ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

PROGRESSO PACE

1903

R. BEMPORAD & F.° EDITORI

FIRENZE

Almanacco Italiano

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE
DELLA VITA PRATICA

E

ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO

AERONAUTICA — AGENDA PER TUTTI — AGRICOLTURA
AMMINISTRAZIONE — ARTE — ASTRONOMIA — AUTOMOBILISMO — BIOGRAFIA
CALENDARIO UNIVERSALE — CAVALLI E CORSE — CICLISMO — CLIMATOLOGIA
COGNIZIONI UTILI — CUCINA — DIRITTO USUALE — ECONOMIA DOMESTICA — ENCICLOPEDIA
ESERCITO NAZIONALE — GENEALOGIA — GEOGRAFIA — LAVORI FEMMINILI — LEGISLAZIONE
MEDICINA — MODA — MUSICA — POLITICA — QUESTIONI DEL GIORNO — RELIGIONE
SCHERMA — SPORT, GIUOCHI E PASSATEMPI — STATISTICA — STORIA CONTEMPORANEA
STORIA DEL TEATRO — STORIA MILITARE
TASSE — TEATRO

Con la **GUIDA ILLUSTRATA di NAPOLI**
e
NADEIDE: Azione drammatica in 2 parti di **ANTONIO FOGAZZARO**

ANNO VIII - 1903

Con 610 figure nel testo
carte geografiche e astronomiche, ritratti, stemmi, ec.

FIRENZE
R. BEMPORAD & FIGLIO, EDITORI
Via del Proconsolo, 7

ROMA, Aristide Staderini
NAPOLI, L. Pierro - Detken e Rocholl — GENOVA, A. Chiappori - Lib. Sordo-Muti
PADOVA e VERONA, Fratelli Drucker — PALERMO, A. Reber - A. Trimarchi
MESSINA, G. Principato - G. Pedone Lauriel — MILANO, Albrighi, Segati e C.
BOLOGNA, Lib. Treves di Luigi Beltrami — TORINO, S. Lattes & C.
VENEZIA, Stefano Serafin
1902

La proprietà artistica e letteraria di questo volume è riservata esclusivamente agli editori **R. BEMPORAD & FIGLIO**, ed è vietata a termini di legge la riproduzione anche parziale degli articoli in esso contenuti.

Grande Premio di L. 1000 in oro. Leggere avviso speciale.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININO MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato resultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell' **ACQUA CHININA MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.



L'ACQUA CHININA MIGONE tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1,50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **3,50**, L. **5** e L. **8,50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per la spedizione nel Regno delle fiale da L. **1,50** aggiungere cent. **25** e per le altre aggiungere cent. **80**.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.



Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto nel Regno.

KOSMEODONT-MIGONE

Preparato dentifricio di A. MIGONE e C.

MILANO, Via Torino, 12



Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti dai denti guasti o dall'uso del fumare. — Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **Kosmeodont-Migone**.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Per la spedizione ... aggiungere cent. 25 per ogni articolo.

Dep. Generale da MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

UFFICIO INTERNAZIONALE
PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA
Direttore Comm. J. DE BENEDETTI
ROMA - Via della Stamperia, 72 73 74
(Vedi annunzio speciale nella [illegible])

AVVERTIMENTO DEGLI EDITORI

Il lieto cammino percorso fino ad oggi dall'ALMANACCO ITALIANO, questa nostra creazione alla quale dedichiamo le più assidue cure, ci dispenserebbe dal premettere qualsiasi avvertenza al presente volume. Ma è troppo vivo il nostro desiderio di comunicare col pubblico, che ci ha largamente dato prova di simpatia e di fiducia, che ci ha incoraggiato con lodi e con spontanea e gradita collaborazione, perchè noi rinunciamo al piacere di intrattenerci un poco con lui, quasi a mantenere quella « corrispondenza di amorosi sensi » tanto necessaria in un'opera come questa, che rispecchia la vita italiana nelle sue varie e multiformi estrinsecazioni.

Læ importanti novità introdotte nel volume i lettori le vedranno e le apprezzeranno da loro, soltanto ci piace far rilevare come quest'anno le *Effemeridi astronomiche* sieno state trattate in modo nuovo, completo, esposte in forma eminentemente popolare, senza astruserie e inutile sfoggio di vocaboli ignorati, tanto che riusciranno veramente utili per la maggior parte dei lettori, i quali troveranno svolta genialmente una materia di solito così ostica.

Abbiamo inserito in fondo al volume per necessità di stampa le rubriche *Avvenimenti principali dell'anno, Cronachetta di Scienze, lettere, arti e sport* e *Necrologio*, avendo in vista per gli anni venturi un'importante modificazione, protrarre cioè le rubriche suddette fino al 30 settembre, cosa che, data l'indole del volume, sarà certamente apprezzata.

A tutti i nostri lettori offriamo quest'anno splendidi premi in libri dei migliori autori e un **grande premio di 1000 lire in oro**, da sorteggiarsi fra essi. Inoltre il volume è provvisto di oltre *cinquanta buoni a riduzione* per l'acquisto di prodotti di ogni genere e principalmente di uso domestico, tantochè possiamo affermare che il nostro libro istruisce, diverte e porta nel tempo stesso un qualche vantaggio materiale in ogni famiglia.

Non abbiamo potuto quest'anno inserire la *Piccola Posta* perchè il nostro egregio Direttore Cav. Prof. GIUSEPPE FUMAGALLI, che si occupa di rispondere alle richieste e alle osservazioni che ci vengono da molte parti, è stato in queste ultime settimane gravemente ammalato. Gli mandiamo un saluto affettuoso augurando a lui pronta guarigione ed a noi che l'*Almanacco* possa, mercè sua, conservare il grado eminente che con assidue e faticose cure si è andato man mano acquistando.

Ed ora mentre sentiamo il dovere di ringraziare vivamente i nostri collaboratori, i clienti, gli amici e i lettori, in specie i numerosi italiani emigrati oltre Oceano che da varii anni ci continuano il loro favore e attendono ogni anno dall'Italia questo libro come voce della madre patria, riconfermiamo il nostro tenace proposito di rendere l'*Almanacco* sempre più degno della fiducia del pubblico, senza lasciarci sgomentare da fatiche e da difficoltà.

R.° BEMPORAD e FIGLIO

La NADEJDE. Azione drammatica in due parti di Antonio Fogazzaro.

SANGEMINI
ACQUA MINERALE [illegible] ANTIURICA, OTTIMA DA TAVOLA
(Vedi pagina [illegible]).

ALMANACCO ITALIANO

ANNO 1903

IL CALENDARIO

Divisione del tempo. — L'anno.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Ere.

[illegible]

[illegible]

Calendario degli Israeliti

[illegible]

Riforma giuliana

[illegible]

[illegible]

siccome nel calendario romano il 24 febbraio si chiamava *sexto Kalendas Martii*, il giorno intercalato fu detto *bis sexto kal. Martii*, e l'anno che aveva tale intercalazione, fu chiamato *bisestile*. L'anno doveva cominciare al 1° gennaio, e l'equinozio di primavera fu fissato al 25 marzo. La divisione giuliana in mesi, e l'intercalazione quadriennale sono seguite anche oggi da tutte le nazioni cristiane.

Calendario Romano antico.

Gli antichi romani non contavano i giorni dell'anno secondo il loro numero ordinativo nel mese, ma rispetto alle *calende*, alle *none*, agli *idi* di ogni mese. Le calende (*Kalendae*, acc. *Kalendas*, abl. *Kalendis*) cadevano il primo giorno del mese; le none (*Nonae;* acc. *Nonas;* abl. *Nonis*) al settimo giorno dei mesi di marzo, maggio, luglio e ottobre, al quinto di tutti gli altri; gli idi (nom. e acc. *Idus*, ablativo *Idibus*) otto giorni più tardi delle none, cioè al 15 in marzo, maggio, luglio e ottobre, al 13 nel resto dell'anno. Per indicare gli altri giorni, dicevano l'ordine che questi avevano avanti alle calende, alle none, agli idi; per cui i giorni che precedevano immediatamente i tre di ora accennati, erano *pridie Kalendas, pridie Nonas, pridie Idus;* i giorni ancora precedenti erano *tertio Kalendas*, ec.

Riforma Gregoriana.

L'anno civile introdotto da Giulio Cesare era di 365 giorni e un quarto; e poichè l'anno tropico era veramente di 365 giorni, 5^h, $48'$, $46''$, così quella differenza lieve in principio, accumulandosi con l'andare degli anni, turbò l'accordo fra i mesi e le stagioni, indispensabile a tutti gli usi civili del calendario. Il pontefice Gregorio XIII stabilì di porre rimedio all'inconveniente, e udito il parere di molti astronomi, su proposta di Antonio Lilio, decise nel 1582: 1° che per rimettere al primitivo posto l'equinozio di primavera che con tutto il calendario avanzava allora di 10 giorni, si sottraessero dall'anno che correva, i dieci giorni di anticipazione, passando dal 4 ottobre al 15 del mese istesso (fu scelto quel periodo perchè non vi cadevano feste solenni). 2° che per prevenire ogni futura alterazione poichè il calendario giuliano portava ogni quattrocento anni un'anticipazione di circa 3 giorni, si stabilisse che gli anni centenari, ovvero gli ultimi di ogni secolo, fossero comuni invece che bisestili, ad eccezione del quarto centenario (ossia degli anni divisibili per 400) che restavano bisestili. Quindi gli anni 1600 e 2000 sono bisestili, 1700, 1800, 1900 furono comuni. Questa riforma lascia tuttavia una lieve differenza, che peraltro non arriva a formare un giorno intiero se non dopo 4000 anni.

Il calendario gregoriano pubblicato con bolla pontificia del 24 febbraio 1582, fu adottato subito in Italia, in Spagna e in Portogallo nell'anno medesimo in Francia e nei Paesi Bassi, più tardi in Ungheria, in Polonia, in Germania, in Svezzera, in Inghilterra ed ora non restano che la Russia, la Grecia, l'Armenia e qualche altra nazione cristiana d'Oriente, che seguano tuttora il calendario giuliano.

Computo ecclesiastico.

Si dà questo nome ai calcoli che servono a fissare il *calendario ecclesiastico*, e agli elementi sui quali i calcoli stessi riposano. Il calendario ecclesiastico è regolato tutto sulla Pasqua di Resurrezione, che è la maggior festa della cristianità e che secondo le decisioni della Chiesa (1) deve essere celebrata la prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera, ossia dopo il plenilunio che cade il 21 marzo o immediatamente appresso: quindi non può venire prima del 22 marzo (perchè se il plenilunio cade in domenica, la solennità è rimandata alla domenica appresso), nè più tardi del 25 aprile.

Elementi del computo ecclesiastico.

Il *ciclo solare* è un periodo di anni 28, che riconduce a corrispondere nello stesso modo i giorni della settimana con i giorni del mese. Non si sa da chi sia stato inventato nè quando: al primo anno dell'era volgare si assegna il numero 9 in questo ciclo.

Il *ciclo lunare* è un periodo di anni 19, il quale, secondo l'astronomo greco Metone, corrisponde esattamente a 235 lunazioni: di guisa che allo spirare del ciclo, le fasi della Luna ricominciavano precisamente agli stessi giorni dell'anno. Il numero che ogni anno ha nel ciclo, si chiama *numero d'oro*. Il primo anno avanti l'era volgare porta il numero uno come numero d'oro.

L'*epatta*, immaginata da Luigi Lilio nel 1582, non è altro che l'età della Luna al primo gennaio, cioè il numero dei giorni passati della lunazione in corso; e siccome la lunazione, nel computo ecclesiastico, si considera di 30 giorni (29 giorni e una frazione del 30°) così l'epatta può essere un numero qualunque compreso fra l'1 e il 29, più un asterisco * che sta in luogo dello zero o del 30. L'epatta si segna in numeri romani. Siccome ogni anno, compiute 12 lunazioni, avanzano 11 giorni, così l'epatta di un anno equivale a quella dell'anno precedente più 11 giorni, salve alcune correzioni delle quali non è il caso di discorrere.

La *indizione* è un periodo cronologico di 15 anni che non ha alcun rapporto col corso degli astri. I cronologisti assegnano all'anno 1 dell'era volgare la indizione 4.

La *lettera domenicale* è quella che indica nel calendario perpetuo gregoriano le domeniche. In questo calendario tutti i giorni dell'anno dal 1° gennaio in poi sono distinti con una lettera dell'alfabeto, dall'A alla G per ordine e ricominciando sempre da capo: in tal modo se la lettera domenicale di un anno è B, vuol dire che tutti i giorni segnati

---

(1) È cosa detta e ripetuta in cento libri che la regola della Pasqua fu decretata dal Concilio di Nicea tenuto nell'anno 325, ma tale affermazione non è esatta.

con il sesto domenicale, le altre lettere che secondo domenica il secondo giorno dell'anno, l'anno cominciato di sabato. Il ciclo solare è il periodo dopo il quale le lettere domenicali si ripetono con lo stesso ordine (28 anni). Bisestili hanno due lettere domenicali, una per Gennaio e Febbraio, l'altra per gli altri dieci mesi. Ogni anno la lettera domenicale è la lettera precedente a quella dell'anno passato, salvo per gli anni dopo ai bisestili, nei quali si salta una lettera.

La lettera del martirologio è un elemento puramente ecclesiastico. Nel Martirologio, prima delle vite dei santi di ogni giorno, è inscritta una serie di 30 lettere, fra le quali ve n'è una che corrisponde all'anno in corso, e serve per tutto l'anno ad annunziare, avanti la lettura in coro del Martirologio, qual è il giorno corrente della Luna, e ciò per mezzo di numeri scritti sotto alle lettere, e che variano secondo i giorni e perciò in un giorno qualunque l'età della Luna è indicata dal numero che sta sotto alla lettera dell'anno in corso.

Feste Cristiane.

Calendario gregoriano cattolico.

Il calendario religioso si compie le organando al punto loro le diverse feste cristiane. In queste, alcune sono fisse, cioè cadono sempre nel medesimo giorno dell'anno, tali sono: la *Circoncisione di Gesù* (1° gennaio), l'*Epifania* (6 gennaio), la *Purificazione di Maria* (2 febbraio), l'*Annunciazione di Maria* (25 marzo), l'*Assunzione di Maria* (15 agosto), la *Natività della Madonna* (8 settembre), l'*Esaltazione della Croce* (14 settembre), *Ognissanti* (1° novembre), la *Commemorazione dei Fedeli Defunti* (2 novembre), la *Presentazione di Maria* (21 novembre), l'*Immacolata Concezione* (8 dicembre), il *Natale* (25 dicembre), oltre alle feste dei santi; altre sono *mobili*, cioè possono cadere in date diverse, perchè dipendono o dalla Pasqua o dai giorni della settimana. Le feste mobili che dipendono dalla Pasqua, sono:

Prima della Pasqua

La domenica di settuagesima	63	giorni	Sono anteriori il dì di Pasqua
Le Ceneri	46	»	

Dopo la Pasqua

Le Rogazioni (durano 3 g.)	36-38	»	Sono posteriori il dì di Pasqua
L'Ascensione	39	»	
La Pentecoste	49	»	
La SS. Trinità	56	»	
Il Corpus Domini	60	»	

Inoltre le vigilie delle Quattro Tempora, una delle quattro stagioni, che avvengono il mercoledì, il venerdì e il sabato dopo i seguenti giorni: Prima domenica di Quaresima, Pentecoste, 14 settembre (Festa dell'Esaltazione della Croce) e terza domenica dell'Avvento (rito romano). Vi sono poi tre feste minori pure in dipendenza della Pasqua:

I Dolori di Maria SS. nel venerdì dopo la domenica di Passione (che è la seconda domenica avanti Pasqua).

Il Patrocinio di S. Giuseppe, nella terza domenica dopo Pasqua.

Il Cuore di Gesù nel venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini.

Le feste mobili che dipendono dai giorni della settimana sono in primo luogo l'Avvento, che secondo il rito romano, è di quattro domeniche la prima delle quali è la più prossima alla festa di S. Andrea apostolo (30 novembre) e quindi cade nella domenica che si trova fra il 27 novembre e il 3 dicembre; in secondo luogo altre feste minori, cioè:

Il SS. Nome di Gesù, nella seconda domenica dopo l'Epifania.

La festa di S. Gioacchino la prima domenica dopo il 15 agosto.

Il SS. Nome di Maria, la prima domenica dopo l'8 settembre.

I Sette Dolori di Maria, la domenica che segue quella teste detta.

La Madonna del Rosario la prima domenica d'ottobre.

La Maternità di Maria SS. la seconda domenica d'ottobre.

La Purità di Maria, la terza domenica d'ottobre.

Il Patrocinio di Maria la seconda domenica dopo il 1° novembre.

Diamo qui appresso la tavola delle date delle principali feste mobili per i primi cinque anni del sec. XX.

TAVOLA DELLE FESTE MOBILI PER GLI ANNI 1901-1905.

Anni	Lettera domenicale	Settuagesima	Mercoledì delle Ceneri	Prima Domenica di Quaresima	Pasqua	Pentecoste	Corpus Domini	1a domenica dell'Avvento (romano)
[illegible]	F	3 febbr.	20 febbr.	24 febbr.	7 aprile	26 maggio	6 giugno	1 dicembre
[illegible]	E	26 genn.	12 febbr.	16 febbr.	30 marzo	18 maggio	29 maggio	30 novembre
[illegible]	D	8 febbr.	25 febbr.	1 marzo	12 aprile	31 maggio	11 giugno	29 novembre
[illegible]	CB	31 genn.	17 febbr.	21 febbr.	3 aprile	22 maggio	2 giugno	27 novembre
[illegible]	A	19 febbr.	8 marzo	12 marzo	23 aprile	11 giugno	22 giugno	3 dicembre

Calendari del rito ambrosiano, delle confessioni protestanti, della Chiesa greco-russa e delle altre Chiese orientali.

Brevi notizie su questi calendari si troveranno a pag. 10 e seguenti, quando si darà la concordanza fra i calendari medesimi e il calendario gregoriano per l'anno corrente.

Calendario repubblicano francese.

Con decreto della Convenzione Nazionale del 24 novembre 1793, la Francia introdusse durante la rivoluzione un nuovo calendario, cambiando l'era cristiana in era della repubblica, e adottando per principio di quest'era la mezzanotte del giorno che succedeva all'equinozio vero di autunno del 1792, il quale fu il 22 settembre; in tal giorno cadeva pure l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Questo calendario fu messo in vigore il 26 novembre 1793, e fu abolito con decreto di Napoleone I col 31 dicembre 1805, alla qual data tornò in vigore il calendario gregoriano. Quindi durò anni 12, un mese e 6 giorni.

L'anno restava diviso ancora in 12 mesi di 40 giorni ciascuno. Ogni mese fu diviso in tre decadi e ai giorni che componevano ogni decade fu dato il nome di *primidì, duodì, tridì, quartidì* ecc.; il *decadì* era destinato al riposo.

Il giorno fu diviso in 10 ore, l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi.

Per completare la durata dell'anno tropico, dopo il dodicesimo mese si aggiungevano 5 (e 6 negli anni bisestili) giorni *complementari*, detti *sansculottides*.

Ecco i nomi dei dodici mesi:

Autunno { Vendemmiale (Vendémiaire), Brumale (Brumaire), Glaciale (Frimaire)

Inverno { Nevoso (Nivôse), Piovoso (Pluviôse), Ventoso (Ventôse)

Primavera { Germile (Germinal), Fiorile (Floréal), Pratile (Prairial)

Estate { Messidoro (Messidor), Termidoro (Thermidor), Fruttidoro (Fructidor)

Così il 15 glaciale dell'anno VII fu il 5 dicembre 1798; il 5 termidoro dell'anno XI, il 24 luglio 1803.

Calendario civile italiano.

Le feste civili legali, cioè quelle che tutti gli uffici dello Stato devono riconoscere, furono stabilite dalle leggi 17 ottobre 1860, n. 5342; 23 giugno 1874, n. 1968 (serie 2ª); 19 luglio 1895, n. 401; e sono le seguenti:

Il primo giorno dell'anno; l'Epifania; l'Ascensione; la Concezione; la Natività; l'Assunzione; il *Corpus Domini;* il giorno dei SS. Pietro e Paolo; il XX settembre; Ognissanti; Natale; la festa del celeste patrono della diocesi, terra o città; le domeniche tutte.

In questi giorni sono chiusi gli uffici governativi, provinciali e comunali, le corti di giustizia, le banche e le scuole. Non si possono fare atti di esecuzione nè protestare cambiali.

La prima domenica di giugno (quest'anno 1903, cade al 7), per la legge 4 maggio 1861, n. 7, è *Festa Nazionale* per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Si festeggiano civilmente anche altre date, benchè non legali in tutti gli uffici, cioè gli onomastici e i natalizi delle Loro Maestà (onomastico di S. M. Vittorio Emanuele III, 1° settembre; natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, 11 nov.; onomastico di S. M. Elena, 18 agosto; natalizio di S. M. Elena, 8 gennaio); l'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II (9 gennaio) e di quella di S. M. Umberto I (29 luglio); e altri anniversari patriottici locali.

Tavola del numero dei giorni da qualsiasi giorno di un mese allo stesso giorno di qualsiasi altro mese.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.
Gennaio	365	31	59	90	120	151	181	212	243	273	304	334
Febbraio	334	365	28	59	89	120	150	181	212	242	273	303
Marzo	306	337	365	30	61	92	122	153	184	214	245	275
Aprile	275	306	334	365	30	61	91	122	153	183	214	244
Maggio	245	276	304	335	365	31	61	92	123	153	184	214
Giugno	214	245	273	304	334	365	30	61	92	129	153	183
Luglio	184	215	243	274	304	335	365	31	61	92	123	153
Agosto	153	184	212	243	273	304	334	365	31	61	92	122
Settembre	122	153	181	212	243	273	303	334	365	30	61	91
Ottobre	92	123	151	182	212	242	273	304	335	365	31	61
Novembre	61	92	120	151	181	212	242	273	304	334	365	30
Dicembre	31	62	90	121	151	182	212	243	274	304	335	365

La presente tavola vale per qualunque anno non bisestile.

Questa tavola medesima serve a dire la distanza fra due giorni qualunque dell'anno. Infatti, se si vuol sapere quanti giorni corrono fra il 15 marzo e il 27 ottobre, abbiamo a vedere nella tavola che fra il 15 marzo e il 15 ottobre corrono . . . . giorni 214

più per arrivare al 27 ottobre la differenza fra 15 e 27 cioè 12

Vale a dire corrono giorni 226

Calendario perpetuo Gregoriano.

Giorni del mese	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno	
1	A	*	D	xxix	D	*	G	xxix	B	xxviii	E	xxvii
2	B	xxix	E	xxviii	E	xxix	A	xxviii	C	xxvii	F	25 xxvi
3	C	xxviii	F	xxvii	F	xxviii	B	xxvii	D	xxvi	G	xxv xxiv
4	D	xxvii	G	25 xxvi	G	xxvii	C	25 xxvi	E	25 xxv	A	xxiii
5	E	xxvi	A	xxv xxiv	A	xxvi	D	xxv xxiv	F	xxiv	B	xxii
6	F	25 xxv	B	xxiii	B	25 xxv	E	xxiii	G	xxiii	C	xxi
7	G	xxiv	C	xxii	C	xxiv	F	xxii	A	xxii	D	xx
8	A	xxiii	D	xxi	D	xxiii	G	xxi	B	xxi	E	xix
9	B	xxii	E	xx	E	xxii	A	xx	C	xx	F	xviii
10	C	xxi	F	xix	F	xxi	B	xix	D	xix	G	xvii
11	D	xx	G	xviii	G	xx	C	xviii	E	xviii	A	xvi
12	E	xix	A	xvii	A	xix	D	xvii	F	xvii	B	xv
13	F	xviii	B	xvi	B	xviii	E	xvi	G	xvi	C	xiv
14	G	xvii	C	xv	C	xvii	F	xv	A	xv	D	xiii
15	A	xvi	D	xiv	D	xvi	G	xiv	B	xiv	E	xii
16	B	xv	E	xiii	E	xv	A	xiii	C	xiii	F	xi
17	C	xiv	F	xii	F	xiv	B	xii	D	xii	G	x
18	D	xiii	G	xi	G	xiii	C	xi	E	xi	A	ix
19	E	xii	A	x	A	xii	D	x	F	x	B	viii
20	F	xi	B	ix	B	xi	E	ix	G	ix	C	vii
21	G	x	C	viii	C	x	F	viii	A	viii	D	vi
22	A	ix	D	vii	D	ix	G	vii	B	vii	E	v
23	B	viii	E	vi	E	viii	A	vi	C	vi	F	iv
24	C	vii	F	v	F	vii	B	v	D	v	G	iii
25	D	vi	G	iv	G	vi	C	iv	E	iv	A	ii
26	E	v	A	iii	A	v	D	iii	F	iii	B	i
27	F	iv	B	ii	B	iv	E	ii	G	ii	C	*
28	G	iii	C	i	C	iii	F	i	A	i	D	xxix
29	A	ii			D	ii	G	*	B	*	E	xxviii
30	B	i			E	i	A	xxix	C	xxix	F	xxvii
31	C	*			F	*			D	xxviii		

Giorni del mese	Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre	
1	G	xxvi	C	xxv xxiv	F	xxiii	A	xxii	D	xxi	F	xx
2	A	25 xxv	D	xxiii	G	xxii	B	xxi	E	xx	G	xix
3	B	xxiv	E	xxii	A	xxi	C	xx	F	xix	A	xviii
4	C	xxiii	F	xxi	B	xx	D	xix	G	xviii	B	xvii
5	D	xxii	G	xx	C	xix	E	xviii	A	xvii	C	xvi
6	E	xxi	A	xix	D	xviii	F	xvii	B	xvi	D	xv
7	F	xx	B	xviii	E	xvii	G	xvi	C	xv	E	xiv
8	G	xix	C	xvii	F	xvi	A	xv	D	xiv	F	xiii
9	A	xviii	D	xvi	G	xv	B	xiv	E	xiii	G	xii
10	B	xvii	E	xv	A	xiv	C	xiii	F	xii	A	xi
11	C	xvi	F	xiv	B	xiii	D	xii	G	xi	B	x
12	D	xv	G	xiii	C	xii	E	xi	A	x	C	ix
13	E	xiv	A	xii	D	xi	F	x	B	ix	D	viii
14	F	xiii	B	xi	E	x	G	ix	C	viii	E	vii
15	G	xii	C	x	F	ix	A	viii	D	vii	F	vi
16	A	xi	D	ix	G	viii	B	vii	E	vi	G	v
17	B	x	E	viii	A	vii	C	vi	F	v	A	iv
18	C	ix	F	vii	B	vi	D	v	G	iv	B	iii
19	D	viii	G	vi	C	v	E	iv	A	iii	C	ii
20	E	vii	A	v	D	iv	F	iii	B	ii	D	i
21	F	vi	B	iv	E	iii	G	ii	C	i	E	*
22	G	v	C	iii	F	ii	A	i	D	*	F	xxix
23	A	iv	D	ii	G	i	B	*	E	xxix	G	xxviii
24	B	iii	E	i	A	*	C	xxix	F	xxviii	A	xxvii
25	C	ii	F	*	B	xxix	D	xxviii	G	xxvii	B	xxvi
26	D	i	G	xxix	C	xxviii	E	xxvii	A	25 xxvi	C	25 xxv
27	E	*	A	xxviii	D	xxvii	F	xxvi	B	xxv xxiv	D	xxiv
28	F	xxix	B	xxvii	E	25 xxvi	G	25 xxv	C	xxiii	E	xxiii
29	G	xxviii	C	xxvi	F	xxv xxiv	A	xxiv	D	xxii	F	xxii
30	A	xxvii	D	25 xxv	G	xxiii	B	xxiii	E	xxi	G	xxi
31	B	25 xxvi	E	xxiv			C	xxii			A	xx

Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALE GIORNO DELLA SETTIMANA CADA UN DETERMINATO GIORNO DI UN ANNO QUALUNQUE DEL SECOLO PRESENTE E DEL PASSATO.

	ANNI COMUNI							ANNI BISESTILI						
	A	G	F	E	D	C	B	AA	GG	FF	EE	DD	CC	BB
SECOLO XIX	1809	1810	1805	1806	1801	1802	1803	1804	1816	1828	1812	1824	1808	1820
	1815	1821	1811	1817	1807	1813	1814	1832	1844	1856	1840	1852	1836	1848
	1826	1827	1822	1823	1818	1819	1825	1860	1872	1884	1868	1880	1864	1876
	1837	1838	1833	1834	1829	1830	1831	1888			1896		1892	
	1843	1849	1839	1845	1835	1841	1842							
	1854	1855	1850	1851	1846	1847	1853							
	1865	1866	1861	1862	1857	1858	1859							
	1871	1877	1867	1873	1863	1869	1870							
	1882	1883	1878	1879	1874	1875	1881							
	1893	1894	1889	1890	1885	1886	1887							
	1899	1900	1895		1891	1897	1898							
SECOLO XX	1905	1906	1901	1902	1903	1909	1910	1928	1912	1924	1908	1920	1904	1916
	1911	1917	1907	1913	1914	1915	1921	1956	1940	1952	1936	1948	1932	1944
	1922	1923	1918	1919	1925	1926	1927	1984	1968	1980	1964	1976	1960	1972
	1933	1934	1929	1930	1931	1937	1938		1996		1992		1988	2000
	1939	1945	1935	1941	1942	1943	1949							
	1950	1951	1946	1947	1953	1954	1955							
	1961	1962	1957	1958	1959	1965	1966							
	1967	1973	1963	1969	1970	1971	1977							
	1978	1979	1974	1975	1981	1982	1983							
	1989	1990	1985	1986	1987	1993	1994							
	1995		1991	1997	1998	1999								
Gennaio	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII
Febbraio	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII	I	II	III
Marzo	IV	V	VI	VII	I	II	III	V	VI	VII	I	II	III	IV
Aprile	VII	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	VII
Maggio	II	III	IV	V	VI	VII	I	III	IV	V	VI	VII	I	II
Giugno	V	VI	VII	I	II	III	IV	VI	VII	I	II	III	IV	V
Luglio	VII	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	VII
Agosto	III	IV	V	VI	VII	I	II	IV	V	VI	VII	I	II	III
Settembre	VI	VII	I	II	III	IV	V	VII	I	II	III	IV	V	VI
Ottobre	I	II	III	IV	V	VI	VII	II	III	IV	V	VI	VII	I
Novembre	IV	V	VI	VII	I	II	III	V	VI	VII	I	II	III	IV

	I	II	III	IV	V	VI	VII
1	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
2	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
3	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì
4	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì
5	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì
6	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
7	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
9	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
10	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì
11	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì
12	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì
13	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
14	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
15	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
16	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
17	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì
18	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì
19	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì
20	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
21	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
22	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
23	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
24	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì
25	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì
26	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì
27	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
28	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
29	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
30	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
31	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì

Uso delle tavole.

Cercate nella prima tavola il numero dell'anno preso in considerazione, scorrete nella colonna verticale verso il basso fino all'incontro con la colonna orizzontale del mese dato e prendete nota del numero romano segnato nella casella che cade nella colonna medesima. Allora nella seconda tavola cercate la colonna verticale che porta segnato in alto il numero medesimo, e là di fronte al numero del giorno richiesto troverete in qual giorno della settimana cadeva.

Per esempio: si vuol sapere quale giorno della settimana fosse il 27 luglio 1863. Nella prima tavola all'incontro della colonna orizzontale del luglio e della colonna verticale, dove è segnato l'anno 1863, si trova la cifra IV. Nella seconda tavola, cercando al numero 27 della colonna segnata IV, si vede che il 27 luglio 1863 era un lunedì.

Altro Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALE GIORNO DELLA SETTIMANA CADA UN DETERMINATO GIORNO DI UN ANNO QUALUNQUE.

Da molte parti ci era chiesta la pubblicazione di una Tavola più completa di quella data nelle precedenti pagine, la quale permettesse di trovare a qual giorno della settimana corrisponde una data qualunque.

Qualcuno ch'è anche la cortesia (e ne lo ringraziamo) di mandarcene dei modelli. Ne abbiamo poi esaminate molte altre, scegliendo la presente che ci è parsa più completa e più semplice delle altre, anche per suggerimento del ch. astronomo dott. MICHELE RAJNA che si è compiaciuto di tradurla e ridurla per uso del nostro **Almanacco.**

Questa tavola è dovuta a CARLO BREMIKER, geodeta e astronomo prussiano, nato nel 1804 e morto nel 1877, autore di pregevolissime edizioni di tavole logaritmiche (a 4, 5, 6 e 7 decimali).

TAVOLA

PER TROVARE QUAL GIORNO DELLA SETTIMANA CORRISPONDE A UNA DATA QUALUNQUE.

PARTE PRIMA. — Calendario giuliano esteso ai secoli avanti Cristo.

SECOLO	NUM. *a*	SECOLO	NUM. *a*	SECOLO	NUM. *a*	ANNO Unità / Decine	NUMERO *b* 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	MESE	NUMERO *c* Anno comune	Anno bisest.
																	Gennaio .	0	1
0	2	10	6	20	3	0	0	1	3	4	5	6	1	2	3	4	Febbraio.	4	5
1	1	11	5	21	2	1	6	0	1	2	4	5	6	0	2	3	Marzo . .	4	4
2	7	12	4	22	1	2	4	5	0	1	2	3	5	6	0	1	Aprile . .	1	1
3	6	13	3	23	7	3	3	4	5	6	1	2	3	4	6	0	Maggio. .	6	6
4	5	14	2	24	6	4	1	2	4	5	6	0	2	3	4	5	Giugno. .	3	3
5	4	15	1	25	5	5	0	1	2	3	5	6	0	1	3	4	Luglio . .	1	1
6	3	16	7	26	4	6	5	6	1	2	3	4	6	0	1	2	Agosto . .	5	5
7	2	17	6	27	3	7	4	5	6	0	2	3	4	5	0	1	Settemb..	2	2
8	1	18	5	28	2	8	2	3	5	6	0	1	3	4	5	6	Ottobre .	0	0
9	7	19	4	29	1	9	1	2	3	4	6	0	1	2	4	5	Novemb..	4	4
																	Dicembr.	2	2

PARTE SECONDA. — Calendario giuliano e gregoriano per i secoli dopo Cristo.

SECOLO	NUM. *a*	SECOLO	NUM. *a* Giul.	NUM. *a* Greg.	SECOLO	NUM. *a* Giul.	NUM. *a* Greg.	ANNO Unità / Decine	NUMERO *b* 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	MESE	NUMERO *c* Anno comune	Anno bisest.
																			Gennaio .	0	1
0	3	10	6		20	2	1	0	0	6	5	4	2	1	0	6	4	3	Febbraio.	4	5
1	4	11	7		21	3	3	1	2	1	6	5	4	3	1	0	6	5	Marzo . .	4	4
2	5	12	1		22	4	5	2	3	2	1	0	5	4	3	2	0	6	Aprile . .	1	1
3	6	13	2		23	5	7	3	5	4	2	1	0	6	4	3	2	1	Maggio. .	6	6
4	7	14	3		24	6	1	4	6	5	4	3	1	0	6	5	3	2	Giugno .	3	3
5	1	15	4	7	25	7	3	5	1	0	5	4	3	2	0	6	5	4	Luglio . .	1	1
6	2	16	5	1	26	1	5	6	2	1	0	6	4	3	2	1	6	5	Agosto . .	5	5
7	3	17	6	[illegible]	27	2	7	7	4	3	1	0	6	5	3	2	1	0	Settemb.	2	2
8	4	18	7	[illegible]	28	3	1	8	5	4	3	2	0	6	5	4	2	1	Ottobre .	0	0
9	5	19	1	7	29	4	3	9	0	6	4	3	2	1	6	5	4	3	Novemb.	4	4
																			Dicembr.	2	2

Spiegazione ed uso della tavola.

È proposta una data qualunque, riferita all'era cristiana [illegible] conoscere il giorno corrispondente della settimana. Ecco come si procede.

Nel numero [illegible] rappresenta l'anno si separano le ultime [illegible] a destra (decine e unità) [illegible] due numeri, di cui quello a [illegible] secoli, e quello a destra [illegible] al numero dei secoli si prende nella tavola il numero *a*, e analogamente in corrispondenza al numero degli anni si trova nella tavola il numero *b*, là dove l'orizzontale relativa alla cifra delle diecine s'incontra con la verticale relativa alla cifra delle unità.

Dopo l'anno, si passa al mese e si prende nella tavola il numero corrispondente *c*.

Si sommano insieme i tre numeri *a*, *b*, *c*, e il risultato esprime la data di una domenica nel mese considerato. In base a questa

data è facile scrivere le date di tutte le altre domeniche del mese, con semplici addizioni o sottrazioni successive di 7 giorni. Allora si osserva qual'è la domenica immediatamente anteriore al giorno proposto; la differenza fra le due date indicherà il giorno della settimana cercato, in conformità della tabella posta qui di fianco.

0	Domenica
1	Lunedì
2	Martedì
3	Mercoledì
4	Giovedì
5	Venerdì
6	Sabato

Si può anche risparmiare questo conteggio servendosi delle tavole stampate precedentemente. Fatta la somma dei tre numeri a, b, c, si cerchi il numero totale nella casella posta in testa alle sette colonne verticali sopra i numeri romani; quando il numero è trovato, si guardi nella colonna verticale che ha disotto e di fronte alla data designata si troverà il giorno della settimana che è richiesto.

∴

La tavola è divisa in due parti, ognuna delle quali si estende per 20 secoli. La prima serve per il calendario giuliano prolungato all'indietro nei secoli anteriori al principio dell'era cristiana. La seconda parte serve per il calendario giuliano e gregoriano nei secoli dopo Cristo.

Per le epoche avanti Cristo bisogna che l'anno sia indicato col sistema dei cronologisti. Se fosse dato nella notazione degli astronomi, si sopprime il segno – (meno) e si accresce di uno il numero dato.

∴

Per riconoscere se l'anno proposto è bisestile valgono le seguenti regole:

I. Epoche di Cristo. — Un anno è bisestile se il numero formato dalle ultime due cifre a destra è un multiplo di 4. Se questo numero è 00, l'anno è sempre bisestile nel calendario giuliano, ma in quello gregoriano bisogna che sia un multiplo di 4 il numero formato dalle cifre significative. Quindi per eccezione, non sono bisestili nel calendario gregoriano gli anni secolari 1700, 1800, 1900, 2100 ecc., perchè non sono multipli di 4 i numeri 17, 18, 19, 21 ecc.

II. Epoche avanti Cristo. — Un anno è bisestile se dividendo per 4 il numero formato dalle ultime due cifre a destra si ottiene per resto 1. Questo vale nel sistema dei cronologisti.

Nel sistema degli astronomi la regola è una sola, senza distinzione di anni dopo Cristo e di anni avanti Cristo. L'anno è bisestile quando è un multiplo di 4 il numero formato dalle ultime due cifre a destra. Se questo numero è 00, l'anno è sempre bisestile nel calendario giuliano, mentre per il calendario gregoriano e per epoche posteriori al 1600 vi è l'eccezione già indicata sopra.

∴

Esempi:

I. — Qual è il giorno della settimana che corrisponde al 24 febbraio dell'anno – 248 (secondo la notazione degli astronomi)?

Questo è l'anno 249 av. Cr. nel sistema dei cronologisti. Esso è bisestile, perchè 49 diviso per 4 lascia per resto 1. Ciò posto, dalla tavola (parte prima) abbiamo ciò che segue:

Secolo 2	a —	6
Anno 49	b —	4
Mese febbraio (di un anno bisestile)	c —	3
Somma a + b + c	—	13

Dunque in quel mese di febbraio le domeniche caddero nei giorni 1, 8, 15, 22 e 29. La data proposta è il 24. La prima domenica antecedente è il 22. Essendo 24 – 22 = 2, si trova nella tabella scritta sopra che il giorno 24 fu un martedì.

Allo stesso risultato giungeremo con le tavole della pag. 7. Il numero 13 (che è la somma dei numeri a, b e c) si trova in testa alla colonna I, e in questa colonna il 24 è appunto un martedì.

II. — Trovare il giorno della settimana in cui cadde il 15 ottobre 1582 (gregoriano), che in virtù della riforma decretata dal papa Gregorio XIII prese il posto del giorno 5 ottobre 1582 nel calendario giuliano.

L'anno è comune, perchè 82 non è un multiplo di 4.

Per controllo qui si può fare il calcolo in due modi, cioè con ambedue i calendari (parte seconda della tavola).

15 ottobre 1582 (gregoriano)

Secolo 15	a —	7
Anno 82	b —	3
Mese ottobre	c —	0
Somma a + b + c		10

Aggiungo 7 giorni al 10 ed ho che il 17 ottobre 1582 (gregoriano) fu una domenica, dunque il 15 fu un venerdì.

Ugualmente cercando nelle tavole a pag. 7 poichè il numero 10 sta in testa alla colonna VI, si vede che in essa colonna al giorno 15 corrisponde un venerdì.

5 ottobre 1582 (giuliano)

Secolo 15	a —	4
Anno 82	b —	3
Mese ottobre	c —	0
Somma a + b + c	—	7

Il 7 ottobre 1582 (giuliano) fu una domenica, dunque il 5 (giuliano) fu un venerdì.

Anche a pag. 7 guardando nella colonna II di fronte al 5 del mese si ha un venerdì.

∴

La tavola serve a risolvere anche il problema inverso. Si sa, per es., che in un dato luogo si tiene annualmente una fiera che comincia il primo lunedì di novembre e si vuol conoscere, per un dato anno, il corrispondente giorno del mese.

È evidente che il problema si risolve cercando il giorno della settimana che corrisponde in quell'anno al giorno 1 di novembre. Allora è facile vedere in quanti dì dopo viene il primo lunedì successivo, o anche che il giorno 1 non sia esso stesso un lunedì.

L'anno 1903 corrisponde all'anno

6616 del periodo giuliano.

5907 dalla Creazione del Mondo, secondo il computo dell'Usserio.

5903 della Vera Luce, ossia dalla creazione del mondo secondo la cronologia massonica. l'anno massonico comincia col 1° marzo.

5663 dell'era degli Ebrei, cominciato il giovedì 2 ottobre 1902; e l'anno 5664 comincia il martedì 22 settembre 1903.

2679 delle Olimpiadi, ossia al III anno della 670ª Olimpiade, che comincia nel luglio 1902 (e precisamente al plenilunio consecutivo al solstizio d'estate), fissando l'era delle Olimpiadi a 775 ½ anni av. C., ossia verso il 1° luglio dell'anno 3938 del periodo giuliano.

2656 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone, che comincia il 21 aprile.

2650 dall'era di Nabonassar, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo giuliano, ossia 747 anni av. C. secondo i cronologi, e 746 secondo gli astronomi.

1903 del calendario gregoriano istituito nell'ottobre 1582, ossia 322 anni fa; comincia il giovedì 1° gennaio.

1903 del calendario giuliano o greco-russo; comincia 13 giorni più tardi, il mercoledì 14 gennaio. Questa differenza di 13 giorni è diventata tale dopo il 28 febbraio 1900, e tale resterà sino al 28 febbraio 2100.

1320 dell'Egira, calendario turco, cominciato il giovedì 10 aprile 1902; e l'anno 1321 comincia il lunedì 30 marzo 1903, secondo l'uso di Costantinopoli.

40 del 76° ciclo del calendario cinese, che comincia il giovedì 29 gennaio 1903.

386 dalla riforma di Lutero.

371 dalla Confessione di Ausburgo.

111 del calendario repubblicano francese.

43 dalla istituzione del nuovo regno d'Italia; avendo Vittorio Emanuele II assunto il titolo di Re d'Italia il 17 marzo 1861.

34 dalla liberazione di Roma, occupata dalle armi italiane il 20 settembre 1870.

26 del pontificato di Leone XIII, esaltato al trono il 20 febbraio 1878.

Quarto del regno di Vittorio Emanuele III re d'Italia, salito al trono il 29 luglio 1900.

Terzo del secolo XX.

L'ANNO 1903

non è bisestile, cioè ha 365 giorni (7 mesi di 31 giorni, 5 di 30 e uno, il febbraio, di 28).

Computo ecclesiastico.

Numero d'oro	4
Epatta	2
Ciclo solare	8
Indizione	1
Lettera domenicale	D
Lettera del Martirologio	b

Feste mobili

(SECONDO IL RITO ROMANO)

Settuagesima	8 febbraio.
Ceneri	25 febbraio.
Pasqua	12 aprile.
Rogazioni	18, 19 e 20 maggio.
Ascensione	21 maggio.
Pentecoste	31 maggio.
Trinità	7 giugno.
Corpus Domini	11 giugno.
Prima domenica dell'Avvento.	29 novembre.

ALTRE FESTE MOBILI MINORI.

Il Nome SS. di Gesù, 18 gennaio.
I Dolori di Maria, 3 aprile.
Il Patrocinio di S. Giuseppe, 3 maggio.
Il Sacro Cuore di Gesù, 19 giugno.
San Giovacchino, 16 agosto.
Il Nome SS. di Maria, 13 settembre.
I Sette Dolori di Maria SS., 20 settembre.
La Festa del SS. Rosario, 4 ottobre.
La Maternità di Maria SS., 11 ottobre.
La Purità di Maria SS., 18 ottobre.
Il Patrocinio di Maria SS., 15 novembre.

Quattro Tempora.

(*Reminiscere*)	Marzo 4, 6 e 7.
(*Trinitatis*)	Giugno 3, 5 e 6.
(*Crucis*)	Settembre 16, 18 e 19.
(*Luciae*)	Dicembre 16, 18 e 19.

Le Nozze.

La celebrazione dei riti nuziali è permessa in quest'anno soltanto dal 7 gennaio al 24 febbraio, e dal 20 aprile al 29 novembre. (Decreto del Concilio Tridentino, sess. 24, c. 10).

Calendario del rito Ambrosiano ossia della Chiesa di Milano.

La Chiesa cattolica di Milano ha una forma particolare di rito, che si scosta alquanto da quello romano e prende nome da S. Ambrogio, Vescovo e patrono di Milano, benchè sia incerto se sia veramente istituito da lui o gli sia anteriore, ciò che sembra più probabile.

Le principali diversità col rito romano in quanto concerne il calendario sono le seguenti:

1° Il primo giorno di quaresima cade nella prima domenica di quaresima (1° marzo) anzichè nel precedente mercoledì. Il così detto carnevalone ambrosiano si fa nei tre giorni susseguenti al giorno delle Ceneri secondo il rito romano, cioè 26, 27 e 28 febbraio.

2° Le rogazioni dette *litanie ambrosiane* cadono nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, che seguono immediatamente la prima domenica dopo l'Ascensione, quindi il 25, 26 e 27 maggio. Nel primo di questi tre giorni si danno le Ceneri, che nel rito Romano si danno il primo mercoledì di quaresima.

3° L'avvento invece di quattro ha sei domeniche: e la prima è la immediatamente successiva all'11 novembre, festa di S. Martino. Quest'anno cade il 15 novembre.

Calendario Greco-Russo.

Alcune nazioni orientali seguono ancora il calendario giuliano, vale a dire non hanno accettato la riforma gregoriana, e perciò sono in ritardo sul calendario gregoriano di 13 giorni, che sono i 10 soppressi per le nazioni occidentali nel 1582, più i tre perduti negli anni 1700, 1800 e 1900, bisestili per loro e non per noi. Seguono il calendario giuliano i Greci, i Russi, gli Armeni, i Georgiani, i Siriani non uniti, i Copti, i Serbi, i Montenegrini, i Bulgari, i Rumeni. Per le feste ecclesiastiche, i digiuni ecc., i Russi, i Georgiani cattolici e non uniti, i Serbi, i Montenegrini, i Bulgari e i Rumeni conservano completamente il calendario greco, detto della Chiesa greca ortodossa. Gli Armeni ed i Copti hanno rispettivamente un calendario proprio per le feste, ed anche nomi speciali per i mesi ma non ci occupiamo di questo. Invece ecco le feste principali del calendario greco-russo per l'anno 1903.

DATA DEL CALENDARIO GREGORIANO (Nuovo stile)		DATA DEL CALENDARIO GIULIANO (Vecchio stile)		
	1903		1902	
1°	gennaio	19	dicembre	
7	»	25	»	Natale.
			1903	
14	»	1°	gennaio	Circoncisione. Capo d'anno.
19	»	6	»	Teofania (Epifania).
8	febbraio	26	»	*Domenica del Pubblicano e del Fariseo.*
15	»	2	febbraio	*Domenica del Figliuol Prodigo.* — Purificazione.
22	»	9	»	*Domenica del Giudizio Universale (in Russia), della Carne (in Grecia).* — Quaranta Martiri di Sebaste.
1°	marzo	16	»	*Domenica di Carnevale, o del Formaggio (in Grecia).*
2	»	17	»	Comincia la *Grande Quaresima.* *
7	aprile	25	marzo	Annunciazione di Maria. — Festa della indipendenza della Grecia. **
12	»	30	»	*Domenica delle Palme.*
17	»	4	aprile	*Venerdì Santo.*
19	»	6	»	*Pasqua.*
6	maggio	23	»	San Giorgio. — Onomastico del Re di Grecia. **
22	»	9	maggio	San Nicola.
27	»	14	»	*Ascensione.* — Anniversario della incoronazione dello
28	»	15	»	czar Nicolò I. *
7	giugno	25	»	*Pentecoste.*
8	»	26	»	*Lunedì dello Spirito Santo.*
14	»	1°	giugno	*Ognissanti.*
12	luglio	29	»	SS. Pietro e Paolo.
14	agosto	1°	agosto	Principia il digiuno della Madonna.
19	»	6	»	Trasfigurazione di Cristo.
28	»	15	»	Assunzione della Madonna.
12	settembre	30	»	Sant'Alessandro Newski. *
21	»	8	settembre	Natività di Maria.
27	»	14	»	Esaltazione della Croce.
2	novembre	20	ottobre	Assunzione al trono dello czar Nicolò I. *
8	»	26	»	San Demetrio. **
28	»	15	novembre	Principia il digiuno di Natale.
4	dicembre	21	»	Presentazione di Maria.
19	»	6	dicembre	San Nicola di Bari, protettore della Russia.
22	»	9	»	Concezione della Vergine.
25	»	12	»	San Spiridione. **

Le feste mobili sono scritte in corsivo. Quelle segnate con un * sono peculiari alla Russia; quelle segnate con due ** sono peculiari alla Grecia.

Calendario Protestante.

Le diverse confessioni protestanti (come prima l'episcopale anglicana) seguono il calendario gregoriano in tutte le sue particolarità, anche per il computo della Pasqua e delle principali feste mobili delle quali però chi esclude l'una, chi esclude l'altra, ma tutti poi, siccome non venerano la Vergine ed i Santi, escludono tutte le solennità della Madonna e

Ognissanti. Quasi tutti invece festeggiano singolarmente la Domenica di Passione (24 marzo), la Domenica delle Palme (31 marzo) e il Venerdì santo (5 aprile). La Chiesa protestante tedesca ha inoltre le seguenti feste mobili:

Buss und Bettag (*Giorno di penitenza e preghiera*), il mercoledì dopo la prima domenica di quaresima, se il detto mercoledì cade in febbraio, ovvero il martedì dopo la domenica stessa, se questo martedì viene in marzo; quindi quest'anno il 3 marzo.

Erntefest (*Festa delle messi*), la domenica immediatamente dopo al 30 settembre, o il giorno stesso se di domenica; e quest'anno il 4 ottobre.

La festa della Riforma, la domenica immediatamente dopo al 30 ottobre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 1° novemb.

La Commemorazione dei Morti, la domenica immediatamente dopo al 20 novembre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 22 novembre.

Calendario Israelitico.

Gli ebrei si servono di un anno lunisolare, cioè composto di 12 mesi lunari, che si accorda con l'anno solare mediante l'aggiunta (7 volte in un ciclo di 19 anni) di un mese embolismico, il mese di *Veadar*. Ma le norme che regolano questa intercalazione, la variabile lunghezza dei diversi mesi che possono essere di 29 o di 30 giorni, e il principio dell'anno, non potrebbero trovar luogo qui. Basterà dire che è stabilito, che il principio dell'anno cada sempre nel giorno della nuova luna più prossima all'equinozio di autunno; e che la Pasqua, che è fissata al 15 del mese di Nisan, preceda costantemente il primo dell'anno di 163 giorni: ma anche queste regole hanno le loro eccezioni.

L'anno 1903 corrisponde all'anno 5663 (comune, di giorni 355), cominciato il 2 ottobre 1902, e all'anno 5664 (comune, di giorni 354) che cominciato il 22 settembre 1903, finirà il 9 settembre 1904.

Ecco la concordanza dei mesi e l'indicazione delle principali feste giudaiche, non contando naturalmente i Sabati.

1903		5663		
1°	gennaio	2	Tebet	
29	„	1°	Scevat	
28	febbraio	1°	Adar	
10	marzo	11	„	Digiuno di Ester.
13-14	„	14-15	„	Festa di *Purim* (Festa delle Sorti).
29	„	1°	Nissan	Principio dell'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico.
12-19	aprile	15-22	„	*Pesach*, Pasqua, o Festa delle Azzime. Sono in special modo festeggiati i due primi e i due ultimi giorni.
28	„	1°	Jiar	
11	maggio	14	„	*Pesach Scenì*, Seconda Pasqua (per chi non ha potuto celebrare la prima).
27	„	1°	Sivan	
1-2	giugno	6-7	„	*Sciavuot*, Pentecoste, o Festa delle Settimane.
26	„	1°	Tamuz	
12	luglio	17	„	Digiuno di *Tamuz*, in memoria della caduta di Gerusalemme.
25	„	1°	Ab	
2	agosto	9	„	Digiuno di *Tisgà beab*, in memoria della prima distruzione del Tempio.
24	agosto	1°	Ellul	Mese di espiazione. Cominciano le preghiere dette *Selicot*.
		5664		
22	settembre	1	Tisri	*Rosc-Ascianà*, ossia Capo d'anno.
24-25	„	3-4	„	Digiuno di *Ghedaglià*.
1°	ottobre	10	„	*Chipur*, giorno dell'espiazione.
6-7	„	15-16	„	*Sucot*, o Festa delle Capanne.
12	„	21	„	*Osciannà-Rabbà*, giorno di penitenza.
13	„	22	„	*Sceminì Azèred*, ottava di consacrazione.
14	„	23	„	*Simcad Torà*, o Festa della legge.
22	„	1	Hesvan	
20	novembre	1	Chislev	
14	dicembre	25	„	*Hanucà*, commemorazione della purificazione del tempio.
20	„	1	Tebet	
31	„	12	„	

Il giorno comincia per gli israeliti al tramonto: e particolarmente il Sabato comincia un'ora prima di notte e termina la sera dopo un'ora e 15 minuti di notte; così, ad esempio, se incomincia il Sabato a ore 18 del Venerdì sera, terminerà a ore 19.15 del Sabato.

Calendario Maomettano.

I musulmani, per espressa disposizione del Corano, seguono soltanto l'anno lunare di 354 o 355 giorni, diviso in 12 mesi alternativamente di 30 e 29 giorni. L'ultimo, *Zul hegge*, invece di 29 giorni ne ha 30 per 11 volte nel corso di un ciclo di 30 anni. L'anno 1903 corrisponde, per la prima metà, all'anno dell'Egira 1320 (di giorni 354), cominciato il 10 aprile 1902, e dal 30 marzo in poi all'anno 1321 (pure di giorni 354). Ecco la concordanza dei mesi e l'indicazione delle principali feste maomettane oltre a tutti i Venerdì (Djemaa).

1903	1320	
1-3 gennaio	1-3 Sciawal	Grande *Bairam*
30 »	1° *Zulcade*	
1° marzo	1° *Zulhegge*	
10 »	10 »	Giorno dei sacrificii, o piccolo *Bairam*.
	1321	
30 »	1° Moharrem	Capo d'anno.
29 aprile	1° Safar	
28 maggio	1° Rebi-el-avel	
8 giugno	12 »	*Mulud-el Nebi*, ossia nascita del Profeta
27 »	1° Rebi-el-acher	
26 luglio	1° Giumada-el-avel	
14 agosto	20 »	Anniversario della presa di Costantinopoli per mano dei Turchi
25 »	1° Giumada-el-acher	
23 settembre	1° Regeb	
7 ottobre	15 »	*Leilah-el Gashek*, [illegible] del Profeta
19 »	27 »	*Leilah-el Meragh*, ascensione del Profeta
23 »	1° Sciaaban	
21 novembre	1° Ramadan	Comincia un rigoroso digiuno per tutto il mese, è permesso di mangiare soltanto durante la notte.
17 dicembre	27 »	*Leilah-el Cadr*, notte della potenza in cui discese dal cielo il Corano.
20 »	30 »	Ultimo giorno di digiuno
21-23 »	1-3 Sciawal	Grande *Bairam*
31 »	11 »	

I musulmani conteggiano le notti, poichè il giorno, come il mese, comincia per loro la sera. Il 13, il 14 e il 15 di ogni mese sono per loro giorni fausti ma nel mese di Sciaaban soltanto il 13 e il 14.

Calendario Etiopico.

Gli abissini presero dai copti l'anno giuliano di 365 giorni, diviso in 12 mesi di 30 giorni, più 5 giorni supplementari o epagomeni (sei nei bisestili), e lo cominciano rispettivamente all'11 o 12 settembre del calendario gregoriano. Dai copti pure ebbero il computo degli anni secondo il calendario di Giulio Africano, il quale pone la nascita di Cristo sette anni dopo il computo volgare. Anche gli abissini hanno l'anno bisestile: tale fu per loro il 1891 [illegible] gregoriano, e tale è anche il 1895, corrispondente al 1902-1903 gregoriano. Nel ciclo dei quattro anni, ciascun anno prende il nome di un Evangelista, dicendosi Anno di S. Matteo ecc.: il bisestile è l'Anno di S. Luca.

1903	1895	
1° gennaio	23 Tahsas	
7 »	29 »	Natale
9 »	1° Ter	
8 febbraio	1° Jekatit	
10 marzo	1° Maggabit	
9 aprile	1° Miazia	
14 »	6 »	Pasqua
9 maggio	1° Ghenbot	
8 giugno	1° Sanne	
8 luglio	1° Hamle	
7 agosto	1° Nahase	
22 »	16 »	Assunzione
6-11 settembre	1-6 Pagumie	Epagomeni
	1896	
12 »	1° Mascarram	Capo d'anno. Festa di S. Giovanni
29 »	17 »	Mascal o Festa della Croce
12 ottobre	1° Teqemt	
11 novembre	1° Hedar	
11 dicembre	1° Tahsas	
31 »	21 »	

Gli abissini hanno un gran numero di feste oltre le poche che abbiamo segnato. Molte altre sono [illegible] e giorno festivo [illegible] tutti i mesi la commemorazione, e fra queste le più importanti sono il giorno di San Michele che si festeggia il 12 di ogni mese e la Kidane Mehret (Patto di Maria) che cade il 16. I giorni della settimana presso gli abissini [illegible] quelli del nostro calendario [illegible]

INTRODUZIONE ALL' EFFEMERIDE ASTRONOMICA

Il nuovo indirizzo.

Nell'assumere la compilazione della parte astronomica di questo **Almanacco** (pag. 14 a 55) io non poteva non seguire il concetto medesimo che mi spinse alla fondazione dell'*Astrofilo* (1) ed al necessario complemento di esso, l'*Annuario dell'Astrofilo*, vale a dire non poteva abbandonare il criterio, che deve essere fondamentale per chiunque voglia diffondere una scienza, di eliminare, cioè, per quanto è possibile, le astruserie, di esporre e definire chiaramente, senza inutile sfoggio di voci generalmente ignorate (vano abuso che rende incomprensibili le più semplici cose), scendendo insomma al livello della comune coltura, sì da essere compreso dai più, da destare l'interesse per ciò che si tratta e la curiosità per quanto si accenna. Solo a questo patto anche un'Effemeride può riuscire dilettevole ed istruttiva, può suscitare od accrescere quell'ammirazione che sublima lo spirito, perchè l'Astronomia, come scrisse il nostro illustre Celoria, " è dotata di una *rara potenza educatrice*, inspira concetti sani e sereni, solleva la mente e ne allarga i confini, conforta e sprona il pensatore.... "

Chiamavi il Cielo, e intorno vi si gira,
Mostrandovi le sue bellezze eterne,
E l'occhio vostro pur a terra mira!

Passarono *sei secoli* e questa rampogna di Dante fa tuttora l'effetto.... di un elogio! Però non tutta l'indifferenza del pubblico per il meraviglioso spettacolo dell'Universo è ingiustificata: molti, che indifferenti non sarebbero, lo divennero alla lettura di un libro astronomico, all'audizione di una conferenza — per quanto applaudita — di astronomia. E con questo voglio dire che, in generale, manca il metodo, manca l'arte d'insegnare e far amare la scienza del Cielo.

Queste premesse, lo so, mettono me stesso in posizione assai critica, perchè i lettori dell'**Almanacco Italiano** potrebbero logicamente inferire che, scorgendo il male, io l'abbia evitato. Ecco, veramente ho fatto il possibile per.... immunizzarmi, ma al buon volere talvolta manca la possa, tuttavia maggiore sarà l'attenzione dei lettori e minori appariranno i difetti del mio metodo di propaganda. Parrà anche questa una presunzione forse eccessiva, ad ogni modo sono sempre accessibile ai giusti giudizi ed ai buoni consigli.

Milano, settembre 1902.

Cap. Isidoro Baroni.

---

(1) [illegible] sempre accompagnano ogni serie [illegible] l'*Astrofilo* (la prima [illegible] ... [illegible] la pubblicazione dell'*Astrofilo* [illegible] ... sempre maggiore cur[illegible]

Avvertenze generali.

La parte astronomica di questo VIII volume dell'**Almanacco Italiano** venne completamente rinnovata, sia nel testo che nelle tavole mensili, ma sarebbe nostro intendimento di sostituire anche i 12 aspetti del firmamento con 24 nuove cartine che meglio rispondessero allo scopo di famigliarizzare i nostri lettori colla topografia del Cielo, agevolando la ricerca ed il riconoscimento visuale delle costellazioni e delle singole stelle, nonchè delle principali nebulose, degli ammassi, dei radianti meteorici, dei punti, dei circoli e delle più notevoli curiosità della sfera celeste.

Vorremmo aggiungere, inoltre, delle cartine zodiacali coll'apparente traiettoria descritta dai pianeti attraverso le stelle, cartine le quali sarebbero un utile e talvolta necessario complemento al nostro quadro planetario (v. pag. 25). Tutte queste innovazioni speriamo d'introdurre, con l'aiuto del solerte Editore, nel prossimo volume, almeno per la maggior parte.

La eliminazione che abbiamo fatta di parecchie rubriche e tavole numeriche, del resto già più volte ripetute negli anni precedenti, ci permise di utilizzarne lo spazio con argomenti e notizie forse più interessanti, quali: la Effemeride eritrea (v. pag. 17), la sistemazione oraria (pag. 18), l'origine e l'orario dell'*Ave Maria* (pag. 19), le comete e le stelle cadenti (pag. 20), le stelle straordinarie (pag. 27), il magnetismo terrestre (pag. 28) ed il dizionarietto-indice (pag. 29).

Tutte le indicazioni orarie, salvo contrario avviso, sono date in tempo medio civile dell'Europa Centrale, contato ininterrottamente da una mezzanotte all'altra, cioè da 0 a 24 ore. Vedansi i ragguagli a pag. 18.

Le tavole mensili non richiedono lunghe spiegazioni. La declinazione del Sole e l'equazione del tempo (v. pag. 22), nonchè il corso della Luna e dei pianeti sono sempre riferiti all'orizzonte *di Roma* e vennero da noi calcolati riducendo le cifre del *Berliner Astronomisches Jahrbuch*, usando, per la Luna, delle tavole del chiar. prof. Abetti, direttore dell'Osservatorio di Arcetri. Quanto al Sole, le levate ed i tramonti per Milano si ricavarono dalle pubblicazioni del dott. M. Rajna, per Roma dai calcoli nuovamente eseguiti dal dott. Tringali e per Palermo dal *Calendario astronomico* del prof. Agnello.

Per avere l'ora *approssimativa* della levata e tramonto dei pianeti basterà togliere od aggiungere 5 o 6 ore al tempo del loro passaggio al meridiano.

Quanto all'aspetto mensile del firmamento v. pag. 30 e 31, e riguardo al *Diario dell'osservatore* aggiungeremo che sul *minimum di Algol* si parla a pag. 27, e che nel colonnino dei *Fenomeni diversi* s'introdussero talvolta le seguenti abbreviazioni: *cong.* congiunzione — *opp.* opposizione — *mass.* massime o massimo o massima — *inf.* inferiore — *sup.* superiore. Incontrando delle voci ignorate, vedere il *Dizionarietto* a pag. 29.

ELEMENTI GENERALI

L'anno 1903

L'anno comune 1903, terzo del XX secolo, è il settimo dopo l'ultimo bisestile (1896) e precede il bisestile 1904.

Comincia in giovedì come già il 1891, il 1880, il 1868, ecc. e come i venturi 1914, 1925, 1931, ecc.

La Pasqua cade il 12 aprile come già nel 1857, 1868, [illegible], ecc., e come cadrà nel 1914, 1925, 1936, ecc.

Ora, considerando che la ricorrenza di medesimi giorni settimanali e delle medesime feste mobili alle medesime date non si può avere se non in quegli anni che sono egualmente o comuni o bisestili, che cominciano nel medesimo giorno settimanale ed in cui la Pasqua cade alla stessa data, si comprende che, sotto questo riguardo, il calendario del 1903 mentre è una ripetizione di quelli del 1857 e 1868, potrà servire, in tutto il XX secolo, per tre soli anni, il 1914, 1925 e 1936, nei quali si accorderanno, presso a poco, anche le fasi lunari. Ma se volessimo la corrispondenza precisa delle lunazioni, insieme a quella degli eclissi, delle stagioni e di altri fenomeni celesti, dovremmo trascorrere periodi lunghissimi, secolari e millenari, anzi a tutto rigore, una ripetizione assolutamente esatta dei fenomeni astronomici di un anno non si ebbe nè mai si avrà in alcun altro tempo.

Stagioni astronomiche 1903

Emisf. Nord	*Emisf. Sud*	*Principio*		
Primavera	Autunno	21 marzo	20h	[illegible]
Estate	Inverno	22 giugno	16	[illegible]
Autunno	Primavera	24 settem.	6	44
Inverno	Estate	23 dicem.	1	21

Durata delle stagioni

La durata delle stagioni, come il loro principio, è variabile di anno in anno, però in ristretti limiti. Ecco i dati relativi al 1903, avvertendo che la durata del nostro inverno venne computata dal 22 dicembre 1902 ore 19.36:

Emisf. Nord	*Emisf. Sud*	*Durata*		
Inverno	Estate	89 giorni	0h	29m
Primavera	Autunno	92 „	19	[illegible]
Estate	Inverno	93 „	14	29
Autunno	Primavera	89 „	18	[illegible]

La somma di queste durate costituisce l'anno tropico, o ciclo delle stagioni, che è, approssimativamente, di 365 giorni, 5h [illegible], nel quale periodo il Sole sta per 186 giorni [illegible] al nord dell'Equatore e soltanto 179 giorni [illegible] al sud (differenza 7 giorni [illegible]) [illegible] che concorre a rendere l'emisfero australe più freddo del boreale a parità di latitudine.

Ma anche questa diversa permanenza del Sole nei due emisferi varia lentamente, sì che dopo ch'ebbe raggiunto un massimo [illegible] l'emisfero australe verso il 1250 [illegible] stabilendosi l'equilibrio tra [illegible] intorno 6500, ma poi la durata della primavera diverrà uguale a quella dell'estate e la maggior permanenza del Sole verrà [illegible] sull'emisfero australe.

Stagioni meteorologiche

I meteorologi convengono di fissare il principio delle stagioni al 1° marzo, 1° giugno, 1° settembre e 1° dicembre, [illegible] di tre settimane [illegible] che può meglio adattarsi alle effettive vicende climatologiche.

Giorni solstiziali

Si chiamano così quei giorni nei quali il Sole raggiunge le sue massime declinazioni o distanze angolari dall'equatore, ed in cui si hanno quindi le giornate più lunghe o più brevi e le massime o minime altezze del Sole sull'orizzonte. A tali elementi aggiungiamo qui appresso anche le lunghezze delle ombre meridiane di una [illegible] a un [illegible] verticale alto un metro.

22 giugno	[illegible]		[illegible]		ombra	
Milano	15h	39m	[illegible]	[illegible]	0m	[illegible]
Roma	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Palermo	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
Massaua	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]
22 dicem.						
Milano	8h	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2m	[illegible]
Roma	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]
Palermo	9	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]
Massaua	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]

[illegible] Massaua [illegible]

Sole di mezzanotte

[illegible]

Luogo	[illegible]	[illegible]
Bodö	[illegible]	[illegible]
Tromsö	[illegible]	[illegible]
Hammerfest	[illegible]	[illegible]
Capo Nord	[illegible]	[illegible]
Spitzberg	[illegible]	[illegible]
Terra Francesco Giuseppe	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Polo Nord	[illegible]	[illegible]

[illegible]

LE ECLISSI DEL 1903

Delle quattro eclissi del 1903 una sola — quella quasi totale di Luna dell'11 12 aprile — sarà interamente visibile in Italia. Eccone gli elementi particolari a ciascuna di esse, avvertendo che le ore indicate sono tutte in tempo dell'Europa Centrale.

I° - Anulare di Sole - 29 marzo.

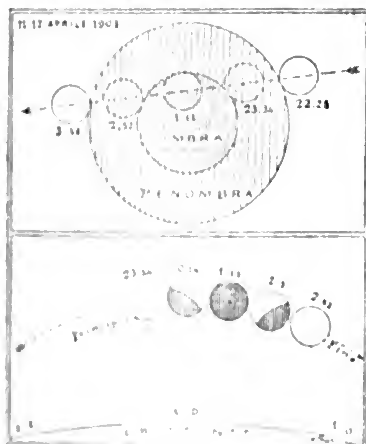
Sarà visibile in tutta l'Asia centrale ed orientale, nelle isole Filippine e del Giappone, nel Pacifico settentrionale, nell'Alaska e nelle regioni circumpolari artiche.

Il primo contatto del nero disco della Luna col lembo del Sole sarà visibile nel Siam alle ore 0,9 (cioè poco dopo la nostra mezzanotte), e l'ultimo contatto, ossia la fine dell'eclisse, sarà osservabile nel Mare di California alle 5.1; il fenomeno durerà quindi, complessivamente, 4 ore e 52 minuti.

La fase anulare sarà visibile dall'1.33 alle 3.37 lungo una zona, larga da 160 a 200 km., che comincia presso Jarkand (Turkestan orientale), attraversa il gran deserto di Gobi nella Mongolia, i monti Iablonoi e Stanovoi, la regione dei Ciukci, l'isola di Wrangel, l'isolotto Herald e finisce nell'arcipelago artico-nord-americano, tra le isole di Bank e di Melville.

La grandezza dell'eclisse diminuisce coll'aumentare della distanza dalla suddescritta zona anulare, per modo che ad Irkutsk ed a Pechino la fase massima sarà di circa 8 decimi del diametro solare, nel Giappone 6 decimi, nel Tonchino (Hanoi) da 6 a 5, nell'Annam (Hue, Saigon, ec.) da 5 a 3 come alle Filippine, ec.

II° - Parziale di Luna - 11-12 aprile.



Questa eclisse [illegible] in tutto il mondo tranne [illegible] Pacifico e nelle regioni polari [illegible] il fenomeno sarà completamente osservabile, nel cuor della notte, alle ore e colle fasi indicate nell'unita figura.

Nella parte superiore del disegno, che rappresenta l'insieme teorico, si vedono chiaramente i successivi contatti della Luna colla penombra e coll'ombra della Terra, e nell'inferiore si notano cinque fasi equidistanti come saranno realmente visibili sui nostri orizzonti, da S. S. E. a S. O., trascurando la penombra i cui effetti sono raramente notevoli.

Mentre il diametro lunare è di 3842 km. quelli dell'ombra e della penombra (variabili) misureranno rispettivamente, nel caso attuale, circa 10 e 20 mila km.

L'immersione della Luna nella penombra comincierà alle 22.28 dell'11 e l'emersione finirà alle 3.58 del 12, ma la vera eclisse, cioè il passaggio nell'ombra, durerà solo dalle 23,34 alle 2,52, e nell'istante medio, ore 1,13, la Luna sarà quasi totalmente penetrata (per 973 millesimi del suo diametro) nel cono ombroso del nostro pianeta.

I punti segnati nella figura con: *Principio* e *Fine*, sono quelli dove dovrà fissarsi lo sguardo per sorprendere il primo e l'ultimo contatto del disco lunare coll'ombra terrestre, osservazione importante ma sempre difficile, e che lascia spesso un'incertezza di parecchi secondi di tempo.

III° - Totale di Sole - 21 settembre.

Sarà visibile soltanto nell'emisfero australe tra l'Africa, l'Australia, la Nuova Zelanda ed il Polo S, dalle 3.28 alle 7.52 del mattino. La zona della totalità comincia alle isole Principe Edoardo, rasenta il gruppo delle Crozet, passa poco al sud di Kerguelen, poco all'ovest di Termination, per finire al sud della Terra Victoria, tra il Polo ed i vulcani Erebus e Terror.

Saranno, quindi, assai poco probabili le osservazioni della totalità, ed anche come eclisse parziale offrirà scarso interesse, e sarà osservato, al tramonto del Sole, nella Nuova Zelanda e Tasmania (0.25 del diametro), ed al levar del Sole nella parte orientale del Sud-Africa (Mozambico, Gasa, Matabeleland, Transvaal, Orange e Natal) nonchè nel Madagascar, dove l'eclisse, da Nord a Sud, avrà la grandezza di 3 a 7 decimi del diametro solare.

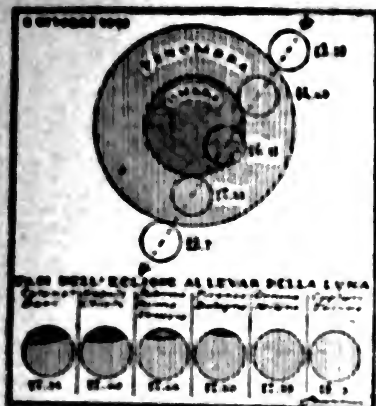
IV° - Parziale di Luna - 6 ottobre.

Quest'ultima eclisse dell'anno sarà visibile nell'Oceano Pacifico, nell'Australia, in tutta l'Asia, nell'Africa orientale e fino nelle regioni centrali dell'Europa.

Come appare dalla nostra figura (diagramma superiore) l'ingresso della Luna nella penombra succederà alle 13.28 e l'uscita alle 19.7, ma la vera eclisse, o passaggio nell'ombra, durerà solo dalle 14.40 alle 17.55, a metà del quale intervallo, cioè nell'istante medio (16.18) il disco lunare si troverà nel cono ombroso per 865 millesimi del suo diametro.

Siccome però la Luna, in Italia, si leverà soltanto tra le 17 ½ e le 18, così da noi non

sarà possibile osservare che le ultime fasi dell'eclisse; anzi, come vedesi nella parte inferiore del nostro disegno, solo fino a Fi-



renze e Bologna sarà visibile la fine dell'eclisse alla levata della Luna, mentre più a ponente, cioè in Lombardia, Piemonte, Liguria, Corsica, Sardegna e litorale toscano, la Luna sorgerà immersa soltanto nella sbiadita penombra.

Nel 1903 l'Italia non sarà quindi troppo favorita dalle eclissi, e lo sarà ancor meno nel 1904, in cui avremo bensì due sole eclissi solari, che saranno entrambe invisibili nelle nostre regioni.

Per la seconda di queste (9 settembre 1904) già si stanno organizzando spedizioni scientifiche nelle isole del Pacifico attraversate dalla zona di totalità.

Il Saros caldaico.

Chi si prendesse la briga di consultare una raccolta di almanacchi, fermando l'attenzione sulla ricorrenza delle eclissi, non tarderebbe ad accorgersi che ad ogni 18 anni, 11 giorni e 7 od 8 ore, si ha una ripetizione assai approssimata della serie precedente. Questo importante rilievo venne già fatto da tempo remotissimo ed il ciclo suddetto, comprendente 223 lunazioni, è ancora indicato col nome caldaico di Saros, unica base della predizione delle eclissi presso gli antichi e tuttora utile anche per i calcoli approssimativi delle fasi lunari e delle maree. — Per esempio, le quattro eclissi del 1903 si ripeteranno tutte nel 1921, rispettivamente all'8 e 22 aprile, al 1° e 16-17 ottobre.

EFFEMERIDE ERITREA

A complemento del *Calendario eritreo* (pag. 13) abbiamo creduto opportuno di calcolare una breve effemeride riferita all'orizzonte di Massaua, e precisamente all'angolo S. E. del Palazzo del Comando, la cui posizione geografica è la seguente:

Latitudine 15° 36' 41" Nord
Longitudine 39° 28' 9" Est Greenwich.

I dati che offriamo sono espressi in *tempo medio locale di Massaua*, il quale *anticipa* 1h38m su quello dell'Europa Centrale usato in Italia.

Riguardo al corso del Sole la nostra tavoletta dà la durata dei crepuscoli, il crescere e calare dei giorni, la levata ed il tramonto al 1°, 11 e 21 d'ogni mese. La lunghezza dei giorni varia da 11 a 13 ore, ed il Sole passa allo *zenit* (cioè verticalmente sopra Massaua) il 3 maggio e 7 agosto.

Quanto alla Luna, l'ora del suo passaggio al meridiano di Massaua si otterrà (in t. m. Massaua) sottraendo 14 minuti dall'ora da noi calcolata per Roma (tavole mensili), mentre per la levata ed il tramonto occorrerà applicare alle ore date per Roma le correzioni indicate nella seguente tavoletta di fronte al numero delle ore che la Luna, nei giorni voluti, sta sopra l'orizzonte di Roma, ossia alla differenza tra le ore della levata e del tramonto indicate nelle nostre tavole mensili.

Anche nell'Eritrea saranno visibili soltanto le due eclissi lunari suindicate, la prima dalle 1.12 alle 4.30 ant. del 12 aprile, la seconda, il 6 ottobre, dalla levata della Luna, verso le 17 3/4, sino alla fine, cioè sino alle 19.33, quindi in condizioni più favorevoli dell'Italia e per tutta la seconda metà del fenomeno, cioè dalla fase massima alla fine dell'eclisse.

TAVOLA SOLARE PER MASSAUA — LUNA

Mese	Crepusc. civ.	Crepusc. astr.	Giorno cala	Giorno cresce	1 leva	1 tram.	11 leva	11 tram.	21 leva	21 tram.	Luna	Correzione levata	Correzione tram.
	m	h m	m	m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h	h m	h m
Gennaio	23	1.19	—	14	6.30	17.39	6.31	17.44	6.32	17.51	7	1 41	+ 1 13
Febbraio	24	1.16	—	19	6.33	17.57	6.29	18. 1	6.24	18. 4	8	1 26	+ 0.50
Marzo	23	1.13	—	26	6.21	18. 5	6.14	18. 6	6. 7	18. 9	9	1 10	+ 0.47
Aprile	24	1.14		27	5.59	18.11	5.51	18.13	5.44	18.14	10	0.54	+ 0.30
Maggio	25	1.17		19	5.39	18.17	5.34	18.19	5.31	18.23	11	0.39	0.14
Giugno	26	1.21	1	3	5.29	18.27	5.29	18.30	5.30	18.33	12	0.23	0. 5
Luglio	26	1.22	17		5.32	18.36	5.36	18.38	5.39	18.39	13	0. 7	0.11
Agosto	25	1.19	30		5.44	18.29	5.41	18.24	5.47	18.19	14	0. 8	0.26
Settembre	24	1.15	34		5.49	18.12	5.49	18. 4	5.49	17.57	15	+ 0.23	0.31
Ottobre	23	1.15	29		5.50	17.50	5.50	17.43	5.53	17.36	16	+ 0.40	− 1 8
Novembre	24	1.16	16		5.56	17.29	6. 1	17.28	6. 6	17.26	17	+ 0.56	1.22
Dicembre	25	1.17	4	3	6.11	17.26	6.16	17.29	6.22	17.33	18	+ 1 10	1.36

SISTEMAZIONE ORARIA MONDIALE

Che cosa s'intenda per sistemazione oraria, per fusi orari e per ora universale fu già da altri spiegato in questo stesso **Almanacco** (anni 1896, 1897, 1898) e noi qui aggiungeremo solo di avere scoperto (v. il n. 11 dell'*Astrofilo*) che il concetto dei fusi orari risale per lo meno al 1732 ed è dovuto a Richard Saunders di Filadelfia (Stati Uniti), che ne fece la prima applicazione nel primo *Almanack* edito da Beniamino Franklin: *Poor Richard, 1733.*

Le annotazioni seguenti illustrano a sufficienza l'unito prospetto orario.

STATO O REGIONE	MERIDIANO REGOLATORE	Diff. da E. C.	DATA ADOZIONE
EUROPA		h m	
Portogallo	Lisbona	— 1 37	—
Irlanda	Dublino	— 1 25	—
Inghilterra	Greenwich (1)	— 1 0	1. I. 1848
Belgio, Olanda	"	— 1 0	1. V. 1892
Spagna	"	— 1 0	1. I. 1901
Francia	Parigi (2)	— 0 51	15. III. 1891
Norvegia	15° Est G. (3)	Tempo medio Europa Centrale	1. I. 1895
Svezia	"		1. I. 1879
Danimarca	"		1. VI. 1894
Germania (4)	"		1891-1893
Luxemburg	"		1. IV e V. 1892
Svizzera	"		1. VI. 1894
Austria-Ungheria	"		1. X. 1891
Italia (5)	"		1. XI. 1893
Bosnia, Erzegovina	"		1. I. 1892
Serbia	"		1. V. 1892
Turchia Occident.	"		idem
" Orientale	30° Est G. (6)	+ 1 0	idem
Bulgaria	"	+ 1 0	idem
Romania	"	+ 1 0	1. X. 1891
Grecia	Atene	+ 0 35	—
Finlandia	Helsingfors	+ 0 40	—
Russia	Pietroburgo	+ 1 1	—
AFRICA			
Algeria	Parigi	— 0 51	15. III. 1891
Tunisia	"	— 0 51	25. IV. 1891
Congo	15° Est G. (3)	0 0	1. V. 1897
Capo B. Speranza	22° ½ Est G. (7)	+ 0 30	1892
Orange	"	+ 0 30	1892
Transvaal	"	+ 0 30	1892
Natal	30° Est G. (6)	+ 1 0	1. IX. 1895
Egitto	"	+ 1 0	1. X. 1900
Eritrea	Massaua	+ 1 38	locale
ASIA			
Anatolia	30° Est G. (6)	+ 1 0	1. V. 1892
Siberia (8)	Pietroburgo	+ 1 1	—
Georgia	Tiflis	+ 1 59	—
Turkestan	Askabad	+ 2 43	—
India inglese	Madras (9)	+ 4 21	—
Cina	Pechino	+ 6 46	locale
Giappone	135° Est G. (11)	+ 8 0	1. I. 1888
OCEANIA			
Australia Occident.	120° Est G. (10)	+ 7 0	1. II. 1895
" Meridion.	142° ½ Est G (7)	+ 8 30	1. V. 1899
" Orient.	150° Est G. (12)	+ 9 0	1. II. 1895
Tasmania	"	+ 9 0	1895
Nuova Zelanda	157° ½ Est G. (7)	+ 9 30	1868
AMERICA SETTENTRIONALE (Stati Uniti e Canadà).			
Pacific time	120° Ov. G. (13)	— 9 0	1. XI. 1883
Mountain time	105° " (14)	— 8 0	idem
Central time	90° " (15)	— 7 0	idem
Eastern time	75° " (16)	— 6 0	idem
Intercolonial time	60° " (17)	— 5 0	idem
AMERICA MERIDIONALE (Tempi delle capitali).			
Equatore	Quito	— 6 15	locale
Perù	Lima	— 6 8	"
Colombia	Bogota	— 5 57	"
Cile	Santiago	— 5 43	"
Bolivia	La Paz	— 5 33	"
Venezuela	Caracas	— 5 28	"
Argentina	Buenos Aires	— 4 53	"
Paraguay	Asuncion	— 4 51	"
Uruguay	Montevideo	— 4 45	"
Brasile	Rio Janeiro	— 3 53	"

(1) Meridiano normale del I fuso orario, regolatore del tempo dell'*Europa Occidentale*. (E. Occ.). — (2) L'ora di Parigi *ritardata* di 5 minuti (per comodo dei viaggiatori ritardatari, i quali, sapendo la cosa, perdono egualmente le corse) è già da molto tempo adottata dalle Ferrovie francesi. Ne risulta che il tempo *ferroviario* francese ritarda di quasi 56 minuti (55m39s) su quello dell'Europa Centrale, ma negli orari ufficiali la cifra è arrotondata in 55m. — (3) Meridiano normale del II fuso, o dell'Europa Centrale (E. C.). — (4) In Germania la riforma oraria venne prima introdotta nel servizio ferroviario interno (1. VI 1891 al Nord e 1. X 1891 al Sud) e poi nel servizio pubblico (1. VI 1892 al Sud e 1. IV. 1893 al Nord) sostituendo il tempo dell'Europa Centrale a quelli di Francoforte sul Meno, Berlino e Dresda al Nord, di Strasburgo, Carlsruhe, Stuttgard e Monaco di Baviera al Sud. — (5) In Italia, dopo i tempi locali, si ebbero, dal 1839 al 1866, parecchi tempi ferroviari regolati sui meridiani di Napoli, Milano, Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ma dal 12 dicembre 1866 tutto il servizio ferroviario della Penisola venne regolato sul tempo di Roma; in Sardegna il tempo della capitale venne introdotto nel 1872 e la Sicilia si tenne sempre quello di Palermo fino all'adozione del tempo dell'E. C. in tutto il Regno, il 1° novembre 1893. — (6) Meridiano normale del III fuso, o dell'Europa Orientale (E. Or.). — (7) L'Africa meridionale, l'Australia meridionale e la Nuova Zelanda offrono tre notevoli eccezioni al sistema fusolare ventiquattrorario, che i tempi cola adottati suppongono la Terra divisa non in 24 ma in 48 fusi, cioè in fusi di mezz'ora (7° 30') anzichè di un'ora (15°). — (8) Mentre altri vantano il trionfo del sistema fusolare noi osserviamo che non soltanto esso non è ancora riuscito ad estendersi [illegible] *un solo fuso*, non è [illegible] compromesso dalla quarantotti[illegible] oraria accennata nella nota precedente, ma è anche e di molto [illegible] dell'immensa estensione [illegible] *fuso*, da [illegible] (l'[illegible]) a Vladivostok (Man[illegible]) [illegible] di 116 di [illegible] E questa grande [illegible] ora, che [illegible] metà dell'Asia [illegible] più grandi [illegible] un tempo [illegible] ben maggiore di [illegible] dal sistema [illegible] la Ma[illegible] dras [illegible] però la [illegible] di Calcutta [illegible] quella di Bombay [illegible] del IX fuso. [illegible] XI fu[illegible] — (13) Del XVII fuso. — (14) Del XVIII fuso. — (15) Del XIX fuso [illegible] XX fuso [illegible] Almanacco *Poor Richard* del 1733. — (17) Del XXI fuso.

L'ORA DELL'"AVE MARIA"

L'*Ave Maria*, come preghiera, costituisce la Salutazione angelica e risale al VI secolo.

Quanto all'uso mattutino e vespertino delle campane gli storici della Chiesa non sono d'accordo, ed è forse inutile, perchè le [illegible] di Tiberio (*Ave Carbon*, vol. IV, pag. 14) dimostrano che le campane furono già in uso presso gli egiziani e gli ebrei, e che sono, perciò, di molto anteriori a San Paolino, vescovo di Nola (Campania) al quale la leggenda ne attribuisce l'invenzione (verso il 400), ossia, erroneamente, l'introduzione.

Ad ogni modo bisogna distinguere gli usi generali, prescritti dai rituali, da quelli particolari di qualche monastero, di qualche diocesi, o, magari, d'istituzione profana. Così, per esempio, mentre gli storici della Chiesa non fanno risalire che al 1380 (Concilio di Praga, Boemia) l'uso di suonare il mezzodì (prima soltanto al venerdì, poi reso quotidiano da Callisto III nel 1456), noi già lo troviamo istituito a Milano nel 1363, dal podestà Ruscalarco Strada, pavese, il quale fece innalzare, in Cordusio, un'apposita campana, che il popolino chiamò appunto *meridiana*.

Così pure avvenne dell'*Ave Maria*, la cui origine pare risalga ad un uso particolare del Monastero di Saintes, in Francia (XI secolo), d'onde si venne il suono serotino dell'*Angelus* e la formula stessa della preghiera (*Angelus Domini nuntiavit Mariae*, ecc.) che poi, dal Concilio di Sitten (Sedunum), 1420, venne prescritta per il mezzodì. Ma il P. Tommaso Esser dei Predicatori, segretario dell'Indice, che nel luglio 1892 lesse in Roma, all'Accademia di religione cattolica, una erudita dissertazione al riguardo, dopo accennato ad un documento incerto che darebbe il merito della *serotina* pulsazione alla diocesi di Bressanone (Tirolo) nel 1250; dopo aver messo in dubbio quell'epitaffio milanese, secondo il quale frate *Bonvicinus de Ripa* "primo fecit pulsari campanas ad Ave Maria Mediolani et in comitatu„, trova che il documento più sicuro è del 1307 e riguarda la diocesi di Gran in Ungheria, aggiungendo che l'uso si estese poi alla Francia (Maguelone ora Montpellier nel 1317), alla Spagna (diocesi di Vich, 1377), all'Inghilterra, alla Germania, ecc., finchè Giovanni XXII la introdusse anche in Roma nel 1327, e l'uso ne divenne universale.

Tutto ciò sarà ecclesiasticamente vero, ma quando noi già troviamo che Dante s'intenerisce

> . . . . . se ode squilla di lontano
> che paia il giorno pianger che si muore
>
> *Purg.*, VIII, 5-6

crediamo anche noi, col Carducci, che si tratti realmente dell'*Ave Maria*.

> Ave Maria! Quando su l'aure corre
> l'umil saluto, i piccioli mortali
> scovrono il capo, curvano la fronte
> Dante ed Aroldo...
>
> CARDUCCI, *La chiesa di Polenta*.

Contrastano, del resto, alle conclusioni del P. Esser, gli scritti dei PP. Giannini e Mura che attribuiscono ad Urbano II (Concilio di Clermont, 18 novembre 1095) l'uso delle campane suonate al mattino, per invocare da Maria la protezione dei primi crociati. Il Battaglini nella *Storia dei Concili* (Venezia, 1714, vol. II, p. 715) scrive che "l'uso di salutare genuflessi la Regina del Cielo nelle tre ore del giorno, cioè nel principio, nel mezzo e nel fine, mediante il segno che ora diciamo dell'*Ave Maria*, venne ordinato da Gregorio IX nel 1239 (Concilio di Laone)".

Quanto al milanese Bonvicino da Riva (o Bonvesin de la Riva, o Bonvicino de Rippa), frate umiliato e francescano di un monastero fuori Porta Ticinese, scrittore e poeta, morto nel 1313, del quale recentemente si occuparono a lungo V. De Bartholomaeis, F. Novati, C. Keller ed L. Biadene, pare che realmente, nel 1297 o 1298, abbia introdotto a Milano e nel contado il suono dell'*Ave* vespertina (cfr. [illegible], *Cronichetta di Milano*, pag. 90, ed ab. A. [illegible] in [illegible] *codice*, vol. III).

Anche per il suono mattutino il P. Esser non va oltre il 1317 (Parma) e presto lo trova a Pavia nel 1330, a Roma nel 1390, ecc., mentre si hanno testimonianze ben anteriori.

In alcuni luoghi vige anche l'uso dell'*Ave Maria* dei morti ad un'ora di notte.

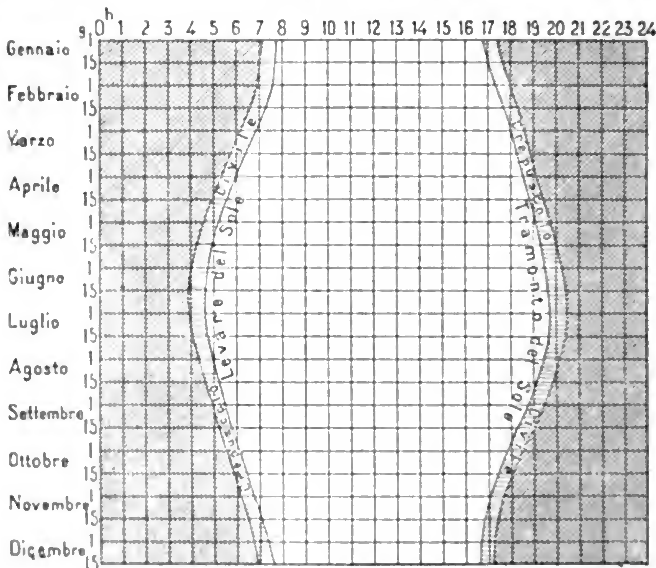
La seguente tabella indica, per cinque diocesi italiane, le ore e quarti dell'*Ave Maria* colle date in cui si cambia l'orario.

Mesi	Milano		Firenze		Roma		Napoli		Catania	
Gennaio	1	17.1	1	17.0	1	17.1	1	17.1	1	17.1
	12	17.2	20	17.1	14	17.2			13	17.3
	25	17.3			27	17.3				
Febbraio	4	18.0	2	17.3	9	18.0	6	17.3	1	17.3
	19	18.1	13	17.3	22	18.1	17	18.0	13	18.0
			23	18.0						
Marzo	1	18.2	3	18.1	7	18.2			1	18.1
	11	18.3	13	18.2	20	18.3	21	18.1	13	18.2
	21	19.0	25	18.3					25	18.2
Aprile	1	19.1	4	19.0	3	19.0			7	19.0
	11	19.2	14	19.1	13	19.1	20	19.0	19	19.1
	21	19.3	25	19.2	28	19.2				
Maggio	1	20.0	4	19.3	11	19.3			6	19.2
	13	20.1	21	20.0	24	20.0	19	20.0	19	19.3
	25	20.2								
Giugno	6	20.3			11	20.1	10	20.2		
Luglio	11	20.2	22	19.3	13	20.0	11	20.0	16	19.2
	23	20.1								
Agosto	4	20.0	3	19.2	1	19.3				
	14	19.3	10	19.1	11	19.2			10	19.1
	23	19.2	20	19.0	21	19.1	11	19.2	23	19.0
					31	19.0				
Settembre	1	19.1	7	18.3	6	18.3			7	18.3
	9	19.0	16	18.2	14	18.2			20	18.2
	17	18.3	26	18.1	18	18.1	16	19.0		
	25	18.2								
Ottobre	3	18.1	4	18.0	4	18.0			3	18.1
	12	18.0	16	17.3	13	17.3			18	18.0
	23	17.3	26	17.2	23	17.2	25	18.1	26	17.3
Novembre	1	17.2	4	17.1	4	17.1				
	13	17.1	23	17.0	26	17.0	21	17.2	12	17.2
	26	17.0								
Dicembre					30	17.1	28	17.1	1	17.1

ILLUMINAZIONE SOLARE

Il fascio di raggi solari che investe il nostro pianeta, divide la superficie di questo in due emisferi l'anteriore illuminato ed il posteriore oscuro; il circolo massimo che li separa, ossia il confine tra la luce e le tenebre, si chiama *circolo d'illuminazione* e si sposta continuamente sia in conseguenza della rotazione che della rivoluzione e del parallelismo dell'asse terrestre.

Il Sole sorge o tramonta per un dato paese quando questo entra od esce dall'emisfero illuminato, e siccome il centro di questo si muove perpetuamente da Nord a Sud, e viceversa, tra i due tropici, ne viene che uno stesso paese descrive sul circolo d'illumina-



zione delle *corde* (per modo di dire, poichè trattasi, in realtà, di archi circolari), sempre variabili, dalla cui ampiezza dipende la durata del giorno e della notte.

Tutti i luoghi situati ad una stessa latitudine N. o S. descrivono alle medesime date, delle corde sensibilmente eguali, la riunione delle quali, tracciate per i 365 giorni dell'anno, dà origine ai diagrammi dell'illuminazione solare, come il qui unito, descritto per la latitudine di Roma (41° [illegible]).

È superfluo avvertire che le curve interne congiungono le ore della levata (sinistra) e del tramonto (destra) del Sole, che i quadratini bianchi designano le ore di giorno, e quelli fittamente tratteggiati le ore di notte. La ristretta zona a tratti orizzontali rappresenta la durata del *crepuscolo civile*, o della chiara visibilità degli oggetti e degli astri di 1ª grandezza, che comincia o finisce quando il Sole raggiunge i 6° sotto l'orizzonte. Per la durata del *crepuscolo astronomico*, che comincia o finisce colla prima od ultima percezione luminosa, con cielo limpido e col Sole a 18° sotto l'orizzonte, vedansi le tavole mensili, in testa, per Milano, Roma e Palermo e per la metà d'ogni mese.

Sommando le durate dell'illuminazione solare di tutti i 365 giorni dell'anno, si ottiene l'*insolazione annua*, che risulta, per le nostre regioni, di circa 4400 ore (sulle 8760 dell'anno comune), ma queste sono ore *teoriche*; l'*insolazione effettiva*, cioè la presenza reale del Sole si riduce ad $^1/_2$ od $^1/_3$ della teorica, essendo il nostro maggior luminare, nel rimanente del suo percorso diurno, coperto dalle nubi. La durata dell'insolazione effettiva si ottiene automaticamente con uno strumento a registrazione fotografica detto *eliofanografo*, od *eliofotometro*.

Considerando, infine, che la Terra, vista dal centro del Sole, presenterebbe un superficie di 0°,000019, e che una sfera ha la superficie di 41253°, ne deriva che il nostro pianeta non intercetta che la 2200 milionesima parte dell'energia solare (luce e calore) disseminata in tutti i sensi ad eguale distanza.

La luce del Sole è, secondo il Bond, 470000 volte più intensa di quella della Luna piena, ma queste luci, per effetto dell'assorbimento atmosferico (28 centesimi), variano talmente che quando l'astro è allo *zenit* splende 1350 volte più che all'orizzonte.

ILLUMINAZIONE LUNARE

Il conoscere in quali notti e per quanto tempo [illegible] la Luna è [illegible] cosa, e [illegible] una delle principali [illegible] che l'Almanacco deve fornire. Ma [illegible] per [illegible] Roma [illegible] tavole [illegible] più [illegible]

Negli scorsi anni questo Almanacco pubblicava [illegible] 12 diagrammi [illegible] più [illegible] e della illuminazione per tutto l'anno.

la levata del sole [illegible] e quindi la [illegible] al [illegible] parte della notte [illegible] notte [illegible] diagrammi.

[illegible]

Genn. | Febb. | Marzo | Aprile | Maggio | Giugno | Luglio | Agosto | Settem. | Ottob. | Novem. | Dicem.

Infatti, chiunque [illegible] facilmente [illegible] nella prima metà [illegible] mentre [illegible] l'anno.

La larghezza [illegible] diagramma [illegible] cioè l'intervallo [illegible]

[illegible]

LA NOSTRA STELLA

Questo gran luminare non è "ministro maggior de la natura" — come disse Dante — se non relativamente a noi, perchè è la stella più vicina, la nostra stella, quella attorno alla quale ci aggiriamo e da cui riceviamo luce, calore, vita. "Alcuni popoli dell'antichità — scrisse il P. Secchi — adoravano il Sole, errore meno umiliante forse di molti altri, perchè quest'astro è l'istrumento di cui si serve il Creatore per comunicarci quasi tutti i suoi benefizi nell'ordine fisico."

La *parallasse solare*, od angolo sotto il quale dal centro del Sole si vedrebbe il raggio della Terra, è oggi valutata 8",80, ma poichè questo elemento è il metro, la base fondamentale d'ogni altra dimensione cosmica, non si trascura occasione per verificarlo e maggiormente precisarlo, come si è fatto nella opposizione del pianetino *Eros* del 1900, e come si farà nelle successive più favorevoli.

Dal valore angolare della parallasse si passa immediatamente alla distanza assoluta del Sole, che è risultata, in *media*, di 149.501.000 km., ma che, stante l'eccentricità dell'orbita terrestre (0.01677) può variare da 147 (perielio, 1° gennaio) a 152 (afelio, 4 luglio) milioni di km.

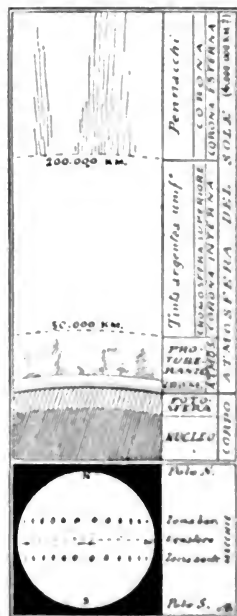
Il diametro del Sole è di 1.394.260 km. (109 volte $^1/_2$ quello della Terra) e quindi il suo volume è 1.310.162 volte maggiore di quello del nostro mondo; tuttavia la sua massa, o quantità di materia, non è che 324.439 volte più grande, stante la sua poca densità (un quarto della terrestre, cioè appena $^2/_5$ più dell'acqua).

Stante l'inclinazione ed il parallelismo dell'asse terrestre il Sole sembra oscillare intorno all'equatore fino a 23° 27' sopra e sotto il piano di quest'ultimo. Il valore di questo angolo, che si chiama di *declinazione*, varia più o meno rapidamente ad ogni istante, ed è dato nelle nostre tavole mensili per ogni mezzodì medio di Roma (12h 10m 4s.45 del t. m. E. C.). Il variare della declinazione solare determina le corrispondenti variazioni dei giorni, delle stagioni e dell'altezza meridiana del Sole (pag. 15), non solo, ma anche la variazione dell'*amplitudine*, cioè della distanza angolare dei punti dell'orizzonte in cui quotidianamente il Sole si leva o tramonta dai veri punti di Est ed Ovest. Se gli angoli, anzichè dalla linea Est Ovest, si contano dalla meridiana Nord Sud, prendono il nome di *azimut* od angoli azimutali, e servono specialmente per la rettificazione delle bussole.

Nell'unita tabella, da noi compilata sulle estese *Tables astronomiques* del prof. V. Bagay (Parigi, 1829), sono date per 12 luoghi le amplitudini (in gradi e decimi) corrispondenti alle declinazioni di 5, 10, 15, 20 e 23 1/2 gradi. Per località di diversa latitudine e per declinazioni diverse si faranno interpolazioni proporzionali. Avvertasi che alla declinazione 0 (o nessuna) corrispondono gli equinozi nei quali non v'ha amplitudine, perchè quando il Sole è all'equatore nasce e tramonta dovunque precisamente ad Est ed Ovest; se le declinazioni sono australi (S) l'amplitudine è pure australe (cioè da Est od Ovest verso il Sud), se boreali (N) il Sole nasce e tramonta a nord dei punti veri di Est ed Ovest; le massime amplitudini corrispondono alle massime declinazioni (23° 27') e quindi ai giorni solstiziali.

LUOGO	latit.	5°	10°	15°	20°	23½
Pietroburgo	59° 57'	10.0	20.3	31.2	43.2	52.8
Berlino	52 30	8.2	16.6	25.2	34.2	40.8
Londra	51 30	8.0	16.2	24.6	33.3	39.8
Parigi	48 50	7.6	15.3	23.2	31.4	37.3
Milano	45 28	7.1	14.3	21.7	29.2	34.6
Firenze	43 45	6.9	13.9	21.0	28.3	33.5
Roma	41 54	6.7	13.5	20.4	27.4	32.4
Napoli	40 52	6.6	13.6	20.0	26.9	31.8
Cagliari	39 13	6.5	12.9	19.5	26.1	30.9
Palermo	38 7	6.4	12.8	19.2	25.8	30.4
Cairo	30 2	5.8	11.6	17.4	23.3	27.4
Massaua	15 37	5.2	10.4	15.6	20.8	24.4

In conseguenza dell'eccentricità dell'eclittica, il nostro pianeta percorre la sua orbita con velocità diverse rendendo irregolare anche il moto diurno apparente del Sole. Quindi, tra il *tempo medio*, regolato da un Sole fittizio di moto uniforme, ed il *tempo vero* segnato dalle meridiane, vi hanno delle differenze, dette *equazioni del tempo*, che oscillano tra + 14m 25s (12 febbraio) e — 16m 21s (4 novembre) e che si riducono a zero quattro volte all'anno (16 aprile, 15 giugno, 2 settembre e 26 dicembre).



Nelle nostre tavole mensili l'equazione è + o — secondochè il mezzodì medio di Roma (Collegio Romano) precede o segue il mezzodì vero, e stante le piccole variazioni diurne quelle cifre possono servire al ragguaglio dei due tempi ed al calcolo del passaggio del Sole al meridiano d'ogni altro luogo d'Italia.

L'unita figura mostra, inferiormente, le zone di frequenza e la direzione del moto delle macchie solari (ora in aumento), e superiormente una sezione del globo solare e della sua atmosfera, coi nomi delle singole parti, sulle quali, e sulla natura del Sole, c'intratterremo più a lungo l'anno venturo.

IL NOSTRO SATELLITE

LA FAMIGLIA DEL SOLE

È una famiglia molto numerosa e molto vasta. Si compone, infatti, secondo gli ultimi.... censimenti celesti, di:

- 8 pianeti principali;
- 500 (circa) pianetini od asteroidi;
- 22 satelliti,
- 360 (circa) comete periodiche;
- 65 (circa) sciami meteorici;

oltre ai quali corpi molti altri, certamente, se ne scopriranno: asteroidi, comete, correnti meteoriche, satelliti e fors'anche pianeti principali *intramercuriali*, cioè tra il Sole e Mercurio, ed *ultranettuniani*, cioè al di là di Nettuno.

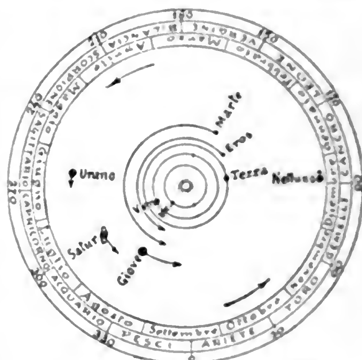
L'impero del Sole non si estende, adunque, soltanto fino a Nettuno, l'ultimo dei pianeti conosciuti, rotante a 4.500 milioni di km. di distanza, ma immensamente più oltre (più di mille volte), poichè la cometa II° del 1864, calcolata del periodo di 2.800.000 anni, avrebbe il suo afelio a più che *sei milioni di milioni* di km. dal Sole! Del resto, rigorosamente parlando, la forza d'attrazione di un corpo non ha limiti e la sua influenza non può cessare se non relativamente, rispetto a corpi remotissimi costituenti altri centri d'attrazione, o da questi dominati. Ora, siccome, per quanto finora si sa, il Sole più vicino al nostro (α Centauro) è distante *43 trilioni* di km. (7 volte più che l'afelio della cometa surricordata), pure accordando alle due stelle che lo costituiscono (α Centauro è stella doppia) una massa assai maggiore di quella del nostro Sole, la sfera d'attrazione di questo deve estendersi, anche da quella parte, molto più lungi di quanto abbiamo fin qui accennato.

Gli elementi generali dei principali corpi del sistema solare sono raccolti nella tabella qui in calce, che richiede qualche schiarimento.

Anzitutto notiamo che mentre alcuni comprendono tra gli asteroidi l'importante pianetino *Eros* (scoperto a Berlino il 13 agosto 1898 dal dilettante sig. G. Witt) noi lo abbiamo elencato separatamente perchè l'orbita sua, intrecciata con quella di Marte, si avvicina tanto alla Terra (nel punto perielio 22.244.600 km., secondo i calcoli del nostro illustre Millosevich) da offrire ottime osservazioni, d'onde ricaveransi preziosi risultati, e specialmente quello della paralasse solare, per la determinazione precisa delle distanze assolute del Sole.

Le distanze planetarie (medie) sono espresse (nella tavola) prendendo per unità quella media della Terra dal Sole (149.501.000 km.); le rivoluzioni siderali sono date in anni e giorni; le rotazioni in ore e minuti di tempo medio; i diametri ed i volumi facendo = 1 quelli della Terra (diam. medio 12.742 km. — volume 1.083.260 milioni di km. cubi) e le densità rispetto all'acqua.

La penultima finca contiene le longitudini eliocentriche (cioè riferite al centro del Sole) di ciascun pianeta al mezzodì del 1° gennaio 1903, e l'ultima (Arco annuo) indica quanti gradi e minuti della propria orbita percorre ciascun pianeta in 365 giorni, avvertendo che per Mercurio e Venere devonsi aggiungere rispettivamente 4 ed 1 circonferenze intere. Con questi dati abbiamo, inoltre, descritto la precedente figura, restringendo, però, le proporzioni delle distanze.



Posizione dei pianeti al 1° Gennaio
e loro spostamento durante l'anno.

Sul contorno della figura la serie dei mesi serve ad indicare le successive posizioni della Terra sia sulla propria orbita, sia rispetto ai *segni zodiacali*, scritti più esternamente e seguiti dall'enumerazione dei gradi di *longitudine eliocentrica*. Avvertasi che al *segno* d'Ariete corrisponde la *costellazione* dei Pesci, al Toro l'Ariete e così via.

Le abbreviazioni della tavoletta vanno così interpretate: *m* media, *picc.* piccolo, *?* ignota od incerta.

Pianeti	Distanza	Rivoluzione	Rotazione	Diametro	Volume	Densità	Long. el.	Arco annuo
Mercurio	[illegible]	0 88	?	0,37	0,05	6,45	320° 46′	(4) 53° 32′
Venere	[illegible]	0 225	?	1,00	0,98	4,44	208 50	(1) 224 17
Terra	[illegible]	1 —	23 56	1,00	1,00	5,50	100 9	359 45
Eros	[illegible]	1 278	?	picc.	picc.	?	128 0	204 39
Marte	[illegible]	1 322	24 37	0,53	0,15	3,91	149 10	191 16
Asteroidi	[illegible]	6 m	?	picc.	picc.	?	— —	— —
Giove	[illegible]	11 315	9 56	11,06	1279,41	1,33	325 27	30 20
Saturno	[illegible]	29 167	10 14	9,30	718,88	0,70	299 35	12 13
Urano	[illegible]	84 7	?	4,23	69,24	1,07	261 42	4 17
Nettuno	[illegible]	164 280	?	3,80	54,96	1,65	92 21	2 11

IL CORSO DEI PIANETI

Mesi	Dec.	SERA			NOTTE			ALBA		
		Est	Sud	Ov.	Est	Sud	Ov.	Est	Sud	Ov.
GENNAIO	I, II, III	[illegible]								
FEBBRAIO	I, II, III	[illegible]								
MARZO	I, II, III	[illegible]								
APRILE	I, II, III	[illegible]								
MAGGIO	I, II, III	[illegible]								
GIUGNO	I, II, III	[illegible]								

Mesi	Dec.	SERA			NOTTE			ALBA		
		Est	Sud	Ov.	Est	Sud	Ov.	Est	Sud	Ov.
LUGLIO	I, II, III	[illegible]								
AGOSTO	I, II, III	[illegible]								
SETTEMBRE	I, II, III	[illegible]								
OTTOBRE	I, II, III	[illegible]								
NOVEMBRE	I, II, III	[illegible]								
DICEMBRE	I, II, III	[illegible]								

Il sistema grafico [illegible] primieramente [illegible] l'Astrofilo 1949 per rappresentare [illegible] dei pianeti, offre [illegible] ed i raggruppamenti [illegible]

L'uso della Tavola [illegible] sioni sono date [illegible] principio. Il mese [illegible] rettangoletto rappresenta [illegible]

[illegible]

COMETE E STELLE CADENTI

Abbiamo già veduto (pag. 24) quanto sia immenso il dominio del Sole anche al di là dei pianeti, nello spazio fra la nostra e le altre stelle, dove si aggirano le vagabonde comete, i soli corpi celesti che sembrano errare a caso, senza una mèta, finchè, passando in troppa vicinanza di un qualche astro maggiore, taluna di esse viene *catturata*, cioè deviata e resa schiava di un medesimo sole.

Su quasi ottocento comete passate in vista della nostra Terra e registrate negli annali dell'Astronomia, solo 360, circa, risultarono percorrenti orbite ellittiche, e quindi con ritorno periodico; sennonchè, sia per la lunghezza del periodo, sia per le perturbazioni sofferte, o per l'insufficiente precisione di molte osservazioni, soltanto 18 di esse furono vedute e *rivedute*, e sono quelle indicate nella seguente tabellina, dove il loro periodo è espresso in anni e giorni, e le distanze del *perielio* (punto più vicino al Sole) e dell'*afelio* (punto più lontano) in unità o millesimi della media distanza Terra-Sole, base delle grandi dimensioni cosmiche. Nell'ultima colonna indicammo le date dei prossimi probabili ritorni di ciascuna cometa, da cui risulta che nel dicembre 1902 e settembre e dicembre 1903 dovrebbero ricomparire le comete N. 4, 14, 9 e 13, tutte però piccolissime o telescopiche, non essendovi, tra le seguenti, che una sola grande cometa, quella di Halley, la quale, secondo i calcoli di Pontecoulant, dovrebbe ripassare al perielio il 16 maggio 1910, a 22^h, 48^m, t. m. civile di Parigi.

Nome	Periodo		Perielio	Afelio	Ritorno
1. *Encke*	3	111	0.342	4.095	dic. 1904
2. *Tempel*	5	103	1.389	4.676	ott. 1904
3. *Brorsen*	6	167	0.588	5.610	lugl. 1906
4. *Tempel-S.*	5	200	1.090	5.177	dic. 1902
5. *Winnecke*	5	304	0.924	5.555	genn. 1904
6. *De Vico-S.*	6	146	1.670	5.225	lugl. 1907
7. *Tempel*	6	196	2.091	4.902	apr. 1905
8. *Finlay*	6	204	0.969	6.036	ag. 1906
9. *D'Arrest*	6	247	1.321	5.769	dic. 1903
10. *Biela*	6	253	0.879	6.223	dispersa
11. *Holmes*	6	288	2.128	5.162	genn. 1906
12. *Wolf*	6	300	1.603	5.607	apr. 1905
13. *Brooks*	7	[illegible]	1.959	5.427	dic. 1903
14. *Faye*	7	207	1.748	5.970	sett. 1903
15. *Tuttle*	13	244	1.019	10.413	dic. 1912
16. *Pons-B.*	71	205	0.776	33.698	ag. 1955
17. *Olbers*	72	237	1.169	33.623	magg. 1960
18. *Halley*	76	[illegible]	0.587	35.221	magg. 1910

Ed ecco gli anni in cui vennero scoperte e riosservate le 18 comete del prospetto:

N. 1 - 1786, 1795, 1805, 1819 e nelle altre 35 apparizioni successive sempre accelerando il suo corso, fenomeno che si volle attribuire alla resistenza dell'etere cosmico ed alla conseguente restrizione dell'orbita.

N. 2 - 1873, 1878, 1894 e 1899.

N. 3 - 1846, 1857, 1868, 1873 e 1879. Il 27 maggio 1842 passò vicinissima al pianeta Giove.

N. 4 - (Tempel I. - Swift) 1869, 1880 e 1891.

N. 5 - 1819, 1858, 1869, 1875, 1886, 1892 e 1898.

N. 6 - (De Vico-E. Swift) 1678 ad occhio nudo; 1844 telescopica ma brillante; 1894 debole.

N. 7 - 1867, 1873 e 1879.

N. 8 - 1886 e 1893.

N. 9 - 1851, 1857, 1870, 1877, 1890 e 1897.

N. 10 - 1772, 1805, 1826, 1832 e 1846 divisa in due frammenti, 1852 coi frammenti più distanziati, poi disciolti nelle grandi piogge meteoriche del 27 novembre 1872 e 1885.

N. 11 - 1892 e 1899.

N. 12 - 1884, 1891 e 1898. Nel giugno 1875 passata vicinissima al pianeta Giove.

N. 13 - 1889 con 4 frammenti minori, e 1896. Il 19 luglio 1886 passò attraverso i satelliti di Giove, sfiorando la superficie di questo.

N. 14 - 1843, 1851, 1858, 1865, 1873, 80, 88 e 95.

N. 15 - 1790, 1858, 1871, 1885 e 1899.

N. 16 - (Pons-Brooks) 1812 e 1883.

N. 17 - 1815 e 1887.

N. 18 - È la prima cometa di cui, nel 1682, Halley abbia predetto il ritorno. Venne riconosciuta per la medesima, vista, sempre ad occhio nudo, negli anni 12, 66, 141, 218, 295, 373, 451, 530, 608, 684, 760, 837, 989, 1066, 1145, 1301, 1378, 1456, 1531, 1607, 1682, 1759 e 1835.

Tra le altre maggiori apparizioni di comete che più non si rividero o non si riconobbero, notiamo quelle degli anni 480, 431, 410, 373, 348, 118, 86 e 44 av. Cristo, e del 69, 400, 875, 1402, 1472, 1577, 1585, 1618 e 1619 dopo Cristo.

Nel sec. XIX le più famose furono quelle del 1807, 1811, 1835, 1843, 1858, 1861, 1862, 1874, 1880, 1881, 1882 grandissima, e 1887, quest'ultima australe, come quella di Hall, la prima del XX secolo (aprile-maggio 1901).

Il 1° settembre 1902 venne scoperta da Perrine, all'Osservatorio di Lick (California), una cometa nella costellazione di Perseo (tra le Plejadi ed Algol, vedi cartina a pag. 27) che divenne visibile ad occhio nudo in ottobre.

Le comete sono tenuissimi corpi, composti d'idrogeno, idrocarburi e pulviscolo ferruginoso, che colla loro dissoluzione dànno poi origine alle correnti meteoriche, le quali, penetrando nella nostra atmosfera, dànno luogo, per l'arroventamento dei corpuscoli prodotto dall'attrito, alle *stelle cadenti*.

Il prospettino che segue contiene la data di apparizione delle otto principali correnti meteoriche colla posizione (ascensione retta e declinazione, in gradi) dei loro *radianti* o punti di apparente emanazione, col nome della stella più prossima a ciascuno di essi.

Correnti	Data	AR	D	Stella
1. *Quadrantidi*	2-4 genn.	232	+ 49	ι Boote
2. *Liridi*	19-30 apr.	271	+ 33	104 Ercole
3. *Pescidi*	25-30 lugl.	342	— 34	β Pesce L.
4. *Perseidi*	9-14 ag.	44	+ 56	η Perseo
5. *Orionidi*	18-22 ott.	90	+ 15	ν Orione
6. *Leonidi*	13-15 nov.	149	+ 23	ζ Leone
7. *Andromedeidi*	23-28 nov.	25	+ 43	γ Androm.
8. *Geminidi*	9-12 dic.	107	+ 33	α Gemelli

I punti P e B della cartina pag. 27 sono i radianti delle Perseidi e delle Bielidi od Andromedeidi (v. cometa N. 10).

STELLE STRAORDINARIE

Sotto questa unica denominazione di straordinarie noi comprendiamo tanto le cosiddette stelle nuove o temporanee quanto le variabili, perchè e le une e le altre offrono realmente qualche cosa di non ordinario.

Le stelle nuove fin qui osservate ammontano ad una quarantina, di cui, però, una dozzina soltanto di veramente notevoli e tutte nei pressi della Via Lattea. La prima nova (come si usa dire latinamente) di cui si fa menzione, fu quella apparsa nello Scorpione nel luglio del 134 av. C. e che suggerì ad Ipparco l'ottima idea di catalogare le stelle. Famosa e splendidissima fu quella comparsa l'11 novembre 1572 in Cassiopea (v. unita figura), studiata da Tycho Brahe, detta la *Pellegrina* o la *Stella dei Magi* e durata 17 mesi. Dopo questa non si ebbero importanti apparizioni che nel 1578, 1584, 1604 e 1670. Quella apparsa il 13 maggio 1866 nella Corona Boreale raggiunse solo la 2ª grandezza, ma fu la prima alla quale si applicarono le indagini spettroscopiche. Tra le ultime notevoli la *Nova Aurigae* scoperta il 23 gennaio 1892 di 5ª-6ª grandezza (v. figura), e la *Nova Persei* scoperta, come la precedente, dal rev. T. D. Anderson, astrofilo di Edimburgo, il 22 febbraio 1901, che rifulse splendidissima dal 23 al 25 e divenne telescopica verso il 7 agosto.

Quanto alle variabili (circa 750, generalmente telescopiche), le più famose sono *Mira Ceti* od *omicron Balena*, ed *Algol* o *beta Perseo*, entrambe indicate nell'unita figura ed [illegible] con *Dubhe* od *alfa Orsa maggiore* (Carro).

La variabilità di Mira Ceti venne scoperta da Davide Fabricius di Esens il 13 agosto 1596 e ricevette il nome di *Mira* (ammirabile, meravigliosa; *Ceti* è il nome latino della Balena) da Giovanni Hevelio di Danzica, che la osservò dal 1648 al 1662. Essa varia dalla 2ª alla 9ª grandezza (precisamente da 1.7 a 9.6), cioè dalla perfetta visibilità allo stato telescopico, e viceversa, impiegando 112 giorni per salire dal minimo al massimo e 219 per ritornare al minimo (periodo totale 331 giorni, 9h 4m) e rimanendo visibile ad occhio nudo per 6 mesi (3 prima e 3 dopo il massimo) ed invisibile per cinque. Nel 1903 Mira Ceti [illegible] verrà visibile verso il 30 gennaio, raggiungerà il massimo al 22 aprile, [illegible] diminuendo verso il 23 luglio e raggiungerà il minimo al 27 novembre.

Algol è invece, ordinariamente una stella di 2ª grandezza, ma ogni 3 giorni [illegible] diminuendo quasi alla 4ª (2.3 a 3.5) [illegible] la diminuzione ed il successivo aumento [illegible] bene non divengono sensibili che 3 [illegible] prima e dopo del minimo, il quale non dura che 15 minuti. La variabilità di Algol [illegible] che significa mostro o demonio [illegible] scoperta dal nostro Montanari a Bologna nel 1669. Gl'istanti dei minimi di Algol [illegible] bili di sera o di notte [illegible] nel 1903 noi li abbiamo calcolati [illegible] C.) in base ai dati contenuti nell'*Annuaire du Bureau des Long.* per gli anni [illegible] ottenuti sono segnati [illegible] l'osservatore, e qualunque dilettante [illegible] rione, che abbia imparato [illegible] cartina) a conoscere Algol, [illegible]

anni, una osservazione interessante ed [illegible] permettendo che [illegible] i nostri lettori, e che può anche servire ad una determinazione molto approssimata del tempo e della differenza di longitudine.

[illegible]

MAGNETISMO TERRESTRE

Il nostro globo ha due *poli magnetici* verso i quali si volge l'ago calamitato, ed una linea neutra, o zona di minima forza, detta *equatore magnetico*, inclinato di circa 14° sull'equatore geografico. I poli magnetici non coincidono coi geografici, ed hanno un lento moto ancora imprecisato. La posizione del polo magnetico boreale venne direttamente rilevata, nel giugno 1831, dall'esploratore artico James Clark Ross nella penisola Boothia Felix, e quella dell'australe venne determinata nel 1900 dalla spedizione inglese di Borchgrevink nella Terra Victoria; ecco le loro coordinate:

P.N. + 70° 5' 17" e 96° 46' 45" ovest Greenwich
P.S. — 73° 20' e 149° est „

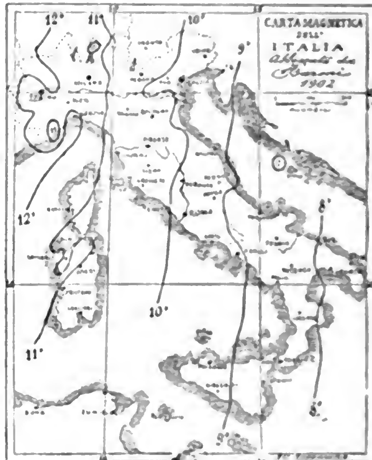
Per questa, e per altre circostanze, generali e locali, l'ago magnetico non si dispone che assai raramente, ed in determinati tempi nel piano del meridiano astronomico, cioè precisamente nella linea Nord-Sud. L'angolo che fa la direzione dell'ago con questa linea, o meglio la differenza angolare tra il *Nord vero* ed il *Nord magnetico*, si chiama *declinazione* o *variazione magnetica* o *della bussola*. Essa varia da luogo a luogo e di tempo in tempo: nel 1580, a Londra era di 11° 15' est, ed a Parigi 16° 31' est; si ridusse a 0° a Londra nel 1663, ed a Parigi nel 1666, poi divenne occidentale raggiungendo il massimo di 17° 3' a Roma nel 1811, di 22° 34' a Parigi nel 1814 e di 24° 43' a Londra nel 1818; ora le declinazioni vanno scemando, finchè, ridotte nuovamente a 0°, ritorneranno orientali.

La cognizione di queste variazioni è essenziale per chi deve usare la bussola in terra od in mare, ed è utile anche a chi voglia semplicemente orientarsi con qualche precisione. Riportiamo perciò, dal *Calendario* dell'Osservatorio del Collegio Romano, il valore della declinazione magnetica, al 1° gennaio 1902, in 18 delle 175 stazioni italiane ivi comprese avvertendo che queste cifre vanno annualmente diminuite di circa 6', cioè di circa un grado ogni 10 anni. L'angolo è sempre occidentale.

Alessandria	11 26	Moncalieri. . .	11° 18'
Ancona	9 15	Padova.	9 54
Bologna	10 18	Palermo	9 11
Brindisi	7 37	Pavia.	11 33
Cagliari	10 51	Reggio Cal. .	8 24
Civitavecchia	10 1	Roma . .	9 47
Firenze	10 17	Spezia	10 59
Genova	12 6	Taranto .	7 50
Livorno	10 37	Venezia .	9 55

In base a questi dati, anzi a quelli di tutte le 175 stazioni e [illegible] a qualche altro ancora, noi [illegible] tanto per dare un'idea delle carte magnetiche [illegible] abbozzo delle *isogoniche* italiane, [illegible] di quelle linee che passano per tutti i punti terrestri di eguale declinazione. Certamente non bastano 175 stazioni a [illegible] una *buona* carta magnetica per un'[illegible] come quella dell'Italia, ma se la [illegible] Müller (il primo [illegible] 1871-72 tracciava una carta magnetica [illegible] penisola) [illegible] stata, non più [illegible] abbastanza, ma più accurata, a quest'ora potremmo anche noi, come la Francia, descrivere le nostre isogone con 617 punti e forse più ancora.

Comunque, le curve qui tracciate di grado in grado potranno subire altre inflessioni — specialmente sul basso Veneto, sulla Valtellina occidentale, in Piemonte, Liguria e Sardegna — ma non radicalmente mutare di forma o posizione, benchè il loro valore numerico vada sempre variando, non soltanto per le variazioni secolari, ma bensì per quelle annue (piccole deviazioni orientali in primavera, occidentali nel resto dell'anno) e quelle diurne (lievi deviazioni orientali al mattino, occidentali nel pomeriggio).



Una sbarra magnetica sospesa per il suo centro di figura in modo da potersi muovere in ogni senso, presenterebbe un altro interessante fenomeno, quello dell'*inclinazione*, cioè dell'abbassamento di una delle estremità verso il polo magnetico prevalente, abbassamento tanto maggiore quanto più ci si avvicina al polo stesso. Il valore dell'inclinazione, in Italia, aumenta da 52 (Sicilia) a 63 gradi (Alpi); a Roma il 1° gennaio 1902, era di 57° 51', cifra che diminuisce di circa 2' all'anno.

L'ago magnetico si considera, perciò, come sollecitato da due distinte forze, una (*componente orizzontale*), che agisce come forza direttiva, cioè che dà all'ago la direzione, l'altra (*componente verticale*) che lo abbassa verso il polo, dandogli l'inclinazione. La risultante od *intensità totale*, si ottiene dividendo la componente orizzontale (determinata mediante il numero delle oscillazioni dell'ago per riprendere l'equilibrio dopo un'apposita deviazione) per il coseno dell'inclinazione. Ne risultano dei valori compresi tra quello minimo all'*equatore dinamico* (poco diverso dall'equatore magnetico o zona senza inclinazione) e quello massimo dei poli magnetici, valori che stanno fra loro presso a poco come 1 a 2,5,

DIZIONARIETTO-INDICE

[illegible]. — Questo piccolo repertorio alfabetico è un complemento all'[illegible] per quelle voci che non abbiamo avuto modo di spiegare, mentre le altre sono seguite da un [illegible] numero di pagina, lettera T (Tavole mensili) e lettera D (Diario dell'osservatore).

Aeroliti. — Pietre provenienti dal cielo.

Afelio. — Massima distanza dal Sole. 23 [illegible].

Albedo. — Grado di riflessibilità delle superfici planetarie rispetto alla luce solare.

Aldebaran. — Alfa del Toro [illegible], la cui grandezza fotometrica (1,06) fu presa per base di tutte le altre. È, quindi, il tipo delle stelle di 1ª grandezza.

Alfa. — La stella più splendente di una costellazione, beta la 2ª, gamma la 3ª, ecc.

Algol. — Variabile di Perseo. 27, D.

[illegible]. — Distanza dall'Equatore. 23.

Andromedidi. — Meteore di novemb. 26, D.

Apice. — Punto verso il quale si dirige il Sole, nella sua traslazione, colla velocità di almeno 16 km. al secondo. Le ultime ricerche di Campbell e Kapteyn lo collocano a circa 10° al Sud di Vega, presso la Via Lattea, sulla linea Stella Polare-Vega, prolungata d'un quinto. D.

Apogeo. — Max. distanza dalla Terra. 23.

Appulso. — Contatto apparente di due astri.

Astrofilo. — Amante degli astri. Titolo della prima ed unica rivista italiana di astrofilia. 16.

Astrofisica. — Studio diretto o spettroscopico delle condizioni fisiche degli astri.

Azimut. — Distanza dal Nord o Sud. 23.

Bielidi. — Ved. Andromedidi. 31, 26.

Bolidi. — Meteore o stelle cadenti più grosse delle altre, che talvolta si risolvono in pioggia di aeroliti. D.

Carro. — Gran Carro o Carro di Boote. Il più notevole gruppo stellare del nostro cielo, al quale, di solito, si riferiscono, mediante allineamenti, le posizioni delle altre stelle per riconoscerle. Il suo timone forma la coda dell'Orsa maggiore. 27.

Circumpolari. — Stelle comprese nella calotta celeste che ha per centro il Polo e per raggio la latitudine del luogo e che quindi mai tramontano.

Congiunzione. — Avvicinamento apparente di due astri. Dicesi *superiore* (per Mercurio e Venere) se al di là del Sole, *inferiore* se al di qua, tra noi ed il Sole. D.

Costante solare. — Numero [illegible] (tra 2 e 4) di piccole calorie ricevute in un minuto da un cent. q. di superficie terrestre normalmente esposta al Sole e facendo astrazione dell'atmosfera [illegible] che assorbe [illegible] % dell'energia solare.

Culminazione. — Massima altezza di un astro nel suo passaggio al meridiano.

Declinazione. — Solare 23, lunare 23, magnetica 23.

Eclittica. — Orbita della Terra.

Eliofotografo. — Mostra l'insolazione.

Elongazione. — Allontanamento apparente di due astri. Per le massime elongazioni di Mercurio e Venere dal Sole ved. D.

Equazione del tempo. — Pag. 23 e T.

Eros. — Pianetino importante. 23, 24 e 27.

Gegenschein. — Luce opposta al Sole [illegible] della zodiacale osservabile specialmente da novembre a febbraio.

[illegible]. — Scienza che studia le ondulazioni della [illegible] [illegible] della nostra pianeta [illegible], terremoti, bradisismi, ecc.

Grande [illegible]. — Valore di [illegible] 30 [illegible] [illegible] nel sole di 1° C. la temperatura media della [illegible] terrestre [illegible].

Insolazione. — Illuminazione effettiva. 23.

Leonidi. — Meteore di novembre. 26, D.

Luce cinerea. — [illegible] che rende visibile la parte oscura della Luna prima e [illegible] e che deriva dalla luce [illegible] terrestre.

Luce zodiacale. — [illegible] piramidale che [illegible] talvolta a ponente (primavera specialmente) o a levante (luglio-ottobre) dopo il tramonto o prima della levata del Sole.

Massimo splendore. — Mercurio e specialmente Venere [illegible] le loro elongazioni massime dal Sole raggiungono il più intenso splendore. Ved. D.

Mira [illegible]. — Variabile della Balena. 27.

[illegible]. — Voce [illegible] che significa «rutti del mare», e designa certi [illegible], come di [illegible] esplosioni, che [illegible] anche sulla terra [illegible].

Nodi. — Punti nei quali l'orbita di un astro attraversa il piano dell'eclittica.

Nodo. — Miglio marino = 1852 metri.

Occultazione. — Passaggio di un astro dietro un altro, come stelle e pianeti dietro la Luna, i satelliti di Giove dietro il disco di quel pianeta, ecc.

Opposizione. — In punti opposti del cielo.

Parallasse. — Angolo sotto il quale da un astro si vedrebbe il raggio terrestre.

Passaggi. — Mercurio [illegible] come un punto nero davanti al Sole il 10 novembre 1924 e vi ripasserà il 13 novembre 1927. Venere passò l'ultima volta il 6 dicembre 1882 e vi ripasserà l'8 giugno 2004.

Perielio. — Minima distanza dal Sole. 23, 26.

Perigeo. — Minima distanza dalla Terra. 23.

Perseidi. — Meteore di agosto. 26, D.

Quadratura. — [illegible] a 90° di distanza.

Radiante. — Punto di emanazione. 26.

Raggio vettore. — Linea che congiunge il centro di un astro a quello di un altro che gli gira intorno.

[illegible]. — Periodo delle eclissi. 17.

[illegible]. — [illegible] maggiore [illegible] la più [illegible] [illegible].

[illegible]. — [illegible] degli equinozi e delle [illegible].

[illegible]. — [illegible] 23 [illegible] [illegible] temperatura [illegible].

Terminatore. — [illegible] tra la parte oscura e quella illuminata dei pianeti [illegible].

[illegible]. — [illegible] perpendicolari [illegible] [illegible] Tel.

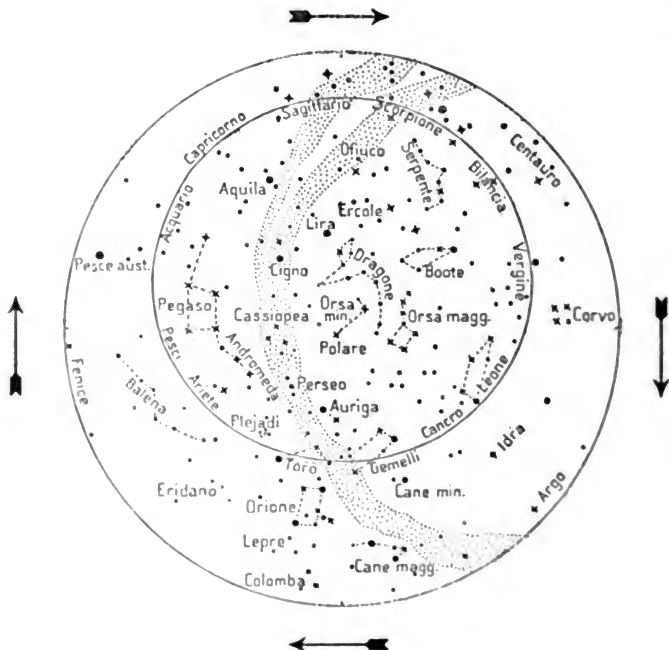
[illegible]. — [illegible] [illegible] [illegible].

Zenit. — Punto del cielo verticalmente sul capo [illegible] Nadir è l'opposto.

Zodiaco. — Zona celeste nella quale si muovono il Sole, la Luna ed i pianeti.

IL CIELO D'ITALIA

Il maestoso rivolgimento della vòlta celeste da oriente ad occidente non è, come si sa, che un'apparenza dovuta alla rotazione della Terra in senso contrario, rotazione che si compie in $23^h 56^m 4^s,09$ di tempo medio. Ne viene che ciascuna stella ritorna quotidianamente in una data posizione circa 4 minuti prima dell'ora precedentemente osservata, ossia, guardando il cielo sempre alla medesima ora, si nota un quotidiano spostamento di tutte le stelle verso occidente.



Nella qui unita cartina è abbozzato l'insieme del firmamento visibile dall'alta Italia nel corso dell'anno, mentre le 12 cartine seguenti danno l'aspetto mensile del Cielo alle ore 21 20 19, avvertendo che queste tre cifre si riferiscono rispettivamente al principio, alla metà ed alla fine di ciascun mese.

Volendo l'aspetto del firmamento per qualunque ora notturna o diurna (coi cannocchiali si osservano le stelle anche di giorno) servirà la tavola seguente (pag. 31).

E per meglio chiarire l'uso della tavola stessa, supponiamo che ci occorra di conoscere l'aspetto del Firmamento alla metà di marzo verso mezzanotte, al principio di luglio verso le 4 del mattino e verso le ore 20 dell'8 novembre.

Nel primo caso, in corrispondenza alla data, 16 marzo, ed all'ora 24 (serie superiore di cifre arabiche) trovasi il numero V, il che significa che l'aspetto del cielo in quel momento sarà dato dalla Cartina V, a pag. 41, e descritto nel colonnino di sinistra della pagina stessa, dove i nomi in carattere comune sono quelli delle costellazioni, mentre quelli in *corsivo* sono nomi particolari di stelle appartenenti ai gruppi preindicati.

Nel secondo caso, in corrispondenza al 1° luglio ed all'ora 4 non trovasi alcuna indicazione, epperò l'aspetto del Cielo sarà intermedio tra X ed XI, cartine corrispondenti alle ore 3 e 5. Nel terzo, mancando la data 8 novembre, si scorrerà tra l'1 ed il 16 fin sotto l'ora 20 e si terrà buono il numero romano più prossimo, cioè l'XI.

In corrispondenza alla data ed all'ora volute si trova il numero d'ordine (romano) della carta che dà l'aspetto del firmamento

Data		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Gennaio	1	III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II	
	14		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III
Febbraio	1	IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III	
	14		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV
Marzo	1	V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV	
	14		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V
Aprile	1	VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V	
	14		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI
Maggio	1	VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI	
	14		VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII
Giugno	1	VIII		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII	
	14		IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII
Luglio	1	IX		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII	
	14		X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX
Agosto	1	X		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX	
	14		XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X
Settembre	1	XI		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X	
	14		XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI
Ottobre	1	XII		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI	
	14		I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII
Novembre	1	I		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII	
	14		II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I
Dicembre	1	II		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I	
	14		III		IV		V		VI		VII		VIII		IX		X		XI		XII		I		II

1903 - GENNAIO

CORSO DEL SOLE

ACQUARIO 21 6h 13m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cresce il giorno	0h 55m	0h 48m	0h 41m
Crepuscolo civile	0 38	0 33	0 31
Idem astronomico	1 47	1 40	1 37

LUNA

		h m
6	P. Quarto	22 56
13	L. Piena	15 17
20	U. Quarto	12 49
28	L. Nuova	17 39

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Luna Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
G 1	S 23 4,9	3 16,7	8 5	16 49	7 40	16 47	7 24	16 57	3	8 54	14 10	19 31
V 2	23 0,1	3 45,3	8 5	16 50	7 40	16 48	7 24	16 58	4	9 26	14 55	20 29
S 3	22 54,9	4 13,6	8 5	16 51	7 40	16 49	7 24	16 58	5	9 58	15 39	21 28
D 4	22 49,2	4 41,4	8 5	16 52	7 40	16 50	7 24	16 59	6	10 27	16 24	22 27
L 5	22 43,1	5 8,9	8 5	16 53	7 40	16 51	7 24	17 0	7	10 57	17 9	23 28
M 6	22 36,5	5 35,9	8 5	16 54	7 40	16 52	7 24	17 1	☽	11 28	17 55	—
M 7	22 29,4	6 2,5	8 5	16 55	7 40	16 53	7 24	17 2	9	12 0	18 44	0 32
G 8	22 22,0	6 28,5	8 5	16 56	7 40	16 54	7 24	17 3	10	12 38	19 36	1 36
V 9	22 14,1	6 54,1	8 4	16 57	7 39	16 55	7 24	17 4	11	13 19	20 32	2 43
S 10	22 5,7	7 19,1	8 4	16 58	7 39	16 56	7 23	17 5	12	14 9	21 31	3 51
D 11	21 56,9	7 43,5	8 4	16 59	7 39	16 57	7 23	17 6	13	15 6	22 33	4 57
L 12	21 47,7	8 7,3	8 3	17 0	7 39	16 58	7 23	17 7	14	16 10	23 36	6 0
M 13	21 38,1	8 30,6	8 3	17 2	7 38	16 59	7 23	17 8	○	17 20	—	6 57
M 14	21 28,0	8 53,2	8 2	17 3	7 38	17 0	7 23	17 9	16	18 33	0 38	7 44
G 15	21 17,5	9 15,2	8 2	17 5	7 38	17 1	7 22	17 10	17	19 46	1 37	8 32
V 16	21 6,7	9 36,6	8 1	17 6	7 37	17 3	7 22	17 11	18	20 57	2 33	9 10
S 17	20 55,4	9 57,2	8 0	17 7	7 37	17 4	7 22	17 12	19	22 5	3 26	9 46
D 18	20 43,7	10 17,3	8 0	17 9	7 36	17 5	7 21	17 13	20	23 10	4 16	10 19
L 19	20 31,6	10 36,6	7 59	17 10	7 36	17 6	7 21	17 14	21	—	5 5	10 51
M 20	20 19,2	10 55,2	7 58	17 11	7 35	17 7	7 20	17 15	☾	0 14	5 52	11 24
M 21	20 6,3	11 13,1	7 57	17 12	7 35	17 9	7 20	17 16	23	1 15	6 39	11 58
G 22	19 53,1	11 30,2	7 57	17 14	7 34	17 10	7 19	17 17	24	2 13	7 26	12 34
V 23	19 39,5	11 46,6	7 56	17 15	7 33	17 11	7 19	17 18	25	3 9	8 13	13 14
S 24	19 25,5	12 2,3	7 55	17 16	7 32	17 12	7 18	17 19	26	4 2	9 0	13 57
D 25	19 11,2	12 17,2	7 54	17 18	7 32	17 14	7 17	17 21	27	4 51	9 48	14 45
L 26	18 56,6	12 31,2	7 53	17 19	7 31	17 15	7 17	17 22	28	5 36	10 35	15 35
M 27	18 41,5	12 44,5	7 52	17 21	7 30	17 16	7 16	17 23	29	6 17	11 22	16 28
M 28	18 26,2	12 57,0	7 51	17 22	7 29	17 17	7 15	17 24	●	6 55	12 8	17 24
G 29	18 10,5	13 8,9	7 50	17 24	7 28	17 19	7 15	17 25	1	7 29	12 53	18 22
V 30	17 54,[illegible]	13 19,6	7 49	17 25	7 27	17 20	7 14	17 26	2	8 1	13 38	19 22
S 31	S 17 38,1	13 29,6	7 48	17 26	7 26	17 21	7 13	17 27	3	8 32	14 23	20 21

CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Meridiano	Plaga
Mercurio	1	[illegible]		—	13 5	Sag.
	11	[illegible]			13 31	Ca-
	21	[illegible]			13 33	pric.
Venere	1	[illegible]			12 49	Sag
	11	[illegible]			13 1	Ca-
	21	[illegible]			13 15	pric.
Marte	1		[illegible]	sud	5 54	Ver-
	16		[illegible]	sud	5 1[illegible]	gine

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.	Plaga
Giove	1	SO	—	—	14 54	Ca-
	16	OSO	—	—	14 8	pric.
Saturno	1	OSO	—	—	13 30	Sa-
	16	ovest	—	—	12 38	gitt.
Urano	1	—	—	est	10 58	Sa-
	16	—	—	ESE	10 3	gitt.
Nettuno	1	est	sud	—	23 37	Gem.
	16	est	sud	—	22 37	

Per Assicurazioni

Vita intera a premi vitalizi, temporanei e decrescenti con e senza visita medica; Miste con e *senza visita medica;* Termine fisso; Sopravvivenza; Temporanee a capitale costante e decrescente; Miste a capitale raddoppiato; Doppie miste; Simultanee di Capitale e Rendita; Pensioni vitalizie; Rendite vitalizie immediate sopra una o due teste; Capitali differiti, Rendite differite e dotali con e senza restituzione dei premi; Rendite di educazione; Miste differite, rivolgersi alla

FONDIARIA VITA

(Società Anonima per Azioni)

(sedente in Firenze), che è l'Istituto italiano di assicurazione il quale possiede il più forte capitale sociale (L. 25,000,000, di cui metà versato).

Le maggiori riserve L. 29,113,505,01.

Le più forti cauzioni L. 11,162,299,36. (Art. 145 *Cod. di Comm.*).

Che in soli immobili possiede L. 14,055,314,72.

In titoli di Stato o garantiti dallo Stato e di Credito Fondiario L. 21,801,658,49.

In Mutui ipotecari L. 3,466,766,46.

Che ha prestato fino al 31 Dicembre 1901 ai suoi assicurati L. 3,189,150,64.

Che in Italia impiega sempre tutti i risparmi che i connazionali gli affidano.

Presso la FONDIARIA VITA

con annue L.	167,50	se ha	20	anni
„ „ „	215,80	„ „	30	„
„ „ „	292,30	„ „	40	„
„ „ „	424,30	„ „	50	„

e così di seguito fino alle età più avanzate, un padre di famiglia, può garantire ai suoi un capitale di Lire **Diecimila**, pagabile immediatamente dopo la sua morte, in qualunque epoca essa avvenga.

UTILI GARANTITI IN POLIZZA — SISTEMI SPECIALI DI ASSICURAZIONE

Pensioni per collettività di impiegati appartenenti a Società Comuni, Province, ec.

Condizioni di polizza tra le più liberali.

Contratto non decadibile ed incontestabile.

Garanzia per rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio incosciente. — Restituzione del pagato, più gli interessi, in caso di suicidio volontario.

Prestiti su Polizze.

DIREZIONE GENERALE IN FIRENZE

Agenzie generali in tutte le Città del Regno.

ACQUE MINERALI

DI

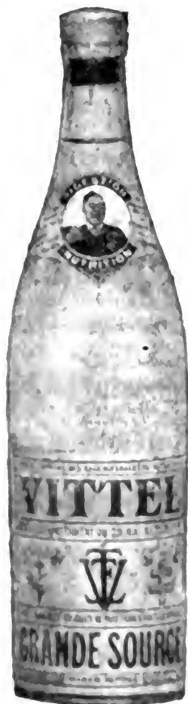
FRANCIA **VITTEL** VOSGI

MAGNIFICO STABILIMENTO

APERTO

dal 25 maggio
al 25 settembre.

VITTEL-PALACE



GRANDE SOURCE

Quest'acqua è specialmente indicata nei casi di

Gotta, Renella,
Diabete, Reumatismi,
e disturbi delle Vie urinarie

SOURCE SALÉE

Molto efficace contro il

Male della pietra, e i calcoli biliari, la congestione del fegato, la nostalgia, e la stitichezza.

Ah! finalmente!

l'Acido urico,
la Gotta,
la Renella!

colpiti!
scomparsi!!
distrutti!!!!

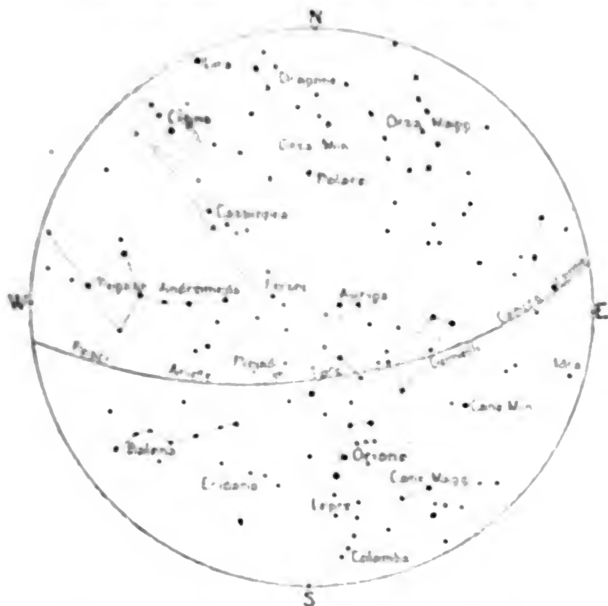


VITTEL La **Grande Source** deve essere ad ogni pasto l'acqua da usarsi dagli Artritici.

La GRANDE SOURCE è l'ideale delle acque da tavola per la digestione e la nutrizione.

GENNAIO - 1903

IL FIRMAMENTO — CARTA Ia — Ore [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(*Vedasi l'avvertenza a pag.* [illegible])

NORD — Dragone · Orsa minore colla *Polare*.
N.E. — Orsa maggiore col Carro di Boote.
EST — Leone con *Regolo* · Cancro.
S.E. — Cane maggiore con *Sirio* · Cane minore con *Procione* · Orione con *Betelgeuse*, *Rigel* e *Bellatrix* · Gemelli con *Castore* e *Polluce*.
SUD — Eridano · Toro colle *Jadi* fra cui *Aldebaran* [illegible] del Toro e colle *Pleiadi*.
S.O. — Balena colla variabile *Mira* · Ariete [illegible] *Hamal* · Pesci.
OVEST — Acquario · Pegaso.
N.O. — Lira con *Vega* · Cigno con *Deneb* · Cefeo · Cassiopea · Andromeda.
ZENIT — Perseo colla variabile *Algol* · Auriga o Cocchiere colla *Capra* o *Capella*.
VIA LATTEA — [illegible]

Minimum di Algol
osservabili dalle nostre regioni.

Il 3 alle 4.3 · [illegible]
Il 18 alle 19.29 · [illegible]

Fenomeni diversi.

3 — ore 13 [illegible] cong. Luna.
Dal 2 al 4 [illegible] stelle cadenti irradianti da [illegible] Boote.
4 — ore 2 [illegible] Sole in Perigeo [illegible]
[illegible] — ore 1[illegible] Mercurio cong. Saturno.
10 — ore 1 [illegible] cong. Saturno.
1? — [illegible] nel cannocchiale [illegible]
13 — ore 6 [illegible] Marte in Afelio.
1? — [illegible]
1? — ore [illegible] Mercurio [illegible]
19 — ore 6 Marte cong. Luna.
20 — [illegible]
21 — ore 1? Saturno cong. [illegible]
2? — ore 12 Mercurio cong. Marte.
2? — ore 7 Saturno cong. Luna.
2? — ore 1? Mercurio cong. Luna.
2? — ore 6 [illegible] Venere [illegible] cong. Luna · ore 2? Venere [illegible]

1903 - FEBBRAIO

CORSO DEL SOLE

PESCI 19 20h 41m

	Milano	Roma	Palermo
Cresce il giorno	1h 23m	1h 12m	1h 3m
Crepuscolo civile.	0 35	0 31	0 29
idem astronomico. .	1 41	1 35	1 33

LUNA

		h m
5	P. Quarto	11 12
12	L. Piena	1 58
19	U. Quarto	7 23
27	L. Nuova	11 20

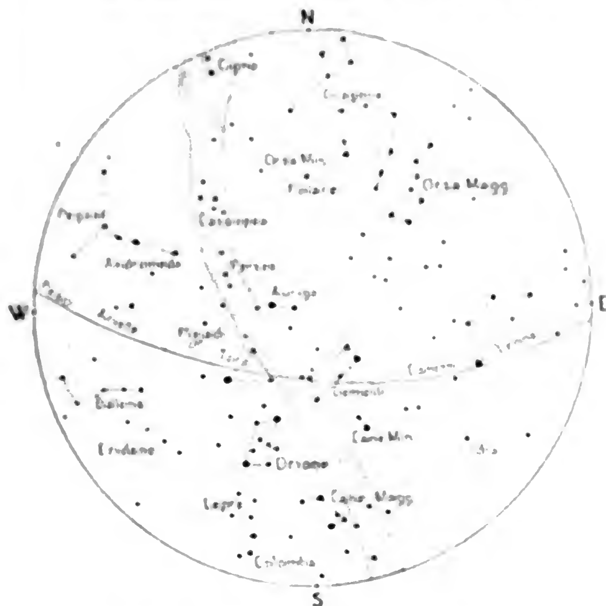
Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
D 1	S 17°21′5	13 38,8	7 47	17 28	7 25	17 22	7 12	17 29	4	9 2	15 8	21 22
L 2	17 4,5	13 47,2	7 45	17 29	7 24	17 24	7 11	17 30	5	9 32	15 53	22 24
M 3	16 47,3	13 54,7	7 44	17 31	7 23	17 25	7 10	17 31	6	10 4	16 41	23 26
M 4	16 29,7	14 1,4	7 43	17 32	7 22	17 26	7 9	17 32	7	10 38	17 30	—
G 5	16 11,9	14 7,3	7 42	17 34	7 21	17 28	7 8	17 33	☽	11 16	18 23	0 31
V 6	15 53,8	14 12,4	7 40	17 35	7 20	17 29	7 8	17 34	9	12 0	19 18	1 36
S 7	15 35,4	14 16,5	7 39	17 37	7 19	17 30	7 7	17 35	10	12 52	20 16	2 40
D 8	15 16,8	14 19,9	7 38	17 38	7 18	17 31	7 6	17 36	11	13 51	21 17	3 42
L 9	14 57,9	14 22,5	7 36	17 39	7 17	17 33	7 4	17 38	12	14 56	22 17	4 41
M 10	14 38,7	14 24,2	7 35	17 41	7 15	17 34	7 3	17 39	13	16 5	23 17	5 34
M 11	14 19,3	14 25,2	7 33	17 42	7 14	17 35	7 2	17 40	14	17 18	—	6 20
G 12	13 59,7	14 25,4	7 32	17 44	7 13	17 37	7 1	17 41	⊛	18 31	0 15	7 2
V 13	13 39,8	14 24,8	7 30	17 45	7 12	17 38	7 0	17 42	16	19 42	1 10	7 40
S 14	13 19,7	14 23,4	7 29	17 47	7 10	17 39	6 59	17 43	17	20 58	2 3	8 15
D 15	12 59,4	14 21,3	7 27	17 48	7 9	17 40	6 58	17 44	18	21 57	2 54	8 48
L 16	12 38,9	14 18,5	7 26	17 50	7 8	17 42	6 56	17 45	19	23 1	3 43	9 23
M 17	12 18,2	14 15,1	7 24	17 51	7 6	17 43	6 55	17 46	20	—	4 32	9 57
M 18	11 57,3	14 10,8	7 23	17 53	7 5	17 44	6 54	17 47	21	0 1	5 20	10 33
G 19	11 36,2	14 5,9	7 21	17 54	7 3	17 45	6 53	17 48	☾	0 59	6 8	11 12
V 20	11 14,9	14 0,4	7 20	17 56	7 2	17 47	6 52	17 50	23	1 54	6 55	11 55
S 21	10 53,4	13 54,2	7 18	17 57	7 1	17 48	6 50	17 51	24	2 45	7 43	12 40
D 22	10 31,7	13 47,3	7 16	17 58	6 59	17 49	6 49	17 52	25	3 32	8 30	13 30
L 23	10 9,9	13 39,9	7 15	18 0	6 58	17 50	6 48	17 53	26	4 14	9 17	14 31
M 24	9 48,0	13 31,8	7 13	18 1	6 56	17 52	6 46	17 54	27	4 53	10 4	15 17
M 25	9 25,9	13 23,1	7 11	18 3	6 55	17 53	6 45	17 55	28	5 29	10 49	16 14
G 26	9 3,6	13 13,8	7 9	18 4	6 53	17 54	6 44	17 56	29	6 2	11 35	17 13
V 27	8 41,2	13 3,9	7 8	18 6	6 51	17 55	6 42	17 57	●	6 34	12 20	18 13
S 28	S 8 18,7	+ 12 53,5	7 6	18 7	6 50	17 56	6 41	17 58	2	7 4	13 6	19 14

CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	[illegible]			12 23	Capric.
	11			est	11 12	
	21			est	10 41	
Venere	1	[illegible]			13 26	Acq.
	11	[illegible]			[illegible]	
	21	[illegible]			11 41	
Marte	1		[illegible]	[illegible]	4 27	Vergine
	16		SE	SO	3 35	
Giove	1	ovest	—	—	13 20	Acq.
	16	ovest	—	—	12 35	
Saturno	1	—	—	est	11 43	Capric.
	16	—	—	est	10 51	
Urano	1	—	—	SE	9 3	Sagitt.
	16	—	—	SE	8 7	
Nettuno	1	SE	SO	—	21 32	Gem.
	16	SE	SO	—	20 32	

FEBBRAIO - 1903

IL FIRMAMENTO — [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedasi Costruzione a pag. 30.)

NORD — Dragone - Orsa minore colla *Polare*
N-E — Boote con *Arturo* - Orsa maggiore
EST — Vergine colla *Spica* - Leone con *Regolo*
S-E — Idra - Cane minore con *Procione* - Cancro - Gemelli con *Castore* e *Polluce*
SUD — Cane maggiore con *Sirio* - Orione con *Betelgeuse*, *Rigel* e *Bellatrix*
S-O — Eridano - Toro colle Jadi fra cui *Aldebaran* e colle Plejadi - Balena colla variabile *Mira* - Ariete con *Hamal*
OVEST — Pesci - Pegaso
N-O — Cigno con *Deneb* - Cefeo - Cassiopea - Perseo con *Algol* - Andromeda
ZENIT — Auriga e Camelopardo colla *Capella*
VIA LATTEA — Da NNO a SSE [illegible]

Minimi di Algol
osservabili dalle nostre regioni

Il 3 alle 20.12 - il 20 all'1.3 - il 22 alle 21.52 - il 25 alle 18.41

Fenomeni diversi

2 — ore 14 Mercurio [illegible] col [illegible] fra Terra e [illegible]

7 — In questi giorni [illegible] una maggiore frequenza [illegible]

11 — ore 24 Marte cong. Luna

17 — ore [illegible] Mercurio cong. Saturno

19 — ore [illegible] Marte stazionario

19 — ore 17 [illegible] cong. [illegible]

24 — ore [illegible] Saturno cong. Luna

25 — ore [illegible] Mercurio cong. Luna

27 — ore [illegible] cong. Luna. Ore 24 Mercurio nella sua [illegible]

Il pianeta Marte

[illegible] nel 1877 e [illegible]

1903 - MARZO

CORSO DEL SOLE — LUNA

ARIETE 21 — 20h 15m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cresce il giorno.	1h 39m	1h 27m	1h 16m
Crepuscolo civile	0 33	0 30	0 28
idem astronomico. .	1 40	1 36	1 34

LUNA	h m
6 P. Quarto	20 14
13 L. Piena	13 13
21 U. Quarto	3 8
29 L. Nuova	2 26

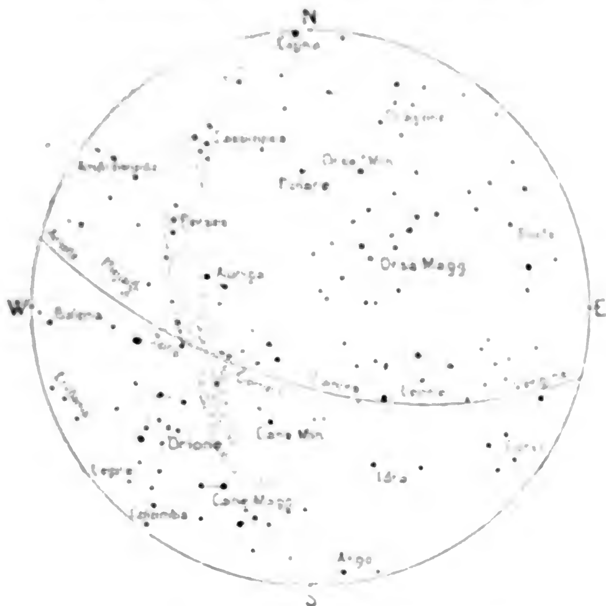
Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
D 1	S 7°56',1	+ 12 42,5	7 4	18 8	6 48	17 58	6 39	17 59	3	7 35	13 32	20 16
L 2	7 33,3	12 31,0	7 2	18 9	6 47	17 59	6 38	18 0	4	8 7	14 39	21 20
M 3	7 10,5	12 19,0	7 1	18 11	6 45	18 0	6 37	18 1	5	8 41	15 28	22 24
M 4	6 47,5	12 6,5	6 59	18 12	6 44	18 1	6 35	18 2	6	9 18	16 19	23 28
G 5	6 24,5	11 53,5	6 57	18 14	6 42	18 2	6 34	18 3	7	10 0	17 13	—
V 6	6 1,3	11 40,0	6 55	18 15	6 40	18 4	6 32	18 4	☽	10 47	18 9	0 32
S 7	5 38,1	11 26,1	6 53	18 16	6 39	18 5	6 31	18 5	9	11 42	19 7	1 33
D 8	5 14,8	11 11,7	6 52	18 18	6 37	18 6	6 29	18 6	10	12 42	20 5	2 31
L 9	4 51,4	10 56,9	6 50	18 19	6 35	18 7	6 28	18 7	11	13 48	21 3	3 24
M 10	4 28,0	10 41,8	6 48	18 20	6 34	18 8	6 27	18 8	12	14 57	22 0	4 12
M 11	4 4,5	10 26,2	6 46	18 22	6 32	18 9	6 25	18 9	13	16 7	22 55	4 54
G 12	3 41,0	10 10,3	6 44	18 23	6 30	18 11	6 23	18 10	14	17 18	23 49	5 34
V 13	3 17,4	9 54,1	6 42	18 24	6 29	18 12	6 22	18 11	○	18 28	—	6 10
S 14	2 53,8	9 37,6	6 40	18 26	6 27	18 13	6 21	18 12	16	19 36	0 40	6 44
D 15	2 30,2	9 20,9	6 38	18 27	6 25	18 14	6 19	18 13	17	20 41	1 31	7 18
L 16	2 6,5	9 3,8	6 36	18 28	6 24	18 15	6 17	18 14	18	21 45	2 21	7 53
M 17	1 42,8	8 46,6	6 35	18 30	6 22	18 16	6 16	18 15	19	22 46	3 10	8 29
M 18	1 19,1	8 29,2	6 33	18 31	6 20	18 17	6 14	18 16	20	23 43	3 59	9 7
G 19	0 55,4	8 11,6	6 31	18 32	6 19	18 19	6 13	18 16	21	—	4 47	9 49
V 20	0 31,7	7 53,8	6 29	18 34	6 17	18 20	6 11	18 17	22	0 36	5 36	10 34
S 21	S 0 8,0	7 35,9	6 27	18 35	6 15	18 21	6 10	18 18	☾	1 25	6 24	11 22
D 22	N 0 15,7	7 17,9	6 25	18 36	6 13	18 22	6 8	18 19	24	2 9	7 11	12 14
L 23	0 39,4	6 59,8	6 23	18 38	6 12	18 23	6 7	18 20	25	2 51	7 57	13 8
M 24	1 3,0	6 41,6	6 21	18 39	6 10	18 24	6 6	18 21	26	3 27	8 43	14 4
M 25	1 26,7	6 23,4	6 19	18 40	6 8	18 25	6 4	18 22	27	4 2	9 29	15 1
G 26	1 50,3	6 5,1	6 17	18 41	6 7	18 26	6 2	18 23	28	4 34	10 14	16 1
V 27	2 13,8	5 46,8	6 16	18 43	6 5	18 27	6 0	18 24	29	5 5	11 0	17 2
S 28	2 37,3	5 28,5	6 14	18 44	6 3	18 29	5 59	18 25	30	5 35	11 46	18 5
D 29	3 0,8	5 10,2	6 12	18 45	6 1	18 30	5 57	18 26	●	6 8	12 34	19 8
L 30	3 24,2	4 51,9	6 10	18 47	6 0	18 31	5 56	18 27	2	6 41	13 23	20 13
M 31	N 3 47,5	4 33,7	6 8	18 48	5 58	18 32	5 54	18 28	3	7 18	14 15	21 19

CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1			est	10 40	Capr. Acq.
	11			est	10 50	
	21			est	11 8	
Venere	1	SO			13 46	Pesci
	11	OSO			13 51	
	21	OSO			13 57	
Marte	1		SE	SO	2 42	Vergine
	16		SSE	OSO	1 40	
Giove	1	—	—	—	11 56	Acq.
	16	—	—	est	11 10	
Saturno	1	—	—	ESE	10 6	Caprie.
	16	—	—	SE	9 13	
Urano	1	—	—	SSE	7 18	Sagitt.
	16	—	—	sud	6 20	
Nettuno	1	SSE	OSO	—	19 40	Gem.
	16	sud	ovest	—	18 41	

MARZO - 1903

IL FIRMAMENTO — Cartina III° — Ore 21 [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili

(Vedansi Costellazioni a pag. [illegible])

NORD — Cigno con *Deneb* · Cefeo · [illegible]
N-E — Ercole coll'Apice solare · Drago · Orsa maggiore
EST — Corona boreale colla *Perla* · [illegible] · Boote con *Arturo* · Vergine colla Spica
S-E — Idra · Leone con *Regolo*
SUD — Cane maggiore con *Sirio* · Cane minore con *Procione* · Cancro · Gemelli con *Castore* e *Polluce*
S-O — Orione con *Betelgeuse*, *Rigel* e *Bellatrix* · Toro colle Jadi e le Pleiadi
OVEST — Balena con Mira · [illegible] · Ariete con *Hamal*
N-O — Andromeda · Cassiopea · Perseo con *Algol* · Auriga con *Capella*
ZENIT — Lince
VIA LATTEA — [illegible]

Minimi di Algol
osservabili dalle nostre regioni

il 14 alle 22.36 · il 17 alle [illegible]

Fenomeni diversi

1 — Comincia la primavera meteorologica
3 — [illegible]
12 — ore [illegible] Nettuno stazionario
13 — ore 4 Marte colla Luna
17 — ore 6 Urano in quadratura orientale col Sole [illegible]
18 — ore 10 Mercurio [illegible]
21 — ore [illegible] Equinozio di primavera
23 — ore 19 Nettuno in quadratura orientale col Sole [illegible]
24 — ore 21 Saturno colla Luna
26 — ore 23 Giove colla Luna
27 — ore 20 Mercurio colla Luna
28-29 — [illegible]
29 — ore [illegible] Marte in opposizione col Sole
30 — [illegible]
31 — [illegible]

1903 - APRILE

CORSO DEL SOLE

TORO 21 7h 59m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cresce il giorno.	1h 31m	1h 20m	1h 10m
Crepuscolo civile.	0 36	0 31	0 29
idem astronomico. .	1 50	1 43	1 39

LUNA

		h m
5	P. Quarto	2 51
12	L. Piena	1 18
19	U. Quarto	22 30
27	L. Nuova	14 31

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M 1	N 4°10',8	4 15,6	6 6	18 49	5 56	18 33	5 53	18 29	4	7 59	15 9	22 25
G 2	4 34,0	3 57,5	6 4	18 50	5 55	18 34	5 51	18 29	5	8 45	16 5	23 27
V 3	4 57,1	3 39,5	6 2	18 52	5 53	18 35	5 50	18 30	6	9 38	17 2	—
S 4	5 20,1	3 21,7	6 0	18 53	5 51	18 36	5 48	18 31	7	10 36	18 0	0 26
D 5	5 43,0	3 3,9	5 58	18 54	5 49	18 37	5 47	18 32	☽	11 37	18 57	1 20
L 6	6 5,8	2 46,3	5 57	18 56	5 48	18 38	5 45	18 33	9	12 45	19 53	2 9
M 7	6 28,5	2 28,9	5 55	18 57	5 46	18 40	5 44	18 34	10	13 53	20 47	2 52
M 8	6 51,1	2 11,6	5 53	18 58	5 44	18 41	5 42	18 35	11	15 2	21 39	3 31
G 9	7 13,6	1 54,6	5 51	18 59	5 43	18 42	5 41	18 36	12	16 10	22 30	4 7
V 10	7 36,0	1 37,8	5 50	19 1	5 41	18 43	5 39	18 37	13	17 17	23 20	4 41
S 11	7 58,2	1 21,2	5 48	19 2	5 39	18 44	5 38	18 38	14	18 24	—	5 14
D 12	8 20,2	1 4,9	5 46	19 3	5 38	18 45	5 36	18 39	○	19 28	0 10	5 49
L 13	8 42,2	0 48,9	5 44	19 5	5 36	18 46	5 35	18 40	16	20 31	0 59	6 24
M 14	9 4,0	0 33,2	5 42	19 6	5 35	18 47	5 33	18 41	17	21 30	1 48	7 2
M 15	9 25,7	0 17,8	5 40	19 7	5 33	18 48	5 32	18 41	18	22 25	2 38	7 42
G 16	9 47,2	+ 0 2,8	5 39	19 9	5 31	18 49	5 30	18 42	19	23 17	3 27	8 26
V 17	10 8,5	– 0 11,9	5 37	19 10	5 30	18 50	5 29	18 43	20	—	4 16	9 14
S 18	10 29,7	0 26,1	5 35	19 11	5 28	18 52	5 28	18 44	21	0 3	5 4	10 5
D 19	10 50,7	0 40,0	5 33	19 12	5 27	18 53	5 26	18 45	☾	0 46	5 50	10 57
L 20	11 11,6	0 53,4	5 32	19 14	5 25	18 54	5 25	18 46	23	1 24	6 36	11 52
M 21	11 32,2	1 6,5	5 30	19 15	5 24	18 55	5 24	18 47	24	1 59	7 22	12 48
M 22	11 52,6	1 19,1	5 28	19 16	5 22	18 56	5 22	18 48	25	2 32	8 7	13 47
G 23	12 12,9	1 31,2	5 26	19 17	5 21	18 57	5 21	18 49	26	3 3	8 52	14 47
V 24	12 33,0	1 42,9	5 25	19 19	5 19	18 58	5 20	18 50	27	3 34	9 37	15 49
S 25	12 52,8	1 54,1	5 23	19 20	5 18	18 59	5 18	18 51	28	4 5	10 24	16 53
D 26	13 12,5	2 4,8	5 22	19 21	5 16	19 0	5 17	18 52	29	4 39	11 13	17 58
L 27	13 31,9	2 15,0	5 20	19 22	5 15	19 1	5 16	18 53	●	5 14	12 5	19 5
M 28	13 51,1	2 24,7	5 19	19 24	5 13	19 2	5 15	18 54	1	5 54	12 59	20 12
M 29	14 10,1	2 33,9	5 17	19 25	5 12	19 4	5 13	18 55	2	6 39	13 56	21 18
G 30	N 14 28,8	2 42,7	5 15	19 26	5 11	19 5	5 12	18 55	3	7 31	14 55	22 20

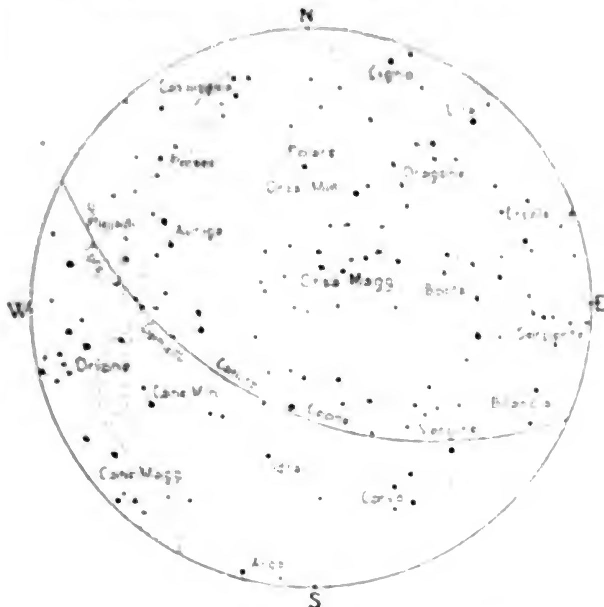
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1			est	11 35	Pesci
	11	ovest			12 6	
	21	[illegible]			12 44	Ariete
Venere	1	[illegible]			14 [illegible]	Ariete
	11	[illegible]			14 15	
	21	[illegible]			14 21	Toro
Marte	1	est	[illegible]		[illegible]	Vergine
	16	est	[illegible]		[illegible] 42	

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	—	—	ESE	10 21	Acq.
	16			SE	9 34	
Saturno	1	—	—	SE	8 16	Capric.
	16	—	—	SSE	7 21	
Urano	1	—	est	sud	5 18	Sagitt.
	16	—	ESE	SSO	4 18	
Nettuno	1	sud	ovest	—	17 39	Gem.
	16	SSO	—	—	16 41	

APRILE - 1903

IL FIRMAMENTO — Carta IV — Ore [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere [illegible] a pag. [illegible])

NORD — Cefeo - Orsa minore.
NNE — Cigno - Drago - Orsa Magg. [illegible]
N-E — Lira con Vega - [illegible]
[illegible]
EST — Serpente
S-E — Bilancia - Vergine [illegible]
di Berenice.
SUD — Idra - Leone con Regolo.
S-O — Cane maggiore con Sirio [illegible]
nore con Procione [illegible]
OVEST — Orione [illegible]
- Ariete con Hamal.
N-O — Andromeda - Perseo [illegible]
raga colla Capra [illegible]
ZENIT — Orsa Maggiore [illegible]
VIA LATTEA — Da NNE [illegible]
Ovest.

Fenomeni diversi.

[illegible] Marte [illegible] Luna.
11-12 Eclisse parziale di Luna visibile in Italia [illegible]
[illegible]
[illegible] Mercurio [illegible]
[illegible] stelle [illegible]
[illegible]
[illegible] Mercurio [illegible]
[illegible]
[illegible] Luna.
[illegible]

[illegible]

[illegible] pag. [illegible]

Minimo di [illegible]

[illegible]

[illegible]

1903 - MAGGIO

CORSO DEL SOLE

GEMELLI 22 7^h 45^m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cresce il giorno	1^h 10^m	1^h 1^m	0^h 53^m
Crepuscolo civile	0 40	0 34	0 31
idem astronomico. .	2 13	2 0	1 51

LUNA

		h m
4	P. Quarto	8 26
11	L. Piena	14 18
19	U. Quarto	16 18
26	L. Nuova	23 50

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Luna Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
V 1	N 14 47',3	— 2 50,9	5 14	19 27	5 9	19 6	5 11	18 56	4	8 29	15 54	23 17
S 2	15 5,6	2 58,6	5 13	19 29	5 8	19 7	5 10	18 57	5	9 32	16 52	—
D 3	15 23,6	3 5,7	5 11	19 30	5 7	19 8	5 9	18 58	6	10 38	17 49	0 8
L 4	15 41,4	3 12,4	5 9	19 31	5 5	19 9	5 7	18 59	☽	11 45	18 43	0 53
M 5	15 58,9	3 18,5	5 8	19 33	5 4	19 10	5 6	19 0	8	12 53	19 35	1 32
M 6	16 16,1	3 24,1	5 6	19 34	5 3	19 11	5 5	19 1	9	14 0	20 26	2 8
G 7	16 33,1	3 29,2	5 5	19 35	5 1	19 12	5 4	19 2	10	15 7	21 15	2 42
V 8	16 49,8	3 33,7	5 4	19 36	5 0	19 13	5 3	19 3	11	16 11	22 3	3 15
S 9	17 6,2	3 37,6	5 2	19 37	4 59	19 14	5 2	19 4	12	17 15	22 52	3 48
D 10	17 22,3	3 41,0	5 1	19 39	4 58	19 15	5 1	19 5	13	18 18	23 41	4 22
L 11	17 38,1	3 43,8	5 0	19 40	4 57	19 16	5 0	19 5	○	19 19	—	4 58
M 12	17 53,6	3 46,0	4 58	19 41	4 56	19 18	4 59	19 6	15	20 15	0 30	5 37
M 13	18 8,9	3 47,7	4 57	19 42	4 55	19 19	4 58	19 7	16	21 9	1 19	6 20
G 14	18 23,8	3 48,8	4 56	19 43	4 53	19 20	4 57	19 8	17	21 58	2 8	7 6
V 15	18 38,4	3 49,3	4 55	19 44	4 52	19 21	4 56	19 9	18	22 43	2 57	7 56
S 16	18 52,7	3 49,2	4 54	19 46	4 51	19 22	4 56	19 10	19	23 23	3 44	8 48
D 17	19 6,7	3 48,5	4 53	19 47	4 50	19 23	4 55	19 11	20	23 59	4 31	9 42
L 18	19 20,4	3 47,3	4 52	19 48	4 50	19 24	4 54	19 12	21	—	5 16	10 38
M 29	19 33,7	3 45,4	4 50	19 49	4 49	19 25	4 53	19 13	☾	0 32	6 0	11 35
M 20	19 46,8	3 43,0	4 49	19 50	4 48	19 26	4 52	19 13	23	1 3	6 45	12 33
G 21	19 59,4	3 40,0	4 48	19 51	4 47	19 27	4 52	19 14	24	1 33	7 29	13 32
V 22	20 11,8	3 36,5	4 47	19 52	4 46	19 27	4 51	19 15	25	2 3	8 15	14 34
S 23	20 23,8	3 32,4	4 47	19 53	4 45	19 28	4 50	19 16	26	2 34	9 2	15 38
D 24	20 35,4	3 27,8	4 46	19 54	4 44	19 29	4 50	19 17	27	3 8	9 52	16 43
L 25	20 46,7	3 22,6	4 45	19 55	4 44	19 30	4 49	19 17	28	3 46	10 43	17 51
M 26	20 57,6	3 17,0	4 44	19 56	4 43	19 31	4 48	19 18	●	4 29	11 41	19 0
M 27	21 8,2	3 10,8	4 43	19 57	4 42	19 32	4 48	19 19	1	5 19	12 41	20 5
G 28	21 18,4	3 4,1	4 42	19 58	4 42	19 33	4 47	19 20	2	6 16	13 41	21 7
V 29	21 28,3	2 57,0	4 42	19 59	4 41	19 34	4 47	19 20	3	7 19	14 42	22 5
S 30	21 37,7	2 49,1	4 41	20 0	4 40	19 34	4 46	19 21	4	8 25	15 42	22 50
D 31	N 21 46,8	2 41,1	4 40	20 1	4 40	19 35	4 46	19 22	5	9 34	16 38	23 33

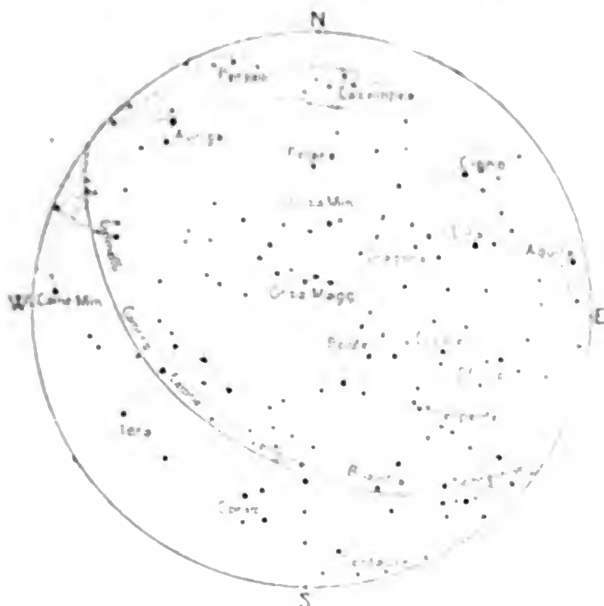
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	ovest			13 19	Toro
	11	OSO			13 34	
	21	ovest			13 17	
Venere	1	OSO			14 34	Toro
	11	SO			14 47	
	21	SO			14 58	Gem.
Marte	1	SE	SO		21 31	Vergine
	16	SE	SO		20 50	

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	—	—	SE	8 46	Acq.
	16	—	—	SSE	7 57	
Saturno	1	—	est	sud	6 24	Capric.
	16	—	est	sud	5 27	
Urano	1	—	SE	SO	3 18	Sagitt.
	16	—	SE	SO	2 17	
Nettuno	1	SO	—	—	15 43	Gem.
	16	SO	—	—	14 46	

MAGGIO · 1903

IL FIRMAMENTO — Cartina V. — Ore 21 20 12.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(*Vedasi l'avvertenza a pag.* [illegible])

NORD — Cassiopea, Cefeo, [illegible]
N-E — Cigno con *Deneb*, Lira con *Vega*, Dragone, Ercole [illegible]
EST — Serpente, [illegible], Corona B.
S-E — Scorpione con *Antares*, Bilancia [illegible] e Ofiuco con [illegible]
SSE — Vergine con *Spica*, [illegible]
SSO — Leone con *Regolo*
S-O — Idra, Cancro.
OVEST — Orione, Cane minore con *Procione* e Gemelli con *Castore* e *Polluce*
N-O — Perseo con [illegible], Auriga con *Capella* e Cefeo
ZENIT — Carro di [illegible]
VIA LATTEA — Da [illegible] passando a Nord.

Minimo [illegible]

Nessuna [illegible] stellazione [illegible]

Fenomeni diversi.

[illegible] Marte [illegible] Luna
[illegible] Marte stazionario
[illegible] Mercurio [illegible] massima elongazione [illegible]
[illegible] Venere cong. Nettuno
[illegible] Saturno cong. Luna
[illegible] Saturno quadratura
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Venere [illegible] Luna

[illegible]

[illegible]

1903 - GIUGNO

CORSO DEL SOLE

CANCRO 22 16h 5m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cresce il dì fino al 21-23	0h 17m	0h 15m	0h 13m
poi cala	0 3	0 2	0 2
Crepuscolo civile	0 43	0 36	0 33
idem astronomico	2 38	2 17	2 3

LUNA

		h m
2	P. Quarto	14 24
10	L. Piena	4 8
18	U. Quarto	7 44
25	L. Nuova	7 11

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
L 1	N 21°55',5	– 2 33,0	4 40	20 2	4 39	19 36	4 46	19 23	6	10 44	17 32	—
M 2	22 3,9	2 24,2	4 39	20 3	4 39	19 37	4 45	19 23	☽	11 52	18 24	0 11
M 3	22 11,8	2 15,0	4 39	20 4	4 38	19 38	4 45	19 24	8	12 58	19 13	0 45
G 4	22 19,4	2 5,5	4 38	20 4	4 38	19 38	4 45	19 25	9	14 4	20 1	1 18
V 5	22 26,6	1 55,6	4 38	20 5	4 38	19 39	4 44	19 25	10	15 8	20 49	1 51
S 6	22 33,3	1 45,4	4 37	20 6	4 37	19 40	4 44	19 26	11	16 10	21 37	2 23
D 7	22 39,7	1 34,8	4 37	20 7	4 37	19 40	4 44	19 26	12	17 10	22 25	2 58
L 8	22 45,7	1 24,0	4 37	20 7	4 37	19 41	4 43	19 27	13	18 8	23 14	3 36
M 9	22 51,3	1 12,9	4 36	20 8	4 36	19 42	4 43	19 27	14	19 3	—	4 17
M 10	22 56,5	1 1,5	4 36	20 9	4 36	19 42	4 43	19 28	○	19 54	0 3	5 1
G 11	23 1,3	0 49,8	4 36	20 9	4 36	19 43	4 43	19 28	16	20 40	0 51	5 49
V 12	23 5,7	0 38,0	4 36	20 10	4 36	19 43	4 43	19 29	17	21 32	1 39	6 40
S 13	23 9,6	0 25,9	4 35	20 10	4 36	19 44	4 43	19 29	18	21 59	2 26	7 33
D 14	23 13,2	0 13,6	4 35	20 11	4 36	19 44	4 43	19 30	19	22 33	3 12	8 28
L 15	23 16,4	– 0 1,1	4 35	20 11	4 36	19 45	4 43	19 30	20	23 5	3 57	9 25
M 16	23 19,1	+ 0 11,5	4 35	20 12	4 36	19 45	4 43	19 31	21	23 34	4 41	10 22
M 17	23 21,4	0 24,3	4 35	20 12	4 36	19 45	4 43	19 31	22	—	5 24	11 20
G 18	23 23,4	0 37,1	4 35	20 12	4 36	19 46	4 43	19 31	☾	0 4	6 8	12 20
V 19	23 24,9	0 50,1	4 36	20 13	4 36	19 46	4 43	19 32	24	0 34	6 54	13 21
S 20	23 26,0	1 3,1	4 36	20 13	4 36	19 46	4 44	19 32	25	1 6	7 41	14 24
D 21	23 26,7	1 16,2	4 36	20 13	4 36	19 47	4 44	19 32	26	1 41	8 31	15 30
L 22	23 26,9	1 29,3	4 36	20 14	4 36	19 47	4 44	19 32	27	2 20	9 25	16 37
M 23	23 26,8	1 42,3	4 36	20 14	4 37	19 47	4 44	19 33	28	3 5	10 22	17 44
M 24	23 26,2	1 55,4	4 37	20 14	4 37	19 47	4 44	19 33	29	3 58	11 23	18 48
G 25	23 25,3	2 8,4	4 37	20 14	4 37	19 47	4 45	19 33	●	4 59	12 25	19 48
V 26	23 23,9	2 21,2	4 37	20 14	4 37	19 47	4 45	19 33	2	6 5	13 27	20 42
S 27	23 22,1	2 34,0	4 38	20 14	4 38	19 47	4 45	19 33	3	7 16	14 27	21 29
D 28	23 19,9	2 46,6	4 38	20 14	4 38	19 47	4 46	19 33	4	8 27	15 24	22 10
L 29	23 17,3	2 59,0	4 38	20 14	4 39	19 47	4 46	19 33	5	9 38	16 18	22 47
M 30	N 23 14,3	3 11,2	4 39	20 14	4 39	19 47	4 46	19 33	6	10 48	17 10	23 22

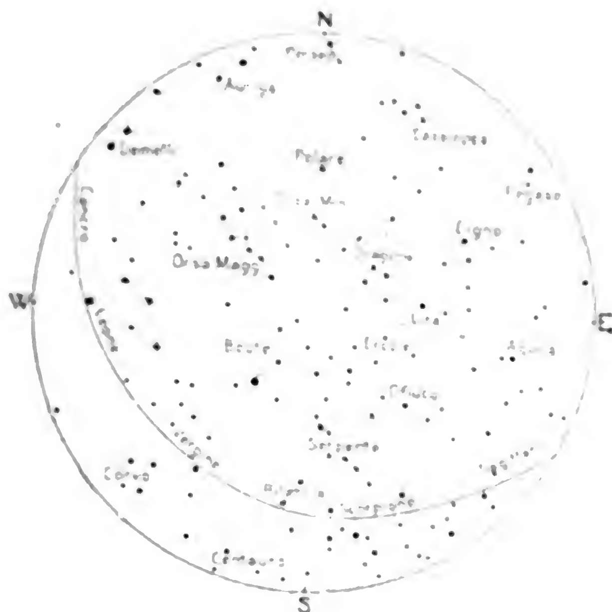
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	ovest		—	12 22	Toro
	11			est	11 21	
	21			est	10 47	
Venere	1	SO			15 10	Gem.
	11	SO		—	15 17	Can-
	21	SO			15 22	cro
Marte	1	SSE	OSO		19 37	Ver-
	16	sud	ovest		18 54	gine

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	—	—	SSE	7 3	Acq.
	16	—	—	SSE	6 10	
Saturno	1	—	ESE	SSO	4 23	Ca-
	16	—	SE	SO	3 23	prie.
Urano	1	—	SSE	OSO	1 12	Sa-
	16		sud	ovest	0 10	gitt.
Nettuno	1	OSO	—	—	13 46	Gem.
	16	ovest	—	—	12 49	

GIUGNO - 1903

IL FIRMAMENTO — Carta VI° — Ore 21 [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili

(Vedasi l'istruzione a pag. [illegible])

NORD — Perseo con *Algol* · Cassiopea · Orsa minore · Dragone.
N-E — Cefeo · Cigno con *Deneb* · Lira con *Vega*.
EST — Aquila con *Altair* · [illegible]
S-E — Scorpione con *Antares* · Serpente · Ercole coll'Apice solare · Corona boreale colla *Perla*.
SUD — Bilancia · Vergine colla *Spiga* · Boote con *Arturo*.
S-O — Idra · Leone con *Regolo*.
OVEST — Gemelli con *Castore* e *Polluce* · Cancro.
N-O — Auriga colla *Capra* · Orsa maggiore.
ZENIT — Coda dell'Orsa maggiore.
VIA LATTEA — Da NO a SE [illegible]

[illegible]

Nessuna è osservabile [illegible] stellazione di Perseo [illegible]

Fenomeni diversi

1 [illegible]
2 Ore 16 [illegible] Mercurio [illegible]
6 [illegible] Marte [illegible] Luna.
7 [illegible]
10 [illegible] Luna.
12 [illegible]
16 [illegible] Luna.
17 [illegible]
22 [illegible] Mercurio [illegible] Luna.
24 [illegible] Marte [illegible]
26 [illegible]
29 [illegible] Luna.

1903 - LUGLIO

CORSO DEL SOLE

LEONE 24 2h 59m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cala il giorno	0h 50m	0h 42m	0h 37m
Crepuscolo civile	0 42	0 35	0 32
Idem astronomico. .	2 26	2 9	1 56

LUNA

		h m
1	P. Quarto	22 2
9	L. Piena	18 43
17	U. Quarto	20 24
24	L. Nuova	13 46
31	P. Quarto	8 15

Data		Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Luna Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
			m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M	1	N 23°10',9	3 23,2	4 39	20 13	4 39	19 47	4 47	19 33	☽	11 56	17 59	23 54
G	2	23 7,0	3 34,9	4 40	20 13	4 40	19 47	4 47	19 33	8	13 0	18 48	—
V	3	23 2,8	3 46,4	4 41	20 13	4 40	19 47	4 48	19 33	9	14 3	19 35	0 27
S	4	22 58,2	3 57,5	4 41	20 13	4 41	19 47	4 48	19 33	10	15 4	20 23	1 2
D	5	22 53,1	4 8,4	4 42	20 13	4 42	19 47	4 49	19 33	11	16 3	21 11	1 37
L	6	22 47,7	4 18,9	4 42	20 12	4 42	19 46	4 49	19 32	12	16 58	22 0	2 16
M	7	22 41,9	4 29,1	4 43	20 12	4 43	19 46	4 50	19 32	13	17 50	22 48	2 59
M	8	22 35,6	4 38,9	4 44	20 12	4 43	19 46	4 51	19 32	14	18 38	23 36	3 45
G	9	22 29,0	4 48,3	4 45	20 11	4 44	19 45	4 51	19 32	○	19 21	—	4 35
V	10	22 22,0	4 57,3	4 45	20 10	4 45	19 45	4 52	19 31	16	20 0	0 23	5 27
S	11	22 14,6	5 6,0	4 46	20 10	4 45	19 44	4 52	19 31	17	20 35	1 9	6 22
D	12	22 6,9	5 14,2	4 47	20 9	4 46	19 44	4 53	19 31	18	21 8	1 54	7 18
L	13	21 58,7	5 22,0	4 48	20 9	4 47	19 44	4 54	19 30	19	21 38	2 39	8 15
M	14	21 50,2	5 29,3	4 49	20 8	4 48	19 43	4 54	19 30	20	22 7	3 22	9 12
M	15	21 41,3	5 36,1	4 50	20 7	4 48	19 42	4 55	19 29	21	22 37	4 6	10 11
G	16	21 32,0	5 42,5	4 51	20 7	4 49	19 42	4 56	19 29	22	23 6	4 50	11 10
V	17	21 22,3	5 48,5	4 52	20 6	4 50	19 41	4 57	19 28	☾	23 39	5 35	12 11
S	18	21 12,3	5 53,9	4 53	20 5	4 51	19 40	4 57	19 28	24	—	6 22	13 14
D	19	21 2,0	5 58,8	4 54	20 4	4 52	19 40	4 58	19 27	25	0 15	7 13	14 19
L	20	20 51,2	6 3,2	4 55	20 3	4 53	19 39	4 59	19 26	26	0 56	8 7	15 24
M	21	20 40,2	6 7,1	4 56	20 2	4 54	19 38	5 0	19 26	27	1 44	9 4	16 28
M	22	20 28,7	6 10,4	4 57	20 1	4 54	19 37	5 0	19 25	28	2 39	10 5	17 30
G	23	20 17,0	6 13,2	4 58	20 0	4 55	19 37	5 1	19 24	29	3 42	11 6	18 26
V	24	20 4,8	6 15,5	4 59	19 59	4 56	19 36	5 2	19 24	●	4 51	12 8	19 18
S	25	19 52,4	6 17,1	5 0	19 58	4 57	19 35	5 3	19 23	1	6 4	13 8	20 3
D	26	19 39,6	6 18,2	5 1	19 57	4 58	19 34	5 3	19 22	2	7 17	14 5	20 43
L	27	19 26,5	6 18,6	5 2	19 56	4 59	19 33	5 4	19 21	3	8 29	15 0	21 20
M	28	19 13,1	6 18,5	5 3	19 55	5 0	19 32	5 5	19 20	4	9 40	15 52	21 55
M	29	18 59,4	6 17,7	5 4	19 54	5 1	19 31	5 6	19 20	5	10 48	16 42	22 29
G	30	18 45,3	6 16,3	5 [illegible]	19 53	5 2	19 30	5 7	19 19	6	11 53	17 32	23 3
V	31	N 18 31,0	6 14,3	[illegible] 7	[illegible]	[illegible] 3	19 29	5 8	19 18	☽	12 56	18 20	23 39

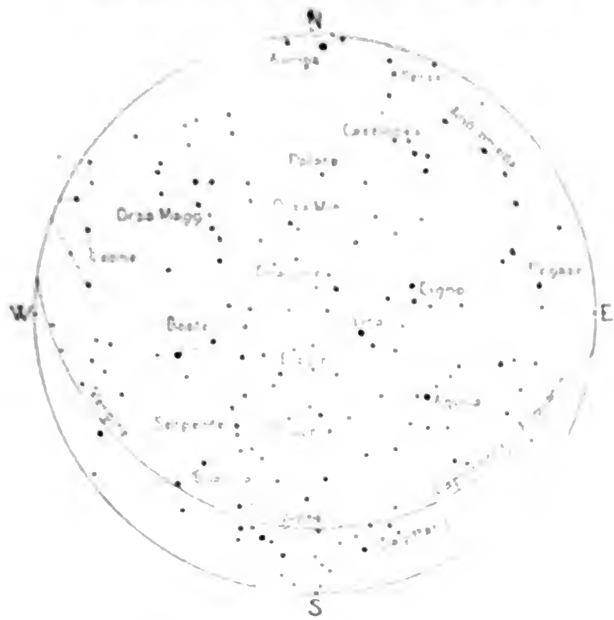
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.e	Plaga
Mercurio	1	[illegible]	[illegible]	est	10 41	Gem.
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	est	11 4	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	est	11 51	Canc.
Venere	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15 23	Leone
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15 20	
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15 12	
Marte	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	18 17	Vergine
	16	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17 44	

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.e	Plaga
Giove	1	—	est	sud	5 14	Acq.
	16	—	ESE	SSO	4 16	
Saturno	1	—	SE	SO	2 21	Capric.
	16	—	SSE	OSO	1 18	
Urano	1	est	sud	—	23 4	Sagitt.
	16	ESE	SSO	—	22 3	
Nettuno	1	—	—	—	11 52	Gem.
	16	—	—	est	10 56	

LUGLIO - 1903

IL FIRMAMENTO — Carta n. VII — Ore 21 30 ... [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedasi l'indicazione a pag. [illegible])

NORD — Perseo con Algol, Orsa [illegible] Dragone.
N E — Andromeda, Cassiopea [illegible] con Perseo.
EST — Pegaso, Aquila con [illegible]
S E — Sagittario [illegible] Lira [illegible]
SUD — Scorpione con Antares [illegible] Ercole coll'Aquila e [illegible]
[illegible] — Bilancia [illegible]
S O — Vergine colla Spica [illegible]
OVEST — [illegible] Leone con [illegible]
N O — Auriga colla Capra [illegible]
ZENIT — Corona boreale colla [illegible]
VIA LATTEA — Da Nord a [illegible] ad Est.

[illegible]

[illegible]

Il 19 alle 1.30 [illegible]

Fenomeni diversi

2 — ore [illegible] Marte in [illegible] Luna (congiunzione di Marte [illegible])

[illegible] distanza dalla Terra.
6 — ore 3 [illegible] Marte [illegible]
[illegible]
11 — ore [illegible]
12 — ore [illegible]
13 — ore 11 [illegible]
14 — ore [illegible] Luna [illegible] Terra [illegible]
22 — [illegible]
23 — ore [illegible] Marte [illegible]
24 — [illegible]
25 — [illegible]
26 — ore [illegible]
28 — [illegible]
29 — [illegible]
30 — [illegible]

1903 - AGOSTO

CORSO DEL SOLE — LUNA

VERGINE 24 9h 42m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cala il giorno	1h 27m	1h 15m	1h 5m
Crepuscolo civile	0 37	0 32	0 30
Idem astronomico. .	1 57	1 49	1 43

LUNA		h m
8	L. Piena	9 54
16	U. Quarto	6 22
22	L. Nuova	20 51
29	P. Quarto	21 34

Data		Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
			m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
S	1	N 18 16',3	+ 6 11,7	5 8	19 50	5 4	19 28	5 9	19 17	8	13 56	19 9	—
D	2	18 1,3	6 8,4	5 9	19 49	5 5	19 27	5 9	19 16	9	14 53	19 57	0 17
L	3	17 46,1	6 4,5	5 10	19 48	5 6	19 26	5 10	19 15	10	15 46	20 45	0 59
M	4	17 30,5	6 0,0	5 11	19 46	5 7	19 24	5 11	19 14	11	16 35	21 33	1 44
M	5	17 14,7	5 54,9	5 12	19 45	5 8	19 23	5 12	19 13	12	17 19	22 20	2 32
G	6	16 58,6	5 49,2	5 13	19 43	5 9	19 22	5 13	19 12	13	18 0	23 7	3 23
V	7	16 42,2	5 42,9	5 15	19 42	5 10	19 21	5 14	19 11	14	18 37	23 53	4 17
S	8	16 25,6	5 36,0	5 16	19 41	5 11	19 20	5 15	19 9	○	19 11	—	5 13
D	9	16 8,6	5 28,5	5 17	19 39	5 12	19 18	5 16	19 8	16	19 42	0 37	6 9
L	10	15 51,5	5 20,4	5 18	19 38	5 13	19 17	5 16	19 7	17	20 12	1 21	7 6
M	11	15 34,1	5 11,7	5 19	19 36	5 14	19 16	5 17	19 6	18	20 41	2 5	8 5
M	12	15 16,4	5 2,5	5 21	19 35	5 15	19 14	5 18	19 5	19	21 11	2 49	9 3
G	13	14 58,4	4 52,7	5 22	19 33	5 16	19 13	5 19	19 4	20	21 42	3 33	10 3
V	14	14 40,3	4 42,4	5 23	19 32	5 17	19 12	5 20	19 2	21	22 16	4 19	11 5
S	15	14 21,9	4 31,6	5 24	19 30	5 18	19 10	5 21	19 1	22	22 54	5 7	12 7
D	16	14 3,2	4 20,2	5 25	19 28	5 19	19 9	5 22	19 0	☾	23 37	5 58	13 10
L	17	13 44,4	4 8,3	5 27	19 27	5 20	19 7	5 22	18 59	24	—	6 52	14 13
M	18	13 25,3	3 55,9	5 28	19 25	5 21	19 6	5 23	18 57	25	0 27	7 49	15 14
M	19	13 6,0	3 43,1	5 29	19 23	5 22	19 4	5 24	18 56	26	1 24	8 49	16 11
G	20	12 46,5	3 29,7	5 31	19 22	5 23	19 3	5 25	18 55	27	2 28	9 49	17 4
V	21	12 26,8	3 15,9	5 32	19 20	5 24	19 1	5 26	18 53	28	3 38	10 49	17 52
S	22	12 6,9	3 1,6	5 33	19 18	5 25	19 0	5 27	18 52	●	4 51	11 48	18 35
D	23	11 46,8	2 46,9	5 34	19 17	5 26	18 58	5 28	18 50	1	6 4	12 44	19 14
L	24	11 26,5	2 31,7	5 35	19 15	5 28	18 57	5 29	18 49	2	7 17	13 39	19 51
M	25	11 6,0	2 16,0	5 36	19 13	5 29	18 55	5 29	18 48	3	8 28	14 31	20 26
M	26	10 45,4	1 59,9	5 38	19 12	5 30	18 54	5 30	18 47	4	9 37	15 23	21 2
G	27	10 24,6	1 43,4	5 39	19 10	5 31	18 52	5 31	18 45	5	10 42	16 13	21 37
V	28	10 3,6	1 26,5	5 40	19 8	5 32	18 50	5 32	18 44	6	11 45	17 3	22 12
S	29	9 42,5	1 9,2	5 41	19 6	5 33	18 49	5 33	18 42	☽	12 44	17 52	22 56
D	30	9 21,2	0 51,5	5 43	19 4	5 34	18 47	5 34	18 41	8	13 39	18 41	23 41
L	31	N 8 59,8	+ 0 33,5	5 44	19 2	5 35	18 45	5 35	18 39	9	14 30	19 29	—

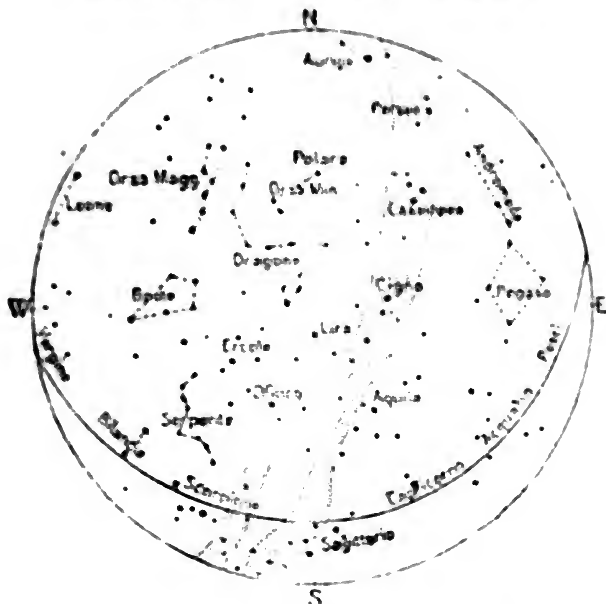
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	ovest		—	12 44	Leone
	11	ovest			13 17	
	21	ovest		—	13 16	
Venere	1	SO		—	14 59	Leone
	11	SO			14 39	
	21	OSO		—	14 11	
Marte	1	SO			17 13	Bilancia
	16	SSO			16 48	

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	—	SE	SO	3 12	Acq.
	16	—	SE	SO	2 8	
Saturno	1	—	sud	ovest	0 10	Capric.
	16	est	sud	—	23 2	
Urano	1	SE	SO	—	20 58	Sagitt.
	16	SSE	OSO	—	19 58	
Nettuno	1	—	—	ESE	9 55	Gem.
	16	—	—	SE	8 58	

AGOSTO - 1903

IL FIRMAMENTO — Cartina VIII — Ore 21 30 1a



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedasi l'avvertenza a pag. 20).

NORD — Auriga colla *Capra* · Orsa minore · Dragone.

N-E — Perseo con *Algol* · Andromeda · Cassiopea · Cefeo.

EST — Pesci · Pegaso · Cigno con *Deneb*.

S-E — Aquario · Capricorno · Aquila con *Altair* · Delfino.

SUD — Sagittario · Ofiuco · Lira con *Vega*.

S-O — Scorpione con *Antares* · Serpente · Corona boreale colla *Perla* · Ercole coll'apice solare.

OVEST — Vergine colla *Spica* · Leone con *Regolo* · Boote con *Arturo*.

N-O — Orsa maggiore.

ZENIT — Capo del Dragone.

VIA LATTEA — Da NNE a SSO inclinata ad Est.

Minimi di Algol

osservabili dalle ore [illegible]

[illegible] alle h 11 · [illegible] alle 16 [illegible] — 31 alle h 44.

Fenomeni diversi.

1 — ore 16 Saturno in cong. Luna.

6 — ore 18 Mercurio cong. con *Regolo*.

9 a 14 — *Flusso massimo delle Perseidi*, irradianti da γ Perseo, vulgo Lagrime di S. Lorenzo.

11 — ore 13 Giove in cong. Luna.

13 — ore 20 *Venere nel massimo splendore*, secondo il Berliner Astr. Jahr. La Connaissance des Temps la indica ore 3 del 17.

17 — ore 11, la *Luna occulta Aldebaran* nel Toro, la principale delle Iadi, visibile di giorno [illegible] con cannocchiali.

20 — Termina il flusso delle Perseidi, coll'ultimo radiante nella Giraffa.

24 — ore 14 Mercurio in cong. Luna, ore 23, Venere in cong. Luna.

27 — ore 19 Venere stazionaria.

28 — ore 1 Marte in cong. Luna, ore 17, Mercurio cong. Venere.

Il pianeta del mese

Rimane in buone condizioni di osservazione [illegible] agosto a settembre.

1903 - SETTEMBRE

CORSO DEL SOLE — LUNA

LIBRA 24 6h 44m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cala il giorno	1h 34m	1h 23m	1h 13m
Crepuscolo civile	0 34	0 30	0 28
idem astronomico. .	1 43	1 38	1 33

		h m
7	L. Piena	1 20
14	U. Quarto	14 14
21	L. Nuova	5 31
28	P. Quarto	14 8

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M 1	N 8°38',2	+ 0 15,1	5 45	19 0	5 36	18 44	5 36	18 38	10	15 17	20 17	0 28
M 2	8 16,5	— 0 3,8	5 46	18 58	5 37	18 42	5 36	18 36	11	15 59	21 4	1 18
G 3	7 54,7	0 22,7	5 48	18 57	5 38	18 40	5 37	18 35	12	16 37	21 50	2 11
V 4	7 32,7	0 42,0	5 49	18 55	5 39	18 39	5 38	18 33	13	17 12	22 35	3 6
S 5	7 10,6	1 1,6	5 50	18 53	5 40	18 37	5 39	18 31	14	17 44	23 19	4 2
D 6	6 48,4	1 21,4	5 51	18 51	5 41	18 35	5 40	18 30	15	18 15	—	5 0
L 7	6 26,1	1 41,5	5 52	18 49	5 42	18 34	5 41	18 28	○	18 44	0 3	5 58
M 8	6 3,6	2 1,8	5 54	18 48	5 43	18 32	5 42	18 27	17	19 14	0 47	6 58
M 9	5 41,1	2 22,2	5 55	18 46	5 44	18 30	5 43	18 25	18	19 45	1 32	7 58
G 10	5 18,5	2 42,9	5 56	18 44	5 45	18 29	5 43	18 24	19	20 18	2 18	8 58
V 11	4 55,8	3 3,6	5 57	18 42	5 46	18 27	5 44	18 22	20	20 54	3 5	10 0
S 12	4 33,0	3 24,5	5 59	18 40	5 47	18 25	5 45	18 21	21	21 35	3 55	11 2
D 13	4 10,1	3 45,5	6 0	18 38	5 48	18 23	5 46	18 19	22	22 22	4 47	12 4
L 14	3 47,1	4 6,5	6 1	18 36	5 49	18 22	5 47	18 18	☾	23 15	5 42	13 4
M 15	3 24,1	2 27,6	6 2	18 34	5 50	18 20	5 48	18 16	24	—	6 38	14 2
M 16	3 1,0	4 48,8	6 3	18 32	5 51	18 18	5 49	18 15	25	0 14	7 36	14 55
G 17	2 37,9	5 10,0	6 5	18 30	5 52	18 16	5 49	18 13	26	1 19	8 34	15 43
V 18	2 14,7	5 31,1	6 6	18 28	5 53	18 15	5 50	18 11	27	2 28	9 32	16 26
S 19	1 51,4	5 52,3	6 7	18 26	5 54	18 13	5 51	18 10	28	3 40	10 28	17 7
D 20	1 28,1	6 13,4	6 8	18 24	5 55	18 11	5 52	18 8	29	4 52	11 23	17 44
L 21	1 4,8	6 34,5	6 9	18 22	5 56	18 9	5 53	18 7	●	6 4	12 17	18 20
M 22	0 41,5	6 55,5	6 11	18 21	5 58	18 8	5 54	18 6	2	7 14	13 9	18 56
M 23	N 0 18,1	7 16,4	6 12	18 19	5 59	18 6	5 55	18 4	3	8 22	14 1	19 32
G 24	S 0 5,2	7 37,2	6 13	18 17	6 0	18 4	5 56	18 2	4	9 28	14 52	20 10
V 25	0 28,7	7 58,0	6 14	18 15	6 1	18 2	5 57	18 1	5	10 30	15 43	20 51
S 26	0 52,1	8 18,5	6 16	18 13	6 2	18 1	5 57	17 59	6	11 29	16 33	21 35
D 27	1 15,5	8 39,0	6 17	18 11	6 3	17 59	5 58	17 57	7	12 23	17 23	22 22
L 28	1 38,9	8 59,2	6 18	18 9	6 4	17 57	5 59	17 56	☽	13 11	18 11	23 11
M 29	2 2,3	9 19,8	6 19	18 7	6 5	17 56	6 0	17 54	9	13 55	18 58	—
M 30	S 2 25,6	9 39,2	6 21	18 5	6 6	17 54	6 1	17 53	10	14 35	19 45	0 3

CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	ovest			13 45	Vergine
	16	ovest			13 40	
	21	[illegible]		—	13 14	
Venere	[illegible]	[illegible]			14 25	Leone
	16	[illegible]			12 30	
	21			est	11 29	
Marte	1	[illegible]			16 24	Bilan.
	16	[illegible]			16 6	Scorp

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	—	SSE	ovest	0 59	Acq.
	16	est	sud	—	23 48	
Saturno	1	SE	SO	—	21 55	Capric.
	16	SE	SO	—	20 54	
Urano	1	sud	ovest	—	18 55	Sagitt.
	16	sud	ovest	—	17 56	
Nettuno	1	—	—	SE	7 57	Gem.
	16	—	—	SSE	6 59	

Anno XXVIII - 1902-1903

R. ISTITUTO

DI

SCIENZE SOCIALI "CESARE ALFIERI"

IN FIRENZE

Fondato dal marchese Carlo Alfieri di Sostegno nel 1874 sotto il Patronato

di S. M. UMBERTO I

Costituito in ente morale autonomo per R. Decreto del 24 maggio 1888

VISCONTI VENOSTA S. E. march. EMILIO, Senatore del Regno, Soprintendente.

CONSIGLIO DIRETTIVO: **Torrigiani** march. **Filippo**, Deputato al Parlamento, – **Corsini** S. E. princ. **Tommaso**, Senatore del Regno, *Delegati della Provincia* — **Ambron** cav. avv. **Eugenio** e **Ridolfi** march. **Carlo**, Deputato al Parlamento, *Delegati del Comune*. — **Saredo** S. E. **Giuseppe**, Senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato e V. N., *Delegati della famiglia Alfieri di Sostegno* — **Corsi** cav. **Atto**, Segr.

Il R. Istituto di Scienze Sociali Cesare Alfieri ha per fine di preparare i giovani, con una conveniente cultura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo di ammissione il suo Diploma finale (art. 1 del Regolamento interno).

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un Diploma di Dottore in Scienze Sociali (art. 16 dell'Atto di fondazione, approvato con R. Decreto 24 maggio 1888, n. 2951, e art. 4 del Regolamento interno).

Questo Diploma apre l'**adito ai Concorsi per le Carriere dipendenti dal Ministero degli Affari esteri** (carriere diplomatica, consolare, uffici interni) in virtù dei RR. Decreti vigenti.

Il Diploma stesso è considerato come **titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'Interno e le Prefetture,** in virtù del Decreto 1a maggio 1892 (n. 772, serie 3a) e di quello 1 agosto 1897, n. [illegible].

Un corso biennale di applicazione pratica è istituito pei giovani che, dopo il Diploma dell'Istituto od una laurea universitaria, vogliono aggiungere, alla cultura generale già acquistata, speciali cognizioni ed esercitazioni sopra le discipline dei vari gruppi di cui è parola « *nell'ordine degli studi* », addestrandosi all'esame critico dei più noti scrittori, alla discussione di questioni giuridiche, economiche e sociali, ed infine alla composizione di memorie originali.

Secondo le disposizioni della legge sulla leva, gli **alunni** dell'Istituto potranno ottenere di differire l'anno di **Volontariato** sino al 26° anno di età.

Elenco dei professori.

Direttore: **Jéan de Johannis comm. prof. avv. Arturo.**

Anzilotti dott. prof. **Dionisio**, *Reggente*. [illegible] Professore pareggiato nella R. Università di Pisa.

Brunetti cav. prof. avv. **Giovanni**, *Incaricato*. Professore pareggiato nella R. Università [illegible].

Cofari prof. avv. **Torquato**, *Titolare*. [illegible] Professore ordinario della Università [illegible] di Perugia.

Dalla Volta cav. prof. **Riccardo**, *Reggente*. Professore pareggiato nella R. Università [illegible].

Del Vecchio cav. prof. **Alberto**, *Titolare*. Professore ordinario nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

De Sotter prof. cav. avv. **Giulio**, *Reggente*. Professore pareggiato nella R. Università [illegible].

Franchetti cav. prof. avv. **Augusto**, *Titolare*. Professore pareggiato nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.

Gabba comm. prof. **C. Francesco**, *Titolare*. Professore ordinario nella R. Università di Pisa, Senatore del Regno.

Gemma avv. prof. **Scipione**, *Incaricato*, Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.
Jéhan de Johannis comm. prof. avv. **Arturo**, *Titolare*, Professore pareggiato nella R. Università di Bologna.
Luchini comm. prof. avv. **Odoardo**, *Titolare*, Senatore del Regno.
Sensini prof. **Pietro**, *Incaricato*, Professore pareggiato nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.
Supino cav. prof. avv. **David**, *Titolare*, Professore ordinario nella R. Università di Pisa.
Villari comm. prof. **Pasquale**, *Titolare*, Professore ordinario nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze, Senatore del Regno.
Zanichelli cav. prof. avv. **Domenico**, *Titolare*, Professore ordinario nella R. Università di Siena.
Cancelliere. Carlini avv. Giacomo. — *Archivista:* **Vitale Silvestri.**

Primo Corso.

Diritto costituzionale e Storia delle costituzioni, *Zanichelli* prof. *Domenico*. — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, *Gemma* prof. *Scipione*. — Economia politica, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo*. — Filosofia del diritto, *Gabba* prof. *C. Francesco*. — Geografia politica e commerciale, *Sensini* prof. *Pietro*. — Introduzione allo studio delle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile, *Brunetti* prof. *Giovanni*. — Istituzioni di diritto romano, *Brunetti* prof. *Giovanni*. — Istituzioni di diritto pubblico, *N. N.* — Storia medievale e moderna, *N. N.*

Secondo Corso.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, *Luchini* prof. *Odoardo*. — Diritto civile, *Cuturi* prof. *Torquato*. — Diritto commerciale, *Supino* prof. *David*. — Diritto Costituzionale e Storia delle costituzioni, *Zanichelli* prof. *Domenico*. — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, *Gemma* prof. *Scipione*. — Economia politica, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo*. — Geografia politica e commerciale, *Sensini* prof. *Pietro*. — Storia del diritto italiano, *Del Vecchio* prof. *Alberto*. — Storia medievale e moderna, *Franchetti* prof. *Augusto*. — Scienza politica e scrittori politici, *Villari* prof. *Pasquale*.

Terzo Corso.

Diritto civile, *Cuturi* prof. *Torquato*. — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni, *Zanichelli* prof. *Domenico*. — Diritto internazionale privato, *Anzilotti* prof. *Dionisio* — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, *Gemma* prof. *Scipione*. — Diritto e procedura penale, *De Notter* prof. *Giulio*. — Economia politica, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo*. — Procedura civile e ordinamento giudiziario, *Cuturi* prof. *Torquato*. — Scienza delle finanze e contabilità di Stato, *Dalla Volta* prof. *Riccardo*. — Statistica e demografia, *Jéhan de Johannis* prof. *Arturo*. — Storia del diritto italiano, *Del Vecchio* prof. *Alberto*. — Storia medievale e moderna, *Franchetti* prof. *Augusto*. — Politica e legislazione economica (lavoro, emigrazione, colonie, commercio), *Dalla Volta* prof. *Riccardo*.

Corso di applicazione pratica (biennale).

1ª Categoria. - Economia politica e sociologia. — 2ª Categoria - Diritto pubblico interno comparato. — 3ª Categoria. - Diritto pubblico e privato internazionale, storia diplomatica, legislazione comparata. - 4ª Categoria. — Finanza e scienza dell'amministrazione.

Corsi annuali di applicazione pratica per singole materie.

Oltre alle lezioni ordinarie, sogliono tenersi, durante l'anno, **CONFERENZE** ed anche Corsi liberi sopra materie affini all'insegnamento, e, in special modo, sopra argomenti di Letteratura politica. Si fanno pure esercitazioni pratiche concernenti le materie dei programmi di concorso alla carriera diplomatica o consolare, o ad altri impieghi superiori governativi.

ALUNNI DEL R. ISTITUTO

che hanno superato il concorso al Ministero degli Affari esteri o coprono altri uffici.

Rossi cav. *G.* — *Anselmi D.* — *Bottaro Costa* conte *F.* — *Aphel* dott. *F.* — *Gallotti G. M.* — *Andreozzi* conte *P.* — *Ridolfi* march. *C.* — *Fallabrini* cav. *P.* — *Nobili* cav. *A.* — *Miceli* prof. *V.* — *Ranuzzi Segni* conte *C.* — *Burdese* cav. *A.* — *Cucchi Boasso F.* — *Garrou M.* — *Salvago Raggi* march. *G.* — *Nencetti* dott. *G.* — *Fabbricotti* march. *A.* — *Cobianchi* cav. *V.* — *Carignani* nob. *F.* — *Siciliani V.* — *Caumont* conte *F.* — *Podestà* dott. *G.* — *Mordini L.* — *Blumenthal* comm. *C.* — *De Martino* cav. *G.* — *Cahen* march. *T.* — *Ancarano A.* — *Raffaelli G.* — *Vicario* dott. *C.* — *Lepetit E.* — *D'Aspremont* conte *G.* — *Durand de la Penne* march. *E.* — *De Gressi G.* — *Da Vella O.* — *Manzoni G.* — *Costa Zenoglio R.* — *Centurione G. L.* — *Piccono della Valle* conte *R.* — *Grabau E.* — *Vergari P.* — *Rosati G.* — *Cavalcoli A.* — *Daneo F.* — *Sciss L.* — *Burlamacchi A.* — *Negrotto C. L.* — *Chiaramonte B. A.* — *Manzoni* dott. *R.* — *Sarini O.* — *Catalani G.* — *Fioravanti* march. *C.* — *Scopelliti A.* — *Nani Mocenigo G. B.* — *D'Ayala S.* — *Catalani G.* — *Salvadori G.*

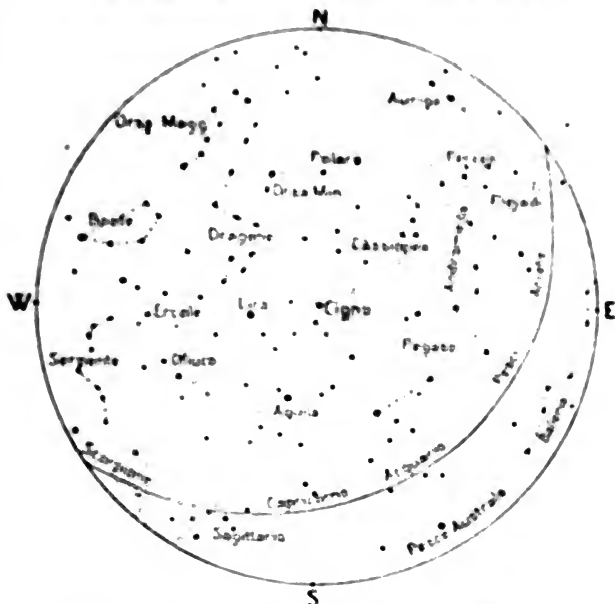
Per massima generale, le ammissioni degli alunni sono regolate dalle norme vigenti nelle Università del Regno: occorre cioè la licenza liceale ovvero un esame equipollente o complementare, come è indicato dal Regolamento.

Gli alunni ammessi non possono oltrepassare il numero di cento.

I Programmi s'inviano ad ogni richiesta dalla Direzione dell' Istituto, Via Laura, 48, **Firenze.**

SETTEMBRE - 1903

IL FIRMAMENTO (Carta IX) Ore 21 30 [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(*Vedasi l'istruzione a pag. 30*)

NORD — Orsa minore - Cefeo.
N-E — Auriga colla *Capra* - Perseo con *Algol* - Cassiopea - Andromeda.
EST — Ariete - Pesci - Pegaso.
S-E — Pesce australe con *Fomalhaut* - Acquario.
SUD — Capricorno - Aquila con *Altair* - [illegible].
S-O — Sagittario - Scorpione con *Antares* - Ofiuco - Ercole coll'*Apice solare*.
OVEST — Bilancia - Serpente - Boote con *Arturo*.
N-O — Orsa maggiore - Dragone.
ZENIT — Cigno con *Deneb* - Lira con *Vega*.
VIA LATTEA — Da NE a SO passando per lo Zenit.

Minimi di Algol.

osservabili dalle nostre regioni.

Il 2 alle 0.33 - il 5 alle 21.22 - il 20 alle 2.[illegible] - il 23 alle 2.15 - il 25 alle 22.4 - il 28 alle 19.52.

Fenomeni diversi.

1 Comincia l'Autunno meteorologico.
3 ore 21 Saturno in cong. Luna.
[illegible] ore 14 Mercurio nella massima elongazione orientale (26°) dal Sole; ore 15 Urano in cong. Luna.
12 [illegible] ore [illegible] in opposizione al Sole.
13 ore 17 la Luna occulta Aldebaran [illegible]
15 ore 10½ Urano in quadratura orientale col Sole [illegible]
17 ore 22 Venere in cong. inferiore: passa fra la Terra ed il Sole.
20 ore 16 Venere cong. Luna.
20-21 — Eclissi totale di Sole - v. pag. [illegible]
22 Comincia l'anno ebraico 5664 - ore 13 Mercurio cong. Luna.
24 ore 4.44 Equinozio d'Autunno.
27 ore 22 Marte in cong. Luna - ore 22 Marte cong. [illegible]
30 ore [illegible] Nettuno in quadratura occidentale col Sole [illegible]

1903 - OTTOBRE

CORSO DEL SOLE

SCORPIONE 24 15h 23m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cala il giorno	1h 35m	1h 24m	1h 13m
Crepuscolo civile	0 35	0 30	0 28
idem astronomico. .	1 41	1 34	1 32

LUNA

		h m
6	L. Piena	16 24
13	U. Quarto	20 56
20	L. Nuova	16 30
28	P. Quarto	9 32

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
G 1	S 2 49,0	− 9 58,8	6 22	18 3	6 7	17 52	6 2	17 51	11	15 11	20 30	0 57
V 2	3 12,3	10 18,2	6 23	18 1	6 8	17 50	6 3	17 50	12	15 41	21 15	1 53
S 3	3 35,6	10 37,3	6 24	17 59	6 9	17 49	6 4	17 48	13	16 15	21 59	2 50
D 4	3 58,8	10 56,1	6 26	17 58	6 10	17 47	6 4	17 46	14	16 46	22 43	3 49
L 5	4 22,0	11 14,5	6 27	17 56	6 11	17 45	6 5	17 45	15	17 15	23 28	4 48
M 6	4 45,1	11 32,7	6 28	17 54	6 13	17 44	6 6	17 44	○	17 46	—	5 48
M 7	5 8,2	11 50,4	6 30	17 52	6 14	17 42	6 7	17 42	17	18 19	0 14	6 49
G 8	5 31,2	12 7,8	6 31	17 50	6 15	17 40	6 8	17 40	18	18 55	1 2	7 52
V 9	5 54,2	12 24,7	6 32	17 48	6 16	17 39	6 9	17 39	19	19 35	1 52	8 56
S 10	6 17,1	12 41,2	6 33	17 46	6 17	17 37	6 10	17 37	20	20 20	2 44	9 58
D 11	6 39,8	12 57,3	6 35	17 45	6 18	17 35	6 11	17 36	21	21 11	3 38	10 59
L 12	7 2,5	13 12,8	6 36	17 43	6 19	17 34	6 12	17 35	22	22 7	4 34	11 57
M 13	7 25,2	13 27,9	6 37	17 41	6 20	17 32	6 13	17 33	☾	23 9	5 31	12 50
M 14	7 47,7	13 42,4	6 39	17 39	6 21	17 30	6 14	17 32	24	—	6 27	13 40
G 15	8 10,1	13 56,4	6 40	17 37	6 23	17 29	6 15	17 30	25	0 15	7 23	14 24
V 16	8 32,3	14 9,8	6 42	17 36	6 24	17 27	6 16	17 29	26	1 23	8 18	15 3
S 17	8 54,5	14 22,6	6 43	17 34	6 25	17 26	6 17	17 28	27	2 34	9 12	15 40
D 18	9 16,5	14 34,9	6 44	17 32	6 26	17 24	6 18	17 26	28	3 44	10 4	16 16
L 19	9 38,4	14 46,5	6 45	17 30	6 27	17 23	6 19	17 25	29	4 53	10 56	16 51
M 20	10 0,2	14 57,5	6 47	17 29	6 28	17 21	6 20	17 23	●	6 2	11 48	17 26
M 21	10 21,8	15 7,9	6 48	17 27	6 30	17 20	6 21	17 22	1	7 9	12 39	18 4
G 22	10 43,3	15 17,7	6 49	17 25	6 31	17 18	6 22	17 21	2	8 14	13 31	18 43
V 23	11 4,6	15 26,8	6 51	17 24	6 32	17 17	6 23	17 19	3	9 15	14 22	19 26
S 24	11 25,8	15 35,2	6 52	17 22	6 33	17 15	6 24	17 18	4	10 11	15 13	20 12
D 25	11 46,7	15 43,0	6 54	17 21	6 34	17 14	6 25	17 17	5	11 3	16 3	21 2
L 26	12 7,5	15 50,1	6 55	17 19	6 36	17 12	6 26	17 16	6	11 50	16 51	21 54
M 27	12 28,1	15 56,4	6 56	17 17	6 37	17 11	6 27	17 14	7	12 32	17 38	22 47
M 28	12 48,5	16 2,1	6 58	17 16	6 38	17 9	6 28	17 13	☽	13 9	18 24	23 42
G 29	13 8,7	16 7,0	6 59	17 14	6 39	17 8	6 29	17 12	9	13 43	19 9	—
V 30	13 28,7	16 11,2	7 1	17 13	6 40	17 7	6 30	17 11	10	14 15	19 53	0 39
S 31	S 13 48,5	16 14,6	7 2	17 11	6 42	17 5	6 31	17 10	11	14 45	20 36	1 36

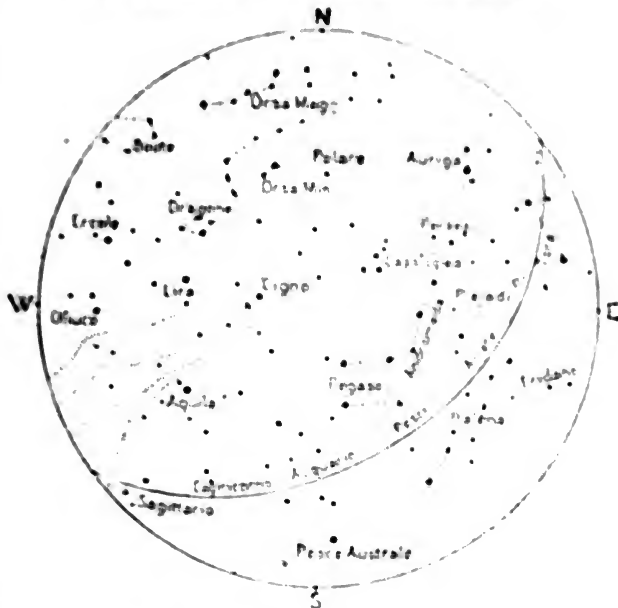
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	ovest			12 12	Vergine
	11			est	11 6	
	21			est	10 52	
Venere	1			est	10 35	Leone
	11			ESE	9 55	
	21			SE	9 28	
Marte	1	SO			15 50	Scorpione
	16	SO			15 37	

Nome e data		Visibilità sera	Visibilità notte	Visibilità matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	ESE	SSO	—	22 42	Acq.
	16	SE	SO	—	21 38	
Saturno	1	SE	SO	—	19 53	Capric.
	16	SSE	OSO	—	18 55	
Urano	1	sud	—	—	16 58	Sagitt.
	16	SSO	—	—	16 1	
Nettuno	1	—	est	sud	6 1	Gem.
	16	—	est	sud	5 2	

OTTOBRE - 1903

IL FIRMAMENTO — [illegible] — Ore [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedasi l'istruzione a pag. 30.)

NORD — Testa dell'Orsa maggiore · Orsa minore · Cefeo.
N-E — Auriga colla *Capra* · Perseo con *Algol* · Cassiopea.
EST — Toro colle *Jadi* fra cui *Aldebaran* e le Plejadi · Andromeda.
S-E — Balena con *Mira* · Pesci · Pegaso.
SUD — Pesce australe · Acquario.
S-O — Capricorno · Sagittario · Aquila con *Altair*.
OVEST — Serpente · Ofiuco · Boote con *Arturo* · Corona boreale colla *Perla* · Ercole coll'Apice solare · Lira colla *Vega*.
N-O — Orsa maggiore · Dragone.
ZENIT — Cigno con *Deneb* · Cefeo.
VIA LATTEA — Da NNE a SSO passando per lo Zenit.

Minimum di Algol
osservabili dalle nostre regioni

Il 10 alle [illegible] · il 13 alle [illegible] · il 16 alle [illegible]
il 1[illegible] alle 21.33 · il 21 alle 19.22

Fenomeni diversi.

1 — ore 2 Saturno cong. Luna.
3 — ore 16 Mercurio cong. inferiore Sole passa fra noi ed il Sole.
4 — ore 16 Giove cong. Luna.
6 — Eclisse parziale Luna (v. pag. 16).
8 — Incomincia il flusso delle Orionidi, massimo al 20 fino al 24.
10 — ore 23 la *Luna occulta Aldebaran*, α Toro visibile a Sud-Est.
17 — ore 21 Venere in cong. Luna.
19 — ore 21 ½ Mercurio nella massima elongazione [illegible] — ore 6 Mercurio in cong. Luna.
20 — Flusso massimo delle Orionidi irradianti da Orione.
22 — ore 16 *Venere nel massimo splendore* [illegible]
24 — ore 14 Marte cong. [illegible] · ore 24 Marte cong. Luna.
27 — ore 13 ½ Saturno in quadratura orientale [illegible]
28 — ore 11 Saturno cong. Luna.
31 — ore 20 Giove cong. Luna.

1903 - NOVEMBRE

CORSO DEL SOLE — LUNA

SAGITTARIO 23 12h 22m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cala il giorno	1h 11m	1h 3m	0h 54m
Crepuscolo civile	0 36	0 32	0 30
Idem astronomico. .	1 44	1 38	1 36

LUNA		h m
5	L. Piena	6 28
12	U. Quarto	3 46
19	L. Nuova	6 10
27	P. Quarto	6 37

Data	Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Età	Luna Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
D 1	S 14° 8',1	16 17,3	7 4	17 10	6 43	17 4	6 32	17 9	12	15 15	21 21	2 35
L 2	14 27,4	16 19,2	7 5	17 8	6 44	17 3	6 33	17 8	13	15 45	22 6	3 34
M 3	14 46,5	16 20,3	7 6	17 7	6 45	17 2	6 34	17 6	14	16 17	22 54	4 35
M 4	15 5,4	16 20,5	7 8	17 6	6 46	17 0	6 35	17 5	15	16 52	23 44	5 38
G 5	15 24,0	16 20,0	7 9	17 4	6 48	16 59	6 36	17 4	○	17 31	—	6 43
V 6	15 42,4	16 18,7	7 11	17 3	6 49	16 58	6 37	17 3	17	18 15	0 36	7 48
S 7	16 0,5	16 16,5	7 12	17 2	6 50	16 57	6 38	17 2	18	19 5	1 31	8 51
D 8	16 18,3	16 13,5	7 13	17 0	6 51	16 56	6 39	17 1	19	20 1	2 28	9 51
L 9	16 35,9	16 9,6	7 15	16 59	6 53	16 55	6 41	17 0	20	21 2	3 25	10 48
M 10	16 53,2	16 4,9	7 16	16 58	6 54	16 54	6 42	16 59	21	22 7	4 23	11 39
M 11	17 10,2	15 59,3	7 18	16 57	6 55	16 52	6 43	16 58	22	23 15	5 20	12 24
G 12	17 26,9	15 52,8	7 19	16 55	6 56	16 51	6 44	16 58	☾	.	6 14	13 4
V 13	17 43,3	15 45,5	7 20	16 54	6 58	16 51	6 45	16 57	24	0 24	7 7	13 41
S 14	17 59,4	15 37,3	7 22	16 53	6 59	16 50	6 46	16 56	25	1 32	7 59	14 16
D 15	18 15,2	15 28,2	7 23	16 52	7 0	16 49	6 47	16 55	26	2 39	8 49	14 50
L 16	18 30,6	15 18,3	7 25	16 51	7 1	16 48	6 48	16 54	27	3 47	9 39	15 24
M 17	18 45,8	15 7,5	7 26	16 50	7 3	16 47	6 49	16 54	28	4 53	10 30	16 0
M 18	19 0,6	14 55,8	7 27	16 49	7 4	16 46	6 50	16 53	29	5 58	11 20	16 38
G 19	19 15,0	14 43,4	7 29	16 48	7 5	16 45	6 51	16 52	●	7 1	12 11	17 19
V 20	19 29,2	14 30,1	7 30	16 47	7 6	16 45	6 53	16 52	2	8 0	13 3	18 4
S 21	19 42,9	14 15,9	7 31	16 46	7 7	16 44	6 54	16 51	3	8 54	13 53	18 52
D 22	19 56,4	14 1,0	7 33	16 46	7 9	16 43	6 55	16 51	4	9 43	14 43	19 43
L 23	20 9,4	13 45,3	7 34	16 45	7 10	16 42	6 56	16 50	5	10 27	15 31	20 36
M 24	20 22,1	13 28,8	7 35	16 44	7 11	16 42	6 57	16 50	6	11 7	16 18	21 31
M 25	20 34,4	13 11,6	7 37	16 44	7 12	16 41	6 58	16 49	7	11 42	17 3	22 27
G 26	20 46,3	12 53,6	7 38	16 43	7 13	16 41	6 59	16 48	8	12 15	17 47	23 24
V 27	20 57,8	12 34,8	7 39	16 42	7 14	16 40	7 0	16 48	☽	12 46	18 30	—
S 28	21 9,0	12 15,4	7 40	16 42	7 16	16 40	7 1	16 48	10	13 15	19 13	0 21
D 29	21 19,7	11 55,3	7 41	16 41	7 17	16 39	7 2	16 48	11	13 45	19 58	1 19
L 30	S 21 30,0	11 34,4	7 43	16 41	7 18	16 39	7 3	16 48	12	14 15	20 43	2 19

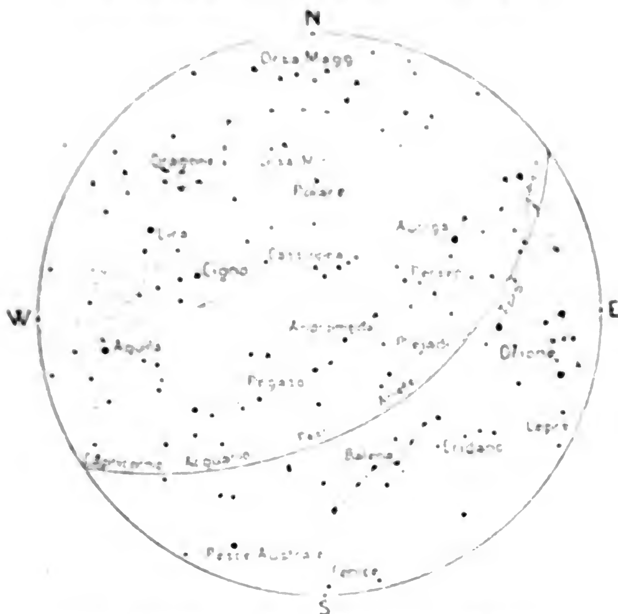
CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1			est	11 9	Bilancia
	11			est	11 31	
	21				11 55	
Venere	1			SE	9 11	Leone
	11			SE	9 2	Vergine
	21			SE	8 57	
Marte	1	SO			15 26	Sagitt.
	16	SO			15 16	

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Giove	1	SE	SO	—	20 32	Acq.
	16	SSE	OSO	—	19 33	
Saturno	1	sud	ovest	—	17 33	Capric.
	16	SSO	—	—	16 58	
Urano	1	SO		—	15 1	Sagitt.
	16	SO	-	—	14 6	
Nettuno	1		SE	SO	3 58	Gem.
	16	-	SE	SO	2 58	

NOVEMBRE - 1903

IL FIRMAMENTO [illegible] — Ore 21 30 [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedasi l'avvertenza a pag. [illegible])

NORD — Le due Orse [illegible]
N.E — Gemelli con Castore e *Polluce* [illegible] [illegible] Perseo con Algol
EST — Orione [illegible] Toro [illegible]
S.E — Eridano [illegible] Balena [illegible]
SUD — Pesce australe [illegible]
S.O — Acquario [illegible]
OVEST — Aquila [illegible]
N.O — Ercole [illegible] Dragone [illegible]
ZENIT — Andromeda
VIA LATTEA [illegible]

[illegible] Algol

[illegible]

Il 2 alle 5.00 [illegible] il 10 alle [illegible] il 22 alle [illegible] il 28 alle [illegible]

Fenomeni diversi.

1 [illegible] Mercurio [illegible] stella [illegible]

7 [illegible] la Luna [illegible] Aldebaran [illegible]

[illegible]

[illegible] al 14 [illegible]

14 [illegible] Leonidi [illegible]

15 [illegible] Venere [illegible] Luna [illegible]

[illegible] Mercurio [illegible] Luna

21 [illegible] Mercurio [illegible]

23 [illegible] Marte [illegible] Andromedidi [illegible] Andromeda [illegible]

24 [illegible] Luna

27 [illegible]

29 [illegible] Luna [illegible] Venere [illegible]

1903 - DICEMBRE

CORSO DEL SOLE

CAPRICORNO 23 1h 21m	MILANO	ROMA	PALERMO
Cala il giorno fino al 21 23.	0h 19m	0h 17m	0h 15m
poi cresce	0 4	0 3	0 3
Crepuscolo civile	0 39	0 33	0 31
Idem astronomico. .	1 50	1 43	1 39

LUNA

		h m
4	L. Piena	19 13
11	U. Quarto	11 53
18	L. Nuova	22 26
27	P. Quarto	3 22

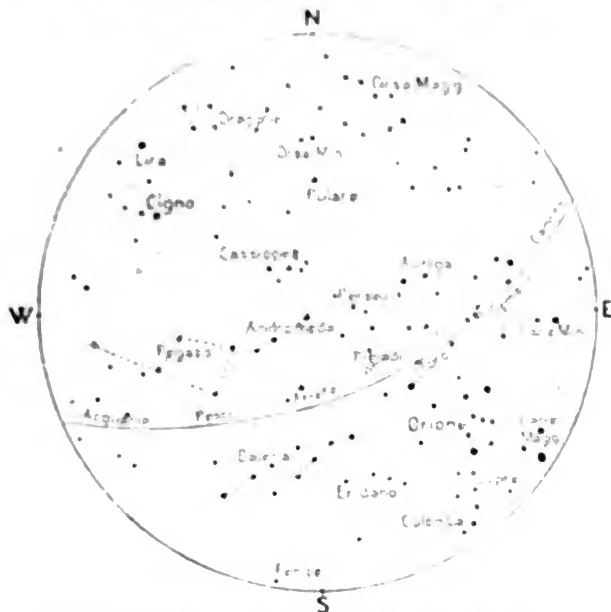
Data		Declinaz.	Equazione	Milano Leva	Milano Tram.	Roma Leva	Roma Tram.	Palermo Leva	Palermo Tram.	Luna Età	Luna Leva	Luna Merid.	Luna Tram.
			m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M	1	S 21°40′0,	11 12,9	7 44	16 40	7 19	16 39	7 4	16 47	13	14 48	21 32	3 20
M	2	21 49,5	10 50,8	7 45	16 40	7 20	16 38	7 5	16 47	14	15 24	22 23	4 23
G	3	21 58,6	10 28,0	7 46	16 39	7 21	16 38	7 6	16 47	15	16 6	23 17	5 29
V	4	22 7,2	10 4,6	7 47	16 39	7 22	16 38	7 7	16 47	○	16 54	—	6 34
S	5	22 15,5	9 40,6	7 48	16 39	7 23	16 38	7 8	16 47	17	17 48	0 14	7 38
D	6	22 23,4	9 16,0	7 50	16 39	7 24	16 37	7 9	16 46	18	18 50	1 14	8 39
L	7	22 30,6	8 50,9	7 51	16 39	7 25	16 37	7 9	16 46	19	19 56	2 14	9 33
M	8	22 37,6	8 25,2	7 52	16 38	7 26	16 37	7 10	16 46	20	21 5	3 13	10 22
M	9	22 44,1	7 59,1	7 53	16 38	7 27	16 37	7 11	16 46	21	22 15	4 10	11 6
G	10	22 50,1	7 32,4	7 54	16 38	7 28	16 37	7 12	16 46	22	23 24	5 4	11 44
V	11	22 55,7	7 5,3	7 55	16 38	7 29	16 37	7 13	16 47	☾	—	5 56	12 20
S	12	23 0,9	6 37,7	7 55	16 38	7 30	16 37	7 13	16 47	24	0 32	6 47	12 54
D	13	23 5,5	6 9,7	7 56	16 38	7 30	16 37	7 14	16 47	25	1 38	7 37	13 27
L	14	23 9,8	5 41,4	7 57	16 38	7 31	16 38	7 15	16 47	26	2 44	8 26	14 1
M	15	23 13,5	5 12,8	7 58	16 39	7 32	16 38	7 16	16 47	27	3 48	9 15	14 37
M	16	23 16,8	4 43,8	7 59	16 39	7 33	16 38	7 16	16 48	28	4 50	10 5	15 15
G	17	23 19,7	4 14,6	7 59	16 39	7 33	16 38	7 17	16 48	29	5 50	10 55	15 59
V	18	23 22,1	3 45,1	8 0	16 39	7 34	16 39	7 18	16 49	●	6 46	11 46	16 45
S	19	23 24,0	3 15,5	8 1	16 40	7 35	16 39	7 18	16 49	1	7 37	12 35	17 34
D	20	23 25,4	2 45,7	8 1	16 40	7 35	16 39	7 19	16 49	2	8 23	13 24	18 27
L	21	23 26,4	2 15,8	8 2	16 41	7 36	16 40	7 19	16 50	3	9 5	14 12	19 21
M	22	23 26,9	1 45,8	8 2	16 41	7 36	16 40	7 20	16 50	4	9 43	14 58	20 17
M	23	23 26,9	1 15,8	8 3	16 42	7 37	16 41	7 20	16 51	5	10 16	15 42	21 13
G	24	23 26,4	0 45,8	8 3	16 42	7 37	16 41	7 21	16 51	6	10 47	16 25	22 9
V	25	23 25,5	— 0 15,8	8 4	16 43	7 38	16 42	7 21	16 52	7	11 16	17 8	23 7
S	26	23 24,1	+ 0 13,9	8 4	16 44	7 38	16 43	7 22	16 52	8	11 46	17 51	—
D	27	23 22,3	0 43,9	8 4	16 44	7 38	16 43	7 22	16 53	☽	12 14	18 35	0 5
L	28	23 20,0	1 13,5	8 5	16 45	7 39	16 44	7 22	16 54	10	12 45	19 21	1 4
M	29	23 17,2	1 43,0	8 5	16 46	7 39	16 45	7 23	16 54	11	13 19	20 9	2 5
M	30	23 13,9	2 12,2	8 5	16 47	7 39	16 45	7 23	16 55	12	13 57	21 1	3 8
G	31	S 23 10,2	+ 2 41,3	8 5	16 48	7 39	16 46	7 23	16 56	13	14 41	21 56	4 12

CORSO DEI PIANETI

Nome e data		Visibilità sera	notte	matt.	Merid.°	Plaga
Mercurio	1	ovest			12 22	Scorp.
	11	ovest			12 50	Sagitt.
	21	OSO			13 19	
Venere	1	—		SE	8 56	Verg.
	11			SE	8 37	Bilancia
	21			SE	9 1	
Marte	1	SO			13 9	Sagitt.
	16	SO		—	14 57	Capr.
Giove	1	sud	ovest	—	18 36	Acq.
	16	sud	ovest	—	17 43	
Saturno	1	SO	—	—	16 3	Capric.
	16	SO	—	—	15 10	
Urano	1	ovest	—	—	13 10	Sagitt.
	16	ovest	.	—	12 15	
Nettuno	1	—	SSE	OSO	1 58	Gem.
	16	—	sud	ovest	0 57	

DICEMBRE - 1903

IL FIRMAMENTO — Carta XII — Ore 21 30 [illegible]



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedasi l'osservazione a pag. [illegible])

NORD — Coda dell'Orsa maggiore - Orsa minore.

N-E — Orsa maggiore - Auriga con la Capra [illegible]

EST — Gemelli con Castore e Polluce - Cane minore con Procione.

S-E — Cane maggiore con Sirio [illegible] *Betelgeuse*, *Rigel*, *Bellatrix* e [illegible] Toro [illegible] fra cui *Aldebaran*, e le Pleiadi [illegible]

SUD — Balena con Mira - Ariete.

S-O — Pesce australe - Acquario [illegible]

OVEST — Aquila con *Altair* [illegible]

N-O — Ercole [illegible] Lira [illegible] Vega - Dragone - Cefeo.

ZENIT — Andromeda - Perseo [illegible] Cassiopea.

VIA LATTEA — [illegible]

Minimi di Algol

[illegible]

Il 3 alle 18.20 [illegible] il 15 [illegible] il 20 alle 22.33 [illegible] il 23 alle [illegible] alle 17.11.

Fenomeni diversi

[illegible]

LA PREVISIONE DEL TEMPO

Chi si occupa o è ritenuto occuparsi, di studi meteorologici, è ritenuto anche, non interamente per celia, quasi responsabile del brutto tempo che fa, del caldo o del freddo fuori di stagione, delle pioggie o delle arsure troppo ostinate.

— Cos'è questo tempo? quando finirà?

E se il pover uomo si restringe nelle spalle, quasi per dire: — Non ci ho colpa! — Egli legge sotto la risata amichevole, un sorriso di compassione che attraverso di lui mira agli studi ch'egli coltiva. E poi ci si divertono a chiedersi, in sua presenza, che giorno

Prevedere! Un contadino, un marinaio che scruta il cielo, nella maggior parte dei casi ti sa dire che tempo vuol fare, e ognuno di noi ha nel suo sistema nervoso un meteoroscopo che di solito non tradisce, quando annuncia l'avvicinarsi di un temporale o di una sciroccata. Questi pronostici li canta anche Virgilio, e prima di lui li cantò Arato, e attraverso loro, arrivarono a noi dalle più remote civiltà pastorali od agricole o marinare. Certo, questa loro antichità imprime loro quasi una consacrazione religiosa, e sarebbe *non scientifica* la pretesa della scienza

ISOBARE D'EUROPA AL MATTINO

Fig. 1. — Isobare dal 12 novembre 1901 — ore 7.

e della luna a studiare la schiuma dello zucchero nella *tazza* di caffè quando pure non si rifanno col *Doppio Pescatore di Chiaravalle*, col Mathieu de la Drôme e col Chiontò.

Consoliamoci: è segno che gli studi meteorologici cominciano a concludere qualche cosa, che hanno trovato una strada, mentre prima procedevano a tentoni tra l'empirismo e il ciarlatanismo. Non si è mai detto tanto male della medicina come ora, dacchè ha incominciato a diventare una scienza non interamente empirica, e a prevedere e prevenire in qualche caso.

di volere loro disconoscere un alto significato, se non altro storico, e tanto più di gettarli tutti senza discussione nel fascio delle superstizioni. In moltissimi casi essa è già arrivata anzi a darne la spiegazione fisica, e perciò solo deve usare di grande riserva anche di fronte a quelli che non sa spiegare, quando non sia riuscita a dimostrarne o l'evidente fallacia, o la relatività affatto particolare a quelle regioni da cui ci furono tramandate, o l'evidente contaminazione con elementi superstiziosi.

Così non potrà negare *a priori* che la luna

[illegible]

ISOBARE D'EUROPA AL MATTINO

60

60

60

Fig. [illegible]

[illegible]

[illegible]

prima dall'olandese Buys-Ballot: 1° *In regola generale la minor pressione è situata, nell'emisfero boreale, a sinistra e un po' sul davanti rispetto alla direzione del vento: la maggior pressione è a destra e un po' all'indietro. Nell'emisfero australe le posizioni sono invertite.* 2° *La forza del vento è maggiore dov'è maggiore la differenza di pressione nella direzione normale alle isobare.*

Si comprende l'importanza pratica di queste due leggi, particolarmente della prima. Bastano poche osservazioni di pressione su già fin d'ora un primo dato per la previsione di queste condizioni generali immediatamente successive a quella situazione barometrica.

Pigliamo, per es., la cartina del tempo pel 12 novembre 1901 (fig. 1) pubblicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia in Roma. Essa ci rappresenta una forte area di bassa pressione (*Ciclone*) che si avvicina da Ovest all'Inghilterra. Sull'Italia la pressione è quasi livellata, con un massimo Est sulla penisola balcanica.

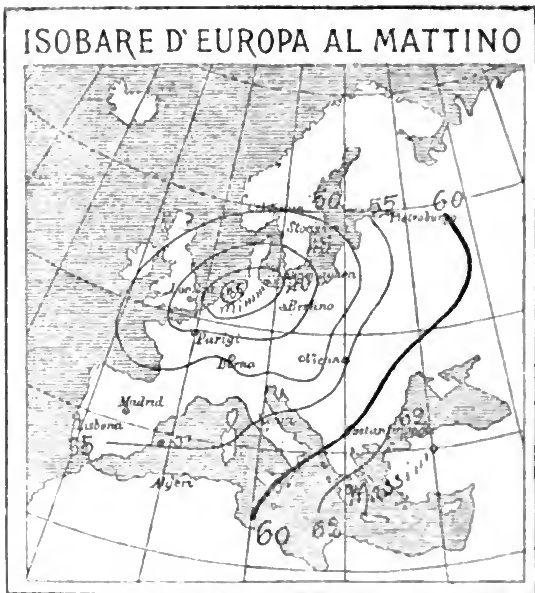


Fig. 3. Isobare del 14 novembre 1901 — ore 7.

una regione anche estesa, per stabilire con sufficiente approssimazione il sistema delle linee isobare, perchè la pressione varia con molta regolarità da punto a punto. Stabilite le isobare, noi possiamo affermare, con certezza quasi assoluta, qual è la direzione dominante e la forza del vento in tutti i punti della regione anche dove non furono raccolte osservazioni. Ora il vento è, in ogni singola regione, uno dei fattori, o almeno uno dei sintomi più caratteristici, delle condizioni generali del tempo; dati venti vi portano innalzamento o abbassamento di temperatura, umidità o secchezza, sereno o pioggia, specialmente manifestazioni nervose, mare grosso o piccolo e così via. Abbiamo quindi

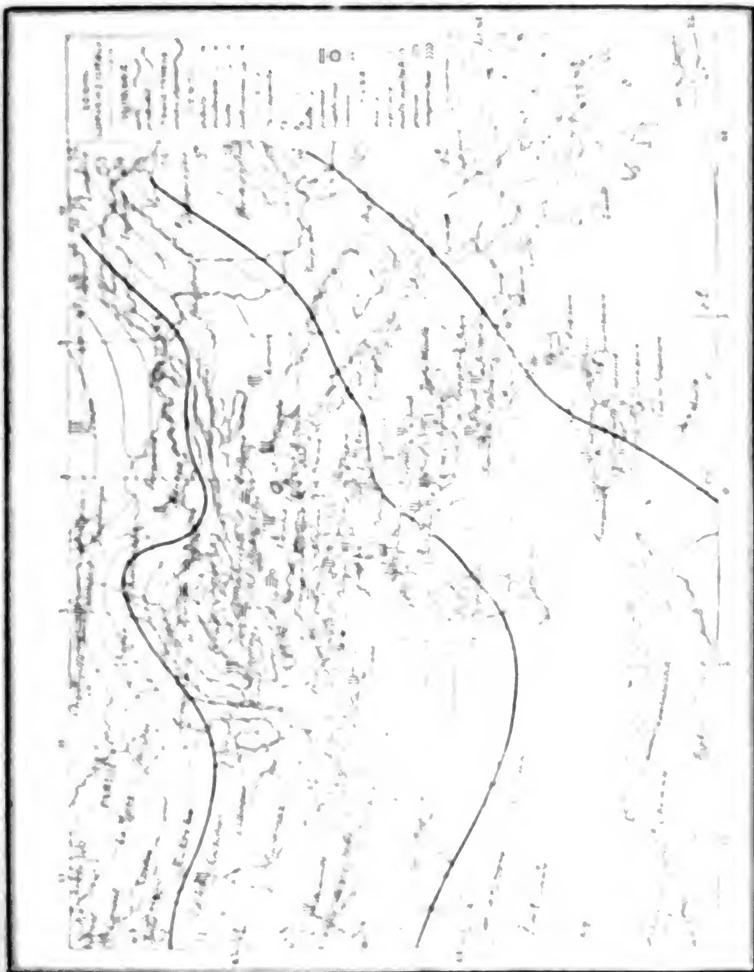
La *probabilità* è quindi (ecco le parole del Bollettino meteorico dell'Ufficio): *Venti deboli* (legge 2ª) *o moderati meridionali* (alta pressione a destra: legge 1ª); *cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con alcune pioggie* (perchè il libeccio è umido).

Il giorno dopo il ciclone si è portato più a Est (fig. 2), e invade tutta l'Europa centrale e settentrionale, l'alta pressione balcanica si è allargata e abbassata verso Sud; nel Mediterraneo le differenze di pressione si sono accentuate. Probabilità: *Venti deboli o moderati meridionali con tendenza a rinforzare, cielo nuvoloso con pioggie; Tirreno mosso e alquanto agitato.*

Il 14 successivo l'area ciclonica si è an-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

[illegible]



[illegible]

È da notarsi, infatti, che l'Italia si trova in condizioni particolarmente difficili per una previsione particolareggiata e, se non sicura, almeno di una probabilità abbastanza elevata. Le Alpi e il mare che la circondano rappresentano una condizione permanente di incertezza: le prime per le perturbazioni che esse introducono nella circolazione generale e pel carattere affatto particolare che imprimono alle isobare circostanti, il secondo perchè isola l'Italia dalla rete d'osservazioni, che a Sud e ad Est sono anche assai scarse.

dalle più caratteristiche forme isobare, dai *cicloni*.

Poichè due altre conclusioni che immediatamente emergono dalle *carte del tempo*, sono le seguenti:

1° che i sistemi delle isobare si riducono generalmente a pochi tipi, dei quali i principali sono due: i *cicloni*, sistemi di isobare chiuse intorno a un'area di pressione minima, e gli *anticicloni*, sistemi di isobare chiuse intorno a un'area di pressione massima;

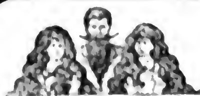


Fig. 5. Isobare del 15 novembre 19 1 - ore 7.

Ben altre sono le condizioni degli altri paesi dell'Europa, e segnatamente dei più civili; e ancor più privilegiate sono quelle degli Stati Uniti, che e per tradizioni scientifiche e per l'abbondanza dei mezzi messi a disposizione dei servizi meteorologici, e per l'estensione e struttura assai semplice del continente, alla testa del movimento nel servizio dei presagi. Ma tenendoci all'Europa, noi vediamo per es. la Germania tutta circondata da regioni dove le osservazioni meteorologiche sono abbondanti e regolari, costituita in gran parte da una pianura aperta verso Nord e situata presso i cammini principali percorsi

2° che questi tipi si mantengono spesso per parecchi giorni di seguito, ma non in un luogo fisso, bensì spostandosi da luogo a luogo, e rappresentando così la propagazione di una data situazione meteorologica da paese a paese.

Particolarmente mobili si presentano i cicloni, che si mantengono talora per settimane intere, percorrendo migliaia e decine di migliaia di chilometri. La via percorsa è diversa da caso a caso, ma però dalla media di molte osservazioni appare che predominano di gran lunga alcune vie determinate. Così negli Stati Uniti e attraverso l'Atlantico


La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

I CAPELLI BIANCHI
coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

ma che sono disastrose per la sua riputazione di scienza coerente presso ogni buon uomo di agricoltore che legge sul barometro un *Sereno* lampante quando piove a catinelle. Per noi il presagio lontano dell'America del Nord non ha che un valore molto relativo, e le condizioni immediatamente circostanti sono così mutevoli per effetto dei monti e dei mari, e principalmente del mutarsi di posizione dei grandi centri di bassa e di alta pressione rispetto alla catena alpina, che solo una lunga serie di osservazioni potrà darci la chiave di una previsione un po' più remota di quella ora concessa.

Contentiamoci per ora di questa, che, come s'è veduto, può rendere dei notevoli servizi, e ci auguriamo che il Governo non lesini sui mezzi per continuare e allargare ed elevare il servizio meteorologico. Col tempo e la pratica sempre crescente, coll'estendersi di osservazioni sistematiche anche su tutta la costa africana, coll'allacciamento anche alle isole atlantiche a ponente dell'Africa, che si trovano in una zona di alta pressione le cui oscillazioni hanno un'influenza capitale sul tempo nel Mediterraneo, si può essere sicuri che il servizio andrà sempre più perfezionandosi e darà risultati sempre più sicuri, dettagliati e a scadenza sempre più remota.

Luigi De Marchi.

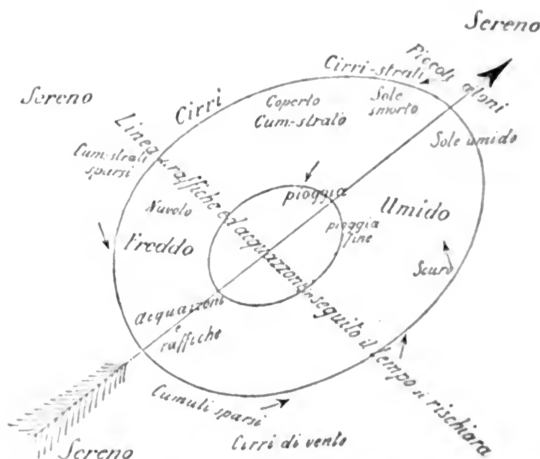


Fig. 7. — Distribuzione degli elementi meteorologici attorno a un ciclone (*secondo Abercromby e Marriott*).

COSSILA BAGNI
presso BIELLA - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

CENTENARI E COMMEMORAZIONI DEL 1903











La disfida di Barletta *(dal quadro di M. D'Azeglio).*

IL IV CENTENARIO DELLA DISFIDA DI BARLETTA

Compiè il 13 febbraio 1903, il quarto centenario della „Disfida di Barletta," argomento di compiacenza e insieme di dolore per un italiano che ripensi alle vicende della Storia nazionale. Quell'episodio, nobile riscossa del sentimento patrio, splendida prova di valore, levò gran rumore e fu narrato dai cronisti e dagli storici e cantato dai poeti. Al tempo poi del Risorgimento diede l'ispirazione a due buone opere dell'arte patriottica, al quadro e al romanzo famosi di Massimo d'Azeglio.

Ma quella riscossa durò il breve spazio di una giornata e si restrinse ad abbassare l'orgoglio di alcuni soldati di ventura francesi. Non s'incatenò ad una serie di avvenimenti diretti a liberare la patria dagli stranieri. Altri stranieri si giovarono della vittoria, gli Spagnuoli, che presero animo per nuovi successi pei quali s'impadronirono della parte meridionale d'Italia e la dominarono per altri due secoli. Se la vittoria fu inutile, si dovè a quel complesso di cause che aveva indotto i reggitori degli stati italiani a quella miserevole politica individualista, che doveva condurli alla rovina. Essi non seppero servirsi della virtù che pur conservava la stirpe italica, pel fine alto della comune difesa contro lo straniero. Deplorando la loro insania, noi dobbiamo celebrare [illegible] l'evento che ebbe nel campo tra Andria e Corato una così bella manifestazione.

All'insulto atroce [illegible] gli Italiani trattar le armi senz'arte e senza fede [illegible] pronunziato da un francese, [illegible] de la Motte, prigioniero in Barletta, ad un convito presso don Diego de Mendoza, si sollevarono tutti i cavalieri italiani, che nelle condotte di Prospero e Fabrizio Colonna, del Duca di Termoli, dei Conti di Popoli e di Potenza formavan la miglior parte dell'esercito spagnuolo comandato dal Gran Capitano Consalvo de Cordova.

I Francesi, che in altre occasioni, durante quella guerra quasi sempre svoltasi in scaramucce, in imboscate, in duelli, avevano già ricusato la sfida degli Italiani, furono costretti questa volta ad accettarla. Ma vi posero condizioni così acerbe, che mostrano la segreta intenzione di sfuggire nuovamente. Pretesero che si combattesse non per „querela," non cioè per una ragione di giustizia e di onore, ma per la preda: cento corone per ogni cavaliere e le sue armi e il cavallo. E v'aggiunsero una punta di scherno, volendo che i combattenti fossero tredici da ogni parte, numero dai nostri ritenuto infausto. Gli Italiani accettarono senza discutere, non di altro solleciti se non di misurarsi in una pugna singolare con gli avversari. Erano Ettore Fieramosca da Capua, giovane non ancora trentenne, ma già rinomato per prove di valore e per la grande prudenza, che fu eletto a capitano, Francesco Salomone e Guglielmo Albamonte siciliani, Ludovico d'Abenavolo da Teano, Mariano Abignenti da Sarno, Marco Corollario da Napoli, Miele da Paliano, Ettore Giovenale detto Peracio, Giovanni Bracalone e Giovanni Capoccio romani, Romanello da Forlì, Domenico dei Marenghi

da Bologna, detto Ric[illegible], da Parma, e [illegible] Bartolomeo, detto Fanfulla, anche da Parma.

I Francesi si chiamavano: Claudio de la Motta, Marco de [illegible], [illegible], Graiano d'Asti, La Landa, [illegible], [illegible] de la Fontaine, [illegible], [illegible], Francesco de Pise, La Fosse, [illegible], e Pietro de [illegible].

Le due schiere di cavalieri, [illegible] armati di tutto punto, partite l'una da Barletta e l'altra da Ruvo, si trovarono attraverso la campagna devastata dalla guerra, e le città afflitte anche dalla carestia e dalla peste, al luogo del convegno nel territorio di Trani, tenuta allora, con altre città pugliesi, dalla Repubblica di Venezia.

Era il lunedì 13 febbraio 1503.

Il campo era stato delimitato dai giudici che per gli Italiani furono: [illegible] Lopez, Francesco Zurlo, Francesco Spinola e Diego de Vera; per i Francesi: [illegible] de [illegible], [illegible] de [illegible], [illegible] e [illegible]. Il combattimento durò poco tempo; ma grande fu l'impeto e il valore da entrambe le parti. [illegible] in una lettera da Barletta, il giorno dopo: «quantunque francesi fussero stati [illegible] [illegible] [illegible]

M[illegible] della Disfida di Barletta.

[illegible]

1903 - GENNAIO

IL NOSTRO CALENDARIO SETTIMANALE

Il nostro Calendario settimanale contiene due parti principali, aggruppate giorno per giorno: il *Diario sacro*, che gli assidui lettori dell'**Almanacco** troveranno sempre arricchito e migliorato di nuove indicazioni, benchè contenuto, per ragione di spazio, in forma più succinta dei primi anni; e il *Memorandum*, pur esso arricchito ogni volta di nuove indicazioni e che già dall'anno passato per compiacere il desiderio di molti lettori abbiamo riunito al *Diario*, non ostante alcune materiali difficoltà. Ogni giorno poi (sempre che lo spazio lo permetteva) abbiamo aggiunto una *Effemeride letteraria*, tolta dalla storia, così gloriosa, della patria letteratura.

In testa ad ogni settimana abbiamo continuata la serie di figure, che tanto piacque ai nostri lettori degli scorsi anni, e che illustrano l'*Italia monumentale e pittoresca*. Il titolo spiega il concetto che ci muove, come lo spiegano di per se le figure stesse: sono le riproduzioni, con succinte didascalie, di monumenti antichi e moderni, di paesaggi, di luoghi che la natura o l'arte resero insigni e forse più noti agli stranieri che a noi medesimi. Quest'anno i lettori troveranno una ricca scelta di vedute di monumenti e di luoghi dell'Italia centrale e meridionale, regioni che celano tanti tesori d'arte e di naturali bellezze, così poco conosciute anche dagli stessi cittadini.

Già negli anni decorsi chiedemmo l'aiuto dei lettori per completare e correggere le due rubriche già annunciate, il *Diario* e il *Memorandum*, nè la preghiera nostra cadde indarno, la ripetiamo ancora, desiderando che esse offrano sempre più lo specchio fedele della vita civile e religiosa, del costume del popolo italiano; e simile preghiera rinnoviamo per la serie dell'*Italia monumentale e pittoresca*. Più che i monumenti delle grandi città, vorremmo che in questa galleria comparissero i monumenti pressochè ignorati, ma gloriosi, delle piccole e remote città italiane, o anche le splendide vedute delle nostre Alpi, dei nostri Appennini, dei nostri laghi, non tutte note ai comuni *touristes*.

Questa preghiera è dunque specialmente diretta ai dilettanti fotografi, ai ciclisti, a tutti coloro che amano i tesori d'arte e di bellezza seminascosti nei loro paesi, che invitiamo a volerci mandare delle fotografie, che noi riprodurremo volentieri, quando ciò sia possibile, pubblicando anche i nomi dei cortesi donatori.

1. — ALATRI

PORTA CIVITA, nelle mura ciclopiche dell'Acropoli.



(*Da fotogr. del sig. L. V. Bertarelli*).

---

1 **1 Giovedì** 365

✠ Circoncisione di N. S. G. C.

Era la Circoncisione una cerimonia religiosa e civile degli ebrei, prescritta per l'ottavo giorno dalla nascita, nel quale pure davasi un nome al neonato. — S. Concordio, prete, martire a Spoleto, circa l'a. 175. — S. Telemaco, mart. a Roma l'a. 403 — S. Martina, verg., mart. a Roma l'a. 226. — S. Basilio, dottore della Chiesa, secolo IV.

Memorandum. — Capodanno Festa civile legale. Sono chiuse anche le biblioteche, i Musei e le Gallerie del Regno. — Oggi e i due giorni successivi grande *Beiram* per i mussulmani. — I sindaci dei comuni pubblicano i manifesti per l'iscrizione nella lista elettorale commerciale e nelle liste di leva. Nelle liste di leva devono iscriversi tutti i giovani che nell'anno incominciante compiono il diciottesimo della loro età. — Oggi maturano le cedole annuali o semestrali del maggior numero dei valori bancari e industriali.

Estrazione prestito a premi Città di Milano 1861 (rimborso il 1° luglio); Prestito Città di Roma, Obbl. Tunisine 1889.

Effemeride letteraria. — **1696**: Muore in Firenze, sua città natale, Filippo Baldinucci, che scrisse opere d'arte tuttora avute in pregio.

(1° mese - 1ª settimana)



1. — ALBE

[illegible]

[illegible]

2 **2 Venerdì** [illegible]

S. Isidoro, vescovo.

[illegible]

Memorandum [illegible]

Effemeride letteraria — **1448** [illegible]

3 Sabato [illegible]

S. Antero, papa, martire.

[illegible]

Memorandum



3 — ALCAMO [illegible]

[illegible]

Effemeride letteraria — 1815 [illegible]

1903 - GENNAIO

4. — AMALFI

CATTEDRALE DEDICATA A S. ANDREA, in stile normanno. La Porta Maggiore, in bronzo, fu fatta a Costantinopoli nella prima metà del sec. XI.



(*Da fotografia Sommer*).

5 **5 Lunedì** 361

S. Simeone Stilita.

Nativo di Sisan, paese tra la Cilicia e la Siria: datosi a straordinarie penitenze, si condanno a vivere la più gran parte della sua vita sopra un'alta colonna. Fu detto *Stilita* dalla parola greca *stylos*, che significa *colonna*. Visse dall'a. 391 al 460. — S. Telesforo, papa dal 127 al 138. — S. Emiliana, verg., zia paterna di s. Gregorio Magno, onorata a Roma. — S. Rusticiano, vesc. di Brescia circa l'a. 594. — S. Sincletica, verg. d'Alessandria d'Egitto, fiorì nel sec. IV, fondat. di monasteri (Butler).

Memorandum. — Stanotte a Roma tradizionale baldoria, e fiera in Piazza Navona. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — **1821**: Muore a Milano Carlo Porta, arguto poeta dialettale milanese.

4 **4 Domenica** 362

✠ **S. Gregorio, vescovo.**

Resse la diocesi di Langres (Francia) dal 507 al 539. — Ss. Prisco prete, Priscilliano chierico, Dafrosa ved. e Benedetta martiri a Roma sotto Giuliano (361-363). — B. Angela da Foligno (prov. di Perugia), francescana del terz'ordine, vedova, morta l'a. 1588. — S. Tito vesc. — S. Roberto vesc. di Reims (740).

Memorandum. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale bisogna riconfermare gli affitti annui delle case o dare licenza.

Effemeride letteraria. — **1722**: Muore a Roma Girolamo Gigli senese, bizzarro ingegno, festoso scrittore.

6 **6 Martedì** 360

✠ **Epifania di N. S. G. C.**

Dal greco e significa *manifestazione*. Essa ricorda la visita dei Magi, il battesimo, il miracolo delle nozze di Cana, e la moltiplicazione dei pani. — S. Basilissa, vergine, martire, venerata a Parenzo (Trieste). — S. Rachis, re longobardo circa gli anni 743-749, fattosi benedettino a Montecassino. — B. Paola, fiorentina, vergine camaldolese, morta l'anno 1368. — Ss. Baldassarre, Gaspare, Melchiorre (Magi).

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore 22.56m. — Epifania. Festa civile legale. Sono chiusi anche i Musei e le Gallerie del Regno. — Comincia l'ottavario dell'Epifania nella chiesa di S. Andrea della Valle a Roma per cura dei Sacerdoti delle Missioni (Pallottini). Dura fino al 13. Ogni giorno predica italiana alle ore 6, messa in rito latino alle 8 ½, messa in uno dei varii riti orientali alle 9 ½, predica in una lingua estera alle 11, e altre sacre funzioni.

Effemeride letteraria. — **1718**: Muore a Roma Gian Vincenzo Gravina cosentino, autore della *Ragion Poetica*.

(1° mese - 2° settimana)

7 7 Mercoledì 359

S. Luciano, prete, martire.

Nativo di Samosata in Siria. Dopo il martirio per ordine di Massimino, circa l'a. 312. — S. Crispino I, vesc. di Pavia, circa l'a. [illegible] — S. Senatore, vescovo di Verona, circa gli anni [illegible] — S. Valentino II, vesc. di Terni, nel principio del sec. VI.

Memorandum. — Da oggi è permessa la celebrazione delle solennità nuziali, secondo i decreti del Concilio Tridentino. — Nel calendario Giuliano oggi è Natale. — Natale abissino.

Effemeride letteraria. — 1444. Nasce a Pesaro Pandolfo Collenuccio, scrittore della storia del Regno di Napoli.

8 8 Giovedì 358

S. Severino.

Apostolo del Norico (Austria), morì l'a. 482. — S. Pietro Igneo, monaco vallombrosano card. vescovo d'Albano, morto l'a. [illegible] — S. Lorenzo Giustiniani, primo patriarca di Venezia, dal 1451 al 1456. — S. Natalino vesc. di Aberdeen in Scozia, [illegible] — S. Gudula, verg., protettrice di Bruxelles ([illegible]), morta ad Ham, presso Villevorde.

Memorandum. — Genetliaco di S. M. la regina Elena (1873): oggi sono chiuse le scuole, le biblioteche governative, le gallerie e i musei.

Effemeride letteraria. — 1704. Muore a Firenze Lorenzo Bellini, autore della Bucchereide.

9 9 Venerdì 357

S. Fortunato, martire.

Viene ricordato come martire a Smirne. — S. Marcellino, vescovo di Ancona, verso gli anni [illegible] — B. Andrea da Peschiera, domenicano, morto l'a. [illegible] — S. Marciana, verg. mart. [illegible] nella persecuzione di Diocleziano. — S. Fridano o Feriano, abbate scozzese del VII secolo, onorato a Strafillan dove riposano i suoi resti.

Memorandum. — Anniversario della morte del re Vittorio Emanuele II (1878): sono chiuse le scuole e le biblioteche governative: cerimonia funebre al Pantheon di Roma. — Oggi è anche l'anniversario della morte di Napoleone III (1873).

Effemeride letteraria. — 1799. Muore a Milano Maria Gaetana Agnesi, specialmente famosa nelle discipline matematiche, ma non digiuna di buone lettere.

10 10 Sabato 356

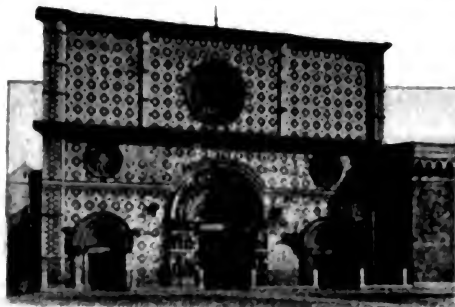
S. Guglielmo, vescovo.

Priore della chiesa di Bourges (Francia) dal 1200 al 1209. — [illegible] vescovo di Milano negli anni [illegible] — [illegible] — B. [illegible] monaco benedettino, morto l'a. [illegible] — [illegible] abate [illegible] morto l'a. 1194. — [illegible] martire in [illegible] della Mauritania.

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1853. Muore a Milano Tommaso Grossi, poeta [illegible]

1903 - GENNAIO



5. — AQUILA DEGLI ABRUZZI

CHIESA DI S. MARIA DI COLLEMAGGIO, fondata nel 1287 da Pietro da Morrone, poi papa Celestino V. La splendida facciata è in pietre bianche e rosse.

(Da fotogr. Rom. Moscioni).

11 — 11 Domenica — 355

✠ S. Igino, papa.

Successe nel papato a s. Telesforo l'a. 138. — S. Paolino, vescovo di Aquileia, morto l'a. 790. — S. Anastasio, abate, notaio della chiesa romana. — S. Teodosio cenobita, visse ricoverato nel cavo di una montagna nella Cilicia. Morì a 105 anni. Era nativo di Marissa nella Cappadocia (529).

Memorandum. — A Roma nel collegio di Propaganda si tiene una famosa Accademia poliglotta in onore dei Re Magi.

Effemeride letteraria. — **1676**: Muore in patria Carlo Roberto Dati, fiorentino, prosatore elegante ed erudito.

12 — 12 Lunedì — 354

S. Modesto, martire.

Soffrì il martirio a Cartagine. — S. Taziana, martire a Roma sotto Alessandro Severo (223-235). — S. Probo, vescovo di Verona circa il principio del sec. VI. — S. Onorata, vergine pavese (sec. V). — S. Iuvenzio o Evenzio II, vesc. di Pavia, morto l'a. 403.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1653**: Nasce in Firenze Anton Maria Salvini, erudito, ellenista, grammatico.

13 — 13 Martedì — 353

S. Leonzio, vescovo.

Fiorì sul principio del sec. IV a Cesarea di Cappadocia. — S. Potito, da Cagliari, martire circa l'a. 168. — B. Veronica da Binasco (Milano), vergine agostiniana, morta l'a. 1497. — S. Felice da Nola, originario di Siria; si consacrò fin dai primi anni al servizio di Dio e della Chiesa. È fama che venisse martirizzato durante la persecuzione di Decio (266).

Memorandum. — ☽ L. P. a ore 15.17m. — Genetliaco del principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta (1869).

Effemeride letteraria. — **1685**: Muore in Roma il gesuita Daniello Bartoli, di Ferrara. Lasciò moltissimi scritti storici, filologici e di genere vario.

(1° mese - 3ª settimana)

14 Mercoledì

S. Dazio, vescovo.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. 1623. [illegible]

15 Giovedì

S. Mauro, monaco.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. 1866. [illegible]

16 Venerdì

S. Marcello, papa.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. 1760. [illegible]

17 Sabato

S. Antonio, abate.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. 1749. [illegible]

1903 - GENNAIO



6. — BAGNAIA (presso Viterbo).

Grande Fontana a Villa Montalto, ora del duca Lante, incominciata dal cardinale Riario, e terminata dal card. Gambara, vescovo di Viterbo (sopra disegni del Vignola).

(*Da fotografia Rom. Moscioni*).

---

18 18 Domenica 348

✠ Il SS. Nome di Gesù.

Festa istituita fin dal 1500 e fissata per tutta la Chiesa alla seconda domenica dopo l'Epifania. — La Cattedra di s. Pietro in Roma con che vuolsi indicare la venuta di questo apostolo nella città eterna. — S. Prisca, verg. romana, martire sotto Claudio II (268-271). — Ss. Liberata e Faustina, sorelle vergini piacentine, ritiratesi a Como. — S. Archelaa, Tecla e Susanna, vergini, martiri sotto Diocleziano, circa l'a. 293. — S. Facio, veronese, orefice a Cremona e istitutore d'una società dello Spirito Santo per la cura degli infermi e la visita de' carcerati, morto l'a. 1272.

Memorandum. — Anniversario della morte del principe Amedeo, duca d'Aosta (1890). Cerimonia funebre alla basilica di Superga.

Effemeride letteraria. — **1547**: Muore in Roma il card. Pietro Bembo, umanista, poeta volgare.

---

19 19 Lunedì 317

B. Beatrice d'Este.

Fondò e diresse un monastero di benedettine a Ferrara e morì l'a. 1262. — S. Ponziano, mart. di Spoleto, l'a. 145. — S. Bassiano, vesc. di Lodi dal 378 al 413. — S. Leucio, martire di Todi. — S. Catello, vescovo e protettore di Castellammare di Stabia (sec. VII). — S. Abbondanzia, verg. di Spoleto, sotto Carlo Magno (971-814). — S. Ammonio, onorato a Tortona.

Memorandum. — Fiera di S. Antonio a Terni. — Nell'Umbria, e particolarmente a Foligno, si ricorda con funzioni sacre l'anniversario del terribile terremoto del 1831.

Effemeride letteraria. — **1752**: Nasce a Genova Giuseppe Zanoia, che poetò sulle orme del Parini.

20 20 Martedì 346

S. Fabiano, papa, martire.

Resse la Chiesa dal 236 al 250. — S. Sebastiano, oriundo di Milano, martire in Roma l'a. 288. — A Milano il clero metropolitano celebra una solenne messa votiva nel tempio del Santo, che è di ragione municipale. — B. Benedetto, eremita vallombrosano, morto l'a. 1107. — S. Fescino, abbate d'Irlanda (664) onorato nel villaggio di Foure, nella parte occidentale di Meath, dove governava con grande santità un monastero.

Memorandum. — ☾ U. Q. a ore 12. 49m. — Per la festa di S. Sebastiano, corsa dei *nudi* a Melilli in Sicilia (prov. di Siracusa). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1791**: Nasce a Bellano sul lago di Como Tommaso Grossi, poeta romantico.

(1° mese - 4° settimana)

21 — 21 Mercoledì — 345

S. Agnese, vergine, martire.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1755. [illegible] *Lolanda.*

22 — 22 Giovedì — 344

S. Vincenzo, martire.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1809. [illegible]

23 — 23 Venerdì — 343

Sposalizio di Maria Vergine.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1750. [illegible]

24 — 24 Sabato — 342

S. Eugenio, martire.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1840. [illegible]

1903 - GENNAIO

7. — BAJA (Dintorni di).

PISCINA MIRABILIS, presso Bacoli, antica cisterna lunga 57 metri e larga 10, sostenuta da 48 grandi pilastri che la dividono in cinque corridoi.



(Da fotografia Sommer).

26 26 Lunedì 340

B. Alberigo.

Abate dell'ordine cisterciense, morì l'anno 1109. — S. Atanasio, vescovo di Sorrento, sul principio del sec. VI. — S. Teofanio, da Centocelle (sec. VI).

Memorandum. ....

Effemeride letteraria. — **1874:** Muore a Milano Giuseppe Rovani critico e letterato.

25 25 Domenica 341

✠ **Conversione di s. Paolo apost.**

Prima fiero persecutore de' cristiani, sotto il nome di Saulo, poi Apostolo delle genti. — B. Angelo, da Gualdo Tadino (diocesi di Nocera), eremita di Camaldoli. — Ss. Giuventino e Massimino martiri, soldati nelle milizie di Giuliano l'Apostata, sotto il quale subirono il martirio in Antiochia (363).

Memorandum. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo.

....

Effemeride letteraria. — **1868:** Muore a Torino Giuseppe Manno, autore della *Fortuna delle parole.*

27 27 Martedì 339

S. Giovanni Crisostomo.

Detto *Crisostomo* da due voci greche significanti *bocca d'oro*, per la sua straordinaria eloquenza. Morì, dopo molte persecuzioni sofferte, l'a. 407. — B. Manfredo Settala, milanese, eremita. — S. Devota, vergine còrsa, martire nella persecuzione di Diocleziano (284-305). — S. Flaviano, romano, martire a Montefiascone (sec. IV). — S. Emiliano, vescovo di Trevi, l'a. 298, martire. — S. Mario o Maio (555) monaco, venerato a Forcalquier.

Memorandum. — Natalizio di S. M. Guglielmo II, imperatore di Germania (1859). — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

....

Effemeride letteraria. — **1302:** Prima condanna all'esilio di Dante Alighieri, pronunciata dal podestà Cante de' Gabrielli.

(1° mese - 5ª settimana)

28 Mercoledì

S. Cirillo, vescovo.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1606 [illegible]

29 Giovedì

S. Francesco di Sales.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1665 [illegible]

30 Venerdì

S. Ippolito, prete, martire.

[illegible]

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1601 [illegible]

31 Sabato

S. Giulio, prete.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1854 [illegible]

8. — BARI

CORTILE DELL'ANTICO CASTELLO, fondato da Guglielmo II il Buono nel sec. XII, ora ridotto a penitenziario.



(Da fotografia Rom. Mosc[i]oni).

33 **2 Lunedì** 333

Purificazione di Maria.

Questa festa rammenta il rito ebraico, prescritto alle madri (Lev. XII, 6-8), adempito anche da Maria (Matt., II, 5). — S. Sergio I papa la riordinò, circa l'a. 689, aggiungendovi la processione delle candele. — Ss. Lorenzo e Ippolito, martiri, venerati a Fossombrone. — S. Rodippo, vescovo di Lentino (Siracusa); sec. IV. — S. Lorenzo, benedettino italiano, vescovo di Canterbury, morto l'anno 619.

Memorandum. — Un noto proverbio toscano intorno alle vicende meteorologiche di oggi, dice: " Per la Santa Candelora [*la Purificazione*], se nevica o se plora [*piove*], dell'inverno siamo fuora, se è sole o solicello, siamo a mezzo inverno. „

Effemeride letteraria. — **1731**: Muore a Pisa la poetessa Maria Selvaggia Borghini.

32 **1 Domenica** 334

✠ **S. Severo, vescovo.**

Di Ravenna dal 283 al 348. — S. Severo, martire, ricordato pure a Ravenna (284-305). — S. Orso, prete, da Aosta. — B. Antonio Peregrino, della famiglia Manzia, morto l'a. 1267, onorato a Padova. — B. Andrea, da Segni (Roma), minorita ad Anagni, a' tempi di Bonifacio VIII.

Memorandum. — Agli albi municipali si pubblicano per 15 giorni le liste elettorali commerciali e la lista di leva. — Per questo mese e per tutto marzo sono vietati la pesca e il commercio dei temoli e dei latterini: e sino a tutto maggio la pesca delle ariguste. — Estraz. Prestito a premi della Croce Rossa Italiana e del Prestito Unificato fiorentino 1880. — Scadenza delle cedole del Prestito a premi e frutt. della città di Napoli (1871).

Effemeride letteraria. — **1590**: Muore S. Caterina de' Ricci, fiorentina.

34 **3 Martedì** 332

S. Biagio.

Nativo di Sebaste (Palestina), e vescovo della stessa città, martirizzato circa l'a. 316. — S. Lorenzo, vescovo di Spoleto dal 552 al 563. — S. Salvatore, vescovo di Belluno (sec. II). — S. Gilberto, martire. — S. Adelino abbate di Celles (Liegi), trasse vita romita in quel monastero insieme ad altri compagni, e morì nel 690. Le sue ceneri riposano a Wiset, piccola città sulla Mosa, dove nel 1338 venne pure trasportato il Capitolo di Celles.

Memorandum. — A Modena commemorazione patriottica del tentativo insurrezionale di Ciro Menotti (1831). — Oggi in Livorno comincia il Carnevale, per speciale costumanza della città, in seguito ad un voto fatto nel 1742 dopo nove fortissimi terremoti.

Effemeride letteraria. — **1876**: Muore a Firenze Gino Capponi, letterato, storico fiorentino.

(2ª mese - 6ª settimana)

35 4 Mercoledì 331

S. Gelasio, martire.

Morto per la fede a [illegible] Agostino, [illegible] Magno e [illegible] — S. Gelasio, da [illegible] [illegible] — S. [illegible] (Aquila) degli Abruzzi, cappuccino, nato l'anno 1556, morto l'a. 1612.

Memorandum. — Festa di S. Agata a Catania, col giro del Santo Corpo [illegible] [illegible] — [illegible] della principessa Maria Elisabetta, duchessa di Genova, madre della Regina (1830).

Effemeride letteraria. — 1815. Muore a [illegible] Sebastiano [illegible] di Monte San Savino, poeta.

(*) [illegible]

36 5 Giovedì 330

S. Agata, vergine, martire.

Siciliana, subì il martirio per la fede l'a. 251 sotto l'imperatore Decio. È la protettrice di Catania. — S. Abramo, vescovo e martire di Arbella, caduto nella persecuzione di Sapore (348) (vedi [illegible]) — S. Avito, arcivescovo di Vienna, nativo dell'Alvernia, [illegible] in quella sede nel 490 e morì nel 525. — S. Alice, vergine [illegible] il [illegible] di Alvernia.

Memorandum. — P. Q. a ore 11.12. — La repubblica di San Marino festeggia l'anniversario della sua liberazione dal cardinale Alberoni (1740) [illegible] da tre giorni. — Festa e fiera di S. Agata al [illegible] [illegible] di prima categoria [illegible] lire annue).

Effemeride letteraria. — 1869. Muore a Lugano Carlo Cattaneo.

37 6 Venerdì 329

S. Dorotea, vergine, martire.

Di Cesarea di Cappadocia, martire [illegible] — S. Francesco da [illegible] [illegible] francescano, morto in patria [illegible] — S. Antonio da Amandola [illegible] agostiniano, nato verso l'a. 1350 [illegible] — S. Amando, vescovo di Maestricht [illegible] francese, fu l'apostolo delle Fiandre [illegible] della [illegible] [illegible] chiesa [illegible] di Elnone, che porta il suo nome (Battlers).

Memorandum. — Nascita del principe Tommaso, duca di Genova (1854).

Effemeride letteraria. — 1778. [illegible] Nasce a Zante [illegible] Ugo Foscolo.

38 7 Sabato 328

S. Romualdo, abate.

Nato a Ravenna [illegible] di Camaldoli [illegible] la regola benedettina (956-1027). — S. [illegible] re d'Inghilterra, morto a Lucca [illegible] in pellegrinaggio a Roma (l'a. 771). — S. Teodoro, soldato, martire sotto l'imperatore Licinio (314-323), [illegible] a Verona.

Memorandum. — Anniversario della morte di Pio IX (1878). [illegible] commemorazione a Roma nella basilica di S. Lorenzo fuori mura, ove riposa il suo corpo.

Effemeride letteraria. — 1529. Muore a [illegible] [illegible] Castiglione, autore del Cortegiano.

1903 - FEBBRAIO



9.

BROGLIO DEL CHIANTI (in Val d'Arbia).

Castello dei baroni Ricasoli, recentemente restaurato.

(Da fotografia Alinari).

39 **8 Domenica** 327

✠ Settuagesima.

S. Giovanni Matha, con s. Felice di Valois (1127-1212) fondò l'ordine dei Trinitari, per il riscatto degli schiavi: 1169-1213. — S. Invenzio o Evenzio, vescovo di Pavia (sec. II). — S. Onorato Castiglioni, vescovo di Milano circa gli anni 568-580. — S. Paolo, vescovo di Verdun, fu prima anacoreta fra i monti Vosgi, quindi, creato vescovo, ebbe molta familiarità col re franchi, Dagoberto e Sigeberto. Morì nel 634 e fu seppellito nella chiesa della stessa città, che porta il suo nome.

Effemeride letteraria. — 1760: Gasparo Gozzi comincia a Venezia la pubblicazione della *Gazzetta Veneta*.

40 **9 Lunedì** 326

S. Apollonia, vergine, martire.

D'Alessandria d'Egitto. Soffrì l'a. 249, fra le altre pene del martirio, la rottura dei denti, e i fedeli perciò si raccomandano alla sua intercessione appunto nel mal di denti. — S. Rainaldo, vescovo di Nocera dal 1222 al 1225, e protettore della stessa città. — B. Erizzo dei Caponsacchi, generale della congregazione di Vallombrosa, morto l'anno 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Memorandum. — Anniversario della proclamazione della Repubblica Romana (1849).

Effemeride letteraria. — 1572: Muore a Venezia lo storico Donato Giannotti, fiorentino, uomo di Stato.

41 **10 Martedì** 325

S. Scolastica, vergine.

Di Norcia (Spoleto), sorella di s. Benedetto, morta l'anno 543. — S. Sotere, vergine romana, martire l'a. 304. — S. Guglielmo, eremita, morto l'a. 1157, nella solitudine detta *Stabulum Rhodis* (Radicofani). — B. Leonardo da Foligno, minorita, nato l'a. 1204, morto nel 1290. — B. Guglielmo Zucchio, onorato ad Alessandria, vissuto circa l'anno 1377. — S. Pascasio, ab. benedettino, fondatore della congregazione di *Valle di s. Croce*, morto a Lesina (Foggia).

Memorandum. — Scade la prima rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %.

Effemeride letteraria. — 1728: Muore a Cevoli il poeta pisano Brandaligio Venerosi.

(2° mese - 7° settimana)

42 **11 Mercoledì** 324

Beati sette fondatori.

Dell'ordine de' Servi di Maria [illegible] (sec. XIII). — [illegible] patrono di [illegible] — [illegible] vescovo di Milano [illegible] — [illegible] Ravenna dal 1?? al 1?? — [illegible] ad Avellino [illegible] martiri [illegible] — B. Nicola da [illegible] (Bari, delle Puglie) [illegible] 1263. — [illegible]

Memorandum. — Pellegrinaggio al Monte Senario presso Firenze.

Effemeride letteraria. — 1755. Muore in Verona, sua patria, Scipione Maffei [illegible] letterato. Scrisse la Merope.

43 **12 Giovedì** 323

S. Gaudenzio, vescovo.

[illegible] di Verona [illegible] (sec. VI) [illegible] e Benedetto (sec. III e IV). — S. Benedetto [illegible] vescovo [illegible] patrono di Taggia (Porto Maurizio). — [illegible] a Torino. — [illegible]

Memorandum. — [illegible] a Taggia prov. di Porto Maurizio [illegible] Carnevale delle [illegible]

Effemeride letteraria. — 1801. Nasce a [illegible] Luigi Carrer, poeta [illegible]

---

44 **13 Venerdì** 322

S. Giuliano, martire.

Subì il martirio a Lione. — Ss. Fosca vergine e Maura martiri a Ravenna [illegible] — S. Caterina de' Ricci da Firenze [illegible] nata nel 1522, morta nel 1589 [illegible] venerata a Prato (Firenze). — S. Stefano [illegible] a Rieti (Perugia) dal [illegible] — [illegible] a Vercelli [illegible] della famiglia de' [illegible] (Milano), venerati a Meda [illegible] fiorente nel sec. VIII. — S. Fedele [illegible] martire [illegible] soffri il martirio durante la persecuzione [illegible] Venerato a Meltina [illegible] una chiesa fino dal [illegible]

Memorandum. — Anniversario della Disfida di Barletta (1503). [illegible]

Effemeride letteraria. — 1571. Muore in Firenze Benvenuto Cellini [illegible] ma di bella fama anche come scrittore.

45 **14 Sabato** 321

S. Valentino, prete, martire.

Vittima [illegible] a Roma [illegible] — Ss. [illegible] Faustino e Giovita [illegible] ed [illegible] — S. [illegible] vescovo di Ravenna [illegible] — S. Antonino [illegible] protettore di Sorrento (Napoli) [illegible] — S. [illegible]

Memorandum. — In Inghilterra e nelle [illegible] la festa di S. Valentino [illegible] legato d'affetti.

Effemeride letteraria. — 1831. [illegible]

1903 - FEBBRAIO



10.

CANOSA DELLE PUGLIE

MAUSOLEO DI BOEMONDO, figlio di Roberto Guiscardo, principe di Taranto e di Antiochia.

(*Da fotogr. Rom. Moscioni*).

46 15 Domenica 320

✠ Sessagesima.

Ss. Faustino e Giovita, martiri della terza persecuzione, sotto l'imperatore Adriano, l'anno 134. — S. Decoroso, vescovo di Capua (Caserta), morto l'a. 693. — S. Fausto, benedettino (sec. VI), ricordato a Roma. — S. Valfrido, abate a Monteverde (Avellino), morto l'anno 764.

Memorandum. — Affissione all'albo pretorio di ogni singolo comune delle liste elettorali politiche o amministrative, sino alla fine di febbraio. — Nella provincia di Roma da oggi è permessa la caccia dei quadrupedi: cessa il permesso della caccia alle lepri.

Effemeride letteraria. — **1564**: Nasce in Pisa Galileo Galilei, il cui nome è glorioso non soltanto nella storia delle scienze, ma pure in quella delle lettere italiane.

47 16 Lunedì 319

S. Samuele, profeta.

Fu giudice, o capo supremo degli Israeliti, e visse dal 2849 al 2947 del mondo (Migne). — S. Onesimo, vescovo di Efeso (sec. II). — Ss. Procolo, Efebo, e Apollonio, martiri ricordati a Terni. — B. Gregorio X, papa dal 1271 al 1276, morto ad Arezzo. — B. Filippa Marera, vergine minorita, morta l'a. 1236, onorata negli Abruzzi.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1775**: Coronazione solenne in Roma di Maria Maddalena Morelli-Fernandez, improvvisatrice, fra gli Arcadi *Corilla Olimpica*.

48 17 Martedì 318

S. Canuto, re.

Resse la Danimarca dal 1080 al 1086. — S. Crisanziano, martire presso Aquileia. — S. Constabile, ab. a Cava de' Tirreni (Salerno), morto circa l'a. 1135. — S. Benedetto, benedettino, vescovo in Sardegna, venerato a Cagliari (sec. XII?). — B. Luca Belludo, minorita, morto l'a. 1269, onorato a Padova.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1735**: Muore a Roma Nicolò Forteguerri, pistoiese, autore del *Ricciardetto*.

(2° mese - 8ª settimana)

49 18 Mercoledì 317

S. Simeone, vescovo.

[illegible]

Memorandum. — A Modena [illegible] l'anniversario [illegible]

Effemeride letteraria. — 1584. Muore [illegible] Grazzini detto il Lasca.

50 19 Giovedì 316

S. Corrado, eremita.

[illegible] S. Mansueto, vesc. di Milano dal 672 al 681. [illegible]

Memorandum. — C. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1783. Muore a Reggio d'Emilia Agostino Paradisi di Vignola, letterato e poeta.

51 20 Venerdì 315

S. Eleuterio, patriarca, martire.

[illegible]

Memorandum. — Venerdì grasso. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1664. [illegible]

52 21 Sabato 314

S. Massimiliano, vescovo.

[illegible]

Memorandum. — Sabato grasso. — Pellegrinaggio alla abbazia di Monte Cassino.

Effemeride letteraria. — 1609. Nasce in [illegible]

1903 - FEBBRAIO



11.

CANOSA DELLE PUGLIE

PONTE SULL'OFANTO
presso la città.

(*Da fotogr. Rom. Moscioni*).

53 22 Domenica 313

✠ **Quinquagesima.**

Cattedra di s. Pietro in Antiochia. Rammenta il tempo del pontificato di s. Pietro, apostolo, in Antiochia, dal 35 al 42 (Mazzoni). — S. Margherita da Cortona, terziaria francescana e celebre penitente, morta l'a. 1297. — Ss. Talassio e Limneo, solitarii, contemporanei di Teodoreto.

Memorandum. — Ultima domenica di carnevale. — Anniversario della nascita di Washington (1732), festeggiato agli Stati Uniti di America.

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1731: Muore la poetessa Maria Borghini, pisana.

54 23 Lunedì 312

S. Pier Damiano, cardinale.

Nativo di Ravenna (988); morto l'a. 1072; annoverato tra i dottori della Chiesa latina. — S. Romana, vergine, venerata a Todi (Perugia): a. 335 (Baronio). — S. Milone, vesc. di Benevento, morto l'a. 1076. — B. Nicolao, benedettino, m. l'a. 1456, onorato a Genova.

Memorandum. — Ultimo lunedì di Carnevale. Le biblioteche governative sono chiuse.

....

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1632:** Muore a Giugliano, suo paese natale, Giambattista Basile, autore del *Cunto delli Cunti*.

55 24 Martedì 311

S. Mattia, apostolo.

Fu surrogato dagli apostoli al traditore Giuda; morì l'a. 42 circa. — S. Primitiva, martire, ricordata a Roma. — Ss. Montano e compagni discepoli di s. Cipriano (259) martirizzati durante la persecuzione di Valeriano. — S. Pretestato, vescovo di Rouen. Fu ingiustamente accusato di aver preso parte ad una congiura di stato, e quindi esiliato. Di ritorno alla diocesi, venne aggredito ed ucciso a tradimento da un satellite della famigerata regina Fredegonda (588).

Memorandum. — Ultimo giorno di Carnevale (martedì grasso). — Le biblioteche governative sono chiuse.

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1547: Muore a Roma la poetessa Vittoria Colonna, che fu amata da Michelangelo.

(2° mese - 9ª settimana)

56 25 Mercoledì 310

S. Cesario, medico.

Autore di quattro dialoghi teologici ... [illegible] ... e S. Romana, ambedue ... [illegible] ... Lucca l'anno 1168 circa. — [illegible]

Memorandum. — Mercoledì delle Ceneri, primo giorno di Quaresima. [illegible] ... di S. Maria a Vercelli. Salute il 2 marzo. — Festa nazionale del Brasile (Anniversario della promulgazione della Costituzione repubblicana). — [illegible] ... alla Scuola di guerra in Torino ... [illegible]

Effemeride letteraria. — 1707: Nasce a Venezia Carlo Goldoni.

57 26 Giovedì 309

S. Servolo, vescovo.

[illegible]

Memorandum. — [illegible] ... (Diocesi di Milano).

Effemeride letteraria. — 1324: Muore in [illegible]

58 27 Venerdì [illegible]

Ss. Alessandro, Abbondio, Antigono e Fortunato, martiri.

Morirono per la fede durante la grande persecuzione degli imperatori Massimiano e Diocleziano (284-305). — S. Leandro, ... [illegible] ... Siviglia, morto nel 601 ... [illegible] ... vesc. di ... e martire nella ... [illegible]

Memorandum. — ● L. N. ... [illegible] — Secondo giorno del Carnevale ambrosiano. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1755: Nasce a [illegible] la poetessa Fortunata [illegible]

[illegible] 28 Sabato 307

S. Flaviano, vescovo.

[illegible]

Memorandum. — Ultimo giorno del carnevale ambrosiano. — [illegible] ... oggi devono essere ... [illegible] ... e pagate le pigioni.

Effemeride letteraria. — 1544: [illegible]

1903 - MARZO

12. — CAPOCACCIA (presso Alghero) col faro e il semaforo, in alto, a 169 m. sul mare.



(Fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

60 **1 Domenica** 306

S. Ermete.

Martire a Marsiglia. — S. Ercolano II vescovo di Perugia, martire sotto To tila. — S. Leone Luca, abate, festeggiato a Corleone (Palermo). — S. Bertrando venerato a Cittadella (Padova). — S. Bo navita da Lugo (Ravenna), fabbroferraio terziario francescano. — Principio della quaresima pei cattolici di rito ambrosiano.

Memorandum. — Comincia la stagione di Primavera, secondo l'uso meteorologico. — Calendimarzo, festa in molte campagne dell'Italia superiore, e specialmente nella valle dell'Adige. — Principio dell'anno massonico. — Prima domenica di Quaresima. In molti luoghi la tradizionale cerimonia della *pentolaccia* — Comincia la *Grande Quaresima* nel calendario Greco-Russo. — Anniversario della infausta giornata di Abba Garima (1896). — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette, che restano depositati per otto giorni nell'ufficio comunale. — Oggi ordinariamente cominciano nelle scuole elementari del Regno gli esami semestrali di ripetizione delle materie insegnate. — Da oggi sino a tutto aprile è vietata la raccolta dei mitili (cozze nere, peoci, muscoli). Comincia invece la stagione della pesca del corallo. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito provinc. e comunale Reggio-Calabria 1870.

Effemeride letteraria. — **1698:** Muore a Pisa Francesco Redi aretino, autore del ditirambo *Bacco in Toscana* e di prose scientifiche eleganti.

61 **2 Lunedì** 305

S. Simplicio, papa.

Resse la chiesa dal 468 al 483. — S. Luca Casalio, da Nicosia (Catania), Abate in Agira (Catania). — S. Prospero, vescovo di Como, dal 560 al 565 circa.

Memorandum. — Anniversario della nascita di S. S. Leone XIII, il quale compie il 93° anno, e della sua incoronazione a Pontefice nel 1878. — Nascita della principessa Maria Clotilde, sorella del Re (1843).

Effemeride letteraria. — **1712:** Muore a Firenze Lorenzo Magalotti, prosatore stimato.

62 **3 Martedì** 304

S. Cunegonda, regina.

Di Polonia. Mortole il consorte, prese il velo di s. Chiara, nel secondo ordine di s. Francesco; morì l'a. 1292. - S. Tiziano, vescovo di Brescia (sec. VI). — S. Anselmo, abate di Nonantola (Modena; sec. VIII. — S. Artella vergine, onorata a Benevento (sec. VI).

Memorandum. — ....

Effemeride letteraria. — **1814:** Muore a Livorno il letterato e bibliografo Gaetano Poggiali.

(3° mese - 10° settimana)

63 4 Mercoledì 313

S. Casimiro, re.

D'Ungheria, patrono della Polonia [illegible] dal 1458 al 1484. — S. Caio [illegible] — S. Paolino [illegible] — S. Appiano [illegible] — S. Adriano martire a Nicomedia [illegible] — Primo giorno delle tempora di primavera.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — **1909**: Muore a [illegible] il poeta [illegible] Luigi Cervelli.

64 5 Giovedì 312

S. Lucio, papa, martire.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — **1673**: Muore a [illegible] Salvator Rosa [illegible]

65 6 Venerdì [illegible]

S. Basilio, vescovo.

In Bologna [illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — **1483**: Nasce a Firenze Francesco Guicciardini [illegible]

[illegible] 7 Sabato 310

S. Tomaso d'Aquino.

[illegible] — Terzo giorno delle tempora.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — **1785**: Nasce a [illegible]

1903 - MARZO



13. — CAPRERA

TOMBA DI GARIBALDI: all'ombra di un'acacia, un gran masso di granito (a sinistra nella figura), sul quale s'incastra un anello in ferro d'ancora e più sopra inciso un solo G. Accanto, a destra, le tombe di Rosa e di Anita, figlie del generale.

(Da fotogr. G. Canu Fadda di Sassari).

---

67 8 Domenica 299

✠ S. Giovanni di Dio.

Portoghese, datosi a Dio dopo una vita dissipata, a quarant'anni, fondò l'ordine dei *Fate-bene-fratelli;* la sua morte seguì sui cinquantacinque anni, l'a. 1550. — S. Litifredo, vescovo di Pavia (sec. X). — S. Provino, vesc. di Como dal 392 al 402.

Memorandum. — ....

Effemeride letteraria. — **1873:** Muore a San Cerbone (presso Figline in Valdarno), Raffaello Lambruschini genovese, illustre pedagogista.

---

68 9 Lunedì 298

S. Metodio, vescovo.

Fu con s. Cirillo, suo fratello, apostolo degli slavi, morì sulla fine del sec. IX. — S. Caterina, bolognese, verg. minorita, morta l'anno 1463. — S. Francesca, romana, vedova, morta l'a. 1440, fondatrice delle oblate, canonizzata da papa Paolo V. È ricordata a Roma ed a Milano. — S. Vitale, da Castronuovo di Sicilia (Palermo), abate, onorato a Rapolla e Armento (Basilicata), morto l'a. 1494.

Memorandum. — Da oggi al 12 fiera a Manduria (Lecce) per la festa di S. Gregorio Magno che cade il 12.

Effemeride letteraria. — **1889:** Muore a Milano Paolo Ferrari, modenese, insigne autore drammatico.

69 10 Martedì 297

S. Leonzio, soldato, martire.

Con altri trentanove compagni, a Sebaste, in Armenia, l'a. 320. — B. Andrea, abate vallombrosano (sec. XI), onorato nella diocesi di Fiesole (Firenze). — Ss. Caio ed Alessandro martiri sotto Marco Aurelio in Apamea (Frigia) ricordati da Eusebio.

Memorandum. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (1872), commemorazione patriottica alla tomba di lui a Staglieno presso Genova.

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1872:** Muore a Pisa Giuseppe Mazzini, che stampò orma possente anche nelle patrie lettere.

(3° mese - 11° settimana)

70 11 Mercoledì [illegible]

S. Eulogio, prete, martire.

Spagnuolo, di Cordova, prete vittima della persecuzione de' Mori [illegible]. — S. Benedetto, vescovo di Milano dal 681 al 732. — S. Pietro, [illegible], venerato a [illegible] ([illegible]). — S. Firmano, [illegible] dal [illegible] nell'a. [illegible], venerato a Fermo (Ancona) [illegible].

Memorandum. — Commemorazione a Torino dei Martiri del 1821. — Si apre la gran fiera di Francoforte sul Meno, che dura 14 giorni.

Effemeride letteraria. — 1471: Muore in Firenze Alessandra Macinghi Strozzi di cui le bellissime lettere pubblicò Cesare Guasti il 1877.

---

71 12 Giovedì 295

S. Gregorio Magno, papa.

Dal 590 a 604. — S. Massimiliano, martire, a Roma sotto Alessandro Severo (imp. dal 222 a. 235). — S. Bernardo, vescovo di Carinola (Terra di Lavoro) dal 1087 al 1109. — S. Paolo, [illegible], [illegible] (dal [illegible] al [illegible]) venerato a [illegible] ([illegible]). — S. Fina, vergine, morta l'a. 1253, venerata a San Gimignano (Siena). — [illegible] generale della congregazione vallombrosana (sec. XII), venerato nella diocesi di Firenze (Firenze).

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. [illegible] annue).

Effemeride letteraria. — 1864: Nasce a Pescara Gabriele D'Annunzio, poeta, romanziere, drammaturgo.

---

72 13 Venerdì [illegible]

S. Cristina, vergine, martire.

Subì il martirio in Persia. — S. Ans[illegible], vescovo di Camerino (Macerata) sec. IX. — S. Eldrado, o Aldrado, abate di Novalesa (Susa). — B. [illegible], terziario francescano, venerato a Perugia. — S. Eufrasia, vergine, [illegible] giovine ancora dal mondo in un monastero, ove fu modello alle compagne. Morì a soli 30 anni nel 410.

Memorandum. — [illegible] Per gli Israeliti primo giorno delle feste di Purim, o delle Sorti. — [illegible] dell'Eredità Turca.

Effemeride letteraria. — 1835: Muore a Firenze l'ab. Domenico Moreni, erudito, storico e bibliografo.

---

73 14 Sabato 293

S. Afrodisio, martire.

[illegible] martire sotto i Vandali verso l'a. 484. — S. Matilde, imperatrice di Germania, morta l'a. 968. — [illegible] abate di Montecassino. — [illegible] dal monastero [illegible] nel [illegible] di [illegible] e [illegible] Mori nel 857. Il suo [illegible] quello [illegible] Il corpo [illegible] nel 1[illegible] (Bollett.)

Memorandum. — Secondo giorno delle feste di Purim e delle Sorti. — Centenario della morte di Klopstock (1803).

Effemeride letteraria. — 1800: Muore a Parigi l'ab. Lorenzo Mascheroni, poeta e matematico, autore dell'*Invito a Lesbia*.

1903 - MARZO

14. — CAPRI

ARCO NATURALE.



(*Da fotografia Sommer*).

74 **15 Domenica** 292

✠ S. Longino, soldato, martire.

Il medesimo che osò ferire il corpo di Gesù in Croce: convertitosi, subì il martirio a Cesarea in Cappadocia: sec. I. — S. Magoriano, venerato a Trento: sec. IV-V. — S. Matrona, vergine, venerata a Capua Vetere: sec. V o VI. — B. Valerio, o Valeriano, arcivescovo di Ravenna dall'a. 806 all'812.

Memorandum. — Da oggi sino al 15 giugno è vietata la pesca fluviale e lacuale (salvo certe eccezioni ricordate a suo luogo). La pesca con la lenza fatta da terra è sempre permessa.

Effemeride letteraria. — **1738**: Nasce a Milano Cesare Beccaria, che fu il famoso autore dell'immortale trattato *Dei delitti e delle pene.*

75 **16 Lunedì** 291

S. Eriberto, vescovo.

Di Colonia: morì l'a. 1022. — Ss. Ilario, vescovo, ec., martiri ad Aquileia: sec. III. — S. Agapito, vescovo di Ravenna dal 206 al 232. — B. Torello da Poppi (Arezzo), monaco vallombrosano, morto l'a. 1282. — Ss. Valentino, da Terracina (Roma), vescovo, e Damiano, diacono, onorati a San Valentino in Abruzzo Citeriore (Chieti): sec. IV. — B. Alberto, monaco vallombrosano, morto l'a. 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Memorandum. — Fiera a Cittadella. Dura 7 giorni. — Estraz. del Prestito a premi della Città di Milano 1866 (rimborso il 15 giugno).

Effemeride letteraria. — **1791**: Nasce a Brescia Giovita Scalvini, critico letterario.

76 **17 Martedì** 290

S. Patrizio, vescovo.

Di Nola (Caserta): sec. III o IV. È s. Patrizio, apostolo d'Irlanda, oriundo della Bretagna verso la fine del V secolo. Dopo una vita fortunosa, essendo caduto nelle mani dei pirati, e fatto schiavo, si diede ad evangelizzare l'Irlanda. Morì verso il 464 e la sua salma riposa a Down in Ultonia, in una chiesa che prese il suo nome. — S. Urio, prete, ricordato a Padova: sec. VIII. — S. Paolo costantinopolitano, soldato, martire, ricordato a Venezia: sec. VIII.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1632**: Nasce in Pontormo Alessandro Marchetti, che divenne celebre come traduttore di Lucrezio.

(3° mese - 12° settimana)

77 18 Mercoledì 289

S. Gabriele, arcangelo.

Annunziò a Maria SS. la nascita di [illegible] [illegible] [illegible] e la di lei [illegible] [illegible] a Luca I, 19-38). — S. [illegible] [illegible] dal 1853 al 1906. — B. Salvatore [illegible] morto a Cagliari l'a. 1567. — B. [illegible] Maggi da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Empoli (Firenze).

Memorandum. — Anniversario della [illegible] delle gloriose Cinque Giornate di Milano [illegible] Fino a tutto il 22 la città [illegible] [illegible] s'inaugura [illegible] una fiera popolare [illegible] Vittoria. — Anniversario della [illegible] della Comune di Parigi, [illegible] [illegible] internazionale. — Fiera di [illegible] [illegible] e [illegible] dura 3 giorni.

Effemeride letteraria. — 1857. [illegible] [illegible] il letterato Pier Alessandro [illegible] [illegible].

78 19 Giovedì 288

S. Giuseppe patrono della chiesa cattolica.

Tale fu dichiarato da Leone XIII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1881 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a 1593 [illegible] a Roma.

Memorandum. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Firenze [illegible] [illegible] [illegible] a Reggio [illegible] [illegible] S. Giuseppe. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Giuseppe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Effemeride letteraria. — 1817. Nasce a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

79 20 Venerdì 287

S. Gioachino.

Padre di Maria SS. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] — B. Ippolito Galantini [illegible] congregazione per l'insegnamento [illegible] [illegible] dottrina cristiana (1565-1619). — [illegible] Roma [illegible] [illegible] [illegible] città.

Memorandum. — Pagamenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] L. 300, [illegible] e L. 2000 [illegible].

Effemeride letteraria. — 1663. Nasce [illegible] [illegible] Giuseppe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

80 21 Sabato 286

S. Benedetto, abate.

Fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] VIII — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Memorandum. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Effemeride letteraria. — 1674. Nasce a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

1903 - MARZO

15. — CASTELVECCHIO SUBEQUO

(provincia e circ. di Aquila degli Abruzzi).

ABSIDE DELLA ANTICHISSIMA CHIESA DI S. PELINO.



(*Fotografia del sig. L. V. Bertarelli*).

81 22 Domenica 285

✠ S. Paolo, vescovo.

Di Narbonne (Francia): sec. III (Migne). — S. Benvenuto Scotivoli, vescovo di Osimo (Ancona), dal 1264 al 1283. — S. Lea, matrona romana, morta l'a. 304. — S. Basilio d'Ancira, prete e martire, imprigionato per la fede, morì fra i tormenti (362).

Memorandum. — A Roma, al Vaticano, cappella papale: sull'altare è esposta la *rosa d'oro*, benedetta dal papa in Sacrestia prima della messa, o da lui destinata a un principe cattolico, o ad una chiesa insigne, ec. — A S. Ilario d'Enza nel Reggiano fiera detta dei Bovi grassi.

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1503:** Nasce a Firenze Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca, poeta bernesco.

82 23 Lunedì 284

S. Turibio Alfonso Mogrovejo, martire.

Vescovo di Lima (Perù), dal 1578 al 1606. — S. Pelagia, martire. — Ss. Nicone, vescovo, e compagni, martiri, circa l'a. 250, ricordato a Taormina (Messina). — S. Procopio, vescovo di Taormina (sec. X).

Memorandum. — Anniversario della prima delle Dieci gloriose Giornate di Brescia (1849).

....

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1778:** Muore il modenese Giuliano Cassiani, poeta.

83 24 Martedì 283

S. Simone, martire.

Fu martirizzato l'a. 1475. — S. Latino Flavio, vescovo di Brescia (III sec.), onorato in questa città. La sua salma riposa nella chiesa di S. Afra. — S. Bertulfo, o Bernulfo, vescovo di Asti, circa gli anni 800-813, martire, venerato a Mondovì (Cuneo). — S. Aldemaro, da Capua, abate benedettino, venerato a Bucciano (Benevento): sec. X. — S. Caterina di Svezia, verg., 1330-1381.

Memorandum. — ....

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1830:** Inaugurazione a Firenze del mausoleo inalzato a Dante Alighieri in S. Croce.

(3° mese - 13° settimana)

84 25 Mercoledì 282

Annunciazione dell'Angelo Gabriele a Maria SS.

[illegible]

Memorandum. — A Milano festa [illegible]

Effemeride letteraria. — [illegible]

85 26 Giovedì 281

S. Teodoro, vescovo.

[illegible]

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1885. [illegible]

86 27 Venerdì 280

S. Giovanni, eremita.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1745. [illegible]

87 28 Sabato 279

S. Cirillo, diacono.

[illegible]

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1817. [illegible]

1903 - MARZO-APRILE



16. — CASTROGIOVANNI

CASTELLO, fondato all'epoca sicana sopra una roccia tagliata a picco: aveva un tempo venti torri.

(Da fotografia Sommer).

88 29 Domenica 278

✠ S. Eustasio, monaco.

Detto anche Eustazio, fu vescovo di Napoli, circa l'a. 180. — Ss. Costantino e Simplicio, abati di Montecassino: sec. VI.

Memorandum. — ◐ L. N. a ore 2.26. — Eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia. — Oggi per gli Ebrei principia l'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico. — Oggi a Milano e in molte altre città della Lombardia, scadono molti affitti semestrali e si fanno i traslochi. — I tre ultimi giorni di marzo e i primi tre di aprile nelle Romagne sono chiamati i giorni della *vecia:* e si annettono a questo nome varie superstizioni.

Effemeride letteraria. — **1646:** Nasce in Firenze Benedetto Menzini, che fu autore di *Satire* e dell'*Arte poetica.*

89 30 Lunedì 277

S. Quirino soldato e martire.

Visse nel sec. II. — S. Zosimo, vescovo di Siracusa, sec. VII. — S. Climo, benedettino cassinese, onorato nella diocesi di Aquino (Caserta). — B. Amedeo III, duca di Savoia, morto l'a. 1472.

Memorandum. — Principio del nuovo anno (1321 dell'Egira) per i mussulmani. — Fiera a Cirie. — Estraz. pel rimb. delle Obbligaz. della Società Veneta per Imprese e Costruz. pubbliche.

Effemeride letteraria. — **1810:** Muore a Firenze Luigi Lanzi, marchigiano, scrittore d'arte e d'archeologia.

90 31 Martedì 276

S. Amos, profeta.

Fu uno de' profeti minori, e visse circa 800 anni prima di G. C. — S. Balbina, vergine, martire a Roma, l'a. 117. — S. Mauricillo, vescovo di Milano dal 661 al 662. — B. Daniele de Ungrispach, camaldolese, morto a Murano (Venezia), l'a. 1411.

Memorandum. — Cessa il permesso di caccia nella provincia di Roma.

Effemeride letteraria. — Muore a Firenze Giuseppe Giusti, poeta satirico.

(3ª-4ª mese - 14ª settimana)

91 1 Mercoledì 275

S. Teodora, verg., martire.

Morì l'a. 132 a Roma. — [illegible] di Chiaravalle (Francia). [illegible] Morì nel 1123. — [illegible] venerato a Viterbo.

Memorandum. [illegible] che i [illegible] oggi con tanta [illegible] alle persone di buona fede. — Da oggi fino a tutto settembre [illegible] per gli uffici telegrafici [illegible] e ad orario limitato [illegible] alle 21, per i [illegible] dalle 9 alle 12 [illegible] alle 19. — Chiusura della caccia [illegible] di Ancona e [illegible] anche per gli [illegible] di Catania e Messina [illegible] il tiro alle quaglie [illegible] e tutti i [illegible] di passo [illegible] Genova, alle [illegible] quaglie [illegible] palmipedi, entro una [illegible] di Sassari, la caccia alle [illegible] — Da oggi a tutto agosto [illegible] la raccolta delle [illegible] la pesca dei gamberi di acqua [illegible] — Scadenza delle cedole semestrali [illegible] Consolidato 1860-61 [illegible] Obbligazioni 3% [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] netto. Prestito unificato [illegible] Cartelle Fondiarie di tutti gli istituti [illegible] Acqua Pia antica Marcia [illegible] e Acquedotto di Terni [illegible] Morsi, Patras, Prestito [illegible] 1° maggio [illegible] Morsi [illegible] Sardegna. — Oggi cominciano i pagamenti [illegible] 1° semestre della rendita [illegible] e del 2° trimestre della rendita [illegible] netto. [illegible] pagare gli affitti semestrali. — [illegible] in funzione i nuovi capitani reggenti della repubblica di S. Marino [illegible] settembre [illegible]

Effemeride letteraria. — 1673. Nasce a Ferrara Girolamo Baruffaldi, letterato e poeta.

92 2 Giovedì 274

S. Francesco da Paola.

[illegible] abate di [illegible] Maria vergine [illegible] Magno [illegible] martire [illegible] della Chiesa.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1822. Nasce a Palermo [illegible]

93 3 Venerdì 273

S. Riccardo, vescovo.

[illegible] Inghilterra dal 1245 al 1253. [illegible] martire a Cesarea (Palestina) [illegible]

Memorandum. [illegible] Terra [illegible] durante [illegible] altre parti [illegible] Italia [illegible] dal tempo che [illegible]

Effemeride letteraria. — 1622. Nasce a Firenze [illegible] matematiche.

94 4 Sabato 272

S. Isidoro, dottore della Chiesa.

[illegible]

Memorandum. [illegible] festa [illegible]

Effemeride letteraria. — 1806. [illegible]

1903 - APRILE



17. — CAVA DEI TIRRENI

Badia della SS. Trinità, magnifico edificio ai piedi del monte Fenestra, fra boscose colline. Fondato nel sec. XII, tenuto prima dai Cluniacensi, poi dai Cassinesi.

(*Da fotografia Sommer*).

95 5 Domenica 271

✠ S. Vincenzo Ferreri.

Appartenne all'ordine domenicano; si segnalò nelle scienze ecclesiastiche; fu soprannominato il *missionario apostolico*. Morì l'anno 1419. — Domenica delle Palme. — S. Onorio martire nella Sicilia.

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore 2.51. — A Roma, messa solenne alla basilica di S. Pietro (ore 9). Si cantano al Passio i cori di Avila, all'Offertorio lo *Stabat* di Palestrina, e dopo l'elevazione il *Benedictus* di Baini. — Fiera a Bitonto: dura tre giorni. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue). — In Toscana oggi si dice: " San Vincenzo chiaro, assai grano; se è oscuro, pane niuno. "

Effemeride letteraria. — 1822: Nasce a Modena Paolo Ferrari, insigne commediografo, che tentò di far risorgere il teatro nazionale italiano.

96 6 Lunedi 270

S. Celestino I, papa.

Mandò missionari in Iscozia e Irlanda; morì l'a. 432. — S. Secondo, martire, patrono di Asti (sec. IV). — S. Filareto, palermitano, monaco di s. Basilio, venerato a Tauriano (Calabria).

Memorandum. — ....
....
....
....
....
....

Effemeride letteraria. — 1327: Incontro di Petrarca e di Laura nella chiesa di S. Chiara in Avignone, donde ebbe principio l'amore del poeta. Lo stesso giorno, 21 anni dopo (1348), pure in Avignone, Laura moriva.

97 7 Martedi 269

S. Amatore.

Vescovo, successe, l'a. 388, nel vescovado di Auxerre a s. Elladio; morì l'a. 418. — S. Giuliana da Mont-Cornillon, vergine belga, morta a Fosse (Namour), 1193-1258. — S. Saturnino, vescovo di Verona (III o IV sec.).

Memorandum. — Festa della indipendenza della Grecia.

....
....
....
....
....
....
....

Effemeride letteraria. — 1492: Muore a Careggi presso Firenze Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, poeta e oratore, una delle più belle figure del Rinascimento italiano.

98 8 Mercoledì 268

S. Dionigi, vescovo.

Fu vescovo di Corinto nel II secolo [illegible] ... [illegible] della Croce, fondatore dei Passionisti [illegible] l'anno 1775. — S. Redento, vescovo di [illegible] presso Roma, circa gli anni [illegible] — S. Amanzio, vescovo di Como [illegible] anni 445-472.

Memorandum. — Mercoledì Santo. — A Roma, al Vaticano, alle ore 16, cappella papale per l'ufficio delle Tenebre. Vi si cantano al primo notturno una Lamentazione a quattro voci di Palestrina, e, dopo il Benedictus delle laudi, il Miserere a versetti alternati di [illegible] e di Baini. Alla basilica Vaticana, dopo il Miserere, ostensione delle grandi reliquie della Passione: la lancia, il legno della vera croce e il velo di S. Veronica.

Effemeride letteraria. — 1341: Solenne incoronazione del Petrarca in Campidoglio.

100 10 Venerdì 266

La Morte di N. S. Gesù Cristo.

Una mesta ed affettuosa commemorazione [illegible] compiersi oggi nelle chiese cattoliche [illegible] morte del divin Salvatore sul Golgota. — S. [illegible] papa martire, morto in Africa durante la persecuzione di Decio (250-251). — S. Fulberto, vescovo di Chartres 1007 al 1029 circa. — S. Beda il giovine, monaco morto [illegible] nella diocesi di Genova. — S. [illegible] profeta.

Memorandum. — Venerdì Santo. — [illegible] del Cristo Morto in molte parti d'Italia. — Al Vaticano, alle 9 1/2, cappella papale, canto del Passio [illegible] della Croce, con gli Improperi [illegible] processione alla [illegible] esposizione della Vera Croce. Alle [illegible] delle Tenebre: la prima Lamentazione [illegible] Allegri. [illegible] di Como, di Cremona [illegible] di Reggio Emilia [illegible] di Sondrio. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1817: Muore a Parma Angelo Mazza erudito e letterato.

99 9 Giovedì 267

La Istituzione della SS. Eucaristia.

Commemorasi oggi in chiesa cattolica [illegible] Cena celebrata dal divin Redentore [illegible] Apostoli [illegible] [illegible]

Memorandum. — Giovedì Santo. — [illegible] Martedì tutte le [illegible] hanno vacanza per tutta la settimana Santa. Al Vaticano [illegible] cappella papale [illegible] Messa il Papa porta pro[illegible] alla cappella Paolina illuminata [illegible] stranieri. Alle ore 16 al Vaticano, ufficio delle Tenebre: la prima Lamentazione [illegible] e di Palestrina, il Miserere [illegible] Allegri [illegible] lavanda dell'altare maggiore [illegible] delle grandi reliquie. [illegible] e domani a Napoli tradizionale passeggiata [illegible] per Toledo [illegible] Roma.

Effemeride letteraria. — 1499: Fra Girolamo [illegible] a furia di popolo [illegible] andare [illegible]

101 11 Sabato 265

(Sabato Santo).

Solenne vigilia in preparazione alla Pasqua. — S. Leone Magno, papa [illegible] allo [illegible] Roma [illegible] Magno. Morì [illegible] 461. — S. Isacco [illegible] — S. Barsanofio [illegible]

Memorandum. — [illegible] in Italia [illegible] A Roma, nella basilica di S. Giovanni in Laterano [illegible] Firenze.

Effemeride letteraria. — 1338: [illegible]

1903 - APRILE



18. — CIVITAVECCHIA

PORTO, costruito dall'imperatore Traiano, e FORTE, edificato ai tempi di Giulio II, sotto la direzione del Sangallo, su disegno, come si dice, di Michelangelo, di cui certamente è il Maschio.

(Da fotografia di Rom. Moscioni).

---

102 12 Domenica 264

✠ Pasqua di Resurrezione.

Ricorda il miracoloso passaggio del mar Rosso degli ebrei, sotto la condotta di Mosè e la conseguente liberazione dalla schiavitù dei faraonidi. Dai cristiani è commemorata la gloriosa risurrezione di Cristo. — S. Zenone, vescovo di Verona dal 362 al 380. — S. Angelo Carletti da Chivasso, morto l'a. 1492. — S. Lazaro, diacono, mart., venerato a Trieste (sec. II). — S. Vissia, vergine, martire, festeggiata a Fermo (Italia media). — S. Alterio, abate di Cava de' Tirreni, morto l'a. 1098.

Memorandum. — ☽ L. P. a ore 1.18. — Oggi sono chiusi anche i Musei e le Gallerie. — Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Conforto, ad Arezzo. — Gran pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Lourdes. — Primo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica.

....

Effemeride letteraria. — **1782**: Muore a Vienna Pietro Metastasio, creatore del novo melodramma italiano.

---

103 13 Lunedì 263

✝ S. Ermenegildo, martire.

Sposo a Ingonda figlia di Sigeberto, re cattolico d'Austrasia, fu dalla consorte convertito al cattolicismo. Saputa la cosa, il re suo padre tolse al figlio gli onori di principe, lo diseredò, e, non volendo egli cedere, lo fece egli stesso mettere in carcere e uccidere l'anno 586. — S. Giustino, filosofo, martire (sec. II). — S. Orso, vesc. di Ravenna (sec. IV). — S. Ida, vergine.

Memorandum. — Pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco, presso Napoli. — Processione dei ceri col famoso santuario della Madonna di Trapani. — Secondo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1558**: Muore Bernardo Segni fiorentino, che scrisse le storie della sua città.

104 14 Martedì 262

S. Lamberto, vescovo.

Fu vescovo di Lione dal 680 al 690. — Ss. Valeriano e Massimino, martiri l'a. 229. — S. Procolo, vescovo di Terni (sec. IV), martire. — S. Massimo, soldato della legione tebea, martire l'a. 287.

Memorandum. — Pasqua per gli Abissini.

....

....

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1714**: Nasce a Borgo Taro nel Parmigiano il marchese Prospero Manara, letterato e diplomatico.

(4° mese - 16° settimana)

105 15 Mercoledì 261

S. Paterno.

[illegible] Roma [illegible] S. Domenica [illegible] S. Annibale [illegible]

Memorandum — [illegible] provincia di Bari [illegible] provincia di Lecce [illegible] provincia di Modena [illegible] Parma [illegible] Pisa, di Roma, di Rovigo, di Treviso e di Verona [illegible] Milano.

Effemeride letteraria. — 1830: [illegible]

106 16 Giovedì 260

S. Contardo, principe.

[illegible]

Memorandum

Effemeride letteraria. — 1765: [illegible]

107 17 Venerdì 259

S. Aniceto, papa.

[illegible] Roma [illegible]

Memorandum — Venerdì [illegible]

Effemeride letteraria. — 1812: [illegible]

108 18 Sabato 258

S. Galdino.

[illegible] Milano [illegible]

Memorandum — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1586: [illegible]

1903 - APRILE



19. — COMO

TORRE DEL BARADELLO, ruderi di un castello costruito da Liutprando re dei Longobardi nell'VIII secolo, sopra un colle alto 458 m.

(Da fotografia Alinari).

109 19 Domenica 257

✠ S. Leone IX, papa.

Seguì nel pontificato romano a pp. Damaso II, l'a. 1049; fu già vescovo di Toul, si adoperò per la pacificazione dei principi e per togliere le eresie. Moribondo, si fece trasportare in S. Pietro, dove assistito al S. Sacrificio della Messa e ricevuta l'Eucarestia, placidamente spirò. — S. Vigilia, vergine, martire, festeggiata a Livorno. (V. *Memorandum* al 13 del corrente mese). — S. Crescenzio, fiorentino, morto l'a. 423. — S. Espedito, martire, protettore delle cause pressanti.

Memorandum. — ☾ U. Q. a ore 22.30. — Ultimo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica. — Oggi in Inghilterra " festa delle pratoline, " *Primrose day*, dedicata dai *tories* inglesi alla memoria di Lord Beaconsfield, di cui ricorre l'anniversario della morte (1881). Pasqua nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

Effemeride letteraria. — **1728**: Nasce a Bologna il marchese Francesco Albergati Capacelli, letterato e scrittore di commedie.

110 20 Lunedì 256

S. Marcellino.

Vescovo di Embrun, morto l'a. 374. — S. Agnese, vergine, nativa di Montepulciano, morta l'a. 1137. — Ss. Sulpizio e Serviliano, martiri a Roma (sec. II). — S. Ildegonda, vergine cisterciense, 1417 (Bollandisti). — S. Ugone benedettino francese, 926 (Bolland.). — S. Giacomo di Schiavonia, francescano (1485) (Bollandisti).

Memorandum. — Da oggi sono permesse le solennità nuziali sino al sabato che precede la prima domenica dell'Avvento. — Fiera a Varese. — Cessa oggi nelle prov. di Arezzo e di Ascoli Piceno, il permesso di caccia agli acquatici di passo, nella prov. di Livorno, ai croccoloni nelle praterie in quelle di Reggio Emilia, ai palmipedi e trampolieri. Invece nella provincia di Chieti comincia il permesso per la caccia alle quaglie; e in quella di Teramo, alle quaglie e alle tortore nei terreni incolti. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1502**: Muore a Ferrara Antonio Cammelli, poeta pistoiese.

111 21 Martedì 255

S. Anselmo, vescovo.

Resse la sede di Canterbury; fu perseguitato dal re Guglielmo II il Rosso; il successore, Enrico I, lo reintegrò nella sua sede, ove morì l'a. 1109. — S. Cipriano, vescovo di Brescia (sec. VI).

Memorandum. — Entra il Sole in Toro. — Natale di Roma (a. 753 av. C., secondo Varrone).

Effemeride letteraria. — **1562**: Muore in Roma Pietro della Valle, detto il *Pellegrino* che narrò in bella forma i suoi lunghi e audaci viaggi in tutta l'Asia.

(4° mese - 17° settimana)

112 22 Mercoledì [illegible]

S. Caio, papa, martire.

[illegible]

Memorandum

Effemeride letteraria — 1699 [illegible]

113 23 Giovedì 253

B. Alessandro Sauli.

[illegible]

Memorandum

Effemeride letteraria — 1604 [illegible]

114 24 Venerdì [illegible]

S. Giorgio, martire.

[illegible]

Memorandum [illegible]

Effemeride letteraria — 1704 [illegible]

115 25 Sabato 251

S. Marco, evangelista.

[illegible]

Memorandum [illegible]

Effemeride letteraria — 1595 [illegible]

1903 - APRILE

20. — CORFINIO

Ruderi di Corfinio, antica città metropoli dei Peligni, che col nome d'*Italica* fu la capitale della confederazione italica nella guerra sociale contro Roma. Gli avanzi sono a S. Pellino, presso Pentima, a pochi km. da Solmona, in una delle più pittoresche vallate degli Abruzzi.



(*Fotografia del sig. L. V. Bertarelli*).

---

117 27 Lunedì 249

S. Pellegrino Laziosi.

Dell'ordine de' *Serviti*, vissuto dall'a. 1265 al 1345. — S. Zita vergine, venerata a Lucca ove morì l'a. 1282. — S. Maria Egiziaca (secolo IV). — S. Teofilo, vescovo di Brescia (sec. V). — S. Anastasio, pp. dal 398 al 402. — S. Tertulliano vescovo di Bologna (sec. V). — S. Liberale o Liberio d'Altino, protettore di Treviso.

Memorandum. — ☽ L. N. ore 14.31. — Anniversario della seconda fuga del Granduca Leopoldo II da Firenze (1859). La città è imbandierata. — Per S. Zita, patrona degli ortolani, festa in Bisagno, sobborgo di Genova. — Fiera a Francavilla al Mare (prov. di Chieti) che dura 8 giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi. — Cominciano gli esami di ammissione degli ufficiali alla Scuola di Guerra in Torino.

Effemeride letteraria. — **1530**: Muore presso Napoli il poeta latino e volgare Iacopo Sannazzaro.

116 26 Domenica 250

✠ Ss. Cleto e Marcellino, papi, martiri.

Il primo successe a S. Clemente e morì martire della prima persecuzione, sotto Domiziano, l'a. 83; il secondo, successore di s. Caio, credesi morisse anch'egli martire, nella decima persecuzione, l'a. 304. — Ss. Guglielmo e Pellegrino d'Antiochia, protettori di Foggia. — S. Lucido o Lucillo, vescovo di Verona tra il 250 e il 356.

Memorandum. — Processione di S. Vigilia, compatrona della città di Livorno, in memoria del terremoto del 5 aprile 1642. — A Roma, nella chiesa di S. M. del Pianto, ha luogo la pubblica gara in catechismo fra i giovanetti romani, e il vincitore è nominato *Imperatore della Dottrina Cristiana*. — Fiera di Andria. Dura due giorni. — Pellegrinaggio a Genazzano, presso Valmontone (prov. di Roma), al Santuario della Vergine del Buon Consiglio.

Effemeride letteraria. — **1854**: Muore a Londra Gabriele Rossetti, poeta patriottico, autore dell'inno:

« Sei pur bella con gli astri sul crine. »

---

118 28 Martedì 248

Ss. Vitale e Valeria, martiri.

Furono martirizzati l'a. 62, ricordati l'uno a Ravenna l'altra a Milano. — S. Marco, vescovo di Atino (secolo I). — S. Panfilo, vescovo di Sulmona e Valve (sec. VII). — Ss. Didimo e Teodora martiri, anno 304 (Bollandisti). — S. Pollione e compagni martiri in Pannonia sotto Diocleziano (304).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1665**: Nasce a Bologna Pier Iacopo Martello, che scrisse tragedie in versi di 14 sillabe, i quali presero da lui il nome di *martelliani*.

(4-5° mese - 18° settimana)

119 29 Mercoledì 247

S. Pietro, martire.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1380. [illegible]

120 30 Giovedì 246

S. Caterina da Siena.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1874. [illegible]

121 1 Venerdì

Ss. Filippo e Giacomo il minore, apostoli.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1874. [illegible]

122 2 Sabato 244

S. Anastasio, vescovo.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1519. [illegible]

1903 - MAGGIO



21. — CORNETO TARQUINIA

PALAZZO VITELLESCHI, detto Palazzaccio, con bella decorazione gotica. Cominciato nel 1436 e finito dal cardinale Giovanni Vitelleschi, patriarca di Alessandria.

(Da fotogr. Rom. Moscioni).

---

123 3 Domenica 243

✠ Ritrovamento della S. Croce.

Seguì per opera di S. Elena, madre dell'imperatore Costantino. Nella Cattedrale di Milano ha luogo una solenne processione, portandosi in preziosa teca di cristallo di ròcca uno dei chiodi che servirono alla crocifissione del Redentore. — S. Giovenale II, vescovo di Narni e Terni, dal 558 al 565, e patrono di Fossano (Cuneo). — S. Ursio, onorato a Monsummano (sec. VIII). — S. Viola, vergine, mart., festeggiata a Verona. — A Monreale (Palermo) solenne festa del SS. Crocifisso.

Memorandum. — A Pescia fiera e festa del Crocifisso. — Pellegrinaggio alla Madonna del Sasso. — Grande e importante fiera di bestiame, detta *della Schiavonea*, dal luogo ove si tiene, in territorio di Corigliano-Calabro. Dura tre giorni.

....

Effemeride letteraria. — 1661: Nasce a Tresilico, nel Modenese, Antonio Vallisnieri naturalista e scrittore.

---

124 4 Lunedì 242

S. Paolino, vescovo.

Vescovo di Senigallia, nel sec. IX. — S. Monica, madre di S. Agostino, morta l'a. 387. — S. Ciriaco, vesc. patrono d'Ancona, mart. nella persecuzione di Giuliano l'apostata (361-363). — S. Valeriano, martire, protettore di Forlì (sec. V). — S. Giacomo diacono, martire l'a. 380 venerato a Bergamo.

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore 8.26. — Festa di S. Floriano martire in Jesi, con fiera e altri festeggiamenti popolari. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi.

Effemeride letteraria. — 1884: Muore a Roma il famoso poeta Giovanni Prati, di Dasindo (Giudicarie).

125 5 Martedì 241

S. Pio V, papa.

Successe a Pio IV, ed era nativo di Bosco. Morì l'a. 1572. — B. Amedeo, duca di Savoia. — S. Lando, martire (sec. I?) patrono di Orte (Viterbo). — S. Erina, vergine, patrona di Lecce, mart. (sec. IV). — S. Tenteria, vergine, onorata a Verona (sec. III o IV). — B. Bertrando.

Memorandum. — Festa di S. Secondo, patrono di Asti. Corse di cavalli. Al mercoledì successivo grande fiera. — Anniversario della partenza da Quarto per la Sicilia dell'eroe Garibaldi con i Mille (1860). — Fiera a Salerno: dura nove giorni. — A Milano, solenne funzione in Duomo, dove il Sacro Chiodo è sollevato con una macchina aerea, insieme a un prete e due chierici, fin sotto la cupola dell'altar maggiore. La reliquia era stata calata, ed esposta alla venerazione del pubblico, il 3, festa del Ritrovamento della S. Croce. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1789: Muore a Londra Giuseppe Baretti autore della *Frusta Letteraria* e delle *Lettere famigliari*.

TERME D'ABANO · Stabilimento Orologio · (*Ved. avviso in principio del volume*).

(5° mese - 19° settimana)

126 6 Mercoledì 240

S. Protogene, vescovo.

Vescovo nella Mesopotamia (sec. IV). — S. Giovanni Damasceno, monaco da Damasco, padre della chiesa, morto l'a. 756. Fu grande propugnatore del culto delle sacre immagini contro gli iconoclasti. — S. Montano [illegible] di Imola (sec. VI).

Memorandum. — Grande festa civile e religiosa di S. Nicola a Bari per l'anniversario della traslazione delle ossa del Santo da Mira a Bari. Pellegrinaggio alla basilica. Solenne processione a mare, ec. — Fiera a [illegible] della tre giorni. — Festa di S. Giorgio nel calendario Giuliano o Greco. Egano [illegible] del Re di Grecia. Festa patronale della famiglia principesca del Montenegro.

Effemeride letteraria. — 1785: Muore ad Alessandria il letterato Giulio Cesare Cordara.

127 7 Giovedì 239

S. Stanislao, vescovo, martire.

Morì l'a. 1079. — Ss. Flavia e compagne, vergini martiri, onorate a Terracina (sec. I). — S. Innocenzo, vescovo, onorato a Gaeta. — S. Alberto conf., onorato a Cremona, morto l'a. 1186. — S. Giovanni di Beverley, vescovo di York. È ricordato da Alcuino nel suo poema sui santi di questa città. Morì nel 721.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1299: Dante Alighieri va oratore a San Gemignano in nome del popolo fiorentino.

128 8 Venerdì 238

S. Acacio, martire.

Condottiero nell'esercito degli imperatori [illegible] Galerio, mart. l'a. 303 [illegible]. — Festa dell'apparizione di S. Michele arcangelo sul monte Gargano. — S. Metrone [illegible], onorato a Verona. — S. Amato [illegible] di Saludecio (Rimini).

Memorandum. — Pellegrinaggio e festa al Santuario di S. Michele sul Gargano, comune di Monte S. Angelo. — Festa a Valle di Pompei per la commemorazione del VI anniversario della consacrazione del Tempio dedicato alla Madonna del Rosario. — Fiera a [illegible]. — Oggi a Bologna si cambiano gli alloggi.

Effemeride letteraria. — 1630: Nasce a Milano Carlo Maria Maggi, poeta in latino, in volgare e nel patrio dialetto.

129 9 Sabato 237

S. Gregorio Nazianzeno.

Vescovo di Costantinopoli. Morì l'a. 389. — S. [illegible] vergine [illegible] (sec. VI). — S. Erma, discepolo degli apostoli, ricordato anche da Origene (Vedi epistole di S. Paolo).

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1773: Nasce a Ginevra Sismondo de' Sismondi, famoso per origine e per i suoi storici delle repubbliche italiane.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - *Vedi avviso in principio del volume*

1903 - MAGGIO



22. — FANO

Arco d'Augusto, solo ricordo dell'epoca romana rimasto in Fano, interrato alla base, e in parte mascherato dalla chiesuola di S. Michele, a cui beneficio fu spogliato di marmi. Dalla sua fondaziono sino al sec. XII fece parte delle mura di cinta della città.

(*Da fotogr. Rom. Moscioni*).

130 10 Domenica 236

✠ B. Nicolò Albergati, vescovo, cardinale.

Governo la chiesa di Bologna dal 1417 al 1443. — Ss. Quarto e Quinto, martiri, venerati a Capua. — Ss. Alfio, Filadelfio e Cirino, patroni di Lentini, martiri sotto Decio, circa l'a. 250. — S. Cristina, vergine, mart., venerata a Palermo ed a Padova.

Memorandum. — Oggi nella prov. di Ancona cessa il permesso di caccia alle quaglie con la rete.

Effemeride letteraria. — 1529: Muore a Vicenza Luigi Da Porto, specialmente famoso per la novella in cui narrò i casi, veri o romanzeschi, di Giulietta e di Romeo.

131 11 Lunedi 235

S. Francesco di Gerolamo.

Nato l'a. 1642 a Grottaglie (Lecce), morto a Napoli l'a. 1716. — S. Mamerto, vescovo, ritenuto istitutore delle *Rogazioni* o *Litanie minori*, morto l'a. 447. — Ss. Anastasio e compagni, martiri onorati a Camerino. — Ss. Primo e compagni martiri di Trieste (sec. II). S. Illuminato, compagno di S. Francesco d'Assisi (1182-1226), onorato a S. Severino.

Memorandum. — ☽ L. P. a ore 14.18. — Giorno festivo per Livorno in ricordo dell'eroica resistenza della città assediata nel 1849 da 20,000 Austriaci condotti dal generale D'Aspre.

Effemeride letteraria. — 1536: Nasce a Venezia il letterato Celio Magno, morto nel 1602.

132 12 Martedi 234

S. Pancrazio, martire.

Morto a Roma circa l'303. — Ss. Nereo e compagni, martiri sotto Traiano, l'a. 99. — S. Epitania, matrona, mart. di Lentini, circa l'a. 250. — S. Crispolito, vesc. di Bettona (Assisi): sec. IV. — S. Epifanio, vescovo di Benevento dal 494 al 499.

Memorandum. — Oggi, domani e doman l'altro sono detti in Germania i *Santi di ghiaccio*, perchè di solito segnano un notevole abbassamento di temperatura. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1809: Nasce a Monsummano Giuseppe Giusti, principe della satira politica italiana.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Ved. avviso in principio del volume*).

(5ª mese - 20ª settimana)

133 13 Mercoledì 233

S. Giovanni, il silenziario.

[illegible] Cidrena. [illegible] martire ad [illegible] Lodi. — S. [illegible] l'anno 1490 [illegible] l'Aquila degli Abruzzi).

Memorandum. — [illegible] al Brasile, anniversario dell'abolizione della schiavitù (18..).

Effemeride letteraria. — 1750: Nasce a [illegible] Bergamo [illegible] Mascheroni, poeta e matematico.

---

134 14 Giovedì 232

S. Bonifacio, martire.

[illegible] A Milano festa della elevazione dei corpi dei santi [illegible].

Memorandum. — [illegible] Festa dell'Indipendenza al Paraguay.

Effemeride letteraria. — 1540: Nasce a Venezia Paolo Paruta [illegible] della Repubblica Veneta.

---

135 15 Venerdì 231

S. Isidoro, agricoltore.

Patrono di Madrid, vissuto dal 1110 al 1170. — S. [illegible] nel Cimino [illegible] sec. III [illegible] a Terranova Pausania (Sardegna) [illegible] a Piacenza [illegible] a Faenza morto l'a. 1482.

Memorandum. — Fiera di S. [illegible] Altavilla Irpina (Avellino) [illegible] Napoli 1871 [illegible] — Cessa nella prov. [illegible] di Catania [illegible] di Livorno [illegible] Festa della Democrazia Cristiana, istituita per contrapporsi al 1º maggio della Democrazia Sociale e in commemorazione della data della Enciclica di Leone XIII Rerum novarum del 15 maggio 1891 sulle condizioni dei lavoratori.

Effemeride letteraria. — 1730: Nasce [illegible] Melchiorre Cesarotti [illegible] letterati e poeti del sec. XVIII.

---

136 16 Sabato 230

S. Giovanni Nepomuceno, mart.

[illegible] martire del segreto [illegible] l'a. 1383 [illegible] della Mirandola [illegible] nel 1568 [illegible].

Memorandum. — [illegible] Madonna [illegible] Festa [illegible].

Effemeride letteraria. — 1850: [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio [illegible]

1903 - MAGGIO



23. — FRASCATI

VILLA CONTI O TORLONIA, prima detta Buoncompagni, con bellissimo prospetto e splendidi giardini a ripiani.

(*Da fotogr. Sommer*).

137 17 Domenica 229

✠ S. Pasquale Baylon.

Ebbe i natali in Torre Hermosa (Aragona). Morì l'a. 1592. — S. Fabio, mart., venerato a Fiesole. — S. Eupuria, vergine, mart., venerata a Gaeta.

Memorandum. — Pellegrinaggio al celebre santuario di Capurso (Madonna del Pozzo), diocesi di Bari. — Festa patronale della Madonna di Maripuglia in Crucoli (prov. di Catanzaro), caratteristica per i costumi locali. Dura tre giorni. — Fiera di S. Pasquale a Cotrone (prov. di Catanzaro). — Genetliaco del re Alfonso di Spagna (1886).

....

Effemeride letteraria. — 1889: Muore in villa presso Vicenza il poeta Giacomo Zanella.

138 18 Lunedì 228

S. Venanzio.

Martire (250), venerato a Camerino. — S. Teodoto, mart. — S. Felice, vesc. di Spello (sec. III-IV). — Primo giorno delle rogazioni (rito romano).

Memorandum. — Fiera di Foggia. Dura tutto il mese.

Effemeride letteraria. — 1756: Nasce a Città di Castello nell'Umbria, il letterato Felice Mariottini.

139 19 Martedì 227

S. Pietro Celestino.

Fu eletto papa l'a. 1294 e prese il nome di Celestino V. L'anno stesso della elezione, fece il *gran rifiuto* (Dante) e lasciò il papato a Bonifacio VIII. Morì l'a. 1296, in fama di Santo. È protettore di Aquila degli Abruzzi. — Ss. Pudenziana o Potenziana, verg., e Pudente, senatore, a Roma (sec. II). — Ss. Calocero o Partinio, mart. a Roma circa l'a. 250. — Secondo giorno delle rogazioni (rito romano).

Memorandum. — ☾ U. Q. a ore 16.18. — Fiera all'Aquila: dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1348: Al Petrarca giunge in Parma la notizia della morte di Laura.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Ved. avviso in principio del volume*).

(5° mese - 21ª settimana)

140 20 Mercoledì 226

S. Bernardino da Siena.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria — 1696 [illegible] dell'Arcadia, adunata nel [illegible] lettere delle XII Tavole.

141 21 Giovedì 225

✠ Ascensione di N. S. G. C.

[illegible]

Memorandum — [illegible]

Effemeride letteraria — 1885 [illegible]

142 22 Venerdì 224

Ss. Casto ed Emilio, martiri.

[illegible]

Memorandum. — [illegible] — Festa di S. [illegible] Anniversario della morte di Alessandro Manzoni (1873) [illegible] in Milano la casa del Manzoni [illegible] di Brera [illegible]

Effemeride letteraria. — 1873 [illegible] Alessandro Manzoni [illegible]

143 23 Sabato 223

S. Giovanni Battista De Rossi.

[illegible]

Memorandum — [illegible]

Effemeride letteraria — 1779 [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio [illegible]

1903 - MAGGIO



24.

GRESSONEY LA TRINITÉ

VEDUTA DEL VILLAGGIO E DEL MONTE ROSA. Il villaggio, a m. 1627 di altezza, si trova al centro di bellissime praterie, cui fanno sfondo la cascata del Netscio, folti boschi di abeti e i candidi ghiacciai del Lyskamm.

(Da fotogr. Alinari).

144 24 Domenica 222

⁂ Ss. Donaziano e Rogaziano, martiri.

Morti a Nantes, loro patria, l'a. 287. — Ss. Zoello o Zoilo e compagni, martiri, venerati nell'Istria. — S. Robustiano, mart. a Milano. — S. Elpidio, vescovo di Atella o Aversa (Ferrario) nel sec. IV o V, Cione, prete, ed Elpicio, diacono, venerati a Salerno.

Memorandum. — Pellegrinaggio al Santuario di S. Maria ad Rupes presso Ronciglione (Viterbo). — Festa di S. Croce in Casteltermini, con due giorni di fiera.

Effemeride letteraria. — **1875:** Inaugurazione a Ferrara del monumento al Savonarola, e celebrazione del VI centenario dell'Ariosto.

145 25 Lunedì 221

S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Carmelitana, a. 1607. — S. Canio, vescovo, mart., venerato ad Acerenza (Potenza): secolo XI. — S. Dionigi, vesc. di Milano, circa dal 352 al 367. — S. Zenobio, vesc. e patrono di Firenze, circa dal 418 al 428. — S. Gerlo, conf. venerato a Monsano (Loreto). — S. Urbano I papa e mart. nel 223. — Primo giorno delle *Litanie ambrosiane*.

Memorandum. — Oggi e i due giorni seguenti, nella diocesi di Milano, litanie del rito Ambrosiano. Corrispondono alle rogazioni nel rito romano. Oggi si danno le Ceneri che nel rito romano si danno il primo mercoledì di Quaresima. — In Giugliano (prov. di Napoli) festa della SS. Vergine col tradizionale *volo dell'Angelo*. — Festa dei Banderesi o della *Cammarchella* a Bucchianico (prov. di Chieti) in onore di S. Urbano I papa. — Fiera a S. Angiolo presso Rossano Calabro. Dura tre giorni. — Nella prov. di Napoli è permessa da oggi fino al 10 giugno la caccia alle quaglie con le reti, e anche in quella di Roma ma soltanto fino al 31 maggio. — Festa dell'indipendenza della Repubblica Argentina e dell'Uruguai.

Effemeride letteraria. — **1866:** Muore nella sua villa alla Verbanella, presso Minusio (Piemonte) Angelo Brofferio, letterato e patriotta. Prima di morire dettò l'inno " Delle spade il fiero lampo Troni e popoli svegliò. „

146 26 Martedì 220

S. Filippo Neri.

Istituì pel primo gli oratorii, per impartire la dottrina cristiana ed innocui trattenimenti ricreativi, creando a tale scopo una congregazione detta dei *Filippini*. — Ss. Felicissimo e compagni, martiri di Todi (secolo III-IV). — Secondo giorno delle *Litanie ambrosiane*.

Memorandum. — ☽ L. N. a ore 23,50. — Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio, presso Treviglio, per l'anniversario della Apparizione della Madonna. — Nella prov. di Cosenza si chiude la caccia con le reti. — In Toscana oggi si suol dire: " Quando piove per San Filippo, il povero non ha bisogno del ricco, „ perchè è pioggia preziosa per la campagna.

Effemeride letteraria. — **1535:** Muore in Roma Francesco Berni, che lasciò il suo nome a una special forma di poesia burlesca.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Vedi avviso in principio del volume*).

(5ª mese - 22ª settimana)

147 27 Mercoledì

S. Restituta, vergine, martire.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1759. [illegible] Emilio Luigi Lamberti [illegible]

28 Giovedì

S. Nicónide, martire.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1865. [illegible]

149 29 Venerdì

S. Massimo.

[illegible]

Memorandum. — A Firenze [illegible] di Santa Croce [illegible]

Effemeride letteraria. — 1870. [illegible] della salma di Alessandro Manzoni [illegible] al Cimitero Monumentale di Milano [illegible]

30 Sabato

S. Ferdinando III, re.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1847. [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio [illegible]

1903 - MAGGIO-GIUGNO

151 31 Domenica 215

✠ Pentecoste.

Ossia cinquanta giorni dopo la Pasqua, in ricordo che gli Apostoli raccolti a Gerusalemme, ricevettero, secondo la promessa del loro divin Maestro, lo S. S. È questa la solennità che oggi commemora la chiesa cattolica, immortalata in uno dei celebri inni sacri di Alessandro Manzoni. — S. Petronilla vergine. Fu tra i primi convertiti di s. Pietro apostolo (sec. I). — S. Canzio e fratelli, della famiglia Anicia, martiri, venerati a Milano (sec. III-IV).



25. — ISOLA SAN GIULIO, nel lago di Orta, vista da Orta. In vaghissima posizione; contiene un celebre e antichissimo santuario, insigne per molte opere d'arte. (*Da fotogr. Alinari*).

Memorandum. — Pellegrinaggio al santuario di Montevergine. I pellegrini partiti da Napoli e da altri luoghi vicini al venerdì, passano il sabato a Mercogliano, e salgono la mattina seguente al Santuario. Ritorno nei giorni di lunedì e martedì. — Fiera a Capua: dura cinque giorni. — Festa civile a Valle di Pompei in commemorazione dell'istituzione delle opere di beneficenza sorte a fianco di quel Santuario. — Festa della Madonna della Medaglia in Ragusa. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di licenza ginnasiale e liceale sessione estiva: ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive fino al 15 giugno. — Nella prov. di Genova si chiude oggi la caccia alle tortore, ortolani, quaglie, ralli, beccaccini, gallinelle e palmipedi in certe zone; alle sole quaglie nella prov. di Messina; alle quaglie e altri volatili di transito, in quella di Trapani. — Cessa il permesso di caccia generica nelle prov. di Girgenti e Lecce. — *Grand steeple-chase de Paris, à Auteuil.* — Gran festa nella Cina. Festa del Dragone (*Tuan-iang*) che ricorre il quinto giorno della quinta luna.

152 1 Lunedì 214

S. Giustino, filosofo, martire.

Morì per la fede l'a. 167. — B. Giacomo, veneto, domenicano, morto l'a. 1314, onorato a Forlì. — Ss. Felino e Gratiniano (o Graziano) soldati, martiri a Perugia, circa l'a. 250. — S. Crescentino o Crescenziano, mart., l'a. 287, patrono di Urbino.

Memorandum. — Principio della stagione di Estate, secondo l'uso meteorologico. — *Sciaruot*, o Pentecoste israelitica. — Fiera a Pavia oggi, domani e doman l'altro. — Festa del Divino Amore a Castel di Leva, nei dintorni di Albano. Gran concorso di popolo, specialmente da Roma, donde si recano al Santuario su vetture riccamente ornate. — Famosa *Festa del Proteo* nella grotta di Adelsberg (Carniola), alla quale accorrono visitatori da ogni paese. — Oggi si apre la caccia al cinghiale nella provincia di Sassari. — Per questo mese e per tutto luglio sono vietati la pesca e il commercio delle tinche e dei cagnetti. — Da oggi è permessa la pesca delle aragoste. — Scadenza cedole semestrali del Prestito Rothschild 1857. — Estraz. amm. mort. Prestito Unificato Napoli 1881.

153 2 Martedì 213

S. Elmo o Erasmo, vescovo.

Invocato da marinai e naviganti, nei pericoli di mare. Fu vescovo di Formia, e patì atroce martirio per la fede, sulla fine del primo secolo. — S. Marciano, vescovo, martire, festeggiato a Gaeta. — S. Verdiana, festeggiata a Castelfiorentino. — S. Eugenio I, pp. dal 654 al 657. — S. Guidone, vescovo d'Acqui dal 1034 al 1070, e patrono della stessa città. — S. Nicola, pellegrino, morto l'a. 1091 onorato a Trani (Bari delle Puglie). — Ss. Nicolò e compagni, eremiti, onorati in Sardegna.

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore 14.24. — Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (1882). Commemorazione a Caprera, e in tutte le principali città d'Italia. A Roma è aperto al pubblico il Museo Garibaldino al Campidoglio. — Secondo giorno di *Sciaruot*, o Pentecoste israelitica.

Effemeride letteraria. — **1588:** Muore a Padova sua patria, Sperone Speroni, autore della tragedia *Canace*, di dialoghi morali, orazioni, ec.

(5-6ª mese - 23ª settimana)

154 **3 Mercoledì** 212

S. Clotilde, regina.

Sposa di Clodoveo, seppe indurre il suo sposo a istruirsi nella religione di Cristo e a ricevere il battesimo. Rimasta vedova depose la regia dignità e si ritirò come privata a far penitenza. Morì l'a. 545. — S. Cecilio, mart. — S. Alberto, vescovo di Como. — [illegible] delle tempora d'estate.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — **1853.** Muore a Torino Cesare Balbo, autore delle *Speranze d'Italia*, e di molti lavori storici.

155 **4 Giovedì** 211

S. Francesco Caracciolo.

Visse dal 1563 al 1608. — S. [illegible] [illegible] — S. [illegible] [illegible] — S. [illegible] [illegible] — S. Quirino, vescovo della Serbia (Pannonia), martire nel 308 [illegible]. — S. [illegible], vescovo di [illegible] Numidia nel 304 [illegible] da S. Agostino.

Memorandum. — Anniversario della battaglia di Magenta (1859) [illegible] [illegible] battaglia.

Effemeride letteraria. — **1778.** Nasce a [illegible] Francesco [illegible] traduttore della [illegible].

---

156 **5 Venerdì** 210

S. Nicànore, martire.

Soffrì il martirio sotto Massimiano II (Galerio) (311 circa). — Ss. [illegible], vescovo e Clemente, prete, patroni di Volterra. — S. Eusebio, vescovo di Como dal 525 al 539. — S. Bonifacio di Magonza, apostolo della Germania e martire nel 755 nella Frisia a Dockum, lontano nel luogo da Leeuwarden. — Secondo giorno delle tempora.

Memorandum. — Festa della Costituzione in Danimarca. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre a 300 lire annue).

Effemeride letteraria. — **1667.** Muore a Roma il card. Sforza Pallavicino, autore della *Istoria del Concilio di Trento*.

157 **6 Sabato** 209

S. Eustorgio II, vescovo.

Fu vescovo di Milano dal 512 al 518. — Ss. [illegible] e Armanzo, martiri venerati a [illegible] (Parma). — S. Norberto, arcivescovo di Magdeburgo (1134), canonizzato da papa Gregorio XIII nel 1582. Le sue reliquie furono trasferite a Praga nel 1627 e si trovano nella chiesa di Monte Sion. — Terzo giorno delle tempora.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — **1622.** [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - [illegible]

1903 - GIUGNO



26. — IVREA

PONTE ROMANO SULLA DORA BALTEA, distrutto nelle guerre contro la Francia sul principio del sec. XVIII, riedificato più tardi.

(*Da fotogr. Alinari*).

---

158 7 Domenica 208

✠ Ss. Trinità.

Festa che risale a pp. Pelagio II nel 579 e venne estesa a tutta la Cristianità da pp. Giovanni XXII nel 1316. — S. Roberto, abate, fondatore dell'ordine dei Cisterciensi (1159). — S. Claudio, vescovo di Besançon (Francia), morto l'a. 696. — S. Godescalco, principe dei Vandali occidentali, martire (1066) Butler.

Memorandum. — Festa nazionale dello Statuto (Legge 3 maggio 1861, n. 7). In tutte le città che hanno guarnigione, riviste militari: alla sera illuminazione degli edifici pubblici. A Roma la tradizionale *Girandola*. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei. — Pentecoste, secondo il calendario Greco-Russo o Giuliano. — A Correggio fiera di S. Quirino. — Fiera ad Afragola, presso Napoli: dura una settimana. — Fiera a Venosa. — Fiera a Lanciano (prov. di Chieti): dura una settimana. — Importante fiera di bestiame detta della *Ronza* in territorio di Bocchiglione (prov. di Cosenza). Dura tre giorni, ed è antico uso che durante questa fiera si paghino i fitti dei pascoli nella regione. — Da oggi fino all'ultima domenica di ottobre a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dall'una dopo la mezzanotte in poi. — *Grand Prix de Paris*, à *Longchamps*.

Effemeride letteraria. — **1522:** Muoiono decapitati in Firenze Jacopo da Diacceto, professore di eloquenza e di poesia e Luigi Alamanni (cugino del poeta omonimo) implicati nella congiura contro i Medici, ordita negli Orti Oricellari.

---

159 8 Lunedì 207

S. Vittorino, martire.

Perì sotto i Vandali (sec. V). — S. Medardo, vescovo di Noyon (Francia), morto l'a. 345. — S. Fortunato, vescovo e patrono di Fano (sec. VI o VII). — S. Gilardo, vescovo di Rouen, fratello a S. Medardo (511?). Dicesi che le sue reliquie riposino nella chiesa di S. Medardo di Soisson (Butler).

Memorandum. — Fiera a Taggia (prov. di Portomaurizio). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1835:** Muore Gian Domenico Romagnosi, insigne pensatore e scrittore di filosofia e diritto.

160 9 Martedì 206

SS. Primo e Feliciano, martiri.

Di Roma; subirono il martirio l'a. 287. — S. Massimiano, vescovo di Siracusa dal 590 al 594. — S. Riccardo, vescovo e patriarca di Andria (sec. V). — S. Colomba, abate in Irlanda (597) chiamato l'apostolo dei Pitti, fondatore di parecchi monasteri nella Scozia.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1883:** Muore a Firenze Atto Vannucci, letterato e storico dell'indipendenza italiana.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Ved. avviso in principio del volume*).

(6° mese - 24° settimana)

161 10 Mercoledì 205

S. Margherita, regina di Scozia

Morta l'a. 1093. — S. [illegible] e compagni martiri [illegible] (sec. III e IV). — S. [illegible] 1401. Era moglie a S. [illegible] [illegible] l'[illegible] [illegible]

Memorandum. — [illegible] festeggia l'anniversario [illegible] della città nel 1848 contro gli Austriaci. — [illegible] di Napoli. — [illegible] comunali e provinciali. [illegible] pagando entro gli otto giorni [illegible] [illegible] del 4 % — Estrazione del Prestito a premi della Città di Napoli, 1868.

Effemeride letteraria. — **1848.** Massimo D'Azeglio, l'autore del *Niccolò de' Lapi* e dell'*Ettore Fieramosca*, è ferito al combattimento di Vicenza.

162 11 Giovedì 204

Corpus Domini.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — **1775.** [illegible] fa rappresentare a Torino la prima sua tragedia *Cleopatra*.

163 12 Venerdì 203

S. Onofrio, eremita.

Passò nei deserti della Tebaide [illegible] e nella penitenza [illegible] secolo IV). — Ss. Basilide e compagni soldati martiri a Roma (sec. III e IV). — [illegible] Guidone, da Cortona, [illegible] 1250.

Memorandum. — Comincia la famosa fiera di Padova di animali bovini e di cavalli [illegible] al trotto e altri festeggiamenti. — Fiera [illegible] oggi e domani. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria superiori a L. 3000 annue.

Effemeride letteraria. — **1712.** Muore a Frascati Alessandro Guidi, che fu detto con [illegible] esagerazione il Pindaro italiano.

164 13 Sabato 202

S. Antonio da Padova.

Nacque a Lisbona [illegible] città di Padova [illegible] l'a. 1231. — S. [illegible] Monza [illegible]

Memorandum. — Nascita della Principessa [illegible] 1901.

Effemeride letteraria. — **1771.** [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio [illegible]

1903 - GIUGNO

165 14 Domenica 201

✠ S. Basilio Magno vescovo di Cesarea.

Padre della chiesa greca, morto l'a. 379. — S. Marziano, primo vescovo di Siracusa (prima del sec. IV) e patrono di Trigento. — S. Marco, vescovo di Bovino, venerato anche a Benevento.

Memorandum. — Festa di Ognissanti nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1837: Muore a Napoli Giacomo Leopardi, il lirico sublime del dolore.

---

166 15 Lunedì 200

Ss. Vito, Modesto e Crescenzia martiri.

Subirono insieme il martirio l'a. 303. — S. Fortunato, vescovo di Napoli dal 344 al 359. — S. Laudelino, primo abate di Crepin nell'Hainaut (686) (Mabillon). — B. Bernardo di Mentone, arcidiacono d'Aosta, morto nonagenario a Novara nel 1174. È ricordato in molte chiese del Piemonte (Butler).

Memorandum. — Fiera a Nola: dura 8 giorni. — Pubblicazione all'albo municipale fino al 30 giugno di ogni singolo comune delle liste elettorali politiche e amministrative, definitivamente approvate dalla commissione elettorale provinciale. — Oggi devono terminare le lezioni nelle Università e altri Istituti superiori, e nelle Scuole secondarie del Regno. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle classi ginnasiali e liceali per gli esami della sessione estiva: per giustificati motivi e col permesso del Provveditore possono però essere accolte fino al 25 del mese. — Scade il termine utile per presentare le domande di ammissione ai Collegi Militari e alla Scuola di Modena (per esami). — Estraz. ammortizz. obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857. — I contadini Toscani credono che se piove oggi, giorno di San Vito, il prodotto dell'uva va a male. — Comincia nella provincia di Bari il permesso di caccia agli uccelli marini sulla spiaggia del mare. — Nelle provincie di Napoli e di Roma, cessa il permesso della caccia alle quaglie col fucile.

Effemeride letteraria. — 1300: Dante Alighieri per la prima volta è eletto uno de' sei Priori della Repubblica Fiorentina.

27. — LODI

Interno della Chiesa dell'Incoronata, edificata nel 1487 sopra disegno di Giovanni Battaggio, di forma ottagona, ricca di dorature, stucchi, pitture del Borgognone, del Piazza, ecc.



(Da fotogr. Alinari).

---

167 16 Martedì 199

S. Francesco Regis.

Nativo di Narbona. Morì in età di 43 anni, nel 1640. — S. Ciro, festeggiato a Portici. — Ss. Attinea e Greciana, vergini, martiri, venerate a Volterra (sec. III-IV). — Ss. Mauro e Felice, eremiti (sec. VI o VII-VIII), venerati a Norcia (Spoleto). — S. Beno.

Memorandum. — Da oggi è permessa la pesca fluviale e lacuale.

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1247: Muore in battaglia Arrigo Testa aretino, uno de' più antichi poeti volgari.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Ved. avviso in principio del volume*).

(6° mese - 25° settimana)

17 Mercoledì

Ss. Gervasio e Protasio, martiri.

Figli dei santi Vitale e Valeria, furono martirizzati nel sec. II. [illegible] l'a. 386, i loro corpi, e le loro [illegible] ... Sebaste, vescovo di Costantinopoli, [illegible] a Siracusa. — Ss. [illegible] martiri tra Venafro [illegible] ... venerati anche a Ravenna (sec. III [illegible]). — Ss. [illegible] e comp. vergini, martiri presso Aquileia. — S. [illegible] vescovo di [illegible] dal 607 circa al 615. — S. [illegible] vescovo di [illegible], venerato anche a [illegible] (sec. VI e VIII).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1564** — Data [illegible] della nascita in Firenze di [illegible], il quale con la [illegible] di Jacopo Peri dette il primo esempio del melodramma.

18 Giovedì

Ss. Marco e Marcelliano, martiri.

[illegible]

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — **1489** — [illegible]

19 Venerdì

S. Giuliana Falconieri.

Fondatrice delle *Mantellate*, morta l'a. 1341. Festa a Milano [illegible] ... vescovo di Arezzo e [illegible], martiri, circa l'anno 287. — S. Michelina, vedova, patrona di Pesaro, morta l'a. 1356.

Memorandum. — Entrat. Freat. [illegible] di Napoli 1877.

Effemeride letteraria. — **1290** — Morte di Beatrice di Folco Portinari, [illegible] amata da Dante.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio

20 Sabato

S. Silverio, papa, martire.

[illegible]

Memorandum. — [illegible] di Perugia [illegible]

Effemeride letteraria. — **1821** — [illegible]

[illegible]

1903 - GIUGNO



28. — MONTECASSINO

ABBAZIA, fondata nel 529 da San Benedetto: CORTILE CENTRALE, col portico e la scala regia costruita nel 1515 su disegno del Bramante.

(Da fotogr. Alinari).

172 21 Domenica 194

✠ S. Luigi Gonzaga.

Di famiglia principesca, entrò nell'ordine de' gesuiti, e morì a ventiquattr'anni d'età, vittima della carità nell'assistere appestati (1591). — Ss. Rufino e Marzia, martiri, venerati a Siracusa. — S. Simplicio, suddiacono, venerato a Broni.

Memorandum. — Oggi e i due giorni seguenti feste nazionali del Belgio, per l'anniversario dell'avvenimento di Leopoldo I e della proclamazione dell'indipendenza.

....

Effemeride letteraria. — **1789**: Nasce in Saluzzo Silvio Pellico, che bene meritò della patria, più che per le tragedie, per la prigionia nobilmente sofferta allo Spielberg e per l'aureo libro in cui la descrisse.

173 22 Lunedì 193

S. Paolino da Nola, vescovo.

Nativo di Bordeaux e vescovo di Nola (Caserta), morto l'a. 431. — S. Giuliano, martire, patrono di Rimini (sec. III). — S. Biagio, vescovo di Verona, morto l'a. 750. (Ved. 3 febb.).

Memorandum. — Entra il Sole in Cancro, e comincia l'Estate astronomica. — Solstizio d'Estate. — È il giorno più lungo dell'anno. — Famosa festa dei *gigli* a Nola.

....

Effemeride letteraria. — **1527**: Muore a Firenze Nicolò Machiavelli, storico della Repubblica Fiorentina, autore del *Principe*.

174 23 Martedì 192

S. Zenone, martire.

Subì il martirio nel III secolo a Filadelfia d'Arabia. — S. Lanfranco de' Beccari, vescovo di Pavia dal 1180 al 1198. — S. Giovanni, prete, mart. a Sutri (?, sec. III). — S. Agrippina, verg., mart. a Roma l'a. 262.

Memorandum. — Vigilia di S. Giovanni. Stanotte, falò per le campagne in tutta Italia, festa popolare a Roma e concorso di canzoni dialettali romanesche. — Fiera ad Oneglia.

....

Effemeride letteraria. — **1617**: Muore a Torino Giovanni Botero, autore della *Ragion di Stato*.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Ved. avviso in principio del volume*).

(6° mese - 26° settimana)

175 24 Mercoledì 191

Natività di S. Gio. Battista.

Precursore la venuta di Gesù Cristo, annunziandola ai popoli e preparando questi a degnamente accoglierlo. — S. Fausto e altri undici, martiri a Roma. — S. Eremola [illegible] elogiata da s. Gregorio (pp. dal 590 al 604).

Memorandum. — Anniversario della vittoria di Solferino e S. Martino, commemorato ai due Ossari sui teatri delle due battaglie: estrazione di premi in favore di militari italiani che presero parte alla battaglia di S. Martino. (Ma di solito la commemorazione è rimandata alla domenica successiva, [illegible]). — Fiera a Scarperia (prov. di Firenze). — Fiera a Randazzo (prov. di Catania): dura due giorni. — Festa patronale dell'Ordine Sovrano di S. Giovanni di Gerusalemme detto [illegible] di Malta.

Effemeride letteraria. — 1633: Galileo è graziato del carcere da Urbano VIII e relegato nella villa Medici alla Trinità de' Monti a Roma.

176 25 Giovedì 190

S. Guglielmo, abate.

Nacque a Vercelli e morì l'anno 1142. — S. Prospero, vescovo e patrono di Reggio Emilia, morto l'a. 466. Fu [illegible] della chiesa e segretario di S. Leone Magno papa.

Memorandum. — ☉ L. N. a ore [illegible]. — Fiera a Sansevero (Capitanata) fino al 3 luglio.

Effemeride letteraria. — 1712: Nasce a Milano il letterato [illegible].

177 26 Venerdì 189

S. Giovanni e Paolo, martiri.

Ufficiali addetti alla casa imperiale di Costantino, subirono glorioso martirio l'a. 362. — S. Vigilio, vescovo di Trento dal 385 al 405 e patrono della stessa città. — S. [illegible], vesc. e mart. — S. Rodolfo, vescovo. — S. Massenzio, abate nel Poitou (515) (Maledico e [illegible]). — S. Lamberto, vescovo di Venezia nel 1154 (Bollandisti).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1822: A San Costanzo nelle Marche muore Giulio Perticari, illustre letterato.

178 27 Sabato 188

S. Ladislao, re.

Fu re d'Ungheria e morì l'a. 1095. — S. Maggiorino, vescovo d'Acqui, primo della sede. — S. Deodato o Adeodato, vescovo di Nola dal 442 al 473. — S. [illegible], vescovo di [illegible], martire [illegible] l'a. 1070. — S. [illegible], vergine, venerata a Bergamo.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1574: Muore a Firenze il pittore Giorgio Vasari aretino, pittore e architetto, ma più famoso come storico dell'arte.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - [illegible]

1903 - GIUGNO-LUGLIO



29. — MONTEPULCIANO

CATTEDRALE, su disegno di B. Ammannati, e poi su quello più grandioso dello Scalzo; compiuta il 1690. Il campanile è del sec. XV.

(*Da fotogr. Alinari*).

179 28 Domenica 187

✠ S. Leone II, papa.

Resse la chiesa dal 682 al 683. — S. Ireneo, vescovo di Lione, nato a Smirne l'a. 121, morto martire l'a. 202. — S. Paolo I, pp. dal 757 al 768. — S. Luperclo o Lupercolo, martire della Guascogna (Bollandisti). — Ss. Macedonio e compagni, martiri, onorati presso i Greci.

Memorandum. — A Roma nella basilica di S. Pietro benedizione dei Pallii fatta dal Papa o dal Cardinale officiante. — A Roma oggi nelle ore pomeridiane e domani tutta la giornata, sono aperte le Grotte Vaticane ai soli uomini. — Oggi, vigilia di S. Pietro, a Torino le società militari e popolari si recano a fare onoranza al monumento di Pietro Micca.

Effemeride letteraria. — **1774:** Nasce a Milano Giovanni Torti, i cui versi il Manzoni disse *pochi ma buoni*.

180 29 Lunedì 186

Ss. Pietro e Paolo.

Furono i principali propagatori del cristianesimo. S. Pietro governò dapprima la chiesa in Gerusalemme, poi in Antiochia, in ultimo a Roma. S. Paolo, nativo di Tarso, da giovinetto perseguitò la chiesa nascente, poi, se ne fece validissimo difensore, divenendo l'*apostolo delle genti*. Perirono ambedue per la fede che predicavano, in Roma, sotto Nerone, l'anno 67 dell'era volgare. — S. Cassio, vescovo di Narni dal 536 al 558.

Memorandum. — Festa civile legale. — Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — Fiera a Gallipoli, fino al 3 luglio. — Comincia la fiera di Faenza che dura otto giorni.

Effemeride letteraria. — **1798:** Nasce a Recanati Giacomo Leopardi.

181 30 Martedì 185

S. Adele, abbadessa.

Figlia di Dagoberto II, re d'Austrasia, e rimasta vedova, fondò presso Trèves un monastero di vergini, che governò santamente. Morì verso l'a. 734. — Ss. Caio, prete, e Leone, suddiacono, martiri a Roma. — S. Emiliana, romana, mart. (sec. V-VI). — S. Enrico, eremita, morto l'a. 315, venerato a Treviso, Verona e altrove.

Memorandum. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo. — Chiusura dell'anno scolastico per le Scuole tecniche e gl'Istituti tecnici. — Chiusura dell'anno finanziario per tutte le amministrazioni governative. — Scade la prima rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve essere fatto entro i primi 20 giorni del mese entrante di luglio. — Scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione (per esame) ai Collegi Militari. — Estrazione del Prestito a premi della Città di Venezia 1869 (rimborso 1° novembre).

Effemeride letteraria. — **1798:** Muore a Rimini, sua città natale, il P. Aurelio de' Giorgi Bertola, poeta erotico, favoleggiatore, critico.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - (*Ved. avviso in principio del volume*).

182 1 Mercoledì 184

S. Teobaldo, monaco.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1855 — [illegible]

183 2 Giovedì 183

Visitazione di Maria Vergine.

[illegible]

Memorandum. — [illegible] — Festa di Maria Santissima Immacolata di [illegible] della città di Castellammare di Stabia. — Festa della Madonna della Bruna in Matera [illegible] — Festa di S. M. [illegible] a Montreale.

Effemeride letteraria. — 1782 — [illegible]

184 3 Venerdì 182

S. Dato, vescovo.

[illegible]

Memorandum. — A Roma [illegible] S. Pietro in Vincoli [illegible] di S. Pietro.

Effemeride letteraria. — 1499 — [illegible]

185 4 Sabato 181

S. Ulrico, vescovo.

[illegible] venerata a Pesaro.

Memorandum. — Festa dell'indipendenza [illegible] America. Anniversario della Dichiarazione [illegible] 1776.

Effemeride letteraria. — 1714 — [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - [illegible]



30. — MONTEPULCIANO

Palazzo Contucci in piazza del Duomo, costruito per il cardinale Antonio di Monte, da Antonio da S. Gallo, sul principio del sec. XVI. Opera lodatissima dal Vasari.

(Da fotografia Alinari).

---

186 5 Domenica 180

✠ S. Zoe, martire.

Romana di nascita (sec. III-IV). — Ss. Agatone e Trifina o Trifomena, siciliani, martiri, venerati a Minori (Amalfi). — S. Marcelliano, eremita, venerato ad Altino (sec. IV-V). — S. Filomena de' Clavelli, vergine di Sanseverino Marche (Macerata). — S. Antonio Maria Zaccaria, barnabita, festeggiato a Milano. Nacque nel 1502, morì nel 1509. Le sue reliquie riposano in un'urna d'argento nella chiesa di S. Barnaba. Fu canonizzato nel maggio del 1897.

Memorandum. — A Roma oggi sono aperte le Grotte Vaticane alla visita delle sole donne — Fiera di S. Filomena a Roccella Jonica (prov. di Reggio Calabria): dura tre giorni. — Festa di S. Calogero in Girgenti. — Festa nazionale della Repubblica del Venezuela (Anniversario della proclamazione dell'indipendenza nel 1810). — Per la festa di S. Vito, patrono del paese, grandi feste a Forio d'Ischia.

Effemeride letteraria. — 1294: Muore a Firenze sua patria, Brunetto Latini, letterato, maestro di Dante, autore del *Tesoro* e del *Tesoretto.*

---

187 6 Lunedì 179

S. Lorenzo da Brindisi.

Cappuccino e celebre predicatore in varie lingue, sollevò con buon esito una crociata contro i turchi, in difesa dell'Ungheria. Morì l'a. 1619. — S. Romolo, vescovo e patrono di Fiesole, martire (sec. I?). — S. Domenica, vergine, mart., venerata in Tropea (Monteleone di Calabria) sec. III-IV. — S. Tranquillino, martire.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1849: Muore di ferita riportata a Villa Pamphili nel combattimento del 3 luglio, difendendo Roma, Goffredo Mameli, il Tirteo della indipendenza italiana.

188 7 Martedì 178

S. Claudio, martire.

Subì il martirio a Roma, l'anno 286. — Ss. Crescenzio e compagni, martiri, venerati a Fiesole. — S. Apollonio, vescovo di Brescia dal 119 al 135 (Gams). — S. Console, vescovo di Como dal 489 al 495 circa. — S. Astio o Asteo, vescovo e martire di Durazzo.

Memorandum. — ....

Effemeride letteraria. — 1806: Nasce a Palermo Michele Amari, storico ed orientalista.

189 8 Mercoledì 177

S. Elisabetta, regina.

Figlia del re d'Aragona, sposa a [illegible] re del Portogallo. Morì benedetta dai [illegible] popoli l'a. 1336. — S. Apollonio, vescovo di Benevento dal 326 al 340 circa. — S. [illegible], eremita, presso [illegible] Tiberina, in Città di Castello (Perugia). — S. Adriano III, pp., morto nell'885.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1478. Nasce a Vicenza Gian Giorgio Trissino, autore della *Sofonisba*, la prima tragedia regolare italiana, introduttore di nuove lettere nell'alfabeto italiano.

190 9 Giovedì 176

B. Giovanna Scopello.

Carmelitana, nata a Reggio d'Emilia l'anno 1428, morta l'anno 1491. — S. Veronica Giuliani, nata a Mercatello d'Urbino, clarissa, morta a sessantasette anni d'età, nel 1727. — Ss. Lucanio e compagni martiri, venerati a S. Lucano Forconese (Aquila degli Abruzzi), sec. [illegible]. — B. Brizio, vescovo di Martano (Lecce), sec. [illegible].

Memorandum. — [illegible] — Festa nazionale della Repubblica Argentina.

191 10 Venerdì 175

S. Felicita e suoi sette figli, martiri.

Fu celebre madre cristiana del secondo secolo, la quale, accusata co' figli come cristiana, venne con loro martirizzata a Roma l'a. 175. — Ss. Rufina e Seconda, romane, vergini, martiri l'a. 260. — S. Paterniano, vescovo di Fano dall'a. 300 al 344 circa. — S. Pietro, abate, venerato a Perugia, sec. X.

Memorandum. — Pellegrinaggi e fiera al Santuario di S. Felicita presso la Mefite di Rocca, nell'agro di Rocca San Felice (Avellino). — Fiera a Muro Lucano (prov. di Potenza). — Estrazione semestrale Prestito Milano [illegible] 1866 [illegible] [illegible] [illegible] Azioni Acquedotti Napoli.

—

—

—

—

Effemeride letteraria. — 1610: [illegible] il granduca di Toscana nomina Galileo primo matematico dello Studio Pisano, senza obbligo di abitare in Pisa.

192 11 Sabato 174

S. Pio I, papa, martire.

Successe a S. Igino l'a. 142. Morì martire sotto Antonino Pio l'a. 157. — Ss. Savino e Cipriano, bresciani, martiri (sec. III-IV?). — S. Giacomo, vescovo di Nisibi, nella Mesopotamia (350). La sua festa è celebrata secondo il rito in giorni diversi.

Memorandum. — Celebri feste in onore di S. Rosalia a Palermo. Durano cinque giorni.

Effemeride letteraria. — 1347. Muore in Pisa fra Bartolomeo da San Concordio, autore degli *Ammaestramenti degli Antichi*.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - [illegible]

1903 - LUGLIO

31. — MONTEPULCIANO
Pozzo pubblico, in piazza del Duomo, del XVI secolo.



(Da fotografia Alinari).

193 12 Domenica 173

✠ S. Giovanni Gualberto.

Fondatore dei *Vallombrosani*, morto a ottantott'anni d'età, nel 1073. — S. Paolino, primo vescovo di Lucca (sec. I?). — S. Paterniano, vescovo di Bologna (sec. V). — S. Uguzone, o Luguzone, o Lucio, martire, onorato a Cavargna (Como).

Memorandum. — Digiuno israelitico di *Tamuz*. — Festa di S. Biagio in Comiso.

Effemeride letteraria. — 1835: Muore Jacopo Vittorelli di Bassano, autore di ammirate anacreontiche.

194 13 Lunedì 172

S. Anacleto, papa, martire.

Resse la chiesa dall'83 al 95. — Ss. Nabor e Felice, martiri a Milano l'a. 304. — S. Giustina, vergine, martire a Trieste, l'a. 289. — S. Eugenio, vesc. di Cartagine con altri compagni, confessori sotto i Vandali (505) Butler.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Effemeride letteraria. — 1787: Nasce a Carrara Pellegrino Rossi, scrittore di economia politica, che fu poi ministro di Pio IX.

195 14 Martedì 171

S. Bonaventura, cardinale e dottore della chiesa.

Morì l'a. 1274. Era dell'ordine dei Francescani. — S. Felice, primo vescovo di Como (circa gli anni 380-391). — Ss. Rufino e Avenanzio, eremiti, onorati a Tortona.

Memorandum. — Festa nazionale della Repubblica francese (anniversario della presa della Bastiglia, 1789). — Festa nazionale al Brasile (Giubileo della repubblica, della libertà e della indipendenza dei popoli americani).

Effemeride letteraria. — 1801: Muore in Parigi Lorenzo Mascheroni bergamasco, autore dell'*Invito a Lesbia Cidonia*.

(7° mese - 29° settimana)

196 15 Mercoledì 170

S. Enrico, imperatore.

Fu imperatore di Germania [illegible] — S. Alessio [illegible] Napoli [illegible] — S. Pellegrino [illegible] — S. Bonaventura [illegible] 1274 (Butler) [illegible] la porpora [illegible] Ospedale Maggiore di Milano [illegible] festeggiata in modo particolare.

Memorandum. — [illegible] le feste di S. Rosalia a Palermo [illegible] della Santa. — Da oggi è permessa la caccia ai passeri [illegible] quella di Foggia [illegible]

Effemeride letteraria. — 1477. Muore in [illegible] Giovanni Antonio Campano [illegible] letterato e umanista.

197 16 Giovedì 169

Maria SS. del Carmine.

Ss. [illegible] martiri [illegible] — S. Ilariano [illegible] martire ad Arezzo circa gli anni [illegible] — S. Vitaliano, vescovo di Capua [illegible] — S. Elerio, [illegible] e martire nell'isola di Jersey (530) (Butler).

Memorandum. — Feste a Napoli nella chiesa del Carmine e nel popolare quartiere del Mercato. — Da oggi sino alla fine del mese le biblioteche governative sospendono il servizio del prestito di libri a domicilio: le opere già prestate devono essere restituite in questa quindicina. — Fiera a Monteleone (Calabria Ulteriore) fino al 22 luglio.

Effemeride letteraria. — 1861. Muore in [illegible] il poeta Lorenzo Costa, che superò quanti si erano accinti a cantare Colombo e la scoperta dell'America.

198 17 Venerdì 168

S. Marina, vergine.

Festeggiata a Venezia. — S. [illegible] martire, venerato a Tivoli. — S. Leone IV papa (847-855) provvide alla difesa di Roma e restaurò S. Giovanni Laterano [illegible] del clero [illegible] e si spense dopo otto anni di pontificato.

Memorandum. — ☾ U. Q. a ore [illegible]

Effemeride letteraria. — 1878. Muore a Verona Aleardo Aleardi, poeta [illegible]

199 18 Sabato 167

S. Marcellina, vergine.

Sorella de' santi Ambrogio e Satiro, ritiratasi a vita privata, diede origine ai primi monasteri di vergini. Morì sulla fine del secolo IV. — Feste speciali nella basilica di S. Ambrogio a Milano, dove in un'arca di marmo [illegible] — Ss. Sinforosa e [illegible] i sette figli martiri circa gli anni 117-138 [illegible] a Tivoli [illegible] Roma e Pavia. — S. Materno, vescovo di Milano circa gli anni [illegible] — S. [illegible] conf. [illegible] a Capodistria.

Memorandum. — Festa dell'indipendenza della Repubblica dell'Uruguay.

Effemeride letteraria. — 1718. Nasce in Mantova Saverio Bettinelli [illegible]

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - [illegible]

1903 - LUGLIO



32. — NEPI

Castello antichissimo, ricostruito dopo il 1450 da Rodrigo Borgia, governatore della città, poi papa Alessandro VI; e parte delle mura, edificate da Pier Luigi Farnese quando era duca di Nepi.

200 19 Domenica 166

✠ S. Vincenzo di Paola.

Fu la personificazione della beneficenza francese nel sec. XVII. Divenuto prete, fondò l'istituto de' *Lazzaristi*, istituì ricoveri per poveri, per vecchi, per trovatelli: sollevò in ogni maniera i condannati alle galere ed introdusse primo le suore di carità. Morì ottuagenario, l'a. 1659. — S. Pietro de' Cresci, conf., morto l'a. 1323, onorato a Foligno.

Memorandum. — Tradizionale Sagra del Redentore festeggiata tutta la notte a Venezia, in ricordo della cessazione della pestilenza del 1578. — Cominciano di solito le rappresentazioni wagneriane al teatro di Bayreuth.

Effemeride letteraria. — **1742**: Muore a Firenze G. B. Fagiuoli, autore di numerose commedie e rime facete.

201 20 Lunedì 165

S. Gerolamo Miani.

Appartenente a nobile famiglia veneta, dopo una gioventù spensierata, si diede a vita di sacrifizio a pro de' fanciulli orfani ed abbandonati, pei quali primo istituì orfanotrofi e ricoveri. Creò la congregazione dei *Somasche*, così detti da Somasca, paese vicino a Lecco, ov'egli passò gli ultimi suoi anni e dove riposa la sua salma. Morì l'a. 1537. — S. Margherita, vergine d'Antiochia, martire verso l'a. 275, festeggiata a Cremona e a Montefiascone.

Memorandum. — Onomastico di S. M. la Regina Madre Margherita. — Apertura della famosa fiera di S. Maria Maddalena in Sinigaglia. Dura 17 giorni. — Estrazione per il rimborso certificati Prestito Cattol. 1860-64 (rimborso al 1° ottobre succ.). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1304**: Nasce in Arezzo Francesco Petrarca: è anche la data della sua morte in Arquà il 1374.

202 21 Martedì 164

S. Prassede, vergine.

Visse nel sec. II, a Roma. — S. Vittore di Marsiglia, martire sotto l'imperatore Massimiano, dopo la strage della legione tebea (290). — S. Macrina, verg., da Cesarea di Cappadocia (Turchia asiatica), morta l'a. 379. — S. Zotico, vescovo di Comana in Cappadocia. Perì nella persecuzione dell'imperatore Severo, verso il 204 (Butler).

Effemeride letteraria. — **1476**: Nasce a Firenze Jacopo Nardi, storico della sua città.

(7° mese - 30° settimana)

203 22 Mercoledì 163

S. Maria Maddalena.

Sorella a Marta (29 luglio) e a Lazzaro. Passò trent'anni in [illegible] penitenza e pare morisse l'a. 66. — S. [illegible] [illegible] di [illegible] dal 770 a [illegible] — S. [illegible] confessore l'a. 1[illegible], [illegible] a Lodi.

Memorandum. — Fiera a [illegible] [illegible] al [illegible] luglio.

Effemeride letteraria. — 1615. Nasce all'Arenella presso Napoli, Salvator Rosa, pittore e poeta.

204 23 Giovedì 162

S. Apollinare, vesc., mart.

Apostolo di Ravenna, ove la tradizione lo dice mandato dallo stesso S. Pietro, e vescovo; morì martire per la fede circa l'a. 7[illegible]. — Ss. Romula e compagne, vergini romane (fine del sec. VI).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1836. Muore a Roma Tommaso Sgricci, poeta estemporaneo.

205 24 Venerdì 161

S. Francesco da Solano.

Francescano, evangelizzatore del Perù, a Lima, Tucuman e Rio della Plata. Morì a Lima l'anno 1610. — S. Cristina, vergine, martire (sec. III-IV) e venerata a Palermo. — Ss. [illegible] Stratoniceno e compagni da Lentini martiri. — Ss. [illegible] e compagni, martiri a Lodi (secolo III-IV).

Memorandum. — ◐ L. N. a ore 12.44. Entra il Sole in Leone.

Effemeride letteraria. — 1563. Muore in Firenze Giovan Battista Gelli, letterato [illegible]

206 25 Sabato 160

S. Cristoforo, martire.

Fu della Licia, regione dell'Asia minore, e soffrì il martirio per la fede circa l'a. 250, è patrono della città di Gallarate (Milano). — S. Giacomo il maggiore, apostolo (sec. I).

Memorandum. — Festa nazionale di Baviera.

Effemeride letteraria. — 1406. Muore in Pisa Francesco da Buti, commentatore di Dante, che nel Pubblico Studio di quella città leggeva la Divina Commedia.

TERME D'ABANO - Stabilimento Orologio - *Ved. avviso in principio del volume.*

1903 - LUGLIO-AGOSTO

33. — **NINFA**, città abbandonata nel sec. XIII, tra Cori e Norma, nell'agro Pontino. — Ruderi di una chiesa.



(*Fotogr. del cav. L. V. Bertarelli*).

207 26 Domenica 159

✠ S. Anna.

Madre di Maria SS.: Dante dice di lei, nel canto XXXII del *Paradiso:*

" Di contro a Pietro vedi sedere Anna,
Tanto contenta di mirar sua figlia,
Che non muove occhio per cantare Osanna. "

S. Germano, vescovo di Auxerre (448) (Butler). — S. Eberulfo, abate presso Beauvais (Mabillon).

Memorandum. — A Firenze anniversario della cacciata del Duca d'Atene (1343). All'antico tempio di Or San Michele sventolano le bandiere delle corporazioni d'arti della Repubblica Fiorentina. — Fiera di S. Anna a Bovalino (prov. di Reggio-Calabria): dura tre giorni. — In molte parti d'Italia si crede che se piove il giorno di S. Anna, pioverà un mese e una settimana.

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1541:** Muore in Macerata Giovanni Guidiccioni, poeta lucchese.

208 27 Lunedì 158

S. Giuliano, vescovo, martire.

S. Aurelio, martire a Cordova, nella persecuzione de' mori, l'a. 852. — Ss. Pantaleone, o Pantaleo, medico, ed Ermolao, martiri l'anno 303. — S. Ecclesio, vescovo di Ravenna dal 521 al 534.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

....

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1835:** Nasce a Valdicastello, presso Pietrasanta, Giosuè Carducci.

209 28 Martedì 157

Ss. Nazaro e Celso, martiri.

Morti per la fede circa l'a. 68, festeggiati a Milano. — S. Innocenzo I, pp. dal 402 al 417. — S. Vittore I, pp. dal 185 al 197. — S. Raimondo, confess., morto l'a. 1200, venerato a Piacenza.

Memorandum. — Fiera ad Assisi: dura quattro giorni. — Anniversario della morte di Re Carlo Alberto (1849). Messa funebre solenne nel Duomo di Torino per cura del Ministero dell'Interno. — Festa nazionale del Perù (Anniversario del giuramento dell'Indipendenza). — Oggi (15 luglio nel calendario Russo) si apre la famosa fiera di S. Macario a Nijni-Novgorod. Si chiude il 7 sett. (25 agosto).

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1458:** Nasce a Napoli il poeta Jacopo Sannazzaro.

(7°-8° mese - 31° settimana)

210 29 Mercoledì 156

S. Marta, matrona.

Sorella a Lazzaro e a Maria Maddalena [illegible] — S. Faustino [illegible] — S. Felice II [illegible] compagni martiri [illegible] nel 303, durante la persecuzione di [illegible]

Memorandum. — Anniversario [illegible] del re Umberto I, [illegible] a Monza [illegible]

Effemeride letteraria. — 1796. [illegible] poeta Giambattista Roberti [illegible] autore di favole e di [illegible]

212 31 Venerdì 154

S. Ignazio da Loyola.

Fondatore della Compagnia di Gesù [illegible] de' Gesuiti. Morì a sessantacinque anni [illegible] 1556. — S. Giovanni Colombini, fondatore de' Gesuati, morto [illegible] — S. [illegible] vescovo di Milano, martire [illegible] — S. [illegible] vescovo di Ravenna dal [illegible]

Memorandum. — [illegible] al Santuario di S. Ignazio [illegible] — Fiera a [illegible] di Parma. — Nella prov. di Palermo cessa il permesso di caccia alle quaglie e agli altri volatili di transito. — Ultimo termine per [illegible] generale, sotto pena di una multa [illegible] il termine utile per la dichiarazione dei nuovi redditi, delle variazioni o della cessazione dei redditi già accertati agli effetti dell'applicazione dell'imposta sulla Ricchezza Mobile. Non facendosi la dichiarazione in tempo utile, si può chiedere la rettificazione dei redditi anche durante tutto il mese di agosto ma in tal caso non si può ridurre la sopratassa che della metà. — Scade il termine per la presentazione dei titoli nei concorsi ai posti vacanti di insegnante nelle Scuole elementari del Regno.

Effemeride letteraria. — 1788. Muore a Napoli Gaetano Filangeri, famoso autore della *Scienza della Legislazione*.

211 30 Giovedì 155

S. Alessio, pellegrino.

Appartenente ad agiata famiglia romana [illegible] per darsi [illegible] della famiglia [illegible] sotto la scala della casa [illegible] — S. [illegible] — S. [illegible] di Faenza.

Memorandum. — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1719. Muore Giovan Battista Zappi, [illegible] dei fondatori dell'*Arcadia*.

213 1 Sabato 153

S. Pellegrino, eremita.

Morì a mezzo il secolo IX. — SS. [illegible] e compagni martiri a Roma sotto Valeriano [illegible] circa il 257. — SS. vergini Fede, Speranza e Carità martirizzate a Roma l'anno 122, sotto Adriano. — S. [illegible] vergine [illegible] — S. [illegible] Vescovo [illegible] martire (sec. III-IV). — S. Leone, prete, patrono di Montefeltro (sec. III-IV). — S. Pietro in vincoli.

Memorandum. — Ferragosto. La *Feriae Augusti*, per antichissima usanza in molti luoghi d'Italia giorno di mance, che in qualche paese si danno invece per la Madonna di Ferragosto, cioè per l'Assunta che viene il 15 del mese. — Da oggi agli 8 del mese sono esposte al pubblico a Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincoli le catene di S. Pietro. — Festa titolare in [illegible] Piemonte. — Oggi si apre la caccia nelle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, alle sole quaglie con [illegible] quagliarei; Catanzaro, Cremona, Girgenti, Macerata, Modena, Parma [illegible] alle quaglie e tortore; Piacenza, Porto Maurizio [illegible] Potenza, Reggio Emilia, [illegible] Venezia, Verona [illegible] alle quaglie e alle tortore, con [illegible] e quagliarei; Vicenza. Nella provincia di [illegible] cessa il permesso di caccia [illegible] — [illegible]

Effemeride letteraria. — 1830. [illegible] Spielberg.

1903 - AGOSTO

34. NORBA: FIANCO DELLA PORTA GRANDE O DEL SOLE, uno dei pochi esempi di costruzione pelasgica in curva.



(*Da fotografia del cav. L. V. Bertarelli*).

214 2 Domenica 152

✠ S. Alfonso de' Liguori.

Vescovo di S. Agata de' Goti (Benevento), dottore della chiesa latina, nato l'a. 1696. — S. Maria degli Angeli (Assisi), e indulgenza detta *della Porziùncola*. — S. Massimo, vesc. di Padova, circa gli anni 139-166. — S. Sereno, vescovo di Marsiglia dal 595 al 601 circa, venerato a Biandrate.

Memorandum. – Pellegrinaggio all'insigne Santuario della Porziuncula, o di S. Maria degli Angeli, per il *perdono di Assisi*. — Fiera detta di S. Donato in Controne (Salerno). — A Milano oggi ricorre, come dicono, la festa del.... *minchioni:* ciò che dà pretesto a scherzi sboccati e a canzonature. Avviso a chi tocca!

Effemeride letteraria. — **1879**: Muore a Palermo Bernardino Zendrini, bergamasco, poeta, traduttore di Heine.

215 3 Lunedì 151

S. Aspreno.

Vescovo di Napoli, creato secondo un'antichissima tradizione, da s. Pietro medesimo. Sarebbe morto l'a. 89. — B. Agostino Gazotti, domenicano, vesc. di Lucera dal 1322 al 1323. — S. Pietro, vesc. di Anagni dal 1062 al 1105.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — **1470**: Nasce a Bibbiena Bernardo Dovizi, poi cardinale, autore della commedia *La Calandra*.

216 4 Martedì 150

S. Domenico di Guzman.

Spagnuolo, di nobile famiglia. Istituì l'ordine de' *Predicatori*, detti da lui anche *Domenicani*, e introdusse la pia pratica oggi universale del *Rosario* in onore della Vergine. Morì a Bologna, l'a. 1221. — S. Agabio, vesc. di Verona (sec. III?). — S. Perpetua, vedova romana (sec. I?).

Memorandum. –

Effemeride letteraria. — **1753**: Nasce a Rimini l'ab. Aurelio De' Giorgi Bertola, verseggiatore, scrittore di favole.

SANATORIUM

Ville Casanuova

COLLINE FIESOLANE PRESSO FIRENZE

Via Faentina - Viuzzo Capponi, N. 4, 6, 27.

TELEFONO { con la città 715 / interurbano

DIRETTORE

Dott. Cav. GIUNIO CASANUOVA

CONSULENTI

PROF.i COMM.i GROCCO E TAMBURINI

Per programmi e schiarimenti / Per lettere e telegrammi { Sanatorium Casanuova Firenze

Calvizie precoce

Forfora e

Caduta dei capelli

Cura medica speciale fondata sulle più recenti e accertate scoperte scientifiche. Semplicissima e di facile applicazione. Ottimi resultati comprovati da numerose attestazioni autentiche di medici e privati. L'opuscolo spiegativo viene spedito gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico Chirurgo

FIRENZE - Piazza Cavour, 8.

GIOVANNI
E COSIMO CINI

FABBRICANTI
DI CARTA

67,² VIA GHIBELLINA
FIRENZE

CON CARTIERA ALLA LIMA
S. MARCELLO PISTOIESE

FORNITORI DELLA DITTA EDITRICE
R. BEMPORAD & FIGLIO

(8° mese - 32° settimana)

217 5 Mercoledì 149

Maria SS. della Neve.

Festa in memoria della dedicazione della chiesa di S. Maria Maggiore, sopra un altura di Roma, ove cadde neve prodigiosa il 5 agosto 352, sotto papa Liberio. — S. Osvaldo, principe inglese (n. 604, m. 642). — S. Paride, vesc. di Teano (Terra di Lavoro) dal 333 circa al 346. — S. Virginia, verg. e mart.

Memorandum. — A Roma [illegible] nella basilica di S. Maria Maggiore, durante l'ufficio dall'alto della chiesa si gettano dei fiori bianchi. — La festa della Madonna della Neve è celebrata con grande solennità e concorso di popolo sulla vetta del Rocciamelone al nord di Susa (m. 3537). — Fiera a Vasto (Abruzzo): dura 4 giorni. — Fiera a Matera. Dura 4 giorni. — Ultimo giorno utile per la presentazione delle domande di ammissione alla Scuola militare di Modena e all'Accademia militare di Torino. Le ammissioni si erano aperte dal 1° luglio. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria [illegible] le 300 lire annue.

—

Effemeride letteraria. — **1812**. Muore a Pisa Lorenzo Pignotti, di Figline, favoleggiatore.

218 6 Giovedì 148

Trasfigurazione di G. C.

Sul monte Tabor in mezzo a Mosè ed Elia alla presenza dei discepoli prediletti Pietro, Giacomo il maggiore, e Giovanni. Pare che questa festa sia stata istituita poco dopo il 1456. — Ss. Sisto II e compagni, martiri. Ucciso sotto Valeriano e Gallieno nel principio dell'8ª persecuzione l'a. 258. — S. Ormisda pp. dal 514 al 523, sepolto nella basilica di S. Pietro.

Memorandum. — Comincia oggi il ordinario per le Scuole elementari del regno il periodo degli esami di ammissione, di promozione, di proscioglimento e di licenza. — Festa nazionale della Bolivia (anniversario della proclamazione dell'indipendenza, 1825).

Effemeride letteraria. — **1816**. Muore Antonio Cagnoli, veronese, valente astronomo e geografo [illegible].

219 7 Venerdì 147

S. Gaetano da Thiene.

Morto l'a. 1547. — S. Donato, vesc. d'Arezzo dall'a. 349 al 362, mart. — Ss. Pietro e Giuliano, martiri a Roma, circa gli anni 284-305. — Ss. Carpoforo e compagni. — S. Alberto, da Trapani, carmelitano, venerato anche a Messina, ove riposano le sue reliquie (n. 1212, m. 1292). — S. Donato, diacono, protettore d'Imola (Bologna), vissuto circa gli a. 444-463.

Memorandum. — Oggi cominciano in tutta Italia le ferie annuali dei tribunali [illegible].

—

—

—

—

—

—

Effemeride letteraria. — **1812**. Nasce a Milano Giulio Carcano, poeta, scrittore di romanzi e di drammi, traduttore di Shakespeare.

220 8 Sabato 146

Ss. Ciriaco e compagni, martiri.

Martiri sotto Diocleziano circa la fine del sec. III. — S. Famiano, conf. (mort. l'a. 1150), patrono di Gallese. — S. Ar[illegible], mart.

Memorandum. — [illegible] Anniversario della cacciata degli Austriaci da Bologna (1848). La città è imbandierata. — Commemorazione della morte di Benedetto Cairoli (1889) e del [illegible] Cairoli. — Nella [illegible] si apre la caccia agli [illegible].

Effemeride letteraria. — **1690**. Nasce a Firenze Domenico Maria Manni, letterato ed erudito, indagatore delle memorie della sua città.

1903 - AGOSTO

221 9 Domenica 145

✠ Ss. Fermo e Rustico, martiri.

Cittadini di Bergamo, a motivo della religione cristiana che professavano, subirono il martirio a Verona (sec. III). — S. Romano, martire, festeggiato a Lucca. — S. Cino, martire, festeggiato a Marineo.

Memorandum. — Da oggi all'11 grande pioggia di stelle cadenti, detta comunemente delle lacrime di S. Lorenzo, e dagli astronomi sciame delle Perseidi.

....

Effemeride letteraria. — **1581:** Nasce a Firenze Benedetto Buommattei che scrisse la prima grammatica della lingua toscana.

222 10 Lunedì 144

B. Amadeo, monaco.

Spagnuolo d'origine, si trovò condotto, per le vicende guerresche, a Milano. Quivi fondò una chiesa dedicata a s. Maria *della Pace*, e istituì la congregazione degli *Amadeisti*. Morì l'a. 1582. — S. Lorenzo, diacono, mart. circa l'anno 258. Festa titolare nella diocesi d'Alba (Cuneo). — S. Esteria, verg., mart. onorata a Bergamo (sec. IV). — S. Diodato confessore a Roma (599-604).

Memorandum. — Apertura della sessione ordinaria dei Consigli provinciali. — In Udine fiera importantissima di S. Lorenzo. Dura tre giorni, ma i festeggiamenti si protraggono per tutto il mese. Rimonta per i cavalli che vi sono portati dalla Croazia. — Scade la quarta rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %. — Apertura della caccia nelle provincie di Belluno, Genova (ai soli rigogoli, a posto fisso), Perugia, Roma (ma per i quadrupedi, alle sole lepri), Rovigo, Treviso. — Oggi sulle spiagge marittime della Romagna costuma fare l'ultimo bagno di mare. — Oggi in Lecce e in altri luoghi delle Puglie terminano le annate locative, e si fanno i traslochi. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti dei terreni. — In Toscana oggi si dice “Sant'Antonio gran freddura, san Lorenzo gran caldura, l'una e l'altra poco dura”, ma è proverbio comune a tutti i dialetti d'Italia. — Festa nazionale della repubblica dell'Equatore (proclamazione dell'indipendenza).

Effemeride letteraria. — **1837**: Muore a Parigi lo storico e poeta Carlo Botta, di San Giorgio Canavese.

35. — NOVARA (Dintorni di).

CASA COLONICA A VIGNATE, nei dintorni della città, dove il 24 marzo 1849 da Vittorio Emanuele e Radetzky fu firmato l'armistizio dopo la battaglia di Novara e l'abdicazione di Carlo Alberto.



(*Da fotografia Alinari*).

223 11 Martedì 143

S. Tiburzio, martire.

Appartenente a famiglia patrizia di Roma. Accusato come cristiano fu decapitato verso la fine del secolo III. — S. Rufino, vesc. d'Assisi (circa l'a. 236), mart. — S. Digna, verg., venerata a Todi (sec. III-IV). — S. Ersilia, verg., mart.

Memorandum. — Fiera a Piacenza da oggi al 15 agosto. — Si apre la caccia per la provincia di Cuneo, ma nelle sole zone di pianura.

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1742:** Nasce a Como Castone Della Torre di Rezzonico, fecondo scrittore in verso e in prosa.

224 12 Mercoledì 142

S. Chiara, vergine.

Era nata in Assisi; fu istitutrice delle Clarisse e morì l'a. 1253. — S. Euplio, da Catania, diac., patr. di Trevico (Avellino), mart. l'a. 304. — S. [illegible], vesc. di Ravenna, circa gli anni [illegible]. — S. Cassiano, vesc. di Benevento, circa gli anni [illegible].

Memorandum. — A Siena fiera detta dell'Assunta. Dura due giorni. — Pagamento delle pensioni provvisorie di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Efemeride letteraria. — **1804**: Nasce a Livorno Francesco Domenico Guerrazzi, fecondo scrittore, non meno che operoso uomo politico.

225 13 Giovedì 141

S. Ippolito, martire.

Martire sotto Valeriano, circa l'a. 258, sepolto a [illegible] dove si conserva la salma. — S. Simpliciano, vesc. di Milano dal 397 al 401. — S. Radegonda, regina di Francia, nata l'anno 519, morta l'a. 587. — S. Cassiano, vesc. di Todi, circa gli anni 303-320, martire.

Memorandum. — A Perugia fiera di Monteluce. Dura otto giorni.

Efemeride letteraria. — **1661**: Muore a Peschiera Giovanni Francesco Loredano, letterato veneziano.

226 14 Venerdì 140

S. Eusebio, prete, martire.

Carcerato dall'imperatore Costanzo, consumato dai malanni, dopo sette mesi morì l'a. 362. — B. Alberto Pandoni, vesc. di Ferrara dal 1257 al 1274. — S. Callisto, vesc. di Todi, dall'a. 524 circa al 528, mart. — S. A[illegible], mart.

Memorandum. — Grande festa della [illegible] in onore della Madonna dei [illegible] di Trapani. Le feste durano dal 13 al 16. La sera del 15 ha luogo una famosa illuminazione. — Fiera ad Altamura (Bari); dura 8 giorni. — Si apre la caccia nella prov. di Palermo e in quella di Sassari limitatamente ai [illegible], daini, cervi e mufloni.

Efemeride letteraria. — **1552**: Nasce a Venezia lo storico Paolo Sarpi.

227 15 Sabato 139

Assunzione di Maria Vergine.

È pia e universale tradizione fra i cristiani, fino da tempi più remoti, che dopo il suo transito Maria SS. fosse trasportata, per virtù di Dio, nel regno de' beati. — S. Tarcisio, nel furore della persecuzione di Valeriano, mentre trasportava la SS. Eucaristia ai cristiani prigionieri, venne scoperto e ucciso dalla plebe pagana l'a. 257. — S. Arduino, sacerdote, morto l'a. 1009, festeggiato a Rimini.

Memorandum. — Festa civile legale. — In qualche luogo considerano oggi come il Ferragosto (v. 1° agosto). — Pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio. — Festa di Sant'Agape a Chiari. — A Sassari tradizionale processione dei *Candelieri*. — A Messina grandi feste col giro del tradizionale *Cammello* e della *Bara*.

Festa patronale della Vergine Achiropita, protettrice di Rossano Calabro. — Festa alla Madonna di [illegible] (Valle di Lanzo), a m. 1340 di altezza. — Festa a Piacenza col tradizionale [illegible]. — Grande fiera di bestiame a [illegible]; dura 4 giorni.

Gran fiera a Cosenza che dura sino alla fine del mese. — Fiera a [illegible]. — Comincia la fiera di Fermo che ha termine il 5 di settembre seguente. — Festa a Randazzo (prov. di Catania) col giro della tradizionale *Bara*.

Fiera a Strongoli (prov. di Catanzaro). — Chiusura delle Scuole elementari (salvo eccezioni locali in alcune provincie). — Si apre la caccia nelle provincie di Alessandria (con molte eccezioni), Aquila, Avellino, Bari, Bergamo (con le reti), Brescia, Cagliari (per la caccia minuta), Catania, Como, Ferrara, Foggia, Forlì, Grosseto, Lecce, Lucca, Massa, Milano, Modena (alle lepri pernici e starne), Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Ravenna, Rovigo (agli acquatici e alle beccaccie), Siena, Siracusa (con le reti, lacci e ceppi), Teramo, Torino (in pianura col fucile), Udine, Venezia, Verona. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione [illegible] ai Collegi Militari.

1903 - AGOSTO



36. — NUX (in Val d'Aosta).

Il castello di Fenis, edificato nel 1330 da Aimone di Challant, esempio mirabilmente conservato di architettura medievale (il Castello Medievale di Torino fu in molti particolari imitato su questo).

(Da fotografia Alinari).

228 16 Domenica 138

✠ S. Rocco, pellegrino.

Morì verso il 1327. — S. Giacinto, domenicano, missionario in Russia e Polonia, nato 1185, morto 1257. — S. Tito, romano, diacono, mart. sul principio del V sec. — S. Ambrogio, centurione, patr. di Ferentino (sec. III-IV). — S. Limbania, vergine, onorata a Genova.

Memorandum. ☾ U. Q. a ore 6.22. — Palio ossia *carriera delle contrade* a Siena. — Festa campestre alla Macchia dell'Antonini sull'Appennino pistolese, con gran concorso di popolo dalla Valdinievole, da Pistoia, ec. — Apertura della caccia nelle provincie di Caltanissetta, Caserta, Girgenti (per i conigli).

Effemeride letteraria. — 1484: Muore in Firenze Feo Belcari, autore di molte Sacre Rappresentazioni.

229 17 Lunedì 137

S. Mammete, martire.

Si distinse per fervore straordinario nella fede, per la quale subì il martirio, sotto Aureliano, verso l'a. 274. — B. Donato, da Ripacandida (Potenza), monaco a Petino (Salerno), morto l'anno 1198.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1603: Inaugurazione, a Roma, dell'Accademia dei Lincei, fondata dal principe Cesi e da altri

230 18 Martedì 136

S. Elena, imperatrice.

Madre all'imperatore Costantino il Grande, ebbe il merito di ritrovare la Croce di Cristo stata sepolta sul Calvario (v. 3 maggio). Morì in tardissima età, l'a. 328. — S. Agapito, da Palestrina, mart., circa gli anni 270-275. — Ss. Giovanni e Crispo, preti, martiri a Roma (sec. III-IV). — Rainaldo Concoreggi, vescovo di Ravenna dal 1303 al 1321.

Memorandum. — Onomastico di S. M. la Regina Elena. Sono chiuse le biblioteche governative. — Anniversario della nascita dell'imperatore Francesco Giuseppe (1830) festeggiato in Austria e Ungheria.

Effemeride letteraria. — 1580: Muore a Firenze Vincenzo Borghini, scrittore di cose storiche.

(8° mese - 34° settimana)

231 19 Mercoledì 135

S. Donato, prete.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1684. [illegible]

232 20 Giovedì 134

S. Bernardo, abate, dottore della chiesa.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1799. [illegible]

233 21 Venerdì 133

S. Giovanna Francesca Frémiot di Chantal.

[illegible]

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1512. [illegible]

234 22 Sabato 132

S. Timoteo, martire.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — 1736. [illegible]

1903 - AGOSTO



37. — ORVIETO

POZZO DI SAN PATRIZIO, o POZZO DELLA ROCCA, fatto scavare da Clemente VII nel 1527 sotto la direzione di Antonio da Sangallo. È profondo m. 61.43, e vi si discende per due rampe a chiocciola praticabili anche dai giumenti.

(*Da fotografia Alinari*).

235 23 Domenica 131

✠ S. Filippo Benizzi.

Era servita, e in seguito generale di tal ordine, 1233-1285. — S. Ciriaco, o Quirico, vesc. d'Ostia o Velletri, circa gli anni 229 e 259, mart. coi compagni Massimo, prete, Archelao, diacono, ed altri. — Ss. Ermogene e Fortunato, martiri ad Aquileia (sec. III-IV).

Memorandum. — Festa di S. Pellegrino martire in Altavilla Irpina (Avellino). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1779**: Vincenzo Monti recita in Arcadia a Roma la *Prosopopea di Pericle*

236 24 Lunedì 130

S. Bartolomeo, apostolo.

Subì il martirio ad Albanopoli circa l'a. 47. — S. Tolomeo, vesc. di Nepi (sec. I?). — Nelle chiese di rito romano si festeggia il Sacro Cuore di Maria.

Memorandum. — Entra il Sole in Vergine. — Fiera a Bisceglie. Dura tre giorni. — A Carpi e Pavullo nel Frignano fiera detta di S. Bartolomeo. — Fiera a Caserta: dura una settimana.

Effemeride letteraria. — **1555**: Muore in Firenze lo storico Pier Francesco Giambullari.

237 25 Martedì 129

S. Luigi XI, re di Francia.

Fu il principale promotore della settima crociata, morì di peste a Tunisi, nell'età di 44 anni, nel 1270. — S. Genesio, mimo a scherno de' cristiani, poi martire egli stesso, a Roma, l'a. 286 o 303 — S. Felice, prete, onorato a Pistoia. — S. Patricia, vergine, da Napoli, morta l'a. 365. — S. Grata, vedova, onorata a Bergamo (fine del sec. III). Devesi all'esimia pietà di questa nobile e ricca dama se le spoglie del martire S. Alessandro, patrono della città, poterono avere degna sepoltura.

Memorandum. — Fiera a Francavilla di Sicilia: dura sino al sabato veniente. — Festa nazionale all'Uruguay (anniversario dell'indipendenza).

Effemeride letteraria. — **1826**: Muore a Reggio il poeta Giovanni Paradisi.

(8° mese - 35° settimana)

238 26 Mercoledì 128

S. Alessandro, martire.

Alfiere della legione Tebea, subì il martirio circa l'a. 298. È protettore della città di Bergamo, dove in tale ricorrenza ha luogo una fiera importante, che dura parecchi giorni (fino al [illegible] agosto). — Ss. [illegible] e compagni martiri, patroni di [illegible] — Ss. [illegible] e compagni, festeggiati a [illegible] (Aquila degli Abruzzi). — S. Elia, benedettino, [illegible] morto l'a. [illegible] — S. [illegible] primo [illegible] circa l'a. [illegible] — S. [illegible] di Capua tra il [illegible] e il [illegible]

Memorandum. — Fiera di [illegible] che si rinnova ad ogni lunedì e [illegible] di settembre.

Effemeride letteraria. — **1790**: Nasce a [illegible] il poeta [illegible] Marchetti, traduttore di Anacreonte.

239 27 Giovedì 127

S. Giuseppe da Calasanzio.

Istituì la congregazione de' chierici regolari delle scuole pie (Scolopi). Morì di 92 anni, nel 1648. — S. Narno, primo vescovo di Bergamo, sul principio del IV sec. — S. Margherita da San Severino Marche, vedova, morta l'a. 1395.

Memorandum. — Grande fiera e festa della Madonna del [illegible] a [illegible] (provincia di Bari) dura fino al lunedì. — Fiera a Palermo, dura tre giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — **1300**: Muore a Firenze Guido Cavalcanti, poeta e filosofo, amico di Dante. Altri credono che la data della morte sia [illegible]

240 28 Venerdì 126

S. Agostino, vescovo, dottore della chiesa.

Nato a Tagaste in Numidia di Africa [illegible] la sua conversione alle [illegible] di sua madre S. Monica [illegible] e fu celebrato dottore della chiesa. M. vescovo di Ippona in Africa l'a. [illegible] alligna alla [illegible] una chiesetta che [illegible] battistero del santo [illegible] e compagni, [illegible] — S. [illegible]

Memorandum. — Fiera a [illegible] 3 settembre.

Effemeride letteraria. — **1646**: Muore [illegible] a Modena Fulvio Testi [illegible] molte volte a grande [illegible]

241 29 Sabato 125

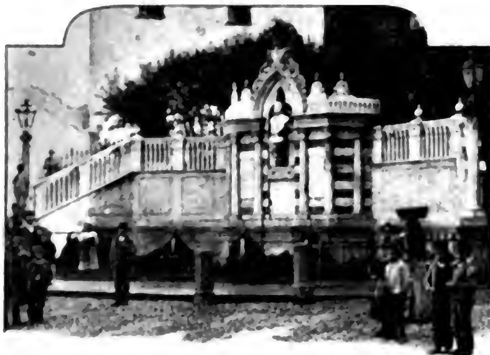
Decollazione di S. Giovanni Battista.

[illegible] dell'era volgare. — S. [illegible] martire a Roma sec. II. — S. [illegible] a [illegible] sec. III-IV. — S. [illegible] re d'Inghilterra [illegible] a Londra [illegible] chiesa [illegible] di Metz [illegible] del IV secolo. Le sue reliquie [illegible] a [illegible] chiesa che porta il suo nome.

Memorandum. — [illegible] — Fiera a [illegible] dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1814**: Nasce a Fi[illegible]

1903 - AGOSTO-SETTEMBRE



38. — OZIERI

FONTANA MONUMENTALE, in piazza Cantareddu, costruita nel 1594, con il busto di Giuseppe Grixoni Sechi, che nel 1882 la fece restaurare a sue spese.

(Da fotogr. G. Canu Fadda di Sassari).

242 30 Domenica 124

✠ S. Rosa da Lima, vergine.

Memorandum. — Fiera di S. Egidio presso Montefusco (prov. di Avellino). Dura tre giorni. — Fiera di S. Rosa a Palermiti (prov. di Catanzaro): dura tre giorni. — Oggi cessa nella prov. di Siracusa il permesso di caccia con le reti, lacci e cappi. — A Firenze oggi debbono essere stati riconfermati o disdetti gli affitti e pagare le pigioni del semestre da novembre a maggio.

Effemeride letteraria. — **1529:** Nasce a Firenze Bernardo Davanzati Bostichi, traduttore di Tacito.

243 31 Lunedì 123

S. Raimondo Nonnato.

Si adoperò pel riscatto degli schiavi, nel cui ordine si ascrisse. Morì a trentasette anni nel 1240.

Memorandum. — Nascita della Principessa Maria Isabella, Duchessa di Genova (1863). — Fiera a Muro Lucano (prov. di Potenza). Dura due giorni. — Apertura della caccia con le reti nella prov. di Caserta. — Estraz. ammort. Obbligazioni 5 % Ferrovia Novara 1856; Ferrovia Vittorio Emanuele. — Estraz. pel rimb. delle Obbligaz. della Società di Navigazione Generale Italiana (1878).

244 1 Martedì 122

S. Egidio, monaco.

Morì l'a. 720. — Ss. Donato, e fratelli, martiri, onorati a Benevento. — S. Costanzo, vesc. d'Aquino circa gli anni 525-585, patr. della stessa città.

Memorandum. — Principio della stagione di autunno, secondo l'uso meteorologico. — Onomastico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Oggi sono chiuse le biblioteche governative. — A Messina si festeggia l'anniversario della prima rivoluzione siciliana contro i Borboni (1847). — Fiera a Lanciano (prov. di Chieti), fino al 15 del mese. — Fiera di S. Antonino a S. Angelo dei Lombardi. — Da oggi si può cacciare nella provincia di Alessandria, agli uccelli acquatici, col fucile; di Brescia, alla lepre; di Catanzaro, ai quadrupedi; di Chieti, in genere; di Como, al camoscio, alla lepre con cani da ferma o segugi nella zona del castagno e in quella ad essa superiore, col fucile e col cane da ferma; di Cremona e di Ferrara, alle lepri; di Genova e di Messina, in genere; di Milano, con le reti fisse e panie in genere; di Modena, con le reti agli storni; di Napoli, alle quaglie col fucile; di Novara, ai fagiani, pernici rosse, francolini, e con reti di ogni specie; di Padova e di Parma alla lepre; di Perugia, col fucile agli acquatici e con le reti in genere; di Piacenza, alla lepre; di Porto Maurizio, in genere; di Rovigo, alla lepre; di Sassari, alle quaglie, pernici e lepri; di Sondrio; in genere; di Torino, in montagna col fucile; di Trapani, in genere; di Treviso, di Venezia e di Verona, alla lepre. — Nella provincia di Reggio è vietata da oggi, per due mesi, la caccia con le reti fisse e panie, e pei tordi sino a tutto marzo, con le reti a mano. — Da oggi è permessa la raccolta delle ostriche. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito provinciale e comunale Reggio Calabria 1870. — Estraz. ammort. Obblig. Ferrovie Sicul. Occident. (1ª emiss.).

(8ª-9ª mese - 36ª settimana)

245 **2 Mercoledì** 121

S. Stefano, re.

[illegible] Morì l'a. 1038. — [illegible] — S. Ottaviano, [illegible] Volterra (sec. V).

Memorandum. — Anniversario della battaglia di Sedan (1870) [illegible] — [illegible] si apre oggi la caccia con le reti.

Effemeride letteraria. — 1311. Dante Alighieri, con molti altri [illegible] escluso dall'amnistia concessa dal comune di [illegible]

246 **3 Giovedì** 120

S. Serafina, vergine e martire.

[illegible] l'a. 1[illegible] — S. [illegible] di Milano dal [illegible] — [illegible] e compagne martiri ad Aquileia (sec. [illegible]). — B. Alberto [illegible] morto l'a. 1239 [illegible] — S. [illegible] vergine.

Memorandum. — Pellegrinaggio al santuario del Monte Pellegrino presso Palermo in onore di S. Rosalia. — Fiera a [illegible] (Terra di [illegible]) al [illegible] settembre. — Festa di S. Marino, patrono della repubblica omonima.

Effemeride letteraria. — 1698. Nasce a [illegible] [illegible] Antonio [illegible], letterato ed erudito.

247 **4 Venerdì** 119

S. Rosalia, vergine.

È protettrice della città di Palermo. Morì l'a. 1160. — S. Rosa da Viterbo, verg., morta l'a. 1252. — S. Candida [illegible] a Napoli. — S. Marino, [illegible] del IV secolo, e festeggiato nella repubblica omonima [illegible] da Rimini [illegible]

Memorandum. — Festa a [illegible] (Bergamo). Dura quattro giorni. — Pellegrinaggio a Viterbo alla tomba della S. Rosa.

Effemeride letteraria. — 1589. [illegible] Bernardo Tasso, padre del grande Torquato, e [illegible] poeta egli pure.

248 **5 Sabato** 118

S. Macario, soldato, martire.

Fu massacrato con centoquattro compagni [illegible] — S. Vittorino, vesc. di Amiterno (sec. V o VI). — S. [illegible] primo vescovo di [illegible] nella bassa Bretagna [illegible] di Francia.

Memorandum. — [illegible] la fiera di [illegible] che ha termine [illegible] settembre. — Pagamento delle pensioni [illegible] di prima categoria [illegible] lire annue.

Effemeride letteraria. — 1321. [illegible] della morte di Dante Alighieri [illegible]

1903 - SETTEMBRE

39. — PALERMO: La Martorana, ossia S. Maria dell'Ammiraglio, fabbricata nel 1143 da Giorgio di Antiocheno, grande ammiraglio di re Ruggero, bell'edificio di stile bizantino-normanno, guasto nei successivi restauri.



(*Da fotografia Sommer*).

249 **6 Domenica** 117

✠ S. Teoctisto, pilota, martire.

Vittima della persecuzione di Decio, presso Alessandria d'Egitto, l'a. 249. — S. Settimio, vesc. di Jesi (sec. IV), mart. — S. Frontiniano, mart., patr. di Alba (Piemonte). — S. Consolata, verg., mart., venerata a Reggio Emilia. — S. Benedetto Crespi, arciv. di Milano. — S. Zaccaria, padre di S. Giovanni Battista.

Memorandum. — Seconda festa di S. Gregorio Magno a Manduria.

....

....

....

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — **1714**: Muore a Pisa il letterato Alessandro Marchetti, poeta e traduttore di Lucrezio.

250 **7 Lunedì** 116

S. Regina, vergine, martire.

Del sec. III. — S. Claudio, abate, morto l'a. 500 circa. — S. Anastasio, mart., venerato a Aquileia (sec. III-IV). — Ss. Paragorio e compagni, onorati in Corsica e a Noli. — S. Giovanni, benedettino, vescovo di Gubbio dal 1105 al 1106.

Memorandum. — (*) L. P. a ore 1.20. — Anniversario della cacciata dei Francesi da Torino (1706). Solenne commemorazione nella chiesa di N. S. della Salute con intervento delle autorità. Il giorno appresso la commemorazione si ripete alla Basilica di Superga. — Stasera a Firenze tradizionale costumanza delle *rificolone*. — Stanotte a Napoli festa tradizionale della Madonna di Piedigrotta, ove si cantano le nuove canzoni popolari dell'anno. — *Labor day*, festa del lavoro, solennità nazionale agli Stati Uniti d'America. — Festa dell'indipendenza del Brasile. — Oggi (25 agosto nel calendario Russo) si chiude la fiera di Nijni Novgorod.

Effemeride letteraria. — **1644**: Muore in Roma, al conclave, il cardinale Guido Bentivoglio di Ferrara, storico delle guerre di Fiandra.

251 **8 Martedì** 115

✠ Natività di Maria Vergine.

La più antica e sicura memoria della introduzione di questa festa si ha nel sec. VII. È la patronale della Cattedrale di Milano. — Festa di Maria SS. *Bambina*, in uno speciale santuario a Milano. — Solenne festa della Natività a Monreale (Palermo) con fiera speciale di giocattoli. — S. Adriano, mart., addetto a un monastero di suore.

Memorandum. — Festa civile legale. — A Nimis (Udine) fiera nell'ampia prateria della Madonna delle Mattonelle, cui concorrono tutti gli abitanti delle Prealpi Giulie. — Pellegrinaggio al Santuario di Montenero presso Livorno. — Fiera a Prato di Toscana: dura quattro giorni. — Fiera a Molfetta: dura nove giorni. — Secondo pellegrinaggio al Montevergine in provincia di Avellino. — Festa in Taurasi (prov. di Avellino) con processione del corpo del Santo martire Benigno. — Fiera della Madonna delle Grazie a Rossano (prov. di Cosenza): dura due giorni. — Festa della Natività a Monreale. — Gran fiera di bestiame a Paterno.

Effemeride letteraria. — **1474**: Nasce a Reggio Emilia Lodovico Ariosto, il terzo in data e in merito dei sommi poeti italiani.

(9° mese - 37° settimana)

252 **9 Mercoledì** 114

Nome di Maria SS.

Festa istituita da papa Innocenzo XI l'a. 1683, per la vittoria di Vienna contro i turchi. — S. Giusta, vergine, festeggiata ad Aquila degli Abruzzi. — S. [illegible], verg. e mart. — S. Veriano, vescovo di Vienne in Francia, [illegible] di S. Ilario. — S. Ciarano, abate in Irlanda (549) onorato nella provincia di Connacht col titolo di patrono principale.

Memorandum. — Estrazione per i rimborsi delle Obbligaz. FF. Lucca-Pistoia. — In Toscana oggi dicono: « Se piove per San Gorgonio, tutto l'ottobre è un demonio ».

Effemeride letteraria. — 1854: Muore a Castel Gandolfo il cardinale Angelo Mai, famoso per le sue scoperte di palinsesti antichi, immortalato dal Leopardi con una canzone a lui diretta.

253 **10 Giovedì** 113

S. Nicola da Tolentino.

Morì l'a. 1306. — S. Pietro Claver (m. 1654). — S. Agabio o Agapio vesc. di Novara, circa dal 417 al 447. — S. Pulcheria, imperatrice (453). — Ss. Nemesio e compagni martiri in Numidia sotto il regno di Valeriano, sono ricordati da S. Cipriano.

Memorandum. — Nella provincia di Como si permette da oggi la caccia alla lepre con segugi nella zona inferiore a quella del castagno; in quella di Verona, la caccia alla lepre e pollame selvatico.

Effemeride letteraria. — 1827: Muore a Turnham Green presso Londra Ugo Foscolo di Zante, celeberrimo poeta e scrittore.

254 **11 Venerdì** 112

S. Diomede, martire.

Morto per la fede in Nicea. — S. Speranda, vergine, benedettina, festeggiata a Gubbio. — S. Valeriano mart., sepolto nella basilica di S. Vittore a Milano. — Ss. Proto e Giacinto, martiri sotto Valeriano (257). La loro festa celebravasi in antico alla loro tomba sull'antica Via Salaria nel cimitero di Bassilla (Butler).

Memorandum. — Fiera a Copertino (Terra d'Otranto) fino alla 4a domenica p. ventura. — All'albo municipale di ogni comune si pubblica la tabella dei contribuenti per l'imposta di ricchezza mobile.

Effemeride letteraria. — 1712: Nasce in Firenze Giovanni Targioni Tozzetti, medico, botanico, e scrittore purgato.

255 **12 Sabato** 111

S. Guido, sagrestano.

Esercitò l'umile ufficio presso il santuario di S. Maria di Laken (Bruxelles). Morì l'anno 1012. — S. [illegible], vesc. di [illegible], circa dal 440 al 444. — Il [illegible] sepolto nella chiesa dell'Incoronata a Milano.

Memorandum. — Comincia il nuovo anno in Abissinia. Festa solenne del S. Giovanni. — Fiera a Viterbo che dura 15 giorni. — Oggi per i Russi è la festa di S. Alessandro Nevski. — Pagamento [illegible] giornalieri di terza categoria compresi a L. [illegible] annui.

Effemeride letteraria. — 1829: [illegible] Leopardi [illegible] *Le Ricordanze*.

1903 - SETTEMBRE

40. — PALERMO: San Cataldo, chiesa in puro stile siculo-normanno, costrutta nel 1160 da Giorgio Majone di Bari, celebre ammiraglio di Guglielmo I.



(Da fotografia Incorpora).

256 13 Domenica 110

✠ S. Eulogio, patriarca.

Di Alessandria d'Egitto. Morì l'a. 608. — S. Venerio, benedettino, venerato a Tivoli. — S. Mauro, vesc. di Piacenza, dal 422 al 449. — S. Maurillo, nobile milanese, vesc. di Angers. — S. Amato abate e s. Amato vesc. di Sion (627). (*Vedi fasti della Chiesa*). Il secondo fu patrono della città di Douai nelle Fiandre (691).

Memorandum. — Festa della Madonna del Pilone (sobborgo di Torino) in ricordo del miracolo ivi avvenuto nel 1644. — Fiera della S. Croce, a Lucca, che dura sino al 29 settembre. — Festa della Madonna dell'Indirizzo in Acireale, con fiera. — Festa della Madonna delle Grazie in Casteltermini, con fiera. — Estrazione pel rimborso delle Obbligazioni FF. Livornesi, e delle FF. Centrali Toscane. — Scadenza cedole semestrali Rendita Turca.

Effemeride letteraria. — **1321**: Morte di Dante Alighieri in Ravenna, la quale secondo altri avvenne il 14.

257 14 Lunedi 109

Esaltazione della Croce di G. C.

Riportata solennemente a Gerusalemme in questo giorno. — Anniversario della fondazione dell'ordine dei *Teatini*, nel 1524, festeggiato nella chiesa generalizia di S. Andrea della Valle, in Roma. — S. Crescenzio, mart., protettore di Siena (sec. III-IV).

Memorandum. — C. P. Q. a ore 14.14. — Fiera di San Cipriano a Pontedecimo (Genova). — Festa della Madonna del Ponte, patrona di Lanciano. Dura tre giorni. — A Perugia si festeggia l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane (1860). — In Toscana si suol dire: " Per Santa Croce, pane e noce, „ perchè di questo tempo le noci sono mature.

Effemeride letteraria. — **1848**: Muore a Parma Pietro Giordani, [illegible] ed elegante prosatore.

258 15 Martedi 108

S. Caterina da Genova.

Della nobile famiglia de' Fieschi, divenuta vedova, fu per la sua pietà con cui si prestava al servizio degli infermi, l'ammirazione di tutta Genova. Morì l'a. 1510. — S. Nicomede, mart. (sec. I?).

Memorandum. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione autunnale degli esami di licenza ginnasiale e liceale, e agli esami di ammissione alle classi del ginnasio e del liceo; ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive sino al 20 del mese per i primi, al 25 per i secondi. — Nella provincia di Bologna oggi si apre la caccia con le reti fisse; in quella di Milano, la caccia alla lepre; in quella di Modena, con le reti fisse e panie; di Novara, coi cani segugi, nelle località inferiori alla zona del castagno; di Parma e di Piacenza, con le reti fisse e con le panie; di Pisa, con reti e altri mezzi di aucupio. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Romane (Comuni). — Festa nazionale nelle repubbliche di Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua (giorno dell'indipendenza). — Cominciano i corsi alla Scuola Magistrale Militare di Scherma in Roma.

(9° mese - 38° settimana)

259 16 Mercoledì 107

S. Cipriano, dott. della chiesa, martire.

Vescovo di Cartagine, subì il martirio l'a. 258. — Ss. Marciano e Giovanni, festeggiati a Civita Castellana. — Ss. Lucia e Geminiano martiri a Roma, venerati anche a Lucca (sec. III-IV). — S. Innocenza, verg. mart., patr. di Rimini. — S. [illegible] soldato della legione tebea, patrono di Borgo San Dalmazzo, mart. l'a. 297. *Tempora d'autunno.*

Memorandum. — [illegible] a Milano 1848 (trasferita il 13 dicembre). — Festa nazionale del Messico (anniversario della proclamazione dell'indipendenza, 1810).

Effemeride letteraria. 1327 Cecco d'Ascoli, il più probabilmente Francesco Stabili, autore dell'Acerba, è arso vivo a Firenze come eretico.

260 17 Giovedì 106

Stigmate di s. Francesco d'Assisi.

S. Colomba da Cordova, verg., martire dei mori l'a. 853. — S. Satiro, fratello di s. Ambrogio (morto circa 379). Fu sepolto nella basilica di S. Ambrogio, e precisamente nella cappella di s. Fausta.

Memorandum. — Pellegrinaggio al monte dell'Alvernia presso Firenze e visita al Sacro Speco dove accadde il prodigio.

Effemeride letteraria. 1592 Il Tribunale di Venezia ordina che Giordano Bruno sia consegnato al Sant'Uffizio in Roma.

261 18 Venerdì 105

S. Giuseppe da Copertino.

Francescano, nato a Napoli l'a. 1603 morto l'a. 1663. — Ss. Costanzo e compagni martiri tebei, circa l'a. 297, festeggiati a [illegible] (Cassano). — S. Eustorgio I, vesc. di Milano circa gli anni 314-342. Fu sepolto a Milano nella basilica titolare sotto la mensa dell'altare maggiore, unitamente ai santi arcivescovi Onorato e Magno. — S. Flavio mart., venerato a Todi (sec. III). — S. Stefania verg. mart. venerata a Scala (Amalfi). — *Tempora d'autunno.*

Memorandum. — Festa nazionale del Chilì (anniversario della proclamazione dell'indipendenza, 1810).

Effemeride letteraria. — 1574: Nasce a Bologna Claudio Achillini, autore di famosi sonetti, modello di ampollosità secentistica.

262 19 Sabato 104

S. Gennaro, vescovo, martire.

Patrono di Napoli, e vesc. di Benevento, martirizzato durante la persecuzione di Massimiano e Diocleziano l'a. 305. — Ss. Festo e Desiderio, lettori del tempio di S. Gennaro, venerati a Benevento. — S. Costanzo venerato a Capri. — Ss. Felice prete e Costanza verg., mart. festeggiati a Nocera (sec. I). — S. Teodoro vesc. di Verona (dal III al IV sec.). — Ss. Nicandro abate e compagni venerati a Messina. — *Tempora d'autunno.*

Memorandum. — Da oggi fino al 26 settembre si rinnova in Napoli ogni giorno il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. Pellegrinaggio a Pozzuoli teatro del martirio del Santo.

Effemeride letteraria. 1552 [illegible] Porzio, napoletano, [illegible] Pisa.

1903 - SETTEMBRE



41. — PALERMO

Viale delle Palme all'Orto Botanico (fondato nel 1785), splendido per la lussureggiante vegetazione.

(Da fotografia Sommer).

---

263 20 Domenica 103

✠ S. Eustachio, soldato, martire.

Scoperto cristiano, fu vittima della persecuzione, con tutta la sua famiglia, sotto Adriano, l'a. 118. — S. Candida, verg. e mart., cartaginese (sec. II?), festeggiata a Ventotene (Pozzuoli). — S. Cilerio Landriani arciv. di Milano, sepolto in questa città nella basilica di S. Nazaro.

Memorandum. — Anniversario della caduta del potere temporale e della unione di Roma all'Italia. Festa civile legale. Commemorazione alla breccia di Porta Pia a Roma. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei. — Nella prov. di Porto Maurizio è permessa da oggi la caccia con le reti fisse o portatili, panie ed uccelliere. — In tutta la Confederazione Svizzera, giorno di pubbliche preghiere.

Effemeride letteraria. — 1861: Muore a Firenze Giovanni Battista Niccolini, autore dell'*Arnaldo da Brescia*, e di altre tragedie tutte spiranti amor patrio.

---

264 21 Lunedì 102

S. Matteo, apostolo.

Apostolo ed evangelista. Credesi morisse mart. in Etiopia (sec. I).

Memorandum. — ◐ L. N. a ore 5.31. — Eclisse totale di Sole, invisibile in Italia. — Fiera ad Este. Dura otto giorni. — Fiera a Frascati. — Fiera di S. Matteo a Salerno, ricca di cavalli e bestiame. — In Toscana si dice: " A San Matte, l'uccellatore salta in piè. " — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1776: Nasce a Roma Luigi Biondi, poeta e traduttore.

265 22 Martedì 101

S. Maurizio, soldato, martire.

Capo della legione tebea. Martirizzato l'a. 287 unitamente ai suoi compagni (ved. 26 agosto). — Ss. Digna ed Emerita, vergini romane, sorelle, martiri a Roma circa gli anni 254-260. — S. Santino vescovo di Meaux (IV sec.). — S. Emmerano vesc. in Francia.

Memorandum. — Principio dell'anno secondo il calendario repubblicano francese. Oggi, primo Vendemmiale, comincia l'anno 112. — *Rosc Ascianà*, ossia Capo d'anno israelitico. Principia l'anno 5664.

....

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1703: Muore a Firenze Vincenzo Viviani, scrittore di cose matematiche, allievo di Galileo.

(9° mese - 39° settimana)

266 23 Mercoledì 100

S. Lino, papa, martire.

Pontificò solo per pochi mesi dopo la morte di s. Pietro, essendo morto l'anno stesso, cioè nel 67. — S. Tecla, venerata come la prima martire tra le donne (sec. I). — S. Sosia, verg., mart., venerata a Sortino (Siracusa). — S. Costanzo, guardiano ad Ancona, venerato a Roma (sec. VI). — S. Proietto vesc. d'Imola dal [illegible] circa al [illegible] protettore della stessa città.

Memorandum. — Anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi (1873), commemorazione a Livorno per cura delle Società democratiche.

Effemeride letteraria. — **1826**: Muore a Cartum (Sudan orientale) Giambattista Brocchi naturalista, ma specialmente sommo geologo e paleontologo.

267 24 Giovedì 99

S. Gerardo, vescovo, martire.

Nobile veneto, fu lapidato l'a. 1046. — S. Terenzio mart., circa gli anni 244-249, festeggiato a Pesaro. — Ss. monaci della badia di Nonantola (Modena), massacrati dagli Ungari circa l'a. [illegible]. — S. Cleto, confessore, venerato a Tivoli.

Memorandum. — Entra il Sole in Libra, e comincia l'Autunno astronomico. — Equinozio d'autunno. — Oggi il giorno e la notte solare sono di uguale durata.

Effemeride letteraria. — **1707**: Muore a Firenze Vincenzo da Filicaia, poeta.

268 25 Venerdì 98

S. Tomaso di Villanova.

Arcivescovo di Valenza, in Ispagna, nato l'a. 1488, morto l'a. 1555. — S. Antilla verg., venerata ad Arezzo. — Ss. Aurelia e Neomisia vergini, sorelle, venerate ad Anagni (circa il sec. IX). — S. Anatalone, greco, vescovo di Milano.

Memorandum. — Si chiude nella prov. di Sassari la caccia alle quaglie, pernici e lepri.

Effemeride letteraria. — **1494**: Muore a Firenze Angelo Ambrogini detto il *Poliziano*, poeta in latino e in volgare, umanista.

269 26 Sabato 97

S. Guerino, monaco.

Di Corvey in Sassonia. Fiorì nel sec. IX. — S. Virgilio, vescovo di Brescia, tra gli anni 490 e 516 circa. — S. Nilo, abate di Grottaferrata (a. 1005). — S. Amanzio, prete. Fiorì a Città di Castello (Tiferno tiberino), sul finire del sec. VI. — S. Giovanni Meda, fondatore dell'ordine degli Umiliati.

Memorandum. — Fiera ad Isernia per tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1540**: Nasce a Firenze Filippo Sassetti che viaggiò lungamente in Asia per ragione di traffico e de' suoi viaggi diè notizia in lettere curiose e [illegible].

1903 - SETTEMBRE



42. — PALERMO (Dintorni di)

La Cuba, antico castello di delizie costruito nel 1180 per Guglielmo II, a' piedi della collina di Monreale.

(Da fotografia Incorpora).

---

270 27 Domenica 96

✠ Ss. Eupreprio, Cosma e Damiano, martiri.

Subirono il martirio per la fede cristiana nella generale persecuzione di Diocleziano e Massimiliano, l'a. 303. — Ss. Fidenzio e Terenzio, martiri (sec. III-IV), festeggiati a Bassano. — S. Caio, vescovo di Milano, circa gli anni 61-85. — S. Adolfo, martire del IV sec.

Memorandum. — Fiera a Vignola. — Fiera dei SS. Cosma e Damiano a Secondigliano, presso Napoli: dura sino al 1° ottobre. — Fiera e festa dell'Addolorata in Mirabella Eclano (prov. di Avellino). Il sabato successivo trasporto del *carro* in paese. — Fiera di S. Antonio a Spezzano Albanese (prov. di Cosenza): dura sino alla 1ª domenica di ottobre.

Effemeride letteraria. — 1566: Muore ad Alba Marco Girolamo Vida cremonese, poeta latino, autore di un poema sul giuoco degli Scacchi.

---

271 28 Lunedì 95

S. Vinceslao.

Re di Boemia, ucciso dal fratello Boleslao, l'a. 939. — S. Eustochio, discepolo di s. Gerolamo, morto l'a. 419. — S. Salomone, vesc. di Genova (a. 269?). — S. Esuperio vescovo di Tolosa (409?), venerato in detta città, dove celebrasi anche la traslazione del suo corpo il 14 giugno.

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore 14.08. — Festa solenne per gli Abissini, detta *Masqal* o *Festa della Croce*. — Fiera detta di S. Michele in Controne (Salerno). — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

....

....

....

Effemeride letteraria. — 1493: Nasce in Firenze Agnolo Nannini detto il Firenzuola, scrittore leggiadro di novelle, discorsi, prose facete e bizzarre ec.

272 29 Martedì 94

S. Michele arcangelo.

Oggi si festeggia la dedicazione di un tempio eretto a s. Michele sul monte Gàrgano, mèta di devoti pellegrinaggi (v. 8 maggio). — S. Grimoaldo, prete, festeggiato a Pontecorvo (Caserta).

Memorandum. — Anniversario della liberazione di Ancona (1860), festeggiato in quella città. — Fiera a Caltanissetta per la festa del patrono S. Michele. — Festa dell'Arcangelo S. Michele con fiera a Coronata di Cornigliano (Genova). — Pellegrinaggio al Monte Gargano. — Famosa fiera di uccelli a Montopoli nel Valdarno inferiore. — Fiera di S. Michele a Tirano in Valtellina. — Oggi a Milano, in molte altre città della Lombardia e nelle Romagne scadono gli affitti annui delle case e si fanno i traslochi. — In Toscana si dice oggi: " A San Michele il calore va in cielo: „ e anche: " Quando l'Angiolo [*Michele*] si bagna l'ale [cioè *piove*], piove sino a Natale. „

Effemeride letteraria. — 1617: Muore Bernardino Baldi d'Urbino, autore di un poema didattico sulla Nautica e di egloghe assai pregiato.

SOCIETÀ ANONIMA

Fornaci alle Sieci

Capitale Sociale L. 800,000 — Versato L. 800,000

FIRENZE Via Bufalini 7 con Stabilimenti alle SIECI presso Firenze
ed a SCAURI Provincia di Caserta

EMBRICI (tegole piane alla marsigliese) e accessori di qualunque specie per tettoie.

MATTONI ordinari, pressati e **MATTONI** vuoti.

MATTONI DA VOLTERRANE per impalcature sopra travi di ferro di tutte le misure.

TUBI da drenaggio e per condotte d'acqua.

Produzione speciale dello Stabilimento delle Sieci

PAVIMENTI IN TERRA COTTA

A FORMA DI ESAGONI

(TOMETTES)

ROSSI, NERI E BIANCHI, DURISSIMI SENZA ECCEZIONE

(circa 60 per metro quadrato)

Prezzo dei ROSSI durissimi L. 2,50 al metro quadrato; extra-durissimi L. 3; i NERI aumentano 2 cent. per pezzo; i BIANCHI 4 cent.

Merce franca su vagone alle Sieci in pacchi di 40 pezzi legati con filo di ferro; occorrendo imballaggi speciali restano a carico del committente.

A richiesta si assume la messa in opra a condizioni da convenirsi.

Dallo Stabilimento delle Sieci servizio con barroccio proprio
per consegna del materiale in Firenze a piè d'opera.

NB. — Si spediscono campioni gratis a tutti quelli che ne fanno richiesta. Rimettendo il proprio biglietto da visita a **FIRENZE** o a **SCAURI** all'indirizzo della Società si ricevono a corso di posta i listini dei prezzi dei due Stabilimenti.

Corrispondenza { per lo Stabilimento delle Sieci — Firenze, Via Bufalini, 7
{ » » di Scauri — Scauri (prov. di Caserta)

Telegrammi { per lo Stabilimento Sieci } FORNASIECI { FIRENZE
{ » » Scauri } { MINTURNO


MANIFATTVRA·DI·SIGNA·
TERRE·COTTE·ARTISTICHE
·E·DECORATIVE·
FIRENZE·VIA DE'VECCHIETTI 2.
ROMA·VIA DEL BABVINO 50.
TORINO·VIA ACCADEMIA ALBERTINA 5.

(9°-10° mese - 40° settimana)

273 **30 Mercoledì** 93

S. Gerolamo, dottore.

Uno de' più grandi [illegible] Monti [illegible] a [illegible] — S. Leopardo, mart. a Roma [illegible] — [illegible] fia, vedova, [illegible] morta a Roma [illegible] Barsanof, — S. Gregorio [illegible] dell'Armenia, al tempo di [illegible] quando Costantino [illegible] l'editto. [illegible] di S. [illegible]

Memorandum. [illegible] lasciare è permesso di caccia a [illegible] ai volatili di passo con qualunque mezzo in quella di Ferrara, la caccia con [illegible] alle lepri, e con le reti [illegible] di Parma e di Piacenza [illegible] di Novara, al capriolo [illegible]

Effemeride letteraria. — 1717. Nasce a Bologna Giovan Lodovico Bianconi, letterato.

274 **1 Giovedì** 92

S. Remigio, vescovo.

[illegible] Reims [illegible] e [illegible] parte [illegible] Gregorio Magno [illegible] [illegible] ad [illegible] — [illegible] ad [illegible]

Memorandum. [illegible] per gli [illegible] autunnale di esami [illegible] Lecco [illegible] di agricoltura e pomo [illegible] di guerra in Torino. — Da oggi fino a tutto maggio [illegible] per gli uffici telegrafici a orario di giorno completo e ad orario limitato (per i giorni [illegible] dalle 8 alle 21 per i [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 [illegible] questo mese [illegible] la caccia [illegible] portatili nelle provincie di Bologna, di Milano, di Modena, di Parma, di Piacenza [illegible] caccia ai corvi [illegible] di [illegible] vaganti [illegible] al [illegible] con richiami in quella di Massa con la civetta e panie a tutto novembre [illegible] al tordo [illegible] al giorno 15 in quella di Napoli, coi segugi e cani da [illegible] nei terreni non coltivati a vigna fino a tutto dicembre, in quella di Torino. — [illegible] la stagione della pesca del corallo. Da oggi fino a tutto aprile è anche vietata la pesca delle [illegible] nel golfo di Napoli. — [illegible] Obblig. Ferr. Maremmana di Carrara [illegible] Obblig. FF. Meridionali [illegible] delle Obbl. FF. [illegible] Obblig. Ferrovia Torino [illegible] Acqui 1861 [illegible] cedole semestrali [illegible] Prestito [illegible] Obblig. [illegible] Emanuele, Obblig. Ferrov. [illegible] Prestito Unificato Fiorentino 1868 [illegible] Fondiarie di tutti gli Istituti [illegible] Obblig. [illegible] antica [illegible] Obblig. [illegible] FF. Merid. [illegible] Città di Napoli 1871 [illegible] Ferrov. Merid. [illegible] Obblig. [illegible] Ferrov. [illegible] della Sardegna. — Oggi cominciano i pagamenti del 2° semestre della rendita consolidata 5%, nominativa e del [illegible] della rendita consolidata [illegible] netto. Oggi a Torino si [illegible] pagare gli affitti semestrali. — Entrano in [illegible] si [illegible] reggenti della repubblica di S. Marino fino al 31 marzo.

Effemeride letteraria. — 1763. [illegible] a Venezia [illegible] di [illegible] primo [illegible] del Baretti.

275 **2 Venerdì** 91

Santi Angeli Custodi.

Festa introdotta da Paolo V [illegible] al 1621, e promulgata da Clemente X [illegible] 1670, per tutta la chiesa. — S. Modesto martire, festeggiato a Benevento (sec. III). — S. Leonzio, martire a Venezia (sec. III). — S. Tommaso, vesc. di Hereford, Inghilterra, dal 1275 al 1282, morto presso M. [illegible] (Viterbo).

Memorandum. [illegible] del plebiscito in favore dell'annessione al Regno d'Italia (1870). — Fiera ad Oneglia.

Effemeride letteraria. — 1619. Nasce a [illegible] Carlo Roberto Dati, [illegible] letterato.

276 **3 Sabato** [illegible]

S. Calimero, vescovo, martire.

Morto sotto Commodo circa l'a. 191 [illegible] anche 31 luglio). — S. Gerardo, abate di [illegible] morto l'a. 959. — S. Candido martire a Roma. — Ss. Dionigi e compagni martiri a Roma, circa gli anni 253-260.

Memorandum. — Estraz. pel rimb. delle Obbligaz. FF. Vittorio Emanuele (1863).

Effemeride letteraria. — 1751. Nasce a Verona la poetessa Silvia Curtoni Verza.

1903 - OTTOBRE

43. — PALERMO (Dintorni di)

Monumento in Gibilrossa. Vi si legge questa iscrizione:

Da questa rupe
il 26 maggio 1860
GIUSEPPE GARIBALDI
diceva a Bixio la fatidica parola:
" Nino, domani a Palermo. „



(*Da fotogr. Incorpora di Palermo*).

277 **4 Domenica** 89

✠ S. Francesco d'Assisi.

Stabilì l'ordine religioso mendicante, da lui detto poi francescano. Compose canzoni sacre, usando tra i primi della lingua italiana. È sommamente lodato da Dante. Visse dal 1182 al 1226. — S. Petronio, vescovo di Bologna, dal 430 al 450, patrono di questa città.

Memorandum. — A Fiesole, fiera di S. Francesco: dura tre giorni. — In S. Giorgio a Cremano presso Napoli festa della Madonna del Buon Consiglio. — Festa e fiera a Brancavilla per S. Placido patrono del luogo.

Effemeride letteraria. — **1674**: Nasce a Parigi Giovanni Pietro Zanotti di famiglia bolognese, buon prosatore.

278 **5 Lunedì** 88

S. Placido, abate, martire.

Vittima di una incursione di pagani e barbari, morì a 24 anni, circa l'a. 541: è onorato a Messina e a Brancavilla (Catania). — S. Marcellino, vesc. di Ravenna, dal 232 al 283. — S. Galla, vedova, del tempo di Teodorico (457-525), ricordata a Roma.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 600 lire annue).

Effemeride letteraria. — **1785**: Nasce a Cortona Francesco Benedetti, letterato e poeta tragico.

279 **6 Martedì** 87

S. Brunone, abate.

Di Colonia, fondatore del nuovo ordine dei Certosini. Morì l'a. 1101. — S. Magno, vesc. di Oderzo, circa l'a. 640. — Ss. Marcello e compagni, martiri della persecuzione vandalica, circa l'a. 440, ricordati a Capua. — S. Adelgiso, vescovo di Novara, dall'835 all'849. — S. Epifania, verg., pavese (sec. VIII). — S. Probo, vesc., mart., onorato a Gaeta.

Memorandum. — ⊕ L. P. a ore 16.24. — Eclisse parziale di Luna, visibile in parte in Italia, nascendo l'astro verso la fine del fenomeno. — Primo giorno di *Succot*, o Festa delle capanne (per gl'israeliti). — Nella provincia di Cagliari si apre la caccia agli uccelli acquatici.

Effemeride letteraria. — **1685**: Muore in Francia Vittorio Siri, di Parma, autore del *Mercurio politico*.

(10° mese - 41° settimana)

280 7 Mercoledì 86

Maria SS. del Rosario.

La festa fu istituita da Gregorio XIII (papa dal 1572 al 1585) [illegible] Turchi il 7 ottobre del 1571 [illegible] Padova [illegible] S. Augusto, confessore.

Memorandum. [illegible] e Festa delle ciliegie [illegible].

Effemeride letteraria. — 1612. Muore a Verona [illegible] Battista [illegible] Pastor fido.

281 8 Giovedì 85

S. Brigida, matrona.

[illegible] S. Reparata verg. [illegible] S. Pelagia [illegible] in Antiochia.

Memorandum. In Toscana oggi si dice [illegible] S. Reparata [illegible].

Effemeride letteraria. — 1793. Nasce a Cremona Luigi Carlo Federico Porro, poeta lirico.

282 9 Venerdì 84

S. Dionigi areopagita.

Vescovo di Atene [illegible] (Parigi) [illegible] martire [illegible] III [illegible] S. [illegible] abate di Monte [illegible] S. Demetrio mart. [illegible] a Spalato.

Memorandum. Fiera a Castelfranco nell'Emilia. — Festa nazionale nella repubblica dell'Equatore (indipendenza di Guayaquil).

Effemeride letteraria. — 1802. Nasce a [illegible] in Dalmazia Niccolò Tommaseo, [illegible], poeta, patriota.

283 10 Sabato 83

S. Francesco Borgia.

Generale [illegible] Maremma [illegible] S. Paolino [illegible] di Capua [illegible] Maria [illegible] Malatesti.

Memorandum. [illegible] delle imposte dirette [illegible] comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza il contribuente incorre nella multa del [illegible].

Da oggi al 31 ottobre nella provincia di Como è permessa la caccia [illegible] e quella [illegible] anche nei vigneti, nella prov. di Torino. [illegible] delle obbligazioni [illegible] Acqui.

Effemeride letteraria. — 1617. Muore [illegible] poeta.

1903 - OTTOBRE



44. — PAVIA

Castello Visconteo, eretto da Galeazzo II dal 1360 al 1366. Recentemente è stato ridotto a caserma.

(*Da fotogr. Alinari*).

284 11 Domenica 82

✠ S. Firmino, vescovo.

Vescovo d'Uzès, morto l'a. 553. — S. Placidia, verg., morta verso l'a. 460, onorata a Verona. — S. Eufredo, martire presso Alba, onorato anche a Cherasco. — S. Gramazio, vescovo di Salerno (circa l'a. 400, forse). — S. Paldone, beneventano, abate, onorato a San Vincenzo al Volturno (Campobasso).

Memorandum. — *Grand Prix d'Automne* a Parigi.

Effemeride letteraria. — 1668: Nasce a Siena il letterato Uberto Benvoglienti.

285 12 Lunedì 81

S. Serafino da Montegranaro.

Morì settantacinquenne, l'anno 1604. — S. Pulcheria, imperatrice: 339-453 (Migne: 10 settembre). — S. Edistio, mart. (sec. III-IV), ricordato a Ravenna. — S. Opilio, diacono, confessore, onorato a Piacenza: fiorì circa l'anno 420 (Ferrario). — S. Eustachio, prete, venerato a Borgo San Donnino.

Memorandum. — *Osciaanà-Rabbà*, o Festa dei ramoscelli per gl'israeliti. — Famosa fiera dell'Impruneta, presso Firenze: dura sino al mercoledì. — Fiera di S. Serafino in Montegranaro (Marche). — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue). — Anniversario della scoperta dell'America per opera di Cristoforo Colombo (1492), festeggiato in Spagna e nell'America latina, specialmente nella Centrale.

Effemeride letteraria. — 1343: Francesco Petrarca giunge a Napoli, ambasciatore di Clemente VI alla regina Giovanna I.

286 13 Martedì 80

S. Edoardo, re.

Morì l'a. 1066. — S. Chelidonia, vergine, morta l'a. 1152, ricordata a Subiaco (Roma). — S. Romolo, vescovo di Genova, circa gli anni 641-649. — S. Luca, abate, morto l'a. 993, onorato a Carbone e ad Armento, luoghi della provincia di Potenza. — S. Geraldo di Aurillac, patrono dell'alta Alvernia, morto a Cesseinac nel 909. La sua salma riposava nel monastero di Aurillac, ma fu manomessa dagli Ugonotti (Butler).

Memorandum. — ☾ U. Q. a ore 20.56. — *Scemini Azeret*, o Festa di chiusura, per gl'israeliti.

Effemeride letteraria. — **1828:** Muore a Milano Vincenzo Monti.

(10° mese - 42ª settimana)

287 14 Mercoledì 79

S. Callisto I, papa, martire.

Morì martire, sotto Eliogabalo, l'a. 222. — S. Fortunato, vescovo di Todi, visse dal 530 al 542. — S. Fortunata, verg. mart. l'a. 303, venerata a Napoli. — S. Gaudenzio, vescovo di Rimini, dal 360 al 410. — S. Domenico Loricato, venerato a Camaldoli, [illegible] morì l'a. 1060. — S. Bernardo, eremita, venerato ad Arpino (Caserta).

Memorandum.

Efemeride letteraria. — **1638.** Muore a Savona Gabriello Chiabrera.

288 15 Giovedì 78

S. Teresa, vergine.

Nacque l'a. 1515. Fu la riformatrice dell'ordine dei carmelitani scalzi. Morì nel 1582. — S. Ruggero, vescovo di Canne (in fine del sec. XII), venerato a Barletta. — S. Leonardo, [illegible] abate nel 541 [illegible] seppellito nel monastero che prese il suo nome, [illegible] nella diocesi di Mans (Francia). — S. Tecla, badessa di Kitzingen (Germania), presso Würzburg, verso la metà del secolo VIII.

Memorandum. — All'albo municipale di ciascun comune si pubblica la lista dei giurati, compilata dalla Giunta mandamentale. — Oggi di regola si aprono le scuole elementari, ed oggi pure comincia l'anno accademico universitario (le lezioni cominciano molto più tardi). — Cominciano i corsi ai Collegi Militari di Roma e Napoli e alla Scuola Militare di Modena. — È permessa da oggi la caccia con i cani segugi nelle provincie di Alessandria, di Bergamo, di Milano, di Pavia. In quella di Piacenza da oggi è permessa la caccia con reti e panie fisse alle quaglie, e in quella di Udine la caccia con la spingarda. — Scad. cedole annuali Società Anglo-Rom. illuminaz. a gas. — Oggi in Toscana dicono: "Per Santa Teresa prepara la tesa". Avviso agli uccellatori. — Da oggi sino al 15 gennaio sono vietati la pesca e il commercio delle trote, dei carpioni e delle [illegible].

Efemeride letteraria. — **1609.** Nasce in Faenza Evangelista Torricelli che fu allievo caro del Galileo e successore di lui.

[illegible] 16 Venerdì 77

S. Gallo, abate.

L'apostolo della Svizzera. Morì a novantacinque anni, l'a. 646. — S. Bertrando o Ber[illegible], eremita, presso [illegible] (Salerno), morì l'a. 1060 (Magno 30 novembre). — S. Ambrogio di Cahors dal 752 al 770. Le sue spoglie furono manomesse dagli Ugonotti.

Memorandum. — Nasce la principessa Maria Pia di Savoia, regina vedova di Portogallo (1847). — Oggi cominciano le lezioni nelle Scuole secondarie classiche e tecniche del Regno. — In Toscana credono che se piove oggi, giorno di S. Gallo, pioverà per cento giorni.

Efemeride letteraria. — **1680.** Muore a Linz Raimondo Montecuccoli, il più grande capitano del suo tempo e scrittore di cose militari.

290 17 Sabato 76

S. Edvige, matrona.

Morì l'a. 1243. — S. Margherita Maria Alacoque (1647-1690). — S. Caterio, mart., protettore di Tolentino. — S. Caterio, mart., protettore di Lodi (sec. IV). — S. Vittore, vescovo di Capua dal 541 al 554.

Memorandum.

Efemeride letteraria. — **1880.** Inaugurazione del monumento eretto dalla città di Barletta a Massimo d'Azeglio che ne illustrò la storia, Disfida, nel romanzo *Ettore Fieramosca* [illegible]

1903 - OTTOBRE

45. — PLANU MORTAS, fra Bosa e Macomer (Sardegna).

NURAGHE NURADIO, uno dei meglio conservati.



(Da fotogr. del signor L. V. Bertarelli).

291 18 Domenica 75

✠ S. Luca, evangelista.

Scrisse il terzo *Vangelo* canonico, e gli *Atti degli apostoli*. Si crede morisse martire a Patrasso l'a. 86. — S. Giuliano Saba, anacoreta della Mesopotamia, ricordato da S. Giovanni Grisostomo. Visse nel IV secolo (Teodoreto, *Hist. religiosa*). — S. Monone, anacoreta del VII secolo.

Memorandum. — Centenario della morte di Vittorio Alfieri, festeggiato in Asti, a Milano, a Firenze, ec.

Effemeride letteraria. — **1803:** Muore a Firenze Vittorio Alfieri da Asti, il più grande dei tragici moderni.

292 19 Lunedì 74

S. Pietro d'Alcantara.

Francescano, morì l'a. 1562. — S. Massimo, diacono, patrono d'Aquila degli Abruzzi, martire circa l'a. 250. — Ss. Proculo e Nicea, sua madre, martiri, rammentati a Pozzuoli. — S. Amabile, prete e martire.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1816:** Nasce a Milano Carlo Tenca, letterato, fondatore e direttore del *Crepuscolo*.

293 20 Martedì 73

S. Eleazario.

Francescano, ammalò a Parigi, e vi morì, con fama di santità, l'a. 1323. — S. Giovanni Canzio o da Kent, polacco, nato verso il 1403, morto nel 1473. — Solenne dedicazione e consacrazione della Metropolitana di Milano fatta dal Pontefice Martino V. I sacerdoti di rito ambrosiano iniziano una ufficiatura speciale. — S. Irene, vergine e martire.

Memorandum. — ◐ L. N. a ore 16.30. — Fiera a Rovigo. Dura 8 giorni. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1475:** Nasce a Firenze Giovanni Rucellai, cui doveva dar fama il poemetto didascalico sulle *Api*.

(10° mese - 43° settimana)

294 21 Mercoledì 72

S. Orsola e undicimila compagne vergini, martiri.

Il martirio avvenne verso l'a. 453. Alcuni [illegible] il numero l'undicimila quale [illegible] attribuito ad una sola persona che sarebbe stata compagna di S. Orsola. Invece che a Colonia si venerano anche presentemente le undicimila reliquie delle compagne di S. Orsola. — S. [illegible], vescovo, martire, circa l'a. 861, onorato a Lucca. — S. Bertoldo da Parma, confessore, morto l'a. 1101.

Memorandum. — Fiera di S. Orsola a Caulonia (prov. di Reggio Calabria).

Effemeride letteraria. — **1803**: Muore a Bologna Alberto Fortis, naturalista e letterato.

295 22 Giovedì 71

S. Ilarione, anacoreta.

Morì in tardissima età l'a. 371. — S. Verecondo, vesc. di Verona (a. 522). — S. Giovanni Buono, eremitano, morto l'a. 1249, onorato a Mantova. — S. Filippo, vesc. di Eraclea circa gli anni 301-304, martire. — A Torre Annunziata (Napoli) si festeggia quale protettrice S. Maria della Neve.

Memorandum. — Festa della Madonna della Neve a Torre Annunziata in ricordo della eruzione del Vesuvio del 1822.

Effemeride letteraria. — **1441**: Gara solenne bandita in Firenze dagli ufficiali dello Studio Fiorentino su proposta di L. B. Alberti per assegnare una corona d'argento al miglior componimento in versi volgari sul tema della vera amicizia.

296 23 Venerdì 70

S. Giovanni da Capistrano.

Nato nel 1385, morto nel 1456. — S. Vero, vescovo di Salerno (principio del sec. VI). — S. Anicio Manlio Torquato Severino Boezio letterato (470-524), martirizzato presso Pavia. — S. Crescio, martire, ricordato a Fiesole. — S. Severo, confessore, ricordato a Montefalco (prov. [illegible]).

Memorandum. — Commemorazione patriottica a Roma, presso lo storico casolare ai colli Parioli, per l'anniversario della morte dei fratelli Cairoli caduti combattendo contro i soldati pontifici (1867). — Fiera a Potenza durata tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1763**: Nasce a Pomezzana in prov. di Lucca Lazzaro Papi, storico della Rivoluzione francese.

297 24 Sabato 69

S. Raffaele, arcangelo.

S. Magloire, abate morto l'a. 575. — S. Martino, eremita, ricordato a Mondragone, presso Sessa Aurunca e Carinola (Caserta). — S. Maurizio, martire, circa l'a. 450, onorato a Tivoli. — B. Angelo Porro, servita, morto l'a. 1506, onorato a Milano.

Memorandum. — Entra il Sole in Scorpione. — Anniversario del matrimonio delle LL. MM. il re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena (1896).

Effemeride letteraria. — **1494**: Muore in Firenze Angelo Poliziano, umanista, poeta latino e volgare.

46. — PONTE LUCANO sull'Aniene, via Tiburtina.

SEPOLCRO DELLA FAMIGLIA PLAUZIA. Rimonta al principio dell'impero, ed è sul tipo di quello di Cecilia Metella, fasciato di massi tetraedrici di travertino. Nel medio evo fu ridotto a fortezza.



(Da fotogr. del cav. L. V. Bertarelli).

299 26 Lunedì 67

S. Evaristo, papa.

Morì martire della terza persecuzione, sotto Traiano, l'a. 109. — S. Gaudisio, vescovo di Salerno (sec. VI-VII). — S. Fulco Scotti, vescovo di Pavia dal 1216 al 1229.

Memorandum. — Fiera a Varese.

Effemeride letteraria. — **1890**: Muore a Firenze Carlo Lorenzini, letterato e pubblicista, più noto sotto lo pseudonimo di *Carlo Collodi*, perchè nacque a Collodi, presso Pescia, nel 1830.

298 25 Domenica 68

✠ SS. Crispino e Crispiniano martiri.

Perirono martiri a Soissons, nella persecuzione di Massimiano e Diocleziano, l'a. 287. — S. Gavino, protettore di Sassari. — S. Miniato, martire, l'a. 254, venerato a Firenze. — Ss. Crisanto e Daria, martiri a Roma, circa l'a. 284. — Ss. Teodoro, Lucio, Marco, Pietro, e altri centocinquantadue martiri a Roma, circa l'a. 265. — Ss. Proto, o Propto, prete, e Gennaro, diacono, martiri, circa l'a. 302, protettore di Cagliari (?).

Memorandum. — Commemorazione patriottica a Roma, della strage del lanificio Ariani in Trastevere (1867). — Fiera a Treviso. Dura tre giorni. — In Barra presso Napoli festa popolare detta dei Gigli. — Termina oggi d'ordinario, per le Scuole elementari del regno, il periodo utile per le domande d'iscrizione e per gli esami di ammissione e riparazione. — Da oggi fino alla prima domenica di giugno a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dalla mezzanotte in poi. — A Parigi seduta pubblica e plenaria dell'Istituto di Francia per il conferimento dei premi nei diversi concorsi.

Effemeride letteraria. — **1852**: Muore a Parigi, nella notte tra il 25 e il 26, Vincenzo Gioberti, filosofo, letterato, uomo politico.

300 27 Martedì 66

S. Frumenzio, vescovo.

Onorato dagli Abissini come uno degli apostoli dell'Etiopia: sec. IV. — S. Floro, o Fiore, vescovo di *Aemonia* (Cittanova, in Istria), circa gli anni 524-546, festeggiato a Pola (Istria). — S. Elseban re etiopico (532). Rinunciato al trono, finì i suoi giorni in un monastero su di una deserta montagna (Butler).

Memorandum. — Fiera a Montecchio nel Reggiano. Dura tre giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — **1840**: Nasce a Napoli il letterato, critico e dantista Vittorio Imbriani.

(10° mese - 44ª settimana)

301 28 Mercoledì 65

S. Simone apostolo.

Visse nel sec. I dell'E. v. — S. [illegible] di Cesarea in Cappadocia, [illegible] l'a. [illegible] — S. Cirilla, vergine, martire a Roma, circa l'a. [illegible] — S. Fedele, soldato, [illegible] martire verso l'anno [illegible], venerato a Milano.

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore [illegible] — Anniversario della morte di Simone Bolivar detto il Liberatore (1[illegible]), festeggiato in molti stati del Sud e del Centro America.

Effemeride letteraria. — 1587: Muore in villa presso Firenze Giovanni Maria Cecchi, autore di moltissime commedie.

302 29 Giovedì 64

S. Ermelinda, vergine.

Venerata a Meldraert presso Hugaerd. Morì circa l'a. 595. — B. Angelo di Acri (Calabria) cappuccino, nato l'a. 1669 morto nel 1739. — Ss. Giacinto e compagni martiri flagellati e uccisi [illegible] — S. Eusebia, vergine, martire (sec. III-IV), venerata a Bergamo. — B. Benvenuta Bojani, venerata a Cividale del Friuli.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1799: È decapitato a Napoli, per vendetta dei trionfanti reazionari borbonici, Francesco Mario Pagano, filosofo, letterato e patriota.

303 30 Venerdì 63

Ss. Marcello e Cassiano.

Martirizzati l'a. 298. — S. Germano, vescovo di Capua, dal 519 al 541 circa. — S. Gerardo, vescovo di Potenza, morto circa l'a. 1119. — S. Cherubino, martire. — S. Giuda, apostolo, fratello di S. Giacomo minore e figlio di Alfeo. Predicò nella Giudea, nella Samaria, nell'Idumea, nella Siria e segnatamente nella Mesopotamia, quindi nella Persia. Sofferse il martirio in quest'ultimo stato. [illegible] dagli Armeni assieme a S. Bartolomeo [illegible] I del [illegible]

Memorandum. — Nella provincia di Bari resta vietata da oggi la caccia ai cervi, daini e [illegible].

Effemeride letteraria. — 1576: A Pieve del Sacco, nel Padovano, nasce Enrico Caterino Davila, che scrisse la *Storia delle guerre civili di Francia*.

304 31 Sabato 62

S. Alfonso Rodriguez.

Nato l'a. 1531, morì nel 1617. — Ss. Narciso, Ampliato e Urbano martiri nel I secolo. — S. Antonino, vescovo di Milano, circa gli anni 633-661. — S. Germano, patriarca di Costantinopoli. Visse nel tempo di Leone Isaurico e fu grande oppugnatore di codesto iconoclasta. Cacciato in esilio vi morì nonagenario.

Memorandum. — Si chiudono oggi in alcune provincie diverse cacce speciali che durano un solo mese o anche meno (ved. 1° e 10 ottobre). Nella provincia di Sondrio si chiude la caccia al camoscio e al gallo di montagna.

Effemeride letteraria. — 1787: Muore a Napoli l'ab. Ferdinando Galiani, letterato, critico ed economista.

1903 - NOVEMBRE



47. — POMPEI

CASA DI MARCO LUCREZIO, decurione e flamine di Marte, già insigne per molte famose pitture, ora al Museo di Napoli. Nel giardino restano una fontana col simulacro di Sileno e altre piccole sculture.

(*Da fotogr. Sommer*).

---

305 1 Domenica 61

✠ Festa di tutti i Santi.

Ordinata in tutta la Chiesa da papa Sisto IV (1475). — Ss. Cesario, diacono, e Giuliano, prete, martiri a Terracina (sec. I?). — S. Severino, monaco, confessore, onorato a Tivoli.

Memorandum. — Ognissanti. Festa civile legale. Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — Festa della Riforma per i protestanti tedeschi. — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette e restano depositati per otto giorni negli uffici comunali. — Apertura della caccia con segugi e cani da corsa nella prov. di Cuneo; della caccia ai quadrupedi nelle provincie di Napoli e di Roma. — Da oggi a tutto marzo è vietata la pesca dei gamberi d'acqua dolce. — Estrazione del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Palermo-Marsala-Trapani (2ª emissione). — Estrazione ammortizz. Obbligazioni del Prest. prov. e comun. Reggio-Calabria 1870; Prestito comun. di Genova 1869; Ferrovie Sicule Occidentali (2ª emissione). — Scadenza dei cuponi del Prestito a premi e frutti della città di Napoli (1868). — Oggi a Firenze si cambiano gli alloggi; e nelle Romagne scadono gli affitti rustici.

Effemeride letteraria. — 1818: Cominciano a Milano le pubblicazioni del foglio periodico letterario *Il Conciliatore*.

---

306 2 Lunedì 60

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Le prime memorie di questa festa risalgono al sec. X. — S. Giusto, martire l'a. 287, patrono di Trieste. — S. Vittorino, vescovo e martire. Fu nell'alta Pannonia in quella parte che ora costituisce la Stiria (290-304). È ricordato da S. Girolamo. — S. Marciano, anacoreta nella Stria, la cui morte si ascrive nel 387. (Butler).

Memorandum. — Oggi sono chiuse le scuole e le biblioteche governative. — A Perugia, fiera dei Morti. Dura otto giorni. — Fiera detta dei Morti a Corigliano Calabro. Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1784: Muore Paolo Frisi, di Monza, matematico e letterato.

307 3 Martedì 59

S. Uberto, vescovo.

Successe a s. Lamberto nel vescovato di Maestricht. È invocato patrono de' cacciatori. Morì l'a. 727. — S. Malachia, vescovo d'Armagh (Irlanda), n. 1094, m. 1148. — S. Silvia, madre di s. Gregorio Magno (sec. VI). — S. Valentino, prete, e Ilario, diacono, martiri, onorati a Viterbo (sec. III-IV). — S. Valentiniano, vescovo di Salerno (sec. II?). — S. Latina, vergine, martire.

Memorandum. — Anniversario del combattimento di Mentana (1867).

Effemeride letteraria. — 1848: Muore per ferita riportata nel combattimento di Mestre del 27 ottobre, difendendo la libertà veneziana, il poeta Alessandro Poerio.

(11° mese - 45° settimana)

308 4 Mercoledì 58

S. Carlo Borromeo.

Indefaticabile arcivescovo di Milano, ove ristabilì la disciplina ecclesiastica, organizzò l'insegnamento della dottrina cristiana, applicandosi profondamente nella riforma [illegible] decretata dal Concilio di Trento. Morì a 46 anni nel 1584. — S. [illegible], vescovo di [illegible] (sec. [illegible]).

Memorandum. — Festa nazionale di Svezia e Norvegia. — Oggi finiscono in tutta Italia le ferie annuali del Foro giudiziario.

Effemeride letteraria. — 1568: Nasce in Firenze Michelangelo Buonarroti il giovane, nipote del grande M. A. e autore della *Tancia* e della *Fiera*.

309 5 Giovedì 57

S. Magno, vescovo.

Vescovo di Milano dal 518 al 530. Fu sepolto in S. Eustorgio a Milano sotto la mensa dell'altare maggiore. — S. Felice, prete, ed Eusebio, monaco, martiri, venerati a Terracina (sec. III). — S. [illegible], vescovo di [illegible], circa gli anni [illegible]. — S. Zaccaria, profeta, padre di S. Giovanni Battista, il Precursore del Redentore.

Memorandum. — [illegible] a ore 6,30. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 1000 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1771: È rappresentata per la prima volta a Parigi la commedia di Carlo Goldoni *Le bourru bienfaisant* (*Il burbero benefico*).

310 6 Venerdì 56

S. Leonardo da Porto Maurizio.

Francescano, celebrato per la sua eloquenza (1676-1751). — Ss. Felice [illegible], martiri, e Andrea, vescovo, venerato a Fondi (Gaeta). — S. Emiliano, vesc., protettore di Faenza.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1573: Muore a Venezia Ercole Bentivoglio, letterato e poeta.

311 7 Sabato 55

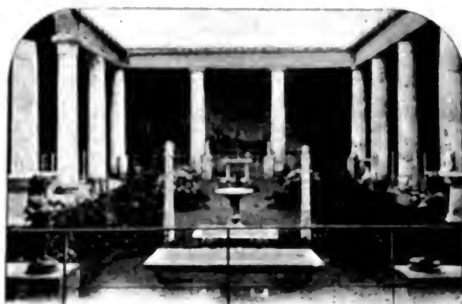
Ss. Vitale ed Agricola, martiri.

Morti per la fede nella persecuzione di Diocleziano e Massimiliano. I loro corpi furono rinvenuti [illegible] con pompe solenni da s. Ambrogio. Anno 304. — S. Prosdocimo, vescovo di Padova (sec. I-II). — S. Ercolano, vescovo di Perugia (sec. III-IV). — S. [illegible], vesc., mart., venerato a Benevento (III sec.).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1453: Nasce a Bologna l'umanista Filippo Beroaldo.

1903 - NOVEMBRE



48. — POMPEI

Casa dei Vettii scoperta nel 1894: Atrio, dopo i restauri. Era una delle più ricche case di Pompei, splendidamente decorata: ed è la prima cui si sia felicemente applicato il nuovo metodo di restauro che tenta di ripristinare negli antichi edifici la vita antica.

(Da fotogr. Sommer).

---

312 8 Domenica 54

✠ S. Diodato, papa.

Tenne la cattedra di s. Pietro dal 615 al 618. — S. Goffredo, vescovo d'Amiens dal 1104 al 1115 (Gams; Migne ne pone la morte al 1118). — I quattro SS. Martiri coronati. Subirono il martirio in Roma tra il secolo III e IV. Il titolo rimase ad un Cardinalato di Roma.

Memorandum. — Oggi in Grecia S. Demetrio, festa solenne.

Effemeride letteraria. — 1520: Nicolò Machiavelli è *condotto* dagli ufficiali dello Studio fiorentino a scrivere gli Annali e le Cronache della sua città.

---

313 9 Lunedì 53

S. Aurelio, vescovo.

Occupò la sede di Ariatate, in Cappadocia. Morì l'a. 383. — È ricordato anche nella diocesi milanese, avendo aderito alle preghiere dell'arcivescovo S. Ambrogio e restituito il corpo del vescovo S. Dionigi morto per la fede appunto nel territorio di Cappadocia. — S. Agrippino, vescovo di Napoli (prima del secolo III-IV), patrono di Brindisi), onorato anche a Venezia.

Memorandum. — Natalizio di S. M. il Re d'Inghilterra Eduardo VII (1841).

Effemeride letteraria. — 1520: Muore il cardinale Bernardo Dovizi da Bibbiena, autore della commedia *La Calandra.*

314 10 Martedì 52

S. Andrea Avellino.

Dell'ordine dei *Teatini.* Morì di un colpo apopletico, a 87 anni, celebrando messa, l'anno 1608. — Ss. Tritone e compagni, martiri, ricordati a Roma (sec. III). — S. Baudolino, vescovo, festeggiato ad Alessandria, Solero, e Oviglio (Piemonte): sec. VIII.

Memorandum. — Fiera a Nola: dura 6 giorni. — Nella prov. di Belluno cessa con oggi il permesso di caccia al camoscio.

Effemeride letteraria. — 1749: Nasce a Bassano Jacopo Vittorelli, poeta.

(11° mese - 46° settimana)

315 11 Mercoledì 51

S. Martino, vescovo.

Vescovo di Tours. Morì l'a. [illegible] — [illegible] — S. Menna [illegible] — S. Verano, vescovo di [illegible] (Patro[illegible]).

Memorandum. — Natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III il quale compie 34 anni. — Oggi [illegible] — Festa [illegible] Barbara[illegible]. — [illegible] per S. Martino [illegible] militare [illegible]. — Oggi [illegible] dei terreni in Piemonte. — Per tutto il Friuli [illegible]. — Fiera a Barletta, dura 12 giorni. — Fiera a Casale Monferrato per la festa del patrono, S. Evasio. — In Toscana: «A San Martino, ogni mosto è vino», e [illegible] si ha quasi sempre un sensibile rialzo di temperatura, e [illegible]: «L'estate di San Martino dura tre giorni e un pochino».

Effemeride letteraria. — 1831. Muore [illegible] a Firenze Pietro Colletta, storico del reame di Napoli e amante dell'indipendenza italiana.

316 12 Giovedì 50

S. Martino I, papa.

[illegible] papa Teodoro. Morì martire l'a. 655. — [illegible] — S. Arsenio [illegible] di Milano [illegible] nella basilica di S. [illegible] in Milano.

Memorandum. — [illegible] Pagamento delle pensioni governative di terza categoria [illegible].

Effemeride letteraria. — 1692. Nasce a Genova il poeta Carlo Innocenzo Frugoni.

317 13 Venerdì 49

S. Stanislao Kostka.

Entrò nell'ordine dei Gesuiti e morì a diciott'anni, l'a. 1568. — [illegible] — [illegible] a Cremona, morto l'a. 1097.

Memorandum. — Festa solenne ad Asti e funzione religiosa nella chiesa di S. Secondo, patrono della città, in memoria del Mar[illegible]maldo.

Effemeride letteraria. — 1753. Nasce a Verona Ippolito Pindemonte, letterato e poeta.

318 14 Sabato 48

S. Lorenzo, vescovo.

Vescovo di Dublino. Morì nella [illegible] l'a. 1180. — S. [illegible], vescovo di Bologna, circa gli anni [illegible]. — S. [illegible], vesc. di Verona (sec. VIII). — S. Verano, vescovo, patrono di Albenga [illegible] (sec. VI).

Memorandum. — Grande pioggia di stelle cadenti (sciame delle Leonidi).

Effemeride letteraria. — 1556. Muore in Roma [illegible] Della Casa, autore del Galateo.

1903 - NOVEMBRE



49. — POZZUOLI

Tempio di Giove Serapide, quasi spogliato di tutto, ma interessante per il fenomeno geologico di cui sono testimoni le sue colonne, state per il lento abbassarsi del suolo immerse nel mare, e poi nuovamente emerse.

(*Da fotogr. Sommer*).

319 15 Domenica 47

✠ Avvento ambrosiano.

Le sei domeniche che precedono la festa del SS. Natale sono dalla diocesi ambrosiana consacrate alla preparazione della solennità. — S. Gertrude, vergine, abbadessa benedettina: morì l'a. 1334. — S. Loterio, vescovo di Verona (circa gli anni 760-780). — S. Leopoldo d'Austria. Negli istituti carmelitani si festeggia la commemorazione di quell'Ordine.

Memorandum. — Nel rito ambrosiano (diocesi di Milano) oggi prima domenica dell'Avvento. — Processione dell'Incoronata a Mantova, in memoria della città votata alla Vergine nel 1640. — Chiusura della caccia con reti fisse nelle prov. di Bologna e di Milano. — Estraz. ammortizz. Obbligaz. 5 % Lavori del Tevere; Prestito a premi Città di Napoli 1871; Obbligaz. Ferr. Mantova-Modena. — Anniversario della proclamazione della repubblica negli Stati Uniti del Brasile (1889).

Effemeride letteraria. — 1775: Nasce a Torino il commediografo Alberto Nota.

320 16 Lunedì 46

S. Diego, monaco.

Francescano, morto l'a. 1136. — S. Edmondo, vescovo di Canterbury, morto l'a. 1242. — S. Fidenzio, vescovo di Padova (sec. II?). — S. Eucherio, vescovo di Lione, rinunciato alla sede, morì monaco di Lerino 460. (Butler).

Memorandum. — Fiera a Belluno, per tre giorni. — Chiusura della caccia alle tortorelle e alle pernici nella prov. di Cagliari.

Effemeride letteraria. — 1613: Muore a Venezia Traiano Boccalini, autore dei *Ragguagli di Parnaso*.

321 17 Martedì 45

S. Gregorio Taumaturgo.

Divenuto vescovo di Neocesarea nel Ponto, colla parola e coi miracoli, vi convertì molti idolatri alla fede. Morì l'a. 270. — S. Eugenio, diacono, confessore, morto l'a. 422, onorato a Firenze.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1872: Muore a Palermo il poeta Luigi Mercantini.

(11° mese - 47ª settimana)

322 18 Mercoledì 44

S. Oddone, abate.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — **1828** [illegible]

323 19 Giovedì 43

S. Elisabetta, regina.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — **1449** [illegible]

324 20 Venerdì 42

S. Felice di Valois.

[illegible]

Memorandum. [illegible] Margherita [illegible] Terni [illegible] Porto Maurizio [illegible] L. 300 [illegible]

Effemeride letteraria. — **1541** [illegible]

325 21 Sabato 41

Presentazione di Maria SS.

[illegible]

Memorandum. [illegible]

Effemeride letteraria. — **1566** [illegible]

1903 - NOVEMBRE



50. — SALERNO

Atrio della Cattedrale dedicata a S. Matteo, costruita da Roberto Guiscardo il 1084, ma guasta da molti restauri. Vi è sepolto papa Gregorio VII (Ildebrando). Le porte di bronzo, bellissime, furono eseguite a Costantinopoli nel 1099.

(*Da fotogr. Sommer*).

---

326 22 Domenica 40

✠ S. Cecilia, vergine.

Illustre vergine romana del sec. III, riconosciuta come la protettrice della musica. Parecchie rinomate accademie musicali in Italia portano il nome di questa santa. Subì il martirio per la fede, sotto l'impero di Alessandro Severo, l'a. 230. — Ss. Demetrio e Giuliano, martiri, ricordati a Parenzo (Istria).

Memorandum. — Fiera importantissima di S. Caterina a Udine. Dura 5 giorni.

Effemeride letteraria. — **1889:** Muore a Roma il poeta Giuseppe Revere.

---

327 23 Lunedì 39

S. Clemente I, papa, martire.

È fama ch'egli abbia abdicato la dignità papale sul finire dell'a. 76. Morì martire nel Chersoneso sotto l'impero di Traiano, l'a. 100. — S. Gregorio, vescovo di Girgenti (a. 580). — S. Lucrezia, vergine, martire.

Memorandum. — Entra il Sole in Sagittario. — Grande pioggia di stelle cadenti.

Effemeride letteraria. — **1810:** Nasce a Torino Lorenzo Valerio, scrittore e uomo politico.

328 24 Martedì 38

S. Giovanni della Croce.

Uno de' riformatori dell'ordine Carmelitano. Soffrì molte persecuzioni da molti dei suoi confratelli e morì l'a. 1591, a 49 anni. — S. Firmina, vergine, martire, l'a. 303, festeggiata ad Amalia. — S. Crisogono, martire, nominato ad Aquileia (sec. III-IV). — S. Protaso Alvisi, milanese, arcivescovo di Milano, sepolto nella basilica di S. Vittore.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1565:** Paolo Sarpi, storico del Concilio Tridentino, veste l'abito dell'ordine de' Servi di Maria.

329 25 Mercoledì 37

S. Caterina, vergine, martire.

Onorata come protettrice degli studi. Sul ferro il simbolo [illegible] di essere lacerato da ruote con uncini. † a. 307. — S. Mosè, prete martire a Roma, circa † a. 251. — S. Gioconda vergine, [illegible] a Reggio Emilia (a [illegible] sec. V).

Memorandum. — Gran fiera di S. Caterina a Foggia: dura tre giorni. — Fiera a [illegible] [illegible]. — Festa nazionale al Paraguay (giuramento della Costituzione).

Effemeride letteraria. — 1824: Nasce a Lecco il [illegible] Antonio Ghislanzoni poeta, cultore teatrale, romanziere.

330 26 Giovedì 36

S. Alipio, stilita.

Visse nei secoli VI e VII ad Adrianopoli di Paflagonia. — S. Bellino, vescovo, patrono di Adria (Rovigo), morto † a. 1149 (Ferrara). — S. Amatore, confessore, venerato nella diocesi di Novara. — S. [illegible], monaco, venerato a Faenza (sec. V o VI).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1607: Nasce a Ventimiglia il letterato e bibliofilo Angelico Aprosio.

331 27 Venerdì 35

S. Giosafatte, vesc., martire.

Fu martirizzato dagli scismatici † a. 1623. — S. Valeriano vescovo di Aquileia, visse negli anni 369-388. — B. Margherita [illegible], detta la madre dei poveri, morta † a. 1576. — S. Virgilio vescovo. — S. Lidia, verg. mart. a Roma.

Memorandum. — [illegible] pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1885: Muore a Milano il poeta Andrea Maffei, traduttore di classici inglesi e tedeschi.

332 28 Sabato 34

S. Giacomo della Marca.

Francescano, vissuto dal 1391 al 1476. — S. Rufo, mart. a Roma (sec. III-IV). — S. Gregorio III, pp. dal 731 al 741.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1607: Nasce a Roma il cardinale Sforza Pallavicino, autore della storia del Concilio di Trento, in opposizione a quella del Sarpi.

1903 - NOVEMBRE-DICEMBRE



51. — SANTA MARIA CAPUA VETERE

INTERNO DELL'ANFITEATRO ROMANO, lungo m. 170, largo 140. Fu restaurato da Adriano: i Saraceni lo trasformarono poi in cittadella.

(*Da fotogr. Alinari*).

---

333 29 Domenica 33

✠ Avvento romano.

In preparazione alla solennità del Santo Natale. — S. Filomena, martire di Anctra, condannata, durante la persecuzione di Aureliano, al supplizio del fuoco, l'a. 274. — Ss. Saturnino e compagni, martiri a Roma. — Ss. Biagio e Demetrio, martiri a Veroli (Frosinone). S. Illuminata, vergine, ricordata a Todi (secolo III-IV).

Memorandum. — Oggi, prima domenica dell'Avvento, comincia l'anno ecclesiastico. — Da oggi sono proibite le solennità nuziali sino al giorno seguente all'Epifania dell'anno prossimo.

Effemeride letteraria. — 1883: Muore a Napoli il letterato e critico Franc. de Sanctis.

---

334 30 Lunedi 32

S. Andrea, apostolo.

Subì il martirio della croce sopra due legni incrociati ad X. Si assegna alla sua morte l'a. 62. — S. Costanzo, confessore a Roma (anno 417).

Memorandum. — All'albo municipale si affigge per 10 giorni la lista dei giurati approvata dalla Giunta distrettuale. — Oggi si chiude la caccia coi segugi e cani da corsa nelle provincie di Bergamo e di Milano; la caccia con le reti nelle provincie di Cremona, di Cuneo, di Piacenza, di Pisa, di Rovigo e di Venezia, la caccia alle lepri nella provincia di Ferrara [illegible] alla civetta e le panie nella provincia di Massa; alle lepri e agli uccelletti al disotto della famiglia dei [illegible], nella provincia di [illegible], al capriolo e al camoscio nella provincia di Udine.

Effemeride letteraria. — 1485: Nasce a Pratalboino nel Bresciano la poetessa Veronica Gambara.

335 1 Martedi 31

S. Leonzio, vescovo.

Nacque a Nimes e divenne vescovo di Frejus. Morì verso l'a. 432. — S. Ansano, patrono di Siena, martire l'a. 303. — S. Olimpio, martire l'a. 303, ricordato ad Amelia (Perugia). — S. Evasio, vescovo di Asti (sec. III o IV), e patrono di Casale Monferrato. — S. Besso, martire (sec. III-IV), patrono d'Ivrea.

Memorandum. — Principio della stagione d'Inverno, secondo l'uso meteorologico. — Fiera a Caselle Torinese. — Da oggi nella provincia di Alessandria è permessa la caccia coi levrieri o altri cani da corsa; e in quella di Pisa la "scaccia" ai merli e tordi alla macchia. — Da oggi fino a tutto aprile è vietata la pesca con reti ed altri apparecchi a strascico, sino a tre chilometri da qualsiasi punto della costa del mare. — Scadenza cedole semestrali del Prestito Rothschild 1857. — Estraz. ammortizz. del Prestito Unificato Napoli del 1881. — Estrazione pel rimborso delle Obbligazioni della Società di Navigazione Generale Italiana (1878).

Effemeride letteraria. — 1564: Muore in Teano Luigi Tansillo, poeta venosino.

(11ª-12ª mese - 49ª settimana)

336 2 Mercoledì 30

S. Bibbiana, vergine, mart.

Fu, per la morte del padre, gettata nella più squallida miseria, e subì il martirio per la fede, l'a. 363. — S. Cromazio, vescovo di Aquileia, circa gli anni 388-407.

Memorandum. — In molte parti d'Italia e a Roma, credesi che se piove oggi, giorno di S. Bibbiana, piove quaranta giorni e una settimana. — Istituz. per cura delle Obbligaz. della Società di Navigaz. Generale Italiana (1882).

Effemeride letteraria. — 1728. — Nasce in Chieti Ferdinando Galiani, erudito letterato poligrafo.

337 3 Giovedì 29

S. Francesco Saverio.

Uno dei primi compagni di s. Ignazio da Loyola. Non potè visitare la Cina, e morì in vista di questa regione nell'isola di Sanciano a 46 anni nel 1552. È chiamato l'*Apostolo delle Indie* perchè quivi fu il campo dove raccolse maggior messe di convertiti. — S. Mirocle o Merocle, vescovo di Milano, circa gli anni [illegible].

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1432. — Nasce a Firenze il poeta Luigi Pulci, autore del poema cavalleresco *Il Morgante Maggiore*.

338 4 Venerdì 28

S. Barbara, vergine, martire.

Subì il martirio sotto l'imperat. Massimino I, l'a. 235. Invocata quale protettrice degli artiglieri. — S. Clemente d'Alessandria, dottore della chiesa, morto verso l'a. 216. — S. Bernardo Uberti, vallombrosano, cardinale, vescovo di Parma, dal 1106 al 1133.

Memorandum. — [illegible] 1915. — Oggi festa militare per i corpi di artiglieria e del genio e per la marina. Festa anche per i minatori, per i pompieri ecc. — Festa e fiera di S. Barbara a Francavilla Sicula. — Festa a Palermo per S. Barnaba patrona della città.

Effemeride letteraria. — 1751. — Nasce in Verona Giovanni Pindemonte, poeta tragico.

339 5 Sabato 27

S. Pietro Crisologo.

Fu vescovo di Ravenna dal 433 al 449. — S. Basso, vescovo di Nizza Marittima, martire circa l'a. 253. — SS. Aureliano e Sempronio, martiri, ricordati a [illegible] (sec. IV). — SS. [illegible] e Quingesio [illegible], ricordati a Salerno. — S. Consolata vergine ricordata a Genova.

Memorandum. — Anniversario della cacciata degli Austriaci da Genova (1746). — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria non oltre le 500 lire annue.

Effemeride letteraria. — 1813. — Muore [illegible].

1903 - DICEMBRE



52. — SEGESTA
antica città greca rovinata,
presso Calatafimi.

TEATRO
tagliato nella viva roccia
con un diam. di 63 m.

(Da fotogr. Sommer).

340 6 Domenica 26

✠ S. Niccolò, vescovo.

Vescovo di Mira, morto l'a. 343, festeggiato a Bari ed a Lecco. — S. Apollinare, suddiacono, martire a Trieste (sec. II), onorato a Verona.

Memorandum. — Oggi, di regola, hanno luogo le elezioni biennali alle Camere di commercio. — Grande festa a Bari delle Puglie.

Effemeride letteraria. — **1821:** Condanna a morte pronunziata a Venezia contro Silvio Pellico e Piero Maroncelli.

341 7 Lunedì 25

S. Ambrogio, vescovo.

Nato in Treviri l'a. 340, morì a Milano l'a. 397. La data che si festeggia oggi è quella della sua elezione, la quale e tradizione avvenisse miracolosamente, essendo egli prefetto dell'alta Italia. La sua basilica, una delle più rinomate, serba in preziosa cassa la sua salma. — S. Gerardo, vescovo di Velletri, dal 1067 al 1077, e patrono della stessa città. — S. Sabino, vescovo di Assisi, martire circa l'a. 303, ricordato, con altri, a Spoleto.

Memorandum. —

Effemeride letteraria — **1592:** Galileo legge il discorso inaugurale del suo corso di matematiche nello Studio di Padova.

342 8 Martedì 24

L' Immacolata Concezione di Maria Vergine.

Festa che risale al V secolo. Pio IX definì, l'a. 1854, il dogma della Immacolata Concezione di Maria Vergine, sempre credutosi nella chiesa fin dalla sua origine.

Memorandum. — Festa civile legale. — Sono chiusi anche i musei e le gallerie.

Effemeride letteraria. — **1560:** Muore in Roma il vicentino Gian Giorgio Trissino, autore della *Sofonisba*, la prima tragedia regolare della letteratura italiana.

(12° mese - 50° settimana)

313 9 Mercoledì 23

S. Siro, vescovo.

Protettore della città di Pavia, morì in tarda età circa l'a. 96. — Ss. Martiniano e compagni, ricordati a Tortona, martiri intorno l'a. 261 o poco dopo. — S. Eracliano, vescovo di Pesaro (sec. IV?), protettore della stessa città.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1598**: Muore in Venezia Paolo Paruta, storico della Repubblica Veneta.

314 10 Giovedì 22

S. Melchiade, papa.

Fu a capo della chiesa dopo s. Eusebio. Morì l'a. 314. — Traslazione della s. Casa di Loreto. — Ss. Carpoforo, prete, e Abbondio, diac., martiri, ricordati a Spoleto (sec. III-IV). — Ss. Mercurio, soldato, e altri diciannove compagni, mart., ricordati a Lentini (sec. IV). — Ss. Catervo, martire, e Septimia, coniugi, ricordati a Tolentino.

Memorandum. — Festa della Madonna di Loreto celebrata in tutte le Marche, specialmente nella notte dal 9 al 10, anniversario della Traslazione della S. Casa. — Scade l'ultima rata bimestrale delle imposte dirette erariali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4 %. — Estraz. pel rimborso delle obbligaz. FF. Maremm. Toscane. — Estraz. Prestiti a premi Città di Napoli 1868.

Effemeride letteraria. — **1726**: Muore a Firenze Anton Francesco Bertini, di Castelfiorentino, noto per i suoi scritti polemici, specialmente contro il Lucardesi.

315 11 Venerdì 21

S. Damaso I, papa.

Morì l'a. 384. — Ss. Trasone e Vincenzo, vescovo di Bieda (*Blera*, Viterbo) m. l'a. 297. — Ss. Fusciano e compagni, martiri presso Amiens (286). — S. Daniele, stilita (490). Ebbe per biografo S. Giovanni Damasceno (Butler).

Memorandum. — C U. Q. a ore 11.53.

Effemeride letteraria. — **1668**: Nasce a Venezia Apostolo Zeno, poeta cesareo, letterato.

316 12 Sabato 20

S. Valerio, abate.

Discepolo di s. Colombano e istitutore egli stesso di comunità religiose. Morì l'a. 672. — Ss. Geronzio e compagni, ricordati a Genova.
S. Amalia, regina.

Memorandum. — Estraz. pel rimborso delle obbligaz. FF. Genova-Voltri. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1728**: Nasce a Milano Pietro Verri, letterato ed economista.

1903 - DICEMBRE



53. — **SERMIONE**, sul lago di Garda, in amena penisola celebrata da Catullo.

Castello degli Scaligeri, eretto da Alboino, e dove Dante fu per breve tempo ospite. Dalle sue torri si scopre una delle più belle vedute del mondo.

(*Da fotogr. Sommer*).

---

347 13 Domenica 19

✠ **S. Lucia, vergine, martire.**

Accusata come cristiana, subì il martirio l'a. 304. È invocata contro le malattie degli occhi. — S. Antioco, martire, l'a. 125, venerato in Sardegna.

Memorandum. — Fiera a Forlì. — Fiera a Taggia (prov. di Porto Maurizio). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1761**: Nasce a Salsomaggiore Giandomenico Romagnosi, scrittore di cose filosofiche e giuridiche, autore della *Genesi del diritto penale*.

---

348 14 Lunedì 18

S. Giocondo, martire.

Ucciso col suo vescovo s. Pascasio, durante una invasione di barbari, l'a. 453. — S. Pompeo, o Pompeio, vescovo di Pavia, circa gli anni 96 e 100 (Gams). — Ss. Fanzio e Adeodata, o Deodata, martiri, ricordati a Siracusa.

Memorandum. — *Hanucà*, o Festa delle lampade, per gli israeliti. — Fiera a Siracusa: dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — **1716**: Nasce a Ravenna il letterato ed erudito Francesco Ginanni.

349 15 Martedì 17

S. Massimino, abate.

Di un chiostro di Verdun, successe nel governo de' monaci al fondatore del chiostro stesso. Morì nel 520. — S. Santolo, o Sanctulo, prete, ricordato a Norcia.

Memorandum. — Il Sindaco invita con pubblico avviso tutti coloro che possono averne diritto a chiedere entro il 31 dicembre la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. — Da oggi soltanto fino al 25 del mese nella provincia di Roma è permessa la caccia con i lacci alle paludi. È nella provincia di Rovigo cessa oggi la caccia alle lepri. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Cuneo, FF. Lombarde, del Sud dell'Austria. — Estraz. pel rimborso delle Obbligazioni FF. Meridionali (serie A, B, C, D, F, G). — Estraz. ammort. Obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857; Prestito Città di Napoli 1861; Obbligaz. Ferr. Lombardo-Venete (Südbahn).

Effemeride letteraria. — **1798**: Nasce ad Arezzo il poeta giocoso Antonio Guadagnoli.

(12° mese - 51° settimana)

350 16 Mercoledì 16

S. Eusebio, vescovo.

Vescovo di Vercelli al tempo di papa Liberio, venne esiliato dall'imperatore Costanzo a Scitopoli nella Tebaide, ove morì tra [illegible] circa l'anno 370. — S. Adelaide, imperatrice (sec. X). — S. Albina, vergine, martire circa l'a. 250, venerata a Formia (Gaeta). — Tempora d'inverno.

Memorandum. — Anche oggi in Napoli, ricorrendo la festa del Patrocinio di S. Gennaro, si rinnova il miracolo della liquefazione del sangue di quel Santo. — Chiusura della caccia in genere nella prov. di Cuneo.

Effemeride letteraria. — **1704**: Nasce in Alessandria il letterato Giulio Cesare Cordara.

351 17 Giovedì 15

S. Olimpia, vedova.

Fidò i redditi di diaconessa presso la chiesa di Costantinopoli. Morì l'a. 410. — S. Lorenzo, monaco di Subiaco (Magno [illegible]). — S. Ottilia religiosa, protettrice dell'Alsazia (secolo VIII) dove è venerata con culto speciale.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1793**: Muore a Roma Appiano Buonafede, letterato, più famoso per le sue polemiche col Baretti.

352 18 Venerdì 14

S. Desiderato, monaco.

Religioso dell'abbazia di Fontanelle, ove si santificò nella pratica delle più austere virtù. Morì verso la fine del sec. VII. — S. Ma-[illegible], vescovo di Sutri (a. 463). — S. Graziano vescovo di Tours, verso la metà del III secolo. Il suo nome rimase alla cattedrale. Dopo le diverse traslazioni fatte delle sue salme, questa fu arsa dagli Ugonotti nel 1562. — Tempora d'inverno.

Memorandum. — ☽ L. N. a ore 22.26. — Estraz. ammortizz. Obbligazioni Canali Cavour 1862.

Effemeride letteraria. — **1565**: Muore a Firenze lo storico fiorentino Benedetto Varchi.

353 19 Sabato 13

B. Maria degli Angeli, vergine.

Fu lustro dell'ordine carmelitano. Morì l'a. 1717. — S. Fausta, matrona romana (secolo III-IV). Fu celebre la Basilica Fausta unita alla chiesa di S. Ambrogio a Milano. — S. Berardo, o Berardo Falcara, benedettino, vesc. di Teramo, dal 1115 al 1122. — *Tempora d'inverno.*

Memorandum. — Oggi, secondo il calendario Giuliano o Greco Russo, festa di S. Nicola di Bari, protettore della Russia. — Estraz. del Prestito Città di Napoli 1877.

Effemeride letteraria. — **1731**: Nasce a Bergamo Girolamo Tiraboschi, storico della letteratura italiana.

1903 - DICEMBRE



54. — SIENA

Fonte Gaja in Piazza Vittorio Emanuele, giudicata la migliore opera di Jacopo della Quercia, 1412-1419.

(*Da fotogr. Alinari*).

354 20 Domenica 12

✠ S. Giovanni Marinone.

Prestò preziosi ed eroici servizi durante la peste del 1528. Morì a 72 anni, nel 1562. Fu benemerito della città di Napoli avendovi fondato un monte di pietà. — S. Filogonio, vescovo d'Antiochia, morto nel 323 (Migne). — S. Domenico, vescovo di Brescia, circa gli anni 613-617.

Memorandum. — Finisce il mese di *Ramadan* per i musulmani. Ultimo giorno di digiuno. — Nascita della Principessa Maria Laetitia, Duchessa d'Aosta (1866).

Effemeride letteraria. — **1494**: Muore a Reggio Matteo Maria Boiardo, autore dell'*Orlando Innamorato*.

355 21 Lunedì 11

S. Pietro Canisio.

Gesuita, fu mandato in Germania per combattere l'eresia di Lutero e morì di 76 anni nel 1597. — S. Tommaso, apostolo (sec. I). — S. Temistocle, mart.

Memorandum. — Oggi e i due giorni successivi grande *Beiram* per i mussulmani. — Anniversario della vittoria di Agordat sui Dervisci (1893), festeggiato nella Colonia Eritrea. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — **1375**: Muore a Certaldo Giovanni Boccaccio.

356 22 Martedì 10

S. Flaviano, martire.

Patrono di Montefiascone — S. Ischirione, martire in Egitto durante la persecuzione di Decio. — S. Gherardo dei cavalieri di Malta, fiorentino. Fu zelatore della redenzione dei Cristiani e spese la sua vita nella cura degli infermi. Morì nonagenario nel 1258.

Memorandum. — ....

Effemeride letteraria. — **1874**: Trasporto delle ceneri di Tommaso Grossi, romanziere e poeta, al Cimitero monumentale di Milano.

(12° mese - 52° settimana)

357 23 Mercoledì 9

S. Servolo.

Di sangue [illegible], fu obbligato a vivere di mendicità e tali furono le sue virtù e la grande [illegible] che fu [illegible] quel [illegible] alla sua morte, avvenuta l'a. 590. — S. Vittoria, vergine martire [illegible] (sec. IV-V).

Memorandum. — Entra il Sole in Capricorno, e comincia l'inverno astronomico. Solstizio d'inverno. È il giorno più breve dell'anno. — Oggi sono chiusi gli istituti [illegible] [illegible] al 2 gennaio [illegible] [illegible] a Roma è [illegible]

Effemeride letteraria. — 1851. Muore a Torino Giovanni Berchet, il Tirteo della rivoluzione italiana.

358 24 Giovedì 8

S. Tarsilla, vergine.

I Beati martiri della Concorezzo (1035-1045), [illegible] anche a Milano. — S. Gregorio prete, martire, venerato a Spoleto (sec. III-IV). — S. Irmina o Irmine [illegible] al tempo di Dagoberto II. — Vigilia del SS. Natale.

Memorandum. — Vigilia di Natale. — Oggi sono chiuse le biblioteche governative e tutte [illegible]

Effemeride letteraria. — 1790. Nasce a Bibbiena Giuseppe Borghi, [illegible] poeta.

359 25 Venerdì 7

✠ Natale di G. C.

È la festa più solenne del cristianesimo, perchè ricorda la venuta del Messia redentore del mondo. Secondo gli evangeli il gran fatto sarebbe avvenuto l'a. 747 di Roma, 38 dell'impero di Augusto. — Si celebra pure S. Anastasia, romana, martire [illegible] — S. Eugenia, romana, vergine martire l'a. 261.

Memorandum. — Festa civile legale. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti dei terreni. — Oggi in [illegible] Spoleto, festa solenne.

Effemeride letteraria. — 1786. Muore a Padova Gasparo Gozzi, veneziano, scrittore elegante, compilatore di fogli periodici, come la Gazzetta Veneta, l'Osservatore ecc.

360 26 Sabato 6

S. Stefano il Protomartire.

Fu fra i primi sette diaconi eletti dagli Apostoli ed ebbe tanto zelo, che mosse di furore i nemici del nome cristiano, i quali lo condannarono al supplizio della lapidazione. Fu il primo martire (protomartire) del cristianesimo l'a. 30. — S. Marino, romano, martire l'a. 284. — S. Dionigi, papa dal 259 al 269. — S. Zosimo, papa dal 417 al 418. — S. Teodoro, mansionario della chiesa di S. Pietro, in Roma. — Da questo giorno a tutto il 7, quatriduo di rinomata solennità religiosa a Trivero [illegible]

Memorandum. — Comincia il carnevale. Oggi si aprono per la stagione il maggior numero dei teatri, e fra essi tutti i teatri massimi d'Italia. — Oggi sono chiuse le biblioteche governative.

Effemeride letteraria. — 1194. Nasce a Jesi Federico II di Svevia, gentil poeta volgare.

1903 - DICEMBRE



55. — SIENA

CORTILE E SCALA DEL PALAZZO GROTTANELLI, già Squarcialupi, già Pecci, del sec. XIII, rifabbricato nel 1449 da L. di Bartolo da Bagnacavallo. Era anticamente la sede del Capitano di Guerra e del Giudice d'Appello.

(Da fotogr. Alinari).

---

361 27 Domenica 5

✠ S. Giovanni, apostolo ed evangelista.

Scrisse il quarto evangelo, l'Apocalisse e tre lettere che ci pervennero tra le apostoliche. Morì in età tardissima, l'anno 100. — S. Zoilo, prete di Aquileia (sec. III-IV). — S. Fabiola, mart. romana, morta circa l'a. 400 (Wiseman).

Memorandum. — ☽ P. Q. a ore 3.22. — Anniversario della morte di Francesco II, ex re di Napoli, commemorato dal partito borbonico meridionale.

Effemeride letteraria. — **1509:** Nozze della celebre poetessa Vittoria Colonna con Ferrante d'Avalos, marchese di Pescara, da lei teneramente amato, e celebrato nelle sue *Rime*.

---

362 28 Lunedì 4

Santi Innocenti.

Ricordasi oggi la strage orribile ordinata da Erode di tutti i bambini del suo regno al disotto dei due anni, affine di comprendervi il neonato Messia, il quale invece scampò in Egitto (Matt. II, 13-18). È una festa diffusa anche in moltissime chiese della diocesi milanese. — Ss. Callisto e compagni, martiri a Roma. S. Abele, *il giusto,* figlio dei progenitori Adamo ed Eva.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — **1888:** Muore a Roma il popolarissimo poeta Arnaldo Fusinato, di Schio.

363 29 Martedì 3

S. Tomaso Becket.

Vescovo di Canterbury, martire dei diritti della chiesa in Inghilterra contro i soprusi di re Enrico II, il quale in un momento d'ira ne ordinò la morte, l'a. 1170. — S. Davide, re d'Israele. — S. Melania, verg., mart.

Memorandum. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Mantova-Cremona.

Effemeride letteraria. — **1336:** Muore in Pistoia il poeta Cino Sinibaldi.

(12° mese - 53° settimana)

56. — SIRACUSA.

Teatro Greco, uno dei più grandi del mondo greco; è scavato nella roccia calcarea e misura ben 150 m. di diametro.

([illegible])



364 **30 Mercoledì** 2

S. Eugenio, vescovo.

Onorato a Milano quale difensore dell'arcivescovo Tommaso Grassi del [illegible] ambrosiano, quando al tempo dell'imperatore Carlo Magno si tentò di abolirlo per dar luogo al rito romano (sec. VIII). — B. Gerardo confessore cistercense, morto l'a. 1342, onorato a Valenza (provincia Alessandria).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — **1642.** Nasce a Firenze il poeta Vincenzo da Filicaia.

365 **31 Giovedì** 1

S. Silvestro, papa.

Fu papa subito dopo S. Melchiade e morì dopo più di venti anni di governo nel 335. — S. Colomba, vergine martire, circa gli anni 270-273, patrona di Rimini. — Ss. Stefano e compagni martiri nominati a Catania (sec. III-IV). — B. Barbaziano prete, ricordato a Ravenna (sec. V).

Prof. A. Gianetti.

Memorandum. — Ultimo termine per chiedere la iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. — Chiusura dell'anno finanziario per le aziende comunali, degli istituti bancari, delle case commerciali, ec. — Scade la seconda rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve esser fatto entro i primi 20 giorni del mese di gennaio entrante. — Oggi sono chiuse le biblioteche governative. — Chiusura della caccia in genere nelle prov. di Alessandria, Arezzo, Como, Cremona, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Em., Torino, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza; della caccia alle lepri e ai caprioli e di quella colle reti, lacci e vischi nella prov. di Belluno, col fucile e colle reti ai fagiani di monte, urogalli, coturnici ec. nella prov. di Bergamo, alle lepri, pernici e starne nelle prov. di Bologna e di Pesaro, alle lepri, nelle prov. di Ravenna e di Verona; ai conigli nella prov. di Girgenti, alle pernici e starne nella prov. di Roma. — Estraz. Prest. a premi città di Venezia 1869 (rimb. 1° maggio [illegible]). — Estraz. pei rimb. delle Obbligaz. della Società Veneta per imprese e costruz. pubbliche.

Effemeride letteraria. — **1808.** Nasce a S. Martino di Valle Caudina Paolo Emilio Imbriani, patriotta, poeta e giureconsulto. Fu padre di Vittorio e di Matteo Renato.

INDICE DEL DIARIO SACRO PER L'ANNO 1903(*)



57. — SIRACUSA

FONTE ARETUSA. L'antica fontana, sacra per classiche memorie, fu distrutta nel sec. XVI per dar luogo a un bastione: la sorgente impoverita forma oggi un piccolo laghetto dove vegeta il papiro.

(*Da fotogr. Sommer*).

(*) Per rettifiche ed aggiunte scrivere al prof. Alessandro Gianetti, Milano, via Lanzone, 4. — È stato omesso [illegible] mobili che sono già notate in apposita tabella a pag. 10.

Asprenas, 3 agosto.
Assunzione di Maria SS., 15 ag.
Attilio?, 1 luglio. [illegible]
Atanasio, 26 gennaio, 2 maggio, 13 luglio.
Attalo?, 10 febbraio.
Audace?, 26 giugno.
Audenzio?, 20 novembre.
Augusta, 27 marzo.
Augusto, 7 ottobre.
Aurelia, 25 settembre.
Aureliano, 3 dicembre.
Aurelio, 27 luglio, 9 novemb.
Ausano?, 3 settembre.
Avenanzio?, 16 febbraio.
[illegible] v. m., 1 gennaio.
Avventore?, 14 luglio.
[illegible] (b), 23 febbraio.
Azzo?, 3 febbraio.
Babila, 24 gennaio.
Bassiano?, 29 gennaio.
Balbina, 31 marzo.
Baldassarre, 6 gennaio.
Bartolomeo M., 9 settembre.
[illegible], 10 novembre.
Barbara, 4 dicembre.
Barbaziano, 31 dicembre.
Barnaba, 11 giugno.
[illegible], 21 marzo.
[illegible], 11 aprile.
[illegible], 11 aprile.
Bartolomeo (b), 30 gennaio, 14 marzo.
Bartolomeo, 24 agosto.
Basilio, 1 gennaio, 2, 6, 22 marzo, 14 giugno.
Basilissa, 9 gennaio, 15 aprile.
Bassiano, 19 gennaio.
Bassa?, 1 dicembre.
Battista G. Rossi, 23 maggio.
Battista (cad. di s. Gio.), 29 ag.
Beatrice (b), 19 gennaio.
Becket T., 29 dicembre.
Beda, 10 aprile.
Bellino, 26 novembre.
Benedetta, 4 gennaio, 17 ago.
Benedetto (b), 20 gennaio.
Benedetto II, 17 febbraio.
Benedetto, 12 febbraio, 11, 21 marzo, 4 settembre.
Benedetto G. L., 16 aprile.
Benigno, 3 maggio, 24 luglio.
[illegible] (b), 10 gennaio.
Benvenuta (b), 29 ottobre.
Benvenuto S., 22 marzo.
Berardo P., 19 dicembre.
Bernardino da Siena, 20 mag.
Bernardo, 23 mar., 15 giugno, 15 luglio, 20, 22 agosto.
Bernardo da [illegible], 14 ottob.
Bernardo U., 4 dicembre.
[illegible], 14 ottobre.
Bertoldo, 21 ottobre.
Bertrando, 1 marzo.
Bertulfo, 24 marzo.
Bessa?, 1 dicembre.
[illegible], 16 maggio.

[illegible]

58. SPOLETO [illegible]

Tempio [illegible] Chiesa di San Salvatore nelle vicinanze del villaggio Le Vene, presso al tempio la Fonte di Clitunno [illegible] romantica [illegible] celebrati da Plinio e da molti poeti fino al Carducci:

[illegible]
[illegible]
[illegible]
Salve, Umbria verde, e tu del puro fonte
nume Clitumno!

(ALLE FONTI DEL CLITUMNO)

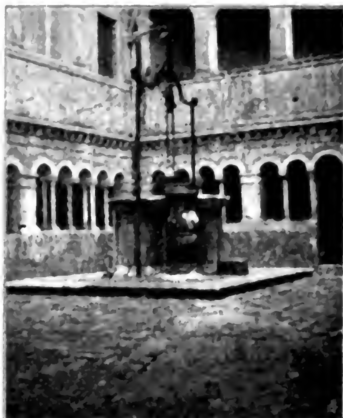
(Da fotogr. Alinari)

Biagio, 3 febbraio, 23 giugno, 29 novembre.
Bibiana, 2 dicembre.
[illegible], 23 maggio.
[illegible] M. [illegible], 22 ottob.
Bona, 24 aprile.
Bonaventura T. [illegible], 14 marzo.
Bonaventura, 14 luglio.
[illegible] (b), 1 marzo.
[illegible], 16 maggio.
[illegible], 1 agosto.
Brigida, 8 ottobre.
Bruno?, 9 luglio.
Bruno C., 6 ottobre.
[illegible], 22 ottobre.
[illegible], 4 marzo, 30 giugno, 27 settembre.
Calimero, 31 luglio, 3 ottobre.
Callisto, 14 agosto, 14 ottobre, 29 dicembre.
Calocero, 11 febbraio, 18 aprile, 19 maggio.
Calogero, 18 giugno.
[illegible], 21 agosto.
Camillo, 18 luglio.
Candida, 4, 20 settembre.
Candido, 3 ottobre.
Canio?, 25 maggio.
Canisio P., 21 dicembre.
Canuto?, 17 febbraio.
[illegible], 20 novembre.
Canzianilla, 31 maggio.
Canziano, 31 maggio.
Canzio, 31 maggio.
[illegible], 23 ottobre.
Carità?, 1 agosto.
Carlo, 4 novembre.
Carpoforo?, 7, 27 agosto, 10 dic.
Casimiro, 4 marzo.
Cassiano, 13, 12 agosto.
[illegible], 22 giugno.
Castore?, 22 maggio, 1 novemb.
Catello, 19 gennaio.
Caterina R., 13 febbraio.
Caterina V., 24 marzo, 30 aprile, [illegible] settembre, 25 novembre.
[illegible], 19 dicembre.
Cattedra di S. Pietro, 18 gennaio, 22 febbraio.
Cecilia, 22 novembre.
[illegible], 3 giugno.
Celestino papa, 6 aprile.
Celestino V., 19 maggio.
Celso, 28 luglio.
[illegible], 19 ottobre.
Cesario, 25 febbraio, 1 nov.
[illegible], 21 agosto.
[illegible], 13 ottobre.
[illegible], 7 settembre.
[illegible], 2 ottobre.
Chiara, 12 agosto.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale infallibile per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)



59. SUBIACO

Chiostro del sec. XIII, di pregevole lavoro cosmatesco, nel monastero di Santa Scolastica, fondato nel V sec. da San Benedetto. In questo monastero furono stampati nel 1464 da due tedeschi i primi libri impressi in Italia.
(Da fotografia del cav. L. V. Bertarelli).



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO
è la migliore Acqua per Capelli e Barba
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).



[illegible]

60. [illegible] TEMPIO PAUSANIA

[illegible]

[illegible]

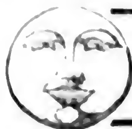
I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
[illegible]



61. TERRACINA

VIA APPIA A PORTA NAPOLI. La roccia è stata tagliata a picco per 120 piedi dai romani per aprire il passo alla via tra il mare o il Pisco Montano.

(*Da fotografia del sig. L. V. Bertarelli*).



KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

[illegible]

Ida, 13 aprile
Idelfonso, 23 gennaio
Igino, 11 gennaio
Ignazio, 31 luglio
[illegible]
Ildegonda, 20 aprile
Illuminato, 11 maggio
[illegible]
Immacolata M., 8 dicembre
Innocenti, 28 dicembre
[illegible]
Ippolito, 30 gennaio [illegible] 13 agosto
[illegible]
Ireneo, 28 giugno, 3 luglio
Irma e Irmina, 24 dicembre
Isacco, 11 aprile
Isidoro, 17 aprile
Isidoro, 2 gennaio, 4 aprile, 15 maggio
Labre G. B., 16 aprile
Ladislao, 27 giugno
Lamberto, 16 aprile [illegible]
[illegible]
Lando, 5 maggio
Lanfranco, 23 giugno
[illegible]
Lea, 22 marzo
Leandro, 27 febbraio
[illegible]
Leonardo, 6 novembre
Leone, 20 febbraio
[illegible]
Leopardo, 30 settembre

Palazzo [illegible] nel 1291 [illegible]

[illegible]

[illegible]

I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il KOSMEODONT-MIGONE
(Ved. avvertenze [illegible])



63. TORINO

CASTELLO REALE DEL VALENTINO, fatto costruire in amenissima posizione, sulla riva sinistra del Po, da Madama Reale Maria Cristina, oggi sede della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri. (Facciata verso il Po).

(*Da fotogr. Sommer*).

Maria Bambina, 8 settembre.
Marina, 17 luglio.
Marino, 4 sett.; 26 dicembre.
Mario, 27 gennaio.
Marolo, 23 aprile.
Marta, 29 luglio.
Martina, 1 gennaio.
Martiniano, 2 gennaio; 9 dic.
Martino, 11, 12 novembre.
Martiri della Cocincina (*b*), 24 dicembre.
Marzia, 21 giugno.
Marziale, 4, giugno.
Marziano, 14 giugno.
Massenzio, 26 giugno.
Massimiano, 9 giugno.
Massimiliano, 21 febbraio.
Massimino, 14 aprile; 15 dic.
Massimo, 14 aprile; 29 maggio, 2 agosto, 10, 19 ottobre.
Materno, 18 luglio.
Matilde, 14 marzo.
Matrona, 15 marzo.
Matteo, 21 settembre.
Mattia, 24 febbraio.
Maura, 13 febbraio.
Maurelio, 6 maggio.
Maurenzio, 31 agosto.
Mauriello, 31 marzo.
Maurilio, 13 settembre.
Maurizio 15 gennaio; 24 apr.; 22 settembre.
Mauro, 15 gennaio; 16 giugno; 13 settembre; 21 novembre.
Medardo, 8 giugno.
Melania, 29 dicembre.
Melchiade, 10 dicembre.
Melchiorre, 6 gennaio.
Menna, 11 novembre.
Memore, 9 febbraio.
Mercurio, 10 dicembre.
Messalina, 23 gennaio.
Metodio, 9 marzo; 17 giugno.
Metrone, 8 maggio.
Michele, 29 settembre.
Michelina, 19 giugno.
Milone, 23 febbraio.
Miniato, 25 ottobre.
Mirocléte, 3 dicembre.
Modestino, 14 febbraio.
Modesto, 12 gennaio; 12 febbraio; 15 giugno; 2 ottobre.
Monaci di Nonantola, 24 sett.
Monica, 4 maggio.
Monone, 18 ottobre.
Montano, 24 febbraio.
Mosè, 25 novembre.
Musa, 2 aprile.
Mustia, 4 luglio.
Nabor, 13 luglio.
Narciso, 31 ottobre.
Narno, 27 agosto.
Natale, 21 agosto.
Natale di G. C., 25 dicembre.
Natalino 8 gennaio.
Nazaro, 28 luglio.
Nemesiano, 10 settembre.
Neofita, 17 aprile.
Neomesia, 25 settembre.
Nereo, 12 maggio.
Nestore, 27 febbraio.
Nicandro, 17 giugno, 19 sett.
Nicea, 19 ottobre.
Nico, 18 aprile.
Nicánore, 5 giugno.
Nicola, 10 settembre.
Nicolao (*b*), 11, 23 febbraio.
Nicolò A., 10 maggio.
Nicolò, 2 giugno; 6 dicembre.
Nicomede, 15 settembre.
Nicone, 23 marzo.
Nilo, 26 settembre.
Nomadia, 14 gennaio.
Norberto, 6 giugno.
Obediano, 17 gennaio.
Obizio, 4 febbraio.
Oddone, 18 novembre.
Odone (*b*), 14 gennaio.
Odorico, 14 gennaio.
Ognissanti, 1 novembre.
Olao, 29 luglio.
Olimpia, 17 dicembre.
Olimpio, 1 dicembre.
Omobono, 13 novembre.
Onesimo, 16 febbraio.
Onorata, 12 gennaio.
Onorato, 16 gennaio.
Onorato C., 8 febbraio.
Onorio, 5 aprile.
Onofrio, 12 giugno.
Onorio, 24 aprile.
Opilio, 12 ottobre.
Ormisda, 6 agosto.
Oronzio, 26 agosto.
Orso, 1 febbraio; 13 aprile.
Orsola, 21 ottobre.
Osanna, 18 giugno.
Ospizio, 21 maggio.
Osvaldo, 5 agosto.
Ottato, 4 giugno.
Ottaviano, 2 settembre.
Ottavio, 20 novembre.
Ottilia, 17 dicembre.
Ottone, 23 marzo.
Palazia, 7 ottobre.
Paldone, 11 ottobre.
Panfilo, 28 aprile.
Pancrazio, 3 aprile; 12 magg.
Pantaleo o Pantaleone, 27 lug.
Paola (*b*), 6 gennaio.
Paola, 26 gennaio.
Paolino, 11, 28 genn.; 4 marzo; 22 giugno; 12 luglio; 10 ott.
Paolo, 8 febbraio; 17, 22 mar.; 8 aprile.
Paragorio, 7 settembre.
Paride, 5 agosto.
Parisio, 11 giugno.
Partinio, 19 maggio.
Pascasio, 10 febbraio.
Paterio, 21 febbraio.
Paterniano, 10, 12 luglio.
Paterno, 15 aprile, 21 agosto.
Patrizia, 25 agosto.
Patrizio, 17 marzo.
Patroba (*s*), 4 novembre.
Pelagia, 23 marzo, 8 ottobre.
Pellegrino, 27 aprile, 1 agosto.
Perpetua, 4 agosto.
Petronilla, 31 maggio.
Petronio, 4 ottobre.

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA e al PETROLIO

Sinforosa, 18 luglio.
Siro, 9 dicembre.
Sisinnio, 29 novembre.
Sisto, 28 marzo; 6 agosto.
Sofia, 30 aprile; 23, 30 settem.
Sollecito (*b*), 6 marzo.
Sotere (*s*), 10 febbraio.
Sotero, 22 aprile.
Speciosa, 18 giugno.
Sperandea, 11 settembre.
Speranza, 1 agosto.
Sposalizio di M. V., 23 genn.
Stacteo, 28 settembre.
Stanislao, 7 maggio.
Stanislao K., 13 novembre.
Stefania, 18 settembre.
Stefana (*b*), 2 gennaio.
Stefano, 13 febbraio; 2 settembre; 26, 31 dicembre.
Stratonico, 24 luglio.
Sulpizio, 20 aprile.
Susanna, 18 gennaio.
Svittino, 15 luglio.
Taddeo, 28 ottobre.
Talassio e c., 22 febbraio.
Tammaro, 16 gennaio.
Tarcisio, 15 agosto.
Tarsilla, 24 dicembre.
Taziana, 12 gennaio.
Tecla, 10, 18 gennaio; 23 sett.
Telemaco, 1 gennaio.
Telesforo, 5 gennaio.
Temistocle, 21 dicembre.
Tenteria, 5 maggio.
Teobaldo, 27 maggio; 1 lugl.
Teodora, 1, 28 aprile.
Teodoro, 24 gennaio; 7 febbraio; 26 marzo; 19 settembre; 25 ottob.; 9 novembre; 26 dicembre.
Teodosia, 2 aprile.
Teodosio, 11 gennaio.
Teodoto, 18 maggio.
Teofanio, 26 gennaio.
Teofilo, 27 aprile.
Teonesto, 20 novembre.
Teotisto, 6 settembre.

Terenzio, 30 luglio; 24, 27 sett.
Teresa, 15 ottobre.
Tertulliano, 27 aprile.
Tesidio, 1 aprile.
Tiburzio, 11 agosto.
Timoteo, 22 agosto.
Tito, 4 gennaio; 16 agosto.
Tiziano, 16 gennaio; 3 marzo.
Tolomeo, 24 agosto.
Tomaso d'Aquino, 7 marzo.
Tomaso, 25 marzo; 25 settembre; 2 ottobre; 21 dicembre.
Tomaso B., 29 dicembre.
Torpete, 29 aprile.
Torello (*b*), 16 marzo.
Torniello B. (*b*), 19 marzo.
Trasfigurazione di G. C., 6 ag.
Trasone, 11 dicembre.
Trifina, 5 luglio.
Trifomena, 5 luglio.
Trifone e cc. *mm.*, 10 novemb.
Trinità, 7 giugno.
Tuzio, 9 settembre.
Ubaldesca, 28 maggio.
Ubaldo, 16 maggio.
[illegible] 3 novembre.
Ugo, 1 aprile.
[illegible] aprile.
Uguccione B., 8 settem.
Uguzone, 12 luglio.
Ulpiano, 3 aprile.
Ulrico, 4 luglio.
Ultano, 31 ottobre.
Umberto, 25 marzo.
Umiltà, 22 maggio.
Urbano, 25 maggio; 31 ott.
Urio, 17 marzo.
Valentiniano, 3 novembre.
Valentino II, 7 gennaio.
Valentino, 14 feb.; 16 marzo; 2 maggio; 11 sett.; 3, 13 novembre; 16 dicembre.
Valenzio, 26 luglio.
Valeria, 28 aprile.
Valeriano, 15 marzo; 14 aprile; 4 maggio; 6 agosto; 27 novembre.

Valerio, 16 gennaio; 15 marzo; 12 dicembre.
Valtrude, 9 aprile.
Venanzio, 18 maggio.
Venceslao, 28 settembre.
Venerio, 13 settembre.
Venustiano, 18 aprile.
Verano, 9 settembre; 11 novembre; 14 novembre.
Verdiana, 1 febbr.; 2 giugno.
Verecondo, 22 ottobre.
Veremondo, 13 febbraio.
Vero, 23 ottobre.
Veronica (*b*), 13 gennaio; 4 febbraio.
Vicinio, 28 agosto.
Vigilia, 19 aprile.
Vigilio, 26 giugno, 27 novem.
Villana B., 29 gennaio.
Vincenzio, 11 dicembre.
Vincenzo, 22 gennaio; 5 aprile; 19 luglio.
Viola, 2 maggio.
Virginia, 5 agosto.
Virgilio, 5 marzo; 26 settemb.
Visitazione di M. V., 2 luglio.
Vitale, 9 marzo; 28 aprile; 7 novembre.
Vitaliano, 16 luglio.
Vito, 15 giugno.
Vittore, 21, 28 luglio; 17 ott.
Vittoria, 23 dicembre.
Vittorino, 8 giugno; 5 sett.; 2 novembre.
Walfrido, 15 febbraio.
Zaccaria, 5 novembre.
Zama, 24 gennaio.
Zaro, 29 aprile.
Zenobio, 25 maggio.
Zenone, 12 aprile; 23 giugno.
Zita, 27 aprile.
Zoe, 5 luglio.
Zoello, 24 maggio.
Zoilo, 24 maggio; 27 dicemb.
Zosimo, 30 marzo; 26 dicemb.
Zotico, 21 luglio.

GLI EVANGELI DOMENICALI PER TUTTO L'ANNO

Prima domenica dell'Avvento — Dei segni che precederanno il Giudizio. *San Luca, cap. XXI.*

Domenica II dell'Avvento — San Giovanni Battista manda due discepoli a Cristo. Elogio di Giovanni. *San Matteo, cap. XI.*

Domenica III dell'Avvento — I Sacerdoti mandano a interrogare San Giovanni Battista, e questi preannunzia il Messia. *San Giovanni, cap. I.*

Domenica IV dell'Avvento — San Giovanni Battista si ritira nel deserto e predica la venuta del Messia. *San Luca, cap. III.*

Natale, alla prima messa — Nascita di Cristo. *San Luca, cap. II.*

Natale, alla seconda messa — I pastori adorano Cristo nel presepio. *San Luca, cap. II.*

Natale, alla terza messa — Principio del Vangelo di *San Giovanni, cap. I.*

Domenica infra l'Ottava di Natale — Infanzia di Cristo. Simeone lo benedice. *San Luca, cap. II.*

Festa della Circoncisione — Circoncisione di Cristo. *San Luca, cap. II.*

Epifania — I Re Magi. *San Matteo, cap. II.*

Domenica infra l'Ottava dell'Epifania — Disputa di Gesù nel Tempio con i dottori. *San Luca, cap. II.*

Domenica II dopo l'Epifania — Le nozze di Cana. *San Giovanni, cap. II.*

Domenica III dopo l'Epifania — Gesù sana il figlio del Centurione. *San Matteo, cap. VIII.*

Domenica IV dopo l'Epifania — Gesù calma una tempesta in mare e rimprovera i discepoli per poca fede. *San Matteo, cap. VIII.*

Domenica V dopo l'Epifania — Parabola della zizzania seminata insieme al grano. *San Matteo, cap. XIII.*

Domenica VI dopo l'Epifania — Il regno dei cieli paragonato al seme di senapo e al pesciolino di lievito. *San Matteo, cap. XXIII*

Settuagesima — Parabola dei vignaiuoli. Gli ultimi saranno i primi. *San Matteo, cap. XX.*

Sessagesima — La parola di Dio è come il seme del seminatore, una sola parte cade in buon terreno e rende il cento per uno. *San Luca, cap. VIII.*

Quinquagesima — Gesù predice la sua passione ai discepoli e guarisce un cieco che aveva fede in lui. *San Luca, cap. XVIII*

Mercoledì delle Ceneri — Come si debba digiunare. *San Matteo, cap. VI.*

Domenica I di Quaresima — La tentazione nel deserto. *San Matteo, cap. IV.*

Domenica II di Quaresima — La Trasfigurazione di Cristo. *San Matteo, cap. XVII*

Domenica III di Quaresima — Gesù caccia i demonii. *San Luca, cap. XI.*

Domenica IV di Quaresima — Moltiplicazione dei pani e dei pesci. *San Giovanni, cap. VI*

Domenica di Passione — I Giudei non credono alle parole di Cristo e vogliono lapidarlo. *San Giovanni, cap. VIII*

Domenica delle Palme — Gesù entra in Gerusalemme. *San Matteo, cap. XXI*

Pasqua di Resurrezione — La resurrezione di Cristo. *San Marco, cap. XVI.*

Domenica in Albis — Gesù risorto appare ai discepoli. Incredulità di San Tommaso. *San Giovanni, cap. XX.*

II domenica dopo Pasqua — Parabola del Buon pastore. *San Giovanni, cap. X.*

III domenica dopo Pasqua — Gesù preannunzia ai discepoli la sua ascensione al cielo. *San Giovanni, cap. XVI.*

IV domenica dopo Pasqua — Gesù promette ai discepoli di mandare lo Spirito Santo. *San Giovanni, cap. XVI.*

V domenica dopo Pasqua — Gesù raccomanda di pregare il Padre in suo nome. *San Giovanni, cap. XVI.*

Ascensione — Gesù manda i discepoli a predicare il vangelo agli uomini e quindi sale al cielo. *San Marco, cap. XVI.*

Domenica infra l'Ottava dell'Ascensione — Gesù ordina ai discepoli di rendere testimonianza di lui. *S. Giovanni, cap. XV e XVI.*

Pentecoste — Gesù raccomanda ai discepoli di osservare le sue parole, che sono quelle del Padre; e che lo Spirito Santo li illuminerà. *San Giovanni, cap. XIV.*

Festa della SS. Trinità — Gesù manda i discepoli a insegnare e a battezzare gli uomini. *San Matteo, cap. XXVIII.*

Domenica I dopo la Pentecoste — Gesù raccomanda la misericordia. *San Luca, cap. VI.*

Festa del Corpus Domini — Gesù dice ai Giudei: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, vive in me ed io in lui„. *San Giovanni, cap. VI.*

Domenica infra l'Ottava del Corpus Domini. II dopo la Pentecoste — Parabola dell'uomo che chiama i poveri alla sua cena, cui nessuno dei primi invitati è venuto. *San Luca, cap. XIV.*

Domenica III dopo la Pentecoste — Parabola della centesima pecora smarrita. *San Luca, cap. L.*

Domenica IV dopo la Pentecoste — La barchetta di San Pietro. San Pietro diverrà pescatore d'uomini. *San Luca, cap. V.*

Domenica V dopo la Pentecoste — Gesù raccomanda la carità. *San Matteo, cap. V.*

Domenica VI dopo la Pentec. — Moltiplicazione dei pani e dei pesci. *San Marco, cap. VIII.*

Domenica VII dopo la Pentecoste — Gesù ammonisce a guardarsi dai falsi profeti. *San Matteo, cap. VII.*

Domenica VIII dopo la Pentecoste — Parabola del fattore disonesto. *San Luca, cap. XXVI.*

Domenica IX dopo la Pentecoste — Gesù piange sopra il destino di Gerusalemme. *San Luca, cap. XIX.*

Domenica X dopo la Pentecoste — Parabola del Fariseo e del Pubblicano. *San Luca, cap. XVIII.*

Domenica XI dopo la Pentecoste — Gesù sana il sordo e il muto. *San Marco, cap. VII.*

Domenica XII dopo la Pentecoste — Parabola del Samaritano caritatevole. *S. Luca, cap. X.*

Domenica XIII dopo la Pentecoste — Gesù guarisce i lebbrosi. *San Luca, cap. XVII.*

Domenica XIV dopo la Pentec. — Non si può servire Dio e il diavolo. *San Matteo, cap. VI.*

Domenica XV dopo la Pentecoste — Gesù resuscita il figlio della vedova di Naim. *San Luca, cap. VII.*

Domenica XVI dopo la Pentecoste — Gesù sana un idropico in sabato. Raccomanda l'umiltà. *San Luca, cap. XIV.*

Domenica XVII dopo la Pentecoste — I comandamenti di amare Dio e di amare il prossimo come sè stesso. *San Matteo, cap. XXII.*

Domenica XVIII dopo la Pentecoste — Gesù rimette i peccati al paralitico. *San Matteo, cap. IX.*

Domenica XIX dopo la Pentecoste — Parabola del Re che invita alle nozze del figlio i viandanti e fa punire chi è venuto senza la veste nuziale. *San Matteo, cap. XXII.*

Domenica XX dopo la Pentecoste — Gesù guarisce il figlio di un signore a Cafarnaum. *San Giovanni, cap. IV.*

Domenica XXI dopo la Pentecoste — Parabola del servo cui il padrone condona il grosso debito e che incrudelisce contro un suo debitore. *San Matteo, cap. XVIII.*

Domenica XXII dopo la Pentecoste — Date a Cesare quel ch'è di Cesare e date a Dio quel ch'è di Dio. *San Matteo, cap. XXII.*

Domenica XXIII dopo la Pentecoste — Gesù resuscita una fanciulla morta, ed un'ammalata guarisce toccando le vesti di lui. *San Matteo, cap. IX.*

Domenica XXIV e ultima dopo la Pentec. — Gesù predice la distruzione di Gerusalemme e la fine del mondo. *San Matteo, cap. XXIV.*

N.B. — Se le Domeniche dopo la Pentecoste fossero più di 24 prima di arrivare alla prima dell'avvento, allora dopo la XXIII si ripetono i Vangeli delle ultime domeniche dopo l'Epifania; cioè quello della VI domenica, o quelli della V e della VI, o quelli della IV, V e VI o quelli della III, IV, V e VI secondo che le domeniche in più sono una o due o tre o quattro. Il Vangelo della XXIV Domenica dopo la Pentecoste resta in qualunque caso per ultimo.



SERIE DEI SOMMI PONTEFICI ROMANI

SECONDO LA CRONOTASSI POSTA NELLA PATRIARCALE BASILICA DI SAN PAOLO

1. S. Pietro di Betsaida in Galilea, Principe degli Apostoli, che riceve da GESÙ Cristo la Suprema Pontificia Potestà da trasmettersi ai suoi successori; risiede prima in Antiochia, quindi in Roma, ove incontrò il martirio ai 29 giugno dell'anno 67 dell'era volgare.
2. S. Lino, di Volterra, Mart., creato nel 67, morto nel 78.
3. S. Cleto I, Romano, Mart., c. 78, m. 90.
4. S. Clemente I, Romano, Mart., c. 90, m. 100.
5. S. Anacleto, di Atene, Mart., c. 100, m. 112.
6. S. Evaristo, Siro, Mart., c. 112, m. 121.
7. S. Alessandro I, Romano, Martire, c. 121, m. 132.
8. S. Sisto I, Romano, della gente *Elvidia*, Mart., c. 132, m. 142.
9. S. Telesforo, Greco, Mart., c. 142, m. 154.
10. S. Igino, Greco, Mart., c. 154, m. 158.
11. S. Pio I, di Aquileia, Mart., c. 158, m. 167.
12. S. Aniceto, Siro, Mart., c. 167, m. 175.
13. S. Sotero, della Campania, Mart., c. 175, m. 182.
14. S. Eleuterio, Epiroto, Mart., c. 182, m. 193.
15. S. Vittore I, Africano, Mart., c. 193, m. 203.
16. S. Zefirino, Romano, Mart., c. 203, m. 220.
17. S. Calisto I, Romano, della gente *Domizia*, Mart., c. 221, m. 227.
18. S. Urbano I, Romano, Mart., c. 227, m. 233.
19. S. Ponziano, Romano, della gente *Calpurnia*, Mart., c. 233, m. 238.
20. S. Antero, Greco, Mart., c. 238, m. 239.
21. S. Fabiano, Romano, Mart., c. 240, m. 253.
22. S. Cornelio, Romano, Mart., c. 254, m. 255.
23. S. Lucio I, Romano, Mart., c. 255, m. 257.
24. S. Stefano I, Romano, della gente *Giulia*, Mart., c. 257, m. 260.
25. S. Sisto II, di Atene, Mart., c. 260, m. 261.
26. S. Dionisio, da Turio, c. 261, m. 272.
27. S. Felice I, Romano, Mart., c. 272, m. 275.
28. S. Eutichiano, di Luni, Mart., c. 275, m. 283.
29. S. Caio, Dalmata, Mart., c. 283, m. 296.
30. S. Marcellino, Romano, Mart., c. 296, m. 304.
31. S. Marcello I, Romano, Mart., c. 304, m. 309.
32. S. Eusebio, di Calabria, Mart., c. 309, m. 311.
33. S. Melchiade, Africano, c. 311, m. 314.
34. S. Silvestro I, Romano, c. 314, m. 337.
35. S. Marco, Romano, c. 337, m. 340.
36. S. Giulio I, Romano, c. 341, m. 352.
37. Liberio, Romano, della gente *Savella*, c. 352, m. 366.
38. S. Felice II, Romano, Mart., governò durante l'esilio di Liberio.
39. S. Damaso, Spagnuolo, c. 366, m. 384.
40. S. Siricio, Romano, c. 384, m. 398.
41. S. Anastasio I, Romano, de' *Massimi*, c. 398, m. 402.
42. S. Innocenzo I, di Albano, c. 402, m. 417.
43. S. Zosimo, Greco, c. 417, m. 418.
44. S. Bonifacio I, Romano, c. 418, m. 423.
45. S. Celestino I, della Campania, c. 423, m. 432.
46. S. Sisto III, Romano, c. 432, m. 440.
47. S. Leone il *Grande*, Romano, c. 440, m. 461.
48. S. Ilaro, di Cagliari, c. 461, m. 468.
49. S. Simplicio, di Tivoli, c. 468, m. 483.
50. S. Felice III, Romano, della gente *Anicia*, c. 483, m. 492.
51. S. Gelasio I, Romano, c. 492, m. 496.
52. S. Anastasio II, Romano, c. 496, m. 498.
53. S. Simmaco, c. 498, m. 514.
54. S. Ormisda, di Frosinone, c. 514, m. 523.
55. S. Giovanni I, di Populonia, Mart., c. 523, m. 526.
56. S. Felice IV, di Benevento, c. 526, m. 530.
57. Bonifacio II, Romano, c. 530, m. 532.
58. Giovanni II, Romano, dei *Mercuri*, c. 532, m. 535.
59. S. Agapito, Romano, c. 535, m. 536.
60. S. Silverio, di Frosinone, Mart., c. 536, m. 538.
61. Vigilio, Romano, c. 538, m. 555.
62. Pelagio I, Romano, dei *Vicariani*, c. 555, m. 560.
63. Giovanni III, Romano, c. 560, m. 573.
64. Benedetto I, Romano, c. 574, m. 578.
65. Pelagio II, Romano, c. 578, m. 590.
66. S. Gregorio I, il *Grande*, Romano, della gente *Anicia*, c. 590, m. 604.
67. Sabiniano, di Volterra, c. 604, m. 606.
68. Bonifacio III, Romano, dei *Cataudioci*, c. 607, m. 607.
69. S. Bonifacio IV, di Valeria, nei Marsi, c. 608, m. 615.
70. S. Adeodato I, Romano, c. 615, m. 619.
71. Bonifacio V, di Napoli, dei *Fummini*, c. 619, m. 625.
72. Onorio I, della Campania, c. 625, m. 638.
73. Severino, Romano, c. 640, m. 640.
74. Giovanni IV, di Salona (Dalmazia), c. 640, m. 642.
75. Teodoro I, Greco, c. 642, m. 649.
76. S. Martino I, di Todi, Mart., c. 649, m. 655.
77. S. Eugenio I, Romano, c. 655, m. 656.
78. S. Vitaliano, di Segni, c. 657, m. 672.
79. Adeodato II, Romano, c. 672, m. 676.
80. Dono I, Romano, c. 676, m. 678.
81. S. Agatone, Greco, c. 678, m. 682.
82. S. Leone II, Siciliano, c. 682, m. 683.
83. S. Benedetto II, Romano, *Savelli*, c. 684, m. 685.
84. Giovanni V, Antiocheno, c. 685, m. 686.
85. Conone, della Tracia, c. 686, m. 687.
86. S. Sergio I, di Palermo, c. 687, m. 701.
87. Giovanni VI, Greco, c. 701, m. 705.
88. Giovanni VII, di Rossano, c. 705, m. 707.
89. Sisinnio, Siro, c. 708, m. 708.

90. Costantino, Siro, c. 708, m. 715.
91. S. Gregorio II, Romano, dei *Savelli*, c. 715, m. 731.
92. S. Gregorio III, Siro, c. 731, m. 741.
93. S. Zaccaria, di S. Severina, c. 741, m. 752.
94. S. Stefano II, Romano, c. 752, m. 752.
95. Stefano III, Romano, c. 752, m. 757.
96. S. Paolo I, Romano, c. 757, m. 767.
97. Stefano IV, di Siracusa, c. 768, m. 772.
98. Adriano I, Romano, dei *Colonna*, c. 772, m. 795.
99. S. Leone III, Romano, c. 795, m. 816.
100. S. Stefano V, Romano, c. 816, m. 817.
101. S. Pasquale I, Romano, dei *Massimi*, c. 817, m. 824.
102. Eugenio II, Romano, c. 824, m. 827.
103. Valentino, Romano, dei *Leoni*, c. 827, m. 827.
104. Gregorio IV, Romano, c. 827, m. 844.
105. Sergio II, Romano, c. 844, m. 847.
106. S. Leone IV, Romano, c. 847, m. 855.
107. Benedetto III, Romano, c. 855, m. 858.
108. S. Niccolò I, il *Grande*, Romano, c. 858, m. 867.
109. Adriano II, Romano, c. 867, m. 872.
110. Giovanni VIII, Romano, c. 872, m. 882.
111. Marino I, di Gallese, c. 882, m. 884.
112. S. Adriano III, Romano, c. 884, m. 885.
113. Stefano VI, Romano, c. 885, m. 891.
114. Formoso, d'Ostia, c. 891, m. 896.
115. Bonifacio VI, Romano, c. 896, m. 896.
116. Stefano VII, Romano, c. 897, m. 898.
117. Romano, di Gallese, c. 898, m. 898.
118. Teodoro II, Romano, c. 898, m. 898.
119. Giovanni IX, di Tivoli, c. 898, m. 900.
120. Benedetto IV, Romano, c. 900, m. 903.
121. Leone V, di Ardea, c. 903, m. 903.
122. Cristoforo, Romano, c. 903, m. 904.
123. Sergio III, Romano, c. 904, m. 911.
124. Anastasio III, Romano, c. 911, m. 913.
125. Landone, Sabino, c. 913, m. 914.
126. Giovanni X, di Ravenna, c. 914, m. 928.
127. Leone VI, Romano, c. 928, m. 929.
128. Stefano VIII, Romano, c. 929, m. 931.
129. Giovanni XI, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 931, m. 936.
130. Leone VII, Romano, c. 936, m. 939.
131. Stefano IX, Romano, c. 939, m. 942.
132. Marino II, Romano, c. 943, m. 946.
133. Agapito II, Romano, c. 946, m. 956.
134. Giovanni XII, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 956, m. 964.
135. Benedetto V, Romano, c. 964, m. 965.
136. Giovanni XIII, Romano, c. 965, m. 972.
137. Benedetto VI, Romano, c. 972, m. 972.
138. Dono II, Romano, c. 973, m. 973.
139. Benedetto VII, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 975, m. 984.
140. Giovanni XIV, di Pavia, c. 984, m. 985.
141. Bonifacio VII, Romano, c. 985, m. 985.
142. Giovanni XV, Romano, c. 985, m. 996.
143. Giovanni XVI, Romano, c. 996, m. 996.
144. Gregorio V, Tedesco, c. 996, m. 999.
145. Giovanni XVII, Calabrese, c. 999, m. 999.
146. Silvestro II, Francese, dei *Conti*, c. 999, m. 1003.
147. Giovanni XVIII, Romano, *Sicco*, c. 1003, m. 1003.
148. Giovanni XIX, Romano, c. 1003, m. 1009.
149. Sergio IV, Romano, c. 1009, m. 1012.
150. Benedetto VIII, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1012, m. 1024.
151. Giovanni XX, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1024, m. 1033.
152. Benedetto IX, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1033, rinunziò nel 1044.
153. Gregorio VI, Romano, dei *Graziani*, c. 1044, abdicò nel 1046.
154. Clemente II, Sassone, dei *Signori di Morsleben ed Hornburgh*, c. 1046, m. 1047.
155. Damaso II, di Baviera, dei *Curagnoni*, c. 1048, m. 1048.
156. S. Leone IX, Tedesco, dei *Conti di Egisheim*, c. 1049, m. 1054.
157. Vittore II, di Svevia, dei *Conti di Kew*, c. 1055, m. 1057.
158. Stefano X, Tedesco, dei *Duchi di Lorena*, c. 1057, m. 1058.
159. Benedetto X, Romano, dei *Conti Tuscolani*, c. 1058, m. 1059.
160. Niccolò II, Francese, c. 1059, m. 1061.
161. Alessandro II, Milanese, *Baggio*, c. 1061, m. 1073.
162. S. Gregorio VII, di Sovana, *Aldobrandeschi*, c. 1073, m. 1085.
163. Beato Vittore III, di Benevento, *Epifani*, c. 1086, m. 1087.
164. B. Urbano II, di Reims, dei *Signori di Chatillon*, c. 1088, m. 1099.
165. Pasquale II, di Bieda, *Ranieri*, c. 1099, m. 1118.
166. Gelasio II, di Gaeta, *Caetani*, c. 1118, m. 1119.
167. Calisto II, dei *Conti di Borgogna*, c. 1119, m. 1124.
168. Onorio II, del Bolognese, *Fagnani*, c. 1124, m. 1130.
169. Innocenzo II, Romano, *Papareschi*, c. 1130, m. 1143.
170. Celestino II, di Città di Castello, c. 1143, m. 1144.
171. Lucio II, Bolognese, *Caccianemici dall'Orso*, c. 1144, m. 1145.
172. B. Eugenio III, di Montemagno (Pisa), *Paganelli*, c. 1145, m. 1153.
173. Anastasio IV, Romano, *della Suburra*, c. 1153, m. 1154.
174. Adriano IV, Inglese, *Breakspeare*, c. 1154, m. 1159.
175. Alessandro III, Senese, *Bandinelli*, c. 1159, m. 1181.
176. Lucio III, di Lucca, *Allucingoli*, c. 1181, m. 1185.
177. Urbano III, di Milano, *Crivelli*, c. 1185, m. 1187.
178. Gregorio VIII, di Benevento, *de Morra*, c. 1187, m. 1187.
179. Clemente III, Romano, *Scolari*, c. 1187, m. 1191.
180. Celestino III, Romano, *Bobone*, c. 1191, m. 1198.
181. Innocenzo III, di Anagni, dei *Conti dei Marsi e di Segni*, c. 1198, m. 1216.
182. Onorio III, Rom. *Savelli*, c. 1216, m. 1227.
183. Gregorio IX, di Anagni, dei *Conti di Segni*, c. 1227, m. 1241.
184. Celestino IV, di Milano, *Castiglioni*, c. 1241, m. 1241.
185. Innocenzo IV, di Genova, *Fieschi*, c. 1243, m. 1254.
186. Alessandro IV, di Anagni, dei *Conti di Segni*, c. 1254, m. 1261.
187. Urbano IV, di Troyes, *Pantaleone*, c. 1261, m. 1264.

188. Clemente IV, Francese, *Le Gros*, c. 1265, m. 1268.
189. B. Gregorio X, di Piacenza, *Visconti*, c. 1271, m. 1276.
190. Innocenzo V, Savoiardo, *de Tarentasia*, c. 1276, m. 1276.
191. Adriano V, di Genova, *Fieschi*, c. 1276, m. 1276.
192. Giovanni XXI, di Lisbona, *Girdiano*, c. 1276, m. 1277.
193. Niccolò III, Rom., *Orsini*, c. 1277, m. 1280.
194. Martino IV, Francese, *Mompi'ié de Brie*, c. 1281, m. 1285.
195. Onorio IV, Rom., *Savelli*, c. 1285, m. 1287.
196. Niccolò IV, di Ascoli, *Masci*, c. 1288, m. 1292.
197. S. Celestino V, d'Isernia *Angeleri dal Murrone*, c. 1294, si dimise dal Pontificato.
198. Bonifacio VIII, di Anagni, *Caetani*, c. 1294, m. 1303.
199. B. Benedetto XI, di Treviso, *Boccasini*, c. 1303, m. 1304.
200. Clemente V, Francese, *de Gouth*, c. 1305, m. 1314.
201. Giovanni XXII, Francese, *d'Euse*, c. 1316, m. 1334.
262. Benedetto XII, Francese, *Fournier*, c. 1334, m. 1342.
203. Clemente VI, Franc., *Roger*, c. 1342, m. 1352.
204. Innocenzo VI, Francese, *Aubert*, c. 1352, m. 1362.
205. B. Urbano V, Francese, *Grimoard*, c. 1362, m. 1370.
206. Gregorio XI, Francese, *Rojer*, c. 1370, m. 1378.
207. Urbano VI, di Napoli, *Prignano*, c. 1378, m. 1389.
208. Bonifacio IX, di Napoli, *Tomacelli*, c. 1389, m. 1404.
209. Innocenzo VII, di Sulmona, *de Migliorati*, c. 1404, m. 1406.
210. Gregorio XII, Veneziano, *Coriaro*, c. 1406, rinunzio nel 1409.
211. Alessandro V, di Candia, *Filargo*, c. 1409, m. 1410.
212. Giovanni XXIII, di Napoli, *Cossa*, c. 1410, cessò dal Pontificato nel 1415.
213. Martino V, Romano, *Colonna*, c. 1417, m. 1431.
214. Eugenio IV, Veneziano, *Condulmer*, c. 1431, m. 1447.
215. Niccolò V, di Sarzana, *Parentucelli*, c. 1447, m. 1455.
216. Calisto III, Spagnuolo, *Borgia*, o. 1455, m. 1458.
217. Pio II, di Siena, *Piccolomini*, c. 1458, m. 1464.
218. Paolo II, Venez. *Barbo*, c. 1464, m. 1471.
219. Sisto IV, di Savona, *della Rovere*, c. 1471, m. 1484.
220. Innocenzo VIII, di Genova, *Cibo*, c. 1484, m. 1492.
221. Alessandro VI, Spagnuolo, *Lenzoli-Borgia*, c. 1492, m. 1503.
222. Pio III, di Siena, *Todeschini-Piccolomini*, c. 1503, m. 1503.
223. Giulio II, di Savona, *della Rovere*, c. 1503, m. 1513.
224. Leone X, Florent., *Medici*, c. 1513, m. 1521.
225. Adriano VI di Utrecht, *Florent*, c. 1522, m. 1523.
226. Clemente VII, Fiorentino, *Medici*, c. 1523, m. 1534.
227. Paolo III, Rom., *Farnese*, c. 1534, m. 1549.
228. Giulio III, Romano, *Ciocchi del Monte*, c. 1550, m. 1555.
229. Marcello II, di Montepulciano, *Cervini*, c. 1555, m. 1555.
230. Paolo IV, Napoletano, *Carafa*, c. 1555, m. 1559.
231. Pio IV, Milanese, *Medici*, c. 1559, m. 1565.
232. S. Pio V, di Bosco (Piemonte), *Ghislieri*, c. 1566, m. 1572.
233. Gregorio XIII, Bolognese, *Boncompagni*, c. 1572, m. 1585.
234. Sisto V, di Grottamare (Marche), *Peretti*, c. 1585, m. 1590.
235. Urbano VII, Romano, *Castagna*, c. 1590, m. 1590.
236. Gregorio XIV, Cremonese, *Sfondrati*, c. 1590, m. 1591.
237. Innocenzo IX, Bolognese, *Facchinetti*, c. 1591, m. 1592.
238. Clemente VIII, Fiorentino, *Aldobrandini*, c. 1592, m. 1605.
239. Leone XI, Florent., *Medici*, c. 1605, m. 1605.
240. Paolo V, Rom., *Borghese*, c. 1605, m. 1621.
241. Gregorio XV, Bolognese, *Ludovisi*, c. 1621, m. 1623.
242. Urbano VIII, Florent., *Barberini*, c. 1623, m. 1644.
243. Innocenzo X, Romano, *Pamphily*, c. 1644, m. 1655.
244. Alessandro VII, di Siena, *Chigi*, c. 1655, m. 1667.
245. Clemente IX, di Pistoia, *Rospigliosi*, c. 1667, m. 1669.
246. Clemente X, Romano, *Altieri*, c. 1670, m. 1676.
247. Innocenzo XI, di Como, *Odescalchi*, c. 1676, m. 1689.
248. Alessandro VIII, Venez., *Ottoboni*, c. 1689, m. 1691.
249. Innocenzo XII, di Napoli, *Pignatelli*, c. 1691, m. 1700.
250. Clemente XI, di Urbino, *Albani*, c. 1700, m. 1721.
251. Innocenzo XIII, Romano, *Conti*, c. 1721, m. 1724.
252. Benedetto XIII, Romano, *Orsini*, c. 1724, m. 1730.
253. Clemente XII, Fiorentino, *Corsini*, c. 1730, m. 1740.
254. Benedetto XIV, Bolognese, *Lambertini*, c. 1740, m. 1758.
255. Clemente XIII, Veneziano, *Rezzonico*, c. 1758, m. 1769.
256. Clemente XIV, di S. Angelo in Vado, *Ganganelli*, c. 1769, m. 1774.
257. Pio VI, di Cesena, *Braschi*, c. 1775, m. 1799.
258. Pio VII, di Cesena, *Chiaramonti*, c. 1800, m. 1823.
259. Leone XII, Spoletino, nato in Genga, *della Genga*, c. 1823, m. 1829.
260. Pio VIII, di Cingoli, *Castiglioni*, c. 1829, m. 1830.
261. Gregorio XVI, di Belluno, *Cappellari*, c. 1831, m. 1846.
262. Pio IX, di Senigallia, *Mastai-Ferretti*, c. 1846, m. 1878.
263. Leone XIII, di Carpineto, dioc. di Anagni, *Pecci*, gloriosamente regnante, c. 1878.

LA SANTA CHIESA ROMANA

SOMMO PONTEFICE

CCLXIII dopo San Pietro

LEONE XIII



(Da una fotografia di Francesco De Federicis)

GIOACCHINO PECCI

nato in Carpineto, diocesi di Anagni, addì 2 marzo 1810

Sacerdote in Roma nel 1837,
la sua Esaltazione al Pontificato 20 febbraio
la sua Coronazione 3 marzo

GLI E.mi e R.mi SIGNORI CARDINALI

COMPONENTI IL SACRO COLLEGIO

CON IL LUOGO E LA DATA DELLA LORO NASCITA ED ELEVAZIONE ALLA PORPORA

Ordine dei Vescovi.

* Luigi Oreglia di Santo Stefano (Bene Vagienna 1828), Vescovo di Ostia e Velletri (1873).

* Lucido Maria Parocchi (Mantova 1833), Vescovo di Porto e S. Rufina, Abate comm. di S. Lorenzo in Damaso (1877).

Serafino Vannutelli (Genazzano 1834), Vescovo di Frascati (1887).

Mario Mocenni (Montefiascone 1823), Vescovo di Sabina (1893).

Antonio Agliardi (Cologno al Serio 1832), Vescovo di Albano (1896).

Vincenzo Vannutelli (Genazzano 1836), Vescovo di Palestrina (1889), Commendatario di S. Silvestro in Capite.

Ordine dei Preti

Giuseppe Sebastiano Neto, M. O. (Lagos 1841), Primo Prete del tit. dei SS. XII Apostoli, patriarca di Lisbona (1884).

Pietro Geremia Michelangelo Celesia O. S. B. (Palermo 1814), del tit. di S. Marco, Arcivescovo di Palermo (1884).

Alfonso Capecelatro C. O. (Marsiglia 1824), del tit. di S. Maria del Popolo, bibliotecario della S. Rom. Chiesa, Arciv. di Capua (1885).

Patrizio Francesco Moran (Leighlinbridge 1830), del tit. di S. Susanna, Arcivescovo di Sydney (1885).

Benedetto Maria Langénieux (Villefranche 1824), del tit. di S. Giovanni a Porta Latina, Arcivescovo di Reims (1886).

Giacomo Gibbons (Baltimora 1834), del tit. di S. Maria in Trastevere, Arcivescovo di Baltimora (1886).

Gaetano Aloisi Masella (Pontecorvo 1826), del tit. di S. Prassede, Prodatario (1887).

Mariano Rampolla del Tindaro (Polizzi 1843), del tit. di S. Cecilia, Segretario di Stato (1887).

Francesco M. Beniamino Richard (Nantes 1819), del tit. di S. Maria in Via, Arcivescovo di Parigi (1889).

Pietro Lamberto Goossens (Perk 1827), del tit. di S. Croce in Gerusalemme, Arcivescovo di Malines (1889).

Antonio Giuseppe Gruscha (Vienna 1820), del tit. di S. Maria degli Angeli, Arcivescovo di Vienna (1891).

Angelo Di Pietro (Vivaro 1828), del tit. dei SS. Bonifacio ed Alessio (1893).

Michele Logue (Raphoe 1840), del tit. di S. Maria della Pace, Arcivescovo di Armagh (1893).

Claudio Vaszary O. S. B. (Keszthely 1832), del tit. dei SS. Silvestro e Martino ai Monti, Arcivescovo di Strigonia (1893).

Erberto Vaughan (Gloucester 1832), del tit. dei SS. Andrea e Gregorio al Monte Celio, Arcivescovo di Westminster (1893).

Giorgio Kopp (Duderstadt 1837), del tit. di S. Agnese fuori le mura, Vescovo di Breslavia (1893).

Adolfo Ludovico Alberto Perraud C. O. (Lione 1828), del tit. di S. Pietro in Vincoli (1893), Vescovo di Autun.

Vittore Luciano Sulpizio Lecot (Montescourt Lizerolles 1831), del tit. di S. Pudenziana, Arcivescovo di Bordeaux (1893).

Giuseppe Sarto (Riese 1835), del tit. di S. Bernardo alle Terme, Patriarca di Venezia (1893).

---

* Cardinali creati dalla S. M. di Pio IX.

Ciriaco Maria Sancha y Hervas (Quintana del Pidio 1833), del tit. di S. Pietro in Montorio, Patriarca delle Indie Occidentali, Arcivescovo di Toledo (1894).

Domenico Svampa (Montegranaro 1851), del tit. di S. Onofrio Arciv. di Bologna (1894).

Andrea Ferrari (Pratopiano 1850), del tit. di S. Anastasia, Arcivescovo di Milano (1894).

Francesco Satolli (Marsiano 1839), del tit. di S. M. *in Aracoeli* (1895).

Girolamo Maria Gotti C. S. (Genova 1834), del tit. di S. M. della Scala (1895).

Salvatore Cassanas y Pages (Barcellona 1834), del tit. de' SS. Quirico e Giulitta, Vescovo di Barcellona (1895).

Achille Manara (Bologna 1827), del titolo di S. Pancrazio Vescovo di Ancona (1895).

Domenico Ferrata (Gradoli 1847), del tit. di S. Prisca (1896).

Serafino Cretoni (Soriano 1833) del tit. di S. M. sopra Minerva (1896).

Giuseppe Prisco (Boscotrecase 1836) del tit. di S. Sisto, Arcivescovo di Napoli (1897).

Giuseppe Maria Martin de Herrera y de la Iglesia (Aldeadavila 1835), del tit. di S. Maria Traspontina Arciv. di Compostella (1897).

Pietro Ercole Coullie (Parigi 1829), del tit. della SS. Trinità al Monte Pincio, Arcivescovo di Lione (1897).

Giuseppe Guglielmo Labourè (Achiet-le-Petit 1841), del tit. di S. M. Nuova e S. Francesca al Foro Romano, Arcivesc. di Rennes (1897).

Giovanni Battista Casali del Drago (Roma 1838) del tit. S. M.ª della Vittoria (1899).

Francesco di Paola Cassetta (Roma 1841), del tit. di S. Grisogono (1899), Commendatario dei SS. Vito, Modesto e Crescenzio.

Alessandro Sanminiatelli Zabarella (Radicondoli 1840) del tit. dei SS. Marcellino e Pietro (1899).

Gennaro Portanova (Napoli 1845), del tit. di S. Clemente, Arcivescovo di Reggio di Calabria (1899).

Giuseppe Francica Nava di Bontifè (Catania 1846), del tit. dei Ss. Giovanni e Paolo, Arcivescovo di Catania (1899).

Francesco Desiderato Mathieu (Einville 1839), del tit. di S. Sabina (1899).

Pietro Respighi (Bologna 1843), del tit. dei ss. Quattro Coronati, Vicario generale di S. S. (1899).

Agostino Richelmy (Torino 1850), del tit. di S. Eusebio, Arcivescovo di Torino (1899).

Sebastiano Martinelli O. E. S. A. (S. Anna 1848) del tit. di S. Agostino (1901).

Casimiro Gennari (Maratea 1839) del tit. di S. Marcello (1901).

Leone Shrbensky (Hausdorf 1863), del tit. di S. Stefano al monte Celio, Arcivescovo di Praga (1901).

Giulio Boschi (Perugia 1838), del tit. di S. Lorenzo in Panisperna, Arcivescovo di Ferrara (1901).

Giovanni Kniaz de Kozielsko Puzyna (Guardiec 1842) del tit. dei S. S. Vitale Gervasio e Protasio, Arcivescovo di Cracovia (1901).

Bartolomeo Bacilieri (Breonio 1842) del tit. di S. Bartolomeo all'Isola, Vescovo di Verona (1901).

Ordine dei Diaconi.

Luigi Macchi (Viterbo 1832), Primo Diacono di S. Maria in Via Lata, Segretario dei Brevi di S. S. (1889).

Andrea Steinhuber S. J. (Utlan 1825), Diacono di S. Agata alla Suburra (1893).

Francesco Segna (Poggio Ginolfo 1836), Diacono di S. Maria in Portico (1894).

Raffaele Pierotti, O. P. (Sorbano del Vesc. 1836), Diacono dei SS. Cosma e Damiano (1896).

Giuseppe Vives y Tuto M. Cap. (S. Andrea da Llevanneres 1854), Diac. di S. Adriano (1899).

Francesco Salesio della Volpe (Ravenna 1844) Diacono di S. Maria in Aquiro (1899).

Luigi Tripepi (Cardeto 1836), Diacono di S. Maria *in Domnica* (1901).

Felice Cavagnis (Bordogna 1841), Diacono di S. Maria *ad Martyres* (1901).

Titoli e Diaconie vacanti.

Titoli. — S. Lorenzo in Lucina — S. Callisto — S. Balbina — SS. Nereo ed Achilleo — S. Tommaso in Parione. — S. Girolamo degli Schiavoni.

Diaconie. — S. Nicola in Carcere — S. Giorgio *in Velabro* — S. Angelo in Pescheria — S. Maria *in Cosmedin* — S. Cesareo *in Palatio* — S. Eustachio.

La Gerarchia Cardinalizia è distinta nei tre ordini: *Episcopale, Presbiterale* e *Diaconale.* Gli appartenenti al primo occupano le Sedi Vescovili suburbicarie, cioè limitrofe a Roma, che sono 6; gli appartenenti al secondo e al terzo prendono il titolo da diverse delle più antiche chiese di Roma, 53 per l'uno e 16 per l'altro, in tutto 75 titoli, ma di questi non se ne conferiscono che 70. Il Collegio Cardinalizio perciò è oggi così composto:

Creati da Pio IX	2
„ da Leone XIII	58
Cappelli vacanti	10
Pieno del Sacro Collegio	70

PARTE DELLA FAMIGLIA E CAPPELLA PONTIFICIA.

Cardinali Palatini.

Em.ᵐⁱ Gaetano Aloisi-Masella, *Prodatario.*

„ Mariano Rampolla del Tindaro, *Segretario di Stato e Presidente della Commissione Cardinalizia Amministratrice dei Beni della Santa Sede.*

„ Luigi Macchi *Segretario dei Brevi.*

„ N. N., *Segretario dei Memoriali.*



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).



Prelati Palatini.

Mons. Ottavio Cagiano de Azevedo, *Maggiordomo di S. S.*
» Gaetano Bisleti, *Maestro di Camera.*
» N. N. *Uditore.*
P. M. Alberto Lepidi, O. P., *Maestro del Sacro Palazzo Apostolico.*

Camerieri Segreti Partecipanti.

Mons. Giuseppe M. Costantini, Arcivescovo tit. Patrasso, *Elemosiniere segreto.*
» Alessandro Volpini, *Segretario dei Brevi ai Principi.*
» Giacomo della Chiesa, *Sostituto della Segreteria di Stato e Segr. della Cifra.*
» Francesco Spolverini, *Sottodatario.*
» Vincenzo Tarozzi, *Segretario delle Lettere latine.*
» Luigi Misciattelli, *Coppiere.*
» Riccardo Sanz de Samper, *Segretario d'ambasciate.*
» Giulio Dirby, *Guardaroba.*

Mons. Guglielmo Pifferi, O. E. S. A., Vescovo tit. di Porfireone, *Sagrista dei Sacri Palazzi Apostolici.*
» Lodovico Grabinski, *Segretario della S. C. Ceremoniale.*
» Carlo Respighi, *sottosegretario.*

Grandi cariche ereditarie di Corte.

S. E. Don Marcantonio principe Colonna. } *Principi assistenti al Soglio.*
S. A. S. Don Filippo principe Orsini duca di Gravina. }
S. E. Don Mario principe Chigi-Albani, *Maresciallo perpetuo di S. R. C. e Custode del Conclave.*

Camerieri seg. di Spada e Cappa partecipanti.

Principe D. Franc. Ruspoli, *Maestro del Sacro Ospizio.*
March. Urbano Sacchetti, *Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici.*
Giulio dei March. Sacchetti, *Coadiutore al predetto con successione.*
March. Luigi Serlupi Crescenzi, *Cavallerizzo Maggiore di S. S.*
Carlo dei March. Serlupi Crescenzi, *Coadiutore al predetto con successione.*
Principe D. Camillo Massimo, *S. G. P.*
Conte Edoardo Soderini, *Latore della Rosa d'Oro.*

Ufficiali superiori del Corpo delle Guardie nobili pontificie.

D. Camillo Principe Rospigliosi, *Tenente Generale, Capitano comandante.*
March. Francesco Naro Patrizi Montoro, *Tenente Generale Vessillifero di S. R. C.*

Mons. Lorenzo Passerini, Patriarca tit. di Antiochia, *Camerlengo di S. R. C.*
Mons. Luigi Pericoli, *Uditore Generale della Rev. Cam. Apostolica.*
N. N., *Tesoriere Generale della R. C. A.*
P. Paolo dalla Pieve di Coltrone M. C., *Predicatore Apostolico.*

SACRE CONGREGAZIONI.

S. Romana ed Universale Inquisizione.

Ha per iscopo la conservazione della purità e della fede. Accorda le dispense per i digiuni, per i matrimoni misti, i poteri per i casi di scomunica, di eresia, e di riforma della stampa, ecc. — *Uffizio*: palazzo del S. Uffizio, dietro il colonnato di S. Pietro, a destra della Piazza.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Em.mo Lucido Maria Parocchi, *Segretario.*

Concistoriale.

Incaricata di esaminare le persone da nominarsi in Concistoro. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria, piano 2°.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Carlo Nocella, Patriarca latino di Costantinopoli, *Segretario.*

Commissione Pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti.

Creata dal S. P. Leone XIII per facilitare il compimento dell'unione tra le Chiese occidentale ed orientale, nonchè delle Chiese dissidenti. — *Uffizio*: palazzo Ap. Vaticano.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Luigi Veccia, *Segretario.*

S. Visita Apostolica.

Cura la Visita delle chiese di Roma e regola la celebrazione delle messe fondate, ec. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Raffaele Sirolli, *Segretario.*

Vescovi e Regolari.

Si occupa principalmente delle cause che possono sorgere tra preti e Vescovi, tra religiosi e loro superiori; approva e rivede le costituzioni degli ordini religiosi, regola l'accettazione dei novizi, ec. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria, piano 2°.

Em.mo Angelo di Pietro, *Prefetto.*
Mons. Filippo Giustini, *Segretario.*
» Luigi Budini, *Sottosegretario.*

Concilio.

Interpreta le decisioni del Concilio di Trento, si occupa delle cause di matrimonio, fa la revisione degli atti dei concilii provinciali, sinodi diocesani, e decide nei casi di divergenza disciplinare tra preti e vescovi, ec. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

Em.mo Vincenzo Vannutelli, *Prefetto.*
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nazianzo, *Segretario.*
» Gaetano de Lai, *Sottosegretario.*

Residenza dei Vescovi.

Si occupa di studiare le istanze dei Vescovi che desiderano per giustificati motivi cambiare o rinunziare alla loro diocesi. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

Em.mo Pietro Respighi, *Prefetto.*
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nazianzo, *Segretario.*

Sopra lo stato de' Regolari.

Tratta delle divergenze disciplinari tra monaci, frati, religiosi e i loro superiori.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto.*
Mons. Filippo Giustini, *Segretario.*

Immunità ecclesiastica.

Si occupava dei privilegi ecclesiastici del clero di tutto l'orbe. — Ma dopo accettata universalmente la teoria dei *Diritti dell'Uomo* sorta dalla rivoluzione francese del 1789, aboliti da per ogni dove i *Fori ecclesiastici*, le mansioni di questa Congregazione sono ridotte a conservare le memorie degli antichi privilegi.

E.mo Vincenzo Vannutelli, *Prefetto.*
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nanzianzo, *Segretario.*

De Propaganda Fide.

La più importante di tutte le Congregazioni romane, tanto che il Cardinale Prefetto lo si chiama il *Papa rosso.* Si occupa di quanto riguarda le Missioni di ogni paese e da essa dipendono tutti i Vescovi, Delegati, Vicarii e Prefetti che propagano la fede per gl'idolatri. Accorda il titolo di *missionario apostolico.* Nessun gabinetto di Ministro degli Esteri è così bene informato degli affari africani e dell'estremo Oriente, nonchè di quanto avviene nei più remoti siti del mondo comprese le terre antartiche, come il Prefetto generale di Propaganda. — *Uffizio:* palazzo proprio, piazza di Spagna.

E.mo Girolamo M.a Gotti, *Prefetto generale.*
» Antonio Agliardi, *Prefetto dell'Economia.*
Mons. Luigi Veccia, *Segretario.*
» Luigi Pericoli, *Protonotario Apost.*

De Propaganda Fide. per gli affari del Rito Orientale.

E.mo Girolamo M.a Gotti, *Prefetto.*
Mons. Antonio Savelli Spinola, *Segretario.*

Indice.

Esamina i libri che vengono pubblicati e, dove ne è il caso, ne proibisce la lettura, o accorda il potere di leggere i libri proibiti. — *Uffizio:* palazzo della Cancelleria.

E.mo Andrea Steinhuber, *Prefetto.*
P. M. Alberto Lepidi, *Assistente perpetuo.*
P. M. Tommaso Esser, *Segretario.*

Sacri Riti.

Regola le quistioni liturgiche, esamina le cause di Beatificazione e Canonizzazione. — *Uffizio:* palazzo della Cancelleria.

E.mo Domenico Ferrata, *Pro-Prefetto.*
Mons. Diomede Panici, Arciv. tit. di Laodicea, *Segretario.*
» Alessandro Verde, *Promotore della fede.*
» Angelo Mariani, *Assessore e Sottopromotore della fede.*

Cerimoniale.

Decide nelle quistioni cerimoniali, non strettamente liturgiche, ricevimenti, etichetta di Corte, ec. — *Uffizio:* palazzo di S. Maria Maggiore.

E.mo Luigi Oreglia di Santo Stefano, *Prefetto.*
Mons. Lodovico Grabinski, *Segretario.*
Mons. Carlo Respighi, *Sottosegretario.*

Disciplina regolare.

Si occupa delle Regole di tutti gli Ordini ed Istituti religiosi sia maschili che femminili, ne approva gli Statuti per le nuove fondazioni, e ne modifica quelli esistenti, qualora occorresse il bisogno. — *Uffizio:* palazzo della Cancelleria.

E.mo Vincenzo Vannutelli, *Prefetto.*
Mons. Filippo Giustini, *Segretario.*

Indulgenze e Sacre Reliquie.

Esamina l'autenticità delle reliquie e delle indulgenze. — *Uffizio:* palazzo della Cancelleria.

E.mo Serafino Cretoni, *Prefetto.*
Mons. Francesco Sogaro, Arciv. tit. di Amida, *Segretario.*

Esame dei Vescovi.

Questa Congregazione si occupava una volta di esaminare in teologia e sacri canoni gli eletti ad un vescovato. Ma ora essendo gli eletti dispensati da questa formalità, esiste solo di nome.

N. N., *Pref.*
N. N., *Segretario.*

Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

Fondata in principal modo per amministrare i beni della Basilica vaticana e farvi eseguire i lavori. È pure incaricata di accordare dispense a proposito dei legati pii, fondazione di messe, ec. — *Uffizio:* palazzo della R. f. Arcocoli.

E.mo Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto.*
Mons. Felice de Neckere, Arciv. tit. di Melitene, *Economo, Segretario.*

Lauretana.

Si occupa di quanto riguarda il mondiale Santuario di Loreto, e prima che il governo italiano ne incamerasse i beni, li amministrava rigorosamente aumentandone ogni anno il patrimonio, ora ridotto quasi al nulla. — *Uffizio:* Vaticano, Segreteria di Stato.

E.mo Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto.*
Mons. Francesco Spolverini, *Segretario.*

Affari Ecclesiastici straordinari.

Esamina gli affari politico-religiosi nei rapporti tra la Santa Sede ed i governi di tutto il mondo. — *Uffizio:* Vaticano, piano 3°.

Mons. Pietro Gasparri Arciv. tit. di Cesarea di Palestina, *Segretario.*
» Giulio Celli, *Sottosegretario.*

Studi.

Si occupa di quanto concerne l'insegnamento in generale, dell'erezione di Università cattoliche, ha il potere di conferire i gradi

accademie pontificie nell'intero orbe. — Uffizio: palazzo della Cancelleria.

Em.mo Francesco Satolli, *Prefetto*.
Mons. Ascenso Dandini, *Segretario*.

Penitenzieria Apostolica.

È un tribunale e ufficio di concessioni in materia di coscienza e di foro interno. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

Em.mo Serafino Vannutelli, *Penitenziere Maggiore*.
Mons. Alessandro Carcani, *Reggente*.
P. Domenico Palmieri, *Teologo*.
Mons. Luigi Franzi, *Datario*.

Cancelleria Apostolica.

Uffizio incaricato della spedizione e registrazione delle Bolle pontificie. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

Em.mo Lucido Maria Parocchi, *Cancelliere e Sommista*.
Mons. Luigi Fortuzzi, *Pro Reggente*.
» Giuseppe Mancella, *Sottosommista*.

Dataria Apostolica.

Uffizio incaricato della concessione delle grazie in materia di benefizi; accorda pure le dispense matrimoniali. — *Uffizio*: palazzo della Dataria al Quirinale.

Em.mo Gaetano Aloisi Masella, *Prodatario*.
Mons. Francesco Spolverini, *Sottodatario*.

Rev. Camera Apostolica.

Era l'antico ministero delle finanze dello Stato pontificio.

Em.mo Luigi Oreglia di Santo Stefano, *Camerlengo di S. Rom. Chiesa*.
Mons. Lorenzo Passerini, Patriarca tit. di Antiochia, *Vicecamerlengo*.
Mons. Luigi Fortuzzi, *Uditore Generale*.
N. N., *Tesoriere Generale*.

Segreterie Palatine.

Em.mo Mariano Rampolla del Tindaro, *Segretario di Stato*.
Mons. Giacomo della Chiesa, *Sostit. e Segr. della Cifra*.

Em.mo Luigi Macchi, *Segretario dei Brevi*.
Mons. Nicola Marini, *Sostituto*.

Mons. Alessandro Volpini, *Segretario de' Brevi ai Principi*.

Mons. Vincenzo Tarozzi, *Segretario delle Lettere Latine*.

N. N., *Segret. dei Memoriali*.
Pompeo Garofali, *Sostituto*.

Biblioteca Apostolica Vaticana.

Em.mo Alfonso Capecelatro, Bibliotecario di S. R. C., *Protettore*.
Abate D. Giuseppe Cozza Luzi dei Basiliani, *Sotto Bibliotecario*.
P. Francesco Ehrle S. J., *Prefetto e Custode*.
Licurgo Zucchetti, *segretario*.

Archivii della Santa Sede.

Em.mo Francesco Segna, *Prefetto*.
Mons. Pietro Wenzel; P. M. Enrico Denifle O. P., *Sotto-archivisti*.

(*Stampato il 30 settembre 1897*).

ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI

Si dividono in due categorie, quelli che comprendono monache di clausura, e quelli delle monache senza clausura.

Alcuni, essendo vere dipendenze degl'istituti religiosi maschili (1) sono sottoposti alla suprema direzione dei rev.mi padri generali dei diversi ordini monastici. Altri hanno la Madre generale propria, che risiede quasi sempre nella Casa Madre, cioè in quella ove avvenne la prima fondazione dell'Ordine. Quasi tutti gl'istituti religiosi femminili hanno un Eminent.mo Cardinale per Protettore, al quale è affidata la suprema vigilanza per l'esatta osservanza delle regole. A differenza degl'istituti maschili, ogni casa di monache sia di clausura, sia senza clausura, è posta sotto l'immediata sorveglianza e dipendenza di ogni singolo vescovo nel limite della propria Diocesi. A questo si è addivenuto dalla Santa Sede a causa delle tante leggi civili sulle Congregazioni religiose, le quali leggi in tutto il mondo hanno turbato l'antica pace dei chiostri e ne hanno modificata l'indipendenza, sicchè in ogni Diocesi è il vescovo che tratta gli affari civili e religiosi delle monache delegando le facoltà giurisdizionali ad un canonico del suo capitolo col titolo di deputato ai monasteri.

(1) Per gli « Ordini Religiosi Maschili » si veda l'Almanacco Italiano per il 1898 (Anno III), a pag. 225.

MONACHE DI CLAUSURA

Agostiniane. — Regola data da S. Agostino ed approvata da Alessandro P. P. IV nel 1256.

Protettore S. E. Rev.ma il Cardinale Vincenzo Vannutelli.

Priore generale P. M. Tommaso Rodriguez.

Benedettine. — Regola data da S. Benedetto a sua sorella S. Scolastica, venerata come fondatrice delle monache Benedettine. Ogni casa è indipendente dall'altra, e resta affiliata alle diverse Congregazioni in cui si divide l'Ordine Benedettino. Ogni casa è retta da un'abbadessa.

Protettore S. E. Rev.ma il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.

Camaldolesi. — Regola derivata da quella formulata da S. Romualdo per i monaci.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Francesco Satolli.
Superiora generale: Suor Giuseppina Moscetti.

Cappuccine. — Regola Francescana riformata in senso austerissimo da P. Matteo Basso, 1528.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Antonio Agliardi.
Ministro generale: P. Bernardo da Andermatt.

Carmelitane scalze di S. Teresa. — Regola Carmelitana riformata in senso austero da S. Teresa di Gesù, nella metà del secolo XVI.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto.

Carmelitane dell'Adorazione riparatrice. — Regola simile alla precedente, mitigata sulla stretta osservanza, con l'obbligo della perpetua Adorazione al SS.
Superiora generale: Suor Edvige della Croce.

Cisterciensi. — Regola di S. Benedetto riformata da Roberto Abate di Molesme nel 1098.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Francesco Satolli.
Abbadessa generale: Donna Maria Giuseppa Piergentili.

Clarisse. — Regola Francescana in senso austero data a S. Chiara d'Assisi dal Patriarca S. Francesco d'Assisi, 1223.
Superiora Generale: Suor Teresa Margherita Farinetti.

Domenicane. — Regola derivata da quella formulata dal Patriarca S. Domenico per l'Ordine dei Predicatori.
Protettore. Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII.
Maestro generale: P. M. Andrea Frühwirth.

Francescane. — Regola derivata da quella data da S. Francesco d'Assisi a S. Chiara e formulata in senso più mite.
Protettore. Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII.
Vicario generale: P. David Fleming.

Mantellate. — Regola dei Serviti riformata in senso austero da S. Giuliana Falconieri.
Priora generale. Suora N. N.

Paolotte. — Regola riformata da quella data da S. Francesco di Paola al suo Ordine dei Minimi di Gesù e Maria.
Protettore. S. E. Rev.ma il Cardinale Serafino Cretoni.
Superiora generale Suor Maria Virginia di S. Luigi.

Rocchettine. — Regola Agostiniana derivata da quella dei Canonici Regolari Lateranensi
Protettore S. E. Rev.ma il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.
Superiora generale Suor Maria Ignazia Freschi.

Sacramentine. — Fondate nel 1810 per l'adorazione perpetua al SS. Sacramento e preghiera in comune.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale N. N.

Salesiane. — Regola data da S. Francesco di Sales a S. Francesca de Chantal nel più alto senso ascetico.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale N. N.
Superiora generale: Suor Maria Cristina Via.

Sepolte vive. — Regola Cisterciense riformata in senso austero di rigorosa e continua penitenza.
Abbadessa. Suor Artemisia Parasini.

Società di Maria Riparatrice (*Monache del Colazzo*). — Fondazione della metà dello scorso secolo. — Scopo: Adorazione perpetua al SS. Sacramento e preghiere in comune, pubblicamente nella loro Chiesa - Istruzione alle orfane.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Turchine. — Regola data dalla Venerabile Maria Luisa Fornari Strada di Genova nella metà del 1600.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Pietro Respighi.
Priora: Suor Maria Vittoria Pia Franceschi.

NB. Le monache di clausura fanno tutte la vita in comune e sono dedite esclusivamente alla preghiera essendo le loro regole basate sempre sul completo ascetismo.

MONACHE SENZA CLAUSURA

Agostiniane oblate. — Regola simile alla precedente.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale N. N.

Agostiniane oblate dei Sette Dolori. — Regola di S. Agostino mista con quella delle Mantellate.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Luigi Tripepi.

Agostiniane oblate del Bambin Gesù. — Regola mitigata di S. Agostino - Istruzione a fanciulle povere - Lavori donneschi.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale G. B. Casali del Drago.

Ancelle del Sacro Cuore. — Regola data dalla Venerabile Caterina Volpicelli di Napoli - Ritiro di nubili e vedove, senza abito comune - Scopo principale, oltre la preghiera in comune, provvedere di arredi sacri le chiese povere.
Protettore. S. E. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Prisco.

Ancelle del Sacro Cuore di Gesù. — Regola recentissima - Istruzione ai bambini abbandonati.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Lucido Parocchi.

Benedettine inglesi. — Regola di S. Benedetto riformata per l'insegnamento religioso e ritiri spirituali.
Abbadessa generale: Donna Matilde Pynsent.

Dame dell'Adorazione perpetua e delle Chiese povere. — Oltre la perpetua adorazione al SS. si occupano dei catechismi femminili e della provvista di arredi alle chiese povere.
Superiora generale: Signora di Robiano.

Dame dell'Assunzione. — Istituzione francese per coadiuvare i missionari dell'estremo oriente, ed educare signorine di nobili natali.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale F. D. Mathieu.

Dame di Nazaret. — Fondate per la preghiera continua e lavoro degli istituti religiosi che non praticano la perfetta osservanza.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale G. C. Vives y Tuto.

Figlie della Carità (Canossiane). — Fondate per la cura degl'infermi negli ospedali e per le sale di maternità ed allevamento.
Superiora generale: Suor Maria Ibernea.

Figlie della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. — Regola di S. Vincenzo dei Paoli. Servono negli Ospedali, nei Manicomi, nelle Carceri, negli Orfanatrofi occupandosi di tutti i servizi anche i più umili. Inoltre hanno il servizio ospedale per feriti in guerra. Moltissime ebbero come insegne di ordini cavallereschi militari e di medaglie al valore o commemorative di campagne.
Superiore generale: Signor Antonio Fiat della Congregazione delle Missioni.

Figlie della Croce. — Derivazione della regola data pel suo istituto da S. Paolo della Croce.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale F. Cassetta.

Figlie della Divina Provvidenza. — Istituite per la cura degl'infermi nelle rispettive abitazioni.
Superiora generale: Suor Maria Cherubina Camerata.

Figlie del Sacro Cuore. — Derivazione della Regola delle Dame del Sacro Cuore in senso austero. Fondate per l'educazione ed istruzione di civili giovanette.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Figlie di S. Anna. — Fondate dalla signora Gattorno per l'assistenza degl'infermi a domicilio e per le preghiere per i morti, ed accompagnamenti funebri.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale Vincenzo Vannutelli.
Superiora generale e fondatrice: Suor Anna Rosa Gattorno.

Figlie di S. Camillo. — Per l'assistenza delle inferme povere a domicilio.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale N. N.
Superiora generale: Suor Maria Giuseppina.

Figlie di S. Giuseppe. — Per l'educazione delle bambine povere.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale N. N.

Figlie di Maria Ausiliatrice. — Fondate dal ven. sac. Don Giovanni Bosco per l'educazione ed istruzione di nobili giovanette.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale Pietro Respighi.
Direttrice generale: Suor Luigina [illegible].

Figlie di S. Maria dell'Orto. — Per l'istruzione popolare.

Francescane dell'Immacolata Concezione. — Istituzione francese per la catechizzazione e ritiri spirituali.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale D. Richard.
Superiora generale: Suor Maria degli Angeli Chalon.

Francescane Margheritine. — Per la direzione ed istruzione religiosa delle ravvedute.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale N. N.
Superiora: Suor Teresa di Gesù.

Francescane Missionarie di Maria. — Per le Missioni straniere in Asia, Africa ed America. E per le Lebbroserie nel Giappone, Mandalay, Rangoon (Birmania).
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Istituto della Sacra Famiglia di Nazaret. — Fondazione polacca per i ritiri spirituali.
Superiora generale: Madre Maria Francesca Siedliska.

Maestre Pie Filippine. — Per l'istruzione dei bambini e bambine.
Superiora generale: Suor Cecilia Fontana.

Maestre Pie Operaie. — Per l'istruzione alle figlie del popolo.
Superiora: Suor Maria Cataldi.

Maestre Pie Venerini. — Per l'istruzione gratuita a fanciulli e fanciulle.
Superiora generale: Suor Augusta Bevilacqua.

Missionarie del Sacro Cuore. — Per le missioni nell'America del Sud.
Superiora generale: Suor Maria Francesca Saverio Cabrini.

Monache dell'Immacolata Concezione di Lourdes. — Istituzione francese. Casa principale a Lourdes per ospitare i pellegrini.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale F. D. Mathieu.

Monache tedesche di S. Elisabetta. — Per ricovero di donne di servizio di nazione tedesca che siano disoccupate e viene loro procurato il collocamento.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale N. N.

Oblate Filippine. — Derivazione delle Regole date da S. Filippo Neri ai PP. dell'Oratorio.
Superiora: Suor Maria Elisabetta Alippi.

Oblate Olivetane dette di S. Francesca Romana. — Fondate da S. Francesca Romana per signorine di famiglie patrizie.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Lucido M. Parocchi.
Superiora: Suor Maria Cammilla contessa Stoll.

Orfane mendicanti del SS. Sacramento. — Fondate esclusivamente per le orfane che desiderano monacarsi - Adorazione al S. S., povertà completa, vita comune.
Superiora generale: Suor Maddalena Fossi.

Orsoline. — Fondato da Sant'Angiola Merici, per i lavori donneschi ed istruzione alle fanciulle povere ed assistenza alle fanciulle inferme.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale N. N.

Piccole Suore dei Poveri. — Per l'assistenza ai vecchi ed alle vecchie povere, che trovano in questo pio istituto assistenza, vitto e conforto.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Pietro Respighi.
Superiora generale: Suor Honorine de la Résurrection.

Religiose o Dame del Sacro Cuore. — Fondate dalla venerabile Madre Sofia Maddalena Barrat, per l'educazione ed istruzione di nobili giovanette.
Superiora generale: Madre Digby.

Religiose del SS. Sacramento. — Adorazione perpetua ed istruzione catechistica.
Superiora generale: Suora Saint Félix.

Religiose di Nostra Signora di Sion. — Istituzione francese per educazione ed istruzione.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale B. M. Langenieux.
Superiora generale: Suor Marie Louis Gonzague.

Sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena. — Regola Domenicana ed assistenza ai ricoverati poveri.
Superiora generale: Suor Caterina Marzocchi.

Suore Battistine di Gesù Nazzareno. — Istruzione ai figli del popolo.
Superiora generale: Suor Teresa Ferrari.

Suore dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. — Assistenza notturna agl'infermi.
Superiora generale: Suor Teresa Ferrari.

Suore Calasanziane delle Scuole Pie. — Istruzione ed educazione alle bambine.
Superiora generale: Suora Chiara Siniscalchi.

Suore del Buon Pastore (Lauretane). — Assistenza negli ospedali di Maternità, Brefotrofi e Nosocomii.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Andrea Steinhuber.
Superiora generale: Suor Maria di S. Modesta Respighi.

Suore del Buon Soccorso di Troyes. — Assistenza agli infermi a domicilio prestata da suore di diverse nazioni per comodità di tutti.
Superiora generale: Suor Eugenia.

Suore del Cenacolo. — Istituite per gli esercizi religiosi e ritiri spirituali, alle dame del patriziato, borghesia e donne del popolo.
Superiora generale: Madre Maria Macchi.

Suore del Divino Amore. — Assistenza alle orfane.
Superiora: Suor Maria Sofia Lelli.

Suore del Divin Salvatore. — Istituzione germanica, regola derivata da quella data da S. Alfonso alla Congregazione dei Redentoristi.
Superiora generale: Madre Maria von Wüllenweber.

Suore del Perpetuo Soccorso. — Regola data da S. Alfonso per l'educazione dei fanciulli e fanciulle di campagna.
Superiora generale: Suor Maria Agostina.

Suore del protettorato di S. Giuseppe. — Per cura ed educazione degli artigianelli e delle orfane.
Superiora generale: Suor Raffaella Morichelli.

Suore della SS. Addolorata. — Assistenza gratuita agli infermi a domicilio.
Superiora generale: Suor Maria Giovanna.

Suore del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — Assistenza negli Ospedali.
Superiora generale: Suor Caterina Pavoni.

Suore del Prezioso Sangue. — Scuole popolari.
Superiora generale: Suor Rosa de Sanctis.

Suore della Carità del Venerabile Capitaneo. — Assistenza negli Ospedali.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale G. Aloisi Masella.
Superiora generale: Suor Vittoria Starmusek.

Suore della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. — Regola riformata di quella data da S. Vincenzo dei Paoli - Istituzione fondata dalla venerabile Antida Theuret, per educazione femminile, assistenza alle carcerate, inferme, pericolate.
Protettore: S. E. Rev.ma il Cardinale Pietro Respighi.
Superiora generale: Suor Leontina Vandel.

Suore della Compassione. — Fondate da Suor Maria Starace, per istruzione alle Orfanelle ed assistenza ai defunti - Regola dei Serviti.
Superiora generale: Suor Maria Maddalena Starace.

Suore della Divina Provvidenza. — Per l'assistenza degl'infermi a domicilio.
Superiora generale: Suor Luigia Bonnes.

Suore della Madonna Regina degli Apostoli (Collettine inglesi). — Istruzione.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale E. Vaughan.
Superiora: Rev. Madre Mary Fidelis.

Suore di carità Domenicane. — Assistenza a famiglie povere.
Superiora: Suora X. X.

Suore di carità figlie dell'Immacolata. — Assistenza agl'infermi a domicilio.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale Raffaele Pierotti.
Superiora generale: Suor Maria Fabiano.

Suore di Carità figlie di N. S. al Monte Calvario. — Assistenza negli Orfanotrofi ed Asili.
Protettore: S. E. Rev.mo il Cardinale X. X.
Superiora generale: Suor Maria Angela Abbondanza.

Suore di S. Anna della Provvidenza. — Assistenza ai fanciulli poveri.
Superiora: Suor Maria Scolastica Mussetti.

Suore di S. Domenico. — Assistenza degl'infermi a domicilio.
Superiora: Suor Clelia Dorget.

Suore di S. Dorotea. — Educazione ed istruzione a civili giovanette.
Superiora gener.: Suor Giuseppina Trojan.

Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione. — Educazione agli orfani.
Superiora: Suor Maria Labatut.

Suore di S. Giuseppe. — Istruzione ai fanciulli abbandonati.
Superiora: Suora Florida Coffano.

Suore Domenicane del Secondo Ordine di S. Domenico.
Superiora generale: Suor Maria Antonia Lalia.

Suore Domenicane del Terzo Ordine di S. Domenico. — Assistenza agl'infermi a domicilio.
Superiora generale: Suor Maria Beatrice Masse.

Suore Infermiere di Nostra Signora Ausiliatrice di Montpellier. — Assistenza agl'infermi a domicilio. Asilo e custodia durante il giorno dei bambini poveri di ambo i sessi dall'età di un anno fino a cinque.
Superiora generale: Suor Maria.

Suore Marcelline di Milano. — Assistenza negli Asili infantili.
Superiora: Suor Virginia Acquistapace.

Suore Mariane. — Per l'istruzione alle bambine.
Superiora generale: Suor Maria Caterina Cedroni.

Suore Ospedaliere delle sorelle della Misericordia. — Per l'assistenza negli Ospedali di malattie infettive.
Superiora generale: Suor Maria Margherita Leopi.

Suore Pallottine. — Assistenza nei Brefotrofi.
Superiora generale: Suor Maria Raffaella Castellani.

Suore tedesche della Santa Croce. — Si dedicano alla assistenza dei malati a domicilio gratuitamente per i poveri e con compenso a piacere per gli agiati.
Suor Fabiola Soler.

SERIE CRONOLOGICA DEI SOVRANI DELLA REAL CASA DI SAVOIA

1003. **Umberto I** *Biancamano*, Conte d'Aosta, di Moriana, di Savoia, ecc.; suo primo indizio nel 1003, ultimo nel 1056.
1056. **Amedeo I**, *la Coda*, Conte di Savoia.
.... **Oddone**, figlio di Umberto I, Marchese d'Italia, morto nel 1060.
1060. **Pietro I**, figlio d'Oddone, morto nel 1078.
.... **Amedeo II**, fratello del prec., morto verso il 1080.
.... **Umberto II**, *il Rinforzato*, figlio del prec., morto il 1103.
1103. **Amedeo III**, figlio del prec., Conte di Torino, di Borgogna e di Lombardia, nato nel 1095, morto nel 1148.
1148. **Umberto III** (*Beato*) figlio del prec., nato circa il 1129, morto nel 1188.
1188. **Tommaso I**, figlio del prec., nato nel 1178, morto nel 1233.
1233. **Amedeo IV**, Duca del Chiablese, figlio del prec., morto nel 1253.
1253. **Bonifacio**, *l'Orlando*, figlio del prec., nato nel 1244 o '45, morto nel 1263.
1263. **Pietro II**, *il piccolo Carlomagno*, terzogenito di Tommaso I nato nel 1203, morto nel 1268. Ebbe in dono dall'Abate di San Maurizio l'anello (oggi perduto) di detto Santo, col quale si dava investitura del regno.
1268. **Filippo I**, figlio di Tommaso I, nato nel 1207, morto nel 1285.
1285. **Amedeo V**, *il Grande*, Conte di Savoia, Duca del Chiablese, secondogenito di Tommaso II Conte di Fiandra, figlio questi di Tommaso I, nato dopo il 1232, morto nel 1323.
1323. **Odoardo**, *il Liberale*, figlio del precedente, nato, si crede, nel febbraio 1284, morto nel 1329.
1329. **Aimone**, *il Pacifico*, fratello del precedente, nato nel 1291, morto nel 1343.
1343. **Amedeo VI**, *Conte Verde*, figlio del precedente, nato nel 1334, morto nel 1383.
1383. **Amedeo VII**, *Conte Rosso*, figlio del precedente, nato nel 1360, morto nel 1391.
1391. **Amedeo VIII**, *il Pacifico*, primo Duca di Savoia, figlio del prec., nato nel 1383, morto nel 1451. Nel 1439 in novembre

dal Concilio di Basilea fu eletto Papa col nome di Felice V, e rinunziò alla corona; quando conobbe la sua elezione non essere stata legittima, depose in aprile del 1449 la tiara.

1439. **Ludovico,** figlio del prec., nato nel 1414, morto nel 1465. Ludovico e la moglie ebbero con atto del 22 marzo 1452 il prezioso dono della Sagratissima Sindone da Margherita dei Signori di Charny, vedova del Conte Umberto di Villar-Sexel.

1465. **Amedeo IX** (Beato), figlio del prec., nato nel 1435, morto nel 1472.

1462. **Filiberto I,** *il Cacciatore*, figlio del prec., nato nel 1465, morto nel 1482.

1482. **Carlo I,** *il Guerriero*, fratello del prec., nato nel 1468, morto nel 1490. Carlotta di Lusignano, zia di Carlo I, Regina di Gerusalemme, di Cipro e di Armenia, nel 1415 cedette al nipote i suoi diritti sui detti regni.

1490. **Carlo Giovanni Amedeo,** detto **Carlo II,** figlio del prec., nato nel 1489, morto nel 1496.

1496. **Filippo II,** *Senza Terra*, quartogenito del Duca Ludovico, nato nel 1443, morto nel 1497.

1497. **Filiberto II,** *il Bello*, primogenito dell'antecedente, nato nel 1480, morto nel 1504.

1504. **Carlo III,** *il Buono*, fratello del prec., nato nel 1486, morto nel 1553. Sposò Beatrice figlia del re Emanuele di Portogallo: da questo glorioso Re venne in uso nella R. Casa di Savoia il nome di **Emanuele.**

1563. **Emanuele Filiberto,** *Testa di ferro*, figlio del prec., nato nel 1528, morto nel 1580. Vincitore a San Quintino, ristoratore della monarchia. Mandò le sue galere capitanate da Andrea Provana alla battaglia di Lepanto.

1580. **Carlo Emanuele I,** *il Grande*, figlio del precedente, nato nel 1562, morto nel 1630.

1630. **Vittorio Amedeo I,** figlio del precedente, nato nel 1587, morto nel 1637. Fu proclamato Re di Cipro il 1° gennaio 1633.

1637. **Francesco Giacinto,** figlio del prec., nato nel 1632, morto nel 1638.

1638. **Carlo Emanuele II,** detto l'*Adriano del Piemonte*, fratello del prec., nato nel 1634, morto nel 1675.

1675. **Vittorio Amedeo II,** primo re di Sardegna, figlio del prec., nato nel 1666, morto nel 1732. Coronato re di Sicilia in Palermo nel 1713, poi re di Sardegna nel 1720. Abdicò nel 1730.

1730. **Carlo Emanuele III,** figlio del prec., nato nel 1701, morto nel 1773.

1773. **Vittorio Amedeo III,** figlio del prec., nato nel 1626, morto nel 1796.

1796. **Carlo Emanuele IV,** figlio del prec., nato nel 1751, morto nel 1819. Rinunziò ai suoi Stati di terraferma per la rivoluzione francese nel 1798, ed abdicò nel 1802 in favore del seguente.

1802. **Vittorio Emanuele I,** fratello del prec., nato nel 1759, morto nel 1824. Ritornò dalla Sardegna nel 1814 nei riacquistati ed ampliati Stati, ed abdicò nel 1821.

1821. **Carlo Felice,** fratello del prec., nato nel 1765, morto nel 1831. Colla morte di Re Carlo Felice s'estinse la linea primogenita dei Reali di Savoia e passò la Corona a Carlo Alberto della linea di Savoia-Carignano, cominciata dal Principe Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I.

1831. **Carlo Alberto,** figlio del Principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano; nacque il 2 ottobre 1798, e morì il 28 luglio 1849. Rinunziò alla Corona a Novara a favore del figlio Vittorio Emanuele il dì 23 marzo 1849.

1849. **Vittorio Emanuele II,** Re d'Italia figlio del precedente, nato il 14 marzo 1820, morto il 9 gennaio 1878. Proclamato Re d'Italia con legge del 17 marzo 1861.

1878. **Umberto I,** Re d'Italia, figlio del precedente, nato il 14 marzo 1844, morto il 29 luglio 1900.

1900. **Vittorio Emanuele III,** Re d'Italia, figlio del precedente, nato l'11 novembre 1869.

Ramo di Savoia-Carignano-Soissons-Villafranca
(*ora regnante*).

Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I, nato nel 1596, morto nel 1656, sposò Maria di Borbone-Soissons.

Emanuele Filiberto, figlio del prec., nato nel 1628, morto nel 1709.

Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1690, morto nel 1741.

Luigi Vittorio, figlio del prec., nato nel 1721, morto nel 1778. L'ultimo de' suoi figli fu avo di Eugenio Emanuele Giuseppe, Principe di Carignano, nato nel 1816, morto nel 1888.

Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1743, morto nel 1780.

Carlo Emanuele, figlio del prec., nato nel 1770, morto nel 1800, padre di Carlo Alberto, che salì al trono di Sardegna nel 1821 (*vedi sopra*).

Ramo di Savoia-Soissons.

Eugenio Maurizio, Conte di Soissons, figlio di Tommaso, stipite del ramo di Savoia-Carignano, nato nel 1633, morto nel 1673. Fra i suoi figli fu Eugenio Francesco il *Grande*, detto il Principe Eugenio, nato nel 1663, morto nel 1736.

Luigi Tommaso, figlio del prec., nato nel 1657, morto nel 1702.

Emanuele, figlio del prec., nato nel 1687, morto nel 1729.

Eugenio Giovanni Francesco, Duca di Troppau, figlio del prec., nato nel 1714, morto nel 1734, ultimo della sua linea.

Ramo dei Principi d'Acaia e della Morea Signori del Piemonte.

Tommaso II, Conte di Moriana, di Fiandra e di Haynault, figlio di Tommaso I, morto nel 1259.

Tommaso III, figlio del prec., nato dopo il 1248, morto nel 1282.

Filippo, figlio del prec., signore del Piemonte, Principe d'Acaia e della Morea, nato nel 1278, morto nel 1334. Nel 1301 assunse il governo del Piemonte.

Giacomo, figlio del prec., morto nel 1367.

Filippo, figlio del prec., morto nel 1368.

Amedeo, fratello del prec., nato nel 1363, morto nel 1402.

Lodovico, fratello del prec., nato nel 1364, morto nel 1418 senza prole. Il titolo di Principe d'Acaia. Dopo la morte della vedova Bona di Savoia, figlia di Amedeo VII, il Piemonte passò alla linea primogenita.

Linea di Savoia
Baroni di Vaud, Signori del Bugey e di Valromey

Lodovico I, figlio di Tommaso II e fratello di Tommaso III, nato dopo il 1250 e morto nel 1302.

Lodovico II, figlio del prec., morto nel 1349, senatore di Roma. La vedova del suo figlio Giovanni, premorto al padre, e la figlia Caterina, morta senza prole nel 1359, cedettero il paese di Vaud ad Amedeo VI.

Linea di Savoia-Nemours
Duchi del Genevese, di Nemours e di Aumale

Filippo, figlio di Filippo II Senza Terra, conte del Genevese, poi Duca di Nemours dopo la morte della sorella Filiberta, vedova di Giuliano de' Medici Duca di Nemours, nato nel 1490, morto nel 1533.

Giacomo, Duca di Nemours e del Genevese, figlio del prec., n. nel 1531, morto nel 1585.

Enrico, figlio del prec., Marchese di San Sorlino, Duca di Nemours, nato nel 1572, morto nel 1632.

Luigi, figlio del prec., Duca di Nemours, del Genevese e di Aumale, morto nel 1641.

Carlo Amedeo, fratello del prec., nato nel 1624, morto nel 1652 senza prole maschile. La figlia primogenita Maria Giovanna Battista sposò nel 1665 Carlo Emanuele II Duca di Savoia.

FAMIGLIA REALE D'ITALIA





S. M. *Vittorio Emanuele III* Ferdinando Maria Gennaro, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, nato a Napoli l'11 novembre 1869, figlio del re Umberto I (nato a Torino il 14 marzo 1844 † il 29 luglio 1900) e della regina Margherita nata princ. di Savoia Genova, sposato, ammogliato a Roma il 24 ottobre 1896 con

S. M. *Elena*, regina d'Italia, nata Petrovich-Njegosh, principessa del Montenegro, nata a Cettigne l'8 gennaio 1873, figlia di Nicola I Petrovich-Njegosh, principe del Montenegro.

Loro figlia



Princ. *Jolanda-Margherita*-Milena-Elisabetta-Romana-Maria, n. a Roma il 1° giugno 1901.

Madre del Re



S. M. Maria *Margherita*-Teresa-Giovanna, regina madre, nata principessa di Savoia, nata a Torino il 20 novembre 1851, figlia del principe Ferdinando, duca di Genova e della principessa Elisabetta di Sassonia, maritata a Torino il 22 aprile 1868 col principe Umberto di Savoia (poi re Umberto I), vedova il 29 luglio 1900.

Fratello e sorelle del padre

A) Principessa Maria *Clotilde*-Teresa-Luisa, nata a Torino il 2 marzo 1843, maritata a Torino il 30 gennaio 1859 col Principe Girolamo Napoleone, vedova il 17 marzo 1891 (*Moncalieri*). Ha tre figli (1) Principe Napoleone-*Vittorio*-Girolamo-Federigo, nato il 18 luglio 1862. (2) Princ. Napoleone-*Luigi*-Giuseppe-Girolamo, nato il 16 luglio 1864. (3) Principessa Maria *Laetitia* (*ved. appresso*).

B) [† Principe Amedeo, duca d'Aosta, nato a Torino il 30 maggio 1845, re di Spagna dal 4 dic. 1870 all'11 febbraio 1873, † il 18 gennaio 1890; ammogliato: 1° a Torino il 30 maggio 1867 con la Principessa Maria Vit-



toria Dal Pozzo Della Cisterna (nata il 9 agosto 1847, † l'8 novembre 1876); 2° a Torino l'11 settembre 1888 con la nipote]

Maria-*Laetitia*-Napoleone-Eugenia-Caterina-Adelaide, nata a Parigi il 20 dicembre 1866.

Figli: a) *del 1° letto:* — 1) Principe *Emanuele-Filiberto*-Vittorio-Eugenio-Alberto-Genova-Giuseppe-Maria, già duca delle Puglie, ora duca d'Aosta, nato a Genova il 13 gennaio 1869, maggior generale, comandante l'Artiglieria (*Torino*), ammogliato il 25 giugno 1895 a Kingston-on-Thames con:

Elena-Luisa-Enrichetta di Orleans, nata a Twickenham il 13 giugno 1871, figlia del princ. Luigi-Filippo, conte di Parigi. Loro figli: Principe *Amedeo*-Umberto-Isabella-Luigi-Filippo-Maria-Giuseppe-Giovanni, nato il 21 ottobre 1898 a Torino. Principe *Aimone*-Roberto-Margherita-Giuseppe-Maria-Torino, n. il 9 marzo 1900 a Torino.

2) Principe *Vittorio-Emanuele*-Torino-Giovanni-Maria, conte di Torino, nato a Torino il 24 nov. 1870, colonnello comandante il reggimento di cavalleria " Lancieri di Novara " (*Firenze*).

3) Principe *Luigi*-Amedeo-Giuseppe-Maria-Ferdinando-Francesco, duca degli Abruzzi, nato a Madrid il 29 gennaio 1873, capitano di fregata nella marina italiana (*Torino*).

b) *del secondo letto:* — 1) Principe *Umberto*-Maria-Vittorio-Amedeo-Giuseppe, conte di Salemi, nato a Torino il 22 giugno 1889.

C) S. M. *Maria-Pia*, regina madre di Portogallo, nata a Torino il 16 ottobre 1847,



Il SAPOL BERTELLI vince in purezza e finezza
ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri, e nei primari Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure le finissime accreditate

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

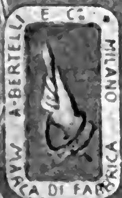
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, N.

PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

INSUPERABILI
CONTRO
TOSSI
e
CATARRI
nelle
affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica



Le **pillole di Catramina Bertelli** vendonsi in tutte le Farmacie del mondo.
Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50**.
Proprietaria la **Società A. BERTELLI e C., Milano,** via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

maritata per procura a Torino il 27 settembre e in persona a Lisbona il 6 ottobre 1862 con Luigi re di Portogallo, vedova il 19 ottobre 1889 (*Lisbona*). Ha 2 figli: (1) Carlo I Ferdinando-Luigi-Maria-Vittorio-Raffaele-Gabriele-Gonzaga-Saverio-Francesco d'Assisi-José-Simone, re del Portogallo e delle Algarvie, nato il 28 settembre 1863. (2) Principe *Alfonso*-Henriques-Maria-Luigi-Pietro d'Alcantara-Carlo-Umberto-Amedeo-Fernando-Antonio-Michele-Raffaele-Gabriele-Gonzaga-Saverio-Francesco d'Assisi-José-Augusto-Giulio-Volfando-Ignazio, duca d'Oporto, nato il 31 luglio 1865.

Fratello dell'avo paterno

1) Principe Ferdinando, duca di Genova, nato il 15 novembre 1822, † il 10 febbraio 1855, ammogliato a Dresda il 22 aprile 1850 con

Maria-*Elisabetta*-Massimiliana-Luisa-Amalia-Francesca-Sofia-Leopoldina-Anna-Battista-Saveria-Nepomucena, principessa di Sassonia, figlia del re Giovanni di Sassonia, nata a Dresda il 4 febbraio 1830, rimaritata morganaticamente a Stresa nell'ottobre 1856 col marchese Nicolò Rapallo, nuovamente vedova il 27 novembre 1882 (*Stresa*).

Figli: 1) Principessa Maria-*Margherita*-Teresa-Giovanna, vedova di Umberto I (*v. avanti*).

2) Principe *Tommaso*-Alberto-Vittorio, duca di Genova, nato a Torino il 6 febbraio 1854, ammiraglio nella marina italiana (*Torino*), ammogliato a Nymphenburg il 14 aprile 1883 con la

Principessa Maria-*Isabella*-Luisa-Amalia-Elvira-Bianca-Eleonora, principessa di Baviera, nata a Nymphenburg il 31 agosto 1863, figlia del fu principe Adalberto di Baviera.

Figli: Principe *Ferdinando*-Umberto-Filippo-Adalberto-Maria, nato a Torino il 21 aprile 1884; — Principe *Filiberto*-Lodovico-Massimiliano-Emanuele-Maria, nato a Torino il 10 marzo 1895. — Principessa Maria-Bona-Margherita-Albertina-Vittoria, nata ad Agliè il 1° agosto 1896; — Principe *Adalberto*-Luitpoldo-Elena-Giuseppe-Maria, nato ad Agliè il 19 marzo 1898.

Sono legati di sangue alla Famiglia Reale di Savoja, ma non godono di nessun privilegio nè titolo principesco: a) i Conti di Mirafiori e Fontanafredda, nati dal matrimonio morganatico del defunto re Vittorio Emanuele II, nonno del re attuale, con Rosa Vercellana, nata il 3 giugno 1833, creata contessa di Mirafiori e Fontanafredda l'11 aprile 1858, maritata il 7 novembre 1869, † il 27 dicembre 1885; b) i conti di Villafranca-Soissons, che traggono origine dal matrimonio morganatico del defunto principe Eugenio di Savoia Carignano (nato il 14 aprile 1816, † il 15 dicembre 1888) cugino in 6° grado del re attuale, con la vivente Felicita Crosio, nata a Torino il 4 maggio 1844, maritata il 25 novembre 1863, creata contessa di Villafranca-Soissons il 14 settembre 1888.

Casa di S. M. il Re.

CASA MILITARE DI S. M.

Primo Aiutante di Campo generale. — N. N.

Aiutanti di Campo generali. — Ugo Brusati — Fulco Avogadro dei conti di Quinto — Giulio Serafini — Vittorio Camera dei conti di Salasco — Alberto De Liborio.

Aiutanti di Campo. — Antonio Rebaglia — Stefano Orsi Bertolini — Francesco Marmani — Consalvo Falieri — Domenico Trudini — Michelangelo conte Leonardi di Casalino e Pianengo — Carlo Ubaldi de' Capei — Bar. Eugenio Ajroldi di Robbiate (*comandato*).

Comandante lo Squadrone Guardie del Re. — Uberto D'Alessandro.

CASA CIVILE DI S. M. IL RE.

Ministro della R. Casa. — Emilio Ponzio Vaglia.

Prefetto di Palazzo Gran Maestro delle Cerimonie. — Conte Cesare Federico Gianotti.

Maestri delle Cerimonie di Corte. — Marchese G. B. Borea d'Olmo — Conte Santorre Derossi di Santa Rosa — March. Edmondo Santasilia — March. Ivaldo Scozia di Calliano — Conte Luigi Premoli — Giovanni Pignatelli Princ. di Monteroduni — Conte Francesco Giuseppe Tozzoni — Conte Luca Bruschi Falgari — Massimo Montalto Duca di Fragnito.

Grande Scudiere. — Pier Francesco dei principi Corsini, Marchese di Lajatico.

Gran Cacciatore. — Conte Giulio Carminati di Brambilla.

Cappellano Maggiore. — Giovanni Lanza.

Ingegnere Architetto a disposizione di S. M. — March. Achille Majnoni d'Intignano.

Medico di S. M. — Giovanni Quirico.

MINISTERO DELLA R. CASA

Ministro della R. Casa. — Emilio Ponzio Vaglia.
Direttore Generale. — Raffaele Lambertini.
Ispettore Centrale. — Giorgio Giorgi.

DIVISIONE 1a.
Direttore Capo di Divisione. — Ferdinando Comotto.

DIVISIONE 2a.
Direttore Capo di Divisione. — Pietro Gentilini.

DIVISIONE 3a.
Direttore Capo di Divisione. — Eugenio Paris.

DIVISIONE 4a.
Direttore Capo di Divisione. — Carlo Filippi.

DIVISIONE 5a.
Direttore Capo di Divisione. — Enrico Manzoli.

UFFICIO D'ORDINE.
Direttore Capo d'Ufficio. — Alessandro dei conti Mouxy de Loche.

CORTE DI S. M. LA REGINA

Dame di Corte. — Contessa Francesca Guicciardini — Alberta Marulli duchessa d'Ascoli — Contessa Maria Costa Carrù di Trinità — Contessa Giulia Trigona. — Marchesa Eleonora Calabrini.

Gentiluomini di Corte. — Conte Lodovico Guicciardini — Sebastiano Marulli duca d'Ascoli — Conte Paolo Costa Carrù di Trinità — Conte Romualdo Trigona dei principi di Sant'Elia — Marchese Carlo Calabrini.

CORTE DI S. M. LA REGINA MADRE

Dama d'Onore. — Marchesa Paola Pes di Villamarina Montereno.

Cavaliere d'Onore. — March. Ferdinando Guiccioli.

Dame di Corte. — Principessa Carolina Pallavicini — Duchessa Vittoria Sforza Cesarini — Teresa Arborio di Gattinara, duchessa di Sartirana — Evelina Capomazza, marchesa di Campolattaro — Principessa Adelaide Pignatelli Strongoli — Principessa Maria di Sant'Elia — Duchessa Teresa Massimo — Marchesa Maria Trotti.

Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Zeno — Conte Luigi Provana di Collegno — Conte Gerolamo Oldofredi Tadini — Marchese Giorgio Capranica del Grillo.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia vedova di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Dama d'Onore. — Contessa Maria Colli di Felizzano.

Dama di Palazzo. — Marchesa Felicita Ferrari di Castelnuovo.

Cavaliere d'Onore. — March. Carlo Del Carretto di Moncrivello e Gorzegno.

Gentiluomini di Corte. — Conte Giuseppe Fossati Reyneri — Bonifacio Figarolo Tarino dei conti di Groppello.

Casa di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Primo Aiutante di Campo. — Giorgio Reeli.

Ufficiali di Ordinanza — Alfredo Richetta — Carlo Spurgazzi.

Corte di S. A. R. Elena Duchessa d'Aosta.

Dame di Palazzo. — March. Anna Torrigiani — Contessa Luisa Ricca di Castelvecchio.

Gentiluomini di Corte. — March. Carlo Torrigiani — Conte Luigi Ricca di Castelvecchio.

Casa di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino.

Aiutante di Campo. — Adriano dei conti Thaon di Revel.

Ufficiale d'Ordinanza — Conte Alessandro Da Porto.

Casa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi.

Ufficiali d'ordinanza. — Roberto Lubelli di Serrano dei Duchi di Maglie e Sanarica — Gino Ducci.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia Duchessa di Genova Madre.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Putifigari.

Dama d'Onore. — Contessa Maria Clementina Malabaila di Canale e Castellinaldo.

Cavaliere d'Onore. — Conte Alberto Gazelli di Rossana.

Dame di Palazzo. — Contessa Lidia Gazelli di Rossana — Contessa Laura Galli della Loggia — Marchesa Luisa Pignone del Carretto dei Principi di Alessandria.

Gentiluomini di Corte. — Arialdo nobile Radicati di Brozolo — Marchese Massimiliano D'Oria.

Casa di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Putifigari.

Primo Aiutante di Campo. — Bar. Carlo Galleani di St. Ambroise.

Aiutante di Campo. — Enrico nob. Marenco di Moriondo.

Ufficiali d'Ordinanza. — Giacinto Lovera di Maria, conte di Caraz — Riccardo Pelloux.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Isabella di Baviera Duchessa di Genova.

Dame di Palazzo. — March. Silvia Pilo di Boyl e di Putifigari — Cont. Giulia Radicati di Brozolo — Baronessa Isabella Despine.

Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Ricardi di Netro — March. Calisto Gay di Quarti — Leonzio Balbo di Vinadio.

(*Stampato il 15 settembre 1902*).

COSSILA BAGNI
presso BIELLA - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

PARLAMENTO ITALIANO

Indicazione delle Legislature, delle Sessioni e del numero delle Sedute pubbliche dal 1848 al 1900.

LEGISLATURE	SESSIONI		DURATA D'OGNI SESSIONE	NUMERO DELLE SEDUTE del Senato del Regno	NUMERO DELLE SEDUTE della Camera dei Deputati
I 1848	Unica	1848	Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848.	90	173
II 1849	Unica	1849	Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849.	31	81
III 1849	Unica	1849	Dal 30 luglio al 20 novembre 1849.	30	67
IV 1849-53	Prima	1849-50	Dal 20 dicemb. 1849 al 19 novemb. 1850.	72	178
—	Seconda	1850-52	Dal 23 novemb. 1850 al 27 febbraio 1852.	135	244
—	Terza	1852-53	Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853.	96	300
V 1853-57	Prima	1853-55	Dal 19 dicemb. 1853 al 29 maggio 1855.	97	307
—	Seconda	1855-56	Dal 12 novemb. 1855 al 16 giugno 1856.	65	128
—	Terza	1857	Dal 7 gennaio al 16 luglio 1857.	2	165
VI 1857-60	Prima	1857-58	Dal 14 dicembre 1857 al 14 luglio 1858.	58	177
—	Seconda	1859	Dal 10 gennaio al 20 aprile 1859.	26	80
VII 1860	Unica	1860	Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860.	31	73
VIII 1861-65	Prima	1861-63	Dal 18 febbraio 1861 al 21 maggio 1863.	229	607
—	Seconda	1863-65	Dal 25 maggio 1863 al 16 maggio 1865.	223	383
IX 1865-67	Prima	1865-66	Dal 18 novemb. 1865 al 20 ottobre 1866.	67	182
—	Seconda	1866-67	Dal 15 dicemb. 1866 al 13 febbraio 1867.	6	27
X 1867-70	Prima	1867-69	Dal 22 marzo 1867 al 14 agosto 1869.	172	463
—	Seconda	1869-70	Dal 18 novemb. 1869 al 2 novemb. 1870.	79	154
XI 1870-74	Prima	1870-71	Dal 5 dicembre 1870 al 3 novemb. 1871.	72	131
—	Seconda	1871-72	Dal 27 novemb. 1871 al 19 ottobre 1872.	146	290
—	Terza	1872-74	Dal 15 novemb. 1872 al 20 settemb. 1874.	51	142
XII 1874-76	Prima	1874-75	Dal 23 novemb. 1874 al 21 febbraio 1876.	97	170
—	Seconda	1876	Dal 6 marzo al 3 ottobre 1876.	36	73
XIII 1876-80	Prima	1876-77	Dal 20 novemb. 1876 al 23 gennaio 1878.	96	168
—	Seconda	1878-80	Dal 7 marzo 1878 al 1° febbraio 1880.	144	292
—	Terza	1880	Dal 17 febbraio al 2 maggio 1880.	23	56
XIV 1880-82	Unica	1880-82	Dal 26 maggio 1880 al 25 settembre 1882.	149	395
XV 1882-86	Unica	1882-86	Dal 22 novembre 1882 al 27 aprile 1886.	211	566
XVI 1886-90	Prima	1886-87	Dal 10 giugno 1886 al 6 settembre 1887.	80	145
—	Seconda	1887-89	Dal 16 novembre 1887 al 4 gennaio 1889.	124	216
—	Terza	1889	Dal 28 gennaio al 20 luglio 1889.	45	112
—	Quarta	1889-90	Dal 25 novembre 1889 al 3 agosto 1890.	63	158
XVII 1890-92	Unica	1890-92	Dal 23 novembre 1890 al 27 settem. 1892.	110	245
XVIII 1892-95	Prima	1892-94	Dal 23 novembre 1892 al 23 luglio 1894.	142	307
—	Seconda	1894-95	Dal 3 dicembre 1894 al 13 gennaio 1895.	5	11
XIX 1895-97	Unica	1895-97	Dal 10 giugno 1895 al 3 marzo 1897.	134	272
XX 1897-1900	Prima	1897-98	Dal 5 aprile 1897 al 12 luglio 1898.	114	187
—	Seconda	1898-99	Dal 16 novembre 1898 al 30 giugno 1899.	65	143
—	Terza	1899-900	Dal 14 novembre 1899 al 17 maggio 1900.	64	99
XXI 1900-...	Prima	1900-902	Dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1901.	128	194

MINISTERI D

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	MINISTRI * senza portafogli ** residenti presso S. M. al campo	INTERNO	ESTERI	FINANZE
Balbo (dal 16 marzo al 27 luglio 1848)	—	Ricci V.	Pareto	Di Revel O.
Casati (dal 27 luglio al 15 agosto 1848)	* Gioberti ** Moffa di Lisio	Plezza	Pareto	Ricci V.
Alfieri (dal 15 agosto all'11 ottobre 1848, surrogato da **Perrone** sino al 16 dicembre 1848)	* Colla ** Rogis	Pinelli	Perrone	Di Revel O.
Gioberti (dal 16 dicembre 1848 al 21 febbraio 1849, surrogato da **Chiodo** sino al 27 marzo 1849)	—	Sineo Rattazzi	Gioberti Colli Deferrari	Ricci V.
Delaunay (dal 27 marzo al 7 maggio 1849, surrogato da **D'Azeglio** sino al 21 maggio 1852)	* Gioberti	Pinelli Galvagno Pernati	Delaunay D'Azeglio	Nigra Cavour
D'Azeglio (dal 21 maggio al 4 novembre 1852)	—	Pernati	D'Azeglio	Cibrario
Cavour (dal 4 novembre 1852 al 1° maggio 1855)	—	Ponza di San Martino Rattazzi *regg.*	Dabormida Cavour	Cavour
Cavour (dal 4 maggio 1855 al 19 luglio 1859)	* Paleocapa	Rattazzi Cavour	Cibrario Cavour	Cavour Lanza
La Marmora (dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860)	—	Rattazzi	Dabormida	Oytana
Cavour (dal 21 gennaio 1860 al 6 giugno 1861)	* Corsi * Niutta	Cavour *regg.* Farini L. C. Minghetti	Cavour	Vegezzi Bastogi
Ricasoli (dal 12 giugno 1861 al 3 marzo 1862)	—	Minghetti Ricasoli	Ricasoli	Bastogi
Rattazzi (dal 3 marzo all'8 dicembre 1862)	* Poggi	Rattazzi	Rattazzi Durando	Sella
Farini (dall'8 dicembre 1862 al 24 marzo 1863)	—	Peruzzi	Pasolini	Minghetti
Minghetti (dal 24 marzo 1863 al 28 settembre 1864)	—	Peruzzi	Visconti - Venosta	Minghetti
La Marmora (dal 28 settembre 1864 al 31 dicem. 1865)	—	Lanza Natoli *int.* Chiaves	La Marmora	Sella

(*a*) Il Ministero della marina rimase unito con quello della guerra fino al 1860, tran coltura, industria e commercio, e poi delle finanze.
(*b*) Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, creato il 22 agosto 1848, fu soppi il 16 dicembre 1877.

… AL 1900.

LAVORI PUBBLICI	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
… Ambrosio	Sclopis	Boncompagni	Franzini	V. Guerra	—
[illegible]	Giuda	Rattazzi Gioberti	Collegno	—	Durini Rattazzi
… Rosa	Merlo	Merlo Boncompagni	Franzini Dabormida La Marmora	—	Alfieri *int.* Santa Rosa *int.* Torelli
… [illegible]	Rattazzi Sineo	Cadorna C.	De Sonnaz La Marmora Chiodo	—	Buffa
… [illegible] … Rosa *int.* [illegible]	Cristiani De Margherita Siccardi Galvagno *int.* Deforesta Galvagno	Gioberti *int.* Mameli Gioia Farini L. C.	Dabormida Della Rocca Bava La Marmora	V. Guerra per Agricoltura (a)	Galvagno Mathieu Santa Rosa Cavour
[illegible]	Boncompagni	Boncompagni *regg.*	La Marmora	V. Guerra	(b)
[illegible]	Boncompagni Rattazzi	Cibrario	La Marmora Durando	—	—
[illegible]	Deforesta	Lanza Cadorna	Durando La Marmora	—	—
[illegible]	Miglietti	Casati	La Marmora	—	—
[illegible]	Cassinis	Mamiani De Sanctis	Fanti	Cavour	Corsi Natoli
[illegible]	Miglietti	De Sanctis	Ricasoli *regg.* Della Rovere	Menabrea	Cordova
[illegible]	Cordova Conforti	Mancini Matteucci	Petitti	Di Persano	Pepoli
[illegible]	Pisanelli	Amari	Della Rovere	Ricci G. Di Negro Menabrea *int.*	Manna
[illegible]	Pisanelli	Amari	Della Rovere	Menabrea *int.* Cugia	Manna
[illegible]	Vacca Cortese	Natoli	Petitti	La Marmora *reg.* Angioletti	Torelli

… dall'11 ottobre 1850 al 22 maggio 1852, durante il quale fu annesso al Ministero dell'agri-

… febbraio 1852, ricostituito il 12 luglio 1860 e nuovamente soppresso, benchè per pochi mesi,

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO (a)
La Marmora (dal 31 dicembre 1865 al 20 giugno 1866)	Chiaves	La Marmora	Scialoia	—
Ricasoli (dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867) La Marmora ministro senza portafogli.	Ricasoli	Ricasoli *int.* Visconti - Venosta	Scialoia Depretis	—
Rattazzi (dal 10 aprile al 27 ottobre 1867)	Rattazzi	Di Campello	Ferrara Rattazzi *reg.*	—
Menabrea (dal 27 ottobre 1867 al 5 gennaio 1868)	Gualterio	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 5 gennaio 1868 al 13 maggio 1869)	Cadorna Cantelli	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 13 maggio al 14 dicembre 1869)	Ferraris Di Rudinì	Menabrea	Cambray-Digny	—
Lanza (dal 14 dicembre 1869 al 9 luglio 1873)	Lanza	Visconti - Venosta	Sella	—
Minghetti (dal 10 luglio 1873 al 18 marzo 1876)	Cantelli	Visconti - Venosta	Minghetti	—
Depretis (dal 25 marzo 1876 al 25 dicembre 1877)	Nicotera	Melegari	Depretis	—
Depretis (dal 26 dicembre 1877 al 23 marzo 1878)	Crispi Depretis *int.*	Depretis	Magliani	Bargoni
Cairoli (dal 24 marzo al 19 dicembre 1878)	Zanardelli	Corti Cairoli	Seismit-Doda (*b*)	Seismit-Dod[a] *r[eg.]*
Depretis (dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879)	Depretis	Depretis *int.*	Magliani	Magliani *reg.*
Cairoli (dal 14 luglio al 25 novembre 1879)	Villa	Cairoli	Grimaldi	Grimaldi *reg.*
Cairoli (dal 25 novembre 1879 al 29 maggio 1881)	Depretis	Cairoli	Magliani	Magliani *reg.*
Depretis (dal 29 maggio 1881 al 22 maggio 1883)	Depretis	Mancini	Magliani	Magliani *reg.*
Depretis (dal 25 maggio 1883 al 30 marzo 1884)	Depretis	Mancini	Magliani	Magliani *reg.*
Depretis (dal 30 marzo 1884 al 29 giugno 1885)	Depretis	Mancini	Magliani	Magliani *reg.*
Depretis (dal 29 giugno 1885 al 4 aprile 1887)	Depretis	Depretis *int.* Di Robilant	Magliani	Magliani *reg.*

(*a*) Con decreto 26 dicembre 1877 veniva istituito il Ministero del tesoro e soppresso q
(*b*) Dal 21 marzo 1878 al 29 dicembre 1888 i Ministri delle finanze furono incaricati
(*c*) Con legge 30 giugno 1878 fu ricostituito il Ministero di agricoltura, industria e comm

LAVORI PUBBLICI	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
[illegible]	De Falco	Berti	Di Pettinengo	Angioletti	Berti regg.
[illegible]	Borgatti [illegible] int. Cordova regg.	Berti Correnti	Di Pettinengo Cugia	Depretis Biancheri	Cordova
[illegible]	Tecchio senatore	Coppino	Di Revel I.	Pescetto	De Blasiis
[illegible]	Mari	Broglio	Bertolè Viale	Menabrea regg. Provana	Cambray-Digny int. Broglio regg.
[illegible]	De Filippo	Broglio	Bertolè Viale	Riboty	Broglio regg. Ciccone
[illegible]	De Filippo Pironti Vigliani	Bargoni	Bertolè Viale	Riboty	Minghetti
[illegible]	Raeli De Falco	Correnti Sella regg. Scialoja	Govone Ricotti	Castagnola regg. Acton G. Riboty	Castagnola
[illegible]	Vigliani	Scialoja Cantelli regg. Bonghi	Ricotti	Di Saint-Bon	Finali
[illegible]	Mancini	Coppino	Mezzacapo	Brin	Majorana-Calatabiano
[illegible]	Mancini	Coppino	Mezzacapo	Brin	(a)
[illegible]	Conforti	De Sanctis	Bruzzo Bonelli	Di Brocchetti Brin	(a) Cairoli regg. Pessina
[illegible]	Tajani	Coppino	Maze de la Roche	Ferracciù	Majorana-Calatabiano
[illegible]	Varè	Perez	Bonelli	Bonelli regg.	Cairoli regg.
[illegible]	Villa	De Sanctis Baccelli	Bonelli Milon Ferrero	Acton F.	Miceli
[illegible]	Zanardelli	Baccelli	Ferrero	Acton F.	Berti
[illegible]	Giannuzzi-Savelli	Baccelli	Ferrero	Acton F. Del Santo	Berti
[illegible]	Ferracciù Pessina	Coppino	Ferrero Ricotti	Brin	Grimaldi
[illegible]	Tajani	Coppino	Ricotti	Brin	Grimaldi

...coltura, industria e commercio
...ne del Ministero del tesoro.

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO	LAVORI PUBBLICI
Depretis (dal 4 aprile al 29 luglio 1887)	Crispi	Depretis Crispi *int.*	Magliani	Magliani *reg.*	Saracco
Crispi (dal 7 agosto 1887 al 9 marzo 1889)	Crispi	Crispi *int.*	Magliani Grimaldi	Magliani *int.* Perazzi	Saracco
Crispi (dal 9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891)	Crispi	Crispi *int.*	Seismit Doda Giolitti *reg.* Grimaldi	Giolitti Grimaldi *int.*	Finali
Di Rudinì (dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892)	Nicotera	Di Rudinì	Colombo Luzzatti *int.*	Luzzatti	Branca
Giolitti (dal 15 maggio 1892 al 28 novembre 1893)	Giolitti	Brin	Ellena Grimaldi *int.* Gagliardo	Giolitti *int.* Grimaldi	Genala
Crispi (dal 15 dicembre 1893 al 4 marzo 1896)	Crispi	Blanc	Sonnino Boselli	Sonnino *int.* Sonnino	Saracco
Di Rudinì (dal 10 marzo 1896 al 14 luglio 1896) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudinì	Caetani di Sermoneta	Branca	Colombo	Perazzi
Di Rudinì (dal 14 luglio 1896 al 14 novembre 1897) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudinì	Di Rudinì *int.* Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Prinetti
Di Rudinì (dal 14 novembre 1897 al 1° giugno 1898)	Di Rudinì	Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Pavoncelli
Di Rudinì (dal 1° giugno 1898 al 26 giugno 1898)	Di Rudinì	Cappelli	Branca	Luzzatti	Afan de [Ri]vera
Pelloux (dal 29 giugno 1898 al 3 maggio 1899)	Pelloux	Canevaro	Carcano	Vacchelli	Lacava
Pelloux (dal 14 maggio 1899 al 24 giugno 1900)	Pelloux	Visconti-Venosta	Carmine	Boselli	Lacava
Saracco (dal 24 giugno 1900 al 6 febbraio 1901)	Saracco	Visconti-Venosta	Chimirri	Rubini Chimirri *int.* Finali	Branca
Zanardelli (senza port.) dal 15 febbraio 1900 al	Giolitti	Prinetti	Wollemborg Carcano	Di Broglio	Giusso Balenzano

(*a*) Con decreto del 10 marzo 1889 fu istituito il Ministero delle poste e telegrafi.

POSTE E TELEGR.	GRAZIA E GIUSTIZIA	ISTRUZIONE PUBBLICA	GUERRA	MARINA	AGRICOLT.
—	Zanardelli	Coppino	Bertolè Viale	Brin	Grimaldi
—	Zanardelli	Coppino Boselli	Bertolè-Viale	Brin	Grimaldi Miceli
(a) [illegible]	Zanardelli	Boselli	Bertolè Viale	Brin	Miceli
[illegible] int.	Ferraris L. Chimirri	Villari	Pelloux	Di Rudinì int. De Saint-Bon	Chimirri Di Rudinì int.
[illegible]-Aprile	Bonacci Daneo Santamaria-Nicolini Armò	Martini F.	Pelloux	De Saint Bon Brin int. Racchia	Lacava
[illegible] M.	Calenda dei Tavani	Baccelli	Mocenni	Morin	Boselli Barazzuoli
[illegible]	Costa G. C.	Gianturco	Ricotti	Brin	Guicciardini
[illegible]	Costa G. C. Di Rudinì int. Gianturco	Gianturco Codronchi Argeli	Pelloux	Brin	Guicciardini
[illegible] int.	Zanardelli	Gallo	San Marzano	Brin	Cocco-Ortu
[illegible]	Bonacci	Cremona	San Marzano	Canevaro	Luzzatti int.
[illegible]	Finocchiaro-Aprile	Baccelli	San Marzano	Palumbo	Fortis
[illegible]	Bonasi	Baccelli	Mirri Pelloux int. San Martino	Bettolo	Salandra
[illegible]	Gianturco	Gallo	San Martino	Morin	Carcano
[illegible]	Cocco-Ortu	Nasi	San Martino Ottolenghi	Morin	Picardi Zanardelli int. Baccelli

SENATO DEL REGNO

XXI LEGISLATURA - 1ª SESSIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Saracco cav. Giuseppe.

Vicepresidenti: Cannizzaro prof. Stanislao, Finali Gaspare, Di Sambuy (Balbo-Bertone) conte Ernesto, Santamaria-Nicolini Francesco.

Segretari: Colonna Avella princ. Fabrizio, Taverna conte Rinaldo, Chiala Luigi, Di Prampero conte Antonino, Mariotti Filippo, Di San Giuseppe bar. Benedetto.

Questori: Gravina march. Luigi, Barracco bar. Giovanni.

ELENCO DEI SENATORI

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta.

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova.

S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi.

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
A	
Accinni Enrico, *Vice-ammiraglio*	*Roma*
Adamoli *ing.* Giulio	*Besozzo* (Como)
Albini *conte* Augusto, *Vice-ammiraglio a riposo*	*Roma*
Amato-Pojero Michele	*Palermo*
Angioletti Diego, *Tenente Generale in ritiro*	*Cascina* (Pisa)
Armò S. E. Giacomo, *Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo*	*Palermo*
Arrigossi *avv.* Luigi	*Verona*
Arrivabene-Valenti-Gonzaga *conte* Silvio	*Mantova*
Ascoli Graziadio, *Professore nella R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano*	*Milano*
Astengo *avv.* Carlo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Atenolfi Pasquale *marchese* di Castelnuovo	*Napoli*
Aula *ing.* Nunzio	*Trapani*
Avogadro di Collobiano *conte* Ferdinando, *Maggiore Generale nella riserva*	*Torino*
B	
Baccelli *avv.* Augusto	*Roma*
Baccelli *avv.* Giovanni, *Presidente di Sezione della Corte dei Conti*	*Roma*
Badini Confalonieri *avv.* Alfonso	*Torino*
Balenzano S. E. *avv.* Nicola, *Ministro dei Lavori Pubblici*	*Roma*
Balestra *avv.* Giacomo	*Roma*
Barracco *barone* Giovanni	*Roma*
Barracco *barone* Roberto	*Napoli*
Barsanti *avv.* Olinto	*Firenze*
Bava-Beccaris *nobile* Fiorenzo, *Tenente Generale, in posizione ausiliaria*	*Torino*
Beltrani-Scalia *avv.* Martino, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Bertini *avv.* Giovanni Battista	*Torino*
Besozzi S. E. Giuseppe, *Ten. Generale, comandante il IX Corpo d'armata*	*Roma*
Bianchi *avv.* Francesco, *Presidente di Sezione del Consiglio di Stato*	*Roma*
Blanc *barone* Alberto	*Roma*
Blaserna *dott.* Pietro, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Boccardo *prof.* Gerolamo, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Bodio *prof.* Luigi, *Consigliere di Stato*	*Roma*
Bombrini Giovanni	*Genova*
Bonasi *conte* Adeodato, *Presidente di Sezione del Consiglio di Stato*	*Roma*
Boncompagni-Ludovisi Ignazio *principe* di Venosa	*Roma*
Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni Marco *duca* di Fiano	*Roma*
Bonelli Cesare, *Tenente Generale in ritiro*	*Torino*
Bonelli *march.* Raffaele	*Napoli*
Boni Annibale, *Tenente Generale in ritiro*	*Pisa*
Bonvicini *avv.* Eugenio	*Massa Lombarda* (Lugo)
Bordonaro Gabriele *barone* di Chiaramonte	*Palermo*
Borelli *ing.* Bartolomeo	*Borghetto Santo Spirito* (Genova)
Borgatta avv. Carlo	*Roccagrimalda* (Alessandria)
Borghese Felice, *principe* di Rossano	*Roma*
Borgnini S. E. *avv.* Giuseppe, *Procuratore Gen. di Corte di Cassazione*	*Torino*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Borromeo conte Emanuele	Milano
Bottini dott. Enrico, *Professore nella R. Università di Pavia*	Milano
Breda ing. Vincenzo Stefano	*Ponte di Brenta (Padova)*
Buonamici Francesco, *Professore nella R. Università di Pisa*	Pisa

C

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Cadenazzi avv. Giuseppe	Mantova
Caetani Onorato duca di Sermoneta	Roma
Cagnola avv. Francesco	Lodi
Calcagno Giuseppe	Napoli
Calenda di Tavani nobile Andrea, *Prefetto di Provincia in ritiro*	Roma
Calenda di Tavani bar. S. E. Vincenzo, *Procuratore Gen. di Corte di Cassazione*	Napoli
Cambray-Digny conte Guglielmo	Firenze
Camerini conte Giovanni	Ferrara
Camozzi-Vertova nobile Giovanni Battista	Bergamo
Canevaro S. E. Felice Napoleone, *Vice-ammiraglio*	Roma
Cannizzaro Stanislao, *Professore nella R. Università di Roma*	Roma
Canonico avv. prof. Tancredi, *Primo Presidente della Corte di Cassazione*	Firenze
Cantoni Carlo, *Professore nella R. Università di Pavia*	Pavia
Capellini Giovanni, *Prof. della R. Università di Bologna*	Bologna
Cappelli march. avv. Antonio	Foggia
Caracciolo Gaetano principe di Castagneto	Roma
Caravaggio avv. Evandro, *prefetto di Provincia in ritiro*	Bologna
Cardarelli dott. Antonio, *Prof. nella R. Università di Napoli*	Napoli
Cardona Michele, *Primo Presidente di Corte d'Appello*	Roma
Carducci Giosuè, *Professore nella R. Univers. di Bologna*	Bologna
Carle Giuseppe, *Profess. nella R. Università di Torino*	Torino
Carnazza-Amari avv. Giuseppe, *Professore nella R. Università di Catania*	Catania
Carnazza-Puglisi Giuseppe, *Professore nella R. Università di Catania*	Catania
Carta-Mameli nob. avv. Michele, *Consigliere di Stato*	Roma
Carutti di Cantogno barone Domenico, *Presidente onorario di sezione del Consiglio di Stato*	Torino
Casalis avv. Bartolomeo, *Prefetto di Provincia in ritiro*	Torino
Casana (dei Baroni) nob. ing. Severino	Torino
Caselli Enrico, *Presidente di Sezione di Corte di Cassazione*	Roma
Cavalli dott. Luigi	[illegible]
Cavallini avv. Gaspare	*Lesa (Pallanza)*
Cavasola avv. Giannetto, *Prefetto di Provincia, in ritiro*	Roma
Cefaly Antonio	Roma
Cerva Porfirio	Venezia
Cerruti avv. Carlo	Novara
Cerruti Cesare, *Vice-ammiraglio a riposo*	Roma
Cerruti prof. Valentino, *Rettore della R. Università di Roma*	Roma
Cesarini S. E. Carlo, *Presidente di Corte di Cassazione a riposo*	Firenze
Chiala Luigi	Roma
Chiesa Michele	Torino
Chigi Zondadari marchese Bonaventura	Siena Roma
Cibrario nob. avv. Giacinto	Torino
Cittadella Vigodarzere conte Gino	Padova
Clementini avv. Paolo, *Consigliere di Stato*	Roma
Codronchi-Argeli conte dott. Giovanni	Roma e Imola
Cognata dott. Giuseppe	Girgenti
Coletti avv. Domenico	Padova
Colocci march. Antonio	Firenze
Colombo prof. Giuseppe, *Direttore del R. Istituto Tecnico Superiore di Milano*	Milano
Colonna Fabrizio principe di Avella, *Maggiore nella riserva*	Roma
Colonna Prospero principe di Sonnino	Roma
Compagna barone Francesco	Napoli
Compagna dei baroni Pietro	Palma (Campania)
Comparetti prof. Domenico	Firenze
Consiglio Davide	Napoli
Cordopatri Pasquale	Monteleone (Calabria)
Corsini Tommaso principe di Sismano	Firenze
Cotti avv. Pietro, *Presidente di Sezione della Corte dei Conti*	Roma
Cremona Luigi, *Prof. nella R. Università di Roma*	Roma
Cucchi nobile Francesco	Roma
Curati avv. Enrico	Napoli

D

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
D'Adda marchese Emanuele	Milano
D'Alì Giuseppe	Trapani
Damiani Abele	Marsala (Trapani)
D'Anna Vincenzo, *Presid. di sezione del Consiglio di Stato*	Roma
D'Antona dott. Antonino, *Prof. nella R. Università di Napoli*	Napoli
D'Arco conte Antonio	Mantova Roma
D'Ayala Valva nob. Pietro	Roma
De Angeli Ernesto	Milano

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
De Castris Arcangelo	*Salice Salentino* (Brindisi)
De-Cesare *avv.* Michelangelo, *Presidente di sezione di Corte di Cassazione*	*Roma*
De-Cristofaro *dei baroni* dell'Ingegna *nobile* Ippolito	*Catania*
Delfico De Filippis *marchese* Trajano *conte* di Longano	*Montesilvano* - (*Teramo*) Roma
Della Verdura *duca* Giulio Benso	*Palermo*
De-Larderel *conte* Florestano	*Livorno*
Del Zio *prof.* Floriano	*Melfi* (Potenza)
De Mari *marchese* Marcello	*Savona*
De Martino *dott.* Antonio, *Prof. nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
De Renzi *dott.* Errico, *Prof. nella R. Università di Napoli*	*Napoli*
De-Seta *march. avv.* Francesco	*Palermo*
De Siervo Fedele	*Napoli*
De Sonnaz (Gerbaix) *conte* Giuseppe, *Tenente Generale, in riserva*	*Torino*
Devincenzi Giuseppe	*Roseburgo* (Teramo)
Di Camporeale *principe* Paolo	*Roma-Palermo*
Di Casalotto (Bonaccorsi) *marchese* Domenico	*Catania*
Di Groppello - Tarino *conte* Luigi	*Alessandria*
Di Marco S. E. Pietro, *Primo Presidente onorario di Corte di Cassazione*	*Roma-Palermo*
Di Marzo *avv.* Donato	*Napoli*
Dini Ulisse, *Professore nella R. Università di Pisa*	*Pisa*
Di Prampero *conte* Antonino, *colonnello in ritiro*	*Udine*
Di Revel (Thaon) *conte* Genova, *Tenente Gen. in ritiro*	*Milano*
Di Revel (Thaon) *conte* Ignazio	*Torino*
Di Sambuy (Balbo Bertone) *conte* Ernesto	*Torino*
Di San Giuseppe *barone* Benedetto	*Roma*
Di San Marzano (*dei conti* Asinari) S. E. Alessandro, *Tenente Generale, nella riserva*	*Roma*
Di Sartirana (Arborio-Gattinara) *duca* Alfonso	*Sartirana* (Lomellina)
Di Scalea (Lanza Spinelli) *principe* Francesco	*Palermo*
D'Oncieu de la Batie *conte* Paolo, *Tenente Generale in riserva*	*Torino*
Doria *marchese* Ambrogio	*Genova*
Doria *marchese* Giacomo	*Bozzoli* (Sestri Ponente).
Doria d'Eboli *duca* Francesco	*Napoli*
Doria Pamphyli *principe* Don Alfonso	*Roma*
Driquet *nob.* Edoardo, *Tenente Generale in ritiro*	*Firenze*
Durand De La Penne S. E. *march.* Luigi, *Tenente Generale, Ispettore generale del Genio*	*Roma*
Durante *dott.* Francesco, *Prof. nella R. Università di Roma.*	*Roma*

E

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Ellero *prof.* Pietro, *Presidente onorario di Sezione del Consiglio di Stato*	*Roma*
Emo Capodilista *conte* Antonio	*Padova*

F

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Fabrizi *dott.* Paolo	*Pontedera*
Faina *conte dott.* Eugenio	*Perugia*
Faina *conte* Zeffirino	*Perugia*
Faldella *avv.* Giovanni	*Saluggia* (Vercelli)
Faraggiana *nobile* Raffaele	*Novara*
Farina Mattia	*Baronissi* (Salerno)
Farina Nicola	*Baronissi* (Salerno)
Fava S. E. *barone* Saverio, *Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore in ritiro*	*Roma*
Fazioli *conte* Michele	*Ancona*
Fè d'Ostiani *conte* Alessandro, *Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in ritiro*	*Brescia*
Figoli des Geneys *conte* Eugenio	*Arenzano* (Liguria)
Finali S. E. Gaspare, *Presidente della Corte dei Conti*	*Roma*
Fiorentini *avv.* Lucio, *Prefetto di provincia in ritiro*	*Roma*
Fogazzaro *dott.* Antonio	*Vicenza*
Fontana *avv.* Leone	*Torino*
Frescot *avv.* Filiberto	*Torino*
Frisari *conte* Giulio	*Bisceglie* (Bari)
Frola *avv.* Secondo	*Torino*
Fusco *avv.* Salvatore	*Napoli*

G

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Gabba Carlo Francesco, *Professore nella R. Università di Pisa*	*Pisa*
Gallozzi *prof.* Carlo, *Profess. nella R. Università di Napoli.*	*Napoli*
Gamba *conte* Pietro	*Ravenna*
Garelli *prof.* Felice	*San Valentino* (Perugia)
Garneri Giuseppe, *Tenente Generale in ritiro*	*Roma*
Gattini *conte* Giuseppe	*Matera*
Gemmellaro Gaetano Giorgio, *Professore nella R. Università di Palermo*	*Palermo*
Gherardini *march.* Gianfrancesco	*Reggio Emilia*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
[illegible] Edoardo	Napoli (Capodimonte)
Ginori marchese Carlo	Firenze
Giorgi avv. Giorgio, Presid. di sez. del Consiglio di Stato	Roma
Giorgini Gio. Batt., Professore emerito delle RR. Università di Pisa e di Siena	Montignoso (Massa Carrara)
[illegible] di San Lucido Francesco	San Lucido ([illegible])
Giusta avv. Francesco	Roma
Golgi Camillo, Professore nella R. Università di Pavia	Pavia
Gravina march. Luigi, Prefetto di Provincia in ritiro	Roma
Greppi conte Giuseppe, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore a riposo	Milano
Guarneri avv. Andrea, Prof. nella R. Univer. di Palermo	Palermo
Guerrieri Gonzaga mar. Carlo	Roma e Gonzaga (Mantova)
Guglielmi march. Giacinto	Roma
Guiccioli march. Alessandro, Prefetto di Provincia	Torino
I	
Inghilleri Calcedonio, Consigliere di Stato	Roma
L	
Lampertico dott. Fedele, Presidente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti	Vicenza
Lancia di Brolo mar. Corrado	Roma
Lanza S. E. conte Carlo, Tenente Gener., Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, con credenziali di Ambasciatore	Berlino
Lanzara avv. Giuseppe	Sarno (Salerno)
Levi cav. Ulderico	Reggio Emilia
Longo Giacomo, Tenente Generale in ritiro	Roma
Lorenzini Augusto	Roma
Lucchini avv. Giovanni	Firenze
Luchini avv. prof. Odoardo	Firenze
M	
Majelli S. E. Giuseppe, Primo Presid. di Corte di Cassazione	Palermo
Malvano avv. Giacomo, Consigliere di Stato	Roma
Manfredi S. E. avv. Giuseppe, Procuratore Generale di Corte di Cassazione	Firenze
Manfrin di Castione conte Pietro	Bassano Veneto e Roma
Mantegazza dott. Paolo, Professore nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze	Firenze
Maragliano dott. Edoardo, Professore nella R. Università di Genova	Genova
Marazio di Santa Maria Bagnolo bar. Annibale	Cherasco
Mariotti avv. Filippo, Consigliere di Stato	Roma
Mariotti avv. Giovanni, Sindaco di Parma	Parma
Martelli avv. Mario	Milano
Massabò avv. Vincenzo	Porto Maurizio
Massarani dott. Tullo	Milano
Massari Galeazzo, duca di [illegible]	Ferrara
Mazzarucci conte Alessio	Roma
Mazzoleni barone avv. Carlo, Consigliere di Stato	Roma
Medici avv. Francesco	Reggio Calabria
Medici marchese Luigi	Roma
Melodia Nicola	Altamura (Bari)
Mezzacapo S. E. Carlo, Tenente Generale, in ritiro	Roma
Mezzanotte Camillo	Chieti
Miceli avv. Luigi	Roma
Michiel conte Luigi	Venezia
Miraglia Luigi, Profess. nella R. Università di Napoli	Napoli
Mirri S. E. Giuseppe, Tenente Generale, Comand. il X Corpo d'Armata	Napoli
Monteverde prof. Giulio	Roma
Morelli Donato	Rogliano (Cosenza)
Morin S. E. Costantino, Vice-amm., Ministro della Marina	Roma
Morisani Ottavio, Professore nella R. Università di Napoli	Napoli
Mor[illegible] avv. [illegible]	Pisa
Morra di Lavriano e della Monta S. E. conte Roberto, Tenente Generale in riserva, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario con credenziali di Ambasciatore	Pietroburgo
M[illegible] dott. Gaetano	Siracusa
Mosti-Trotti-Estense marchese Tancredi	Ferrara
Municchi conte avv. Carlo, Prefetto di Provincia in ritiro	Firenze
Mussi dott. Giuseppe, Sindaco di Milano	Milano
N	
Nannarone Raffaele	Foggia
Negri dott. Gaetano	Milano
Nigra S. E. conte Costantino, Amb. di S. M. il Re a Vienna	Vienna
Niscemi Valguarnera principe Corrado	Palermo
O	
Oddone avv. Giovanni	Alessandria
Odescalchi princ. Baldassarre	Roma
Olivieri Eugenio	Palermo

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Orengo *march.* Paolo, *Vice-ammiraglio in posiz. ausiliaria.*	*Roma-Ventimiglia*
P	
Pagano-Guarnaschelli S. E. Giambattista, *Primo Presidente di Corte di Cassazione.*	*Roma*
Papadopoli *conte* Nicolò. . . .	*Venezia*
Parona *dott.* Francesco	*Novara*
Parpaglia *nob. avv.* Salvatore .	*Bosa (Oristano)*
Pascale S. E. Emilio, *Procuratore Generale di Corte di Cassazione*	*Roma*
Pasolini *conte* Pier Desiderio.	*Roma-Ravenna*
Pasolini-Zanelli *conte* Gius. .	*Faenza*
Patamia *prof.* Carmelo	*Napoli*
Paternò di Sessa Emanuele, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Paternostro *dott.* Francesco, *Consigliere della Corte dei Conti*	*Roma*
Pavoni *avv.* Giovanni	*Brescia*
Pecile Gabriele Luigi, *Dottore in legge.*	*Udine*
Petrolerì *nobile dei baroni avvocato* Augusto, *Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in ritiro*	*Torino*
Pellegrini *avv.* Clemente . . .	*Venezia*
Pelloux S. E. Leone, *Tenente Generale, in posiz. ausiliaria*	*Torino*
Pelloux S. E. Luigi, *Tenente Generale, Comand. il I Corpo d'armata.*	*Torino*
Pessina *avv.* Enrico, *Professore nella R. Univer. di Napoli.*	*Napoli*
Petri *avv.* Carlo.	*Lucca*
Piaggio Erasmo	*Genova-Roma*
Picardi *avv.* Silvestro	*Roma*
Piedimonte (Gaetani dell'Aquila d'Aragona) *princ.* Onorato	*Napoli*
Pierantoni *avv.* Augusto, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Pinelli S. E. *conte* Tullio, *Primo Presid. di Corte di Cassazione*	*Torino*
Piola *nobile* Giuseppe	*Milano*
Pisa *dott.* Ugo	*Milano*
Polvere *marchese avv.* Nicola.	*Pago-Veiano (Benevento)*
Ponsiglioni *prof.* Antonio, *rettore della R. Università di Genova*	*Genova*
Ponti Ettore	*Milano*
Ponza di San Martino *conte* Coriolano, *Tenente Generale.*	*Roma*
Ponzio Vaglia S. E. Emilio *Tenente Generale, in riserva*	*Roma*
Porro *prof.* Edoardo.	*Milano*
Primerano Domenico, *Tenente Generale in riserva.*	*Roma*
Prinetti Carlo	*Milano*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
R	
Rattazzi S. E. *avv.* Urbano, *Ministro di Stato*	*Roma*
Resti-Ferrari *avv.* Giuseppe, *Primo Presidente di Corte d'Appello*	*Brescia*
Riberi *avv.* Spirito	*Cuneo*
Ricotti S. E. Cesare, *Tenente Generale in ritiro*	*Novara*
Ridolfi *march.* Luigi	*Firenze*
Rignon *conte* Felice.	*Torino*
Riolo Vincenzo, *conte del Piano.*	*Naro* (Girgenti)
Rossi Angelo.	*Torino*
Rossi *avv.* Giuseppe	*Catanzaro*
Rossi *avv.* Luigi.	*Milano*
Rossi-Martini *conte* Gerolamo.	*Genova*
Roux *avv.* Luigi.	*Roma-Torino*
Ruffo Fabrizio, *principe* di Motta Bagnara	*Roma*
S	
Sacchetti *ing.* Gualtiero. . . .	*Bologna*
Saladini *conte* Saladino, *Prefetto di Provincia, in ritiro.*	*Cesena*
Saletta S. E. Tancredi, *Tenente Generale, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*	*Roma*
Saluzzo di Monterosso *conte* Cesare	*Saluzzo*
Sambiase-Sanseverino *principe* Michele.	*Portici-Napoli*
Sani Giacomo, *Maggior Generale, Commissario in riserva.*	*Roma*
San Martino Valperga *conte* Guido.	*Torino*
Sanseverino-Vimercati *conte ing.* Alfonso, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Milano*
Santamaria-Nicolini S. E. *avv.* Francesco, *Primo Presidente di Corte di Cassazione.* . . .	*Napoli*
Saracco S. E. *avv.* Giuseppe.	*Roma-Acqui*
Saredo S.E. *prof.* Gius., *Presidente del Consiglio di Stato* .	*Roma*
Scarabelli - Gommi - Flaminj Giuseppe.	*Imola*
Scelsi *avv.* Giacinto, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Roma*
Schiaparelli *prof.* Giovanni. .	*Milano*
Schiavoni-Carissimo Nicola. .	*Manduria* (Taranto)
Schininà Giuseppe *march.* di S. Elia	*Ragusa*
Schupfer Francesco, *Professore nella R. Università di Roma*	*Roma*
Secondi *dott.* Giovanni.	*Melegnano* (Milano)
Secondi Riccardo, *Professore nella R. Università di Genova*	*Genova*
Senise Carmine, *Prefetto di Provincia in ritiro*	*Corleto-Perticara* (Potenza)
Senise Tommaso, *professore nella R. Univers. di Napoli.*	*Napoli*

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
[illegible] Giuseppe, [illegible]	Roma
[illegible] Bernardino [illegible]	[illegible]
[illegible]	Roma
[illegible] Professore nella R. Università di Napoli	Napoli
[illegible]	[illegible] Roma
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Roma
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

T

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Bologna
Taverna conte [illegible] Maggior generale nella riserva	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Roma
[illegible] dott. Francesco, Professore nella R. Università di Roma	Roma
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
[illegible] Ambasciatore	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Milano
[illegible]	Napoli
[illegible]	[illegible]

V

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
[illegible] Giuseppe	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Milano
[illegible] Pasquale [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	Roma

Z

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
[illegible]	Bologna
[illegible]	[illegible]

[illegible] settembre [illegible]

CAMERA DEI DEPUTATI

[illegible]

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente [illegible]
Vicepresidenti [illegible]
Segretari [illegible]
Questori [illegible]

ELENCO ALFABETICO DEI DEPUTATI

con l'indicazione del Collegio elettorale che rappresentano.

A

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Aprile *bar.* Pietro — *Regalbuto*
Arconati *avv.* Rinaldo — *Varese*
Arlotta Enrico — *Napoli III*
Arnaboldi - Gazzaniga *conte* Bernardo — *Cantù*
Avellone *avv.* Salvatore — *Corleone*

B

Baccaredda *avv.* Ottone — *Cagliari*
Baccelli *avv. dott.* Alfredo — *Tivoli*
Baccelli *prof.* Guido — *Roma III*
Badaloni *dott.* Nicola — *Badia Polesine*
Baragiola *dott.* Pietro — *Erba*
Barbato *dott.* Nicola — *Corato*
Barilari Domenico — *Ancona*
Barnabei *dott.* Felice — *Teramo*
Barracco *bar.* Alberto — *Spezzano Grande*
Barzilai *avv.* Salvatore — *Roma V*
Basetti *dott.* Gian Lorenzo — *Castelnuovo nei Monti*
Bastogi *conte* Gioacchino — *Montepulciano*
Battelli *prof.* Angelo — *Pisa*
Berenini *avv.* Agostino — *Borgo S. Donnino*
Bergamasco *ing.* Eugenio — *Mortara*
Berio *avv.* Giuseppe — *Oneglia*
Bertarelli *avv.* Pietro — *Tortona*
Bertesi Alfredo — *Carpi*
Bertetti *avv.* Michele — *Ciriè*
Bertoldi *avv.* Antonio — *Portogruaro*
Bertolini *avv.* Pietro — *Montebelluna*
Bettòlo Giovanni — *Recco*
Biancheri *avv.* Giuseppe — *San Remo*
Bianchi *avv.* Emilio — *Lari*
Bianchi *prof.* Leonardo — *Montesarchio*
Bianchini *conte avv.* Vincenzo — *Treviso*
Biscaretti di Ruffia *conte* Roberto — *Torino III*
Bissolati-Bergamaschi *avv.* Leonida — *Budrio*
Bonacossa *ing.* Giuseppe — *Vigevano*
Bonanno Pietro — *Palermo IV*
Bonardi *avv.* Massimo — *Brescia*
Bonin-Longare *conte* Lelio — *Marostica*
Bonoris *conte* Gaetano — *Lonato*
Borciani *avv.* Alberto — *Montecchio nell'Emilia*
Borghese *princ.* Camillo — *Anagni*
Borsani *ing.* Giuseppe — *Abbiategrasso*
Borsarelli di Rifreddo *bar.* Luigi — *Villadeati*
Boselli *avv.* Paolo — *Savona*
Bovi Giovanni — *Palmi*
Bovio *prof.* Giovanni — *Minervino Murge*
Bracci *nob.* Giuseppe — *Orvieto*
Branca *avv.* Ascanio — *Potenza*
Brandolin *conte* Gerolamo — *Conegliano*
Brizzolesi Enrico — *Capriata d'Orba*
Broccoli *avv.* Angelo — *Teano*
Brunialti *prof.* Attilio — *Thiene*
Brunicardi *ing.* Adolfo — *Rocca S. Casciano*

C

Cabrini Angiolo — *Milano VI*
Calderoni *dott.* Pasquale — *Altamura*
Caldesi *avv.* Clemente — *Faenza*
Callissano *avv.* Teobaldo — *Alba*
Callaini *avv.* Luigi — *Colle di Val d'Elsa*
Calleri *avv.* Enrico — *Casale Monferrato*
Calleri *avv.* Giacomo — *Cuneo*
Calvi *avv.* Gaetano — *San Nazaro dei Burgondi*
Camagna *avv.* Biagio — *Reggio Calabria*
Camera Giovanni — *Sala Consilina*
Campi *avv.* Emilio — *Cuggiono*
Canevari Alfredo — *Viterbo*
Cantalamessa *avv.* Apelle — *Ascoli Piceno*
Cantarano *dott.* Guglielmo — *Gaeta*
Cao-Pinna *nob. ing.* Antonio — *Serramanna*
Capaldo *avv.* Luigi — *Lacedonia*
Capoduro *avv.* Antonio — *Albenga*
Capozzi *nob. avv.* Michele — *Atripalda*
Cappelleri Vincenzo — *Caulonia*
Cappelli *march.* Raffaele — *San Demetrio nei Vestini*
Caratti *avv.* Umberto — *Gemona*
Carboni-Boj *avv.* Enrico — *Oristano*
Carcano *avv.* Paolo — *Como*
Carmine *ing.* Pietro — *Vimercate*
Carugati Egildo — *Zogno*
Casciani *dott.* Paolo — *Pistoia I*
Castelbarco-Albani *principe avv.* Carlo — *Pesaro*
Castiglioni *conte* Baldassare — *Breno*
Castoldi *ing.* Alberto — *Iglesias*
Catanzaro Carlo — *Livorno II*
Cavagnari *avv.* Carlo — *Rapallo*
Celli *prof.* Angelo — *Cagli*
Ceriana-Mayneri *conte* Ludovico — *Valenza*
Cerri *avv.* Giovanni — *Avezzano*
Cerulli Giuseppe — *Giulianova*
Cesaroni Ferdinando — *Cortona*
Chiappero *avv.* Alfredo — *Barge*
Chiapusso *dott.* Felice — *Susa*
Chiarugi *prof.* Giulio — *Siena*
Chiesa Pietro — *San Pier d'Arena*
Chiesi Gustavo — *Forlì*
Chimienti *avv. prof.* Pietro — *Brindisi*
Chimirri *avv.* Bruno — *Serra San Bruno*
Chinaglia *dott.* Luigi — *Montagnana*
Ciccotti *dott.* Ettore — *Napoli VIII*
Cimati Camillo — *Pontremoli*
Cimorelli Edoardo — *Isernia*
Cipelli *avv.* Vittorio — *Fiorenzuola d'Arda*
Cirmeni *dott.* Benedetto — *Militello in Val di Catania*
Civelli Antonio — *Firenze I*
Cocco-Ortu *avv.* Francesco — *Isili*
Cocuzza Federico — *Ragusa Superiore*
Codacci-Pisanelli *prof.* Alfredo — *Tricase*
Coffari *bar.* Gerolamo — *Aragona*
Colajanni *dott.* Napoleone — *Castrogiovanni*
Colombo - Quattrofrati *nob. avv.* Girolamo — *Sassuolo*
Colonna *princ.* Luciano — *Ceccano*
Colosimo *avv.* Gaspare — *Serrastretta*
Comandini *avv.* Ubaldo — *Cesena*
Compagna *bar.* Gennaro — *Cassano al Jonio*
Compans *march.* Carlo — *Caluso*
Contarini *march.* Luigi — *Girgenti*
Cornalba *avv.* Giuseppe — *Lodi*
Corrado *avv.* Enrico — *Benevento*
Cortese *prof.* Giacomo — *Cairo Montenotte*
Costa Andrea — *Imola*
Costa-Zenoglio *dr.* Rolando — *Chiavari*
Cottafavi *avv.* Vittorio — *Correggio*
Credaro *prof.* Luigi — *Tirano*
Crespi *dott.* Silvio — *Caprino Bergamasco*
Curioni *avv.* Giovanni — *Borgomanero*
Curreno *avv.* Giacomo — *Cherasco*
Cuzzi *avv.* Giuseppe — *Pallanza*

D

D'Alife (Gaetani) conte Nicola	Romano
Dal Verme conte Luchino	Bobbio
D'Alessio avv. Giuseppe	Cerreto Sannita
Daneo avv. Edoardo	Torino I
Danieli avv. Gian Carlo	Pontedecimo
Danieli avv. Gualtiero	Fragagnano
De Amicis Mansueto	Sulmona
De Andreis ing. Luigi	Milano I
De Asarta conte Vittorio	Palmanova
De Bellis Vito	Gioia del Colle
De Bernardis avv. Vincenzo	Napoli VI
De Cesare dott. Raffaele	Manduria
De Cristoforis dott. Malachia	Milano III
De Felice Giuffrida Gius.	Catania II
De Gaglia dott. Michele	Campobasso
De Giovanni prof. Annibale	Fermo
De Giorgio avv. Pietro	Laureana
Del Balzo Carlo	Jesi
Del Balzo bar. Girolamo	Rapone
Dell'Acqua Carlo	Busto Arsizio
Della Rocca avv. Giovanni	Napoli II
De Luca avv. Ippolito Onorio	Cammarata
De Luca avv. Paolo Anania	Sant'Angelo dei Lombardi
De Marinis prof. Enrico	Salerno
De Martino Giacomo	Napoli XII
De Nava avv. Giuseppe	Bagnara Calabra
De Nicolò avv. Nicola	Bari
De Nobili march. Prospero	Spezia
De Novellis dott. Federico	Ortanova
De Prisco Vincenzo	Torre Annunziata
De Renzis Michele	Capua
De Riseis bar. Giuseppe	Città Sant'Angelo
De Riseis bar. Luigi	Vasto
De Seta Luigi	Paola
De Viti De Marco prof. Antonio	Gallipoli
Di Bagnasco (Ricardi di Carpeneto) march. Emanuele	Cherasco
Di Broglio cav. dott. Ernesto	San Biagio di Callalta
Di Camerota (Gravina) principe Giuseppe	Napoli V
Di Rudinì (Starrabba) marchese Antonio	Corleone
Di Rudinì (Starrabba) marchese Carlo	Noto
Di San Giuliano march. Antonino	Catania I
Di Sant'Onofrio (del Castillo) march. Ugo	Castroreale
Di Scalea (Lanza) principe Pietro	Serradifalco
Di Stefano Napolitani avv. Giuseppe	Palermo I
Di Terranova (Pignatelli) duca Giuseppe	Terranova di Sicilia
Di Trabia (Lanza) principe Pietro	Palermo III
Donadio ing. Edoardo	Savigliano
Donati avv. Carlo	Lonigo
[illegible] march. Cesare	Chiaramonte
[illegible] Ugo	[illegible]

E

Engel ing. Adolfo	Treviglio

F

Fabri avv. Carlo	Bettola
Facta avv. Luigi	Pinerolo
Falcioni avv. Alfredo	Domodossola
Falconi conte dott. Gaetano	Fermo
Falcone avv. Nicola	Agnone
Falletti di Villafalletto conte Paolo	Fossano
Fani avv. Cesare	Perugia II
Faranda avv. prof. Franc.	Messina II
Farinet Alfonso	Aosta
[illegible] prof. Francesco	Varallo
Fasce Giuseppe	Genova III
Fazzi Giacomo	Alcamo
Fede dott. Francesco	Ruvo
Ferraris dott. Maggiorino	Acqui
Ferraris avv. Napoleone	Castel S. Giovanni
Ferrero di Cambiano marchese avv. Cesare	Torino V
Ferri avv. Enrico	Ravenna II
Fiamberti avv. Massimo	Lomello
Fili-Astolfone avv. Ignazio	Licata
Finardi cav. avv. Giovanni	Bergamo
Finocchiaro-Aprile avv. Camillo	Prizzi
Finocchiaro prof. Lucio	Paternò
Florena avv. Filippo	Mistretta
Fortis avv. Alessandro	Poggio Mirteto
Fortunato dott. Giustino	Melfi
Fracassi di Torre Rossano march. dott. Domenico	Crescentino
Fradeletto prof. Antonio	Venezia III
Franchetti Leopoldo	Città di Castello
Francica-Nava Giovanni	Siracusa
Frascara ing. Giacinto	Velletri
Frascara avv. Giuseppe	Alessandria
Freschi conte Gustavo	San Vito al Tagliamento
Fulci avv. Ludovico	Francavilla di Sicilia
Fulci avv. Nicolò	Milazzo
Furnari avv. Santi	Patti
Fusco avv. Ludovico	Napoli
Fusinato prof. Guido	Feltre

G

Gaetani di Laurenzana conte Luigi	Piedimonte d'Alife
Galimberti avv. Tancredi	Cuneo
Galletti di Cadilhac Arturo	Montegiorgio
Galli avv. Roberto	Chioggia
Gallini avv. Carlo	Pavullo nel Frignano
Gallo avv. Niccolò	Foligno
Galluppi avv. Enrico	Civitavecchia
Garavetti avv. Filippo	Sassari
Gatti dott. Girolamo	Ostiglia
Gattoni ing. Bortolo	Codogno
Gattorno Federico	Rimini
Gavazzi Lodovico	Lecco
Gavotti avv. Gustavo	Nizza Monferrato
Ghigi Settimio	San Giovanni in Persiceto
Giaccone avv. Vittorio	Mondovì
Gianolio avv. Bartolomeo	Rho
Gianturco avv. Emanuele	Acerenza
Ginori-Conti principe dott. Piero	Volterra
Girardi avv. Giovanni	[illegible]

Giordano-Apostoli *bar.* Giuseppe	*Alghero*
Giovanelli *avv.* Odoardo	*Asti*
Girardi *avv.* Francesco	*Napoli IV*
Girardini *avv.* Giuseppe	*Udine*
Giuliani Gaetano	*Capaccio*
Giunti *bar.* Leopoldo	*Castrovillari*
Giusso *conte* Girolamo	*Manfredonia*
Gorio *avv.* Carlo	*Verolanuova*
Grassi-Voces *dott.* Giuseppe	*Acireale*
Grippo *avv.* Pasquale	*Muro Lucano*
Grossi *avv.* Federico	*Sora*
Gualtieri *avv.* Alberto	*Napoli VII*
Guerci *ing.* Cornelio	*Langhirano*
Guicciardini *conte* Francesco	*San Miniato*
Gussoni Gaspare	*Clusone*

I

Imperiale di Sant'Angelo *march.* Cesare	*Genova I*
Indelli *avv.* Luigi	*Monopoli*

L

Lacava *avv.* Pietro	*Corleto Perticara*
Lagasi *dott.* Primo	*Borgotaro*
Lampiasi *dott.* Ignazio	*Calatafimi*
Landucci *avv.* Lando	*Arezzo*
Laudisi Giuseppe	*Bitonto*
Lazzaro *prof.* Giuseppe	*Conversano*
Leali *conte* Pietro	*Montefiascone*
Leone *avv.* Giuseppe	*Palata*
Leonetti Raffaele	*Caserta*
Libertini Pluchinotta *dott.* Gesualdo	*Caltagirone*
Libertini Gravina Pasquale	*Augusta*
Licata *dott.* Giuseppe	*Sciacca*
Lojodice *avvocato* Vincenzo Edoardo	*Nocera Inferiore*
Lollini *avv.* Vittorio	*Gonzaga*
Lo Re *dott.* Francesco	*Lecce*
Lovito Francesco	*Brienza*
Lucca *ing.* Piero	*Vercelli*
Lucchini Angelo	*Gavirate*
Lucchini *avv.* Luigi	*Verona I*
Lucernari *conte* Annibale	*Pontecorvo*
Lucifero *march.* Alfonso	*Cotrone*
Luporini *avv.* Pietro	*Lucca*
Luzzatti *prof.* Luigi	*Abano Bagni*
Luzzatto *ing.* Arturo	*Montevarchi*
Luzzatto *avv.* Riccardo	*San Daniele nel Friuli*

M

Macola *conte* Ferruccio	*Castel Franco Veneto*
Magnaghi Gio. Batta	*Taranto*
Majno *avv.* Luigi	*Milano II*
Majorana *avv.* Angelo	*Nicosia*
Malvezzi *conte dott.* Nerio	*Bologna I*
Mangiagalli *prof.* Luigi	*Milano IV*
Mango *avv.* Camillo	*Lagonegro*
Manna *avv.* Gennaro	*Aquila*
Mantica *dott.* Giuseppe	*Cittanova*
Manzato *prof.* Renato	*Venezia II*
Maraini Emilio	*Legnago*
Marazzi *conte* Fortunato	*Crema*
Marcora *avv.* Giuseppe	*Sondrio*
Maresca *dott.* Eugenio	*Ostuni*
Marescalchi Alfonso	*Bologna II*
Marescalchi Gravina *avvocato* Luigi	*Piazza Armerina*
Marinuzzi *avv.* Antonio	*Palermo II*
Mariotti *avv.* Ruggero	*Fano*
Marsengo-Bastia *avvocato* Ignazio	*Vigone*
Martini *prof.* Ferdinando	*Pescia*
Marzotto Vittorio	*Valdagno*
Mascia *dott.* Giuseppe	*San Severo*
Masciantonio *avv.* Pasquale	*Gessopalena*
Massa *prof.* Giovanni	*Novara*
Massimini *avv.* Fausto	*Leno*
Materi Francesco Paolo	*Tricarico*
Matteucci *avv.* Francesco	*Capannori*
Maurigi di Castel Maurigi *march.* Ruggiero	*Borgo a Mozzano*
Maury Eugenio	*Foggia*
Mazza *avv.* Pilade	*Roma I*
Mazzella *avv.* Michele	*Pozzuoli*
Mazziotti *avv.* Matteo	*Torchiara*
Meardi *avv.* Francesco	*Voghera*
Medici Francesco	*Oviglio*
Mel *avv.* Isidoro	*Vittorio*
Melli Elio	*Comacchio*
Menafoglio *march.* Paolo	*Modena*
Merci *avv.* Cesare	*Firenze IV*
Merello Luigi	*Lanusei*
Mestica *prof.* Giovanni	*San Severino Marche*
Mezzacapo *avv.* Guido	*Amalfi*
Mezzanotte *avv.* Camillo	*Chieti*
Miaglia *avv.* Edoardo	*Chivasso*
Micheli Alfredo	*Livorno I*
Miniscalchi-Erizzo *conte* Marco	*Bardolino*
Mirabelli Roberto	*Ravenna I*
Mirto-Seggio Pietro	*Monreale*
Molmenti *dott.* Pompeo	*Salò*
Montagna Francesco	*Acerra*
Montemartini *dott.* Luigi	*Stradella*
Monti *nob. avv.* Gustavo	*Pordenone*
Monti-Guarnieri *avv.* Stanislao	*Senigallia*
Morandi *prof.* Luigi	*Todi*
Morando *conte dott.* Gian Giacomo	*Chiari*
Morelli-Gualtierotti *avv.* Gismondo	*Pistoia II*
Morgari Oddino	*Torino II*
Morpurgo *rag.* Elio	*Cividale nel Friuli*
Murmura *avv.* Pasquale	*Monteleone Calabro*

N

Nasi *avv.* Nunzio	*Trapani*
Niccolini *march.* Ippolito	*Campi Bisenzio*
Nocito *avv.* Pietro	*Acquaviva delle Fonti*
Noè Giovanni	*Messina I*
Nofri Quirino	*Torino IV*
Nuvoloni *avv.* Domenico	*Porto Maurizio*

O

Olivieri *avv.* Erminio	*Parma I*
Orlando *avv.* Vittorio Emanuele	*Partinico*
Orsini-Baroni Francesco	*Pontedera*
Ottavi *dott.* Edoardo	*Vignale*

P

Paganini *ing.* Roberto	*Belluno*
Pais-Serra Francesco	*Ozieri*
Pala *avv.* Giacomo	*Tempio Pausania*

[illegible] avv. Michele	Pieve di Cadore
[illegible] avv. [illegible]	Lanzo Torinese
Pansini avv. Pietro	Molfetta
Pantaleoni prof. Maffeo	Macerata
Pantano dott. Edoardo	Terni
[illegible] prof. [illegible]	Castelmaggiore
Papadopoli conte Angelo	Adria
[illegible] Antonio	Mirano
[illegible] avv. Alessandro	Spilimbergo
[illegible] dott. [illegible]	Castiglione delle Stiviere
[illegible] bar. avv. Luigi Bernardo	Atri
[illegible] avv. Angelo	[illegible]
[illegible] Giuseppe	Corigliano
[illegible] avv. Raffaele	[illegible]
Pellegrini avv. Antonio	Genova II
Pennati avv. Oreste	Monza
[illegible] avv. Raffaele	Santa Maria Capua Vetere
[illegible] Onofrio	[illegible]
[illegible] avv. Luciano	Campi Bisenzio
Pescetti avv. Giuseppe	Firenze III
[illegible] avv. Silvestro	Messina II
[illegible] avv. Giovanni	Firenze II
[illegible] Vincenzo	[illegible]
[illegible] avv. dott. Emilio	[illegible]
[illegible] avv. Enrico	Bologna III
[illegible] avv. Giuseppe	Nuoro
[illegible] avv. dott. Pietro	[illegible]
Pipitone prof. Vincenzo	Marsala
[illegible] Francesco	[illegible]
[illegible] avv. Carlo Antonio	Salerno
[illegible] avv. Edoardo	Feltre
[illegible] avv. Pasquale	Napoli XI
Podestà Luigi	[illegible]
Poggi Giuseppe	Isola della Scala
[illegible] avv. Gaetano	Castelnuovo di Garfagnana
Pompili Guido	Perugia I
[illegible] avv. Italo	[illegible]
Pozzi avv. Domenico	Borghetto Lodigiano
[illegible] avv. Marco	[illegible]
Prampolini dott. Camillo	Reggio Emilia
Prinetti ing. Giulio	[illegible]
[illegible] avv. Gian Alberto	[illegible]
Pullè conte Leopoldo	[illegible]

Q

Quintieri dott. Angelo	Rogliano

R

[illegible] avv. Domenico	[illegible]
Raggio conte avv. Edilio	Novi Ligure
Rampoldi prof. Roberto	Pavia
Rava avv. Luigi	[illegible]
Resta-Pallavicino conte dott. Ferdinando	Melegnano
Ricci march. Paolo	[illegible]
[illegible] avv. Vincenzo	[illegible]
Ridolfi march. dott. Carlo	Empoli
[illegible] Rinaldo	[illegible]
Rispoli avv. Rodolfo	Castellammare di Stabia
Rizza Evangelista	[illegible]
[illegible] Carlo	[illegible]
[illegible] avv. Valentino	[illegible]
Rizzone Corrado	Modica
[illegible] avv. [illegible]	[illegible]
[illegible] conte avv. Marco	[illegible]
Romanin Jacur dott. ing. Leone	Piove di Sacco
Romano avv. Adelelmo	[illegible]
Romano Giuseppe	[illegible]
[illegible] avv. [illegible]	[illegible]
Rondani avv. Dino	[illegible]
[illegible] avv. Pietro	[illegible]
Rossi avv. Francesco	Città Ducale
Rossi avv. Enrico	[illegible]
Rossi avv. Teofilo	Carmagnola
[illegible] conte avv. [illegible]	Borgo San Dalmazzo
Rubini ing. Giulio	Menaggio
Ruffo Ferdinando dei principi [illegible]	San Bartolomeo in Galdo
[illegible] avv. Guglielmo	[illegible]

S

Sacchi avv. Ettore	Cremona
[illegible] conte prof. Giuseppe	San Benedetto del Tronto
Salandra dott. Antonio	Lucera
Sanarelli prof. Giuseppe	Bibbiena
Sanfilippo avv. Giacomo	Termini Imerese
Sani Severino	Portomaggiore
Sanseverino barone di Marcellinara Carlo	Catanzaro
Santini dott. Felice	Roma II
Saporito bar. Vincenzo	Castelvetrano
Sapuppo-Asmundo Antonio	Catania II
Scalini dott. Enrico	[illegible]
Scaramella-Manetti Augusto	[illegible]
Scotti Andrea	[illegible]
Serra Luciano	[illegible]
Serristori conte dott. Umb.	Pontassieve
Sichel avv. Adelmo	Guastalla
Sili Cesare	Camerino
Silva Cesare	[illegible]
Silvestri Giulio	Martinengo
Simeoni avv. Luigi	Afragola
Sinibaldi avv. Tito	Spoleto
Socci Ettore	Grosseto
Sola-Cabiati conte Andrea	Gorgonzola
Solinas Apostoli dott. Gian Maria	Macomer
Sommi-Picenardi march. Girolamo	Pescarolo e Uniti
Sonnino bar. dott. Sidney	San Casciano
Sorani avv. Ugo	[illegible]
Sormani conte Pietro	Affori
Soulier dott. Enrico	Bricherasio
Spada Nicola	[illegible]
Spagnoletti avv. Orazio	Andria
Spirito avv. Beniamino	Campagna
Spirito avv. Francesco	Montecorvino Rovella
Squitti avv. Baldassarre	Tropea
Stagliano avv. Natale	Chiaravalle Centrale
Stelluti-Scala conte avv. Fr.	Fabriano
Suardi conte dott. Gianforte	Trescore Balneario

T

Talamo avv. Roberto	Valle della Lucania
Taroni ing. Paolo	Lugo
Tecchio avv. Sebastiano	Venezia I
Todaro avv. Francesco	Mirabella Eclano
Testasecca conte avv. Ignazio	Caltanissetta
[illegible] prof. Torello	Montalcino
Tinozzi dott. Domenico	[illegible]

INDICE DEI COLLEGI ELETTORALI DEL REGNO D'ITALIA

col nome dei Deputati che li rappresentano alla XXI legislatura.

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
1	Abano Bagni	Padova	*Luzzatti*	28	Ariano di Puglia	Avellino	*Anzani*
2	Abbiategrasso	Milano	*Borsani*	29	Ascoli	Ascoli	*Cantalamessa*
3	Acerenza	Potenza	*Gianturco*	30	Asti	Alessandria	*Giovanelli*
4	Acerra	Caserta	*Montagna*	31	Atessa	Chieti	*Riccio*
5	Acireale	Catania	*Grassi-Voces*	32	Atri	Teramo	*Patrizii*
6	Acquaviva delle Fonti	Bari	*Nocito*	33	Atripalda	Avellino	*Capozzi*
7	Acqui	Alessandria	*Ferraris M.*	34	Augusta	Siracusa	*Libertini*
8	Adria	Rovigo	*Papadopoli*	35	Avellino	Avellino	*Vetroni*
9	Affori	Milano	*Sormani*	36	Aversa	Caserta	*Rosano*
10	Afragola	Napoli	*Simeoni*	37	Avezzano	Aquila	*Cerri*
11	Agnone	Campobasso	*Falconi*	38	Avigliana	Torino	*Scotti*
12	Alba	Cuneo	*Calissano*	39	Badia Polesine	Rovigo	*Badaloni*
13	Albano Laziale	Roma	*Aguglia*	40	Bagnara Calabra	Reggio C.	*De Nava*
14	Albenga	Genova	*Capeluro*	41	Baiano	Avellino	*Del Balzo*
15	Alcamo	Trapani	*Fazio*	42	Bardolino	Verona	*Miniscalchi-Erizzo*
16	Alessandria	Alessandria	*Frascara*	43	Barge	Cuneo	*Chiapperò*
17	Alghero	Sassari	*Giordano-Apostoli*	44	Bari delle Puglie	Bari	*De Nicolò*
18	Altamura	Bari	*Calderoni*	45	Bassano	Vicenza	*Vendramini*
19	Amalfi	Salerno	*Mezzacapo*	46	Belluno	Belluno	*Paganini*
20	Anagni	Roma	*Borghese*	47	Benevento	Benevento	*Corrado*
21	Ancona	Ancona	*Barilari*	48	Bergamo	Bergamo	*Finardi*
22	Andria	Bari	*Spagnoletti*	49	Bettola	Piacenza	*Fabri*
23	Aosta	Torino	*Farinet*	50	Biandrate	Novara	*Tornielli*
24	Appiano	Como	*Scalini*	51	Bibbiena	Arezzo	*Somarelli*
25	Aquila	Aquila	*Manna*	52	Biella	Novara	*Rigola*
26	Aragona	Girgenti	*Cofferi*	53	Bitonto	Bari	*Laudisi*
27	Arezzo	Arezzo	*Landucci*	54	Bivona	Girgenti	*Parlapiano*

N. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
55	Bobbio	[illegible]	Dal Verme
56	Boiano	Campobasso	[illegible]
57	Bologna I	Bologna	Malvezzi
58	Bologna II	Bologna	Marescalchi
59	Bologna III	Bologna	[illegible]
60	Borghetto Lodigiano	Milano	[illegible]
61	Borgo a Mozzano	Lucca	[illegible]
62	Borgomanero	Novara	Curioni
63	Borgo S. Dalmazzo	Cuneo	[illegible]
64	Borgo S. Donnino	Parma	[illegible]
65	Borgo S. Lorenzo	Firenze	Torrigiani
66	Borgotaro	Parma	Lagasi
67	Bozzolo	Mantova	Albertoni
68	Bra	Cuneo	[illegible]
69	Breno	Brescia	[illegible]
70	Brescia	Brescia	Bonardi
71	Bricherasio	Torino	[illegible]
72	[illegible]	Palermo	[illegible]
73	Brindisi	Lecce	Chimienti
74	Brivio	Como	Prinetti
75	Bronte	Catania	[illegible]
76	Budrio	Bologna	[illegible]
77	Busto Arsizio	Milano	Dell'Acqua
78	Caccamo	Palermo	Di Rudinì ([illegible])
79	Cagli	Pesaro e Urbino	Celli
80	Cagliari	Cagliari	[illegible]
81	Cairo Montenotte	Genova	[illegible]
82	Calatafimi	Trapani	Lampiasi
83	Caltagirone	Catania	Libertini
84	Caltanissetta	Caltanissetta	Testasecca
85	Caluso	Torino	Compans
86	Camerino	Macerata	[illegible]
87	Campagna	Salerno	Spirito
88	Campi Bisenzio	Firenze	[illegible]
89	Campi Salentina	Lecce	[illegible]
90	Campobasso	Campobasso	De Gaglia
91	Canicattì	Girgenti	De Luca
92	Cantù	Como	Arnaboldi
93	Capaccio	Salerno	[illegible]
94	Capannori	Lucca	[illegible]
95	Capriata d'Orba	Alessandria	[illegible]
96	Caprino Bergamasco	Bergamo	[illegible]
97	Capua	Caserta	De Renzis
98	Carmagnola	Torino	[illegible]
99	Carpi	Modena	[illegible]
100	Casal Monferrato	Alessandria	Calleri F.
101	Casalmaggiore	Cremona	[illegible]
102	Caserta	Caserta	[illegible]
103	Casoria	Napoli	[illegible]
104	Cassano al Jonio	Cosenza	Campagna
105	Cassino	Caserta	[illegible]
106	Castelfranco Veneto	Treviso	[illegible]
107	Castellammare di Stabia	Napoli	[illegible]
108	Castellaneta	Lecce	Pugliese
109	Castelmaggiore	Bologna	[illegible]
110	Castelnuovo ne' Monti	Reggio di Emilia	Basetti
111	Castelnuovo di Garfagnana	Massa e Carrara	[illegible]
112	Castel San Giovanni	Piacenza	[illegible]
113	Castelvetrano	Trapani	Saporito
114	Castiglione delle Stiviere	Mantova	Pastore
115	Castrogiovanni	Caltanissetta	Colajanni
116	Castroreale	Messina	Di Sant'Onofrio
117	Castrovillari	Cosenza	[illegible]
118	Catania I	Catania	Di San Giuliano
119	Catania II	Catania	De Felice Giuffrida
120	Catanzaro	Catanzaro	Sanseverino
121	Caulonia	Reggio C.	Cappelleri
122	Ceccano	Roma	Colonna
123	Cefalù	Palermo	Turrisi
124	Cento	Ferrara	Turbiglio
125	Cerignola	Foggia	Pavoncelli
126	Cerreto Sannita	Benevento	D'Andrea
127	Cesena	Forlì	Comandini
128	Ceva	Cuneo	Calleri G.
129	Cherasco	Cuneo	[illegible]
130	Chiaravalle Centrale	Catanzaro	Staglianò
131	Chiari	Brescia	Morando
132	Chiaromonte	Potenza	Donnaperna
133	Chiavari	Genova	[illegible]
134	Chieti	Chieti	Mezzanotte
135	Chioggia	Venezia	Galli
136	Chivasso	Torino	Miaglia
137	Ciriè	Torino	Bertetti
138	Cittadella	Padova	Wollemborg
139	Città di Castello	Perugia	Franchetti
140	Cittaducale	Aquila	[illegible]
141	Cittanova	Reggio C.	[illegible]
142	Città S. Angelo	Teramo	De Riseis G.
143	Cividale del Friuli	Udine	Morpurgo
144	Civitavecchia	Roma	Galluppi
145	Clusone	Bergamo	[illegible]
146	Codogno	Milano	[illegible]
147	Colle di Val d'Elsa	Siena	[illegible]
148	Cologna Veneta	Verona	Pullè
149	Comacchio	Ferrara	[illegible]
150	Comiso	Siracusa	[illegible]
151	Como	Como	Carcano
152	Conegliano	Treviso	[illegible]
153	Conversano	Bari	[illegible]
154	Corato	Bari	[illegible]

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
155	Corleone	Palermo	*Avellone*
156	Corleto Perticara	Potenza	*Lacava*
157	Correggio	Reggio di Emilia	*Cottafavi*
158	Corteolona	Pavia	*Dozio*
159	Cortona	Arezzo	*Cesaroni*
160	Cosenza	Cosenza	*Spada*
161	Cossato	Novara	*Rondani*
162	Cotrone	Catanzaro	*Lucifero*
163	Crema	Cremona	*Marazzi*
164	Cremona	Cremona	*Sacchi*
165	Crescentino	Novara	*Fracassi*
166	Cuggiono	Milano	*Campi*
167	Cuneo	Cuneo	*Galimberti*
168	Cuorgnè	Torino	*Di Bagnasco*
169	Desio	Milano	*Silva*
170	Domodossola	Novara	*Falcioni*
171	Dronero	Cuneo	*Giolitti*
172	Empoli	Firenze	*Ridolfi*
173	Erba	Como	*Baragiola*
174	Este	Padova	*Aggio*
175	Fabriano	Ancona	*Stelluti-Scala*
176	Faenza	Ravenna	*Caldesi*
177	Fano	Pesaro e Urbino	*Mariotti*
178	Feltre	Belluno	*Fusinato*
179	Fermo	Ascoli Piceno	*Falconi*
180	Ferrara	Ferrara	*Ruffoni*
181	Fiorenzuola d'Arda	Piacenza	*Cipelli*
182	Firenze I	Firenze	*Civelli*
183	Firenze II	Firenze	*Piccini*
184	Firenze III	Firenze	*Pescetti*
185	Firenze IV	Firenze	*Merci*
186	Foggia	Foggia	*Maury*
187	Foligno	Perugia	*Gallo*
188	Forlì	Forlì	*Chiesi*
189	Fossano	Cuneo	*Falletti*
190	Francavilla di Sicilia	Messina	*Fulci L.*
191	Frosinone	Roma	*Vienna*
192	Gaeta	Caserta	*Cantarano*
193	Gallarate	Milano	*Ronchetti*
194	Gallipoli	Lecce	*De Viti De Mar-*
195	Gavirate	Como	*Lucchini* [co
196	Gemona	Udine	*Caratti*
197	Genova I	Genova	*Imperiale di Sant'Angelo*
198	Genova II	Genova	*Pellegrini*
199	Genova III	Genova	*Fasce*
200	Gerace Marina	Reggio C.	*Pelle*
201	Gessopalena	Chieti	*Masciantonio*
202	Giarre	Catania	*Perrotta*
203	Gioia del Colle	Bari	*De Bellis*
204	Girgenti	Girgenti	*Contarini*
205	Giulianova	Teramo	*Cerulli*
206	Gonzaga	Mantova	*Lollini*
207	Gorgonzola	Milano	*Sola-Cabiati*
208	Grosseto	Grosseto	*Socci*
209	Guastalla	Reggio di Emilia	*Sichel*
210	Iglesias	Cagliari	*Castoldi*
211	Imola	Bologna	*Costa*
212	Iseo	Brescia	*Zanardelli*
213	Isernia	Campobas.	*Cimorelli*
214	Isili	Cagliari	*Cocco-Ortu*
215	IsoladellaScala	Verona	*Poggi*
216	Ivrea	Torino	*Pinchia*
217	Jesi	Ancona	*Del Balzo*
218	Lacedonia	Avellino	*Capaldo*
219	Lagonegro	Potenza	*Mango*
220	Lanciano	Chieti	*De Giorgio*
221	Langhirano	Parma	*Guerci*
222	Lanusei	Cagliari	*Merello*
223	LanzoTorinese	Torino	*Palberti*
224	Lari	Pisa	*Bianchi*
225	Larino	Campobas.	*Romano A.*
226	Lecce	Lecce	*Lo Re*
227	Lecco	Como	*Gavazzi*
228	Legnago	Verona	*Maraini*
229	Lendinara	Rovigo	*Valli*
230	Leno	Brescia	*Massimini*
231	Levanto	Genova	*Fiamberti*
232	Licata	Girgenti	*Fili-Astolfone*
233	Livorno I	Livorno	*Micheli*
234	Livorno II	Livorno	*Catanzaro*
235	Lodi	Milano	*Cornalba*
236	Lonato	Brescia	*Bonoris*
237	Lonigo	Vicenza	*Donati*
238	Lucca	Lucca	*Luporini*
239	Lucera	Foggia	*Salandra*
240	Lugo	Ravenna	*Taroni*
241	Macerata	Macerata	*Pantaleoni*
242	Macomer	Cagliari	*Solinas Apostoli*
243	Maglie	Lecce	*Vallone*
244	Manduria	Lecce	*De Cesare*
245	Manfredonia	Foggia	*Giusso*
246	Mantova	Mantova	*Rocca*
247	Marostica	Vicenza	*Bonin-Longare*
248	Marsala	Trapani	*Pipitone*
249	Martinengo	Bergamo	*Silvestri*
250	Massa	Massa Carrara	*De Felice*
251	Matera	Potenza	*Torraca*
252	Melegnano	Milano	*Resta - Pallavicino*
253	Melfi	Potenza	*Fortunato*
254	Melito Porto Salvo	Reggio Calabria	*Tripepi*
255	Menaggio	Como	*Rubini*
256	Mercato Sanseverino	Salerno	*Abignente*
257	Messina I	Messina	*Noè*
258	Messina II	Messina	*Faranda*
259	Milano I	Milano	*De Andreis*
260	Milano II	Milano	*Majno*
261	Milano III	Milano	*De Cristoforis*
262	Milano IV	Milano	*Mangiagalli*
263	Milano V	Milano	*Turati*
264	Milano VI	Milano	*Cabrini*
265	Milazzo	Messina	*Fulci N.*
266	Militello in Val di Catania	Catania	*Cirmeni*
267	Minervino Murge	Bari	*Boria*
268	Mirabella Ecla-	Avellino	*Tedesco*
269	Mirandola [no	Modena	*Agnini*
270	Mirano	Venezia	*Zabeo*
271	Mistretta	Messina	*Florena*

N.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
272	Modena	Modena	Bonafoglio
273	Modica	Siracusa	Bigone
274	Mola di Bari	Bari	Abruzzese
275	Molfetta	Bari	Poerio
276	Mondovì	Cuneo	Garavano
277	Monopoli	Bari	Indelli
278	Monreale	Palermo	Morte Angelo
279	Montagnana	Padova	Chinaglia
280	[illegible]	Roma	Tozzi
281	Montebelluna	Treviso	Bertolini
282	Montecchio nell'Emilia	Reggio di Emilia	Ravenna
283	Montecorvino Rovella	Salerno	Spirito
284	Montefiascone	Roma	Leali
285	Montegiorgio	Ascoli Piceno	Galletti di Cadilhac
286	Monteleone Calabro	Catanzaro	Marzano
287	Montepulciano	Siena	Rospigl
288	Montesarchio	Benevento	Ponsiglione L.
289	Montevarchi	Arezzo	Lazzaro A.
290	Monza	Milano	Pennati
291	Mortara	Pavia	Borgomanero
292	Muro Lucano	Potenza	Grippo
293	Napoli I	Napoli	Afan de Rivera
294	Napoli II	Napoli	Capece
295	Napoli III	Napoli	Arlotta
296	Napoli IV	Napoli	Gerardi
297	Napoli V	Napoli	Di Camerata
298	Napoli VI	Napoli	De Bernardis
299	Napoli VII	Napoli	Gualtieri
300	Napoli VIII	Napoli	Casale
301	Napoli IX	Napoli	Della Rocca
302	Napoli X	Napoli	Aliberti
303	Napoli XI	Napoli	Placido
304	Napoli XII	Napoli	De Martino
305	Naso	Messina	Faranda-Capone
306	Nicastro	Catanzaro	Ventura
307	Nicosia	Catania	Majorana A.
308	Nizza Monferrato	Alessandria	Guerci
309	Nocera Inferiore	Salerno	Lagasi
310	Nola	Caserta	Vitale
311	Noto	Siracusa	Di Rudinì
312	Novara	Novara	Mosca
313	Novi Ligure	Alessandria	Raggio
314	Nuoro	Sassari	Pinna
315	Oderzo	Treviso	Bizzo
316	Oleggio	Novara	Falcetti
317	Oneglia	Porto Maurizio	Berio
318	Oristano	Cagliari	Carboni-Boy
319	Ortona	Chieti	Altobelli
320	Orvieto	Perugia	Bracci
321	Osimo	Ancona	Valeri
322	Ostiglia	Mantova	Gatti
323	Ostuni	Lecce	Morzoni
324	Ovada	Alessandria	Maino
325	Ozieri	Sassari	Pais-Serra
326	Padova	Padova	Alessio
327	Palata	Campobasso	Lanzi
328	Palermo I	Palermo	Di Stefano
329	Palermo II	Palermo	Morana
330	Palermo III	Palermo	Di Trabia (Lanza)
331	Palermo IV	Palermo	Romano
332	Pallanza	Novara	Curti
333	Palmanova	Udine	De Asarta
334	Palmi	Reggio Calabria	Bovi
335	Paola	Cosenza	De Seta
336	Parma I	Parma	Mariotti
337	Parma II	Parma	Albertelli
338	Partinico	Palermo	Orlando
339	Paternò	Catania	Finocchiaro
340	Patti	Messina	Fernori
341	Pavia	Pavia	Romussi
342	Pavullo nel Frignano	Modena	Gallini
343	Penne	Teramo	Tinozzi
344	Perugia I	Perugia	Pompilj
345	Perugia II	Perugia	Fani
346	Pesaro	Pesaro e Urbino	Castelbarco-Albani
347	Pescarolo e Uniti	Cremona	Sommi-Picenardi
348	Pescia	Lucca	Martini
349	Pescina	Aquila	Di Giacomo
350	Petralia Sottana	Palermo	Rossi E.
351	Piacenza	Piacenza	Vacanzani
352	Piazza Armerina	Caltanissetta	Marescalchi-Gravina
353	Piedimonte d'Alife	Caserta	Gaetani di Laurenzana
354	Pietrasanta	Lucca	Nerva
355	Pieve di Cadore	Belluno	Palatini
356	Pinerolo	Torino	Facta
357	Piove di Sacco	Padova	Romanin Jacur
358	Pisa	Pisa	Rotelli
359	Pistoia I	Firenze	Chiesi
360	Pistoia II	Firenze	Morelli-Gualtierotti
361	Poggio Mirteto	Perugia	Fortis
362	Pontassieve	Firenze	Serristori
363	Pontecorvo	Caserta	Lucernari
364	Pontedecimo	Genova	Isnardi
365	Pontedera	Pisa	Ottavi-Baroni
366	Pontremoli	Massa e Carrara	Cimati
367	Popoli	Aquila	Fusco
368	Pordenone	Udine	Monti
369	Portogruaro	Venezia	Bertolini
370	Portomaggiore	Ferrara	[illegible]
371	Porto Maurizio	Porto Maurizio	Nurdini
372	Potenza	Potenza	Branca
373	Pozzuoli	Napoli	Mazzella
374	Prato in Toscana	Firenze	Angiolini

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
375	Prizzi	Palermo	*Finocchiaro-Aprile*
376	Ragusa Super.e	Siracusa	*Cocuzza*
377	Rapallo	Genova	*Cavagnari*
378	Ravenna I	Ravenna	*Mirabelli*
379	Ravenna II	Ravenna	*Ferri*
380	Recanati	Macerata	*Ricci*
381	Recco	Genova	*Bettolo*
382	Regalbuto	Catania	*Aprile*
383	Reggio Calabr.a	Reggio C.	*Camagna*
384	Reggio Emilia	Reggio E.	*Prampolini*
385	Rho	Milano (so	*Weil-Weiss*
386	Riccia	Campobas-	*Fede*
387	Rieti	Perugia	*Raccuini*
388	Rimini	Forlì	*Gattorno*
389	Rocca San Casciano	Firenze	*Brunicardi*
390	Rogliano	Cosenza	*Quintieri*
391	Roma I	Roma	*Mazza*
392	Roma II	Roma	*Santini*
393	Roma III	Roma	*Baccelli G.*
394	Roma IV	Roma	*Torlonia L.*
395	Roma V	Roma	*Barzilai*
396	Rossano	Cosenza	*D'Alife (Gaetani)*
397	Rovigo	Rovigo	*Pozzato*
398	Sala Consilina	Salerno	*Camera*
399	Salerno	Salerno	*De Marinis*
400	Salò	Brescia	*Molmenti*
401	Saluzzo	Cuneo	*Picano*
402	S. Bartolomeo in Galdo	Benevento	*Ruffo*
403	San Benedetto del Tronto	Ascoli Piceno	*Sacconi*
404	San Biagio in Callalta	Treviso	*Di Broglio*
405	San Casciano in Val di Pesa	Firenze	*Sonnino*
406	San Daniele del Friuli	Udine	*Luzzatto R.*
407	San Demetrio ne' Vestini	Aquila	*Cappelli*
408	San Giovanni in Persiceto	Bologna	*Ghigi*
409	San Miniato	Firenze	*Guicciardini*
410	San Nazzaro de' Burgondi	Pavia	*Calvi*
411	San Nicandro Garganico	Foggia	*Vollaro De Lieto*
412	S. Pier d'Arena	Genova	*Chiesa*
413	San Remo	Porto Maurizio	*Biancheri*
414	San Severino Marche	Macerata	*Mestica*
415	San Severo	Foggia	*Mascia*
416	Santa Maria Capua Vetere	Caserta	*Ferla*
417	Sant' Angelo de' Lombardi	Avellino	*De Luca*
418	Sant'Arcangelo di Romagna	Forlì	*Vendemini*
419	Santhià	Novara	*Pozzo*
420	San Vito al Tagliamento	Udine	*Freschi*
421	Sassari	Sassari	*Garavetti*
422	Sassuolo	Modena	*Colombo-Quattrofrati*
423	Savigliano	Cuneo	*Donadio*
424	Savona	Genova	*Boselli*
425	Scansano	Grosseto	*Sorani*
426	Schio	Vicenza	*Toaldi*
427	Sciacca	Girgenti	*Licata*
428	Senigallia	Ancona	*Monti Guarnieri*
429	Serradifalco	Caltanissetta	*Lanza di Scalea*
430	Serramanna	Cagliari	*Cao-Pinna*
431	Serra S. Bruno	Catanzaro	*Chimirri*
432	Serrastretta	Catanzaro	*Colosimo*
433	Sessa Aurunca	Caserta	*Romano G.*
434	Siena	Siena	*Chiarugi*
435	Siracusa	Siracusa	*Francica-Nava*
436	Solmona	Aquila	*De Amicis M.*
437	Sondrio	Sondrio	*Marcora*
438	Sora	Caserta	*Grossi*
439	Soresina	Cremona	*Pavia*
440	Spezia	Genova	*De Nobili*
441	Spezzano Gr.de	Cosenza	*Barracco*
442	Spilimbergo	Udine	*Pascolato*
443	Spoleto	Perugia	*Sinibaldi*
444	Stradella	Pavia	*Montemartini*
445	Subiaco	Roma	*Scaramella*
446	Susa	Torino	*Chiapusso*
447	Taranto	Lecce	*Magnaghi*
448	Teano	Caserta	*Broccoli*
449	Tempio Pausania	Sassari	*Pala*
450	Teramo	Teramo	*Bernabei*
451	Termini Imerese	Palermo	*Sanfilippo*
452	Terni	Perugia	*Pantano*
453	Terranova di Sicilia	Caltanissetta	*Di Terranova Pignatelli*
454	Thiene	Vicenza	*Brunialti*
455	Tirano	Sondrio	*Credaro*
456	Tivoli	Roma	*Baccelli A.*
457	Todi	Perugia	*Morandi*
458	Tolmezzo	Udine	*Valle G.*
459	Torchiara	Salerno	*Mazziotti*
460	Torino I	Torino	*Daneo*
461	Torino II	Torino	*Morgari*
462	Torino III	Torino	*Biscaretti*
463	Torino IV	Torino	*Nofri*
464	Torino V	Torino	*Ferrero di Cambiano*
465	Torre Annunziata	Napoli	*De Prisco*
466	Tortona	Alessandria	*Bertarelli*
467	Trapani	Trapani	*Nasi*
468	Tregnago	Verona	*Danieli*
469	Trescore Balneario	Bergamo	*Suardi*
470	Treviglio	Bergamo	*Engel*
471	Treviso	Treviso	*Bianchini*
472	Tricarico	Potenza	*Materi*
473	Tricase	Lecce	*Codacci-Pisanelli*
474	Tropea	Catanzaro	*Squitti*
475	Udine	Udine	*Girardini*

[illegible]

GRANDI UFFICIALI DELLO STATO

[illegible]

[illegible] di Marina [illegible] delle squadre navali [illegible] dell'arma dei carabinieri reali [illegible] di artiglieria e del genio [illegible] di corpo d'armata. — Il Presidente del Tribunale supremo di Guerra e Marina.

[illegible] dell'Ordine supremo della SS. Annunziata [illegible] l'armata e degli Ammiragli.

[illegible]

GIUSEPPE ZANARDELLI

MINISTRO DI STATO

[illegible]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

[illegible] palazzo della Consulta)

GIUSEPPE ZANARDELLI, *presid.* [illegible] Consiglio dei Ministri [illegible] Ministero della Casa Reale [illegible] [illegible] Ordine supremo della SS. Annunziata [illegible]

[illegible]

[illegible]

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza	**Zanardelli.**	Guerra	**Ottolenghi.**
Interni	**Giolitti.**	Istruzione Pubblica	**Nasi.**
Affari Esteri	**Prinetti.**	Lavori Pubblici	**Balenzano.**
Agricoltura, Industria e Commercio	**Baccelli.**	Marina	**Morin.**
Finanze	**Carcano.**	Poste e Telegrafi	**Galimberti.**
Grazia, Giustizia e Culti	**Cocco-Ortu.**	Tesoro	**Di Broglio.**

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

(*ROMA, piazza del Quirinale*, palazzo della Consulta).

Giulio PRINETTI, *Ministro.* — Alfredo BACCELLI, *Sottosegretario di Stato.*

Giacomo Malvano, *segretario generale.*
Emanuele Prinetti, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
Francesco Maestri Molinari, *capo della Segreteria di S. E. il Sottosegretario di Stato.*
Pietro Filesi, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*



GIULIO PRINETTI.

Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero.

Angelo Scalabrini, *ispettore generale.*

DIVISIONE I^a. — *Affari commerciali.*
Ferdinando Fassati di Bolzola, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — *Affari privati e contenziosi.*
Giulio Vaccaj, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a — *Personale.*
Federico Bartlari, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — *Biblioteca, registrazione e spedizione.*
Cesare Bertolla, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. — *Ragioneria.*
Ludovico Calvari, *capo di divisione.*

ARCHIVIO. — Giacomo Gorrini, *capo di divisione, direttore.*

S. E. il Ministro riceve il Corpo diplomatico tutti i mercoledì dalle ore 3 alle 6 pom.

Sua Eccellenza non ha ore fisse per ricevere gli Onorevoli Membri del Parlamento, i regi ufficiali diplomatici e consolari e tutte le altre persone.

Consigli.

Consiglio del Contenzioso diplomatico, istituito con R. Decreto 29 novembre 1857 e ricostituito con R. Decreto 17 febbraio 1885 n. 1236, presieduto da S. E. il Ministro.

Il Consiglio è chiamato ad emettere il suo parere sovra le questioni di diritto internazionale, di nazionalità, di leva militare, di emigrazione, di estradizione, sovra l'interpretazione dei trattati, ec.

Il Ministro, *presidente.*
Giuseppe Biancheri, *vicepresidente.*

GOVERNO DELLA COLONIA ERITREA

Ferdinando Martini, *R. Commissario Civile straordinario.*

UFFICIO DI GOVERNO. — N. N. *direttore della Segreteria.*
Carlo Conti-Rossini, *direttore degli affari civili.*
Giov. Battista Del Corso, *dirett. di finanza e contabilità.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*ROMA, via della Stamperia*).

Guido BACCELLI, *Ministro.* — Nicolò FULCI, *Sottosegretario di Stato.*

Vittorio Nazari, *Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.*
Domenico De Luca, *Capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Sottosegretariato di Stato.

Legislazione agraria ed Economato generale.
Filippo Grimelia, *capo di divisione (regg.).*

DIVISIONE I^a. — *Personale, Affari generali e proprietà intellettuale.*
Samuele Ottolenghi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — *Credito e previdenza.*
Vincenzo Magaldi, *capo di divisione.*
Francesco Palumbo-Cardella, Guglielmo Cirimele e Ascanio Rubino, *ispettori superiori degli Istituti di credito e di previdenza.*

Divisione IIIª. *Industria e commercio.*

Alla dipendenza di questa divisione stanno i laboratori centrali per la verificazione dei pesi e delle misure e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi e l'ufficio della proprietà industriale e della proprietà letteraria ed artistica.

[illegible], *capo di divisione.*

Luigi [illegible] e Vincenzo [illegible], *ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale.*

Divisione IVª. *Ragioneria.*

Vincenzo [illegible], *capo di divisione.*

Direzione generale dell'Agricoltura

[illegible], *direttore generale.*

[illegible] e [illegible], *ispettori delle miniere.*

Carlo [illegible] e Luigi [illegible], *ispettori forestali.*

Giuseppe Maria [illegible], [illegible] e [illegible], *ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario.*

Divisione Vª. *Agricoltura.*

Tito Pasqui, *capo di divisione.*

Da questa divisione dipende il Museo Agrario, [illegible] per la ispezione e sorveglianza per il [illegible] agrarie dell'Agro romano e per la [illegible] all'interno [illegible].

Divisione VIª. *Economia [illegible], caccia, pesca.*

[illegible], *capo di divisione.*

Divisione VIIª. *Servizio ed amministrazione forestale. Miniere.*

Filippo [illegible], *capo di divisione.*

Direzione generale della Statistica

(Piazza dei [illegible])

Carlo De Negri, *direttore generale.*

Divisione VIIIª. *Affari generali. Statistica demografica, amministrativa e giudiziaria.*

Carlo [illegible], *capo di divisione.*

Divisione IXª. *Statistica economica e finanziaria.*

Lamberto [illegible], *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e Deputati tutti i giorni, meno le domeniche, dalle ore 11 alle 12, e [illegible] che ne facciano domanda il martedì e sabato dalle 10 alle 11.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni non festivi dalle ore 11 alle 12 e gli estranei che ne facciano domanda il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11.

I Direttori Generali e i capi di Divisione ricevono nelle ore d'apertura di ufficio.

L'ufficio della proprietà industriale è aperto dalle ore 11 alle 17.

Il [illegible] è aperto dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 16.

Consigli e Commissioni permanenti

Commissione centrale di revisione dei [illegible] nelle [illegible] industriali. — [illegible] Cesare, *presidente.*

[illegible]

Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi. — [illegible], *presidente.*

Commissione consultiva per [illegible]. — Giuseppe [illegible], *presidente.*

Commissione della previdenza. — N. N., *presidente.*

Consiglio dell'industria e del commercio. — [illegible], *presidente.*

Commissione centrale dei valori per le dogane. — Il direttore generale delle gabelle, *presidente.*

Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale. — [illegible], *presidente.*

Consiglio di agricoltura. — [illegible], *presidente.*

Consiglio per l'istruzione agraria. — Il Ministro, *presidente.*

Commissione [illegible]. — Giuseppe [illegible], *presidente.*

Consiglio ippico. — Il direttore generale dell'agricoltura, *presidente.*

Commissione consultiva per [illegible]. — N. N., *presidente.*

Commissione [illegible] per la pesca. — N. N., *presidente*; Luigi [illegible], *vicepresidente.*

Consiglio forestale. — N. N., *presidente.*

Commissione [illegible]. — N. N., *presidente.*

Consiglio direttivo [illegible]. — [illegible], *presidente.*

Commissione per [illegible]. — [illegible]

Consiglio zootecnico e per le epizoozie. — Carlo Giorio, *presidente.*

Consiglio delle miniere. — Il Ministro, *presid.*

Comitato per il personale del R. Corpo delle miniere. — Il Ministro, *presidente.*

Comitato geologico. — Giovanni Capellini, *presidente.*

Consiglio superiore di statistica. — Luigi Bodio, *presidente.*

MINISTERO DELLE FINANZE

(*ROMA, via XX Settembre e via Cernaia* — Palazzo del Ministero delle Finanze).

Paolo CARCANO, *Ministro.* — Matteo MAZZIOTTI, *Sottosegretario di Stato.*

Giuseppe de Giuli, *capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.*
Valerio Marangoni, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*
Giuseppe De Santo, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. — (Personale centrale e provinciale — Personale di basso servizio — Vigilanza sul servizio delle Intendenze — Ufficio postale e telegrafico — Onorificenze — Indennità di missione e di trasferimento — Franchigia postale — Viaggi a prezzo ridotto, ec.).
Domenico Natali, *capo di divisione.*

Economato e Cassa.
Gennaro Alinei, *economo cassiere.*

Ufficio tecnico centrale. — (Personale degli uffici tecnici di finanza e amministrazione dei fondi relativi — Servizio di vigilanza ed ispezione dei lavori attribuiti agli uffici tecnici — Manutenzione del Palazzo del Ministero).
N. N., *direttore.*

RAGIONERIA. — (Bilanci di previsione — Conti consuntivi — Contabilità delle entrate — Conti giudiziali — Impegni — Contabilità delle spese — Liquidazione degli aggi — Contabilità del patrimonio mobile ed immobile dello Stato — Contabilità speciale dei beni pervenuti al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 — Contabilità speciale della Massa delle Guardie di Finanza — Contabilità speciale del Monte vedovile dei Ricevitori del Lotto).
Tito Corsi, *direttore capo della ragioneria.*
Tancredi Cattaneo e Orazio Goltieri, *capi di divisione.*

Direzione generale delle Gabelle.

Gioacchino Busca, *direttore generale.*
Vincenzo Pizzo, *vicedirettore generale.*
Francesco Boscardi, Camillo Gerodetti e Luigi Sartori, *ispettori superiori delle Guardie di Finanza.*

DIVISIONE I[a]. — *Dogane.*
Giuseppe Franceschi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II[a]. — *Dazio consumo e tasse di fabbricazione e di vendita.*
Giovanni Varvelli, *capo di divisione.*

DIVISIONE III[a]. — *Personale amministrativo e delle Guardie di Finanza.*
Federico Barbieri, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV. — *Osservatorio doganale.*
Ludovico Luciolli, *capo di divisione.*

Laboratorio chimico centrale.
Vittorio Villavecchia, *direttore.*

Ufficio centrale di revisione.
Giuseppe Veneziani, *direttore.*

Direzione generale delle Privative.

Roberto Sandri, *direttore generale.*
Francesco Pesce, *vicedirettore generale.*
Giovanni Bellavite, Sebastiano Tani, Catastini Pietro, Corner Angelo, Pasetti Tommaso, *ispettori centrali delle Privative.*

DIVISIONE I[a]. — (Privativa dei tabacchi — Servizio tecnico — Coltivazione indigena — Compra dei tabacchi greggi e lavorati esteri — Manifatture — Contenzioso).
Enrico Bondi, *capo di divisione.*



PAOLO CARCANO.

DIVISIONE II[a]. — (Privativa dei tabacchi — Servizi amministrativi. — Contratti e spese — Contabilità industriale — Statistica delle contravvenzioni).
Domenico Botti, *capo di divisione.*

DIVISIONE III[a]. — (Privativa dei sali — Servizi delle saline e dei magazzini di deposito dei generi di privativa — Trasporti dei sali e dei tabacchi — Contenzioso).
Emilio Gorgo, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV[a]. — (Vendita dei generi di privativa — Servizio della vendita e contravvenzioni — Rivendite — Contabilità relativa al servizio degli uffici di deposito e di vendita — Contenzioso).
Angelo Bini, *capo di divisione.*

DIVISIONE V[a]. — (Privativa del Lotto).
Silvio Ami, *capo di divisione.*

Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

[illegible]

Divisione I^a — [illegible]

Divisione II^a — [illegible]

Divisione III^a — [illegible]

Divisione IV^a — [illegible]

Divisione V^a — [illegible]

Divisione VI^a — [illegible]

Divisione VII^a — [illegible]

Direzione generale delle Imposte Dirette

[illegible]

Divisione I^a — [illegible]

Divisione II^a — (Imposta sulla ricchezza mobile — Tasse [illegible]) [illegible]

Divisione III^a — [illegible]

Direzione generale del Catasto

[illegible]

Divisione I^a — [illegible]

Divisione II^a — [illegible]

[illegible]

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
[illegible]

Comitato del Corpo delle Guardie di Finanza.
Roberto Brusati, *presidente.*

Commissione centrale pel conferimento dei Banchi di Lotto e per l'amministrazione del Monte vedovile dei ricevitori del Lotto.
Carlo Guala, *presidente.*

Consiglio tecnico per l'amministr. dei Tabacchi.
Giuseppe Colombo, *presidente.*
Roberto Sandri, *vicepresidente.*

Commissione centrale di perizia per la campagna di coltivazione dei tabacchi.
Il Dirett. generale dell'Agricoltura, *presid.*

Commissione centrale per risolvere in via amministrativa ed in appello sui reclami contro le decisioni dei funzionari di cui all'art. 91 del Regolamento sul Lotto.
N. N., *presidente.*

Commissione centrale per la risoluzione dei ricorsi contro i giudizi dei Comitati peritali sulla produttività giornaliera delle fabbriche di spiriti non munite di misuratore.
Emanuele Paternò, *presidente.*

Commissione centrale per le polveri piriche ed i prodotti pirotecnici.
Nicolò Pellati, *presidente.*

Commissione centrale dei valori per le dogane.
Il Direttore Generale delle Gabelle, *presidente.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
(*ROMA, piazza Firenze*).

Francesco COCCO-ORTU, *Ministro.*
Roberto TALAMO, *Sottosegretario di Stato.*

GABINETTO DEL MINISTRO. — (Affari dei quali il Ministro si riserva la trattazione — Relazioni col Parlamento, con le Commissioni, ec).
Enrico Mariottino, *capo di gabinetto.*
Giuseppe Maria Franchino, *segretario del Guardasigilli.*

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO. — (Ufficio dell'Ispettorato, Economato e Cassa, Biblioteca, Ufficio di traduzione ed Archivio Generale, Personale del Ministero).
Aristide Bonelli, *capo di gabinetto.*
Luigi Miari, Ad. Antonini, Giuseppe Azzolini ed Evasio Rottondo, *ispettori*



FRANCESCO COCCO-ORTU.

DIVISIONE Iª. — (Personale del Ministero e della Magistratura).
Ettore Pistoni, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Personale e servizi di cancelleria).
Augusto Gentalini, *capo di divisione.*

Direzione generale degli Affari civili e penali.

Nicola Cocucci, *direttore generale.*

DIVISIONE IIIª. — (Affari civili).
Luigi Dallari, *capo di divisione.*

DIVISIONE IVª. — (Affari penali).
Alessandro Caraciotti, *capo di divisione.*

DIVISIONE Vª. — (Grazie).
Filippo Manfredi, *capo di divisione.*

Direzione generale dei Culti e del Notariato.

Michele Zella Milillo, *direttore generale.*

DIVISIONE VIª. — (Giurisdizione e polizia ecclesiastica).
Domenico Tesoroni, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIIª. — (Patrimonio ecclesiatico).
Guglielmo Arena, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIIIª. — (Notariato).
Federico Segreti, *capo di divisione.*

RAGIONERIA. — Raffaele Zegretti, *direttore.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni tranne il giovedì e la domenica dalle 11 alle 12, i Magistrati ed Avvocati il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11, le altre persone, quando ne facciano motivata domanda, nei giorni che di volta in volta verranno stabiliti dal Ministro.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e i Deputati, tutti i giorni, meno la domenica ed il lunedì dalle 11 alle 12, Magistrati ed Avvocati negli stessi giorni dalle 16 alle 17, e tutte le altre persone che ne facciano domanda motivata, nei giorni e nelle ore che verranno loro notificati.

I Capi di divisione ricevono nelle ore disponibili d'ufficio.

Commissione consultiva per le nomine, promozioni e trasferimento dei magistrati.
Enrico Caselli ed Ugo Petrella *presidenti.*

Commissione della statistica giudiziaria e notarile.
Tancredi Canonico, *presidente.*

Comitato permanente della statistica giudiziaria e notarile.
Tancredi Canonico, *presidente.*

Direzione generale del Fondo per il culto.
([illegible])

Emanuele [illegible], *direttore generale.*
Carlo [illegible], *ispettore generale.*

GABINETTO DEL DIRETTORE GENERALE — [illegible] Personale — [illegible] — Consiglio di amministrazione — [illegible] col Parlamento, [illegible] — [illegible] al Direttore generale — [illegible] del Direttore generale — Decreti [illegible] — Apertura, distribuzione e spedizione di tutta la corrispondenza della Direzione generale — Protocollo — Archivio [illegible].

[illegible], *capo di gabinetto.*

UFFICIO [illegible] DEL FONDO PER [illegible] [illegible] alla immediata dipendenza del Direttore generale — Accertamento della natura e carattere degli enti di fronte alle leggi di soppressione — Presa di possesso — Accertamento delle [illegible] e patrimoni — Pensioni e assegni ai religiosi e alle religiose — [illegible] — [illegible] — Rivendicazioni e [illegible] — Affrancazioni — [illegible] — Liti e transazioni — [illegible] — Affitti [illegible] — Amministrazione [illegible] — Accertamenti di debiti e crediti — [illegible] — [illegible] — Riparazioni a fabbricati [illegible] alle chiese [illegible] — Erogazione del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma — Consiglio di amministrazione.

DIVISIONE I• — [illegible]

[illegible]

DIVISIONE II• — Soppressione dei Canonicati e dei Benefizi minori [illegible] nelle Chiese cattedrali — Benefizi contemplati dalla Bolla "[illegible]" e "[illegible]". [illegible] spese di culto e degli assegni vitalizi [illegible] degli enti [illegible] soppressi — [illegible] — Concessione delle [illegible] delle chiese [illegible] ai Comuni per le leggi [illegible] 1866 e [illegible] 1899, [illegible]

[illegible] — Assegni per spese di culto alle chiese [illegible] — Assegni agli [illegible] e alle Mense vescovili — Assegni al clero sardo — Assegni in [illegible] — Spese di culto a carico dello Stato delle provincie e dei Comuni — Aziende dei [illegible] [illegible].

[illegible], *capo di divisione.*

DIVISIONE III• — [illegible] appuramenti [illegible] affrancazione, [illegible] e annullamento di [illegible], livelli, decime e prestazioni a generi e a danaro, [illegible] amministrative e giudiziarie relative — Vigilanza sull'appuramento generale delle rendite e dei crediti risultanti dagli [illegible] — Quarto di rendita sui beni delle soppresse corporazioni religiose ai Comuni per le leggi 7 luglio 1866 e [illegible] giugno 1899 — [illegible] contabili [illegible].

[illegible], *capo di divisione.*

DIVISIONE IV• — [illegible]

[illegible], *direttore capo di divisione.*

[illegible] — [illegible], *direttore capo di divisione.*

Commissione di vigilanza. — N. N., *presidente.*
Consiglio di amministr. del Fondo per il Culto.
Ignazio Fili-Astolfone, *presidente.*

Consiglio d'amministrazione del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.
Francesco Nobili-Vitelleschi, *presidente.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(ROMA, via XX Settembre).

Giuseppe OTTOLENGHI, tenente generale, *Ministro.*
Bonaventura ZANELLI, maggior generale, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE GABINETTO.
Vittorio Ceresa, *capo di divisione.*
Emilio Cetta, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*
DIVISIONE DELLO STATO MAGGIORE.
Diomede Saveri, *capo di divisione.*
DIVISIONE SUSSIDI E PENSIONI, SERVIZIO INTERNO.
Vincenzo Invernizzi, *capo di divisione.*
UFFICIO DEL TIRO A SEGNO.
Temistocle Mariotti.
UFFICIO ISPEZIONE VETERINARIA.
Alessandro Costa.



GIUSEPPE OTTOLENGHI.

Direzione generale Fanteria e Cavalleria.

Giovanni Bussone, *direttore generale.*
UFFICIO AFFARI GENERALI.
Guido Rousseau, *capo dell'ufficio.*
DIVISIONE FANTERIA.
Lorenzo [illegible], *capo di divisione.*
DIVISIONE CAVALLERIA.
Rodolfo Pugi, *capo di divisione.*

Direzione generale Artiglieria e Genio.

Emilio Peyrolera, *direttore generale.*
UFFICIO AFFARI GENERALI.
Felice Robert, *capo dell'ufficio.*
DIVISIONE PERSONALE D'ARTIGLIERIA E GENIO.
Luigi Omati, *capo di divisione.*
DIVISIONE ARTIGLIERIA.
Ugo Sordi, *capo di divisione.*
DIVISIONE GENIO.
Vittorio F[illegible], *capo di divisione.*

Direzione generale Servizi amministrativi.

Ferdinando Sobrero, *direttore generale.*
UFFICIO AFFARI GENERALI.
Alfredo Flory, *capo dell'ufficio.*
DIVISIONE SUSSISTENZE.
Filippo De Giorgis, *capo di divisione.*
DIVISIONE VESTIARIO.
Alfonso Astesiano, *capo di divisione.*
DIVISIONE CASERMAGGIO E TRASPORTI.
Gustavo Caroncini, *capo di divisione.*
DIVISIONE ASSEGNI.
Giovanni Santanera, *capo di divisione.*
DIVISIONE DEI CONTI INTERNI DEI CORPI.
Ruggero Mercuri, *capo di divisione.*
DIVISIONE PERSONALE SANITARIO AMMINISTRATIVO E CONTABILE.
Pietro Goletti, *capo di divisione.*

Direzione generale Leve e truppa.

Flaminio Buschetti, *direttore generale.*
UFFICIO AFFARI GENERALI.
Sergio Cuttica, *capo dell'ufficio.*
DIVISIONE Iª. — Leve.
Alessandro Capello, *capo di divisione.*
DIVISIONE IIª. — Leve.
N. N., *capo di divisione.*
DIVISIONE TRUPPA.
N. N., *capo di divisione.*
DIVISIONE MATRICOLE.
Alceste Giannini, *capo di divisione.*

Direzione generale Revisione dei conti.

Augusto Coppi, *direttore generale.*
UFFICIO AFFARI GENERALI.
Annibale Ceresa, *capo dell'ufficio.*
DIVISIONE RAGIONERIA.
Pasquale Tomasuolo, *capo di divisione.*
DIVISIONE CONTI DEGLI ASSEGNI.
Paolo Pagliano, *capo di divisione.*
DIVISIONE CONTI DEL MATERIALE.
Luigi Becchi, *capo di divisione.*

Commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva.
Antonio Mangiagalli, *Presidente.*

Reale Commissione per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, 28 giugno 1891, n. 331, ecc., per la reintegrazione dei gradi militari, perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.
Giuseppe Garneri, *Presidente.*

Udienze dei Membri del Parlamento:
di S. E. il Ministro: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 10.
di S. E. il Sottosegretario di Stato: martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 11.
dei Direttori generali: tutti i giorni, dalle 10 alle 11.

MINISTERO DELL'INTERNO

[illegible] *piazza* [illegible] — *Palazzo* [illegible]

Giovanni GIOLITTI, *Ministro* — [illegible] RONCHETTI, *Sottosegretario di Stato*

[illegible]

GIOVANNI GIOLITTI

[illegible]

Ispettori generali amministrativi

[illegible]

Ispettori generali di pubblica sicurezza

[illegible]

Ispettori generali delle carceri

[illegible]

Ispettori di ragioneria

[illegible]

[illegible]

Direzione Generale dell'Amministrazione Civile

[illegible]

Divisione III [illegible]

[illegible]

Direzione generale di Pubblica Sicurezza.

[illegible] *direttore generale*

[illegible]

Direzione generale delle Carceri.

[illegible] *direttore generale.*

[illegible]

Ispettorato generale della Sanità

[illegible]

Ragioneria Centrale

[illegible]

[illegible]

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Consiglio dell'Ordine.

Il Ministro, *presidente.*

Attende all'esame dei titoli per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine, ed amministrazione del patrimonio particolare dell'Ordine medesimo.

Consulta Araldica.

Il Ministro, *presidente.*

Dà parere al Governo in materia di titoli gentilizi, stemmi ed altre pubbliche onorificenze e pel riconoscimento del diritto di portare titoli gentilizi per successione od in forza di concessioni od investiture.

Commissione per esaminare le domande di ricompense al valor civile.

Il Comandante la Divisione Militare di Roma, *presidente.*

Il Prefetto della Provincia di Roma, *vicepresidente.*

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane.

Francesco Lovito, *presidente.*

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1883, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie siciliane.

Abele Damiani, *presidente.*

Consiglio per gli Archivi.

Attende alla compilazione ed interpretazione delle leggi e dei regolamenti, ordinamento generale degli archivi e del corrispondente servizio; metodo dei lavori di ordinazione e pubblicazione degli atti; programmi degli esami d'ammissione e promozione degli uffiziali; promozione degli uffiziali per merito.

Pasquale Villari, *presidente.*

Consiglio superiore di Sanità.

Porta la sua attenzione sui fatti risguardanti l'igiene e la sanità pubblica del Regno, dei quali sia informato dal Ministero dell'Interno; propone i provvedimenti, le inchieste e le ricerche scientifiche che giudichi convenienti ai fini dell'amministrazione sanitaria; dà parere sulle questioni che gli sono deferite dal Ministro dell'Interno.

Guido Baccelli, *presidente.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

(*ROMA, piazza della Minerva*).

Nunzio NASI, *Ministro.* — Giacomo CORTESE, *Sottosegretario di Stato.*

DIVISIONE Iª. — *Gabinetto.*
Vincenzo Masi, *capo di divisione.*

Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il Ministro, *presidente.*
Stanislao Cannizzaro, *vicepresidente.*

DIVISIONE IIª. — *Istruzione Superiore.* — (Università e Istituti d'istruzione superiore).
Francesco Coppola, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIIª. — *Istruzione secondaria classica* — (Licei e Ginnasi).
Vittorio Fiorini, *capo di divisione.*

DIVISIONE IVª — *Istruzione secondaria tecnica.* — (Istituti tecnici e nautici e scuole tecniche).
Carlo Pranzetti, *capo di divisione.*

DIVISIONE Vª. — *Istruzione magistrale.* — (Scuole normali e complementari).
Vittore Rava, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIª — *Istruzione primaria e popolare* — (Scuole elementari ed asili infantili).
Bruto Amante, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIIª. — *Educazione fisica e morale.* — (Igiene scolastica, ginnastica, edifizi scolastici).
Vitaliano Gennaro, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIIIª — *Legislazione e Biblioteche.* — (Legislazione, Consiglio superiore, Accademie e Biblioteche).
Egidio Doro, *capo di divisione.*



NUNZIO NASI.

Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Carlo Fiorilli, *direttore generale.*

DIVISIONE IXª. — *Antichità.*
Antonio Scaduti, *capo di divisione.*

DIVISIONE Xª. — *Belle Arti.*
Alfonso Sparagna, *capo di divisione.*

Ragioneria.

Luigi Cesare, *capo di divisione.*

[illegible]

loro che hanno chiesto e ottenuto udienza, nel giorno e nell'ora indicati nella lettera d'invito. [illegible]

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(Roma, [illegible])

Nicola BALENZANO, *Ministro.* — [illegible], *Sottosegretario di Stato.*

[illegible], *capo di gabinetto del Ministro.*

Filippo [illegible], *segretario particolare del Ministro.*

[illegible], *capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Raffaele Mangan[illegible], *segretario superiore amministrativo.*

Divisione I^a. — (Affari generali). — Personale del Ministero [illegible] — Biblioteca.

[illegible], *capo di divisione.*

Ragioneria centrale.

[illegible], *capo di ragioneria.*

Direzione generale di Ponti e Strade.

Edoardo [illegible], *direttore generale.*

Divisione II^a. — (Strade nazionali [illegible]) [illegible] Tevere [illegible] Roma [illegible] Monumento nazionale a Vitt. Emanuele II.

Carlo [illegible], *capo di divisione.*

Divisione III^a. — [illegible] strade [illegible] — Regolamenti e polizia delle strade. — [illegible]

Angelo [illegible], *capo di divisione.*

Direzione generale delle Opere idrauliche.

[illegible], *direttore generale.*

[illegible], *segretario superiore amministrativo.*

Divisione IV^a. — Opere idrauliche di I^a e II^a categoria [illegible]

[illegible], *capo di divisione.*

Divisione V^a. — [illegible] spiaggie e fari.

Antonino [illegible], *capo di divisione.*

Divisione VI^a. — Bonifiche.

Francesco [illegible], *capo di divisione.*

Divisione VII^a. — Opere idrauliche di III^a, IV^a e V^a categoria.

Guglielmo [illegible], *capo di divisione.*

Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Carlo [illegible], *presidente.*

Luigi [illegible] e Raffaele [illegible], *presidenti di sezione.*

Amministrazione delle Strade Ferrate.

[illegible], *presidente.* [illegible], *vice presidente.*

Commissione delle Tariffe. — Il Ministro, *presidente.* [illegible]

Comitato superiore delle Strade ferrate. — [illegible], *presidente.* [illegible]

R. Ispettorato gen. dell'esercizio ferroviario.

[illegible], *capo* [illegible]

Ufficio di [illegible]

Ufficio [illegible]

Ufficio di Studi tecnici. — Giuseppe Monacelli, *capo ufficio.*

Divisione I^a. — (Vigilanza sull'esercizio).
Severino Bodini, *capo di divisione.*

Divisione II^a — (Servizio commerciale).
Giuseppe Giovanni Sanguini, *capo di divisione.*

Divisione III^a. — (Lavori e provviste per le linee delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e per le linee Venete dello Stato).
Domenico Marchiano, *capo di divisione.*

R. Ispettorato generale delle costruzioni e concessioni ferroviarie.

Vittorio Ottolenghi, *ispettore generale.*

Ufficio di segreteria. — N. N., *segretario.*

Divisione IV^a. — (Costruzioni di strade ferrate).
Gustavo Romanelli, *capo di divisione incaricato.*

Divisione V^a. — (Concessioni di nuove ferrovie).
Cesare Sullam, *capo di divisione.*

Ufficio tecnico speciale per le controversie con le imprese — Emanuele Bracco, *capo ufficio.*

Ragioneria. — Ippolito Saint Cyr, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle $10\frac{1}{2}$ alle $11\frac{1}{4}$. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle $10\frac{1}{2}$.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni esclusi i festivi dalle 11 alle 12. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di lunedì e giovedì dalle 10 alle 11.

MINISTERO DELLA MARINA

(ROMA, piazzetta di Sant'Antonino de' Portoghesi).

Enrico Costantino MORIN, *Ministro.* — Luciano SERRA, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Riparto servizio tecnico militare.
N. N., *capo riparto.*

Riparto servizio amministrativo.
Dante Parenti, *capo riparto.*

Economato.
Olinto Torre, *capo di divisione.*

Ufficio dei personali civili.
Ernesto Quartara, *ff. capo di divisione.*

Uffici principali aggregati al Segretariato generale.

Ufficio tecnico.
Edoardo Masdea, *capo ufficio.*

Direzione del servizio sanitario.
Salvatore Grisolia, *direttore.*

Ufficio del Genio militare. — (Servizio tecnico delle Direzioni del Genio militare nei dipartimenti - Amministrazione degl'immobili destinati al servizio della marina).
Pietro Mirandoli, *capo dell'Ufficio.*

Ufficio di revisione.
Giov. Battista Rolla, *direttore dell'Ufficio.*

Ufficio di ragioneria.
Giovanni Marchese, *capo ragioniere.*

Ufficio di Stato Maggiore.
Galeazzo Frigerio, *capo di Stato Maggiore.*

Direzione generale del Personale e del Servizio militare.

Carlo Reynaudi, *direttore generale.*

Divisione Ufficiali e servizio militare.
Luigi Serra, *capo di divisione.*

Divisione Corpo Reale Equipaggi.
Paolo Basso, *capo di divisione.*

Divisione contabilità del servizio militare.
N. N., *capo di divisione.*

Direzione generale delle Costruzioni Navali.

Gioacchino Gargano, *direttore generale.*

Divisione Costruzioni navali.
Francesco Viterbo, *capo di divisione.*



Enrico Costantino Morin.

Divisione Macchine.
Archimede Genardini, *capo di divisione.*

Divisione Contabilità delle costruzioni navali.
Lorenzo Leone, *capo di divisione.*

Direzione generale di Artiglieria e Armamenti.

Carlo Grillo, *direttore generale.*

Divisione Artiglieria e armamenti
Ettore Fasella, *capo di divisione.*

Divisione [illegible] — [illegible], *capo di divisione*.

Divisione [illegible] — [illegible], *capo di divisione*.

Direzione generale della Marina Mercantile

[illegible], *direttore generale*.

Ufficio di affari generali [illegible]

[illegible], *capo dell'ufficio*.

Divisione [illegible] — [illegible], *capo di divisione*.

Divisione Porti e spiaggie — [illegible], *capo di divisione*.

Divisione [illegible] — [illegible], *capo di divisione*.

Consiglio superiore di Marina

[illegible], *presidente*.

Commissione dei ricorsi per la leva di mare

[illegible], *presidente*.

S. E. il Ministro [illegible]

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

[illegible]

Tancredi GALIMBERTI, *Ministro* — On. Baldassarre SQUITTI, *Sottosegretario di Stato*.

Segretariato generale

[illegible], *capo di gabinetto di S. E. il Ministro*.

[illegible], *capo di gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

[illegible], *segretario particolare di S. E. il Ministro*.

[illegible], *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

Primo reparto

[illegible], *capo del reparto*.

Divisione I^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

Divisione II^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

Ispettori [illegible]

[illegible] Marchi.

Ispettore [illegible]

[illegible]

Ispettori per i [illegible]

[illegible]

Economato del Ministero

[illegible], *economo*.

Secondo reparto

[illegible], *capo del reparto*.

Divisione III^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

Divisione IV^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

Divisione V^a — (Telegrafi)

[illegible], *capo di divisione*.

Divisione VI^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

Terzo reparto

[illegible], *capo del reparto*.

Divisione VII^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione* [illegible]

Divisione VIII^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione* [illegible]

Divisione IX^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

Divisione X^a — [illegible]

[illegible], *capo di divisione*.

S. E. il Ministro [illegible] i privati che [illegible]



Tancredi Galimberti

[illegible]

MINISTERO DEL TESORO

(ROMA, via XX Settembre e via Cernaia, palazzo del Ministero delle Finanze).

Ernesto DI BROGLIO, *Ministro.* — Prospero DE NOBILI, *Sottosegretario di Stato.*

Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

Guglielmo Mangili, *segret. del Ministro.*
Giorgio Savio, *Segretario del Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

(Personale dell'Amministrazione centrale, della Corte de' Conti, delle Avvocature Erariali, di Ragioneria e degli Economi Magazzinieri



ERNESTO DI BROGLIO.

presso le Intendenze di Finanza — Esami di ammissione e di promozione — Onorificenze — Indennità di missione e di tramutamento — Spese casuali — Sussidi — Spese postali e telegrafiche — Economato del Ministero — Biblioteca).
Paolo Luciano, *direttore capo di divisione.*

Ragioneria generale dello Stato.

Emilio Melani, *ragioniere generale.*
Gaetano Riccio, *ispettore generale.*

Ufficio di ispezione delle Ragionerie. — (Vigilanza sulle Ragionerie, sugli Economi-cassieri e sull'applicazione del riscontro ai magazzini dello Stato).
Salvatore Giannone, *ispettore.*

DIVISIONE Iª. — (Affari generali e scritture).
Giovanni F[illegible], *direttore capo di divis.*

DIVISIONE IIª. — (Bilanci).
Francesco D[illegible], *direttore capo della ragioneria.*

Direzione generale del Tesoro.

Serafino Zincone, *direttore generale.*
Augusto Mortara, *ispettore generale.*

DIVISIONE Iª. — (Portafoglio).
Giuseppe Carlo Romani, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Preparazione dei bilanci e conti consuntivi dello Stato in linea amministrativa).
Nicolò Mercadante, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE III.ª — (Entrate speciali del Tesoro).
Benedetto Travali, *direttore capo di divis.*

DIVISIONE IVª. — (Ammissione a pagamento dei mandati e degli altri titoli di spesa a carico dello Stato).
Enrico Marinucci, *dirett. capo di divisione.*

DIVISIONE Vª. — (Affari generali e riservati).
Giacinto Fassò, *direttore capo di divisione.*

RAGIONERIA. — Ubaldo Naymiller, *direttore capo della ragioneria.*

Ufficio centrale delle Pensioni.
Salvatore Giannone, *ispettore.*

Tesoreria centrale del Regno.

Ugo Cacchi, *tesoriere centrale.*
Giacinto Leone Ravera, *controllore centrale.*

Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.
Il Ministro, *presidente.*

Ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.
Achille Padoa, *ispettore generale.*

Direzione generale del Debito Pubblico.

Vincenzo Mancioli, *direttore generale.*
Angelo Zuliani, *ispettore generale.*

Ufficio affari generali. — Giuseppe Garbazzi, *caposezione.*

DIVISIONE Iª. — (Protocollo generale).
N. N., *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Iscrizioni ed altre operazioni su rendite nominative).
Luigi Poggi, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IIIª. — (Traslazioni e tramutamenti di rendite nominative).
Arturo Casini, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IVª. — (Conservazione del Gran Libro dei consolidati 5 e 3 per cento e 4 e 4,50 per cento netto).
Giacomo Catalano, *direttore capo di divis.*

DIVISIONE Vª. — (Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro).
Ernesto Lubrano, *direttore capo di divis.*

DIVISIONE VIª. — (Ragioneria).
Giovanni Benaglia, *direttore capo.*

Ufficio dell'Agente contabile dei Titoli del Debito Pubblico.
Ugo Pellegrini, *agente contabile.*

Ufficio di controllo.
Pietro Garassa, *controllore capo.*

Commissione di vigilanza sul Debito Pubblico.
Girolamo Tommasello, *presidente.*

Direzione generale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

Luigi Tomasia, *direttore generale.*
Salvatore Mirabelli, *ispettore generale.*

DIVISIONE I^a^ — (Depositi).
Carlo Gallotti, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE II^a^ — (Prestiti ordinari in contanti).
Giovanni Fiorenza, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE III^a^ — (Istituti di previdenza).
Filippo Rainaldi, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a^ — (Sezione autonoma di credito comunale e provinciale).
Giovanni Corrado, *direttore capo di divisione.*

DIVISIONE V^a^ — (Ragioneria).
Aristide Gabrielli, *diret. capo di ragioneria.*

S. E. il Ministro riceve tutti i giorni nelle ore d'ufficio come pure S. E. il Sottosegretario di Stato.

Commissione permanente per l'esame dei bilanci tecnici e le proposte legislative riguardanti gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.
Cesare Ricotti, *presidente.*

CONSIGLIO DI STATO

(ROMA, *piazza Capodiferro*, palazzo Spada).

Giuseppe SARIDO, *presidente.* — Eugenio NOGHERA, *segretario generale.*

SEZIONE I^a^ *Interno.* — (Affari dei Ministeri dell'Interno e dell'Istruzione).
Giorgio Giorgi, *presidente.*

SEZIONE II^a^ *Grazia e Giustizia.* — (Affari dei Ministeri di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici, delle Poste e dei Telegrafi e degli Affari Esteri).
Carlo Mazzolani, *presidente.*

SEZIONE III^a^ *Finanze.* — (Affari dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura, della Guerra e della Marina).
Francesco Bianchi, *presidente.*

SEZIONE IV^a^ *Giustizia amministrativa.*
Adeodato Bonasi, *presidente.*

CORTE DEI CONTI

(ROMA, *via Pastrengo*, palazzo del Ministero delle Finanze).

Gaspare FINALI, *pres.* — Fortunato MONTAGNO, *procur. gen.* — N. N., *segr. gen.*

SEZIONE I^a^ — (Esame e visto preventivo degli atti concernenti le spese dello Stato, la liquidazione ed il pagamento delle medesime — Vigilanza sulla entrata e relativa contabilità e sistemazione dei buoni del tesoro — Esame e visto di tutti i decreti reali e ministeriali, eccettuati quelli che sotto qualsiasi titolo e forma determinano la cessazione di servizio — Affari concernenti il Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti).
Finali, predetto, *presidente.*
N. N., *segretario.*

SEZIONE II^a^ — (Esame e visto di tutti i decreti reali e ministeriali di collocamento a riposo, dispensa dal servizio e destituzione dall'impiego — Liquidazione delle pensioni e delle indennità per una volta tanto — Revisione e giudizio dei conti dei tesorieri provinciali e degli istituti dipendenti).
Pietro Celli, *presidente.*
Alessandro Ferretti, *segretario.*

SEZIONE III^a^ — (Revisione definitiva e giudizio dei conti dei contabili dello Stato — Giudizi speciali e di responsabilità dei pubblici funzionari — Ricorsi in appello dai decreti dei consigli di prefettura in materia di conti comunali e dai decreti delle giunte provinciali amministrative in materia di conti delle Opere Pie — Esame e visto di decreti relativi all'accettazione e svincolo delle cauzioni dei contabili dello Stato e dei tesorieri delle provincie).
Giovanni Bacerelli, *presidente.*
Torquato Facini, *segretario.*

Uffici della Corte dei Conti.

Segretariato generale. — (Personale della Corte dei Conti — Affari riservati e di ordine generale — Corrispondenza ufficiale — Corrispondenza telegrafica — Apertura della corrispondenza — Protocollo generale — Copisteria — Segreteria della 1ª sezione della Corte — Funzioni di cancelleria giudiziaria davanti le Sezioni unite della Corte — Registrazione dei decreti — Deposito dei titoli — Biblioteca).
N. N., *segretario generale.*

DIVISIONE Iª. — *(Conti dello Stato, del Comuni e delle Opere Pie — Funzioni di cancelleria in affari contenziosi contabili presso la IIIª Sezione della Corte — Copisteria).*
Torquato Pacini, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIª. — (Pensioni e conti provinciali — Segreteria della IIª Sezione).
Alessandro Beretta, *capo di divisione.*

DIVISIONE IIIª. — (Entrate — Economato — Archivio generale).
Costanzo Boselli, *capo di divisione.*

DIVISIONE IVª. — (Riscontro agli atti e alle spese delle Finanze e del Tesoro).
Giuseppe Sabatini, *capo di divisione.*

DIVISIONE Vª. — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Interno e degli Affari Esteri).
Pio Muda, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIª. — (Riscontro agli atti e alle spese della Grazia e Giustizia e del Fondo per il Culto).
Antonino Armelisasso, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIIª. — (Riscontro agli atti e alle spese dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi).
Alfonso Tozzi, *capo divisione.*

DIVISIONE VIIIª. — (Riscontro agli atti e alle spese della Guerra e della Marina).
Enrico Schiavo, *capo di divisione.*

DIVISIONE IXª. — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio).
Lorenzo Marangoni, *capo di divisione.*

DIVISIONE Xª. — (Liquidazione delle spese fisse e debito vitalizio).
Cristoforo Visentini, *capo di divisione.*

Ufficio di riscontro presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti.
Domenico Longobardi, *Direttore capo dell'Ufficio.*

Ufficio di delegazione presso la cassa speciale del Tesoro in Roma.
Pompeo Righetti, *Delegato.*

(*Stampato il 15 settembre 1902*).

GERARCHIA CATTOLICA

Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali italiane.(*)

PIEMONTE E LIGURIA

Imm. Sogg. — VESC. Luni-Sarzana (Unito con Brugnato).

Genova. - *Metr.* Genova — Eduardo Pulciano.
Suffr. Albenga — Filippo Allegro.
Bobbio — Pasquale Morgante.
Brugnato — Giovanni Carli.
Chiavari — Fortunato Vinelli.
Savona e Noli — Giuseppe Scatti.
Tortona — Igino Bandi.
Ventimiglia — Ambrogio Daffra.

Torino. - *Metr.* Torino — Agostino Richelmy, *card.*
Suffr. Acqui — Disma Marchese.
Alba — Giuseppe Francesco Re.
Aosta — Augusto Giuseppe Duc.
Asti — Giuseppe Ronco.
Cuneo — Andrea Fiore.
Fossano — Emiliano Manacorda.
Ivrea — Matteo Filipello.
Mondovì — Giovanni Battista Ressia.
Pinerolo — G. B. Rossi.
Saluzzo — Giovanni Oberti S. P.
Susa — Edoardo Giuseppe Rosaz.

Vercelli. - *Metr.* Vercelli — Lorenzo Carlo Pampirio, O. P.
Suffr. Alessandria della Paglia — Giuseppe Capecci, O. E. S. A.
Biella — Giuseppe Gamba.
Casale — Paolo Maria Barone.
Novara — Mattia Vicario.
Vigevano — Pietro Berruti.

LOMBARDIA E VENETO

Imm. Sogg. - ARCIV. Udine — Pietro Zamburlini.

Milano. — *Metr.* Milano — Andrea Ferrari, *card.*
Suffr. Bergamo — Gaet. Camillo Guindani.
Brescia — Giac. Corna Pellegrini.
Como — Teod. Ernesto Maria Valfrè di Bonzo.
Crema — Ernesto Fontana.
Cremona — Geremia Bonomelli.
Lodi — G. B. Rota.
Mantova — Paolo Origo.
Pavia — Francesco Ciceri.

Venezia (*Patriarcato*). - *Metr.* Venezia — Giuseppe Sarto, *card.*
Suffr. Adria — Antonio Polin.
Belluno e Feltre — Francesco Cherubin.
Ceneda — Sigismondo Brandolini Rota.
Chioggia — Lodovico Marangoni, M. C.
Concordia — Francesco Isola.
Padova — Giuseppe Calegari.
Treviso — Giuseppe Apollonio.
Verona — Bartolomeo Bacilieri, *card.*
Vicenza — Antonio Feruglio.

(*) *Imm. Sogg.* Sedi immediatamente soggette alla Santa Sede. — *Metr.* Sede arcivescovile metropolitana. — *Suffr.* Sedi vescovili suffraganee alla metropolitana immediatamente precedente. — *Arciv.* Arcivescovato. — *Vesc.* Vescovato.

ANTICHI STATI DELLA CHIESA

Imm. Sogg.: Arciv. Camerino — Celestino Del Frate.
Ferrara — Giulio Boschi, card.
Perugia — Dario Mattei Gentili.
Spoleto — Domenico Serafini, O. S. B.
Vesc. Acquapendente — [illegible]
Alatri — Francesco [illegible]
Amelia — Vincenzo Giuseppe [illegible]
Anagni — Antonio Sardi
Ancona ed Umana — Achille Manara, card.
Ascoli Piceno — Bartolomeo Ortolani
Assisi — Luigi De Persiis
Bagnorea — Eutizio Parsi
Città di Castello — Aristide Golfieri
Città della Pieve — Giovanni Tacci
Civita Castellana, Orte e Gallese — [illegible] M. O.
Civitavecchia e [illegible] — Angelo Rossi
Fabriano e Matelica — Luciano Gentilucci
Fano — Vincenzo Franceschini
Ferentino — Domenico Bianconi
Foligno — Carlo Bertuzzi
Gubbio — Angelo [illegible]
Jesi — [illegible]
Montefiascone — [illegible] Rinaldi
Narni — Cesare Boccanera
Nocera — Rocco Anselmini
Norcia — Nicola Ranieri, M. O.
Orvieto — [illegible]
Osimo e Cingoli — G. B. Scotti
Poggio Mirteto — Giuseppe [illegible]
Recanati e Loreto — Guglielmo [illegible]
Rieti — Bonaventura Quintarelli
Segni — Pancrazio Giorgi
Sutri e Nepi — Bernardo Giuseppe Doebbing, M. O.
Terni — Francesco [illegible]
Terracina, Sezze e Piperno — Domenico Ambrosi
Tivoli — Pietro Monti
Todi — Giuseppe Ridolfi
Treja — [illegible]
Veroli — Paolo Fioravanti
Viterbo e Toscanella — Antonio Maria Grasselli, M. C.

Bologna — *Metr.* Bologna — Domenico Svampa, card.
Suff. Faenza — Gioachino Cantagalli
Imola — Francesco Baldassari
Fermo — *Metr.* Fermo — Roberto Papiri
Suff. Macerata e Tolentino — Raniero Sarnari
Montalto — Luigi Boschi
Ripatransone — Luigi Boschi
San Severino — [illegible]
Ravenna — *Metr.* Ravenna — Guido M. Conforti
Suff. Bertinoro — Federico Polloni
Cervia — Federico Foschi
Cesena — Alfonso Maria Vespignani
Comacchio — [illegible]
Forlì — Raimondo Jaffei
Rimini — Vincenzo Scozzoli
Sarsina — [illegible]
Urbino — *Metr.* Urbino — [illegible]
Suff. S. Angelo in Vado e Urbania — [illegible]
Cagli e Pergola — Giuseppe [illegible]
Fossombrone — [illegible] Alessandri
Montefeltro — Alfonso Andreoli
Pesaro — Carlo Bonajuti
Senigallia — Tito Maria Cucchi

TOSCANA ED EMILIA

Imm. Sogg.: Arciv. Lucca — Nicola Ghilardi
Vesc. Arezzo — Donnino Donnini
Borgo S. Donnino — G. B. Tescari
Cortona — Michele Baldetti
Montalcino — Giuseppe Bellini
Montepulciano — [illegible]
Parma — Francesco Magani
Piacenza — G. B. Scalabrini
Firenze — *Metr.* Firenze — Alfonso M. Mistrangelo, d. S. P.
Suff. Borgo S. Sepolcro — Raffaele Sandrelli
Colle di Val d'Elsa — Alessandro Toti
Fiesole — David Camilli
S. Miniato — Pio Alberto Del Corona, O. P.
Modigliana — Daniele Mei
Pistoia e Prato — Marcello Mazzanti
Modena — *Metr.* Modena — Natale Bruni
Suff. Carpi — Andrea Righetti
Guastalla — Andrea Sarti
Massa di Carrara — Emilio Maria Miniati
Reggio — Arturo Marchi
Pisa — *Metr.* Pisa — Ferdinando Capponi
Suff. Livorno — Sabatino Giani
Pescia — Donato Velluti Zati
Pontremoli — Angelo Fiorini, M. Cap.
Volterra — Giuseppe Gelli
Siena — *Metr.* Siena — Benedetto Tommasi
Suff. Chiusi e Pienza — Giacomo Bellucci
Grosseto — Bernardino Caldaioli
Massa Marittima — G. B. Borachia
Sovana Pitigliano — Michele Cardella, C. P.

PROVINCIE NAPOLETANE

Imm. Sogg.: Arciv. Amalfi — Enrico De Dominicis
Aquila — Francesco Paolo Carrano
Cosenza — Camillo Sorgente
Gaeta — Francesco Niola
Rossano — Orazio Mazzella
Vesc. Aquino — Antonio Jannotta
Pontecorvo (Antichi [illegible]) e Sora — Antonio Jannotta
Aversa — Francesco Vento
Cava e Sarno — Giuseppe Izzo
Foggia — Carlo Mola
Gravina e Montepeloso — Cristoforo Maiello
S. Marco e Bisignano — Carlo Vincenzo Ricotta
Marsi (sede in Pescina) — Mario [illegible]
Melfi e Rapolla — Giuseppe Camassa
Mileto — Giuseppe Morabito
Molfetta, Terlizzi e Giovinazzo — Pasquale Picone
Monopoli — Francesco [illegible]
Nardò — Giuseppe Ricciardi
Penne e Atri — Giuseppe Morticelli
Teramo — Alessandro Beniamino Zanecchia Ginnetti
Trivento — Carlo Pietropaoli
Troia — Paolo Emilio Bergamaschi
Valva e Sulmona — [illegible]
Acerenza — *Metr.* Acerenza e Matera — Raffaele Rossi
Suff. Anglona Tursi — Carmelo Pujia

Potenza e Marsico Nuovo — Ignazio Monterisi.
Tricarico — Angelo Michele Onorati.
Venosa — Lorenzo Antonelli.

Bari. - *Metr.* Bari — Giulio Vaccaro.
Suffr. Conversano — Antonio Lamberti.
Ruvo e Bitonto — Pasquale Berardi.

Benevento. - *Metr.* Benevento (Antichi stati della Chiesa) — Don Benedetto Bonazzi di Sannicandro, O. S. B.
Suffr. Sant'Agata dei Goti — Ferdinando M. Cieri.
Alife — Settimio Caracciolo di Torchiarolo.
Ariano — Andrea d'Agostino, C. M.
Ascoli Satriano o Cerignola — Angelo Struffolini.
Avellino — Serafino Angelini.
Bojano — Felice Gianfelice.
Bovino — Giuseppe Padula.
Larino — Bernardino di Milia, M. Cap.
Lucera — Giuseppe Consenti, C. S. S. R.
S. Severo — Bonaventura Gargiulo, M. Cap.
Telese e Cerreto Sannita — Angelo Michele Jannacchino.
Termoli — Angelo Balzano.

Brindisi ed Ostuni. - *Metr.* Brindisi — Salvatore Palmieri, C. P. S.

Capua. - *Metr.* Capua — Alfonso Capecelatro, C. O. *card.*
Suffr. Calazzo — Federico de Martino.
Calvi e Teano — Alfonso Maria Giordano, C. S. S. R.
Caserta — Gennaro Cosenza.
Isernia e Venafro — Nicola Merola.
Sessa Aurunca — G. B. M. Diamare.

Chieti. - *Metr.* Chieti e Vasto — Gennaro Costagliola C. M.

Conza. - *Metr.* Conza — Antonio Buglione.
Suffr. S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia — Giulio Tommasi.
Campagna — Antonio Buglione.
Lacedonia — Nicola Zimarino.
Muro — Raffaele Capone, C. S. S. R.

Lanciano. - *Metr.* Lanciano e Ortona — Angelo della Cioppa.

Manfredonia. - *Metr.* Manfredonia e Viesti — Pasquale Gagliardi.

Napoli. - *Metr.* Napoli — Giuseppe Prisco, *cardinale.*
Suffr. Acerra — Francesco de Pietro.
Ischia — Mario Palladino.
Nola — Agnello Renzullo.
Pozzuoli — Michele Zezza.

Otranto. - *Metr.* Otranto — Gaetano Caporali, C. P. S.
Suffr. Gallipoli — Gaetano Muller.
Lecce — Gennaro Trama.
Ugento — Luigi Pugliese.

Reggio Cal. - *Metr.* Reggio — Gennaro Portanova, *card.*
Suffr. Bova — Domenico Pugliatti.
Cassano all'Ionio — Anton M. Bonito.
Catanzaro — Luigi Finoja.
Cotrone — Emanuele Merra.
Gerace — Franc. Sav. Mangeruva.
Nicastro — Giovanni Regine.
Oppido — Domenico Scopelliti.
Nicotera e Tropea — Dom. Taccone Gallucci.
Squillace — Raffaele Morisciano.

Salerno. - *Metr.* Salerno e Acerno — Valerio Laspro.
Capaccio-Vallo — Paolo Iacuzio.
Diano e Teggiano — Vincenzo Addessi.
Marsico Nuovo — Ignazio Monterisi.
Nocera dei Pagani — Luigi del Forno.
Nusco — Michele Arcangelo Pirone.
Policastro — Giovanni Vescia.

Severina (Santa). - *Metr.* Santa Severina — Nicola Piccirilli.
Suffr. Cariati — Giuseppe Antonio Virdia, M. C.
Giuseppe Barillari, *coadiutore con futura successione.*

Sorrento. - *Metr.* Sorrento — Giuseppe Giustiniani.
Suffr. Castellammare di Stabia — Michele de Jorio.

Taranto. - *Metr.* Taranto — Pietro Alfonso Jorio.
Suffr. Castellaneta — Gioocondo De Nittis, M. R.
Oria — Teodosio M. Gargiulo.

Trani. - *Metr.* Trani e Barletta — Tommaso de Stefano.
Suffr. Andria — Giuseppe Staiti di Brancaleone.
Bisceglie — Tommaso de Stefano.

SICILIA

Imm. Sogg. - Arciv. Catania — Giuseppe Francica Nava di Bontifè, *card.*
Vesc. Acireale — Gerlando Genuardi.

Messina. - *Metr.* Messina — Litterio d'Arrigo.
Suffr. Lipari — Nicola Audino.
Nicosia — Bernardo Cozzucli.
Patti — Giovanni Previtera.

Monreale. - *Metr.* Monreale — Dom. Gasp. Lancia di Brolo, O. S. B.
Suffr. Caltanissetta — Ignazio Zuccaro.
Girgenti — Bartolomeo Lagumina.

Palermo. - *Metr.* Palermo — P. G. Michelangelo Celesia, O. S. B. *card.*
Suffr. Cefalù — Gaetano D'Alessandro.
Mazzara — Gaetano Quattrocchi.
Trapani — Stefano Gerbino di Cannitello, O. S. B.

Siracusa. - *Metr.* Siracusa — Giuseppe Fiorenza.
Suffr. Caltagirone — Damaso Pio De Bono.
Noto — Giovanni Blandini.
Piazza Armerina — Mariano Palermo.

SARDEGNA

Cagliari. - *Metr.* Cagliari — Pietro Balestra M. C.
Suffr. Galtelli-Nuoro — Salvatore Angelo Demartis, O. C. S.
Iglesias — Raimondo Ingheo.
Ogliastra — Giuseppe Paderi.

Oristano. - *Metr.* Oristano — Salvatore Tolu.
Suffr. Ales e Terralba — Palmerio Garau.

Sassari. - *Metr.* Sassari — Diego Marongiu Delrio.
Suffr. Alghero — Eliseo Giordano, O. C. C.
Ampurias e Tempio — Antonio Maria Contini.
Bisarchio — Filippo Bacciu.
Bosa — Eugenio Cano.

(*Stampato il 27 settembre 1902*).

CULTO EVANGELICO

È rappresentato in Italia da un certo numero di Chiese varie per origine, più che per dottrina. Anzi, può dirsi che, quanto a dogmi, le differenze che passano fra di esse siano di poco conto. L'apparenza ha potuto far dire "Quante sette!". Ma basti notare che tutte giustamente hanno base il Vangelo, e ch'esse han comune il Credo detto Apostolico, tranne forse talune di esse che non si consentono le sfumature. Quanto all'origine e all'età loro, osserveremo che una di esse soltanto originò avanti la Riforma, le altre originarono dopo e pel maggior numero ai nostri giorni. Accennandole dunque seguendo l'ordine di tempo usato e quello di nazionalità.

I. — Le Chiese Italiane:

1. *La Chiesa Valdese.* — Sorta nel medio evo con apostolici ideali, incorse nel biasimo di Alessandro III e negli anatemi del suo successore Lucio III (Concilio di Verona, an. 1184) per avere mantenuto il diritto di leggere e propagare liberamente l'Evangelo. Si diffuse in molti paesi, e dovè lottare per la sua esistenza. Dopo essersi associati altri dissidenti d'oltre i Pirenei e continuatori tanto di Pietro di Bruys quanto di Arnaldo da Brescia, si ridusse nelle vallate delle Alpi Cozie, ove non tardarono a ricercarla i frati dell'Inquisizione, e fu perfino fatta segno ad una immane crociata (an. 1487, sotto Innocenzo VIII). Ma sopravvisse, aspettando la Riforma.

Aderendo alla Riforma, la Chiesa Valdese ne diventò in certa guisa l'avanguardia in Italia, quando il Duca di Savoia perdeva la sua città di Ginevra. Indi nuove lotte, grandi persecuzioni, stragi nefande (come quella che fu detta delle "Pasque piemontesi" o "Pasque di sangue", an. 1655, per opera della *Società de Propaganda Fide*). I Valdesi soffrirono in modo crudelissimo, ma si difesero, senza mai farsi ribelli al loro Principe, nè lasciarsi strappare la loro fede, la libertà di coscienza, perenne fiamma che rifulgeva nella notte di quei tempi. Quando Luigi XIV intimò al Duca Amedeo II di applicare anche a quelle valli piemontesi la sua revoca dell'Editto di Nantes, già così funesta ai suoi sudditi riformati, parve che la fine dei Valdesi fosse inevitabile. Incarcerati a migliaia, costretti a scegliere fra l'apostasia e l'esilio, scelsero di esulare. Ma il favore dei principi e delle città protestanti non li consolò della perdita della patria. Dopo tre anni, guidati dal consiglio del vecchio esule Giosuè Gianavello e dal valore del loro pastore Enrico Arnaud, ripatriarono a mano armata e si ristabilirono nelle loro vallate (an. 1689). Questo loro "glorioso rimpatrio" segna la pagina più splendida della loro storia. Essa non sfuggì a Napoleone il grande, il quale, vedendoli tollerati nelle tre vallate di Pinerolo, concesse ad essi le prime libertà, tosto fugate dalla reazione. All'alba spuntò l'ora della civile emancipazione dei Valdesi, sotto il Re Carlo Alberto (17 febbraio 1848). Roberto d'Azeglio fu primo a salutare "fratelli" quei dissidenti riconciliati non colla Chiesa Romana ma colla patria, e memorabili furono le parole rivolte ad essi dall'illustre Mamiani: "Siete voi stessi pubblicamente da tutta Italia a voi, o Valdesi, che l'antica madre mai non avrebbe voluto odiare e sconoscere insino al giorno glorioso che fa da lieve corona la vostra costanza, e un patto comune di libertà vi riconciliava con gli eventuali persecutori".

Da poi, la Chiesa Valdese prese ad estendersi di nuovo, sulle traccie de' suoi martiri, nella patria, fino in Sicilia. Il suo culto ha regola democratica, ma ordinata, schiva anzi che no dalle esagerazioni settarie, è gelosa della propria autonomia ed italianità. Annovera sessantadue comunità, comprese le sedici native delle valli di Pinerolo dove si parlano due lingue, l'italiano ed il francese, e diverse congregazioni in fiore, non che diversi istituti ed associazioni. È retta da una sinodo annua, composta de' ministri (come pastori ed evangelisti) e di delegati delle comunità. A questa sinodo fanno capo i diversi rami dell'amministrazione, ossia la Tavola (*Board*) Valdese presieduta dal Moderatore (Cav. Uff. G. P. Pons, Torre Pellice) e il Comitato di Evangelizzazione col suo presidente (Comm. Matteo Prochet, Roma), ec.

Gl'istituti valdesi sono di scienza, di educazione e di beneficenza. Eccone la lista:

1) La Scuola di Teologia a Firenze. Non vi si accede se non muniti di regolare licenza liceale o di titoli equipollenti.

2) Il Liceo e il Ginnasio di Torre Pellice, pareggiati.

3) La Scuola Latina (classi ginnasiali inferiori) di Pomaretto.

4) La Scuola Superiore Femminile di Torre Pellice.

5) Scuole Elementari ed Infantili in tutte le Comunità delle valli Valdesi e in diverse di quelle che sorsero nelle altre provincie.

6) Asili varii

a) Orfanotrofio femminile a Torre Pellice;

b) Collegio degli artigianelli valdesi a Torino;

c) Orfanotrofio maschile di Vallecrosia, presso Bordighera.

d) Istituto Gould, maschile, a Roma.

7) Ospedali

a) Ospedale di Torre Pellice.

b) Ospedale di Pomaretto.

c) Ospedale di Torino.

d) Asilo Umberto e Margherita per i vecchi, San Germano Chisone.

e) Asilo per i vecchi, San Giovanni di Luserna.

f) Asilo Carlo Alberto per gl'incurabili, San Giovanni di Luserna.

La Chiesa Valdese, non è soltanto antica, ma ancora di gran lunga più numerosa delle altre che stiamo per enumerare. Si calcola che i suoi membri e aderenti ammontino a più di trentamila.

2. *La Chiesa Battista*, ossia l'*Unione Cristiana Apostolica Battista*. — Originata in Inghilterra e negli Stati Uniti dell'America nel secolo XVII, questa Chiesa si propagò da

anni con zelo in parecchie delle città italiane, ed è diretta da un Comitato di cui è presidente il rev. sig. N. H. Shaw (Firenze). Novera diverse associazioni e scuole domenicali, 1430 membri e un certo numero di aderenti.

3. *La Chiesa Metodista Wesleyana.* — Originata in Inghilterra nel secolo decimottavo per opera dei fratelli Giovanni e Carlo Wesley, incominciò a propagarsi in Italia nel 1861. Il suo campo in Italia dividesi in due distretti: il distretto nord, sotto la presidenza del rev. Enrico Piggott (Roma); il distretto sud, sotto quella del rev. T. W. S. Jones (Napoli). Registra ventitrè pastori e quasi altrettanti evangelisti, diverse scuole elementari e domenicali, 1616 membri e parecchie centinaia di aderenti.

4. *La Chiesa Metodista Episcopale.* — È pur questa una sezione della Chiesa Metodista primitiva, organizzata secondo il sistema episcopale da due colleghi di Wesley nel 1784, in America. L'autorità suprema risiede nella Conferenza Generale che si tiene negli Stati Uniti di America ogni quattro anni ed è presieduta da vescovi. Subordinatamente si dirama in Conferenze annuali, tra le quali è quella che un vescovo presiede in Italia, dove il campo dividesi in tre distretti, sotto la direzione del presidente anziano rev. dottore W. Burt (Roma). Questa missione esordì da noi nel gennaio 1873, e aperse a Roma una Scuola Teologica e degl'Istituti inferiori, maschili e femminili. Novera 12 chiese, 25 ministri, 1482 membri e centinaia di aderenti.

5. *Chiesa Cristiana* (detta già *Libera* e ora *dei Fratelli*). — Sorse in Toscana per opera del conte Piero Guicciardini e di amici suoi venuti in contatto con protestanti esteri, che propagavano da noi un movimento indipendente da qualsiasi organizzazione ecclesiastica. Questa Chiesa non offre statistiche; ma consta che novera diversi gruppi di " fratelli " e tiene delle Scuole domenicali.

6. *Chiesa Evangelica Italiana* (detta già *Libera*, poi *d'Italia*, ma riconosciuta veramente ente morale come " Opera della Chiesa Evangelica Italiana di Via de' Benci n. 7, Firenze "). — Originò tra le file della Chiesa Libera precedente, dalla quale si separò per organizzarsi sotto gli auspici del rev. Padre Gavazzi che le conferì qualche lustro e caldeggiò più di altri la sua unione co' Valdesi, la quale non si effettuò. Tiene ogni anno un'assemblea generale; ha un Comitato Direttivo presieduto dal sig. L. Conti (Roma); apre di tanto in tanto una Scuola di Corso di preparazione; pubblica in inglese un rapporto annuo che ci sfugge. Il suo personale non essendo ben fisso quest'anno, vedremo se ci sarà modo di precisarlo un'altra volta.

7. *Chiesa Cattolica Riformata.* — Sorse dal movimento di Riforma Cattolica iniziato dal rev. conte Enrico di Campello ex canonico della basilica di S. Pietro in Vaticano. Viene a costituire come un ramo della riforma dei Vecchi Cattolici, coi quali è in comunicazione, ma ha forse ideali più evangelici. Ha a suo presidente lo stesso conte di Campello, vescovo eletto (Arrone, presso Terni). Novera 9 chiese e cappelle, 6 ministri ordinati, conta un migliaio di anime, tra membri e aderenti, ed ha uno spedale in costruzione.

8. *Opere indipendenti*, ossia *personali.* — Ve ne sono diverse. La più nota è quella del Dott. G. Comandi, direttore di un Asilo Professionale Evangelico in Firenze, e responsabile per la Chiesa Evangelica e le annesse Scuole di Siena.

Il rev. E. Clarke dirige alla Spezia una Missione Battista, con scuole e orfanotrofio, e con varie succursali in altre località.

II. — Chiese Estere

(quasi esclusive per le colonie straniere):

1. *La Chiesa Anglicana.* — È di forma episcopale; novera 22 comunità o stazioni o luoghi di culto, permanenti tutto l'anno (oltre a poche stazioni estive), dipendenti dal Vescovo di Gibilterra.

2. *La Chiesa Episcopale Americana.* — Con due comunità: Firenze e Roma.

3. *La Chiesa Germanica.* — Culto per lo più luterano; novera una ventina di comunità.

4. *La Chiesa Riformata.* — Composto principalmente di Svizzeri: novera tre comunità.

5. *Chiesa Presbiteriana Scozzese.* — Novera otto comunità o stazioni, e cura l'evangelizzazione tra' marinai ne' porti di Genova, Napoli, ec.

Diverse sono le opere e le istituzioni che si potrebbero ancora menzionare in relazione col culto evangelico. Così, l'Istituto Femminile Anglo-Italiano, diretto a Roma dal rev. dott. Gray; l'Ospedale Protestante cui presiede a Genova il comm. A. Bert; l'Ospedale Internazionale e l'Ospedale Tedesco col Mädchenheim di Napoli; l'Ospedale Protestante e il Diakonissen-Heim di Roma; l'Asilo Evangelico di Milano diretto da un comitato di signori fra i quali notiamo il Pres. Cav. G.^ni Cramer, il Cav. A. Andreae, e che accoglie nella sua bellissima villa ammalati di ogni nazionalità e di tutte le religioni, senza nessuna imposizione confessionale (via Monte Rosa, 12); il Lavoratorio Femminile di Torino; l'Ospedale Betania, il Marienheim e l'Istituto Evangelico Femminile (fondato da S. Ferretti) a Firenze; la Società Biblica Britannica e Forestiera che ha pure a Firenze il suo agente nel reverendo A. Meille e vende annualmente molte migliaia di copie delle S. Scritture; la Tipografia Claudiana, ancora a Firenze col suo Comitato per le pubblicazioni; infine, i periodici, tra' quali è una rivista soltanto, la *Rivista Cristiana* (indipendente, con uffizio a Firenze, 51, Via Serragli); gli altri periodici consistono in giornali dipendenti da Comitati o da Chiese, per esempio l'*Italia Evangelica*, l'*Evangelista*, la *Civiltà Evangelica*, il *Piccolo Messaggere*, ec., senza parlar dell'*Echo des Vallées* e dell'*Avvisatore Alpino*, che si pubblicano nelle Valli Valdesi.

Il numero totale degli aderenti noti al culto evangelico in Italia si eleva forse a centomila, i quali si compongono in grandissima maggioranza di Valdesi e di protestanti esteri.

CULTO ISRAELITICO

Dati statistici sugl'Israeliti del mondo e specialmente su quelli d'Italia.

A dir il vero credevamo quest'anno poter dare il risultato del censimento che ebbe luogo fin dal 10 febbraio 1901 col numero preciso degl'Israeliti secondo risultava da quella statistica.

Ma la Direzione generale della Statistica (Ufficio del Censimento) a cui abbiamo richiesto i dati necessari così ci scrisse in data 8 agosto: "Non è stato ancora fatto dall'Ufficio Centrale di Statistica lo spoglio delle risposte date, in occasione dell'ultimo Censimento, al quesito della *Religione*.

"Tale spoglio non potrà essere cominciato che verso la fine di quest'anno e non sarà quindi possibile comunicare alla S. V. Ill.ma il numero degl'Israeliti prima del mese di aprile dell'anno venturo".

Bisogna dunque che i cortesi lettori abbiano pazienza come l'abbiamo noi, e attendere all'anno 1904 per conoscere i dati raccolti nel 1901. La colpa non è nostra.

Intanto abbiamo assunto privatamente dalle varie Comunità israelitiche le cifre più approssimative al vero ed eccone il risultato coi nomi dei Rabbini che sopravvedono al culto nelle varie Comunità del Regno.

COMUNITÀ ISRAELITICHE	Numero degli Israel.	RABBINI NEL 1903
Acqui	103	R. A. Ancona
Alessandria	263	R. Emanuel Foa
Ancona	1770	R. M. I. R. Tedeschi
Ascoli Piceno	60	
Asti	380	R. Marco Foa
Biella	60	—
Bologna	1770	R. Alberto Orvieto
Bozzolo	30	
Brescia	60	
Busseto	25	—
Carmagnola	30	—
Carpi	30	
Casale Monferrato	663	R. M. cav. F. Servi
Cento	34	V. R. M. Levi
Cherasco	30	—
Chieri	84	R. Ferruccio Servi
Conegliano	30	—
Correggio	50	—
Cortemaggiore	22	—
Cuneo	280	R. Arrigo Lattes
Ferrara	1720	R. M. G. Jare
Finale (Modena)	30	—
Fiorenzuola di Arda	63	—
Firenze	1950	R. M. cav. S. Margulies
Fossano	30	R. G. R. Montagnana
Genova	1000	R. Donato Levi
Guastalla	30	—
Imola	30	—
Ivrea	80	
Livorno	4300	R. M. Sam. Colombo
Lucca	30	—
Lugo	95	
Mantova	1098	R. M. I. Levi
Massa e Carrara	50	—
Milano	2850	R. M. A. De Fano
Modena	900	R. M. G. Cammeo
Moncalvo	60	—
Mondovì	50	—
Monticelli d'Ong.	22	—
Napoli	1100	R. G. Sonnino
Nizza Monferrato	23	
Novellara	30	—
Oulliano	12	
Padova	800	R. M. Eude Lolli
Parma	500	R. D. Camerini
Perugia	60	
Pesaro	93	V. R. E. e M. Elia
Pietrasanta	30	
Pisa	500	R. A. V. Benedetti
Pitigliano	230	R. A. S. Fua
Prato	40	—
Reggio (Emilia)	230	R. I. Laide Tedesco
Revere	25	—
Roma	8300	R. M. A. Fornari
Rovigo	170	R. Amleto Servi
Sabbioneta	30	—
Saluzzo	120	R. Marco Levi
Scandiano	30	
Senigallia	200	R. G. Musatti
Sermide	25	
Siena	175	R. Arturo Sciri
Soragna	70	R. M. C. Foa
Spezia	50	—
Terni	30	—
Torino	3100	R. M. cav. G. Foa
Treviso	60	—
Trino (Novara)	30	
Udine	80	
Urbino	70	—
Venezia	2860	R. M. M. Coen Porto
Vercelli	300	R. M. cav. G. I. Cingoli
Verona	800	R. A. Carpi
Viadana	30	—
Viareggio	30	—
Vicenza	50	—
Vittorio	30	—
Voghera	21	—
Totale dei Comuni I. 74	41000	Rabbini N. 34

Vi sono poi Israeliti sparsi in molti comuni d'Italia per ragione d'impiego o di commercio e si può calcolare approssimativamente il numero totale di essi nel Regno nostro a 42000 in cifra tonda.

I Rabbini in ufficio sono 34 ma vi sono Rabbini coadiutori nelle Comunità più numerose, giovani laureati che attendono una cattedra da occupare e vecchi in riposo. In tutto, i Rabbini italiani saranno circa 70.

La popolazione israelitica del globo è così divisa approssimativamente:

Europa	6,440,000
Asia	800,000
Africa	520,000
America	980,000
Oceania	35,000
Totale	8,775,000

In questo **Almanacco** (Anno VI, pag. 298) abbiamo dato in modo particolare la statistica degli ebrei d'Europa. L'anno scorso (Anno VII, pag. 226) quella degli ebrei d'Asia. Diamo ora quelli dell'Africa:

Marocco	150,000
Algeria e Possedimenti francesi	100,000
Tunisia	80,000
Tripolitania	25,000
Egitto	90,000
Arabia	40,000
Colonie Inglesi	20,000
Abissinia (compresi i Falascia)	15,000
Totale	520,000

La differenza in meno nella popolazione israelitica dell'Africa dipende dal fatto che si credeva la popolazione dei Falasciá (abissini giudaizzanti) molto superiore al vero. Le ultime ricerche li fanno ascendere a 15,000.

Le Comunioni israelitiche sono enti religiosi diretti per la parte del culto dai Rabbini; per la parte amministrativa da Consigli eletti dai Contribuenti. La maggior parte delle Comunità israelitiche sono rette dalla Legge Rattazzi (4 luglio 1857, N.° 2325) prima in vigore solo in Piemonte, poi con Decreto del Dittatore Farini in data 3 ottobre 1859 per le provincie modenesi e con successivo decreto 13 marzo 1860 per tutte le provincie dell'Emilia promulgata e accolta da quelle Comunità costituite, come pure con decreto del R. Commissario Valerio in data di Ancona 27 ottobre 1860 ebbe forza di legge per le Marche.

Le Comunità del Veneto, della Lombardia, della Toscana, e di Roma si reggono con Regolamenti speciali.

La stampa israelitica è rappresentata in Italia dal *Vessillo israelitico*, rivista mensile di 40 pagine che entra col prossimo anno, nel suo 50° di vita e ch'è diretta dal sottoscritto.

Casale, 3 settembre 1902.

F. Servi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Prefetti delle Provincie.

PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO	PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO
Alessandria	Pietro Serafini	Massa Carrara	Carlo Cataldi
Ancona	Luigi Ovidi	Messina	Francesco Emilio Serrao
Aquila	Giuseppe Fioretti	Milano	Giovanni Alfazio
Arezzo	Riccardo Frola	Modena	Antonio Dall'Oglio
Ascoli Piceno	Giuseppe Ruspaggiari	Napoli	Tommaso Tittoni
Avellino	Carlo Chiaro	Novara	Claudio Musi
Bari	Emilio Caracciolo di Sarno	Padova	Pietro Savio
Belluno	Carlo Brizio	Palermo	Francesco De Seta
Benevento	Salvatore Colucci	Parma	Domenico De Rosa
Bergamo	Carlo Baldovino	Pavia	Carlo Ferrari
Bologna	Bernardo Carlo Ferrari	Perugia	Luigi Sormani Moretti
Brescia	Angelo Cova	Pesaro e Urbino	Tito Donati
Cagliari	Pietro Cioia	Piacenza	Felice Reichlin
Caltanissetta	Pietro Bondi	Pisa	Giovanni Gasperini
Campobasso	Amedeo Nasalli-Rocca	Porto Maurizio	Giovanni De Rossi
Caserta	Giuseppe Lucio	Potenza	Francesco Maggiotti
Catania	Emilio Bedendo	Ravenna	Lorenzo Fabris
Catanzaro	Vincenzo Bevilacqua	Reggio Calabria	Antonio La Mola
Chieti	Vincenzo Flauti	Reggio Emilia	Giovanni Buraggi
Como	Pietro Ferri	Roma	Vincenzo Colmayer
Cosenza	Giuseppe Grignolo	Rovigo	Emilio Venturi
Cremona	Tito Carnevali	Salerno	Giovanni Ferrando
Cuneo	Onorato Germonio	Sassari	Vincenzo Lugaresi
Ferrara	Elvidio Salvarezza	Siena	Pietro Gaudin
Firenze	Antonio Winspeare	Siracusa	Raffaele Orso
Foggia	Carlo Bacco	Sondrio	Giov. Battista Aluffi
Forlì	Francesco Craveri	Teramo	Carlo Tivaroni
Genova	Camillo Eugenio Garroni	Torino	Alessandro Guiccioli
Girgenti	Filippo Muscianisi	Trapani	Carlo Panizzardi
Grosseto	Fabrizio Plutino	Treviso	Ernesto Bessone
Lecce	Gennaro Minervini	Udine	Raffaele Doneddu-Ardoino
Livorno	Angelo Annarratone	Venezia	Giovanni Cassis
Lucca	Guglielmo Capitelli	Verona	Ernesto Dallari
Macerata	Augusto Borselli	Vicenza	Luigi Bettioli
Mantova	Jacopo Vittorelli		

(Stampato il 10 settembre 1902).

CIRCOSCRIZIONI MILITARI

Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni del Regno.

CORPI D'ARMATA			DIVISIONI	
NUMERO E SEDE		[illegible]	SEDE	[illegible]
I.	Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
II.	Alessandria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
III.	Milano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IV.	Genova	[illegible]	[illegible]	[illegible]
V.	Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VI.	Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VII.	Ancona	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VIII.	Firenze	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IX.	Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
X.	Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]
XI.	Bari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
XII.	Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible]

STANZE DEI CORPI AL SETTEMBRE 190[illegible]

BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA	
[illegible]	[illegible]	NUMERO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	NUMERO	[illegible]
Granatieri di Sardegna	Roma	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Brescia	Messina	[illegible]	[illegible]
Re	Ravenna	[illegible]	Ravenna			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Cremona	Perugia	[illegible]	Perugia
Piemonte	Chieti	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Aosta	Napoli	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	Napoli	Bergamo	Torino	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Pavia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Regina	Livorno	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	Livorno	Pisa	Milano	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Salerno	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Siena	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Padova	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Livorno	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	[illegible]	Pistoia	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Pisa	[illegible]	Spezia			[illegible]	[illegible]
		[illegible]	Pisa	Ravenna	Mantova	[illegible]	[illegible]

BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA	
Denominazione	Sedi dei comandi	Numero	Sede del reggimento	Denominazione	Sedi dei comandi	Numero	Sede del reggimento
Bologna	Bologna	39° Fant.	Modena	**Palermo**	Treviso	67° Fant.	Treviso
		40° „	Bologna			68° „	Belluno
Modena	Sassari	41° „	Sassari	**Ancona**	Vercelli	69° „	Vercelli
		42° „	Cagliari			70° „	Ivrea
Forlì	Parma	43° „	Parma	**Puglie**	Alessandria	71° „	Alessandria
		44° „	Parma			72° „	Alessandria
Reggio	Catanzaro	45° „	Lecce	**Lombardia**	Brescia	73° „	Bergamo
		46° „	Catanzaro			74° „	Brescia
Ferrara	Catania	47° „	Messina	**Napoli**	Alba	75° „	Brá
		48° „	Catania			76° „	Alba
Parma	Piacenza	49° „	Piacenza	**Toscana**	Milano	77° „	Milano
		50° „	Piacenza			78° „	Como
Alpi	Reggio Cal.	51° „	Monteleone	**Roma**	Venezia	79° „	Udine
		52° „	Reggio Cal.			80° „	Venezia
Umbria	Firenze	53° „	Pistoia	**Torino**	Ancona	81° „	Ancona
		54° „	Firenze			82° „	Fano
Marche	Cremona	55° „	Reggio Em.	**Venezia**	Genova	83° „	Genova
		56° „	Cremona			84° „	Genova
Abruzzi	Gaeta	57° „	Gaeta	**Verona**	Novara	85° „	Novara
		58° „	Caserta			86° „	Novara
Calabria	Torino	59° „	Torino	**Friuli**	Bari	87° „	Bari
		60° „	Torino			88° „	Bari
Sicilia	Forlì	61° „	Forlì	**Salerno**	Napoli	89° „	Napoli
		62° „	Rimini			90° „	Napoli
Cagliari	Novi Lig.	63° „	Novi Ligure	**Basilicata**	Roma	91° „	Civitavecchia
		64° „	Tortona			92° „	Viterbo
Valtellina	Verona	65° „	Verona	**Messina**	Roma	93° „	Roma
		66° „	Verona			94° „	Roma

REGGIMENTI BERSAGLIERI

Numeri e sedi dello stato maggiore e del deposito	Battaglioni e sedi dei comandi	Numeri e sedi dello stato maggiore e del deposito	Battaglioni e sedi dei comandi
1° Reggimento — Torino	1° Torino 7° Moncenisio 9° Torino	7° Reggimento — Milano	8° Milano 10° Milano 11° Milano
2° Reggimento — Livorno	2° Livorno 4° Livorno 17° Caprera	8° Reggimento — Napoli	3° Napoli 5° Napoli 12° Napoli
3° Reggimento — Roma	18° Roma 20° Roma 25° Roma	9° Reggimento — Palermo	28° Palermo 30° Palermo 32° Palermo
4° Reggimento — San Remo	26° Ventimiglia 29° Taggia 31° San Remo	10° Reggimento — Asti	16° Asti 34° Asti 35° Asti
5° Reggimento — Bologna	14° Bologna 22° Bologna 24° Bologna	11° Reggimento — Ancona	15° Ancona 27° Ancona 33° Ancona
6° Reggimento — Verona	6° Faenza 13° Verona 19° Verona	12° Reggimento — Brescia	21° Desenzano 23° Brescia 36° Brescia

REGGIMENTI ALPINI

NUMERO E SEDE DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	DENOMINAZIONE DEI BATTAGLIONI
1° Reggimento — Mondovì	Battaglione Pieve di Teco
	Battaglione Ceva
	Battaglione Mondovì
2° Reggimento — Cuneo	Battaglione Borgo San Dalmazzo
	Battaglione Vinadio
	Battaglione Dronero
3° Reggimento — Torino	Battaglione Pinerolo
	Battaglione Fenestrelle
	Battaglione Exilles
4° Reggimento — Ivrea	Battaglione Susa
	Battaglione Ivrea
	Battaglione Aosta
5° Reggimento — Milano	Battaglione Morbegno
	Battaglione Tirano
	Battaglione Edolo
	Battaglione Vestone
6° Reggimento — Verona	Battaglione Verona
	Battaglione Vicenza
	Battaglione Bassano
7° Reggimento — Conegliano	Battaglione Feltre
	Battaglione Pieve di Cadore
	Battaglione Gemona

CORPO INVALIDI E VETERANI

NAPOLI

1ª Compagnia	Napoli Massalubrense
2ª Id.	Asti

BRIGATE DI CAVALLERIA

NUMERO	REGGIMENTI CHE LA COMPONGONO	SEDI DEI COMANDI
1ª	Novara (5°) Caserta (17°)	Torino
2ª	Milano (7°) Alessandria (14°) Roma (20°)	Alessandria
3ª	Piemonte Reale (2°) Genova (4°) Lodi (15°) Guide (19°)	Milano
4ª	Montebello (8°) Piacenza (18°)	Verona
5ª	Nizza (1°) Saluzzo (12°)	Udine
6ª	Vittorio Emanuele II (10°) Catania (22°) Vicenza (24°)	Bologna
7ª	Savoia (3°) Padova (21°) Umberto I (23°)	Firenze
8ª	Firenze (9°) Foggia (11°) Monferrato (13°)	Caserta
9ª	Aosta (6°) Lucca (16°)	Napoli

REGGIMENTI CAVALLERIA

REGGIMENTI	SEDI DEI RISPETTIVI DEPOSITI
Nizza cavalleria (1°)	Padova
Piemonte R. cavalleria (2°)	Brescia
Savoia cavalleria (3°)	Firenze
Genova cavalleria (4°)	Milano
Lancieri di **Novara** (5°)	Vercelli
Lancieri di **Aosta** (6°)	Nola
Lancieri di **Milano** (7°)	Savigliano
Lancieri di **Montebello** (8°)	Vicenza
Lancieri di **Firenze** (9°)	S. Maria Capua Vetere
Lanc. **Vittorio Emanuele** (10°)	Parma
Cavalleggeri di **Foggia** (11°)	Caserta
Cavalleggeri di **Saluzzo** (12°)	Udine
Cavallegg. di **Monferrato** (13°)	Aversa
Cavallegg. di **Alessandria** (14°)	Saluzzo
Cavalleggeri di **Lodi** (15°)	Lodi
Cavalleggeri di **Lucca** (16°)	Napoli
Cavallegg. di **Caserta** (17°)	Torino
Cavallegg. di **Piacenza** (18°)	Verona
Cavalleggeri **Guide** (19°)	Milano
Cavalleggeri di **Roma** (20°)	Voghera
Cavalleggeri di **Padova** (21°)	Lucca
Cavalleggeri di **Catania** (22°)	Faenza
Cavalleggeri **Umberto I** (23°)	Roma
Cavalleggeri di **Vicenza** (24°)	Bologna

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

NUM.	SEDE DEL REGGIMENTO E DEL DEPOSITO	BATTERIE DISTACCATE				1ª CATEGORIA TRENO	2ª CATEGORIA TRENO
1°	Foligno	5ª Perugia	6ª Perugia	7ª Nettuno		Foligno	Roma
2°	Pesaro.	5ª Ancona	7ª Fano	8ª Fano		Pesaro	Pesaro
3°	Bologna. . . .					Bologna	Bologna
4°	Cremona . . .					Cremona	Cremona
5°	Venaria R. . .	7ª Vercelli				Venaria R.	Venaria R.
6°	Vigevano . . .					Torino	Vigevano
7°	Pisa	1ª Livorno	2ª Livorno			Pisa	Pisa
8°	Verona					Verona	Verona
9°	Pavia					Genova	Genova
10°	Caserta	1ª Sassari	6ª Nettuno			Caserta	Caserta
11°	Alessandria .	2ª Novi Lig.				Alessand.	Alessand.
12°	Capua	6ª Nettuno				Capua	Capua
13°	Roma	5ª Nettuno				Roma	
14°	Ferrara	7ª Forlì	8ª Forlì			Ferrara	
15°	Reggio E. . .	6ª Modena	7ª Modena	8ª Modena		Reggio E.	
16°	Brescia	3ª Bergamo	4ª Bergamo			Brescia	
17°	Novara	2ª Torino	3ª Torino	4ª Torino		Novara	
18°	Aquila.	1ª Sulmona	2ª Sulmona	8ª Nettuno		Aquila	
19°	Firenze					Firenze	
20°	Padova	5ª Treviso	6ª Treviso			Padova	
21°	Piacenza . . .	6ª Parma	7ª Parma	8ª Parma		Piacenza	
22°	Palermo. . . .	8ª Messina				Messina	
23°	Acqui	1ª Cuneo	2ª Cuneo	3ª Cuneo		Cuneo	
24°	Napoli.	6ª Nocera	7ª Nocera	4ª Nettuno		Napoli	

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

—

Torino

1ª brig.	Mondovì
2ª id.	Oneglia
3ª id.	Torino
4ª id.	Torino

REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO

—

Milano

1ª batteria	Milano
2ª id.	Milano
3ª id.	Verona
4ª id.	Verona
5ª id.	Milano
6ª id.	Milano
1ª comp. treno	Milano
2ª id.	Milano
3ª id.	Milano
4ª id.	Verona

BRIGATE D'ARTIGLIERIA DA COSTA E DA FORTEZZA

Numero delle brigate	DA COSTA	Numero delle brigate	DA FORTEZZA
1ª	Venezia	1ª	Verona
2ª	Spezia	2ª	
3ª	Taranto	3ª	Piacenza
4ª	Messina	4ª	Mantova
5ª	Reggio Calabria	5ª	Bologna
6ª	Gaeta	6ª	
7ª	Spezia	7ª	
8ª	Spezia	8ª	
9ª	Maddalena	9ª	Roma
10ª	Genova	10ª	Roma (36ª comp. Cagliari)
11ª	Genova	11ª	Capua

COMPAGNIE OPERAI D'ARTIGLIERIA

COMPAGNIE	SEDE	COMPAGNIE	SEDE
1ª maestranza	Torino	4ª artifizieri	Capua
2ª id.	Napoli	5ª armaiuoli	Terni
3ª artificieri	Bologna		

REGGIMENTI GENIO

NUMERI E SEDE DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO

1° (Zappatori) — Pavia	2° (Zappatori) — Casale	3° Telegrafisti e specialisti — Firenze	4° Pontieri e lagunari — Piacenza	5° Minatori — Torino	Brigata ferrovieri — Torino
Brigate e compagnie distaccate.	Brigate e compagnie distaccate.	Brigate e compagnie distaccate	Brigate e compagnie distaccate	Brigate e compagnie distaccate	Comp. distac.
2ª brigata - Messina. 3ª brigata - Roma.	3ª brigata - Bologna	1ª brigata - Ancona. 3ª brig. - Verona. Brigata specialisti - Roma. 2ª comp. - Messina. 3ª comp. treno - Roma. [illegible]	2ª brigata - Verona. 8ª comp. - Roma. Brigata lagunari - Venezia. 3ª comp. treno - Verona.	1ª brigata - Alessandria. 6ª comp. - [illegible]. 5ª comp. - Bardonecchia.	

COMPAGNIE DI SANITÀ

Numero	Sede	Numero	Sede
1ª	Torino	7ª	Ancona
2ª	Alessandria	8ª	Firenze
3ª	Milano	9ª	Roma
4ª	Piacenza	10ª	Napoli
5ª	Verona	11ª	Bari
6ª	Bologna	12ª	Palermo
		Plotone autonomo della divisione di Cagliari	Cagliari

COMPAGNIE DI SUSSISTENZA

Numero	Sede	Numero	Sede
1ª	Torino	7ª	Ancona
2ª	Alessandria	8ª	Firenze
3ª	Milano	9ª	Roma
4ª	Genova	10ª	Napoli
5ª	Verona	11ª	Bari
6ª	Bologna	12ª	Palermo
		Plotone autonomo della divisione di Cagliari	Cagliari

ORDINE GIUDIZIARIO

Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello.

Ancona	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Giovanni Ferri-Luzzi
		Procuratore Generale	Augusto Nasar
Aquila	»	*Primo Presidente*	Vincenzo Casaburi
		Procuratore Generale	Amilcare Lanzilli
Bologna	»	*Primo Presidente*	Oreste Petrelli
		Procuratore Generale	Matteo Barracano
Brescia	»	*Primo Presidente*	Giuseppe Beati Ferrari
		Procuratore Generale	Giovanni De Amicis
Cagliari	»	*Primo Presidente*	Francesco Pellerini
		Procuratore Generale	Nicola Durante
Casale Monferrato	»	*Primo Presidente*	Giuseppe Fava
		Procuratore Generale	Ignazio Serra
Catania	»	*Primo Presidente*	Francesco Bruno
		Procuratore Generale	Giovanni Vesi
Catanzaro	»	*Primo Presidente*	Vincenzo Cosenza
		Procuratore Generale	Federico Crisafulli
Firenze	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	Tancredi Canonico
		Procuratore Generale	Giuseppe Manfredi
»	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	Agostino Bandini
		Procuratore Generale	Francesco Hermitte
Genova	»	*Primo Presidente*	Carlo Ignazio Ferrari
		Procuratore Generale	Pietro Vestor
Lucca	»	*Primo Presidente*	Francesco Mosca
		Procuratore Generale	Giorgio D'Arcais Delitala

Messina	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	**Cesare Alaggia**
		Procuratore Generale	**Isidoro Broggi**
Milano	"	*Primo Presidente*	**N. N.**
		Procuratore Generale	**Giov. Battista Cisotti**
Napoli	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	**Franc. Santamaria Nicolini**
		Procuratore Generale	**Vincenzo Calenda nob. de' Tavani**
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	**Leon Maria Tommasi**
		Procuratore Generale	**Giuseppe De Marinis**
Palermo	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	**Giuseppe Majelli**
		Procuratore Generale	**Carlo Bussola**
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	**Giorgio Masi**
		Procuratore Generale	**N. N.**
Parma	"	*Primo Presidente*	**Pietro Marsilio**
		Procuratore Generale	**Sebastiano Caprino**
Roma	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	**G. B. Pagano Guarnaschelli**
		Procuratore Generale	**Emilio Pascale**
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	**Michele Cardona**
		Procuratore Generale	**Nicola Ricciuti**
Torino	Corte di Cassazione	*Primo Presidente*	**Tullio Pinelli**
		Procuratore Generale	**Giuseppe Borgnini**
"	Corte d'Appello	*Primo Presidente*	**Efisio Onnis.**
		Procuratore Generale	**Enrico Torti**
Trani	"	*Primo Presidente*	**Enrico Perfumo**
		Procuratore Generale	**Nicola Cerio**
Venezia	"	*Primo Presidente*	**Luigi Del Bel**
		Procuratore Generale	**Giovanni Panighetti**

(*Stampato il 15 settembre 1902*).

AGENTI DIPLOMATICI DI S. M. IL RE D'ITALIA PRESSO I GOVERNI ESTERI

Argentina (*Buenos-Ayres*). — Conte Francesco Bottaro Costa, consigliere di legazione con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Austria Ungheria (*Vienna*). — Conte Costantino Nigra, senatore del Regno, ambasciatore.

Baviera (*Monaco*). — Nob. Alberto dei conti De Foresta, inviato straord. e ministro plenipotenziario.

Belgio (*Bruxelles*). — Romeo Cantagalli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bolivia. — Giuseppe Pirrone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Brasile (*Rio Janeiro*). — March. Lorenzo Friozzi, principe di Cariati, consigliere di legaz. con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Chilì (*Santiago*). — Oreste Savina, incaricato d'affari.

Cina e Corea (*Pechino*). — Conte Giovanni Gallina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Colombia (*Bogotà*). — N. N.

Costarica. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).

Danimarca (*Copenaghen*). — Conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, ministro plenipotenziario.

Egitto (*Cairo*). — March. Giuseppe Salvago Raggi, agente diplomatico.

Equatore. — Giuseppe Pirrone, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Etiopia (*Addis Abeba*). — Federico Ciccodicola, regio rappresentante.

Francia (*Parigi*). — Conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, senatore del Regno, ambasciatore.

Germania (*Berlino*). — Conte Carlo Lanza, tenente generale, ambasciatore, accreditato pure in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso i Regni di Sassonia e di Wurtemberg, presso i granducati di Assia, di Baden, di Mecklemburgo-Schwerin, di Mecklemburgo-Strelitz, di Oldemburgo e di Sassonia Weimar-Eisenach e presso i ducati di Brunswich, di Sassonia-Altenburgo, di Sassonia-Coburgo e Gotha e di Sassonia-Meiningen.

Giappone (*Tokio*). — Giulio Melegari, consigliere di legaz. con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Gran Bretagna (*Londra*). — Alberto Pansa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, con credenziali di ambasciatore.

Grecia (*Atene*). — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Guatemala. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente.

Honduras. — Id. id. (residente a Guatemala).

Lussemburgo. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente all'Aja).

Marocco (*Tangeri*). — Giulio Malmusi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Messico (*Messico*). — Conte Giulio Cesare Vinci, inviato straordinario e ministro plenipotenz.

Montenegro (*Cettigne*). — Riccardo Bollati, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Nicaragua. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).

Paesi Bassi (*Aja*). — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Paraguay (*Assunzione*). — Conte Francesco Bottaro Costa, consigliere di legaz. con cre-

credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Buenos Ayres).

Persia (*Teheran*). — Fabio Maissa, ministro residente.

Perù (*Lima*). — Giuseppe Pirrone, ministro residente.

Portogallo (*Lisbona*). — Conte Carlo Alberto Gerbaix de Sonnaz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Rumania (*Bucarest*). — Nob. Emanuele Beccaria Incisa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Russia (*Pietroburgo*). — Roberto dei conti di Morra di Lavriano e della Montà, ambasciatore.

Salvador. — Nob. Filippo dei conti Bogetti di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).

San Domingo. — Nob. Giovanni Paolo Riva, ministro residente (residente a Caracas).

Serbia (*Belgrado*). — Salvatore Tugini, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Siam. — Edoardo Motta, ministro residente.

Spagna (*Madrid*). — Luigi dei conti Avogadro di Collobiano Arborio, ambasciatore.

Stati Uniti d'America (*Washington*). — Nob. Edmondo Mayor des Planches, inviato straordinario e ministro plenipotenziario con credenziali di ambasciatore.

Svezia e Norvegia (*Stoccolma*). — Alessandro dei marchesi di Guasco di Bisio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Svizzera (*Berna*). — Duca Giuseppe D'Avarna, inviato straordinario e ministro plenipotenz.

Turchia (*Costantinopoli*). — March. Obizzo Malaspina di Carbonara, ambasciatore.

Uruguay (*Montevideo*). — Conte Francesco Bottaro Costa, inviato straord. e ministro plenipotenziario (residente a Buenos Ayres).

Venezuela (*Caracas*). — Nob. Giov. Paolo Riva, ministro residente.

AMBASCIATE E LEGAZIONI ESTERE PRESSO S. M.

Argentina (*Repubblica*). — Enrico Moreno, inviato straordinario e ministro plenipotenz.

Austria-Ungheria. — Barone Mario Pasetti de Friedenburg, ambasciatore.

Baviera. — Barone Enrico de Tucher de Simmelsdorf, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Belgio. — Augusto Van Loo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Brasile. — Francesco Regis de Oliveira, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Chilì. — Mariano Sanchez Fontecilla, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Berlino).

Cina. — Chichchin Lofengluh, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Londra).

Colombia. — N. N.

Corea. — Min Yung Ton, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Danimarca. — Conte F. E. G. De Reventlow, inviato straordinario e ministro plenipotenz.

Equatore. — Dott. Wilfrido Venegas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Francia. — Camillo Barrère, ambasciatore.

Germania. — Conte von Wedel, ambasciatore.

Giappone. — Ohyama Tsunasuke, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Gran Bretagna. — Fil. H. W. Currie of Hawley, ambasciatore.

Grecia. — Pietro J. Delyanni, incaricato d'affari.

Guatemala. — Fernando Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Parigi).

Messico. — A. Gonzalo Esteva, ministro residente.

Monaco. — Duque de Maccarthy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Paesi Bassi. — Bernardo Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Persia. — Malcolm Khan, generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Perù. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Portogallo. — Mattia De Carvalho e Vasconcellos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Rumania. — Nicola Fleva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Russia. — A. J. de Nelidoff, ambasciatore.

Serbia. — Milenko Vesnic, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Siam. — Phya Suriya Nuvatr, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (resid. a Parigi).

Spagna. — Cipriano Del Mazo y Gherardi, ambasciatore.

Stati Uniti (*America del Nord*). — Giorgio von Meyer, ambasciatore.

Svezia e Norvegia. — Carlo barone Nils Daniele De Bildt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Svizzera. — Dott. Giovanni Battista Pioda, inviato straordinario e ministro plenipotenz.

Turchia. — Moustafa Reschid Bey, ambasciat.

Uruguay. — Daniele Muñoz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Venezuela. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

(*Stampato il 15 settembre 1901*).

NEL REGNO DELLA STATISTICA

INDICI DELLA VITA ITALIANA

CON TAVOLE

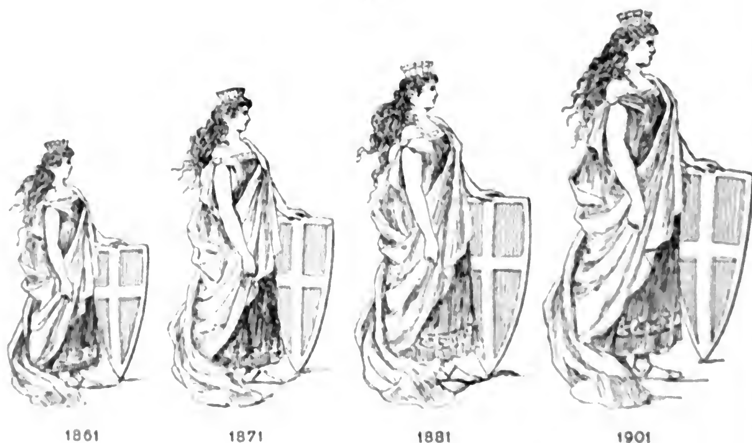


I. — Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti.

(Ved. Tav. I).

Censimento 31 dicembre 1861	ab. 21,777,334*
Censimento 31 dicembre 1871	ab. 26,801,154
Censimento 31 dicembre 1881	ab. 28,459,628
Censimento 10 febbraio 1901	ab. 32,475,253

Tav. 1.



(L'altezza delle figure è proporzionale al numero dei censiti).

(*) Senza la Venezia nè il Lazio.

Tav. 2. — Popolazione delle diverse regioni d'Italia
secondo il censimento del 1881 (Vedi § 1).


LOMBARDIA


SICILIA


VENETO


PIEMONTE


CAMPANIA


TOSCANA


EMILIA


PUGLIA


CALABRIA


ABRUZZO


LAZIO


MARCHE


LIGURIA


SARDEGNA


UMBRIA


BASILICATA

(L'altezza di ciascuna figura è proporzionale alla cifra della popolazione della regione che essa rappresenta).

2. — Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febb. 1901.

Popolazione residente (legale).

(Ved. Tav. 2).

Piemonte:		
Alessandria	825,536	
Cuneo	670,504	
Novara	763,830	
Torino	1,147,414	
	3,407,284	3,407,284
Liguria:		
Genova	931,156	
Porto Maurizio	144,604	
	1,075,760	1,075,760
Lombardia:		
Bergamo.	467,549	
Brescia	541,765	
Como	594,304	
Cremona.	329,471	
Mantova.	315,448	
Milano.	1,450,214	
Pavia	504,382	
Sondrio	130,966	
	4,334,099	4,334,099
Veneto:		
Belluno	214,603	
Padova	444,350	
Rovigo	222,057	
Treviso	416,945	
Udine	614,270	
Venezia	399,823	
Verona	427,018	
Vicenza	453,602	
	3,192,678	3,192,678
Emilia:		
Bologna	529,612	
Ferrara	270,558	
Forlì	283,996	
Modena	323,598	
Parma.	303,694	
Piacenza.	250,491	
Ravenna.	234,656	
Reggio-Emilia	281,085	
	2,477,690	2,477,690
Toscana:		
Arezzo.	275,588	
Firenze	945,324	
Grosseto.	137,795	
Livorno	121,571	
Lucca	329,986	
Massa e Carrara	202,749	
Pisa	319,854	
Siena	233,874	
	2,566,741	2,566,741
Marche:		
Ancona	308,346	
Ascoli Piceno	251,829	
Macerata.	269,505	
Pesaro e Urbino	259,083	
	1,088,763	1,088,763
Umbria:		
Perugia	675,352	675,352
Lazio:		
Roma	1,142,526	1,142,526
Abruzzi:		
Aquila.	436,367	
Campobasso	390,873	
Chieti	387,604	
Teramo	312,188	
	1,527,032	1,527,032
Campania:		
Avellino	421,766	
Benevento	265,367	
Caserta	805,345	
Napoli.	1,141,788	
Salerno	585,132	
	3,219,398	3,219,398
Puglie:		
Bari.	837,683	
Foggia	421,115	
Lecce	705,382	
	1,964,180	1,964,180
Basilicata:		
Potenza	491,558	491,558
Calabria:		
Catanzaro	498,791	
Cosenza	503,329	
Reggio	437,209	
	1,439,329	1,439,329
Sicilia:		
Caltanisetta	329,449	
Catania	703,598	
Girgenti	380,666	
Messina	550,895	
Palermo	796,151	
Siracusa	433,796	
Trapani	373,569	
	3,568,124	3,568,124
Sardegna:		
Cagliari	486,767	
Sassari	309,026	
	795,793	795,793
REGNO		32,966,307



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

Tav. 3. — Che cosa fanno gl'Italiani.

Le professioni degl'Italiani secondo il censimento del 1901, rappresentate in base al numero di coloro che le esercitano (cat. [illegible]).

L'altezza delle figure è proporzionale al numero degli individui che esercitano le professioni di ciascuna categoria. [illegible]

AGRICOLTURA [illegible]

[illegible]



Commercio (Cat. 9).



Alloggio e igiene della persona (Cat. 8).



Personale di fatica (Cat. 22).

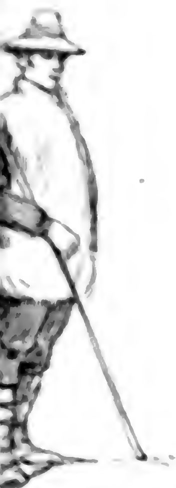
Trasporti (Cat. 10).



Miniere e industria mineralurg. (Cat. 6).



Pesca e Cacci (Cat. 5).



[illegible] (Cat. [illegible])



Amministrazione [illegible] (Cat. 14)



[illegible] (Cat. 13)



Culto (Cat. 15)



Industrie [illegible] e mercanti (Cat. 22)



Istruzione [illegible] (Cat. 1[illegible])



Professioni sanitarie (Cat. 17)



[illegible] (Cat. 16)



Belle Arti [illegible] (Cat. 19)



Lettere e scienze applicate (Cat. 20)



[illegible] (Cat. 21)

3. — Popolazione distribuita per professioni.

Censimento 1881 (esclusi i bambini fino ad otto anni compiuti).

(Ved. Tav. 3).

	Cifre assolute		Cifre proporzionali a 1000 abitanti	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1 Agricoltura	5,124,431	3,048,951	455,1	270,0
2 Allevamento di animali	213,556	30,896	18,9	2,7
3 Giardinaggio ed orticoltura	58,914	14,425	5,2	1,3
4 Silvicoltura	53,226	6,425	4,7	0,6
5 Pesca e caccia	47,901	340	4,2	0,0
6 Miniere e industria mineralurgica	59,692	575	5,3	0,0
7 Produzioni industriali	2,281,317	1,904,144	202,6	168,6
8 Alloggio e igiene della persona	51,500	99,594	4,6	8,8
9 Commercio	246,618	33,155	21,9	2,9
10 Trasporti	310,347	2,664	27,6	0,2
11 Capitalisti e pensionati	427,456	535,425	38,0	47,4
12 Impiegati privati e personale di servizio	265,605	447,800	23,6	39,7
13 Difesa del paese	160,155	......	14,2	0,0
14 Amministrazione civile (escluso l'insegnamento)	167,252	3,400	14,9	0,3
15 Culto	103,161	28,424	9,2	2,5
16 Giurisprudenza	28,248	2	2,5	0,0
17 Professioni sanitarie	44,333	15,384	3,9	1,4
18 Istruzione e educazione	32,908	46,887	2,9	4,2
19 Belle arti e ginnastica	31,174	4,450	2,8	0,4
20 Lettere e scienze applicate	19,740	35	1,8	0,0
21 Professioni girovaghe	28,993	5,457	2,6	0,5
22 Personale di fatica	121,562	8,267	10,8	0,8
23 Detenuti, prostitute e mendicanti	73,188	56,493	6,5	5,0
24 Senza professione	582,407	4,143,274	51,8	366,9
25 Senza determinazione	725,284	855,691	64,4	75,8

4. — Emigrazione.

EMIGRAZIONE PERMANENTE

Ecco le cifre dell'ultimo triennio:

Anno 1899 . . . 131,308
" 1900 . . . 153,209
" 1901 . . . 251,577

La repartizione degli emigrati rispetto ai singoli compartimenti fu nel 1901 la seguente:

Campania	53,828
Abruzzi e Molise	51,159
Calabrie	31,601
Sicilia	23,406
Basilicata	16,586
Puglie	14,180
Piemonte	12,922
Marche	11,285
Toscana	7,128
Lombardia	6,461
Lazio	5,690
Veneto	5,178
Liguria	4,227
Umbria	4,100
Emilia	3,723
Sardegna	103

EMIGRAZIONE PERIODICA O TEMPORANEA

Ecco le cifre dell'ultimo triennio:

Anno 1899 . . . 177,031
" 1900 . . . 199,573
" 1901 . . . 281,668

La repartizione degli emigrati fu nel 1901, rispetto ai singoli compartimenti, la seguente:

Veneto	111,758
Piemonte	29,463
Lombardia	29,043
Emilia	25,018
Toscana	23,071
Campania	21,759
Sicilia	13,312
Abruzzi e Molise	8,762
Umbria	4,982
Marche	4,685
Lazio	4,018
Calabrie	2,836
Sardegna	2,079
Puglie	587
Liguria	295
Basilicata	00

FABBRICATO CON LATTE FRESCO AVENTE TUTTO IL SUO FIORE

„GALA PETER"

da mangiare

IL PRIMO

CIOCCOLATO AL

LATTE SVIZZERO

Inventato da D. PETER, Vevey.

TUTTE LE ALTRE MARCHE NON SONO CHE IMITAZIONI

Avendo sperimentato gli eccellenti prodotti. « **GALA** » e « **DELTA** », li ho ordinati tanto ai malati quanto ai convalescenti che avevano bisogno di alimenti nutritivi, sani e di facile assimilazione. Ne rimasi del tutto soddisfatto.

Quanto al loro valore per l'alimentazione, per le persone sane, il prodotto di queste specialità supera qualsiasi elogio.

firmato Dr. **D'Amato**, ROMA.

„GALA PETER"

da mangiare

FABBRICATO CON LATTE FRESCO AVENTE TUTTO IL SUO FIORE

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

HOPITAL

Malattie dello Stomaco - Dispepsia.

GRANDE - GRILLE

Malattie del Fegato - Coliche epatiche.

CELESTINS

Gotta, Renella, Diabete.

Aver attenzione d'indicare la Sorgente
Esigere il nome della Sorgente sopra l'Etichetta e sopra la Capsula

Sole Pastiglie VICHY-ÉTAT

FABBRICATE COI SALI NATURALI VICHY-ÉTAT

Si vendono in scatole di 1, 2 e 5 fr.

Sali Naturali VICHY-ÉTAT

ESTRATTI DALLE STESSE ACQUE DI VICHY

In scatole di 50 pacchetti: 5 fr. — In scatole di 25 pacchetti: 2 fr. 50.

COMPRIMÉS DI VICHY

FABBRICATI COI SALI NATURALI VICHY-ÉTAT

In Francia 2 fr. la boccetta di 100 *Comprimés.*

DEPOSITO IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO

STITICHEZZA - EMICRANIE

AFFEZIONI DELLO STOMACO E DEL FEGATO

CURA CERTA COI

GRAINS DE VALS

PURGATIVI e DEPURATIVI (a base di Cascara e Podofillina)

Il Flacone di 25 Grani: Fr. 1,50.

In vendita in tutte le Farmacie — Esigere "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Preparati da E. DEMOURGUES, Farmacista di 1a classe
86, Boulevard du Port-Royal — Parigi.

5. — Stranieri residenti nel Regno.

([illegible] febbraio 1901).

Gli stranieri che hanno dimora abituale nel Regno ammontano a 61.606.

Inoltre, all'epoca del censimento [illegible] dimora occasionale o [illegible] di passaggio 23.[illegible]

Rispetto alle professioni da [illegible] esercitate i 61.606 stranieri erano così classificati:

Agricoltori, giardinieri e [illegible]		[illegible]
Industriali	Padroni e direttori	[illegible]
	Impiegati	[illegible]
	Operai	[illegible]
Commercianti	Padroni	[illegible]
	Commessi	[illegible]
Banchieri, agenti di cambio, [illegible], agenti commerciali	Padroni	[illegible]
	Dipendenti	120
Albergatori e Trattori		360
[illegible], impiegati e commessi		362
Possidenti e pensionati		2.070
[illegible]		1.[illegible]
[illegible]		1.[illegible]
[illegible] pubbliche [illegible]		[illegible]
[illegible]		1.[illegible]
Agenti diplomatici e consolari		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		493
[illegible]		193
[illegible]		94
[illegible] di mare		13
Impiegati privati [illegible]		4.203
Altre professioni [illegible] (fanciulli sotto i 15 anni)		10.1[illegible]

6. — Istruzione elementare.

(Anno [illegible]).

Degli [illegible] comuni del Regno [illegible] [illegible] erano provveduti di scuole elementari diurne pubbliche. Negli altri [illegible] le scuole non erano aperte per mancanza del maestro. Le aule scolastiche erano [illegible]. In queste [illegible] erano per l'insegnamento del grado inferiore e [illegible] per l'insegnamento del grado superiore. Gli alunni inscritti erano [illegible] così divisi:

Maschi	1.[illegible]
Femmine	1.[illegible]

e rispetto ai corsi inferiore e superiore:

Corso inferiore (obbligatorio)	2.[illegible]
Corso superiore	[illegible]

Ecco ora le percentuali per ogni 1000 abitanti:

Aule di corso inferiore	1.63
Aule di corso superiore	0.19
Inscritti al corso inferiore	71.42
Inscritti al corso superiore	[illegible].70

Il numero totale degli insegnanti, compresi i direttori [illegible] era, in quell'anno scolastico, di [illegible].

Diamo ora il numero delle aule e degli alunni per il corso inferiore (obbligatorio), per le diverse regioni, disposte per ordine decrescente tenendo conto del numero delle aule.

	Popolazione al [illegible] febbr. 1901	Numero delle aule del corso obbligatorio	Alunni inscritti Maschi	Alunni inscritti Femmine
Lombardia	4.[illegible]	7.[illegible]	[illegible]	190.[illegible]
Piemonte	3.[illegible]	6.[illegible]	1[illegible]	161.[illegible]
Veneto	3.[illegible]	4.712	1[illegible]	131.[illegible]
Emilia	2.[illegible]	3.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Campania	3.[illegible]	3.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sicilia	3.[illegible]	3.[illegible]	83.[illegible]	79.[illegible]
Toscana	2.[illegible]	2.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Puglie	1.[illegible]	1.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Abruzzi e Molise	1.441.[illegible]	1.[illegible]	44.[illegible]	[illegible]
Liguria	1.[illegible]	1.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	1.[illegible]	1.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Calabria	1.[illegible]	1.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marche	1.[illegible]	1.[illegible]	[illegible]	[illegible]
Umbria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sardegna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Basilicata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

7. — L'analfabetismo nei capoluoghi di provincia.

(Primi resultati del censimento 10 febbraio 1901).

(Ved. Tav. 4).

Nelle 69 città, capoluoghi di provincia, secondo l'ultimo censimento, 10 febbraio 1901, si ebbero i seguenti resultati sugli abitanti in età da 15 anni in su:

Analfabeti (1)

Maschi	469,900
Femmine	662,357
Totale	1,132,257

Sanno leggere:

Maschi	1,347,258
Femmine	1,193,775
Totale	2,541,033

Mettiamo ora a confronto la percentuale generale per 100 abitanti nei due censimenti 1881 e 1901.

Sanno leggere:

Censimento 1881		Censimento 1901	
Maschi	62,7	Maschi	74,1
Femmine	49,1	Femmine	64,3

Considerando ora particolarmente i resultati del censimento 10 febbraio 1901, sempre per i 69 Comuni, capoluoghi di provincia (1) e per gli abitanti in età da 15 anni in su, abbiamo:

Sanno leggere per ogni 100 abitanti:

Torino	90,8	Cremona	76,6
Milano	88,7	Roma	76,5
Como	88,3	Venezia	76,5
Bergamo	87,3	Udine	75,7
Sondrio	84,6	Parma	74,2
Brescia	83,9	Vicenza	73,6
Verona	82,2	Treviso	72,3
Porto Maurizio	82,2	Belluno	72
Genova	82	Rovigo	72
Pavia	81,6	Livorno	71,9
Cuneo	80,8	Siena	71,5
Firenze	80,1	Padova	70,5
Novara	79,7	Lucca	67,8
Mantova	77,9	Modena	65,4
Bologna	77,6	Pisa	64,9
Piacenza	77,1	Reggio Emilia	62,4
Alessandria	76,8	Aquila	61,6
Ancona	60,5	Bari	45,8
Grosseto	58,1	Forlì	45,7
Napoli	57	Arezzo	45,1
Lecce	54,6	Reggio Calabria	42,8
Trapani	53,5	Chieti	42,4
Ferrara	53,2	Campobasso	42,2
Pesaro	51,5	Catania	40,5
Sassari	50,7	Catanzaro	40,5
Cagliari	50,1	Cosenza	40,3
Caserta	49,9	Siracusa	40,2
Macerata	49,9	Benevento	40,1
Ravenna	48,8	Ascoli	39,2
Massa	48,4	Potenza	38,8
Salerno	47,4	Girgenti	38,6
Foggia	47,1	Teramo	36
Perugia	46,3	Caltanissetta	29,5
Avellino	46,1		

(1) Mancano i resultati dei comuni di Messina e Palermo.

Tav. 4.



Sa leggere! (*)



Non sa leggere!

(*) Ed ha la fortuna di poter leggere l'ALMANACCO ITALIANO!

8. — Ciechi e sordomuti.

(Censimento 10 febbraio 1901).

Ciechi di ambedue gli occhi	38,204
Sordomuti	31,211
Ciechi e sordomuti insieme	196

9. — I terreni d'Italia.

(Ved. Tav. 33)

La superficie territoriale del regno è di Ettari [illegible] così distribuita:

Spazio occupato da laghi, fiumi, canali e corsi d'acqua in genere, da strade, ferrovie, tramvie, da città, villaggi, stagni, paludi, ecc.	Ettari	[illegible]
Terre improduttive		[illegible]
Terreni di natura ... [illegible]		[illegible]
Terreni produttivi		[illegible]

Terreni produttivi.

I terreni produttivi comprendono:

Terreni a coltura	Ettari	[illegible]
Castagneti		[illegible]
Boschi		[illegible]
Pascoli alpini		[illegible]

Terreni a coltura.

Le varie colture sono così classificate secondo gli ultimi dati raccolti dal Ministero d'Agricoltura nella monografia pubblicata per l'Esposizione di Parigi 1900:

Frumento	Ettari	[illegible]
Granturco		[illegible]
Riso		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]
[illegible]		[illegible]

[illegible]

Prati

Terreni coltivati a frumento

Vigne

Boschi

Terreni coltivati a granturco

Oliveti

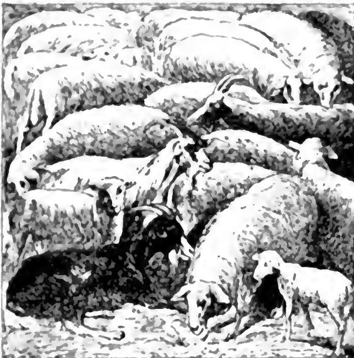
(L'area delle figure è proporzionale all'area dei terreni rappresentati.)

10. — Bestiame esistente in Italia.

(Ved. Tav. 6).

Cavalli	720,000
Asini	1,000,000
Muli	300,000
Bovini	5,000,000
Ovini	6,900,000
Caprini	1,800,000
Suini	1,800,000

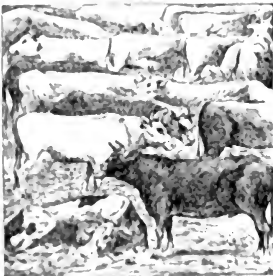
Tav. 6.



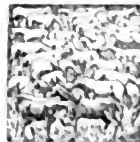
Pecore e capre.



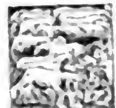
Suini.



Bovini.



Asini e muli.



Cavalli.

L'area di ciascun quadrato è proporzionale al numero degli individui di ciascuna specie.

11. — Importazione ed esportazione.

		Importazione	Esportazione			Importazione	Esportazione
Anno	1870	L. 895,717,683	L. 756,276,905	Anno	1890	» 1,377,286,433	L. 962,600,333
»	1875	» 1,215,308,863	» 1,033,682,104	»	1895	» 1,194,581,608	» 1,039,009,699
»	1880	» 1,225,644,170	» 1,132,289,192	»	1900	» 1,707,480,063	» 1,354,799,753
»	1885	» 1,575,245,041	» 1,134,110,309	»	1901	» 1,729,364,408	» 1,390,894,096

12. — Importazione ed esportazione nel 1901.

[illegible]

	Importazione	Esportazione
Spiriti, bevande ed olii L.	[illegible]	[illegible]
Generi coloniali, droghe e tabacchi	[illegible]	[illegible]
Prodotti chimici, medicinali e profumerie	[illegible]	[illegible]
Colori e generi per tinta e concia	[illegible]	[illegible]
Canapa, lino, juta ecc.	[illegible]	[illegible]
Cotone	[illegible]	[illegible]
Lana, crino e peli	[illegible]	[illegible]
Seta	[illegible]	[illegible]
Legno e paglia L.	[illegible]	[illegible]
Carta e libri	[illegible]	[illegible]
Pelli	[illegible]	[illegible]
Minerali, metalli e loro lavori	[illegible]	[illegible]
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	[illegible]	[illegible]
Cereali, farine e paste	[illegible]	[illegible]
Animali, prodotti e spoglie di animali	[illegible]	[illegible]
Oggetti diversi	[illegible]	[illegible]
Metalli preziosi	[illegible]	[illegible]

13. — Imposte e Tasse.

[illegible]

Col bilancio d'assestamento [illegible] il gettito delle imposte e delle tasse fu calcolato in L. [illegible] così ripartite:

Imposte dirette	
Imposta fondiaria L.	[illegible]
Imposta sui fabbricati	[illegible]
Imposta di ricchezza mobile	[illegible]
Totale L.	[illegible]

Tasse sugli affari	
Tasse successione L.	[illegible]
Tasse manomorta	[illegible]
Tasse registro	[illegible]
Tasse bollo	[illegible]
Tasse in surrogazione registro e bollo	[illegible]
Tasse ipotecarie	[illegible]
Tasse concessioni governative	[illegible]
Totale L.	[illegible]

Tasse di consumo	
Tasse di fabbricazione L.	[illegible]
Dogane	[illegible]
Dazi di consumo	[illegible]
Dazio di Napoli	[illegible]
Dazio di Roma	[illegible]
Totale L.	[illegible]

Privative	
Tabacchi L.	[illegible]
Sali	[illegible]
Chinino di Stato	[illegible]
Lotto	[illegible]
Totale L.	[illegible]

14. — Spese dello Stato.

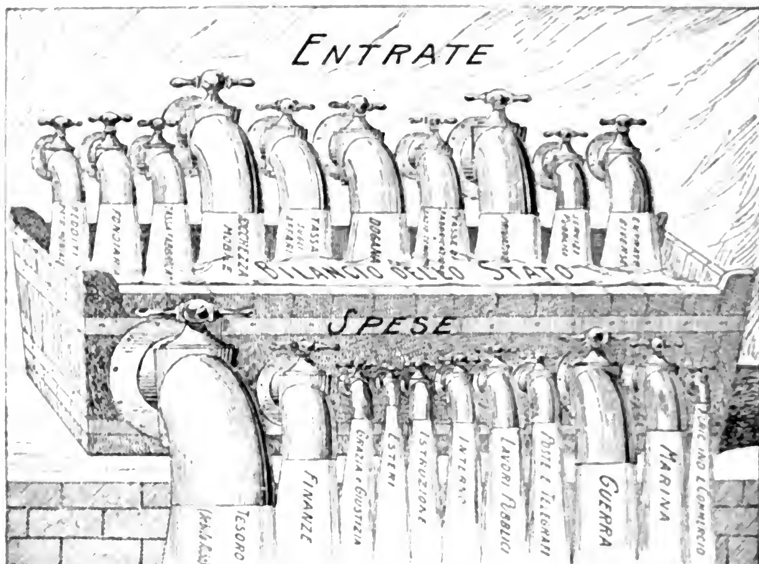
[illegible]

[illegible]

Ministero del tesoro L.	[illegible]
Ministero delle finanze	[illegible]
Ministero di grazia e giustizia e dei culti	[illegible]
Ministero degli affari esteri	[illegible]
Ministero dell'istruzione pubblica	[illegible]
Ministero dell'interno	[illegible]
Ministero dei lavori pubblici	[illegible]
Ministero delle poste e dei telegrafi	[illegible]
Ministero della guerra	[illegible]
Ministero della marina	[illegible]
Ministero di agricoltura, industria e commercio	[illegible]
Totale L.	[illegible]

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

Tav. 7. — Il Bilancio dello Stato.
(Ved. § 13 e 14).



Le bocche superiori, che versano acqua nella tinozza, rappresentano le entrate; quelle inferiori di scarico, le spese. L'importanza della somma di ciascuna entrata e spesa è proporzionale all'ampiezza (o portata) ideale di ciascun rubinetto; e per conseguenza al *quadrato* del diametro dei rubinetti, quale è espresso nella linea retta che termina ciascuna bocca.

15. — Debito pubblico.

Il 31 marzo 1902 i debiti pubblici dello Stato ascendevano a L. 12,824,569,392,31 in capitale, e a L. 577,428,723,16 in rendita.

Il capitale era così costituito:

Consolidato 5 %, 4,50 %, 4 %, 3 %	L. 9,709,928,368,42
Rendite da trascrivere	6,531,710,80
Rendita in nome della Santa Sede	64,500,000 —
Debiti perpetui	64,329,511,91
Debiti redimibili inclusi nel Gran Libro	275,275,393,84
Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (Contabilità diverse)	1,631,776,937,20
Debiti redimibili amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro	1,072,236,470,14

16. — Le Emissioni pubbliche nel 1901.

Nel 1901 furono emessi prestiti di Stato, di provincie o di città, dall'Inghilterra per 2 miliardi e 467 milioni, dalla Germania per 1 miliardo e 72 milioni e mezzo, dal Belgio per 472 milioni, dalla Russia per 426 milioni, dalla Francia per 236 milioni, dall'Austria-Ungheria per 124 milioni. *L'Italia non fece alcuna emissione.*

Furono emesse azioni di Istituti di credito in Germania per 491 milioni, in Inghilterra per 45 milioni, in Francia per 43 milioni, in Austria per 23 milioni, nel Belgio per 19 milioni, in Russia per 2 milioni. *L'Italia non fece alcuna emissione.*

Furono emesse azioni di Ferrovie e Società industriali in Inghilterra per 1 miliardo e 219 milioni, in Francia per 951 milioni, in Germania per 714 milioni, in Russia per 210 milioni, nel Belgio per 158 milioni, in Austria per 107 milioni, negli Stati Uniti d'America per 148 milioni, nell'America del Sud per 42 milioni, in Olanda per 164 milioni. L'*Italia* emise azioni per *64 milioni e mezzo.*

Si calcola che in totale nei diversi Stati del mondo, le emissioni del 1901 abbiano raggiunto i 9 miliardi e 937 milioni, così repartiti:

Prestiti di Stato, provincie e città	L. 5,186,000,000
Istituti di credito	699,000,000
Ferrovie e Società industriali	4,051,000,000

17. — Sconti ed anticipazioni delle Banche.

Nel 1901, i tre Istituti *Banca d' Italia*, *Banco di Napoli*, *Banco di Sicilia* fecero complessivamente, nel regno, L. 1,[illegible] di sconti, e L. [illegible] di anticipazioni.
Ciascuno Istituto vi concorse nella seguente misura:

Banca d' Italia	Sconti	1,[illegible]
	Anticipazioni	[illegible]
Banco di Napoli	Sconti	[illegible]
	Anticipazioni	[illegible]
Banco di Sicilia	Sconti	[illegible]
	Anticipazioni	[illegible]

18. — Casse postali di risparmio.

Nell'anno 1901 gli Uffici autorizzati al servizio del risparmio erano [illegible]. Si aprirono [illegible] libretti e se ne estinsero [illegible]. Il numero dei versamenti fu di [illegible] per L. [illegible]. I rimborsi salirono a [illegible] per L. [illegible]. Il numero dei libretti in corso al 31 dicembre 1901 era [illegible] e il credito dei depositanti raggiungeva L. [illegible] milioni. Il credito dei depositanti crebbe in confronto dell'anno precedente di circa [illegible] milioni e in confronto dell'anno 1899 di [illegible] milioni.

19. — Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo.

Nell'anno 1900 la produzione dell'oro fu calcolata in dollari [illegible] quella dell'argento in dollari [illegible].

La maggior produzione dell'oro spetta agli Stati Uniti di America ([illegible] milioni di dollari), quindi all'Australia ([illegible] milioni di dollari). I vari paesi di Europa non ebbero che un prodotto di [illegible] milioni e mezzo di dollari.

Anche nella produzione dell'argento gli Stati Uniti occupano il primo posto ([illegible] milioni e mezzo di dollari). Seguono il Messico ([illegible] milioni) e l'Australia ([illegible] milioni). Dei paesi di Europa la Germania ebbe circa [illegible] milioni di dollari, la Spagna [illegible] milioni, gli altri paesi di Europa riuniti insieme, [illegible] milioni e [illegible],000 dollari.

20. — Il consumo del sale.

Nell'esercizio 1900-1901 la media del consumo del sale per ogni abitante fu di chilogrammi 6 e 110 grammi.

Il maggior consumo si verificò nelle provincie di Parma e di Cremona (Parma [illegible], e Cremona [illegible]). Il minor consumo si verificò nelle provincie di [illegible] e [illegible]. Rispetto al consumo delle regioni abbiamo la seguente scala:

Quantità consumata per ogni abitante

Lombardia	kg. [illegible]
Emilia	[illegible]
Piemonte e Liguria	[illegible]
Lazio	[illegible]
Napoletano	[illegible]
Marche ed Umbria	[illegible]
Veneto	[illegible]
Toscana	[illegible]

21. — Il consumo del tabacco.

Nell'anno 1900-1901 la media del consumo del tabacco per ciascun abitante del Regno fu di gr. [illegible] per L. [illegible].

Il consumo è così ripartito per regioni:

Veneto	gr. [illegible]
Emilia	[illegible]
Lombardia	[illegible]
Piemonte e Liguria	[illegible]
Toscana	[illegible]
Lazio	[illegible]
Napoletano	[illegible]
Sardegna	[illegible]
Sicilia	[illegible]
Marche ed Umbria	[illegible]

La gradazione della quantità consumata non va di pari passo col valore del tabacco venduto, giacchè abbiamo Tabacco da fiuto, trinciati, sigari e spagnolette.

Rispetto dunque alla spesa sostenuta da ciascun abitante nelle varie regioni, abbiamo la scala seguente:

Lazio	L. [illegible]
Toscana	[illegible]
Emilia	[illegible]
Piemonte e Liguria	[illegible]
Veneto	[illegible]
Lombardia	[illegible]
Sardegna	[illegible]
Napoletano	[illegible]
Sicilia	[illegible]
Marche ed Umbria	[illegible]

22. — Proventi del Lotto.

Esercizio 1900-1901
(Dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901)

Proventi delle giocate . . .	L. 65,178,477,90
Vincite al lotto	26,725,362,98
Spese d'ufficio, stipendi, aggi d'esazione, fitto di locali, ec.	6,091,884,79
Prodotto netto dell'esercizio	L. 32,473,227,61

La media riscossione per abitante è stata nel 1900-1901 di L. 2,06.

Le medie di alcuni anni precedenti, sono

1861.	L. 1,32
1871.	2,54
1881.	2,61
1891.	2,48

Ecco ora le cifre dell'ultimo triennio:

1897-1898	L. 2,15
1898-1899	2,27
1899-1900	2,30

23. — La produzione dello zucchero.

La seguente tabella dimostra lo sviluppo di questa recentissima industria.

	Fabbriche	Quantità prodotta	
Anno 1890-91	1	quintali	7,884
„ 1891-92	2	„	15,724
„ 1897-98	4	„	38,770
„ 1898-99	4	„	59,724
„ 1899-900	13	„	231,158
„ 1900-901	28	„	601,254
„ 1901-902	33	„	745,000

24. — Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali.

Città	Nettezza	Quota per abitante	Illuminaz.	Quota per abitante	Città	Nettezza	Quota per abitante	Illuminaz.	Quota per abitante
Roma . . . L.	859,488	1,65	1,087,515	2.34	Palermo	192,990	0,61	630,186	2,03
Napoli	650,994	1,15	1,588,159	2,82	Firenze	174,240	0,85	430,776	2,10
Milano.	597,683	1,21	623,980	1,25	Catania	133,227	0,89	336,948	3,80
Torino.	515,000	1,54	685,000	2,45	Bologna	117,410	0,77	270,875	1,77
Genova	279,000	1,19	503,257	2,14	Venezia	88,904	0,58	283,145	1,83
Livorno	205,259	2,09	205,259	2,09	Messina	65,260	0,45	231,601	1,58

25. — Pensioni vigenti al 1° luglio 1901.

Ministero della Guerra.	Numero delle pensioni	45,520	Importo L.	34,616,565,15
Ministero delle Finanze	„ „	15,225	„ „	12,110,331,28
Ministero dell'Interno	„ „	9,464	„ „	7,459,740,62
Ministero di Grazia e Giustizia. .	„ „	5,720	„ „	6,966,648,65
Ministero della Marina.	„ „	6,420	„ „	5,295,396,54
Ministero delle Poste e Telegrafi.	„ „	3,176	„ „	3,435,582,76
Ministero del Tesoro.	„ „	2,168	„ „	2,673,141,53
Ministero dell'Istruzione pubblica.	„ „	2,015	„ „	2,516,676,35
Ministero dei Lavori pubblici . .	„ „	2,073	„ „	2,094,523,53
Ministero d'Agricoltura, I. e C. .	„ „	652	„ „	644,570,82
Ministero degli Affari esteri . . .	„ „	739	„ „	310,265,87
	Totale	87,572		78,123,443,10

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

I PRINCIPALI STATI DEL MONDO

RITRATTI DEI SOVRANI, STEMMI NOTIZIE STATISTICHE

1. — ABISSINIA

[illegible]

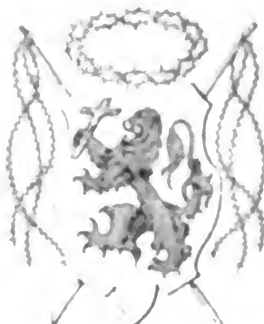
MENELIK, [illegible]



Menelik



Taitù



[illegible]

Popolazione [illegible] — *Superficie* km. q. [illegible] — *Capitale* [illegible] [illegible]

2. — AFGANISTAN

Monarchia assoluta

ABD-UL-RAHMAN KAN, [illegible] ottobre [illegible]

Popolazione [illegible]
Superficie km. q. [illegible]
Capitale Cabul [illegible]

3. — ANDORRA

Repubblica

[illegible] Francia [illegible]

GIUSEPPE CALVA, [illegible]

[illegible]

Popolazione

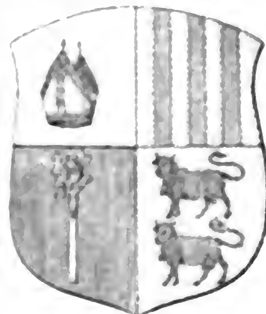
5231

Superficie

km. q. 452

Capitale

Andorra [illegible]



Andorra

(*) [illegible]

4. — ARGENTINA

Repubblica federale di 14 provincie e 9 territori.



Giulio Roca

GIULIO A. ROCA, *Presid.* (*n.* 17 luglio 1843, *acc.* 12 ottobre 1898. — *Durata della carica:* 6 anni).

Popolazione:

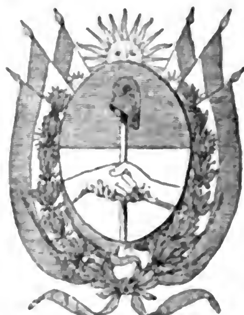
4,894,149 (1900).

Superficie:

km. q. 2,885,620.

Capitale:

Buenos-Aires (*ab.* 836,381)



Argentina

5. — AUSTRIA-UNGHERIA

Due monarchie costituzionali: Impero d'Austria e Regno d'Ungheria, con unione personale.

FRANCESCO GIUSEPPE, *Imp.* (*n.* 18 agosto 1830, *acc.* 2 dic. 1848. — *Din.* Asburgo-Lorena).

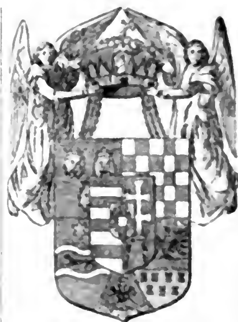
Popolazione: 46,901,871 } comprese le provincie d'occupazione militare (Bosnia ed
Superficie: km. q. 673,091 } Erzegovina).
Capitali: Vienna (*ab.* 1,662,269); Budapest (*ab.* 733,322).



Austria



Francesco Giuseppe



Ungheria

6. — BELGIO

Monarchia costituzionale.



Leopoldo II

LEOPOLDO II, *Re* (*n.* 9 aprile 1835, *acc.* 10 dicembre 1865. — *Dinastia* di Saxe-Coburgo-Gotha).

Popolazione:

6,693,000 (cens. 1901).

Superficie:

km. q. 29,457.

Capitale:

Bruxelles (*ab.* 211,429).



Belgio

7. — CONGO

[illegible]

LEOPOLDO II, *Re dei Belgi.*

Popolazione

[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale [illegible]



8. — BELUCISTAN

[illegible]

MIR MOHAMMED, [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie [illegible]

Capitale [illegible]

9. — BHUTAN

[illegible]

JIK WECH, [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie [illegible]

10. — BOLIVIA

Repubblica

JOSÉ MANUEL PANDO, [illegible]

Popolazione

[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

[illegible]



11. — BRUNEI

[illegible]

BAWA DULI SRI PADURA, *Sultano*

Popolazione [illegible]

Superficie [illegible]

Capitale [illegible]

12. — BRASILE (*Stati Uniti del*)

Repubblica federale di 21 stati.



F. P. Rodriguez Alves.

F. P. RODRIGUEZ ALVES, *Presidente* (*n.* ?, *acc.* 15 novembre 1902. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:

14,361,915 (1890).

Superficie:

km. q. 8,361,350.

Capitale:

Rio de Janeiro (*ab.* 522,651).



Brasile

13. — CHILÌ

Repubblica.

GERMAN RIESCO, *Presidente* (*n.* ?, *acc.* 26 giugno 1901. — *Durata della carica:* 5 anni).

Popolazione:

3,110,083 (1899).

Superficie:

km. q. 776,000.

Capitale:

Santiago (*ab.* 320,638).



Chilì

14. — CINA

Monarchia assoluta.

KUANG HSU, *Imperatore* (*n.* 15 agosto 1871, *acc.* 22 gennaio 1875. — *Dinastia* Mansciù).

Popolazione: 330,130,000 } compresa la Manciuria, la Mongolia e il Tibet.
Superficie: 11,138,880

Capitale: Pekino (*ab.* 1,650,000).



Imperatore Kuang-Hsu



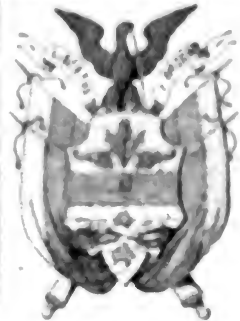
Imperatrice vedova della Cina



Cina

15. — COLOMBIA *(già NUOVA-GRANATA)*

Repubblica



COLOMBIA

J. M. MARROQUIN, *Presidente* [illegible] *Durata della carica:* [illegible] *anni.*

Popolazione

[illegible]

Superficie

kmq. [illegible]

Capitale

Bogotà, ab. [illegible]

16. — COREA

Monarchia dispotica

LI HUI, [illegible] luglio [illegible] gennaio [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie kmq. [illegible]

Capitale [illegible] ab. [illegible]

17. — COSTA-RICA

Repubblica



COSTA RICA

ASCENSIONE ESQUIVEL, *Presidente* [illegible] maggio [illegible] *Durata della carica:* [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie kmq. [illegible]

Capitale San José, ab. [illegible]

18. — CUBA

Repubblica



T. E. PALMA

TOMASO ESTRADA PALMA, *Presidente* [illegible] 20 maggio [illegible] proclamazione della Repubblica Cubana.

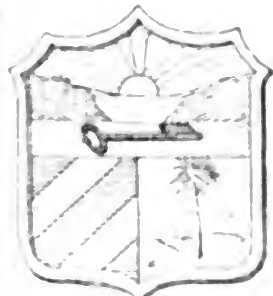
Popolazione [illegible]

Superficie

kmq. [illegible]

Capitale

Avana (ab. [illegible])



CUBA

19. — DANIMARCA

Monarchia costituzionale.

CRISTIANO IX, *Re* (*n.* 8 aprile 1818, *acc.* 15 novembre 1863, *mar.* a LUISA. — *Dinastia* di Holstein-Glucksburg).

Popolazione: 2,449,540 (1901).

Superficie: km. q. 38,455.

Capitale: Copenhagen (*ab.* 378,235).

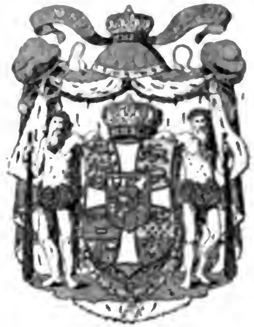
Colonie e possedimenti: Färoer, Islanda, Groenlandia, Antille danesi.



CRISTIANO IX



LUISA



DANIMARCA

20. — EQUATORE

Repubblica.

LEONIDA PLAZA, *Presidente* (*n.* ?, *acc.* 1901. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:

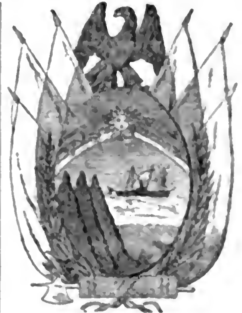
1,400,000 (1893).

Superficie:

km. q. 307,243.

Capitale:

Quito (*ab.* 80,000).



EQUATORE

21. — FRANCIA

Repubblica.



LOUBET

EMILIO LOUBET, *Presidente* (*n.* 31 dicembre 1838, *acc.* 18 febbraio 1899. — *Durata della carica:* 7 anni).

Popolazione: 38,961,945 (censimento 24 gennaio 1901).

Superficie: km. q. 536,408.

Capitale: Parigi (2,714,068).

Colonie: Algeria, Senegambia, Sudan francese, Guinea, Dahomey, Congo francese, Riunione, Madagascar; Cocincina, Pondichery, Annam, Tonchino, Cambodge; Antille, Guyana, St. Pierre e Mignelon, Nuova Caledonia, isole della Società ec.; *m. q.* 3,792,578, *ab.* 44,260,000.



FRANCIA

22. — ANNAM

Monarchia sotto il protettorato francese

THAN THAI, Re (n. 1879, asc. 31 gennaio 1889).

Popolazione [illegible]

Superficie kmq. [illegible]

Capitale Hué [illegible]

23. — CAMBOGE

Monarchia sotto il protettorato della Francia

NORODOM I, [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie kmq. [illegible]

Capitale [illegible]

24. — TUNISI

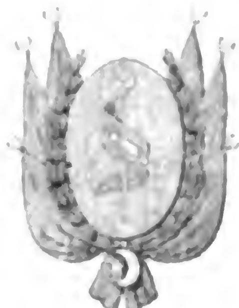
Monarchia sotto il protettorato della Francia

MOHAMED, Bey [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie kmq. [illegible]

Capitale Tunisi (ab. [illegible])



Tunisi

25. — GERMANIA

Impero federale di 26 stati

GUGLIELMO II, *Imperatore* [illegible] Augusta Vittoria. [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie [illegible]

Capitale Berlino [illegible]

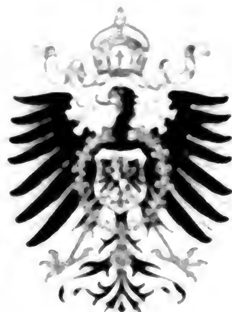
Colonie Togo, Camerun, [illegible] [illegible]



Guglielmo II



Augusta Vittoria



Germania

26. — ALSAZIA-LORENA
[Reichsland].

Principe **ERMANNO DI HOHENLOHE-LANGENBURG**, *Statolder.*
Popolazione: 1,717,451 (1900).
Superficie: km. q. 14,515.
Capitale: Strasburgo (*ab.* 150,268).

27. — AMBURGO
Libera città anseatica ossia Comune libero.

G. HACHMANN, *primo borgomastro.*
Popolazione: 768,349 (la città: 717,252 nel 1901).
Superficie: km. q. 415.

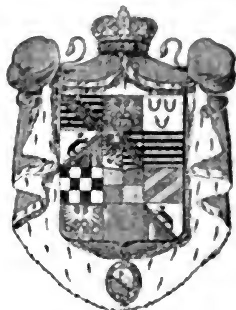
28. — ANHALT
Monarchia costituzionale.

FEDERIGO, *Duca* (*n.* 29 aprile 1831, *acc.* 22 maggio 1871, *mar. ad* Antonietta di Sassonia-Altenburg).

Popolazione:
316,027.

Superficie:
km. q. 2,294.

Capitale:
Dessau (*ab.* 50,851).


Anhalt

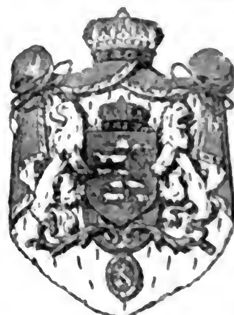
29. — ASSIA [Hessen]
Monarchia costituzionale.

ERNESTO LUIGI V, *Granduca* (*n.* 25 novembre 1868, *acc.* 13 marzo 1892, *mar. a* Vittoria).

Popolazione:
1,119,893.

Superficie:
km. q. 7682.

Capitale:
Darmstadt (*ab.* 72,381).


Assia

30. — BADEN
Monarchia costituzionale.

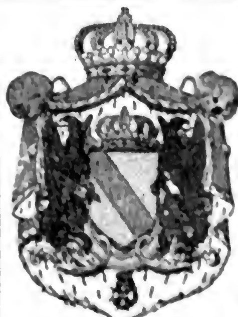

Federigo

FEDERIGO, *Granduca* (*n.* 9 settembre 1826, *acc.* 24 aprile 1852, *mar. a* Luigia. — *Dinastia di* Zaehringen-Hochberg).

Popolazione:
1,866,584.

Superficie:
km. q. 15,263.

Capitale:
Carlsruhe (*ab.* 97,164).


Baden

SOCIETÀ TIPOGRAFICA FIORENTINA

(Stabilimento fondato nel 1837 da FELICE LE MONNIER)

33, Via San Gallo · FIRENZE · Via San Gallo, 33

STEREOTIPIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA

Questo Stabilimento — dal quale uscirono le tanto rinomate edizioni, splendide per nitidezza, correzione e gusto di tipi, che dal suo fondatore presero il nome — continua nella sua gloriosa via che il progresso dell'arte della stampa gli addita, rinnovando man mano il copioso materiale con caratteri, fregi e macchine di ultima novità.

Provvisto di tutto quanto le moderne esigenze dell'arte richiedono per la perfetta esecuzione di un lavoro tipografico, avendo annessi i laboratori di **Stereotipia** e di **Legatoria**, si trova in grado di eseguire, colla massima sollecitudine e perfezione, qualunque lavoro a prezzi mitissimi.

PUBBLICAZIONI IN CARATTERI ORIENTALI, GRECI, ecc.

PUBBLICAZIONI DI LUSSO ED ECONOMICHE PER CASE EDITRICI E LIBRARIE

LAVORI IN CROMO-TIPOGRAFIA

FILIPPO HAAS & FIGLI

Fornitore della Real Casa

MILANO — Piazza Duomo 23 · Palazzo proprio — MILANO

FABBRICHE: VIENNA, EBERGASSING, MITTERNDORF, HLINSKO, BRADFORD, ARANYOS-MAROTH.

FILIALI: ROMA, GENOVA, NAPOLI, VIENNA, BUDAPEST PRAGA, GRAZ, LEMBERG, BRÜNN, LINZ, BUCAREST

Primario Stabilimento per l'industria

delle stoffe per mobili, tappeti e tende.

STOFFE E TAPPETI PER CARROZZA

ARAZZI TESSUTI E DIPINTI D'ULTIMA CREAZIONE.

Assoluta specialità dei tappeti Veri Smyrne Persiani ed Indiani nonchè imitazione in misure svariatissime.

Forniture per ferrovie — guidovie — alberghi.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

la sola ottenuta col metodo BROWN SÉQUARD di Parigi.

RINVIGORISCE, PROLUNGA LA VITA
DÀ FORZA E SALUTE

Premiata con gran medaglia d'oro Esposiz. mondiale Roma 1900

CONSULTI ED OPUSCOLI GRATIS

DIFFIDARE DALLE DANNOSE IMITAZIONI

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE

GIOIELLERIA-OROLOGERIA
ARGENTERIA

MANETTI & GORI

SUCCESSORI
DI

GIUSEPPE COLOMBINI

FIRENZE

VIA POR SANTA MARIA, 12.

COSSILA BAGNI

presso **BIELLA** - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

31. — BAVIERA (Bayern)

Monarchia costituzionale



Luitpoldo

OTTONE I, Re [illegible] 1848 [illegible] giugno 1886 [illegible]

[illegible]

Popolazione

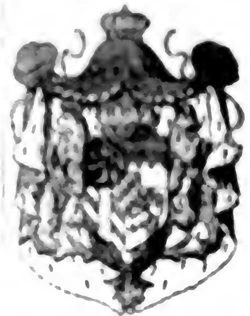
[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

Monaco (ab. [illegible])



Baviera

32. — BREMA

Libera città anseatica (comune libero)

ALBERTO GROENING, *borgomastro* [illegible]

Popolazione [illegible]

Superficie kmq. [illegible]

33. — BRUNSWICK (Braunschweig)

Monarchia costituzionale

ALBERTO, *Principe reggente* [illegible] ottobre 1885.

Popolazione

[illegible]

Superficie

kmq. [illegible]

Capitale

Brunswick (ab. [illegible])



Brunswick

34. — LIPPE

Monarchia costituzionale

ALESSANDRO, *Principe* [illegible]

ERNESTO DI LIPPE BIESTERFELD, [illegible]

Popolazione

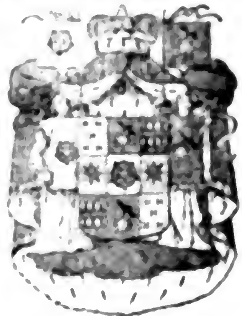
[illegible]

Superficie

kmq. [illegible]

Capitale

Detmold (ab. [illegible])



Lippe Detmold

35. — LUBECCA

Libera città anseatica ossia Comune libero.

. . . . . . *Borgomastro.*

Popolazione: 96,775 (la sola città, 82,098).

Superficie: km. q. 298.

36. — MECKLENBURG-SCHWERIN — 37. — MECKLENBURG-STRELITZ

Due Monarchie assolute temperate dagli Stati (in comune fra i due Granducati).

FEDERICO FRANCESCO IV, *Granduca* (*n.* 9 aprile 1882, *acc.* 10 aprile 1897).

Popolazione:

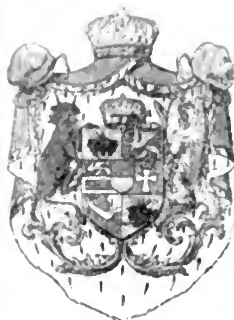
607.835.

Superficie:

km. q. 13.127.

Capitale:

Schwerin (*ab.* 38.672).



Mecklenburg-Schwerin e Strelitz

FEDERICO GUGLIELMO I, *Grand.* (*n.* 17 ottobre 1819, *acc.* 6 settembre 1860).

Popolazione:

102.628.

Superficie:

km. q. 2.930.

Capitale:

Neu-Strelitz (*ab.* 11.344).

38. — OLDENBURG

Monarchia costituzionale.

FEDERICO AUGUSTO, *Granduca* (*n.* 16 novembre 1852, *acc.* 13 giugno 1900).

Popolazione:

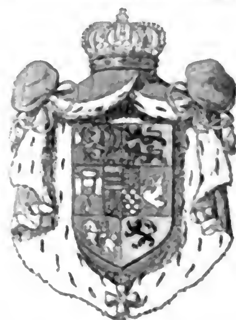
399.183.

Superficie:

km. q. 6.427.

Capitale:

Oldenburg (*ab.* 26.635).



Oldenburg

39. — PRUSSIA

Monarchia costituzionale.

GUGLIELMO II, *Re* (*n.* 27 gennaio 1859, *acc.* 15 giugno 1888, *mar. ad* Augusta Vittoria — *Dinastia degli* Hohenzollern).

Popolazione:

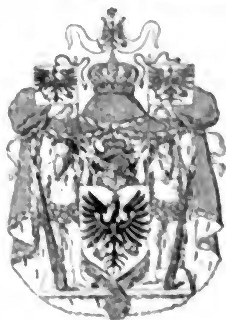
34.472.509 (1900).

Superficie:

km. q. 348.607.

Capitale:

Berlino (*ab.* 1.884.326).



Prussia

40. — REUSS-GREIZ

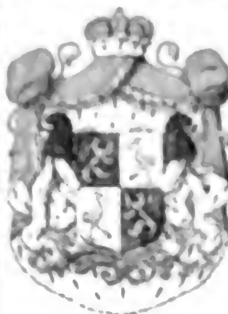
(Linea primogenita)
Monarchia costituzionale

ENRICO XXII, *Principe* [illegible] *marzo* 1846, *succ.* [illegible] *novembre* 1859.

Popolazione
[illegible]

Superficie
Km. q. 316.

Capitale
Greiz (ab. 22,[illegible])



Reuss-Greiz
e Reuss-Schleiz-Gera

41. — REUSS-SCHLEIZ-GERA

(Linea cadetta)
Monarchia costituzionale

ENRICO XIV, *Principe* [illegible] *maggio* 1832, *succ.* 11 *luglio* [illegible], *mar. ad* [illegible]

Popolazione
[illegible]

Superficie
Km. q. [illegible]

Capitale
Gera (ab. [illegible])

42. — SASSONIA (Sachsen)

Monarchia costituzionale

GIORGIO, *Re* [illegible] *agosto* 1832, *succ.* 19 *giugno* [illegible]
Popolazione [illegible] — *Superficie* Km. q. [illegible] — *Capitale* Dresda (ab. [illegible])



Giorgio



Sassonia

43. — SASSONIA-ALTENBURG

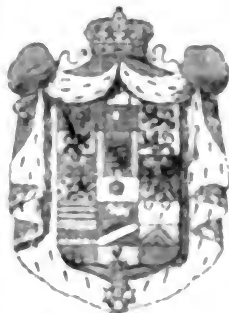
Monarchia costituzionale

ERNESTO, *Duca* [illegible] 16 *settembre* [illegible], *succ.* 3 *agosto* 1853, *mar. ad* AGNESE D'ANHALT

Popolazione
[illegible]

Superficie
Km. q. [illegible]

Capitale
Altenburg (ab. [illegible])



Sassonia-Altenburg

44. — SASSONIA-COBURGO E GOTHA

Monarchia costituzionale.

CARLO EDOARDO, *Duca* (*n.* 19 luglio 1884, *acc.* 1900).

ERNESTO *principe di* HOHENLOHE-LANGENBURG, *Reggente.*

Popolazione.

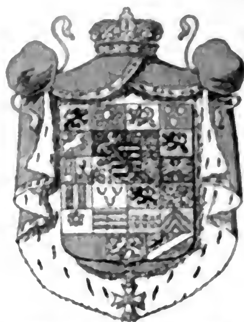
229,550.

Superficie:

km. q. 1977.

Capitali:

Coburgo (*ab.* 20,460) e Gotha (*ab.* 34,651).



Sassonia-Coburgo e Gotha

45. — SASSONIA-MEININGEN

Monarchia costituzionale.

GIORGIO II, *Duca* (*n.* 2 aprile 1826, *acc.* 20 sett. 1866).

Popolazione:

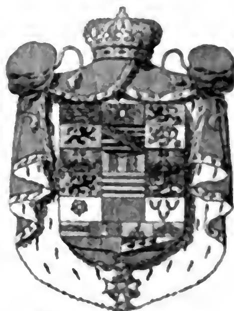
250,683.

Superficie:

km. q. 2,468.

Capitale:

Meiningen (*ab.* 14,518).



Sassonia-Meiningen

46. — SASSONIA-WEIMAR

Monarchia costituzionale.

GUGLIELMO ERNESTO, *Granduca* (*n.* 10 giugno 1876, *acc.* 5 gennaio 1901).

Popolazione:

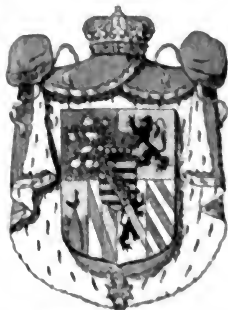
362,873.

Superficie:

km. q. 3,615.

Capitale:

Weimar (*ab.* 28,329).



Sassonia-Weimar

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

47. — SCHAUMBURG-LIPPE

Monarchia costituzionale

GIORGIO, *Principe* [illegible]

Popolazione

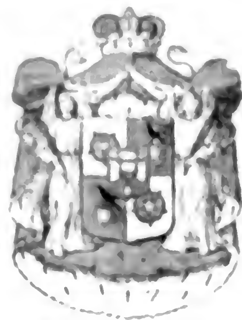
[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

[illegible]



Schaumburg-Lippe

48. — SCHWARZBURG-RUDOLSTADT

Monarchia costituzionale

GUNTERO VITTORIO, *Principe* [illegible]

Popolazione

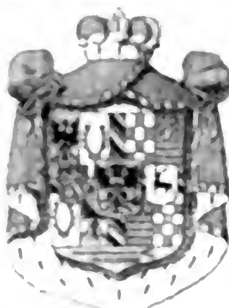
[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

Rudolstadt [illegible]



Schwarzburg-Rudolstadt e Sondershausen

49. — SCHWARZBURG-SONDERSHAUSEN

Monarchia costituzionale

CARLO GUNTERO, *Principe* [illegible]

Popolazione

[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

Sondershausen [illegible]

50. — WALDECK

Monarchia costituzionale

FEDERICO ALFONSO ERMANNO, *Principe* [illegible]

Popolazione

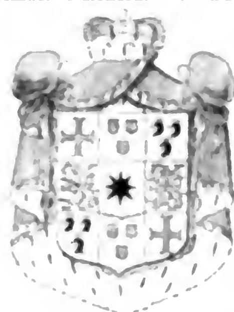
[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

[illegible]



Waldeck

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE

[illegible]

51. — WURTEMBERG

Monarchia costituzionale.



Guglielmo II

GUGLIELMO II. *Re* (*n.* 25 febbraio 1848, *acc.* 6 ottobre 1891, *mar. a* Carlotta di Schaumburg-Lippe).

Popolazione:

2,169,434.

Superficie

km. q. 19,512.

Capitale:

Stuttgart (*ab.* 176,705).



Wurtemberg

52. — GIAPPONE

Monarchia costituzionale.

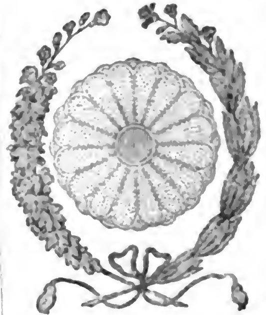
MUTSU HITO, *Imperatore* (*n.* 3 novembre 1852, *acc.* 13 febbraio 1867, *mar. a* Haruko).
Popolazione: 46,450,911 (1899). — *Superficie:* km. q. 417,412.
Capitale: Tokio (*ab.* 1,440,121).



Mutsu Hito



Haruko



Giappone

53. — GRAN BRETAGNA

[United Kingdom of Great Britain and Ireland]

Monarchia costituzionale.



Edoardo VII

EDOARDO VII, *Re* (*n.* 9 novembre 1841, *acc.* 15 febbraio 1901, *mar. ad* Alessandra di Danimarca.

Dinastia di Brunswick-Luneburgo.

Popolazione 41,605,220 (censimento 1901).

Superficie: km. q. 314,339.

Capit. Londra (*ab.* 4,536,063).

Possedimenti coloniali: Gibilterra, Malta; Cipro, Aden e Perim, isole Bahrein, Borneo settentrionale, Ceylan, Hong Kong, India e dipendenze (ved. a parte), Labuan, Straits



Alessandra

[illegible]mento, Colonia del Capo, Colonia del Fiume Orange, Colonia del Fiume Vaal, Natal, Basutoland, Griqualand, Rodesia, British Central Africa, British East Africa, Gambia, Lagos, Nigeria, Sierra Leone, [illegible]

[illegible]

Gran Bretagna

34. — AUSTRALIA

[illegible]

Bandiera federale dell'Australia

Australia

35. — CANADA (Dominion of Canada)

[illegible]

Canada

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
[illegible]

56. — INDIA

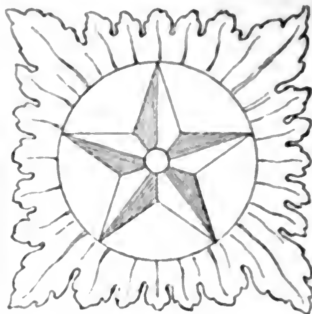
Governo autonomo, esercitato da un Governatore generale in nome dell'Imperatore delle Indie, sotto il controllo del Governo britannico.

Popolazione: 221,172,952 (censimento 1891).

Superficie: km. q. 2,291,337.

Capitale: Calcutta (*ab.* 1,321,661).

Protettorati: Stati indigeni di Haiderabad, Baroda, Mysore, Kascmir, Sikkim e altri 37 stati feudatari governati da principi indigeni sotto il protettorato dell'Impero Indiano; complessivamente *ab.* 66,050,479 (censimento del 1891) su km. q. 1,949,39..



India

57. — GRECIA [Ellas]

Monarchia costituzionale.

GIORGIO I, *Re* (*n.* 24 dicembre 1845, *acc.* 5 giugno 1863, *mar. a* Olga di Russia. — *Dinastia di* Holstein-Glucksburg).

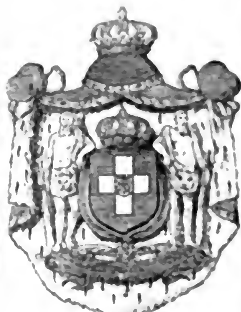
Popolazione: 2,187,208. — *Superficie:* km. q. 65,119. — *Capitale:* Atene (*ab.* 111,486).



Giorgio



Olga



Grecia

58. — GUATEMALA

Repubblica.



M. Estrada Cabrera

MANUEL ESTRADA CABRERA, *Presidente* (*n.* 21 novemb. 1857, *acc.* 8 febbraio 1899. — *Durata della carica:* 6 anni).

Popolazione: 1,574,338.

Superficie: km. q. 125,100.

Capitale: Guatemala la Nuova (*ab.* 71,527).

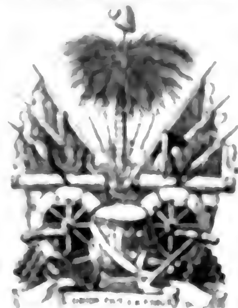


Guatemala

59. — HAITI

Repubblica

[illegible] presidente [illegible]



Haiti

60. — HONDURAS

Repubblica



Terencio Sierra

TERENCIO SIERRA, [illegible]



Honduras

61. — ITALIA

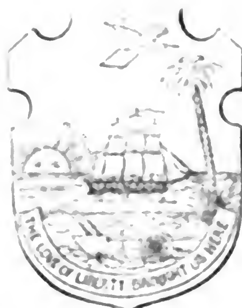
[illegible]

VITTORIO EMANUELE III [illegible]

62. — LIBERIA

Repubblica

G. W. GIBSON, [illegible]



Liberia

63. — LIECHTENSTEIN

Monarchia costituzionale.

GIOVANNI II, *Principe* (*n.* 5 ottobre 1840, *acc.* 12 novembre 1858).

Popolazione

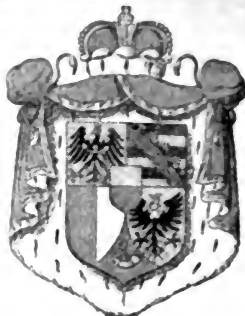
9434.

Superficie:

km. q. 1[illegible]

Capitale:

Vaduz (*ab.* 1,139)



LIECHTENSTEIN

64. — LUSSEMBURGO

Monarchia costituzionale.

ADOLFO

ADOLFO, *Granduca* (*n.* 24 luglio 1817, *acc.* 23 novembre 1890, *mar.* ad ADELAIDE D'ANHALT. — *Dinastia di* Nassau.

Popolazione:

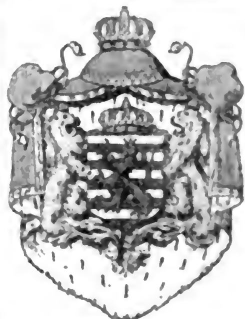
236,543.

Superficie:

km. q. 2,587.

Capitale:

Lussemburgo (*ab.* 20,928).



LUSSEMBOURG

65. — MAROCCO

Monarchia dispotica.

MULEY-ABDUL-AZIZ, *Sultano* (*n.* 24 febbraio 1878, *acc.* 13 giugno 1894).

Popolazione

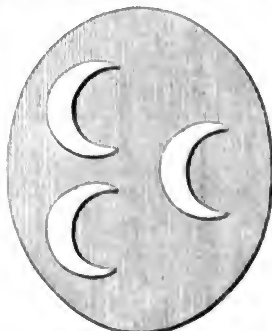
8,550,000.

Superficie

km. q. 439,240

Capitale

Fez (*ab.* 150,000)



MAROCCO



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).



66. — MESSICO

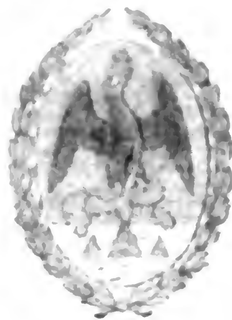
Repubblica Federativa di [illegible] Stati

PORFIRIO DIAZ, [illegible]



Porfirio Diaz

[illegible]



Messico

67. — MONACO

[illegible]

ALBERTO ONORATO CARLO [illegible]



Alberto



Monaco

68. — MONTENEGRO

[illegible]

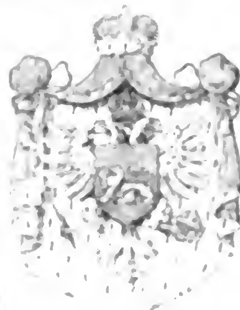
NICOLA I. [illegible]



Nicola I



Milena



Montenegro

69. — MORESNET

[ALTENBERG, VIEILLE-MONTAGNE]

Territorio neutro, fra il Belgio e la Prussia, amministrato da un borgomastro, sotto la sovranità mista dei due stati limitrofi.

Superficie: km. q. 5.5.

Popolazione: ab. 3000.

70. — NEPAL

Monarchia dispotica, tributaria della Cina.

PRITHIVI BIR BIKREM SHAM SHIRI FUNG BAHADUS, *Maharayà* (*n.* 8 agosto 1875, *acc.* 17 maggio 1881).

Popolazione: 2 450,000.

Superficie: km. q. 154,000.

Capitale: Khatonandau (*ab.* 50,000).

71. — NICARAGUA

Repubblica.

J. SANTOS ZELAYA, *Presidente* (*n.* ?, *acc.* 1 gennaio 1902. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:

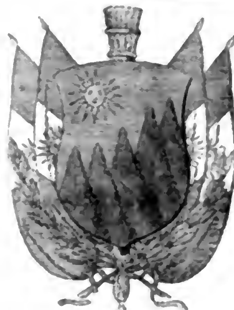
500,000.

Superficie:

km. q. 123,950.

Capitale:

Leon (*ab.* 45,000).



NICARAGUA

72. — OLANDA [NEDERLAND, PAYS BAS]

Monarchia costituzionale.

GUGLIELMINA, *Regina* (*n.* 31 agosto 1880, *acc.* 23 novembre 1890, *mar. ad* ENRICO DI MECKLENBURG. — *Dinastia di* Nassau).

Popolazione: 5,179,138 (1900). — *Superficie:* km. q. 33,000. — *Capitale:* Amsterdam (*ab.* 520,602).



ENRICO



GUGLIELMINA



PAESI BASSI

73. — OMAN

Monarchia assoluta.

SEID FEISEL BEN TURKI, *Sultano* (*n.* ?, *acc.* 4 giugno 1888).

Popolazione: 1,500,000.

Superficie: km. q. 194,200.

Capitale: Mascate (*ab.* 60,000).

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

74. — PARAGUAI
Repubblica

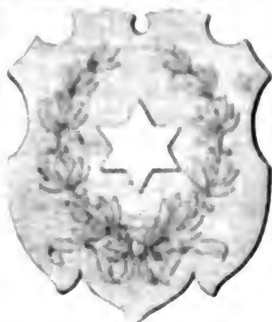
N. N., *Presidente*

Durata della carica
4 anni

Popolazione
[illegible]

Superficie
Km. q. [illegible]

Capitale
Assunzione (ab. [illegible])



Paraguai

75. — PERSIA
Monarchia assoluta

MUZAFFER ED DIN, (nato il [illegible] marzo 18[illegible] — [illegible] maggio 1896).

Popolazione
[illegible]

Superficie
Km. q. [illegible]

Capitale
Teheran (ab. [illegible])

Scià di Persia



Persia

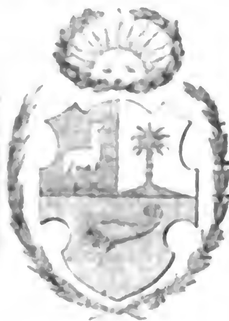
76. — PERÙ
Repubblica

EDOARDO L. DE ROMANA, *Presidente* [illegible] settembre 1899. — *Durata della carica* 4 anni.

Popolazione
[illegible]

Superficie
Km. q. 1 [illegible]

Capitale
Lima (ab. 112 [illegible])



Perù



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per [illegible] ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù.

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

77. — PORTOGALLO

Monarchia costituzionale.

CARLO I, *Re (n.* 28 settembre 1863, *acc.* 19 ottobre 1889, *mar. a* MARIA AMELIA. — *Dinastia di* BRAGANZA SAXE-COBURGO-GOTHA).

Popolazione: 5.428.800. — *Superficie*: km. q. 92.157. — *Capitale*: Lisbona (*ab.* 357,000).



CARLO I



MARIA AMELIA



PORTOGALLO

Possedimenti coloniali: Is. del Capo Verde, Guinea, Angola, Africa orientale portoghese, Goa, Damao, Diu, Macao, Timor, in tutto *ab.* 8.504,000 su km. q. 2.146.100.

78. — RUMENÌA

Monarchia costituzionale.

CARLO I, *Re (n.* 20 aprile 1839, *acc.* 26 marzo 1866, *mar. ad* ELISABETTA DI WIED. — *Dinastia degli* Hohenzollern).

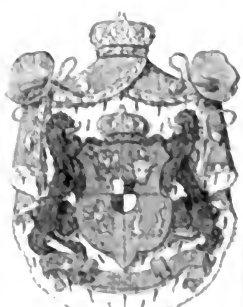
Popolazione: 5,912,520. — *Superficie*: km. q. 131.020. — *Capitale*: Bucarest (*ab.* 282.071).



CARLO I



ELISABETTA (CARMEN SYLVA)



RUMENÌA

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA

79. — RUSSIA

NICOLA II. [illegible]

[illegible]

80. — BOKHARA

SEID ABDUL AHAD [illegible]

81. — KHIVA

SEID MOHAMMED RAKKIM [illegible]

82. — FINLANDIA

NICOLA [illegible]

83. — SALVADOR

TOMASO REGALADO [illegible]

Tomaso Regalado

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE

84. — SAN DOMINGO [Repubblica Dominicana]

Repubblica.



ORAZIO VASQUEZ, *Presid.* (provvisorio) (*n.* ?, *acc.* 8 maggio 1902. *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:

504,000.

Superficie:

km. q. 48,577.

Capitale:

San Domingo (*ab.* 20,000).

85. — SAN MARINO

Repubblica.

Due Capitani Reggenti (si rinnovano ogni sei mesi).

Popolazione:

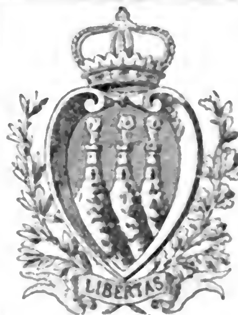
9535.

Superficie:

km. q. 61.

Capitale:

San Marino (*ab.* 1600).



San Marino

86. — SARAWAK

Monarchia assoluta, sotto il protettorato inglese.

CARLO JOHNSON BROOKE, *Rajà* (*n.* 3 giugno 1829, *acc.* 11 giugno 1868).

Popolazione: 300,000. — *Superficie:* km. q. 110,000. — *Capitale:* Kuking.

87. — SERBIA

Monarchia costituzionale.

ALESSANDRO I, *Re* (*n.* 14 agosto 1876, *acc.* 6 marzo 1889, *mar. a* Draga Maschin. — *Dinastia degli* Obrenovich).

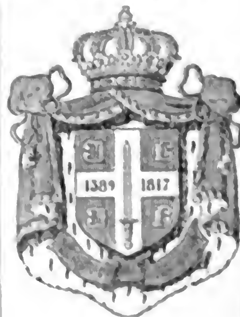
Popolazione: 2,493,770. — *Superficie:* km. q. 48,303. — *Capitale:* Belgrado *ab.* 69,097).



Alessandro I



Draga Maschin



Serbia

SOCIETÀ DELLE FERROVIE

Parigi - Lione - Mediterraneo

BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO

1. - Dall' ITALIA a LONDRA

Via Modane o viceversa.

Dalle stazioni sottoindicate a Londra	Via Calais o Boulogne 1ª classe	Via Calais o Boulogne 2ª classe	Via Dieppe 1ª classe	Via Dieppe 2ª classe	Validità
Torino	Fr. 262,15	Fr. 189,10	Fr. 220,45	Fr. 158,80	45 giorni
Milano	„ 279,45	„ 200,00	„ 234,30	„ 169,95	45 giorni

2. - Dall' ITALIA a PARIGI

			1ª classe	2ª classe	Validità
da	Torino	a Parigi	Fr. 148,10	Fr. 106,45	valevoli 30 giorni
	Milano		„ 166,55	„ 121,70	
	Genova		„ 168,40	„ 120,05	
	Venezia		„ 218,95	„ 155,80	

Fermate facoltative a tutte le stazioni dell'itinerario.
Per le condizioni inerenti a questi biglietti consultare l'Orario ufficiale P. L. M.

Viaggi circolari a cuponi combinabili sulla rete P. L. M.

Sono rilasciati, durante tutto l'anno, in tutte le stazioni della rete P. L. M., libretti individuali o di famiglia per effettuare su questa linea, in 1ª, 2ª e 3ª classe, viaggi circolari a itinerario tracciato dai viaggiatori stessi, con percorso totale almeno di 300 chilometri. I prezzi di questi libretti stabiliscono riduzioni importanti, che raggiungono, per i libretti di famiglia, il 50 % sulla Tariffa Generale. La validità di questi libretti varia da 30 a 60 giorni, secondo l'importanza del percorso, con facoltà di prolungarla.

Fermate facoltative a tutte le stazioni dell'itinerario.

Per procurarsi un libretto individuale o di famiglia, basta tracciare, sopra una carta che è rilasciata gratuitamente in tutte le stazioni P. L. M., uffici di città e agenzie della Compagnia, il viaggio da effettuare, e d'inviare questa carta, 5 giorni prima della partenza, alla stazione dove il viaggio deve cominciare, aggiungendo a detto invio un deposito di 10 Fr.

Il tempo nel quale la domanda dev'essere fatta è ridotto a 3 giorni (domeniche e giorni festivi non compresi) per alcune stazioni principali.

AVVISO IMPORTANTE

Le informazioni le più complete sui **Viaggi circolari** (prezzi, condizioni, carte e itinerari) come sui **biglietti semplici** di **andata e ritorno, carte di abbonamento, orari, relazioni internazionali** ec., sono contenute nel **"Livret-Guide" ufficiale P. L. M.** messo in vendita al prezzo di **50 cent.** nelle stazioni, uffici di città e nelle biblioteche delle stazioni della Compagnia; questo orario spedito ugualmente contro l'invio di **fr. 0,85** in francobolli al **Servizio dell' Exploitation (Pubblicità) 20, boulevard Diderot, Paris (12 arr.).**

SOCIETA
DELLE
Ferrovie Francesi dell'Est

COMUNICAZIONI DIRETTE FRA L'ITALIA E LA FRANCIA
(per la via del Gottardo).

ITINERARIO IL PIÙ CORTO E PIÙ PITTORESCO
da Venezia e da Milano a Parigi (Est).

Treni. — I viaggiatori dall'Italia che vanno in Francia per la linea del Gottardo hanno a loro disposizione treni direttissimi di giorno e di notte.

Il treno che parte da Milano verso mezzogiorno e mezzo ha una vettura diretta di 1ª Classe tra Milano e Parigi (Est) ed un vagone-ristorante tra Milano e Basilea. Il treno di notte partendo da Milano verso le ore 23 porta uno *sleeping-car* della Compagnia Internazionale dei *wagons-lits* tra Milano e Basilea.

A Basilea la coincidenza diretta per Parigi è assicurata da due treni diretti composti di vetture di 1ª e 2ª Classe comunicanti con *lavabos* e *water-closet*.

Il treno di giorno di Milano partendo da Basilea verso le ore 23 segue l'itinerario Delle-Belfort. Porta uno *sleeping-car* e la vettura diretta indicata Milano-Parigi.

Il treno di notte di Milano partendo da Basilea verso le 10 $^1/_4$ di mattina segue la linea di Mulhouse-Petit-Croix-Belfort e comprende un vagone-ristorante nel percorso Basilea-Parigi (Est).

La distanza Milano-Parigi (Est) si percorre in 17 ore circa e da Basilea a Parigi (Est) la durata del viaggio è di 8 ore circa.

Biglietti diretti. — Tutto l'anno si distribuiscono per Parigi (Est) biglietti diretti semplici alle stazioni di Roma, Firenze e Verona e biglietti diretti semplici e d'andata e ritorno alle stazioni di Venezia, Milano, Luino e Chiasso.

Biglietti circolari. — Si distribuiscono pure tutto l'anno nelle stazioni italiane comprese nell'itinerario, biglietti circolari a prezzo ridotto che permettono di effettuare escursioni le più svariate al Sud delle Alpi (nel percorso italiano) ed al Nord delle Alpi (nel percorso svizzero-francese), con andata per Chiasso o Luino, Lucerna, Basilea, Chaumont, Troyes, Parigi, e ritorno per Modane o Ventimiglia e viceversa.

Bagagli. — I viaggiatori hanno diritto al trasporto gratuito di 30 kg. di bagaglio soltanto sul percorso francese.

88. — SIAM

Monarchia assoluta

CHULALONGKORN, Re, n. 21 settembre 1853, ass. 1° ottobre 1868.

Popolazione

6,320,000.

Superficie

km. q. 633,000.

Capitale

Bangkok (ab. 600,000).



SIAM

89. — SPAGNA

Monarchia costituzionale

ALFONSO XIII, Re, n. e ass. 17 maggio 1886. — Dinastia dei Borboni.

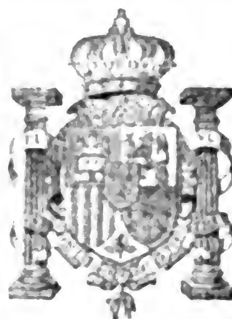
Popolazione 18,6[illegible]

Superficie km. q. [illegible] comprese le Isole Baleari, Canarie, [illegible] che non comprese, il territorio [illegible] di Rio de [illegible]

Capitale

Madrid (ab. [illegible])

Alfonso XIII



SPAGNA

90. — STATI UNITI D'AMERICA

Repubblica federale

Unione di 45 Stati, 3 territorii e un distretto federale.

TEODORO ROOSEVELT, *Presidente*, n. 1858, ass. 14 settembre 1901 — *Durata della carica* 4 anni.

Roosevelt



STATI UNITI DI AMERICA

Popolazione: [illegible] (censimento 1900) } Comprese le isole Hawai
Superficie: [illegible]

Capitale: Washington (ab. 278,718).

Possedimenti coloniali: Portorico, le Filippine, Guam, Samoa, Wake e Johnston, in tutto ab. [illegible] su km. q. [illegible].

91. — SVEZIA E NORVEGIA

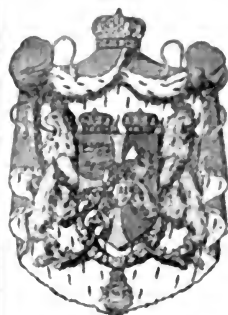
Monarchie costituzionali, legate per unione personale.

OSCAR II, *Re* (*n.* 21 gennaio 1829, 18 sett. 1872, *mar. a* Sofia. — *Dinastia dei* Bernadotte).

Popolazione: 7,376,321. — *Superficie*: km. q. 776,008. — *Capitale*: Stocolma (*ab.* 300,624), Cristiania (*ab.* 227,626).


Oscar


Sofia


Svezia e Norvegia

92. — SVIZZERA

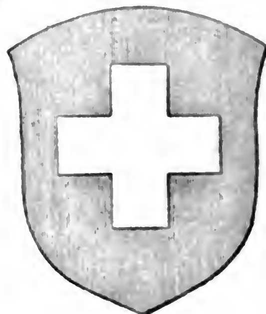
Repubblica federale di 25 Cantoni.

GIUSEPPE ZEMPT, *Presidente del Consiglio Federale* (per il 1902) (*n.* 1834, *acc.* 1 gennaio 1902. — *Durata della carica*: 1 anno).

Popolazione: 3,313,817.

Superficie: km. q. 41,419.

Capitale: Berna (*ab.* 64,864).


Svizzera

93. — TONGA (Isole)

Monarchia costituzionale.

GIORGIO II, *Re* (*n.* 18 giugno 1874, *acc.* 1893).

Popolazione: 19,500. *Superficie*: km. q. 995. — *Capitale*: Nukualofa.

94. — TURCHIA

Monarchia dispotica.


Abdul Hamid II

ABDUL HAMID II, *Gran Sultano* (*n.* 22 settembre 1842, *acc.* 31 agosto 1876).

(*Popolazione*: 22,989,500)
(*Superf.*: km. q. 1,936,100)
(senza la Bulgaria, la Rumelia orientale, Creta, Samos, l'Egitto e Tripoli).

Capitale: Costantinopoli (*ab.* 1,125,000).


Turchia

95. — BULGARIA

Monarchia costituzionale

tributaria della Turchia, con la provincia autonoma della Rumelia orientale

FERDINANDO I, Principe [illegible] [illegible] Coburgo-Gotha

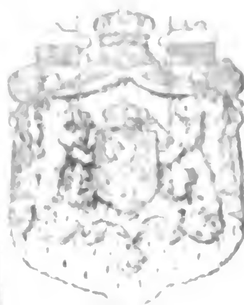
Popolazione [illegible] *Superficie* [illegible]



Ferdinando I



[illegible]



Bulgaria

96. — CRETA

[illegible]



Giorgio

GIORGIO, [illegible]

Popolazione

[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

[illegible]

97. — EGITTO

Monarchia assoluta, tributaria della Turchia, [illegible] dell'Inghilterra



Abbas II

ABBAS II, Kedive [illegible]

Popolazione

[illegible]

Superficie

[illegible]

Capitale

Cairo (ab. [illegible])



Egitto

98. — SAMOS

Principato tributario della Turchia.

MICHELE GEORGIADES, *Principe* (n. 23 settembre 1841, 16 agosto 1900).

Popolazione: 54,830. — *Superficie*: km. q. 468.

Capitale: Vathi (*ab.* 2400).

99. — TRIPOLI

N. N., *Governatore generale.*

Popolazione: 1,000,000.

Superficie: km. q. 1033,000.

Capitale: Tripoli (*ab.* 30,000).

100. — URUGUAI

Repubblica.



G. L. Cuestas

GIOVANNI LINDOLFO CUESTAS, *Presidente* (n. ?, acc. 1° marzo 1899. — *Durata della carica*: 4 anni).

Popolazione:

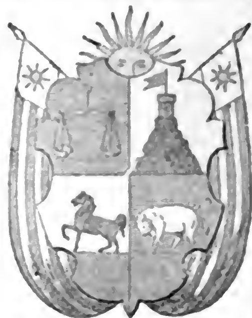
930,680.

Superficie:

km. q. 178,700.

Capitale:

Montevideo (*ab.* 259,000).



Uruguay

101. — VENEZUELA

Repubblica federativa di 9 stati, un distretto federale, un territorio e 2 colonie.



Cipriano Castro

CIPRIANO CASTRO, *Presidente* (n. ?, acc. 1902. — *Durata della carica*: 6 anni).

Popolazione:

2,444,816.

Superficie:

km. q. 1,027,030.

Capitale:

Caracas (*ab.* 72,429).



Venezuela





Per ottenere **UN BEL SENO** fate uso delle "PILULES ORIENTALES" che hanno la virtù di sviluppare, rassodare o ricostituire il Seno, di far sparire le sporgenze ossee delle spalle, danno al busto una *graziosa grassezza*. — *Benefiche alla salute* le "PILULES ORIENTALES" convengono ai temperamenti più delicati e sono approvate da sommità mediche di Parigi. Risultato durabile in due mesi circa. La scatola con istruzione L. 6,70 franco, contro assegno cent. 35 in più. J. RATIÉ, *Pharmacien, 5 Pass. Verdeau, Parigi, 9°.*

Deposito per l'Italia:

Farmacia Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 5, MILANO.



Panorama di Napoli da San Martino

Guida di Napoli

Per chi arriva dal mare, il panorama della città è incantevole. Ad anfiteatro per un'altezza di oltre cento metri tra il più bel golfo d'Europa e gli Appennini, che declinando al mare formano ai due lati del golfo lunato i capi di Miseno e della Campanella, Napoli par che formi una sola ed immensa città coi suoi villaggi, le sue ville e le magnifiche ruine di cui sono sparsi i suoi dintorni. Il Vesuvio ad oriente colle sue falde ubertose popolate di ville e di paesi; la collina di Posillipo e le verdeggianti isole del golfo ad occidente fanno una bella cornice alla gran città che si stende ai piedi delle colline di S. Elmo e dei Camaldoli, ed appare allo straniero come un fantastico sogno realizzato.

La bellezza del suolo e la mitezza del clima, le colline che circondano la città e la massa pittoresca e gaia della sua popolazione, il movimento del commercio ed una quantità di attrattive naturali, tutto giustifica il motto orgoglioso dei napoletani "Vedi Napoli, e poi muori", e rende grato il soggiorno nella antica metropoli del mezzogiorno d'Italia.

Napoli ha origine antichissima: dapprima colonia greca di Cuma, col nome di Partenope, si ampliò presto e si chiamò Paleopoli, o città vecchia, per l'arrivo di nuovi coloni che fondarono Neapoli o la città nuova. Conquistata dai romani il 326 av. C., divenne per la sua posizione il soggiorno prediletto dei patrizi di Roma, pur conservando i costumi e la lingua originaria fino al tempo degli imperatori che la favorirono assai. Nel 536 d. C. tolta ai Goti da Belisario, poi ripresa da Totila, fu repubblica indipendente dal IX all'XI secolo, finchè nel 1139 fu conquistata da Ruggero II, fondatore del regno delle due Sicilie, e ne divenne capitale. Luigi I d'Angiò se ne impadronì nel 1382, e Renato d'Angiò nel 1438. Due volte cadde in mano ai francesi nel secolo XV, sotto Carlo VIII nel 1495 e sotto Luigi XII nel 1501. Ritornata a Ferdinando d'Aragona, si dichiarò repubblica dopo l'insurrezione di Masaniello (1647); i francesi l'entrarono di nuovo nel 1799 e poi nel 1806. Nel 1820-21 insorse per le libertà costituzionali, ed in seguito fu spesso agitata da moti insurrezionali, che da ultimo produssero la caduta dei Borboni, l'ultimo dei quali, Francesco II, dovette abbandonarla davanti a Garibaldi che vi entrò il 7 settembre 1860, e la unì alla gran patria italiana.

La città, che è la più popolosa d'Italia, giace a 40° 52' di latit. N. ed a 12° di longit. E. dal meridiano di Parigi, e si stende per 4 km. da Capodimonte a S., al Castello dell'Ovo, e per 7 dall'estremità occidentale di Mergellina sino all'estremità orientale dei Granili sulla spiaggia, con un circuito di oltre 20 km. Essa può dividersi in città vecchia e nuova, con una popolazione complessiva che nell'ultimo censimento del 1901 fu accertata in 563.731 abitanti nel comune.

La città vecchia, formata dalla parte più orientale di Napoli, è la sede principale del commercio ed ha vie anguste e sudicie, case umide e piazze deformi; nei cosiddetti "fondaci", vicoli stretti senza luce e passaggio, si agglomerava fino a non molti anni fa in modo spaventoso la popolazione più povera. Ora essi sono in gran parte scomparsi, demoliti dall'opera del Risanamento che con la grande arteria del Rettifilo vi ha creato strade larghe e piazze spaziose, fiancheggiate da nuovi edifici, se non belli per arte, almeno comodi ed igienici.

La città nuova circonda, si può dire, il vecchio nucleo centrale: ad essa appartengono buona parte del bel quartiere di Chiaia col rione Amedeo, ricco di giardini e di ville signorili ed il parco Margherita, il nuovo rione Vomero presso la collina di S. Elmo, molto frequentato dai forestieri, i rioni operai del Vasto e dell'Arenaccia, ed il borgo marinaro di S. Lucia nuova accanto al Castel dell'Ovo. In questi nuovi rioni costruiti secondo le moderne esigenze della civiltà, vi hanno strade larghe e pulite, case aerate e belle prospettive.

La città è quasi tutta lastricata con lava del Vesuvio; le comunicazioni interne, tra-

scurate per il passato, sono ora assai bene sviluppate con una vasta rete tramviaria, divenuta nel 1901 completamente elettrica, con molte linee di omnibus, e con due funicolari elettriche ed un ascensore pel servizio dei rioni alti del Vomero e di Posillipo. Napoli possiede quattro stazioni ferroviarie (Ferrovia



Palazzo Reale.

centrale, Ferrovia circumvesuviana, Ferrovia Nola Baiano, Ferrovia Cumana), due stazioni marittime (Nuova e Vecchia Immacolatella) oltre lo scalo di S. Lucia per i piccoli battelli, e diverse stazioni di tramvie elettriche per i dintorni (Aversa, Bagnoli-Pozzuoli, Caivano, Tramvie del Nord); per il traffico del commercio una linea ferroviaria collega gli scali marittimi ed il Punto franco colla stazione centrale.

Il porto, le vie principali, i teatri, gli uffici pubblici e moltissime case private hanno l'illuminazione elettrica; nel 1885 fu inaugurato il grandioso acquedotto del Serino, che porta in città acqua ottima ed abbondante dalle vicinanze di Avellino; l'impresa della fognatura cittadina, che aspetta ancora il suo compimento, completerà la bonifica della città, allontanando dalle spiaggie urbane qualsiasi germe d'infezione.

La città si divide in XII sezioni o quartieri: S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, S. Carlo all'Arena, S. Lorenzo, Stella, Pendino, Vicaria, Mercato, Porto; per ognuno di essi funziona un'ispezione di pubblica sicurezza, e per ogni due una sezione municipale con un segretario comunale.

Napoli è sede di prefettura, di arcivescovado e del comando del X corpo d'armata; possiede un'antica e frequentatissima Università, una delle più antiche d'Europa, sei biblioteche pubbliche (Nazionale, Universitaria, Brancacciana, Provinciale, di S. Giacomo dei [illegible]) e tre Musei (Nazionale, S. Martino, Filangieri). Il suo compartimento marittimo comprende i circondari marittimi di Ischia, Procida, Pozzuoli, Napoli e Torre del Greco.

IN GIRO PER LA CITTÀ

I.

Cominciamo il nostro giro dalla piazza o « largo » S. Ferdinando, che se non è il centro topografico e commerciale della città, può ben considerarsi come quello della vita pubblica napoletana per la confluenza delle importanti strade di S. Carlo, Toledo e Chiaia. Contigua è la gran piazza Plebiscito, cui si può dire che il largo di S. Ferdinando serva d'ingresso: essa ha la forma di un emiciclo, e fu costrutta ai principi del 1800 sullo spazio lasciato libero dalle demolizioni di quattro conventi. Vi si notano le statue equestri di Carlo III e Ferdinando I, in bronzo, opera quasi tutta del Canova, ed al centro sorge una gran fontana con getto altissimo di acqua del Serino. Tutta la fronte della piazza è occupata dal prospetto del Palazzo Reale, opera di Domenico Fontana, cominciata nel 1600: un gran portico decorato di statue corre per 137 metri lungo tutto l'edificio, che verso il mare si svolge per oltre 230 m., con giardini pensili da cui si gode la vista del golfo. Nell'interno della reggia un grande scalone di onore conduce al primo piano, dove, oltre le bellissime sale da pranzo, del trono e da ballo, sono notevoli la cappella, con dipinti dei migliori artisti moderni ed un grazioso teatro.

Il lato curvo della piazza Plebiscito è formato dai portici e dal prospetto marmoreo della chiesa di S. Francesco di Paola, che nell'interno è un'imitazione del Pantheon di Roma e fu eretta ex voto da Ferdinando I dopo ricuperato il regno: bello è l'altare maggiore volto per contrario come nelle basiliche antiche ed incrostato di diaspri preziosi. Ai lati minori della piazza sorgono i due edifici gemelli del Comando militare e della Prefettura coll'elegante caffè Gambrinus.



Giardini del Palazzo Reale.

Lasciando per ora le vie che conducono








PIANTA
di
NAPOLI

Indicazioni

di animali è forse la prima del mondo fu fondata dal naturalista tedesco Dohrn per lo studio della vita animale nelle profondità del mare, ed è sovvenzionata da varie potenze.

La Villa arriva fino a piazza Umberto donde partono quattro grandi strade: via Caracciolo (seguito), Princ. Elena, Mergellina, Piedigrotta: noi possiamo ritornare indietro per l'aristocratica via della Riviera e, ritornati in piazza Vittoria per via Calabritto uscire in piazza de' Martiri, che è di forma triangolare e ha nel centro la colonna in marmo eretta il 1864 in memoria dei martiri della libertà: in un lato della piazza si nota un bel tempio di stile gotico: poco più sopra la via si biforca, il ramo a sinistra conduce al Rione Amedeo, quello di fronte, ricco di bei negozi, forma la via di Chiaia. Risalendola, si nota a sinistra il piccolo ma grazioso teatro Sannazaro e poco oltre il grande arco del ponte di Chiaia, che valica la via, congiungendo le colline di Pizzofalcone e S. Elmo: vi si accede per una lunga scala o coll'ascensore. Sulle alture di Pizzofalcone si trovano la grande e bella chiesa di S. M. degli Angeli, la caserma dei bersaglieri, il collegio militare della Nunziatella ed il teatro Politeama: tra le strade della contrada la più bella è quella del Monte di Dio con grandi palazzi signorili.

Dopo il ponte di Chiaia, risalendo ancora via di Chiaia, si riesce a S. Ferdinando.



Largo della Carità e via Roma.



Galleria Umberto I.

II.

A piazza S. Ferdinando comincia via Roma, o, come sempre si dice a Napoli, via Toledo (dal nome del viceré spagnuolo, che la costruì nel 1540), la strada più elegante e frequentata della città, ricca di bellissimi negozi di ogni genere.

Dopo pochi passi, si nota a destra uno degli ingressi alla galleria Umberto I, costruita nel 1891 su pianta cruciforme a braccia disuguali, con entrata nelle vie di Toledo, S. Brigida, Municipio e S. Carlo, dove ha la facciata curvilinea principale. Essa è coperta in ferro e vetri, con una cupola centrale alta circa 57 metri sul piano di terra: di sotto esiste una seconda galleria al cui centro si trova l'elegante Salone Margherita, adibito a Caffè concerto.

Più avanti, sullo stesso lato, la strada dei Fiorentini mena alla chiesa ed al teatro dello stesso nome: a circa metà via tra S. Ferdinando ed il Museo è il largo della Carità col monumento a Carlo Poerio; quindi comincia la via della Pignasecca che traversa il mercato omonimo e conduce in piazza Montesanto, alla stazione della ferrovia Cumana ed a quella di una funicolare al Vomero: tutta la contrada, che a sinistra di Toledo sale in declivio fin sotto il corso Vittorio Emanuele, compresa dai napoletani sotto il nome di " vicoli di Toledo ".

Dopo il largo della Carità, s'incontra il gran palazzo Maddaloni all'angolo della via Quercia e quello d'Angri nella piazza dello Spirito Santo dov'è la grande chiesa omonima; poco più sopra si esce a piazza Dante (già largo del Mercatello). Questa, che è la stazione delle tramvie elettriche del corso Vittorio Emanuele e del Vomero, ha nel centro la statua del sommo poeta ed a sinistra l'emiciclo del Liceo Vittorio Emanuele e Port'Alba, una delle storiche porte della città, da cui comincia la vecchia via Tribunali, risalendo ancora, si trova la scala che mena alla via ed alla caserma di S. Polito, e finalmente si arriva al Museo nazionale.

Il fabbricato fu eretto nel 1527 dal viceré duca d'Ossuna ad uso di scuderia: nel 1615 il conte di Lemos lo adattò ad università: fu infine destinato nel 1790 a contenere le raccolte reali di quadri ed antichità, ed ebbe il nome di Museo Reale Borbonico. Queste collezioni, tra le più pregiate che esistono, specie

MUSEO NAZIONALE

Battaglia d'Isso – Mosaico Pompeiano

Venere Callipige

Ercole Farnese

Toro Farnese

per la parte che riguarda Pompei ed Ercolano, son divise come segue:

PIANTERRENO - Parte destra - Affreschi pompeiani, iscrizioni antiche.
— Parte sinistra - Antiche statue di marmo e grossi bronzi.



MUSEO NAZIONALE.

AMMEZZATI - Parte destra - Produzioni artistiche del Rinascimento; Antichi oggetti in vetro; terracotte.
— Parte sinistra - Antichità cumane.

PIANO SUPERIORE. - Parte destra - Copie pompeiane, quadri ed incisioni in rame.
— Parte sinistra - Medagliere, Pinacoteca, Museo Santangelo, Vasi, bronzi ed oggetti preziosi.

È annessa al Museo, ma con direzione separata, l'antica Biblioteca Farnesiana, ora Nazionale, con circa 300,000 volumi, numerosi manoscritti ed autografi.

Di fronte al Museo è la piccola galleria Principe di Napoli, che ha la facciata sulla via Bellini, dove è il teatro omonimo poco distante si trova l'Istituto di belle arti. Da piazza Cavour (l'antico largo delle Pigne) comincia l'ampia strada di Foria che mena fino all'Orto botanico ed al grandioso Reclusorio o Albergo dei poveri che può ricoverare fino 3000 individui: a questo punto la via che seguita diritta esce dall'abitato e sale al Campo di Marte ed al gran Camposanto nuovo in amenissima posizione con viali arborati e ricchi monumenti.

Noi, arrivati in piazza del Reclusorio, volgendo a destra pel nuovo corso Garibaldi e per porta Capuana, passiamo innanzi alla stazione della ferrovia Nola Baiano, a quella delle tramvie elettriche Aversa, Caivano ed al carcere di S. Francesco ed arriviamo nella grande e allegra piazza della Ferrovia centrale, adorna di portici e di giardini. Poco lontano sono i due nuovi rioni operai del Vasto e dell'Arenaccia: più giù verso la marina è l'altra stazione della ferrovia circumvesuviana Napoli-Ottaiano-S. Giuseppe, e proprio di fronte alla Stazione centrale comincia la nuova e larga strada del Rettifilo o Corso Umberto, che arriva al centro della città. Verso il principio di questa strada sulla destra si trova la casa di maternità dell'Annunziata con la bellissima basilica omonima e l'antichissima chiesa di S. Pietro ad Aram con l'altare sul quale, secondo la tradizione, l'Apostolo reduce dall'Oriente battezzò S. Aspreno primo vescovo di Napoli. Seguendo il Rettifilo si arriva in piazza Depretis, all'incrocio con la via del Duomo, si incontra il nuovo prospetto dell'Università in costruzione, e quindi si esce in piazza della Borsa dove la strada si biforca e forma le vie Nicola Amore e Guglielmo Sanfelice, che vanno a piazza Municipio ed a via Medina; nel centro della piazza della Borsa è stata collocata la fontana artistica che prima era in via Medina: a destra è il nuovo edificio della Borsa, con un bellissimo salone centrale. Uscendo per la via Nicola Amore in piazza Municipio (già largo del Castello) decorata di giardini e del monumento equestre a Vittorio Emanuele II, abbiamo di fronte l'antica reggia di Castel nuovo, opera del XIII secolo, colle sue belle torri merlate e la classica porta di Alfonso d'Aragona tutta scolpita nel marmo, ed a destra il gran fabbricato del Municipio, già sede dei ministeri sotto i Borboni, ed ora occupata



PORTA CAPUANA

dagli uffici del Municipio, della Questura e del Banco di Napoli.

Per via S. Carlo passiamo tra il prospetto della Galleria Umberto I e quello del teatro

Massimo di S. Carlo, che costruito sotto Carlo III, e rimodernato più volte, resta sempre uno dei più grandiosi teatri d'Italia, e ritorniamo di bel nuovo a piazza S. Ferdinando.



Castel Nuovo.

III

Da piazza Municipio, scendendo in giù verso il mare, passiamo innanzi al teatro Mercadante, già Fondo, da poco restaurato, e giunti alla porta del grande Arsenale di marina costruito nel secolo XVI dal viceré de Mendoza, entriamo in via Piliero, la via che di fronte alla piazza si avanza nel mare, divide il porto militare da quello mercantile e porta alla Lanterna del Molo, che è il faro principale del porto, ed ai magazzini generali del Punto franco. Seguendo la via Piliero giungiamo al vecchio molo dell'Immacolatella, detta così da una statua dell'Immacolata che corona il fabbricato della capitaneria del porto; e passato il ponte che divide il porto dal "Mandracchio", o piccolo porto interno della Dogana, siamo in via Marina, la grande e vecchia strada commerciale dove si svolge quasi tutto il traffico del porto di Napoli. Su questa via, proprio di fronte all'imbocco di via del Duomo, sorge la nuova stazione marittima costruita da poco con tutti i comodi moderni; più oltre si trova dall'un lato la Villa del popolo, e dall'altro il Castello e la chiesa del Carmine; il castello, eretto nel 1484 da Ferdinando I d'Aragona, è ora prigione; la chiesa, fondata al principio del XIII secolo, è dominata dal più alto campanile della città ed è una delle più popolari; in essa sono notevoli, oltre il monumento sepolcrale dell'infelice Corradino, un crocifisso ed un'immagine della Vergine assai venerati.

Più avanti, oltre le costruzioni che ora ingombrano la spiaggia, i grandi bacini di carenaggio; la via Marina, col nome di Marinella, seguita lungo il mare e conduce al popolare borgo Loreto, alla caserma di artiglieria della Maddalena ed alla Barriera; ma, dopo aver dato uno sguardo alla storica piazza del Mercato, ch'è poco più in dentro del Carmine e fu il teatro di tanti tragici avvenimenti, ritornando sui nostri passi, risaliamo via del Duomo.

Poco più su di piazza Nicola Amore sorge su questa via il palazzo Cuomo, di architettura medioevale, col Museo Civico che il principe Filangieri donava alla città il 1881; tra le raccolte sono assai notevoli quelle di armi e di maioliche di ogni epoca.

Là dove la via si allarga formando una piccola piazza, si trova il Duomo, cominciato il 1272 da Carlo I d'Angiò e composto di diverse chiese raggruppate insieme. Il Duomo nell'interno ha la forma di una basilica a tre navate, di cui quelle laterali hanno la volta ogivale; a sinistra è l'antica cattedrale di S. Restituta, a destra la cappella di S. Gennaro, ricca di quadri classici e tesori preziosissimi; di fronte una scala scende sotto l'altare maggiore alla piccola basilica della Confessione di S. Gennaro, colla tomba del santo patrono di Napoli. La facciata della chiesa è da molti anni in ricostruzione. Una delle porte minori esce sulla via dei Tribunali, che corre in senso trasversale a via del Duomo e si può considerare coll'altra via parallela di Forcella come il centro delle chiese monumentali della città.



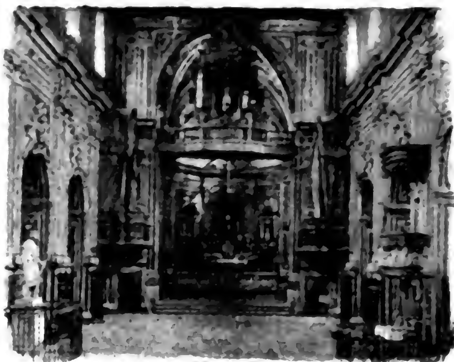
Porta trionfale di Alfonso d'Aragona.

Lungo la via Tribunali, che congiunge il vecchio Castel Capuano, dal 1540 sede dei tribunali, ed ora in riparazione, con Port'Alba e piazza Dante, incontriamo subito l'elegan-

tissima chiesa di S. Filippo o dei Gerolamini, divisa in tre navate da 12 splendide colonne di granito bigio, con quadri e statue di gran valore, e poco dopo le due grandi basiliche di S. Lorenzo e S. Paolo. La prima è un'antichissima chiesa di Napoli, fu fondata da Carlo I d'Angiò, per un voto pronunciato prima della battaglia di Benevento (1265), sul posto di un'antica "Basilica Augustalis„ di cui restano le colonne nell'interno, e fu il luogo dove il Boccaccio vide per la prima volta la bella figliuola di re Roberto, che immortalò poi col nome di Fiammetta. la seconda, cui si accede per un'ampia scalinata, fu eretta nel XVI secolo sulle rovine di un gran tempio a Castore e Polluce, di cui non restano che solo le due colonne ed i due torsi che si vedono innanzi al prospetto; nell'interno ha belle opere d'arte ed una cappella sotterranea colle reliquie del santo patrono. Vuolsi che il convento di S. Paolo si innalzi sul luogo d'un antico teatro, dove Nerone si espose come attore e che le 24 colonne di granito del chiostro provengano da quell'epoca: le freschissime acque del pozzo nel cortile dettero il nome alla contrada.

Seguendo ancora la via Tribunali si incontra la cappella Pontaniana e la chiesa di S. Pietro a Maiella coll'attiguo Conservatorio di musica, illustrato da una schiera di maestri sommi, che dallo Scarlatti e dal Pergolese arrivano fino al Mercadante, al Bellini ed al Martucci, che ne è l'attuale direttore: noi, arrivati in questo punto, scendiamo per la prossima calata di S. Domenico e pel gran cortile del convento omonimo, ora Corte di Assise, entriamo nella grande chiesa di San Domenico.

Il tempio è gotico, e, malgrado alcuni restauri abbastanza sbagliati, resta imponente per la sua ampiezza, per gli stupendi monumenti funebri, e pel valore delle opere d'arte che contiene: nella sacrestia si vedono in giro coperti di drappi e velluti 45 feretri di



CHIESA DEL CARMINE.

personaggi illustri e principi aragonesi: una porta per un'ampia scalea scende a piazza S. Domenico, che è adorna dell'alto obelisco del santo.

Poco lungi nella via del Salvatore è l'Università, fondata da Federigo II nel 1224, e perciò una delle più antiche d'Europa, con una ricca biblioteca, musei scientifici, ed una specola meteorologica: lì vicino è la Scuola di Applicazione degli Ingegneri; ed è certamente degna di esser visitata per le pitture e gli stupendi intagli del coro la prossima chiesa di S. Severino, nel cui spazioso convento ha sede l'Archivio generale del regno.

Da piazza S. Domenico, proseguendo per la via Trinità Maggiore, si passa innanzi a parecchi antichi palazzi magnatizi ed alla gran basilica di S. Chiara, che, fondata nel 1310 da re Roberto il Savio, è ricca di mausolei, statue ed affreschi di cui alcuni si dicono di Giotto; e si esce nella piazza Trinità Maggiore, che ha nel mezzo la guglia della Concezione, ed a destra la chiesa del Gesù nuovo, col suo tipico prospetto in pietre diamantate.



VEDUTA DEL PORTO.

La strada di fronte è via Quercia, che esce a Toledo; seguendo invece quella che di fronte al licei Antonio Genovesi e Giambattista Vico, scende alla prossima piazza di Monteoliveto, notiamo, quasi dirimpetto, la chiesa di S. Anna dei Lombardi cogli stupendi affreschi del Vasari, del Solimene, del Pinturicchio ed i bassorilievi del Donatello e di Gian da Nola: nel vicino convento, oggi occupato dalla Corte di Cassazione e da altri uffici amministrativi,

fu [illegible] nel 15[illegible] Torquato Tasso, che vi [illegible] una parte della sua [illegible]

[illegible]

il cosiddetto Regio Museo, consistente in pregevoli pitture e sculture, quasi tutte di [illegible] [illegible] [illegible] d'armi e [illegible] di quella [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Santa Maria

[illegible]

IV

[illegible]

Interno della Chiesa [illegible]

[illegible] più grandiose di quelle di Roma.

Il palazzo reale di Capodimonte fu cominciato nel 17[illegible] da Carlo III, ma completato soltanto verso il 18[illegible] da Ferdinando II, è circondato da un vastissimo parco, e contiene [illegible]

sono formati da grandi [illegible] nella pietra tufo, oltre le gallerie di servizio e le opere accessorie.

[illegible] si trova la [illegible] astronomica eretta nel punto più elevato della collina di

Capodimonte (500 metri sul livello del mare); scendendo per la via dei Miracoli, siamo a Foria e ritorniamo al Museo, donde per la salita Salvator Rosa possiamo arrivare alla piazza Salvator Rosa ed al corso Vittorio Emanuele. La via tortuosa e tagliata a mezza costa; su ponti e viadotti gira intorno alle alture di S. Elmo e del Vomero per tutto il lato occidentale della città fino alla piazza di Piedigrotta ed offre per quasi tutta la sua lunghezza degli stupendi panorami.

Presso la piazza Salvator Rosa è l'ospedale clinico di Gesù e Maria e poco più avanti quello militare della Trinità: proseguendo, si trova a destra la Via Pedamentina di S. Martino che sale a S. Elmo, e la stazione della funicolare di Montesanto: passato il convento di S. Lucia al Monte si arriva a Cariati ed alla discesa di S. Carlo alle Mortelle col Liceo Umberto I: a destra la via di Suor Orsola mena alle scuole normali e professionali femminili.



Chiostro della Certosa di S. Martino.

Poco oltre Cariati comincia coll'Hôtel Bristol la sfilata degli alberghi e delle ville, che per la bellissima posizione sono assai frequentati dai forestieri oltrepassata la chiesa mezzo cadente di S. M. Apparente e le carceri omonime, si trova la stazione della funicolare di Chiaia ed una stazione della ferrovia cumana: poco dopo il corso Vittorio Emanuele esce in piazza Piedigrotta. Nell'ultimo tratto le vie Pontano e Tasso lo mettono in comunicazione col rione Amedeo e col Vomero vecchio: la via Tasso è una deliziosa passeggiata per le vedute che offre nel suo percorso.



Palazzo Capodimonte.

V.

Da S. Ferdinando per via Chiaia e per la nuova strada dei Mille si arriva in piazza Amedeo, poco lungi dal gran quartiere di cavalleria a S. Pasquale e dalla chiesa inglese in bell'architettura gotica. **Quivi cominciano il** nuovo rione Amedeo ed il parco Margherita: il primo si estende fino alla salita dell'Arco Mirelli, che dalla Riviera conduce al Vomero vecchio, ed è uno dei quartieri più belli ed eleganti della città, con parecchi alberghi ed una scuola internazionale per signorine; il secondo, situato pure in bella posizione, arriva fino al corso Vittorio Emanuele e contiene la stazione inferiore di una delle funicolari al Vomero, quella di Chiaia.

Con questa siamo in pochi minuti nella piazza principale del Vomero nuovo, che ha nome dal gran Vanvitelli: delle ampie strade che vi sboccano, quella a destra mena all'altra funicolare di Montesanto, a S. Elmo ed a S. Martino; quella di fronte, alla via Infrascata e ad Antignano; quella a sinistra al Vomero vecchio e Posillipo, oppure allo stesso Antignano. Il popoloso rione, sorto da non molti anni, ha grandi edifici e belle ville: tra queste bellissime la Floridiana, Villa Lucia e Villa Belvedere per la loro grandiosità, per i parchi che le circondano e per la stupenda vista sulla città e sul golfo.

Per la via a destra della piazza arriviamo in pochi minuti al vecchio castello di S. Elmo, che costruito nel 1343 da re Roberto, domina tutta la città sottostante, ed è stato considerato fino ai nostri tempi come una fortezza inespugnabile: nei pressi si trova l'antica certosa di S. Martino eretta quasi contemporaneamente al castello per dimora dei cenobiti certosini, che per lungo volgere di anni vi accumularono dei veri tesori d'arte: attualmente è ridotta a Museo civico. L'architettura del chiostro semplice ed elegante trova riscontro soltanto nelle certose di Pavia e di Montecassino. Il Museo contiene molti ricordi

— DI —

Libreria LUIGI PIERRO

NAPOLI - PIAZZA DANTE, 76 - NAPOLI

LIBRI SCOLASTICI
OPERE SCIENTIFICHE E LETTERARIE
GIORNALI ILLUSTRATI E DI MODE

COMMISSIONI PER L'ESTERO

ABBONAMENTO a tutti i Giornali ITALIANI e STRANIERI

LEGATORIA E LAVORI IN CARTONAGGIO

GIUSEPPE CANGIANO

NAPOLI | MAGAZZINO: Via Università, 50.
LABORATORIO: id. 6. p. p.

Calendari d'ogni genere.

Portacartoline. ♣ ♣ ♣ Scatole pieghevoli.

Passepartout, ec.

MACCHINARIO ULTIMI SISTEMI PER QUALUNQUE LAVORAZIONE GRAFICA

Stabilimento Enologico

PASQUALE SCALA

NAPOLI - Via Chiaia, 135-136 - NAPOLI
Succursale: Via Condotti, 77 - ROMA

SPECIALITÀ

Vini: CAPRI, LAGRIMA CRISTI, FALERNO, MOSCATO di Siracusa, ec.

LAGRIMA CRISTI SPUMANTE

Esportazione - Cataloghi gratis a richiesta



PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI

MANDOLINI

CARLO LOVERI & FIGLIO

NAPOLI - Via Monteoliveto 50 - NAPOLI

Unica produzione dei rinomati mandolini **SVELTA** (sistema Loveri) brevettati e premiati in diverse Esposizioni Nazionali ed estere. Eccezionali per leggerezza e dolcezza di voce.

Grandi esportazioni per l'estero

Cataloghi a richiesta

Prof. G. de Rosa-Rullo

Avvocato di S. Pietro e Consulente Ecclesiastico.

ANNULLAMENTI DI MATRIMONII

PROCEDIMENTI PER CONSEGUIRE IL DIVORZIO
DISPENSE E CONCESSIONI ECCLESIASTICHE D'OGNI GENERE,
DELLA SANTA SEDE

NAPOLI - Via Tasso, 202 - **NAPOLI**

DITTA KÙMLIN & CARBONINI

di GIUS. CARBONINI

NAPOLI - (Dirimpetto alla Posta Centrale)

FABBRICA DI TIMBRI CON TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

Fiammiferi svedesi di sicurezza e resistenti al vento

" VULCANS "

10 scatole L. 0,50 - 50 scatole L. 2,40 - 100 scatole L. 4,80 - 1000 scatole L. 47.

Gabinetto Chirurgico dentistico internazionale

in Napoli - Largo Carità, 6

Direttore Pr. Cav. G. GALLI

Completo apparecchio elettrico — si raddrizzano i denti ai bambini — Cura delle malattie della bocca — Denti e dentiere in tutti i sistemi, perfettamente simili ai denti veri perduti, e senza che dieno impaccio alla pronunzia ed alla masticazione. — Otturazioni in brillanti, oro, platino, smalto, amalgama ec. anche in una sola seduta. — Antisepsi rigorosa. - Estrazioni di denti, senza dolore, mercè l'anestesia.

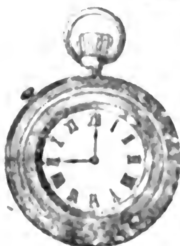
Il personale meccanico è proveniente dalle primarie scuole dentarie estere.

FRANCESCO WYSS

OROLOGIAIO SVIZZERO

S. Brigida 69 e 70 già 47, 47bis

NAPOLI



Svariatissimo assortimento di remontoirs di qualunque genere per uomo e signora. Orologi in oro, argento, nikel, ed acciaio nero, niellato o damascato. Orologi bottone semplici, con perle o strass. Orologi smaltati con broches. Il magazzino è sempre fornito delle ultime novità nel genere.

NAPOLI - Piazza S. Ferdinando, 48 - NAPOLI

(Non confondere con altre Ditte dello stesso nome).

DITTA — PREMIATA FOTOGRAFIA Cav. F. PESCE

DI

Alfredo Pesce Figlio

STABILIMENTO FONDATO NEL 1860 - PIÙ VOLTE PREMIATO

Ultime onorificenze:

GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO - Esposizione Internazionale Londra, 1902

FARMACIE DES ETRANGERS

Direttore: VINCENZO MARCELLO

NAPOLI

176, Via Amedeo, 176.

Gli ovuli Marcello medicati, guariscono radicalmente le malattie infiammatorie degli organi genitali femminili e godono perciò una meritata reputazione presso tutte le Cliniche ginecologiche italiane e straniere. Prezzo di ogni scatola **L. 2,50** (spese postali a parte).

DOMANDARE CERTIFICATI

Per acquisti rivolgersi con cartolina-vaglia al prof. V. Marcello, Napoli, Via Amedeo, 176 ed in tutte le Farmacie.

Premiati a Napoli 1894, a Roma ed a Perugia 1902, con le maggiori onorificenze.

CERTIFICATO

Ho sperimentato e fatto sperimentare nell'Ambulatorio della Clinica-ostetrica-ginecologica gli *Ovuli Marcello all'Ittiolo*, i quali costituiscono un mezzo di medicatura pratica ed efficace in molte malattie di donne e segnatamente nelle endometriti acute e croniche. Li raccomando nella pratica ai miei colleghi.

Napoli, 15 marzo 1898

Comm. Prof. OTTAVIO MORISANI

Direttore della Clinica Ostetrica Ginecologica nella R. Università di Napoli.

M. Gutterridge e C°.

NAPOLI

Salita Museo

Via Roma

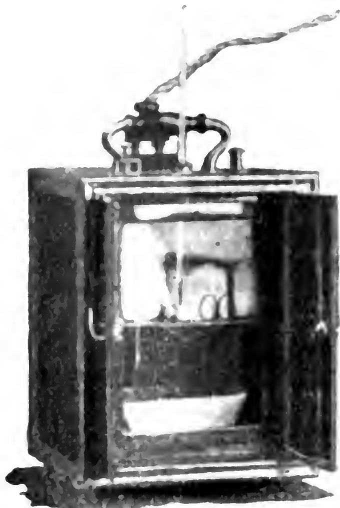
TESSUTI PER UOMO E PER SIGNORA DELLE PRIMARIE FABBRICHE ESTERE E NAZIONALI

Tutti i nostri articoli sono comprati per **Contanti** ed essendo venduti a **Pronta Cassa**, possiamo sfidare qualsiasi concorrenza per qualità e prezzo.

POSILLIPO NAPOLI

Trattoria dell'Allegria

vis-a-vis al Restaurant e Birreria del Piccolo Paradiso, succursale del medesimo proprietario Sig. Luigi Bolognini. Alla fermata del tramwaye, Villa Capella, sito più incantevole della collina con splendidissima veduta dell'intero golfo, di fronte al Vesuvio, alla penisola sorrentina e a Capri. Prezzi modicissimi ed alla carta.



Sterilizzatrice Elettrica

Brevettata e premiata con Medaglia di bronzo, di argento e di oro in diverse Esposizioni - Adottata dai Privati ed a bordo delle navi pel servizio sanitario - Inventata e presentata all'Accademia Medico-Chirurgica di Napoli nel 20 agosto 1894 - Premiata con la grande Medaglia di argento dal Ministero della Pubblica Istruzione d'Italia nel novembre 1897.

DEL PROFESSOR

Luigi Polignani

CONSULENTE OCULISTA

pareggiato in Patologia
e Clinica Oculistica

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Via Cavone a Piazza Dante, n. 235.

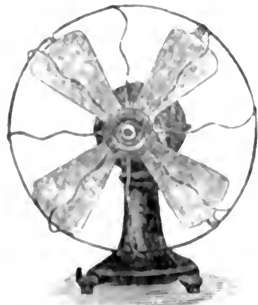
BANCO VERITATIS

FONDATO IL 1890 **Napoli.**

Autorizzato Istituto Internazionale d'Informazioni
Commerciali e Private.

Sconti - Anticipi su valori - Studio legale.
Ricupero di crediti.

PRIME REFERENZE



VENTILATORI ELETTRICI

da L. 30 in più

VENTILATORI A PILE

CHIEDERE OPUSCOLO

R. JAFORTE

NAPOLI — 31, Via Chiaia — NAPOLI

Strumenti di precisione, di Matematica, Geodetici
Grafofoni e accessori.

storici della città, porcellane, maioliche, cristalli e specchi di Venezia, un gran presepe napoletano e parecchi quadri di valore. [illegible] dell'ala destra del chiostro si esce sul Belvedere, donde si gode una vista incantevole sulla città ed il golfo. La chiesa, ad una sola navata [illegible] cappelle, è piena di marmi, pitture ed intagli pregevolissimi.

[illegible]

[illegible] Campi Flegrei [illegible] Capo Miseno ed [illegible]

DINTORNI DI NAPOLI

I.

Non è possibile parlare di Napoli senza accennare, sia pur brevemente, ai suoi dintorni così ricchi di bellezze naturali e di ricordi dell'antichità [illegible] parte integrante della Napoli storica e topografica. [illegible] del golfo. Tre delle quattro grandi strade

che prendono origine a piazza Umberto, ove termina la Villa [illegible] a Mergellina. [illegible]

[illegible]

Il [illegible] di Mergellina è detto anche [illegible] per alcune [illegible] e quella del [illegible] costruita da [illegible] su un podere [illegible] da Federico d'Aragona nel 1496 e dedicata a S. M. del Parto [illegible] l'altare maggiore [illegible] splendido monumento sepolcrale del poeta [illegible] Montorsoli [illegible]. Da Mergellina la via di Posillipo [illegible] e conduce al capo di Posillipo [illegible] il percorso assai [illegible] le rovine del palazzo [illegible] stato eretto da [illegible] principi Stigliano, il suo aspetto dal mare è molto pittoresco e non manca quasi mai nelle fotografie e nei panorami della città. [illegible] arriva la tramvia elettrica [illegible] la strada continua [illegible] mentre altre due diramazioni conducono [illegible] sulla collina di Posillipo [illegible] e l'altra giù alla spiaggia del mare al [illegible] di Marechiaro [illegible] Pausilypon [illegible] che dette poi il nome a tutta la contrada, quelle della villa di Lucullo [illegible] di un teatro, e quello della Gaiola [illegible] Virgilio, dove si vuole che il poeta abbia immaginato le sue Georgiche.

La lunga galleria di Seiano, scavata nel monte, conduce al versante [illegible] della collina [illegible] della grotta il sole che tramonta appare come una stella e la illumina per tutta la sua lunghezza con un effetto meraviglioso. [illegible] seguendo la spiaggia [illegible] Bagnoli [illegible] assai più [illegible] dalla città per la strada di Fuorigrotta e la grotta nuova [illegible]

[illegible] Torretta [illegible] stazione [illegible] tramvie elettriche di [illegible] strada di Fuorigrotta [illegible] chiesa di S. M. di Piedigrotta e conduce alle due gal-

lerie. Di fronte è la spaziosa grotta nuova, che, costruita da una ventina d'anni col passaggio separato per le tramvie, le vetture ed i pedoni, è la più frequentata; verso il mezzo vi



Mergellina e Piedigrotta.

si trova l'ascensore di Posillipo, che conduce sulla collina con un pozzo alto 132 m.: volgendo invece a sinistra, la stessa via di Piedigrotta passa sotto le ruine del sepolcro di Virgilio e mena all'antica Grotta di Pozzuoli, opera dei romani, rinnovata ed ampliata più tardi. In questa nei mesi di febbraio e di ottobre si ripete al tramonto del sole lo stesso curioso fenomeno della grotta di Posillipo.

Le due gallerie conducono al popoloso villaggio di Fuorigrotta nella cui piccola chiesa di S. Vitale ora ricostruita è la tomba del divino Leopardi. Da questo paese una bella strada campestre mena al lago prosciugato di Agnano ed all'antico cratere degli Astroni, ora bosco di caccia reale: presso Agnano è la famosa " Grotta del Cane, " detta così perchè l'emanazione di acido carbonico dal suolo è tale, che un cane rimane stordito appena vi entra, e morrebbe restandovi più a lungo.

Lungo la spiaggia del mare si trovano i Bagnoli, stazione frequentatissima di bagni marini e termali, e quasi di fronte la verdeggiante isoletta di Nisida erge il suo vecchio castello ora ergastolo; dalla costa si gode in tutta la sua bellezza il panorama di quel golfo di Pozzuoli che fu paragonato dal Sannazaro ad " un pezzo di cielo caduto in terra. "

Più oltre, la via mena a Pozzuoli, l'antica Puteoli dei romani; le ruine parlano ancora della sua passata grandezza; bisogna visitare quelle del grandioso Anfiteatro, che poteva contenere oltre 25,000 persone, e quelle del tempio di Serapide (1) interessanti per il fatto che le sue colonne, traforate verso la base dai molluschi marini, mostrano di essere state un tempo nell'acqua, finchè le eruzioni o i movimenti tellurici secolari non rialzarono il livello del suolo tanto da farle tornare all'asciutto. Pozzuoli possiede un porto spazioso ed un'antica cattedrale con parecchi quadri artistici e la tomba del gran Pergolese.

Lasciata la città, in pochi minuti si può arrivare alla Solfatara, il cratere di un vulcano semispento da cui emanano vapori solforosi; non se ne conosce che una eruzione, quella del 1198; vi sono impiantati dei sanatori per gli ammalati di petto.

Poco oltre Pozzuoli sorge sulla spiaggia il Cantiere industriale Armstrong; quindi la via passa al piede del monte Nuovo (sorto nella notte del 29 sett. 1538 da un'eruzione vulcanica) e per l'Arco felice, sorpassando il canale del lago Lucrino, mena a Baia: poco lungi è il tetro lago d'Averno, che nell'antichità fu creduto la porta del Tartaro, e la grotta della Sibilla Cumana.

La piccola borgata di Baia, oggi senza importanza, era il centro più splendido della villeggiatura romana, e vi si vedono tuttavia gli avanzi di parecchi templi; il castello che domina la spiaggia fu eretto da don Pedro di Toledo per difesa contro le invasioni dei Turchi. A circa tre chilometri è Bacoli sul posto dell'antica Villa Baulia, e la Piscina mirabilis,(1) immenso serbatoio sotterraneo dell'acqua del Serino, costruito dai romani pel servizio dell'acquedotto Claudio: le alture di Bacoli formano i campi Elisi con bellissima veduta. Costeggiando il Mare Morto (l'antica palude Stigia) si scorge il promontorio di Miseno, che chiude il golfo di Napoli: seguendo la bassa e stretta spiaggia, che si estende fra questo capo ed il monte di Procida, ed attraversando il piccolo paese di Cappella, si arriva al lago Fusaro ed a Torre Gaveta, l'ultima stazione della ferrovia Cumana, donde parte due volte al giorno il battello per le vicine isole di Procida ed Ischia.

Poco lontano si ergono i monti di Cuma, l'antica e fiorente città greca di Kyme, donde ebbe origine Napoli.

La piccola isola di Procida colle sue case bianche frammezzate da orti e giardini olezzanti ricorda l'Oriente; Guicciardini la chiamò " terra incantata ": tutto il suo perimetro è di appena tre chilometri, è dominata da un vecchio castello, ora prigione, ed un canale assai stretto la divide dall'isoletta di Guevara o Vivara, nel cui porto possono ancorare bastimenti di ogni mole.

La prossima isola d'Ischia, che è invece la più grande nelle vicinanze di Napoli, ha oltre i 30 km. di circuito e circa 25,000 abitanti, quasi tutti contadini o pescatori. Il clima dolce, la potenza delle sue sorgenti calde, e la bellezza del sito attirano sempre i forestieri, malgrado le terribili minaccie del

(1) Vedi le figure in questo stesso [illegible] nella serie dell'« Italia Artistica e Monumentale. »

terremoto, da cui l'isola fu spesso devastata. [illegible]

II

[illegible]

A questo punto la ferrovia si biforca, e mentre la linea principale prosegue per Pompei e Salerno, una diramazione va a finire a Castellammare e Gragnano.



Acquajolo.

Non è possibile nei limiti ristrettissimi di questa guida accennare con qualche dettaglio agl'importantissimi scavi di Pompei: essi sono di un interesse capitale, e bisogna veder coi propri occhi quei ruderi, quei marmi, quegli affreschi per provar la sottile emozione di evocare un passato così remoto e glorioso!

Gli scavi, cominciati sotto Carlo III dopo che alcuni contadini rinvennero arando degli oggetti artistici, sospesi, e poi ripresi al tempo di Murat, non ebbero una seria direzione che dal 1863 in poi, sotto il compianto senatore Fiorelli. Gli oggetti rinvenuti furono in gran parte trasportati al Museo di Napoli, in parte al Museo impiantato sul luogo; gli scavi continuano sempre, e ci vorrà molto tempo prima che sia scoperta tutta la città. Oltre il Museo suddetto, il grande anfiteatro, abbastanza ben conservato, e parecchi templi, sono tra le più degne di osservazione le terme e le case dette del Fauno, dei Vetti e del Poeta tragico, per la tipica costruzione e distribuzione dei locali.(1)

Tutti i giorni, e specialmente il giovedì quando l'ingresso è libero, la città morta si popola di visitatori venuti d'ogni parte del mondo a vivere per qualche ora la vita spenta di tanti secoli fa, a visitare quei tempi e quelle case che ospitarono gente così diversa e così lontana!

A pochi chilometri dall'antica Pompei sorge il santuario ormai celebre di Valle di Pompei, mèta di molti pellegrinaggi di fedeli: il piccolo tempio assai ricco ed adorno, si va circondando di giorno in giorno di case, di ospizi, di edifici d'ogni genere.

La città più importante della riviera orientale del golfo è Castellammare, l'antica Stabia dei romani, città balneare per eccellenza: i suoi bagni di mare, le sue acque termali varie ed abbondanti, le amenissime passeggiate sui monti vicini la rendono, specialmente d'estate, il soggiorno di molti forestieri: essa ha un bellissimo porto ed uno dei più grandi cantieri d'Italia.

La strada che da Castellammare mena a Sorrento gode di una celebrità mondiale per la bellezza della sua posizione: lasciata la città, essa, svolgendosi a mezza costa sul mare, passa per Vico Equense, sorpassa burroni e precipizi e fra vigne ed oliveti scende all'ubertoso Piano di Sorrento, a Meta, e quindi a Sorrento, che il Tasso chiama:

" .... la gloriosa alma Sirena,
Appresso al cui sepolcro ebbi la cuna. "

La graziosa città, fra le più antiche della Campania, è rinomata per la bellezza naturale e per la gentilezza delle sue donne, e forma il soggiorno prediletto dei forestieri, che vi passano lunghi mesi e la proclamano un piccolo paradiso. Ivi accanto alle roccie brune ed alpestri la vite allaccia i suoi virgulti carichi di grappoli al melagrano ed al fico, che si eleva sull'orlo dei precipizi: dappertutto folti boschetti di aranci, di cedri e di ulivi circondano e frastagliano la città ed i burroni che scendono a picco sul mare. Dai



Maccaronari.

dintorni montuosi si godono paesaggi stupendi, come, ad esempio, dal Deserto,(1) un antico convento poco distante dalla città, donde l'occhio spazia sui golfi di Napoli e di Salerno, sulla costa e le isole.

(1) Vedi le figure in questo stesso volume nella serie dell'« Italia Artistica e Monumentale. »

COSTUMI - FESTE PRINCIPALI

del suo strumento l'avvicinarsi della gioconda festa del Natale.

Tra le feste più popolari citeremo quella di Piedigrotta, che si celebra la sera del 7 settembre presso la chiesa di Piedigrotta con gran concorso di popolo: essa ha origini assai remote, giacchè pare che la Piedigrotta cristiana sia un avanzo delle antiche feste atellane e fescennine: sotto i Borboni era festa di corte, celebrata in gran pompa coll'intervento del re e delle truppe armate, ora è rimasta la festa del popolo, che, fra le luminarie ed il chiasso di certi tipici strumenti d'occasione, passa la notte gozzovigliando nelle bettole di Mergellina e Fuorigrotta. Le canzoni, scritte annualmente per quest'occasione, nascono a dozzine: molte hanno la vita di un giorno, altre muoiono dopo un mese, una o due sopravvivono all'anno per allietare il mondo.

Altra festa popolare è il pellegrinaggio a Montevergine presso Avellino nella settimana di Pentecoste: i più ricchi popolani vi si recano in carrozza coi cavalli impennacchiati e muniti di campanelli, e ne ritornano dopo qualche giorno in gran pompa, rientrando in città a gran carriera e recandosi per Toledo e la riviera di Chiaia a far mostra delle vistose abbigliature e dei cavalli " cammenatori. „

Sono pur degni di nota la festa ed il miracolo annuale di S. Gennaro in S. Chiara il primo sabato di maggio, la tradizionale passeggiata dello " struscio „ il giovedì e venerdì santo per Chiaia e Toledo nell'occasione della visita ai sepolcri, e la fiera dei giocattoli a S. Giuseppe il 19 marzo, giorno della festa di questo santo.

Le specialità industriali ed agricole napoletane non sono molte: oltre i vini eccellenti di Capri, Procida e Posillipo, ed i famosi maccheroni, fabbricati lungo la costiera orientale, sono notevoli le fabbriche di mandolini, saponi e guanti, e le lavorazioni in corallo e tartaruga.

Napoli sarà forse un giorno, come auguriamo, una città industriale; certo è stata sempre e resterà la città dei sogni e dell'armonia; la terra incantevole, dove fra i sorrisi del cielo e la musica delle serenate, anche il più misantropo dei mortali esclama colla vecchia canzone:

O dolce Napoli,
Suolo beato,
Dove sorridere
Volle il creato,
Tu sei l'impero
Dell'allegria:
Santa Lucia,
Santa Lucia!...

F. Clémenzo.



Strada Mercato a Basso Porto.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

pergamena nell'Archivio governativo; il quale Statuto, sebbene privo di data, viene dagli eruditi ascritto al periodo di tempo che va dal 1295 al 1302. Successivamente si ebbero altri sei Statuti riformati a seconda dei tempi; l'ultimo dei quali a stampa porta la data delli 21 settembre 1600, e rispecchia in varie sue parti il periodo d'involuzione e di regresso storico a cui andò incontro anche la nostra repubblica, per l'influenza che ebbe a subire dal predominio spagnuolo in Italia. Quest'ultimo è nella costituzione e in materia civile ha tuttora forza di legge, salvo alcune modificazioni di poca entità e il più delle volte in senso peggiorativo.

Ma di ciò diremo fra poco. Intanto sappiasi che il territorio dello stato Mariniano è alquanto sterile e boscoso dalla parte del sud e dell'ovest e ferace assai dalla parte del nord e dell'est, comprende sparsi sette colli per classica reminiscenza, ha un piccolo fiume, il San Marino, un torrentello, il Marano, un rio, l'Ausa per rendere più variato e più bello l'orrido di natura e per influire alcun po' sul clima piuttosto rigido ed incostante che vi predomina. Le diverse fasi di questo aggregato civile, come ben si espresse l'illustre Pietro Ellero, si possono così riassumere: " Prima un Eremo, indi a mano a mano un Santuario, una Pieve, un Castello, una Terra, un Comune, e infine una Repubblica. „

La denominazione di Sammarino sembra datare solamente dal X od XI secolo secondo il costume di quei tempi ferrei e violenti, di associarsi cioè i pacifici abitatori intorno ad un tempio, e di prendere da esso un nome. Queste origini lievemente teocratiche non devono infirmare l'originaria nostra libertà, perchè la repubblica di San Marino imitò ciò che fecero, per affermare e tutelare la propria indipendenza, città più importanti; le quali si dissero dipendenti da un celeste protettore per escludere ogni signoria terrena vuoi chiesastica vuoi baronale.

Così fu; perchè già nel 1126 in una bolla papale di Onorio II si cita come indipendente la Pieve di San Marino col Castello; poi nei successivi diplomi figura soventi volte col nome di Comunità delle Penne di San Marino; infine nel 1448 appare col denominativo



Il Palazzo governativo.

di repubblica e coi soliti diritti d'autonomia. A tutto rigore la prima sentenza a favore della libertà nostra fu espressa il 20 febbraio 885 in un giudizio presieduto da Giovanni abate del Montefeltro e dal duca Orso per la nota contenzione in cui Deltone, vescovo di Rimini, pretendeva di togliere alla comunità sammarinese e al suo abate Stefano il possesso di certi predi. Da cotesto placito feretrano alle contese con la chiesa di San Leo risolute da messer Palamede giudice di Rimini nel 1291 e da messer Ranieri abate di Sant'Anastasio nel 1296 in favore dell'indipendenza mariniana; da coteste contese alle controversie con la corte di Roma, col Malatesta di Rimini e coi legati imperiali d'ogni epoca, sempre appianate per mezzo di arbitri a pro della nostra Repubblica, la quale seppe a tempo sventare le trame e respingere con la forza le invasioni del cardinale Egidio d'Albornoz, del duca Valentino, di Fabiano da Monte, del cardinale Alberoni, del cardinal Valente e di altri legati pontifici nelle Romagne; da dette controversie al momento solenne in cui Napoleone console, re, imperatore nutrì



La Fortezza o Rocca di San Marino.

E perciò dopo il mille fu tanto fiero e connaturato il sentimento della libertà nell'animo di cotesti alpigiani, da far dire con facile anacronismo storico, al Santo fondatore: *Relinquo vos liberos ab utroque homine*.

rica togliendo il pericolo finora corso della confusione dei poteri e rinforzando con nuove istituzioni quei lati deboli deficienti e inetti a sostenere gl'incalzanti bisogni della vita pubblica moderna.

Dissi che la costituzione politica della Repubblica dal 1600 in poi subì una stasi. Infatti la suprema autorità ed il potere sovrano risiede ancora intero ed assoluto in un Consesso detto Consiglio Principe composto di 60 membri nominati a vita, i quali non sempre rappresentano sotto ogni aspetto l'*élite* della popolazione e nemmeno sono in proporzione dei centri più abitati o delle varie classi dei cittadini. In origine 40 di essi, come prescrive ancora lo Statuto, dovevano essere della Città, delle Piagge, del Borgo, e 20 del Contado.

Coll'andar del tempo, per cattiva imitazione delle mode spagnuole introdotte in Italia, si venne a formare una specie di selezione politica artificiale, prescrivendo che dei Consiglieri 20 fossero nobili, 20 cittadini e 20 terrieri. Tale involuzione storica vige tuttora col malcontento di molti che non possono più ammettere, di fronte al progresso ed alla civiltà nuova, divisioni di stati e privilegi di caste, siano pur esse *pro forma*. Più che per legge tale disposizione vive per consuetudine e per costume. Il Consiglio dei LX, che per molto tempo visse contemporaneamente all'Arengo quale suo subalterno, mise un po' alla volta in disuso tale Assemblea generale, che fu la vera sovrana durante l'epoca gloriosa del Comune e che oggi è rimasta totalmente atrofica. Il Consiglio fa le leggi, le sanziona, le modifica, le deroga, le mette in atto senza controllo e senza responsabilità. Delibera in tutte le questioni amministrative economiche e finanziarie, per l'attuazione delle quali si serve d'una Commissione di Bilancio e d'una Contabilità di Stato, decide sulle istanze dei cittadini ed in generale su tutto ciò che sa d'ordine pubblico e privato.

Allorchè viene a mancare per morte o per rinuncia un Consigliere ne rielegge il sostituto. Quindi funziona non in un modo elettivo ma per selezione e surrogazione, si rinnova da sè e per sè stesso vive e governa.

È chiuso e non è accessibile a tutti. Può essere nominato suo membro, a seconda della corrente della maggioranza dei Consiglieri, o un cittadino originario od un naturalizzato, perchè conti un'età maggiore ai 25 anni, non abbia vivo il padre o sia fuori della patria potestà per emancipazione. Prepara i suoi lavori a mezzo di alcuni Congressi composti degli stessi primari membri del Consiglio, s'intitola Principe e Sovrano, è rappresentato da due Capitani Reggenti o Consoli, i quali durano in carica sei mesi e vengono eletti a sistema misto di votazione e di sorteggio in un numero ristretto di Consiglieri.



La Gran Sala del Consiglio Sovrano.

I Reggenti assumono il loro ufficio il primo Aprile e il primo Ottobre d'ogni anno con varie cerimonie civili e religiose. Hanno facoltà di convocare le adunanze consigliari, di dirigere le sedute, di proporre leggi, decreti, ordinanze, di rappresentare il governo nelle relazioni fra Stato e Stato e di vigilare sull'andamento della cosa pubblica.

Per una legge detta del *divieto* non possono essere rieletti se non dopo tre anni; ma dal giorno in cui invalse la consuetudine che 20 membri dovessero appartenere al ceto nobile e che uno dei Reggenti venisse scelto in tale ceto, si tradusse in uso il sistema, all'aspetto un po' oligarchico, che ogni tre anni un ex Reggente fosse sicuro di ritornare alla suprema magistratura per mancanza di personale *reggentabile* in conseguenza della ristrettezza dei diritti tra i Consiglieri stessi. I Reggenti vengono poi assistiti da un Segretario per gli affari interni e da un Segretario per gli affari esteri e per le finanze. Per quanto allo stato presente il potere sembri diviso nelle dovute tre branche cioè: il legislativo nel Consiglio dei LX, l'esecutivo in mano dei Capitani Reggenti; il giudiziario in facoltà del Commissario della Legge impiegato forestiero, dei due Giudici di 1ª istanza e d'Appello pure forestieri, della Cassazione o Consiglio dei XII e del Tribunale di Conciliazione o Giudicatura di Pace; tuttavia non raggiunge per forza propria un assetto pienamente democratico come vorrebbe l'applicazione dei principi moderni, i quali ottennero ovunque la divisione dei poteri e l'incompatibilità delle cariche. Innanzi tutto occorrerebbe ripristinare l'Arringo di uno per casa

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

atro popolo che vive con la medesima noncuranza con cui vivevano i Romani della decadenza.

Questo vecchio paese ha quasi perduto ogni orientazione ed ogni scopo politico, ed i suoi abitanti si vengono spossando in questioni bizantine, onde economicamente, moralmente, politicamente attraversiamo ora con poca differenza le vicende e le incertezze che da mezzo secolo hanno superato gli altri popoli. Come un tempo le altre nazioni, noi ora abbiamo a ridosso la corruttela, l'ignavia, l'ignoranza. Perfino il cattivo germe degli appaltatori si è intrufolato fra noi per secondi fini. Ci manca pertanto la vera ondata di vita popolare che salga poderosa come altrove, a non lontane aurore redentrici. Sì, il nostro paese soffre dei mali dell'età sepolte e di quelli dell'età presente, ed attende il sistema dell'eguaglianza politica, sociale ed economica che ammetta i più al diritto di partecipare alla legislazione dell'intera repubblica. La troppa benevola riputazione goduta, non sempre giustamente fin qui, ha arrestato il nostro sviluppo e ci ha fatti beare d'una condizione misera ed infelice. Non dobbiamo più a lungo illuderci. Una volta si diceva che eravamo ricchi perchè non pagavamo le tasse; oggi, invece, da ogni parte si grida che un popolo senza tasse non ha diritto all'esistenza. Ma nessuno si sobbarca volenteroso al sacrificio, e tutti gridano la croce addosso al Consiglio dei LX, accusandolo acerbamente di non aver saputo bene amministrare. Gli attuali governanti sfiduciati ed esautorati da doversi rimangiare decreti ed ordinanze ad ogni minaccia di dimostrazioni di piazza, da non poter rispettare il bilancio per pressioni altrui e per mancanza di forza morale, hanno il sacrosanto dovere di uscire nel miglior modo possibile da una posizione mal ferma e poco lusinghiera. Bisogna che essi per i primi si persuadano che non è sempre possibile governare coi mezzucci, coi sussidi e coi favori; che non basta dare del pane alla plebe o cooperare alla fondazione d'Istituti di beneficenza; che occorre invece redimere il popolo con l'istruzione, con l'esempio, con le savie leggi; che fa d'uopo discendere fino a lui per aiutarlo a salire e per renderlo partecipe e persuaso della situazione vera della cosa pubblica. Allora si formeranno le coscienze, verranno alla luce i veri responsabili, i quali potranno applicar tasse a chi di ragione per consolidare in un modo perenne il nostro bilancio annuo di L. 400,000 e per togliere per sempre in esso il crescente disavanzo. È troppo noto il principio: *Pay taxes but by right of vote* perchè non racchiuda il vero. Come esso fu la base dei governi moderni in ogni parte del mondo, così finirà per rendere stabile e duraturo il regime nostro. Solo in tal modo la pace e la concordia torneranno sovrane negli animi, solo così per la salute comune si porrà fine ai dissensi sorti fra conservatori e novatori, solo in tal guisa la vecchia Repubblica, ringiovanita alquanto, si rimetterà alla gloriosa e felice corsa dei secoli avvenire.

Pietro Franciosi.



Castello di Serravalle.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).



DALLA COSTA AZZURRA ALLA PROVENZA

Notre Dame de la Garde.

e, infine, la casa ove una bella iscrizione di A. G. Barrili ci dice che: " Volgendo il giorno XXVII di maggio del MDCCCXL — Lo spirito di Nicolò Paganini — Si congiunse alle fonti della eterna armonia. "



ARCO TRIONFALE A PORTA D'AIX.

La *Promenade des Anglais* si parte, ricorderemo ancora, dalla torre Bellanda, nella quale ai tempi delle contese fra Carlo V e Francesco I, ripararono Beatrice e Carlo II di Portogallo, mettendovi al mondo Emanuele Filiberto.

Nei quartieri nuovi una Croce di marmo ricorda l'incontro di Paolo III, Francesco I e Carlo V, avvenuto nel 1538, e una colonna, il passaggio da Nizza dell'esule Pio VII.

Il quartiere di Cimiez con le antiche Arene ricorda la *Cemenelum* dei Romani, che l'ebbero prediletto luogo di delizie. In questo quartiere la chiesa dei Cappuccini vanta due capolavori di Antonio Brea: *La Crocifissione* e *La discesa dalla Croce*, assai ben conservati.

Altre chiese nella vecchia città e nella nuova vantano dei capolavori di Carlo Vanloo, di Luigi Brea, Biscarra, Miralhetti.

Lasciando Nizza (che va visitata nel Carnevale ogni anno sempre in onore), per la Provenza, è ancora e sempre un susseguirsi di paesetti e di ridenti cittadine, e sempre la stessa folla di nostri connazionali. Molti viaggiano coi loro arnesi da lavoro. Sono allegri sempre, e nelle comode terze classi dei treni (ben più comode e più linde delle nostre!) è un continuo incrociarsi de' dialetti italiani, è l'eco gioconda e continua delle nostre canzoni. Prevale il Piemontese, più allegro, più chiassone. I figli dei paesi del sole, napoletani e calabresi, sono più tranquilli, direi, anzi che hanno sempre una cert'aria di malinconia, in cui è certo il ricordo della patria lontana. Il Piemontese grida canta, accompagnandosi con la fisarmonica, essi guardano il mare silenziosi, e se cantano, lo fanno a mezza voce, dolcemente sempre guardando il mare.

Cannes, Tolone, sono, fra Nizza e Marsiglia, le città che contano un maggior numero de' nostri. E Cannes è, inoltre, la rivale di Nizza, come *città di stagione* invernale pei forestieri d'ogni paese. Presso Tolone vi sono i cantieri della Seyne, ove non lavorano che operai italiani. Eccoci finalmente a Marsiglia; qui siamo in centomila, una città nella città, e il numero cresce ogni giorno.

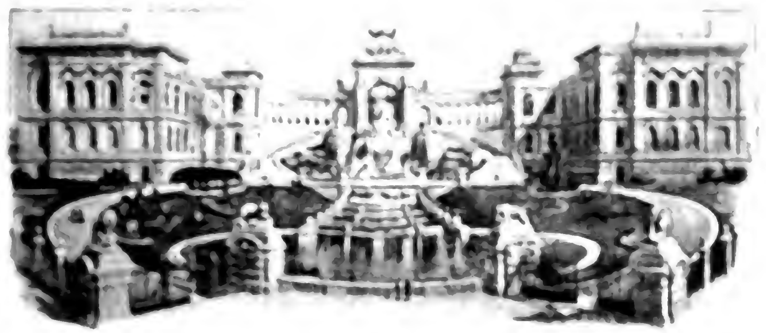
Arrivando nella grande città, l'impressione non è bella, specie entrandovi per le vie che scendono dalla stazione strette e sudicie. Ed io che attraverso il mondo l'avevo tante volte udita decantare da' Marsigliesi stessi (dicono i Marsigliesi: *Si Paris avait une Cannebière, ce serait une petite Marseille!*), entrato in città per una di dette vie provai una grande delusione. Ma, fatti pochi passi, eccoci nella famosa *Cannebière*, ampia e popolosa, ed eccoci al *Vieux Port*, tutto una selva di navi, dominato da *Notre-Dame de la Garde*. Qui si riconosce la grande emula di Genova nostra.

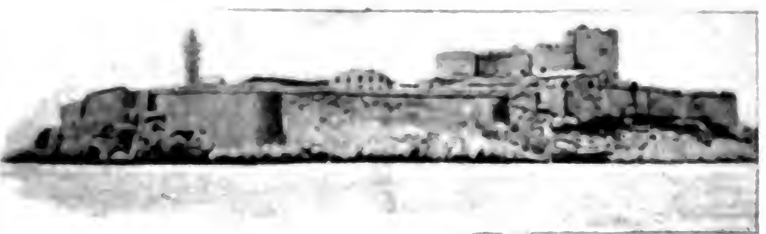
La prima cosa, però, che colpisce il forestiere al primo giungere nel cuore della città, non è tanto la magnificenza delle vie, quanto il numero straordinario di certe botteghe da lustrascarpe dalle lunghe fila di ampie poltrone, troneggianti su alte predelle, e il grande numero di certe altre botteghe o gabinetti — in vie principali — che farebbero domandare se le case marsigliesi sono tutte costrutte senza quelle comodità delle quali altrove non si sa far a meno. Si notano pure dei veri sciami di *décrotteurs* ambulanti: sono i piccoli napoletani, laceri e scalzi in ogni stagione e sudici, dall'occhio intelligente e birichino, che vi rincorrono o vi perseguitano, con le cassettine alla mano e i lor *monsù, un sou!*



LA CATTEDRALE.

Marsiglia, la *Focea* d'un tempo, e poi *Massilia*, è il primo emporio commerciale marittimo del Mediterraneo, e la sua ricchezza data da lontani giorni, e in ogni epoca i più vari avvenimenti — le spedizioni delle Crociate, l'annessione dell'Algeria, l'apertura del Canale di Suez — contribuirono vieppiù sempre a consolidarla. Ma la brevità dello spazio, concessoci per queste note, non ci consente di





moderna, ricchissima di marmi, di mosaici e di metalli preziosi. Sul fronte, sopra l'alta torre s'erge una statua colossale dorata, la *Madonna della Guardia*, che è il Palladio della gente marinara marsigliese.

Alle due monumentali chiese lavorò un italiano, Giulio Cantini, che si formò, con l'ingegno e l'opera indefessa, una ricca fortuna.

Da *Notre-Dame*, a cui si giunge per un *ascenseur*, si gode il più ampio e meraviglioso panorama che si possa ideare.

Nella vecchia cattedrale, detta la *Major*, e che vuolsi fondata sulle rovine d'un tempio di Baal, ammirasi una terra cotta di Luca Della Robbia.

Da una parte del porto vecchio s'eleva l'antica chiesa di *Saint Victor*, ricordo dell'Abbazia fondata nel 410 e fortificata nel XIV secolo. In faccia, alla riva opposta, sorge il Palazzo di città, antica e massiccia costruzione, dietro la quale v'è il laberinto delle vie dell'antico quartiere popolare. Aggirandosi in questo quartiere vien fatto d'ascoltare ad ogni passo qualcuno dei nostri, sicchè si direbbe d'esser trasportati in patria: o si ascolta il vernacolo dei Marsigliesi, oggi non più quello d'un giorno, il bell'idioma di Provenza, sibbene un miscuglio d'ogni dialetto, di francese e d'italiano, sorto dall'infinito numero di lingue e di dialetti che ivi si confondono. Ma si incontrano pure delle formose bellezze del nostro popolo o cittadine, e il rimanervi è grato e vale la conoscenza vera ed intima dei figli del lavoro e del commercio, che fanno ricca e forte la grande, popolosa ed ospitale città.

Notando ora che all'imboccatura del porto sorge l'isolotto di quel Castello d'If reso si noto da A. Dumas, col romanzo di Montecristo, ho reso conto, in assai rapidi cenni, delle particolarità più interessanti di Marsiglia e della Costa Azzurra.

G. B. Rossi.


Cav. Aug.° Barbanti-Brodan
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2



L'entrata del vecchio Porto di Marsiglia.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

LOZIONE DI VIOLETTA FRESCA · ARÈNE
rende i Capelli profumati e belli
Vendesi in fiale da L. 1.20 e 1.70.
DEPOSITO GENERALE
BELLET SENÈS & COURMES
SUCC. D'ARÈNE
NAPOLI

Come è buono il Profumo
Ofello Arène!
Vendesi L. 1.75 la botta
D'Arène - Via Roma

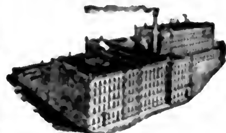
L'
Profumo Delizioso!

CRETA CANFORATA ARÈNE
SPECIALE

L'ESSENZA BIANCA DI VIOLETTA ARÈNE
odora forte di Violette fresche.
Vendesi L. 2.25 e 3.25
Deposito Generale Successori
D'ARÈNE PROFUMIERI
Via Roma 180 NAPOLI

Cerella ARÈNE

F. SOENNECKEN



FABBRICA DI SPECIALITÀ PER UFFICI
mobili ed altri numerosi articoli di uso generale
BONN RH.

PENNE DA SCRIVERE SOENNECKEN
Sono le migliori di questo articolo.



Nr. 12.



N. 152. — N. 153.

L'assortimento a c.mi 50 contiene penne espressamente scelte del SISTEMA SOENNECKEN

Penne rapide SOENNECKEN
Non occorre pressione.



Assortimento con porta penne **c.mi 80.**

Penne SOENNECKEN a punta sferica
scorrono dolcemente sulla carta.



Assortimento di 12 penne **c.mi 50.**

Registratori di lettere Soennecken
I PIU SEMPLICI E MIGLIORI DI TUTTI I REGISTRATORI
DI QUALITÀ SUPERIORE E DI LAVORO ACCURATO

Il grande registratore
per
I GRANDI UFFICI
RAPIDO
E SEMPLICE



Nr. 1 A Formato
in quarto
24 ½ × 30 ½ cm. Fr. 2

Nr. 1 H Form. in folio
24 ½ × 35 ½ Fr. 3.

Presse da copiare Soennecken della forma di un portafoglio
Le migliori per i particolari.
Sono le più rapide di tutte le presse da copiare.

Grandezza in quarto
25 cm. ½ × 28 cm. ½
con libro di 1000 fogli.
Nr. 1 senza serratura
con libro di 1000 fogli.
Nr. 3 senza serratura,
con libro di 500 fogli Fr. 18.
Nr. 4 con serratura,
con libro di 500 fogli Fr. 21,50.

Interamente di acciaio
e di ferro lavorato.



Grandezza in folio
26 × 34 cm.
Nr. 8 con serratura.

Vernice finissima.

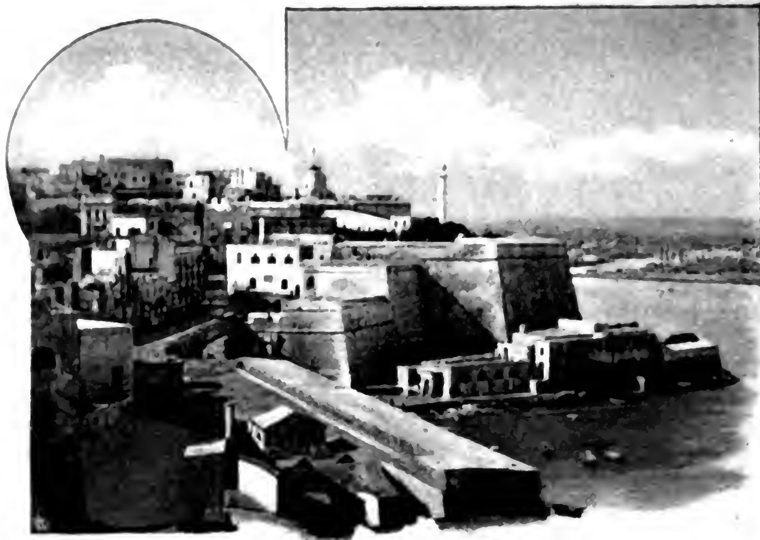
PREZZO CORRENTE
franco a domanda.

Peso senza libro 2 o 3 kg.

In vendita presso le cartolerie più importanti.

Rappresentante per l'Italia Sig. OSCAR KIELMEYER - Milano, 13, Via Pantano.


GRUPPO
delle Isole
di MALTA
G o z o



MALTA — *Marsamuscet.*

LE ISOLE DI MALTA E GOZO

Storia.

Malta e Gozo sotto la dominazione Fenicia.

Malta, ultima terra d'Italia, giace tra la Sicilia e l'Africa, essendo lontana da Capo Passaro, che è il punto più prossimo, sole sessanta miglia, e dall'Africa circa cento e settantanove. La sua circonferenza è di miglia sessanta.

Il Gozo, isola sorella, è cinque miglia distante da Malta, ed ha trenta miglia di circuito, cioè la metà di Malta. I Gozitani ed i Maltesi sono in continuo commercio tra loro, formando essi un sol popolo, avente la stessa origine, religione, costumi e aspirazioni.

Gli storici riconoscono per primi abitatori di queste isole i Fenici, i quali dettero a Malta il nome chiamandola Maleth, che significa ricovero o rifugio, per la bellezza e magnificenza de' suoi porti, che a dire il vero servivano come di rifugio nelle loro navigazioni.

I Fenici lasciarono, in queste isole, l'impronta del loro dominio vi lasciarono la favella, la quale col progresso del tempo e la trafila delle susseguenti dominazioni andò via via imbastardendo e corrompendo, non sì però da alterarne la sostanza.

Di questo popolo orientale, i monumenti più splendidi di cui ci rimangono le sole traccie sono il tempio di Astarte o Hammuna una delle dee fenicie, che sorgeva nel Gozo, denominato oggi volgarmente " La torre dei giganti „ per gli enormi massi di pietra, con cui fu costruito. In Malta, presso il villaggio Crendi, in mezzo a campi solitari veggonsi tuttora gli avanzi di due grandiosi templi, l'uno appellato Hagiar Kim (edificio del culto), l'altro l'Imnaidra: ed un altro tempio della stessa formazione sorgeva presso Marsascirocco dedicato come vuolsi a Melkarte, cioè al re della città. La maestà del tempio di Hagiar Kim, il profondo silenzio e l'ampiezza del mare che vedesi in certa distanza, credo sia stato il sentimento ispiratore dei seguenti versi del nostro caro ed egregio amico l'avv. Luigi Randon:

Figli d'Astarte mite,
ch'a l'ample onde sonanti
le vele palpitanti
primi scioglieste, udite!
O fronti redimite
di pampini fiammanti,
chiome nardo stillanti,
bocche aulose sopite,
come protese braccia
al cielo ancora stanno
le vostre pietre immani.
Dicono: uomini vani
la vita è breve inganno,
Tutto la morte abbraccia.

I Fenici si resero padroni delle due isole circa quattordici secoli avanti l'èra volgare, e non constando che fossero state occupate

da altri popoli, è da ritenere che essi ne fossero i primi abitatori; i quali vi si fermarono per lo spazio di circa settecento anni: dopo il qual tempo secondo lo stesso Abela, seguito dal Vassallo e da tutti gli altri, Malta



Antonio Emanuele Caruana
storico e filologo

e Gozo passarono in potere de' Greci. Ma il nostro compianto storico e filologo di lingue orientali, Antonio Emanuele Caruana, ebbe con solido acume critico a dimostrare nella sua pregevolissima opera "Sull'origine della lingua maltese", quanto fosse assurda codesta asserzione.

Si suppone senza congetture molto vaghe, e a dire il vero molto strane, che le nostre isole dopo il dominio fenicio siano cadute in mano de' Greci che vi si stabilirono per lo spazio di tempo di circa dugento e venti anni, e che poi fossero passate per conquista in potere de' Cartaginesi circa l'anno [illegible] av. Cristo. Ma in che modo caddero in potestà de' Greci, e come dopo dugento e venti anni furono questi espulsi da' Cartaginesi? E bene, parole! In questo modo non mi pare che si possa compilare la storia, la quale deve poggiare su fatti certi. Per ciò che si ritenga che la dominazione greca sia veramente un sogno de' nostri storiografi. Del resto chi vuol convincersene non avrebbe altro da leggere che l'opera su accennata del Caruana, ed a quella lo rimando il cortese lettore.

Nate le grandi ostilità tra Romani e Cartaginesi, conosciute col nome di guerre puniche, sul principio della seconda guerra i Romani sotto il comando di Tito Sempronio Gracco l'anno 218 av. Cristo, se ne resero facilmente padroni delle due isole, cattivandosi con la liberalità l'affetto de' Maltesi, tanto che Malta e Gozo divennero municipio Romano. Il nostro illustre Paolo de Bono, nella sua ristretta e compendiosa storia di Malta, afferma che l'isola nostra sotto il regime dei Romani continuò a prosperare ne' commerci e nelle industrie che da Fenici aveva imparato, e gli avanzi de' monumenti del periodo romano fanno fede della cultura delle arti e della ricchezza dell'isola (De Bono, *Compendio della storia di Malta*).

L'avvenimento più considerevole che ci si presenti nella romana dominazione, si è il naufragio dell'apostolo delle genti, san Paolo, avvenuto 60 anni dopo Cristo, sulle spiagge di un seno di mare, che dopo quel fortunato accidente, prese il nome di Baja di san Paolo. Una statua colossale dell'Apostolo vedesi da molto tempo eretta sopra un grande scoglio all'imboccatura di quel seno, in commemorazione di quel fatto apportatore di luce e civiltà.

Gio. Ant. Vassallo uno de' nostri migliori storici fa prolungare la dominazione romana fino all'anno 870 dopo Cristo, cioè fino al regno dell'imperatore Basilio I detto il Macedone, non ammettendo per niente che le isole nostre in questo intervallo fossero cadute in mano de' Vandali e de' Goti, come si ritiene da alcuni. Sotto quell'imperatore, secondo i migliori calcoli, Malta e Gozo furono strappate agli Arabi o Saraceni al dominio dell'impero romano bisantino. Ma la signoria degli Arabi non si fermò nelle nostre isole più che lo spazio di dugento e venti anni,



Paolo De Bono
giudice di S. M. nelle Corti superiori di Malta.

perocchè Ruggero il Normanno avendo conquistato la vicina Sicilia, nel mese di luglio dell'anno 1090, entrò in mare per veleggiare alla volta di Malta. Approdato nell'isola, in un sito che fu poscia appellato Migra el ferha



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

(cioè venuta di allegrezza), dove i Maltesi oltre modo stracchi della oppressione musulmana, corsero tutti in massa ad incontrarlo recando in mano rami di ulivo, e gridando con quanta voce avevano in gola: Kyrie eleison! Signore, liberateci da questo giogo!



MALTA - *Porta Reale.*

Costui vinti e superati gli Arabi dispersi per quelle contrade e per le campagne, volse difilato alla città Medina, oggi città Vecchia o Notabile, e la cinse d'assedio. I Musulmani furon costretti a venire a patti con quel fulmine di guerra, e si convenne che l'Emiro cedesse il possesso delle isole; somministrasse un certo numero di cavalli e di muli, come anco una determinata quantità di munizioni da guerra; dichiarasse liberi tutti gli schiavi cristiani: che il Conte dall'altro canto permettesse all'Emiro la libera partenza da Malta, seco portando tutte le proprie ricchezze; e così agli altri che lo volessero seguire.

La stessa festevole accoglienza ebbe il Conte Ruggero nell'Isola del Gozo, che fu da lui parimenti liberata dal potere Saracinesco. Da ultimo questo benefico Principe fu il primo a stabilire e convocare il parlamento maltese conosciuto sotto il nome di " Consiglio popolare. „

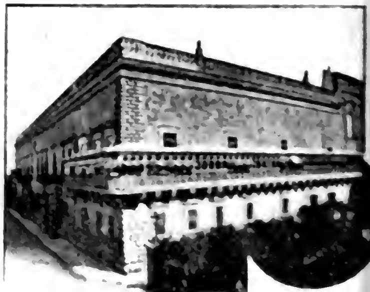
Gio. Ant. Vassallo ci narra che gli Arabi rimasti in paese dopo la cacciata del conte Ruggero, mal sopportando la padronanza loro tolta, pensarono di trarne vendetta massacrando tutti i nativi. Ma la trama del loro malanimo fu scoperta e sventata; onde, venuti a combattimento musulmani e cristiani, quelli ne ebbero la peggio presso Ghain Clieb, cioè la Fontana de' Cani, nella contrada Kala el bahria.

Ruggero II, secondogenito del Conte, finì coll'assoggettare a sè del tutto Malta e Gozo verso l'anno 1120 e le due isole d'allora in poi insino a Carlo V rimasero sempre parte del reame di Sicilia. Quindi dal potere dei Normanni passarono a quello degli Svevi, poscia a quello di Carlo I d'Angiò, il cui regno ebbe termine col memorabile Vespro Siciliano. Rimessi gli Aragonesi in Sicilia, Malta e Gozo ne seguirono le sorti ed ebbero non poco a soffrire per essere state date in feudo a particolari signorotti. Finalmente Carlo V ad istanza e preghiera di papa Clemente VII le cedette a titolo di feudo, a dì 24 marzo 1530, all'Ordine Gerosolimitano.

Contro questa dedizione i Maltesi protestarono chiedendo che almeno fossero loro mantenuti tutti i privilegi, le immunità, le leggi e le consuetudini che allora vigevano. Il che fu accordato, ed in Siracusa il dì 21 di giugno 1530 furono confermati questi patti con giuramento tra i deputati dell'Ordine da una parte, ed i deputati del Comune di Malta dall'altra. Furono essi osservati?

Malta e Gozo retti da' Gran Maestri.

Troppo lungo e fastidioso sarebbe se dovessi narrare quanto operarono in male ed in bene i Gran Maestri durante la loro signoria delle isole nostre. Quello che potrei con coscienza affermare si è che il male superò di gran lunga il bene da loro operato. Filippo Villiers de l'Ile-Adam il primo Gran Maestro cui toccò la fortuna di governare Malta e Gozo dal 26 ottobre 1530 al 22 di agosto dell'anno 1534, dopo aver giurato di mantenere e di obbligare che fossero mantenuti tutti i privilegi e tutte le grazie concesse alle nostre isole dagli Invittissimi Re di Aragona e Sicilia, fu il primo spergiuro. Ogni istituzione di libero reggimento scomparve del tutto sotto questi vecchi barbogi, sottentrando la tirannide e la corruzione. È vero, essi arricchirono ed abbellirono la città Valletta di



MALTA - *Palazzo del Governatore.*

grandiosi monumenti, ma in ciò è da ravvisare soprattutto la superbia e l'ambizione di comparire ed esser tenuti come monarchi, e niente di più. Parecchi poi si contaminarono di veri e propri delitti, di cui non fu immune lo stesso principe La Vallette sesto Gran Maestro,

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).



Malta. — [illegible]



Malta. — [illegible]

persona che ci torna tanto cara per la strenua difesa e per il valore dimostrato nell'assedio de' Turchi l'anno 1565.(1) Costui fece impiccare Mariano Santoro e strangolare il distinto medico Matteo Callus, per avere semplicemente redatto delle suppliche da esser presentate a Filippo II: in cui si chiedeva la reintegrazione de' privilegi strappati, e de' diritti conculcati. Sotto il reggimento di questo Principe il 28 marzo dell'anno 1566, con particolari sovvenzioni di Pio V, di Filippo di Spagna, di Carlo di Francia, di Sebastiano del Portogallo, de' Cavalieri e del popolo maltese, si diede incominciamento alla gran fabbrica della nuova città, che da lui ebbe il nome di Valletta, e sul monte Sceberras fu collocata la prima pietra. Ne fu architetto Francesco Laparelli da Cortona, aiutato non poco dal nostro illustre ingegnere Girolamo Cassar. In essa è degno di esser veduto ed osservato il palazzo magistrale, in cui trovasi l'armeria ed il salone degli arazzi, stupendo lavoro di una fabbrica del Belgio, fatto eseguire per ordine del Gran Maestro Perellos sopra disegni di quadri di rinomati pittori: il Duomo di San Giovanni, tempio ricco di sfarzosi monumenti de' Gran Maestri e di belle pitture del Caravaggio, del Perugino e di Mattia Preti. Il maltese Girolamo Cassar fu l'architetto di questi due grandiosi e superbi edifici, i quali furon fabbricati l'uno per comando del Gran Maestro Del Monte, l'altro, il S. Giovanni, a spese di Giovanni De la Cassier, francese.

Ma l'Ordine non ebbe che soli dugento e sessantanove anni di vita: degenerato e mancatagli l'opulenza che gli proveniva dalla Francia, dovea cadere, e cadde per non risorgere mai più. Il dispotismo andò via via crescendo tanto che sotto il Gran Maestro Ximenes, eletto il 28 gennaio 1773 si era reso



Malta — *Albergo di Castiglia.*

veramente insopportabile laonde il sacerdote Gaetano Mannarino pensò di scuoterne il giogo, mettendosi a capo di una ribellione, con cui egli certamente sarebbe venuto a capo di dare alla sua cara patria la libertà, se la tirannide e l'oppressione non avessero di troppo infiacchito e corrotto i suoi connazionali, molti de' quali lo abbandonarono e parecchi lo tradirono. Per il che quell'infelice fu buttato in una lurida prigione in Castel Sant'Elmo, ove al certo sarebbe morto, se la venuta del Bonaparte non lo avesse liberato.



Malta — *Biblioteca Pubblica.*

Intanto le idee di libertà, frutto della Rivoluzione francese, avevano per davvero incominciato ad attecchire nella mente de' cittadini, particolarmente della classe colta, sì che a' Maltesi non pareva vero di potersi disfare dell'Ordine, divenuto esoso a tutti; ma aspettavano il momento opportuno; ed il momento venne.

Napoleone Bonaparte, salpato da Tolone per la spedizione di Egitto, comparve dinanzi a Malta il dì 9 giugno 1798: fingendo di avere bisogno d'acqua per la sua flotta chiese di entrare in porto. Hompesch Gran Maestro, assunto al magistero il 17 luglio 1797, uomo debole e di nessuna perizia politica, abbindolato forse anco da' suoi, gli ricusa il permesso. Napoleone non facendo nessun conto del rifiuto, fa eseguire lo sbarco su vari punti dell'Isola. I cittadini d'intesa co' Cavalieri francesi indussero Hompesch alla resa; e così l'11 di giugno fu mandata una deputazione sulla nave ammiraglia ove trovavasi Napoleone, ed allo spuntare del giorno 12 fu sottoscritta la capitolazione. Il giorno 17 dello stesso mese di giugno Hompesch partì per Trieste, ove morì il 12 maggio del 1805.

Spenta la tirannide de' Cavalieri, i Maltesi avrebbero al certo saputo tener conto della libertà che loro aveva apportato la Repubblica francese, ma le condizioni economiche erano molto deplorevoli, allorquando il Bonaparte si impossessò dell'Isola; ed il passaggio dalla servitù gerosolimitana alla libertà fu troppo repentino. È da aggiungere a questo alcuni atti inconsulti che i Francesi, ignari del fanatismo religioso de' nostri contadini, commisero a danno di alcune chiese, come fu la spogliazione degli arredi della chiesa del Carmine nella città Notabile: il qual atto fu la favilla che destò un incendio che non si spense, se non con la capitolazione

(1) Questo grande assedio fu mirabilmente testè narrato dal colonnello conte Carlo Sanminiatelli; l'opera è edita a Torino, presso la tipografia Salesiana, 1902.



Malta — [illegible]



[illegible]

degli stessi Francesi rinchiusi nella città Valletta: imperocchè, parendo a' contadini che in quella angheria ci fosse l'intenzione e la deliberazione di sovvertire e di abbattere la religione cattolica, impugnarono le armi, e con a capo il canonico Francesco Saverio Ca-



Strada San Giovanni a Malta.

ruana ed il notaro Emmanuele Vitale, creati generali da quella turba fanatica e bestiale, mossero contro i Francesi, i quali furono costretti a rinchiudersi nella città Valletta, munita di mura formidabili ed inespugnabili. I contadini intanto, sprovvisti di armi e di munizioni, richiesero di aiuto Ferdinando IV re di Napoli, il quale d'intesa con l'Inghilterra non fu loro avaro di munizioni e di denaro. Ebbero in seguito altri soccorsi ed aiuti dalla squadra portoghese e da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson, le quali bloccarono l'Isola, sì che nessun soccorso poteva più pervenire a' Francesi. Intanto a mali termini essi versavano, rinchiusi come erano in Valletta, allorquando nell'aprile del 1800 arrivarono in aiuto de' rivoltosi alcune milizie napolitane forza novecento soldati, sotto il comando del generale Fardella, e nel mese di giugno vi giungeva il generale Graham, inviato dal suo sovrano come obbe a dire egli stesso, con un pugno d'uomini in soccorso de' Maltesi. Poco dopo giunse col rinforzo di un reggimento e di due battaglioni il generale Pigot, che assunse il comando supremo delle forze terrestri. Messo alle strette il generale francese Vaubois, senza nessuna speranza di avere soccorsi dalla patria, privo di vettovaglie, pensò di sottomettersi, ed il di 4 di settembre 1800 fece conoscere al generale Pigot che l'onore lo costringeva a capitolare. La capitolazione fu conchiusa l'indomani tra Vaubois ed il contrammiraglio Villeneuve dall'una parte ed i generali inglesi Pigot e Martin dall'altra.

Malta sotto il dominio inglese.

Malta passò veramente sotto il dominio britannico per il trattato di Parigi nel 1814, in cui fu disposto che l'isola di Malta e sue dipendenze dovessero appartenere in piena autorità e sovranità a Sua Maestà Britannica. Questo fatto fu pubblicamente festeggiato da' Maltesi, e ne furono rese solenni grazie a Dio, siccome autore ed ordinatore delle vicende umane.(1) Ma la Gran Bretagna, nazione tanto liberale in casa sua, in poco meno di cento anni di dominazione, non fu punto larga di libertà co' Maltesi: questi dovettero lungamente ed aspramente lottare per l'acquisto di certe istituzioni civili, come sarebbero la formazione di un giurì ne' delitti di sangue, il libero esercizio della stampa, e quello di fare petizioni. A tal uopo nel 1835 fu mandato a Londra, a spese del popolo, Giorgio Metrovich, uomo di nobili propositi e di ardente patriottismo, il quale non ritornò e non volle ritornare in patria se non con le domandate concessioni. Dello stesso temperamento e dello stesso bollore fu il suo coetaneo e compagno suo nelle lotte, il barone Camillo Sceberras che disfece gran parte del suo patrimonio per amore del natio loco. La storia con lettere indelebili registra i nomi di questi due personaggi additandoli a' fiacchi nipoti come esempio di fortezza, di abnegazione e di coraggio nelle battaglie per la libertà della patria.

Or qui spiacemi anco dover dire, che il Governo Inglese ritenendo Malta unicamente come fortezza e stazione navale, non abbia



GIOVANNI PULLICINO
giudice di S. M. nelle Corti Superiori.

mai voluto pensare al progresso intellettuale del popolo; e lo abbandonò a se stesso lasciandolo marcire nell'ignoranza, fomite precipua

(1) Paolo De Bono, Compendio della storia di Malta.



Comitato Nazionale creato a Malta in difesa della lingua italiana

di ogni fanatismo, tanto religioso come politico. Negletti gli studii universitari per deficienza e pochezza di professori, disordinati i liceali ed i ginnasiali, è proprio un miracolo che Malta abbia dato in questi ultimi tempi dotti giureconsulti come sarebbero Giovanni Pullicino e Paolo de Bono; ottimi medici, eccellenti oratori, ed una schiera di giovani ardenti per le lettere italiane da ripromettersi da loro delle buone cose tanto in verso come in prosa. Non li nomino cotesti giovani, perchè la lode non abbia a far loro più male che bene.

Nè qui ebbero a finire per noi le aspre lotte per la libertà. Abbiamo le mille volte domandato un consiglio popolare informato veramente a principii liberali, scevro cioè da pastoie governative: ed abbiamo domandato altresì un governatore civile e non militare, come oggi ci viene regalato, ignorante di tutto ciò che sa di civile: ma non è mai stata fatta ragione alla richiesta. A queste nobili aspirazioni il Governo rispose sempre con minaccie di toglierci il già dato, fin tanto che non fermò nell'animo di toglierci perfino la lingua della nostra civiltà: la lingua italiana. — Or come potevamo noi rinunziare alla lingua de' padri nostri? essi ci avrebbero maledetti.

Se non che essendo sempre stato sommo desiderio del Governo Inglese di schiacciare



San Girolamo, quadro di Giuseppe Calì.

la lingua di Dante, egli pensò bene di sguinzagliare i suoi bracchi, tra cui tristamente si distinse il conte Gerardo Strickland principal segretario, fiero e ostinato nemico della cittadinanza maltese. Costui mosse tale una guerra alla lingua d'Italia da principio alla sordina rovesciando giù il senato Universitario, poscia apertamente in modo da indurre il ministro Chamberlain a spedire il maledetto proclama che la bandiva dalle Corti di Giustizia.



Giuseppe Calì *pittore.*

In tanto sgomento e depressione d'animo, in tanto sconvolgimento e corruzione di cittadini, sorsero uomini integerrimi e di cuore, anime calde del più schietto patriottismo che a tale tracotanza e rovina opposero i loro petti e brandirono la spada dicendo: se abbiamo da morire, moriamo almeno col ferro in pugno, e non da vigliacchi!

Fu allora costituita un'assemblea presieduta dal benemerito dott. Filippo de' baroni Scebberras,[1] strettamente legata col partito nazionale, iniziato e capitanato dall'egregio avv. Fortunato Mizzi, uomo di tempra antica per il suo patriottismo ed energia di propositi; e si diede principio alla lotta che finì come tutti sanno col richiamare l'attenzione dell'Italia, a cui di molta vergogna sarebbe stato il permettere tanto strazio della sua nobilissima lingua in una terra geograficamente italiana. In questo modo ci parve di aver vinto, venendo ad una illusoria transazione: ma il male non ci sembra per niente scongiurato se non si addiviene ad una riforma radicale delle scuole liceali, ginnasiali ed universitarie: le quali, a dire il vero, lasciano molto, ma molto a desiderare.

Iddio mi conceda di vedere questa riforma prima di chiudere le pupille al sonno eterno, e possa rallegrarmi di vedere la mia patria diletta rivaleggiare per cultura co' paesi civili d'Europa!

Commetterei un'ingiustizia che mi peserebbe non poco sull'anima, se giunto quasi alla fine di questo capitolo storico non facessi onorevolissima menzione di tre nostri bravi ed ottimi compatriotti, i quali ebbero tanta parte in questo nostro sobbollimento popo-

(1) Presidente onorario di questa assemblea fu eletto unanimemente il banchiere Marchese Giuseppe Scicluna, nostro grande benefattore.

Le Isole — La Valletta

Alla distanza di due miglia circa dalla Valletta sorge sopra un'amena collinetta il Cimitero dell'Addolorata, opera di recente costruzione fatta con disegni dal nostro bravo architetto cav. Emanuele L. Galizia, F. R. I. B. A; M. I. C. E: in cui è da osservare il bel tempietto che par che si voglia slanciare in alto, di stile gotico, maestoso, elegante e severo nello stesso tempo, in armonia col luogo.

Questo cimitero ha di particolare che è stato costruito e condotto sopra un colle tutto intersecato da vie carrozzabili, con mille spartizioni in cui sorgono cappellette, celle, tombe, mausolei, urne e croci e statue adombrate da arboscelli e piante odorose. Riposino pure colà nella quiete profonda e nell'olezzo dei fiori, le ossa dei nostri padri, de' nostri fratelli e di tutti coloro che ci furono compagni ed amici in questra travagliosa vita!



Il Cimitero dell'Addolorata.

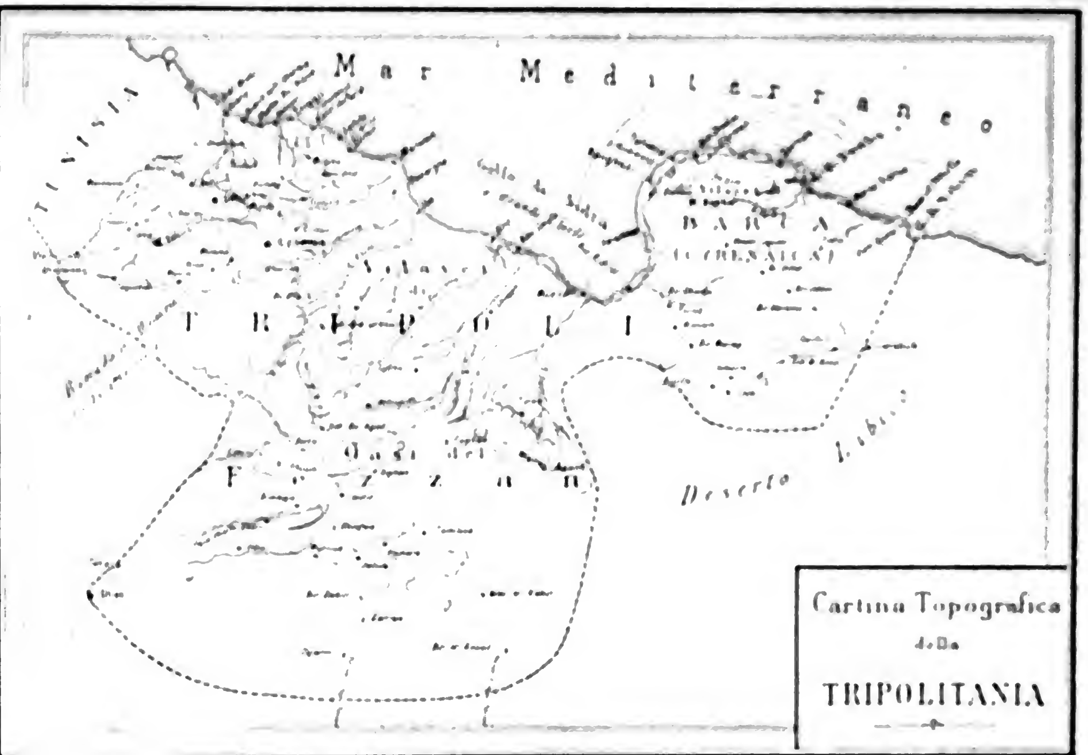
Ed ora ho finito, avendo passato in rassegna come di volo tutta la storia della povera patria mia con il desiderio di non annoiare con tediose lungaggini il cortese lettore, dal quale io prendo commiato, pregandolo a compatire la mia disadorna parola nel modesto contributo che dò a questo volume; e con la speranza nel cuore che non abbia mai a sparire dalla mia terra natale, la più dolce, la più ricca e la più nobile favella che sia mai nata sotto il sole; la favella della nostra grande madre Italia!

Dott. Gaetano Gauci.



Malta — *Albergo di Baviera.*

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA


Mar Mediterraneo
Tunisia
TRIPOLI
BARCA
(CIRENAICA)
Oasi del
FEZZAN
Deserto Libico
Cartina Topografica della
TRIPOLITANIA



TRIPOLI — PANORAMA.

LA TRIPOLITANIA

Questa regione dell'Africa mediterranea occupò lungamente la pubblica opinione, specie in Italia, per tutto il decorso anno, ed invero essa merita di essere meglio conosciuta ed apprezzata di quanto lo sia nel pubblico in genere, e, scopo del presente articolo si è per l'appunto una breve ma chiara e completa descrizione di quel paese.

La regione che geografi e statisti chiamano *Tripolitania* è ben lungi dall'avere una unità geografica, ma si compone di cinque parti ben distinte — la *Tripolitania propria* a Nord-Ovest lungo le rive del Mediterraneo — l'altipiano di *Barka o Cirenaica* al Nord-Est, ampio promontorio che s'avanza in mezzo ai flutti e si protende verso Creta — l'oasi d'*Aûgila* a Sud-Est — la grande oasi del *Fezzan* a Sud, sulla via per il Sudan e il gran mare interno detto *Lago Ciad*, e infine le oasi di *Ghadames* e di *Rhât* al Sud Ovest.

Queste regioni, più o meno fertili ed abitate sono tra loro separate da vasti spazi aridi, incolti, quasi deserti: gli è perciò che tanto vari sono i giudizi sul valore economico della Tripolitania e perchè siano tanto numerosi coloro che ne fanno, se non un paradiso, almeno un ghiotto boccone per l'Italia, e siano altrettanto numerosi coloro che predicano all'Italia una seconda edizione ben più dolorosa dell'Eritrea.

Giova quindi ben studiare il terreno prima di pronunciare un giudizio. La Tripolitania, nel suo senso più lato e amministrativo è limitata a Nord dal Mediterraneo, a Est dall'Egitto, a Sud dalle terre non ben definite abitate e percorse dai barbari *Tubu* e *Tuaregg*. A Ovest invece il confine colla Tunisia percorre una linea convenzionale stabilita dagli accordi tra Turchia e Francia nel 1886 e meglio determinata nel 1892, linea che sul Mediterraneo tèrmina a Ras Agir a 30 km. a E.-S.-E. del *Bargi-el-Biban*, che era dapprima considerato come termine frontiera. Di là il confine segue a Sud il Talweg dell'*Uadi Mogla*, si piega verso Ovest al 32° parallelo, si perde nelle dune del *Grand' Erg* orientale, passa a Nord di *Ghadames* (che resta alla Tripolitania), segue poi una linea più segnata sulla carta che stabilita sul terreno, attraverso i paesi del Tuaregg Az-gir, ritenuti come indipendenti, tranne l'oasi di *Rhât* che appartiene alla Tripolitania.

Può dirsi quindi che la Tripolitania è una specie di quadrilatero compreso fra 6° 30 - 23° long. Est e 23° - 33° latit. Nord, con una superficie non bene accertata, da 1,035,960 kmq. secondo Ravenstein a 1,213,400 (compreso *Kufra*) secondo Behm e Wagner. Lo sviluppo della costa sul Mediterraneo è, senza calcolare le piccole insenature, da 1500 a 1600 km. La larghezza massima, da Ghadames a Gierbud, è di 1450 km. e la profondità da Nord a Sud, da Tripoli all'oasi *Tibbu Tunmo* è di circa 1200 km.

La configurazione fisica di questo territorio, grande quattro volte l'Italia, è difficile a descrivere, perchè le regioni fuori delle vie carovaniere sono poco note, e quasi nessun viaggiatore le ha percorse; mancano quindi dati precisi sullo studio geologico, meteorologico, etnografico, geografico e archeologico

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

di quasi due terzi dell'intera regione. Sono tre le cause principali di questa nostra ignoranza: la grandissima distanza da regione a regione, la comune sfiducia tra quelle [illegible] particolare. Verso il Fezzan il suolo si abbassa a terrazze. A Est e a Sud-Est di questo terrazzo esiste un altro sistema montagnoso ancora poco noto, ma che si sa essere [illegible]

[illegible]

[illegible]

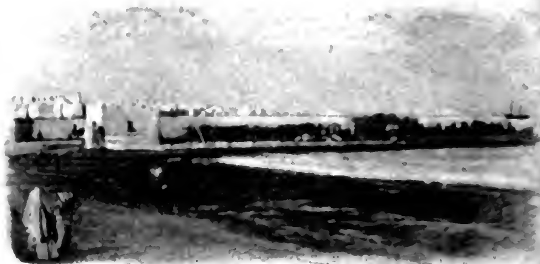
deserti, difficienti e nomadi [illegible] deserti sabbiosi, senz'acqua [illegible] da regione a regione.

[illegible] nella regione costiera [illegible] parlando la più abitata [illegible] a studiare. La Tripolitania [illegible] parte occidentale [illegible]

[illegible]

[illegible]

il *Gebel Akdar* o Monte verde per la sua ricca vegetazione forestale; anco dal mare si presenta verde, sebbene le cime, simili a cupole, siano nude d'alberi. Desso ha delle vette di 1000 m. e pel suo aspetto ridente e per la sua flora fu paragonato agli Appennini dal sommo geografo Eliseo Reclus, la cui competenza e la cui autorità è indiscussa. A Oriente questo massiccio termina con pendii ripidi e controscarpe di 200 o 300 m., detti anticamente *Katabathmos Megas* (Grande discesa) e dagli indigeni attuali *Akabet el Kebir* (la grande salita), il celebre geografo arabo Edrisi la chiama *Akabet es Sallum* (salita dei gradini) nome che persiste in quello del golfo a Est. Questo massiccio non è più largo di 100 km., oltre i quali comincia il vero deserto, dalle dune semoventi, di argilla o pietra dura, penosissimo cammino per le carovane, senza trovare che acqua salmastra a lunghissimi tratti, non ha un nome speciale, ma tutti lo temono peggio che l'*Hamada el Homra* descritta più sopra. In questo deserto trovasi inoltre una depressione assai notevole che sembra essere stato un braccio di mare in modo da fare del *Barka* una vera isola. Tale depressione comincia sul littorale orientale della Grande Sirti colla larga valle *Ued Fareg* e si prolunga a Sud-Est sino a *Bir Rassam*. Il già citato Rohlfs, che la percorse, le assegna 100 o 107 m. sotto il livello della Grande Sirti, ma rialzasi verso Est a 30 e 51 m. sotto il livello marittimo ove sono situate le oasi di Augila, Gialo e Lekkerè. A Sud di tale depressione ove non difficili lavori r condurrebbero le acque del Mediterraneo, incomincia l'oceano infinito delle sabbie del deserto libico.



Lo scalo dello sparto (alfa).



Un sobborgo di Tripoli.

Le oasi di *Ghadames* sorgono isolate nel mezzo della *Hamada el Homra* e più a Sud quella di *Khât* in un burrone cinto da monti granitici, aspri, nudi, dalle forme fantastiche.

Ed ora che abbiamo veduto l'aspetto *orografico* della Tripolitania studiamone l'*idrografia*. Povera cosa invero! Letti di fiume (*ued*) sempre asciutti, dal corso esteso, larghissimi talvolta, sparsi di grosse pietre, arrivano, alcuni è vero, sino al mare, ma non vi portano mai acqua; questa, nelle rare pioggie, scorre un po' negli *ued* e poscia scompare sotto le sabbie e le ghiaie, ovvero nei *sebkas*, paludi salmastre, senza sfogo. Tra la Tunisia e la Tripolitania vi è l'*Ued Mugla* con un corso di oltre 150 km., l'*Ued Beida*, l'*El Ethel*, l'*El Haera*, il *Demseid*, l'*El Kaan* (questo è l'antico *Cinyps* che bagnava la città *Leptis magna*), tutti questi *ued* si sperdono prima di toccare il mare e scorrono tutti da Sud a Nord. Nel golfo della Grande Sirte sfociano altri *ued* pure poveri d'acqua, benchè alcuno, come il *Suf-e-Gin* percorra più di 200 km., ed abbia un bacino di 20,000 kmq., ove le correnti non scarseggiano. All'epoca romana esso era navigabile, ora si perde nella *Sebka Tanarghet* che un lungo cordone di dune sabbiose separa dal mare. Nella stessa *sebka* arriva anche il *Zamzem* altrettanto lungo e asciutto. L'*ued* più lungo è l'*Um ek Sciail*, di 500 km., che nasce nel cuore stesso dell'altipiano tra la Hamada rossa e la Montagna nera. Sul littorale della Cirenaica o del Barka gli *ued* sono ancora più scarsi e asciutti, in causa del pendio ripido e della vicinanza dei monti al mare, ma le acque abbondano in tutti i burroni, da cui sfuggono acque fresche sorgive, che dopo le pioggie fanno numerose e spumeggianti cascate; i dintorni di Derna sono per ciò i meglio favoriti; un solo *ued* merita menzione, il *Temin*, lungo 100 km. che ha acqua per gran parte dell'anno e sfocia all'Est di Derna e separa la Cirenaica propria dalla parte anticamente detta Marmarica.

Nell'interno, naturalmente, le acque sono ancora più scarse, gli *ued* sono sempre asciutti, anche pochi giorni dopo le pioggie, tuttavia la grande fertilità in palmizi delle oasi prova

ANTICANIZIE - MIGONE

sulla riva orientale era assai temuta dai naviganti, come pure le maree assai sensibili; nelle sizigie il flusso si eleva di 60 cent., ma durante i venti di N. esso sorpassa il metro. Ora la Compagnia francese dei fari ne ha eretti varii, ma non bastano, specie là dove lungo le coste vi sono bassifondi ove le terribili ondate con vento di Nord irrompono veementi contro la costa.

Il clima naturalmente differisce assai, secondo le varie regioni. Il littorale gode un clima veramente temperato, ma un po' più caldo, essendo più a Sud che quello d'Algeria e Tunisia: a Tripoli oscilla la media annua da 20° a 22°, a Cyrene da 21° a 22°. Le brezze marine moderano assai gli ardori estivi ed i freddi invernali. Il termometro scende ben raramente sotto 0°, e tranne durante lo scirocco, mai arriva a 38° o 39°. Più ci si allontana dal mare, v'è un maggior scarto tra le temperature diurne e notturne. Temperatissimo poi è il clima del *Barka* specie sulle alture, ove soffia un'aria pura rarefatta, rinfrescata dalle brezze, sicchè il clima assomiglia a quello della Sicilia e dell'Italia meridionale, e da tempo i medici lo preferiscono a quello di Madera per le malattie polmonari. Ma al di là della catena montuosa, i *Gebel* di cui abbiamo parlato, il clima è proprio continentale, sahariano; le medie annuali sono altissime (a Giofra 30°, nel Fezzan da 27° a 28°). Dannosissimo poi all'uomo ed agli animali è lo scarto enorme fra estate e inverno, fra giorno e notte; nel verno, sul mattino si ha da 5° a 6° e in molti luoghi gela, nè è rarissima la neve sull'altipiano: per contro nell'estate si hanno 35° e 40°. A Murzuk, in luglio si è verificato qualche volta 44° all'ombra, e nel deserto persino 50°, che al sole arriva pure a 60°.

Tutta la Tripolitania, salvo la Cirenaica, è un paese estremamente secco, anche pel littorale le pioggie sono scarse e deboli; nel deserto le pioggie mancano talora più anni di seguito, nel Fezzan piove raramente e solo nell'inverno quando i venti di Nord lottano con quelli del Sud, vi mancano persino le rugiade. La Cirenaica invece ha pioggie sufficienti in causa della sua posizione quasi insulare; tutti i venti, tranne quelli del Sud, vi portano vapori carichi d'acqua, sicchè non mancano violenti temporali, ma da maggio a novembre le pioggie sono rare o nulle.

Tale stato di secchezza quasi perenne rende però il clima saluberrimo, tranne presso i laghi e le lagune salmastre (*sebka*) ove le acque stagnanti producono febbri; a Murzuk si cade facilmente vittima di un mortale languore, che impoverisce il sangue. L'oftalmia predomina ovunque, sia per le molecole di polvere sempre sospese nell'aria, sia per mancanza di pulizia in causa dell'acqua scarsissima. Le altre malattie comuni sono pur quelle che regnano in Algeria e in Tunisia.

Le produzioni del suolo naturalmente variano assai, come è vario l'aspetto oro idrografico ed il clima, come abbiamo veduto. Si possono distinguere quattro zone principali: l'altipiano cirenaico, o *Barka*, il littorale tripolino, quella del *Gebel* o catena di monti e quella del deserto.

La *Cirenaica* è, a detta di tutti i viaggiatori, una delle più belle parti dell'Africa settentrionale, è ricca di acque, sia scorrenti sopra che sotto il suolo, ha estese foreste di *tuja*, *castagni*, *sugheri*, *cipressi* maestosi e immensi alberi da frutta, specie le *carrube* che sono una risorsa preziosa per uomini e bestie; vere foreste di *ulivi* selvatici si stendono ovunque, aspettando che l'industre europeo li migliori: le loro ulive, di cattiva qualità, servono solo d'alimento al bestiame, specie montoni e capre, i cui pastori scuotono l'albero per dar loro abbondante mangime. I giardini presso le cittaduzze ed i villaggi, sono la maraviglia d'ogni viaggiatore per la loro ricchezza in ogni sorta di frutta, fiori, erbaggi, aranci, limoni, peschi, albicocchi, mandorli, pruni e splendide viti: tutto lussureggia in una pompa di verde e di svariati colori; sino dalla più remota antichità, greci, fenici, egiziani vi ponevano i famosi mitici giardini delle Esperidi, nelle pianure poi biondeggiano ampli campi di orzo e grano, o si stende il verde delle praterie animate da immensi branchi di montoni; nelle bassure degli *ued* crescono il lauro ceraso, pistacchi, acacie, terebinti, ec. Una delle curiosità della flora cirenaica è il *silfio*, pianticella celeberrima sotto i greci e i romani per portentose virtù mediche, sicchè la si vendeva a peso d'argento, serviva a pagare



ALL'OMBRA DELLE PALME DA DATTERI.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il KOSMEODONT-MIGONE

alcune carovane sono composte da 1000 a 3000 cammelli; dai porti di Tripoli, Bengasi e Derna si esportano montoni in discreta quantità. Quando la siccità perdura oltre l'ordinario o quando scoppia qualche ribellione, allora la popolazione vende il bestiame che non può nutrire, e bisogna poi aspettare qualche anno per ritornire le stalle.

Ed ora che conosciamo il suolo e le sue produzioni, studiamone anche gli abitanti. Tutta la Tripolitania formava sino dal 1879 un solo *vilayet* (provincia o governo) unico soggetto alla Turchia, che l'aveva occupato sino dal 1835 sostituendosi alla oligarchia dei *Karamanli*, potentissima famiglia, già sovrana assoluta, poi in guerra continua civile tra i vari rami. Il Sultano governava per mezzo di un generale residente in Tripoli, uno dei *pascià* di più alto grado nella gerarchia, sebbene lo stipendio fisso di lui e de' suoi ufficiali sia meschino ed incerto altresì, ma essi sanno bellamente rifarsi colle imposizioni locali, di cui una minima parte serve pei bisogni del paese, perchè quasi tutti gli enormi tributi si sperperano in mille mani, e poco anco ne giunge a Costantinopoli. Dal 1879 la *Cirenaica*, capoluogo Bengasi, forma un *vilayet* distinto. I *Valì* sono assistiti da una specie di Consiglio, di cui fanno parte i governatori dei vari distretti in cui sono divisi i *vilayet* e di qualche altro funzionario (militari, civili, religiosi). I poveri governati quanti sono? Nessuno può accertarlo, perchè non si fece mai un censimento. Si parla di un milione o un milione e mezzo, a seconda degli autori; questi ne attribuiscono alla Tripolitania circa 700 mila, ed alla Cirenaica poco più di 300 mila comprese le oasi di Augila, Gialo e Leckkereh; nel Fezzan ce ne sarebbero solo 50 mila, sebbene Rohlfs li porti a 200 mila. Vi è quindi scarsità assoluta di popolazione: anche riducendo la superficie totale, circa 1 milione di kmq. alle sole zone abitate e fertili, abbiamo sempre una delle regioni più spopolate del globo: in essa havvi posto per una popolazione per lo meno dieci volte tanto, il che potrebbe facilmente avverarsi se la Tripolitania fosse soggetta a qualche potenza civile europea. Ne abbiamo un esempio nell'Algeria che nel 1872 contava 2,123,000 musulmani e 245,000 europei (compresi gli ebrei) mentre il censimento ultimo del 1901 ci dà abitanti 4,775,000, e nel 1896 i soli francesi erano 318,000, gli stranieri 212,000. La Tunisia ci dà un altro esempio: verso il 1868 il viaggiatore Maltzan ne calcolava la popolazione a poco più di un milione di ab. indigeni, oltre 50 mila ebrei ed altrettanti europei, ora invece si hanno (dal 1881 dessa è sotto il protettorato francese): ab. 1,800,000, compresi 60 mila ebrei, oltre 26,678 francesi, 74 mila italiani e 13 mila maltesi.

Ecco una prova palmare dei benefizi che la civiltà europea può portare anche in Tripolitania: la sua grandissima vicinanza ai



SOK EL TLAT, BAZAR DEL MARTEDÌ.

principali porti del Mediterraneo, ed alla nostra Sicilia dovrà certo influire assai sopra una forte corrente migratoria europea, come avviene nelle contermini regioni, e sotto questo aspetto, certo gli Italiani vi dovrebbero presto primeggiare, come successe in Algeria, ove essi erano 18,300 nel 1872 e dopo essere saliti a 44,315 nel 1886 sono scesi a 35,589 nel 1896, parte per emigrazione in Tunisia, moltissimi per essersi naturalizzati francesi; in Tunisia nel 1881 erano 10,228, oltre i protetti, nel 1896 erano saliti a 74,000 oltre i protetti, i figli di italiane maritate a francesi ed i numerosi naturalizzati francesi (8000 dal 1866 al 1899) in Egitto nel 1871 erano 13,906 ed ora sono 25,000.

Gli indigeni tripolini, come in tutta l'Africa settentrionale, sono costituiti di due elementi principali: l'*arabo* ed il *berbero* e verso il Sud il *negro*. Gli arabi cominciarono ad arrivare verso il secolo VII, ma nel secolo XI si verificò una vera immigrazione numerosa, al punto da cacciare dalle pianure i *berberi indigeni* e confinarli nelle zone montuose; finchè durò la gloria araba nelle armi e nelle scienze essi furono anche qui padroni incontrastati, ma a poco a poco l'elemento berbero cominciò a ritornare dal monte al piano, ove però adottò usi, lingua, costumi, idee religiose e politiche arabe, l'elemento arabo va decrescendo da Est a Ovest, esso è ancora però predominante nella Cirenaica. Gli Arabi più o meno misti ai Berberi sono generalmente nomadi, si dedicano all'allevamento del bestiame o sono conduttori di carovane, sono nemici dichiarati delle foreste! Vanno divisi in molte tribù, quella degli *Sliman Uled* e la



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(*Vedi annuncio di fronte alla Prefazione*).

CHININA - MIGONE
PROFUMATA INODORA ed al PETROLIO
è la migliore Acqua per Capelli e Barba

continuo di arabi e berberi, di negri ed europei. Fanno eccezione i *koluqli* figli di turchi e di donne tripoline, che godono speciali privilegi politici e fiscali, sono esenti da certe imposte, ma prestano servizio militare, in cui però non arrivano agli alti gradi, e compiuto il loro servizio si ritirano con qualche denaro nelle campagne ove a poco a poco si perdono nel resto della popolazione. I *koluqli* differiscono assai, ed in meglio dai turchi loro padri e godono un po' di rispetto, come già dissi soldati e funzionari turchi vivono più di rapine che di stipendio fisso.

Ed ora poche parole sui commerci e le finanze. Queste sono ignote; anno per anno le contribuzioni dirette d'ogni genere variano fra 7 ed 8 milioni di franchi, però le estorsioni fuori legge, ma d'uso generale, raddoppiano e forse più, tale cifra. Le città di Tripoli (35 a 40 mila ab.), Bengasi (20 a 25 mila ab.) e Derna (3 a 5 mila ab.), hanno una specie di amministrazione municipale che deve lottare continuamente col fisco del governo e lasciar a lui le migliori risorse. Tutto è tassato, e più volte con vari nomi e pretesti. Le somme estorte agli agricoltori ed ai mercanti sarebbero più che sufficienti a tutti i bisogni di una colonia retta onestamente, ma in Tripolitania quello che non viene spedito al tesoro imperiale a Costantinopoli, basta a malapena agli stipendi dei funzionari civili e militari, e mancano quindi assolutamente i mezzi per ogni altro servizio pubblico. Leggendo la pregevole opera *Tripolitania*, di F. Minutilli (edit. Bocca di Torino), si resta sorpresi di cotale stato di cose, e questo ci spiega perchè il popolo Tripolino non sappia o non voglia trarre maggiori prodotti dal suo suolo; esso coltiva solo quel tanto che gli necessita per vivere e pagare le gravi imposte; se coltivasse o raccogliesse di più, esso lo vedrebbe cadere tosto in balìa del barbaro governo che lo opprime, quindi anco i commerci sono esigui: nell'interno si fanno ancora (mancando assolutamente ogni strada o ferrovia) a mezzo di piccole e grosse carovane da 100 a 3000 cammelli, da Bengasi al Wadai 70 giorni di marcia, da Tripoli al Bornu 90 giorni, all'Haussa 85 giorni. Queste carovane scambiano derrate alimentari, specie i cereali della costa coi datteri dell'interno, le merci europee, specie i filati, i tessuti, le chincaglie, i metalli, sale, seterie, cotonerie, ec., si cambiano con avorio, oro, penne di struzzo, lana, animali, schiavi. Le regioni costiere commerciano invece coll'estero per via di mare. Per non tediare il lettore con statistiche e tabelle dirò solo che si *importano* in media all'anno tessuti di cotone per circa 2 milioni di franchi, farine 1 milione e mezzo, zucchero 400 o 500 mila franchi, filati di cotone altrettanto, seterie 300 mila franchi, ed altre merci varie, il tutto per una somma di 10 milioni annui, di cui la Francia spedisce per fr. 1,800,000, l'Algeria-Tunisia fr. 300 mila, Inghilterra e Malta 2,700,000, Germania 300 mila, Austria 550 mila, Belgio 250 mila, Italia 1 milione e mezzo, Turchia 1,700,000; il resto va diviso in altri paesi.

L'*esportazione* dà la stessa cifra totale di 10 milioni di fr. per anno, ma nelle annate di buon raccolto questa cifra cresce a 11 o 12. Anni fa (1880) la ricerca delle penne di struzzo faceva la maggior ricchezza, vendendosene per 8 milioni di fr., ma poi decadde questo commercio a meno di 2 milioni. Prese invece grande slancio il commercio dell'*alfa* o *sparto*, fibra vegetale (*Stipa tenacissima*) che cresce in grande quantità in molti luoghi senza alcuna cura e che forma la ricchezza di molti territori non coltivati in Spagna (quasi 9 milioni all'anno esportati), in Algeria 13 o 14 milioni, Tunisia e Tripolitania 3 milioni ciascuna; coll'alfa gli inglesi (ed ora anco i tedeschi), fabbricano carta e cartoni. La pesca delle spugne (fatta quasi tutta da greci e italiani) dà un prodotto variabile da fr. 1,500,000 a 2 milioni, lana e pelli altrettanto, cereali da 600,000 fr. a 1 milione, avorio circa 400,000 fr.

La Francia e l'Inghilterra comprano di cotali prodotti per 3 milioni e mezzo ciascuna, la Turchia per 600,000, l'America per 800,000, l'Italia per 300,000, altri paesi pel resto.

Le penne di struzzo vanno in Francia, le pelli di capra conciate in America, l'alfa in Inghilterra. Come si vede, ben poco prosperi sono i commerci tripolini, anzi, essi sono in continua diminuzione. La Francia conserva ancora il primato nella vendita di seterie e chincaglierie fini; invece i panni non sono più francesi ma germanici, con molta chincaglieria usuale, giocattoli; dall'Austria provengono abiti, cristalli, vetri, candele e conterie. L'Inghilterra vi smercia quasi tutte le cotonerie, filati e tessuti. L'Italia vi vende un po' di tutto e le sue importazioni in Tripolitania sono in buono e confortante aumento negli



DONNA E RAGAZZA ISRAELITE INGLESI INDIGENE DI TRIPOLI.

ultimi anni, specialmente in causa dell'aumento della nostra colonia e delle linee di navigazione nostre; infatti le nostre navi hanno primato di numero e tonnellaggio (n. 121 e 95 mila tonn nel 1897), sull'Inghilterra

COSSILA BAGNI

presso BIELLA - Piemonte

DR. L. C. BURGONZIO



(1901-1902).

La telegrafia senza fili.

L'avvenimento più importante, così nel campo della scienza pura come delle applicazioni, è ancora per quest'anno la telegrafia senza fili. Guglielmo Marconi, con mirabile costanza ed energia, studia, lavora e trionfa a gloria del nome italiano. Egli ha fatto inaspettatamente un passo gigantesco, riuscendo nel passato inverno a mandar telegrammi aerei fra le coste inglesi e americane, a traverso e al disopra del tempestoso Atlantico.

I preparativi e gli studi per questo grande e decisivo esperimento furon condotti quasi segretamente; tanto che quando ne fu annunziato l'esito fortunato, fu generale la sorpresa e anche presso molti l'incredulità. Questa incredulità, specialmente nel campo scientifico, fu da taluno espressa anche francamente e duramente. Se non si fosse trattato del nostro Marconi, che, in mezzo all'interesse universale destato dalla sua invenzione ed al romore di celebrità levatosi attorno al suo nome, si è mantenuto sempre così serio, dignitoso e positivo, in modo da non doversi ragionevolmente dubitare delle sue affermazioni, si potrebbe dire che l'incredulità o almeno il dubbio non erano del tutto infondati, tenendo conto di quel che si sapeva intorno alle esperienze già fatte ed alle massime distanze superate, che erano appena di qualche centinaio di chilometri.

Oggi nessun dubbio è più possibile. A parte le autorevoli e particolareggiate relazioni delle comunicazioni avvenute fra l'Inghilterra e Terra Nuova, abbiamo avuto, quasi in forma pubblica, comunicazioni telegrafiche senza fili fra l'estrema Cornovaglia e il Baltico, sulla nave Carlo Alberto, in occasione della visita del Re d'Italia a Pietroburgo.

Si può dunque, quasi con assoluta certezza, credere che la telegrafia senza fili è ormai assicurata a qualunque distanza, specialmente sul mare, dove è destinata ai maggiori servigi. Questo diciamo per il lato pratico e civile della interessante scoperta con cui si è degnamente aperto il nuovo secolo; ma scientificamente e tecnicamente poco ancora sappiamo, e ai nostri lettori nulla avremmo da aggiungere a quanto già su questo *Almanacco* fu scritto, negli anni passati, sopra la telegrafia senza fili.

Il Marconi non ha dato per ora che sommarie notizie; e ben si comprende la sua riservatezza, trattandosi di cosa che sommuove enormi interessi e suscita fiere opposizioni e guerre industriali accanite. Ma forse neppure lui stesso è ancora in grado di intendere e spiegare interamente l'opera propria. È questo probabilmente uno dei casi, in cui la pratica o l'esperimento han preceduto di molto la teoria: si può dire che le grandi onde elettriche, lambenti per migliaia di miglia la superficie del mare, sono state prima applicate che conosciute. Ed è appunto questo spirito di intuizione pronta, carattere dell'ingegno italiano, il merito grande del Marconi. Le onde elettriche nate nel laboratorio dell'Hertz, perfezionate e disciplinate in quello del nostro Righi, ha il Marconi senza indugio, con ardita impazienza, lanciate nell'aria libera sull'immensità del mare, messaggere invisibili e fulminee del pensiero umano.

L'Etere, il misterioso fluido universale, che riempie tutto lo spazio, che trasmette a noi calore e luce dal sole e dalle stelle, ed è probabilmente il mezzo il veicolo di tutte le forze fisiche, forse l'essenza stessa della materia, l'etere è il mezzo in cui si formano e corrono le onde elettriche Marconiane; onde cilindriche irraggiate da una lunga antenna o filo metallico, soggetto a rapide oscillazioni di stato elettrico, impressegli dal complesso apparecchio, detto oscillatore, col quale comunica. Si credeva e si crede tuttora che queste onde, immagine ingrandita di quelle luminose, si propaghino in linea retta, e che non penetrino ma circondino e lambiscano i corpi conduttori dell'elettricità, come l'acqua marina. L'esperienza ha provato invece che queste onde posson correre in linea curva seguendo la superficie del mare, come nella traversata dell'Atlantico fra l'Inghilterra e il Canada, dove l'altezza o come si dice la saetta dell'arco della curvatura terrestre è di alcune centinaia di chilometri.

Come avviene questo? La superficie del mare conduce e guida le onde, ovvero queste si riflettono successivamente fra la superficie del mare e gli strati alti dell'aria, che sono più o meno conduttori dell'elettricità?

Non lo sappiamo ancora. E mentre dagli scienziati si attende la spiegazione e la conoscenza del meccanismo di tale interessante fenomeno, la grande maggioranza del pub-



CHININA-MIGONE
PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO
è la migliore Acqua per Capelli e Barba
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

tico, in tutto il mondo, sospetto che il nuovo sistema di telegrafia, recentemente promosso da Marconi al cominciare dell'autunno 1902, congiunga l'Asia e l'America e l'Australia attraverso il Pacifico, e ravvicini nel mondo intero le terre distanti e remote separate dall'immensità dei mari, dei deserti, dei ghiacci a vantaggio della scienza e della solidarietà umana.

Le radiazioni elettromagnetiche.

I metalli della radioattività, con le loro potenti proprietà, costituiscono da quasi 5 anni un nuovo attraentissimo campo di ricerche sperimentali e di considerazioni teoriche per gli scienziati, i quali si trovano di fronte a fenomeni stranissimi, imprevedibili che sono in apparente contraddizione con la maggior parte dei concetti meccanici, fisici e chimici fondamentali, onde il problema della costituzione della materia si appalesa ognor più oscuramente complesso e per ora irresolubile.

Avevamo fin dal 1896 i raggi Uranici, emessi dal metallo raro Uranio scoperti dal Becquerel, molto simili nelle loro proprietà ai raggi Röntgen. Ora abbiamo tre nuovi e rarissimi metalli, il Polonio, il Radio, e l'Attinio, che emettono gli stessi raggi ma in quantità e con energia molto maggiore, e con effetti veramente sorprendenti.

Questi raggi agiscono energicamente sulle lastre fotografiche, traversano i corpi opachi, rendono l'aria conduttrice dell'elettricità, scaricano a distanza i corpi elettrizzati, trasformano l'ossigeno in ozono, colorano in bruno e violetto la carta e i sali di sodio, distruggono e scoloriscono i tessuti viventi e le foglie degli alberi, producono sensazioni luminose all'occhio ed agiscono sulla retina anche ad occhi chiusi.

Disgraziatamente, la straordinaria attività fisico-chimica di questi metalli pare sia in ragione della loro scarsità. Si direbbe che la natura non abbia voluto presentarceli che in dosi minime per eccitare la nostra curiosità, lasciandola insoddisfatta. Fin ora non furono trovati che in pochi minerali di Uranio e solo in certe miniere di Boemia, e in quantità veramente microscopica, mentre che la ricerca e la separazione è enormemente lunga, difficile e costosa. Ci vogliono parecchie tonnellate di minerale per raccogliere qualche decigrammo di questi metalli, preziosissimi, al cui confronto, almeno per gli scienziati, l'oro è vilissima materia. Non si ha potuto studiarli se non chi è riuscito ad averne in prestito e con grandi garanzie qualche centigrammo dai coniugi Curie, una strana coppia di scienziati francesi, a cui si deve la scoperta e quasi tutto quello che si sa su questi fenomeni.

I quali costituiscono un grande e attraente mistero. Che cosa è, e donde proviene questa energia radiante che pare inesauribile? Vi è emissione di materia? Questi fenomeni sono esclusivi di questi rarissimi elementi metallici, o potrebbero ottenersi in opportune condizioni anche da altri corpi?

Occorrerà certo molto tempo prima di avere una risposta soddisfacente a queste domande. Ed è da credere, che ove si riesca ad avere di questi metalli in quantità considerevole, se ne potranno trarre molte e sorprendenti applicazioni.

La lotta contro la grandine.

La lotta contro i temporali grandiniferi per mezzo dei cannoni a tromba conica, cui si aggiunsero ultimamente anche i razzi, continua, estendendosi i consorzi e le stazioni di tiro anche in Francia, in Spagna e in Svizzera, mentre il Württemberg sembra dichiaratamente avverso ai temporali, sola la Stiria si difese da prima solo nell'Alta Italia e in Austria. Interessantissimo è questo ormai grandioso tentativo, non solo per lo scopo pratico e diretto che se ne attende, ma anche per le nuove osservazioni e gli studi a cui ha dato e dà occasione ridestando l'amore per i problemi quasi tutti insoluti e oscuri della meteorologia.

Dopo il Congresso di Padova del 1900 numeroso e rumoroso, dove parvero un po' premature e imprudenti le conclusioni approvate in favore degli spari, si ebbe nell'ottobre del 1901 il Congresso di Novara, dove l'entusiasmo fu molto temperato da alcuni rifiuti eccessivi, per troppo accertati nelle zone protette.

Altro numeroso e importante congresso grandinifugo internazionale si è tenuto a Lione nel novembre 1901 e ivi si è avuta una nuova e più ponderata affermazione di fiducia, considerandosi che con cannoni della tromba di 4 metri e con cariche di 180 grammi di polvere nera, si sono combattuti, specialmente in Francia, tutti i temporali anche i più violenti, che fuori della zona protetta sono stati sterminatori. Nell'estate del 1901 si avevano in Francia 815 cannoni, proteggenti un'area di 25.000 ettari.

Nel luglio di quest'anno è stata indetta una conferenza a Graz dal Ministero austriaco dell'Agricoltura. Gli intervenuti, agricoltori, proprietari, studiosi, in numero di 65, dovettero con voto scritto pronunziarsi sull'efficacia o no della campagna grandinifuga coi cannoni, alla quale tutti avevano preso parte. Gli ottimisti assoluti furono 6 e 41 i possibilisti, 18 furono i pratici con i favorevoli con riserva.

Per la campagna di quest'estate 1902, per ora molto calda e poco burrascosa, il Ministero d'agricoltura con Baccelli ha stabilito a Castelfranco Veneto una stazione di tiro, sperimentale di prova e di studio, ed è generale il desiderio che i risultati di questo esperimento, che sarà certo condotto razionalmente, con l'augurio che alla scienza e all'agricoltura ne vengano conclusioni positive sul meccanismo, ora misterioso, della formazione della grandine e sui mezzi pratici di difesa.

L'Alcool industriale.

Un fatto che sempre più interessa l'agricoltura e l'industria è la fabbricazione dell'alcool, la quale si accresce e si estende rapidamente e che è probabile avrà un nuovo impulso dalla recente scoperta della formazione di esso per sintesi diretta, ossia mediante

Michele De Clemente — TUTTI TIPOGRAFI · (Ved. seguendo in principio del volume)

sostanze non organiche; mentre fin ora l'alcool industriale veniva prodotto da trasformazione di fecole vegetali, oltre quello commestibile ottenuto per distillazione del vino e delle vinacce.

La questione dell'alcool a basso prezzo, tocca per il lato industriale tutti i paesi privi di carbone e di petrolio, o per quello agricolo i paesi che, come la Francia, l'Italia, la Spagna, hanno estesa e rimunerativa la coltivazione della vite.

In Germania il consumo dell'alcool per uso industriale, che nel 1887 era di 200,000 ettolitri, è arrivato a oltre un milione nel 1901. Ivi l'alcool industriale denaturato (cioè alterato con sostanze odorose inseparabili, in modo da non esser più commestibile) costa ora 37 centesimi il litro.

L'uso più importante, cui sembra destinato l'alcool, è quello di combustibile, in sostituzione del petrolio, per l'illuminazione e per produzione di forza motrice, nei motori speciali, adatti specialmente per le piccole industrie e casalinghe e per gli automobili. L'alcool, essendo di origine vegetale, rappresenta dell'energia solare accumulata; ed eguagliato il prezzo, presenta notevoli vantaggi sul petrolio.

Un litro di alcool denaturato produce bruciando altrettanto calore, quanto un metro cubo di gas illuminante.

In Italia fin ora un'enorme tassa di fabbricazione paralizzò l'industria dell'alcool, il quale fu considerato quasi esclusivamente come liquido commestibile. Ora si attende la legge promessa, per cui possiamo aver a prezzo, se non basso, almeno possibile, alcool denaturato per uso industriale; e se ne sperano notevoli vantaggi.

Motori leggieri e accumulatori.

Con l'alcool è in parte congiunto il problema del *motore leggiero*, mèta di tutti gli sforzi degl'inventori, reclamato insistentemente per l'automobilismo, per l'aereonautica, per la navigazione subaquea. Le proposte si succedono numerose e si può dire che la maggior parte non siano che ripetizione di vecchi tentativi. Abbiamo avuto in quest'ultimo tempo i motori ad acetilene, ad anidride carbonica, ad ammoniaca, perfino a polvere pirica: in tutti v'è del buono e delle grandi difficoltà pratiche. Per ora come veramente pratici e sussidiari del motore a vapore, destinato ancora a lunga vita, restano quelli a gas (illuminante o gas d'acqua), e quelli a petrolio e ad alcool da noi attraversati solo dall'alto prezzo del combustibile.

Intanto è arrivata dall'America la notizia del nuovo e tanto atteso *accumulatore* dell'Edison, il quale avrebbe così indirettamente risoluta la questione del motore leggiero. Indirettamente, perchè l'accumulatore fornisce solamente energia elettrica in forma di corrente, la quale, per convertirsi in energia meccanica, deve passare per un motore elettrico; e piuttosto che produzione è restituzione dell'energia assorbita e accumulata durante la carica.

L'accumulatore Edison è formato di ferro e nichel, in soluzione di potassa; è molto più leggiero di quelli fin qui adoperati, formati di lastre di piombo, ed ha, si afferma, una potenza doppia. Sarebbe dunque un bel progresso; e vogliamo augurarci che la pratica confermi le preziose qualità del nuovo accumulatore, e siano realizzati i desideri e le speranze degli elettrotecnici.

Firenze, agosto 1902.

Dott. Carlo Del Lungo.

I NUOVI GAZ ATMOSFERICI

Ecco i principali dati chimici sui nuovi gaz atmosferici, i cosiddetti *gaz inerti:*

	Elio	Neon	Argon	Cripton	Xenon
Densità del gaz	1.98	9.96	19.96	40.78	64
Peso atomico	3.96	19.92	39.92	81.56	128
Punto di ebollizione	—	—	— 186° 1' c	— 151° 7	— 109° 1
Punto di fusione	—	—	— 187° 9 „	— 169°	— 140°

A causa dell'impossibilità di una separazione completa dei diversi elementi inattivi dell'aria, non si possono fare che delle congetture sulle loro proporzioni nella costituzione dell'aria, mentre si conosce con precisione la proporzione complessiva del loro insieme con gli altri elementi dell'aria, dai quali sono facilmente separabili in blocco; e si sa perciò che l'aria contiene su 100 parti in volume, 0.947 parti di *argon* e degli altri gaz. Una repartizione approssimativa di questo volume può essere data dal seguente specchietto.

Circa 0.937 parti d'*argon* stanno in 100 parti (in volume) di aria
„ 1 o 2 parti di *neon* su 100.000
„ 1 o 2 parti di *elio* su 1.000.000
„ 1 parte di *cripton* su 1.000.000
„ 1 parte di *xenon* su 20.000.000.

Non è impossibile che lo *xenon* contenga una parte ancora più piccola di altro gaz più pesante, ma sembra poco probabile. A titolo di confronto, si può ricordare che l'acqua di mare contiene circa 1 parte di oro su 15.000.000 di acqua.

Michele De Clemente — TUTTI BARBIERI!... (*Ved. tagliando in principio del volume*).

LA LOTTA CONTRO LA MALARIA



G. B. Grassi

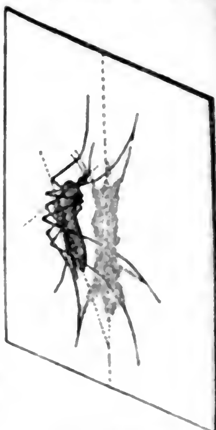
renza nell'acqua che non si muove, nell'acqua delle paludi; da ciò la prevalenza delle zanzare *Anopheles* nei luoghi paludosi, detti o ritenuti volgarmente luoghi di *malaria*. In realtà la *malaria* per se stessa non esiste; non esistono che i parassiti nella zanzara e nell'uomo. La dimostrazione di ciò fu fatta nell'estate del 1900 dallo stesso prof. Grassi, coadiuvato da altri medici: egli tentò, mediante tele di fil di rame alle porte e alle finestre delle case, e mediante veli e guanti, la protezione di 112 individui abitanti su di un tronco di 12 km. della linea Sibari-Metaponto, località malarica più d'ogni altra. Tutti codesti 112 individui, così protetti contro le punture degli *Anopheles*, rimasero immuni dalle febbri, mentre tutt'in giro, i coloni che abitavano nelle case di campagna non protette, furono tutti colpiti dalla malaria, per le punture degli *Anopheles*.



ANOPHELES CLAVIGER.

Giova sapere che degli *Anopheles*, i maschi non succhiano il sangue: lo succhiano soltanto le femmine. Per distinguere gli *Anopheles* dal *Culex* bisogna aver presente questo: la testa di tutte le zanzare mostra cinque appendici; l'appendice di mezzo è la proboscide, con la quale le zanzare succhiano; le due estreme sono le antenne, le altre due sono i palpi. Gli *Anopheles* femmine hanno tutte le cinque appendici ugualmente lunghe, e quando si riposano tengono i palpi vicino alla proboscide, formando tutt'una estremità. Le femmine *Culex* hanno i palpi più brevi della proboscide, ma distinguerli ad occhio nudo non è facile. I maschi poi, tanto *Anopheles* che *Culex* hanno le antenne piumate. Una buona regola per distinguer bene i *Culex* (innocui) dagli *Anopheles* (perniciosi) sta nell'osservare come si appoggiano sulle pareti, sui vetri: gli *Anopheles* stanno, diremo così, con la punta del sedere alzata, mentre i *Culex* la tengono appoggiata al muro, o vetro, formando quasi una curva, ben visibile ad occhio nudo, che gli *Anopheles* non formano.

La questione se la malaria sia stata, la prima volta, passata dall'uomo alla zanzara, o dalla zanzara all'uomo, praticamente è oziosa, ma, in realtà, i parassiti della malaria prosperano nella zanzara e nell'uomo. È possibile distruggere le zanzare?... La sola domanda fa ridere, e tutti i tentativi fatti, con mettere nelle acque palustri delle polveri, dei liquidi speciali per far morire le larve di zanzara, sono apparsi risibili. Il prof. Grassi ha posto nettamente la questione sul suo vero terreno: protezione meccanica dell'uomo (con tele metalliche, veli, guanti, ec.) per impedire che la zanzara *Anopheles* (che punge specialmente verso il tramonto) lo punga; e questa si chiama la *profilassi meccanica*; poi *profilassi chimica*, cioè cura preventiva dell'uomo, nelle regioni popolate da *Anopheles*, con un rimedio che renda l'uomo refrattario all'azione del parassita della febbre malarica.



CULEX PIPIENS.

La *profilassi meccanica* dipende dalla precisione, dalla regolarità della sua applicazione, e dall'adattamento — ben difficile — di popolazioni rozze, poco disciplinate, e quasi tutte nomadi a sapersene stare, nei paesi malarici e nella stagione malarica (luglio-ottobre) con le reticole metalliche alle abitazioni, con la faccia, il collo, le mani, coperti da veli, da guanti; tutte condizioni difficili ad ottenersi dai lavoratori dei campi, dai coloni, dai braccianti, dalle loro donne, dai loro bambini; e basta una puntura di *Anopheles* in un attimo d'incuria, perchè tutto l'edificio della profilassi meccanica, durata per settimane e per mesi, crolli d'un tratto.

Da ciò la necessità di potere stabilire una cura preventiva, una *profilassi chimica* con un rimedio certo, che renda l'uomo immune, in modo che se lo punga un *Anopheles* infetto, l'infezione non tocchi l'uomo; e se questi sia punto da un *Anopheles* non infetto, questo se ne voli via senza avere succhiato dall'uomo la infezione. Arrivati a questo risultato, si potrà dire che la febbre malarica più non esiste.

Gli esperimenti nel campo della profilassi chimica sono stati molti: il chinino, oramai, se è considerato come un mezzo terapeutico per la cura normale dei malati, è universalmente riconosciuto, anche dagli stessi suoi più accesi fautori, come inefficace in molti casi; la sua somministrazione poi in compresse, o *tabloidi*, è generalmente sconsigliata perchè, come ha detto Koch, il più delle volte i *tabloidi* non si sciolgono nello stomaco di chi li prende, e se ne vanno per la via dell'intestino, tali e quali sono entrati, senza avere arrecato nessun beneficio. Invece occorre un rimedio facile a prendersi e che in mezzo specialmente a contadini, a braccianti, a donne della campagna, a fanciulli, possa essere somministrato normalmente, e senza bisogno di

Ultimata il 15° giorno la cura *intensiva*, si avrebbe dovuta iniziare nel giorno successivo la cura profilattica in senso stretto colle dosi seguenti da ripetersi ogni giorno:

pei bambini da uno a dodici mesi, un grammo di *Esanofelina;*

pei bambini dai dodici ai ventiquattro mesi, due grammi di *Esanofelina;*

pei bambini dai due ai tre anni, quattro grammi di *Esanofelina.*

S'intende che anche la cura intensiva di *Esanofelina* doveva essere ripetuta ogniqualvolta insorgesse la febbre e che anche l'*Esanofelina* doveva venir somministrata di buon mattino.

L'intolleranza al medicamento si limitò a pochissimi casi e fu di breve durata; la maggior parte dei sottoposti alla cura, presentarono, senz'altro, nel 3° e 4° giorno di cura, un certo aumento dell'appetito. In complesso, alla fine dell'esperimento le condizioni di salute dei curati erano molto più prospere che all'inizio; la milza sempre notevolmente ridotta, tanto che essi stessi dicevano di " sentirsi più leggieri, poter correre, potersi allacciare più facilmente i pantaloni. „ E notisi che in complesso, i curati, se nutrivansi sostanziosamente, incorrevano però frequentemente in disordini dietetici. Gli uomini erano soliti ritirarsi a dormire verso mezzanotte, e tra le quattro e le cinque del mattino andavano a ripigliare il lavoro. Con tutto questo, sopra 293 curati, ben 239 rimasero assolutamente immuni.

Dallo stesso prof. Grassi e dai suoi collaboratori fu esteso in Ostia l'esperimento di profilassi chimica ai lavoratori sulle aie, che, nella stagione del 1901 furono tre: aia dei Romagnoli (colonia Ravennate); aia Calabresi del Procoio; aia Calabresi del Dragoncello.

Nell'*aia dei Romagnoli* i 31 adulti che ne facevano parte (dal 1° al 15 luglio) restarono tutti sani, sebbene in altri anni avessero sofferto febbri malariche.

Nell'*aia Procoio* (durata dal 4 al 31 luglio) intervennero circa 78 individui, e ne ammalarono soli 12 o non curati, o stati curati irregolarmente.

Nell'*aia Dragoncello* (durata dal 10 al 24 luglio) presenti 73 lavoratori, in mezzo ai quali non si fece alcuna cura profilattica, ne ammalarono 45, e non si può assicurare che, dopo l'aia, tutti gli altri siano rimasti sani.

L'esperimento d'Ostia del 1901, fatto a tutte spese della Ditta Bisleri di Milano, che fornì il proprio prodotto, *Esanofele*, per gli adulti ed *Esanofelina*, liquida, per i bambini, portò il prof. Grassi a queste conclusioni precise: " La profilassi contro la malaria si può fare in due modi, meccanicamente e chimicamente. Il metodo chimico dell'*Esanofele* è quello finora dimostrato più sicuro. Ciò non esclude che altri possano venir dimostrati altrettanto efficaci, per ora questa dimostrazione manca. Coll'*Esanofele* come con le reticelle, *si può affrontare impunemente l'ambiente malarico;* certamente può verificarsi qualche accidente, ma però sempre insignificante. Il grande risultato pratico dell'esperimento profilattico di Ostia è appunto l'aver precisato un metodo di cura dei malarici di cui il medico dà le grandi linee, lasciando esecutori infermieri, o anche semplici persone di buon senso, tranne in casi eccezionali. „



Ragazzi della Colonia d'Ostia col dottor Pittaluga.

Non paiono dunque esagerate, dopo tali risultati e dopo tali conclusioni del professor G. B. Grassi, le speranze di coloro che vedono non lontano il giorno in cui il flagello della febbre malarica si potrà dire scomparso.

Il dottore francese Guiart, che visitò l'esperimento d'Ostia, pubblicò negli *Archives de Parasitologie* di Parigi, diretti dal Blanchard, un articolo entusiastico, che termina testualmente così: " Ostia sta per ritornare al suo antico splendore. Come io diceva al professor Grassi, visitando con lui le ruine di Ostia antica, giorno verrà certamente nel quale, su una di queste piazze riedificate sorgerà la statua di Grassi, il vincitore del paludismo e il benefattore di Ostia. „

Il prof. Grassi, che non ha che 48 anni, e che ha innanzi a sè estesi campi della scienza sui quali liberamente spaziare con la sua forte intelligenza, con la sua profonda dottrina, con la sua tenace volontà, non è sensibile a promesse di onori, di statue. Egli vuole che tutte le regioni malariche d'Italia possano presto dare risultati positivi come li ha dati Ostia nel 1901, essendo verità assiomatica che la cura profilattica o la difesa meccanica, combinate, formano il vero metodo per distruggere la malaria.... per combattere la quale bisogna anche combattere le mezze misure, che da taluni vengono consigliate per diffidenze e per ripicchi dei quali sono piene tutte le storie delle grandi scoperte e delle grandi lotte per l'umanità e per la scienza.

D.r Veritas.

ISTRUZIONI POPOLARI
PER LA DIFESA CONTRO LA TUBERCOLOSI (*)

A) Come si ammala di tubercolosi

1. — La tubercolosi è la malattia che uccide il maggior numero di persone. Non ri[s]parmia alcuna età, sebbene colpisca a preferenza dai 20 ai 40 anni, e gli ammalati muoiono di solito, dopo un lunghissimo periodo di sofferenze e di inabilità al lavoro; quindi non vi è malattia più di questa impoverisca le famiglie e danneggi la economia sociale.

2. — La malattia colpisce il più delle volte i polmoni, dando luogo alla tisi polmonare, ma può anche colpire le altre parti: la pelle, le glandole linfatiche, le articolazioni, le ossa, il cervello e le sue membrane, l'intestino, ecc. e diffondersi dall'una all'altra parte ed anche generalizzarsi.

3. — La tubercolosi è malattia contagiosa, e cioè non nasce spontaneamente nè nell'uomo, nè in quelle specie d'animali che pure vanno soggetti a questa malattia; è prodotta dal bacillo tubercolare, visibile soltanto al microscopio.

4. — La malattia si trasmette dal malato al sano, per mezzo di alcuni materiali, eliminati dal corpo dell'ammalato e che contengono bacilli: questi materiali di trasmissione sono specialmente lo sputo dei tisici ed il latte di vacche malate di tubercolosi.

5. — La trasmissione per via dello sputo è la più frequente e può avere luogo tanto con lo sputo umido che con quello disseccato.

La trasmissione per sputo umido può avvenire quando l'ammalato tossisce, sputa, ed anche quando parla, perchè minime goccioline di sputo possono essere lanciate nell'aria, ed essere inalate dai sani o posarsi su sostanze alimentari ecc. Può anche avvenire per trasporto da bocca a bocca coi baci o per l'uso comune col tisico di posate, bicchieri, ecc.

La trasmissione per sputo secco ha origine dagli sputi lanciati dal malato nel fazzoletto, sul pavimento e sulle pareti delle camere, sui tappeti, ecc. ecc., dove così si disseccano, diventano friabili e ridotti in minutissime polvere possono essere risollevati nell'aria col camminare e nel fare la pulizia delle camere o nel battere tappeti ecc., ed entrare con essa nei polmoni dei sani a produrvi la malattia.

6. — Un ammalato di petto può coi suoi sputi emettere fuori milioni e miliardi di bacilli tubercolari nelle 24 ore. Questi poi possono conservarsi per parecchi mesi negli sputi disseccati in luoghi oscuri e mal puliti. La diretta luce solare li uccide invece in meno di 24 ore.

7. — I figli di tubercolosi non nascono tubercolosi, ma lo diventano facilmente perchè predisposti da una minore robustezza del loro corpo, e perchè convivono coi genitori tubercolosi dai quali prendono il male per contagio, nei modi sopradetti.

8. — Predispongono alla malattia tutte le cagioni di indebolimento del nostro corpo, quali ad esempio l'insufficiente alimentazione, le numerose gravidanze, i ripetuti allattamenti, l'eccesso di lavoro, la vita sregolata, ma specialmente il lungo soggiornare in ambienti angusti, male ventilati e non soleggiati.

B) Come si può evitare di contrarre la tubercolosi ed impedire la sua diffusione.

1. — L'ammalato di petto e deve tossire a bocca chiusa e tenere il fazzoletto innanzi la bocca nel tossire.

2. — Deve tenersi sempre ad una certa distanza dalle persone con cui parla.

3. — Non deve dar mai baci sulla bocca. Veglino le madri perchè i loro bambini non siano baciati da persone estranee.

4. — Cucchiaio, forchetta, bicchiere, ecc. dell'ammalato di petto, non devono essere adoperati da altri se non dopo lavatura con liscivia bollente.

5. — A donna tubercolosa non si affidi nè l'allattamento, nè il governo di un bambino.

6. — Non si affidi l'istruzione dei fanciulli a persone tubercolose.

7. — I sani non devono dormire nello stesso letto coi tubercolosi.

8. — I tubercolosi in genere e gli ammalati di petto in ispecie, devono sempre sputare in una sputacchiera e mai altrove, devono, uscendo di casa, essere muniti di una sputacchiera tascabile e guardarsi assolutamente dallo sputare fuori di essa in qualunque luogo si trovino.

Le madri devono combattere nei loro figliuoli il malvezzo di sputare senza bisogno, pel solo piacere di espellere la saliva; devono insegnar loro a sputare sempre nelle sputacchiere, onde ciò diventi una abitudine, ed inculcare loro che fare altrimenti è atto sconveniente ed altamente biasimevole.

9. — Nelle case, negli alberghi, nelle stazioni ferroviarie, negli opifici, negli istituti, nelle scuole e collegi, negli uffici, nei luoghi di pubblico ritrovo, nelle carrozze delle ferrovie e dei tramvai ed in genere in tutti i luoghi chiusi che l'uomo frequenta od abita, devono essere convenientemente disposte delle sputacchiere, contenenti sostanze disinfettanti, e tutti, sani o malati, non devono mai sputare fuori di esse. Convenienti avvisi dovranno ricordare quest'obbligo.

10. — Le sputacchiere devono essere giornalmente lavate con liscivia bollente ed il loro contenuto versato nella latrina.

11. — Aria e luce devono entrare largamente nelle camere degli ammalati di tubercolosi; la pulizia vi deve essere curata in modo rigoroso, usando strofinacci umidi per

---

(*) Queste « Istruzioni » sono state compilate a cura della Commissione « Scuola delle Madri » di Milano.

pulire mobili e pavimenti onde non sollevare polvere.

12. — Biancheria della persona e da letto, coltri, guanciali, materasse, abiti ec., usate dal tubercoloso, dovranno essere raccolte separatamente e disinfettate o colla lisciva bollente od alla stufa di disinfezione.

13. — Non si vada mai ad abitare dove ha abitato od è morto un ammalato di tubercolosi, se prima non vi fu fatta una rigorosa disinfezione.

14. — Non si usi mai il latte che non sia stato precedentemente bollito per alcuni minuti, pratica la quale uccide sicuramente i bacilli della tubercolosi che in esso possono essere contenuti.

15. — I genitori abbiano grande cura di proteggere i bambini dal contagio tubercolare, specialmente nelle famiglie dove si sono presentati più casi di tisi e se i bambini stessi hanno aspetto delicato o si mostrano facilmente sofferenti di catarro delle vie respiratorie. Si educhino secondo norme igieniche atte ad irrobustirne il corpo.

16. — Per le persone ereditariamente predisposte alla tubercolosi si badi alla scelta della professione, evitando quelle che costringono ad una vita sedentaria e ad un prolungato soggiorno in ambienti chiusi.

17. — Si favorisca la istituzione dei Sanatorii popolari per gli ammalati di petto. Essi oltre valere a curare e guarire la tubercolosi polmonare, costituiscono il modo migliore per diffondere nelle masse popolari la conoscenza della contagiosità della tisi e dei modi di impedire la diffusione del contagio, e costituiscono quindi uno dei mezzi più validi di preservazione sociale dalla tubercolosi.

GLI AGRUMI

Conosci tu il paese dove fioriscono gli aranci? chiedeva il poeta, alludendo all'Italia. E, davvero, l'Italia si può dire la terra classica degli agrumi.

Dalla Sicilia alla vallata del Po, sul lago Maggiore, sul lago di Garda, lungo la riviera ligure e lungo la gran dorsale degli Appennini, il cupo fogliame degli agrumeti dà bellezza ai giardini ed ai pomarii; e i bei frutti succosi danno, altresì, ricchezza a quanti, con amoroso e industre intelletto, ne sappiano fare uno dei migliori cespiti della loro fortuna.

È ovvio che, massime nella Sicilia, l'industria agrumaria dà il principale contributo di ricchezza all'agricoltura nazionale; è ovvio pure che il commercio di esportazione degli agrumi è uno dei più attivi, dei più lucrosi fra i nostri scambii internazionali. Insistere, dunque, su l'importanza della cultura degli agrumi, sarebbe quasi superfluo, quasi un pleonasmo: in una parola, un inutile ingombro, a detrimento, certo, di più utili nozioni. E ci par meglio fornire qualche suggerimento, qualche consiglio circa i modi più razionali da tenere nella cultura agrumaria; che, ahimè!... e tranne poche eccezioni, come quasi tutto il resto delle nostre industrie agricole, si adagia ancora su metodi primitivi; come se, dalle georgiche virgiliane a oggi, non fosse sorta una scienza agraria, e come se questa scienza non avesse fatto cammino insieme alle altre sue maggiori sorelle!...

***

E cominciamo dal **clima**.

Diciamolo subito: non ogni clima è adatto. Gli agrumi sono piante arboree; eppure, quanto resterebbe lungi dal vero chi, traendo argomento dalla loro esteriore robustezza, dal loro fusto resistente, non comprendesse quanto son delicati e quanto sono esigenti!... Amano clima caldo; ma un clima troppo asciutto è loro esiziale. Il clima che più loro si confà è quello dei luoghi vicini ai grandi bacini d'acqua, ovvero lungo le rive del mare, e dove la temperatura non è saltuaria, ma piuttosto uniforme. Il loro nemico capitale è il freddo: non resistono, in fatti, alle temperature molto basse, specialmente se il disgelo avvenisse bruscamente o il gelo investisse il terreno anche a una limitata profondità. In generale, ove la temperatura invernale discende a tre, quattro gradi sotto zero, conviene riparare le piante, altrimenti perderebbero le foglie, i frutti; e, se il gelo fosse intenso o prolungato, potrebbero finanche perire i rami e, talora, l'intero tronco.

Oltre alla temperatura bassa, nuocciono loro i venti; e però ne devono essere accuratamente difesi o con ripari artificiali — muri, siepi, palafitte coverte da stuoie — ovvero piantandoli in luoghi garantiti da colli o da monti che fiacchino l'impeto dei venti.

Sicchè, concludendo, in condizioni non adatte di clima, è vano sperarne una produzione vantaggiosa, e il partito più savio è rinunziare alla loro cultura.

***

Il clima solo non basta; anche, e come!... alla qualità del **terreno** bisogna sagacemente badare.

Se si riflette che gli agrumi hanno radici fittonose le quali amano di approfondarsi e distendersi liberamente nel sottosuolo; se si riflette che tali radici, per compiere le loro funzioni, hanno bisogno di trovarvi un grado sufficiente di umidità o gli elementi indispensabili alla nutrizione — l'azoto, la potassa, l'acido fosforico e la calce — se si riflette a tutto ciò, si comprende di leggieri che il terreno più adatto alla cultura degli agrumi, dev'essere profondo, sciolto, permeabile e fresco; di natura, cioè, siliceo-argilloso-calcarea, piuttosto ricco di sabbia, ma che contenga sali potassici e fosfatici e, altresì, una buona dose di terriccio che gli conferisca, appunto, consistenza e freschezza nel tempo stesso.

Affinchè, dunque, il terreno resti soffice,

NON CONSUMATE CHE I

VINI MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO

Florio & C.

PREMIATO CON DIPLOMA D'ONORE E MEDAGLIE D'ORO
IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

CASA PRINCIPALE

J. & V. FLORIO - Palermo

Migliore dei Cognacs esteri e il

COGNAC FLORIO

CURAÇAO ÆGADI
FLORIO & C.º

Il **CURAÇAO ÆGADI Florio & C.** ottenuto con la fusione razionale dei prodotti della distillazione di aranci speciali di Sicilia con acquaviti di puro vino uso Cognac, è un liquore altamente igienico e digestivo.

DIPLOMI D'ONORE
Esposizione Nazionale Palermo, 1891-92.
Esposizione Italo-Americana Genova, 1892.

Casa agricola Fratelli OTTAVI

CASALMONFERRATO

CON FILIALE A BARI

Unica rivenditrice per l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e il Canton Ticino dei rinomati attrezzi e prodotti V. VERMOREL



POMPA IRRORATRICE VERMOREL detta "ECLAIR,,

600 primi premi.

indiscutibilmente la migliore per perfezione di lavoro, costruzione e durata.



Solforatrice a zaino e a gran lavoro "Torpedine,, Vermorel premiata con medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura italiano e vincitrice di oltre 100 concorsi nazionali ed esteri. Permette una economia del 60 % tra zolfo e mano d'opera.

Poltiglia istantanea Vermorel all'acetato di rame contro la peronospora. Un pacchetto vale per preparare due ettolitri di soluzione aderente, efficacissima, a dosatura garantita. Grande comodità di applicazione, perchè la poltiglia è immediatamente solubile ed è già preparata.

Palo iniettore Vermorel per iniettare solfuro di carbonio nel terreno (contro la fillossera, il marciume, gli insetti sotterranei, ec. ec.

Pompa per imbianchimento delle case - Pompe a dorso di animale e a trazione pei trattamenti antiperonosporici nei grandi vigneti.

La casa OTTAVI ha in deposito tutte le macchine e gli attrezzi più raccomandati e sperimentati che possono servire nell'industria agraria, viticola, enologica, olearia, zootecnica.

Aratri - Erpici - Estirpatori - Zappecavallo - Trinciaforaggi - Trinciatuberi - Pompe da innaffiamento e per molteplici usi agricoli - Filtri a pasta e a tela - Pompe da travaso - Empibottiglie - Lavabottiglie - Riempibottiglie automatici - Imbuti - Follatori - Tendifili - Forbici da potatura - Innestatoi - Guanti Sabaté - Raschiatoi, ec. ec.

Chiedere catalogo generale e listini speciali alla casa Ottavi - Casalmonferrato.

permeabile, fresco, ovvero lavorato. Tenuto però, il caso di un impianto ex novo di un agrumeto, non si richiede una grande profondità del suolo.

Non si ha da omettere che le terre [illegible] eccessivamente umide o eccessivamente tenaci gli agrumi non allignano. Nelle [illegible] — terreni umidi — [illegible] — terreni tenaci — gli agrumi non [illegible] non avere che vita grama, quando pure [illegible] non soccombano del tutto, alle cure dei coltivatori.

.·.

Ma non tutti i terreni [illegible] ai requisiti della profondità, [illegible] e della freschezza, aggiungono quelle [illegible] proprietà chimiche rispondenti alle esigenze della coltura degli agrumi [illegible] a supplire la mancanza o la deficienza di quegli elementi, occorre provvedere con opportuna concimazione. La quale [illegible] razionalmente e periodicamente [illegible] altresì, a reintegrare la terra di quei principî fertilizzanti che, dalle piante, le furono [illegible] tratti. Il fatto, quindi, [illegible] che una concimazione razionale può raggiungersi [illegible] quando sia nota la composizione chimica del suolo e quando si conosca, in pari tempo, quella del prodotto, per determinare [illegible] che il terreno [illegible]

L'autunno segna l'epoca più opportuna per spargere il concime, ma se si [illegible] ad impiegare concimi di azione pronta [illegible] cioè, che si debbono [illegible] piante [illegible] sarà più conveniente concimare in primavera o, addirittura, al principio dell'estate, perchè, si [illegible] nello stesso tempo, irrigare. In ogni [illegible] consigliarsi che il concime sia [illegible] intorno al piede delle piante per un [illegible] raggio, e sotterrato appena [illegible]

Circa la natura del concime [illegible] da raccomandarsi [illegible] alla coltura degli agrumi [illegible] la pollina, la colombina, il guano, [illegible] di lana, i ritagli di cuoio, il letto dei bachi da seta, la raschiatura di corna [illegible] le ceneri, [illegible] i bottini di acque [illegible] mescolati a buona terra. Ma [illegible] per il loro [illegible] valore fertilizzante [illegible] da consigliarsi i [illegible] quanto più [illegible] terra vegetale [illegible] deiezioni umane [illegible] vegetali, ceneri, ecc. [illegible] — i terricciati [illegible] terreni con deiezioni umane [illegible]

.·.

Se, però, si considera che gli agrumi son piante a foglie persistenti, che recano fiori e frutti quasi tutto l'anno e che per essere più delle regioni meridionali, si coltivano nei paesi caldi, si comprende di leggeri come la loro coltura richieda indispensabilmente l'irrigazione. E' attendibile se in alcuni luoghi, come a Sorrento, ove si producono i migliori agrumi del mondo, si può fare a meno dell'irrigazione, è perchè la coltura è fatta in terreni umidi [illegible] e per cui, capaci di conservare [illegible] quel grado indispensabile di umidità.

Nell'impianto di un agrumeto, una delle più importanti cose da [illegible] è [illegible] l'irrigazione sia possibile e nel caso affermativo, se questa possa [illegible] gli agrumi una [illegible] danno.

L'irrigazione si pratica dalla primavera all'autunno e naturalmente con maggiore [illegible] d'estate [illegible] alla natura del clima e del [illegible] e alla specie degli agrumi che si coltivano. In generale va fatta [illegible] nei terreni sciolti [illegible] per i terreni tenaci.

Il miglior sistema d'irrigare gli agrumi, sarebbe quello di [illegible] l'acqua sotto forma di pioggia [illegible] più uniforme e l'irrigazione [illegible] Ma tal [illegible] gran quantità d'acqua [illegible] sistema [illegible] la pianta [illegible] In ogni caso [illegible] l'acqua d'irrigazione abbia una temperatura non inferiore [illegible] gradi [illegible] quella temperatura [illegible]

[illegible] l'irrigazione deve essere fatta di estate [illegible] L'irrigazione deve essere [illegible] quando le foglie [illegible] e languide [illegible] che la pianta ne ha urgente bisogno.

.·.

Ma non basta che [illegible] concimato ed irrigato, bisognano ancora altri lavori. Bisogna ancora, [illegible] mantenere il terreno [illegible] permeabile all'acqua [illegible] garantire [illegible] dalle gelate e preservare le piante dagli effetti della [illegible] e del freddo [illegible] irrigato.

[illegible]

vere un po' la terra e nettarla dalle erbacce; la graduale soppressione, in fine, di qualche radice superficiale avventizia.

***

La cultura, intanto, non deve limitarsi alle piante che già esistono; deve, inoltre, industriarsi a diffonderle, a moltiplicarle. Sicchè ci tocca, ora, intrattenerci qualche po' dei modi migliori di **propagazione** degli agrumi.

Gli agrumi si propagano per *talea*, per *margotta* e per *seme*. Daremo, in succinto, qualche suggerimento per ciascuno di questi tre modi.

a) La propagazione per *talea* consiste in ciò, che si recide uno dei rametti recanti una o più gemme e si pianta nel terreno per farvelo allignare. Ma tal sistema di propagazione, poi che richiede grandi cure, e anche perchè gl'inconvenienti che presenta non compensano i vantaggi che esso offre, non più si pratica; anzi, è quasi passato, si può dire, alla storia della cultura degli agrumi.

b) Più comunemente nota che la propagazione per talea, è la propagazione per *margotta*; onde è inutile indugiarci a darne la nozione. La propagazione per margotta offre il mezzo di aver piante in poco tempo, e, come quella per talea, il vantaggio di riprodurre direttamente la specie con tutti i caratteri e la varietà della pianta madre.

La margotta si pratica d'autunno, a preferenza; ma, anche di primavera, può eseguirsi con successo. Anch'essa richiede delle cure. Tuttavia, se praticata in prossimità della base di rami sani e vigorosi, di media grossezza e possibilmente fruttiferi; se praticata, altresì, su quei rami che nella successiva potatura dovrebbero esser recisi; e se, in fine, si ha l'avvertenza d'impiegare buona terra e d'innaffiarla di sovente, la margotta può, dopo un anno, essere asportata e piantata a dimora con ottimo resultato, e senza che la pianta madre ne resti gran fatto impoverita.

c) Ma poi che la margotta, insieme ai vantaggi, riproduce, altresì, i difetti della pianta da cui proviene, e, come la talea, fornisce alberi poco resistenti, anch'essa comincia ad essere poco usata. Onde, nella cultura in grande, conviene meglio la riproduzione naturale — quella per *seme* — essendo, ormai, provato che la pianta proveniente da seme è sempre più robusta e meno soggetta a malattie in confronto di quella che proviene da talea o da margotta.

La semina eseguita in primavera è quella che dà i migliori resultati, e, se fatta con semi appena estratti, preparati a dovere e raccolti con doppia selezione — scegliendo, cioè, i migliori semi ottenuti dai frutti più belli e più maturi — la germinazione sarà meglio assicurata, onde, dopo un anno, le piantine potranno essere collocate in vivaio. Quivi, curate a modo, concimate, irrigate e ben difese dal freddo e dai venti, non tarderanno a venir su belle e rigogliose, e, dopo quattro o cinque anni, potranno essere utilmente trapiantate a dimora.

A questo proposito, cade in acconcio un consiglio: piuttosto che acquistare i piantoni dal commercio, più saggio e più opportuno è l'ottenerli e l'allevarli a propria cura. Occorre, dunque, avere un semenzaio ed un vivaio, entrambi bene esposti, entrambi riparati dai venti e costituiti di buona terra sciolta, fresca, convenientemente preparata e concimata.

***

Ma le piante provenienti da seme, benchè più robuste, più longeve e più resistenti alle malattie, conservano, per tanto, nella pluralità dei casi, lo stato selvatico; nè riescono tali da assicurare una produzione vantaggiosa. Onde, per propagare le varietà d'agrumi, per migliorarle e per forzarle a dar frutto, non è possibile non assoggettarle all'**innesto**.

Gl'innesti più comuni per gli agrumi sono: quello *a scudetto*, che, senza dubbio, è il più adatto, e quello *a corona*. L'innesto *a scudetto*, altrimenti detto *a gemma*, non differisce da quello che si pratica su i comuni alberi da frutto. Va praticato dal luglio al settembre; ma, nelle provincie meridionali, tenuto, però, presente l'andamento della stagione, riesce meglio se rimandato nell'ottobre o anche nel novembre. L'innesto *a corona* si pratica tanto d'autunno che di primavera; ma, più comunemente, si fa dal marzo a tutto aprile; anzi, nei paesi più caldi si anticipa, cominciando ad eseguirlo dal gennaio.

E chiudiamo con tre raccomandazioni suggerite dall'esperienza: che, cioè, l'innesto dev'esser fatto, a preferenza, quando le piante già siano a dimora definitiva; che l'innesto deve praticarsi sul tronco, piuttosto in alto che in prossimità del piede della pianta; che, in fine, appena eseguito, deve garantirsi, nel miglior modo, dal contatto dell'aria, preferibilmente spalmando un mastice sul taglio.

***

Ed ora, non ci resta che a fare un cenno di un'altra opera indispensabile alla buona cultura degli agrumi: la **potatura**.

E cominciamo col ricordare che la potatura mira, non solo a conformare la chioma della pianta, in maniera che tutti i rami risentano, egualmente, l'influenza della luce e del calore, ma, altresì, a stabilire quel giusto equilibrio che deve esistere tra i rami e il sistema radicale: equilibrio che è condizione essenziale perchè la pianta prosperi e produca. Grande accorgimento, dunque, e criteri ben definiti occorrono per conseguire tutti quei vantaggi che dalla potatura gli agrumi possono ritrarre.

La stagione più conveniente per potarli è, senza dubbio, la primavera; ma se, per avventura, le piante siano esuberanti di vigore, sarà meglio ritardare la potatura; come pure anticiparla di qualche poco sarà certo da consigliarsi, se le piante siano deboli o poco resistenti.

Gli agrumi sono piante assai delicate, e però la potatura deve esser fatta con molta parsimonia. Onde, prudentemente, la pratica consiglia di limitarla alla recisione dei succhioni, dei rami secchi e di quelli che tendono a deperire, dei rametti che ingombrano la chioma e delle spine.

Quale, poi, sarà la conformazione da dare alla chioma degli agrumi?... Le opinioni sono controverse: ma pare che sia preferibile quella di dare alla chioma la forma aperta. Il Cantoni, poi, per i limoni, suggerisce la forma piramidale.

Oltre ai lavori di potatura, utilissimi riescono quelli affini di rimondatura. Tali lavori, che consistono, sopra tutto, nell'asportare i succhioni, le foglie deperite, ingiallite o guaste, si praticano per impedire lo sviluppo di muffe e l'annidamento d'insetti.

Ancora un utile suggerimento. La potatura si compia quando su la pianta non sono i frutti; e quella dei limoni, che recano frutti quasi tutto l'anno, si pratichi allorchè le piante ne sono meno ricche.

⁂

Finalmente, a completare, in qualche modo, questi cenni fuggitivi di agrumicoltura, spenderemo qualche parola su le avversità che colpiscono gli agrumi e su le difese e i rimedii che la scienza e la pratica agricola sono venute escogitando.

Possiamo raggrupparle in tre categorie: avversità meteoriche, meccaniche, *patologiche*.

I. Avversità meteoriche. — Già accennammo, quando si parlò del clima, che il vento e il gelo sono letali agli agrumi. Ora, se ritorniamo su lo stesso argomento, è per indicare qualche rimedio.

a) Contro i venti occorrono difese artificiali che ne spezzino l'impeto: delle siepi, delle piantate di querce, di [illegible], di pioppi che formino spalliera, delle impalizzate coverte da [illegible] e simili.

b) Come rimedio preventivo contro il gelo non sappiamo indicare di meglio che bruciare sotto le piante dello strame umido e del catrame. Il fumo denso e acre che se ne sprigiona, paralizza, per così dire, i letali effetti del gelo. Come rimedio curativo, poi, quando, cioè, i danni delle gelate siano già avvenuti, non ci è di meglio che amputare la pianta delle parti dal gelo disseccate, amputare, occorrendo, anche tutta l'impalcatura, giacchè in primavera la pianta, così ringiovanita e rinnovata, non mancherà di rimettere nuovi getti. E quando il tronco fosse stato anch'esso colpito vitalmente dal gelo, bisogna, coraggiosamente, amputarlo a fior di terra. Si perderanno, così, per più anni, i frutti, ma la pianta sarà salva e potrà fruttificare per l'avvenire. Se, poi, il gelo avesse attaccato le radici — cosa, del resto, assai difficile — la pianta è morta, irreparabilmente.

c) Un altro malanno è la *siccità*, e non bisogna essere agrumicultore per comprendere che, contro di essa, unico, sovrano rimedio è la irrigazione. È utile, però, ricordare, quando l'irrigazione non fosse possibile, che un rimedio succedaneo ad essa, una specie di sostitutivo per ovviare ai danni della siccità, è lo scasso profondo del suolo, la potatura praticata su larga scala, la diradazione dei frutti, l'anticipato raccolto di essi.

II. Avversità meccaniche. — Oltre che ai danni meteorici, gli agrumi possono andar soggetti anche a danni meccanicamente loro prodotti: essere, cioè, danneggiati da *lesioni*. Queste, anche se non interessino i tessuti interni e siano solamente corticali, devono essere subito ricoperte con mastici, per evitare che, in contrario, si produca la carie e il corrompimento del legno.

III. Avversità patologiche. — Dopo qualche cenno su le avversità d'indole meteorica e meccanica, crediamo che non sia discaro se c'indugiamo a dire qualche parola su le avversità d'indole patologica e su i rimedii che per le principali alterazioni patologiche, sono più comunemente adottati.

a) La *gommosi* ha un doloroso primato. Deriva da un vizio di ricambio: l'amido della linfa degenera in gomma. Ma, piuttosto che perderci a definire l'etiologia del malanno e a indagare se derivi, come qualcuno afferma, da un bacillo specifico, ci pare più utile indicare le manifestazioni cliniche dell'affezione patologica. In altri termini, come si riconosce la pianta colpita dalla gommosi?... Uno scolo gommoso, una specie di materia glutinosa e attaccaticcia cola lungo il tronco e anche su i rami, e, corrodendo la zona corticale e penetrando anche nel legno, forma delle vere ulcerazioni; nel contempo, le foglie si accartocciano, ingialliscono, poi cadono. Questi, dunque, i contrassegni principali e quelli visibili a occhio profano. Quali i rimedii?... Bisogna, prima di tutto, impedire che le ulcerazioni si allarghino; bisogna, quindi, cauterizzare le ferite con un ferro rovente: così è sperabile che la gommosi non si estenda. Qualcuno suggerisce anche dei lavaggi di acido fenico diluito, dei lavaggi di petrolio o di benzina. Ma è inutile illudersi: la scienza, finora, non ha escogitato nessun rimedio davvero efficace contro la gommosi.

b) Una concorrenza alla gommosi fanno anche le *cocciniglie* ai danni dei poveri agrumi.

Le *cocciniglie* sono insetti che si attaccano alle piante e vivono a loro spese. Su le cocciniglie si potrebbe scrivere un diffuso capitolo d'un trattato d'entomologia. La malattia prodotta da questi insetti si distingue, subito, da una massa molle e bambagiosa, che si avvinchia nelle screpolature dei rami e nella pagina inferiore delle foglie accartocciate. Contro questi parassiti si possono usare, per combatterli con qualche profitto, lo zolfo come per le viti, dei lavaggi con latte di calce denso, dopo, però, aver pulite e raschiate le parti infette, o dei lavaggi di sapone molle nella proporzione dell'uno e *mezzo* su cento di acqua.

c) Diciamo, ora, qualcosa degli *afidi*, i così detti — [illegible] — *pidocchi degli agrumi*.

Contro gli *afidi*, che si attaccano alla pagina inferiore delle foglie, le soluzioni saponose, ripetute più volte se il bisogno lo richiederà, sono le più efficaci, servendosi, possibilmente, di una pompa a getto violento, allo scopo di colpirli nei più riposti recessi dove possono rifugiarsi.

d) La *mosca dell'arancio*, un'altra jattura, chiazza i frutti di macchie nerastre. Contro di essa non si conosce ancora un rimedio: il meglio che resti a fare, quando questo nemico si presenta, è di affrettare, quando sia possibile, il raccolto dei frutti.

e) In fine, tra le malattie degli agrumi, causate, però, a differenza delle precedenti, da parassiti vegetali, è da notarsi la *fumaggine*,

che, sotto forma di polvere nera, investe, talvolta l'intera pianta. Essa si manifesta più specialmente nei luoghi umidi o poco soleggiati. Come rimedii, si consigliano aspersioni di latte di calce, fumigazioni di zolfo, irrorazioni di emulsioni di petrolio, ed altri simili disinfettanti.

⁂

Abbiamo, proprio a tratti epigrafici, discorso su la cultura agrumaria. *Indocti discant et ament meminisse periti.* Ma, sul punto di congedarci da gli uni e da gli altri, a tutti ci pare lecito esprimere un voto: che l'Italia, a vincere la crisi agrumaria di cui già si vanno deplorando gli effetti dolorosi e più, forse, per l'avvenire, si avranno a lamentare, perfezioni la cultura agrumaria, facendo prevalere alla quantità, la qualità migliore; per modo che essa, mentre, così, resterà vittoriosa nella concorrenza internazionale, non perderà, d'altra parte, il primato nella produzione dei migliori agrumi del mondo!...

D'Enrico Vitale.

LA CUCINA PER I MALATI E I CONVALESCENTI

Poche ricette per alcuni cibi e bevande.

PREPARAZIONI DI CARNE CRUDA

Boli, Carne raschiata, Crostini. — La carne cruda agli ammalati si può somministrare in vari modi. Generalmente si adopera la carne magra del bue o del manzo; in alcuni casi però può servire utilmente anche quella di vitello, di montone, di pollo, ec. Per ovviare al pericolo della trasmissione delle tenie si può far uso di quella di montone che non va soggetta ai cisticerchi, ma in questo caso si deve mettere in opera la carne meno grassa. Un modo semplice e molto usato è il seguente.

Scelto un buon pezzo di carne magra (come filetto, scannello, ec.) si priva delle ossa, del grasso, delle cartilagini e dei tendini, quindi si taglia in minuti pezzetti che si pestano e si passano al setaccio e della polpa che se ne raccoglie si fanno piccoli boli. Questi, conditi anche solo con un po' di sale, riescono graditi al palato e costituiscono un alimento di facile digestione e di gran valore nutritivo. Si possono anche mischiare ed impastare con un torlo d'uovo oppure condirli con sale e sugo di limone, colle quali aggiunte riescono maggiormente gustosi. Questi boli si fanno inghiottire come le pillole, sono specialmente indicati per alcune malattie e vengono tollerati anche dalle persone che hanno gli organi digerenti molto indeboliti. La quantità giornaliera varia secondo le prescrizioni mediche.

Un altro modo usato per questo genere di alimentazione dei malati, consiste nella *carne cruda raschiata.* La carne di manzo cruda, meglio ancora di filetto, finamente raschiata e quindi priva di tessuto tendineo, per la sua morbidezza e per il suo sminuzzamento è facilmente digeribile e di alto valore nutritivo. Anche in questo caso per la ragione che ho già spiegato, è da preferirsi la carne magra di montone. La carne di prosciutto, presa nella parte centrale più tenera, e finamente raschiata, viene del pari mangiata volentieri, e si raccomanda, assicurandosi prima che non sia trichinosa. Alla carne di manzo o di montone si può aggiungere un poco di sale o di acciughe finamente pestate, ed anche una piccola quantità di pepe polverizzato, mescolandovi ove si creda un uovo crudo. Questa preparazione di carne cruda è consigliata dall'Ewald ed è molto simile al precedentemente descritto. Si può anche unire la polpa di carne al brodo o alle zuppe di semolino, di tapioca, di farina di riso, ec. e in tali casi bisogna procurare di incorporarle bene.

Con la carne cruda pestata finamente al mortaio, sempre allo scopo di renderla più gradita ai malati, si usa anche fare dei *crostini,* che si preparano in questo modo:

Si prende la polpa di carne che risulta dall'essere stata accuratamente pestata e passata allo staccio, si unisce un poco di burro fresco e alcune acciughe ben lavate e preparate come la carne. Indi si uniscono bene insieme, mescolando queste varie sostanze, e si forma un composto fino e omogeneo che si spalma sopra le fette di pane come si usa per gli altri crostini. Naturalmente la carne, essendo la base di questa preparazione e quella che realmente interessa, deve essere in quantità molto maggiore delle altre sostanze. Riescono assai meglio questi crostini facendoli durante la fredda stagione e oltre ad acquistare migliore aspetto, sono anche meno facili a subire alterazioni. Naturalmente si possono variare in molti modi, tanto riguardo alla carne, come all'altra sostanza che ad essa si unisce insieme al burro. Così, per esempio, si possono fare crostini di carne cruda di vitello unita ad acciughe e burro, oppure a magro di prosciutto ugualmente ridotto in polpa finissima e mescolato alla carne con un po' di burro; ma volendo somministrare la carne cruda in forma di crostini, onde rendere un po' variato questo ali-


KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

mento, è bene tenersi alla carne di bue unita alle acciughe o al burro.

Aggiungeremo ai preparati di carne cruda anche il succo espresso di carne e il così detto brodo del Liebig da non confondersi coll'estratto.

Molte altre preparazioni si possono fare allo scopo principalmente di mascherare l'odore e il sapore della carne cruda che ad alcuni malati disgusta al punto di rifiutare di cibarsene. Le più in uso sono le seguenti: marmellata di carne cruda, carne cruda all'olio, emulsione di carne cruda, che unitamente a quelle che ho già indicato e cioè, carne raschiata, crostini di carne cruda, danno modo di potere, all'occorrenza, avere un discreto repertorio a quelle persone di casa che hanno l'importante compito di sopraintendere all'alimentazione dei malati in famiglia.

Marmellata di carne cruda. — Per comporre una buona marmellata di carne occorrono:

Carne di bue (preferibilmente filetto) da gr. 60 a 100.

Sale da cucina in polvere, da gr. 1 a 2.

Gelatina di frutta (quella che più aggrada) da gr. 30 a 50.

Tagliate assai minutamente la carne che avrete prima separata dalle ossa, dal grasso e da tutti i tessuti estranei, alle fibre muscolari, quindi pestatela al mortaio e passatela attraverso a uno staccio di crino. La polpa così ottenuta mescolatela col sale (che dovrà essere ridotto in finissima polvere, oppure disciolto in acqua sufficiente), e per ultimo uniteci la gelatina di frutta che servirà a renderla più gradita all'ammalato e mescolate il tutto accuratamente. Si può anche invece della gelatina unire alla carne delle patate cotte e passate allo staccio, e in questo caso si aggiunge al composto una piccola quantità di pepe finamente polverizzato.

Carne cruda coll'olio. — Un modo semplice di preparare la carne cruda per uso dei malati e che viene spesso usato nelle famiglie perchè di facile preparazione è il seguente:

Si prende della buona carne magra di manzo e dopo averne bene levato tutte le parti superflue, si taglia in finissime fette. La carne che serve meglio in questo caso è il filetto ma possono usarsi utilmente anche lo scannello, il [illegible] e altre parti, purchè magre e possibilmente tenere. In ogni modo però è bene battere e spianare ciascuna fetta col batticarne. Quindi si spolverizzano con sale e pepe in giusta quantità e si dispongono sovrapponendo le une alle altre in un recipiente di terraglia e per questo uso può servire egregiamente una piccola terrina munita del relativo coperchio. Accomodate così le fette di carne, si bagnano abbondantemente di sugo di limone e poi si ricoprono interamente con olio d'oliva di buona qualità. Dopo avere in tal modo preparata la carne si chiude la terrina (o altro recipiente conveniente) e si mette in luogo fresco per lasciarvela fino al momento di farne uso. Può poi restare in conservazione, mantenendosi sempre buona a mangiarsi, e nella stagione fredda si può lasciarvela anche due giorni. Questa preparazione non è di alcuna difficoltà e se è fatta con le norme ora indicate, presenta un alimento gustoso e [illegible] il tutto che può mangiarsi col pane come se la carne avesse subito qualsiasi cottura.

Emulsione di carne cruda (Yvon). — Occorrono:

Carne cruda gr. 50 a 70

Mandorle dolci mondate gr. 15

Mandorle amare gr. 1

Zucchero bianco gr. 15 a 20

Pestate in un mortaio di marmo la carne, lo zucchero e le mandorle e aggiungete la quantità d'acqua necessaria (gr. 200), quindi passate tutto allo staccio. Avrete così un ottima emulsione che si mantiene tale almeno per 24 ore; quando passato questo tempo si separasse, non avrete che rimescolarla ripetutamente per ristabilirla nello stato di prima.

Polvere di carne. — La preparazione della polvere di carne si fa in grandi proporzioni, e generalmente si acquista già fatta. Il sistema migliore è la essiccazione pura e semplice della carne di bue come ho già descritto, e si usa per le grandi quantità di mettere la carne in stufe ben ventilate e riscaldate alla temperatura di circa 60-70 gradi. Poi si riduce in polvere e si mette nei recipienti nei quali viene venduta, che generalmente sono di vetro o di latta e ben chiusi perchè il risultato della perfetta conservazione di queste polveri non si ottiene che assicurandole al riparo dell'aria e tenendole in luogo asciutto.

Volendo però prepararne piccola quantità in casa, ci si può regolare in questo modo.

Si prende un buon pezzo di carne magra di manzo, si taglia in lunghe striscie sottili, e dopo averle salate si espongono ai forti raggi del sole. Quando è ben secca si riduce facilmente in polvere e si mette nei recipienti d'uso. Si può anche invece del sale polverizzarla di zucchero e somministrarla o in ostie o in piccole boli, o mescolata con gelatina di frutta o con zucchero, oppure si unisce al brodo, alle minestre, ed anche insieme alle farine, ai grassi, ai legumi ecc. e questo secondo il gusto dell'ammalato e l'ordinazione del medico. Unita ad altre sostanze riesce generalmente gradita e per essere ridotta in tenuissime particelle è anche di facile digestione.

BRODI

Come si può ottenere un buon brodo. — Il brodo, costituisce l'alimento più usato e molto importante per la nutrizione dei malati, quindi



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione.)



trovo la necessità di dare a questo argomento lo svolgimento che merita. Non starò qui ad insistere sul suo valore alimentare nè sul modo più opportuno di prepararlo onde sfruttare per quanto è possibile la carne e renderlo maggiormente nutritivo. Ora non mi resta altro che dare le principali formule o istruzioni pratiche.

Riguardo alle proporzioni della carne e dell'acqua riuscirà ottimo quel brodo che per un litro d'acqua sarà stato fatto con 250 a 500 grammi di carne. Per gli ammalati potrà essere utile la seguente formula:

Carne senz'ossa kg. 1
Acqua litri 1
Legumi gr. 100
Sale gr. 10

Ponete il pezzo scelto in acqua fredda e riscaldate il liquido lentamente perchè la carne abbia modo di cedere la maggior parte de' suoi succhi nutrienti. Scaldate fino all'ebollizione e mantenete quindi la cottura regolata per circa 3 ore; dopo passerete il brodo attraverso un fino setaccio per sgrassarlo completamente.

Volendo fare un *brodo ristretto o consumato*, o si diminuisce la quantità di acqua nel preparare il primo brodo, o si ripone al fuoco con un nuovo pezzo di carne il brodo già ottenuto e freddo, accuratamente sgrassato, o anche si seguono speciali sistemi che ora indicherò.

Brodo condensato (Anfossi) *fatto col sustenteur e nella pentola.* — Si prepara per mezzo di un apparecchio speciale detto *sustenteur*.

Tagliate la carne a pezzetti della grossezza di una noce e mettetela nella marmitta con legumi, sale, ecc. in eguali proporzioni, come per un altro recipiente a fuoco ordinario. Immergete l'apparecchio in un vaso d'acqua bollente in modo che il livello di questa sia al disopra del passo della vite. L'ebollizione dovrà durare per 5 o 6 ore. La parte liquida che si troverà separata dalla carne costituisce un *consommé* carico al più alto grado dei principi nutritivi, la cui digestione è molto [illegible]. Questo brodo insegna l'Anfossi nel suo [illegible] *Di cucina di igiene popolare.*

Il [illegible] ora descritto si ottiene egregiamente [illegible] anche mediante una pentola [illegible] che io stessa uso da anni, e che [illegible] trova nel caso di averne [illegible] alla parte che serve di coperchio [illegible] e intro lotto un tubo [illegible] esattamente. L'acqua [illegible] fredda si mette nella [illegible] la carne tagliata in minuti pezzi [illegible] dopo 3 ore [illegible] l'ebollizione si spreme mediante un [illegible] il sugo che si è separato dalla carne.

È un ottimo brodo ristretto di facile digestione e [illegible] nutritivo.

Brodo condensato *in bottiglia.* — Oltre i modi ora descritti si può fare egregiamente il brodo condensato, in bottiglia. Questo può prepararsi con la carne di manzo o di vitello, secondo le speciali indicazioni del caso. L'una e l'altra si priva delle membrane e del grasso, si taglia in piccoli pezzi e s'introduce senz'altra aggiunta in una bottiglia resistente, preferibilmente da champagne. La bottiglia si tura ermeticamente con sughero o con chiusura meccanica e si dispone in un recipiente con acqua tiepida che poi lentamente si porta fino all'ebollizione. Dopo circa 20 minuti si toglie il recipiente dal fuoco, si stura la bottiglia e si versa semplicemente il suo contenuto liquido senza filtrarlo. Il brodo che in questo modo si ricava è torbido e di color scuro, ha odore molto intenso e sapore di brodo di carne estremamente concentrato.

Brodo per i malati (Artusi). — Tagliate magro di vitello o di manzo in braciuoline sottili e mettetele distese una sopra l'altra in un largo tegame, salatele alquanto e versate sulle medesime tant'acqua diaccia che vi siano sommerse. Coprite il tegame con un piatto che lo chiuda e sul quale sia mantenuta sempre dell'acqua e fate bollire la carne per sei ore continue, ma in modo che il bollore appena apparisca. Per ultimo fate bollire forte per dieci minuti e passate il brodo per un pannolino. Con due chilogrammi di carne avrete così due terzi o tre quarti di litro di brodo di un bel colore e di molta sostanza.

Altro brodo per malati. — Una libbra di carne magra di manzo, tagliata a fettine, si pone al fuoco in un mezzo litro di acqua fredda con poco sale. Si lascia cuocere per mezz'ora a fuoco moderatissimo. Quando si leva dal fuoco si passa da un tovagliolo bagnato per renderlo più limpido e privo di grasso.

Altro brodo per malati. — Alla carne di manzo si sostituisce un quarto di pollo in poco più di un bicchiere d'acqua fresca. Si sala leggermente e si lascia bollire per circa un'ora, quindi si passa, come il precedente. All'acqua si può sostituire brodo freddo sgrassato bene.

Thè di carne o beef-tea. — Il sugo di carne che gl'inglesi chiamano Beef-tea si può fare in diverse maniere, e si ottiene ottimo preparandolo nel seguente modo:

Si mette nell'acqua fredda una libbra (gr. 360) di carne magra di bue, sminuzzata per quanto più è possibile e vi si lascia un'ora, dopo di che si fa passare in un recipiente chiuso dove viene riscaldato ad una temperatura mediocremente elevata, e meglio ancora in un bagnomaria. Quindi si versa l'infuso sopra un filtro, dal quale lentamente passa il Beef tea. In questo si trova una quantità di minuto deposito, che deve essere poi bagnato col liquido. Al the di carne che ha

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

un sapore molto gradito e spiccato, è meglio aggiungere, dopo fatto, un po' di sale di cucina.

Brodo del Liebig. — Si prendono 500 gr. di carne fresca tagliuzzata e si mettono in 500 gr. d'acqua distillata a cui si aggiungono quattro gocce d'acido cloridrico e 2 gr. di sale. Si lascia un'ora in macerazione la carne, quindi si passa al setaccio. Se si riscalda si coagula l'albumina. Volendo preparare rapidamente del buon brodo col l'Estratto di carne Liebig, ci si regola in questo modo: Si fanno bollire in un litro d'acqua 10 gr. di midollo di bue, una fettina di prezzemolo ed un sedano per soli 15 minuti, si passa per panno e vi si aggiungono [illegible] cucchiaini da caffè di estratto del Liebig e 10 gr. di sale, quindi si fa bollire ancora per alcuni minuti, e così si avrà pronto il brodo che può somministrarsi a piccole tazze e può conservarsi per diverse razioni nel [illegible] del giorno.

Brodo di vitello. — Il brodo di vitello riesce leggero, ed in alcuni casi riesce altresì veramente utile.

Si prende un buon pezzo di vitello magro, si taglia a pezzi piuttosto minuti per si mette nella pentola insieme a proporzionata quantità di acqua fredda, l'odore del sedano e una presa di sale. La pentola così preparata si accomoda sul fuoco e lentamente si fa bollire per due o tre ore, secondo la quantità della carne e del liquido.

Dopo ci si regola come di consueto: cioè si versa tutto il contenuto della pentola in uno scolatoio e si spreme dalla carne con un cucchiaio di legno il maggior sugo possibile. Volendo avere questo brodo bene sgrassato è necessario passarlo un'altra volta da un pannolino piegato a diversi doppi e bagnato nell'acqua fredda.

Dopo aver preparato il brodo [illegible], si regola la salatura e si ripone entro un adatto recipiente in luogo fresco per servirsene al bisogno.

Alcune volte si usa aggiungere al vitello una quantità proporzionata di pollo che serve ad aumentare il gusto al brodo e a renderlo più nutritivo. I brodi di [illegible] preparati così leggeri riescono [illegible] ottimi. Così [illegible].

Brodo di pollo. — Nella preparazione dei brodi i polli possono utilizzarsi in tanti modi e specialmente si adoperano i capponi, le galline e le tacchine. Nei brodi di famiglia quando si vuole ottenere il massimo grado gustoso, si unisce alla carne del pollo e quella di [illegible]; così bollite insieme danno brodi eccellenti e oltremodo graditi.

Ma i polli vengono adoperati utilmente anche da soli per fare brodi leggeri e convenienti per malati ed è di questi che [illegible] intendo di occuparmi.

Il brodo esclusivamente di pollo si può preparare con capponi, galline, pollastre, tacchini, ecc. con acqua e sale in quantità proporzionata e usando quegli odori che più sono graditi, come un piccolo mazzetto di sedano e pastinaca.

In quanto al modo di farlo, bisogna seguire le solite regole consigliate per gli altri brodi, e per il tempo di cottura che deve essere lenta, è necessario levare la pentola dal fuoco quando i polli sono completamente cotti. Essendo carne di facile cottura è importante mettere meno acqua di quella che si usa di consueto e torna anche di vantaggio adoperare pollame non molto giovane, perchè può sopportare una cottura prolungata.

Il brodo di pollo si può anche fare in altro modo assai vantaggioso per i malati. Qualora non si tenga calcolo del pollo e si abbia bisogno di un brodo di tal natura, nutriente e leggero, potete ottenerlo così: Prendete una gallina possibilmente di diversi anni di età e dopo averla preparata e lavata, asciugatela esternamente ed internamente con un pannolino per disseccarla completamente. Preparate la pentola con quella quantità di acqua fredda che credete necessaria, unitevi tutte le ossa del pollo insieme al collo, alla testa, alle ali, alle gambe, il mazzetto di sedano e pastinaca ed gli altri odori se li preferite e una quantità proporzionata di sale. Fate bollire la pentola così preparata per un'ora o un'ora e mezzo, secondo la quantità di dette sostanze, poi passate il liquido da un colatoio e sgrassatelo completamente. La carne che avete levata al pollo tagliatela in minuti pezzi e, nel caso sia poca pel vostro bisogno, unitevi del magro di vitello tagliato e pestato minutamente. Tornate a mettere la pentola al fuoco col brodo delle ossa e unite la carne magra così preparata e fate bollire per circa un'altra ora. Regolate la salatura e mettete tutto in un pannolino bagnato per spremervi la carne per quanto potete onde estrarre tutto il sugo che essa conteneva e riponetelo in un recipiente adatto e in luogo fresco. Se questo brodo si trova torbido, [illegible] chiarificatelo coll'albume d'uovo.

Ottimo brodo per sani e convalescenti. — Prendete della carne magra di manzo, tagliatela a pezzi non tanto grandi e mettetela da parte. Poi pestate minutamente una fetta di lardone e alcuni erbaggi, preferibilmente sedano, pastinaca e cipolla. Accomodate tutto in una casseruola larghetta e piuttosto alta e che disponete il lardo e gli erbaggi pestati sotto e la carne sopra. Mettete al fuoco la casseruola e aggiungetevi una piccolissima quantità d'acqua, e lasciate bollire per circa 20 minuti. Quando la carne comincerà ad essere asciutta e ad attaccarsi al fondo, versatevi quella quantità d'acqua che credete fare e lasciate lentamente continuare la cottura per circa un'ora. Quindi passate il brodo per un colatoio procurando di spremere dalla carne il maggior sugo possibile, e se lo desiderate

ANTICANIZIE - MIGONE

è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte a la Prefazione)

meglio sgrassato e più limpido, tornatelo a passare da un tovagliolo che avrete prima ripiegato a più doppi e bagnato nell'acqua fredda.

Ho voluto indicare questo brodo, non ostante si adoperi specialmente per le persone sane, perchè riesce veramente squisito.

Brodo improvvisato. — Se per speciali circostanze vi trovate nella necessità di ottenere in pochi minuti un brodo improvvisato buono e sugoso, prendete della carne di manzo senza grasso, tritatela minutamente, poi pestatela nel mortaio in modo da ridurla come una pasta, quindi mettetela al fuoco con poca acqua e una giusta dose di sale. Dopo 10 o 12 minuti di ebollizione, colate il brodo per pannolino, spremendo con forza la carne, e servitevene per l'uso richiesto.

Brodi improvvisati e Cordiali. — Se vi trovate nel caso di dover preparare per un malato un brodo nutriente all'istante, come ad esempio di notte o di buon mattino, potete regolarvi come ora vi indico:

Tagliate a fettine una libbra di carne magra di manzo e mettetela al fuoco (entro recipiente conveniente) con mezzo litro di acqua fredda e poco sale. Dopo fate cuocere a fuoco moderatissimo per una mezz'ora, poi passate da un pannolino bagnato, procurando di spremere dalla carne il maggior sugo possibile. Preparando il brodo nella maniera ora indicata ricaverete in pochissimo tempo un liquido abbastanza saporito e nutriente, che vi riuscirà molto utile in caso urgente.

Volendo preparare al momento brodi per malati, si può far uso anche degli estratti di carne, dei brodi concentrati che si trovano in commercio, fra i quali uno dei più usati è l'estratto del Liebig, con cui si può ottenere in breve tempo un brodo abbastanza buono in questo modo: Fate bollire entro una pentola mezzo litro di acqua, un poco di midolla di bue (circa 5 o 6 gr.), un po' di sedano, pastinaca e se vi piace, anche una radice di prezzemolo, poi prolungate la bollitura per soli 15 minuti. Passate tutto per un tovagliolo precedentemente bagnato nell'acqua fredda, e al liquido ottenuto aggiungete circa 10 gr. (ossia due cucchiaini da caffè) di estratto del Liebig e un poco di sale.

Fate nuovamente bollire per qualche altro minuto e servitevene per somministrarlo ai malati o da solo o con altre sostanze nutritive.

Molte volte per i malati che non possono sopportare cibi solidi e pei quali vi è la necessità di nutrirli di frequente con alimenti sostanziosi o facili ad essere digeriti si usa dare piccole quantità di brodo insieme ad altre sostanze, e queste preparazioni sono chiamate cordiali. Se ne fanno di varie specie e ne indicherò alcuni dei più usati.

Se desiderate un cordiale stomatico regolatevi nel seguente modo. Frullate due torli d'ovo in una tazza, spremetevi un poco di limone e continuando a mescolare aggiungetevi a poco a poco tanto brodo assai caldo, quanto basta per una persona. Avrete così un liquido corroborante, che vi gioverà a ristorare lo stomaco travagliato per malattia o per prolungata convalescenza.

Un cordiale molto nutritivo e molto noto (col nome di brodetto) potete fare facilmente nel seguente modo. Mettete in una tazza due rossi d'uovo e mescolateli da soli o insieme a un po' di forma (se è concessa dal medico). Poi aggiungete quella quantità di brodo che desiderate, avendo l'avvertenza di metterne prima un po' del tiepido e dopo il rimanente caldo. Mescolate bene e servite, nella temperatura che più vi sembrerà opportuna. A seconda delle condizioni dell'infermo, anche questo cordiale si somministrerà in una o più volte.

Molte altre preparazioni si fanno di questo genere come unendo al brodo comune estratti o brodi concentrati, carni molto finamente pestate od anche passate dallo staccio, oppure mescolando al brodo vino, latte, ec.

Essendo preparazioni molto facili e che sempre vengono prescritte dal medico, mi limito ad accennarle.

Brodo panato. — Ai malati costretti ad alimentarsi di brodo soltanto, può somministrarsi il seguente brodo panato gradevolissimo.

Si prepara come l'acqua panata, mettendo cioè in fusione nel brodo delle fette di pane abbrustolite e ben calde, e si lascia per alcuni minuti brodo e pane entro un recipiente preferibilmente di terra. Poi si passa, e così si ottiene un brodo piacevole pel grato profumo di pane tostato.

Brodo leggero. — Prendete un mezzo chilo di polmone (coratella) di vitello a pezzetti, un litro d'acqua, alcune foglie di bietola e di boraggine; mettete tutto in una pentola, e fate lentamente bollire per circa un'ora.

È bevanda leggera, ammolliente, e che viene usata specialmente per malattie di petto, tossi, ec.

Brodo leggero e nutritivo. — Prendete un pezzo di coscia di vitello, in quantità corrispondente al brodo che desiderate fare, tagliatela in pezzi minuti e mettetela in una pentola insieme ad acqua fredda proporzionata alla carne, poi fatela lentamente bollire fino a tanto che si è formata la schiuma. Dopo schiumato aggiungetevi tre o quattro cucchiai di riso e una piccola quantità di sale, quindi fatelo di nuovo bollire lentamente, fino a tanto che vedrete il liquido ridotto a metà. Per regola generale questo brodo potrete tenerlo sul fuoco circa un'ora e mezzo e se lo gradite più saporito unitevi l'odore del sedano.

Dopo che avete levata la pentola dal fuoco, spremete vitello e riso, colate il tutto e lasciate un poco riposare il brodo avanti di

I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il KOSMEODONT-MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

Acqua Minerale Naturale
DI
SANGEMINI
ITALIA (Umbria).

DIGESTIVA



Riconosciuta
dalle principali
celebrità mediche

OTTIMA
per combattere la
Diatesi Urica
le
Malattie
dello stomaco
degli intestini
e
della vescica

Eccellente
ACQUA
DA
TAVOLA





ANTIURICA



Sola
fra le congeneri
ha meritato
la
MEDAGLIA D'ORO
alla
Esposizione di Torino
(1898)
ed il Diploma di Onore
alle Esposizioni
di
GENOVA
e di
PERUGIA
(1899)

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione
d'Igiene
NAPOLI - 1900



Richieste e Schiarimenti
all'amministrazione in SANGEMINI (Umbria).

SANGEMINI

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva Antiurica; ottima da tavola.



Quest'acqua salutare ha pregi veramente **rari.** È purissima alla fonte; lo ha proclamato il chiarissimo Prof. **Cocchi** idrologo fiorentino, che ha fatto sul luogo appositi studi ed ha costatato che essa è vera acqua montana proveniente dagli alti monti di Cesi, ed ha per filtri naturali gli strati dei monti per centinaia di metri di profondità, scorre poi fra due banchi di argilla durissima, che la proteggono da ogni pericolo d'inquinamento. Tale verità ha ricevuto autorevole conferma dall'analisi batteriologica eseguita alla fonte dall'illustre Prof. **Gosio** della Direzione di Sanità al Ministero dell'Interno. Questi l'ha definita « batteriologicamente ottima. » Tale purezza è conservata nelle bottiglie mercè la **sterilizzazione** dei vetri e dei turaccioli, e mercè il più accurato imbottigliamento. Nessun'altra sorgente italiana e straniera ha per tutto ciò uno speciale stabilimento pari a quello della *Sangemini.* In due congressi tenutisi in Sangemini nel 1897 e 1901 i numerosi e dotti sanitari che vi concorsero restarono ammirati di così completo impianto e degli stupendi lavori di presa rispondenti a tutte le moderne esigenze della Igiene.

È perciò che la *Sangemini* è **vera bevanda ideale degli igienisti.**

Siccome questi pregi sono veri e reali, e non ideati a scopo di *réclame,* è perciò che tutti i clinici, sanitari e scienziati hanno fatto a gara nel farne oggetto di studi e di esperimenti, e questi sono ormai tali e tanti, che nessun'altra fonte minerale vanta così ricco ed autorevole patrimonio scientifico.

Additiamo quindi la *Sangemini* e come gradevole **preservativo** e come ottimo **rimedio** ai nostri **lettori,** sieno essi in buona salute, sieno sofferenti di stomaco, d'intestini, e di diatesi urica, o convalescenti.

È inoltre **acqua da tavola** inarrivabile per la sua leggerezza e bontà.

La consigliamo poi anche perchè di ben proporzionata **mineralizzazione.** Facciano caso i nostri lettori di un fatto che di rado si avverte. La Seltz, la Gazzosa, la Birra irritano e dilatano lo stomaco. Difatti hanno bisogno di esser turati fortemente i recipienti, tanta è la forza espansiva del gaz che vi si contiene. Orbene la stessa forza espansiva che si esercita entro lo stomaco, le cui pareti distendendosi ne restano dilatate e irritate, colla *Sangemini* questo pericolo non esiste davvero. Merita dunque di essere da ogni famiglia ben conosciuta e ben apprezzata.

ACQUA CLAUDIA

Si può essere certi che a nessun lettore tornerà infruttuosa la conoscenza di questa pagina, che riguarda la salute di uno degli organi la cui regolare funzionalità è altrettanto indispensabile quanto quella del cuore e dei polmoni al benessere fisico dell'umanità. Non c'è bisogno di essere nè medico nè scienziato per sapere che non solo tutte le malattie acute e croniche ma anche qualunque disturbo psichico, o patema morale, influenzano sinistramente l'apparecchio digerente, in via diretta od indiretta, e più o meno gravemente in modo da alterare profondamente la nutrizione generale. Cosicchè si può asserire che i malanni dello stomaco e dell'intestino offrono un contingente superiore alla somma delle affezioni di tutti gli altri organi del corpo presi insieme. Purtroppo l'apparecchio digerente, vero cardine della salute, è la più bersagliata vittima della civiltà, che con le raffinatezze della cucina e le seduzioni del gusto e della gola ha distolto l'uomo dalla sua originaria e naturale alimentazione. D'altra parte, la medicina, studiosa in difesa delle umane sofferenze, non essendo riuscita a trovare dei rimedii veramente efficaci per le tribolazioni di questo apparecchio, ricorre sempre al valido aiuto dell'igiene, i cui migliori presidii sono il regime dietetico e l'acqua. Torniamo all'antico, torniamo alla semplicità della vita adamitica, ai prodotti naturali della terra!

L'acqua! ecco l'alimento principe, ecco il baluardo della nostra salute. Ma, attenti alla sua purezza! Guardatevi bene dai suoi facili inquinamenti e, nel dubbio, appigliatevi alle acque minerali in commercio con un saggio discernimento nella scelta. Se col nostro empirismo e le nostre sufficienti cognizioni idrologiche fossimo in grado di dare un giudizio, non esiteremmo a consigliare fra tutte la rinomata acqua minerale **Claudia**, siccome quella che offre le migliori garanzie volute dall'igiene e dall'idrologia. È a spese di ingenti capitali che si è ridotta la sua sorgente al più alto grado della perfezione che abbiano suggerito le leggi sanitarie delle nazioni civili, cosicchè al cimento delle esposizioni mondiali di igiene alimentare e alle prove della clinica ha sempre ottenuto le più alte manifestazioni di encomio. Il sistema adottato per la sterilizzazione delle bottiglie e per la loro chiusura ha il merito esclusivo di un brevetto di invenzione che ha destato la massima ammirazione degli industriali e degli igienisti, poichè è basato sulla occlusione ermetica senza turacciolo, permettendo l'apertura senza bisogno di cavatappi. Quindi impossibilità di inquinamenti e di sofisticazioni, non potendosi adottare un simile congegno di chiusura senza una macchina speciale. In tal modo condizionata, la **Claudia** diviene la più perfetta delle acque minerali messe in commercio. Poichè, oltre ad essere una stupenda acqua da tavola, leggerissima, deliziosa, frizzante, che dà al vino ed agli altri liquidi, cui viene associata, un gusto simpaticissimo, possiede anche eminenti qualità terapeutiche e profilattiche. Queste si esplicano singolarmente nell'apparecchio digerente, sul fegato, sugli organi orinarii, regolandone le funzioni e medicandone le alterazioni morbose. Si può dire con certezza che non avvi malattia di stomaco e di intestino che non si senta presto beneficata dall'uso della **Claudia**, che sopprime sicuramente tutti quei penosi disturbi che derivano da catarri gastro-enterici acuti o cronici, da dilatazione del ventricolo, da dispepsie nevrasteniche o funzionali, da coliche di fegato e di reni, da stitichezza abituale, da tutte le malattie febbrili acute, infettive o meno, essa costituisce un preziosissimo sussidio a qualunque cura, perchè oltre essere igienicamente purissima, è tanto leggiera e gradevole da essere tollerata da qualunque soggetto anche il più delicato, e desiderata, anzi, con avidità. Ecco perchè non indugiamo a consigliarne l'uso a tutti i malati e convalescenti di qualunque specie, e a tutti coloro che, non potendo disporre di un'acqua potabile di sicura salubrità, vogliano premunirsi la salute da qualunque infezione con la più simpatica ed efficace acqua da tavola. La **Claudia** trovasi in tutte le buone Farmacie e Depositi di acque minerali del Regno.



Prima di fare qualunque acquisto di Commestibili, Coloniali, Salumi, Conserve inglesi, Vini nazionali ed esteri, Carni fresche e conservate, Mercerie, Telerie, Guanti, Vestiti da uomo e da signora, Pelliccerie, Cravatte, Maglierie, Tappezzerie, Biancheria, Ombrelli, Profumerie, Articoli di moda, Generi di Cancelleria, Calzature, Valigie, Combustibili, ec.



VISITATE I GRANDI MAGAZZINI

dell' UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO

FIRENZE - Piazza Vittorio Emanuele (portici) - **FIRENZE**

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1900.

Succursali: N.° 1 - Viale Militare, 96 (*fuori Dazio*). — N.° 2 - Via Aretina, 28 (*in città*). — N.° 3 - Via di Ripoli, 160 (*fuori Dazio*). — N.° 4 - Portovecchio di Piombino.

Vi si troveranno articoli ottimi e a prezzi modici.

Restituzione dei Risparmi alla fine d'ogni Esercizio - Servizio gratuito a domicilio

Telefono 674 allacciato alla Rete Suburbana.

COSSILA BAGNI

presso BIELLA - Piemonte

STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE

MEDICO-DIRETTORE

DR. L. C. BURGONZIO

S. GRABINSKI & C.

BOLOGNA

CARNI CONSERVATE - CONSERVE ALIMENTARI

ESTRATTI DI CARNE, ecc.

MEDAGLIE D'ORO:

Como 1899 - Napoli 1900 - Lione 1901 - Parigi 1901 - Milano 1902 - Roma 1902 - Diploma d'onore e Medaglia del Ministero degli Esteri - Torino 1902.



BOULES DI BRODO GRABINSKI

(Privativa industriale)

Purissimo - Igienico - Nutriente - Squisito - Istantaneo

Inalterabile per qualsiasi tempo ed in ogni clima

Indispensabile a tutti.

SUPERIORE PER GUSTO E PER SOSTANZA A TUTTI I BRODI IN COMMERCIO

serviranno. È leggero e nutritivo e in molti casi di malattie può essere usato con vantaggio.

Brodo d'orzo e ranocchi. — È una bevanda di uso molto antico, e che unisce le qualità di essere leggero e abbastanza nutritivo. Si prepara semplicemente, e cioè mettendo a cuocere nell'acqua dell'orzo brillato e tenuto precedentemente alcune ore nell'acqua; insieme a una proporzionata quantità di ranocchi e ad un poco di sale. Bisogna tenere la pentola sul fuoco fino a tanto che i ranocchi siano molto cotti e si separino dalle ossa e dopo regolarsi come ho suggerito per gli altri brodi.

Brodo d'orzo e crème d'orge. — Mettete dell'orzo brillato a macerare nell'acqua fredda la sera prima. Il giorno seguente fatelo sgocciolare e mettetelo a cuocere in buon brodo sgrassato, finchè sia tutto scoppiato. Da principio non vi metterete che quel tanto di brodo che basti a coprir l'orzo, aggiungendovene in seguito a poco a poco. Passate attraverso di una tela forte e fatela spremendola fortemente e adoperate il brodo denso che otterrete e che i francesi chiamano crème d'orge.

Brodo di ranocchi. — Prendete: Carne, gr. 300, Ranocchi, gr. 300. Rape una, Sedano, un pezzetto, Acqua un litro. Un poco di sale.

Tagliate la carne a pezzetti e mettetela nella pentola insieme alle rane (che avrete precedentemente pulite come ho detto) e all'acqua. Fate lentamente elevare la temperatura fino alla bollitura, e dopo che avrete schiumato questo brodo aggiungetevi degli erbaggi e una proporzionata quantità di sale di cucina.

Quando la carne e le rane saranno cotti, mettete tutto in uno staccio e spremete per ricavarne il maggior brodo possibile. Se lo desiderate anche limpido passatelo da un tovagliolo bagnato precedentemente nell'acqua, come ho indicato altre volte.

Il brodo di ranocchi è leggero e rinfrescante, ed è opportunamente usato specialmente per malattie infiammatorie.

MINESTRE E ZUPPE

Minestra di patate grattate. — Mondate alcune patate grattatele come si fa col formaggio e mettetele a cuocere in buon brodo. È bene cuocere queste patate grattate in quantità non molto abbondante di brodo, lasciarle bollire per più di mezz'ora mescolando di frequente. Riescono più saporite aggiungendovi, dopo levate dal fuoco, una giusta proporzionata di parmigiano.

Minestra verde. — Fate cuocere una quantità conveniente di tapioca nel brodo che credete necessario per la minestra che desiderate fare. Quindi preparate, come è uso, ogni sorta di erbaggi verdi che potete avere, come punte di asparagi, piselli, fagiolini verdi tagliati a pezzetti, lattuga, borrana, ecc. e fate loro una

messa cottura nell'acqua salata. Poi formatene dei composti in piccola parte del brodo che avrete già pronto, sgocciolateli e versateli nella zuppiera nella quale subito dopo aggiungerete la tapioca stemperata col resto del brodo.

Questa minestra può essere usata per variare il cibo in una lunga convalescenza e specialmente nei casi nei quali viene prescritta o preferita l'alimentazione vegetale.

Minestra di latte composta (ARTUSI).

Farina, gr. 60.
Burro, gr. 40.
Parmigiano, gr. 30.
Latte, dc. 6.
Uova, n.° 4 e sale quanto basta.
Odore di noce moscata, se piace.

Mettete il burro al fuoco e appena disciolto versatevi la farina, mescolate e quando comincia a prendere colore versatevi il latte a poco per volta. Fate bollire alquanto, poi ritirate il composto dal fuoco e conditelo aggiungendo le uova per ultimo quando sarà diaccio. Cuocetela a bagno-maria come la minestra di semolino, già indicata, e regolatevi come per la medesima.

È una minestra leggera, che potrà riuscire gradita a persone inferme e specialmente utile per convalescenti. La dose data in questa ricetta servirebbe per molte persone ma se si tratta di prepararla in piccola quantità bisogna naturalmente regolarsi mantenendo le stesse proporzioni negli ingredienti.

Minestra di semolino. — Per preparare questa minestra delicata e leggera, ecco le proporzioni: latte, un litro e mezzo; semolino, gr. 200; uova, 4 intere e due rossi; burro, gr. 100; parmigiano in abbondanza; odore di noce moscata; sale quanto basta.

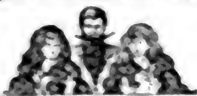
Mettete il latte al fuoco entro una casseruola, quando bolle versatevi il semolino e rimescolatelo sempre, fino a tanto che è cotto. Prima di levarlo dal fuoco salatelo e aggiungetevi il burro, poi quando questo è affatto sciolto e incorporato col semolino levate la casseruola dal fuoco e lasciate intiepidire il composto. Allora unitevi una alla volta le uova, il parmigiano grattugiato e l'odore di noce moscata, poi mescolate ogni cosa insieme.

Prendete una teglia di rame, ungetela col burro, infarinatela e versatevi il detto composto, poi agguagliatelo per bene alla superficie, indoratelo con rosso d'uovo e mettetelo nel forno. Dopo levata e raffreddata tagliate questa minestra o a mandorle con un coltello o in altre forme cogli stampini per quest'uso.

Al momento di servirla, mettetela nella zuppiera e bagnatela con brodo ben caldo.

Se le condizioni del malato o convalescente lo permettono, si può unire a questa minestra qualsiasi qualità di erbaggi.

Altra minestra di semolino (ARTUSI). — Per ogni uovo: Semolino, gr. 30, Parmigiano grattato, gr. 20, Burro, gr. 20, Sale, una presa, odore di noce moscata. Sciogliete il burro al


La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

fuoco, e, tolto via, versatevi sopra il semolino e il parmigiano, sciogliendo bene il composto colle uova. Poi versatelo in una cazzaruola con un foglio imburrato sotto, per assodarlo fra due fuochi, badando che non rosoli.

Sformato e diaccio che sia, tagliatelo a piccoli dadi o in altro modo, facendolo bollire nel brodo per 10 minuti.

Tre uova basteranno per 5 persone.

Tagliatelline di semolino. Non sono molto differenti da quelle di farina, ma se fatte bene, riescono molto sode e quindi reggono di più alla cottura, e nello stesso tempo sono anche più leggeri e quindi da preferirsi pei malati.

Prendete semolino di grana fine, ed intridetelo colle uova un'ora o due prima di tirare la sfoglia. Poi regolatevi come per quelli di farina, e se la pasta, quando siete per tirarla, vi riuscisse troppo tenera, aggiungetevi un altro po' di semolino, fino a che vi sembrerà della necessaria durezza.

Quando troverete la sfoglia abbastanza asciutta, tagliate le tagliatelline. Cotte in buon brodo, vi daranno un'ottima minestra per malati e per convalescenti.

Zuppa alla modenese. Indicai già nell'*Almanacco del 1900*, il modo di preparare questa zuppa, molto adatta per malati e convalescenti. Da quel volume trascrivo, per comodo delle lettrici, questa e qualche altra ricetta.

Per preparare la zuppa alla modenese lessate nell'acqua salata circa mezzo chilogrammo di spinaci, tritateli e metteteli a cuocere in una casseruola con del burro già fuso. Rimescolateli sul fuoco e terminate di salarli, poi lasciateli raffreddare ed aggiungetevi due uova e formaggio parmigiano trito in abbondanza. Versate questo composto nel brodo bollente e lasciate riposare un poco la casseruola sull'angolo del fornello, coperta con un testo caldo. Dopo pochi minuti il composto sarà leggermente coagulato, allora versatelo unitamente al brodo nella zuppiera dove avrete disposto delle fette di pane.

Zuppa di gamberi. Per fare una buona zuppa, si prendono 50 gamberi e si fanno bollire in acqua e sale, si tolgono le code e tutto il resto si pesta in un mortaio, dopo che si mette del burro fresco in una padella, nella quale si fanno friggere i gamberi pestati aggiungendovi un poco di brodo e si fanno passare allo staccio, e ciò si chiama sugo di gamberi; si pestano un'altra volta e vi si [illegible] dell'altro brodo e si colano; indi si mettono delle fette di pane in una casseruola. Dopo che sono fritte vi si versa [illegible] il sugo di gamberi, mettendo le code [illegible] sopra e lasciando cuocere per qualche [illegible] sulle brage.

Zuppa francese (Kneipp). — Si fanno sciogliere 5 grammi di burro sul fuoco e si soffriggono cipolle e poi 10 grammi di farina sin che s'indori. Si rimescola il tutto con brodo o con estratto di carne e acqua, poi si aggiungono erbaggi tagliati fini (fagiolini verdi, patate, rape, ec.). Si cuoce a fuoco lento, facendo attenzione che la farina non si attacchi. Si passa allo staccio e si aggiunge uno o più torli d'uovo.

Così preparasi la zuppa d'orzo ed altre del genere, e si possono servire da sole o accompagnate con pane o pagnotte serviti in altro piatto.

Zuppa di crescione (Kneipp). — Si mette al fuoco un po' di burro: quando è sciolto vi si unisce della farina e si mantiene sul fornello mescolando fino a tanto che hanno preso un bel colore bruno e una certa densità. Dopo vi si aggiunge a poco alla volta quella quantità di brodo che si considera necessaria per la zuppa, si tiene un po' di tempo sul fuoco, sempre mescolando e dopo si passa pel colatoio e si mantiene caldo per unirlo al momento alle altre sostanze.

Si mondano e lavano da quattro a cinque manate di crescione che si fa cuocere per qualche minuto in acqua salata, si spreme e si passa per staccio fine, quindi vi si aggiunge un poco di burro e tre o quattro torli d'uova. Dopo si uniscono tutte queste diverse sostanze, mantenute al calore necessario nei rispettivi recipienti, e si serve la zuppa con fettine di pan bianco tagliate a dadi e tostate nel burro.

Zuppa Windsor (Kneipp). — Con mezzo pollo e $^3/_4$ di chilo di vitello si prepara un brodo. Appena il pollo è tenero si leva dalla pentola e se ne taglia il petto in fette lunghe circa 2 cm. La rimanente carne si pesta fina con un poco di brodo, poi vi si aggiungono alcuni torli d'uovo e $^1/_4$ di litro di panna, si uniscono insieme queste sostanze e si passano dallo staccio di crine. Frattanto col brodo, 150 gr. d'acqua e burro si fa una poltiglia unendovi dell'orzo mondato e tenuto a bagno come d'uso. In ultimo si mescolano insieme tutti questi vari ingredienti, vi si aggiungono le fette del petto già tagliate e si serve o nella zuppiera o nelle scodelle.

Zuppa di farina abbrustolita. — Stemperate in una casseruola a fuoco vivo fino a che abbia preso un bel color scuro 100 gr. di burro con 80 gr. di fior di farina bianca. Versatevi a poco a poco litri $1^1/_2$ di acqua tiepida salata, oppure di brodo, e lasciate bollire il tutto per più di mezz'ora, mescolando sempre. Aggiungetevi un poco di formaggio e versate detto brodo sulle fette di pane precedentemente preparate, ossia fritte, o abbrustolite, o naturali, come più preferite.

Questa zuppa bisogna prepararla al momento di servirsene per evitare che riesca troppo densa.

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

Zuppa di montone all'inglese. — Il brodo del montone, per chi ama il gusto della carne di questo animale, è buono e possiede apprezzabili qualità nutritive. Tagliate in pezzi un collo e le spuntature del petto di un montone, bagnatele con 3 litri abbondanti di acqua e dopo schiumato il brodo aggiungete carote, cipolle, rape e sedani, ogni cosa tagliata in piccoli pezzi. Dopo un'ora o più mettete un mazzetto di gambi di prezzemolo e quattro o cinque cucchiai di orzo perlato. Dopo due ore abbondanti di ebollizione levate il mazzetto di gambi, aggiungete due cucchiaiate di prezzemolo trito e la zuppa è pronta.

Questa zuppa generalmente va servita con ogni cosa insieme, cioè carne, legumi ed orzo; ma nel caso di doverla preparare per persone non in buona salute è naturalmente preferibile di passare il brodo dal colabrodo come si usa comunemente, e di servirlo con quadretti di pagnotta seccati al forno o con fette di pane brustolito.

Zuppa di cerfoglio (Kerbel). — Si fa liquefare un pezzo di burro, vi si aggiungono alcuni cucchiai di farina per la legatura, poi si mette tanto brodo quanto occorre per la zuppa e questo miscuglio si mantiene un po' di tempo sul fuoco mescolandolo. Intanto si tagliuzzano finissimo alcune manate di cerfoglio fresco, si arrostiscono con un po' di burro e vi si unisce il liquido già preparato e passato pel colatoio. Poi si mescolano insieme quattro o cinque rossi d'uova crudi, ½ litro di panna e un pezzo di burro. Si continuerà sempre mescolando questi vari ingredienti, che saranno stati mantenuti a conveniente temperatura, e si serve la zuppa con dadi di pan bianco arrostiti a bruno nel burro.

Zuppa con uova affogate. — Preparate un buon brodo con carne di manzo, procurate di sgrassarlo più che potete e tenetelo ben caldo entro una casseruola, mantenendola ben lontana dal fuoco. Poi, se avete di cui, fate dei quadretti di pagnotta che avrete già posti, senza crosta, al forno … ovvero adoperate del pane tagliato a fette accomodandole tutte eguali, fatele seccare di color dorato o al forno o alla graticola e tenetele in caldo con un tovagliolo. Nello stesso tempo avrete preparato in altro recipiente dell'acqua leggermente salata e bollente e vi getterete le uova … la quantità che desiderate. Appena bollite ritirate le uova con una cucchiaia, mettetele ad asciugare sopra un pannolino, date loro bella forma e ponetele nella stufa perchè non diventino fredde.

Al momento di servire la zuppa mettete nella zuppiera … ogni cosa ben accomodata, senza disperdere le fette di pane, bagnatele con un poco di brodo, poi accomodate sopra le uova e quindi aggiungetevi altro brodo con un poco di formaggio grattato. Questa è una buona zuppa che specialmente pei convalescenti può riuscire utile e gradita.

Si può variare anche in altri modi, come escludere il pane, la pagnotta e mettere solo con un buon brodo le uova affogate, oppure alle uova aggiungere degli erbaggi, e specialmente spinaci, prima lessati nell'acqua salata e tagliati … Le uova si possono cuocere nell'acqua per cuocere … nel brodo, come pure soltanto direttamente nel brodo nel quale debbono essere servite.

Zuppa con punte di sparagi. — Preparate un buon brodo preferibilmente di carne di manzo e procurate che sia ben sgrassato. Poi tagliate delle fette di pane e seccatele come d'uso. Mettete due o tre piccoli mazzetti di asparagi e servitevi solo della parte tenera e verde, che taglierete a piccoli pezzi. Cuoceteli nell'acqua bollente un poco salata, e sgocciolateli … Poi quando dovete somministrare la zuppa ad una o più persone, accomodate ogni cosa in un recipiente e disponete come per le altre zuppe di questo genere, cioè mettendo a strati il pane e le punte di sparagi e bagnando ciascuno col brodo ben caldo. Anche in questa zuppa un po' di formaggio parmigiano grattato la renderà maggiormente saporita.

Nello stesso modo si fanno zuppe con altri erbaggi o legumi, come con piselli, con fagiolini verdi, con spinaci, ecc.

Zuppa d'acetosa (Kerbel). — Si strappano dagli steli un'abbondante quantità di foglie d'acetosa che si tagliuzzano fine. Si taglia pure uno o due capi di insalata e una manata di cerfoglio. Dopo si mettono 100 gr. di burro in una casseruola e vi si lascia lentamente arrostire l'acetosa e gli altri erbaggi. Dopo dieci minuti si aggiunge il brodo occorrente e si fa bollire adagio. Si sbattono quattro o cinque rossi d'uova in una scodella … ¼ di litro di panna, si passa allo staccio in una zuppiera e si aggiungono 60 gr. di burro in pezzetti e poi, prima di servire, vi si versa sopra lentamente la zuppa, la quale però dopo non deve più andare al fuoco a riscaldare perchè allora le uova si raggrumerebbero. Si serve questa zuppa con pane fritto a bruno nel burro.

Zuppa di rane. — Fate cuocere delle rane con burro e un poco di sale, poi bagnatele con qualche cucchiaio di brodo o di acqua e lasciate tutto sopra fuoco moderato per circa venti minuti tenendo il recipiente chiuso e mescolando ogni tanto … Poi togliete le rane dal loro … pestatele nel mortaio con … di pane inzuppato nel brodo. Allungate la pasta che ne risulta col liquido rimasto, passate il tutto allo staccio e rimettetelo al fuoco per farlo lentamente bollire per alcuni minuti. Versate allora sulle fette di pane che avrete prima fritte o abbrustolite, e se più vi piace aggiungete … dei qua-

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

dretti di pagnotta che si trovano preparati dai fornai. Questa zuppa è alquanto nutriente, ma deve usarsi solo in casi speciali, come per convalescenti ai quali il medico permetta una dieta poco rigorosa.

RICETTE VARIE

Frittata ripiena di spinaci. — Per fare questa frittata, di cui possono cibarsi spesso anche i convalescenti, prima di tutto è necessario preparare gli spinaci per riempirla. Lessate questi nell'acqua salata, spremeteli e tagliateli a pezzi piuttosto grandi. Metteteli sul fuoco dentro una casseruola, conditeli con burro, panna e parmigiano, rimescolateli spesso e quando avran tirato il sugo del condimento, levateli dal fuoco e teneteli caldi nella casseruola fino al momento di adoperarli. Poi preparate le uova in un recipiente di terra, sbattetele con una forchetta ma non troppo, e unitevi il sale e il pepe necessari. Mettete la padella al fuoco con un poco di burro, o di strutto, o d'olio, come più piace, e quando quest'unto, qualunque esso sia, soffrigge, versateci le uova. Movete di frequente la padella perchè la frittata riesca ben stesa e non s'attacchi al fondo, e quando vedete che comincia ad assodare nella parte di sotto e sopra è anche tenera, aggiungetevi gli spinaci, accomodateli nel mezzo e ripiegate la frittata in modo che il ripieno resti totalmente coperto. Dopo averla lestamente così preparata, mettete alcuni pezzetti di burro nella padella per ultimare la cottura e per mantenerla calda fino al momento di servirla.

Torta verde. – Fate sciogliere un pezzo di burro con un pizzico di farina, aggiungete una manata o due di pan grattato; due bicchieri di panna, poco zucchero e formaggio grattugiato; rimestate con diligenza e quando bolle ritirate dal fuoco e unitevi tre uova intere, e un tritato minuto di spinaci cotti e ben spremuti. Ungete di burro una tortiera di rame, spolverizzate con pane fino, versatevi entro il composto e fate cuocere con fuoco sotto e sopra.

Bodino di semolino. — Mettete in casseruola un litro di latte con sette cucchiai di zucchero in polvere e quando bolle mettete 1[illegible]0 gr. di semolino, lasciatelo bollire fino a che è denso come polentina, freddo che sia, unitevi sei rossi d'uovo con due chiari sbattuti a parte con del cedro candito trinciato e 25 gr. d'uva sultana, mescolando ben bene il tutto per modo che le uova si assimilino con l'impasto, fate cuocere al forno. Allorchè il bodino è cotto, si toglie dalla forma versandolo su un piatto. Si può dargli un sapore più gradito facendolo cuocere insieme col latte e la scorza di limone, oppure unendovi zucchero vainigliato o altri odori.

Biscottini salati. — Fate un impasto con questi ingredienti: gr. 180 di fiore di farina, gr. 180 di parmigiano grattato, di buona qualità, gr. 180 di burro a pezzetti, un poco di sale in polvere, e, se lo gradite, un pizzico di pepe bianco, pure in polvere. Lavorate sulla spianatoia la pasta il meno possibile, poi assottigliatela leggermente col matterello onde formare la sfoglia della grossezza desiderata. Tagliatela col coltello in forma di biscottini rettangolari, infarinateli un poco superficialmente, e accomodateli in una teglia unta con un po' di burro; poi fateli cuocere in forno non molto caldo.

Questi biscottini si possono mangiare tanto caldi che freddi, e riescono molto gustosi. Sono utili per convalescenti da prendere fra i pasti insieme ad un po' di vino o con una tazza di latte, o di brodo, ec. Dei biscottini salati se ne possono fare anche in altri modi, ma per mancanza di spazio non posso dare le relative istruzioni.

Biscotto. — Si presta facilmente per essere servito col zabaione o con la crema. Occorrono i seguenti ingredienti e in queste proporzioni: farina di patate gr. 60, farina di grano gr. 30, zucchero a velo gr. 90, uova 3, odore di vainiglia o di limone.

Lavorate i rossi d'uovo collo zucchero, aggiungete le chiare montate e l'odore, e per ultimo le due qualità di farina, facendole cadere da uno staccio, quindi mescolate leggermente il composto. Prendete uno stampo col buco in mezzo, ungetelo col burro e infarinatelo, versatevi il biscotto e mandatelo prontamente a cuocere nel forno. Dopo cotto e completamente raffreddato, levatelo dallo stampo e servitelo.

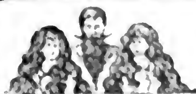
Bocca di dama. — Per preparare questo dolce, tanto gradito a molti malati e specialmente ai convalescenti, prendete zucchero in polvere gr. 240, farina ungherese gr. 120, mandorle dolci gr. 60, uova 10 meno quattro chiare, odore di scorza di limone o di vainiglia.

Pelate le mandorle, e dopo averle asciugate bene pestatele nel mortaio con un poco di detto zucchero e mescolatele colla farina. Poi mettete in un recipiente di terra lo zucchero rimasto e i rossi d'uovo e lavorateli con un mestolo di legno, unitevi anche la farina colle mandorle, l'odore di limone o d'altro e lavorate ancora. Montate separatamente le chiare d'uovo, quindi aggiungetele agli altri ingredienti e terminate di mescolare lentamente ogni cosa insieme.

Preparate una teglia di rame unta e infarinata, versatevi il composto e mandatela al forno.

A questa pasta si può dare qualsiasi forma a piacimento. Per usarla per malati, o meglio convalescenti, è preferibile tagliarla o a mandorle, o a forme rettangolari, rotonde, ec.

Torta di Savoia e savoiardi. — Pesate quante uova vi convengono, prendete lo stesso peso di zucchero fino e la metà di fior di farina; battete per mezz'ora i torli d'uovo collo


La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

zucchero; aggiungetevi gli albumi montati in fiocca, un poco di scorza di limone grattugiata oppure di zucchero vainigliato e per ultimo a poco a poco la farina. Versate il composto in una teglia di rame unta di burro e infarinata, e fate cuocere al forno a moderato calore. Quando questa torta è cotta, spolverizzatela abbondantemente di zucchero a velo, e servitela fredda, tanto intera che tagliata a fette.

Colla stessa dose potete fare anche i savoiardi, mettendo piccole quantità di detto composto a cuocere in speciali stampini di latta o di carta.

Tanto la torta di Savoia, come i savoiardi, come le altre paste del genere sono largamente adoperati per gli infermi, e specialmente per somministrarli ai convalescenti insieme a un po' di vino, a una tazza di latte, alla crema, al zabaione, ecc.

Sciroppo di orzata. — Mediante l'acqua bollita sbucciate 300 grammi di semi (o mandorle, o semi di melone, o di cocomero, o di zucca, ecc.) fateli seccare al calore, e pestateli nel mortaio, bagnando a quando a quando con alcune cucchiaiate di fior d'arancio. Allorchè i semi saranno ridotti a pasta impalpabile, stemperateli con un poco d'acqua pura, circa 300 gr., e passate il sugo da uno staccio di crine o meglio da un canovaccio. La pasta che resta sopra lo staccio pestatela nuovamente, aggiungendovi altrettanta acqua e ripetete per tre volte questa operazione. Mettete quindi al fuoco tutto il liquido ottenuto, e quando sarà ben caldo, versatevi 800 gr. di zucchero fine e fate tutto bollire per una mezz'ora, rimestando sovente. Diacciato che sia, imbottigliatelo e conservate le bottiglie ben turate in luogo fresco.

Acetosa di lampone. — Mettete dentro un vaso di maiolica un chilo di lamponi ben maturi e raccolti di fresco, schiacciateli e versatevi sopra un litro di buon aceto rosso e forte. Lasciateli così per otto giorni in macerazione e poi passate allo staccio, ed ogni litro di sugo che risulta, unite un chilo di zucchero bianchissimo e fatelo fondere a lento fuoco. Filtrate il liquore così ottenuto, e allorchè è raffreddato, versatelo nelle bottiglie e turatele ermeticamente.

Per la quantità dell'aceto e dello zucchero è bene, più che seguire una dose fissa, regolarsi coll'assaggio, per modificarle secondo il gusto e il bisogno. Al momento di farne uso mettetene una piccola quantità in un bicchiere d'acqua fresca, e avrete così una bibita piacevole al gusto e molto rinfrescante.

MARIA DALL'OLIO.

LA FARINA LATTEA ITALIANA

Quando il bambino tocca l'età in cui il suo stomaco e l'intestino sono così sviluppati nell'apparato loro glandolare da poter digerire altro cibo che non sia il solo latte materno, s'impone alle mamme trepide ed alle nonnine sollecite il problema.

"Che cosa dobbiamo dare? Pappe, minestine, sugo di carne, estratti, *consommé?*".

All'estero il problema ha già avuto una soluzione per opera di intraprendenti industriali i quali — se in parte hanno esagerato suggerendo anche prematuramente al neonato i loro prodotti — nel complesso hanno dato mezzo di avvalorare la nutrizione del bambino con cibi confezionati razionalmente e di efficace aiuto al latte della nutrice.

Intendiamo parlare delle *Farine lattee*, diffusissime al di là delle Alpi e importate pur tra noi per quell'energia d'azione e di propaganda che distingue gli stranieri.

Qui da noi solo da poco l'iniziativa nazionale ha cominciato ad arare un campo così promettente, così proficuo e a questo proposito vale la pena di analizzare un prodotto che da qualche anno tende a conquistare il mercato italiano, cioè la *Farina Lattea Italiana* preparata dalla nota ditta *Paganini Villani & C.*, di Milano.

∴

Le farine lattee sono una miscela di latte condensato con farine di cereali o di legumi. Le farine non vengono commiste così come sono, ma dopo aver subìto una preparazione che rende il loro componente (amido) allo stato di saccarificazione, e diventa più solubile e più facilmente trasformabile.

Non si deve però credere che questo processo così necessario, sia sempre praticato per ogni farina lattea. L'analisi chimica — questa incomoda spia dai cento occhi curiosi ed indagatori — ha rilevato come molte farine risultino quasi esclusivamente di amido greggio e *crudo e quindi* inadatte alla nutrizione del bambino.

La *Farina Lattea Italiana*, e qui conviene tener presente che noi parliamo sempre della preparazione della Ditta *Paganini Villani & C.*, ha invece superato brillantemente il controllo dei competenti, e la prova indiretta che scaturisce dall'uso di ogni giorno.

L'analisi chimica del dottor Malacarne di Torino e quella del Laboratorio Municipale di Milano hanno dimostrato ch'essa ha una composizione costante, che per la proporzione dei carboidrati solubili supera in valore nutritivo molte farine lattee dell'estero, e soprattutto che è preparazione pura, razionale adatta allo scopo, di sapore gradevole e delicato. In queste conclusioni dell'analisi chimica è importante fermare l'attenzione nostra.

Giacchè la speculazione, pur troppo, mette in commercio dei preparati assolutamente sprovvisti dei costituenti vantati sull'etichetta della scatola elegantissima, e accade frequentemente di trovare delle Farine Lattee che di latte non hanno che il nome, e che sono sprovviste di qualsiasi efficacia nutritiva.

Senz'essere nazionalisti ad oltranza si può ben affermare che quando in casa propria si hanno preparati convenienti, attivi, sicuri, è un grave errore di dare il proprio favore a prodotti esteri per niente superiori ai nostrali.

Michele De Clemente — FABBRICATEVI I LIQUORI! — (*Ved. tagliando in principio del volume*).



È scorso un anno dacchè ho firmato l'ultimo corriere, e in quest'anno con quella progressione lenta e fatale delle cose umane, si accentuò il lavoro della donna e l'importanza del lavoro della donna.

In Parlamento si discute la sua partecipazione all'Avvocatura, le aule dell'Università si aprono spesso alle studentesse di medicina, di filosofia, di lettere, di scienze naturali, le cattedre d'insegnamento sono contese agli uomini, i giornali sono presi d'assalto da un esercito di penne femminili, le accademie di Arti Belle hanno un gran numero di frequentatrici studiose, le esposizioni accolgono lavori di ogni genere dovuti a donne, gli editori licenziano volumi su volumi scritti da donne, e infine le esposizioni esclusivamente di lavori femminili abbondano e si moltiplicano.

Largo alle donne, dunque! Non hanno più lamenti da fare queste schiave secolari; non devono aver più recriminazioni!

Chi non ama la tutela dell'uomo e sospira la libertà, la trova; se non ampia e incondizionata, tanta, certo, che basti a' suoi polmoni avidi di aria libera.

Ma pensate! Quando l'Italia giuridica — e anche la non giuridica — si levò tutta in armi pel caso di Lidia Poët laureata in legge e respinta dal Foro, chi avrebbe mai pensato che le donne continuassero a frequentare le Facoltà di legge nelle Università?

Tutti avrebbero dovuto credere al loro scoraggiamento.

Ma che! le donne salde, coraggiose, indefesse, batterono tenacemente a quella porta chiusa e l'evangelico motto "picchiate che vi sarà aperto" ebbe una conferma di più.

Confesso che io pensavo alla *donna-avvocato* con un certo senso di pena. La toga e il tocco dovevano, secondo me, stranamente snaturarla.

[illegible] Mosso descrive così le donne Americane ch'egli vide all'università di Michigan: "M[illegible] sotto l'atrio del grande anfiteatro [illegible] meglio questo spettacolo di studentesse in toga! I più secolari nei prati [illegible] che si stendevano biancheggianti [illegible] finestre delle scuole, mi davano [illegible] di un idillio campestre. [illegible] svelte, con una eleganza femminile [illegible] che già nel camminare lasciavano [illegible] la forza dei muscoli, resi più solidi da [illegible] continuo. Avevo provato il giorno prima a giocare con alcuna di esse il giuoco [illegible] della palla, il *base ball* ed avevo dovuto smettere [illegible] era violento il getto della palla che mi lanciavano contro, senza ch'io potessi fermarla con le mani.

Nella loro pelle bianca si conosceva la pigmentazione del sole per gli esercizi nel campo dei giuochi. Anche il cappello quadro, sebbene a prima vista sembri strano, si finisce per ammirarlo, portato da quelle teste senza sussiego, intelligenti e audaci, sopra l'ondeggiamento di folte treccie nere, o coronato di sotto da quelle maravigliose capigliature bionde. Le grandi maniche della toga e le pieghe sottili che scendono giù dal bavero,



SPECCHIO *della Società Cooperativa Intagliatori di Vicenza.*

aggiungono qualche cosa di ieratico al profilo della donna e vi danno un fascino speciale. Esse mi passavano dinanzi con lo sguardo raccolto, come delle Vestali che entrassero nel tempio per tenere acceso il fuoco sacro della scienza."

Lo dice un luminare di questa scienza, e nessuno oserà contraddirlo.

Ma quanta differenza sostanziale dall'aspetto e dall'attitudine di queste donne, a con-

Bellezza del viso coll'uso del LATTE ANTEFELICO o Latte Candès. (*Vedere il modo di servirsene nella 4ª pagina della coperta del volume.*)

fronte di colore che adornano all'[illegible] come la [illegible] figura gentildonna, e più [illegible], di colore che indicano meglio un [illegible] coll'[illegible], in quegli ambienti [illegible] e [illegible] come [illegible]

Che differenza fra queste donne così [illegible] e [illegible] dell'[illegible] [illegible] dei [illegible] nei giardini all'aria aperta, sotto il sole e le nostre [illegible] in un [illegible] intellettuale che le rende [illegible]



Tavolo e cofanetto
della Signora [illegible] di Firenze

anche, perchè ad esse non [illegible] gli esercizi fisici tenuti in grande onore in America, e necessari alla salute.

Perchè sta bene che la donna si prodighi la mente e l'intelletto ad ben studiare ed un lavoro produttivo, ma ancora [illegible] la necessità di un [illegible] ragioni. Ma noi donne abbiamo accettato le imposizioni dei nuovi tempi, accettato senza quella preparazione, anzi [illegible] per darsi in tutto quello che è conquista intellettuale, trascurando l'essenziale dovere di preparare anche il corpo a sostenere le nuove fatiche mentali.

La donna ha bisogno quanto l'uomo, più dell'uomo, di robustezza fisica, per salvare sè stessa e la generazione che da lei discende dalla decadenza e dalla debolezza, minaccie terribili sospese sopra il genere umano, così tormentato ora dall'anemia e dalla degenerazione.

Ed ora io mi domando: Si può parlar di lavori femminili ancora a queste donne che fuggono da tutte le parti la casa? Hanno ancora tutti amore la dolce poesia dell'ago, l'antico strumento creatore di piccole meraviglie di pazienza e di grazia? O non ne sentono sdegno e lo trascurano forse quasi vergognandosene e lo perdono sotto i codici, i trattati di medicina, di sociologia, sotto la valanga di libri che tutti i giorni vengono alla luce?

Come parlar di lavori d'ago oggi che, o professoresse o assistenti o studentesse o insegnanti, o cassiere o commesse tutte [illegible] ogni giorno le pareti domestiche appena uscite dal sonno e non rientrano — se rientrano — che per un breve pasto e pel riposo notturno?

Certo alla donna, debole com'è fisicamente, questo lavoro faticoso, affannoso, non giova.

E se soddisfa necessità imprescindibili e gusti anche ben degni per ciò che altre volte si diceva — usando una parola [illegible] — emancipazione, non è accettato generalmente da tutte con lo stesso [illegible] di entusiasmo.

Vi sono donne che sentono la sottile nostalgia dell'ago anche in mezzo agli studi più gravosi. Vi sono donne che si trovano bene sotto la dolce tirannia del marito, donne che non sanno staccarsi dalle cure domestiche, che non osano affidare a genti prezzolate l'ordine e la gentile dominazione della casa e delle cose familiari, nè osano trascurarle, perchè in esse fanno consistere la loro felicità e la dolcezza degli affetti provenienti dalla pace e dall'ordine che sanno far regnare.

Queste donne non conoscono [illegible] di volontà e pazienza di lavori, se non circoscritti fra le pareti domestiche, dove o imperano, o piegano sotto il giogo maritale.

Forse per questa retroguardia del grande esercito femminile, marciante alla conquista di alti ideali, si può ancora parlare di lavori femminili, di quei lavori compiuti nelle penombre delle stanze discrete, nell'attesa che rientrino i lavoratori pel pranzo e pel riposo.

Gli uomini hanno ancora bisogno di questo raccoglimento familiare della donna che attende il loro ritorno e che li riceve con un buon sorriso, con un buon pranzetto, con qualche bella sorpresa nella persona, nella casa, o nella tavola. Hanno bisogno di sentire che la presenza femminile ha lasciato le sue orme graziose e previdenti per ogni angolo, che nulla si attende, perchè nulla manca degli indumenti più necessari al [illegible], che [illegible] e pel domani, e tutto ride di nettezza e tutto brilla, ma da per tutto [illegible] un segno che la donna ha [illegible]

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

della giornata vivificando le cose che ha toccate, che l'hanno vista, e all'ordine e alla bellezza delle quali ha presieduto.

Gli uomini non vedono di buon occhio la donna lavoratrice fuori delle mura domestiche.

Non vi è che un solo caso: quello in cui le strettezze economiche costringano ad unire ed alleare tutte le forze, per respingere il pauroso fantasma della miseria.

Ma è così strettamente collegata la donna con la questione sociale, che io credo non tarderemo a vedere riprodotti nelle nostre contrade latine i sistemi di vita americana.

Diminuiscono giorno per giorno i matrimoni e si accresce il numero delle donne lavoratrici, che si uniranno in clubs o organizzeranno un movimento femminile che si accentuerà ogni dì più in un crescendo inaspettato ed imprevisto.

Intanto da noi, senza occuparci di ciò che fanno le francesi o le inglesi o le tedesche, vi è un risveglio insolito, un movimento di riunione di tutte le forze attive.

Le esposizioni di lavori femminili si moltiplicano. Non solo i grandi centri, dove tutto spinge a mettere in azione le forze vive, ma anche i piccoli indicono mostre nelle quali si manifestano il principio emancipatore dalle grettezze del passato e lo sviluppo che nelle menti femminili va prendendo il gusto del bello in Arte, dell'utile nella vita pratica e della leggiadria negli oggetti più in uso.

Abbiamo veduto donne compiere lavori d'ogni genere e ne' più semplici e ne' più nobili, mettere una esecuzione delicata ed accurata. Siamo lontanissimi dai lavori delle inglesi che gareggiano con gli artisti più noti o provetti, ma anche nel campo dell'arte la donna guadagna terreno ed abbandona le ingenuità arcaiche che facevano sorridere di compassione pel tempo sprecato, per l'ingegno sfruttato, pel gusto imbarbarito.

Nei lavori in pelle bulinata per esempio, si fanno delle piccole meraviglie non solo nei portafogli, nelle cartelle, negli albi, nelle cornici, ma anche nelle sedie, nei sofà degli studi e delle sale da pranzo e nei parati che rivestono ad una certa altezza le pareti appunto delle sale da pranzo.

L'arte industriale, dunque, o meglio l'arte decorativa che è venuta a prender tanto posto nella vita moderna, arte che ci è stata tramandata da tempi lontani, s'inspira a paesi lontani e alla natura, ond'è che ne nasce un curioso amalgama di semplicità, di grazia e di pompa esotica. Arte che può piacere e [illegible] che trova e troverà i suoi critici finchè saprà uscire dall'infanzia sua floreale e affermarsi in linee ancora più naturali, con caratteri ben decisi.

Le donne certamente accettarono con entusiasmo queste nuove forme e le adattarono alla loro casa, alle loro vesti, ai loro adornamenti.

Le abbiamo viste nella acconciatura à la *Princesse Lointaine*, col nenuphar simmetricamente fissati sopra ciascuna tempia, assumere un'aria jeratica, propria di certe figure dei moderni decoratori inglesi, derivazioni di Burne Jones e di Dante Gabriele Rossetti.

Abbiamo visto i gioielli di cui s'ingemmano le mani, inspirati tutti a qualche forma d'arte moderna; e i fermagli, le fibbie, le borchie, le collane, i pendenti, dalle più semplici materie come l'argento, alle più fini per



Stipo *della Società Cooperativa Intagliatori di Vicenza.*

combinazioni di gemme, di perle, tutti hanno forme nuove, aggraziate di un'arte che fa dimenticare le antiche gemme incastonate senz'arte, col solo scopo di rappresentare una grossa somma di denaro. Qualche antico gioiello risplende sulla persona di qualcuna delle nostre signore, ma sono di quei gioielli che ricordano i più bei momenti ne' quali fio-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

MODA UNIVERSALE BUTTERICK



Il più autorevole fra i giornali di moda è certamente la **Moda Universale Butterick** che esce in edizione di dieci lingue, ed ha una diffusione paragonabile solamente a quella dei grandi giornali quotidiani più popolari. L'edizione italiana oltrepassa già le **32,000 copie!**

La **Moda Butterick** è universalmente conosciuta, perchè è della moda femminile il monitore meglio fatto, più completo, più denso di materia, e sopratutto di disegni; un numero della « Moda Butterick » contiene sempre tanti disegni, quanti non ne contengono dieci numeri di altri giornali di mode.

L'abbonamento è annuo, **può cominciare da qualunque mese,** e costa L. **2** solamente, all'estero L. **2,50.**

Della Moda Universale Butterick

si pubblica una splendida edizione di lusso che può competere colle migliori riviste mondiali della moda, per ricchezza e abbondanza di incisioni, per la bellissima tavola speciale di figurini in carta finissima americana, per l'utile **modello completo** che ad ogni fascicolo è annesso e per la ricca copertina illustrata nella quale, oltre ad un articolo sulla moda della stagione, si trovano bozzetti originali, note gaie, gemme di letteratura straniera, consigli pratici, ricette di cucina, ec.

Si pubblica pure una rassegna delle principali *autorità parigine* o *londinesi* in fatto di moda, cosicchè l'abbonata alla **Moda Butterick,** può sapere tutto quanto si dice sulle altre grandi riviste.

Abbonamento annuo L. 5 (Estero L. 6). Decorre da qualunque mese.

Ogni signora che ami dirigere la propria sarta, e ogni madre assennata che desideri ammaestrare le proprie figliuole nel prepararsi e cucirsi gli abiti, o rimetterli a nuovo, troverà nella **Moda Butterick,** che offre modelli tagliati d'ogni figurino prescelto, un aiuto prezioso e indispensabile.

Amministrazione della MODA UNIVERSALE BUTTERICK

MILANO - Via Monte Napoleone, 49 - MILANO

I possessori del presente ALMANACCO possono ottenere l'abbonamento annuo a prezzo ridotto, valendosi del tagliando al principio del volume.

DITTA V. PAVESI

di

R. Radaelli & C.o

MILANO - Via Silvio Pellico, 4.

STABILIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO

PER LA FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

A GAZ E LUCE ELETTRICA



Fonderia artistica

Galvanoplastica



ESPORTAZIONE



AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO: **Via Silvio Pellico, 4.**

STABILIMENTO: **Via Vittorio Colonna, 2.**

rava il gusto e artisti eccezionali non disdegnavano di disegnare e di ideare per esse le combinazioni più belle.

Gli altri sono banditi da chi ama circondarsi



Fibbia d'argento, *di* [illegible]

di oggetti che non rappresentino soltanto un valore, ma il buon gusto che conquistò lenta di questi nostri ultimi tempi.

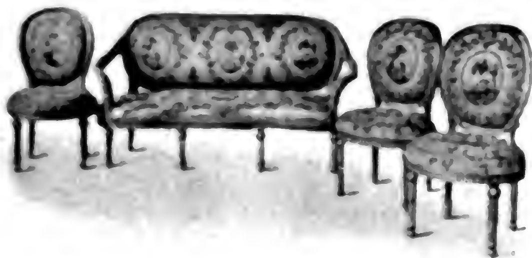
Nei gioielli la Francia ha creato una vera eleganza, inspirandosi alle forme dei fiori, riproducendoli fedelmente o stilizzandoli.

L'Inghilterra — quest'anno — dominata dal grande avvenimento dell'incoronazione di Edoardo VII, trasse ogni inspirazione dalla cerimonia fastosa, per appendere catene regali da per tutto e scettri e globi, ornamenti di stile bizantino e gotico.

L'Italia pure co' suoi orafi sa farsi onore: i comensi Miranda, [illegible] e [illegible], sono nomi di artisti la loro arte anche se tenue è manifestazione di gusto squisito, d'inspirazione spesso originale, di ricchezza bene profusa.

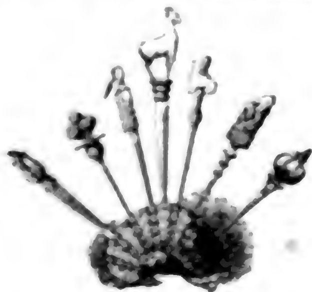
E le donne anche in queste materie cominciano a lavorare, trasformandole con sapienza e con arte, sapendo creare e facendosi scegliere come esecutrici di medaglie che si distribuirono ai concorrenti del tiro a segno a Roma.

Così nella tenue arte racchiusa in una medaglia, la donna sa mostrare il suo valore, quanto nell'esecuzione di un monumento.



Mobilio in stoffa ricamata all'uncinetto *ad Eleonora d'Este*

Buon gusto di cui John Ruskin fu il gran sacerdote, il pontefice massimo, intorno al quale si raccolsero tutti i minori artisti imbevuti delle sue dottrine, che andarono pre-



Spilloni da cappello

dicandole nei diversi centri artistici e ammassandole in massime estetiche alimentando così le nascenti energie e completando le nascenti personalità.

« La tenuità in arte — dice Jolanda — non è miseria, nè frivolezza, nè pusilleria ».

Intanto a Milano si lavora a preparare una grande Esposizione di arte e lavori femminili pel 1904 da aggiungersi ai festeggiamenti coi quali la industriosa e ricca capitale lombarda saprà attirare i curiosi di tutta Europa.

L'avvenimento che si festeggerà è avvenimento che affratella i popoli. L'apertura del Sempione porterà vantaggi immensi al commercio e cementerà le relazioni fra nazioni amiche.

L'Esposizione femminile — se avverrà — dirà chiaramente ciò che le donne sanno compiere, e se il loro lavoro è tale da dar frutti sicuri e da esser preso in considerazione come lavoro che rappresenti un profitto nell'economia sociale, e non tempo perduto in vaneggiamenti frivoli ed oziosi.

Mi piace offrirvi a proposito di lavori femminili una vera rarità archeologica. Nel Castello di Ferrara, già rocca e reggia di casa d'Este, si conservano un sofà e tre seggiole ricamate che sarebbero in perfettissimo stato, senza la rapacità degli inglesi inseguitori di memorie storiche ed artistiche, che vandalicamente ne strapparono dei brani per loro musei domestici.

quel sofà e quelle seggiole, vuole la tradizione le ricamasse Eleonora d'Este, sorella ad Alfonso " la mancata inspiratrice del Tasso, la vergine del Carducci, la *pia e santa* del Finzi „.

Se non le ricamarono le sue mani sottili, il suo ingegno le suggerì l'elegante disegno. Il tempo pietoso salvò i colori e permise che noi le ammirassimo nella loro grazia un po' arcaica, ma piena di gentilezza.

Per coloro che amano ancora i lavori ad ago, trovando in essi un accontentamento ed un riposo dalle cure di famiglia, o da' lavori dell'intelletto, io dirò che sono sempre in uso i *chemins de table* che si ricamano in tutti i modi, da quelli in cotone o seta lavabile a quelli ad un di pizzi, o a fiori dipinti.

La tavola adorna è diventata una necessità. Tutto sembra più saporito se la tavola è preparata con grazia e se la profumano i fiori.

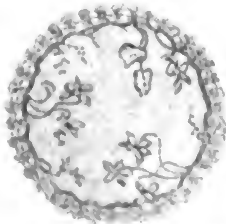
I *chemins de table* — nelle piccole case agiate, dove non regna il lusso e dove si conta due volte il denaro prima di usarlo — rappresentano anche un'economia, perchè permettono che la tavola abbia sempre quell'aria di garbo signorile anche quando la tovaglia non è più fresca di bucato.

Nelle case della piccola borghesia, l'estrema nettezza, quella meticolosa che obbliga a non usare due volte lo stesso indumento, o lo stesso oggetto, è un mito ed una pia aspirazione.

L'acqua e il sole che sembrano patrimonio di tutti e si dice bastino al bisogno di pulitezza, sono un'ironia il più delle volte, perchè non si possono usufruire quanto è necessario. E le lavandaie fanno pagare molto certe lavature problematiche che hanno l'incontestabile vantaggio di render cenci inutili i migliori oggetti di biancheria.

Perciò i mezzucci per rendere elegante la tavola e prolungare il cambio delle tovaglie, sono tenuti in gran conto da quelle signore che — l'economia domestica — come fonte di benessere e di pace — curano assai anche nei particolari di minor importanza.

I *chemins de table*, i tondini di tela smerlata per i bicchieri, sono dei piccoli capolavori di grazia e nei quali la signora di buon gusto può mostrare la sua bravura e la sua facile immaginazione.



TONDO IN TELA RICAMATO A VIOLETTE.

Il *chemin de table*, di cui vi diamo il disegno, si eseguisce a punto fantasia con seta lavabile in parecchie tinte sfumate. Si ricama su tela che viene letteralmente rico-

CHEMIN DE TABLE.

Michele De Clemente PACCO CAMPIONE N. 1 (Ved. foglietto in principio del volume).

parte dei punti del ricamo. Questo lavoro è indicatissimo qualunque abbia una grazia e leggera apparenza.

I tondi pei bicchieri si confezionano con lo stesso disegno e con le stesse tinte, e la tavola ha un aspetto di gentilezza e di un lusso [illegible] in grazia di questi ornamenti di poco conto, che, come dissi, sono più belli nelle tavole eleganti.

Nelle tavole comuni le tovaglie si fanno di una stoffa di [illegible] o con bordi di antiche porpore. Ma è un lusso più ricco [illegible] nelle case della borghesia non adottiamo questi [illegible] che [illegible] di cattivo genere, come [illegible] di una ricchezza che non possediamo.

Anche nei servizi di porcellana o di maiolica abbiamo delle cose tanto gentili di [illegible] e fabbriche italiane, [illegible] è sempre la testa a tutti. Ma sempre subito dopo le fabbriche di Laveno, Milano e Savona.

Fabbricano servizi con [illegible] [illegible] [illegible] con gruppi [illegible] di [illegible] di [illegible] di [illegible] ed imitazione delle porcellane [illegible] nei disegni e nella colorazione [illegible] con [illegible] che [illegible] e si [illegible] d'amore [illegible] e [illegible] della casa.

L'Italia ha una [illegible] produzione che è anche in [illegible] di bellezza e [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] al nostro paese [illegible] che abbiamo in casa.

Così i cristalli, dei quali abbiamo [illegible] fabbriche [illegible] e che sono la [illegible] [illegible] allegria delle tavole, [illegible] [illegible] [illegible], trasparentissimi [illegible].

Fra [illegible] qualcuno preferisce le coppe [illegible] in rosa [illegible] [illegible] di un [illegible] [illegible] di [illegible] di ambra [illegible] è questione di gusto.

Rimane però sempre più semplice e più [illegible] nella sua semplicità il cristallo bianco [illegible] leggera [illegible] di [illegible] [illegible] dal quale le [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible].

Le saliere [illegible] [illegible] tanto gentili per l'eleganza dell'apparecchio [illegible] col [illegible]. [illegible] con le argenterie [illegible] un oggetto di capriccio qualche cosa di raro e di originale. Ed ogni [illegible] deve avere la sua [illegible] che [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] del cervello e del [illegible] [illegible] della vita [illegible].

Vi sono delle saliere in stile Luigi XV, in argento [illegible] con [illegible] di [illegible] nelle [illegible] un piccolo [illegible] nelle [illegible] di [illegible] e nei [illegible] [illegible] che [illegible] all'[illegible] che sono [illegible] della grazia [illegible] di gran lunga preferibili ad altre [illegible] [illegible] di gemme, di pietre [illegible] e [illegible].

Ve ne sono altre intagliate in un pezzo di alabastro bianco leggermente rosato come una tenera aurora d'aprile, trasparente, come [illegible] d'oro e [illegible] di cristallo e [illegible] la [illegible] fra le belle.

Strane quelle di [illegible] d'argento [illegible] alla tavola [illegible] argento quasi [illegible].

I [illegible] di fiori non [illegible] [illegible] da [illegible] la [illegible] degli [illegible] che si [illegible]. Se la tavola non è preparata a corone e ghirlande e [illegible] i fiori si raccolgono nelle giardiniere basse e larghe d'argento o di rame [illegible] e nelle tavole più modeste in coppe di quella [illegible] ceramica che da Firenze ci arriva con sempre migliori disegni e più fini ed armoniosi colori, ed è una delizia di complemento alla freschezza [illegible] che [illegible] nel [illegible] [illegible].

Chi ha il bene di possedere antica argenteria non abbia la [illegible] proposta di disfarsene nell'intento di mutarla. Le antiche forme sono di gran lunga migliori di tutte. La loro [illegible] [illegible] [illegible] tramanda tempi [illegible] per l'arte [illegible] d'altra non [illegible] materiali [illegible] traevano inspirazioni alte ed [illegible] il lavoro diretti come [illegible] da sommi artisti e sotto la loro guida [illegible] oggetti antichi, rispettiamo quindi ogni forma di bellezza, poichè [illegible] a tempi nostri.

Oggidì, i [illegible] [illegible] alle pure forme di un'arte tramandata ed hanno [illegible] che sembrano uscite da una fantasia più pura, più giusta, meno fastosa, ma completamente nella grazia originale delle [illegible] [illegible] dal movimento naturale dei rami delle piante e dei fiori.

L'argenteria è [illegible] delle famiglie il segno dell'agiatezza solida di quella buona agiatezza che non teme crolli nè [illegible] nè [illegible] e permette di condurre una vita tranquilla senza affanni.

A questa quiete dovrebbero tutti aspirare e non desiderare nulla di più. Il di più [illegible] per determinare gli squilibri e gettare nel bisogno e nei fallimenti e nella rovina famiglie che per [illegible] avrebbero [illegible] mantenersi alte nel concetto della gente e [illegible] per [illegible] [illegible] amministrate.

L'argenteria sulla tavola dà sempre un senso di ordine, di solidità [illegible] che un temperamento [illegible] [illegible] avere [illegible] finanziariamente a mal partito e che nella piccola casa [illegible] [illegible] [illegible] meno [illegible] che [illegible] il tutto è [illegible] una [illegible] magari una coppa di [illegible] un pezzo di formaggio si serviva delle posate d'argento [illegible] che gli facevano [illegible] sembrar [illegible] il cibo.

Ed è vero. Qualunque altro metallo conferisce agli alimenti un lieve, impercettibile sapore [illegible] che non conferisce mai l'argento. Sapore che sfugge a tutti [illegible]

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

fuori di coloro che hanno l'inveterata abitudine di usare argenterie e che ne sentono immensamente la privazione, il giorno in cui devono farne senza.

Ne' cucchiaini pel servizio da thè o da gelati, l'arte industriale inventa mille forme che, naturalmente, vanno da quelle eleganti a quelle grottesche. In genere, però, creano



Orologio in stile moderno.

delle cosine delicate, che nella loro tenue gentilezza rappresentano una bellezza di fattura e di disegno degna de' nostri tempi.

Dico, degna de' nostri tempi, come dai pessimisti si direbbe "degna di tempi migliori„ perchè io constato un vero progresso in tutto quello che costituisce la decorazione della casa e tutto quello che serve agli usi famigliari.

L'Esposizione di Torino è una prova evidente di quanto mi piace asserire.

Ed è una vera e viva compiacenza questa di scorgere intorno a noi tutto un lento avviamento a migliorare i gusti, a educare le masse, a diffondere la scienza delle cose belle; e la divinazione della bellezza diventar comune e ingentilire costumi, scendendo dalle classi alte alle inferiori.

Intanto è cosa accertata che la casa non è più bella soltanto nel salotto di ricevimento preparato con quella pretensione di sontuosità che faceva sembrar più sciatte le altre stanze, neglette perchè i visitatori non dovevano vederle.

La casa da cima a fondo ha un principio di armonia, un germe di lusinga estetica, ha un'impronta della persona o delle persone che vi abitano, e perde ogni giorno più quell'aria anonima e comune, nella quale si poteva scorgere la dimenticanza di una dignità personale nei padroni, o nella padrona che dirige e governa.

La casa trascurata ed inelegante si fa sempre più rara, perchè il sentimento del decoro si estende in grazia della maggior coltura, per la più diffusa educazione, e perchè il progresso indica ogni giorno nuovi generi di *comfort* ai quali agognano di arrivare e ricchi e poveri.

Vi sono case anche modeste che hanno ormai tutte le piccole comodità desiderabili: ventilazione per l'estate, riscaldamento per l'inverno e specialmente quel riscaldamento ideale col termosifone col quale è ovviato ogni inconveniente di fumo, di sprigionamenti di gaz, od altri.

Malgrado i sistemi di riscaldamento moderni, certe famiglie usano ancora i caminetti. E non certamente per riscaldare le stanze, ma come centro di riunione dopo il pranzo, quando si sente il bisogno di crogiolarsi al calduccio davanti alla mobilità della fiamma che crepita, cigola, ascende e si dilegua e mette bagliori e lampi sui visi e stende ombre improvvise.

I caminetti saranno sempre i beniamini di coloro che nella casa cercano il riposo delle fatiche diuturne, dei poeti che amano fantasticare con l'accompagnamento del brontolio del fuoco, dei freddolosi, ai quali non basta il tepore della stanza ed amano il caldo avvampante di una bella fiammata. Saranno, dunque, i beniamini di tutti i vecchi che stanno curvi a ricevere il benefico calore, facendo ghirigori nella cenere con le molle, come se ricercassero i ricordi del passato sepolti, come se sperassero di veder sorgere i fantasmi lontani, perduti nel tempo e ancor vivi per i ritorni del pensiero e della memoria.

Questi caminetti naturalmente si adornano molto, si rivestono non più di stoffe che l'igiene condanna, ma di legni incisi, di metalli lavorati con finezza, rincorrentisi sul legno e sui marmi. Si coronano di specchi o di etimeri sopra pannelli decorativi, ne' quali ri-



Vaso in bronzo.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

[illegible] figure e paesaggi di primavera, in tinte primaverili [illegible], [illegible] di grazia infantile. [illegible] di eleganza, davanti ai quali si [illegible] i gruppi di seggiole [illegible], [illegible] e [illegible] e sgabelli e [illegible], per tutti i gusti, per tutti i bisogni.

E i bambini [illegible] e [illegible] come stan [illegible] intorno al caminetto, [illegible] sui cuscini [illegible] dal [illegible] che la [illegible] per [illegible] che li rende tranquilli.

A lungo andare gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] godere la compagnia dei parenti [illegible] della [illegible] stanza da [illegible].

[illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]. E i [illegible] — [illegible] ancora, non ancora.

Ma quelli di [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e allora vengono [illegible] come [illegible] [illegible] di [illegible] e [illegible].

Le [illegible] famigliari intorno al caminetti hanno una [illegible] del [illegible] [illegible] che l'uso di [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] godere la fiammata allegra che [illegible] [illegible] d'inverno [illegible] [illegible].

Quando [illegible] la fiamma [illegible] di [illegible] quando [illegible] compagnia [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] con grazia e [illegible] [illegible] [illegible] interrompere [illegible].

LIBRERIA GIRANTE

Le signore [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] di [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

(1) La Tomaso e [illegible]

rimanere in quel [illegible] caldo, affondate nelle comode poltrone imbottite di cuscini.

Gli intimi trovano il the pronto, il fuoco allegro, la signora con lo spirito [illegible] dalla [illegible] calma di quell'angolino ben riparato, un piccolo paradiso.

Per tutto ciò la [illegible] potrà trovare [illegible] di riscaldamento, potrà rimontare da cima a fondo la casa, ma non riuscirà a far [illegible] il caminetto che è il [illegible] del ritrovo invernale, del ritrovo intimo, il preferito fra tutti.

LAMPADA A [illegible] IN STILE MODERNO.

Per ciò bisogna saperlo adornar bene con quell'arte sapiente delle cose disposte con garbo e misura, sì che l'occhio ne rimanga accarezzato, lusingato.

Col riscaldamento, anche l'illuminazione è una delle cause di preoccupazione. In città tutto [illegible] liscio, se non si sono [illegible] degli operai delle [illegible] elettriche o di quelle del gas, nel qual caso si rimane momentaneamente al buio, si ha quanta luce si desidera. Le stanze sono inondate di una chiarezza che [illegible] perfino gli angoli. Non si conosce [illegible] molestia, l'immenso fastidio delle piccole tenebre, di quella illuminazione che disegna appena un [illegible] ristretto di luce intorno al quale s'aggruppano coloro che hanno bisogno di usufruirne per la lettura, pel lavoro, pel giuoco.

Ma nelle [illegible] di provincia dove il gas è un lusso e la luce elettrica un mito, dove le case antiche hanno stanze grandi [illegible] [illegible] [illegible] cittadine, in quei paesi, in quei villaggi l'illuminazione è un tormento ed un dispendio.

[illegible] e [illegible] candele o parecchie lampade a petrolio per ottenere una luce discreta e [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'igiene, [illegible] dell'aria nelle stanze impregnata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

Vedi annunzio di fronte o a [illegible]

cose con gran danno degli organi respiratori ed olfattori.

Per ottenere una buona illuminazione dove manchino impianti elettrici o gazometri, supplisce il gaz acetilene con gazometro in casa. Illuminazione chiara, viva e anche comodissima, perchè non sottoposta ai capricci



LAMPADA A SOSPENSIONE.

e i movimenti degli scioperi, e si può avere sottomano e regolare come pare e piace.

Le lampadine, i becchi, si dissimulano in mille modi. Sono innumerevoli i sistemi per mascherare o velare la luce, e non occorre che scegliere.

I fiori in vetro sono fra i sistemi più di buon genere, per l'aria di festività che mettono intorno e una gaiezza di decorazione, una freschezza lucente di tinte tenere che si sprigiona per le stanze e le circonfonde di colorazioni varie.

Molte lampadine imprigionate nelle corolle dei fiori danno alle sale e ai salotti il fantastico aspetto di giardini incantati.

Le vesti delle signore in quella luce prendono vaporosità aeree e le persone si idealizzano.

Ci stanno o non ci stiano molte lampade; abbia o non abbia la stanza una luce diffusa, presso un divanetto in qualche angoluccio particolare dove vi sia anche un tavolinetto minuscolo o la solita biblioteca girante sul perno, vi deve essere pur anco la lampada a colonnina col piede in terra e innalzantesi un bel po' sopra la testa di chi sta seduto. È la solita lampada dal piedistallo a stelo di giglio, tutta avvolta nella luce rosata del paralume che piove una tinta dolce su chi siede sotto il suo tenue riflesso.

Questi angolucci quieti hanno le predilezioni di coloro cui non sorride il chiacchierio della conservazione generale e tengono chiuso nell'anima, anche in mezzo alla gente, il bisogno della solitudine, e di una specie d'isolamento; quel divanetto appartato è un piccolo posto dove queste persone si ricoverano con un gran senso di soddisfazione.

L'igiene ha combattuto un'aspra battaglia ai panneggiamenti intorno alle finestre e — miracolo nuovo — ha vinto.

Le finestre pian piano si spogliano di tutto quel magazzino di cenci coi quali si intercettavano aria e luce.

Le case moderne non hanno più pesanti tende di damasco, nidi magnifici di microbi; ma tende leggerissime di mussola, di tulle, di merletto a disegni larghi, larghi. In molte case, delle più moderne, fabbricate con pianta e architettura *nuovo stile*, la tenda è anzi soppressa e non vi sono che mezze tendine applicate a metà delle finestre e scorrenti con anellini sopra sottili aste cilindriche traversali, fissate nella intelaiatura.

Non occorre dire che le tende seguono in tutto il nuovo impulso dato dall'arte di decorazione all'arredamento della casa e che quindi si fabbricano con disegni dovuti ad artisti ed anche talvolta ad artisti chiarissimi, che mettono nelle piccole cose la loro grande fantasia.

E gli artisti ci provano come l'arte dell'arredamento è un bisogno, una necessità dei tempi, un rinnovellamento che s'impone per il fatale andare delle cose, per il risveglio di tutte le coscienze in tempi illuminati da una coltura che va facendosi sempre più generale.

Col pensiero forte di studi e da questi reso più vasto, non poteva non risvegliarsi una necessità di creazione, di ribellione alle



DISEGNO MODERNO PER TENDA.

antiche forme, sempre uguali, sempre tramandate a noi da secoli con lievi modificazioni o adattamenti. Bisognava trovare qualche segno di giovinezza, di floridezza e venne questo movimento attivo e vivace, questa nuova fioritura di genialità che rimarrà caratteristica nella storia dell'Arte, e sarà una delle sue pietre miliari.

Rimangono però in gran numero le persone attaccate ai gusti del passato, alle forme gravi e ricche del Rinascimento, a quelle che caratterizzano le epoche dei re di Francia, e da loro ebbero nome.

Nelle pagine precedenti abbiamo inserito

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

alcuni disegni di mobili eseguiti dalla Cooperativa degli Intagliatori ed Ebanisti di Verona, una solida e seria società che da lavori eseguiti con cura tecnica e con rispetto allo stile che riproduce.

Per tutto ciò che è modernità, l'Aemilia Ars di Bologna è maestra a tutti. All'ombra

TENDA PER FINESTRE

della città turrita per quelle sue vie carezzate di marmore, l'arte [illegible] ebbe un grande slancio verso il [illegible] e nelle creazioni di grazia e gentilezza [illegible] produce, come possono darle artisti di una regione che sta fra le più intellettuali d'Italia.

Ma infatti in questa nostra Italia si lavora con coscienza, con passione e si gareggia con gli stranieri non per copiarli o per contraffarli, ma per misurarsi con loro. E [illegible] sperare che hanno gli [illegible] e le [illegible] trovano una via per degnamente occupare le loro giornate.

Si associano agli artisti per la produzione industriale [illegible] nella scelta del disegno [illegible] gli ordini che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di loro [illegible] e dei loro consiglieri [illegible] [illegible] [illegible]

Così l'arredamento delle case nella nuova bellezza che lo [illegible] in gran parte anche alle donne, che se ne appassionarono [illegible] fra la casa e la persona, mentre prima la persona assorbiva ogni preoccupazione e i [illegible] e gli [illegible] [illegible] degli appartamenti.

Dobbiamo credere dunque che l'[illegible] Nella casa [illegible] la donna che vi dimora e la famiglia che si raccoglie [illegible] per cosa che l'[illegible] si fa bella perchè l'eleganza, la cura dei particolari leggiadri, anche se semplici [illegible] [illegible] [illegible] regno [illegible] della donna, ma in ogni stanza [illegible] [illegible] [illegible] alla cucina, all'[illegible] [illegible]

Bellezza [illegible] [illegible] regnare in quelle [illegible] case, dove si svolgono tutte le fasi della vita, dove vivono gli affetti, dove si raccolgono le più tenere e più care impressioni.

E dalle dimore signorili da quelle della buona borghesia scenderà il [illegible] fino alla piccola borghesia, fino alle case operaie, delle quali l'esterno ci dà modelli di una [illegible] d'ordine e semplicità da [illegible]

Abbiamo noi e li avremo, come nei tutte le altre nazioni [illegible], dei quartieri popolari [illegible] dal [illegible] e dal [illegible] in una maniera [illegible] [illegible]. Non [illegible] è parola che basti per rendere l'infinita miseria di questi quartieri nei quali vive una gente abbrutita dal bisogno e dal vizio.

In quei quartieri — che l'igiene pubblica indica per gli sventramenti — anche le più [illegible] fra le [illegible] di carità [illegible] [illegible] [illegible] è proprio là che è necessaria l'opera della donna, [illegible] [illegible] più che l'elemosina, la carità del consiglio, la suggestione ad un elevamento morale, ad un miglioramento esteriore che [illegible] la dignità e [illegible] la necessità del [illegible] a seconda del proprio stato. Anche fra i [illegible] il decoro può stendere il suo onesto e gentile dominio.

E la casa anche più misera assume decoroso aspetto quando la granata la libera da tutto ciò che è impuro, quando la fa pulita e quando dai vetri spazzati dalle immondizie la luce [illegible], viva e ridente.

Perciò sarà opera grande di carità il far sentire a tutti i miseri quanto il bisogno del pane, la necessità della pulizia e dell'ordine. [illegible] tanto [illegible] [illegible], rendendole [illegible] dei loro doveri per sè stesse e per la società in cui vivono, si preparano quei miglioramenti che danno poi alle nazioni l'ampio e completo sviluppo della civiltà.

Questo raffinamento [illegible] ancora al raffinamento estetico è opera che devono assumersi le donne nei loro contatti con le persone del popolo, — siano soggette, o siano beneficate, o siano persone che prestano il loro lavoro.

L'opera femminile deve tendere ad un nuovo scopo di elevazione morale e per giungere a questo bisogna combattere pregiudizi, abitudini, ignoranze.

Bisogna predicare, insegnare la necessità della pulizia, il bisogno dell'ordine, far [illegible] una seconda [illegible] da queste cose [illegible] materiali [illegible] per tanti fatti più importanti, altre conquiste che [illegible] [illegible], sembrano [illegible].

Quando avremo [illegible] nei nostri [illegible] il rispetto alla casa come in Olanda la classica terra della pulizia, nella Turingia nel Belgio, nella Svizzera, avremo raggiunto quell'alta idealità che dalla educazione [illegible] [illegible] ed aspettiamo.

Le nostre famiglie operaie, quelle [illegible] [illegible], e più particolarmente [illegible] [illegible] ancora molto poco la persona che [illegible] case e che le vesti, tutto quello che si [illegible] ed esteriorità. La forma e la [illegible] dell'abbigliamento ci paion cose [illegible] e [illegible] affatto, da quelle delle classi agiate, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] e la [illegible] [illegible] [illegible] borghesia [illegible] grandi [illegible]

una lordura, pur di possedere scarpe, abiti ed accessori, perfino eleganti.

Questo primo indizio di raffinamento che ha qualche cosa di barbaro in sè stesso, perchè rammenta la passione dei selvaggi per ciò che attira la loro cupidigia e la loro attenzione, sarà, speriamo, il prodromo di altri desideri e di altri più ragionevoli e più utili raffinamenti.

Nelle case agiate si fa anche molto uso di mattonelle in ceramica, non soltanto nelle stanze da bagno ma in tutte le altre stanze adibite ad altri usi. Queste mattonelle arti-

E voi la vedete la bella stanza! linda, chiara, signorile, tutta gaia per tenuità di tinte, simpaticamente sfumate con quella sapienza di fabbricazione, che è una delle trovate della modernità.

Così, brocche, catini, lavabi, ciottoline pel sapone, per le spugne ec., ec., sono decorati sempre nello stesso stile floreale, a grandi fiori spampanati che mettono il desiderio delle abluzioni e danno l'illusione che siano olezzanti oltre che fresche.

Anche queste decorazioni sono talvolta opera di donne che amano gli oggetti belli e



Mobilia semplice moderna.

sticamente istoriate con soggetti graziosi, o semplicemente a disegni ornamentali, ricoprono le pareti fino ad una certa altezza e la stanza diventa leggiadra e l'igiene trionfa, perchè le pareti tutti i giorni si possono ripassare con spugne inumidite in qualche preparato antisettico per togliere da esse ogni più impercettibile improprietà.

Le tappezzerie quindi hanno ormai formidabili concorrenti in queste mattonelle e nelle vernici bianche, queste ultime rilevate [illegible] settecentesca da stucchi e fregi [illegible] verdi, o azzurri ed oro, incor[illegible] a fresco. È una moda in[illegible] un lungo intervallo ritorna [illegible] candida delle sue ver[illegible] belle [illegible] tempi delle [illegible] delle scarpette a fibbia [illegible].

Le stanze hanno un aspetto di freschezza [illegible] e i mobili fanno bella [illegible] chiaro delle pareti.

Per [illegible] più i mobili [illegible], e le tende [illegible] coperte da letto [illegible] eguali alle tende, [illegible] stesso disegno, [illegible] medesime tinte.

Così [illegible] le belle [illegible] a grandi [illegible] ed i vasi Liberty.

usano della loro abilità acquisita dipingendo con gusto gli oggetti di porcellana che servono ai loro usi quotidiani.

Decorano così le tazze pel caffè o per il





the, i piattini per le frutta, i tondini per servire i gelati, e infine tutti i servizi per *dessert*; si preparano i *menus* per i pranzi con disegni vari ed originali, e questa dei *menus*

Bellezza del viso coll'uso del LATTE ANTEFELICO o Latte Candès. (*Vedere il modo di servirsene nella 4ª pagina della copertina del volume*).

è diventata una piccola mania come quella delle cartoline illustrate. Si raccolgono in albums e se ne fanno delle collezioni graziose con disegni anche dovuti ad artisti di grido.

SCARPE E BABBUCCE.

E dalla casa saltando agli indumenti, permettetemi di parlarvi di due oggetti che sembrano secondari ed hanno una grande importanza per la salute e per l'estetica.

BUSTO EMPIRE.

Parliamo delle scarpe e dei busti. Molte si guastano [illegible] ragione ed al buon senso. Bandiscono le scarpe con gli alti tacchi e con le punte esagerate e portiamo scarpe a tacchi bassi che permettono di posare il piede con sicurezza e d'imprimere al corpo un incesso sicuro e ritmico, senza traballamenti o dimenamenti sgraziati.

I busti si fanno tutti su misura appena è possibile darsi questo lusso [illegible].

Ne ha vantaggio la linea del corpo, l'insieme della persona e ne hanno vantaggio i visceri che non vengono spostati.

Ma sopra tutti i busti io credo sia preferibile la cintura Impero che ha il vantaggio di sostenere il petto lasciando libero tutto il resto del corpo che non soffre quindi di nessuna strettura e può atteggiare la sua bella [illegible] di linee e dare un insieme più armonioso, più femminile di quello che con i busti i vitini di vespa quasi sempre [illegible] e di quella che [illegible] talvolta spaventosamente brutte le belle creature del [illegible].

Credo quindi di poter asserire che il buon gusto e l'igiene vanno ogni giorno più guadagnando terreno e che da un anno all'altro [illegible] vittorie sempre nuove d'[illegible] che le donne non osteggiano il progressivo andare di questi due fattori di bene verso la loro meta.

La favoreggiano, anzi aiutandoli con simpatia e portandoli anche inavvertitamente sempre più avanti fin che arriveranno al loro completo trionfo.

Trionfo che non avverrebbe mai senza l'alleanza della donna, perchè s'ella non vuole, [illegible] non vuole, e gli sforzi dovrebbero piegare e le volontà più forti farebbero bancarotta.

MARA ANTELLING.

Recente scoperta del dottor Vernier. — Le signore e le signorine che desiderano il pieno [illegible] e la [illegible] la rotondità del collo, le curve graziose delle spalle, la [illegible] trasparenze delle carni possono con piena fiducia ricorrere alla [illegible] del dottor Vernier, che agisce a meraviglia anche sui temperamenti e le costituzioni più delicate, e non deve essere confusa con altre specialità delle quali si tiene segreta la composizione.

(Vedi in fine del volume, pagina [illegible] della copertina).

Bellezza del viso. — [illegible] segreti della bellezza è, per la donna, [illegible] Latte Antefelico e Latte [illegible] stato [illegible] [illegible] rende la pelle del viso [illegible].

Le macchie [illegible] della pelle [illegible] gravidanza [illegible] naturale.

I [illegible] quotidianamente [illegible] conserva la freschezza [illegible] e nella stagione [illegible] [illegible].

Questi [illegible] di estetica e [illegible].

[illegible] il modo di servirsene [illegible] pagina della copertina [illegible].

SCRITTRICI ITALIANE VIVENTI

MEDAGLIONI

Vittoria Aganoor.



Scrisse il Nencioni: " Passione e forza distinguono i versi di questa poetessa veneziana. Ha ingegno virile e cuore di donna. Certe strofe de' suoi canti storici hanno accenti di energia singolare, mentre in alcune sue liriche la nota della passione vibra sì acuta dolorosa ed intensa, che subito vi riconosciamo la donna. "

Ed Angiolo Orvieto nel *Marzocco:* " Fra coloro che convennero in memore pellegrinaggio pietoso al nuovo tumulo d'Enrico Nencioni, si notava una dama di squisita eleganza, di nobile e leggiadra persona, dai neri occhi profondi, ardenti e soavi, religiosamente assorti nella contemplazione di tutto quel verde e di tutti quei fiori, disposti come una ghirlanda di vita dintorno al rinnovellato sepolcro del grande animatore.

" Quella dama veniva di lontano, apposta per ritrovarsi con noi, una volta ancora, vicino a quell'indimenticabile amico che, con il gesto sicuro della mano fraterna, aveva a lei come a noi tutti additata la via della bellezza e del bene.

" Vittoria Aganoor veniva da Milano, ove [illegible] l'avevano onorata per il suo [illegible] libro di versi. Veniva a Firenze fra i suoi amici fedeli, fra i suoi compagni di [illegible] lavoro, a recare con essi il supremo tributo al comune maestro e a portargli quasi in olocausto la bella primizia di questa sua *Leggenda eterna* di cui egli aveva un tempo [illegible] bene augurato.

" Perchè il Nencioni ebbe sempre fiducia grande nell'ingegno [illegible] virile, di Vittoria Aganoor [illegible] più l'incitarono, con [illegible] a raccogliere le sue liriche sparse per cento periodici, e a presentarle unite ai lettori italiani.

" Ma Enrico Nencioni non doveva veder esaudito questo suo desiderio, vivo in lui quasi quanto nella madre della nobile poetessa, in quella donna di elevato intelletto e di forte animo, alla quale Vittoria Aganoor consacrò con amore e abnegazione suprema la sua primavera fiorente. E come alla madre viva fu consacrata quella giovinezza ardentissima onde fiammeggiarono le più vibranti liriche della *Leggenda eterna;* così alla madre morta è dedicato il libro, che accoglie l'essenza più pura di tutta quella vita. Vita d'affetto e di devozione, trascorsa in silenzioso raccoglimento spirituale fra i ritmi melanconici e solenni della laguna e i canti immortali dei grandi poeti, in un appassionato anelito verso le più fulgide cime della verità e della bellezza, in uno struggimento d'amore per tutte le cose eroiche ed alte che nobilitano l'intelletto ed il cuore. Non invano Vittoria Aganoor chiude nel suo petto la nostalgia dei fiammeggianti paesi dell'Oriente, onde discesero i suoi nobilissimi antenati, e non invano circola nelle sue vene quello stesso sangue che fluiva in quelle di suo padre, l'Armeno dalla *bianca testa di profeta,* sacro all'ideale ed al sogno. "

Io non oso aggiungere parole a queste di uno de' più simpatici fra i giovani poeti italiani, anche perchè mi sembra che da esse sorga intera la bella figura di Vittoria Aganoor; nell'avvenenza, cioè, della persona, nella dedizione della sua giovinezza alla madre adorata, nella riluttanza a raccogliere quelle sue poesie disseminate con prodigalità di regina per le colonne dei giornali italiani. Ed erano fulgide gemme che meritavano di esser conosciute nella loro brillante unità, nel loro raro splendore, perciò non sapremo mai abbastanza lodare chi vinse le esitazioni di questa signora del verso, e donò all'Italia uno de' più bei volumi di cui si ingemmi la letteratura nostra.

Vittoria Aganoor che per devozione alla madre s'era vietato l'amore, andò sposa nel novembre del 1901 al deputato Pompilj di Perugia: così le due più nobili poetesse d'Italia, vivono ora sotto quello stesso cielo che la tavolozza di un grande pittore e il verso di un grande poeta esaltarono.

Alinda Bonacci Brunamonti e Vittoria Aganoor sono dal caso riunite in quella città che diede tanto lustro d'artisti e tanta gloria all'Italia.

Tutt'e due forti, tutt'e due dominatrici della forma, tutt'e due ardenti nel pensiero alato e nel sentimento profondo.

Vittoria Aganoor nacque a Venezia da ricchissima famiglia comitale armena colà stabilitasi. Ebbe per maestro Giacomo Zanella, e liberatasi presto da ogni convenzionalismo poetico, diede alla sua lirica un'impronta tutta foga, tutta impeto, l'impronta, cioè, del suo

ingegno agile e colto, nella eccezionale limpidezza della forma di una parola affettuosa.

La Leggenda avrebbe da descrivere altri lavori di questa chiarissima donna, ma da solo basterebbe a donare alla sua autrice uno dei più ragguardevoli posti fra i grandi attuali.

Vittoria Aganoor è bella e buona — non le sue produzioni in opere di carità, per le quali è inesauribile. Il suo salotto a Venezia, nel suo palazzo al Ponte dei Greci, era il ritrovo di quanto v'ha di meglio a Venezia, come è ora la splendida casa dei Pompilj per Perugia.

Luisa Anzoletti.

Ho dinanzi agli occhi il viso e la prestante figura di Luisa Anzoletti, negli orecchi il timbro limpido ed argentino della sua bella voce: e viso e figura e voce che armonizzano con attraenti rimembranze come gradito e incancellabile ricordo della gentile persona.

Dire di lei dettagliatamente e compiuto che meriterebbe dalle poche linee ch'io debbo tracciare, e se [illegible] bisogna ch'io [illegible] quanto più possa [illegible].

E anche questa volta la [illegible]. Bisognerebbe [illegible] Luisa Anzoletti nella sua infanzia, seguirla nel suo cammino progrediente, studiarla nello sviluppo di quella sua intelligenza vasta, che ha comprensione e [illegible] più profonda di quanto ordinariamente possiede la donna.

Meriterebbe uno studio serio ed accurato, non un piccolo saggio.

Di Luisa Anzoletti si potrà dissentire, ma non si potrà non riconoscerle una intelligenza chiarissima, una cultura non comune e un [illegible] speciale per le speculazioni filosofiche.

Noi abbiamo [illegible] opere sue che attestano come la sua dottrina oltrepassi i [illegible] campi concessi alle donne, e noi vogliamo prestare a lei omaggio di [illegible] e di ammirazione [illegible] uomini venerati ed illustri. Il [illegible] la predilesse, lo Stoppani l'ebbe cara, Augusto Conti l'ammirava, e [illegible] tutti il [illegible] che dal Vaticano [illegible] la Cattolica [illegible] parole di lode per lei.

La sua vita si può ormai dire tutta un apostolato, ma un fine, un nobile e perciò efficace apostolato.

Non aggredisce gli avversari, non usa mai frasi violente contro nessuno, ma propugna la sua opera con un calore di convincimento e di fede, che conquista a lei tutte le simpatie.

De' suoi primi passi, giova riferire ciò ch'ella narra:

« Avevo nove o dieci anni, e di letture non conoscevo che i libercoli della mia scuola privata; però giocando per casa mi avvenne fatto di trovare in una remota stanza una cassa di libri vecchi che attirò subito tutta la mia attenzione. Un giorno, un bel giorno di primavera, mentre ero, come al solito intenta a frugare in quel cassone, mi capita fra le mani un libretto tutto sgualcito e in disordine: *La Vita Nuova* di Dante Alighieri. Nello scorrere i primi paragrafi, una intensa curiosità mi prende sempre più, il cuore mi batte forte e [illegible] una commozione indicibile: mi par di essere trasportata in un altro mondo, mi sento nell'anima un'anima nuova. Forse fu strano ch'io lo potessi gustare sì dolcemente, senza capirlo che in parte; ma anche ciò che non capivo mi appariva soavissimo nel suo mistero. Senza quasi aver udito per l'innanzi il nome di Dante, compresi da me a quale immensità mi ero affacciata. Da quel punto intravidi la luce a cui sempre si volsero poi bramose le mie pupille e, portata com'ero alla malinconia, feci di quel libretto il mio conforto, la mia beatitudine, e mai più non me ne separai ».

Questa meravigliosa intuizione rivela tutta la forza del suo intelletto, e quella intuizione appassionandola per letture che ordinariamente i ragazzi non amano, la portò su quella via dove le donne, di solito, non camminano.

I suoi genitori le facevano studiare la musica, arte alla quale in casa Anzoletti si professava un fervido culto e Luisa Anzoletti divenne eccellente pianista, ma contemporaneamente coltivava i prediletti studi letterari e filosofici.

« Ero all'età di diciotto anni e sentivo una passione crescente per la poesia, la mia buona mamma mi aveva procurato i migliori poeti italiani, ma io volevo anche scrivere e non solo leggere. Grandemente mi addolorava di non possedere alcun trattato di metrica e prosodia italiani: non sapevo come si misurassero i versi, nè il valore delle sillabe, nè la struttura delle strofe. Tutto questo, leggendo, intuivo, ma, non avendo la certezza di un metodo, non arrivavo ad acquetare maggiormente il mio [illegible] eppure volevo far versi ».

E le [illegible] de' molti versi, sempre alti per significato e per forma, [illegible] credo che i carmi latini siano ancora più alti e significativi, come credo che [illegible] prosa [illegible] siano superiori di assai a [illegible] veri e degni di rimanere fra i più meditati lavori dei moderni nostri [illegible].

L'opera letteraria dell'Anzoletti è vastissima, perchè bisogna [illegible]

trascina l'uditorio all'ammirazione più sincera, all'applauso caloroso; i carmi latini ed italiani scritti in solenni occasioni; gli scritti sparsi sulle riviste.

Rimangono poi, come pietre miliari, i suoi libri: *La fede nel soprannaturale e la sua efficacia sul progresso della Società Umana*, studio storico religioso; *La donna nel progresso cristiano*; *Vita*, dove sono raccolte le sue poesie italiane e *Gaetana Agnesi*, ampia, esauriente monografia, e tale da rendere da sola altissima la fama di chi la dettava.

Luisa Anzoletti nacque a Trento, italiana per sentimento personale ed italiana per quell'amore " che scorre di valle in valle e ravviva gli spiriti di quella sua terra. „

Vive a Milano col fratello Marco, professore al Conservatorio di musica in quella città; col quale fratello imprese viaggi artistici in Italia e all'estero. Egli, acclamato concertista di violino, voleva con se la sorella maggiore, quale accompagnatrice.

Divisero così i trionfi artistici, e Luisa Anzoletti prese dimestichezza con le folle ed acquistò nelle riunioni della società elegante, quella disinvoltura, quella signorilità di modi che sono una delle grandi attrattive della donna gentile, perchè conquidono di prim'acchito e suscitano la simpatia immediatamente e dispongono l'anima a comprendere più ponderatamente la bellezza di quel superbo intelletto femminile.

Ora, mentre scrivo, ella imprende una campagna contro il Divorzio, opponendo tutta la sua dialettica, tutta la sua dottrina, tutto il dogmatismo della religione cattolica, alla legge che il Parlamento forse promulgherà.

Dissi che si può dissentire dai principî e dalle idee di Luisa Anzoletti, ma bisogna ammettere ch'ella mantiene sempre limpida la nota dell'idealità: ch'ella tende ad elevare la donna al di là di ogni meschinità vana e puerile. Bisogna riconoscere in lei una forza di sincerità, di convinzione alle quali dobbiamo inchinarci con riverenza, e sentire quell'*altera volontà* che Fogazzaro le riconobbe, dicendola " una delle più generose anime femminili creatrici di poesia che abbiamo in Italia. „

E dopo il giudizio di un tanto maestro, bisogna con lui ripetere che l'Anzoletti propugna " verità eterne, per le quali ella milita con franchezza magnanima, *senza macchia e senza paura*. „

Aggiungo per la storia che i suoi scritti sono tradotti in Francia e che di essi, alcuni accademici stranieri fanno oggetto di studio e di discorsi nelle sedute delle Società alle quali appartengono.

Gualberta Alaide Beccari.

In questi tempi nostri in cui si parla tanto di femminismo, si dimentica affatto Gualberta A. Beccari, che fu l'antesignana del movimento femminista.

Ed è una evidente ingiustizia alla quale è doveroso rimediare in qualche modo, ricordando, cioè, questa singolare tempra di lottatrice, che un male lungo, incurabile, ha infiacchito, ma non distrutto.

Gualberta Beccari è nata a Padova e credo sia l'unica vivente di un numero stragrande tra sorelle e fratelli; ventidue, se non erro, morti tutti fanciulli.

Alla madre non rimaneva che questa dilettissima: ond'è che su la sua Gualberta



concentrò tutti gli affetti, e fin che visse — e si estinse assai tardi — la circondò di una tenerezza commovente, spendendo intorno a lei tutta la sua energia.

La famiglia Beccari fu una di quelle che più soffersero dalle fortunose vicende d'Italia.

Quando nel '66 con l'annessione del Veneto al regno d'Italia, i profughi ritornarono alle loro case, i Beccari non ne avevano più una, e si ridussero a Venezia, la madre, il padre infermo, e la figliuola, bella di una bellezza interessante, afflitta da una di quelle malattie nervose che tormentano, anzi martorizzano tutta una vita.

A Venezia Gualberta Alaide Beccari cominciò le pubblicazioni della sua *Donna*, periodico con intenti di emancipazione femminile: ma per l'eclettismo della direttrice, esso non negò mai ospitalità a tutte le penne volenterose, a tutte le intelligenze libere ed avide di portar una piccola pietra al grande edificio del progresso.

E sulle colonne della *Donna*, quasi tutte, credo, quelle scrittrici che attualmente hanno fama assodata — Neera esclusa — fecero le loro prime armi sotto la protezione della Beccari, fiera e felice di attrarre intorno a sè tante fervide menti, tanta operosità intellettuale.

Questo suo periodico ebbe così lunga vita e abbastanza fortuna, malgrado le intermittenze a cui andava soggetto per la cagionevole salute di Gualberta.

Trasportò ella dopo la morte del padre la sua dimora da Venezia a Bologna, e continuò a pubblicare il suo giornale diventato sempre più esclusivo sostenitore d'ogni diritto femminile, sempre più accanito propugnatore dell'eguaglianza di trattamento fra i due sessi.

In Italia — in qualche cittadina specialmente — [illegible]

[illegible]

lenta evoluzione dei fatti e della morale che da essi scaturisce.

Ricordare, però, chi tenne lungamente un [illegible]

Sofia Bisi Albini.

Quando si conosce intimamente Sofia Bisi Albini [illegible]

[illegible]

rente angolosità della forma si sente fremere la benevolenza, il desiderio di render migliori.

Sofia Bisi Albini nacque a Milano nel 1856 e a 17 anni cominciò a scrivere pubblicando coi tipi del Brigola una novella *Nel vano di una finestra*, alla quale fece seguito *La scacchiera della Rosa*, e poi con lo pseudonimo di DONNA CONNY *** scrisse *Donnina forte*, un mirabile lavoro che rivela davvero un animo forte e che è stato ristampato adesso dal Bemporad.

Ma a seguire Sofia Bisi Albini nella sua carriera di scrittrice, si corre il pericolo di non finirla più.

Scrisse per l'*Illustrazione Italiana*, per la *Nuova Antologia*, per la *Perseveranza*, pel *Corriere della Sera*, per *Natura ed Arte*, per la *Vita Italiana* e per tanti altri giornali, novelle, note di viaggio, articoli di educazione, di critica letteraria, ec. Diede all'Italia la traduzione di *Misunderstood*, il celebre romanzo di Miss Montgomery col titolo *Incompreso*, conservando tutta la grazia trista e commovente di quella meravigliosa narrazione.

Nella *Cordelia* pubblicò *Una Nidiata*, ristampata in volume poi dal Treves, che ebbe parecchie edizioni e fu avidamente letta per la semplicità narrativa e pel sentimento vivo della famiglia che l'informa. Questo libro esce ora nuovamente, in Firenze, illustrato, coi tipi del Bemporad.

Pubblicò libri di novelle per grandi e piccini: *Voci di Campanili*, dove parla delle chiese di Milano con sapore d'artista e di poeta; *Il Figlio di Grazia*, un romanzo che si reputa il migliore de' suoi lavori; la prefazione al primo libro di Ada Negri, ch'ella rivelò al pubblico italiano; fondò e diresse un giornaletto d'occasione per bimbi.

E nel 1894 fondò, diresse e dirige tutt'ora la *Rivista per le Signorine*, alla quale ha dedicato tutto il fiore della sua eletta intelligenza, tutto il tempo disponibile delle sue giornate operose, che si ravviva quand'ella se ne cura, e sembra perdere del suo fascino, quand'ella non scrive, o la trascura.

Con la foga della parola convinta e con la persuasiva eloquenza dell'esempio, ella ha richiamato intorno a sè l'attenzione delle signorine italiane, alle quali insegna con quel suo impeto che sprona all'azione, tutto ciò che il buon senso le va dettando dentro.

E per questo buon senso, raro assai, ella trova nuovi esempi ed una larghezza d'immagini e di applicazioni così semplici, così naturali, che noi leggendo ci chiediamo "come mai non ci venne prima in mente tutto ciò?"

Ed ella esalta la bontà operosa, la gentilezza verso gli umili, la tenerezza per i bimbi, la venerazione per i vecchi, l'accontentamento del proprio stato, la carità cristiana largamente usata, lo spirito d'indipendenza da tutto ciò che umilia, avvilisce e rende schiavo lo spirito.

Rare volte corse per il mondo femminile d'Italia verbo più fervido e più convincente. Sofia Bisi Albini ha la parola sempre pronta per scolpire l'idea, e quasi sempre l'idea scaturisce dal sentimento in lei largo così, da abbracciare in un giro smisurato quanti soffrono, piangono e gemono.

Scaldata da quest'impeto di sentimento, Sofia Bisi Albini porta la sua operosità infaticabile a vantaggio di tutti: di coloro che possono dare aiuti e di coloro che ne attendono, e solleva gli uni e gli altri. Ai primi dà la coscienza della propria forza, agli altri la bontà riconoscente, rialzandoli in una nuova forma di dignità.

Fu lei che immaginò di riempire gli ozi delle signorine agiate mettendo le cognizioni da loro acquistate a profitto delle operaie, iniziando quel Circolo Rossari a Milano, dove per la prima volta si trovarono a contatto due classi differenti in una simpatica fusione, in uno scambio ideale di gentilezza.

In veste muliebre e sotto forma muliebre ha uno spirito virile che la spinge a dar vita a sempre nuovi ideali; a cui ella inneggia con frase incisiva, non usando mai artifici, nè arzigogoli, ma espressioni franche e spontanee come le escono dal cuore, espressioni convinte che non hanno bisogno di fronzoli per accrescere forza di persuasione.

Così scrivendo ha diffuso in Italia una corrente di idee nuove, ha rinnovato con queste lo spirito di tante signorine dandogli indirizzi insperati, verso orizzonti più limpidi, sostenendole col suo esempio, incoraggiandole col consiglio.

Quanti cuori si riscaldarono alla sua fiamma! quante vanità si ripiegarono mortificate alla sua voce che ammoniva! quante anime timide e buone trovarono una mano risoluta a guidarle per la via radiosa delle conquiste!

Non si può dire tutto il bene fatto da Sofia Bisi Albini. Seminando fra le giovani file delle madri future quel raro buon senso che è bussola infallibile nella vita, ha rinnovato l'educazione sin dalle sue radici.

Da Sofia Bisi Albini vecchie e giovani abbiamo tutte imparato. Quando la *Rivista* pubblica un articolo suo, state certe che un granellino d'oro di scienza della vita entrerà in casa vostra.

Non sempre arrisa dalla sorte che non risparmia gli eletti, Sofia Bisi Albini ha spesso da sostenere lotte non piccole, nelle quali è sorretta dall'amore di suo marito, il valentissimo scultore Emilio Bisi, perfetto gentiluomo, degno in tutto di lei.

Un amore ideale codesto: uno spettacolo degno, la tenerezza di queste due nobili creature che inoltrano nella vita serenamente amandosi con devozione, vivendo per i loro quattro figliuoli belli e buoni e per lo studio e per il lavoro, e per l'Arte che adorano.

La Regina Margherita tiene in grandissimo conto Sofia Bisi Albini, e più volte ebbe a mostrarle tutta la sua grande simpatia.

Nel 1898 Sofia Bisi Albini conseguì per concorso il premio Giannina Milli, destinato alla migliore scrittrice della regione lombarda.

Nessun falso orgoglio la trattiene dal compiere quello ch'ella crede suo dovere, anche se questo richiedesse da lei sacrificio di abitudini inveterate, di convenzioni sociali, o che so io. Se ha qualche momento di debolezza, lo confessa nobilmente, così che ci sentiamo attratte a prenderle le mani, a baciargliele e a dirle:

"Grazie per questa spogliazione di inutile

Rachele Botti Binda.



forma preferita dall'autrice, quasi tutti improntati a quel senso di ineffabile tristezza, che pochi lampi di gioia riescono tratto tratto a rischiarare.

Ed è precisamente chiudendo questo ultimo libro che noi ci chiediamo:

" Quale storia cela l'anima di questa elettissima donna, storia dolorosa e profonda così che si sente turbinar nell'abisso con morsmorio sordo e non si scorge e non s'indovina? „

Per quanto il poeta riesca a rivestir di fantastici sogni ogni più semplice fatto della vita, noi sappiamo però che amore e dolore hanno origini dalla realtà e racchiudono in se stessi una forza di sincerità che le fioriture del verso più alato ed elegante non possono in alcun modo mascherare.

Nei versi della Botti Binda palpita una sofferenza acuta continua che deriverà forse nel dissidio, come dissi dianzi, delle cose, con i suoi pensieri, con i voli della sua fantasia.

Maria Alinda Bonacci Brunamonti.



È nata nel 1842 a Perugia dove suo padre Gratiliano Bonacci di Recanati era professore di belle lettere. Sposò nel 1868 Pietro Brunamonti professore di diritto nell'Università di Perugia, ed ebbe da lui un figlio, morto a cinque anni, ed una figlia.

Ha fatto sempre vita molto ritirata di casa, ma per dedicarsi agli studi classici e filologici, non già che fosse in lei il talento di massaia, nè la civetteria della mondana. È alta, bruna di capelli e di carnagione, con occhi neri, profondi come un lago alpino, corruscanti come carbonchi, un pochino pingue, ma pure svelta ed agile nell'andatura.

Nel conversare semplice, sorridente, cortesissima, ma con lo sguardo sempre trasognato, che passa sopra le vostre teste e si affonda in alto, nell'infinito. I lineamenti sono regolari, il viso tondo, le sopracciglia nere arcuate e folte; le labbra grosse e rosse, il naso bellissimo; la testa quindi quasi piccola in confronto della persona un po' ridondante, ma alta come un uomo alto.

Andrea Maffei la dilesse fra tutte le poetesse, e nel 1874 le dedicò alcuni versi sciolti che suonavano ammirazione alta ed affetto intenso. Intimi suoi furono sempre il perugino pittore Matteo Tassi e il prof. Francesco Moretti dell'Accademia perugina, nella cui erudizione artistica e nei cui dilettosi ragionamenti ella trovava svago e riposo ad un tempo dalle lunghe veglie sui libri. Non meno l'ebbero cara Ariodante Fabretti e il conte Giov. Batta Rossi Scotti e Luigi Bonazzi, lo storico perugino.

A Perugia è circondata da un vero culto, e la riguardano come la Pizia della Turrena.

Ora la sua musa pare che taccia e lassù nella sua dimora di Porta Sole, fra le pareti della casa, quasi solitaria, fra gli immensi scaffali carichi di libri, forse ripensa la sua giovinezza radiosa, gli onori tributatile da sommi scrittori, e sente ancora fremere nella città prostesa a' suoi piedi come una Trinacria l'omaggio muto e devoto dei cittadini, che, ancora una millesima volta, ebbero in lei ragione d'onore e d'invidia come da secoli, l'ebbero per tanti altri valenti nelle arti, nelle scienze, nelle lettere.

Fin qui il dottor Domenico Comba che conobbe la poetessa nell'intimità della sua casa, legato a lei da una rispettosa amicizia.

All'ode entusiastica che il Maffei le dedicò, la Brunamonti rispondeva:

" E per me (mi vedesti in quelle brevi
Ore lieta così) pensi che uguale
Splenda sempre il sereno? oh, se tu sai,
Non dirlo, anima egregia! A me cortese
Fu il cielo invero, e mi abbellia la vita
Di domestiche gioie e di conforti.
Pure un occulto, inesplicabil seme
Di tristezza io recai fin dalla culla,
Nè di studi desio, nè giovanile
Vaghezza valse a dissiparlo mai.
Chiusa malinconia m'invola al guardo
La terra e il ciel, come una folta, oscura
Nebbia d'autunno. Allor l'alma s'invoglia
Di lacrimare e meditar soletta
Nella romita stanza, e il mondo intero
Consolarmi non può di quest'arcano
Dolor che mi travaglia. . . . . „

L'altissima musa della Brunamonti è quasi sempre così velata d'arcana tristezza, come se avesse attinto alle stesse fonti che dissetarono quella del grande concittadino di suo padre, del poeta recanatese.

E pur la vita, com'essa confessa, le sorrideva e gioie domestiche e gloria la ricingevano di un serto fragrante. Forse la vita spirituale e la tendenza a compenetrare il dolore colla natura umana, a lei inspiravano quella calma melanconica tutta propria degli spiriti contemplativi.

La Brunamonti cominciò a poetare ad 11 anni. Sono canti tutti di soggetto religioso, scritti per inspirazione della madre che allevava piamente la figliuola diletta.

Ma sono canti con forma e pensiero così elevati da far meravigliare chi li legge e quasi dubitare che siano frutto di un'età tanto gio-

MANIFATTURA
"L'ARTE DELLA CERAMICA,"
FIRENZE



FONDATA NEL 1897

MAIOLICHE ARTISTICHE
MATERIALE ARCHITETTONICO
GRÉS D'ARTE

MEDAGLIA D'ORO:

TORINO
Esposiz. Generale Italiana 1898

LONDRA
Esposizione Internazionale 1898

DIPLOMA D'ONORE:
(MASSIMA ONORIFICENZA)

PARIGI
Esposizione Universale 1900

PIETROBURGO
Esposizione Internazionale 1901

TORINO
Prima Esp. Int. d'Arte decorativa Moderna 1902



Fabbrica: Via Arnolfo
Direzione ed Amministrazione: Via Ghirlandaio 10.
Sala di vendita: Via Tornabuoni 9.

LODEN MAGNOLFI

PRATO (TOSCANA)

80 GRANDI ONORIFICENZE IN POCHI MESI



Magazzini propri per la vendita:

TORINO - Via Pietro Micca, 21.

MILANO - Via Cappellari, 4.

FIRENZE - Via Cerretani, 8.

ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 112-114.

NAPOLI - Rettifilo.

PALERMO - Via Vittorio Emanuele, 272-274.



Per campionari e cataloghi rivolgersi alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. - Prato.

[illegible]

Grazia Deledda.

[illegible]

Grazia Deledda con una grazia ed una sincerità di esposizione vivace e fresca come onda cristallina di fonte montana, dipinge il suo mondo, la sua isola, la sua gente, e da' suoi libri noi vediamo levarsi non delineati, ma scolpiti, uomini e paese.

Noi vediamo, leggendo quei libri che rivelano a noi costumi strani e passioni strane, le orme che nell'ordine dei secoli lasciarono i popoli, molti popoli, passati per quell'isola. I monumenti, i costumi, le vesti, le abitudini, i tipi anche, serbano traccie dei Cartaginesi, Romani, Vandali, Goti, Saraceni, Pisani, Genovesi, Aragonesi, Spagnuoli.

Da tutte queste invasioni, balza fuori il sardo attuale, fiero, geloso, vendicatore del suo onore, semplice e tenace ne' suoi amori e ne' suoi odii: uno schietto figlio della natura, insomma, pieno di fanatismi, come dissi, ma interessante.

Ventotto anni or sono, nacque a Nuoro Grazia Deledda. Nella piccola città non ebbe agio di fare nessun corso di studi, pei quali forse, e senza forse, si sentiva portata fin da bambina.

Per quanto l'agiatezza della propria famiglia avessero potuto concederle scuole e maestri, ella non fece che le elementari. La casa, però, era ben fornita di libri. L'avida mente della bambina ricorse alla lettura con quella curiosità degli intelletti indagatori. E lesse e lesse e lesse, imparando presto a capire l'arte e la vita.

Grazia Deledda fu maestra a sè stessa, e dopo che ebbe imparato ad osservare, scrisse. Da ciò l'originalità sua, che non ha affinità con alcun'altra scrittrice, con alcun altro scrittore italiano, e che si può solo comparare con gli scrittori russi dai quali sembra derivare, mentre che ella non conosceva la loro opera letteraria.

Giovanissima ancora, pubblicava su i più reputati periodici della penisola novelle e poesie che venivano lette con crescente ammirazione e che le procuravano corrispondenze e relazioni con letterati italiani e stranieri.

Grazia Deledda ha rinnegato quella sua prima giovanile produzione, ma ebbe torto. Fra le ineguaglianze, le incertezze della principiante, si sente la mano forte e poderosa della scrittrice che si eleverà all'altezza dell'opera d'arte e per una scala ascensionale perverrà ai bellissimi romanzi che andò man mano pubblicando con quel suo stile serrato, nervoso, eminentemente descrittivo nel giro breve di poche frasi scultorie, sia che ritragga paesaggi, sia che parli di anime.

Ma tutti i libri suoi hanno un unico obbiettivo: far conoscere la Sardegna, ch'essa ama intensamente con amore idolatra per le sue bellezze e per le sue sventure, e farla amare attraverso i suoi libri, ne' quali palpita davvero l'anima di quell'isola abbandonata.

A ventisei anni, Grazia Deledda non era ancora mai uscita dal suo paese ed era già conosciuta non solo in Italia, ma bensì in Europa.

Nel 1899 in un suo viaggio a Cagliari conobbe un giovane lombardo, intelligente ed egregio: si amarono, si sposarono ed ora vivono a Roma, più stretti nel loro amore dalla nascita di un bambino.

La gentile signora, l'illustre scrittrice, fa vita modesta, vivendo molto in casa; della quale casa si occupa con interessamento ed amore.

Ma la famiglia non la toglie alle lettere. Le prime riviste italiane, l'*Antologia*, la *Rassegna Nazionale*, *Natura ed Arte*, la *Rivista d'Italia* ed altre ancora, pubblicano i suoi romanzi che poi escono in volume e sono tradotti in Germania, Francia, Russia, America.

La *Revue des Deux Mondes* recentemente pubblicò tradotto dall'Herelle e preceduto da un articolo biografico il suo *Elias Portolu*. Altri insigni letterati e stranieri si contendono l'onore di tradurre i suoi romanzi.

Scrisse *La Via del Male*, *Il Tesoro*, *La Giustizia*, *Le Anime Oneste*, *Le Tentazioni*, *Il Vecchio della Montagna*, *Elias Portolu*, *Dopo il Divorzio* ed altri ancora e molte poesie e novelle, una produzione feconda, sempre vivace, sostenuta da quello stile fresco ed impetuoso che caratterizza la giovinezza e dimostra la sincerità delle impressioni.

La forma non è sempre impeccabile. Ma che importa? Alla pura italianità qualche volta la sostituzione di una forma quasi dialettale, aggiunge una grandissima efficacia, una forza di esposizione semplice, e concorre con lo stile a rendere più interessante l'opera.

Grazia Deledda darà ancora molti lavori alla nostra letteratura e resterà tipica ed originale sì per il genere come per la forma. Forse Grazia Deledda ci mostrerà ciò che di superiormente bello sa creare il suo intelletto maturo e ci darà il suo capolavoro.

Luigi di San Giusto.

(*Luigia Macina Gervasio*).



Una dolce e vecchia signora dal gusto fine e dalla percezione acuta del vero, diceva un giorno chiudendo, dopo averlo letto, un ro-

[illegible] di Luigi di San Giusto: « Curiosa impressione la mia! lo direi scritto da una donna. »

Ed un'altro signore che conosceva già di fama l'autrice, giudicava: « Luigi di San Giusto scrive con energia virile! »

Queste due impressioni disparate, danno completa l'idea dell'arte di Luigi di San Giusto. Arte che è tutta femminile nella personalità che ne traspare ed ha vigore ed andatura maschili, così che il temperamento dell'autrice talora sparisce nella sua originalità.

Luigi di San Giusto è una donna — questo forse tutti non sanno, ingannati prima di tutto dallo pseudonimo — e della donna ha tutte le attrattive, cominciando da una deliziosa miopia che rende il suo sguardo errabondo e sognante e terminando con la sottile bocca e con la voce musicale che penetra nel cuore come un'onda di affettuosità.

Lavoratrice feconda, ella si riposa dalle fatiche dell'insegnamento — e che insegnante richiesta e desiderata! — scrivendo articoli per giornali politici, per riviste, o traducendo poeti stranieri, o mettendo nell'armonia del verso le dolci visioni di donne amanti, o preparando quei romanzi che ella pubblica, quasi incurante della critica, non cercando recensioni perchè, nella sua signorilità d'artista, rifugge dall'inutile clamore di quelle obbligate, contenta assai più se qualche persona amica dice a lei sola una parola buona. [illegible] se qualche uno scrivendole le manda da lontano un plauso sincero.

La sua opera, quella per la quale è maggiormente conosciuta, sono i romanzi: *La [illegible]*, *Rossella*, *Vele Nuove*, *Fervore*, *I bimbi*, *Le [illegible] belle*, *Fede*. Sono libri che dovrebbero portare in alto il suo nome se essa fosse meno restìa a farsi largo per strombazzarlo ai quattro venti.

Aver dato vita e forme e movimento alle figure pensate e dà a le azioni immaginate credo che costituisca un intenso compiacimento per la nostra autrice, che della vita conosce e studia l'intreccio complesso e le sfumature delicate, e l'uno e le altre descrive in un continuo avvicendarsi. Luigi di San Giusto si tratta singolarmente dallo studio dei caratteri giovanili. Le piccole anime ancora lontane dai tormenti, la lenta trasformazione [illegible] ai primi sintomi delle lotte passionali, sembra che abbiano per lei una dolce attrattiva di simpatia. Ignote ancora a se stesse queste piccole anime non hanno per la di San Giusto un solo mistero.

Si sono acuiti in lei, abituata a vivere negli ambienti della scuola, l'osservazione e l'interesse per quel piccolo mondo, che non conosce ancora menzogne e segue l'impulso naturale che si ribella talvolta ad ogni legge. Da questa osservazione e da questo interesse scaturirono specialmente tre de' suoi romanzi *I bimbi*, *Rossella* e *Fede*.

Luigi di San Giusto ha grandi qualità analitiche ed all'analisi associa sempre uno svolgimento drammatico di una intensità straordinaria. Forse eccede nei particolari e alcune pagine dei suoi libri possono sembrare prolisse, ma chi non legge superficialmente trova l'analisi stringente e rileva tuttavia che la paziente ricerca del vero non distrugge l'interesse che va facendosi tanto più vivo, quanti più sono i caratteri descritti.

Particolare pregio di questa scrittrice è di creare situazioni nuove e nuove forme nell'andamento dei suoi romanzi, ai quali imprime accento di sincerità e forza di verità e di movimento.

Come tutti i veri artisti che non hanno limitazioni di scuola, nè modelli da imitare, ma un mondo chiaro e limpido di idee e di visioni nella loro mente creatrice, alle sue produzioni letterarie ella dà le vibrazioni della sua anima, così che tornerebbe acconcia per lei l'asserzione di un giovane letterato, e cioè che i romanzi non si scrivono se non si vivono. Asserzione che per essere troppo esclusiva egli corresse subito, aggiungendo che se ne possono fare un'infinità di romanzi in un'ora sola, perchè all'artista basta una frase e talvolta perfino uno sguardo od un sospiro, per intessere tutto un romanzo vissuto intensamente in quella frase, in quello sguardo, in quel sospiro. Credo che ella debba alla sua sensibilità d'artista la facoltà di vibrare attraverso alle sue pagine e di svolgere lunghi e coscienziosi lavori su trame talvolta anche di temi lievi.

Luigi di San Giusto, nello sguardo errabondo e sognante di miope, raccoglie molta forza di osservazione, per cui, cosa strana, nulla sfugge alla sua disamina acuta. E formata nella mente l'azione, scrive rapidamente, compiendo il lavoro in brevissimo tempo. Da ciò una mancanza di levigatura e d'impeccabilità nella forma, ma in cambio una precisione, una drammaticità che si sentono sgorgare dall'anima della scrittrice e che danno alla sua opera l'impronta della sua individualità.

I bimbi, per esempio, furono scritti nei dolci ozii autunnali del Biellese in quindici giorni! ed è un volume denso di 330 pagine fittamente stampate.

Luigi di San Giusto — o Luigia Macina Gervasio — è spiritosa, vivace. La sua conversazione, sempre brillante, scoppiettante di frequenti risatine, e di una spiritualità gradevolissima. Sopra una gentile figura slanciata, elegante, ha una testa coronata da un nimbo di capelli fulvi. La sua fronte d'alabastro ha una purezza delicata: fronte limpida, correttamente disegnata fra una capigliatura tizianesca, una piccola fronte piena di pensieri e di fantasia.

La Di San Giusto vide la luce a Trieste e nella sua pronunzia, per quanto prettamente italiana, si sente una larghezza sonora d'accento che rammenta, come in una evocazione, il bel cielo, la curva del golfo, il mare azzurro, la strana [illegible] della città cosmopolita.

Ora vive a Torino ed è specialmente attorniata e ricercata dagli artisti più noti con cui è in rapporto di *cameraderie*. I suoi tre figliuoli — pei quali lavora con una infaticabile lena — l'adorano, e le vogliono un gran bene tutti coloro che non la invidiano. Ma ahimè! non sempre si può salire in fama senza che le vespe non si sentano il desiderio di adoperare il pungiglione ed attaccare il fortunato.

Luigi di San Giusto ebbe molte amarezze e da queste un triste dono: quello di un acre e profondo scetticismo, che non valgono a scemare il plauso dei suoi ammiratori, il successo delle sue letture — una ne fece a Roma applauditissima su Goethe — e quello dei suoi libri dei quali si rinnovano le edizioni.

E questa giovane donna non si fermerà qui. Molto ancora si attende da lei, perchè molto il suo vivace ingegno può produrre.

Donna Paola.

(Paola Baronchelli Grosson).



Quando si lessero i primi articoli firmati soltanto *Donna Paola*, nelle colonne della *Scena Illustrata*, corse un nome [illegible] Gitarelli. Gitarelli — si disse — scrive sotto un pseudonimo femminile per nascondere in parte la sua fecondità di lavoratore.

Da chi e come venisse data questa notizia non so. Si ripeteva con una certa insistenza. E perchè?

Per lo [illegible] stile robusto, infiorato di vocaboli [illegible] che difficilmente corrono sotto la penna [illegible], gli argomenti politici, artistici, [illegible] l'arditezza con cui venivano trattati [illegible] rivelavano una donna.

In *Calende ed Idi*, una rubrica fissa nella *Scena Illustrata*, Donna Paola passa in rivista tutti i fatti della quindicina e commentandoli con un [illegible] una sincerità veemente, qual[illegible] caratteristica femminile.

Da [illegible] la supposizione che Donna Paola non fosse [illegible] una donna e tanto meno una donna [illegible] abbia di voler, prima che [illegible] rimaner *signora*. La solita [illegible] che può parere un'invasione [illegible] alle abitudini maschili; il solito [illegible] di *bas bleu*, che le scrittrici respingono [illegible] tutti i modi.

Anche Donna Paola [illegible] per stile, per linguaggio, per [illegible] di [illegible] manifestanti una forza poco comune d'intelletto, possa esser scambiata per un uomo, pure è ed ama esser donna, anzi più ancora "signora„ perchè in lei forse vigila il sentimento della propria origine, il ricordo dell'antica nobiltà della sua famiglia, ed è solo recente, da sei anni appena, il suo ingresso nel giornalismo.

Fu nelle lunghe giornate di un esilio siciliano, in causa della noia da cui era soffocata che si trovò la penna fra le mani "come quella che, per la sua semplicità enorme, avrei potuto — ella dice — trovar sempre, anche in pieno Sahara. Non così la musica ed i pennelli che pur avevo preferito fin allora.„

Dopo due anni, durante i quali ella aveva sparso pei giornali tutto ciò che le usciva dalla penna, eccola a Firenze *redattrice-capo* della *Scena Illustrata*, con tutto il lavoro e la responsabilità di un giornale diffusissimo, con l'obbligo fisso di quella rubrica quindicinale. E chi conosce cosa sono i lavori a scadenza obbligatoria, non può non ammirare la vena sempre fresca di quelle sue *Calende ed Idi*, rubrica che da sola può dare un'idea del robusto ingegno della nostra scrittrice.

Ed è peccato ch'ella abbia disseminato l'opera sua. Il lavoro giornalistico, che assorbe tanta parte dell'intellettualità degli scrittori, svanisce presto dalla memoria dei lettori. Produce un effimero godimento, dà un insegnamento passeggero; è come vino generoso che si risolve in spuma.

Se non fosse stata l'insistenza dell'editore Aliprandi — che araba fenice degli editori! — Donna Paola non avrebbe pensato a darci un lavoro completo, organico, che ci rivelasse la scrittrice di polso.

Ma per le insistenze dell'editore, ecco le *Confessioni di una figlia del secolo;* ecco la rivelazione intera di questa bizzarra scrittrice dal cervello maschile sotto un arruffio di copiosa chioma femminile: ecco la strana creatura dalle pupille chiare, dal bel collo di dea uscente da un elaborato e fine *decolleté*, che scrive le più azzardate ma sincere *confessioni*, nelle quali vibra una acutezza di vedute e di osservazioni, e dalle quali si sviluppa un calore di logica stringente e tanto ardente passionalità, che tutto condoniamo alla protagonista: la morte voluta, gli errori commessi, l'inerzia di volontà nel non saper dominare gli istinti, tutto.

Bizzarro libro, scritto febbrilmente, con uno stile incalzante quasi a singhiozzi, dalle evidenze formidabili, e nel quale manca quella caratteristica femminile dell'abbondanza degli aggettivi. È un libro denso d'idee: e la protagonista presenta un bel caso di patologia da sottoporre all'esame degli scienziati. Un caso fine ed elegante trattato con infinita maestria.

Il libro è stato tradotto in francese e fra poco uscirà o in volume o in appendice di qualche giornale. Intanto Donna Paola alla quale i critici fecero accoglienze acclamanti, prepara una raccolta di novelle col titolo di *L'Amico* e un romanzo *I Giovani della Pianura*, scritto pel *Caffaro*. Così, appena in sei anni, questa donna ha guadagnato un posto nella letteratura nostrana e la sua attività e la sua inestinguibile *verve* ci fanno sperare

che la sua opera continuerà come ha principiato: opera di artista provetta, opera di cervello che pensa.

Donna strana, irrequieta, e per ciò che riguarda se stessa bizzarra. Ma simpatica e a tutto con altre ope[illegible].

Febea.

(Olga Lovi Ossani)

[illegible]

„I giovani colti ed eleganti di Napoli conoscono due Olghe Ossani: l'una, la artistica che volentieri discute con loro dell'arte grande e dell'arte piccola e che fa con loro la vita dei teatri del concerti di Toledo, di Chiaia; l'altra, la signora che nella casa paterna ha l'occasione di vedere [illegible] di ogni lingua e di ogni paese e di scrivere i [illegible] che diretti come si obbliga alle [illegible] di Napoli, ed non [illegible] che qualche volta non si [illegible] a mezza via tra il [illegible] e il mare sulla testa capricciosa della [illegible]. In un ritratto che ha fatto [illegible] pare [illegible] una [illegible] bene studiata di Sara Bernhardt [illegible] questi nostri [illegible] della nuova scuola, questi grandi artisti che disprezzano il [illegible] e vogliono [illegible] calunniamo [illegible]".

[illegible] del *Fanfulla della Domenica* del 1883.

Ma pare davvero che [illegible] non abbia torto, perchè nel leggere le profili che tratteggio dopo tanti anni noi troviamo sulla [illegible] testina piena di grazia un ricordo, qualche punto di lontano contatto con la grande tragica francese.

Olga Ossani, adunque, fanciulla ancora, [illegible] di Napoli, di Roma, di Milano [illegible] [illegible] che attirava l'attenzione e l'attraeva [illegible].

La sua salute sembrava fosse allora molto fragile [illegible] Olga [illegible] per forza di [illegible].

Si recava [illegible] ai bagni di Castellammare [illegible] Matilde Serao [illegible] e questa in una lettera [illegible] Olga [illegible] a Castellammare per la sua salute [illegible] per passare una [illegible] giorni [illegible] rimanga molto [illegible] [illegible].

[illegible] Olga Ossani [illegible] per la grande [illegible].

[illegible] Napoli [illegible].

[illegible]

Da Napoli [illegible] Roma [illegible]

Lodi — *il Saraceno* — ed entrò a far parte della redazione del *Capitan Fracassa*, seguendo in tutti i cambiamenti di nome e di fortuna questo giornale che rappresentò sempre la intellettualità più viva nel giornalismo italiano.

E dacchè fece parte della redazione di un così importante giornale quotidiano, la sua penna non ebbe mai posa, la sua attività non ebbe limiti. Fece, è vero, uno sforzo di adattamento a quel lavoro febbrile; ma vi si formò a poco a poco, ed anzi quel lavoro affrettato, incalzante, " scrivendo le ultime cartelle di un articolo, mentre le prime erano composte in tipografia „ le produceva un necessario inebriamento del cervello, che la sosteneva nella diuturna fatica.

E i suoi articoli, i suoi stelloncini sono sempre ridondanti di *verve*, di umorismo, di pietà umana, di genialità.

Ella ha profuso quotidianamente tutta la grazia del suo spirito, tutte le vibrazioni del suo cuore, con indipendenza, con serenità, con un completo oblìo di sè, de' suoi interessi personali, di tutto che non fosse lo scopo a cui miravano l'articolo, lo stelloncino, il capocronaca.

Dopo, e talvolta anche prima, aver lavorato per la famiglia sua, ella lavora per tutta la famiglia umana: corre dappertutto dove geme un dolore e dove c'è un soccorso da porgere.

Nei quartieri di Roma è conosciuta con un nome che caratterizza la grande bontà del suo cuore; il popolo la chiama „ la Fata bianca „ perchè la sua capigliatura incanutita innanzi tempo, le circonda il viso fine e gentile come in una aureola di candore.

Scrisse parecchi libri, bozzetti, novelle, tradusse romanzi; ma il suo lavoro giornalistico rimane sempre quello in cui spiccano meglio le sue qualità di scrittrice. Cogliere a volo il momento, lanciare un'idea, raccogliere la gran voce del pubblico, sminuzzare per tante intelligenze tante idee di saviezza, seguire il progresso degli avvenimenti sociali con un fine e delicato discernimento, mettere in tutto e sempre, nei fatti tristi e nei fatti belli, la dolcezza della pietà femminile, la gentilezza della parola; ecco quali sono le doti di questa simpaticissima creatura, la quale non ha un solo atto della sua vita che non meriti l'applauso dei buoni.

Delegata a rappresentare il nostro paese nel congresso femminile di Londra nel '99, ella vi portò la sua franca e coraggiosa parola e si fa notare, ammirare e stimare.

Ella dice in quel congresso, senza falsa modestia e millanteria, semplicemente, come constatazione di fatti:

" È stato affermato che la donna italiana conclude poco per pigrizia ed apatia. Ebbene, io sono una *donna italiana*. Io per quindici anni ho lavorato *più che quotidianamente*, perchè ho lavorato il giorno e parte della notte, a un giornale che si pubblica in due edizioni, la sera e la mattina. Io ho fondato alcune e preso parte a molte delle molte nostre Società di previdenza e beneficenza. Io ho, per la prima, introdotto a Roma l'uso di fare un albero di Natale per i bambini poveri e, il primo anno l'ho fatto io sola, raccogliendo e distribuendo più di dodicimila doni ai poveri piccolini; venne *poi* la spontanea cooperazione delle signore e fanciulle romane. Io mi son fatta fabbricare, sul mio disegno, la mia piccolissima casa, ed io ho piantato — *con le mie proprie mani* — gli alberi e i fiori del mio giardino, che coltivo io stessa.

" E, fra tutto questo io ho avuto sei figliuoli, dei quali tre soli viventi, che ho nutriti, allevati, educati, attraverso vicende non comuni, anzi atrocissime prove, senza che la mia energia ne rimanesse sopraffatta, nè vi soccombesse la mia serena fede nella vita.

" E la mia casa non è, certamente, la trascurata e disordinata casa del tradizionale *bas-bleu*. „

Breve abbozzo del grande quadro di una operosa vita femminile!

Attualmente Febea dirige la *Tribuna Illustrata*, e vi scrive periodicamente novelle ed articoli.

E siccome questo cómpito per lei di genere nuovo, la affatica un poco, corre ogni tanto a ritemprarsi nella sua " Casetta „ sul mare a Santa Marinella.

Lieta e gioconda di vivere, di vivere fra le sue belle creature, riposa inoltre lo spirito sempre vigilante, sempre giovanile, nell'amicizia cara, sicura, infallibile di suo marito.

Ed ecco in Febea, un modello del più eletto femminismo, una donna che, come Sofia Bisi Albini ci fa sospirare perchè questa benedetta metà del genere umano, non assomigli *tutta* a queste donne, che stanno come stelle risplendenti: donne che lavorano, lottano istancabilmente ed hanno la fede serena nella vita che le fa forti e coraggiose.

Gemma Ferruggia.



Ho davanti a me la visione di Gemma Ferruggia come la presentava Ettore dalla Porta in un suo articolo dedicatorio: una personcina breve, minuscola, irrequieta, dalle mosse rapide di gattina elegante.

Madame Rattazzi le scrive " *caro argento vivo*, „ Severine — la grande scrittrice francese

[illegible]

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

[illegible]

Fulvia.

(*Rachele Fulvia Saporiti*).



Copio testualmente dal catalogo dell'editore Cogliati, con tanta diligenza compilato da Achille Lanzi

" Rachele Saporiti nacque a Nesso (Lago di Como). Iniziò la sua vita letteraria con alcune novelle, bozzetti, articoli vari nella *Gazzetta Letteraria*, nella *Letteratura*, nelle *Letture per giovanette* di Torino; nel *l'angolo della Domenica*, nella *Illustrazione popolare*, nella *Perseveranza*, nel *Fanfulla della Domenica*, nelle *Lettere ed Arti* del Panzacchi e nella *Cultura* del Bonghi dove fu l'unica collaboratrice.

" Intanto si maturava l'ingegno della giovane scrittrice e si affinava quello spirito acuto di osservazione che è una delle qualità più salienti dei lavori di *Fulvia*. I primi due volumi *Troppo fiera!* e *Realtà* avverarono le liete speranze che gli scritti di Fulvia avevano lasciato nutrire. In seguito essa licenziò altri libri di racconti "*Per voi fanciulle*" e "*Storielle Serene*" e a breve distanza, il primo romanzo: *Procelle dell'anima* che coll'altro *Marco Delone* assicurò incontestabilmente a Fulvia un posto distinto nell'arringo letterario.

" [illegible] l'animo gentile di *Fulvia* si volse anche assai volentieri all'adolescenza, e seppe [illegible] versatile all'ingegno sempre [illegible] giovanili, e accontentare [illegible] presentare il romanzo per [illegible], al quale ne tenne [illegible], [illegible] che furono particolarmente [illegible].

" Il [illegible] di *Fulvia*, [illegible] all'estero, e specialmente [illegible] in Francia dove il giornale [illegible] pubblicò in appendice il [illegible] romanzo *Marco Delone* ".

Riporto quel che ne scrisse Ruggero Bonghi nella *Cultura* [illegible]: " Nessuna donna, salvo forse Matilde Serao, ha mai scritto in Italia come la signorina Saporiti ".

E nel *Corriere della Sera*, lo stesso anno, scriveva Sofia Bisi-Albini: " La maniera tutta sua di descrivere con colore e calore, dà al cervello di chi legge come un'ebbrezza di ammirazione. L'arte serena e sentita di *Fulvia* porta fuori alla luce, tutte le miserie nascoste, con una baldanza di stile che è come un grido di trionfo per esservi riuscita. "

Ma se io dovessi riportare tutti i giudizi della stampa sulla nostra autrice, non finirei tanto presto, perchè ogni volume che *Fulvia* lancia al pubblico non passa inosservato.

I suoi bozzetti, genere di letteratura preferito da lei, hanno un gentile fascino sottile, una magia delicata, per la forma eletta, per il soggetto sempre bene scelto, per l'acuta intuizione del vero, e pel sentimento tutto femminile con cui adombra la realtà.

Bisogna notare anche come l'arte del saper scrivere bene un bozzetto non è fra le più facili, perchè esso deve rimanere ne' giusti limiti: nè troppo diluito, nè troppo breve. Deve chiudere quasi tutta la tela di un romanzo, scolpire una situazione con linee sobrie; deve dare l'ambiente con rilievo, far valere con arte delicata a rapidi tratti una storia complessa, un tipo, un fatto.

Fulvia impersona quest'arte leggiadra, e più di ogni altro giornale il *Fanfulla della Domenica* si fregia de'suoi bozzetti bellissimi ne'quali ella trasfonde *calore* e *colore*.

Come quasi tutte le scrittrici italiane che non hanno un giornale proprio, o non militano nel giornalismo quotidiano, ella collabora in tutti i giornali letterari ed è non solo conosciuta in Italia, ma il D.r Hans Liesal la fece conoscere a Monaco, a Berlino, a Colonia e nella " Nuova Gazzetta di Zurigo " traducendo elegantemente tutti i suoi lavori.

Un suo volume di bozzetti *Foglie sparse* pubblicò l'Agnelli ed uno nuovo ne prepara Remo Sandron.

Fulvia, malgrado le sue rare attitudini letterarie e la sua fama, è semplice, nemica d'ogni posa, e sopra tutto ci tiene a non essere *bas-bleu*.

Tutte così queste care donne italiane: hanno un sacro orrore per tutto ciò che le trascina a mascolinizzarsi; e quando l'ingegno e lo studio le mettono in luce fuori dell'orbita domestica, ci tengono a ripetere come a scusa per essere uscite dall'ambiente casalingo: *non sono una bas-bleu*.

Amano l'ordine, la semplicità e la grazia e ripudiano tutto quello che offuscherebbe queste loro doti peculiari.

Un amico che conobbe Fulvia, appena uscita dall'adolescenza, me la descriveva come un raro profumato fiore di leggiadria e di eleganza. Anche questo l'allontana dalla taccia di *bas-bleu*.

Vive a Milano, agiatamente, serenamente circondata dall'amore de'suoi, dall'amicizia di molti che la stimano e l'ammirano.

E lettrice elegante ed applaudita e alle sue letture nelle sale della " Pensione Benefica " accorre numeroso il pubblico.

A me, specialmente, è grato dirle pubblicamente tutta la mia simpatia.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

Antonietta Giacomelli.



[illegible]

e persone di ogni ceto e di ogni fede istituirono un'associazione " per promuovere il miglioramento di sè e degli altri, provvedendo a tante anime avvilite, a tanti corpi sfiniti o abbrutiti. „

Antonietta Giacomelli non si appaga delle sole predicazioni per mezzo dei libri, o dei giornali. Da l'opera sua infaticabile alla sua idea; paga di persona, e va e corre mai stanca, mai sazia, a prestar soccorsi morali e materiali da per tutto dove qualche defezione le viene segnalata.

Animata da un vero spirito cristiano nulla l'arresta nel suo cammino pel *Bene* e prodiga il suo cuore, il suo intelletto pel trionfo di quelli ideali di sovrana bontà, che le alimentarono in cure l'elettissima mamma — una Rosmini discendente dal grande filosofo — e i ricordi e gli esempi della famiglia paterna, i cui membri hanno dato prova costante di ogni virtù.

Antonietta Giacomelli nacque a Treviso nel 1857, è nubile ed ho motivo di credere che anche questa condizione sia da lei stata voluta per eccesso di amore e devozione filiali.

Jolanda.

(*Marchesa Maria Plattis Maiocchi*).



" La mia vita in apparenza fu ed è solitaria [illegible] Grandi, eccezionali dolori l'hanno attraversata, spezzata, deviata; ma la mia anima, come è proprio dei fragili fiori, ha continuato ad allignare sulle rovine e continua a [illegible] l'anelito. „

Così dice Jolanda.

Arte [illegible] che dalla solitaria vita dell'autrice, attinge tutta la grazia feconda, tutta la gentilezza caratteristica che imprime alla sua opera una nota personale, per la quale l'artista si stacca dalla massa degli autori, e rifulge in una mite aureola di bontà, di elevatezza, di sincerità affatto proprie.

Doti codeste che altri, o meglio altre, hanno comuni con lei, nessuna però con quell'impronta particolare, con quel particolare equilibrio di stile e di idee, che si regge fra le nebulosità del sogno e la realtà della vita, partecipando dell'una e dell'altra, fondendo quei due estremi in un armonico insieme, e creando un genere distinto fra tutti.

Le tendenze letterarie di Jolanda — se si dovessero classificare — sarebbero fogazzariane. Gran parte degli intenti della scrittrice geniale, seguono l'orma che nella nostra letteratura ha tracciato il *cavaliere dell'ideale* e la seguono forse senza preconcetti, per istinto, per naturale propensione verso quella semplice, schietta, purissima forma d'arte nostra

Jolanda non ha sentito altre influenze e lo dimostrano tutte le sue novelle e i suoi romanzi, i piccoli poemetti in prosa, cioè motivi poetici, lavori cesellati finamente, attentemente con una giustezza armonica, con una misura temperata ed una agile snellezza, talvolta fragile all'apparenza, ma più spesso forte e solida, sotto l'aspetto della fragilità.

Altra prerogativa dell'arte di Jolanda è una lieve inclinazione a contemperare la religiosità del sentimento col paganesimo devoto alle leggi dell'estetica; la bellezza ideale colle forme materiate; prerogativa che molte volte rivela in lei un'appassionata del bello, senza la morbosità velenosa degli esteti puri, ed un'innamorata del buono senza estasi ultramondane.

Jolanda è simpatica per quel senso di equilibrio che traluce anche quando libra il volo ad impeti di lirismo.

Un vero viaggio nel cielo dell'idealismo lo fece scrivendo su le *Donne nei poemi di Wagner*.

"Una ad una le anatomizza. S'innalza con esse e le segue nel fantastoso mondo dove le collocava il sommo artista, e le sorprende nel mistero dei loro amori e dei loro dolori e le delinea nitide, così che ci appaiono vestite " di una veste di soavi pensieri, nei quali molte volte ella manifesta indubbiamente l'anima propria. Per tal modo lo scritto s'avvantaggia di tutto il calore e di tutta l'evidenza che nelle opere d'arte sa imprimere il soggettivismo. „

Corrado Ricci scrive queste parole nella prefazione al libro.

Ritroviamo lo stesso soggettivismo in qualche sua novella, in qualche motivo poetico, nel *Sotto il paralume color di rosa*, nella *Rinvincita*, nelle *Tre Marie*, romanzo di grossa mole dedicato al Fogazzaro, nel qual romanzo più che altrove sembra flotti dentro una vividezza di cose intime e vere.

Le sue opere sono tutte analisi, tutte bontà; quell'analisi e quella bontà che portano il suo agilissimo ingegno a ricercare *Le Ignote*.

La ricerca nella vita di uomini illustri e scopre la loro influenza nascosta ed ignorata dai più, influenza benefica, per la quale questi uomini poterono riposare lo spirito nell'amicizia, nell'amore, nella divozione illimitata, rinnovare le forze, la salute, la fede, ritemprarsi nella mitezza degli affetti gentili.

Un intento delicato, nobilissimo che non poteva sorgere in mente altro che a Jolanda, che lo adempie con quella delicata soavità di intuizione tutta precisa, ben determinata.

Così conosciamo attraverso il velo dell'ignoto le qualità delle conoscitrici di De Maistre, Stendhal, Lacordaire, Hugo, Chateaubriand, Bernardin de Saint Pierre, ec.

[illegible]

suo giornale apparse, le recano le più care compiacenze.

La sua produzione letteraria è moltiforme. Articoli di varietà e di critica d'arte e di letteratura, [illegible]

[illegible]

Marchesa Colombi.

[illegible]

Un'amica veneranda mi narrò come esordì nel mondo intellettuale la novarese Maria Antonietta Torriani, giovanetta ancora e promettente per ingegno e per intraprendenza. S'era offerta a Torelli Viollier come traduttrice di romanzi per le appendici del *Corriere della Sera*, e scriveva articoli e novelle, firmandoli col nome suo nei vari giornali femminili e letterari d'allora.

La sua fama cominciava a diffondersi, quando si indisse a Milano, non so per quali cause e quali circostanze, un ciclo di conferenze femminili.

Era una novità ed era un atto di coraggio il parteciparvi. Parlarono, credo, Anna Maria Mozzoni, Malvina Frank, Ismenia Sormani Castelli, Francesca Zambusi del Lago ed altre ancora. Fra queste, giovanissima, la Torriani, svolse un poetico argomento: la Storia delle Rose. E si presentò al pubblico vestita di un abito rosa, con rose alla cintura, rose fra le mani, visione poetica e gentile.

Ed è così che mi sorprendo a pensarla quando mi cade sott'occhio il suo nome, o quando la rivedo con l'immaginazione a Torino, in teatro, ormai canuta, ma prestante, piena di vigoria nella persona, quasi protesta al crine bianco.

Divenuta moglie di Eugenio Torelli Viollier, continuò la sua collaborazione nelle appendici del *Corriere della Sera*, e cominciò la serie delle sue novelle, de' suoi romanzi, de' suoi racconti per bambini, difficilissima e perciò poco tentatrice letteratura codesta, nella quale la Marchesa Colombi eccelle.

Assunse il curioso pseudonimo, pel quale è conosciuta e scrisse moltissimo tentando ogni genere letterario.

La novella che Ella sa trattare briosamente con molto spirito, con aggraziati modi di svolgimento; il romanzo nel quale si riscontra una nota di profonda melanconia come *In Risaia*, romanzo snello, vivace ed originale; la poesia, fresca e gentile; scritti di educazione come: *Gente per bene* e gli innumerevoli articoli sparsi, come sempre, in tutti i giornali femminili, educativi, letterari del regno.

Divergenza di carattere o malintesi col marito, le fecero lasciare Milano rumorosa, per l'augusta Torino, dove ha dimorato, lunga[mente] e tuttora dimora tranquilla, ricevendo in una splendida casa pochi amici fedeli, [ra]vvivando di tratto in tratto per inveterata [illegible], ma certamente non col fervore [illegible] nell'arringo letterario ne' suoi primi anni. L'agiatezza, anzi, meglio, la ricchezza [illegible] assegnandole altri obblighi, la [illegible] dalla letteratura, alla quale ormai [illegible] le briciole del suo tempo.

Il [libro Gente] per bene, venuto primo fra tutti [illegible] genere che altre autrici tentarono [illegible] dal successo di quello, ebbe [illegible] fortuna e fu lungamente [illegible] urbanità e di educazione, che [illegible] delle signore e delle signorine [illegible] perchè oltre a porgere insegnamenti [illegible] dilettava per la vivacità [illegible] dettato, vivacità e brio [illegible] a dare un'idea della grazia compiuta di una vera gentildonna schiva [illegible] volgarità.

Un altro libro, grazioso assai e che attesta la grande attitudine della Marchesa Colombi alla letteratura educativa è quello che si intitola: *I ragazzi di una volta e i ragazzi d'adesso.* È un parallelo pieno di spirito, un continuato raffronto che si svolge in efficacissimi bozzetti, con intenti educativi esposti sotto forma attraente. I ragazzi, vedendosi rispecchiati, sorridono, ma dopo aver sorriso pensano e imparano. Difficilissima arte codesta di sapersi far leggere dai piccoli lettori e sapere da essi farsi ricercare: arte che sembra un privilegio delle autrici inglesi che profondono in migliaia di pubblicazioni, tutto il profumo, l'essenza della vita infantile, dilettando anche i lettori maturi, oltre che i piccini ai quali insegnano.

In Italia non ne abbiamo molte di codeste fini scrittrici, purtroppo; ma quelle poche hanno saputo far valere quest'arte delicata, ed emergere tra la folla delle novelliere dozzinali, delle narratrici di favole insulse che ammalano le fantasie in embrione e soffocano ogni principio di ragionevolezza.

La Marchesa Colombi ha il segreto di affascinare con la signorilità dello stile e con la disinvoltura della narrazione, mettendo in luce, senza troppo parere, quella psicologia infantile che molti credono di saper studiare, ed intorbidano e soffocano, in mezzo a mille volgarità ed a mille insulsaggini.

Mentre scrivo, so che la Marchesa Colombi sta sorvegliando la costruzione, credo, fin dalle fondamenta, di un villino in quella ridente val di Susa, dove l'aria è pura e la natura piena di freschezza. Nel contorno giocondo del paesaggio superbo, la fina arte dell'elegante donna, creerà un piccolo poema.

L'Arte le sorride sempre, ed ella se ne fa una seconda natura.

Neera.

(*Anna Radius Zuccari*).



« Ho otto anni. Sono brutta. La mamma mi sgrida sempre. Ed io sono triste. »

Oh povera piccola crisalide! Quanto accoramento in quelle frasi spezzate, quanta rassegnata bontà vi ci s'indovina.

Ma graziosissima! Io la volli dare com'era nella sua giovinezza, quando aveva cominciato sotto l'[illegible] pseudonimo di Neera ad attirare a sè tanti sguardi.

È sparita in lei una bruttezza, come al tocco di una bacchetta magica, per virtù d'incantamento, e tutto il viso, geniale, spirituale, ha una luce d'intelligente bontà, e di arguzia anche. La fronte è ben disegnata, gli occhi sono [illegible], l'ovale è grazioso, il naso è fine, un po' impertinente, ed è quello che le dà un'aria arguta. Il collo diritto, rotondo, marmoreo come una colonnina ben tornita sostiene la testa intellettuale armonica nelle linee.

Oh! se non vi fosse quella spazzolina di capelli sulla fronte, imposta dalla moda di allora!

Perchè il ritratto è di allora. Ora Neera è sposa, e sul suo bel crine corvino la neve ha fatto la sua comparsa.

Ma Neera è tuttora giovane di spirito, anche se matura di anni, e la neve non si mette in conto.

Neera! caro nome armonioso che ci richiama tutta un'opera letteraria ampia ed ammirevole.

Questo dovevo pensare attraverso le pagine de' suoi libri vivificate dal suo studio, animate dalla sua carezza, belle per i sorrisi di bontà, di virtù, di sacrificio colla quale le circonfonde.

« Neera è la pittrice della bontà femminile e di creature femminili: anch'essa dipinge creature tristi, brave non liete, perchè [illegible] l'ideale della realtà vuol dipingere la vita, ed è provato che i suoi intrecci non approdano quasi mai ad una lieta conclusione. Ma il suo pessimismo è tutt'altro che sconfortante: opera da esso una virtù consolatrice che addita i rimedi nella bontà, nella pietà, nel mutuo amore degli infelici ».

Dal suo primo romanzo *Il [illegible]* in cui studia e parla un linguaggio di passione con espressioni crude, ella venne man mano acquistando sempre maggiore raffinatezza di sentimenti, sempre più intensità di analisi, sempre più lavoro con [illegible] e delicate sfumature le belle figure femminili che furono il suo costante studio e sulle quali si soffermava con predilezione.

Nella ardente nell'analisi la sua penna anzi più tormentata e più sicura le si presenta una donna e più vi si indugia intorno a sminuzzarla fibra per fibra pulsazione per pulsazione cosa che pare essa scorrendo tutta [illegible] dalle vive pagine di Neera.

Nella nostra autrice la psicologia non assume forme dogmatiche non s'irrigidisce mai nello aspetto di scienza: si presenta facile, elegante, con impeccabile narrativa, con equilibrio di colori così sottile che solo un cesellatore artista quale Neera può eseguire per pagine e pagine, procurando ai lettori una vera ebbrezza di ammirazione entusiastica.

Teresa, *Lydia*, *L'Amuleto* sono capolavori di finezza, di sottigliezza analitica, di penetrazione. Tre tipi di donna, tutti differenti l'uno dall'altro, e così vivi e così palpitanti nella loro integra natura muliebre, natura semplice come in *Teresa*, complessa come in *Lydia*, dolce ed austera come nell'*Amuleto*.

Per poco Neera sembrava volesse cedere alla moda letteraria che trascinava e trascina gli scrittori moderni nelle involute oscurità dei simboli, e dettò *Nel Sogno*. Ma si ritrasse assai presto da quei sentieri poco praticabili, tornò al suo genere, sempre affinando il suo spirito di osservazione, avviandolo anzi con una lenta evoluzione verso forme più complesse d'arte, « verso i problemi morali, dei quali si occupa non seguendo l'una o l'altra scuola, ma restando fedele anche in ciò a quel dono naturale di osservazione quasi di visione interna, che ha fatto la fortuna de' suoi romanzi ».

Tanta fortuna, che credo di non errare mettendola in prima linea fra le romanziere viventi.

Il suo stile vivace, ma senza nervosità, la forma elegante, veramente italiana, senza preziosità artificiose, l'osservazione rapida ed acuta che stabilisce subito le linee principali di un carattere, la parola franca, anche cruda e tagliente per non togliere a questo carattere la sua integrità, sono doti preziose di Neera, che nella sua vita raccolta studiosa, quasi solitaria, affina l'ingegno e lo coltiva in quella sua grande versatilità per cui può darci un *Dizionario d'igiene* scritto in collaborazione col Mantegazza, le *Battaglie per un'idea*, il *Libro di mio figlio*, e quel suo *Anima sola* che è per me un inestimabile gioiello, una sapiente, celliniana cesellatura d'idee e di sentimenti.

Sopra tutto d'idee. Quante, quante ve ne sono in tutta l'opera di Neera!

Si può dire ch'ella con *Bruno Sperani* ed altre poche, conservino la prerogativa di scrivere perchè hanno qualche cosa da dire, non come molte altre — per metter insieme delle frasi onde far un rumore vano intorno al loro nome.

E intorno al nome di Neera fiorì la rinomanza anche per quel fierissimo suo avversamento contro il femminismo, per le polemiche che sostenne contro di esso, il suo nome salì portato dagli avversari come segnacolo, come bandiera.

Nelle polemiche è misurata, fredda, lievemente e gentilmente sarcastica. Polemiche di gentildonna che non si smuove e non dà tregua ai nemici suoi.

È milanese e vive a Milano, tranquilla in seno alla famiglia ch'ella adora e per la quale ebbe sempre una tenerezza religiosa, e una cura meticolosa nel governo della sua casa, ch'ella stessa dirige.

Ora è una giovane nonna, ed è ancora un'elegante signora, perchè non ha mai smentito le qualità sue di donna fine, elegante e gentile.

Neera scrive molto, nelle riviste italiane più serie, nel *Marzocco*, è quasi unica collaboratrice, nel *Corriere della Sera*, nel *Fanfulla della Domenica* ed altri e tratta ogni genere d'argomenti con rara versatilità con acuta competenza.

I suoi romanzi vennero tradotti in varie lingue, di lei si occuparono e si occupano i critici stranieri.

Fine, deliziosa scrittrice che gli italiani ammirano, gli stranieri esaltano e le lettrici adorano.

Maria Pezzè Pascolato.



Voglio dare puro e semplice nella sua schematica nudità — mi si scusi — lo *stato di servizio* di questa donna, stato che mi sembra parlare con eloquenza più efficace d'ogni parola mia.

Maria Pezzè Pascolato è nata a Venezia nel 1869. Nel 1885 s'inscrisse all'Università di Padova nella Facoltà di lettere e filosofia, studi ai quali sembra inclinino — con più o meno buon successo — le donne.

Nel 1884 aveva già vinto un concorso indetto dal De Gubernatis — o per meglio dire dalla *Cordelia* di Firenze — con un sonetto, dopo il quale vinse altri tre concorsi banditi dallo stesso giornale due di poesia ed uno di prosa.

All'Università per tesi presentò nel 1888:

I. *Un processo a Torquato Tasso*, studio critico con note storico-filosofiche, esame dei documenti ec.

II. *Nota all'Introduzione del Decameron*, con note storiche-filosofiche ed esame critico come sopra.

III. *Giovanni Boccacci e i bambini*, studio.

Pubblicò poi *Boccaccio e Shakespeare*, studi critici e raffronti tra *Gidetta* ed *Elena*, tra *Zinevra* ed *Imogene*, ecc., e bozzetti e novelle sui giornali.

Andata a marito presto, e lasciata Venezia, a Poppi in Casentino, dove s'era trasferita, tenne dal 1891 al 1896 — per più di cinque anni dunque — in un locale della Scuola Comunale un corso di scuola libera complementare di lingue straniere, gratuito aperto ogni domenica e ogni giovedì alle figlie del popolo, ma frequentato anche dalle maestre e dalle signorine del paese.

Nel 1896 pubblicò coi tipi del Barbèra la traduzione con note degli *Essays* di Tommaso Carlyle, e con prefazione di Enrico Nencioni: l'ultimo scritto di questo illustre letterato.

Nel 1896 stesso venne nominata membro effettivo dell'Ateneo Veneto, fondò a Venezia il *Pro Schola* per dare la refezione scolastica ai bambini poveri.

Nel 1897 il Cappelli di Rocca San Casciano pubblicò di Lei *L'Arte a Venezia nella II Mostra Internazionale*, studi d'arte comparsi in vari giornali con lo pseudonimo di Vieujeu.

Nel 1899 nella *Nuova Antologia* stampò i primi saggi di versioni ritmiche letterali da Roberto Browning che usciranno presto completi in volume.

Nel 1899 stesso la Società Dante Allighieri la elesse a far parte del Consiglio Centrale.

Nel 1900 scrisse *Cenerentola*, fiaba musicata di Ermanno Wolf Ferrari, che caduta alla *Fenice* di Venezia per *merito* dei dilettanti che la rappresentarono, ebbe quest'anno a Brema un colossale trionfo procurando al Maestro un successo anche pecuniario, e commissioni per un'altra opera retribuita con 20,000 marchi.

Nel 1896 fu nominata ispettrice delle scuole Municipali a Venezia.

Nel 1899-1900 il Municipio di Venezia le affidò il riordinamento della grande scuola professionale femminile Vendramini Corner che conta 350 allieve. Ne tenne gratuitamente la direzione interinale per sei mesi, passandovi tutta la giornata, rifacendone regolamento e programma, e riuscendo ad aprirvi la sezione materna di economia domestica, con la scuola di cucina.

Nel 1901 tradusse *Venezia* di John Ruskin, con note storiche, raffronti sui documenti, ricerche d'archivio. Precede il volume un profondo saggio biografico-critico sul Ruskin.

Nel 1901-1902 fondò il Circolo Filologico a Venezia, assumendo la carica di insegnante gratuita di italiano per le straniere, fintanto che il Circolo sia in grado di retribuire un *vero* maestro.

Ora sta preparando per il Lapi di Città di Castello una traduzione dallo slesiano, e per commissione dell'Hoepli una traduzione dal danese delle novelle di Andersen.]

E fra un volume e l'altro ed un incarico e l'altro, scrive per le riviste e per i giornali italiani, articoli di economia domestica, di morale, di letteratura, d'arte, prepara letture per l'Ateneo Veneto, manda ai giornali inglesi corrispondenze in quella lingua.

Come vedete, è un piccolo fenomeno di attività e di dottrina. E dico *piccolo* a studio. Una donna del popolo volendo designare Maria Pascolato ad una sua compagna — perchè la riconoscesse vedendola — nella sua semplice genialità veneziana, disse: *Una siora picola, vestida de nero, che tuti saluda par strada e che se ferma co'tuti i putei.*

È un tenue schizzo a matita, dalle linee però franche e sicure; e noi pure vediamo con gli occhi dell'immaginazione questa signora affabile, dallo sguardo dolce, dall'ineffabile sorriso sulla bocca atteggiata a bontà, chinarsi sui bimbi e intavolare con loro quelle intraducibili conversazioni, veri sprazzi di luce, lembi di sole che illuminano i cuori già stanchi degli adulti.

L'infinita modestia di Maria Pezzè Pascolato, la sua affabilità, la sua vasta coltura, le procurano uno stuolo innumerevole di amici in tutte le classi sociali.

A'suoi mercoledì la gente affluisce, attratta dalla conversazione simpatica di questa dolcissima figliuola della laguna, che porta in sè il gusto delle arti per cui è celebre la sua

superba città e la dottrina che fece sorgere e stimolò nei secoli le genti [illegible]

Le sue lettere, i suoi scritti [illegible] di ordine e di limpidità, la calligrafia larga, chiara, elegante rispecchia il suo carattere, solido e [illegible]

[illegible]

libri che levarono rumore, non potè oltrepassare quella specie di muraglia della China colla quale ella ama rinchiudersi alle persone [illegible] di coloro che vogliono a lei approssimarsi.

[illegible]

Regina di Luanto.

[illegible]

che trapela da molte sue pagine, l'ardita scelta degli argomenti, fanno dimenticare talvolta che l'autrice è una donna. Come rammentarlo, ad esempio, leggendo *La Scuola di Linda*, se non vi fossimo indotti da quella sua conoscenza profonda della vita dei collegi femminili, ch'ella in questo romanzo ci descrive con quelle sue larghe pennellate efficaci, che pur ci rendono ambiente e persone fin ne' più intimi particolari?

E gli *Agonizzanti?* e *La Serretta?*

Non possiamo non chiederci: chi sa per quale processo psicologico di fatti, questa gentildonna tratta più volentieri e meglio soggetti tanto scabrosi, tanto irti di punte?

Regina di Luanto mentre s'impone pel suo ingegno vivido e pronto, intelletto veramente virile, trova contraria a lei la critica dei giornali capitanati da persone nemiche d'ogni principio di ordinamento sociale, diverso da quello fin qui accettato. Perchè Regina di Luanto simpatizza con le nuove idee, ma aborre da tutto ciò che è fanfaronata volgare e ignoranza di diritti e doveri. Almeno questo si può desumere dalle sue pagine calde d'amore, di verità e di rispetto umano.

Non è caso nuovo; è però significativo assai questo appassionarsi — da parte di una gentildonna fra le più eleganti — a principi tanto avanzati, e questo suo scendere a scrutare vizi e passioni, e non indietreggiare di fronte alle rivelazioni più brutali, così da non spegnere il coraggio ed il bisogno di metter a nudo le turpitudini, anche quando queste gettano fango sulla classe alla quale ella appartiene.

Significativo dissi, e che determina in via assoluta la superiorità di questa intelligenza che si ribella a tutto ciò che forma la seduzione e la delicatezza della letteratura femminile, la scelta, cioè, di argomenti meno ardui, la mano leggera nello sfumare i contorni dei personaggi e delle passioni, e il predominio della propria personalità.

Lo dissi e lo ripeto: malgrado le linee fini delicatissime del viso, che dimostrano la donna e la signora, Regina di Luanto nella sua opera letteraria è virile e tagliente, e non attenua con misericordia intempestiva i mali che vuole combattere, perchè la sua arte non è oziosa, nè formata di sola bellezza.

[illegible] arte con scopi morali, con gli intenti stessi che animarono lo Zola nella sua opera grandiosa: mostrare il vizio nella sua intima [illegible] per invogliare a fuggirlo.

Sfinge.

(Contessa Eugenia Codronchi Argeli)

[illegible] " Sfinge ", che per tre anni di seguito [illegible] al *Fanfulla della Domenica*, [illegible] anche per lo stesso direttore del [illegible].

[illegible] intellettuali che ordinariamente [illegible] la vita del gran mondo, " Sfinge " [illegible] di dar forma concreta alle [illegible] agli studi coltivati con grande e [illegible] amore. Ma non le [illegible]

Figlia di un uomo politico molto in vista — il senatore conte Giovanni Codronchi Argeli — il suo nome le avrebbe aperte le porte di qualunque redazione di giornale.

Ella non vuole ciò: ella vuole il giudizio spassionato per un'incognita sulla quale non si rifletta brillante il nome di famiglia, nè faccia da aureola la posizione sociale.



" Sfinge " dev'essere un mistero per tutti.

Scrive una breve novella, *Il Rubicone*, e la manda al *Fanfulla della Domenica*. Tre giorni dopo è pubblicata, ed ella aveva fatto la prova *senza una grande speranza*, anzi con quel solito timore dubitativo che accompagna sempre i primi passi sopra una via sulla quale agogniamo di muovere sicuri.

La tacita risposta è dunque incoraggiante e " Sfinge " continua, e le novelle si alternano ai bozzetti e cominciano a comparire quegli studi psicologici di donne scomparse dalla scena del mondo, studi ne' quali " Sfinge " si rivela maestra.

Poi esce un suo romanzo, *Il Colpevole*, edito dallo Zanichelli, e questo libro fu l'Edipo che svelò il gentile mistero dell'autrice, perchè i critici si ostinarono a voler conoscere l'incognita misteriosa.

Stanca della vita tumultuosa e fastosa che doveva condurre seguendo il padre ne' suoi vari uffici di prefetto a Napoli, a Milano, di Governatore a Palermo, per un bisogno imperioso della sua anima, si chiude ne' suoi studi prediletti e comincia a creare con un nobilissimo senso d'arte e di misura.

L'arte è viva nella sua anima per ereditarietà e per educazione; ereditarietà ed educazione che le vengono dalla madre, che fu donna di grande ingegno, di grande bellezza, di squisita coltura letteraria, fine musicista, e angelica per bontà.

Forse è questa immensa bontà materna che fa scrivere a " Sfinge ":

" Ah veramente a me pare che nella vita umana la bontà non sia ancora onorata abbastanza! O forse che un'opera di grande bontà non è pari, in virtù attiva, ad un'opera

Compagnia di Assicurazione di Milano

Capitale Sociale L. 5,200,000.
Versato L. 925,600 - Riserva utili L. 4,449,131.
Riserve per rischi in corso L. 14,594,921.

La *COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO* offre ai suoi Assicurati:

la **garanzia morale** di essere **Istituto nazionale** e di avere un passato di 77 anni memorabile per lealtà, rettitudine e correntezza;

la **garanzia materiale** del capitale sociale e di forti riserve accumulate;

la **piena sicurezza** con patti liberali e lealmente osservati.

Ramo Incendi. — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i mobili e gli immobili contro i danni del **fuoco**, del **fulmine** e dello **scoppio di caldaie a vapore** e del **gas**.

Assicurazioni in corso .	L. 2,330,215,739
Indennizzi pagati	56,825,410

Ramo Vita. — La Compagnia ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli Assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.

Garanzia **gratuita** per rischi di **guerra**, di **servizio in marina**, di **viaggi**, di **duello**. Restituzione dei premi e interessi nel caso di **suicidio**.

Vitalizi. — La *Compagnia di Milano* stipula ad eccellenti condizioni contratti di **Vitalizio**. Essa ne ha in corso per più di L. **692,338,10** di rendita, con una riserva speciale di L. **6,415,090**.



CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI

SULLA VITA DELL' UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Fondata nel **1826** *la* **COMPAGNIA DI MILANO** *compie nel 1903 il suo* **77° anniversario**; *essa è perciò* **il più antico Istituto italiano** *di assicurazioni. — Le sue garanzie morali e materiali sono senza eccezioni. — I suoi contratti offrono i patti più vantaggiosi e più liberali che si conoscano.*

Assicurazioni sulla Vita.

Nessuna istituzione di risparmio, nessuna combinazione finanziaria consente, come l'*assicurazione sulla vita,* al possessore di un capitale di raddoppiarlo dall'oggi al domani col solo impiego dei frutti di esso.

Un capitale di 10,000 lire investito in rendita italiana procura oggi un reddito di 400 lire nette; e con 400 lire all'anno si assicurano, vale a dire *si rendono disponibili immediatamente dopo la propria morte in qualunque tempo avvenga:*

L. 21,100	circa all'età di	25	anni	L. 11,300	circa all'età di	45	anni
» 18,400	»	30	»	» 9,300	»	50	»
» 15,900	»	35	»	» 7,500	»	55	»
» 13,600	»	40	»	» 6,000	»	60	»

Non importa possedere materialmente un capitale per destinarne i frutti ad opera di risparmio.

L'uomo che lavora rappresenta di per sè stesso un capitale. Ma il *capitale-uomo* non è eterno, nè si può trasmettere ad eredi, esso cessa colla vita. È l'assicurazione che permette di *consolidarlo* e di cambiarlo da *capitale in potenza* in *ricchezza patrimoniale*.

Sede della Compagnia: MILANO, Via Lauro, 7.

Agenzie in tutte le Città del Regno.

di poesia? Anzi io vorrei, se ci fosse il culto della virtù [illegible] sotto forma di simboli, io vorrei dare l'onore del più elevato altare alla perfetta Bontà, la quale [illegible] dovrebbe essere adorata.

[illegible]

Thérésah.

(Corinna Teresa Ubertis).

[illegible]

delle letterature nordiche, poi qualche *brochure* estratta dai giornali ne' quali collaborò.

Ma il suo nome si fece noto, quando clamorosamente, su 683 concorrenti col suo *Rigoletto* vinse il concorso della *Lettura*, giudici Giacosa, Rovetta e Novati.

Rigoletto non è una novella, come avrebbe dovuto essere: è un vero e proprio e completo romanzo, per psicologia e per ambiente.

Ora uscirà in volume coi tipi del Sandron ed uscirà quanto prima un altro volume di versi che avrà per titolo *Il prisma*.

Intanto la giovinetta scrittrice prepara altre sorprese. Si mostra cioè efficace autrice drammatica, così da farsi applaudire e chiamare replicatamente agli onori della ribalta: sette volte pel suo dramma in due atti *Sul Gorner*, dato al Manzoni di Milano e a Brescia, e indi vince il concorso indetto dalla Società degli autori drammatici di Roma con la commedia in tre atti *Il Giudice*, presentata sotto il nome di *Santo Trolli*, prescelta su 90 concorrenti. Non so se questa fragile figura femminile abbia i nervi temprati alle emozioni teatrali, ma è certo che la stoffa di autrice drammatica non le manca, e tutta la critica italiana le fu plaudente ed augurale nel suo primo tentativo *Sul Gorner*, nel quale vi sono tutti gli elementi per la riuscita.

Non manca a lei che un po' di maturazione che verrà con l'età e sarà il complemento di questo fulgente astro della nostra letteratura muliebre, al quale, concludendo, vadano tutti i nostri più fervidi voti, tutti i nostri più caldi applausi.

MARA ANTELLING.

LE DONNE LAUREATE IN ITALIA

Il movimento femminile progredisce fra noi assai più di quel che da molti si ritenga. Da parecchio tempo il numero delle donne addette ad aziende pubbliche e private va notevolmente aumentando, e la donna italiana tende alla conquista di una migliore condizione giuridica e sociale per la via più sicura, accrescendo cioè la propria coltura intellettuale.

Essa non frequenta più la sola scuola normale per divenire maestra elementare, ma accorre ad ogni ordine di scuole secondarie, sia classiche, sia tecniche, sia professionali; nè s'arresta alle porte dell'Università, che anzi percorre, con pieno successo, anche gli studi superiori d'ogni genere.

Da una interessante relazione del commendatore Vittore Rava pubblicata nel *Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica*, num. 14 del 1902, togliamo questi dati statistici.

Nell'anno 1900 si trovavano iscritte nelle Facoltà Universitarie del Regno 250 donne; alle scuole di Farmacia 9, agli Istituti di Magistero Superiore di Roma e Firenze 267, ai Licei governativi e pareggiati 287, ai Ginnasi governativi e pareggiati 1178, agli Istituti tecnici 148, alle Scuole tecniche 3900, alle Scuole professionali e commerciali 4937.

Dunque è una numerosa e forte falange questa che si avanza e si prepara a combattere battaglie nel campo economico e sociale.

Limitandoci a notizie statistiche più precise sulle donne che riportarono una laurea universitaria negli Istituti superiori del regno da quando la patria nostra fu costituita in unità, sino al termine del secolo XIX, cioè fino a tutto l'anno 1900 abbiamo questi dati:

Dal 1877 a tutto il	1880	lauree conferite	3
» 1881	»	1884	8
» 1885		1888	9
» 1889		1892	18
» 1893		1896	79
» 1897	»	1900	140
			257

La prima donna laureata in Italia fu la signorina *Ernestina Paper*, laureata in medicina e chirurgia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze l'anno 1877.

Considerando le sedi presso cui le lauree furono conseguite, abbiamo che 69 furono conferite dalla Università di Torino, 32 da quella di Roma, 30 a Pavia, 29 a Padova, 22 a Bologna, 18 a Napoli, 16 all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, 14 a Pisa, 9 a Palermo, 6 all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, 5 a Genova, 3 a Catania e a Messina, 1 a Macerata; non avevano conferito a tutto il 1900 alcuna laurea a donne le Università di Cagliari, Modena, Parma, Sassari, Siena, nè le quattro Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino, nè le Scuole di Applicazione per gl'Ingegneri, nè l'Istituto Tecnico Superiore di Milano. Quanto alle lauree conferite, esse si distinguono così

140	in Lettere
37	in Filosofia
20	in Matematica
30	in Scienze fisiche, chimiche e naturali
24	in Medicina e Chirurgia
6	in Giurisprudenza
257	

Il numero assai scarso delle laureate in giurisprudenza si spiega facilmente per il fatto che fra noi le donne non erano ammesse a professare l'avvocatura.

All'esercizio invece della medicina per parte delle donne non si oppongono ostacoli legali; tuttavia le medichesse non sono molte, e fino a questi ultimi anni l'opera loro non fu molto richiesta dalle famiglie, neppure per quanto riguarda la ginecologia e la pediatria. Non ve n'è poi alcuna che tenga un posto eminente fra gli esercenti l'arte salutare. Le amministrazioni degli ospedali e d'altri istituti di cura furono per l'addietro recalcitranti ad ammettere donne nel corpo sanitario, ma da qualche anno le cose vanno prendendo un'altra piega. La dott. *Maria Montessori* vinse

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Cav. Aug.' Barbanti-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA. Via Venezia, 2

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA





Stabilimento Talmone a Torino.

L'INDUSTRIA DELLA CIOCCOLATA

Non ultima fra le industrie nazionali degna di essere onorevolmente ricordata nel nostro *Almanacco*, e che introdotta da non molto tempo su larga scala in Italia ci ha emancipato dal ricorrere all'estero, è quella della cioccolata, preparazione alimentare della quale i messicani fecero uso da tempo immemorabile come cibo e come bevanda.

Fino da quando gli Spagnoli approdarono per la prima volta nel nuovo mondo, e fissarono la loro dimora nel Messico, trovarono che gl'indigeni si satollavano di una certa sostanza preparata con le mandorle del caccao. Dal Messico l'uso della cioccolata passò nella Spagna, di là in Olanda e in Inghilterra, poi in Germania, quindi in Italia per opera del viaggiatore fiorentino Francesco Carletti, e in ultimo in Francia.

Dai primi anni del secolo decimottavo in poi, allorchè in Francia l'ufficio di cioccolatiere della Regina era un titolo invidiato, la voga della cioccolata ha seguito un cammino progressivo, in grazia della scoperta della scienza e della invenzione delle macchine a vapore, che hanno permesso di fabbricarne a buon mercato delle qualità sempre migliori.

Ridotta nei suoi più ristretti termini, la fabbricazione della cioccolata si può riassumere nelle seguenti operazioni: 1) mondatura e cernita del caccao, 2) abbrustimento, 3) macinazione e preparazione delle miscele, 4) formazione dei pani.

La cioccolata è un alimento dei più ristorativi e dei più salutari di cui si possa far uso; in grazia dei principii aromatici che contiene, stimola gli organi digestivi senza affaticarli; quasi interamente composta di sostanze nutritive, fortifica e ristora prontamente le forze abbattute e conviene ai temperamenti deboli, ai convalescenti, ai vecchi, ed a tutti coloro che si abbandonano ad esercizi violenti, poichè il caccao contiene due volte più di sostanze azotate che la farina di frumento, venticinque volte più di materia grassa, una notevole quantità di amido e di sostanze minerali, e si crede che il suo aroma promuova la secrezione della saliva e del succo gastrico.

L'albero del caccao somiglia, all'aspetto, al nostro ciliegio; ha la corteccia di color rossiccio più o meno cupo, le foglie alterne, il frutto è una cassula coriacea, legnosa, bernoccoluta, talvolta di color rosso vivo, screziato di punti gialli: in detta cassula si contengono da 25 a 40 mandorle. Quest'albero cresce naturalmente ed è con grandissima cura coltivato in tutta l'America meridionale ma in special modo nel Messico, nelle Antille, a San Domingo, ec. I frutti si raccolgono tosto che sono giunti a perfetta maturità, il che si riconosce dal cangiamento di colore che ha luogo nella corteccia. In tale stato, la polpa che avviluppa i semi è morbida, di sapore acidetto, piacevole, buona a mangiare, molto rinfrescante, salubre. La buona qualità della preparazione della cioccolata dipende dalla scelta della materia prima di cui è composta e dal modo di manipolarla.

Fra le fabbriche italiane di cioccolata primeggia quella della ditta Michele Talmone di Torino, la più antica perchè fondata nel 1850; essa esporta in tutto il mondo, ed ha la specialità nella manifattura di qualità sopraffina. Oggi la ditta Michele Talmone è rappresentata dai figli Enrico, Alberto, Gustavo, Amedeo e Agostino, i quali con sacrifizio di lavoro e di denaro trassero l'antica Ditta al singolare fiore di questi ultimi tempi.

La Casa di fabbricazione principale ha la sede in Torino, Borgo San Donato, Via Balbis, ed occupa un'area di 4000 mq., tutto l'imponente macchinario è mosso da 100 cavalli di forza idraulica, posti in moto da una turbina Calzoni. Un motore a vapore Neville è capace di sviluppare una forza sussidiaria di 75 cavalli. Il lavoro proprio di fabbricazione impiega circa 200 operai, senza tener conto delle industrie annesse o dipendenti come fabbrica di casse a macchina, fabbrica di scatole,

Valore del CACAO TALMONE come nutrimento

Grassi — Acqua

	Nutrimento
Cacao Talmone	24.4
Carne di Bue	21
Carne di Vitello	20
Pesce d'acqua dolce	13
Uova	12.5
Latte	3.5
Pane bianco grosso	7
Frutta fresche	0.5

Torino, 15 Aprile 1895.

Dottor Prof. Benedetto Porro
Laboratorio di Chimica Analitica

litografia, ec., che impiegano buon numero di operai e che producono, specialmente i litografi, miracoli di eleganza e di buon gusto. Per le necessità della esportazione, la Ditta ha una fabbrica sussidiaria a Magadino in Isvizzera. Qui si producono i generi destinati alle regioni d'oltremare in specie il cacao



Chiosco all'Esposizione del 1902.

in polvere, poichè il Governo italiano non concede rimborso di Drawback su detto prodotto. Da ciò consegue la necessità della fabbricazione di simili generi destinati alla esportazione in regioni situate fuori della cerchia doganale. Notevole per la loro grandiosità ed eleganza sono le filiali a Milano (Via Dante e Via San Vincenzino, 16) e di Torino (Via Lagrange) esclusive per la vendita. La fabbrica di Torino produce una media di kg. 1500 al giorno e quella di Magadino kg. 1000; chi ha visto funzionare nello Stabilimento tutte le varie macchine che producono tanto lavoro, ne riporta una straordinaria impressione. Nel 1898 la fabbricazione di Magadino fu presso che sufficiente per coprire le [illegible] che raggiunse i kg. [illegible] Ma [illegible] già notevole [illegible] negli ultimi due anni in modo [illegible] sperata. Nel 1899 fu di kg. [illegible] di kg. 540000.

[illegible] solubile [illegible] Talmone fa uso di qualità [illegible] Quest [illegible] [illegible] eccellenza [illegible] pronta [illegible] digeribile, in forza di una preparazione speciale (brev. N° 194, Roma, 27 [illegible]) mercè la quale sono neutralizzati [illegible] Albumine, che, come è noto, [illegible] loro stato acido, sono trasformati in Albuminati prontamente digeribili.

La ditta Michele Talmone fabbrica cioccolata in pani e lavorata in varie forme le più graziose e le più bizzarre, ma il suo prodotto particolare sono le qualità *extrafine*. È della Ditta stessa il cioccolato Gianduia rinomato in ogni luogo. Quei fortunati per cui la fatica di nutrirsi è insieme un'arte ed una scienza, ricordano volentieri i magici nomi di "Cioccolata delle Piramidi," di "Dessert de la Reine," di "Bouche de Dame."

Meritamente dunque la ditta Talmone ottenne le seguenti onorificenze:

all'Esposizione nazionale di Torino nel 1884, la Medaglia d'oro per la bontà della sua cioccolata, e per la sua fabbricazione su vasta scala;

all'Esposizione mondiale di Londra nel 1888, il 1° Diploma d'onore, per la varietà e la bontà dei suoi generi, atti all'esportazione;

all'Esposizione internazionale di Edimburgo 1890, la prima grande Medaglia d'oro, per la genuinità dei prodotti eccellenti senza pari. Così pure a Guatemala nel 1897 ed a Parigi 1900 la grande Medaglia d'argento, e ad Ostenda 1901 la gran Medaglia d'oro;

all'Esposizione generale italiana di Torino nel 1898, il Diploma di grande Medaglia d'oro "Esportazione," il Diploma di grande Medaglia d'oro "Agricoltura," il Diploma di benemerenza "Agricoltura," la Medaglia d'argento dal Ministero Agricoltura, Industria e Commercio; nel concorso per la esportazione, ottenne la grande Medaglia d'oro;

infine all'Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna con annessa mostra di



Stabilimento Talmone a Magadino.

prodotti alimentari, nel 1902, il gran Diploma d'onore per l'eccellenza dei prodotti e per l'artistico imballaggio, e la grande Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'importanza dello stabilimento e per lo sviluppo dato all'industria.

L'INDUSTRIA DEI SAPONI IN ITALIA

[illegible]

[illegible] Fratelli De Bernardi [illegible] aumentare la sua [illegible]

Nel [illegible] il fratello Alfredo, per dare mag[illegible] si stabiliva a [illegible] come agente generale della casa per la Lombardia, ma [illegible] fratello Vittorio [illegible] intelligenza [illegible] degli amici, [illegible] alla direzione il solo fratello [illegible] attuale proprietario dell'stabilimento [illegible] di attività, aumentò ancora la produzione al punto che oggi si parla di un nuovo grande impianto per far fronte al continuo lavoro che affluisce alla Ditta ormai conosciuta in ogni angolo del nostro paese.

Non v'è in Italia chi non conosca l'**ABRADOR**, lanciato con una *réclame* veramente speciale e geniale, che occupò per parecchio tempo tutto il pubblico d'Italia. L'anima di tale *réclame* fu Luigi De Bernardi, che venne giustamente chiamato un arguto psicologo [illegible] che dedicava all'**ABRADOR** un articolo di fondo nella *Gazzetta del Popolo della Domenica*, del quale ci piace riprodurre qui qualche brano.

Quando per la prima volta l'enigmatica e strana parola apparve scritta a lettere [illegible] sui cartelloni che [illegible] gli angoli e le pareti delle case [illegible]

[illegible]

Luigi De Bernardi
proprietario dello Stabilimento
Fra. De Bernardi

[illegible]

to e dello strano — succedono, a poco a poco, delle spiegazioni, degli schiarimenti. Le quarte pagine dei giornali s'incaricano della faccenda.

Ed allora si assistette ad uno spettacolo assai grazioso, che solamente la nervosità del pubblico moderno poteva e può ammettere.

Ricordate? Dopo un lungo periodo di tempo, passato e consumato nell'opera non facile, ma proficuissima, di incidere in tutti i cervelli, in tutte le memorie, la parola *Abrador*, o l'interrogazione — *l'avete provato?* — in modo che nessuno non potesse più dimenticare, in modo che tutte indistintamente le curiosità umane fossero fustigate, punte, tormentate dall'assillo torturante dell'idea fissa, dallo strazio del dubbio che chiede im-

Permaneva intanto la suggestione dell'interrogante — e fors'anche un po' petulante — *l'avete provato?* permaneva come qualche cosa di inesorabile che chiedeva la sua giusta soddisfazione.

Intanto si sapeva già questo: *Abrador* serve a smacchiare. Sarà un'acqua? una pasta? Che cosa sarà? Poco importa. *Abrador* adempirà la funzione di ripulire, di smacchiare. Quanto alla famosa interrogazione *l'avete provato?* ognuno risponderà fra sè e sè: No, ma lo proverò.... appena saprò di che cosa si tratta.

Più tardi, e sempre per gradi ben misurati, tutti i veli dell'Iside-*Abrador* caddero a uno a uno, quando fu giudicato che la tensione degli spiriti fosse tale da rendere pos-



VEDUTA GENERALE DELLO STABILIMENTO.

pericolosamente di essere risolto ed appianato, vennero i primi barlumi di luce.

Contenuti nelle tonalità basse ed indistinte di una gradazione crepuscolare, che si distaccava dall'ombra, non già come luce, ma soltanto come penombra, si limitarono a mettere la gente sulla strada di sciogliere l'enigma. Non lo sciolsero però, tutt'al più offrirono ai perplessi il tenue filo che potesse guidarli attraverso il labirinto delle induzioni e delle ipotesi.

[illegible] seppe — a furia di quarte pagine e di cartelloni speculanti sull'innata ed eccitabile curiosità dell'uomo, che si trattava di uno smacchiatore.

Assai poco [illegible] — ma intanto, con questo inesorabile [illegible] di eccitamento degli spiriti, si pervenne alla seconda tappa, nella quale rimasero ben fisse nei cervelli due idee indissolubilmente associate: *Abrador Smacchiatore*. E ciò era più che sufficiente per giustificare la ragionevolezza del sistema omeopatico adottato dall'arguto psicologo ideatore degli annunzi *Abrador*.

sibile il pericolo della stanchezza o dell'indifferenza, che sarebbero riuscite esiziali per la bell'impresa, così sapientemente ideata. La corda troppo a lungo tesa si spezza. Poteva egli, l'anonimo, ma arguto psicologo, dimenticare l'antico aforisma così pieno di sapiente buon senso? Sarebbe stato un errore enorme: e non fu commesso.

Un bel giorno — finalmente! — si seppe che *Abrador l'avete provato?* consisteva in un meraviglioso sapone, destinato a rivoluzionare il mondo della sudiceria, perchè metteva, a buon mercato, a disposizione di tutti, il modo di purgare uomini e cose — epidermide umana, tessuti vegetali, ec., — da tutte le macchie, anche dalle più resistenti e ribelli, come quelle d'inchiostro e di altre sostanze. Si seppe ancora che chi fabbricava il nuovo prodotto erano i Fratelli De Bernardi di Torino (Lingotto), che il prodotto greggio si poteva avere ingentilito assai di forma e di profumo. Ed allora tutte le curiosità furono paghe. Tutti i segreti propositi — *lo proverò* — diventarono fatto vero e reale, per effetto

[illegible]

[illegible] **ABRADOR** [illegible] **LA VERGINE, IL GIRASOLE, IL LEOPARDO, L'IMPERIAL** [illegible]

[illegible]

ANTISEMITISMO E SIONISMO

L'antisemitismo è sorto, con tutto il suo ricco apparato dottrinario, come si addice ad una tendenza contemporanea, la quale al pari delle persone bene educate deve nascondere le unghie aguzze sotto morbidi guanti, presso una razza conquistatrice di guerrieri e di filosofi. La parola fu coniata verso il finire del secolo XIX sulle rive del Reno, per esprimere l'opposizione ideale all'eguaglianza politica e sociale degli Ebrei. Il termine Antisemitismo venne adoperato per la prima volta, nel 1880, da W. Marr che pubblicò *Zwangslose antisemitische Hefte;* anche Guglielmo Scherer usò l'aggettivo *antisemiten* nella *Neue Freie Presse* del gennaio di quell'anno.

Siamo nella dotta Germania: le simpatie e le antipatie sono difese da batterie.... intellettuali. L'antisemitismo possiede un'ampia letteratura antropologica, etnografica e storica. Ecco la quintessenza dei poderosi volumi in poche formule:

1° Gli Ebrei come discendenti dai Semiti sono molto differenti dagli Ariani od Indoeuropei.

Le razze lottano, non si fondono: i figli d'Israello appartengono ad una razza inferiore e non possono assimilarsi alla superiore.

2° Le loro qualità fondamentali sono moleste assai pei popoli ariani e si possono ridurre alle seguenti:

a) tendenza ad accumular denaro e alle professioni commerciali e bancarie;

b) avversione ai lavori muscolari;

c) solidarietà etnica fra di loro; scarsezza di patriottismo;

d) nessun rispetto alle tradizioni storiche religiose dei paesi dove si trovano.

Come vedete, il *punctum saliens*, la lancia d'Astolfo di questi Manichei della psicologia etnica è la questione della razza.

Gli antisemiti anatomizzano il corpo e lo spirito dei figli d'Israello, valendosi delle caricature dei *Fliegende Blätter*. Sono una nazione gli Ebrei? Ma uno dei caratteri costitutivi della nazione è il linguaggio; essi non hanno che i libri sacri scritti in ebraico ed aramaico. La comunanza di usi e costumi? Ma ormai la civiltà ha spazzato via il rituale ebraico e tra i talmudisti di Polonia e gli [illegible] israeliti italiani e francesi, c'è un abisso incolmabile. La razza? È noto come gli Ebrei d'Europa e di America siano divisi in due grandi stirpi: *sefarditi* (ebrei arabi e spagnuoli) e *askenasiti* (ebrei tedeschi e polacchi) [illegible] gruppi sporadici nella Cina, ebrei [illegible] e nel Malabar, ed i Falascia dell'Abissinia. Nessuna bacchetta magica di antisemita riuscirà mai a ridurre ad unità [illegible] genti. Per restringerci agli Ebrei d'Europa il celebre antropologo Lagneau ([illegible] *de la France*, p. 677) così si esprime: [illegible] gli Ebrei portoghesi e spagnuoli, [illegible] Ebrei di Avignone e di Bayona sono di razza semitica più o meno mista, gli Ebrei tedeschi, di Prussia, di Polonia, d'Ungheria e d'altri paesi dell'Europa centrale e settentrionale, sono per la massima parte discendenti da slavi, da tedeschi che hanno abbracciato il giudaismo dal VI al IX secolo dopo C. „ La razza ebraica, è un *flatus vocis:* l'Ebreo moderno non è il semita riproducente le qualità tipiche dei patriarchi o dei compagni di Esdra e di Neemia, ma si il prodotto naturale di tanti secoli di relegazione. Quando, rovesciate le barriere, il popolo reietto

> Mise il potente anelito
> D'una seconda vita,

non potè smettere di punto in bianco abiti mentali inveterati e rinsaldati da martirio secolare, come si butta via un ferraiolo troppo pesante alle prime aure d'aprile. L'anima ebraica si è venuta formando e temprando nei fetidi antri dei Ghetto, delle *Judengasse*, delle *juiveries*, ove la barbarie medioevale e di molta parte dell'età moderna aveva relegati gli ostinati e pervicaci assertori del monoteismo.

Si rimprovera all'Ebreo la tendenza al commercio e alle banche. Ma di chi la colpa? Il feudalismo gli aveva precluse tutte le professioni lucrative: l'agricoltura, pel sistema dei bali feudali e per le numerose disposizioni che confondevano la possidenza con la signoria e che importavano cerimonie e riti sacri; le carriere amministrative giudiziarie, per l'applicazione sempre più rigorosa del diritto canonico; l'industria, pel sistema delle corporazioni compenetrate da spirito religioso. In Ispagna, nel secolo XIV, furono vietati agli ebrei i mestieri manovali. Alla loro attività passionale ed intensa non rimaneva che la medicina e il commercio. La chiesa, fondandosi sopra un versetto del Vangelo di S. Luca (VI, 35), proibiva ai fedeli il prestito ad interesse, che allora era chiamato usura. La novissima teoria trionfò per tutto il medioevo e Dante la registrò nella sua meravigliosa enciclopedia, ove tutti gli errori e le glorie, le passioni e i delitti, le speranze e gli sconforti d'un mondo che sta per iscomparire, sono fissati in versi scultori (*Inferno*, c. XI, v. 106-111).

La circolazione della moneta minacciava di arrestarsi, bisognava pure conciliare la fatalità economica del prestito ad interesse col Vangelo. Il rimedio fu presto trovato. L'ammonimento del Nazareno, per bocca di San Luca non riguardava gli Ebrei, ad essi fu concessa facoltà di prestare ad interesse. Furono esclusi da tutte le altre professioni affinchè concentrassero la loro attività in quella che i cristiani consideravano peccaminosa. Oramai la loro funzione sociale era irrevocabilmente fissata: quindi, a lungo andare, la



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

ed assimila gli Ebrei, allo stesso modo che ha saputo fondere e stemperare nel crogiolo della sua nazionalità altri popoli stranieri.



L'antisemitismo fu il padre del Sionismo. Fino alla vigilia della bene augurata era di libertà onde s'iniziò per gli Ebrei la novella istoria, l'amore per Gerusalemme, la patria lontana, non intepidì mai nel petto degli infelici *senza patria*, costretti a bivaccare qua e là senza ottenere il diritto di dimora in nessun luogo.

" L'anno prossimo a Gerusalemme, „ ripetevano ad ogni ricorrenza di Pasqua, la festa della libertà e della redenzione. Era il grido dell'anima, la sintesi dei più intensi loro desideri. " Resti immobile al palato la mia lingua, la mia destra s'irrigidisca, se io mai scordi te, o Gerusalemme! „ Questo versetto del Salmista diventò il motivo predominante di tutte le poesie del grande poeta dell'esilio, Giuda Levita il quale suggellava la sua fede morendo in vista dell'adorata Sionne. Il ricordo delle sacre onde del Giordano e dei cedri del Libano, si dileguò a poco a poco dalla mente degli israeliti quando la civiltà, affrancandoli dalle interdizioni, concesse loro l'eguaglianza dei diritti.

Ma i due terzi della popolazione ebraica di tutto il mondo non godono di questi diritti civili. C'è altro ancora. Negli stati occidentali, siamo avvezzi a considerare gli Ebrei come una piccola minoranza inquieta, attiva, intraprendente, invadente, sfruttatrice mirabile di questa civiltà capitalistica, nata apposta, per esprimermi come Saccard nell'*Argent* di Zola, per trionfare con la banca e con le speculazioni finanziarie.

Ma non è men vero che in Russia, in Polonia, in Rumenia, in Gallizia, in Erzegovina, cioè in quei paesi che costituiscono il semenzaio del giudaismo, gli Ebrei formano una spaventosa orda di proletari. Circa 75 per cento di costoro sono dannati all'inedia, alla miseria più squallida, resa più insopportabile dal fatto che la santa Russia li respinge, l'Austria li maltratta e recentemente gli Stati Uniti hanno impedita l'eccessiva emigrazione. Perchè le conseguenze dell'antisemitismo capitalista di cui ho parlato più sopra, si scatenano contro l'Ebreo proletario che deve portare un peso su ciascuna spalla. I proletari Ebrei con i quattro quinti fra i correligionari formano il grosso dell'esercito sionista. Che cosa si propongono?

La parola Sionismo è di data recente; l'idea che essa rappresenta, ridotta nella forma più semplice e rudimentale, è quella di creare colonie agricole in Palestina, e risale al 1840. In quest'anno il Montefiore e il Cremieux favorirono l'emigrazione ebraica in quel paese. Ma il nuovo vento di libertà che nel 48, nell'anno santo alle rivendicazioni politiche, aleggiava per la vecchia Europa, parve arrestare il movimento. Intanto nell'ultimo quarto del secolo XIX l'antisemitismo risorgeva. La sventura rinverdisce i ricordi. Uno scrittore ebreo, Mosè Hess, scrisse nel 1860 il libro *Roma e Gerusalemme*, in cui sosteneva la necessità di ristabilire la nazionalità ebraica. Nel 1870 il Netter fondò a Jaffa una scuola di agricoltura. Dall'80 al '90 nuove colonie furono fondate; società sionistiche sorsero in Polonia, in Gallizia, in Russia, in Germania e in Inghilterra. Nel 1882 l'ebreo russo dottor Pinsker compose un libretto intitolato *Autoemancipazione*, in cui sostiene la tesi che gli Ebrei non costituiscono una riunione di credenti, ma sì un vero popolo che aspira al suo territorio. Era il programma del sionismo in germe. Finalmente nel 1896 Teodoro Herzl, redattore del giornale viennese *Neue Freie Presse*, lanciava l'idea di un nuovo stato ebraico. Eravamo nel periodo sentimentale e le speranze messianiche aleggiavano intorno alla bandiera bianca con stelle d'oro, che doveva essere il simbolo del nuovo stato. Non occorre essere filosofi della storia per comprendere che, per quanto sia legittima l'aspirazione degli Ebrei orientali ad avere una patria, poichè il paese dove sono nati li considera come nemici, non è sufficiente cemento, ai tempi nostri, la comunanza di idee religiose, per tenere saldamente unita un'associazione civile, composta di elementi tanto eterogenei. Lo stato vagheggiato dall'Herzl sarebbe uno stato un po' artificiale; l'educazione, l'istruzione, linguaggio, razza, ec., gli infiniti elementi che costituiscono e rinsaldano la compagine odierna delle nazioni mancherebbero. I sionisti appartenevano ad un popolo troppo pratico per non comprendere tutto ciò; l'utopia per quanto fulgida fu lasciata in disparte, e invece di parlare dello stato ebraico, il sionismo si restringe a riaccendere l'aspirazione verso Sion, col favorire con tutti i mezzi la colonizzazione della Palestina.



MAX NORDAU.

Il primo congresso Sionista tenuto a Basilea nel 1897, al quale presero parte 204 con-



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte a la Prefazione).

presidenti, rappresentanti 382 società, dettò il programma del movimento.

Il Sionismo chiede pel popolo ebraico la creazione di un asilo nazionale in Palestina, garantito pubblicamente e giuridicamente.

Per raggiungere questo scopo, il Congresso [illegible] i seguenti mezzi:

1° Propagazione alla colonizzazione della Palestina coll'immigrazione di contadini, artigiani ed industriali ebrei.

2° La suddivisione e la riunione di tutti gli Ebrei in [illegible] istituzioni locali e generali, adatte alle leggi dei vari paesi.

3° Rinvigorimento della consapevolezza del proprio valore di Ebrei e della coscienza popolare.

4° Pratiche atte ad ottenere le [illegible] dei governi, quando siano necessarie a raggiungere lo scopo del Sionismo.

Nello stesso anno il Sionismo [illegible] uno degli scrittori più popolari d'Europa, Max Nordau.

∴

Come [illegible] gli Ebrei [illegible] grandi [illegible] Congresso [illegible] 300 delegati [illegible] [illegible]

gando. La prima che tutti gli Ebrei siano sionisti, la seconda che gli Ebrei formino una nazione. Si sarebbe più vicini alla verità presentando così i fatti: alcuni Ebrei sono sionisti, e questi sono riuniti contro il resto degli Ebrei ».

Nell'ultimo Congresso si stabilì di aprire in Palestina e in [illegible] della banca centrale.

∴

Attualmente le colonie in Palestina [illegible] [illegible] Talmud [illegible]

∴

Gli Ebrei [illegible] [illegible]

KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

dei fedeli al Talmud, si trovarono a loro grande agio nella civiltà moderna. Essi la sentono, la comprendono; la criticano magari come quel monello di genio del Heine, ma l'amano; si sentono contemporanei del Renan, dello Spencer, del Tolstoi (accenno a tipi rappresentativi) e non si gloriano gran che di Davide o di Ester; tuttavia credo che il Sionismo come movimento sociale meriti la simpatia dei buoni e degli studiosi. L'intelletto delle cose si mostra più forte di quello degli uomini: chi sa che cosa maturerà la storia? L'avvenire giace nelle ginocchia di Giove; ma *ubi homines sunt, ibi modi sunt* insegna la sapienza latina. I miserabili proletari, figli di coloro che muoiono di esaurimento in Russia, o sono cacciati via come cani tignosi dalla Rumenia, porteranno in Palestina nuovi germi di idee. Senza credere troppo al messianismo, od alla prestabilita missione dei popoli, si può in certe ore inclinare all'ottimismo o imaginare, fra cent'anni, la Palestina coltivata come un giardino, e se non iscorrente latte e miele secondo l'espressione biblica, abitata da qualche milione di uomini liberi ed offrire come già l'America.... in grande, un rifugio a coloro che saranno ripudiati dalla loro patria.

FELICE MOMIGLIANO.

IL CODICE PER TUTTI (*)

Cittadinanza, matrimonio, successioni.

L'ignoranza della legge non è presupposta in nessuno, ma non tutti possono sapere a memoria le voluminose leggi che ci reggono, non sempre si ha sotto mano il codice, nè sono molti coloro che hanno la pratica necessaria per consultarlo utilmente. Perciò il nostro **Almanacco**, che intende volgarizzare le cognizioni più utili a ogni ceto di persone, verrà a mano a mano esponendo in modo pratico e popolare le norme più usuali della legislazione vigente, e per quest'anno comincerà parlando del diritto di cittadinanza, del matrimonio e delle successioni, che sono fra i casi più comuni nella vita umana, nei quali si sente il bisogno di essere istruiti sul codice civile.

CITTADINANZA

Acquisto della cittadinanza. — La qualità di cittadino italiano spetta al *figlio di padre cittadino*, e non conoscendosi il padre, al figlio di *madre cittadina*. Il figlio *nato nel regno da genitori ignoti*, è cittadino. Se però prima della nascita del figlio il padre perdè la cittadinanza

a) il figlio nato nel regno è reputato cittadino se vi risiede, ma entro l'anno della sua maggiore età può optare per la cittadinanza straniera, facendone la dichiarazione presso l'ufficiale di stato civile della sua residenza o davanti i regi agenti diplomatici e consolari all'estero.

b) Il figlio nato all'estero è reputato straniero, salvo che abbia accettato un impiego pubblico nel regno o abbia soddisfatto alla leva militare. Può sempre entro l'anno della maggiore età eleggere la qualità di cittadino facendone come sopra è detto la dichiarazione, e fissando, entro un anno da essa, il suo domicilio nel regno.

Il figlio nato nel regno da straniero che, non per cagione di commercio vi abbia fissato il domicilio, è reputato cittadino, salvo il diritto di optare per la qualità di straniero nel tempo e modo suindicato: viceversa, se non erano ancora trascorsi dieci anni, esso è reputato straniero, ma può eleggere la qualità di cittadino nel tempo e modo suddetto.

La cittadinanza inoltre si acquista:

a) per *matrimonio* dalla donna straniera che sposi un cittadino;

b) per *naturalizzazione* concessa per legge o per decreto reale. Però la naturalità per decreto reale (*piccola naturalità*) non attribuisce i diritti politici, ma soltanto il diritto d'incolato, tranne che per gli italiani non regnicoli, per i quali equivale alla grande naturalità (efr. *L. elettorale politica*, art. 1). Però il decreto reale deve essere accompagnato dalla registrazione entro sei mesi nei registri dello stato civile del luogo ove lo straniero fissa il suo domicilio e dal giuramento di fedeltà al re e allo statuto del regno.

Perdita della cittadinanza. — La cittadinanza si perde:

1) per rinunzia dinanzi all'ufficiale di stato civile del proprio domicilio, accompagnata dal trasferimento della residenza in paese estero;

2) per avere ottenuto la cittadinanza all'estero;

3) per avere senza permesso del governo accettato un impiego civile e militare in paese estero.

(*) Queste pagine, già stampate nel I volume dell'**Almanacco**, ormai divenuto così raro che è quasi [illegible], sono state rivedute e ampliate dall'avv. BORTOLO BELOTTI.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Riacquisto della cittadinanza. — La cittadinanza perduta nei modi suindicati può essere riacquistata purchè il cittadino:

[illegible]

Altre regole generali. — [illegible]

MATRIMONIO

Promessa di matrimonio. — [illegible]

Impedimenti e cause di nullità del matrimonio. — [illegible]

1) Età. — Non può contrarre matrimonio l'uomo minore di 18 anni e la donna minore di 15 (art. 55 cod. civ.). Il re può dispensare dall'impedimento [illegible]

[illegible]

ANTICANIZIE - MIGONE

Se non vi fu dispensa in questi casi, e sempre negli altri casi di parentela o affinità costituenti impedimento, il matrimonio è nullo come *incestuoso*.

6) VINCOLO ADOTTIVO. — Il matrimonio è proibito

1° tra l'adottante, l'adottato e i suoi discendenti;

2° tra i figli adottivi della stessa persona;

3° tra l'adottato e i figli sopravvenuti all'adottante;

4° tra l'adottato e il coniuge dell'adottante e tra l'adottante e il coniuge dell'adottato.

Anche qui si ha nullità assoluta ed insanabile del matrimonio.

7) INTERDIZIONE GIUDIZIALE (per infermità di mente). — La semplice istanza d'interdizione sospende la celebrazione del matrimonio (art. 61 cod. civ.). Il matrimonio può essere impugnato dall'interdetto medesimo, dal suo tutore, dal consiglio di famiglia e dal pubblico ministero se, quando è seguito, eravi già la sentenza definitiva d'interdizione, o se la infermità, per cui la interdizione fu poscia pronunziata, risulta esistente al tempo del matrimonio. Però l'annullamento non può altrimenti chiedersi, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l'interdizione (articolo 112 cod. civ.).

8) REATO CONTRO UNO DEI CONIUGI. — Chi fu in giudizio criminale convinto reo o complice di omicidio volontario commesso, mancato o tentato nella persona di uno dei coniugi non può unirsi in matrimonio coll'altro coniuge.

9) MANCANZA DEL CONSENSO di certe persone. — Viventi i genitori, occorre il loro consenso al matrimonio dei figli, per i maschi fino ai venticinque anni, per le femmine fino ai ventuno. In caso di dissenso tra i genitori basta il consenso del padre. Se non vi sono i genitori, occorre fino al ventun anno il consenso degli ascendenti prossimi paterni e materni, e il disparere tra le due linee equivale a consenso. Mancando anche gli ascendenti occorre il consenso del consiglio di famiglia o di tutela. Contro il rifiuto di consenso da parte dei genitori il figlio che abbia compiuto i 21 anni, ma non ancora i venticinque, può ricorrere alla corte d'appello che provvede a porte chiuse, sentite le parti, senza bisogno di assistenza di avvocati o procuratori. Il matrimonio contratto in mancanza del consenso può essere impugnato da quello degli sposi pel quale il consenso era necessario e dalle persone il cui consenso era richiesto. Però non può essere impugnato dal figlio che aveva compiuto gli anni 21 quando lo contrasse. L'avere tacitamente o espressamente ratificato il matrimonio da parte delle persone il cui consenso si richiedeva, e l'aver lasciato trascorrere sei mesi dalla notizia del matrimonio o, pei coniugi, dal compimento della maggiore età, sana la nullità e rende il matrimonio inattaccabile (cfr. art. 63, 64, 65, 66, 67, 108, 109 cod. civ.).

Oltre gl'impedimenti suaccennati vi sono alcuni fatti che sebbene non rechino alcun impedimento al matrimonio, pure possono essere considerate come cause di nullità.

a) ERRORE nella persona;

b) VIOLENZA diretta a estorcere il consenso alle nozze. Lo sposo indotto in errore o forzato (anche da terze persone) al matrimonio può impugnarlo, purchè, dopo riacquistata la libertà o riconosciuto l'errore, non abbia continuato a coabitare per un mese coll'altro coniuge (art. 105, 106 cod. civ.).

c) IMPOTENZA manifesta, perpetua e *anteriore* al matrimonio. Può essere proposta dal coniuge potente;

d) MANCANZA DI FORMA (vedi sotto).

Matrimoni putativi. — Sono i matrimoni contratti in buona fede. La dichiarazione di nullità non distrugge gli effetti civili riguardo ai figli e al coniuge o ai coniugi in buona fede. Essi conservano dunque il carattere giuridico di figli e di coniugi legittimi (art. 116 cod. civ.).

Forma del matrimonio. — PUBBLICAZIONI. — La celebrazione del matrimonio deve essere preceduta da *due pubblicazioni* da farsi per cura dell'ufficiale di stato civile in *due domeniche successive*, dietro richiesta degli sposi o del loro padre, tutore o procuratore speciale, ed ove a lui consti del consenso delle persone indicate dalla legge nei casi già noti, nel comune dove ciascuno degli sposi ha la sua residenza, e se questa duri da meno di un anno, anche nel comune della residenza precedente. L'atto di pubblicazione, contenente le indicazioni necessarie a stabilire l'identità degli sposi, resta affisso per 11 giorni consecutivi alla porta della casa comunale e solo nel dodicesimo giorno può celebrarsi il matrimonio. Solo per gravi motivi il re e le autorità a ciò delegate possono dispensare da una delle pubblicazioni, e per motivi gravissimi da ambedue, purchè in questo secondo caso vi sia un atto di notorietà giurato da cinque persone, ancorchè parenti degli sposi, dinanzi al pretore, dal quale atto risulti la inesistenza di impedimenti dirimenti o impedienti (art. 70 a 78 cod. civ.). Le domande per tali dispense devono essere presentate, corredate dei necessari documenti, al procuratore del re presso il tribunale nella cui giurisdizione devesi celebrare il matrimonio; egli la rimette al procuratore generale, da cui dipende, soltanto se la dispensa sia chiesta da ambedue le pubblicazioni. Le pubblicazioni si considerano come non avvenute, ove il matrimonio non si celebri entro i 180 giorni dall'ultima di esse.

L'ufficiale dello stato civile, quando lo creda giusto, può rifiutarsi di procedere alle pubblicazioni: in questo caso però deve rilasciare un certificato esprimente i motivi del rifiuto, contro il quale il richiedente ha diritto di appellarsi al tribunale.

DOCUMENTI DA PRESENTARSI:

1° atto di nascita o, se ciò è impossibile, atto di notorietà di cinque testimoni giurati;

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

3° atti di morte o sentenze comprovanti lo scioglimento o annullamento dei precedenti matrimoni, ove sia il caso;

4° atti comprovanti il consenso delle persone che devono prestarlo nei casi indicati [illegible]

5° certificato della avvenuta pubblicazione [illegible]

[illegible]

Finita la lettura, egli domanda separatamente agli sposi se acconsentono a unirsi in matrimonio. Gli sposi devono rispondere [illegible]

[illegible]

Art. 130. « Il matrimonio impone ai coniugi [illegible]

Art. 131. « Il marito [illegible]

Art. 132. « Il marito [illegible]

[illegible]

Obbligazioni derivanti dal matrimonio per i coniugi — [illegible]

[illegible]



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

[illegible]



moglie prende il suo cognome e segue la sua condizione e la sua residenza. In ciò sta il fondamento anche dell'autorizzazione maritale che alla moglie è necessaria per eseguire certi atti di cui diremo in seguito: autorizzazione che oggi non si spiega più come una volta colla ragione della *infirmitas sexus* e cioè quasi con una specie di incapacità naturale della donna, ma più giustamente si spiega come una esigenza dell'assetto patrimoniale della famiglia, che deve essere bene organizzato intorno al suo centro che è il marito.

Se il matrimonio poi impone obblighi ai coniugi nei rapporti fra loro, altri obblighi impone anche nei rapporti coi figli.

Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligazione di educare, mantenere ed istruire la prole: questa obbligazione spetta al padre ed alla madre in proporzione delle loro sostanze e quando essi non abbiano mezzi sufficienti spetta agli ascendenti loro in ordine di prossimità.

Anche quando i figli siano usciti dalla famiglia, i genitori restano sempre obbligati a prestar loro gli alimenti quando ne abbiano bisogno.

Padre e madre, però, non possono mai essere obbligati dai figli a far loro degli assegni nè per causa di matrimonio, nè per qualsiasi altro titolo.

Regime dei beni durante il matrimonio. Esso forma oggetto del *contratto di matrimonio* o scritta nuziale, che deve essere fatto per *atto pubblico notarile.*

Separazione dei beni. — In mancanza di contratto si presume che i beni della moglie restino distinti da quelli del marito (sistema della separazione) e col nome di beni parafernali rimangano nel dominio, amministrazione e godimento esclusivo della donna; ma questa non può, *senza l'autorizzazione del marito*, e in certi casi *del tribunale civile* (1) fare donazioni, alienare beni immobili, sottoporli a ipoteca, costituirsi sicurtà (cioè fideiussione od avallo), contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, transigere o stare in giudizio relativamente a tali atti nè accettare mandati (art. 134, 1742 cod. civ.). Quest'enumerazione è, per costante giurisprudenza, tassativa e quindi la donna può fare da sola e senza bisogno di autorizzazioni ogni altro atto non enumerato qui. È esente dall'obbligo dell'autorizzazione la donna commerciante, quella separata per colpa del marito, e quella il cui marito sia minore, interdetto o condannato a più di un anno di carcere durante l'espiazione della pena (art. 135 cod. civ.). Però anche alla donna commerciante è necessaria un'autorizzazione *speciale* del marito o del tribunale per contrarre società commerciali che importino responsabilità illimitata (art. 14 cod. comm. che si consulterà in genere sulla capacità giuridica della donna commerciante).

Regime dotale. — Benchè il regime patrimoniale legale durante il matrimonio sia quello della separazione di beni, il regime più comunemente usato è il così detto *regime dotale.* Dote è una somma di danaro o una quantità di beni che lo moglie porta nel patrimonio famigliare per sostenere i pesi del matrimonio. Essa può essere costituita dalla donna stessa, dai genitori o anche da terzi: il costituente deve garantirla. Non vi è azione per costringere i genitori a dotare la figlia (articolo 147 cod. civ.). Essa non può costituirsi altrimenti che nel contratto di matrimonio. Tranne il caso che il contratto nuziale ne permetta l'alienazione, i beni dotali sono inalienabili e insequestrabili: il tribunale può soltanto nei casi di necessità od utilità evidente e col consenso di ambedue i coniugi permetterne l'alienazione (art. 1404-1407 codice civile). A tale uopo i coniugi, assistiti da un procuratore, devono avanzare ricorso, corredato dell'istrumento dotale e degli altri documenti necessari a provare la necessità o l'utilità evidente del provvedimento invocato, al tribunale il quale delibera in camera di consiglio, sentito il procuratore del Re. Contro il rifiuto del tribunale i ricorrenti possono appellarsi alla Corte d'appello. Durante il matrimonio il marito ha l'amministrazione dei beni dotali e ne raccoglie i frutti. Sovente si suol convenire che una parte, per solito piccola, delle rendite dotali, sia lasciata alla donna per i suoi bisogni particolari (*spillatico*). Sciolto il matrimonio, il marito o i suoi eredi debbono restituire la dote immediatamente se si tratta di immobili o di mobili, la cui proprietà non sia passata al marito in forza di una stima. Se invece si tratta di denaro o di mobili stimati, dei quali la proprietà è passata al marito, la restituzione può domandarsi solo dopo un anno dopo lo scioglimento. La vedova durante l'anno del lutto ha diritto alle vesti e all'abitazione, e può chiedere alternativamente o gli alimenti o i frutti dotali.

Qualora durante il matrimonio vi sia serio pericolo di perdita della dote, la moglie può giudizialmente domandarne la separazione dai beni del marito.

Comunione dei beni. — È proibito di stipulare nel contratto di matrimonio la comunione universale dei beni. Si può invece pattuire una comunione degli utili. Essa non si può sciogliere che per la morte di uno dei coniugi, per l'assenza dichiarata, per la separazione personale definitiva e per la repartizione giudiziale dei beni.

Separazione personale. — La nostra legge non ammette il divorzio, ritenendo essa che il

(1) [illegible] l'autorizzazione [illegible] tratta [illegible] nel quale [illegible] la moglie [illegible] per colpa [illegible] sarà necessaria [illegible] tribunale civile. Il tribunale [illegible] e prima il marito [illegible] comparire in camera di [illegible]



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

vincolo matrimoniale non possa essere sciolto che con la morte di uno dei coniugi. Ammette invece la separazione personale (separatio a thoro et mensa, separazione di letto e di mensa) dei coniugi. Questa può chiedersi per le seguenti cause:

1) *Sevizie, minaccie e ingiurie gravi.*

2) *Adulterio.* Però l'adulterio del marito non produce il diritto alla separazione se non quando esso detenga la concubina nella casa maritale o notoriamente in altro luogo, ovvero se le circostanze dell'adulterio siano tali da farlo rientrare nel numero delle gravi ingiurie. L'adulterio può anche dar luogo su querela di parte, ad azione penale, perchè la moglie adultera è punita con la detenzione da 3 a 30 mesi, e con la stessa pena è punito il correo dell'adultera. Invece il marito è punito soltanto se tenga la concubina nella casa coniugale o notoriamente altrove. La pena per il marito è la medesima, oltre alla perdita della podestà maritale, ma la concubina è punita con la detenzione sino ad un anno (art. 353-354 cod. pen.).

3) *Volontario abbandono.*

4) *Condanna criminale* posteriore al matrimonio, ovvero, se anteriore, ignorata dall'altro coniuge.

5) *Rifiuto* ingiusto del marito di fissare una residenza conveniente.

Il coniuge che vuol domandare la separazione personale deve esibire alla cancelleria del tribunale competente il suo ricorso documentato. Il presidente stabilisce il giorno in cui le parti devono comparire personalmente avanti di lui, e le sente prima separatamente, e quindi insieme, tentandone la riconciliazione; ove questa non riesca, rimette con decreto le parti avanti al tribunale, dando frattanto però quelle disposizioni urgenti che si presentassero del caso. Il tribunale che decide in pubblico dibattimento la causa, qualora conceda la separazione, determina anche quale dei coniugi debba tenere i figli presso di sè. Quando concorrano gravi motivi, il tribunale può ordinare che i figli siano collocati in un istituto di educazione o presso terza persona, nel qual caso però, padre e madre conserveranno sempre il diritto di vigilare l'educazione della prole. Il coniuge colpevole perde tutti i diritti e vantaggi stipulati nel contratto matrimoniale, ed anche il diritto di successione all'altro coniuge, ove questo premuoia. La separazione può anche avvenire per mutuo consenso, ma in tal caso deve essere omologata dal tribunale in camera di consiglio, dopo che il presidente ha tentato inutilmente la riconciliazione dei coniugi.

La separazione personale cessa in tutti i suoi effetti o per comune accordo dei coniugi risultante da espressa dichiarazione o col fatto solo della loro coabitazione, senza bisogno che necessariamente intervenga l'autorità giudiziaria.

SUCCESSIONE

Concetto della successione. — Per quanto la morte estingua la personalità giuridica dell'uomo, pure i suoi beni, i suoi diritti e le sue obbligazioni continuano a sussistere e si devolvono agli eredi, cioè a quelle persone che sono chiamate ad entrare nel posto occupato dal defunto, sia per disposizione del defunto medesimo o sia per disposizione di legge.

La persona che muore e che lascia la eredità si chiama de cuius (de cuius hereditate agitur); la persona che succede si chiama erede. Vi può essere però anche una speciale successione più limitata, che è quella del legatario, di cui diremo appresso.

Quando la successione è regolata dal de cuius, si dice successione testata o testamentaria, essendo appunto il testamento il mezzo con cui il de cuius manifesta le sue volontà. Quando invece la successione è regolata dalla legge — il che avviene quando manchi in tutto o in parte una disposizione testamentaria — la successione si chiama legittima.

Vi è poi anche la cosiddetta successione necessaria o quota legittima, la quale — come diremo più innanzi — è una successione che si verifica in favore di certi parenti stretti del de cuius, sopra una quota del suo patrimonio sottratta alla possibilità della disposizione testamentaria.

Apertura della successione. — La successione si apre al momento della morte e nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto. E il possesso dei beni ereditari passa di pieno diritto nella persona dell'erede senza bisogno di materiale apprensione.

Talvolta si fa luogo all'apposizione dei sigilli al patrimonio ereditario, sia perchè richiesta dagli interessati (esecutore testamentario, persone che possono aver diritto alla successione, creditori, ecc.), sia perchè ordinata dalla legge (se tra gli eredi vi siano minori senza tutori, se il defunto sia stato depositario pubblico, ecc.).

Dopo l'apposizione dei sigilli si fa l'inventario di tutta la sostanza ereditaria e si procede quindi alla rimozione dei sigilli stessi. È però da notare che all'inventario si può procedere anche senza bisogno della previa apposizione dei sigilli.

Accettazione dell'eredità. — L'effetto della successione è questo: che l'erede riunendo al proprio tutto il complesso del patrimonio ereditario, subentra anche nei debiti del de cuius oltre che nei suoi crediti. E siccome questa conseguenza — effetto dell'accettazione pura e semplice — può qualche volta essere di danno all'erede, così la legge permette a costui di evitarla, dichiarando di volere accettare con beneficio di inventario e facendo realmente l'esatto inventario del patrimonio ereditario entro tre mesi dall'accettazione o, se detiene i beni stessi, entro i tre mesi dall'apertura della successione. In tal caso l'erede è obbligato a pagare i debiti ereditari solo fino a concorrenza della eredità e se era egli stesso creditore del defunto concorre egli pure cogli altri creditori, sull'ammontare dell'eredità.

L'accettazione dell'eredità non può essere fatta nè a termine, nè sotto condizione, nè in parte. Se vi sono più coeredi, l'accettazione sarà fatta da ciascuno di essi per l'intera eredità e non limitatamente alla porzione effettiva che gli viene a spettare nella divisione.

sicchè se uno dei coeredi rinunzi la sua porzione sia di diritti che di obblighi, va senz'altro ad accrescere la porzione degli altri coeredi (*diritto d'accrescimento*). L'accettazione con beneficio d'inventario è obbligatoria per l'eredità devolute ai minori, agli interdetti, agli inabilitati e ai corpi morali. L'accettazione dell'eredità è irrevocabile: può tuttavia venire annullata per causa di errore, di violenza, di dolo. Non è motivo sufficiente d'annullamento la lesione, cioè la scoperta che le eredità è interamente passiva: però se venga a scoprirsi dopo l'accettazione un testamento contenente legati per un valore superiore all'ammontare dell'eredità, l'erede non è tenuto a soddisfarli che nei limiti delle forze ereditarie, dedotta prima la sua porzione legittima (art. 942). Colui che muore senz'avere accettato un'eredità devolutagli, trasmette ai suoi eredi il diritto di accettarla (art. 939 seg.). La facoltà di accettare si prescrive in 30 anni.

Rinunzia all'eredità. — Essa non si presume mai: deve risultare da formale dichiarazione fatta al cancelliere della pretura del mandamento in cui si è aperta la successione, e iscritta in apposito registro. La rinunzia all'*eredità* non implica la rinunzia ai *legati*. La parte del rinunziante nelle successioni legittime si accresce ai suoi coeredi, e se è solo si devolve al grado susseguente: è esclusa la rappresentazione del rinunziante (art. 945-947 cod. civ.). Nelle successioni testamentarie la parte del rinunziante si devolve ai coeredi testamentari, se furono chiamati congiuntamente con un'unica disposizione e senza far tra loro distribuzione di parti (*diritto d'accrescimento*, art. 880, 883, 918 cod. civ.), altrimenti si devolve ai successori legittimi. La rinunzia è normalmente irrevocabile, però oltre le cause di annullamento ordinarie, essa può essere entro i 30 anni dall'apertura della successione revocata dall'erede stesso *se altri non ha già accettato* (art. 950). I creditori poi dell'erede che si trovino pregiudicati da una rinunzia intempestiva, possono ottenerne la revoca, però solamente nell'interesse loro e fino a concorrenza dei loro crediti. L'avere sottratto o nascosto effetti ereditarii e il detenere beni ereditarii a qualunque titolo per tre mesi senza avere ottemperato alle disposizioni relative al beneficio d'inventario, privano della facoltà di rinunciare (art. 952, 953 cod. civ.). Nonostante che la facoltà di accettare o di rinunziare si prescriva in 30 anni, gli interessati possono giudizialmente chiedere che l'erede si pronunci prima: in tal caso se questi lascia trascorrere il termine assegnatogli dall'autorità giudiziaria, l'eredità si intende ripudiata (art. 951 cod. civ.).

Non si può rinunziare alla successione di una persona vivente nè si possono alienare comunque i diritti che a tale successione si potrebbero avere (art. 954).

Successioni legittime. — Come abbiamo già detto, alla successione legittima si fa luogo quando manchi in tutto o in parte la testamentaria.

Per legge sono chiamati a succedere i discendenti legittimi, gli ascendenti, i collaterali, i figli naturali e il coniuge superstite. In loro mancanza fino al decimo grado ed ove non vi sia testamento, i beni vacanti si devolvono allo Stato. Sono incapaci di succedere:

1) i *non concepiti* al tempo dell'apertura della successione, e i *nati non vitali*. La vitalità si presume nel dubbio;

2) gli indegni, cioè chi abbia tentato o commesso un omicidio volontario sulla persona della cui eredità si tratta, o lo abbia calunniato di reato punibile con pena criminale, o lo abbia forzato o impedito di far testamento o di cangiarlo, od abbia infine soppresso, celato od alterato il testamento anteriore. L'indegnità è personale e non si estende ai discendenti dell'indegno ma il genitore non ha sulla parte di eredità devoluta ai suoi figli i diritti di usufrutto e di amministrazione che la legge accorda ai genitori.

Rappresentazione. — È il diritto di prendere nella successione il posto che sarebbe spettato a un proprio ascendente premorto, assente, o incapace di precedere, diritto che non cessa per la rinunzia all'eredità propria dell'ascendente stesso. Nella linea retta essa ha luogo all'infinito, nella linea collaterale a favore dei discendenti dei fratelli e sorelle del defunto. La divisione si fa *per stirpi*, entro ciascuna stirpe *per rami*, entro ciascun ramo *per capi*.



Se Caio, Mevio e Paolo fossero tutti viventi, essi prenderebbero ciascuno un terzo dell'eredità di Tizio, loro padre. Ma Caio e Mevio essendo premorti al padre, le loro rispettive porzioni si devolvono ai loro discendenti, che rappresentano la stirpe. Paolo avrà dunque un terzo dell'eredità. Seio come rappresentante di Mevio un altro terzo; l'altro terzo si dovrebbe dividere fra Luigi ed Ernesto che rappresentano i due rami della stirpe di Caio. Essi verrebbero ad avere quindi ciascuno un sesto dell'eredità. Però Ernesto essendo indegno, il sesto che spetterebbe a lui si divide per capi tra Lucio e Gino, che prendono così ciascuno un dodicesimo dell'eredità.

Successione dei parenti legittimi. — In primo luogo succedono i figli e discendenti legittimi, legittimati e adottivi escludendo ogni altro parente legittimo. Se non vi sono discendenti succedono i genitori o gli ascen-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

[illegible]

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

tuttavia considerarsi come un vero erede, ma piuttosto come occupatore di beni vacanti.

Successioni testamentarie. — *Testamento* è un atto di ultima volontà, diretto a disporre delle proprie sostanze per dopo la morte. Il nostro diritto proibisce come immorali i patti successorii e, per analogia, anche i testamenti congiuntivi e reciproci, cioè le disposizioni fatte da due persone in un solo atto a vantaggio reciproco (art. 762 cod. civ.).

Le disposizioni testamentarie che comprendono l'universalità od una quota di beni (p. e. un terzo, una metà, ec.) del testatore, sono a titolo universale ed attribuiscono la qualità di *erede*, le disposizioni che riguardano una cosa determinata (p. e. una casa, un orologio, una pensione vitalizia, ec.), sono a titolo particolare, attribuiscono qualità di *legatari* e si dicono *legati*.

Sono *incapaci di testare:*

1) Il minore di 18 anni;

2) L'interdetto giudiziale cioè per infermità di mente;

3) Chi era malato di mente all'epoca del testamento;

4) Il condannato all'ergastolo (art. 33 cod. penale).

Sono *incapaci di ricevere* per testamento:

A) *Totalmente.*

1) Gli incapaci a succedere per legge. Però i non concepiti figli immediati di una data persona vivente alla morte del testatore possono istituirsi eredi;

2) Il tutore prima dell'approvazione del conto definitivo, tranne che sia ascendente, discendente, fratello, sorella o coniuge del testatore.

3) L'ufficiale pubblico che ha ricevuto il testamento pubblico e i testimoni di tale atto;

4) La persona che ha scritto il testamento segreto salvo che la disposizione sia stata approvata dal testatore di sua mano o nell'atto della consegna.

B) *Parzialmente.*

1) I figli naturali non possono ricevere più di quanto avrebbero avuto per legge. Gli adulterini e incestuosi possono avere solo gli alimenti.

2) Il binubo non può lasciare al nuovo coniuge più di quanto ha lasciato al meno favorito dei figli di primo letto.

Le disposizioni a favore di incapaci sono nulle anche se fatte per interposta persona o sotto forma di contratto oneroso. Sono reputate persone interposte il padre, la madre, i discendenti e il coniuge della persona incapace.

Forma dei testamenti. — Un testamento non è valido se non è fatto in quella forma solenne che la legge esige. Le forme sono ordinarie o straordinarie. Ordinarie sono il testamento *olografo*, il *pubblico* e il *segreto*. Straordinarie sono le forme ammesse in tempo di peste, di guerra e di viaggi marittimi che richiedono minori formalità, ma al tempo stesso devono rinnovarsi trascorso un breve tempo (due o tre mesi rispettivamente) dopo cessato il motivo che aveva resa necessaria tale forma.

Testamento olografo. — È il testamento scritto, datato e sottoscritto dal testatore di suo proprio pugno. La data deve contenere il mese, il giorno e l'anno; non importa il luogo. Si ammettono però gli equipollenti, ad esempio se si dicesse *„il giorno di Natale del 1895.“* La sottoscrizione consta del nome e cognome del testatore; anche qui si ammette una certa larghezza, purchè sia in essa identificato il testatore. Essa va posta in fine delle disposizioni. Poco importa la materia su cui è scritto o con cui è scritto il testamento, però la stranezza della scelta senza necessità può essere indizio di squilibrio mentale e formar base di un'azione per nullità causata da vizio di mente del testatore.

Formula di testamento olografo.

Addì 20 marzo 1895.

In previsione della futura morte, io sottoscritto Ernesto Marrozzi dispongo dei miei beni nel modo che appresso:

Nomino mio erede universale mio figlio Giacomo ed usufruttuaria della metà del patrimonio, sua vita natural durante, mia moglie Carolina. Detta metà si intenderà sempre, dedotti dall'intero asse patrimoniale i seguenti legati, cioè: lire 10000 a mio fratello Bernardo, lire 2500 a Spiridione Calcetti mio fedele domestico, e l'orologio d'oro di mia proprietà al mio solito procuratore avv. Terenzio Semprebene. Così voglio e prego mio figlio ed erede a rispettare le mie ultime volontà.

Ernesto Marrozzi.

Testamento pubblico. — È ricevuto da un notaio in presenza di quattro testimoni o da due notai in presenza di due testimoni. I testimoni devono essere maggiorenni, cittadini o stranieri residenti nel regno, aventi i diritti civili (anche donne). Non sono testi idonei i praticanti e gli amanuensi del notaio che ha ricevuto il testamento. Il testatore dichiara la sua volontà al notaio, che ne cura la redazione per iscritto, indi ne dà lettura al testatore in presenza dei testimoni. Dell'adempimento delle formalità deve farsi menzione. Il testamento deve essere sottoscritto dal testatore, dai testimoni e dal notaio; se il testatore non sa o non può sottoscrivere, se ne deve indicare la causa dichiarata. Il sordo deve leggere egli stesso il testamento; ove sia analfabeta, occorreranno pel suo testamento cinque testimoni. La mancanza di una qualunque formalità importa nullità assoluta del testamento.

Testamento segreto. — Può essere scritto dal testatore o da un terzo. Nel primo caso deve essere sottoscritto dal testatore alla fine delle disposizioni, nel secondo caso in ciascun mezzofoglio. Il testamento deve essere poi chiuso e sigillato in modo da non potersi aprire senza



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

sottrarre o alterazione. Il testatore consegna la busta così sigillata al notaio in presenza di quattro testimoni, dichiarando che è il suo testamento. Il notaio stende sull'involucro ... l'atto di ricevimento in cui ... il fatto della consegna, la dichiarazione del testatore, l'assistenza dei testimoni; l'atto viene sottoscritto dal testatore, dai ... e dai testimoni. [illegible]

Contenuto del testamento. [illegible]

[illegible]

unicamente per i primi chiamati a godere all'epoca della morte del testatore, e i nostri ... non hanno quindi nessun diritto da far valere sulla eredità.

Aggiungeremo ancora che alle disposizioni testamentarie si aggiungono [illegible]

[illegible]

Esecuzione del testamento. [illegible]

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

[illegible]

L'esecutore testamentario deve far apporre i sigilli quando fra gli eredi vi siano minori, interdetti o assenti o un corpo morale, deve fare stendere l'inventario dei beni ereditari e spirato un anno dalla morte del testatore deve rendere il conto della sua amministrazione.

Le spese fatte dall'esecutore testamentario per l'inventario e il rendimento dei conti e le altre indispensabili per l'esercizio delle sue funzioni sono a carico dell'eredità.

Riduzione e revoca delle disposizioni testamentarie. — Abbiamo più addietro accennato all'esistenza di una porzione legittima destinata per legge a profitto dei parenti più prossimi del testatore e sottratta quindi alla disponibilità dello stesso. Ora, le disposizioni che eccedono la parte disponibile per il testatore e intaccano la quota legittima, posson essere ridotte in conformità (art. 821 e seg.).

Inoltre poi lo stesso testatore può togliere valore alle sue disposizioni revocandole. La revoca può essere tacita ed espressa. La revoca espressa si fa in un nuovo testamento o in un atto notarile ricevuto in presenza di quattro testimoni; la tacita risulta da nuove disposizioni testamentarie che siano incompatibili e contradittorie con le precedenti, o da atti con esse pure incompatibili (p. e. della vendita che il testatore faccia della cosa legata).

Le disposizioni a titolo universale o particolare fatte da chi al tempo del testamento non aveva od ignorava di avere figli o discendenti, sono revocate di diritto per la sopravvenienza di un figlio o discendente legittimo del testatore, benchè postumo o legittimato o adottivo. Lo stesso ha luogo ancorchè il figlio fosse concepito al tempo del testamento e trattandosi di figlio naturale legittimato, ancorchè fosse già riconosciuto dal testatore prima del testamento e soltanto legittimato dopo. La revoca però non ha luogo quando il testatore abbia provveduto al caso che esistessero o sopravvenissero figli o discendenti da essi.

Successione necessaria. — La facoltà di disporre per testamento è limitata dal diritto riserbato dalla legge ad alcuni successori legittimi. La porzione disponibile è la sola metà del patrimonio, se esistono figli o discendenti legittimi del testatore, e i due terzi se esistono soltanto ascendenti legittimi. È da notare che sotto il nome di figli sono compresi i figli legittimi, i legittimati, gli adottivi e i loro discendenti.

I diritti dei legittimari sono intangibili e non possono essere sottoposti ad alcun peso o condizione.

La porzione disponibile è invece gravata ancora:

1) dalla quota di riserva del coniuge superstite. Questi:

a) se esistono discendenti legittimi ha l'usufrutto di una quota uguale a quella che spetterebbe a ciascun figlio come legittima, comprendendo nel numero dei figli anche il coniuge;

b) se vi sono ascendenti ha il quarto in usufrutto;

c) in ogni altro caso ha il terzo in usufrutto;

2) della riserva dei figli naturali. Questi:

a) se vi sono figli o ascendenti legittimi hanno la metà della quota di legittima che loro sarebbe spettata se legittimi;

b) in ogni altro caso due terzi della quota suddetta.

Tanto il coniuge che il figlio naturale hanno l'obbligo dell'imputazione, come nella successione legittima; è poi in facoltà degli eredi di soddisfare le ragioni del coniuge superstite o mediante l'assicurazione di una rendita vitalizia o mediante l'assegno dei frutti di beni immobili e capitali ereditari, da determinarsi d'accordo, o altrimenti, dall'autorità giudiziaria avuto riguardo alle circostanze del caso.

Sino a che il coniuge non sia soddisfatto delle sue ragioni conserva i suoi diritti d'usufrutto su tutti i beni ereditari. Le disposizioni eccedenti la disponibile sono soggette a riduzione secondo le norme stabilite negli art. 821 a 826 del codice civile, come abbiamo più sopra ricordato.

Eredità giacente. — Si ha quando l'erede non sia noto, ovvero tutti gli eredi legittimi e testamentarii abbiano rinunziato; in tal caso si provvede all'amministrazione e conservazione del patrimonio ereditario mercè un curatore nominato dal pretore, ad istanza degli interessati o d'uffizio.

Divisione dell'eredità. — La divisione può essere sempre chiesta dalle parti non ostante qualunque divieto del testatore, purchè tra i condividenti non vi sia nessun minorenne, nel qual caso il divieto del testatore non può essere distrutto che da una sentenza del giudice. Possibilmente la divisione si fa in natura, altrimenti si procede all'incanto per asta pubblica o anche privata se le parti siano maggiorenni e vi consentano. La divisione, ove non avvenga amichevolmente, si fa da un giudice delegato eletto dall'autorità giudiziaria. La divisione può essere impugnata per violenza, dolo o lesione oltre il quarto. A scopo di mantenere l'eguaglianza delle quote, ciascun discendente che venga alla successione coi suoi fratelli e sorelle o loro discendenti, deve, salvo dispensa espressa del testatore, conferire in natura ciò che ha ricevuto direttamente o indirettamente *per donazione* dal defunto (*collazione*) od imputarne il valore alla sua quota. Non si conferiscono le spese di mantenimento, educazione, istruzione, e le ordinarie per abbigliamento, nozze e regali d'uso; ed è invece soggetto a collazione ciò che il defunto ha speso per la dote ed il corredo nuziale delle discendenti, per costituire al discendente il patrimonio



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte a la Prefazione).

[illegible]

Separazione del patrimonio del defunto da quello dell'erede. [illegible]

VADEMECUM DELL'ELETTORE POLITICO

[illegible]

Eleggibilità. [illegible]

Elettorato attivo. [illegible]

La migliore Acqua per Capelli e Barba e la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA [illegible]

rivocarsi nello stesso modo, prima dell'annua revisione delle liste.

Modo di elezione. — L'elezione avviene per voto e collegio uninominale, sistema che la legge del 1892 ha nuovamente riapplicato dopo la non buona prova dello scrutinio di lista. La votazione in ciascuna sezione di ciascun collegio elettorale si fa per scheda segreta. Le operazioni preliminari sono dirette da un seggio provvisorio composto di un magistrato, di due consiglieri comunali e dei due elettori più giovani presenti al momento dell'apertura della sala delle elezioni. Il seggio provvisorio cede il posto ad un seggio definitivo, composto di un presidente, di quattro scrutatori e di un segretario (a preferenza un notaio, un cancelliere di pretura o un segretario comunale). Se però alle ore dieci non sono ancora presenti venti elettori il seggio provvisorio rimane definitivo. Le schede sono firmate da uno scrutatore e bollate col bollo municipale. Gli elettori chiamati di mano in mano devono fare constare della propria identità, quindi ricevono la scheda, la scrivono e la riconsegnano piegata al presidente che la depone in un'urna di vetro trasparente. Lo scrutinio si comincia subito dopo chiusa la votazione cioè alle ore 16, ove però tutti gli elettori presenti nella sala abbiano potuto votare e siano trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello. Compiuto lo scrutinio, nel quale debbono ritenersi nulle le schede bianche, le contrassegnate e quelle che non identificano l'eligendo, le schede chiuse in plico sono depositate presso il pretore, e il verbale delle operazioni elettorali viene portato all'ufficio della prima sezione del collegio, ove si radunano i presidenti delle sezioni, sotto la presidenza di un magistrato. A tale adunanza spetta la proclamazione del candidato riuscito vincente. Occorrono per ciò almeno un sesto degli elettori iscritti e la metà più uno dei votanti. Se nessuno dei candidati riunisce tal numero di voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto maggiori voti. L'elezione di ballottaggio avviene nel giorno fissato dal decreto di convocazione del collegio e al più tardi otto giorni dopo la prima votazione; è eletto chi ha il maggior numero di voti validi, e a parità di voti il più anziano di età.

VADEMECUM DELL'ELETTORE AMMINISTRATIVO

L'elettorato amministrativo, cioè comunale e provinciale, è regolato dal testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. Decreto 10 febbraio 1889, n. 5921, modificato con le leggi 11 luglio 1894, n. 286 e 287.

Eleggibilità — Sono eleggibili a consiglieri comunali tutti gli elettori iscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri dei culti che hanno giurisdizione o cura d'anime, i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, gl'impiegati degli stabilimenti locali di carità e di beneficenza, coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia, coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o hanno liti o rapporti di interesse col Comune. Altri casi di incompatibilità sono specificati dalla legge cui rimandiamo il lettore.

Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti eccettuati coloro che non sono domiciliati nella Provincia, non vi possiedono beni stabili o non vi pagano imposta [illegible] mobile, gli ecclesiastici [illegible] funzionari [illegible] la [illegible] sulla Provincia, coloro che hanno [illegible] dalla Provincia o dalle aziende [illegible] sussidiati dalla Provincia [illegible] rapporti di interessi con la Provincia [illegible]

Elettorato attivo. — Per essere elettore si richiede [illegible] delle seguenti condizioni: avere compiuto il 21° anno di età; essere cittadino dello Stato e godere dei diritti civili nel Regno (sono equiparati i cittadini delle altre provincie italiane, quand'anche manchino della naturalità); saper leggere e scrivere; avere uno degli altri requisiti seguenti. O essere iscritti nelle liste elettorali politiche (e in tal caso non possono esercitare il voto amministrativo che nel comune dove hanno il domicilio civile), o pagare annualmente al Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero pagare L. 5 per tasse comunali di famiglia, di focatico, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esercizi e sulle rivendite; o tenere a mezzadria o in affitto beni stabili colpiti da un'imposta diretta non minore di L. 15; o pagare per la casa o per la bottega o l'opificio una pigione annua che varia da L. 20 a L. 200, secondo l'importanza del Comune (e queste circostanze danno il diritto di esercitare il voto amministrativo in tutti i comuni nei quali l'elettore paga tasse).

Modo di elezione. — Le elezioni comunali e provinciali devono farsi contemporaneamente, dopo la sessione di primavera del Consiglio Comunale, ma non più tardi del mese di luglio, e la data è fissata dal Prefetto d'accordo col Presidente della Corte d'Appello. Ogni tre anni si rinnova la metà dei consiglieri tanto provinciali quanto comunali, dopo le elezioni generali, gli scadenti alla fine del primo triennio sono designati dalla sorte, successivamente dall'anzia-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA

tità. Gli elettori del Comune concorrono tutti egualmente alla elezione di tutti i Consiglieri, salvo per le frazioni che abbiano ottenuto dalla Giunta Provinciale Amministrativa di avere dei Consiglieri propri.

Nelle elezioni comunali, le votazioni sono fatte per scrutinio di lista con la rappresentanza delle minoranze, come è detto più oltre. Gli elettori si riuniscono in una sola assemblea; eccedendo gli elettori il numero di 800, il Comune è diviso in sezioni di 800 elettori almeno.

Tanto gli uffici provvisori quanto gli uffici definitivi delle adunanze elettorali sono presieduti da magistrati designati dal presidente della Corte d'Appello.

L'ufficio provvisorio si compone, oltre al presidente, dei due elettori più anziani e dei due più giovani, e di un segretario eletto dall'ufficio medesimo e retribuito con una diaria di L. 10.

L'ufficio definitivo (che può rimaner tale anche il provvisorio quando alle ore 10 non si sia potuto costituire quello definitivo) è composto degli stessi presidente e segretario e di quattro scrutatori, tutti nominati dall'assemblea. La votazione è personale e a scheda segreta, ma la scheda che può essere recata dall'elettore già preparata, può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata, però deve essere in carta bianca senza alcun segno che possa farla riconoscere. Gli elettori devono scrivere, per le votazioni comunali, tanti nomi che corrispondano ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere, a meno che questi fossero meno di cinque: in tal caso ha il diritto di votare per tutti. Gli elettori chiamati di mano in mano presentano la loro scheda piegata al Presidente, il quale la depone in un'urna di vetro trasparente. Lo scrutinio comincia subito dopo chiusa la votazione, cioè non prima le ore 14 nè prima che siano trascorse tre ore dalla fine dell'appello e che abbiano votato tutti gli elettori presenti nell'aula. Esso deve intraprendersi immediatamente ed essere condotto a termine senza interruzione, quando il numero dei consiglieri da eleggere non ecceda i 20, e gli elettori che votarono nella sezione non siano più di 300; in caso contrario, dovendosi interrompere le operazioni di scrutinio, il Presidente dovrà sigillare l'urna, ed egli e gli altri membri dell'ufficio firmare la carta che chiude l'urna: la sospensione non può essere fatta che una volta, non può durare più di 12 ore, e deve cessare all'ora precisa che fu annunziata dal Presidente al pubblico al momento di suggellare l'urna. Sono nulle le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere, o quelle che portano segni che possano ritenersi destinati a far conoscere il votante; si hanno come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il nome, come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei consiglieri da eleggere: in entrambi i casi la scheda resta valida per gli altri nomi. Le schede nulle, le bianche, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa sono allegate al verbale, le altre, chiuse in una busta suggellata, sono col verbale medesimo portate all'ufficio del comune. Nel comune che ha più sezioni, il presidente dell'ufficio della prima sezione riunisce entro le 24 ore i presidenti delle altre sezioni, riassume i voti dati in ciascuna, senza poterne modificare i risultati, e trasmette entro tre giorni al Prefetto o al Sottoprefetto il processo verbale dell'elezione. Nello stesso termine di tre giorni, la Giunta pubblica il resultato della votazione e lo notifica agli eletti. S'intendono eletti quelli che hanno riportato maggiori voti, ed a parità di voti il maggiore d'età ha la preferenza. Quando la elezione di alcuni dei proclamati sia poi riconosciuta nulla, si sostituiscono loro quelli che ebbero più voti dopo gli eletti, purchè il numero dei voti riportato da ciascuno non sia inferiore a un ottavo dei votanti.

Per le elezioni provinciali che sono fatte contemporaneamente alle comunali, con le medesime liste elettorali e con le medesime formalità, gli elettori votano per i consiglieri assegnati al loro mandamento.

INDICE ALFABETICO

delle principali disposizioni contenute in leggi, decreti, regolamenti, ec., dal 1 luglio 1901 al 30 giugno 1902.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).



9 marzo 1902, R. D. 94 — Approva il Regolamento relativo alla legge suddetta.

23 marzo 1902, R. D. 113 — Approva il Regolamento per la tassa di [illegible] e [illegible] vendita.

23 marzo 1902, R. D. 114 — Approva il Regolamento per le tasse [illegible].

27 giugno 1902, R. D. 201 — Approva il testo unico delle leggi sulla [illegible] delle imposte dirette, comprendenti la legge 19 giugno 1902, n. 184.

Istruzione pubblica (vedi *Scuola*, *Regie scuole*, *Musei*, *Conservatori*).

16 ottobre 1902, R. D. [illegible] — Approva il Regolamento per la [illegible] degli [illegible] e [illegible] dell'istruzione primaria e popolare.

13 giugno 1902, R. D. [illegible] — Regola [illegible] [illegible] la [illegible] degli [illegible] nelle Scuole elementari e negli istituti di istruzione secondaria.

Maestri: 1° febbraio 1902, R. D. [illegible] — Istituisce una speciale medaglia di [illegible] ai maestri che abbiano [illegible] [illegible] anni di [illegible].

Marina: 20 luglio 1902, R. D. [illegible] — [illegible] che la marina [illegible] [illegible] del Codice [illegible].

23 febbraio 1902, R. D. [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] Stato nella R. Marina.

Medici: 6 marzo 1902, R. D. [illegible] — Approva il Regolamento per i concorsi ai posti di medico provinciale.

Monete: 4 settembre 1901, R. M. — Autorizza la fabbricazione di [illegible] per la somma di [illegible] milioni [illegible].

13 febbraio 1902, R. D. [illegible] — Autorizza la fabbricazione e la emissione di [illegible] di [illegible].

23 marzo 1902, R. D. [illegible] — Stabilisce i [illegible] e [illegible] [illegible] biglietti da L. [illegible].

Monumenti e Musei (vedi *Arte*, *Pinacoteche*).

24 luglio 1901, R. D. [illegible] — [illegible] la tassa d'ingresso [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] da 12 anni [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] 10 [illegible] e 25 [illegible].

3 novembre 1901, R. D. [illegible] — Approva il Regolamento per le [illegible] del [illegible] e Regno [illegible] Musei e [illegible] [illegible] di antichità.

24 dicembre 1901, Legge 536 — Approva la convenzione per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese.

3 gennaio 1902, R. D. 4 — Fissa la tassa d'ingresso nella Galleria e nel Museo Borghese nei giorni non festivi [illegible] per gli adulti e cent. 50 per i fanciulli.

26 gennaio 1902, R. D. [illegible] — Fissa la tassa d'ingresso [illegible] [illegible] di Pompei, cent. 50 per gli adulti e cent. 25 per fanciulli — in tutti i giorni meno il giovedì.

13 aprile 1902, R. D. 130 — Approva il Regolamento per l'ingresso gratuito nelle Gallerie, negli Scavi e nei monumenti.

Musiche militari: 11 agosto 1901, R. D. 417 — Istituisce un ufficio tecnico centrale per le musiche militari, presso la R. Accademia di S. Cecilia in Roma.

Mutuo Soccorso: 17 settembre 1901, R. D. 436. — Stabilisce un concorso a premi fra le Società di mutuo soccorso fra operai che dimostrino aver meglio [illegible] ed organizzato e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible].

Operai (vedi *Cassa Nazionale di previdenza*, *Donne e fanciulli*, e *Mutuo soccorso*). 9 novembre 1901, R. M. — Istituisce una Commissione per [illegible] le cause delle malattie professionali degli operai e [illegible] rimedi.

Pesi e misure: 12 giugno 1902, R. D. 226 — Approva il nuovo Regolamento per la fabbricazione dei pesi e delle misure.

Pinacoteche e Gallerie (vedi *Monumenti e Musei*).

Polveri (vedi *Esplodenti*).

Popolazione: 21 settembre 1901, R. D. 445 — Approva il Regolamento per la formazione e tenuta dei libri di popolazione in [illegible] [illegible].

29 dicembre 1901, R. D. [illegible] — Dichiara la popolazione del Regno quale risulta dal censimento 1901.

Poste, Telegrafi e Telefoni: 22 luglio 1901, Legge 347 — Approva la spesa per la posa di un nuovo filo telegrafico da Milano e da [illegible] al Frejus e per la costruzione di una linea telefonica fra l'Italia e la Svizzera.

12 settembre 1901, R. D. 443 — [illegible] la emissione di francobolli di nuovo tipo.

26 gennaio 1902, R. D. [illegible] — Approva il Regolamento organico dell'amministrazione delle Poste e dei telegrafi.

Prefetti: 8 dicembre 1901, Legge 492 — [illegible] il Regolamento [illegible] dei Prefetti del Regno.

Procedura: 31 agosto 1901, R. D. 413 — [illegible] l'attuazione della legge 31 marzo 1901 sulla riforma del procedimento sommario (legge 31 marzo 1901).

Proprietà industriale: 12 dicembre 1901, Legge [illegible] — Approva gli atti addizionali firmati a Bruxelles [illegible] dicembre 1900 per la protezione della proprietà industriale e i marchi di fabbrica e di commercio.

Rendita pubblica: 12 giugno 1902, Legge 166 — Crea un nuovo titolo consolidato 3 ½ per cento.

Sali e Tabacchi: 18 luglio 1901, R. D. 361 — Approva il [illegible] [illegible] degli impiegati ed agenti subalterni nelle manifatture dei tabacchi.

1° agosto 1901, R. D. [illegible] — Approva il Re-

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi annunzio in fondo alla Prefazione)

golamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e tabacchi, in sostituzione del Regolamento 6 gennaio 1895.

Sanità pubblica (ved. *Medici e Operai*): 10 luglio 1901, D. R. 364. — Istituisce de' laboratorii di micrografia e bacteriologia alla dipendenza dell'ufficio sanitario del Ministero dell'Interno.

10 marzo 1902, D. R. 125. — Approva il Regolamento per la esecuzione della legge 21 dicembre 1899 sulla fabbricazione e la vendita dei vaccini, virus, sieri, ec.

30 marzo 1902, D. R. 460. — Approva il Regolamento per la esecuzione della legge 2 novembre 1901, contenente disposizioni per diminuire le cause della malaria.

15 maggio 1902, D. R. 152. — Apre in Roma un concorso internazionale di essiccatoi per il granturco, allo scopo di togliere una delle cause della pellagra.

26 giugno 1902, Legge 272. — Modifica in parte la legge 22 dicembre 1888 sull'assistenza e vigilanza zooiatrica.

Servizio militare (ved. *Marina*).

Sicurezza Pubblica (ved. *Guardie di città*): 21 agosto 1901, D. R. 409. — Approva il testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza.

12 dicembre 1901, D. R. 512. — Approva il Regolamento per i funzionari ed impiegati di Pubblica Sicurezza.

Società (ved. *Tontine*).

Terremoti: 8 novembre 1901, D. R. 534. — Approva il Regolamento per la legge 12 maggio 1901, relativa alle sovvenzioni ai danneggiati del terremoto in Liguria.

Tontine: 26 gennaio 1902, Legge 9. — Regola le associazioni ed imprese tontinarie.

Trattati internazionali (ved. *Proprietà industriale*): 19 gennaio 1902, D. R. 14. — Approva la Convenzione fra l'Italia e la Repubblica Argentina per la reciproca esecuzione delle rogatorie e dei giudicati.

Università: 22 dicembre 1901, D. R. 561. — Disciplina il diritto degli studenti universitari di completare i loro studi speciali fuori dell'Università a cui sono inscritti.

13 marzo 1902, D. R. 66-70. — Approvano i nuovi Regolamenti universitari per le facoltà di scienze fisiche, matematiche, naturali, di medicina e chirurgia, di legge, e delle scuole di farmacia.

Velocipedi: 4 gennaio 1902, D. M. — Dà le norme per la esenzione dalla cauzione doganale per la importazione temporanea di velocipedi nello Stato.

Villa Borghese (ved. *Monumenti e Musei*): 26 dicembre 1901, Legge 529. — Autorizza la espropriazione della Villa Borghese per 3 milioni di lire.

Vini: 5 dicembre 1901, Legge 522. — Converte in legge il Decreto 5 aprile 1900 col quale fu aumentato l'abbuono per la distillazione dei vini.

15 dicembre 1900, D. R. 520. — Approva il regolamento relativo alla legge 25 marzo 1900 sulle frodi del commercio dei vini.

Avv. Bortolo Belotti.

TASSE DI BOLLO E DI REGISTRO

Le leggi sulle tasse di Bollo e quelle sulle tasse in surrogazione del Bollo e del Registro sono raccolte nel testo unico pubblicato dal Governo per R. Decreto 4 luglio 1897, n. 414, per la facoltà accordatagli dall'art. 11 della Legge 26 luglio 1896. Tale testo unico pel Bollo comprende anche le disposizioni tutte sparse in molte leggi aventi oggetti diversi.

Le leggi sulle tasse di Registro sono pure raccolte in un testo unico, approvato con R. Decreto 20 maggio 1897, num. 217, per facoltà concessa al Governo dallo stesso art. 11 della Legge 26 luglio 1896. Il medesimo testo unico comprende eziandio le disposizioni, riferentisi alla materia del Registro, che si trovano [illegible] in leggi estranee alla legge del [illegible] Regolamento per la esecuzione del testo [illegible] approvato con R. Decreto [illegible] 1897, n. 549.

Qualunque tassa di bollo o di registro è soggetta [illegible] due decimi, meno per i bolli [illegible] 10.

Tasse di bollo.

Le marche da bollo non annullate d'ufficio devono essere apposte in modo da passarvi sopra con parte della data, ad eccezione delle ricevute ordinarie nelle quali la marca sarà annullata con parte della firma.

La tassa graduale di bollo per le cambiali o per gli effetti o recapiti di commercio, compresa la tassa di quietanza e l'aumento dei due decimi, è stabilita come segue:

Fino a	L. 100		L. —	15	con scadenza fino a 6 mesi
da oltre	100	a L. 200	—	34	
»	200	» 300	—	46	
»	300	» 600	—	82	
»	600	» 1000	1	30	
»	1000	» 2000	2	50	

e così di seguito per ogni mille lire, L. 1 20 in più.

Fino a	L. 100		L. —	25	scadenza superiore a 6 mesi
da oltre	100	a L. 200	—	58	
»	200	» 300	—	82	
»	300	» 600	1	54	
»	600	» 1000	2	50	
»	1000	» 2000	4	90	

e così di seguito per ogni mille lire, L. 2 40 in più.

Per le cambiali e i recapiti di commercio



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

superiori a lire mille, le frazioni di migliaio sono computate per un migliaio intero.

Sono soggette allo stesso bollo proporzionale le delegazioni commerciali, le cambiali in calce a fatture, i trasferimenti di denaro e compensazioni di debito e pendenti da operazioni commerciali [illegible]

Quietanze di somme [illegible] alla lettera [illegible] quietanza [illegible] tale e personale, compensazione od altro [illegible] mente, dell'importo da L. 10 a L. 100 [illegible] quietanza [illegible] la somma, perchè l'obbligazione [illegible] Carta filigranata e marca da [illegible]

Come sopra, per [illegible] L. 100 — Carta filigranata o marca da bollo da [illegible]

Stampati e manoscritti per affisso [illegible] per gli [illegible] la tassa [illegible] cent. [illegible] — Marca da [illegible]

Libro giornale e libro inventari. Per ogni foglio di quattro pagine [illegible]

Atti, decreti, sentenze, allegati [illegible] di competenza [illegible] Carta filigranata [illegible]

Copie degli atti [illegible] — Carta filigranata [illegible]

Registri d'alloggio [illegible] cambiali. — Marca da [illegible]

Domande ed istanze per [illegible] Carta bollata [illegible]

Le stesse al Ministero [illegible]

Estratti, atti [illegible] segreteria [illegible]

Originali degli atti di [illegible] Carta bollata [illegible]

Certificati, dichiarazioni, attestazioni [illegible] Carta filigranata [illegible]

[illegible] Carta filigranata [illegible]

[illegible] Carta filigranata [illegible]

[illegible] Carta filigranata [illegible]

[illegible] Carta filigranata [illegible]

[illegible] — Carta filigranata [illegible]

Tasse di registro.

Deposito d'atti e documenti in qualunque numero [illegible] — Tassa fissa [illegible] 2 40

Affitti e locazioni. [illegible] per ogni [illegible] cent. [illegible] 1 20

Alienazioni [illegible] ed ogni altro trasferimento [illegible] 2 40

Promesse di [illegible] e [illegible]

[illegible] di beni immobili [illegible]

[illegible] di beni mobili [illegible]

[illegible] di crediti [illegible]

Cessioni di rendite [illegible] tuo che [illegible]

[illegible]

[illegible] indeterminata [illegible]

[illegible] — Tassa fissa [illegible]

Transazioni [illegible]

Passaggio [illegible] — Tassa [illegible]

Appalti e contratti [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Tassa [illegible]

[illegible]

Recentissime modificazioni alle tasse di donazione e successione.

[illegible] Legge [illegible] 1902 [illegible]

[illegible]

KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.
[illegible]

somme soggette a collazioni, e le donazioni antecedenti, pur deducendo l'importo delle tasse già pagate.

Per le tasse di successione sui beni immobili, sarà concesso, a domanda degli interessati, che il pagamento sia eseguito a rate, in un termine non maggiore di anni quattro con l'interesse scalare del 3 e mezzo per %.

	Sino a L. 200 tassa fissa	Da L. 201 a L. 1000	Da L. 1001 a L. 50,000	Da L. 50,001 a L. 100,000	Da L. 100,001 a L. 250,000	Da L. 250,001 a L. 500,000	Da L. 500,001 a L. 1,000,000	Oltre il 1,000,000
		Tassa per cento						
Fra ascendenti e discendenti	1,00	0,80	1,60	2,00	2,40	2,80	3,20	3,60
Fra coniugi	1,00	3,00	4,50	5,00	5,40	5,80	6,20	6,60
	Fino a L. 50,000, tassa percentuale							
Fra fratelli e sorelle	7,00			7,50	8,00	8,50	9,25	10,00
Fra zii e nipoti	8,50			9,25	10,00	11,00	12,00	13,00
Fra prozii e pronipoti	10,00			10,80	11,60	12,60	13,80	15,00
Fra altri parenti sino al 6° grado	12,50			13,50	14,50	15,70	16,80	18,00
Fra altri parenti oltre il 6° grado ed estranei	15,00			16,30	17,60	19,00	20,50	22,00

Per gli Istituti di beneficenza, tassa proporzionale costante del 5 per cento.

IMPOSTA SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE

La imposta di Ricchezza Mobile è applicata in base al R. Decreto 24 agosto 1877, n. 4021, che approva il relativo testo unico, per incarico dato al Governo coll'art. 19 della Legge 28 giugno 1877; alla Legge 22 luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari, ec.; al R. Decreto 3 novembre 1894, n. 493, che ha approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta.

Disposizioni generali. — Ogni individuo od ente morale, sì dello Stato che straniero, è tenuto all'imposta sui redditi della ricchezza mobile che ha nello Stato, in ragione del 20 %, sopra il reddito imponibile.

Sono considerati come redditi di ricchezza mobile esistenti nello Stato:

a) i redditi iscritti agli uffizi ipotecari del Regno, o altrimenti risultanti da atto pubblico nominativo fatto nel Regno;

b) gli stipendi, pensioni, annualità, interessi e dividendi pagati in qualunque luogo e da qualunque persona per conto dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, dei pubblici stabilimenti o delle compagnie commerciali, industriali o di assicurazione che abbiano sede nel Regno;

c) i redditi di un beneficio ecclesiastico;

d) i redditi procedenti da industrie, commerci, impieghi e professioni esercitate nel Regno;

e) i proventi, anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero,

f) e in generale ogni specie di reddito non fondiario che si produce nello Stato, o che sia dovuto da persone domiciliate o residenti nello Stato.

Ogni contribuente è tenuto a fare la dichiarazione dei suoi redditi non fondiari, al lordo, colle esenzioni e deduzioni alle quali possa avere diritto, dal 1° al 31 luglio di ogni anno. Nello stesso termine, ma di due in due anni, dovrà essere fatta la dichiarazione dei redditi contemplati più oltre sotto le lettere *b*) e *c*). Nello stesso termine, dal 1° al 31 luglio, saranno fatte le dichiarazioni delle variazioni e della cessazione dei redditi.

I redditi provenienti dall'esercizio di un'industria si calcoleranno secondo la media dei tre ultimi anni precedenti. Per la classe dei redditi industriali si tiene conto, in deduzione, delle spese inerenti alla produzione, come il consumo delle materie grezze e strumenti, le mercedi degli operai, il fitto dei locali, le commissioni di vendita e simili. Nel reddito delle Società anonime ed in accomandita per azioni, comprese le Società di assicurazione mutua od a premio fisso, sono computate indistintamente tutte le somme ripartite sotto qualsiasi titolo. Le Società in nome collettivo sono considerate come unico contribuente.

La Riscossione dell'imposta avviene mediante ritenuta o in base a ruoli nominativi. La traduzione di ciascun reddito effettivo in reddito imponibile si fa colle seguenti regole:

a) i redditi perpetui e quelli di capitali dati a mutuo o altrimenti redimibili vengono valutati riducendoli a $^{20}/_{20}$ del valore integrale ad eccezione degli interessi e dei premi dei prestiti delle Provincie e dei Comuni, dei titoli al portatore a interesse definito (obbligazioni) di Società che hanno per base garanzie o sovvenzioni dallo Stato, e dei premi delle lotterie di ogni specie, i quali sono valutati al loro valore integrale;

b) i redditi temporanei misti, nei quali il capitale e l'opera dell'uomo concorrono

I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il KOSMEODONT-MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

fabbricato, commercio), vengono valutati riducendoli a [illegible] del valore integrale;

c) i redditi temporanei dipendenti dall'opera dell'uomo senza aggiunta di capitali (redditi professionali e stipendi), quelli ai quali non concorre nè l'opera dell'uomo, nè il capitale (vitalizi, pensioni), i proventi dei benefici ecclesiastici vengono valutati e censiti riducendoli a [illegible] del valore integrale;

d) i redditi dipendenti da stipendi, pensioni ed assegni pagati dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni, riscuotibili per mezzo di ritenuta, vengono valutati riducendoli a [illegible] del valore integrale.

I redditi delle lettere b, c e d inferiori alle L. 400 imponibili, sono esenti da imposta, se questa si riscuote col mezzo dei ruoli.

I redditi di ricchezza mobile contemplati nelle lettere b e c sui quali l'imposta si riscuote per mezzo dei ruoli, allorchè o soli o cumulati cogli altri redditi mobiliari o fondiari del contribuente, eccedono le L. 400, ma non le L. 800 imponibili, sono tassati colla detrazione di:

L.	250	impon.,	se eccedano	L.	400	impon.,	ma non	eccedano	L.	500
»	200	»	»	»	500	»	»	»	»	600
»	150	»	»	»	600	»	»	»	»	700
»	100	»	»	»	700	»	»	»	»	800

Quando i redditi di ricchezza mobile di cui alla lettera d o soli o cumulati cogli altri redditi mobiliari o fondiari del contribuente, sono superiori alle L. 800 imponibili, ma non alle L. 900, godono dell'esenzione corrispondente a L. 100 di reddito imponibile, e sul resto è applicata l'aliquota normale.

Quando il reddito imponibile complessivo di un contribuente, comunque composto, sia superiore a L. 800 imponibili rispetto a quelli delle lettere b e c, e sia superiore a L. 900 imponibili, rispetto a quelli della lettera d, è tassato per l'intero suo ammontare.

Reclami. — Contro l'operato dell'agente il contribuente può reclamare alla Commissione comunale in carta da bollo di L. 0.50, all'agente o al sindaco, entro 20 giorni dalla notificazione dell'avviso.

L'agente ha l'obbligo di notificare al contribuente la decisione della Commissione e questi entro 20 giorni può appellarsi alla Commissione provinciale.

Ricorsi in via amministrativa. — Entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo, possono i contribuenti fare opposizione presso l'Intendente, per essere stata omessa o per non essere stata fatta a norma della legge la prescritta notificazione; della opposizione è ammissibile per gli errori materiali incorsi nel ruolo. I ricorsi non sospendono l'esazione dell'imposta, salvo gli eventuali rimborsi.

Ricorsi in via giudiziaria. — Sono ammessi per qualsivoglia questione riguardante il debito d'imposta entro sei mesi dalla pubblicazione del ruolo, purchè non riguardino la semplice estimazione dei redditi incerti e variabili.

Cessazione di redditi. — Per lo sgravio dell'imposta devesi ricorrere alla Commissione comunale entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo, salvo il ricorso dalle sue decisioni alla Commissione provinciale e infine alla Commissione centrale.

BIGLIETTI DI BANCA E DI STATO

I soli biglietti ammessi in corso nel Regno, sono oggi:

I Biglietti di Stato da L. 5, da L. 10 e da L. 25.

I Biglietti di Banca dei tre istituti di emissione del Regno (Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia) da L. 50, 100, 500 e 1000.

I biglietti delle cessate banche (Banca Nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana, Banca Toscana di Credito e anche quelli dei tre istituti di emissione, di taglio e modello cessato, non hanno più corso legale dal 30 giugno 1899, ma possono essere ancora presentati al cambio alle rispettive Banche, fino al 30 giugno 1904, restando prescritti (cioè senza valore) dalla mattina del 1° luglio 1904 (legge 3 luglio 1899, num. 252, art. 4).

I buoni di cassa da L. 1 e 2 emessi nel 1893 per supplire alla deficienza della moneta divisionale d'argento non hanno corso legale dal 31 dicembre 1901, ma possono egualmente essere presentati al cambio alle diverse Tesorerie entro il 31 dicembre 1904 (legge 16 febbraio 1899, num. 45, art. 3).

Sono prescritti, cioè senza nessun valore, i biglietti già Consorziali, quelli della Banca Romana e di altre banche estinte.

COSSILA BAGNI
presso BIELLA - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

L'AGRICOLTURA E L'ORTICOLTURA MODERNA
NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Roma, che oltr'essere la capitale d'Italia è anche un centro di vastissime regioni agricole più d'ogni altre benedette dal sole e dotate di inesauribile fertilità, reclamava da tempo l'impianto d'un grande stabilimento agrario che degno di essa, avesse a redimere le sue terre dal monopolio d'altre Case specialmente straniere.

Questo stabilimento agrario sorse finalmente nel suo seno, per diffondere più largamente le conquiste della scienza agraria che il risveglio economico delle più avanzate nazioni va additando al mondo, facilitando così ai coltivatori specialmente del Lazio, insulari e meridionali, i mezzi per portare le loro terre alla più alta fertilità.



Lo stabilimento agrario sorto da un anno a Roma è quello che il signor V. Ingegnoli aprì in via Arenula, 48. Esso ebbe le più lusinghiere [illegible] che si possano desiderare sull'[illegible] impresa. S. M. il Re insignì il proprietario del titolo di cavaliere della Corona d'Italia, il Ministro dell'agricoltura gli conferì la medaglia d'oro del Merito agrario, il Ministero della pubblica istruzione quella d'argento dei benemeriti dell'insegnamento agrario popolare, senza noverare i più cospicui augurii di buona riuscita, come quelli dei senatori Mantegazza e Visocchi, degli agronomi più illustri come Solari, Tito Poggi, Alpe, Lampertico, Bonsignori e di molte altre spiccate personalità nella scienza e nella pratica agraria.

Da questa Ditta si possono avere sementi da campo, da prateria, da ortaggi, da fiori in forti quantità per le grandi aziende, per le rivendite e l'esportazione e parimenti si preparano le forniture di piccolo peso, per le piccole fattorie, gli orti e i giardini domestici.

Così pure per le piante sta preparando un forte deposito per poter rispondere a qualsiasi richiesta, fornendo con sollecitudine la clientela meridionale la quale, oltre usufruire del risparmio nei trasporti, avrà vegetali ben sviluppati e di sicura ripresa. Insomma, questa Ditta si prefisse di far sorgere in Roma una Casa agricola e orticola che nulla avrà da invidiare alle Case delle altre regioni d'Italia e dell'estero, e spera, colla benevolenza degli agricoltori specialmente meridionali, di vincere gl'inevitabili ostacoli e di pienamente riuscirvi.



Trifoglio violetto.

Nelle foraggiere, la Ditta dispone di tutto quanto si conosce nel mondo agricolo, ed essa, col consiglio di illustri agronomi ai quali sottopose i diversi quesiti che riguardano le colture foraggere possibili nell'Italia, indicherà le norme colle quali secondo la scienza e la pratica agricola si potrà raggiungere la fertilizzazione di quelle terre incolte, che oggi sembra un'utopia ma che è indispensabile pel risorgimento economico della patria, la quale raddoppierà i proventi, avrà molto bestiame, carne, latte, lana, concime e triplicati i grani.

Mentre finora si usa l'imperdonabile sistema di formare le praterie col fiorume tolto dal fondo dei fienili, pregno di semi d'erbe nocive che maggiormente si propagano e avvelenano il bestiame e gli distruggono quanto acquistò con buoni mangimi, oggi si offrono, ben distinti e selezionati, semi di Erba Medica - Sulla - Lupinella - Trifoglio pratense - Trifoglio lodigiano - Trifoglio olandese - Trifoglio delle Sabbie - Trifoglio ibrido - Trifoglio incarnato - Trifoglio di Bokkara - Loto corniculato - Lupulina - Capraggine - Piselli da foraggio - Ginestra - Fava cavallina - Ginestrone - Lupini - Veccie - Serradella - Fieno greco - Moco e tutte le graminacee che sono con sicurezza i migliori foraggi sani e d'alto potere nutritivo adattabili alle diverse nature dei terreni nei quali, di qualunque formazione essi siano, secchi, aridi, argillosi, sabbiosi, sortumosi, ec. daranno sempre un alto prodotto.

Oltre alle singole foraggere graminacee, leguminose e di famiglie diverse, suaccennate,

la Casa prepara [illegible] per [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] da foraggio. Rape da foraggio. [illegible] da foraggio e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

CAVOLO VERZA RICCIA D'ASTI O PASQUIROLO.

nali è quello dei fiori, che comprende ogni genere di facilissima coltura, e che qui enumeriamo in parte. Ogni pacchetto costa 25 cent.

Adonide - Cufea - Eucaridio a grandi fiori - Ipomoside Elegante - Lino e grandi fiori rossi - Lenide di Haage - Pentstemon - Acroclinio - Acroclinio rosa - Clarchia gentile - Piretro-rosato - Saponaria a grandi fiori - Silene d'Oriente - Silene pendula rosea - Silene lutea - Silene in miscuglio - Alisso giallo o Cesta d'oro - Gilia tricolor - Lantana - Mimulo tigrato - Mimulo muschiato - Mina lobata - Nasturzio o Cappuccino - Nasturzio Tom Pouce - Tagete - Tagete alto a grandi fiori - Tagete nano doppio - Briza a grandi fiori - Calceolaria ibrida - Coreopsis Calliopsis elegante - Escolzia di California - Erisimo di Petrowski - Gaillardia Lorenziana - Gaillardia a grandi fiori - Agerato celestino [illegible] azzurrognolo - Agerato del Messico a fiore azzurro - Agerato Imperiale nano per bordure - Aquilegia forme bizzarre [illegible] splendidi - Centaurea [illegible] o Fioralisi - Centaurea [illegible] bellissima [illegible] bleu adattati [illegible] Leptosiphon [illegible] bluastri - Ce[illegible] a grandi fiori - [illegible] tricolore [illegible] ibrida varia [illegible] - Nemofila - Nonti[illegible] delle Alpi - Nonti[illegible] - Speronello [illegible] brillante - Speronello [illegible] dei Cornu nano - Agerato [illegible] bianco - Alisso bianco o Cesta d'argento - Calendula in miscuglio -

Coreopsis - Godezia Duchessa d'Albany - Gipsofila elegante - Matricaria a fiore doppio - Rodanto a fiori bianchi - Scabiosa candidissima - Scabiosa a fiore doppio - Crisantemi annuali - Crisantemi ibridi a grandi fiori - Garofani chinesi da piena terra - Phlox Drummondi - Primavera o Primule - Primavera della China - Primavera Obconica - Primavera Auricola - Sempre vivi o Immortali - Viola del pensiero a grandi fiori in miscuglio - Viola del pensiero re dei neri - Viola del pensiero candidissima - Viola del pensiero tricolore maxima - Viola del pensiero Cassier a grandi fiori maculati - Begonia Rex - Cineraria marittima - Perilla di Naukin - Piretro a foglie dorate - Viscaria elegante - Petunia a grandi fiori doppi - Schizanto a foglie pinnate - Senecio elegante - Viola mammola - Reseda o Miglionetto - Reseda odorosa - Reseda grandiflora - Reseda Machet - Reseda Regina d'oro - Reseda nana compacta.

Alle sementi di fiori seguono i bulbi da fiore, coltivabili anche negli appartamenti

CAVOLBROCCOLO GIGANTE PRECOCISSIMO.

[illegible] la stagione della vita, dei quali offriamo [illegible] da coltivarsi [illegible] e [illegible] a fiori [illegible] per [illegible] - Arum [illegible] - Amarillis - Begonia [illegible] - Iris - Narciso [illegible] - Ranuncoli [illegible] - Tulipani [illegible] - Tigridie [illegible] - Mughetti [illegible] - Violette - Fucsie [illegible] - Amarillis - Arum - Begonie [illegible] - Begonie [illegible] - Iris - Tritomia - Tuberose - Gigli - Tulipani [illegible]

[illegible] una raccolta di [illegible] una raccolta di piante [illegible] di piante [illegible] per la formazione di giardini [illegible] aprile maggio giugno agosto settembre e ottobre ogni sorta di piante da frutto come [illegible] Albicocchi - Aranci - Cedri [illegible] Marzo [illegible] Melagrani - Meli [illegible] Lamponi - Castagni [illegible] Nespoli [illegible] Noci [illegible] Peschi - Peri [illegible]

Begonia Rex

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ELEGANTE SCATOLA [illegible]

Ortaggi per tutto l'anno

[illegible]

[illegible]

[illegible] L. 6. [illegible] L. 1.

ELEGANTE SCATOLA [illegible]

[illegible]

Fiori scelti durante tutto l'anno

per [illegible] e per fare [illegible] corbeille

Ciclamini di Persia

[illegible] L. 3,50. [illegible] L. 1.

Inviare [illegible] a V. INGEGNOLI - Roma

BUCATO CANDIDO, SOLLECITO, FACILE, ECONOMICO, STERILIZZATO

con le Lavatrici sterilizzatrici automatiche brevettate "LA PROVVIDENZA,,

La scienza, instancabile ricercatrice del vero, scopriva le origini e quindi le vie di propagazione di malattie terribili, e dettava quei precetti che formano il codice di una legge suprema, quale è quella della pubblica salute.



Lavatrice "PROVVIDENZA" *con fornello.*

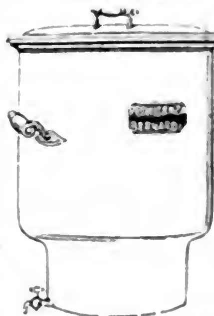
I più distinti Igienisti di ogni nazione concordansi nell' avvertire che, anche nei casi ove l'agente del male è ignoto, il bucato mostrasi vastissimo e propizio campo al contagio, e non soltanto nelle malattie Infettive, Celtiche, Cutanee, ma costantemente obbligano, come indispensabile e più sicura misura contro la diffusione, il lavaggio, la disinfezione di tutti i tessuti stati al contatto, o vicini all'infermo.

Dal cortese invito di molti Medici, dalla pratica acquistata nella rappresentanza di primarie Case costruttrici di macchine per lavare, mi venne lo stimolo di studiare un nuovo apparecchio che rispondesse ad un tempo alle esigenze della economia ed ai consigli dell'igiene moderna, resa più severa dalle progressive scoperte negli organismi microbici.

Partendo dal principio che la meccanica, applicata agli usi domestici, anzichè cambiare totalmente i sistemi tramandatici nelle semplici quanto antiche loro tradizioni, deve mirare ad imitarne l'azione, perfezionandola, ho ideata la **Lavatrice Sterilizzatrice Automatica** a filtrazione continua, cercando con essa di raggiungere, fra gli altri requisiti, i seguenti inutilmente fin qui desiderati

Evitare che i tessuti subissero lunga e quindi dannosa ebollizione, come avveniva nei precedenti sistemi di lavaggio a braccia pur mantenendo costante il calore necessario alla detersione. **Sopprimere i rapidi movimenti delle lavanderie a vapore** che, per essere di necessità originati in recipienti [illegible] conici, non potevano se non ammassare i tessuti in essi contenuti, producendo una tale adesione da rendere impossibile che le biancherie poste al centro della massa potessero godere della lavatura come quelle rimaste alla superficie. **Risolvere ancora gl'inconvenienti degli attriti** che queste ultime erano costrette a subire con grave avaria delle fibre tessili. **Lavare e sterilizzare contemporaneamente.**

Se i miei studi abbiano raggiunto lo scopo, ottenendo altresì **la massima economia di tempo, di lavoro e di spesa,** mi è stato provato dall'encomio di competentissimi, dalla preferenza subito accordatami, tanto nell'uso domestico quanto in Comunità religiose, Stabilimenti privati e governativi, e perfino da RR. Università e Scuole che le vanno acquistando a corredo dei loro istituti di Igiene e di Fisica.



Lavatrice "PROVVIDENZA" *senza fornello.*

La semplicità dell'apparecchio, mentre in apparenza potrebbe menomarne la sua importanza, è stata invece la maggiore delle difficoltà alle quali ho dovuto applicarmi per avere un congegno *solido*, di *facile manutenzione*, di *lunga durata* e *l'uso* del quale potesse essere *alla portata di tutti.*

La mia Lavatrice, che ho voluto chiamare "*Provvidenza*" perchè il nome le fosse di buono auspicio, si presta a ricevere anche i tessuti asciutti qualunque ne sia la lordura, il che non è stato ancora possibile di ottenere, con esito soddisfacente, da altri sistemi, e riflettendosi ancora che le Lavatrici coniche **mosse a vapore** non possono contenere se non quella limitata quantità di tessuti ragguagliata a circa mezzo quintale, mentre le automatiche "*Provvidenza*" si costruiscono per uso domestico, dalla capacità di kg. 9, 15, 30, e 50 di biancherie fino a **qualsiasi maggiore**



Lavatrice "PROVVIDENZA" *sul focolaio della cucina.*

capienza, anche la questione del tempo, la ove si tratti di grandiosi impianti, rimarrà totalmente a favore della Lavatrice "Provvidenza".

Il confronto economico quindi ai usi per [illegible] ... [illegible]

[illegible]

Lavanderia a [illegible] continuo sistema Bernardi.

[illegible]

... vandereo, a base di Lavatrici Sterilizzatrici "Provvidenza", e di recente si è costituita la Inlanda Laundry C. di Bombay per l'[illegible] del nostro sistema nelle Indie Inglesi [illegible]

[illegible] ... Ministero.

[illegible]

[illegible] Bernardi,

Il [illegible]

[illegible]

Il Ministro [illegible]

Roma [illegible]

Auguriamoci dunque che abbia [illegible] ... [illegible]

G. BERNARDI

[illegible] BERNARDI [illegible]

IL " CONSORZIO NAZIONALE „ (*)

Il Consorzio Nazionale deve la sua origine ad una felice ispirazione del Direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il compianto dott. Gio. Batta Bottero, di onoranda memoria.

Nei primi mesi dell'anno 1866, era enorme la deficienza dei nostri bilanci; si temeva non lontana una catastrofe.

A Torino, un'asta pubblica di beneficenza aveva avuto un esito meraviglioso. Malgrado le ristrettezze, negozianti, esercenti, cittadini di ogni condizione sociale, animati dallo spirito della carità, avevano dato innumerevoli doni di oggetti e di danaro.

La *Gazzetta del Popolo*, in un articolo memorabile del 14 febbraio dello stesso anno, acclamò la riuscita di quell'opera di beneficenza; soggiunse che l'esito splendido dell'asta aveva dato il segreto di compiere un'opera d'interesse, non più di una sola città, ma nazionale; e propose un *Consorzio*, una grande associazione di cittadini o corpi morali italiani i quali, recando tutti il loro obolo sull'altare della patria, costituissero un gran fondo destinato all'ammortamento del Debito Pubblico.

È qualche cosa di meraviglioso l'effetto prodotto da quell'articolo, l'incendio di entusiasmo che sviluppò rapidissimamente quella scintilla.

Tutti, ammirati, entusiasti, risposero al generoso appello: il Re, i Principi, cittadini d'ogni ordine, classe, condizione, sesso; Comuni, Provincie, Enti morali.

Fu una splendida manifestazione di patriottismo e di fede nazionale.

Si istituì un Comitato provvisorio; esso pregò S. A. R. il compianto Principe Eugenio di Savoia-Carignano, di accettare la Presidenza del Comitato definitivo o Centrale.

Nella prima seduta del Comitato Centrale, tenuta il 27 febbraio di quell'anno nel Palazzo Reale in Torino, l'Augusto Principe, che fu poi il primo e più zelante patrono e valoroso difensore della Istituzione, annunciò al Comitato costituito l'offerta fattagli dal cessato Comitato provvisorio e dichiarò di avere accettato " *nell'intento ed alla condizione imprescindibile che il Consorzio non dovesse mai deviare dal suo unico scopo, quello cioè di concorrere alla estinzione del debito dello Stato* „.

Nella seduta del 4 marzo il Comitato Centrale pubblicava un manifesto, sottoscritto dal Principe Presidente, col quale si formulò nettamente il programma del Consorzio.

Intanto le offerte si moltiplicavano ed affluivano da ogni parte d'Italia. Si costituivano Comitati in ogni Capoluogo di Provincia ed in migliaia di Comuni.

La quantità delle sottoscrizioni, l'entità della somma, l'importanza già ottenuta in così breve tempo, l'unanimità e concordia d'intento di tutti i sottoscrittori e Comitati, la nobiltà ed alta utilità dello scopo, rendevano l'istituzione degna di essere riconosciuta in Ente Morale.

La Legge 6 maggio 1866 autorizzò il Governo a concederle la esenzione di varie tasse quando l'avesse eretta in Corpo Morale.

Furono allestiti gli statuti; furono presentati al Governo; fu udito il Consiglio di Stato; e il 14 giugno, il Re firmò il Decreto col quale fu approvato e riconosciuto il Consorzio Nazionale, rappresentato dal Comitato Centrale; furono approvati gli statuti; fu conceduta la esenzione dalle tasse.

Ma gravi avvenimenti sopraggiunsero ad interrompere il cammino della appena nata istituzione.

Il 6 maggio 1866, quando fu promulgata la Legge sul Consorzio, era imminente la guerra, che fu infatti dichiarata dal generale La Marmora, col messaggio del 20 di quel mese, all'arciduca Alberto, Comandante le truppe austriache nel Veneto.

Era evidente che il desiderio ardentissimo di completare la grande opera della indipendenza ed unità della patria e l'ansia di vederlo presto esaudito, doveva distogliere, come distolse infatti, l'attenzione e l'entusiasmo degli italiani dal Consorzio. Non si pensò più che alla guerra; e la carità patria fu tutta rivolta con generose sottoscrizioni di cittadini, associazioni, municipii, ai bisogni della guerra, ed a soccorrere i feriti e le famiglie dei contingenti.

Questi eventi segnarono una fermata per il Consorzio e gli furono di gravissimo danno materiale, poichè moltissime delle offerte che non erano state pagate, furono poi dai sottoscrittori dimenticate e, o non si versarono che molto più tardi, o addirittura non si versarono più. E così dei quaranta e più milioni, a cui si può a un digrosso calcolare ascendessero le offerte sottoscritte, non ne furono versati, nel 1866, che quattro o cinque. Pochi altri milioni si versarono lentamente negli anni successivi per le sollecitudini del Comitato Centrale.

Se non sorgevano inciampi, in due, o tre, o quattro anni, il Consorzio avrebbe potuto incassare tutti quei quaranta milioni. Il patriottismo, il sentimento del dovere assunto, dovere morale e giuridico, l'interesse, ne avrebbero determinato il pagamento. Diciamo anche l'interesse, perchè il primo effetto di un pronto successo del Consorzio sarebbe

(*) [illegible] cortesemente favorite dal Comitato Centrale del Consorzio Nazionale.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA

[illegible] il rialzo nel prezzo dei fondi pubblici. Comperare a questo rialzo era per i possessori di rendita una speculazione.

Il Commercio avrebbe ora più di [illegible] milioni.

Ma malgrado le [illegible] la nobile istituzione, quasi [illegible] il grande consorzio del [illegible] nazionale e [illegible] con fermezza e costanza di [illegible] nel suo cammino, ha superato tutte le difficoltà, ha [illegible] il suo [illegible], ed il suo fondo [illegible] ed i [illegible] commerciali e [illegible] [illegible] un più [illegible] capitale [illegible] del futuro edificio.

Come dunque [illegible] per grandissima sua [illegible] il [illegible] patronato del Re d'Italia, e [illegible] Principe [illegible] [illegible] la presidenza [illegible] R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe Tommaso di [illegible] Presidente.

Il Commercio è istituzione autonoma ed indipendente [illegible] di ogni [illegible] [illegible] e [illegible] dal Comitato Centrale che [illegible] sede in Torino [illegible] Comitati [illegible] Presidente [illegible] Principe Presidente.

Vi sono poi Comitati [illegible] in molti Comuni del Regno.

Il Comitato Centrale fin dal 1866 ha [illegible] i poteri [illegible] di amministrazione ad una Commissione [illegible] al Comitato [illegible] presieduta dal Principe Presidente.

Gli acquisti di Rendita [illegible] la sua Commissione di Finanza [illegible].

Fanno gratuitamente il servizio di cassa del Commercio la Banca d'Italia ed il Banco di Napoli [illegible] del valore [illegible].

Il Comitato centrale pubblica ogni [illegible] mesi un suo Bollettino Ufficiale che propaga il concetto e la conoscenza del Commercio [illegible] della sua [illegible] e de' suoi progressi, pubblica i [illegible] le offerte [illegible] e [illegible] gli atti del Comitato [illegible] [illegible] la [illegible] Il Bollettino [illegible] [illegible] gratuitamente ai vari Comitati e giornali, ed a [illegible] funzionari e cittadini.

Alcuni hanno detto che il Commercio ha fallito il suo scopo.

Non pare fondata quest'accusa.

Il manifesto del 4 marzo 1866 e gli statuti dell'istituzione dimostrano che [illegible] dovesse essere che quello di [illegible] per formare un gran fondo destinato all'ammortamento del Debito Pubblico, che avrebbe cominciato le operazioni di [illegible] quando il suo fondo [illegible] un'importanza proporzionata al grande [illegible] e che [illegible] avrebbe [illegible] i suoi patrimoni [illegible] capitalizzando gli interessi [illegible] di rendita, sia [illegible] le offerte fatte e non pagate [illegible].

Questo è lo scopo del Commercio il quale [illegible] e [illegible] di [illegible] d'un tratto [illegible] anche in pochi anni tutti i miliardi del Debito pubblico italiano.

Il suo patrimonio è oggi di [illegible] rappresentati da [illegible] Certificati di Rendita al [illegible] Banca d'Italia [illegible] di Torino, l'altro presso il Banco di Napoli [illegible] di Napoli, i quali si rinnovano [illegible] alla Rendita [illegible] acquistata [illegible] interessi semestrali.

Questo fondo [illegible] aumentando, come [illegible] per la capitalizzazione degli interessi e pei pagamenti di antiche offerte e per nuove [illegible], legati [illegible] anni [illegible] acquistato maggiore importanza [illegible] alle finanze del paese [illegible] [illegible] di rendita al portatore [illegible] a tenere alto il prezzo della rendita, ed inoltre nel concorrere alla riduzione del tasso d'interesse.

[illegible] il Commercio è una istituzione che ha posto in Italia la pietra fondamentale dell'ammortamento del Debito pubblico, ammortamento [illegible] graduale [illegible] diretto.

In [illegible] utilità nazionale è questa istituzione che il patriottismo degli Italiani ha saputo creare e che saprà conservare e rendere sempre più grande e potente, ed i suoi sforzi per raggiungerlo [illegible] tanto più apprezzati [illegible] che fra i paesi [illegible] l'Italia è uno [illegible] il debito pubblico [illegible] gran parte della pubblica [illegible].

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)



LA CASA UMBERTO I DEI VETERANI ED INVALIDI
DELLE GUERRE NAZIONALI IN TURATE

Costituzione del Comitato promotore, del palazzo, del parco di Turate. — [illegible]

[illegible]

Incoraggiamenti morali e sussidi nel corso dell'anno 1898 per la fondazione della casa. — [illegible]

[illegible]

Acquisto in assoluta proprietà del palazzo e del parco ed apertura dello stabilimento. — [illegible]

[illegible]

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

Opere di miglioramento all'istituto nel triennio 1898-902. — Il fausto avvenimento ebbe il plauso di tutta la stampa, le felicitazioni e gli auguri di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Napoli, di Senatori, Deputati, Magistrati, cittadini di ogni ordine, per cui il Consiglio, non dubitando punto del concorso del Governo e del Paese per l'avvenire dell'istituzione, non guardò a sacrificii di ogni maniera per estendere il beneficio al maggior numero possibile dei Veterani ed Invalidi che avevano i titoli per ottenerlo.

E pertanto, dal giorno dell'apertura della Casa fino ad oggi, continuarono i provvedimenti relativi ai restauri del palazzo, alla cucina, alla cantina, alla guardaroba, ai dormitorii, all'infermeria, alla farmacia, alla pavimentazione, alla biblioteca, alla sala di lavoro, a quella di gioco, al corpo di guardia, al museo, agli uffici di amministrazione. Si è introdotta l'illuminazione ad acetilene e il riscaldamento a termosifone, si sono costruiti bagni e ritirate a terreno. Si è difeso l'ampio Parco con una cinta di qualche chilometro parte in muratura, parte in rete metallica, vennero collocati ben 100 sedili a tre e quattro posti sotto i lunghi altissimi viali di carpini, s'è allestito un ampio velario per la corte principale. Vennero murate le lapidi onorarie col nome e colla oblazione dei più generosi benefattori, sotto il porticato a colonne; si è eretto il busto in bronzo del compianto Re Umberto, e quello pure in bronzo del compianto colonn. Bruzzesi. Si è messa a proficua coltura una buona parte del fondo annesso al palazzo, e si è dato ricovero a 81 veterani, alcuni dei quali sono, pur troppo, defunti nell'Istituto. (1)

I ricoverati. — I ricoverati, che erano 3 ai primi di marzo del 1898, al 30 giugno dello stesso anno erano 21, al 31 dicembre del 1900 erano 28, alla fine del 1901 erano 55, od oggidì sono in numero di 60. Rappresentano nell'Istituto 25 provincie (giova ripeterlo, vi sono ammessi veterani di ogni provincia, di ogni regione d'Italia (2)); una metà di essi sono tra i 60 e 70 anni, 16 dai 70 a 75, e gli altri dai 75 ai 90 anni.

Ve ne ha di tutte le campagne; del 1848-49, 54-55, 59, 60, 61, 66, 67, 70.

Per il clima, per il trattamento, per la vita comoda che conducono, godono in generale buona salute; ve ne hanno alcuni che sono entrati con gravi acciacchi, impotenti persino a muoversi, ed ora hanno ripreso la sanità e le forze. La disciplina è buona. Non pochi di essi prestano servizio nella Casa in qualità di cuochi, camerieri, sarti, falegnami, costruttori di cassette, litografi, calzolai, agricoltori, spaccalegna, fabbri, materassai, tappezzieri, fabbricatori di liquori e di profumerie, per cui la Casa di Turate, è veramente un ricovero di superstiti delle guerre nazionali, ed insieme un ospizio di operai, veterani del lavoro.

Istanze non esaudite. — È però doloroso l'avvertire che più di 300 sono i veterani invalidi che hanno domandato l'ammissione alla Casa di Turate, e non la possono ottenere, perchè l'amministrazione manca di mezzi per dar posto neppure ad alcuni pochi fra i più benemeriti e bisognosi di essi, obbligati a finire gli ultimi giorni nella miseria. (1)

Stanno in angosciosa aspettativa veterani invaliti di 43 provincie del Regno: sono tra i 60 e i 90 anni di età; portano le medaglie delle combattute campagne, e non pochi di essi sono raccomandati dalla Casa Reale, da Ministri, Senatori, Deputati, Prefetti, Magistrati, Rappresentanti di S. M. il Re all'estero Uno dei più illustri Ambasciatori, avendo invano per due volte raccomandato alla Casa un benemerito veterano che vive ed ha buon nome nella capitale, dove egli ha residenza, pur di recente ebbe a lamentare " come sia contrario al decoro nazionale, il vedere ridotti dei veterani delle patrie battaglie in condizione di dover ricorrere alla beneficenza dello Stato estero che li ospita. „

L'amministrazione pur troppo è costretta

---

(1) Fra essi è da ricordare il barone Guglielmo De [illegible], il « Don Peppino » del vecchio « Fanfulla. »

(2) Il compianto Re Umberto, intrattenendosi in un giorno del marzo 1899 in affabile colloquio col Presidente e il Vicepresidente del Consiglio Direttivo [illegible] Casa, domandò loro se nel palazzo di Turate si [illegible] veterani di ogni provincia:

[illegible] Maestà, [illegible] fu risposto — il nostro ideale sarebbe [illegible] nel giorno in cui avremo il bene di [illegible] che contiene ricoverati provenienti [illegible] delle 69 provincie d'Italia. [illegible] augusto della Maestà Vostra, [illegible] il simbolo dell'unità della Patria ed il Capo dell'esercito nazionale.

[illegible] Umberto — ed io verrò ad inaugurare la Casa di Turate, come il rappresentante [illegible] provincie del regno. —

Il giorno [illegible] nell'autunno del 1900!

(1) Negli opuscoli pubblicati dalla Casa di Turate è fatta speciale menzione di molti veterani fra i più benemeriti morti in estrema povertà, perfino di fame e di freddo. Alcuni di essi avevano dato insigni prove di valore e di fermezza di carattere nelle cospirazioni, nelle insurrezioni popolari, nelle battaglie della indipendenza e della libertà, nell'esilio, nelle carceri, ai piedi del patibolo!...

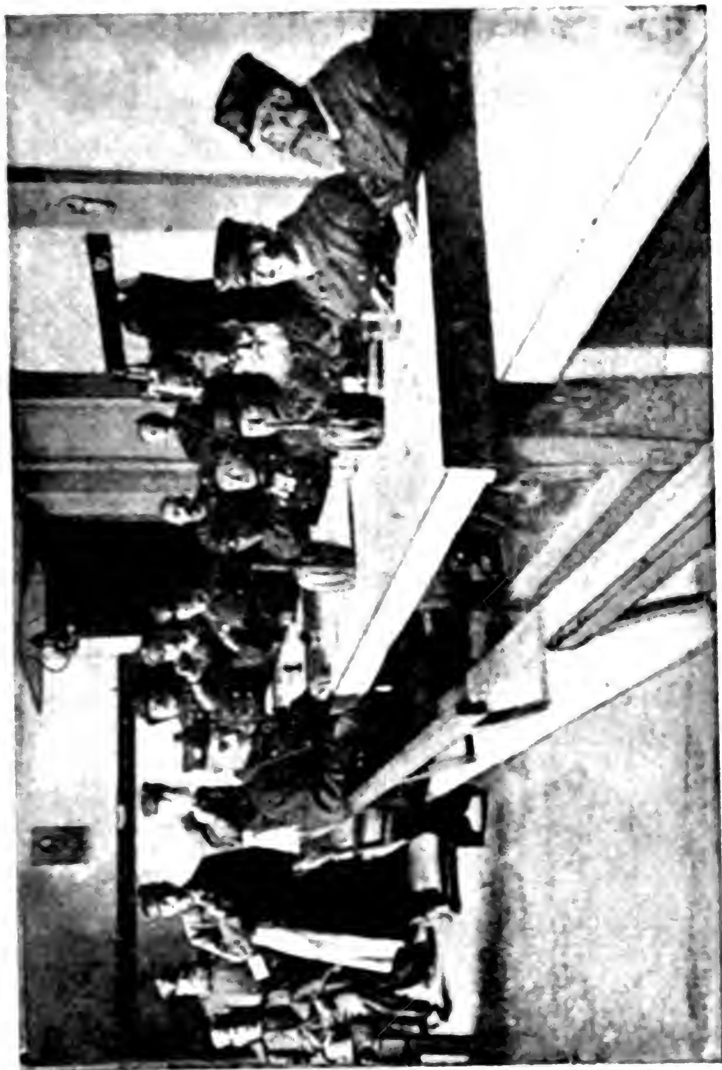
Nell'Archivio della Casa è registrato, fra i casi pietosissimi, il seguente:

22 marzo 1901 — Istanza di Gandini Antonio per ammissione. Anni 62, nato a Milano, domiciliato a Genova. Sarto di professione. Campagne 1860-61-66: cannoniere nella R. Marina; insignito della medaglia d'argento al valor militare. Condotta ottima. Impotente al lavoro. È meritevole di considerazione, ma « per ora » non può essere ammesso per mancanza di mezzi.

28 dicembre 1901 — « Suicidatosi » alla notizia che la Casa per mancanza di mezzi non può « per ora » esaudire la sua domanda.

La « Lombardia » del 30 dicembre 1901, deplorando il caso, sollecitava il Governo a voler concorrere con un assegno annuo ed accrescere il patrimonio della Casa, perchè possa dare ricovero a tanti gloriosi avanzi delle patrie battaglie, che hanno diritto ad un meritato riposo.

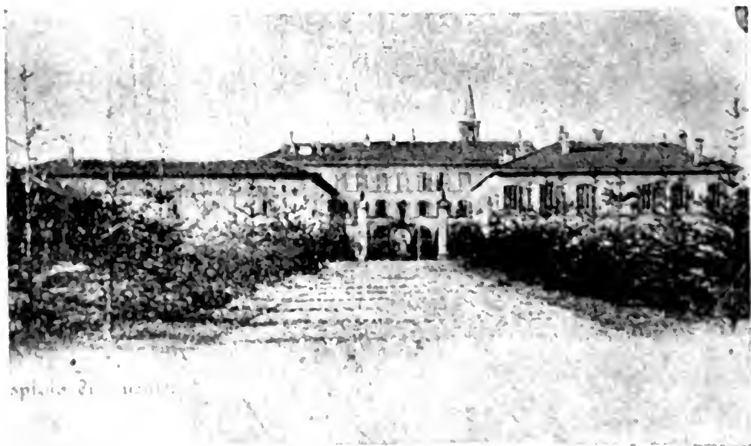
I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).



a rispondere a tutti negativamente *per mancanza di mezzi.*

Stato finanziario. — Infatti, come risulta dall'ultimo rendiconto finanziario della Casa, il patrimonio di essa è di 345,000 lire, ma detratto il valore dei beni immobili ed oggetti diversi, è soltanto di 232 mila lire, delle quali lire 160 mila sono vincolate al mantenimento di 16 veterani (10 della città di Milano per lo stanziamento di lire 100 mila — 5 della provincia di Milano, per lire 50 mila — ed uno del Corpo Ufficiali bersaglieri, per lire 10,000: tutti in memoria del compianto Re). Restano pertanto a disposizione dell'amministrazione non più di 72 mila lire per il mantenimento degli altri 44 veterani.

Riconosciuto che la spesa media annua di ognuno di essi è di lire 500, è duopo conchiudere che la rendita della predetta somma di-



La Casa di Turate — *Facciata interna.*

spendibile, basta appena per il mantenimento [illegible] ricoverati. Vi sono poi da prendere in considerazione le spese più necessarie per il palazzo, per il parco, per la mobilia, ec.

Con quali avvedimenti si è finora proceduto per l'andamento economico dell'Istituzione. — Il Consiglio ha la coscienza di aver fatto non [illegible] mezzi assai scarsi, e ciò si è ottenuto [illegible] un metodo molto economico di amministrazione, poichè Presidente, Vicepresidente [illegible] prestano la loro opera quotidiana gratuitamente [illegible] da 5 anni, il Cassiere pure non ha [illegible] e di pochissimo stipendio si contentano gli impiegati d'ufficio, pure avendo [illegible] non lieve.

Diminuite le oblazioni dal maggio 1899 ad oggi. — È da avvertire che dopo l'apertura dell'Istituto è andato diminuendo il concorso della pubblica beneficenza in favore della Casa, come risulta dai seguenti dati:

Oblazioni dal 1° gennaio 1898 al 30 aprile 1899, cioè in 16 mesi, L. 107,323,68. — Dal 1° maggio 1899 al 31 dicembre 1901, cioè in 32 mesi, L. 118,796,81 delle quali L. 35,272,38 dalle scuole d'Italia, *obolo scolastico.*

È invece conservato assai alto il credito della Casa. — Invece non è mai venuto meno il credito della Casa, come lo attestano le lettere e i telegrammi della Casa Reale, dei Ministri, Deputati e Senatori trasmessi alla Presidenza in parecchie occasioni; il voto della Camera dei Deputati nella seduta del 20 maggio sulle petizioni dell'amministrazione per un assegno annuo governativo, relatore l'on. deputato avv. Domenico Pozzi; le visite di illustri personaggi, e le frequenti gite di cittadini e sodalizi di province diverse, specie di pellegrinaggio patriottico all'Istituto; il numero sempre crescente dei ricoverati e dei ricoverandi, e infine le relazioni della stampa periodica liberale.

Opinioni erronee che impediscono la prosperità della Casa. — Il fatto doloroso che sono andate diminuendo le oblazioni degli Enti Morali e dei privati, in favore della Casa, poco dopo l'apertura di essa, quando appunto i bisogni diventavano più gravi, si deve attribuire in parte alla concorrenza di nuove opere di beneficenza, e in parte ad opinioni errate, alcune delle quali sono esposte e discusse nell'opuscolo redatto dalla Presidenza col titolo *Obbiezioni e Risposte.* Altre però ne sono da aggiungere, e in particolar modo a queste tre:

a) che le cospicue somme ultimamente stanziate in memoria del compianto re Um-

berto I, del Comune e della Provincia di Milano e del Corpo dei Bersaglieri, mette a libera disposizione dell'amministrazione, mentre invece quella non può che usufruire degli interessi che per verità non bastano a mantenere il numero dei veterani imposti dai detti Corpi morali.

b) che l'Istituto non può avere che un breve periodo di vita perchè i ricoverati come veterani invalidi delle guerre nazionali, muoiono quando prima di essere sopperiti. Viene vista la risposta che l'Istituto potrà servire per i veterani ed invalidi dell'esercito per servigi in qualunque modo resi alla Patria.

c) che il Governo abbia provveduto al consolidamento dell'istituzione mantenendo le formali promesse, la parola data nella stessa Camera dei Deputati.

Quanto sia errata questa opinione risulta evidente dalla dichiarazione del Ministero della Guerra, nella seduta della Camera il 16 marzo p. p., in risposta alla interrogazione dei deputati Pozzi e Danieli: "Il bilancio della Guerra essendo consolidato, non essersi potuto trovar modo di destinare fondi speciali per l'incremento della Casa di Turate".

Progetto di legge per un assegno annuo governativo. — "Allo stato delle cose, l'istituzione è in tali strettezze finanziarie, in proporzione dei suoi bisogni, che corre pericolo di non raggiungere il suo scopo, quando non venga largamente appoggiata dal Governo con un sussidio annuo. A tal fine l'on. avv. Domenico Pozzi, coll'on. prof. Danieli e con altri deputati, hanno presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare, del quale qui si riporta l'ultima parte.

"Al momento si potrebbero ammettere altri 60 veterani, per i quali sono già provvisti i letti ed i mobili. La spesa di essi sarebbe di lire 30 mila. Compiute le opere in progetto, il numero dei ricoverati potrebbe essere da 200 a 250, il che porterebbe una spesa di almeno 100 mila lire annue.

„Se le condizioni dell'erario non permettessero un assegno così cospicuo, converrà contentarsi per ora di una somma minore, che dovrebbe essere almeno della metà, cioè di 50 mila lire per il consolidamento di un'istituzione che per l'Italia è un debito d'onore.

„*Onorevoli Colleghi.* — La proposta di legge che abbiamo l'onore di raccomandare al Vostro patriottismo, risponde al voto di ogni buon Italiano, e realizza la nobile aspirazione del rimpianto **Re Umberto**, al quale è la Casa dedicata, come Monumento nazionale.

„**Proposta di legge.** — *Articolo unico.* — Sono stanziate lire 50.000 annue sul bilancio del Ministero della Guerra, a cominciare dall'esercizio finanziario 1903-1904, quale assegno fisso governativo in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate".

Prof. AMATO AMATI.

ISTITUTO UMBERTO I.

L'Istituto Umberto I aperto nell'Agosto del 1899 col nome di *Istituto Toscano pei Fanciulli Tardivi*, è situato in aperta campagna, a piè del ridente poggio di Vincigliata, sulla linea del tramvai di Settignano, e poco distante da Firenze. La sua organizzazione è simile a quella dei migliori istituti medico-pedagogici che si hanno nelle principali città degli Stati di Europa, e specialmente di quello di Vitry-sur-Seine.

Per l'ammissione in tale Istituto è assolutamente necessario che i fanciulli siano suscettibili di educazione e cura, altrimenti non sono accettati o, appena riconosciuta la loro incurabilità, vengono riconsegnati ai genitori.

Lo scopo dell'Istituto è di curare, educare ed istruire con metodi speciali, a seconda delle condizioni di ciascun allievo, quei fanciulli o fanciulle che per incompleto ed imperfetto sviluppo intellettuale o per altre manifestazioni nervose non possono essere curati bene in famiglia, nè educati ed istruiti con i metodi comuni ed insieme ai bambini normali.

Pel conseguimento di tale scopo, alle cure mediche necessarie va strettamente congiunto un particolare trattamento pedagogico.

La Direzione delle faccende domestiche e di tutto ciò che riguarda l'andamento interno dell'Istituto è affidato alle *Figlie della Carità*. Il personale di servizio è composto principalmente di donne col titolo di assistenti.

Nell'Istituto i fanciulli devono avere occupata tutta la giornata. — Cominciano la mattina ad avere una lezione sul modo di lavarsi, vestirsi ecc.; poi fanno colazione, e più tardi si alternano, secondo apposito orario, le ore di ricreazione con quelle di studio, di ginnastica, di musica, d'istruzione religiosa, di lavoro manuale e di passeggio. Anche nelle ore di ricreazione i bambini sono sorvegliati da persone adulte, che possano insegnare qualche cosa e far loro perdere le cattive abitudini. Quei fanciulli, il cui contatto potrebbe nuocere agli altri, vengono tenuti separati fino a che non siano corretti. Quelli con deformità impressionanti non vengono accettati.

Sarà spedito a chi lo richieda lo Statuto e il Regolamento, di recente modificato, e saranno dati tutti gli schiarimenti che si desidera.

Personale Sanitario. *Direttore*: Prof. F. Modigliano. — *Vice Direttore*: Cav. Dott. G. Casanova. — *Medico allievo*: Dott. G. Bracaloni. — *Consulenti Onorari*: Prof. E. Tanzi e Prof. F. Cedri. — *Farmacista*: Cav. F. Ad[illegible].

Personale Didattico e Amministrativo. *Direttore Didattico*: Prof. P. Parise. — *Maestre*: Sig.na Virginia Burri e Sig.na Igina Bracci Cambini. — *Amministratore*: Rag. [illegible].

Consiglio Direttivo. *Presidente*: Duca Leone Strozzi. — *Vice Presidente*: Principe Tommaso Corsini. — *Economo Cassiere*: G. Uzielli. — *Segretario*: Prof. E. Modigliano. — *Consiglieri*: Cav. avv. A. Carpi, Comm. [illegible], Prof. F. Cedri, March. L. Ginori Lisci, M. [illegible], Cav. avv. A. Lumachi, Prof. E. Tanzi.



Carabiniere Reale
a cavallo 1814.



Compagnie Alpine 1873
(*oggi Reggimenti Alpini*).



Squadrone
Corazzieri-Guardie 1868.



Regg.to „ Fucilieri „ 1690
(*oggi* 5° e 6° *Fanteria Brigata* Aosta).



Regg.to „ Piemonte „ 1744
(*oggi* 3° e 4° *Fanteria*
Brig. Piemonte).



Regg.to „ Regina „ 1759
(*oggi* 9° e 10° *Fanteria Brigata*
Regina).

CENNI STORICI SULLE DIVERSE ARMI E CORPI DELL'ESERCITO ITALIANO

I. — Corpo di Stato maggiore.

L'attuale Corpo di Stato maggiore ripete la sua origine dall'antico Corpo Reale di Stato maggiore piemontese, che già esisteva fin dal 1814 e che venne ampliato l'11 marzo 1860 per l'accrescersi dell'esercito nazionale. Fu quindi più e più volte riordinato. Attualmente questo corpo si compone di 22 colonnelli, 47 tenenti colonnelli, 73 maggiori, 63 capitani, degli ufficiali applicati di Stato maggiore, dell'Istituto Geografico militare, che ha sede in Firenze.

Il comandante del Corpo di Stato maggiore (tenente generale) ha il titolo di Capo dello Stato maggiore dell'esercito.

II. — Arma dei Reali Carabinieri.

Con R. Decreto 24 gennaio 1861 furono riuniti in un solo tutti i corpi militari ai quali era affidata la pubblica sicurezza nelle diverse provincie d'Italia e così tutto il Corpo dei Carabinieri reali sulle stesse basi di quello che esisteva fino dal 1814 in Piemonte e che ne aveva formato il maggiore elemento. Fu in pari tempo collo stesso Decreto stabilite le norme di reclutamento, le attribuzioni e l'avanzamento del personale e le relazioni colle autorità civili e militari. La legge 30 settembre 1873 ricostituì detto corpo, che prese il nome di *Arma dei Carabinieri Reali*, e si compose di un Comitato (che ebbe il comando diretto dell'arma), undici legioni territoriali e una legione allievi. Fu detto ordinamento modificato poi con la legge 19 luglio 1880, che apportò variazioni alle norme pel reclutamento, la ferma e l'avanzamento. Con legge 29 giugno 1882 fu abolito il Comitato, e con legge 14 novembre 1882 fu invece istituito il comando dell'arma, il quale poi per legge 8 luglio 1883 e conseguente R. Decreto 26 luglio divenne "Comando generale" dell'arma, retto da un tenente generale e con un maggior generale addetto. Le leggi successive modificanti l'ordinamento dell'esercito non mutarono la composizione dell'arma, che ancora è costituita: *a)* da un comando generale; *b)* da 11 legioni territoriali; *c)* da una legione allievi.

Alcuni drappelli, distaccamenti e squadroni del corpo dei Carabinieri Reali presero parte alla campagna del 1815, alla spedizione di Crimea del 1855-56 e a tutte le guerre d'indipendenza ed unità d'Italia dal 1848 al 1870.

Nella campagna del 1848 i tre squadroni mobilizzati ebbero la menzione onorevole al valor militare per essersi segnalati nel combattimento di S. Lucia (6 maggio) ed una seconda menzione per i fatti d'arme di Staffalo, Sommacampagna e Custoza (24-27 luglio).

III. — Arma di Fanteria.

1. Fanteria di linea. — La brigata Granatieri e le prime otto brigate dell'esercito italiano costituivano già la fanteria di linea dell'esercito sardo. Colla formazione del Regno d'Italia vi furono aggiunte tra il 1859 e il 1862 trenta brigate, cioè: dopo il 1859 e l'annessione della Lombardia, il 29 agosto 1859, fu decretato l'aumento di otto brigate, ed il 16 maggio 1860 il cambiamento in Brigata Alpi dei reggimenti di cacciatori che avevano combattuto in quella guerra. Coll'annessione dell'Emilia e della Toscana furono incorporate 11 brigate (sette dell'Emilia e quattro della Toscana) già formate in quelle regioni; per l'annessione dell'Italia Meridionale furono il 24 gennaio 1861 costituite altre sei brigate. Infine coll'ordinamento 29 giugno 1862 formate nuove sei brigate. Fu stabilito che la fanteria di linea fosse costituita da quaranta brigate. L'ordinamento del 1873 aumentò di altre otto brigate la fanteria di linea, portandola alle attuali quarantotto (compresa la brigata granatieri).

Le brigate sono contrassegnate da un nome di regione o città. Sono costituite da un comando di brigata, con due reggimenti. Tra il 15 ottobre 1871 e il 2 gennaio 1881 le brigate permanenti furono abolite per rendere più libero il raggruppamento dei reggimenti e la loro distribuzione nelle guarnigioni e all'indicazione del reggimento fu aggiunto il nome tradizionale della brigata alla quale aveva appartenuto. Nel 1881 furono ricostituite le antiche brigate.

Fino dal 1860 i reggimenti portavano colori diversi ai colletti e alle filettature; il 9 aprile 1870 i colori furono aboliti ed adottata per tutti i reggimenti la divisa della brigata Savoja, divenuta brigata Re. Con recente disposizione ministeriale alle brigate sono stati assegnati colori speciali da applicarsi al bavero della giubba e a quello del cappotto.

Dal 3 marzo 1871 al presente i reggimenti si compongono di uno stato maggiore, di tre battaglioni a quattro compagnie e di un deposito.

Le brigate sono denominate: Re (1° e 2°), Piemonte (3° e 4°), Aosta (5° e 6°), Cuneo (7° e 8°), Regina (9° e 10°), Casale (11° e 12°), Pinerolo (13° e 14°), Savona (15° e 16°); Acqui (17° e 18°), Brescia (19° e 20°), Cremona (21° e 22°), Como (23° e 24°), Bergamo (25° e 26°), Pavia (27° e 28°), Pisa (29° e 30°); Siena (31° e 32°), Livorno (33° e 34°), Pistoia



REGG.° " SAVOIA „ 1814
(*oggi* 1° e 2° *Fant. Brigata* Re).



1-2 REGG.° FANTERIA
BRIGATA " CASALE „ 1822.



2° REGG.° BRIG. " PINEROLO „
1834
(*oggi* 14° *Regg. Fanteria Brigata* Pinerolo).



16° REGG.° FANTERIA
BRIGATA " SAVONA „ 1848.



FANTERIA DI LINEA
1849-50.



17° REGG.° FANTERIA
BRIGATA " ACQUI „ 1859.

(33° e 34°); **Ravenna** (37° e 38°); **Bologna** (39° e 40°); **Modena** (41° e 42°); **Forlì** (43° e 44°); **Reggio** (45° e 46°); **Ferrara** (47° e 48°); **Parma** (49° e 50°); **Alpi** (51° e 52°); **Umbria** (53° e 54°); **Marche** (55° e 56°); **Abruzzi** (57° e 58°); [illegible]

30° Regg. Fanteria, Brigata Pisa, 1866.

Calabria (59° e 60°); [illegible] (61° e 62°); [illegible] (63° e 64°); [illegible] (65° e 66°); **Ancona** (69° e 70°); [illegible] (71° e 72°); **Lombardia** (73° e 74°); [illegible] (75° e 76°); **Toscana** (77° e 78°); [illegible] (79° e 80°); [illegible] (81° e 82°); **Verona** (85° e 86°); [illegible] (87° e 88°); **Basilicata** (91° e 92°); **Messina** (93° e 94°).

La bandiera dei reggimenti [illegible] 29° 30° 31° [illegible] [illegible] di medaglia [illegible] stata nelle varie [illegible] del reggimento [illegible] da non illustrato [illegible]

2. Granatieri. [illegible] due reclutata [illegible] 1659 [illegible] grande [illegible] altre [illegible] e formato il reggimento [illegible] chiamato [illegible] Guardie [illegible] francese [illegible] questo reggimento [illegible] a formare [illegible] brigata [illegible] Nel 1815 [illegible] dai Francesi il Piemonte [illegible] Nel 1816 [illegible] mento fu [illegible] Reggimento Guardie che [illegible] Brigata Guardie. Il 30 gennaio 1816 vi fu aggiunta la denominazione [illegible] Nel 1831, riordinata l'arma di fanteria in brigate di due reggimenti, il 1° reggimento granatieri della nuova Brigata Guardie

fu costituito colla vecchia Brigata Guardie e il 2° dal reggimento Cacciatori, poi di Sardegna. Il 22 marzo la Brigata Guardie si trasformò nei due reggimenti granatieri. Nello stesso anno, il 16 ottobre, fu [illegible] in tre reggimenti, e il 10 marzo 1852 [illegible] uno dei reggimenti [illegible] negli altri due, [illegible] la brigata che prese nome di Granatieri di Sardegna.

[illegible] degli Stati [illegible] dal 1859 al 1862 [illegible] granatieri furono portate a due nel 1859, a tre nel 1861, a quattro nel 1862. Nel 1871 furono soppresse tre brigate e [illegible] l'attuale che riprese [illegible] di Brigata Granatieri di Sardegna. [illegible] 1672 [illegible] 1703 [illegible] Austria 1703-1713 [illegible] Francia [illegible] 1848-1849 [illegible] 1855-1856 [illegible] 1866.

L'attuale Brigata ha [illegible] identica alla fanteria di linea [illegible] e di panno [illegible] granatieri [illegible] e nel berretto la granata.

Regg. Granatieri [illegible], 1774 [illegible] *Brigata Granatieri di Sardegna.*

La bandiera del 1° reggimento [illegible] di una medaglia [illegible] al valor militare [illegible] al valor militare.

3. Bersaglieri. — Con R. Decreto del 18 giugno 1836 veniva istituito in Piemonte un corpo di truppe leggiere denominato dei Bersaglieri affidandone l'organizzazione al maggiore Alessandro Ferrero Della Marmora. Il corpo si formò in origine di uno Stato maggiore e



COMPAGNIA BERSAGLIERI 1836
(oggi Reggimenti Bersaglieri).

due compagnie. Il 1° gennaio 1840 gli si aggiunse una 3ª compagnia e il 1° febbraio 1843 colla formazione di una 4ª compagnia si costituì un battaglione bersaglieri. Su tre battaglioni fu poi costituito il corpo nel 24 marzo 1848, ma la difficoltà di reclutare tali truppe leggiere fece fissare il suo organico a due battaglioni soltanto (28 aprile 1848). Col 26 dicembre 1848 fu stabilito che il corpo dei bersaglieri fosse composto di cinque battaglioni. Infatti fu costituito il 5° battaglione coi volontari parmensi e modenesi e coi bersaglieri mantovani. Il 3° e 4° battaglione vennero formati il 1° gennaio 1849 mediante uomini scelti nei reggimenti di linea. L'istruzione ministeriale 10 marzo successivo vi aggiunse i due battaglioni bersaglieri della legione lombarda. Cessata la guerra, l'organizzazione del corpo dei bersaglieri subì nel corso del 1849 molte oscillazioni. Il Decreto del 12 ottobre lo ridusse a tre battaglioni, quello del 10 novembre lo restituì su cinque, e quello del 14 dicembre lo portò ad otto. Il 22 febbraio 1850 fu ancora accresciuto di un battaglione e finalmente con determinazione 19 marzo 1852 venne organizzato in modo definitivo su dieci battaglioni a quattro compagnie, oltre ad uno Stato maggiore ed un deposito. Per Decreto 9 giugno 1856 venne creato un ispettorato del corpo dei bersaglieri colle attribuzioni dei comandi di brigata. Dopo il 1859, ampliandosi l'esercito Sardo, il corpo dei bersaglieri venne portato a 16 battaglioni attivi, ed il 15 aprile 1860 per l'incorporazione dell'esercito dell'Italia centrale, fu accresciuto fino a 27 battaglioni, oltre ad uno Stato maggiore principale, ed a 14 compagnie di deposito. Pel riordinamento dell'esercito, decretatosi il 24 gennaio 1861, con cui la forza armata di terra veniva riunita in sei corpi d'armata, il corpo dei bersaglieri prese semplicemente la denominazione di *Bersaglieri*, e questi vennero formati su 36 battaglioni attivi e 6 battaglioni deposito, costituendosi così 6 unità amministrative di 6 battaglioni attivi ed un battaglione deposito per caduna, addette rispettivamente ai 6 corpi d'armata. Il battaglione diventò allora unità tattica, le compagnie presero perciò numero dall'1 al 4 nel rispettivo battaglione, ed i battaglioni ebbero numero progressivo dall'1 al 36 per ordine d'anzianità di creazione. Scioltisi i corpi d'armata, dette unità amministrative per R. Decreto 31 dicembre 1861, presero il nome di *Reggimenti Bersaglieri* con numero progressivo dall'1 al 6.

Nell'anno 1864 i reggimenti bersaglieri vennero ridotti a 5. In occasione della guerra del 1866 vennero creati 10 nuovi battaglioni bersaglieri, portandone così il numero a 50; ma gli ultimi 5 furono poi sciolti col Decreto 18 settembre stesso anno, e gli altri 5 della nuova creazione furono ripartiti fra i reggimenti esistenti, il cui organico fu perciò il 30 dicembre successivo portato a 9 battaglioni.

Il R. Decreto 13 novembre 1870 che riorganizzò i bersaglieri, ordinò la loro formazione su 10 reggimenti con numero progressivo dall'1 al 10, composto ciascuno di uno Stato maggiore, 4 battaglioni attivi su 4 compagnie ed una compagnia deposito. I battaglioni perdettero il loro numero progressivo e furono numerati dall'1 al 4 nei singoli reggimenti. La legge 29 giugno 1882 ordinò la formazione dei bersaglieri in 12 reggimenti, composto di 1 Stato maggiore, 3 battaglioni di 4 compagnie ed 1 deposito.

Con R. Decreto 18 giugno 1886 venne ridata a ciascun battaglione bersaglieri la numerazione che aveva anteriormente al R. Decreto 13 novembre 1870. L'ispettorato dei bersaglieri costituito nel 1887 fu soppresso con R. Decreto 23 dicembre 1894. I bersaglieri si illustrarono in tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870 e nella spedizione d'Oriente del 1855-56 (Crimea).

Varii dei battaglioni bersaglieri furono insigniti della menzione onorevole al valor militare, ora cambiata in medaglia di bronzo al valor militare.

4. Alpini. — Con R. Decreto 15 ottobre 1872 venivano create 15 *Compagnie di Alpini* a guardia delle valli della frontiera occidentale e settentrionale del Regno.

Il loro contingente si reclutò nella regione montana e furono considerate come parte effettiva pei rispettivi distretti militari.

Con R. Decreto 9 marzo 1873 le compagnie alpine vennero ascritte a 4 reparti comandati ciascuno da un maggiore.

Per effetto della legge sull'ordinamento dell'esercito 30 settembre 1873 il numero di esse compagnie fu accresciuto sino a 24, e quello dei riparti a 7 distribuiti su tutta la frontiera continentale.

Con R. Decreto 30 agosto 1878, la forma-

zione delle truppe alpine fu stabilita su 36 compagnie ordinate permanentemente sul piede di guerra e ripartite in 10 battaglioni. Questi, tolti dalla dipendenza diretta dei comandanti di distretto, [illegible] considerati come corpi autonomi, [illegible] a far parte dei rispettivi distretti per quanto si riferisce all'amministrazione ed al [illegible].

Colla legge 29 giugno 1882 [illegible] gli alpini vennero formati in 6 reggimenti composti di 20 battaglioni e di 72 compagnie.

Ciascun reggimento alpini si componeva di uno Stato maggiore, di 3 o 4 battaglioni, ognuno dei quali di 3 o 4 compagnie e di un deposito.

Con legge 14 luglio 1887 fu creato un ispettorato degli alpini retto da un maggior generale o tenente generale e i reggimenti da 6 furono portati a 7 costituendo così 22 battaglioni e in totale 75 compagnie.

Colla stessa legge fu istituito l'ispettorato degli alpini.

I reggimenti attualmente si compongono di uno Stato maggiore, di 3 o 4 battaglioni, ognuno dei quali come per la fanteria, è formato di 3 o 4 compagnie e di un deposito.

IV. — Arma di Cavalleria.

Allorchè si costituì nel 1861 l'esercito italiano, l'Arma di cavalleria consisteva di 17 reggimenti, 9 dei quali [illegible] di cavalleria di linea e 8 di cavalleria leggera provenienti dall'antico esercito piemontese, [illegible] reggimenti di cavalleria leggera ed uno di guide formatisi dopo l'annessione della Lombardia, 3 reggimenti cavalleggeri ed 1 di ussari provenienti dagli eserciti dell'Italia centrale [illegible]. [illegible] 4 giugno 1860 tali reggimenti erano distinti



[illegible] Piemonte [illegible], 16[illegible]
[illegible]
(oggi Regg. Nizza Cavalleria 1°)

tra essi 4 di cavalleria di linea, 6 di lancieri e 7 di cavalleggeri. Per R. Decreto 24 gennaio 1864 furono creati 2 nuovi reggimenti di cavalleria leggera per incorporarvi gli elementi delle province meridionali. [illegible] R. Decreto 4 dicembre 1870 vennero istituiti comandi di brigata di cavalleria con attribuzioni simili a quelle dei comandi di brigata di fanteria. L'ordinamento 30 settembre 1873 creando un nuovo reggimento di cavalleria costituì quest'arma di 20 reggimenti [illegible] con numero progressivo e sopprimendo la distinzione già esistente di cavalleria di linea, lancieri, cavalleggeri, guide ed ussari. Di questi 20 reggimenti i primi 10 sono armati di lancia. In seguito alla legge sull'ordinamento dell'esercito in data 30 settembre 1873 i 20 reggimenti di cavalleria vennero ripartiti in 9 comandi di brigata di cavalleria.

La legge 29 giugno 1882 costituiva l'arma di cavalleria in 2 comandi di divisione, 3 comandi di brigata, 22 reggimenti ciascuno composto di uno stato maggiore, 6 squadroni e un deposito, 3 depositi di allevamento di cavalli.

La legge 8 luglio 1883 portò delle modificazioni alla precedente e costituiva l'Arma di cavalleria di 1 ispettorato generale dell'Arma di cavalleria, 7 comandi di brigata di cavalleria, 22 reggimenti di cavalleria composti ciascuno di uno Stato maggiore, sei squadroni ed un deposito, 4 depositi di allevamento cavalli.

La legge 14 luglio 1887 determinò che l'Arma di cavalleria fosse composta di un ispettorato, 9 comandi di brigata, 24 reggimenti di cavalleria e 4 depositi di allevamento. Nel 1891 i depositi di allevamento furono ridotti a 3.

Per effetto del R. Decreto 16 dicembre 1897 fu ristabilita nei reggimenti la distinzione tra i primi dieci di lancieri e degli ultimi 14 di cavalleggeri.

Ogni reggimento si compone di uno Stato maggiore, 6 squadroni e un deposito. Due o più reggimenti costituiscono una brigata. I reggimenti sono denominati:

1° Nizza Cavalleria,
2° Piemonte Reale Cavalleria,
3° Savoia Cavalleria,
4° Genova Cavalleria,
5° Lancieri di Novara,
6° Lancieri di Aosta,
7° Lancieri di Milano,
8° Lancieri di Montebello,
9° Lancieri di Firenze,
10° Lancieri Vittorio Emanuele,
11° Cavalleggeri di Foggia,
12° Cavalleggeri di Saluzzo,
13° Cavalleggeri di Monferrato,
14° Cavalleggeri di Alessandria,
15° Cavalleggeri di Lodi,
16° Cavalleggeri di Lucca,
17° Cavalleggeri di Caserta,



REGG.° " PIEMONTE REALE CAVALLERIA „ 1789
(oggi Regg. Nizza Cavalleria, 2°).



REGG.° " CAVALLEGGERI DI SAVOIA „ 1822
(oggi Regg. Savoia Cavall., 3°).



REGG.° " VITTORIO EMANUELE CAVALLERIA „ 1859
(oggi Lancieri Vittorio Emanuele II, 10°).



REGG.° " GUIDE „ 1863
(oggi Regg. Cavalleggeri Guide, 19°).



CORPO REALE D'ARTIGLIERIA
Batterie a Cavallo 1856
(oggi Regg. Artiglieria a cav.).



BATTAGLIONE DEL GENIO 1848
(oggi Reggimenti del Genio).

19° Cavalleggeri di Piacenza;
19° Cavalleggeri Guide;
20° Cavalleggeri di Roma;
21° Cavalleggeri di Padova;
22° Cavalleggeri di Catania;
23° Cavalleggeri Umberto I;
24° Cavalleggeri di Vicenza.

Ai Reggimenti di cavalleria furono restituiti nel 1897 gli stendardi che erano conservati nella R. Armeria di Torino.

I reggimenti seguenti hanno il loro stendardo fregiato di medaglie al valor militare: il 1° (Nizza) tre di bronzo, il 2° (Piemonte Reale) due d'argento ed una di bronzo; il 4° (Genova) di due medaglie d'oro; il 5° (Novara) di tre di bronzo, il 6° (Aosta) di una d'oro e di una d'argento, il 7° (Milano) una di bronzo, il 9° (Firenze) una di bronzo, il 12° (Monferrato) una di bronzo, 14° (Alessandria) una d'argento e una di bronzo.

I primi 4 reggimenti hanno l'elmo, tutti gli altri il kolback. Ogni reggimento ha nell'uniforme colori e mostreggiature diverse.

V. — Arma d'Artiglieria.

Costituitosi nel 1860 il Esercito Italiano, l'*Arma d'artiglieria* venne con R. Decreto 17 giugno stesso anno ordinata in un *Comitato d'artiglieria*, uno *Stato maggiore per servizi territoriali e di stabilimenti*, ed 8 *Reggimenti* (1 di operai, 3 di piazza e 4 di campagna) con un numero progressivo dall'1 all'8. Il 24 gennaio 1861 venivano staccate dai reggimenti operai le compagnie pontieri e la cavalleria, 9° reggimento d'artiglieria (pontieri). Il 1° marzo 1862 si aggiunse un nuovo reggimento (il 10°), ma per il R. Decreto 1° dicembre 1864 il 1° reggimento operai venne sciolto formandosene 4 compagnie di operai ed 1 di veterani, ed il 1° gennaio successivo il 9° reggimento pontieri ne prese il posto assumendo il n. 1, il 10° reggimento assunse quindi il n. 9°. Sicchè l'arma d'artiglieria risultò composta di *1 Comitato, 1 Stato maggiore* e *9 Reggimenti* (uno dei quali di pontieri, 3 da piazza e 5 da campagna), oltre a 6 compagnie d'operai (di cui 3 di maestranza, 2 di artificieri, 1 d'armaiuoli) ed 1 *Compagnia Veterani*.

Più tardi, con R. Decreto 13 novembre 1870 vennero aggiunti ai preesistenti 9 reggimenti d'artiglieria altri 11.

Detto organico fu modificato il 13 ottobre dell'anno successivo, decretandosi la trasformazione di una compagnia da piazza in batteria da battaglia in ognuno dei 10 ultimi reggimenti, i quali vennero perciò ad avere 4 compagnie da piazza e 9 batterie da battaglia per ciascuno.

Se non che la legge sull'ordinamento dell'esercito emanata il 30 settembre 1873 fissò l'organico dell'Arma d'artiglieria ad *1 Stato maggiore*, *10 Reggimenti d'artiglieria da campagna*, *4 Reggimenti d'artiglieria da fortezza* ed un numero indeterminato di *Compagnie da costa*, di *Operai* e di *Veterani d'Artiglieria*.

Il servizio dei ponti venne assegnato all'arma del genio. Per il servizio territoriale d'artiglieria la legge sulla circoscrizione militare territoriale del Regno 30 settembre 1873 stabiliva 6 *Comandi Territoriali d'artiglieria* e 17 *Direzioni Territoriali*.

La legge del 29 giugno 1882 determinava l'ordinamento dell'artiglieria come segue: 1 stato maggiore, 12 reggimenti da campagna, 5 reggimenti da fortezza, 2 brigate a cavallo che fanno parte di reggimenti da campagna, 2 brigate da montagna, che fanno parte di reggimenti da fortezza, 5 compagnie operai d'artiglieria e 1 di veterani d'artiglieria. La legge sulla circoscrizione militare territoriale del dì 2 luglio 1882 stabiliva, pel servizio territoriale d'artiglieria, 6 comandi territoriali d'artiglieria e 16 direzioni territoriali d'artiglieria.

Con legge 14 luglio 1887 l'Arma di artiglieria veniva composta di un ispettorato generale, di un ispettorato delle armi e fabbriche d'armi, di un ispettorato delle commissioni d'esperienze comandante la Scuola centrale di tiro per l'artiglieria, di due ispettorati d'artiglieria da campagna e a cavallo, di un ispettorato dell'artiglieria da fortezza, delle direzioni e degli stabilimenti d'artiglieria, di quattro comandi d'artiglieria da campagna, di due comandi d'artiglieria da fortezza delle direzioni territoriali e degli stabilimenti d'artiglieria, di direzioni territoriali d'artiglieria, di direzioni di stabilimenti d'artiglieria, di 12 reggimenti d'artiglieria da campagna divisionali, e di 12 reggimenti d'artiglieria da campagna di corpo d'armata, un reggimento artiglieria a cavallo, uno da montagna, 5 reggimenti da fortezza, 5 compagnie di operai d'artiglieria e una compagnia veterani d'artiglieria.

Con R. Decreto 6 novembre 1894 l'arma d'artiglieria veniva costituita da un ispettorato d'artiglieria da campagna, un ispettorato d'artiglieria da fortezza, un ispettorato delle costruzioni di artiglieria, un ispettorato delle armi e materiali dei corpi, una direzione superiore delle esperienze d'artiglieria, quattro comandi di artiglieria da campagna, due comandi di artiglieria da fortezza, dodici comandi locali d'artiglieria, 24 reggimenti d'artiglieria da campagna, un reggimento d'artiglieria a cavallo, uno da montagna, 22 brigate di artiglieria da costa e da fortezza, 5 compagnie operai d'artiglieria.

Con R. Decreto 22 luglio 1897 l'arma d'artiglieria fu così riordinata: 4 ispettorati di artiglieria, una direzione superiore delle esperienze, 6 comandi di artiglieria, 16 direzioni di artiglieria, 24 reggimenti d'artiglieria da campagna, uno a cavallo, uno da montagna, 22 brigate da costa e da fortezza (78 compagnie) e due uffici d'amministrazione, 5 compagnie operai.

Con R. Decreto 30 dicembre 1897 fu istituita una Scuola centrale d'artiglieria in Nettuno, per l'insegnamento pratico del tiro agli ufficiali dell'arma.

La bandiera del Corpo Reale d'artiglieria, depositata fino dal 1860 nell'Armeria Reale di Torino, fu restituita all'artiglieria con R. Decreto 23 dicembre 1897 e data in consegna all'Ispettore generale dell'Arma. L'Arma di

artiglieria dell'esercito italiano ereditò le gloriose tradizioni del corpo reale d'artiglieria dell'antico Esercito piemontese, il quale, istituito fin dai tempi di Amedeo VIII, erasi segnalato in tutte le campagne, nei fatti d'arme, nelle difese di piazze forti e negli assedi che illustrarono la monarchia Sabauda durante il 16°, 17° e 18° secolo. Più tardi combattè nella campagna del 1815 contro la Francia, in quelle del 1848-49, del 1855-56, del 1859, 1860 61, 1866 e 1870.

La bandiera dell'artiglieria è fregiata della medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

VI. — Arma del Genio.

Con R. Decreto 2 maggio 1860 venivano incorporate nel Corpo Reale del genio piemontese le compagnie del genio della Toscana e dell'Emilia e formavansi così 2 Reggimenti Zappatori, composti caduno: da uno Stato maggiore, da 3 battaglioni su 4 compagnie, e da un deposito di 3 compagnie. Il 17 giugno stesso anno fu soppresso il *Consiglio del genio militare*, creato presso l'antico Esercito sardo fin dal 1823, e vi fu sostituito un *Comitato del genio militare*. Il 18 dicembre 1864 fu sancito un nuovo ordinamento dell'arma che determinava constare la medesima di un *Comitato*, di uno *Stato maggiore*, comprendente i comandi e le direzioni territoriali del genio, e di 2 *Reggimenti Zappatori*. L'organico di questi e la composizione dello Stato maggiore furono ancora a più riprese modificati, e specialmente per la campagna di guerra del 1866 e per successive riduzioni, fino a che il R. Decreto 25 agosto 1867 sciolse i due reggimenti zappatori e li riunì in uno solo col nome di *Corpo Zappatori del Genio* composto di uno Stato maggiore e 28 compagnie.

Il R. Decreto 13 novembre 1870 fissò la costituzione del corpo zappatori del genio in uno Stato maggiore, 30 compagnie zappatori, una compagnia del treno, ed una compagnia deposito.

La legge 30 settembre 1873, stabiliva che l'Arma del genio constasse: dello *Stato maggiore del genio* e di 2 *Reggimenti del genio*. In questi ultimi si fusero altresì le compagnie *Pontieri* che riunite dapprima in reggimento costituivano il 1° reggimento di artiglieria.

In conseguenza ciascun reggimento del genio risultò formato da una *Brigata Pontieri* di 4 compagnie, da 14 compagnie zappatori raggruppate in 5 *Brigate Zappatori*, da una *Brigata Ferrovieri* di 2 compagnie, da una *Brigata Treno* di 3 compagnie e da un deposito.

La legge 24 giugno 1882 ordinò la costituzione dell'Arma del genio in uno Stato maggiore del genio e in 4 reggimenti, uno dei quali di Pontieri. Due dei reggimenti composti ciascuno di: 1 Stato maggiore, 4 brigate zappatori, 14 compagnie zappatori, 2 compagnie treno e 1 deposito.

Il reggimento pontieri composto di uno Stato maggiore, 2 brigate pontieri, 8 compagnie pontieri, una brigata lagunare e 2 compagnie, una brigata treno di 4 compagnie e un deposito.

L'altro reggimento del genio composto di uno Stato maggiore, una brigata ferrovieri di 4 compagnie, 2 brigate telegrafisti di 6 compagnie, una brigata zappatori di 4 compagnie, 2 compagnie treno e un deposito.

Con legge 14 luglio 1887, l'Arma del genio fu composta di un ispettore generale: di un ispettore delle truppe del genio; di un ispettore delle direzioni territoriali del genio, delle fortezze e dei fabbricati; degli uffici dei detti ispettori; di comandi territoriali del genio; di direzioni territoriali del genio; di una direzione delle officine di costruzione del materiale del genio; 4 reggimenti genio.

Infine tale ordinamento fu modificato con R. Decreto 6 novembre 1894 e l'Arma del genio rimase costituita da due ispettorati: 6 comandi territoriali; 15 direzioni territoriali; 5 reggimenti del genio; una brigata ferrovieri.

La bandiera decorata con medaglia di bronzo al valor militare, che era conservata nella R. Armeria di Torino, fu il 23 dicembre 1900 restituita alle truppe del genio e data in consegna all'Ispettore generale dell'arma.

L'Arma del genio ereditò le gloriose tradizioni del Corpo Reale dell'Arma del genio dell'antico esercito piemontese la cui origine risale al 1739; non che quelle delle compagnie pontieri le quali erano state create nel 1816 come parte del Corpo Reale d'artiglieria dell'esercito stesso.

Tanto le compagnie del genio piemontese, quanto le compagnie pontieri presero parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870, non che alla spedizione di Crimea.

VII. — Corpo Invalidi e Veterani.

L'attuale *Corpo Invalidi e Veterani* ripete la sua origine dalla riunione avvenuta nell'anno 1852 delle preesistenti due *Case Reali d'Invalidi e Veterani* di Asti e di Napoli. La fondazione della prima risale al 1685, creata per l'antico esercito piemontese. Alla formazione del Regno d'Italia vennero in essa raccolti successivamente i militari sedentari invalidi e veterani di tutte le provincie dell'Italia superiore e centrale, e col R. Decreto 28 febbraio 1861 ne venne fissato il quadro a 6 compagnie di veterani e 5 compagnie invalidi. Più tardi vennero altresì incorporati nella Real Casa d'Asti i veterani ed invalidi della Sicilia, aumentandone il quadro di due compagnie. Quanto ai veterani ed invalidi delle provincie napoletane, con R. Decreto 13 ottobre 1861 instituivasi pure una *Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani* in Napoli incorporandovi i preesistenti *Reggimento, Deposito di Veterani ed Invalidi e Compagnie di riserva.*

Questo nuovo corpo contò prima 32 compagnie tra effettive e provvisorie, ma venne poi successivamente ridotto, ed il R. Decreto 17 febbraio 1870 le ridusse a due.

La Casa Reale d'Asti andò ancora soggetta a non poche modificazioni, fino a che con R. Decreto 17 novembre 1873 tanto questa quanto quella di Napoli vennero soppresse e fu costituito in loro vece in Napoli un Corpo Veterani ed Invalidi che la legge 30 settembre 1873 determinò fosse formato di uno Stato maggiore e di un numero di compagnie variabile secondo il numero dei veterani e degli invalidi.

Con R. Decreto 6 novembre 1891 il corpo venne ridotto a uno Stato maggiore e a due compagnie e confermato tale dal R. Decreto 22 luglio 189[illegible].

VIII. — Corpo Sanitario militare.

Il Corpo Sanitario dell'esercito italiano [illegible] da tutte le provincie d'Italia il personale che prestava servizio presso gli eserciti degli antichi Stati della penisola. Il R. Decreto 13 novembre 1870 metteva sotto la dipendenza diretta degli ufficiali sanitari gli ospedali militari, togliendoli alla direzione dei commissari militari di provincia e ordinava la formazione delle compagnie di sanità. La legge di riordinamento dell'esercito del 30 settembre 1873 conferiva agli ufficiali del Corpo Sanitario militare gradi effettivi e stabiliva che detto corpo si componesse degli ufficiali medici e delle compagnie di sanità, fissando il numero di queste pari a quello degli ospedali di divisione e la forza di ciascuna adeguata ai bisogni particolari degli ospedali stessi, creava in pari tempo il Comitato di sanità militare. Allo scopo di fornire ufficiali al Corpo Sanitario militare venne con legge 29 giugno 1882 e successivo R. Decreto 16 novembre istituita in Firenze una *Scuola d'applicazione di Sanità militare*.

Il Corpo Sanitario militare è oggi costituito da un Ispettorato di Sanità militare, 12 direzioni territoriali di sanità, ospedali militari da fissarsi per R. Decreto, 12 compagnie di sanità, una Scuola d'applicazione.

IX. — Corpo Veterinario militare.

In seguito alla costituzione del R. Esercito italiano il personale di veterinari militari venne con Decreto 27 giugno 1861 riunito in un Corpo Veterinario militare che subì poi varie modificazioni.

La legge 30 settembre 1873 diede a questo personale gradi militari effettivi, fissandone i gradi da sottotenente veterinario a tenente colonnello veterinario.

Attualmente il corpo è composto di un colonnello, 2 tenenti colonnelli, 10 maggiori, 56 capitani, 119 tenenti e sottotenenti.

X. — Corpo di Commissariato.

Soppressi i commissariati di guerra esistenti nel Regno di Sardegna, venne per R. Decreto 30 dicembre 1852 istituito il Corpo di *Intendenza militare* successivamente modificato ed ampliato da RR. Decreti 13 luglio 1855, 30 aprile e 26 giugno 1859; colla legge 30 settembre 1873 fu abolito il Corpo di Intendenza militare e creato il Corpo di Commissariato militare.

La stessa legge ne determinò le attribuzioni, destinandolo a sopraintendere per delegazione dell'amministrazione centrale della guerra e sotto l'autorità dei comandi di corpo d'armata e di divisione ai servizi di sussistenza, foraggi, casermaggio ecc., ecc.; colla stessa legge si diede grado effettivo al personale del corpo.

Attualmente il Corpo di Commissariato militare è costituito da 12 direzioni territoriali di commissariato e da 12 compagnie di sussistenza, da panifici militari e dai magazzini di casermaggio.

XI. — Corpo Contabile militare.

Il disimpegno del servizio contabile nei corpi del Regio Esercito, negli istituti, ospedali e magazzini centrali militari era fino al 1873 affidato ad ufficiali appartenenti ai quadri dell'esercito attivo eventualmente destinativi. Con R. Decreto 30 ottobre dello stesso anno venne istituito il *Personale degli ufficiali contabili* aventi tutti i diritti e gli obblighi degli ufficiali di pari grado ed anzianità degli altri corpi dell'esercito, ma separati nei ruoli di servizio e di carriera. La legge 30 settembre 1873 gli diede il nome di Corpo Contabile e gli attribuì gli attuali servizi contabili delle sussistenze militari, fissandone i gradi da sottotenente contabile a tenente colonnello contabile.

USANZE E COSTUMI TRADIZIONALI
DEL POPOLO ITALIANO



1. *Festa di Sant'Efisio in Cagliari.* — La cavalcata dei Miliziani.
(Da fotogr. A. Nissim).

I. — Sardegna.

Non c'è persona che, venuta in Sardegna per necessità della professione o per vaghezza di conoscere e di sapere, nel ripartirsene e nel rimetter piede nel continente non risponda invariabilmente a quelli che le chiedon conto dell'isola misteriosa: "oh.... è una vita tutta diversa: natura, costumi, usanze, razza, tutto lì ha qualcosa di singolare, di originale che è difficile imaginare e che bisogna cercar di vedere perchè certo che i varii spettacoli che il cielo, i luoghi, gli uomini ci offrono in quella terra che il sole avvolge di bagliori d'oro non si dimenticano più, e compensano col fascino dei ricordi le amarezze e le noie dei viaggi, le difficoltà delle comunicazioni e tutti gli altri disagi che sarebbe sciocchezza negare [illegible]". Propriamente è così, e so che l'affetto per la Sardegna mia non mi fa velo agli occhi, se affermo che maggiori sono [illegible] i mali, ch'essa è di molto migliore della sua fama, che merita d'esser visitata, amorosamente studiata, sovvenuta di simpatie e di aiuti nel suo risorgere, e che il suo nome non deve suscitare antipatie, diffidenze, timori, perchè delle molte e molte cose che se ne dicono e dicono due terzi buoni appartengono al regno delle leggende in cui la fantasia, pur troppo italica feconda, si è scapricciata. Non dico che cinquanta, trent'anni fa qualche leggenda non potesse per lo meno esser giustificata; e che oggi tutta l'isola sia giunta a un grado di civiltà e di benessere economico delle più apprezzate regioni italiane; fosco, misero, triste fu il passato, ancora incerto, doloroso il presente: ma è l'incertezza e lo spasimo dei momenti di



2. - *Festa di Sant'Efisio in Cagliari.*
Un miliziano.
(Da fotogr. E. Mauri).

transizione quando il vecchio si sgretola, cede, sta per sparire e il nuovo s'avanza nella conquista con quotidiani graduali progressi. Alla



I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE

molto equivoco.... ce n'era abbastanza per rinunziare alla presa della città che possiede quel tesoro d'arte! A buon conto la festa si celebra sempre con grande esultanza e per essa accorrono a Cagliari persone da tutta l'isola. Incomincia il primo di maggio e consiste in un viaggio che si fa fare al santo fino a Pula, un paesello distante una trentina di chilometri da Cagliari, dove si dice che questi fosse decapitato, e donde ritorna dopo quattro giorni d'assenza. Il grande guerriero parte dalla sua chiesa a mezzogiorno, preceduto e accompagnato da uno stuolo di cavalieri antichi e moderni, di preti, d'autorità e di popolo. Primi sono i cavalieri antichi, i miliziani (fig. 1), indossanti appunto l'uniforme della milizia antica, una confusione di rosso, di nero e d'oro che ha strani effetti nell'ora luminosa del meriggio (fig. 2). Sono per lo più artigiani che non si peritano d'infiosa, ma di carattere prettamente isolano, che anche nella giocondità ha qualcosa d'indefinito, di malinconico che piace. Ecco il cocchio del santo (fig. 3): un tempietto dorato, a cristalli, un emporio di bandierine, tirato da un giogo di buoi maestosi, ben pasciuti, scelti a bella posta tra' più.... avvenenti della razza, con le corna cariche di mazzi di fiori e di frutta: dentro il cocchio e il santo con la croce mauriziana e con un elmo piumato che ondeggia a ogni scossa del carro ma che non fa certo pensare all'omerico Ettore scrolla-barbuta: dietro il clero, i rappresentanti del municipio e il popolo, particolarmente i devoti che hanno fatto il voto di accompagnare il santo nelle sue peregrinazioni, a piedi scalzi, spesso col cero in mano. Nelle vie, nelle vaste piazze adorne di pennoni e di bandiere — predomina la sarda con le quattro teste di mori bendate — una folla



1. *Festa di Sant'Efisio in Cagliari.* — La cavalcata della Guardiania.
(Da fotogr. A. Nissim).

[illegible] cavalieri [illegible] mitt o bizzarri, se pur non li [illegible] per aver l'occasione di caracollare con certa abilità, perchè col braccio destro tengono [illegible] sulla coscia il fucile a bacchetta [illegible] rudimentale arma da fuoco ad una canna (per cui la chiamano "sa cannetta") che farebbe [illegible] di compassione tutti i Wetterly e i Mauser dell'età nostra. Viene quindi la "guardiania" (fig. 4), un'altra specie di cavalieri in abito nero a coda di rondine e tuba [illegible] anch'essa fra quelli che [illegible] sperano aver mai altra occasione nella vita di [illegible] camuffarsi e d'impomatarsi a quel modo: essi sono la scorta d'onore del [illegible] e dell'"alter nos" nel tempo stesso il rappresentante del sindaco e che viene ultimo [illegible] della fascia tricolore, poi i preti che debbono celebrare gli uffizi sacri durante il viaggio [illegible] "is launeddas" le celebrate rustiche [illegible], dalle quali i sonatori san trarre una [illegible] molto graimmensa, pittoresca di cittadini e di gente del contado e delle regioni lontane, col loro splendidi costumi di testa, ingioiellati dei vecchi monili di famiglia: e il sole illumina la scena e nel tepido aere di Maggio è un profumo di fiori, un fremito di letizia, di vita.

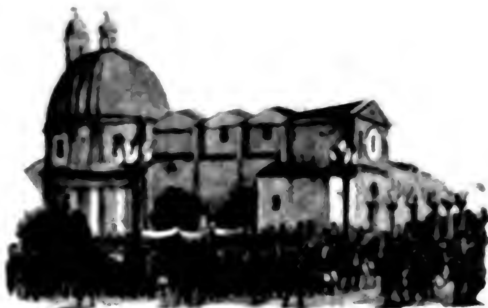
La processione procede lentamente, tra il suono dei concerti e gli scampanii festosi fino alle porte della città, si può dire, alla prima vicinissima tappa: allora il santo trasporta l'elmo piumato, la spada e la decorazione mauriziana ad un cocchio di dozzina, senza dorature nè allumacature: la cavalcata rifà i suoi passi dandosi l'appuntamento per quattro giorni dopo per riaccompagnare il santo in città, e questo coi carabinieri, i moderni suoi compagni, i preti, i penitenti e le autorità municipali in legno continua la sua strada chiamando le genti delle terre su cui passa a rimirarlo. Talvolta a dargli delle noie cui neanche i santi sfuggono: chè le rivalità mu-

[illegible] che [illegible] di quelli [illegible] e [illegible] che [illegible] la [illegible] di Sant'Antonio. Ma [illegible] dei quali rimangon [illegible] stampe e tutte le altre [illegible] che continuarono ad [illegible]



[illegible]

[illegible]



[illegible]

[illegible]

diera del Comune e con i suoi mazzieri in livrea rossa. È questa la principale nota originale della festa, non la sola, chè ogni particolare di essa, ora divenuto simbolico, merita attenzione. Fondata per testimoniare la scomparsa d'una delle terribili pesti che anticamente desolarono l'isola, fu sin dal principio celebrata non dalle corporazioni religiose, ma da quelle operaie — chiamate "gremii" — ciascuna delle quali usava portare alla Vergine per la festa dell'Assunzione un cero da 100 libbre. Purtroppo ai ceri più tardi assai si dovettero sostituire i candelieri di legno, per economia, ed ora si celebra appunto in questo modo. La sera del 14 agosto tutti i gremii si radunano in un dato posto, co' loro bravi candelieri: il loro numero varia, per lo più son sette: quelli degli ortolani, dei carradori (o carrettieri), dei facchini, dei sarti, dei muratori e degli agricoltori, ec. Ogni gremio si raduna attorno al suo candelabro in legno dorato e inargentato con fregi barocchi, di forme colossali, che sostengono quattro facchini: esso è adorno di bandieruole, spesso ricchissime di raso, broccato e seta, che mandano un fruscio irritante, e di lunghi nastri di varii colori che tengono per i capi tutti i membri delle corporazioni, per indicare che tutti sostengono il candelabro (fig. 6). Curiosissimi sono i costumi che vestono, o meglio vestivano, poichè la maggior parte dei gremii intende ora il ridicolo di questo mascherarsi alla spagnuola, e ne lascia il privilegio ai maggiorenti e al portabandiera: un cappellone a larghe tese, una larga cappa nera, il farsetto dell'epoca spagnuola, e una lunga spada dall'elsa d'argento; il La Marmora — ai suoi tempi tutti vestivano il costume — ne rimase ammirato. Ciascun gremio tiene a distinguersi dagli altri: quello



7. - L'ANTICO CASTELLO (ora demolito) E LA PROCESSIONE DEI CANDELIERI A SASSARI.



8. - *Feste campestri sarde.* — ANDATA ALLA FESTA.
(*Da fotogr. E. M[illegible]*).

[illegible]

addormentata nel suo letto di fiori, ma prima [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

rivive tutta la pompa e, per noi moderni, il ridicolo delle usanze spagnuole: un documento del passato che può spiegare al popolo il severo giudizio che di quel popolo dà lo storico. quale per questo forse è prediletta dal cielo! La caratteristica di queste feste è che per lo più si celebrano fuori dell'abitato, attorno a qualche chiesa di campagna, sì che coloro che



11. - *Feste campestri sarde.* — IL BALLO.
(*Da fotogr. E. Mauri*).

***

Chi può poi contare tutte le feste che si celebrano nell'isola in onore dei santi protettori delle diocesi, dei luoghi, delle comu- vi accorrono sono costretti a improvvisare alla meglio delle baracche, formando uno spettacolo singolare particolarmente se numeroso è il concorso, e le solennità durano più d'un giorno. Allora di sera si vedono le



12. - *Feste campestri sarde.* — RITORNO DALLA FESTA.
(*Da fotogr. E. Mauri*).

nità, ecc.? Ogni villaggio (e son 367) ne ha una o due per lo meno: conviene dire che in tutto l'anno è una continua esultanza, ora in uno ora in un altro angolo della Sardegna, la colline e i boschetti popolati di fuochi e si odono da per tutto i malinconici canti sardi accompagnati dall'immancabile fisarmonica, che salgono al cielo insieme col profumo de-

"La Preussiana"

SOCIETÀ PER AZIONI D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

(PREUSSISCHE LEBENS - VERSICHERUNGS - ACTIEN - GESELLSCHAFT)

Sede della Compagnia: **BERLINO, Voss Strass, 27.**

Sede della Succursale per l'Italia: **MILANO, via Monte Napoleone, 25.**

La Compagnia fu fondata a Berlino nell'anno 1863 con un capitale sottoscritto di marchi 3,000,000 pari a lire italiane 3,750,000, di cui due decimi versato, ed opera in Italia dal 1893 in forza di Decreto del R. Tribunale di Milano del dì 9 marzo 1893.

La Compagnia possiede un fondo di garanzia, che al 31 dicembre 1901 raggiunse i 22 milioni e mezzo di lire italiane.

La Compagnia, preferendo gl'investimenti ipotecari non soggetti ad oscillazioni, ha impiegato tre quarti delle sue riserve in imprestiti ipotecari su proprietà fondiaria; essa possiede beni stabili a Berlino, Colonia, Halle, Bologna e Kiel; una speciale garanzia per gli assicurati italiani è costituita dall'impiego della metà di tutti i premi incassati nel Regno in titoli del Debito pubblico dello Stato, vincolati presso la Cassa Depositi e Prestiti, come è prescritto dall'art. 145 del Codice di Commercio Italiano.

La Compagnia, dall'epoca della sua fondazione, ha pagato ai suoi assicurati più di 65 milioni di lire per assicurazioni scadute e rendite vitalizie maturate ed ha distribuito ai suoi assicurati negli ultimi 5 anni (dal 1897 al 1901) quattro milioni a titolo di partecipazione agli utili.

La Compagnia ha un Consiglio d'Amministrazione in Germania e un Comitato di Vigilanza in Italia e in base al § 63 del suo statuto è anche sottoposta al controllo speciale del Governo Germanico.

La Compagnia stipula assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso, assicurazioni in caso di vita ed assicurazioni di rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI VITA INTERA

Mediante l'Assicurazione a Vita Intera un padre di famiglia assicura alla sua morte un capitale pagabile immediatamente ai suoi eredi e ripara così ad ogni ristrettezza, in cui potrebbe lasciare la sua famiglia, qualora morisse prematuramente.

Esempio.

Una persona all'età di 33 anni assicura con un premio annuo di L. 263 un capitale di L. 10,000.

Questo capitale si rende immediatamente disponibile dopo la morte dell'assicurato, in qualunque epoca essa avvenga.

ASSICURAZIONI MISTE

Mediante l'Assicurazione Mista una persona provvede non solo per i suoi eredi, ma anche per sè, giacchè costituisce un capitale pagabile a lui stesso se sopravvive ad una data epoca precedentemente stabilita, od agli eredi in caso di sua premorienza.

Esempio.

Una persona assicura all'età di 25 anni un capitale di L. 10,000 per il periodo di 25 anni, pagando L. 354,50 all'anno.

Dopo 25 anni egli stesso riceverà la somma assicurata; se però morisse prima, il capitale verrà immediatamente pagato ai suoi eredi.

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

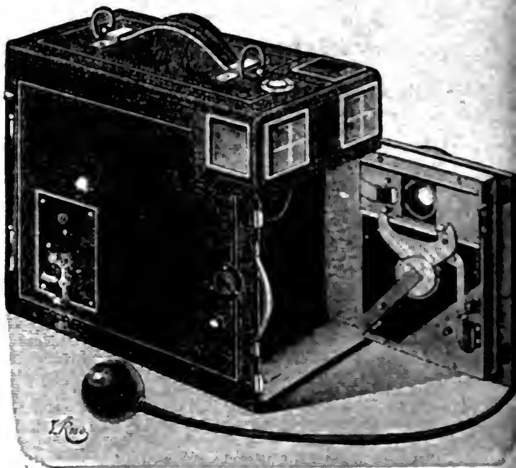
Agenti Generali per la Toscana:

Kuster & C. - FIRENZE, Via Tornabuoni, 12.

L'IDEAL BERNARD

Innumerevoli elogi pervengono da tutte le parti della Francia e dell'Europa al sig. **Jean Bernard,** Direttore della Società di volgarizzazione dell'ottica e della fotografia.

L'**Ideal Bernard,** difatti, occupa uno dei primi posti fra i migliori apparecchi fotografici. Tutti gli acquirenti, *senza eccezione*, riconoscono i vantaggi della precisione, solidità, eleganza, che può dare soltanto la *superiorità* della sua costruzione.



Ai dilettanti della fotografia. — Molti che desiderano dedicarsi a questo piacevole divertimento esitano perché ritengono di non riuscire, avendo veduto assai spesso gli amici abbandonare i loro apparecchi. Ma la colpa non è di questi dilettanti pieni di buona volontà; l'insuccesso, siatene certi, dipende dal difetto dell'apparecchio. Con un buon apparecchio, un dilettante di un giorno, è così abile fotografo quanto una persona che ne abbia pratica da lungo tempo.

Quantunque di un *prezzo alla portata di tutti*, l'**Ideal Bernard,** di cui ci occupiamo, realizza *il tipo perfetto* di tal genere. Nessun insuccesso. È impossibile riportare *tutte le congratulazioni* ricevute dal suo costruttore, ma il sig. Bernard — *Rue Racine, 4 — Nimes* — spedisce, a domanda, copia delle lettere di encomio e delle prove ottenute dagli amatori presso i quali si possono attingere informazioni. (Ne riproduciamo alcuni dall'Italia).

Signor JEAN BERNARD, à Nimes (France).

Ho ricevuto il vostro meraviglioso *Ideal* con tutti i suoi accessorii in ottime condizioni. L'*Ideal-Bernard* ha incontrato tosto la simpatia di quanti lo videro. Appena il tempo me lo permetterà farò delle prove e ve ne spedirò qualcheduna affinchè voi tanto gentile, possiate farmi quelle osservazioni, che mi sono necessarie. Vi ringrazio infinitamente delle gentilezze usate, ec., ec.

CANTELE D. MARCO, prete.

Il 10 marzo 1902. San Giorgio di Perlena (Italia).

Monsieur Jean Bernard, *Milan, le 24 mars 1902.*

J'ai reçu votre appareil et ses accessoires en très bon état. Le deux premiers clichés sont réussis. — Je vous remercie de toutes les recommandations.

Recevez, etc. G. RIVA.

Canicatti (Italia) *le 15 mars 1901 (traduction).*

Monsieur JEAN BERNARD, à Nimes (France).

Votre appareil est une vraie merveille et fait des portraits très jolis.

Je vous envoie la première photographie que j'ai faite, représentant mon sergent et votre dévoué l'écrivain.

Veuillez expédier votre *Idéal* à mon lieutenant et à mon sergent, dont ci-dessous les adresses, aux mêmes conditions qu'à moi, et le plus vite possible. En attendant, etc....

JOSEPH PICCINI
sergent-major au 68ᵉ régiment d'infanterie, Canicatti (Italie).

L'**Ideal Bernard** è un vero strumento di precisione che rende gli stessi servigi di un apparecchio di L. **200 o 400.**

(Vedere in prima pagina del volume altri dettagli e condizioni di vendita).





versi momenti della maggior parte delle feste campestri isolane. L'andata alla festa (fig. 8): ciascun villico che possieda un carro se l'adorna come può, caricandolo di casse in cui ripone la biancheria e gli arnesi necessari per i sagrifizi culinari, e sopra stuoie, e anche dei materassi e coperte di bucato; s'infioccano i buoi, si rassetta e si adorna il carro di fronde verdi, gli si costruisce di dietro un che di palizzata di sedie che serviranno sul campo di battaglia, e la famiglia si avvia alla festa, armata di fisarmoniche per accompagnare i canti che servano a tener viva l'allegria e a far dimenticare le noie del lungo viaggio: avvampa il sole sulla bianca strada ma la gaia comitiva dimentica tutto con la predica e la processione "in pompa magna." L'"ite missa est," segna l'ora del pranzo: tutti si dan da fare: gli uomini prestan mano alle donne, ardono i bracieri improvvisati: torno torno, a ridosso del suo carro si raccoglie ciascuna famiglia, e per il pio dovere di dar fondo alle vettovaglie e ai boccioni si dimentica allegramente il santo, che nel silenzio della sua chiesetta prega per i peccatori di gola. Poi nel pomeriggio si ciondola da un banco all'altro dei rivendugnoli e dei trecconi d'ogni merce possibile, e si finisce sulla piazza dove si balla il "duru-duru," il classico ballo sardo dalla melodia dolce, piacevole, anche se un po' triste, cadenzata e monotona. Gli uomini e le donne si stringono



15. - Costumi di Aritzo. (Da fotogr. V. Mauri).

visione negli occhi dell'agape solenne che deve celebrarsi, del ballo che s'intreccerà nel sagrato a sera, e per i giovani dei certi episodi di cavalleria rusticana. I carri, i calessi, gli uomini a cavallo con le donne in groppa muovono da tutte le parti verso la meta comune. Ora la chiesa è fra boschi, in collina, ora sul piano, e con essa il luogo d'attendamento (fig. 9) e lì ciascuno si sceglie il suo posto e dispone tutto l'occorrente per le prossime radunanze, perchè prima la comitiva va a rendere gli ossequi al santo. Le funzioni religiose sono quelle: la messa cantata per lo più a suono di "launeddas," i pifferi a tre canne di diverse tonalità che danno pur grata armonia se maestrevolmente sonati, la in catena formando dei gruppi che or s'avanzano or si ritirano a seconda del ritmo e delle parti della danza, con passetti brevi, difficilissimi a impararsi, ma sempre accordati col tempo musicale, con certo ondulazioni di anche e di tutta la persona, con certo sgambettare che sulle prime eccitano il riso, specie per la serietà con la quale li fanno i ballerini (fig. 11). Il padre Bresciani, buon'anima sua, trovò nel ballo sardo non so che figurazioni identiche di balli pagani: che l'imbroccasse, non so, certo v'è qualcosa di simbolico e insieme di classico nei movimenti e nei diversi tempi, la cui forma precisa si è oramai perduta. Comunque la danza è assai originale, ed erra chi vuole riscontrarla con quella delle





di pannolano. Eccone alcune alla fontana (fig. 13): quale fila, quale riempie l'anfora di terra, quale si posa un istante dal lungo cammino fatto per mettere insieme un fascio di legna per il fuoco; i desulesi sono a cavallo, col loro compagno inseparabile: sono quadretti d'ogni momento, specie di sera; ed eccoli aggruppati in campagna (fig. 14): fieri, se non belli, e robusti e vigorosi. — Altri di Aritzo e di Belvì paesi anch'essi della montagna: l'identità del tipo, la somiglianza delle fogge lo dimostra; caratteristici i balconi di legno che si trovano in tutte le case povere e basse, e che pare pendano come nidi, specie di verande in cui appariscono di quando in quando visini gentili e sorri-



18. - Costume di Osilo.
(*Da fotogr. di G. B. Brusco, di Sassari*).

denti. Quivi i corsetti rossi gallonati in oro, giuocano i bimbi e ferve il cicaleggio delle donne (fig. 15 e 16): rozzi ma pittoreschi aggruppamenti che fermano il forestiero. Qui le donne di Sennori lavorano quali a cucire quali a intrecciar canestri e panieri con foglie di palma nana diffusissimi in tutta l'isola e utili veramente perchè forti e strettamente contesti (fig. 17). Graziose le donne di Sennori, e più gentili le fa il costume di velluto e d'oro, e particolarmente il fazzoletto bianco di cui [illegible] i capi, e che bene si accorda col candore della camicia che sfugge quasi dal corsetto. Il Vuillier, l'appassionato visitatore dell'isola, nel vederle uscire con gli abiti di festa dalla chiesa, ne ebbe una impressione piacevole e bella di leggiadria e gli parve, se ben ricordo, che il villaggio fosse abitato dalla corte di



19. - Donne di Oliena.
(*Da fotogr. di G. Camedda Nieddu, di Nuoro*).

qualche principe delle *Mille e una notte*. Ma assai più ricco è il costume di Osilo, uno dei più eleganti della Sardegna. La sottana è di porpora, con la balza orlata di bianco a ricami variopinti di fiori: dello stesso genere è l'ampio fazzoletto che copre il capo e sta sopra un altro fazzoletto di mussola finissima:



20. - Costume di Iglesias.

[illegible]

scegliere un tipo originale assai comune, di vecchio carrettiere della parte meridionale dell'isola (fig. 77) in cui la razza ha caratteri [illegible]

[illegible]

della vita. Oggidì anche nei villaggi le nozze si celebrano senza fasti eccessivi: un tempo invece erano un avvenimento non per la famiglia solo, ma per tutta la comunità. Poichè



22. — UN CARRETTIERE E UN ASINELLO. (*Da fotogr. E. Mauri*).

è l'uso in Sardegna che l'uomo provveda alla casa, l'acquisti — il più frequente, — o la prenda in affitto, e la donna alle masserizie quand'era prossimo il dì delle nozze, dalla famiglia della fidanzata si mandava nella casa nuova tutto il corredo sui carri, un venti, trenta carri a seconda dell'importanza e della varietà degli oggetti, che traversava in lunga teoria le vie del villaggio, perchè tutti ammirassero. Maggior fasto ancora per le nozze: basta guardare questo carro nuziale (fig. 23), d'uso nei paesi del Campidano di Cagliari, adattato a forma di tenda dove gli sposi si celavano agli sguardi di tutti. Dove ancora duran vive certe usanze antiche è nella parte più montuosa della Sardegna, nella Gallura, tra i saggi e buoni pastori che meno hanno sagrificato la poesia delle tradizioni antiche alla civiltà moderna: la chiesta della sposa si fa ancora come la descrisse il Bresciani cinquant'anni fa. Dopo che le famiglie degli innamorati si sono informate minutamente della fortuna e dell'onestà dei rispettivi parentadi, e ambedue si sono



23. — CARRO NUZIALE SARDO. (*Da fotogr. E. Mauri*).

preventivamente accordate, il padre dello sposo va in casa della sposa, in un giorno stabilito. Tutta la casa è addobbata a festa, ma chiusa, sì che la cavalcata picchia più

Cav. Aug.' Barbanti-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

QUADRO DEI BUFFONI ITALIANI E FRANCESI
ESISTENTE NEL TEATRO DELLA COMMEDIA FRANCESE A PARIGI.

LE MASCHERE DEL TEATRO ITALIANO

Da un pezzo in qua va notato con soddisfazione un grande risveglio negli studi storici del nostro teatro di prosa, e dell'epoca in ispecie della Commedia dell'Arte: quella che maggiormente solletica al critico più rigido e profondo, lo scrittore più arguto e fantastico, sia pel velo misterioso delle origini nel quale, non ostante le lunghe e varie dissertazioni d'ogni parte, si avvolge tuttavia, e per la genialità e vivacità de' suoi attori, non più, come prima e di poi, rigorosi interpreti dell'opera altrui, ma, dietro un sol tenue filo che li conduca fuori del laberinto intricato, creatori improvvisi delle più pazze buffonerie, di vertiginosi capitoli di trasformazioni stupefacenti, di lazzi, di smorfie, di botte e risposte argute, di danze e di canti, e anche naturalmente di volgarità, e diciam pure, di oscenità, che per altro non passavan la pelle.

A [illegible] risveglio adunque di tali studi, colla [illegible] di [illegible] spogliamenti di archivio, coi quali [illegible] aggiungere nuovo e più vasto [illegible] patrimonio al già esistente, [illegible] far passare dinanzi a' miei lettori [illegible] costumi svariatissimi, colle [illegible] loro parole, colla [illegible] le maschere maggiori e minori [illegible] il mondo, ma pur troppo [illegible] la [illegible] che a farlo come [illegible] tutto un almanacco. Ma studierò dunque di darne un'idea chiara per quanto [illegible], facendole sfilar di corsa come [illegible] figurine di una lanterna magica.

L'apparizione [illegible] essa è dovuta per comune consentimento al padovano Angelo Beolco, detto il Ruzzante, [illegible] nel 1528 rappresentò la

ANG. BEOLCO DETTO RVZZANTE

sua prima commedia, in cui da vari personaggi si parlavan vari dialetti. Prima del 1528 [illegible] dirci [illegible] Selvano i Principi aver le mense rallegrate, ancor innanzi ch'esistesser vere e proprie compagnie di comici, da uno o due de' più celebri attori, che eran di solito, un padrone e un servo: e il Messalongo ci fa sapere che assai prima del '28 lo stesso Ruz-

[illegible]

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO

i primi anni introiti favolosi.... Ma fu momento di transizione: la Commedia italiana era un di più; e Goldoni e Carlo Bertinazzi, omai vecchio, non ebber nè la forza nè la voglia di sostenerla. Per tal modo ebbe fine la omai condannata Commedia dell'arte.

In Italia poi, il pubblico, non ostante gli assalti feroci de' critici, le invidiuzze volgari dei comici, si era messo finalmente dalla parte di Goldoni, il quale, non con delle anticaglie sonnolenti, ma con scene di vita vissuta, rese con semplice verità; non pigliando di fronte il genere signoreggiante, ma di fianco, gradatamente, con un passo a dietro e due in avanti, riusciva a espellere una forma d'arte, che omai ristretta, o alla sola trivialità, o a pena alle notosissime stereotipie amorose, critiche, filosofiche sociali di qualche artista di parti serie, non aveva più certo con l'assenza dei suoi attori ragione alcuna di vita. Ma se pur egli, il grande Maestro, a' suoi *Maldicenti*, a suoi *Todari*, a' suoi *Bugiardi*, alle sue *Mirandoline*, alle sue *Zelinde*, caratteri incomparabili, moventisi di mezzo a un intrecciarsi di scene meravigliose, avesse, anche a Venezia, e in un tempo di decadenza per la Commedia dell'arte, sostituito le Sofonisbe e le Semiramidi altrui? Ancora: se invece di artisti da un tanto il cento, in relazione alla Commedia dell'arte, egli avesse veduto sfilarsi davanti i grandi animatori di essa: gli Andreini, i Pasquati, i Martinelli, i Cecchini, gli Scala, i Fiorilli, i Biancolelli, i Costantini, i Gherardi, i Tortoriti, e quella varia infinita schiera di artisti, che dai tipi fondamentali del teatro italiano trasser fuori, modificati o trasformati, arrotondati o esagerati, centinaia di tipi, de' quali allora non era più traccia, maestri di Molière, beniamini del pubblico, degli scrittori, dei monarchi e degli artisti che ne eternaron le sembianze gli atteggiamenti, i costumi con l'opera del bulino, del pennello, della plastica, del telaio?

Lasciamo le due ultime specie di riproduzione, che comprendono le porcellane di Sassonia, di Capodimonte, di Sèvres, ricche di statuette bianche e colorate di maschere italiane di ogni specie, e le Faenze di ogni tempo e di ogni paese; e gli arazzi fastosi, innumerevoli, e fermiamoci invece un istante alla pittura e alla incisione: a questa specialmente, alla quale si dedicarono con lavoro febbrile, direi quasi con febbrile emulazione i più provetti artisti del mondo. Delle opere di pittura prima dell'apparizione di Pater, Lancret, Gillot, Watteau abbiamo un quadro di Porbus (1572) citato da Maurizio Sand, ma che non mi fu possibile di rintracciar finora, nel quale son raffigurati a un ballo della Corte di Carlo IX i vari personaggi nel costume ciascuno di un tipo della Commedia italiana.

A questo, in ordine cronologico (1576), tengon dietro le pitture a buon fresco che tappezzano il soffitto della camera da letto di Guglielmo V e adornan la scala, conosciuta giusto appunto col nome di scala dei matti, o dei buffoni (*Narrentreppe*) nel Castello di Trausnitz; in cui quel monarca volle figurate le scene più comiche e svariate della Commedia dell'arte, e molto probabilmente di quella rappresentata da Orlando di Lasso, da Giovan Battista Scolari e da Massimo Troiano, a perenne ricordo della grande giocondità regnata fino a mezzo il 1575 alla Corte di Landshut. Abbiam dopo un quadro di ignoto esistente nel Museo della città di Parigi (Carnavalet), nel quale è raffigurata una scena dei *Gelosi* col *Magnifico*, e uno *Zanni*, *Isabella*, *Orazio*, *Ottavio*, la *Serva*; preziosissima tela, ricca d'interesse pei costumi, e fors'anco pei ritratti stessi degli artisti.

A questo de' Gelosi fa seguito il famoso quadro dei buffoni francesi e italiani, che è nel Museo della Commedia francese, in cui sono da un lato i principali tipi della Commedia francese con a capo Molière; e dall'altro quelli della Commedia italiana: *Scaramuccia*, *Trivellino*, *Arlecchino*, *Brighella*, *Dottore*, *Pulcinella*. Dopo le quali pitture, ecco finalmente apparire i quattro artisti su detti, di cui gli ultimi due, Gillot e Watteau, trasser le loro migliori ispirazioni dalle maschere della Commedia italiana; condottovi il secondo dal primo, che gli fu amico e maestro; e che poi, abbandonato il pennello per il bulino, illustrò in incomparabili scene e figure le maschere del nostro teatro, di cui, dell'Arlecchino specialmente, tramandò con sentimento profondo le artistiche movenze.

Il Watteau, oltre alle scene di fantasia della Commedia italiana, dipinte con quella sua inimitabile eleganza, ci ha lasciato come caro ricordo, una quantità di ritratti.

Degli incisori, il primo posto va dato senza dubbio a Giacomo Callot, il quale, se ben posteriore a Giulio Goltzius, che nel libro dei costumi di Giacomo Boissard ci lasciò un'imagine assai viva del *Pantalone* e dello *Zanni* servo, e a Pietro Bertelli che nella seconda parte de' suoi *diversarum nationum habitus*, illustrò una serie di maschere, quali il *Magnifico*, lo *Zanni*, *Pascariello*, *Francatrippe*, *Burattino*, *Graziano*, la *Ruffiana*, il *Ferrarese*, la *Corgana*; il Callot, dico, ci ha dato, prima, tre splendidi tipi di formato grande in-8° della Commedia italiana: *Pantalone*, *Zane*, *Ottavio*, poi quarantotto deliziosi buffoni in piccolissimo formato, da cui par tutto trasfuso lo spirito dell'artista, danzanti, duellanti, lazzeggianti a coppia a coppia, e intitolati *I balli di Sfessania*, che sono un vero tesoro per l'istoria del nostro teatro popolare.

Magnifiche sono le tre serie assai rare inventate ed incise da Gherardo Giuseppe Xavery (secolo XVIII), e pubblicate in Amsterdam da Pietro Schenk. Esse comprendono quarantotto incisioni in-4° di scene di Commedia dell'arte, di cui non so bene se ammirar più la ricchezza della fantasia, o la eleganza del disegno, o la forza del sentimento, o la finezza del bulino.

Metterò per ultimo il nome di Bonnart, infaticabile riproduttore di maschere e scene della Commedia italiana, illustratore grazioso

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

del teatro italiano di Evaristo Gherardi e non senza gratitudine di quello della Piave e del l'Opera Comica di Le Sage e d'Orneval.

A questi illustratori [illegible] genuina la bella pittura d'artisti di ogni tempo e di ogni paese, che ci diedero [illegible] rappresentandoli [illegible] scena e anche tal volta [illegible] di otto o dieci stampe [illegible] che ci tramandarono dal [illegible] degli attori della commedia [illegible]

E se ci facciamo ora ad aggiungere [illegible] la produzione letteraria [illegible] Commedia dell'arte [illegible] materiale per la più [illegible] le bibliografie [illegible] la commedia dell'arte [illegible] Maschere dalle arti e dalle lettere.

Pantalone.

L'etimologia di questa parola [illegible] dire [illegible] Marco [illegible] Pantalone [illegible]

[illegible]

Pantalone [illegible]

in proverbio, e tale vediam dipinto al vivo in uno stornello [illegible] in cui egli è [illegible] le spalle a braghe [illegible] dalla [illegible] la scena [illegible] dove il Ferrarese [illegible] preferenza [illegible] la lingua [illegible] la parte [illegible] alla [illegible]

[illegible]

Il costume del Pantalone [illegible] di Martinelli,

[illegible]

Il più grande, se non il più antico dei Pantaloni fu Giulio Pasquati della Compagnia dei *Gelosi*, padovano, fiorito nella seconda metà del secolo XVI, seguito, o meglio alternato da Giacomo Braga, ferrarese, prima coi Gelosi, capocomico il Valerini (1583), poi cogli Uniti (1614).

Nella prima metà del '600 abbiam Luigi Benotti coi *Fedeli*, e Cialace Arrighi nella Compagnia di Mazzarino; poi Turi di Modena, eccellente – dicono i fratelli Parfaict – poi Antonio Riccoboni, pur di Modena, che fu attore di molto valore. La Commedia dell'arte, a Parigi, sino alla sua soppressione (1697), non ebbe altri Pantaloni. Molti n'ebbe il periodo di trasformazione e di decadenza, quello del secolo XVIII, con la Compagnia di Francia del Duca d'Orleans, e con quelle d'Italia, specialmente di Venezia. Anzi: dopo il Pasquati, si può dire che la maggior vitalità dei Pantaloni fosse nell'agonia della commedia improvvisa: forse la loro stessa vitalità era il segno di quella agonia. Pasquati regnò quando la Commedia dell'arte era in fasce: questi altri regnarono quando fu decrepita. La maschera del Pantalone era troppo pesa per la Commedia dell'arte del miglior tempo. L'ultimo vero, grande Pantalone fu Cesare Darbes veneziano, il quale morì nel 1778, e pel quale scrisse Goldoni il *Tonin bona grazia* e il sonetto del *Paronzin*.

Fra i moderni mi piace di annoverare il Roti e Moro Lin; poi Novelli e Zago.

Dottore.



Dal frontespizio della " Fondazione e origine di Bologna. "

Come s'è detto nell'esordio che con l'apparizione de' vari dialetti su la scena, ogni terra volle essere dal suo tipo, o dalla sua maschera rappresentata: al Pantalone di Venezia tenner dietro immediatamente altri vecchi, diversi di nome, di paese, di carattere. Primo di essi fu il *Dottore*, rimasto vivo con Pantalone, Arlecchino e Brighella fino all'ultimo respiro della commedia improvvisa, indovinatissima caricatura del foro bolognese.

" Egli è un ciarlone – dice il Perrucci – che non fa respirare chi seco parla, toccandosi in ciò il difetto d'alcuni letterati, che non vogliono lasciar fare una cosa al compagno, per dimostrare che vi è farina nel sacco. "

Ma, naturalmente, non ostante i lunghi anni di studio, nel sacco non c'è proprio nulla, e il nostro uomo, che vuol farla da sapientone, si compiace di lardellare i suoi discorsi sentenziosi di frasi e parole latine, ch'egli proferisce a orecchio, e però spropositatissime. Veste tutto di nero da capo a piedi. Anche dalle illustrazioni che ci ha lasciato Riccoboni per la storia del suo teatro del Dottore antico e moderno, si vede chiaro che quello doveva esser più presso all'antico pedante: sentenzioso, pesante, ma, certo, meno spropositato, o, se non altro, meno grottescamente spropositato del Dottore moderno. E a conferma di ciò abbiamo esempi a stampa che dan luminosamente la differenza dei due tipi. Ecco, per esempio, come Aniello Soldano, detto in teatro il *Dottore spacca strummolo*, fiorito al finire del secolo XVI, parla in un prologo di Commedia delle origini di Bologna:

" Non Saturno, non Giove, non Apollo, non Marte, non Venere, non Pallade, non Mercurio è stato da sè solo il fondator di Bologna; ma tutti insieme d'accordo come pifferi toste i muratori di fabbrica così stupenda; e molto ben ve ne ricordate, se non avete perduto il cervello; Saturno fece i fondamenti con la giustizia delle leggi, Giove tirò su le belle prospettive con la benignità de' costumi; Apollo vi fece miniature all'arabesca con il pregio della poesia; Marte vi pose i baluardi con la fortezza degli uomini; Venere l'adornò di pitture con la bellezza delle donne; Pallade dotò la città tutta co' tesori delle scienze, e Mercurio la vestì d'un bellissimo drappo di grata e natural facondia. Il che fatto vivo vocis oraculo, gli poneste quel bel nome Bononia in latino, per dimostrar che Bona omnia in ea sunt, e Bologna in volgare, perchè la fama sua boat longe, cioè rimbomba, e si fa sentir da lontano. O voletene più, bestiazze? Che possiate essere accisi. "

Ed ecco di riscontro una tirata di Dottore moderno. A Pantalone che domanda consiglio di che arma si debba provvedere a ben mostrare il proprio valore, risponde: " Oss lassà far a me, ch'av pruvdrò d'qual che v'fa d'bisogn, perchè in tutt quel ch'er po'necorrer a son pruvest d'omnibus bonis et malis, e in prema av darò un timprarein: san srà bon al timprarein, a lassari star al timprarein e turi un curtell: san srà bon al curtell e al timprarein, a lassari star al timprarein e al curtell, es turi un curtlazz: san srà bon al curtlazz, al timprarein, e al curtell, a lassari star al timprarein, al curtell, e al curtlazz, es turi un pugnal: san srà bon al pugnal, al curtlazz, al curtell, al timprarein, a lassari star al timprarein, al curtlazz, al curtell, al pugnal, es turi una spada.... " e via di questo passo, terminando dopo una sequela di nomi d'arme con questa sconcezza: " .... es turi al voster nas da sbattrem sotta

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Tartaglia.

[illegible]

[illegible]

rilli, che fu il più celebre de' Tartaglia, decoro della compagnia Sacco, illustratore grande delle favole del *Gozzi*, e padre di Antonio, pur esso alquanto rinomato; Nicola Farnetti e Antonio Nardi. Quanto al costume, Tartaglia, apparso all'epoca in cui i servi, come Scapino e Mezzettino, si mostrarono a viso scoperto, ebbe come caratteristica la faccia e la testa completamente rase, un enorme paio d'occhiali turchini sul naso, e la pancia. Aveva sul capo un cappelletto a cencio di feltro bigio: giacca e calzoni, larghi e lunghi alla caviglia, verdi con righe orizzontali gialle, e mantelletto idem, con bavera al collo di tela bianca. Ma nella seconda metà del '700, col modificarsi della moda anche il costume del Tartaglia fu alquanto alterato; e il celebre Fiorilli apparve coi calzoni corti, sostituendo alle striscie orizzontali una guarnizione in argento, che lo facea somigliar molto, fuorchè ne' colori, all'abito di Scapino.

Pasquariello.



DALL'OPERA " DIVERSAR NATIONUM HABITUS „ DI P. BERTELLI.

Anche Cola, Cassandro Aretusi, che non son maschere propriamente dette, ma solo tipi, Pasquariello e Coviello mette il Perrucci tra' vecchi. Ma Pasquariello (non so bene da chi inventato, ma probabilmente da Salvator Rosa, e incarnato poi da Giuseppe Tortoriti 1685) non è nè padre, nè vecchio, nè parte nobile di alcuna specie, ma sempre servo o caratterista, e più che la parola la mimica, apparendoci prima ballerino da corda, come lo ritrasse il Callot, insieme a Meo Squacquera, poi uno de' più agili saltatori della Compagnia italiana di Parigi, nella seconda metà del secolo XVII. Nel teatro del Gherardi si delinea chiarissimo il tipo che può dirsi fratello minore di Scaramuccia, e immagino a quali acrobatiche buffonate si dovea lasciar andare il Tortoriti, se il *Mercurio Galante* del marzo 1685 gli dedicò parole di tanta lode, e più ancora, se ci facciamo a considerar lo scenario della *Precauzione inutile*, in cui, avuto l'ordine, egli e Pierrot, di non far entrar messaggi d'amore, e vista una farfalla svolazzar davanti all'uscio dell'appartamento d'Isabella, immaginando ch'essa possa essere una messaggera d'amore, le dànno la caccia, abbandonandosi a ogni specie di salti e capriole pazze, or cadendo lunghi distesi a terra, or montandosi l'un l'altro sulle spalle.

Assomiglia allo Scaramuccia anche un po' il costume datoci dal Sand, di cui giacca e calzoni corti son neri, senza guarnizione di sorta; la baverina e di tela bianca pieghettata, e il viso infarinato: ha calze rosse e piccola berretta tonda e nera sul capo raso. Ma quello del Bertelli (1594) avrebbe un semplice abito di Zanni con maschera dal naso grande e aguzzo, simile a quella di Pulcinella. De' moderni scrittori Michele Carrè fece rappresentare nel 1847 al Teatro Francese una commedia in un atto in versi, intitolata: *Scaramouche et Pascariel*, che ebbe ottimo successo. La parte di Pascariel, protagonista, fu sostenuta dal celebre Samson.

Coviello.

Nemmen Coviello, che, secondo Salvator Rosa che lo illustrò sulla scena, è originario della Calabria, e di spirito fine e sottile, mi par debba mettersi fra' vecchi; sì, piuttosto, nella schiera de' capitani. Seguendo il Callot, Maurizio Sand ci ha rappresentato il tipo in atteggiamento di danzatore, e suonatore di mandolino; ma a me pare non si debba con troppa sicurezza attenersi pel costume a coteste incomparabili figurine, nelle quali, a osservar bene, dominan solamente due tipi: del Capitano e dello Zanni; e talvolta l'uno invade il campo dell'altro, come, a esempio, il Fracassa che ha l'abito zannesco di Pulcinella, o Scapino, o Fritellino. Il Coviello, tranne alcuna eccezione, è uno stupido che fa il bravaccio, come il Capitano, e di capitano ha il costume con grandi piume al cappello, grandi stivali e grande spada. Il Valentini ce lo dà in abito spagnuolo, e tale a un dipresso lo vediamo in una delle sue ultime apparizioni, nella illustrazioncina della *Cameriera brillante* di Goldoni (edizione Zatta), in cui Traccagnino vien travestito da *Capitan Coviello*, e parla napolitano.



Scaramuccia.

[illegible]

Capitano.

[illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

de' *Gelosi*, apre la serie delle sue *bravure* pubblicate a Venezia il 1607: e mi pare sia ciò bastevole a ben delineare la spavalderia di questa maschera, trapiantata nella commedia dell'arte dalla commedia sostenuta, parodia di quei capitani di ventura, che lontani dal valor vero, quanto l'orpello dall'oro, empievan di spacconate, più che di eroismi la terra nostra. Alla parodia di quelli, seguì colla venuta degli spagnuoli la parodia di questi; e allora il Capitano italiano, pur serbando l'essenza, mutò il più delle volte nome e linguaggio e vestito, e si chiamò: *Sangre y Fuego, Cuerno de Cornazan, Escobombardon della Papirotonda, Rodomonte, Parafante, Cocodrillo*, ecc., ecc. La maschera del Capitano è dunque frutto legittimo, forse il più legittimo, de' tempi, con richiamo casuale al *Miles gloriosus* plautino (che è come dire che anche a quei tempi in soldati millantatori non mancavano), e non derivazione genuina di esso come altri vorrebbe. Si è da alcuni critici gridato alla profanazione del buon senso, in codesti ragionamenti andreiniani. Profanazione del buon senso — d'accordo. Lo stesso Cecchini se ne doleva, e invocava una modificazione possibile del tipo, ma se, come ho detto e ridico, la commedia dell'arte fu una ribellione alla fredda, arida, sistematica commedia erudita della forma, le baggianate del Capitano Spavento sono al teatro quel che fu alla poesia



FRANCESCO ANDREINI

(*Ritratto eseguito da B. Poccetti esistente in una lunetta del chiostro della SS. Annunziata di Firenze*).

" Del Padellon del Ciel la gran frittata. "

La maschera non ebbe grandi mutamenti nel corso della sua vita. Fu millantatore, vigliacco e innamorato. Gli attori che la rappresentarono, parlassero italiano o spagnuolo, fossero Tempesta o Spaccamontagne, Matamoros o Cardone, non ebber che un intento: sballarle più grosse de' lor colleghi: forse anche ognuno si fabbricò un abito stravagante a suo capriccio, ma di ciò non abbiam prove abbondanti. Le illustrazioni che ci rimangon di Capitani sono: Ritratto dal vero del Capitano Spavento (Francesco Andreini — 1548, 1624) dipinto a buon fresco in una lunetta del Chiostro della SS. Annunziata di Firenze di B. Poccetti; il Capitano Matamoros (Silvio Fiorillo — 1580, 1630?), incisione in legno, apparsa nell'egloga di lui *La Ghirlanda*, forse ritratto autentico; il Capitano inciso in legno nel libro dell'Arlecchino Martinelli; il Capitano Spezzaferro (Giuseppe Bianchi — 1645, 1670) della Collezione Bonnart: più un capitano italiano e uno spagnuolo del Joullain nella storia di Riccoboni... Non cito i Capitani Spavento e Spezzaferro di Maurizio Sand, che son parto forse della sua fantasia, del quale ebbe l'idea fondamentale nei molti Capitani de' *Balli di Sfessania*. I costumi, naturalmente, differiscon molto tra loro, e tranne uno dello Spezzaferro, non vi ha traccia di abito spagnuolo. Gli altri attori che s'acquistaron maggior fama in Italia e fuori furono: Fabrizio De Fornaris di Napoli, *Capitano Coccodrillo* nel



IL CAPITANO

(*Incisione in legno dalle " Compositions de Rethorique " di E. Martinelli*).

R. BEMPORAD & FIGLIO - EDITORI - FIRENZE

Novità — **Romanzi per famiglie**

SOFIA BISI ALBINI

UNA NIDIATA

TERZA EDIZIONE

CON DISEGNI E FOTOTIPIE

Un bel vol. in-16, elegantemente stampato. **Prezzo: L. 3.**
Legato in tela con placca speciale: **L. 4.**

Questo volume è indiscutibilmente il capolavoro della forte e geniale scrittrice. Ne abbiamo quindi con sommo piacere acquistata la proprietà letteraria, e lo abbiamo stampato con affettuosa premura, con cura diligente. La massima parte delle illustrazioni sono ottenute per mezzo della fotografia, e in siffatta guisa riproducono con esattezza l'ambiente in cui si svolge l'interessantissimo racconto. Le famiglie italiane accoglieranno con festa questa ristampa da tempo desiderata.

SOFIA BISI ALBINI
Donna Conny

DONNINA FORTE

con prefazione di A. FOGAZZARO

SECONDA EDIZIONE

Elegante volumetto in-16. **Prezzo: L. 1,30.**
Legato in tela con placca speciale. **Prezzo: L. 2,30.**

Letta la sua semplice storia, io che sono un cercatore d'anime femminili alte e schive per farne dei sogni, dimenticai le vanità letterarie per la compiacenza di aver trovato una di queste sparse, e di poterla studiare come nella vita reale, e di ciò che ne la ringrazio più vivamente. (Dalla *Prefazione* di Antonio Fogazzaro).

Inviare cartolina-vaglia alla CASA EDITRICE BEMPORAD - FIRENZE - Spedizione franca di porto nel Regno. (Estero cent. 25 in più, ogni volume).

Importante pubblicazione:

LUIGI RASI

Direttore della R. Scuola di Recitazione di Firenze.

I COMICI ITALIANI

BIOGRAFIA - BIBLIOGRAFIA
ICONOGRAFIA



L' opera si pubblica in fascicoli illustrati di 32 pagine in 8°, al prezzo di lire DUE ciascuno pei soli associati. Chi manda 100 lire anticipate, è abbonato all' opera completa, che consterà di 60 fascicoli circa.

Sono già pubblicati 48 fascicoli, di cui i primi 35 riuniti in due tomi, che formano il primo volume.

Quest' opera che è di un lusso tipografico eccezionale, dovuto alla tip. dell'*Arte della Stampa* di Firenze, è una compiuta storia dei Comici italiani dalle origini del teatro ai nostri giorni, corredata di centinaja d'illustrazioni nere e a colori, e di copiosissimi documenti inediti d' archivio, pei quali l' autore non ha risparmiato nè fatiche nè danaro, ed è stata accolta con vero plauso dal mondo letterario nostro e forestiero.

Le associazioni si ricevono presso i Sigg. R. BEMPORAD E FIGLIO - Librai-Editori - *Firenze, Via del Proconsolo, 7.*

comici Confidenti (1580, 1620) e autore di una commedia (Angelica), Girolamo Garavini di Ferrara, Capitano Rinoceronte nei comici Fedeli (sec. XVII-XVIII), Francesco Manzani (sec. XVIII), Capitano Terremoto, Nicola Bonetti di Napoli (sec. XVII-XVIII) Capitano Sbarra?, Giuseppe Fiala di Napoli (1630-1667) Capitano Sbranaleone nella Compagnia del Duca di Modena.

Giangurgolo.

Il Giangurgolo è [illegible] del Capitano [illegible] [illegible]

è parso di trovarne una ben chiara e significativa in una somiglianza dei due costumi, quello cioè del paesano calabrese e del capitano spagnuolo. Infatti se noi togliamo alle maschere [illegible] il giusto-cuore, i calzoni a sbuffo, la bandoliera e la [illegible] [illegible]

Arlecchino.

[illegible]

[illegible] Arlecchino [illegible]

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annunzio in fronte alla Prefazione)

piccolo Harlay; chi dall'*Erlenkœnig* (lo starei per questa) o dall'*Hœllinkind* dei tedeschi. Comunque sia, Arlecchino venne al mondo,



come il suo collega Brighella, in Val Brembana, personificazione dei bergamaschi della parte bassa, che, a differenza di quelli di parte alta, eran piuttosto scemi di cervello. Sua prima caratteristica fu dunque la stupidità;... ma, com'egli ebbe un de' principalissimi *ruoli* nella commedia dell'arte, a grado a grado s'attenuò, si modificò, si trasformò, mescolando dapprincipio qualche tratto di spirito alle sue sciocchezze, poi tenendo fronte col dialogo arguto a Brighella, che fu in origine la sua antitesi, poi mutando qualità, e finalmente mostrandosi in poco più di un trentennio sotto gli aspetti più vari: ignorante, grazioso, spiritoso, imbecille, ingenuo, profondo — e sotto le più varie condizioni: servo, padrone, avvocato, selvaggio, marchese, Proteo, imperatore, commediante, Esopo, Talia, mercantessa, ecc., e quasi ognor protagonista. Certo della sua trasformazione e importanza si dovette gran parte all'attore principe che lo rappresentò, Domenico Biancolelli, nato a Bologna il 1646, il quale, recatosi a Parigi vi sostenne gli Arlecchini al fianco di Locatelli, Trivellino, e morto questi il 1671, diventò il signore assoluto della scena italiana, recitando sempre sotto la giacca variopinta dell'Arlecchino, oggi brillante, domani primo attore, o caratterista, o amoroso, o prima donna, o servetta, o magari tutte le parti insieme in una stessa sera, in una stessa commedia. Come nella commedia dell'arte uno de' primi requisiti degli attori in genere e degli Zanni in ispecie doveva esser quello dell'agilità, così, Arlecchino, doveva nell'agilità, nella morbidezza, non discompagnate dall'eleganza, essere perfetto: da ciò, metà della sua grandezza. Scivolava sulla scena con le movenze gentili di un picciol gatto.... saltava dalle finestre con la fulminea rapidità de' più raffinati acrobati: la sua persona, la sua testa, le sue gambe eran in perpetuo moto; discorreva, salterellando da destra a sinistra, e da sinistra a destra, col petto in avanti, e le parti deretane in dietro, in modo da formare di tutto il suo corpo una specie di S mobile ed elastica. Nel soliloquio della disperazione di *Arlecchino Imperatore nella luna,* e nel finale del primo atto di *Colombina, avvocato pro e contro,* che doveva mai fare il grande Arlecchino? Quante volte nella corrispondenza delle LL. AA. di Mantova, di Modena, di Parma, di Firenze, nelle proposte di mutamenti d'attore, si legge la frase: " Questo è ormai vecchio, e *non più buono alle scalate.* „ " Questo sarebbe nuovo e grande ornamento della compagnia, perchè agile *e salta bene.* „ Del Biancolelli, a esempio, si sa che morì di polmonite il 1688, per aver preso freddo, dopo la parodia di un passo nuovo di Beauchamps, maestro di ballo del Re, ch'egli eseguiva a meraviglia: e del Vicentini, ch'egli percorreva tutt'in giro, al





ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

di Parigi, col piccolo [illegible] le tre gal[illegible] del teatro. [illegible] a poco a poco Arlecchino [illegible] e [illegible] di [illegible]

[illegible] Zaccagnini (Giulio Cesare Torri) [illegible] non furono che [illegible] Arlecchini.

Il costume dell'Arlecchino [illegible] in una giacca e calzoni lunghi di un [illegible] alla [illegible] [illegible] Martinelli. Ma

[illegible]

[illegible] Arlecchini [illegible] (1730-1800), [illegible] Domenico [illegible] (1710-1779), Carlo Bertinazzi [illegible] Sacco [illegible] di Goldoni [illegible] Truffaldino [illegible] Zaccagnini [illegible]

[illegible]

KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

senza suola. Tale si mantenne il costume dell'Arlecchino dal Biancolelli a noi, se ne eccettui la giacca, che, dal principio del secolo XVIII, fu d'alquanto accorciata.

Brighella.



DALLA COLLEZIONE DI BONNART.

Brighella Cavicchio, di Val Brembana, come Arlecchino, è disceso dalla parte alta di Bergamo, nella quale gli abitanti erano svegli, astuti, loquaci: e rappresenta nella Commedia dell'arte, non solamente il tipo opposto del suo collega, ma anche, specie negli ultimi tempi, il suo rivale in amore.

L'istoria della sua vita è tracciata assieme a quella di Arlecchino: l'idea del suo carattere è chiarissima, oltre che nelle commedie, nella operetta di Atanasio Zannoni, valoroso brighella del secolo XVIII, che comprende una *Raccolta di vari motti arguti, allegorici e satirici ad uso del teatro*.

Quando il nostro tipo apparve sotto il vero nome di Brighella? Non saprei dirlo; più tardi certo dell'Arlecchino, che negli elenchi delle prime compagnie giunti a noi, non figura. La sua prima comparsa la fece a Parigi nel 1671 per sostituirvi il primo Zanni Locatelli, che recitava sotto il primo costume dell'Arlecchino e col nome di *Trivellino*; ma chi egli fosse è ignorato, si sa solo dal Robinet ch'ei *faceva rabbia*. Venuto a morte, Luigi XIV domandò al Duca di Modena un che lo sostituisse, e gli fu mandato tosto, Andrea Cimadori, famoso brighella, col nome di *Finocchio*; che morì per via a Lione. Si direbbe davvero che la maschera di Brighella avesse con sè una specie di jettatura. Il primo di cui s'ebbe notizia faceva rabbia; chi andò per sostituirlo, morì a mezza strada; il terzo, il più celebre, Giuseppe Angeleri, morì sul colpo a Milano, appena entrato fra le quinte, e il quarto, l'ultimo, non men rinomato, Atanasio Zannoni, morì della caduta in un fosso profondo, uscendo da una cena. Simile ad Arlecchino, Brighella fu come il capostipite di una varia e numerosa famiglia: a Finocchio si aggiungono: *Beltrame* (Niccolò Barbieri, 1590-1640); *Flautino* (Giovanni Gherardi, 1775-....); *Gradellino* (Costantino Costantini, 1668-1694); *Buffetto* (Carlo Cantù, 1632-1640); *Mezzettino* (Angelo Costantini, 1680-1729); *Scapino* (Francesco Gabrielli, 1611-1650); tutti primi Zanni, dei quali taluni variaron solamente il nome, serbando del Brighella l'identico costume, che consisteva in giacca, calzoni, mantello e berretta bianchi, con guarnizione di passamano verde a strisce sul petto e lungo la riga esterna de' calzoni, a denotar, vuolsi, una specie di livrea; di cui Brighella così dà la ragion de' colori: " bianco perchè ho carta bianca nelle man per saver far e desfar quando me piase; verde perchè col razziri de la mia testa mantengo sempre verde i desideri de' miei clienti. „ La maschera è bruna, ma non nera o grottesca come quella d'Arlecchino. Anzi: nell'abbondante capegliera e nella barbetta a punta si potrebbe vedere una cotal civetteria, degna di colui che ha bisogno di tutte le migliori apparenze per imbrogliare il prossimo.

Giacchè, se col tempo il tipo sinistro di Brighella si è andato attenuando, e non è più che un intrigante, mezzano di matrimoni, ladro di famiglia, in antico ne fece d'ogni erba fascio, e non gli fu sconosciuta la galera. Che cos'era per lui il rubare? " Levar de captività le borse e gli orologi. Esser mercante della Graffagnana. „ E come se ne vantava! " Fazo grimaldelli, chiave false, monede false, ec. In somma per dar danno al mio prossimo la Natura m'ha messi tutti i cinque sentimenti del corpo nelle ongie della man dreta. „ " Quando la furberia — dice ancora — me scrive, la se degna de darme el titolo de carissimo fradello. „ Ma come quegli che avviluppa e scioglie il nodo della favola, quanta acquista importanza nel corso di essa come personaggio, tanta ne perde come tipo comico, non possedendo alcuna dote esteriore che ne veli l'indole sinistra.

Nelle rare riproduzioni poi di commedie con maschere, egli si è ridotto a tal figura sbiadita, che si suole affidarla a un de' mediocri generici. Tra' pochi rinomati *brighella* dee citarsi anche Pietro Gandini, che dovette per altro la sua fama più al genere sbalorditivo delle trasformazioni ch'egli inventò, precorrendo di un secolo e mezzo il nostro Fregoli.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

Pedrolino.

[illegible]

[illegible]

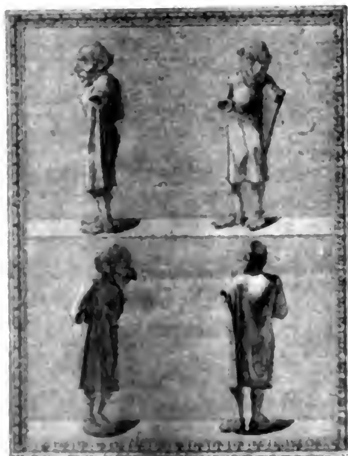
Pulcinella.

[illegible]

KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.
(Vedi annunzio [illegible])

1621), nel teatro con Giulio Cesare Monti (*Il servo finto*, 1634), sviluppato con Don Diego Frisari (*Il prigioniero per amore*, 1736) e allargato, celebrato, fissato da Francesco Cerlone nella seconda metà del secolo XVIII, s'è trovato col Petito in tale ampiezza di contini, che di maschera non ha serbato più che il costume, raffigurando ogni sera un tipo diverso: primo attore, caratterista, brillante, innamorato, prima donna; povero, ricco, balordo, astuto; celibe, ammogliato; signore, plebeo, umile ribelle; e protagonista sempre di commedie di ogni specie, da quella ricca di buffonerie sconclusionate, a quella svolgente.... misericordia!, una tesi sociale. La vitalità delle maschere locali in teatro è dovuta ai loro artisti: il pulcinella fiorì gloriosamente con Petito, come a esempio Stenterello con Landini, Meneghino con Preda. Gianduja, che non ebbe chi lo illustrasse, regnò sovrano nei castelli dei burattini.

Dell'origine di Pulcinella molto si disse e si scrisse: e, come gli altri Zanni, egli ebbe validi sostenitori per la sua derivazione dall'antico; dal ***mimus albus*** delle Atellane, ma io dirò per lui quel ch'ebbi a dire per l'Arlecchino e il Brighella e la Commedia dell'arte in genere; nè mi sembra che la scoperta della famosa statuetta del Museo Capponi (1727), non certo la prima nè l'ultima imagine che accenni a una rassomiglianza col Pulcinella, sia troppo valida prova per istabilire il vincolo tra la commedia Atellana e la nostra dell'arte.



Quanto al costume, la maschera di Pulcinella è nata con la camicia e i calzoni di cotone o di tela bianchi larghissimi, berretta e mantellino neri, scarpe basse, e mezza maschera nera con enorme naso aquilino: una maschera che ritraeva a perfezione con caricatura di fuoco la fisonomia dominante del popolo napoletano. Le modificazioni ch'essa andò subendo furon subito nella berretta, che si mutò nel cappello di feltro largo a cono, talvolta ripiegato in avanti, poi, col l'andar degli anni, nella maggiore o minor lunghezza della camicia, la quale vediam corta ne' primi anni (v. Callot), e lunga al ginocchio negli ultimi (v. Ghezzi).

Stenterello.



Stenterello, a essere esatti, non è veramente maschera, ma *carattere*. Luigi Del Buono, fiorentino, ne accolse primo l'idea sul finire del secolo XVIII, udendo il *Pulcinella* a Napoli, ov'egli si trovava amoroso della compagnia Andolfatti a quel *Teatro de' Fiorentini*, e lo foggiò poi sul suo popolino, chiassoso, arguto, spensierato nella miseria, rigido conservatore del vernacolo, col quale viveva in contatto immediato, essendo la sua casa situata in Firenze, in faccia alla via Melegnano, che sboccava allora in via Gora centro dei Camaldoli.

Stenterello non ebbe un carattere spiccato: esso poteva essere tal volta amante fortunato, tal altra marito ingannato, ora servo sciocco spaventato dai morti, ora arguto dispensator di morale; ma, sebbene venuto al mondo in tempi burrascosi, si mantenne col

Del Buono [illegible] legittima, quasi [illegible] alla politica, [illegible] sempre alla volgarità. Nel suo repertorio, di cui lo stesso Del Buono fu autore, [illegible] [illegible] da qualche [illegible] [illegible] del primo tipo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *La donna di [illegible]* [illegible] e [illegible] *La Villana di Lamporecchio* della quale è [illegible] celebre il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] al Del Buono Lorenzo Cannelli [illegible], l'opera del maestro fu ridotta al [illegible] [illegible] [illegible]. Non più una parola senza un doppio senso, non più una frase, una situazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di mettere la meno pulita allusione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Leopoldo II [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Amato Ricci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Moncalvo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Quanto al costume, esso ebbe a subire alcune modificazioni, secondo l'attore che lo vestì. Il codino, a esempio, fu talvolta, non sempre, abolito dopo il Del Buono; la giacca fu talora a grandi fiori [illegible], talora d'una stoffa e d'un colore unito; questa ebbe le calze uguali a [illegible] [illegible] ai calzoni [illegible] quella una d'un colore una d'un altro; quell'altra [illegible] ebbe una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando la lucerna, quando il [illegible] [illegible] [illegible] fino a un certo tempo, dopo il Cannelli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stampa in [illegible] [illegible] che [illegible] di [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per l'[illegible] [illegible] [illegible] l'ottava [illegible] [illegible] [illegible] di Del Buono, [illegible] [illegible] cantata al pubblico, fuor del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e alcune volte, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non pochi esempi, [illegible] [illegible] [illegible] di teatro, [illegible] [illegible] alcuni libretti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le ottave [illegible] [illegible] [illegible] Jacopo [illegible]

Meneghino.

Anche Meneghino [illegible] [illegible] [illegible] che maschera, e Giuseppe Moncalvo [illegible] [illegible], che ne fu il più celebre riproduttore, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si adontava [illegible] qual volta gli si [illegible] [illegible] maschera, e lo [illegible] [illegible] [illegible] Arlecchino, [illegible] [illegible] e Pantalone. Al qual proposito Ambrogio [illegible] aggiungeva [illegible] [illegible] [illegible] proprio nel vero, perchè egli fosse la sintesi [illegible] del carattere milanese o [illegible] [illegible] [illegible] che per il [illegible] nella sua città di tanti diversi elementi d'ogni [illegible] d'Italia si va [illegible] di più perdendo.

Meneghino è nato con donna Quinzia al [illegible] del [illegible] per opera di Carlo Maria Maggi, ingegno de' più saldi e de' più arguti, primo poeta [illegible] [illegible] Ferrari — della Lombardia [illegible] [illegible] [illegible] poeti milanesi [illegible]. Il Maggi scrisse cinque commedie: *I consigli di Meneghino*, *Il Barone di Birbanza*, *Il manco male*, *Il [illegible] dei Meneghini*, *Il falso filosofo*, [illegible] Meneghino [illegible] su tutte le [illegible] [illegible] pubblici e privati di Milano. [illegible] [illegible] [illegible] nome? Alcuni lo fanno derivare da *Domenico*, altri da [illegible], [illegible] altri da *Menechino*, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] chiamare *I Menecmi*, [illegible] [illegible] [illegible] tipo, non [illegible] [illegible] [illegible] alla commedia Plautina, altri [illegible] dal *Menego* di Ruzzante, o dal *Meneghino* [illegible] [illegible] [illegible], o altri, [illegible] [illegible] [illegible] di Napoli del dì 11 agosto 1897 [illegible] [illegible] [illegible] era [illegible] in Milano [illegible] [illegible] [illegible] di chiamare [illegible] per tutta la [illegible] di domenica [illegible] [illegible] del popolo, il quale si prestava al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche a fungere da [illegible] [illegible] [illegible] perchè quell'uomo del popolo era di molto [illegible] [illegible] [illegible] al fatto di tutti gl'intrighi e degli [illegible] del quartiere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

gnolo di Meneghino alla maschera del popolo milanese, nella stessa guisa che si battezzò col nome di Pulcinella la maschera del popolo napoletano. „

Meneghino è un servitore fedele, ammogliato, e carico di figliuoli, ora faceto ed arguto, ora timido e franco, di ottimo cuore e di gran senso comune, patriotta e religioso,



senza scadenza: è un galantuomo che nella sua grande modestia mena vanto d'essere un grande poliglotta, che ama e vuole la giustizia, ed è insofferente di prepotenza; onde talora, con una franchezza ed un coraggio da vero Catone, somministra scappellotti, e tira staffilate che fanno guarire come gli spiriti pravi delle bolge dantesche.

Così Antonio Cipollini, di Carlo Maria Maggi illustratore amoroso. E questa insofferenza, questo coraggio, naturalmente, ebbero la lor maggiore espressione, il lor massimo sviluppo con Moncalvo, vissuto ai tempi malaugurati del giogo forastiero. Di mezzo all'apparente ingenuità con cui egli riproduceva, o col *Beltramino* la bonomia del popolo milanese, o col *Meneghino* le figure più sciocche, saltava fuori la satira mordente e tagliente, l'odio implacabile contro gli austriaci, dominatori della sua terra, pel quale anch'egli, come i suoi colleghi di ribellione, era spesso chiamato e ammonito dalla solerte polizia, e vuolsi ancora, minacciato d'impiccagione da S. E. Radetzky in persona.

Il Moncalvo fu preceduto su la scena da Gaetano Piomarta, copiatore, direm così, del popolo di Porta Comasina, e di Porta Ticinese, continuatore dell'opera del Maggi, e, davanti al *suo* pubblico, artista acclamatissimo: ma il Moncalvo, dotato di grande ingegno naturale e di singolare spontaneità, agitantesi in un campo assai più vasto, potè svilupparsi per modo da essere avuto in conto di artista eccellente da tutti e dovunque. A lui successe Luigi Preda, che lo copiò, ma non gli si accostò: e col Preda si può dir che finisse il Meneghino, il quale, non avendo omai più alcuna ragione di essere, fece ancora qualche slavata apparizione in sui teatri più o men popolari col Cappella e il Malfatti, poi andò, come i suoi colleghi, a rintanarsi nei casotti de' burattini, per non uscirne che una volta l'anno, ritornato uomo, al fianco della sua Cecca, in carrozza di livrea, niente meno, per essere ricevuto nel gran piazzale di Porta Genova a inaugurarvi la fiera.

Anche Meneghino, come quasi tutte le maschere, in genere, (Arlecchino *batocio*, Brighella *cavicchio*, Pantalon *de' bisognosi*, Stenterello *Porcacci*), ebbe il suo nomignolo: *peccenna*.

E donde gli venne? Da *pettinare*, in senso traslato, cioè picchiare? — Il Cipollini in una nota all'*Intermezzo delle Dame* (*Beltraminna*), dice: " riferendosi al Maggi tutto quanto dice la donna milanese di questo *Meneghino introdotto da poco nella letteratura milanese*, nessun dubbio che *peccenna* voglia dire satirico, mordace, e non *parrucchiere*.

. . . . con protesta de no di coss brutt,
al taja addoss à tutt..... „

Il costume, come pel Gianduja torinese, è quello a un di presso dei paesani dei primi del '700: giacca verde scuro, inquartata, con fodera e orlatura e bottoni rossi; il panciotto a fiori, pure orlato in rosso, e calzoni corti scuri. Ha calze rigate in rosso, e scarpa bassa nera con fibbia. Non porta maschera: il volto paffuto e rubicondo, gli occhi scintillanti, il nasetto piccolo e volto all'insù, gli dànno l'idea d'un gran giovialone. Ha un parrucchino scuro con codino, e il cappello nero di feltro, orlato di rosso, a tre punte.

Altre e altre maschere potrebber ora seguire, che, al pari di Stenterello e Meneghino, viva espressione dei sentimenti del popolo, di mezzo a cui rampollarono, van considerate più tosto si come strumento immediato di satira locale. Esse sono, a esempio, Meo Patacca, Marco Pepe, Rogantino *romani*, Sandron *modenese*, Peppe-Nappa, Pasquino *siciliani*, Fagiolino, Narcisino *bolognesi*, Fichetto *romagnolo*, Facanapa *veneziano*, ec., di cui non ci occupiamo qui, essendo esse vissute e viventi tuttavia, su le pubbliche piazze o in teatrini minuscoli più specialmente, esercitate dalle mani de' marionettisti e de' burattinai.

Luigi Rasi.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

IL TEATRO DIALETTALE IN ITALIA

Il teatro dialettale - Il teatro nazionale. [illegible]

[illegible]

Veneziano. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

interprete encomiabile. La sua compagnia nello scorso anno perdette un prezioso artista, una valida colonna: Guglielmo Privato. Ma l'attore che dal teatro italiano passò al veneziano, restandogli fedele sino alla morte, aveva già divisato, per l'età e gli acciacchi, di ritirarsi alla vita della famiglia. Ora Emilio Zago provvede da solo alla compagnia che porta il suo nome. In essa da qualche anno Dora Baldanello si dimostra attrice di splendido avvenire. Al suo posto avrebbe dovuto andare Maria Borisi-Micheluzzi, esaudendo così i voti della famiglia, il cui nome è strettamente legato, nella storia, al teatro lagunare, ma la scena italiana tuttora la tiene lontana, dandole onori e.... dolori. Quanto a Zago, chi non lo conosce? Così piccolo, così gentile, così buono, così bravo, egli è l'*enfant gâté* del pubblici. Adelaide Ristori ha riso di cuore al cospetto di tanta comicità onde egli è ricco per natura. Se il riso fa buon sangue,



Emilio Zago.

il piccolo grande Zago può asserire di aver fatto la [illegible] al Ferro China. Egli non ha scritto le sue memorie, ma se le scrivesse avrebbe un vero successo. Da quando scappò di casa per debuttare in una compagnia di [illegible] al suo vero battesimo artistico, al Sannazzaro di Napoli, a fianco a Marianna Moro-Lin — la più celebre attrice veneziana — ai suoi vari capocomici, quale miniera di aneddoti divertenti o lacrimosi!... " Emilio Zago, scrisse un critico, è la più caratteristica e simpatica macchietta del palco-



Emilio Zago.

scenici d'Italia. „ Ebbe ragione. Quando Zago rappresentò nella riduzione veneziana del *Travet* di Bersezio: *Le miserie de sior Traveti*, la parte di *Checo*, Vittorio Bersezio che assisteva allo spettacolo, congratulandosi seco lui, gli disse con entusiasmo: " Lei mi ricorda il povero Toselli, e non me lo fa rimpiangere! „ E la rappresentazione aveva luogo a Torino, proprio nella cittadella di Toselli e di *Monsù Travet!* Del resto gli artisti veneziani sono noti ed apprezzati a Venezia e fuori. Gli è che il dolce dialetto della Laguna si comprende e si gusta assai più del torinese, del milanese e del napoletano. La chiarezza del dialetto, la bontà del repertorio, il valore degli artisti: ecco i tre fattori della supremazia del teatro vernacolo veneto, che non per niente fa capo a Carlo Goldoni, che fu il riformatore, prima, l'anello di congiunzione poi, tra il teatro nazionale e quello vernacolo veneziano

Piemontese. — Per la bontà della produzione è degno di essere subito ricordato il teatro vernacolo piemontese, che nacque a Torino, al teatro d'Angennes, il 1859. Giovanni Toselli, povero *Gianduia*, vagheggiò ed attuò l'idea di questo teatro dialettale, nel quale vibrò la corda del patriottismo e dell'onestà. Nacque esso con una irriverente parodia della *Francesca* del Pellico, dovuta al Toselli, che ebbe complice il commediografo Alberto Nota. La parodia provocò molte dispute, ma esse tacquero allorquando Federico Garelli — che una memore lapide a Villanova di Mondovì, sua patria, indica pel " primo che sulle scene piemontesi la realtà della vita onestamente tradusse „ — scrisse



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).



I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

Boffaloru, nella parte di *Gerrasino*. Al Righetti succede nell'impresa il Ferravilla. Il repertorio ha già più d'un buon lavoro e qualche capolavoro: il *Barchett de Boffalora*, la *Donzella de ca' Bellotta*, lo *Zio Scior*, il *Pret scapuzz*, di Cima; la *Dote d'on cerregh*, *Caritaa*



Edoardo Ferravilla.

pelosa, di Duroni, oltre le produzioni già ricordate del Righetti ed altre. C'era da poter andare avanti, e Ferravilla guadagnò onori e denaro. Egli oggi è celebre. Attore originalissimo, ha la potenza di far ridere anche quelli che poco o niente comprendono il suo dialetto. E il maggior successo dell'attore che



Gaetano Sbodio.

fu paragonato al famoso Novelli ed a Claudio Leigheb. Ad un punto il repertorio ferravilliano si arrestò. La reazione non tardò a nascere contro di esso, che troppo aveva fatto ridere con gl'*Incioda* e i *Massinelli*. All'91 Sbodio e Carnaghi formano una compagnia con programma.... antiferravilliano. E si circondano di altri bravi artisti: Ferruccio Garavaglia, Fulgida Venturi, Luigi Galimberti, Laura Vestri, Bice Rozen, Amelia del Vecchio. Elenco di prim'ordine. Ma la compagnia, dopo il quarto d'ora di moda, non interessa più il mondo milanese. Il nuovo repertorio non mirava direttamente a far ridere, ma a far vivere. Carlo Bertolazzi, Silvio Zambaldi, Camillo Antona Traversi, allora in voga, Antoni e Curti, Luigi Illica — autore fortunato dell'*Ereditaa del Felis* — avevano dato vita ad una produzione progressista, che meritava fortuna completa ed incondizionata. Dall'italiano fecero capolino nel milanese le magnifiche *Rozeno*, che ebbero, nella bella Proserpio, una *Lydia*, degna del ricordo, la quale era succeduta alla Venturi, che, come il Garavaglia, era



Bice Rozen.

passata al teatro italiano. Carlo Bonola dà una riduzione delle *Vergini*, di Praga. Antonietta Proserpio esce dalla compagnia, e viene al suo posto la bellissima Emma Pirovano, ora uno dei migliori elementi della compagnia dell'*americano* Teresina Mariani. Nel 1893 un vero mecenate — Carlo Aliprandi — rileva l'impresa del teatro milanese rivoluzionario. La gestione arreca molti grattacapi all'editore capitalista, ma ha un periodo di meritata fortuna col *Sogno de Milan*, di Francesco Pozza e Carlo Bertolazzi, autore della splendida *Gibigianna*. Le trepidazioni di Carlo Aliprandi ed i bei giorni del Carcano hanno, però, una fine. Sbodio — vero *pendant* di Pantalena, a Napoli — ritorna con Ferravilla, e Carnaghi tira avanti, da solo. Ferravilla e Sbodio, presentatisi uniti sul palcoscenico del Milanese, sono trionfalmente applauditi, ciò che non impedirà, dopo poco, allo Sbodio di ritornare con Carnaghi. Romeo Carugati, l'arguto critico della *Lombardia*, e Ventura Al-

[illegible]

Pasquale Altavilla, Antonio Petito — il celebre Pulcinella — Giacomo Marelli. [illegible] a poco a poco scomparve e quasi il tipo del Pulcinella. Eduardo Scarpetta [illegible]

[illegible]

[illegible]

EDOARDO SCARPETTA

Napoletano [illegible]

[illegible]

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi avviso in fronte alla Prefazione)

Cognetti ebbero un successo così clamoroso, che, passati nel dramma musicale, mercè l'opera finissima di Pierantonio Tasca e Nicola Spinelli, diventarono, specie il secondo, il costante successo dei teatri tedeschi. Lo stesso *Voto - Mala Vita*, del Di Giacomo, non rappresenta uno dei più grandi trionfi della commedia popolare d'ambiente, ed anche una delle più o meno felici tappe musicali di Umberto Giordano? Gaspare di Martino con *Maruzzella* avea già anni prima dato un buon esempio, in fatto di verità a teatro, e con le riduzioni di *Severità e debolezza* del Giordano; *Mazz 'e panelle fanno 'e figlie belle!* e del *Don Marzio*, di Goldoni; — *'A trummetta 'a Vicaria* — concorso valorosamente per quello che il tempo gli concedette, al nuovo teatro dialettale. Seguirono, mano mano, *Ginesella* e *'Na Società 'e meze casett'e*, dello Staracc. *'O miullo de la vita* e *Core d'oro* del Torelli, che ultimamente con *Doie catene* — non ancora rappresentate — ha voluto dimostrare la sua tenacia a conseguire il bel segno del vero, autentico, interessante teatro partenopeo. Di Giacomo con *'A San Francisco* (anch'esso passato al teatro lirico) e *'O mese mariano* non appare annoiato dai tentativi, mentre una legione di giovani e vecchie speranze De Tommaso, Eduardo Pignalosa, Pasquale Quaranta, Giuseppe Cocchi, Crescenzio de Maio, Sorsala, de Simone, è sempre pronta all'assalto. Anche Ferdinando Russo — il simpatico poeta — ha sulla coscienza una riduzione — non garantirei se attuata o premeditata — delle *Vergini* (*Figliole zetelle*), mentre le *Roseno* dormono, sotto il titolo di *'Na Stella int 'a la Stalla*, nel baule d'un mio amicissimo. Il risveglio ha avuto il suo attore: Gennaro Pantalena. Come quasi tutti i comici dialettali, egli viene dal piccolo teatro *Sebeto*, dove recitava per pochi soldi due volte al giorno. Ma a lui spesso manca la lena, e demolisce ciò che fabbrica. Così un anno capocomico, avversario di Scarpetta, un anno scritturato di costui, egli ha perduto molto tempo e molte occasioni. Ultimamente aveva di nuovo una compagnia, e giurava di distruggere lo Scarpetta.... Ma, alla distanza di sessanta giorni, eccoli novellamente l'uno nelle braccia dell'altro, con grande gaudio del fotografo Pesce, che tramanderà ai posteri il riavvicinamento!... Del resto anche ritornando il Pantalena al suo proposito, lo Scarpetta avrebbe sempre di che consolarsi. Anche morendo Sciosciammocca con lui, per lui resterà sempre la gloria. L'aver divertita mezza generazione, l'aver fatto ridere a crepapelle Vittorio Emanuele — quello stesso che Toselli magnificava in piemontese con la *Cabana del Re Galantom* — non è e sarà per lui un vanto? Il pubblico napolitano ha capito che uno alla volta i tipi, lasciati dalla commedia dell'arte, o creati ad imitazione di quella, debbono raggiungerla all'altro mondo. Il *guappo*, nipote di *Scaramuccia*, morto l'attore di Napoli, si è rimodernizzato adattandosi all'ambiente. *Pacchio* morì con Achille Mastriani. *Tartaglia* morrà con Costantino Petito. Il *biscegliese* si è



Edoardo Scarpetta.

chiuso nell'immensa parola di D. Peppe Coviello. Il [illegible] ... un [illegible] ricordo... Chi ha [illegible] il [illegible] per tanti [illegible] [illegible] per un

GENNARO PANTALENA

verso e per l'altra una deformazione delle sue [illegible], ed erano condannati a sparire [illegible] dalla scena. [illegible] e [illegible] [illegible] pubblico non [illegible] [illegible]

GENNARO PANTALENA

Edoardo Scarpetta nella sua produzione originale che vanta qualche capolavoro di genere, come *Miseria e nobiltà*.

Gli attori napoletani sono anch'essi degni del ricordo. Abbiamo già nominati i due più grandi: Scarpetta e Pantalena; ma Raffaele De Crescenzo, [illegible] della Scena, Peppino [illegible] [illegible]

Bolognese. — [illegible] di tutta l'Emilia questo teatro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe

ACHILLE TESTONI

impossibile apprezzare il valore della produzione del Mussoni, del Ferretti che ha dei punti di contatto con Goldoni, del Righi, del Corradi, del [illegible] Alfredo Testoni, lo squisito autore di [illegible] e [illegible] che... scrive varie commedie per questo tea-

tro, che ha il gran vanto di non avere attinto a nessuna fonte straniera, *Pinuneint*, *Scuffla-reint*, *Sotto ai adobb.* Testoni diventa capocomico. Al Contavalli di Bologna la sua compagnia s'impone, ed ecco altre produzioni di lui, tra le quali *Anco no l' Esposizion*. E dopo il Testoni, il povero Cesare Chiusoli scrive due commedie, mentre Testoni prende fiato, e ne scrive altre, tra le quali *Quel ch' paga l ale*. Buoni attori, ma nessuno celebre.

Siciliano. — Certo il Verga, con *Cavalleria Rusticana*, ha fatto del vero teatro dialettale, non importa che la sua intenzione sia stata quella di fare del teatro italiano. L'ambiente, le frasi, le costumanze, non permettono che la sua *Rusticana* esca dalla produzione regionale. Il teatro siciliano, propriamente tale, fu tentato con successo dal Rizzotto, attore ed autore nello stesso tempo. Chi non ha ascoltata la celebre trilogia dei *Mafiusi*, non potrà mai apprezzarne l'efficacia, raggiunta con tanta semplicità di mezzi. Purtroppo al teatro siciliano son mancati gli attori. E chi scrive ricorda di avere ascoltato, accanto al Rizzotto, Nicola Maldacea che allora occhieggiava le canzonettiste, ma non aveva sposata definitivamente la canzonetta.

Toscano. — Il teatro toscano nel quale scrisse Gherardi del Testa è tuttora nelle braccia di Stenterello. Uno studio su di esso l'ha fatto l'illustre *Jarro* e l'editore Bemporad insieme con lui già vi provvide. Oggi uno Stenterello ricreato è Andrea Niccoli, ma la sua compagnia, quantunque s'intitoli dal celebre Stenterello Raffaele Landini, non è propriamente dialettale, perchè passa dalle farse licenziose di Augusto Novelli a' melodrammi popolari o ai drammi a forti tinte, di fonte francese. Ma questa varietà di repertorio influisce nella fortuna della compagnia che passa da un capo all'altro della penisola, e si reca in Egitto e in Austria con grande disinvoltura.

Romano. — Si potrebbe dire che il repertorio dialettale romano viva in piazza Guglielmo Pepe, se il lungo Pippo Tamburri non emergesse sulla folla, e desse occasione a ricordarlo. Ma il teatro romano se la passa allegramente a suon d'orchestra, e predilige l'operetta dialettale, come il *Marchese der Grillo*, alla commedia d'ambiente popolare.

Concludendo. — Il teatro dialettale in Italia, che pure vanta tanti scrittori e tanti attori di rinomanza, ha dunque ragion di vivere; ma per vivere nella gloria cui ha diritto, ha bisogno di assoggettarsi ad una cura ricostituente, e di mettersi in grazia di Dio.

CONSIGLIO RISPOLI.



Cav. Aug.° Barbanti-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2

È pubblicato:

Avv. CONSIGLIO RISPOLI

LA VITA PRATICA DEL TEATRO
VADE-MECUM
INDISPENSABILE AGL'IMPRESARI ED AGLI ARTISTI DI TEATRO DI OGNI GENERE
con un elenco di tutti gli artisti italiani viventi.
L. 2,50

Editori: R. BEMPORAD & FIGLIO
FIRENZE

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA



TALBOT

GOMME
per Ruote di Carrozze
e Automobili

MAISON TALBOT

LONDON
MANCHESTER
PARIS
BRUXELLES
NICE

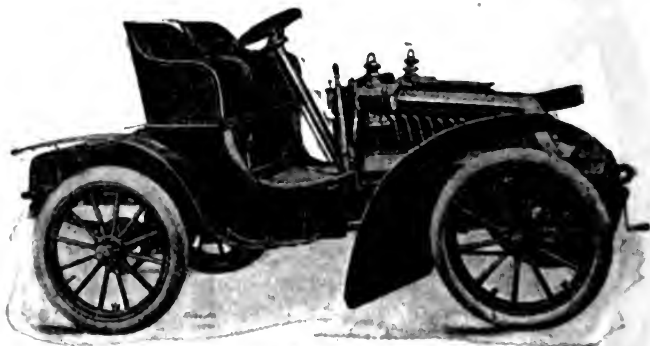
CASA di MILANO: 46 FORO BONAPARTE

Procuratore: RAG PIERO SCOTTI

Richiedere Catalogo Illustrato GRATIS

AUTOMOBILI DARRACQ

Premiati con 8 Medaglie d'oro.



Modello 12 HP e 16 HP.

53 PRIMI PREMI
vinti nelle Corse del 1902.

CATALOGO GRATIS

Rappresentante Generale per l'Italia: **E. WEHRHEIM**

Via Silvio Pellico, 24 - TORINO

IL LAGO DI COMO

Bellezza di vedute, ... di panorami, ... di clima, ... di case e di villaggi, ... hanno fatto del Lago di Como ... dei laghi italiani. [illegible]

[illegible]

Menaggio

[illegible]

La Tremezzina e l'isola Comacina.

[illegible]

scritto dal Manzoni)... " che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte dai monti, tutto a seni e golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli,... „ ecco Lierna tra vigne e oliveti, ecco Limonta, il borgo illustrato dal *Marco Visconti*; Mandello



TORNO SUL LAGO DI COMO.

e Malgrate industri; e in fondo, all'uscita dell'Adda dal lago, Lecco incorniciata da montagne, ai piedi del popolarissimo Resegone: e, tra i vari borghi sparsi nel territorio, il paese di Renzo e di Lucia. Il giro del lago sui piroscafi della Lariana e letizia degli occhi, godimento intellettuale incomparabile.

E la Lariana, per chi nol sapesse, la fiorente Società alla quale è affidato l'esercizio della Navigazione a vapore sul Lago di Como. Figuratevi che meno d'un secolo fa, la Navigazione vi era esercitata da una Società milanese con un solo battello, il *Lario*, lanciato solennemente la sera del 13 novembre 1826! Poi, di mano in mano, il *Plinio*, il *Falco*, indi con una nuova Società concorrente, il maestoso *Lariano*. Poi altre società e altri battelli sin che oggi la *Lariana* formata nel 1885 con la fusione delle società precedenti, con [illegible] mezzo di capitale, con nientemeno che una ventina di piroscafi, della forza da [illegible] a [illegible] cavalli, della capacità di 100 a 700 persone, compie magnificamente il servizio di Navigazione per tutti i paesi del Lago, [illegible] ai punti principali, con biglietti [illegible] biglietti a serie tra stazioni [illegible] biglietti di durata illimitata, [illegible], con tutti i comodi di ristorante [illegible] di servizio cumulativo [illegible] ferroviarie, con le funicolari, e [illegible] svizzere.

Ma partiamo [illegible] da Como? Dato un saluto alla [illegible] Volta e alla torre del Baradello, che [illegible] tante tempeste, eccoci fuori del golfo.

Ecco la villa Battaglia dove stette Napoleone I nel 1797, la Salazar dove soggiornò Adolfo Thiers nel 1838; l'*Olmo* che racchiude le sculture di Thorwaldsen, la Londonio dove ebbe dimora Vincenzo Monti; villa d'Este, un tempo abitata dalla sfortunata Carolina d'Inghilterra. Più avanti, Moltrasio dove Bellini scrisse la *Sonnambula*, e un poco più in qua, a Blevio, è la tomba della famosa cantante Giuditta Pasta, una delle tre Giuditte, che tanta parte ebbero nella vita del Cigno catanese.

Ecco Torno, rivale di Como; poi un paesaggio più austero. Vedi presso al torrente su uno scoglio tra pioppi e cipressi la sontuosa Pliniana, lì è la fontana dalla misteriosa intermittenza notata e descritta dai due Plinii e che fu argomento di tante discussioni.

Ma nel centro del lago, l'incantevole Tremezzina: Lenno, Tremezzo, Cadenabbia, Menaggio, Bellagio.

Qui il battello ci trasporta da bellezza a bellezza, da giardino a giardino, da profumo a profumo, tra aure liete e imbalsamate da cedri e aranci, da erbe e da fiori.

Ecco la deserta isola Comacina; poi la villa dove ebbe dimora l'immortale autore del libretto *Dei delitti e delle pene*; la Quiete, dove ebbe tante volte ospitalità Giuseppe Parini;



IL PIROSCAFO " LOMBARDIA „ DELLA LARIANA.

sulla " Via del Paradiso „ la più splendida villa del lago Villa Carlotta. Poi il battello ci trasporta alla deliziosa Bellagio.

Ben fu detto la Tremezzina *un lembo di paradiso caduto sulla terra!*



Salice Balneario

PRESSO VOGHERA

La fama di questa stazione di cura si deve all'efficacia universalmente riconosciuta delle sue acque salso-bromo-iodiche, alla moderna grandiosità delle **Nuove Terme,** al confort degli **Alberghi,** alla fortunata ubicazione.

SALICE dista un'ora da Milano ed a due ore da Torino e Genova (linee Milano-Genova; Torino-Piacenza).

SALICE è tra i contrafforti degli Appennini liguri, ed ha dintorni ridenti, grande frescura di clima.

Si accede a Salice con tramvia a vapore.

Le **ACQUE MINERALI** di **Salice** sono **salso-bromo-iodiche,** tra le più ricche — in Italia — di principi mineralizzatori (hanno 19 gradi di densità (Beaumé), contengono litio, stronzio e ferro in notevole quantità. Abbondantissime in **cloruro di sodio, bromo ed iodio,** sono le sole acque che permettano di preparare i bagni salso-bromo-iodici in uso nella pratica balnearia. Non dovendosi che di poco diluirle, rimane inalterata la loro costituzione fisico-chimica, elemento terapeutico del massimo valore.

Nuove Terme.

Stabilimento balneario grandiosissimo, tenuto secondo i più recenti progressi dell'idrologia e dell'igiene.

Bagni salso-bromo-iodici.
Fanghi salso-bromo-iodurati.
Inalazioni saline umide a getti diretti.
Nuova e grande **Sala di polverizzazione** secca salso-bromo-iodica.
Riparto per docce e cure elettriche. — Massaggio.
Si curano — con successo costante — forme scrofolose, rachitiche, reumatiche, artritiche, gotta, obesità, ecc. I bagni salso-iodici sono sovrani nella cura delle malattie ginecologiche.

Hôtels

di 1° e 2° ordine, dotati di tutto il comfort moderno.

Villini ed appartamenti da affittare - Illuminazione elettrica - Acquedotto - Parco ricco di più che 20,000 piante - Lawn tennis - Concerti - [illegible]

DIRETTORE - CONSULENTE On. Prof. Luigi Mangiagalli, Direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico della R. Università di Pavia.

PER LA FABBRICAZIONE ESTEMPORANEA

DI

LIQUORI, ROSOLII, CREME, SCIROPPI, EC.

Sino a pochi anni fa, la fabbricazione dei Liquori e degli Sciroppi, richiedeva tale un complesso di cognizioni, unite a lunga pratica, che difficilmente sarebbonsi potute procurare con la sola lettura di un manuale. Oggidì, invece, grazie agli Estratti concentrati a vapore (assolutamente a basi vegetali, sia per la parte aromatica che colorante, e quindi garantiti innocui) tale fabbricazione è possibile a chiunque, anche digiuno delle più elementari nozioni tecniche, giacchè gli Estratti han soppresso ad un tratto le tante manipolazioni d'un tempo. Basti il dire che tutta l'abilità del fabbricante di liquori deve consistere in questo: *scegliere da una parte la necessaria quantità di zucchero nella necessaria quantità di acqua fredda, dall'altra versare l'Estratto nella necessaria quantità di spirito* (alcool) *agitando per bene, ed indi unire le due miscele, versando la seconda nella prima.* Il liquore è fatto, e a seconda dell'Estratto usato, si avrà un *Alkermes*, una *Benedettine*, una *Chartreuse* un *Fernet*, un *Ferro-China*, ec. eguale — se non migliore — per colore, per sapore, per abboccato, e per graduazione alcoolica e zuccherina, alle più accreditate marche in commercio, col vantaggio di costare dal 50 all'80 % di meno, cioè quanto i grandi fabbricanti han bisogno di guadagnare per sopperire alle immense spese generali, fra cui importantissime, quelle di *réclame*.

Come vedesi, qualunque modesto Caffettiere o Droghiere, qualunque madre di famiglia, qualunque persona, può diventare un fabbricante di ottimi Liquori, Rosolii, Sciroppi, ec., da far impallidire la gloria di tanti vecchi distillatori, le etichette dei cui prodotti si vedono costellate da dozzine di medaglie.

Come ciò possa essere, riesce facile spiegarselo quando sappiasi che gli Estratti per Liquori — quelli almeno fabbricati dal Premiato *Laboratorio Chimico Orosi* di *Milano*, perchè gli Estratti di molte altre ditte non [illegible] essere, spesso volte artificiali, al[illegible] alcool — quando sappiasi, dicevamo, che gli Estratti per Liquori altro non [illegible] liquori (senza zucchero) concentrati [illegible] nel vuoto, contenenti tutti la necessaria [illegible] di cotone. Com'è noto, i grandi fabbricanti di liquori, mettono nel loro apparecchio [illegible] le quantità di piante, [illegible] sale per produrre [illegible] di liquore. Lasciano [illegible] tempo ad [illegible] i prodotti, che [illegible] ottenendo un estratto diluito che [illegible] alla preparazione del liquore voluto, [illegible] prima di filtrarlo. Lo stesso sistema è seguito dal *Laboratorio Chimico Orosi* di *Milano* per la preparazione dei suoi Estratti, sistema che è quello della buona scuola francese e [illegible] tali Estratti sono entrati nella [illegible] del pubblico italiano che ne fa un gran [illegible]. Provare dunque tali prodotti, e [illegible] tutti

ACQUE DA TOELETTA, LOZIONI ED ACETI, ESTRATTI TRIPLI D'ODORE.

La profumeria ormai si è resa popolare essendo constatato dai più eminenti igienisti che essa tende alla pulizia del corpo ed alla freschezza, alla morbidezza ed alla conservazione della pelle. Ma provvedersi di buoni e veramente igienici prodotti è cosa assai difficile.

Le grandi Case che fabbricano delle buone specialità fanno pagare a molto caro prezzo piccoli flaconi che contengono appena il bastevole per pochi giorni, e la ragione deve ricercarsi nelle enormi spese di *réclame* che queste Case sostengono — spese che assolutamente deve pagare il consumatore.

È stato perciò, che il Premiato *Laboratorio Chimico Orosi*, di Milano, dopo lunghi e profondi studi, ha potuto riuscire a mettere in vendita dei prodotti veramente ottimi, coi quali chiunque, da sè, può facilmente fabbricarsi qualunque profumo, sicuro di avere un genere di tutta soddisfazione che gli venga a costare circa **80 per cento** di meno dei prezzi che si fanno pagare i profumieri.

Tale è la base del nuovo prodotto **Profumeria Istantanea**, che il *Laboratorio Chimico Orosi* di Milano mette in vendita, il solo ed unico in Italia, fabbricante di ottimi prodotti concentrati, che furono premiati nelle più importanti Esposizioni.

La **Profumeria Istantanea**, più che ai privati (i quali hanno un gran tornaconto ad usarla) si dirige a tutti i profumieri, parrucchieri, chincaglieri, farmacisti, ec. Questi signori possono oggi emanciparsi completamente dal giogo dei grandi fabbricanti sì italiani che esteri, e possono essi fare un guadagno ben lauto fabbricando loro stessi qualunque profumo.

Prendendo per base il costo di un nostro flacone di **Profumeria Istantanea** per esempio: Estratto triplo d'odore di violetta, il prezzo del flacone è di L. 7, più costo dello spirito L. 3, forma un totale di L. 10, per 2 litri di vero estratto d'odore triplo.

Con 2 litri d'Estratto triplo d'odore, si possono riempire circa ben 80 flaconi eleganti piuttosto grandi; aggiungendo al costo anche il prezzo dei flaconi di vetro e delle etichette eleganti, ec., un flacone di Estratto d'Odore, confezionato e pronto alla vendita, viene a costare circa L. 0,40, mentre il prezzo di vendita in commercio è dalle L. 3 alle L. 4!

Quello che dicesi per gli Estratti di Odore, può ripetersi per l'*Acqua di Chinina*, *Acqua di Colonia*, *Acqua di Felsina*, *Acqua Dentifricia*, *Lozioni*, ec., con la assoluta garanzia di un buon ed ottimo prodotto una pronta ed immediata fabbricazione facile, che non richiede nè lambicchi, nè storte.

La fabbricazione dunque è facilissima, non richiede apparecchi ma soltanto una miscela di estratto, acqua ed alcool.

Nella speranza che questo nuovo prodotto, sia reso veramente popolare noi incoraggiamo il lettore a **Provare e Giudicare!**

ACROBATICA

Premetto anzitutto che questo articolo [illegible] e che le citazioni di taluni dei punti più salienti che si riferiscono alla parte "acrobatica", di cui fa cenno il mio manuale Acrobatica e Atletica, illustrato con ben 104 splendide tavole e 43 incisioni nel testo, edito da Ulrico Hoepli nel marzo del 1903, e poichè agli amatori e professionisti di acrobatica e di atletismo che desiderassero delle più dettagliate informazioni tecniche su tutti i rami dell'arte acrobatica, nonchè [illegible] più profondamente gli usi e i costumi degli acrobati, ne propongo il libro suddetto, [illegible] certezza di additare il più recente ed interessante documento del genere che finora si conosca.

∴

Si legge nella Storia della ginnastica in Grecia di F. Valletti che, sulla fede dei più autorevoli scrittori che tramandarono a noi le gloriose gesta dei popoli ellenici, si possono considerare la ginnastica come divisa in tre grandi epoche e fasi.

1° Il tempo eroico, quando la ginnastica era tenuta come arte di guerra, quando serviva a glorificare e [illegible] gli dei [illegible] celebrare le pompe funebri e le feste [illegible] e spingere gli animi a imprese alte e di forza e di valore personale.

Questa è l'epoca cantata da Omero e la sua storia si perde nei fasti [illegible] della mitologia.

2° L'epoca della grandezza greca, che ha principio con Licurgo e [illegible] quando sorsero le numerose palestre private e i grandi pubblici ginnasi; quando si adattarono gli esercizi alle diverse età e la ginnastica fu considerata come mezzo di educazione artistica e come preparazione alla vita militare; quando si vollero riuniti nell'uomo bellezza, robustezza e valore; quando le arti belle raggiunsero l'apogeo della perfezione e [illegible]; quando, insomma, gli Spartani dettarono ai posteri l'aforisma celebre [illegible] mens sana in corpore sano.

Quest'epoca è la più gloriosa e la più splendida della storia greca, alla quale contribuirono in modo principale le robuste e forti costituzioni dei ginnasti.

3° L'epoca della decadenza, cioè quando la ginnastica, tanto raccomandata e da filosofi, dai medici e dagli antichi legislatori, perdette il suo carattere educativo e fu posta a poco a poco in oblio, quando ai ginnasi, che si lasciavano deserti, si sostituirono le arene degli atleti e della cubistica e gli atleti furono [illegible] esercizi, in spettacoli [illegible] belve brutali e selvagge; quando gli spettacoli di Olimpia perdettero l'austera forma antica e divennero fonte di depravazione e di rimbecillimento; quando la gioventù non s'inspirava più agli esercizi sani e virili ma preferiva quelli spettacolosi e pericolosi; quando cioè i greci anteposero le gare olimpiche alla gloria e alla libertà della patria e così dalle rovine della ginnastica educativa [illegible] sorgere più gigantesca la ginnastica insana, brutale e pericolosa, e [illegible] in quel modo passare nelle [illegible] e nelle abitudini dello spettacolo romano, [illegible] per degenerare in una scuola assai peggiore [illegible] quella dei gladiatori, i quali non [illegible] il sangue che il [illegible].

∴

Prima di me parlarono dell'arte acrobatica gli antichi [illegible], [illegible], [illegible] e i moderni [illegible] e Boulanger; ma tanto i primi come i secondi si attennero strettamente alla definizione della parola che dal greco [illegible] estremo alto, in punta [illegible] camminare, donde ne deriva l'arte dell'equilibrio e perciò all'infuori degli esercizi che caratterizzano i funamboli e [illegible] di corda a base di passeggiate, balli e capriole sulla corda tesa, gli scrittori suddetti non seppero trovarne altri che [illegible] la classificazione di acrobatica.



Danza [illegible]

Eppure si eseguivano degli esercizi sotto la forma di danze così dette [illegible] cubistiche che più del funambolismo avevano ragione di appartenere all'arte [illegible]; quelli si solevano considerare che con la parola "acrobatica", nei tempi [illegible] [illegible] precisamente la [illegible] e

insana, ed insani non solo ma anche ridicoli erano per l'appunto classificati dagli stessi antichi greci tutti quei giuochi cubistici a base di contorcimenti, salti e gesti grotteschi, intrecciati alla danza, ora mettendo le mani per terra e giocando coi piedi in aria, scoccando con gli stessi l'arco e prendendo anfore, palle, monete ed altri oggetti posti in terra, sollevandoli in aria per poi deporli e riprenderli ancora, altri facevano la così detta danza morfisma la quale era un'imitazione delle trasformazioni di Proteo. In essa i saltatori dovevano con delle maschere rappresentare degli animali diversi, imitandoli in tutti i loro più agili movimenti, e perciò, in certi casi, erano costretti a fare dei salti prodigiosi ed in certi altri a contorcersi in mille guise attorno a se stessi.

***

Oggi la parola " acrobatica „ che una volta era indicata soltanto per citare il funambolismo, ha preso assai più vaste proporzioni, poichè la moderna pedagogia intervenne a proteggere la vera ginnastica salutare, dividendo gli esercizi in due grandi campi: gli educativi, il cui fine si prefigge di educare il corpo e la mente, e gli acrobatici che mirano solo a destare forti sensazioni nel pubblico, esponendo il ginnasta a cento pericoli.

Da pochi anni soltanto l'arte acrobatica ha fatto passi giganteschi, tali che davvero impensieriscono i cultori dell'educazione fisica, poichè questo stato di pervertimento, sia

[illegible] Dal Fa Parrini.

fisico [illegible] certo un buon augurio [illegible] spettacoli [illegible] piccoli circhi equestri [illegible] come l'Eden di M[illegible] e gli artisti gareggian[illegible] per arrischiare la propria pelle [illegible] che talvolta hanno del [illegible] che si vede oggi non [illegible] sperare.

Quasi tutti [illegible] moderni come i Pa[illegible] Carpini, Fiocchi, toscani; e quelle piemontesi come i Briatore, Chiesasa, Iacoper, ed un'infinità di altre italiane ed estere che sarebbe troppo lungo enumerare, trattano con indifferenza il doppio salto mortale e la doppia piroetta staccata dalla staffa o dalle spalle o dalla banchina nonchè i salti mortali di spalla in spalla, la colonna spezzata doppia, la colonna in quarta, il salto mortale staccato dal flip flap con arrivo sulle spalle del secondo, i salti così detti " smitz, „ quelli alla beduina di fianco, ec.; e quando penso che appena pochi anni fa erano esercizi privilegiati per le sole celebri *troupes* francesi, inglesi e tedesche, e che oggi quelle italiane hanno superato queste non solo in abilità, ma in numero; non so davvero se si debba esserne orgogliosi o sentirne avvilimento.

Più che i così detti saltatori da tappeto e di spalla, hanno fatto uno straordinario progresso gli equilibristi ed i ginnasti.

Nel ramo degli acrobati equilibristi troviamo degli artisti i quali fanno vedere delle cose che nel passato era follia sperare. Tutti gli esercizi degli antichi funamboli greci e romani di fronte a quelli degli equilibristi moderni sono semplicemente cose elementari, tali che potrebbero benissimo figurare nel campo della ginnastica educativa.

Il funambolo moderno non si contenta di passeggiare o danzare sulla corda tesa ma sovr'essa vi gira salti mortali avanti e indietro, calzando pesanti stivaloni e senza bilanciere; vi corre in bicicletta da solo e anche reggendo una seconda persona e vi eseguisce tanti altri esercizi che i funamboli antichi non sarebbero nemmeno stati capaci di eseguire a terra.

Ma più che sulla corda il pubblico preferisce vedere l'equilibrista agire sopra il filo di ferro o sopra il Washington, tanto più poi quando l'artista è una donna poichè in essa v'è la questione plastica.

Vi sono delle equilibriste come la signorina Amalia Travaglia e la Miss Lucia alle quali, se fossero vissute nei tempi degli olimpici giuochi, il sistarca avrebbe decretato non solo una statua, come usavasi allora, ma un tempio addirittura.

La prima è specialista per l'esercizio che in arte chiamasi " brandeggio, „ esercizio difficoltosissimo, in cui l'equilibrista pare che ad ogni istante precipiti verso il suolo, poichè imprime al filo stesso una forte oscillazione mantenendo fermissima la parte superiore del corpo mentre colle gambe sposta velocemente la base che ricorre sotto il centro di gravità.

La seconda è impareggiabile nel lavoro che eseguisce con una sfera sopra il trapezio, poichè deve lottare contro due forze contrarie, e cioè contro quella che cerca di precipitare il suo corpo dalla sfera e contro l'altra che cerca di precipitare la sfera dal trapezio stesso.

La categoria degli equilibristi è numerosa

tanei, e comprendo tanti lavori diversi che sarebbe troppo lungo enumerare, quindi fermerò la mia attenzione soltanto su tutto ciò che [illegible] e [illegible] interessare i cultori delle ginnastiche discipline.

[illegible] SALTO MORTALE [illegible] DALLA STAFFA

Ammirabili oltre ogni [illegible] gli [illegible] [illegible] di forza, i quali hanno [illegible] tutti gli altri acrobati progressi [illegible] eccezionali, e [illegible] mi [illegible] alla memoria, mi si permetta di [illegible] esercizi del loro programma, come [illegible] per esempio, in cui un uomo [illegible] altro in forza [illegible] capo [illegible] [illegible] [illegible] l'altro ancora in cui l'equilibrista [illegible] due bastoni [illegible] incredibile forza [illegible] equilibristica veramente straordinaria.

Ma il merito degli equilibristi di oggi non si ferma soltanto qui [illegible] capaci di eseguire tanti altri [illegible] che forse [illegible] incredibili a chi non li ha veduti. Trattasi per esempio di un uomo posato in verticale [illegible] anelli ginnastici in uso nelle palestre, il quale stringe fra i denti mediante una [illegible] il capo di un filo di ferro [illegible] dalla parte opposta a un [illegible] e sul centro di detto filo agisce una seconda persona con degli esercizi a base di equilibrio giocherellando con palle, coltelli, piatti o con un'infinità di fragili cose.

Se mi fosse concessa maggior larghezza di trattazione, avrei voluto in questa rivista acrobatica trattenermi anche un pochino su altri equilibristi il cui compito è quello di reggere delle pertiche sulle spalle o delle scale sulle piante dei piedi, mentre [illegible] sulle stesse una serie di arrampicamenti ed altri esercizi ginnastici assai [illegible], ma per [illegible] mi sia stato limitato lo spazio, non posso tacere la valentia della [illegible] equilibrista [illegible] la quale fa ballare sui piedi [illegible] un letto di ferro con [illegible] elastico, materasso e coltri, [illegible] una [illegible] spaventata perchè [illegible] la quella [illegible] originale e fantastica.

Non credo nemmeno conveniente tacere il progresso equilibristico del ciclismo, anzi in questo nuovo ramo dell'arte acrobatica mi soffermerò alquanto, perchè merita davvero la pena di porre in rilievo la indiscutibile [illegible] della [illegible] troupe [illegible] Ancillotti composta di ben [illegible] persone.

Gli Ancillotti sono [illegible] dell'acrobazia ciclistica. Tanti artisti italiani ed esteri [illegible] dopo [illegible] in questo ramo, ma nessuno arrivò ancora a uguagliarli. I loro esercizi sono veri [illegible] di precisione, di forza e di ardimento. Nel lavoro individuale [illegible] in tutti i [illegible] e [illegible] sulla macchina di [illegible] difficili atteggiamenti mentre [illegible] un [illegible].

[illegible] strane sul bi[illegible] alto e [illegible] come trottole [illegible] della [illegible] saltano [illegible], [illegible] una [illegible] scale, [illegible] la macchina stando sempre [illegible] sulla sella; nel lavoro collettivo infine, [illegible] appellativa e sembrano guidati da una potenza invisibile.

[illegible] esercizi più temerari [illegible] degli acrobati [illegible] gli Ancillotti

FUNAMBULISMO MODERNO

[illegible] loro [illegible] sono salti mortali [illegible] in tutte le posizioni, più equilibrato [illegible] sulle spalle di un altro ciclista che [illegible] avanti al primo [illegible] che mentre

vi fanno fremere, vi obbligano all'applauso; ma il vostro organismo non può a meno di soffrire innanzi a tanta audacia, a tanto pericolo, a tanto martirio della carne, a tanto disprezzo per la vita.

***

Come l'equilibrismo, anche la ginnastica propriamente detta ha subito da un poco di tempo a questa parte delle continue trasformazioni, sia negli attrezzi come negli esercizi.

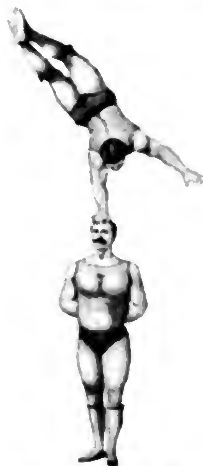
I ginnasti marciano rapidamente anch'essi verso il pericolo più manifesto, pur di destare sempre nuove e forti sensazioni nel pubblico.

Nelle palestre ginnastiche si fa dell'acrobatismo, non s'insegna ma si permette, e questo è un gran male. Non intendo ciò dicendo di alludere alle verticali o alla gran volta o a tante altre capovolte che si eseguiscono sui grandi attrezzi che oggi passano come esercizi educativi, si fa ben altro. A Genova, la " Ligure Cristoforo Colombo „ ha ripreso gli spettacoli acrobatici di molti anni addietro e la " Mediolanum „ di Milano non fa di meno presentando di frequente i suoi ginnasti truccati da clowns sui palcoscenici locali non solo ma anche fuori di Milano, dove sopra scale,



[illegible]

sedie ed altri attrezzi [illegible] esercizi pericolosi ed insani non [illegible] scene buffe da circo e da caffè-[illegible] per cercare di piacere a quel pubblico che agli esercizi educativi non presta attenzione alcuna. La " Forza e Coraggio, „ la più vecchia società milanese, la più intransigente circa il rispetto della sana educazione, della dignità sociale, ha anch'essa i suoi acrobati che si dedicano agli esercizi



EQUILIBRISTI DI FORZA.

da tappeto e di spalla. Non parlo poi di Torino e di Firenze, dalle cui scuole acrobatiche escono ogni anno tanti e tanti saltatori, che vanno a riempire i circhi equestri di clowns e di tony, invadendo l'universo intero.

Non solo nelle palestre, ma anche fuori di queste, la passione per l'arte acrobatica domina tutti, al punto, che nel 1902 si è veduto agire al Teatro Dal Verme col circo Sidoli, baroni, conti, marchesi, duchi e principi convertiti in pagliacci, ginnasti, cavallerizzi facendone di tutti i colori: scene buffe a terra ed a cavallo, lotte con orsi, salti più o meno grotteschi, lavori tutt'altro che in armonia coi loro titoli di nobiltà e colla esigenza dell'educazione sana e virile tanto raccomandata dagli infaticabili maestri di ginnastica. Come ho detto più sopra, a proposito della trasformazione e del progresso della ginnastica acrobatica nei pubblici spettacoli, debbo una spiegazione per dimostrare come ciò avvenne. L'artista ha prima di tutto perfezionato l'attrezzo in modo da renderlo atto a poter sviluppare sovr'esso tutta la possibile energia con degli esercizi attraenti e arditi.

Nella categoria degli sbarristi, la sbarra isolata fu quasi del tutto bandita per far luogo alle due, tre, cinque e perfino dieci sbarre associate, cioè messe in comunicazione l'una coll'altra in diverse direzioni ed altezze, quindi si crearono i così detti " voli icariani „ consistenti in emozionanti stacchi in atteggiamenti diversi con grandi slanci per giungere a terra o sur un'altra sbarra assai più

lontana o più bassa, o più alta, o a livello di quella donde è partito l'acrobata.

In questo genere di lavoro si distinguono particolarmente il [illegible] colla sua signora e il [illegible] Acqua, i quali in arte hanno preso il nome di "[illegible]", [illegible]

[illegible], antipodista.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Di se stesso.

Nella categoria dei ginnasti acrobati [illegible] i così detti "aerealisti", [illegible] in alto a base di voli da un trapezio [illegible] ad un altro, attraversando [illegible] [illegible] pero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a terra.

Ricordo di questa categoria il celebre [illegible] ed altri tre bolognesi, che in arte si chiamavano [illegible], i quali hanno un programma di lavoro, che senza essere [illegible] e [illegible] più di ogni altro degno della massima considerazione.

∴

Tutti gli esercizi acrobatici spiegati fin qui hanno qualche ragione per piacere al pubblico [illegible] ma quelli appartenenti al ramo dei contorsionisti non ne hanno alcuna pel semplice fatto che sono antiestetici.

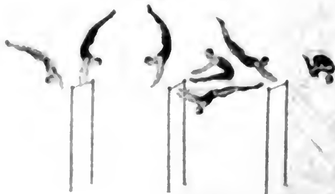
Il pubblico crede di scorgere nel contorsionista [illegible] [illegible] imperfezioni fisiche [illegible] articolazioni lussate, muscoli sproporzionati, [illegible] nulla di tutto ciò, perchè i contorsionisti [illegible] sono uomini perfettissimi e la loro flessibilità di movimenti la devono esclusivamente alla colonna vertebrale la quale devesi considerare come [illegible] di tutte le altre parti del corpo che [illegible] si muovono; e la colonna vertebrale per l'appunto i [illegible] hanno esercitata a tempo debito nell'età [illegible], quando i legamenti intervertebrali e interarticolari erano ancora duttili.

Vi sono però taluni contorsionisti i quali hanno trovato il modo di piacere e di impressionare lo spettatore truccandosi da diavoli o da serpenti, come facevano gli acrobati antichi nei loro [illegible].

[illegible] i fratelli [illegible], celebri [illegible] [illegible] al massimo grado [illegible]

GLI [illegible]

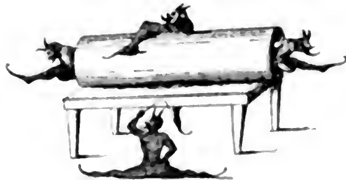
[illegible] entro piccoli [illegible] i fratelli [illegible]



Voli ginnastici.



Ginnasti di forza.



Fratelli Girard.



Ginnasti atleti.



Contorsionista.

un'altra e precipitare ancora col capo fra le braccia e fra le gambe a seconda della loro struttura [illegible]

[illegible]

consapevoli di tutti i fatti che avrebbero ragione di interessare qualsiasi cittadino e perché possono [illegible]

[illegible]

AUTOMOBILISMO

Il motore ad avena.

Il cavallo — il " motore ad avena „ come lo chiama Baudry de Saunier — resiste più tenacemente di quello che non si supponeva, al suo nuovo avversario, il motore meccanico. Eppure, sebbene io non sia fra coloro che sognavano e profetizzavano fra pochi anni la completa scomparsa dalle città e dalle campagne del " nobile „ animale, esso non ha certamente in sè la ragione e la forza di questa resistenza, come non mi sarà difficile dimostrare.

Un motore deve possedere, per avvicinarsi il più possibile alla perfezione, cinque qualità qui sotto enumerate in ordine decrescente d'importanza. Esso deve essere potente, solido, inoffensivo, poco dispendioso, pulito.

Il motore ad avena è potente? No certo: esso è proporzionalmente 11 volte più debole di un piccione e metà meno forte di un uomo. Infatti, calcoli precisi ci apprendono che facendo la somma degli sforzi prodotti da ciascuna delle unità qui sotto citate, uno sforzo equivalente è prodotto da

425 kg. di cavallo (cioè 1 cavallo):
210 kg. di uomo (cioè 2 uomini e $^3/_4$);
38 kg. di piccione (cioè circa 150 piccioni),
12 kg. di ape (cioè circa 6000 api).

Vale a dire che un ipotetico motore-ape di 12 kg., ossia un'ape che avesse la grossezza di un gatto, farebbe esattamente il lavoro di un cavallo. Il motore ad avena è dunque, teoricamente, uno dei più deboli che esistano. Praticamente poi, la sua potenza è ancora scemata dall'ingombro che produce (il cavallo è spesso più lungo della vettura) e dall'incostanza del suo lavoro. Non trascina facilmente che pesi leggieri e ne porta sul dorso dei più leggeri ancora, ma soprattutto non trascina e non porta che lentamente. Quanti cavalli sono capaci di fare 20 km. all'ora? E quanti ne farebbero 40 in due ore? La loro velocità media è assai minore. Nel *Raid* Bruxelles-Ostenda dell'anno scorso, il 1° arrivato — un puro sangue francese si noti bene — non riuscì a fare che 16 km. in media per 6 ore di marcia e moltissimi cavalli che furono forzati a fare di più morirono per via.

[illegible] mi dispensano dal fare un [illegible] per tale qualità fra il motore ad avena e l'automobile.

Il motore ad avena è solido? No davvero: [illegible] tutt'affatto con[illegible] che si è soliti concepire per un [illegible] di una sola delle sue parti [illegible] del tutto. Uno stallone [illegible] 100 000 lire ne vale, di [illegible] uno zoccolo, il caso di una [illegible] messa nel ferravecchi per [illegible]! Nessun organo è in lui suscettibile di riparazione: ogni accidente è senza rimedio: le sue ossa non possono risaldarsi, i suoi tendini non possono ricongiungersi. Eppure ha una delicatezza di organi estrema: un colpo d'aria lo uccide, un po' di sole lo fulmina, spesso ha la febbre, trema, tossisce; insomma si deteriora anche a non far nulla; e se non avete la fortuna di possederne parecchi, non siete mai certi di uscire in vettura all'ora che vi parrà.

Il motore ad avena è inoffensivo? Rispondono per me le cronache dei giornali quotidiani. Un vetturino ucciso, una donna rovesciata, quattro costole sfondate. Non è nulla, è un cavallo che si è spaventato. Spaventato di che? Non lo sa neppur lui, ma si è spaventato, ha " preso la mano „ ed ha schiacciato tutto sul suo passaggio. L'automobile almeno si ferma più facilmente, contro voglia che non " prenda la mano „ e, se la prende, il rimedio è lì alla portata del conduttore: si chiude il robinetto d'immissione ed il motore cessa di funzionare: il motore ad avena non ha — purtroppo! — questa.... vita intermittente.

E non si tratta di eccezioni: tutti i cavalli possono " spaventarsi „ anche i più mansueti: molti mordono, moltissimi ricalcitrano, tutti possono — una volta presi dal male — comunicarne i germi al proprio padrone.

Il motore ad avena è poco dispendioso? Ah! tutt'altro. Se lo desiderate di una " ottima marca, „ vale a dire di padre e di madre *extra*, vi toccherà pagarlo poco meno di una villa in campagna. Se invece vi contentate di una " marca di terz'ordine, „ ve la caverete con 1500 lire circa. Ma il motore è nudo. Comperate una brutta vettura per altrettanto: dei finimenti per 500 lire; poi prendete in affitto una rimessa per 300 lire all'anno; sborsate 100 lire al mese per avena, fieno, veterinario e ferrature; pigliate un mozzo per 900 lire annue e poi.... non avrete certo pagato tutto!

Il motore ad avena presenta questo difetto che la ragione non può non chiamare mostruoso, dal punto di vista economico; consuma anche quando non lavora. Noi viviamo in un'epoca pratica, nella quale, avendo introdotto nelle fauci di una macchina un pezzo di carbone, vogliamo che ce ne renda una parte almeno, sotto forma di lavoro. E tutto il progresso dei motori consiste precisamente in questo: aumentare il più possibile il " rendimento „ della nutrizione fornita. I motori ingoiando delle calorie sotto forma di carbone, di petrolio o di avena, contraggono verso di noi un debito del quale gli ingegneri lavorano da tempo a ridurre il tasso di sconto. Ebbene, se tutti i motori sono degli usurai feroci, il cavallo passa ogni limite, poichè spesso prende — quando non lavora — il 100 per 100.

Assai oneroso pel suo proprietario, il mo-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

[illegible]

L'automobile nel 1907

[illegible]

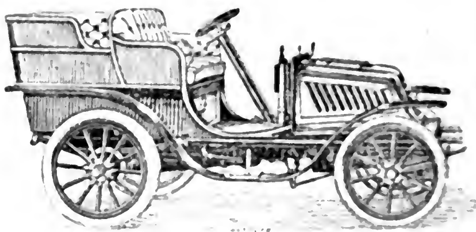
CHININA - MIGONE
PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO
è la migliore Acqua per Capelli e Barba
[illegible]

data. Sarebbe bene quindi che gli automobilisti, quando sono su strade pubbliche, frequentate da carri e da pedoni, moderassero la loro foga e l'impeto dei loro motori. Sarà tanto di guadagnato anche per lo sviluppo e pel trionfo del vero e pratico automobilismo.

L'Automobile Darracq.

Non è necessario aver studiato a lungo il nuovo ed attraente sport automobilistico per rendersi conto della praticità ed utilità di questo nuovo mezzo di locomozione.

Non solo per divertimento ci si può servire dell'automobile, ma anche come mezzo rapido di trasporto, specialmente laddove non esistono delle ferrovie. I primi requisiti che si domandono ad un automobile sono: resistenza, velocità e semplicità. Questi tre punti sono stati risolti dalla *Casa A. Darracq e C.ie* di Suresnes, rappresentata in Italia dal sig. *E. Wehrheim*, Torino, via Silvio Pellico, 24.



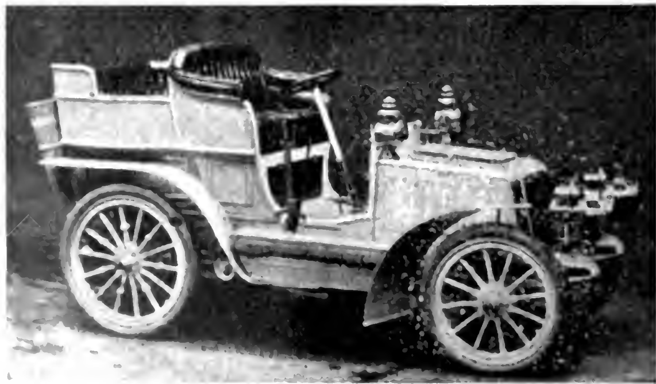
Si può dire che Darracq ha dato uno slancio enorme all'automobilismo, grazie alle sue vetture leggere, sicure ed economiche.

In tutte le parti del mondo si trovano queste eleganti e snelle vetture. Darracq fu il primo a fabbricare delle vetture leggiere ed a sopprimere le catene. Infatti, le vetture Darracq a trasmissione diretta alla Cardan, sono state le trionfatrici di quasi tutte le corse, non solo di velocità, ma anche di resistenza, come quella di Parigi-Vienna.

Nell'ultima Esposizione di Torino, le vetture Darracq erano le più ammirate.

La produzione nazionale.

È veramente degno di nota il progresso fatto dall'industria automobilistica in Italia in questi ultimi anni, e ciò non solo per l'accrescersi delle fabbriche, ma specialmente per la perfezione a cui sono giunti i loro prodotti, che oramai rivaleggiano per bontà coi migliori dell'industria estera.



A T[illegible] Torino, fra le città italiane [illegible] principali [illegible] dalla Fabbrica Ita[illegible] A[illegible], già così nota in Italia e [illegible] nome di **Fiat**.

Questa fabbrica, [illegible] per opera di pochi volenterosi ed appassionati amanti del nuovo Sport; nello spazio di tre anni appena, ha saputo conquistare un posto molto importante nell'industria, talchè al giorno d'oggi la marca ***Fiat*** è giustamente apprezzata per ogni dove come una delle migliori.

Caratteristiche principali delle Automobili ***Fiat***, sono le seguenti: ***Minimo consumo di combustibile*** (di gran lunga inferiore a quello di qualunque altra marca, a parità di forza), ***regolarità di funzionamento e silenziosità di marcia; semplicità di meccanismi; modicità nei prezzi.***

La Fabbrica Italiana di Automobili costruisce vetture da 8, 12, 16, 24 e più cavalli, da viaggio e da corsa, come costruisce pure Omnibus e Carri da trasporto, nonchè Motori per imbarcazioni.

La Fabbrica Italiana di Automobili è provveditrice di parecchie Case Reali, di vari Governi, di Società importanti; in tutte le esposizioni, in tutti i concorsi, in tutte le corse in cui essa si è presentata ha vinto sempre i primi premi, ha ottenuto sempre le più alte ricompense.

La Fabbrica Italiana di Automobili è proprietaria di molti brevetti riguardanti il motore, i cambiamenti di velocità, la trasmissione, l'anticipazione dell'accensione, la lubrificazione, ecc., ed è concessionaria esclusiva per la fabbricazione ed applicazione in Italia dei Brevetti Palmier riguardanti il raffreddamento del motore. T. E. Mantacro.

CAVALLI E CORSE

I PROGRAMMI E LE NOVITÀ DELL'ANNATA 1902

La Società Lombarda, proseguendo coraggiosamente per la via ardita di sempre nuove iniziative e di continuo progresso, portò nell'annata a ben ventisette le giornate di corse del suo ricco programma, ma però, nonostante i generali lamenti di quanti amano lo sport seriamente inteso, mirando a un avvenire di pratica utilità per lo sviluppo della produzione equina nazionale, la Società non volle mutare l'indirizzo affaristico che informa i suoi programmi. I dividendi del totalizzatore ed il risultato spettacoloso delle riunioni rimangono la più forte preoccupazione dei solerti Commissari, e chi di ciò si lamenta si risponde che solo a questo prezzo si possono mantenere le programma ventisette giornate, e che le risorse finanziarie della Società non sarebbero sufficienti a formare le allocazioni per ben 144 corse, se, con un programma meno stiracchiato e più classico, i campi delle singole prove fossero ridotti di numero con conseguente diminuzione dei proventi del totalizzatore e dei bookmakers. E noi rispondiamo, e con noi sanno i più, che invece di 27 giornate basterebbero 15, o 20, con un programma più classicamente ispirato. La qualità delle corse, oppure dei cavalli, guadagnerebbe in confronto della quantità con sicuro beneficio dell'allevamento nazionale.

In quanto poi alle sperate nuove condizioni del Gran Premio del Commercio, la più importante prova che si disputi in Italia, già da noi lamentate sull'Almanacco dello scorso anno, fummo purtroppo profeti: le scuderie francesi nel 1902 mandarono un solo rappresentante, Cimeun, di classe assolutamente inferiore, e che fu battuto come nel 1901 da *Florizel II* e *Rosa Sore*. La condizione restrittiva di vendita per 20 mila lire impedisce la concorrenza di un cavallo di valore, e poichè anche in Italia c'è qualche soggetto che galoppa, è più che naturale che un *selling-plater* francese, gravato di peso, sia battuto. I nostri buoni vicini d'oltr'Alpe hanno egualmente tentato la prova per due anni, ma non è difficile indovinare: diserteranno il campo per l'avvenire, ammaestrati dall'esperienza. Signori Commissari, ritorniamo all'antico!

Del resto, constatiamo con vero compiacimento, come non sia solamente la Società Lombarda che nel 1902 ha dato maggior sviluppo ai propri programmi. Napoli ha quest'anno fatto un passo da gigante, portando a diecimila lire l'allocazione del Premio Città di Napoli, riservato ai cavalli di tre anni nati in Italia, ed istituendo una nuova importantissima prova, il Gran Premio Partenope, dotato di 20 mila lire, ed aperto a cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni razza e paese. Un'altra novità degna di encomio, che troviamo nel programma 1903 della riunione Napoletana, sono due buone corse pei due anni. Sotto tali auspici le corse di Napoli sono destinate ad un avvenire splendido ed a occupare il primo posto, dopo Milano, fra le riunioni italiane; quest'anno, intanto, il successo fu completo specialmente dal lato sportivo, ed alcuni dei migliori campioni delle nostre scuderie, fra gli altri *Montalbano*, il futuro vincitore del Gran Premio del Commercio, si misurarono sull'ippodromo del Campo di Marte, quantunque le pessime condizioni di quella pista trattengano molti proprietari dall'inviare i propri rappresentanti a Napoli. È dunque al terreno del suo campo di corse che la Società Napoletana deve principalmente rivolgere le proprie cure, e quando avrà ottenuto, anche su questo punto, un buon risultato, la sua riunione, mantenendo l'ottimo attuale programma, sarà una delle più ricercate da tutte le scuderie.

A Roma si portò di nuovo a 5000 lire l'allocazione dell'Omnium. Immutati rimasero i programmi di Firenze, Como, Varese, Palermo e Livorno, mentre, purtroppo, Torino diminuì l'importanza della sua riunione riducendo il Premio Piemonte, che ritornò *handicap*, e varie altre prove. In complesso però, l'ammontare totale dei premi segnò un notevole aumento e ciò è buona promessa per l'avvenire. Conseguenza naturale delle storte idee di malinteso protezionismo che informano i programmi della Lombarda fu l'assoluta mancanza di importazioni: le nostre scuderie che in altri tempi importavano all'estero dei prodotti del valore di *Lady Hampton*, *St. Frusquin*, *Franck Patron*, *Pythagoras*, *Meleagre*, *Amour Pure*, *Lowland*, *Lady Clare*, *Curragh-more*, ecc., e che poi si accontentarono di reclamare dei *St Caprese*, *Rose de Pré*, *Falco*, *Tesefo*, ci sembra hanno pensato bene che non valeva più la spesa di acquistare altro materiale, dal momento che le importazioni hanno così scarse occasioni di guadagnarsi la loro biada! Speriamo che per il futuro le cose abbiano a mutare, tanto più che sembra ormai assicurato per il 1904 la creazione di un nuovo grande premio di 100,000 lire da correrai a San Siro nel mese di giu-

gno: le condizioni per la nuova importantissima prova non sono ancora ben decise, ma, a quanto si dice, sembra che prevarrà l'idea di abbandonare la microcefala condizione di reclamazione del vincitore se appartenente a scuderia estera, pur mantenendo un forte discarico a favore dei rappresentanti italiani: avremo così un largo e sicuro concorso di scuderie francesi o tedesche che invieranno dei cavalli di buona classe, ed i proprietari italiani troveranno nel grosso premio un incentivo per acquistare all'estero qualche ottimo soggetto capace di conservare in paese il ricco boccone.

Osservando i dati statistici della campagna di primavera 1902 troviamo che nell'elenco delle quarantotto scuderie vincitrici di almeno lire 1000 è Razza Volta (Marchesi Talon), che occupa il primo posto con 113,425 lire, seguita da Sir Rholand (Principe Doria, Conte Scheibler e Barone Leonino) con 104,645, Bocconi Dall'Acqua 81,200, Razza Casilina (Cav. Plowden) 38,035, Francesco Simonetta 28,050 Scuderia Torinese (Cav. Ruggiero, Thomas Rook) 23,225, Alfredo Ferrati 23,200, Sir Goodluck-Carmignano (Conte Rossi Martini e Cav. Calderoni) 19,250, ecc. I risultati della campagna autunnale porteranno probabilmente a capolista Sir Rholand, che con un lotto superiore di puledri di due anni, quali *Kiboko*, *Esquilino*, *Appia*, *Nerobi*, *Cecilia*, farà la parte del leone nei diversi " criteria. „ *Montalbano*, *Tocsin*, *Tarantella*, sono i tre cavalli che vinsero le maggiori somme, mentre fra gli stalloni, *Melanion*, trionfa colle vincite di *Tocsin*, *Hattira*, *Euro*, *Isabella*, ecc. Sempre limitando la statistica alla campagna di primavera, troviamo che fra i fantini è Goddard, che nelle corse piane ottenne il maggior numero di vittorie, 24, seguito da Manchester 14, Wright 14, Brookbank 11, Woodcock 11, Jones 8, ecc., mentre in ostacoli è primo Lissemore 7, seguito da Cook 4, Bartlett 3, Pozzoli 3, ecc. Fra i *gentlemen*, nelle corse piane, il signor Simonetta riportò 8 vittorie, seguito dai signori Testo 4, Orilia 2, Maroni 2, ecc.; ed in ostacoli è primo il signor Ferrati con 11 vittorie, secondo il signor Testo 3, ecc.

LE PRINCIPALI PROVE DEL 1902

La campagna autunnale 1901 si era chiusa con quattro consecutive facilissime ed impressionanti vittorie di *Euro* (Melanion e Entrevue) nei due " criteria „ di Milano, nel Premio Chiusura e nel Criterium di San Rossore: il puledro dei signori Pancamo-Ragusa aveva ripetutamente battuti tutti i coetanei delle altre scuderie con sorprendente superiorità, sicchè pareva che nel 1902 tutte le classiche prove primaverili non avrebbero potuto sfuggirgli. Il debutto 1902 non poteva essere migliore: *Euro* vinceva al piccolo galoppo il Premio dei tre anni, nella nuova riunione di marzo indetta dalla Società Lombarda: da allora il figlio di Entrevue veniva installato grande favorito per il Derby. Senonchè, qualche giorno prima che si dovesse disputare la classica prova delle cattive voci corsero sulla salute del favorito, ed infatti *Euro*, non piazzato nel Derby, dopo due giorni cadeva gravemente colpito da una forte angina, che per ben due mesi lo obbligava lontano dal turf. In simili condizioni per noi, la sconfitta toccata da *Euro* nel Derby non ha valore alcuno, e vogliamo giudicarlo esclusivamente sulla forma dimostrata nelle altre prove da lui disputate nella pienezza de' suoi mezzi: Premio dei tre anni e St. Leger. E così non esitiamo un solo minuto ad affermare che, per noi, *Euro* è il miglior soggetto della produzione 1899, su qualunque distanza. Ed aggiungiamo studiatamente quest' ultima frase, *su qualunque distanza*, perchè, secondo alcuni, se la qualità di *Euro* è incontestabile sul miglio, colla lunga distanza la sua superiorità verrebbe meno in confronto di altri coetanei, quali, ad esempio, *Montalbano*. *Euro* vinse a due anni facilmente su 1400 metri, distanza già ragguardevole per un giovane puledro; a tre anni fece una passeggiata, in principio di stagione, sui 1600 metri del Premio tre anni, e nell'autunno incontrando *Isabella* sui 2800 metri del St. Leger, la battè molto più facilmente di quello che non abbia fatto *Montalbano* sul 2800 del Commercio: *Isabella* si presentò nel St. Leger risplendente di condizione, la corsa fu delle più regolari, sicchè la sua forma deve forzatamente ritenersi esattissima, e non c'è una ragione al mondo per affermare che *Euro*, figlio di quella *Entrevue* i cui prodotti, *Elena*, *Euclide*, brillarono tutti per il fondo, non abbia a tenere la distanza. Dopo *Euro* è *Montalbano* che merita il primato fra i suoi coetanei: il figlio di Rabicano, vincitore del Commercio, confermò la sua brillante *performance*, prendendo il secondo posto nel Premio Principe Amedeo dietro al rappresentante francese *Linaro*, e precedendo tutti gli altri nostri migliori tre anni. La forma di *Tocsin*, vincitore del Derby, non ebbe domani, sicchè fino a prova contraria, noi crediamo che il successo del puledro di Razza Volta, nella classica prova romana, è più che altro dovuto alla sua preparazione ed a Jones che lo montò da grande artista. Riassumendo, *Euro*, *Montalbano*, *Isabella*, *October Brown*, *Tocsin*, *Hattira* (li abbiamo nominati nell'ordine delle nostre preferenze), furono i migliori soggetti della produzione 1899: *Barsac*, nonostante la mediocre qualità, riuscì assai utile alla sua scuderia, fornendo una campagna lucrosa nelle riunioni meridionali; *Oak Apple* si dimostrò una specialista per le distanze non eccedenti i 1000 metri, e *Sericana*, *Quintilia*, *Royalist*, *Madrigal*, *Sirdar* mostrarono pure di saper galoppare. *Brandimarte*, fornendo alcune ottime corse a Roma ed a Firenze, si era affermato un puledro di buona classe, ma còlto da colica, dopo la sua vittoria nel Premio Firenze, moriva in poche ore. Nel suo complesso la generazione 1899, se non ci ha rivelato dei soggetti di grande classe, non va però annoverata fra le peggiori, e fu senza alcun dubbio superiore a quella del 1898.

Fra i pochi cavalli di quattro anni ed oltre, che nell'annata comparirono sul *turf*, è ancora la vecchia e gloriosa *Tarantella*, che trionfò. La figlia di Melton fornì una splendida campagna primaverile trionfando nell'*Omnium* di Roma, nel Premio del *Jockey Club* di Milano e nei principali *handicaps*, quali il Lombardia, il Monte Rosa, il Città di Torino ed il

Michele De Clemente — **TUTTI FOTOGRAFI!...** (*Ved. tagliando in principio del volume*).



NEOCOMIA

Premiata con Medaglia d'oro e gran Croce al merito alla IV Esposizione Campionaria internazionale di Roma.

Insuperabile acqua chimica che **ridona ai capelli ed alla barba il colore della prima giovinezza,** rinforzandone il bulbo e promovendone lo sviluppo. Non macchia la pelle nè la biancheria e libera il capo dalla forfora. È la più economica, perchè una sola bottiglia basta per sei mesi.

Prezzo L. 5 la bottiglia. — Rivolgersi all'inventore

GIUSEPPE BRENTI · Chimico-Farmacista · TREDOZIO (Prov. di Firenze).

MASSIMA SEGRETEZZA NELLA SPEDIZIONE

I possessori del presente ALMANACCO possono avere la **Neocomia** a prezzo ridotto, valendosi del *tagliando* al principio del volume

SUICIDIO INVOLONTARIO!!!

Il suicidio, considerato sotto il suo rapporto etico-sociale, è soggetto di uno studio profondo della statistica, ma c'è una forma di suicidio, che pur facendo vittime incalcolabili, sfugge alle indagini della statistica stessa. Questo è *il suicidio involontario*. Quanti sono coloro, che pur essendo attaccati alla vita da affetti e da interessi, per ignoranza o per noncuranza si *suicidano involontariamente*!!! Ma come! Ecco, è provato dalla scienza fisico-chimica-patologica che il nostro organismo, anche allo stato sano, è un laboratorio di veleni che si originano in maggior copia nel tubo gastro-enterico e più specialmente nell'intestino, i quali se non vengono eliminati o neutralizzati, possono produrre le più gravi forme morbose e in breve condurre alla morte.

Esiste oggi un farmaco, che corrispondendo a questo doppio concetto scientifico, possa eliminare o neutralizzare le autointossicazioni che si producono nell'apparato gastro-enterico e difendere in tal modo numerosi individui da gravi disturbi e da morte immatura!

Le **Pillole Brenti,** essendo dotate di un'azione depurativa e disinfettante intestinale, hanno appunto la benefica proprietà di liberare il tubo gastro-enterico da tali autointossicazioni, e sono perciò raccomandabili a coloro che vogliono evitare e combattere tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino con tutte le loro più gravi complicazioni.

Prezzo L. 1,75 la scatola, più Cent. 25 se per Posta

Rivolgersi al Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (Prov. di Firenze).

TRICOPION

RIGENERATORE DEL PELO PER CAVALLI, BUOI E CANI

preparato esclusivamente dal Chimico-Farmacista

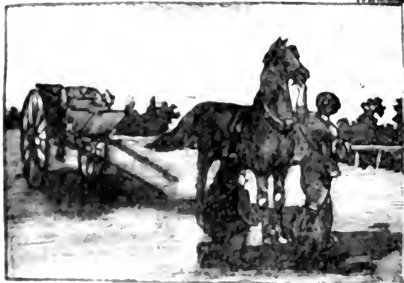
GIUSEPPE BRENTI - Tredozio.

Si adopera per qualsiasi **ferita** od **abrasione** che abbia determinato la **dispersione del pelo,** per qualsivoglia **ulcere,** per le **piaghe** specialmente se **atoniche** od **inerti** e per le **ragadi** o **crepaccie della pastoia.**

Nessun allevatore, proprietario o negoziante di bestiame e specialmente di cavalli, dovrebbe esser privo di un medicamento tanto importante.



DOPO 15 GIORNI DI CURA COL "TRICOPION."



EFFETTO DI UNA CADUTA.

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Più Cent. 30 se per Posta.

Ad ogni Bottiglia è unita l'Istruzione per l'uso.

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente dal Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (*Prov. di Firenze*).

☞ I possessori del presente Almanacco possono avere il TRICOPION a prezzo ridotto, valendosi del tagliando al principio del volume.

IGROPIR

L'**Igropir**, o *acqua di fuoco*, è il più potente ed il più innocuo dei vescicanti liquidi per cavalli e bovini. Non intacca il bulbo pilifero. Di facilissima applicazione. Non arreca all'animale alcun dolore a differenza degli altri vescicatorii. *Produce tutti gli effetti curativi del fuoco vivo, senza gl'inconvenienti prodotti dal medesimo.*

Prezzo L. 1,80 la Bottiglia, più Cent. 20 se per Posta.

Rivolgersi al Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (*Prov. di Firenze*).

Il dolor di capo, le vertigini, le coliche, la stitichezza, la sonnolenza, la nausea, l'inappetenza, la pesantezza di testa, la poca memoria, l'irascibilità, il cattivo umore, il malessere generale, i cattivi presentimenti, la poca disposizione alle occupazioni intellettuali, l'insonnia, l'incubo, l'ipocondria, la difficile digestione e il gonfiare del ventre sono generalmente il segnale di gravi malattie originate da lenta autointossicazione di *carattere intestinale*. Occorre quindi disinfettare l'intestino, e ciò si ottiene mediante l'uso delle **Pillole Brenti.**

PREZZO L. 1,75 LA SCATOLA, PIÙ CENT. 25 SE PER POSTA.

Rivolgersi a GIUSEPPE BRENTI - Chimico-Farmacista - TREDOZIO (Prov. di Firenze).

[illegible], incostante fece sempre corsa da puri [illegible]; partita gran favorita nel Commercio non seppe piazzarsi, ma questa sconfitta era prevedibile, giacchè i suoi mezzi non le permettono di vincere su 2000 metri quando s'incontra con buoni cavalli e la corsa è, fin dal principio, condotta ad andatura molto forte. Degli altri cavalli di quattro anni ed oltre, le sole *Aurelia* e *Gina* meritano di essere ricordate, mentre non va dimenticato *Fidus*, che vinse ottime corse a Roma ed a Napoli, e si [illegible] nella sua prima esibizione a Milano.

Le steeple-chasing riunì abbastanza animate, ed i campi delle diverse prove furono sempre numerosi; non abbiamo però visto alcun soggetto di buona classe ed anche i vincitori delle principali corse, quali *Vistola*, *Royal-Saint*, *Tarife*, *Elda*, *Farorian*, *Venus II* e *Pequelina*, non meritano di essere specialmente ricordati. Nelle corse piane per gentlemen, *Brumus* si mostrò imbattibile essendo di cinque anni superiore a tutti gli altri concorrenti: *Alcala*, *Buonafelice* ed *Interlaken* furono, fra tutti, i meno cattivi.

Anche quest'anno le esigenze tipografiche dell'*Almanacco Italiano* non permettono di attendere il risultato dei " criterio „ di ottobre per pronunciare un giudizio sulla produzione del 1910.

Le corse riservate ai due anni sono per i nei nuovi programmi assai aumentate, anche già fin d'ora si è delineata una forma abbastanza certa per pronosticare sull'avvenire. I rappresentanti della scuderia Sir Rholand dimostrarono infatti una schiacciante superiorità: essi riuscirono vittoriosi in tutte le prove disputate, eccezione fatta per il *Premio Napoli*, ove *Pique-Nique* dei signori E. F. Borromi potè battere *Esquilina* e *Carlito*, dalle quali però ricevere parecchi chili. È però da notarsi che i diversi trainers, vista la superiorità di condizione dimostrata dai rappresentanti di Sir Rholand, non spinsero il lavoro dei loro puledri amando meglio riserbarli freschi per le lotte della ventura primavera, sicchè sorge forte il dubbio che a tre anni i puledri di Sir Rholand possano conservare la dimostrata superiorità.

I due anni comparsi in pubblico vanno, secondo noi, così classificati: *Kibuba*, *Esquilina*, *Appia*, *Xerobi*, *Pique-Nique*, *Carlito*, *Parsifal*, *Rododendron*, *Orasco*, ecc.; rimane sempre l'incognita degli inediti, e di questi si dice molto bene di *Orfeo*, *Sorripanto*, *Andromeda*, *Marco Aurelio*, mentre, nonostante siano stati battuti, *Agramante*, *Arnolfo*, *Ortensia*, lasciano sperare in un brillante avvenire.

Come negli scorsi anni diamo in uno specchietto il risultato delle principali prove disputate nell'annata in Italia (a tutto settembre), ponendo vicino al nome della corsa un *H* per indicare gli *handicaps*, che, come i nostri lettori ben sanno, sono quelle corse nelle quali i pesi che devono essere portati dai singoli cavalli sono parificati dall'*handicapper* barone Bordonaro, allo scopo di equipararne le probabilità di vittoria.

CITTÀ	CORSA	CAVALLO	FANTINI	PROPRIETARI	PREMIO
Pisa	Premio Pisa	*Atlanta*	Woodcock	Sir Goodluck Carmignano	2,000
Palermo	Premio della Favorita (H)	*Barnet*	Soriani	Sigg. Carace-Ravaschieri	3,100
Milano	Premio dei tre anni	*Faro*	Dewey	Sigg. Pancrazio Ragusa	6,300
»	Premio Adda	*Quendalina*	Salotti	Sir Harbert	3,000
Roma	Premio Albano (H)	*October Brown*	Wright	Razza Casilina	3,000
»	Steeple-Chase Nazionale (H)	*Vistola*	Burns	Sig. Ragusa	6,000
»	Premio Andreina (H)	*Mattero*	Goddard	Sir Rholand	2,300
»	Derby Reale	*Tarata*	James	Razza Volta	36,830
»	Premio del Tevere	*Carlito*	Goddard	Sir Rholand	3,000
»	Omnium	*Tarantella*	James	Razza Volta	9,300
»	Premio Reale	*Royal Scot*	Tom De Pesco	S. A. R. V. E. di Savoia	3,100
»	Steeple-Chase di Roma	*Royal Scot*	Pandolfi	Sir Gallant	3,200
Napoli	Premio Esperia	*Tiebet*	Manchester	Razza Volta	3,000
»	Premio Città di Napoli	*Montalbano*	Goddard	Sigg. Borromi Dall'Acqua	8,300
»	Premio Campo di Marte (H)	*Kibuba*	Woodcock	Sir Goodluck Carmignano	3,000
»	Premio dei due anni	*Valio*	Woodcock	Sir Rholand	3,000
»	Premio Principe Ottajano	*Tiebet*	Manchester	Razza Volta	3,000
»	Gran Premio Partenope	*Almanzo*	Goddard	Sir Rholand	22,300
Firenze	Premio dell'Arno (H)	*Quendalina*	Salotti	Sir Harbert	3,000
»	Premio Circolo Unione	*Tor di Nona*	Chelli	Scuderia Torinese	3,000
»	Premio del Jockey Club	*October Brown*	Wright	Razza Casilina	3,000
»	Premio Commercio Firenze	*Bradamante*	Woodcock	Sir Goodluck Carmignano	2,100
Milano	Premio Brianza	*Oak Apple*	Parola	Razza Casilina	4,000
»	Premio Milano	*October Brown*	Wright	Razza Casilina	13,000
»	Premio Martesana	*Tarife*	Lissamore	Scuderia Torinese	3,225
»	Premio del Jockey Club	*Tarantella*	Manchester	Razza Volta	3,300

CITTÀ	CORSA	CAVALLI	FANTINI	PROPRIETARI	PREMIO
Milano	Premio Scuderie. (H) . . .	*Belmore* . . .	Kenyon . . .	Sigg. E. F. Bocconi.	3,325
»	Premio Seveso. (H)	*Gina*.	Manchester .	Razza Volta. . . .	3,250
»	Premio Coscritti	*Kiboko*. . . .	Clout	Sir Rholand . . .	3,250
»	Gran Premio Commercio .	*Montalbano*. .	Broockbank .	Sigg. Bocconi-Dall'Acqua.	40,000
»	Corsa di Siepi Milano. (H) .	*Zola*.	Pozzoli . . .	Sig. Simonetta . .	5,425
»	Premio dei Drags.	*Sericana* . .	Rhymes . . .	Sigg. Bocconi-Dall'Acqua.	3,250
»	Premio Cremona	*Oak-Apple* . .	Wright . . .	Razza Casilina . .	3,250
»	Premio Savoia	*Venus II*. . .	Sig. Tesio . .	Sig. Chantre . . .	4,875
»	Premio Lombardia. (H) . .	*Tarantella* . .	Manchester .	Razza Volta. . . .	5,350
»	Premio Arona.	*Sidonia* . . .	Broockbank .	Sigg. Bocconi-Dall'Acqua.	6,250
»	Premio Legnano	*Isabella* . . .	Goddard. . .	Sir Rholand . . .	4,450
»	Premio dei Bimbi.	*Kiboko*. . . .	Goddard. . .	Sir Rholand . . .	4,000
»	Premio Monte Rosa. (H). .	*Tarantella* . .	Manchester .	Razza Volta. . . .	4,000
»	Premio Castellazzo. (H) . .	*Pasqualino* . .	Bartlett . . .	Sig. Mazzino . . .	4,850
Torino	Premio del Jockey Club. .	*Isabella* . . .	Clout	Sir Rholand. . . .	3,000
»	Premio Città di Torino. (H).	*Tarantella* . .	Manchester .	Razza Volta. . . .	3,000
»	Premio Principe Amedeo .	*Linaro*. . . .	Thorpe . . .	Visc. d'Harcourt .	20,400
»	Premio Duca d'Aosta . . .	*Tarantella* . .	Manchester .	Razza Volta. . . .	4,000
»	Premio Racconigi. (H) . . .	*Zola*.	Sr. Simonetta.	Sig. Simonetta . .	3,775
»	Premio Piemonte. (H) . . .	*Tarantella* . .	Manchester .	Razza Volta. . . .	5,000
Milano	Premio Parma. (H)	*Hattira* . . .	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	4,000
»	Premio dei Primi passi . .	*Kiboko*. . . .	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	5,000
»	Premio Bellagio.	*Appia*	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	3,250
»	Premio Vercelli.	*Roma*	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	3,250
»	XIII° St. Leger Italiano. .	*Euro*.	Jones	Sigg. Pancamo-Ragusa	9,800
»	Premio Monza. (H).	*Hattira* . . .	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	4,000
»	Premio Eupili.	*Pique-Nique* .	Hemming . .	Sigg. E. F. Bocconi.	4,000
Como	Premio Volta	*Cecilia*	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	3,700
»	Premio Como.	*Tarantella* . .	Manchester .	Razza Volta. . . .	3,000
Varese	Criterium.	*Parsifal* . . .	Hemming . .	Sigg. Bocconi-Dall'Acqua	3,000
»	Premio d'Autunno. (H) . .	*Sirdar*. . . .	Clout	Sir Rholand. . . .	3,000
»	Premio Varese. (H)	*Tarantella* . .	Dewey . . .	Razza Volta. . . .	3,000
Milano	Criterium.	*Esquilino*. . .	Goddard. . .	Sir Rholand. . . .	3,000

IL DERBY REALE 1903 - IL ST. LEGER 1903.

Il *Derby Reale* è il sogno di tutti gli allevatori e dei proprietari di scuderie da corsa: quantunque l'ammontare del premio non tocchi le 40,000 lire del *Commercio*, pure ogni [illegible] rinuncierebbe volentieri a due *Commercio* pur di vedere i propri colori trionfanti nel [illegible] *Blue Ribbon*. Il *Derby Reale* è infatti la prova classica per eccellenza: in esso [illegible] girano su 2400 metri, a peso eguale [illegible] i puledri e le puledre di 3 anni nati ed allevati in Italia, e le iscrizioni si chiudono tre anni prima colla denunziazione delle madri gravide. [illegible] alla munificenza di S. M. il Re [illegible] *Derby Reale* si corre ogni anno, dal 1884, a Roma nel mese di Aprile sull'ippodromo [illegible] è dotato di un premio di [illegible]; colle iscrizioni, l'ammontare [illegible] per il vincitore passa quasi sempre [illegible].

Per il *Derby Reale* [illegible] iscritti 18 puledri: [illegible] dei sigg. Aventi Santini: *Nino*, del sig. Berardo Berardi: *Brunilde*, *Ortruda*, *Parsifal*, *Sister Turley*, dei sigg. Bocconi Dall'Acqua: *Musette*, della signora Ferraguti Trentini: *Hart* del Barone Franchetti: *Giulia*, del Marchese Flori di Serramezzana: *Ebe*, *Orfeo*, *Minerva*, del cav. Marsaglia: *Agramante Fiammetta*, *Mambrino*, *Melissa*, *Rolandina*, *Sacripante*, di Sir Goodluck-Carmignano: *Aros*, *Gracie*, *Raganelle*, *Reno*, di Razza Volta: *Altilio*, *Pacifico*, del sig. G. Rook: *Guirot*, *Zelinda*, del sig. T. Rook: *Pique-Nique* dei sigg. E. F. Bocconi: *Arnolfo*, *Dordona*, *Juan José*, *Marco Aurelio*, *Milena*, *Pretoria*, di Sir Harbert: *Appia*, *Cecilia*, *Esquilino*, *Kiboko*, *Lanjaro*, *Latium*, *Malfaria*, *Nerobi*, *Spartano*, *Velia*, di Sir Rholand: *N. da Susannetta* e *Itala* del sig. A. Dall'Acqua: *Segantini*, del sig. F. Tesio: *Pergolese*, del Marchese Torrigiani e *Pas di Petits Fourre*.

Il St. Leger si corre invece sull'ippodromo di San Siro a Milano nel mese di settembre: dotato di un premio di 10,000 lire: esso pure è riservato ai cavalli d'anni tre, nati ed al-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

lavori in Italia, che s'incontrarono a poco eguale [illegible]

[illegible]

CICLISMO

La bicicletta di tutti.

[illegible]

IL NUOTO - LE SOCIETÀ DI SALVAMENTO LO SPORT NATATORIO

SOMMARIO: *Utilità del nuoto. - Dovrebbe essere obbligatorio. — Passione degli anglosassoni per il nuoto. — Lord Byron e Gladstone. — La* National Life Saving Society. — *La società* Natatorium *italiana. — Esercizi di salvataggio. — Insegnamento pratico dei migliori metodi per rianimare gli asfittici per sommersione. — I cani salvatori non salvano niente. — La* Rari Nantes *di Roma e la Federazione delle R. N. italiane. — Scopi e missione. — Cimenti invernali e gare indumentali. — Medaglie e Coppa* Challenge. — *I campionati della R. N. — Mainoni e il Campionato mondiale di Parigi — Il nuoto sportivo. — I vari* records *di resistenza, del chilometro, dell'ora ecc. — I ludi sportivi e le particolarità del nuoto. — Lo water polo, i moccoletti, i traguardi, ec.*

Il buon Renzo, protagonista dei *Promessi Sposi*, quand'ebbe dei figliuoli, volle che imparassero a leggere ed a scrivere, poichè, egli soleva dire: " Posto che la c'è questa malizia del sapere leggere e scrivere, voglio che i miei figli la conoscano anche loro. "

Oggidì, alla malizia del sapere leggere e scrivere, pensa il governo colla legge dell'obbligatorietà; ma la generalità de' padri o dei tutori non pensa che hanno l'obbligo — se veramente amano i loro figli — d'insegnare loro una cosa ben necessaria nella vita, tanto necessaria che i governi stessi dovrebbero renderla obbligatoria quanto il sapere leggere e scrivere: intendo alludere al nuoto.

Già i Romani, che educavano la prole in quei maschi esercizi che valevano *ad tuendam valitudinem et ad bella gerenda*, consideravano come uno di quei piccoli deficienti — che oggidì la dottoressa Montessori istruisce con tanta devozione e pazienza — quel ragazzo che, giunto al punto di abbandonare la toga pretesta e la bulla aurea, non era ancora stato capace d'imparare a leggere ed a nuotare. Binomio sapiente, che sposava la facoltà intellettuale delle lettere alla più utile ginnastica conservativa, quale è quella dell'esercizio del nuoto (1).

I governanti, poi, ragionando per avventura come il legislatore Solone, che non comminò veruna pena contro il parricida, persuaso che nessun figlio potesse lordarsi di sì mostruoso delitto, non credettero d'imporre ai padri l'obbligatorietà dell'insegnamento del nuoto, persuasi che nessuno di essi avrebbe trascurato — come facevano gli antichi Germani — di garantire i propri figli dal pericolo di potere un giorno soccombere, per imperizia o ignoranza del nuoto, ad una morte così raccapricciante quale è quella dell'annegamento (2). Eppure, quanti genitori caricarono la loro coscienza d'un fatale rimorso e dovettero piangere, per tutta la vita, un figlio annegato, mentre con poche lezioni di nuoto l'avrebbero potuto salvare!

E, d'altra parte, come devono essere orgogliosi quei genitori, quando vengono a sapere, che il loro figlio — come il tredicenne Bruno Sinigaglia di Milano, — conscio e forte della sua pratica nel nuoto, salvava un'altra vita al rischio di perdere anche la sua!

***

Gl'inglesi, o, per meglio dire, gli Anglosassoni, che vennero definiti i " romani moderni " professarono sempre un culto per il nuoto, tantochè l'autore del *Corsaro*, emulando le antiche prodezze di Leandro — che, come si sa, attraversava a nuoto l'Ellesponto, da Abido a Sesto, per andare a trovare la sua amante Ero, — ritentò la prova e vi riuscì; così pure egli attraversò il mare ligure da Portovenere a Lerici; e, anche a Lisbona, il Tago, e finalmente, a Venezia, nel 1818, scommise col Mengaldo ed un altro suo amico, bravo nuotatore, a chi riuscisse di percorrere, nuotando, più lungo tragitto. Ebbene, Lord Byron, partito cogli altri due dall'isola del Lido, arrivò a percorrere tutto il gran Canale, oltrepassare Venezia, e raggiungere una delle isole che sono poste al di là, mentre Mengaldo s'arrestò all'ingresso del gran Canale, e l'altro amico, appena sorpassato il ponte di Rialto, dovette approdare perchè era intirizzito dal freddo.

Un altro Lord, l'*old man* William Gladstone, disse ad un giornalista francese che ebbe occasione d'intervistarlo: *Credo vi siano pochi punti del Tamigi di cui io non abbia misurato a nuoto la profondità.*

E precisamente questa passione del nuoto è così diffusa presso gl'inglesi, che dal campo sportivo elevandosi nelle più serene ed umanistiche sfere dell'altruismo, li spinse a fondare la così detta *National Life Saving Society*, ossia società di salvataggio della vita, per imparare a soccorrere i pericolanti, sia per inesperienza di nuoto, sia per altre cagioni che tralascio d'enumerare. Questa società ch'ebbe effettivamente vita legale nel 1891, sotto il patronato e la presidenza del principe di Galles, l'attuale re Edoardo VII, e del duca di York, si prefigge quattro scopi principali:

a) Promuovere l'educazione tecnica circa il modo di salvare persone pericolanti in acqua e rianimarle;

(1) I cartaginesi, i fenici, i greci (particolarmente quelli di Delo), erano tutti bravi nuotatori. Soltanto i persiani facevano eccezione, poichè, considerando sacri i fiumi e i mari, non osavano bagnarvisi.

(2) L'abate Amelhon, nel suo libro: « Ricerche sull'arte del nuoto presso gli antichi, » dice che il pregiudizio religioso, così vivo e prepotente presso gli antichi, di essere infamati se morti privi di sepoltura, faceva sì che tutti imparassero il nuoto e raddoppiassero la vigilanza per la propria conservazione. Ed io esclamo: Beato pregiudizio!...







I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE

Vari sistemi di Salvataggio secondo le istruzioni della " The Life Saving Society. „

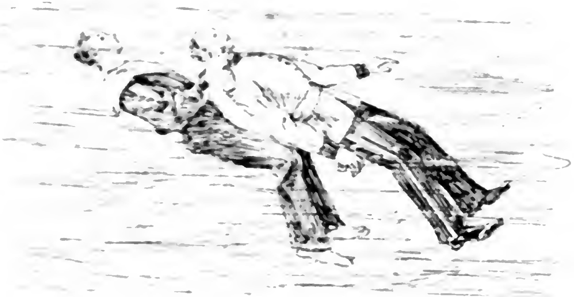


Fig. 4. — I. Caso: *Quando la persona è svenuta o non si dibatte.*

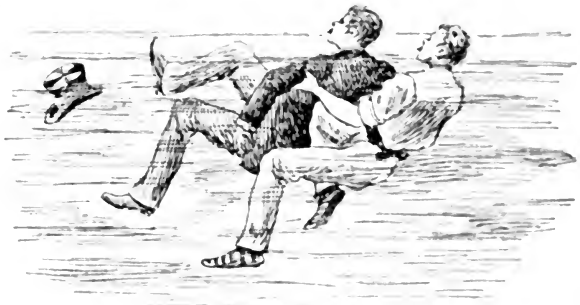


Fig. 5. — II. Caso: *Quando il pericolante si muove.*



Fig. 6. — III. Caso: *Quando il sommerso si dibatte molto ed è difficile*



Fig. 7. — IV. Caso: *Quando il pericolante è obbediente (nuotatore stanco*

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

fessore Pacini e del francese Laborde.(1) Oltre la pratica della respirazione artificiale gli allievi vengono esercitati a saper promuovere il calore e la circolazione nell'asfittico ed a compiere tutti gli atti necessari per con-



Fig. 10. — VII. Caso: *Quando il soccorritore è afferrato attorno al collo e alle braccia.*

fortare il rianimato e sorvegliarlo, mantenendo la ventilazione intorno al malato e spiandone — se addormentato — le funzioni respiratorie, onde essere pronti a promuoverle artificialmente se il respiro venisse a cessare. Con tutti questi mezzi i soci umanitari si ripromettono di contribuire a diminuire, il più che sia possibile, la spaventosa statistica dei morti per annegamento, che ogni anno segna diecine di migliaia di vittime soltanto sulle coste d'Europa, mentre l'Italia vi figura per un contingente annuo che varia dalle 1700 alle 1800 vittime, dovute alla poca diffusione del nuoto ed all'ignoranza ed ai pregiudizi nel rianimare gli asfittici.(1)

La " Rari Nantes. „

L'antica sentenza romana " *In balneis salus* „ è la divisa, il motto sociale della federazione italiana di nuoto tra le *Rari Nantes*, costituitasi a Roma, nel 1895,(2) affinchè l'arte del nuoto abbia in Italia incremento, e risponda al più alto concetto pratico dello sport natatorio, coll'essere insieme scuola di difesa ed elemento d'aiuto. A tale scopo:

a) Istituisce esercitazioni ed escursioni periodiche per lo studio e il perfezionamento delle varie forme di nuoto e dei metodi di salvataggio;

b) Organizza gite e ricognizioni all'oggetto di allargare il campo dello sport e di preparare e agevolare l'opera di salvataggio;

c) Favorisce con ogni mezzo l'incremento sportivo ed umanitario del nuoto.

d) Bandisce gare locali, nazionali e internazionali, confidando pure di perpetuare ogni anno il rinnovo della gara per il Campionato d'Italia;

e) Promuove la fondazione di società omonime, consorelle;

f) Si propone di tenere perennemente desta la propria attività sportiva, incoraggiando l'esercizio del nuoto in ogni stagione;

g) Tende ad ottenere dalle Autorità speciali franchigie ed incoraggiamenti a vantaggio dello sport natatorio e del conseguimento dei principi sociali.

A questa Società può appartenere ogni cittadino italiano, di buoni costumi, qualora abbia raggiunto i 16 anni d'età, goda perfetta salute, sia già nuotatore provetto; sono però esclusi i nuotatori professionali, cioè quelli che esercitano il nuoto a scopo di lucro, quali i palombari, i marangoni, i barcaiuoli, e gli addetti agli stabilimenti balneari.

Alle società italiane di nuoto *Rari Nantes* di Roma, Genova e Milano spetta, invero, il vanto d'avere dato impulso e rimesso in onore il nuoto, non solamente come semplice sport, ma ben anche come principale

---

(1) Verso la fine di giugno 1902 il dott. Laborde tenne, a Parigi, una conferenza, nell'anfiteatro della Scuola di Medicina, ai membri della « brigata fluviale di soccorso agli annegati, » raccomandando particolarmente le trazioni ritmiche della lingua, mediante il suo apparecchio, prontamente eseguite, appena in possesso del corpo dell'asfittico, senza trasportarlo al posto vicino.

La « Royal Human Society » di Londra, obbliga tutti gli stabilimenti di bagni di mare, di fiume e simili a tenere esposte, in una tabella, le seguenti indicazioni principali per il pronto ed efficace soccorso nei casi d'annegamento: « Si cominci dal ripulire il naso e la laringe; poi si proceda alle pratiche pel respiro, conforme al metodo Silvester, indi s'immerga la persona in un bagno caldo sino al collo, donde lo si tolga dopo 20 minuti, per sopraversarle sul petto acqua fredda; si soffreghi ammoniaca liquida sotto il naso; ancora si torni alle pratiche pel respiro, e queste non riuscendo all'effetto, si passi, da ultimo, all'apparecchio d'insufflazione polmonare. Il corpo verrà asciugato con panni caldissimi nel mentre si faranno le cose suesposte. » (Vedi pure il mio libro « Sulle spiagge del mare, » Reggio-Emilia, 1877).

(1) A Parigi, il prefetto di polizia M. Lépine aveva costituito, con grande réclame, sui « quais » della Senna una squadra di cani di Terranuova, per il salvataggio degli annegandi. Questi cani, dopo aver dato qualche buona prova negli esperimenti col manichino, fallirono poi — sotto il ridicolo — quando un redattore del giornale « Le Matin » (non il mastino), gettatosi volontariamente nell'acqua, attese invano d'essere salvato.

(2) Cominciò la R. N. di Roma, nel 1891, poscia la R. N. ebbe solida costituzione nel 1895; e, grazie alla propaganda attiva e feconda del signor Achille Fantari di Trento, si costituirono le altre Società dei R. N. di Genova e di Milano, susseguite da quelle di Torino, Spezia, Genzano, Napoli, Albano, Sabazia, Bracciano, Firenze. Costituitasi la Federazione, un deputato federale viene eletto da ciascuna società per rappresentarla.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA




Grande m. 7603 in un'ora, 27′ e 2″, e nel 1901 dalla R. N. di Milano col Bardelli Arturo.

Il Mainoni fu pure l'unico campione della R. N. che prese parte ad una corsa di *Campionato mondiale*, nell'agosto del 1900, all'epoca dell'Esposizione di Parigi.

Siccome il regolamento della R. N. vieta ai soci di correre co' professionisti, o di ricavare qualsiasi lucro dal nuoto, così, sino a quell'epoca, gli altri nostri campioni, quali il Bozzo, l'Alisoff, il Capelli, il Perlo, il Borsi, il Bonfanti, il Crucianelli e simili, non ebbero occasione di potersi misurare in quelle gare di campionati mondiali, sempre riservate ai soli professionisti. Ora, nella suddetta occasione, il giornale sportivo *Le Vélo* avendo indetta una gara di nuoto, su d'un percorso di 4000 metri, per soli dilettanti di qualsiasi nazione, s'inscrissero 128, ma solo 60 concorrenti si presentarono, il 19 agosto del 1900, allo *starter*, venendo ben 10 nazioni rappresentate. Rappresentava l'Italia, il Mainoni, che arrivò primo della sua batteria, e sesto nella finale, battendo vari temuti competitori come l'inglese Henry, il francese Martin di Parigi, e l'austriaco Anderle. Così un r. n. potè cimentarsi co' più celebri *over hand stroke* e *coupeurs* (1) del mondo.

La corsa finale guidata da Jarvis, il *leader* dei nuotatori dell'*over*, obbligò tutti ad accelerare le bracciate, e fece battere diversi *records*. Primo arriva l'inglese Jarvis in 58′ 24″; secondo l'ungherese Halmay in 1 ora 8′ 35″; terzo Martin di Lilla in 1 ora 11′ 10″; quarto Burgess (francese) in 1 ora 16′ 8″; quinto Mayer (olandese) in 1 ora 17′ 38″; sesto Mainoni, in 1 ora 18′ 25″; settimo Martin di Parigi in 1 ora 26′ 32″, e finalmente ottavo l'austriaco Anderle.

Oltre il *Campionato R. N. Lombardo*, citerò anche il *Campionato R. N. Alta Italia* e quello *R. N. Italia Centrale*.

La coppa *R. N. Alta Italia* — percorso m. 1852 (miglio italiano) — fu vinta per due anni consecutivi dalla R. N. di Genova, col suo campione Bozzo (1899-1901) che in quest'ultimo anno, sul lago di Como, battè, tra gli altri, il Mainoni di soli 30″, mentre nel primo anno, cioè il 15 agosto 1898, venne vinta dalla *Nettuno* di Milano col suo campione Saltarini Arturo sul lago di Bracciano.

La coppa *R. N. Italia Centrale* appartiene definitivamente alla *Sabazia*, perchè vinta, per tre anni consecutivi da campioni appartenenti alla detta Società. Così il r. n. Crucianelli la vinse nel 1898 e 1899 sul lago di Bracciano e nel 1901 la vinse il r. n. Capparella. Inutile dire che nel 1900 non ebbero luogo le gare di campionato, in tutta Italia, per lutto nazionale, in seguito all'assassinio del Re.

(1) L'over hand stroke ed il nuoto à coupe indicano due maniere di nuotare di fianco o di fil di spada, difficili e troppo lunghe a spiegarsi, che vennero adottate dai più celebri nuotatori, quali Jarvis, Greasley, Nuttal, Tyer, i due Cavill, l'Halmay ed altri.

Il nuoto sportivo e i "records."

Fu detto che un nuotatore non è altro che "un corridore che ha cangiato terreno." Perciò, tra la corsa e il nuoto non v'è che la diversità di elemento; anzi Aristotile li considerava come due esercizi della stessa specie, o piuttosto come uno solo e identico esercizio, che esige grande pieghevolezza ed elasticità di nervi e di muscoli. Infatti è constatato che molti campioni del podismo riescono altrettanto fortissimi nuotatori.

Considerato sotto quest'aspetto, il nuoto diventa un ludo eminente sportivo e, come il podismo, può dar luogo a dei magnifici *records*.

Abbiamo veduto come in fatto di resistenza nell'acqua, Lord Byron avesse già data una stupenda prova; ma, in questi ultimi tempi, il suo *record* di resistenza fu battuto persino da una donna, la contessa Walburga Isacescu, una rumena che, dopo avere percorso 77 chilometri in 8 ore e 3′ sul Danubio, tentò — come il capitano americano Webbs nel 1875 — la traversata della Manica, da Calais a Douvres ma non potè riuscirvi, causa le correnti contrarie e fredde, tantochè in 10 ore potè appena compiere 28 chilometri, e venne quasi a forza tirata su nel battello che la scortava.

Il più famoso *record* di resistenza fu compiuto dal già più volte citato scultore Giuseppe Cantù, vicepresidente della R. N. di



Fig. 12. — Giuseppe Cantù, di Milano *scultore e nuotatore famoso.*

Milano, redattore della *Gazzetta dello Sport*, e l'ideatore di tante belle medaglie e coppe sportive, come già dicemmo (V. fig. 12). Il Cantù, nel giorno 15 agosto 1900, percorse sul Naviglio chilometri 36, in 6 ore e 11′, senza mai riposarsi, neppure facendo il morto, senza prendere nè cibo nè bevanda — come invece

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

ANTICANIZIE - MIGONE

pescatori, e simili, in occasioni di feste e di spettacoli; oltre ai salti d'altezza, ai tuffi ed ai percorsi subacquei, alle ricerche d'oggetti in fondo all'acqua, ed altri, già troppo noti, perchè antichi.

Così vennero promosse le gare popolari d'incoraggiamento dalle R. N. sotto il patronato del direttore del Touring C. I., commendatore Federigo Johnson, e quelle tra militari di terra e di mare, ed istituiti premi ai migliori nuotatori; ed ultimamente, la F. R. N. espresse il desiderio alle Società di canottaggio di rendere obbligatoria l'abilità nel nuoto per l'ammissione a socio del *Rowing* italiano.

Questo giusto desiderio, speriamo, verrà appagato, tanto più che è umano e logico che chi s'espone ogni giorno agli amplessi dell'onda infida, non debba rischiare di morire soffocato dagli amplessi di un'Ondina ferale come la dea Libitina. Così, a poco a poco, il nuoto si generalizzerà come il sapere leggere e scrivere. *Quod est in votis!*

Per completare i risultati delle gare di campionato ch'ebbero luogo nel 1902, aggiungiamo questi brevi cenni, in ordine cronologico:

(3 agosto) Gara di " Campionato della R. N. Torinese, „ percorso m. 500, vince Ramis della *Cerea;*

(7 agosto) Gara " Campionato di resistenza sul Tevere, „ percorso 15 km. Arriva 1° Vincenzo Altieri, impiegando 2 ore, 18' e 52". Questa gara fu vinta, nel 1900, da Ottavio Libotta, in 2 ore, 17' e 54"; nel 1901, da Pizzagrilli, in 2 ore, 24' e 8";

(10 agosto) Gara " Campionato R. N. Lombardo, „ percorso, a Milano, sul Naviglio, m. 7500, vinta da Albertini Mario dei *Battellieri " Colombo „* di Pavia, impiegando 1 ora, 20' e 47";

(17 agosto) Gara " Campionato R. N. Italiano, „ percorso, sul Lago Maggiore, ad Arona, km. 5, vince nuovamente Albertini Mario, detentore del " Campionato Lombardo, „ impiegando 44' e 39".

Dott. Alberto Cougnet.

L'AGONIA D'UN POPOLO

LA FINLANDIA. (1)

Una sentenza di morte è cosa grave sempre, ma se colpisce, anzichè un individuo, un popolo, ognuno sente che l'atto assume duplice importanza, perchè urta di fronte, non solo il sentimento umanitario, ma quel principio di nazionalità il cui riconoscimento fu una delle glorie del secolo ora scorso, ed è una delle forti basi del diritto pubblico moderno. È perciò che nessun popolo civile ha il diritto di rimanere indifferente alla così detta " Russificazione della Finlandia „; e che è dovere di tutti il tentar di veder chiaro nella questione, e misurarne la portata storica e morale. Non ci par quindi opera vana il riassumere qui per sommi capi gli avvenimenti che quel fatto precedettero, accompagnarono ed accompagnano, e l'offrire un quadro sommario della Finlandia nella sua struttura, nella sua storia, nelle sue leggi, nell'indole e nei costumi dei suoi abitanti.

La Finlandia è geograficamente collegata alla Scandinavia con la quale forma la parte più interna del bacino del Baltico; e, benchè in essa non siano montagne d'altezza imponente, pure il carattere del paese nelle regioni più elevate è schiettamente montuoso per la natura granitica delle roccie striate da antichi ghiacciai, per le morene ai limiti delle valli, per le folte foreste di abeti, per le acque che corrono in torrenti precipitosi fra i burroni, balzano di cateratta in cateratta in cascate spumeggianti, formano laghi numerosi; e scendono poi in fiumi imponenti attraverso le regioni pianeggianti, ricche di campi ben coltivati, di industrie fiorenti, di città popolose, fino al mare. In queste regioni, il clima — rigidissimo nelle plaghe più interne e più nordiche simili alla Lapponia che in parte anzi comprendono — è fatto assai più mite che non porterebbe l'alta latitudine, dai venti che, dopo aver lambito l'Atlantico recano ancora al Baltico un alito del " Gulf Stream. „

Gli abitanti sono circa 2 milioni e mezzo, tanto più fitti quanto più si scende verso il Sud. Di essi, tolto un piccolo numero di Russi, di Lapponi, di Tedeschi, $^{8}/_{10}$ sono Finni e $^{2}/_{10}$ Svedesi, in maggioranza quelli nell'interno, questi sulle coste e nelle isole, misti nelle città; gli uni e gli altri, malgrado i secoli di storia comune, conservano le proprie caratteristiche di razza e tra esse primissime le lingue — delle quali però la Svedese è più in uso tra le classi colte, nelle scuole, negli atti pubblici, e la Finnica nel popolo. — Ma tutti sono stretti insieme da un profondo amore per la Finlandia, patria comune, da un gran rispetto per le leggi che la reggono, per la religione luterana ivi riconosciuta come religione dello stato, per gli ordinamenti tutti che li stringono insieme in un popolo solo; ed hanno costumi semplici e retti, intelligenza bene equilibrata, operosità metodica e costante, carattere calmo ma forte, tenace nei propositi, pacifico per natura, ma nell'ora del pericolo coraggioso fino all'eroismo.

I mezzi di sussistenza sono: la caccia al nord e nell'interno, col commercio del catrame, del legname e delle pelli; la pesca sul litorale e nelle isole; l'agricoltura nelle regioni pianeggianti e sui declivi meglio esposti; la pastorizia e le industrie affini dove sono

(1) L'articolo viene inserito qui, fuori dell'ordine delle materie, essendo andato perduto, una prima volta, l'originale. (N. d. D.).

[illegible] d'una popolo [illegible]

Vi sono in Finlandia [illegible]

[illegible] Le donne [illegible] Finlandia [illegible]

La storia della Finlandia è [illegible] con quella della Svezia, perchè fu [illegible] Eric IX [illegible]

[illegible]

d'una Costituzione tanto più liberale di quella dei popoli vicini e divenuta l'arca santa del diritto nazionale, e tutta la storia della Finlandia [illegible]

[illegible] Alessandro I [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La Dieta [illegible]

ordini precedenti) *Popolazione rurale* (abitanti della campagna c. s.).

Ogni finlandese di 21 anni che paga tasse, è elettore ed eleggibile.

La *Nobiltà* manda alla Dieta da 100 a 140 rappresentanti; il *Clero* manda l'arcivescovo, i vescovi e 40 circa eletti dal clero e dal corpo insegnante; la *Borghesia*, circa 60 rappresentanti; e la *Popolazione rurale*, altri 60, scelti però per elezione a due gradi.

Convocata la Dieta si formano commissioni di 16 membri (4 per ordine) per ogni categoria d'affari; queste riferiscono in seduta plenaria; ogni ordine, sedendo separatamente, discute e vota. Il voto di tutti quattro gli ordini è richiesto per le proposte relative alle leggi fondamentali; per le altre basta il voto di tre. Se gli ordini si dividono due per due, si forma una commissione di 60 membri (15 per ordine) che, senza discussione, dà voto definitivo.

Nessuna legge è valida senza la previa *approvazione della Dieta*, alla quale seguono: la *sanzione imperiale*, la *promulgazione* fatta dal Senato, la *pubblicazione* per stampa nel giornale ufficiale, per affissione nei pubblici uffici e per lettura nelle chiese.

Tale nelle sue linee generali la Costituzione giurata e mantenuta da Alessandro I, da Niccolò II, da Alessandro II, il sovrano liberale abolitore del servaggio, il quale ampliò anche talune prerogative della Dieta; ed anche, in massima, da Alessandro III, quantunque a suo carico stia l'illegale decreto che fondeva le poste finlandesi colle russe (prima disgraziata concessione a quel partito panslavista intollerante che s'adonta delle libertà finlandesi come d'un'offesa alla unità dell'Impero); decreto che creò in Finlandia un gran fermento, sedato solo dall'assicurazione che il provvedimento era più amministrativo che politico.

A questa Costituzione prestò giuramento nel 1894 Niccolò II, quello stesso che, con un proclama altisonante di principii umanitarii, dette origine al Congresso della Aia in favore del disarmo e della pace universale basata sulla fede reciproca delle nazioni. Ma, contemporaneamente appunto a quel proclama e in aperta contraddizione con esso, egli lanciava in Finlandia un progetto di riforma militare, che era tutto una violazione dei patti fondamentali dello Stato, poichè: 1° portava da 3 a 5 anni il servizio obbligatorio; 2° triplicava il contingente armato e quindi la spesa relativa; 3° incorporava le reclute finlandesi nell'esercito russo; 4° ammetteva ufficiali e sottufficiali russi nell'esercito finlandese; 5° rendeva obbligatorio a tutti, per la nomina a ufficiale o sottufficiale, la lingua russa; 6° mandava le truppe finlandesi insieme colle russe e sotto lo stesso regime (*knut*, ec.) a tener presidio nei punti più lontani dell'Impero.

È chiaro che la Dieta, convocata per l'approvazione d'una tal legge, non poteva che respingerla; ed è in previsione di questo resultato che il Governatore, recatosi in tutta fretta a Pietroburgo, ne tornò coll'infausto Rescritto Imperiale del 15 febbraio 1899 per il quale veniva *tolto alla Dieta e riservato solo al Sovrano il voto deliberativo sulle questioni d'interesse comune alla Finlandia e all'Impero*, rimanendole soltanto per esse un irrisorio *voto consultivo*. E così, per una classificazione arbitraria tanto elastica da potersi interpretare a volontà, la legge militare come qualunque altra di carattere non assolutamente locale, poteva senz'altro entrare in esecuzione.

Ma la promulgazione da farsi d'un rescritto così illegale nella forma e nella sostanza, doveva trovare, e trovò, nel Senato fortissima opposizione; e fu soltanto colla minaccia della legge marziale, della repressione a mano armata, dell'abolizione d'ogni guarentigia costituzionale, d'un consiglio di Governo formato di generali russi e sostituito a tutti i corpi costituiti, che il Governatore riuscì a carpire la metà dei voti, e, facendo piegare col proprio la bilancia, a ottenere il decreto di promulgazione; non senza però che il Senato riparasse in parte all'atto di debolezza collo stendere una protesta da consegnarsi direttamente all'Imperatore dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Procuratore; mentre la Dieta dal canto suo formulava, senza indugio, il proprio reclamo e deliberava l'invio di una Commissione apposita alla Capitale; e i quattro ordini dei cittadini facevano altrettanto, incaricando della missione il maresciallo della nobiltà e i Presidenti degli altri ordini.

Descrivere l'effetto di una tale promulgazione in un paese dove le manifestazioni sono parche ma il sentimento intenso, dove l'idea della patria è così potente e la fede alla parola data quasi una religione; dove la fiducia nella casa di Russia era così radicata e dove la famiglia Imperiale, alle prese col nichilismo minaccioso, aveva trovata pace e sicurezza nell'amore del popolo, allorchè tutto il terreno della Russia pareva minato sotto i suoi piedi — è assolutamente impossibile. Non s'udirono grida, nè imprecazioni, ma accenti di risoluzione indomabile, mentre un velo di lutto parve stendersi su tutta la contrada, come se in ogni casa fosse passata la morte. E quando, nel giorno successivo alla pubblicazione, una giovinetta scese in piazza a deporre una ghirlanda qual pietoso *memento* sulla tomba di Alessandro II, il Sovrano Riformatore, fu tutto un piovere di fiori, prima dalla città e poi dai punti più remoti della Finlandia su quel simulacro, intorno al quale le fanciulle del popolo prestarono servizio volontario continuo per rinnovare la freschezza del tributo gentile, finchè i rappresentanti della patria ferita avessero recato al Sovrano il suo grido di dolore.

Intanto i giornali rifiutavano di riprodurre l'editto incorrendo in sequestri o soppressioni; non si trovavano mani per l'affissione, non pastori per leggerlo al pubblico, non forza armata per costringere i renitenti. E il popolo aspettava il responso dei suoi rappresentanti ufficiali; ma quando seppe che non erano neppur stati ammessi alla presenza dello Czar il quale aveva di propria mano scritto sul ricorso del Senato " non dà luogo a nessun provvedimento, „ il popolo deliberò di mettersi direttamente in rapporto coll'Imperatore a difesa del patto reciproco, a sostegno dei propri diritti; e in un comizio imponentissimo votò un indirizzo da coprirsi del maggior nu-

[illegible] la Finlandia.

[illegible]

[illegible]

Ma ai Delegati del Popolo [illegible] dell'Europa [illegible] la Finlandia [illegible]

Ed ora, che fare? [illegible] l'Europa.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] della Finlandia [illegible]

Come finirà la lotta [illegible]!

Il [illegible] la Finlandia [illegible]

[illegible]



(Luglio 1901 - Giugno 1902).

LUGLIO 1901

1. Pittsburg — Sciopero di 35,000 operai delle acciaierie americane.
2. Buenos Aires — Gravissimi disordini a cagione del progetto di unificazione del debito; il presidente del Senato è ferito. Il 4 è proclamato lo stato di assedio. Il governo ritira il progetto e il ministro delle finanze si dimette.
4. Il Senato italiano approva il bilancio dell'interno con soli 3 voti di maggioranza.
5. Magnifica manovra del sottomarino francese *Gustave Zédé* che partendo da Tolone va sin nel porto di Ajaccio a mettere fuori di combattimento la corazzata *Charles Martel*.
7. Comizi socialisti a Milano, a Torino e altrove, per protestare contro i fatti di Berra.
„ Marsiglia — Arriva in porto il piroscafo *Laos*, proveniente dalla Cina, con molti casi di peste fra i fuochisti arabi. Le misure di precauzione riescono ad isolare il contagio.
10. Il Sindaco di Roma presenta ai Reali la culla artistica, dono della città alla Principessa Jolanda, disegnata da Monteverde.
„ Il tenente De Benedetti, quello che a Berra ordinò il fuoco sugli scioperanti, è assolto dalla Commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare di Bologna per inesistenza di reato.
„ A Erwin, presso Greenville nel Mississipi, tre italiani sono barbaramente assassinati dalla popolazione.
11. Parigi — Monumento a Chevreul nel Jardin des Plantes.
„ Transvaal — Vittoria inglese a Reitz.
„ Chili — Muore il presidente della Repubblica, Ferd. Errazuris. Il 25 è proclamato German Riesco.
12. Trento — Solenne adunanza del Consiglio comunale per invocare l'autonomia amministrativa del Trentino, e per protestare contro la deputazione tedesca alla Dieta ostile all'autonomia stessa. L'agitazione assume imponenti proporzioni. I deputati italiani per reazione contro il gruppo tedesco ricorrono all'ostruzionismo, per cui la Dieta viene chiusa il giorno stesso, e poi sciolta.
13. È sottoscritto a Roma il protocollo franco-italiano che stabilisce definitivamente, in esecuzione dell'atto concluso il 24 gennaio 1900, il tracciato della frontiera fra i possessi delle due nazioni nel Mar Rosso.
15. Il ministro Nasi dell'Istruzione pubblica abolisce le Direzioni generali del suo ministero, tranne quella delle Belle Arti.
„ Sciopero dei ferrovieri della rete secondaria in Sardegna. Finisce il 27.
„ Inaugurazione di una funicolare a Regoledo sul lago di Como.
16. Continua l'epidemia degli scioperi in tutta l'Italia. Oggi a Milano quello della manifattura dei tabacchi.
„ Attentato di una donna (la contessa Olzewski) a Parigi contro il ministro Baudin.
„ È commutata la pena del carcere a Giulio Guérin, il ribelle del Forte Chabrol, nell'esilio.
17. Violente manifestazioni anticlericali a Saragozza e in altri luoghi della Spagna.
„ La Camera belga approva la legge che proroga per 10 anni le condizioni attuali dello stato del Congo.
19. Napoli — Il processo del deput. Aliberti contro il giornale „Il 1799„ finisce con la condanna di questo, non ritenendo il tribunale „sufficientemente provate„ le accuse mosse al deputato.
„ A Pretoria muore a 67 anni la moglie di Krüger. Diversi parziali successi degli inglesi nell'Affrica Australe.
22. A Roma, dalla chiesa di Santa Sabina, è rubato il celebre quadro „La Madonna del Rosario„ del Sassoferrato: è ritrovato ancora in Roma verso la fine di settembre.
„ Pechino — Nel cimitero internazionale è inaugurato un monumento in memoria dei marinai italiani morti combattendo in Cina.
23. A Milano la Federazione socialista dopo 5 sedute tumultuosissime vota un ordine del giorno contro Turati. La discordia entra nelle falangi sinora compatte del socialismo italiano.
„ Sentenza arbitrale di Zanardelli sullo sciopero del porto di Genova. Nulla conclude non volendo gli armatori accettare il contradittorio delle Leghe, di cui non riconoscono l'esistenza legale; ma subito dopo questa vittoria, gli armatori aumentano le paghe di tutto il personale di bordo.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

[illegible]

AGOSTO

[illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

17. Chiusura del parlamento inglese.
18. Venezia. — Congresso delle Maestre e della Educazione femminile.
19. Portogallo — La legge elettorale è modificata con decreto reale, che introduce lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze.
21. Proclama del generale boero Delarey, in risposta a quello di Kitchener.
22. Sul monte Catria, nell'Umbria, è inaugurato un monumento al Redentore.
„ Bologna — Tumulti popolari per l'allargamento della cinta daziaria, benchè contemporaneamente siano stati liberati da dazio i generi di prima necessità.
23. I figli del sultano Rabah che ancora tentavano di opporsi all'espansione francese nell'Affrica Centrale verso il lago Tsad, sono disfatti in uno scontro con una colonna francese: uno è ucciso, l'altro cade prigioniero.
24. Disordini a Caltagirone per la questione dei terreni demaniali.
„ Mac Kinley offre la sua mediazione alla Colombia e al Venezuela, ammonendo che qualunque atto minacciante la neutralità dell'istmo di Panama porterebbe l'intervento degli Stati Uniti. La Colombia accetta la mediazione, ma il Venezuela la respinge.
„ Koweit nel golfo Persico — Una nave turca con 500 uomini tenta uno sbarco per intervenire in un conflitto fra i sultani della costa, ma è respinta da una corazzata inglese.
25. Giunge notizia che il Sultano dei Migiurtini (costa dei Somali) ha riconosciuto il protettorato dell'Italia, impegnandosi a dare assistenza alle navi naufragate, a impedire il commercio delle arti e ad altre condizioni.
26. L'ambasciatore francese Constans parte da Costantinopoli in segno di malcontento per la condotta della Porta che rifiuta di firmare la transazione, già da lei accettata, per il riscatto dei *quais*.
28. Milano — Nel processo contro i presunti complici del regicida Bresci, sono tutti assolti dalla sez. d'accusa, meno il Granotti, tessitore biellese, che è latitante.
29. Una dozzina di Dalmati invadono la congregazione di San Girolamo, che la bolla papale affidava ai Croati, e ne prendono possesso. Due giorni dopo il Governo nomina un commissario regio.
31. Brescia — IX Congresso Medico interprovinciale dell'Alta Italia.

SETTEMBRE

1. Il ministro Baccelli inaugura le Esposizioni riunite a Lodi.
„ La Repubblica di San Marino festeggia il 16° centenario della sua fondazione.
2. Il prefetto Bacco, di Pisa, è collocato in aspettativa per aver tollerato una dimostrazione anarchica con grida di Viva Bresci!
2. XVIII Congresso Cattolico a Taranto.
3. L'ambasciatore turco, dietro l'invito del governo francese, lascia Parigi.
4. Il principe Ciung, parente dell'imperatore della Cina, mandato in Germania per esprimere a Guglielmo II il rammarico imperiale per l'assassinio di Ketteler, è ricevuto a Potsdam.
5. Saluzzo — Primo Congresso subalpino di Igiene.
6. Il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, mentre visita l'Esposizione pan-americana di Buffalo, è ferito con 2 colpi di revolver dall'anarchico Leo Czolgosz, americano di origine polacca. Muore 8 giorni dopo.
„ Bulgaria — La Sobranje decide di mettere in stato d'accusa per alto tradimento e violazione della costituzione gli ex ministri Irantcioff, Radoslavoff, Tuteeff e Teaff.
7. A Racconigi, alla presenza dei Sovrani, è inaugurato un busto di Umberto I, dello scultore Canonica.
„ A Pechino è firmato il protocollo della pace. Lo sgombro di Pechino è fissato per il 17; quello del Ci-li per il 22 sett.
„ Genova — Esplosione di un cannone da 32 nella batteria della Strega, che uccide 6 cannonieri e ne ferisce 11.
„ Oggi è raggiunta la metà del tunnel del Sempione: m. 9947 traforati in 3 anni e 34 giorni di lavoro quasi continuo.
„ Cominciano le ostilità fra il Venezuela e la Colombia. La piccola flotta venezuelana bombarda Rio Hacha.
8. Sono riprese, dopo 34 anni che erano interrotte (cioè dalla fucilazione dell'imperatore Massimiliano), le relazioni diplomatiche fra l'Austria e il Messico.
„ Saluzzo — Alla presenza dei Sovrani è inaugurato un busto di Umberto I, dello scultore Bistolfi. Chiusura delle feste pel centenario della riunione dell'antico marchesato di Saluzzo ai dominii di casa Savoia.
„ Brescia — Congresso Geologico.
„ Vicchio, presso Firenze — Monumento a Giotto e lapide al beato Angelico.
9. Bologna — Comincia il processo Palizzolo per gli assassinii di Miceli e di Notarbartolo. Non finisce che il 1° agosto dell'anno dipoi!
„ Amsterdam — Congresso internazionale di Antropologia.
10. Glascow — Congresso internazionale della Pace.
11. Cuneo — Il Re chiude le manovre di campagna nella valle di Stura, passando in rivista le truppe.
„ Cesena — Monumento al principe Amedeo dello scult. Vito Pardo, inaugurato alla presenza del figlio, duca d'Aosta, che vi è festeggiatissimo.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

11. Convegno dello Czar e di Guglielmo II a bordo dell'Hohenzollern, presso Danzica.

„ Le truppe del Venezuela [illegible] Colombia, e fanno causa comune con gli insorti.

12. Napoli — Arrivo delle navi [illegible] e Washington con le truppe reduci dalla Cina [illegible]

„ [illegible] — Inaugurazione [illegible] della Regina Margherita, la quale assiste alla festa.

„ La Repubblica di San Marino elegge a capitani reggenti per il prossimo semestre [illegible] e Pasquale Busignani.

„ [illegible] l'imperatore [illegible]

13. Il gran giurì della contea di Washington [illegible] per il linciaggio degli italiani a Tallulah [illegible]

„ [illegible] Roma e Napoli [illegible]

14. L'imperatore dei tedeschi [illegible]

„ Muore Mac Kinley [illegible] La salma è trasportata il dì 16 a Washington, e il 19 a Canton [illegible] sepolta. Il vicepresidente Teodoro Roosevelt presta subito giuramento come presidente.

„ Il Re va a Napoli per distribuire le ricompense ai [illegible] reduci dalla Cina.

„ [illegible] della Spagna al Marocco [illegible] spagnuoli rapiti dai cabili.

15. Varese — Congresso forestale.

„ [illegible]

16. La regina Margherita parte per un viaggio nel Belgio e nell'Olanda sotto il nome di contessa di Stupinigi.

17. Le truppe [illegible]

18. A Dunkerque arrivo dello Czar e della Czarina in visita al presidente Loubet. Rivista navale [illegible]

„ Roma — [illegible]

[illegible] i compagni di Milano [illegible]

19. [illegible]

„ Spagna — [illegible]

20. Milano — Sciopero dei tranvieri della rete [illegible]

Ospedale italiano a Buenos Aires.

„ Buenos Aires — [illegible] dell'ospedale italiano [illegible]

„ Nuova Galles del Sud — Il Parlamento accorda alle donne il diritto di voto e la eleggibilità politica.

21. [illegible]

„ Buenos Aires — La camera dei deputati approva un progetto di legge pel servizio militare obbligatorio.

„ Buenos Aires — Congresso della Società italiana [illegible]

22. Trento — Congresso degli studenti trentini.

„ Sardegna — [illegible] inaugurato un nuovo rifugio [illegible]

CHININA - MIGONE
PROFUMATA — INODORA ed al PETROLIO
è la migliore Acqua per Capelli e Barba
(Vedi avviso in fondo alla Prefazione)

23. Eritrea — 1500 ascari passano il confine e giungono ad Adigrat, capitale dell'Agamè, dove incendiano le case del degiac Agos Tafari e di altri capi, per punirli di aver razziato nella Colonia.

29. Monza — IV Congresso nazionale dei Cappellai.

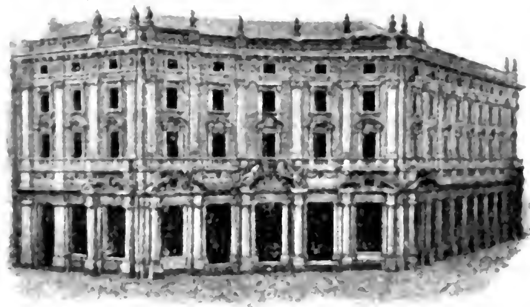
" Monumenti a Pasteur, ad Arbois, dove passò l'infanzia; e a Paolo de Kock, a Romainville.

30. I Sovrani a Venezia visitano l'Esposizione.

" Pola — Inaugurazione di un busto a Dante, nell'atrio del palazzo municipale.

" Protesta dei finlandesi, con 500,000 firme, contro l'ukase dello Czar per il servizio militare obbligatorio.

" Il gran mandarino Yu-Shien, il principale istigatore dei Boxers, è giustiziato.



Palazzo della Borsa a Milano.

" Si manifestano a Napoli alcuni casi di peste. Gli ammalati sono tutti scaricatori del porto franco, dove il morbo fu portato da un vapore proveniente dall'India. Le energiche misure di isolamento e di disinfezione circoscrivono l'epidemia.

24. Bologna — V Riunione della Società italiana di Fisica.

" Buffalo — Czolgosz, assassino di Mac-Kinley, è condannato a morte con la elettrocuzione; è giustiziato il 29 ottobre.

25. Il gen. Davoust in Francia è rimosso, per ragioni politiche, dal posto di Gran Cancelliere della Legion d'Onore. Gli altri membri militari del Consiglio si dimettono per protesta.

" Bologna — Congresso degli Insegnanti delle scuole secondarie.

26. Verona — XII Congresso della Società Dante Alighieri.

27. Napoli — Sono spiccati mandati di comparizione, per corruzione, contro l'ex sindaco Summonte, l'ex deputato Casale, il direttore della Società di illuminazione Peronse e altri.

28. Cosenza — Gravissimo incendio nel palazzo Pietramala, per lo scoppio di un deposito di polvere. 50 feriti.

29. Firenze — IV Congresso degli Impiegati civili.

" Ancona — II Congresso della Società Freniatrica italiana.

OTTOBRE

3. La quistione di S. Girolamo è composta amichevolmente fra Italia e Austria. L'Istituto è riconosciuto come opera pia, retta dalla legge italiana.

" Roma — Congresso italiano di Ostetrica e Ginecologia.

" Francia — Scade il termine per le domande di autorizzazione delle Congregazioni religiose. L'hanno chiesta 596 Congregazioni per 8778 stabilimenti, istituti, scuole, ec.



Albergo Popolare a Milano.

" Muore l'Emiro dell'Afganistan Abdul Rahman. Gli succede il figlio Habib-Ullah.

5. Roma — La polizia italiana arresta un giovane dalmato, Natale Glavinovic, venuto a Roma per uccidere il Papa o il cardinale Rampolla.

6. Venezia — Il [illegible] consegna al Museo dell'Arsenale della bandiera del gruppo di Torpediniere di [illegible] [illegible]

[illegible]



Il brigante Musolino

9. Il brigante Musolino che da tanto tempo [illegible] è arrestato [illegible]

[illegible]



[illegible]

[illegible]

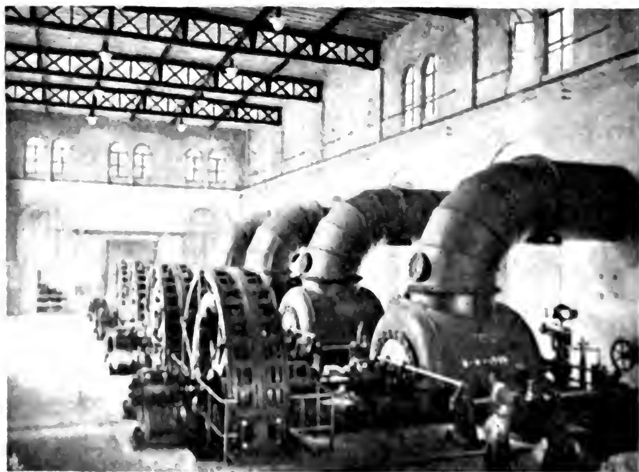


ANTICANIZIE - MIGONE

[illegible]



Impianto idro-elettrico di Vizzola-Ticino. — *Bacino di presa.*



Impianto idro-elettrico di Vizzola Ticino. — *Grande sala delle macchine.*

22. Gravi danni per temporali e piene di fiumi in Liguria e nel Veneto.
23. Londra — Il generale Buller, già comandante le truppe inglesi nell'Africa Australe, è esonerato dal comando del 1° corpo d'armata e messo in disponibilità.
» Messina — Congresso [illegible].
24. Il Consiglio comunale di Berlino [illegible] l'Imperatore [illegible].
» Monumento [illegible].
» Bologna — III Congresso [illegible].
» Sono ristabilite le relazioni diplomatiche tra Montenegro e Serbia, interrotte dal [illegible].
25. Discorso di Chamberlain a Edimburgo nel quale riferendosi ai tedeschi che accusano le barbarie inglesi nella guerra del Sud Africa, [illegible] dall'esercito tedesco nel '70 e '71 [illegible].
26. Discorso dell'on. De Marinis a Napoli: dichiara che il socialismo non è inconciliabile con la monarchia.
» [illegible] — Varo della corazzata *Léon Gambetta*, è la più grande corazzata francese.
27. Agitazione operaia in provincia di Trapani. [illegible] si fanno le barricate.
» Novara — Monumento al principe [illegible] Duca di Genova [illegible] monumenti ai senatori Costantino Perazzi e Carlo Negroni.
» Pisa — [illegible] Congresso [illegible].
28. Genova — [illegible] Congresso nazionale [illegible].
29. A [illegible] in un conflitto con i carabinieri, il bandito [illegible].
» Novara — Congresso [illegible].
» L'Inghilterra e il Brasile sottopongono al re d'Italia l'arbitrato nella questione relativa alla frontiera della Guiana inglese.
» [illegible] francesi contro [illegible] italiani [illegible] (Nancy).
» Innsbruck — Tumulti provocati dagli studenti tedeschi [illegible] facoltà italiana [illegible].
30. Terremoto nell'Italia [illegible] nella Riviera di Salò.
» Inondazioni a Taranto, [illegible], Messina e altrove.
» Dimostrazione navale della Francia contro la Turchia. Una divisione navale comandata dall'ammiraglio Caillard parte da Tolone e il 5 novembre si presenta a [illegible] di Mitilene [illegible] fronte alle mosse dell'Ammiraglio e ne occupa i tre porti principali e la dogana.
31. A [illegible] moti di piazza.
» Trattato per l'arbitrato generale tra il [illegible] e il [illegible] dal Senato [illegible].

NOVEMBRE

1. Ancona — Congresso Repubblicano nazionale.
» Transvaal — Gravi rovesci degli inglesi a Brakenlaagte. Muore anche il colonnello Benson, comandante la colonna inglese.
» I duchi di York ritornano dal loro viaggio attraverso l'impero durato 7 mesi e mezzo. Il re Edoardo [illegible].
» Russia — Il ministro Witte [illegible] che la grande ferrovia Siberiana è finita. Era cominciata il 17 maggio 1891. La lunghezza totale del percorso è di 14.000 verste [illegible] Vladivostok e Port Arthur. Fra due anni potrà fare un servizio [illegible] regolare.
3. Nascita di un figlio al principe Alberto, erede presuntivo al trono del Belgio, figlio del conte di Fiandra e nipote del re Leopoldo II, che non ha figli maschi.
4. Gerusalemme — Gravi baruffe tra francescani italiani e monaci greci per il diritto di spazzare una scaletta prossima al Calvario. 14 feriti tra i frati cattolici.
» New York — Nelle elezioni comunali la Lega di Tammany Hall è sconfitta; è eletto sindaco, con [illegible] voti contro [illegible], Seth Low, candidato della Lega degli Onesti.
6. Bergamo — Sciopero dei ferrovieri della ferrovia della Val Seriana.
» Pechino — Muore Li Hung Chang.
7. Varo della corazzata *Benedetto Brin* a Castellammare, alla presenza dei Reali [illegible].
» Vittoria dei socialisti a Berlino nelle elezioni comunali [illegible].
» Innsbruck — [illegible].
9. Il duca di Cornovaglia e York, erede del trono inglese, riceve il titolo di Principe di Galles.
» Costantinopoli — Muore il gran vizir Halil Rifat pascià. È nominato [illegible] Said pascià.
» Roma — Congresso degli [illegible] sanitari del Regno.
» Cremona — Un incendio distrugge quasi totalmente la chiesa di San Michele Vecchio, la più antica della città, edificata [illegible]

I DENTI BIANCHI
si conservano solo usando il KOSMEODONT-MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla [illegible])

come si dice, per ordine della regina Teodolinda.

9 Il Sultano concede alla Francia soddisfazione su tutti i punti controversi: quindi sono riprese le relazioni diplomatiche, e la flotta francese lascia Mitilene.

„ Glascow — Chiusura dell' Esposizione, dopo 6 mesi: ha dato un utile di 9 milioni e mezzo di franchi.

10. Elezioni municipali a Napoli, con piena sconfitta di tutti i compromessi nell'inchiesta Saredo.

11. Eclisse parziale di sole, visibile in tutta Italia all'alba.

„ Venezia — Chiusura della IV Esposizione internazionale di Belle Arti. Gl'incassi salirono a L. 351,000: le opere che furono vendute (161 su 533 vendibili) produssero L. 360,000.

„ Parma — Terzo centenario del Collegio nazionale Maria Luisa.

„ Ancona — Varo di un grande piroscafo mercantile *Regina Elena* (lungh. m. 106; di 8500 tonn.), il primo costruito nel nuovo Cantiere Ligure-Anconitano, alla presenza del duca di Genova. La nave si ferma a mezza via, e dopo altri vani tentativi non scende in mare che il 12 dicembre.

13. Naufragi e tempeste nella Manica: 33 navi sommerse.

14. Berlino — Il *Reichsanzeiger* pubblica le modificazioni al progetto della tariffa doganale decise dal Consiglio federale.

15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che determina le attribuzioni del Consiglio dei Ministri e del suo Presidente.

„ Milano — Processo contro i dottori dell'Istituto sieroterapico per i sieri antidifterici infetti, che nel gennaio produssero la morte per tetano di 12 persone. Sono assolti per inesistenza di reato.

„ Lione — Congresso internazionale per gli spari contro la grandine.

16. Il governo inglese ordina che si prendano energici provvedimenti per migliorare i campi di concentramento dei Boeri, dove la mortalità, specialmente nei fanciulli, è spaventosa.

„ Pisa — È solennemente riaperta al culto la chiesa di San Francesco, maestosa opera di Nicolò Pisano, recentemente restaurata.

„ Dusseldorf — Monumento a Moltke.

18. Convenzione anglo-americana per il Canale interoceanico. Gli Stati Uniti restano incaricati di assicurare la neutralità del Canale: le navi di tutte le nazioni, comprese le americane, godranno delle stesse tariffe.

20. Sciopero degli operai del gas a Milano, Genova, Sampierdarena e Alessandria. Dura sino al 29. La Union des Gaz fa tutte le concessioni domandate.

„ Milano — Sciopero dei litografi. Dura sino al 2 dicembre.

„ Colon, capitale della Colombia, è presa dagli insorti.

21. Nomina di 30 senatori. Da notarsi: **Mussi sindaco di Milano, Mariotti sindaco di Parma, i deputati Balenzano, Picardi e Vischi, gli ex deputati Alfonso Badini-Confalonieri, Paolo Clementini, Augusto Lorenzini, Mario Martelli, Luigi Rossi, Francesco Parona, Nicolò Quartieri, Gia**como Sani, Tommaso Senise, i generali Gandolfi e Besozzi, l'ammiraglio Candiani, l'ispettore del Genio Navale Pucci, il conte Florestano de Larderel, il conte Giuseppe Pasolini-Zanelli, i professori Valentino Cerruti (rettore dell'Università di Roma) e Antonio Ponsiglioni, i prefetti Caravaggio e De Seta, l'ex prefetto Fiorentini, l'avvocato Resti-Ferrari, primo presidente di Corte d'Appello, ec.

„ La rendita italiana raggiunge la pari alla Borsa di Parigi.

„ Atene. — Rivolta sanguinosa mossa dagli studenti dell'Università per protestare contro la traduzione dei Vangeli in greco moderno: 7 morti e 30 feriti; gli studenti si asserragliano nella Università. Sono sparati dei colpi anche contro il Presidente del Consiglio.

„ A Galway, in Irlanda, è eletto deputato Lynch, che combattè nel Transvaal con i Boeri.

23. Napoli — In seguito all'inchiesta Saredo sono annullate le convenzioni concluse dal Comune per il Gaz e per l'acqua del Serino.

24. Bologna — Congresso di contadini: il primo in Italia. Presenti 704 delegati di altrettante Leghe, che rappresentano 144.178 aderenti. Fa un voto per la socializzazione della terra.

„ Il governo stabilisce che l'inchiesta, diretta da Saredo, si estenda dall'amministrazione comunale, a quella provinciale, alle opere pie e a tutte le altre pubbliche amministrazioni della città e provincia di Napoli.

„ Milano — Monumento a Cesare Correnti.

„ Parma — *Referendum* popolare per la dote al teatro. 1140 sì, 832 no.

„ Atene — Dimissioni del ministero Theotokis (nonostante un voto di fiducia della Camera) a cagione dei disordini universitari. Gli succede il ministero Zaimis.

25. Milano — Processo contro Luigi Granotti di Biella (latitante), ritenuto complice del regicida Bresci; è condannato in contumacia all'ergastolo.

„ La Camera francese approva un prestito di 265 milioni per le spese della spedizione in Cina. Scandalo a proposito di un rapporto riservato del gen. Voiron che parla dei saccheggi commessi dalle truppe, anche francesi, in Cina con la complicità dei missionari.

„ Il governo degli Stati Uniti fa sbarcare truppe a Colon e Panama per assicurare il libero passaggio dell'istmo.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA

26. La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione dell'ispettore Fornari sull'amministrazione comunale di Catania, che [illegible] il Consiglio comunale è sciolto.
27. Parma — Congresso dei [illegible].
» Riapertura della Camera. Commemorazione di Crispi.
» Si chiude la conferenza anglo-italiana per i rapporti fra il Sudan e l'Eritrea, tenuta a Roma sotto la presidenza del generale Marini.
» Colombia — Le bande degli insorti [illegible] Colon e [illegible] le navi da guerra straniere, i quali [illegible] la città al governo colombiano.
28. La Camera approva una maggiore spesa di 100,000 lire per il monumento nazionale di Mazzini in Roma. Approva pure l'acquisto della Galleria Borghese del Museo Borghese e della Villa, nonchè il pareggiamento dell'Università di Macerata.
» La Camera francese approva un voto di omaggio al corpo di spedizione in Cina e respinge [illegible] una mozione di biasimo al vescovo di Pechino, Favier, e ai missionari [illegible] e saccheggiatori.
» Disastro ferroviario a [illegible]: 40 morti e molti feriti, fra i quali molti emigrati italiani.
29. Vienna — Il deputato [illegible], capo del partito pangermanico, deve dare le [illegible] per motivi di moralità privata.
30. Camera dei Deputati — Esposizione finanziaria del min. [illegible]. L'esercizio 1899-1900 si è chiuso con un avanzo di oltre 41 milioni, dopo aver provveduto alle spese ferroviarie e alla spedizione in Cina. L'esercizio in corso dà un avanzo di 12 milioni, e quello venturo di 14. Propone la conversione di un titolo [illegible] al 3 1/2 %, e presenta una legge per [illegible] e altri provvedimenti [illegible].

Luigi Miraglia, sindaco di Napoli

» Napoli — Il nuovo Consiglio Comunale elegge a sindaco il senatore prof. Luigi Miraglia.

30. [illegible] del Tribunale per il reato di [illegible] dove gli studenti [illegible] con le [illegible] per [illegible] della lingua polacca, e i loro genitori che [illegible] al carcere.

DICEMBRE

1. Cina — La Corte imperiale [illegible] da Cina [illegible] del trono.
2. Senato — Interpellanza [illegible] sul nuovo regolamento circa le attribuzioni del Presidente del Consiglio.
» Bari — Congresso degli Agricoltori Italiani.
3. Napoli — Si scopre un sistema di contrabbando complicato con le quali da vari anni molti giovani riuscivano a farsi esonerare per difetto dal servizio militare. 30 arresti, e altri se ne annunciano.
» Washington — Messaggio di Roosevelt al Congresso: [illegible] gli anarchici e la sorveglianza sui [illegible].
4. Dimissioni del deputato [illegible] dalla direzione del Partito socialista.
» Si [illegible] le voci che [illegible] da lungo tempo di [illegible] fra la Regina d'Olanda e il Principe Consorte.
6. La Camera approva il progetto dell'Ufficio del Lavoro e la [illegible] di Crispi nel tempio di San Domenico a Palermo. Il socialista [illegible] presenta un progetto sul divorzio, che è preso in considerazione con molte riserve del Governo.
» Vienna — La Camera respinge la proposta di creare un'Università italiana a Trieste.
7. Roma — Il Re inaugura un busto in bronzo del maggiore Toselli.
» Genova — I [illegible] del porto di Genova [illegible] per protestare contro l'[illegible] dei servizi ferroviari. Il lavoro è ripreso il 11.
8. Bari — Il Congresso dei [illegible] Italiani.
» [illegible] con [illegible] frequenza gli [illegible] politici in Romagna, a ragione dei [illegible] fra repubblicani e socialisti.
9. Il generale [illegible] de [illegible] manda le sue dimissioni da Ispettore generale dell'artiglieria, e chiede alla Camera che nomini una commissione d'inchiesta per vagliare le accuse [illegible] del generale e del [illegible]. La commissione è nominata il 11, ma per varie ragioni non se ne fa più niente.
» Alla Camera francese il Ministro delle finanze Caillaux dice che il deficit del bilancio si è quasi ridotto a 30 milioni, ma riconosce la necessità di diminuire le spese.
11. Italia — Tumulti e saccheggi per la [illegible] del [illegible].
» La Repubblica Argentina [illegible] milioni, [illegible] timori di guerra col Chili. [illegible] il [illegible] timori di guerra e le speranze di pace.

12. Il Senato approva la legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.
„ Berna — Zemp è eletto presidente della Confederazione Svizzera per il 1902.
13. Alla Camera da molti giorni vivace discussione su Napoli e la questione meridionale. Il presidente del Consiglio Zanardelli annunzia la prossima presentazione delle leggi per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto pugliese.
„ È pubblicata l'inchiesta Schanzer sull'amministrazione comunale di Palermo; rivela enormi disordini continuati per 20 anni.
„ Milano — Nuova tariffa tipografica accettata dai proprietari per evitare uno sciopero.
„ Terremoto in Sicilia e in Calabria.
14. Alla Camera l'on. Ferri provoca un enorme tumulto con frasi che suonano ingiuriose per il mezzogiorno d'Italia. Si deve levare la seduta.
„ La Corte Cinese si mette in viaggio per far ritorno a Pechino, dove arriva il 7 genn.
„ Sono rotte le relazioni diplomatiche tra la Germania e il Venezuela.
15. Milano — *Referendum* popolare sul concorso municipale nelle spese d'esercizio del Teatro della Scala. 11,460 no; 7,314 sì: si astengono 38,968.
„ Trieste — Imponente comizio per chiedere un'Università italiana.
„ Londra — È pubblicato un Libro Azzurro sui campi di concentramento per i Boeri. Vien confermata la mortalità spaventevole rivelata da private corrispondenze.
16. Alla Camera l'on. Ferri, invitato a ritirare le parole ingiuriose dette sabato, si rifiuta. Gli viene applicata la censura con esclusione per 5 giorni dalle sedute; e poichè il Ferri rifiuta di obbedire, il Presidente leva la seduta, ordinando ai questori d'impedire al Ferri l'entrata nell'aula.
„ Concistoro papale. Il Pontefice pronuncia un'allocuzione contro il divorzio.
„ Bruxelles — Conferenza internazionale degli zuccheri.
17. Alla Camera, l'on. Ferri, non potendo entrare nell'aula custodita dai carabinieri, rompe il vetro di una porticina in un corridoio, e caccia il capo dentro l'aula lanciando un'ingiuria. Quindi la Camera chiude la discussione sul Mezzogiorno, votando a unanimità la mozione Luzzatti che invita il Governo a restaurare al più presto con proposte di legge e con atti economici e sociali le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie meridionali e delle isole.
„ Roma — Il processo per il disastro ferroviario di Castel Giubileo, avvenuto il 12 agosto, finisce con l'assoluzione di tutti gli imputati.
„ Si annunzia che la Russia e la Persia hanno concluso un'Unione doganale.
17. Washington — Il trattato per il canale interoceanico è ratificato dal Senato americano.
19. La Camera approva a grande maggioranza la legge per le linee d'accesso alla galleria del Sempione.
„ Protesta dell'episcopato lombardo contro il divorzio.
21. Francia — È emesso il prestito cinese di 265 milioni e coperto 24 volte.
„ Il tribunale granducale di Darmstadt pronunzia il divorzio fra il granduca regnante Ernesto-Luigi e la granduchessa Vittoria d'Assia.
22. La Camera approva la legge per gli sgravi sui consumi (specialmente sui farinacei, 25 milioni in meno) e altri provvedimenti finanziari (aumento delle tasse sulla circolazione dei titoli e sulle successioni), quindi prende le vacanze.
„ Rottura diplomatica tra il Chilì e l'Argentina per la questione dei confini nella Patagonia, e particolarmente per il territorio di Ultima-Esperanza.



MONUMENTO A BAUDIN A PARIGI.

„ Parigi — Monumento a Baudin, rappresentante del popolo, morto sulle barricate nel colpo di stato del dicembre 1851.
23. Concistoro papale in Vaticano. Il Pontefice parla vivacemente contro il divorzio e contro la propaganda socialista.
„ Napoli — Violenta mareggiata nel golfo.
24. Lettera circolare del Santo Uffizio agli Arcivescovi e Vescovi d'Italia contro il disegno di legge sul divorzio.
„ Nel Transvaal gl'inglesi subiscono una sanguinosa sconfitta a Tweefontein.
25. Conflitto tra Germania e Venezuela.
„ Convenzione tra l'Argentina e il Cile, firmata a Santiago, con la quale i due stati pongono fine al loro dissidio di confine.
„ Violentissimo ciclone a Napoli.
26. Arrivo a Napoli del primo gruppo di soldati reduci dalla Cina.
28. Basilea — V Congresso Sionnista.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

28. L'insurrezione in Colombia riprende vigore.

29. Roma — Congresso nazionale [illegible]

„ [illegible]

30. Il tribunale di Verona condanna a [illegible] mesi di [illegible] il deputato [illegible] per diffamazione contro il ten. Carlo [illegible] [illegible]

31. Calcutta — Chiusura del Congresso nazionale indiano.

GENNAIO [illegible]

1. [illegible]

„ Inaugurazione della linea telefonica Milano-Torino-Lione-Parigi.

„ [illegible] presidente della Repubblica [illegible]

„ Attentato contro [illegible]

4. [illegible]

5. [illegible]

„ Teheran — [illegible]

[illegible]

6. [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

„ New York [illegible]

7. Washington — La Camera dei Rappresentanti [illegible]

10. [illegible]

„ [illegible]

11. [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

12. [illegible]

„ Londra — [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

20. [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

21. [illegible]

22. [illegible]

„ [illegible]

23. Washington — [illegible]

„ [illegible]

„ [illegible]

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi annunzio in fondo alla Prefazione)

cattolico dell'Italia settentrionale, promosso dal *Fascio democratico cristiano.*

26. Incendio del famoso convento greco del monte Athos.

27. Lettera del card. Rampolla alla congregazione degli affari ecclesiastici sull'azione della democrazia cristiana.

„ L'imperatore Guglielmo, in occasione del suo genetliaco, dona alla città di Roma la statua di Goethe.

29. Onoranze in Roma ad Adelaide Ristori.

„ La Camera francese approva il progetto di nuovi grandi lavori pubblici per un complessivo di 700 milioni.

„ Londra — Alla Camera dei Comuni Chamberlain dichiara di essere disposto per amicizia verso l'Italia a ritirare il proclama che impone l'uso della lingua inglese come lingua ufficiale a Malta.

„ Pechino — L'Imperatore e l'Imperatrice ricevono il corpo diplomatico.

31. Napoli — Arriva la squadra italiana di ritorno dalla Cina, al comando dell'ammiraglio Candiani. La riceve il ministro Morin.

„ Grandi bufere di neve in tutta l'Italia.

FEBBRAIO

1. Il Re, accompagnato dal duca di Genova, arriva a Napoli e visita la squadra reduce dalla Cina.

2. Agitazione nei ferrovieri, fortemente organizzati. Comizi in tutta Italia.

„ Con Decreto Reale è istituita la *Festa nazionale degli alberi.*

„ Trieste — Sciopero dei fuochisti del Lloyd.

„ Torino — Sciopero dei gasisti.

4. È pubblicata la corrispondenza fra i governi britannico e olandese a proposito dell'offerto intervento di quest'ultimo nella guerra col Transvaal.

6. Chiusura della prima sessione della XXI legislatura.

„ Karandjulow, ministro dell'Istruz. in Bulgaria, è assassinato per ragioni private.

8. Patterson negli Stati Uniti, è quasi distrutta da un incendio.

9. Continua la guerriglia al Transvaal. Dewet accerchiato dagli inglesi, comandati da Kitchener, riesce con un abile stratagemma di guerra a rompere il cerchio di ferro.

10. Roma — Congresso della Massoneria.

„ Nuovi massacri in Cina.

11. Al Memoriale presentato dai ferrovieri replicano le Società con piccole concessioni. I ferrovieri insistono con un *ultimatum* per il 28; è minacciato lo sciopero generale.

„ Disordini a Catania.

„ È pubblicato il trattato d'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone (firmato il 30 gennaio).

12. Terremoto nella Transcaucasia, che distrugge la città di Scemakka, a circa 300 km. da Tiflis (880 morti e feriti; altri 126 villaggi all'intorno sono rovinati.

13. Trieste — Sciopero generale degli operai, per solidarietà con i fuochisti del Lloyd.

„ Barcellona — Tumulti provocati dallo sciopero degli operai metallurgici.

14. A Trieste dopo un comizio pubblico per gli scioperanti, scoppia un grave conflitto fra la folla e la truppa, che fa uso delle armi. Una ventina di morti e moltissimi feriti. Il movimento che prende forma anarchica, si estende e continua per due giorni con gravi lutti. È proclamato lo stato d'assedio. Il 16 gli arbitri nominati dal Lloyd e dagli scioperanti pronunciano il loro lodo accettando le domande dei fuochisti, e il giorno appresso gli operai tornano al lavoro.

„ Una nuova esperienza aeronautica di Santos Dumont a Montecarlo, ha cattivo esito. Il pallone cade in mare malconcio, e l'aeronauta è salvato a stento.

„ Combattimento navale tra la cannoniera venezuelana *Tresco* e la *Libertador* degli insorti, con vittoria di questa.

15. La peste fa grandi stragi in India.

16. Freddo intenso a Parigi: parecchi morti assiderati.

17. Situazione gravissima a Barcellona. Più di 80,000 scioperanti. Frequenti conflitti con la truppa. È proclamato lo stato d'assedio.

„ Terremoto a Chilpancingo nel Messico: crolla la cattedrale piena di fedeli.

18. Ascensione Esquivel è eletto presidente della Repubblica di Costarica.

19. Il Senato americano approva il trattato per la compra delle Antille danesi.

„ Dimissioni del ministro Giusso, dovute, a quel che si dice, a dissenso sulla questione del divorzio. Zanardelli assume l'*interim* dei Lavori pubblici.

„ Spagna — Il movimento rivoluzionario si estende. La legge marziale è proclamata anche nella provincia di Saragozza. Mobilitata la Croce Rossa; chiamate le riserve di terra e di mare.

20. Inaugurazione della nuova sessione parlamentare. Il discorso della Corona preannunzia i disegni di legge sul divorzio, sul contratto di lavoro, sulla riforma giudiziaria, sullo stato degli impiegati, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi: afferma l'intenzione di mantenere integre le prerogative del potere civile di fronte alla Chiesa.

„ Cominciano le feste giubilari per il 25° anno della elezione a pontefice di Leone XIII.

21. Alla Camera, l'on. Villa, candidato del Governo alla presidenza, è eletto in secondo scrutinio con 135 voti contro 25 dati a Costa e 142 schede bianche. Villa dichiara che non accetta la carica e il giorno appresso il Ministero annunzia le sue dimissioni.

21. Washington — Ratifica del trattato Hay-Pauncefote relativo al canale di Panama.

22. Torino — La Camera del lavoro per solidarietà con gli operai del gas proclama lo sciopero generale. La città è teatro di scene violente per due giorni, poi la calma torna in seguito all'attitudine risoluta dell'autorità e all'arbitrato accettato dalla Società del Gas, la quale avendo provveduto al servizio con operai avventizi, non vuole riassumere gli scioperanti. Ne riassume poi la maggior

parte, ma lo sciopero si risolve in una [illegible] per gli operai.

22. Roma — La Camera del lavoro aveva indetto un referendum sulla proposta di sciopero generale per protesta in favore degli operai [illegible], ma la proposta è respinta a grandissima maggioranza.

» [illegible] — [illegible] di studenti e operai [illegible] mente dalla polizia.

[illegible]
presidente degli [illegible]
[illegible]

23. Numerosi comizi in tutta Italia in favore del progetto di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

24. I ferrovieri in congresso [illegible] chiamati sotto le armi e [illegible] pure la classe di leva del 1879.

» La Camera francese approva una mozione che stabilisce la ferma biennale per l'esercito.

25. Nuova York — Il varo di un yacht per l'imperatore Guglielmo di Germania. La madrina Alice figlia del presidente Roosevelt, gli impone il nome di Meteor. Il principe Enrico fratello dell'imperatore, venuto appositamente in America è accolto con grandi feste.

26. Centenario della nascita di Victor Hugo. A Parigi è inaugurato il grande monumento alla memoria di lui.

» Malta — [illegible] degli studenti, maltesi, [illegible] [illegible].

26. [illegible] — Il consiglio municipale approva il progetto di [illegible] di un [illegible] da [illegible].

27. Transvaal — Vittoria dei boeri a Klerksdorp. Il [illegible] prendono una colonna degli inglesi ad [illegible].

28. La commissione dei ferrovieri è chiamata dal Governo a Roma per trattare un accordo sulle domande del personale.

MARZO

1. Torino — Gli arbitri nella questione dei [illegible] pronunciano il lodo, [illegible] operai [illegible].

» Bruxelles — La conferenza per il regime internazionale degli zuccheri firma una convenzione per l'abolizione dei premi di esportazione.

2. L'adunanza dei ferrovieri alla Camera ferroviaria, è prorogata dal 4 al 10 marzo.

3. Francesco Rodriguez Alves è eletto presidente della Repubblica del Brasile. Silviano Brandão vicepresidente.

» La Gazzetta Ufficiale annunzia che il Re ha accettato le dimissioni del ministro [illegible].

» [illegible] delle [illegible] del Pontefice Leone XIII.

» Arresto del [illegible] [illegible] a [illegible] di altri [illegible].

» Tentativo di [illegible] al [illegible] di [illegible] per [illegible] il [illegible] del presidente [illegible] del comandante della gendarmeria.

4. Nomina dei primi 25 Cavalieri del Lavoro [illegible] di Torino, [illegible] di Napoli, [illegible] di Palermo, [illegible].

» La Camera [illegible] approva i provvedimenti [illegible] per Trieste.

5. [illegible] fra la Santa Sede e i rappresentanti del Montenegro per l'Istituto di San Girolamo.

6. Accordo fra il Governo, la Società ferroviaria e i delegati dei ferrovieri. Quasi tutte le domande di questi ultimi sono accolte. Il [illegible] a carico dello [illegible] gran parte della spesa.

7. Il generale Methuen è sconfitto dai boeri comandati da Delarey presso Tweebosch nel Transvaal. Lo stesso generale ferito, è fatto prigioniero, ma è rimesso in libertà il 13.

10. Riapertura della Camera. Biancheri eletto presidente.

Natalia Constantinovic

11. Fidanzamento del principe Mirko del Montenegro con Natalia figlia del colonnello Constantinovic.

12. Gli scioperi agrari si allargano. Sciopero generale in tutto il [illegible] nel [illegible].

» Il presidente Loubet comunica al Consiglio dei ministri una cordiale lettera

I PRIMI CAVALIERI DEL LAVORO



Vittorio Boero.



Anselmo Oldrini.



Emidio Mele.



Giuseppe Savettiere.



Antonio Tesi.

della Casa che la [illegible] e recarsi in Russia.

13. Dimostrazioni a Bruxelles per chiedere la revisione della Costituzione.

» La Camera, dopo una lunga e animata discussione [illegible] approvata con [illegible] voti [illegible].

[illegible] [illegible]

[illegible] Dimostrazione [illegible]

[illegible] La Camera francese [illegible]

[illegible]

» [illegible] — [illegible]

[illegible] Al Senato francese [illegible] la dichiarazione [illegible] rapporti tra Francia e Italia.

» Dichiarazione [illegible] della Francia e della Russia [illegible]

» Alla Camera Belga [illegible]

» Parigi [illegible]

21. Il Senato approva [illegible]

» [illegible] Firenze, [illegible] Roma [illegible]

22. La [illegible] approva [illegible] progetto di legge [illegible]

» [illegible] in favore del suffragio universale.

» [illegible] in Bulgaria [illegible]

» Nell'Africa [illegible]

» La [illegible] Venezuela [illegible]

24. Roma. — XIV Congresso della Società Italiana di Chirurgia.

» Roma. — Congresso nazionale [illegible]

[illegible] Camera francese [illegible]

» [illegible] — Congresso [illegible] di Medicina.

[illegible]

» [illegible]

[illegible]

» Bologna. — Congresso [illegible]

» La Camera [illegible] approva la legge sul [illegible]

[illegible] Dimostrazioni a Milano [illegible]



[illegible] (17 marzo 1912).

[illegible] Firenze [illegible]

[illegible] Messina [illegible]

[illegible] La Camera francese [illegible]

[illegible] Roma. — [illegible]

APRILE

[illegible] Milano. — [illegible]

» [illegible] — [illegible] Congresso [illegible] per la Pace.

[illegible] Roma. — [illegible] Congresso [illegible]

3. A Milano il partito repubblicano proclama candidato politico del V collegio l'anarchico Pietro Calcagno, come protésta contro il domicilio coatto; e per combattere la candidatura socialista del Turati. Donde acerbo conflitto fra i due partiti.

„ Nuovi cavalieri del lavoro: Bartolomeo Camona di Sesto San Giovanni; Francesco De Blasio di Bari; Pasquale Di Bella di Castelvetrano; Antonio Ravera di Sambiase; Mario Sangiorgi di Catania; Giovanni Sosso di Casale Monferrato; Giorgio Spinelli di Reggio Calabria; Angelo Zago di Verona; e Giovanni Zancani di San Pier d'Arena.

„ Movimento insurrezionale in Albania e in Macedonia.

4. Milano — VII Congresso Idrologico e Climatologico.

6. A Trieste sono ritirate le misure eccezionali.

„ Mosca — Attentato contro Trepow capo della polizia.

7. Milano — Nel processo in appello per diffamazione promosso dall'on. Pavia contro Paolo Valera direttore della *Folla*, il Valera è assolto. Dimissioni dell'on. Pavia e dell'on. Federici suo difensore.

8. È firmata la convenzione russo-cinese per lo sgombro della Manciuria.

9. Cominciano nel Belgio gravi torbidi per la questione del suffragio universale, specialmente a Bruxelles, a Liegi e a Gand. Conflitti sanguinosi con la polizia. Gli oratori socialisti della *Maison du Peuple*, con a capo Vandervelde, intimano al ministero clerico-conservatore questo dilemma: "O revisione della Costituzione col suffragio universale, o rivoluzione. „ L'11 a Bruxelles si fanno le barricate. È deliberato anche lo sciopero generale.



P. DE SMET NAYER
presidente dei ministri nel Belgio.

„ Primo convegno a Klerksdorp fra i capi boeri per trattare la pace.

10. L'Italia e la Svizzera rompono le relazioni diplomatiche, non avendo la prima acconsentito al richiamo del suo ministro a Berna, ing. Silvestrelli, il quale aveva usato frasi troppo vivaci nel dolersi che il Consiglio Federale non volesse procedere contro un giornale anarchico, che aveva fatto ripetutamente l'apologia del regicidio di Monza.

10. Spezia — Il duca d'Aosta consegna alla corazzata *Emanuele Filiberto* la bandiera offerta dalla duchessa Elena.



EMILIO VANDERVELDE
capo del gruppo parlamentare socialista nel Belgio.

„ Il cancelliere tedesco von Bülow conferisce a Vienna col conte Goluchowski, intorno al rinnovamento della Triplice alleanza.

12. Abiura della ex regina di Serbia, Natalia, che passa alla fede cattolica.

14. La Camera inglese approva i provvedimenti finanziari per fare fronte al disavanzo.

15. Il Re a caccia a Castelporziano cade malamente, producendosi una lieve distorsione al piede.

„ *Libro Verde* sull'incidente italo-svizzero.

„ Pietroburgo — Il ministro dell'Interno Sipiaguine è ucciso da uno studente rivoluzionario, Balischeff. Gli succede il sen. De Plehwe.

16. Norvegia — Dimissioni del ministero Steen. Il 20, nuovo gabinetto presieduto da Blehor.

17. Gravi tumulti a Helsingfors e in altri luoghi della Finlandia, per la chiamata delle reclute.

„ La regina d'Olanda è colpita da grave febbre tifoidea.

18. La Camera belga respinge con voti 84 contro 64, la proposta di revisione della costituzione. I tumulti cessano.

„ Terremoto nel Guatemala, prodromo dei gravissimi fenomeni vulcanici che desolarono l'America Centrale e le Antille.

19. Sciopero degli operai in tutti i porti della Danimarca.

20. A Milano è rieletto deputato del V collegio Turati contro Calcagno.

„ A Stoccolma dimostrazioni sanguinose in favore del suffragio universale.

22. Cuba — Il nuovo presidente, Estrada Palma, arriva all'Avana accolto con entusiasmo.

23. A Genova l'ex deputato Cavallini è assolto dalla imputazione di bancarotta fraudolenta per una propria ditta.
» Venezia — Varo del R. incrociatore *Francesco Ferruccio.*
25. Il Senato approva la politica interna del Governo con un ordine del giorno approvato con voti [illegible] contro [illegible].
26. La Camera approva la creazione del nuovo titolo 3½ per %.
» Il miliardario americano Pierpont Morgan va a Parigi per continuare personalmente le trattative per la costituzione di un colossale trust fra le compagnie di navigazione transatlantiche. La notizia della conclusione del trust è pubblicata il 2 maggio, ma l'accordo in breve [illegible].
» Venezia — Sono arrestati per tumulti e violenze quattro ufficiali della nave da guerra americana Chicago. Il Tribunale li condanna ad alcuni giorni di carcere.
27. Catania — IV Congresso degli Ingegneri agronomi italiani.
» Modena — Congresso dei Proprietari agricoltori. È costituita la Federazione nazionale delle Associazioni fra agrari [illegible].
» Bologna — Congresso nazionale [illegible]; è posta fra di essi [illegible] Federazione.
» Roma — Primo Congresso degli Ingegneri ferroviari.
» Francia — Elezioni generali della Camera dei Deputati.
29. Sono annunziate alla Camera le dimissioni di Ponza di San Martino da ministro della Guerra.

MAGGIO

1. Coimbra (Portogallo) — Manifestazioni repubblicane, motivate da malcontento per l'accordo con i creditori esteri che stabilisce il controllo delle finanze del Portogallo.
2. Il Re fa la grazia agli ufficiali della nave americana Chicago arrestati e condannati a Venezia per i tumulti cogli agenti della forza pubblica.
» Ha luogo [illegible] fra il Natal e il Transvaal.
3. Palermo — Congresso degli Agronomi italiani.
4. Il Re riceve le rappresentanze del Senato e della Camera che gli presentano gl'indirizzi di risposta al Discorso della Corona.
» Genova — Assemblea generale della Lega Navale che delibera di trasportare la sede centrale a Roma.
» La regina Guglielmina d'Olanda, gravemente colpita dal tifo, ha un parto prematuro che le tiene per molti giorni la vita in pericolo.
5. Comincia l'eruzione della montagna Pelée alla Martinica. Contemporaneamente l'eruzione della Soufrière a Saint-Vincent.
6. San Domingo si arrende agli insorti comandati dal vice presidente Vasquez. Il presidente Jimenez parte per l'Europa.
6. Chili — Nuovo ministero presieduto da [illegible].
7. Torino — Inaugurazione del monumento al principe Amedeo al Valentino.
8. Torino — [illegible] di Re Umberto eretto per sottoscrizione popolare nella spianata della chiesa di Superga.
» Per un accordo intervenuto fra i due governi la convenzione commerciale fra l'Italia e Francia è [illegible].
» È scoperta a Parigi la colossale truffa Humbert-Daurignac. La famiglia Humbert riuscita a carpire più di 60 milioni, vantando un'immaginaria eredità di 100 milioni. La cassaforte [illegible] aperta oggi dall'autorità è vuota. I Humbert riescono a sfuggire alle ricerche della polizia.
» Grande eruzione vulcanica della Pelée alla Martinica. La città di Saint-Pierre [illegible] distrutta [illegible] abitanti sepolti.
» San Domingo — Si stabilisce un governo provvisorio sotto la presidenza di Orazio Vasquez.
9. Si abolisce la dittatura nell'Alsazia-Lorena.
» San Vincenzo (Antille) — Nuova eruzione della Soufrière.
» Haiti — Dimissioni del presidente generale Simon Sam.
10. Torino — Solenne inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.
» Il presidente Loubet accetta l'ufficio di arbitro tra l'Italia e il Guatemala in un conflitto per i reclami di alcuni sudditi italiani.
» Incendio del Politeama [illegible] ad Alessandria.
» La Camera degli Stati Uniti approva la legge che concede lo stato dell'Unione ai territori di Arizona, Nuovo Messico e Oklahoma.
11. I ballottaggi in Francia danno i seguenti risultati definitivi delle elezioni generali: [illegible] ministeriali, [illegible] di opposizione.
13. Tumulti di [illegible] ad Andria e a [illegible] in Puglia.
» Parigi — Incendio del pallone dirigibile *Pax* montato dal deputato brasiliano Severo e da un meccanico. Muoiono entrambi.
» Haiti — I rivoluzionari s'impadroniscono del potere [illegible] la presidenza [illegible] generale [illegible].
» La rivoluzione scoppia anche nel Venezuela.
14. Il tenente generale Giuseppe Ottolenghi è nominato ministro della guerra e il giorno appresso senatore.
» Il presidente Loubet parte da Brest col [illegible] per il suo viaggio in Russia.

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il KOSMEODONT-MIGONE

(*Vedi annunzio in fondo alla Prefazione*)

14. L'Imperatore Guglielmo dona agli Stati Uniti una statua in bronzo di Federico il Grande da inalzarsi in una piazza di Washington.
15. In Svezia sciopero generale nelle grandi città per chiedere il suffragio universale. Il Parlamento vota d'urgenza una mozione che invita il governo a presentare il relativo progetto per il 1904.
„ Prima riunione dei capi boeri a Vereeniging per discutere le proposte di pace.
16. Il Folketing danese vota il progetto di legge per la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, a condizione che essa sia sanzionata dal plebiscito della popolazione di quelle isole.
17. Re Alfonso XIII di Spagna, compiendo oggi i 16 anni, esce di minorità. La Reggente depone i suoi poteri; e il re presta giuramento alla Costituzione dinanzi alle Cortes.
„ Cuba — Il nuovo presidente Palma costituisce il primo ministero cubano.
18. Lo Scià di Persia Mouzaffer-Ed-Din arriva a Venezia.



Lo Scià di Persia.

20. È pubblicata la relazione della nuova inchiesta Saredo sull'amministrazione provinciale di Napoli.
„ Arrivo del presidente Loubet a Cronstadt. Il Presidente ricevuto dallo Czar va a Peterhof, a Tsarkoje-Selo, a Pietroburgo. Il 21 grande rivista militare. Il 23 partenza per la Francia.
„ Nuovo ministero serbo, pres. Vuitch.
„ Martinica — Altra eruzione della montagna Pelee, anche più violenta di quella dell'8 maggio.
21. Lo Scià di Persia arriva a Roma, e prende alloggio al Quirinale.
„ Cuba — Inaugurazione della Repubblica Cubana.
22. Torino — Inaugurazione della Mostra Internazionale di vini e olii.
„ Ginevra — Monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria.
23. Camera dei deputati. Importanti dichiarazioni del ministro Prinetti sulla Triplice, su Tripoli e sull'Albania.
„ Lo Scià di Persia rinunzia alla visita al Papa a causa delle condizioni impostegli dalla Curia Vaticana. Il 25 parte da Roma per Firenze, Milano e Berlino.
24. Washington — Monumento al maresciallo Rochambeau.
25. Partenza dei Sovrani da Roma per Napoli e Palermo. A Napoli, mentre il treno reale entra nell'Arsenale, un anarchico, Vincenzo Guerrero, lancia due sassi contro il treno stesso, senza colpire alcuno, ed è subito arrestato.





La prima moneta Cubana
battuta a New York nel 1897 dalla Delegazione del Partito Rivoluzionario Cubano.

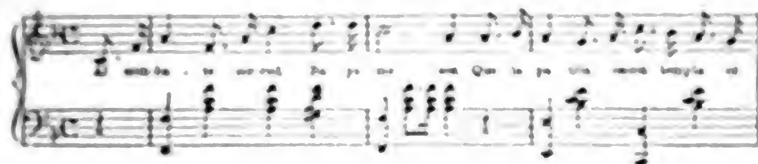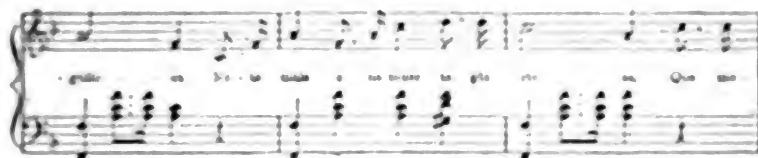
„ Numerosi comizi in Italia in favore del riposo festivo.
„ È graziato il marinaio Soster, condannato per errore nel 1889 come complice del marinaio omicida Orsini.
„ Loubet, in viaggio di ritorno per la Francia, fa una breve visita a Copenaghen al re Cristiano.
27. Palermo — Esposizione agricola, inaugurata dai Sovrani, dai ministri Nasi e Baccelli, ec.

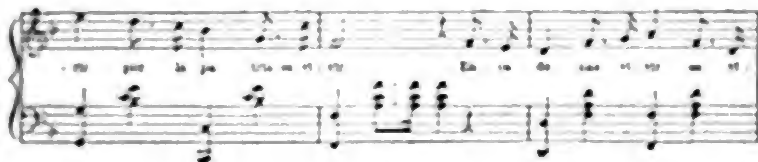
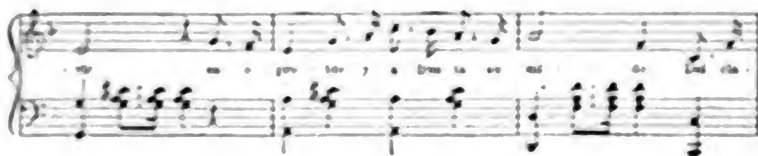


ANTICANIZIE - MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

27. Haiti — Si costituisce il governo provvisorio, con la presidenza di Boisrond Canal.
» Il Chilì e l'Argentina stipulano tre protocolli per la limitazione degli armamenti navali, per l'arbitrato generale sui li-

30. I Boeri partono da Palermo per Roma dove arrivano il giorno appresso.
31. È firmato ad Adis Abeba l'accordo per la delimitazione della frontiera fra l'Etiopia e il Sudan inglese.
» Pace tra i Boeri e l'Inghilterra. I Boeri




Inno nazionale Cubano
composto dal generale Pedro Figueredo nel 1868.

tigi stranieri, e per la delimitazione dei confini.
28. Enciclica pontificia *Mirae caritatis* intorno al sacramento dell'Eucaristia.
29. Pietroburgo — Conferenza internazionale della Croce Rossa.

depongono le armi e riconoscono il re d'Inghilterra come sovrano. I prigionieri e gli combattenti che si sottoporranno saranno trasportati subito ai loro paesi. L'amministrazione militare sarà sostituita alla civile, e saranno concesse le istitu-

zioni rappresentative appena le condizioni lo permetteranno. L'Inghilterra da 3 milioni di sterline per aiutare la restaurazione delle fattorie distrutte. Amnistia per tutti gli atti commessi in buona fede e a scopo di guerra.

GIUGNO

1. Parigi — Prima seduta della nuova Camera. Bourgeois è eletto presidente contro Deschanel, presidente della passata legislatura.

2. Pellegrinaggio nazionale a Caprera (oltre 15,000 persone, colle rappresentanze del Re e del Parlamento, il ministro Cocco-Ortu, ec.), nel 20° anniversario della morte dell'Eroe.

„ Napoli — Congresso della Federazione dei Lavoratori del mare.

„ A Leopoli in Austria gravi conflitti fra operai scioperanti e la truppa che fa uso delle armi e uccide molti dimostranti.



ALICE, *ex principessa di Monaco.*

„ Monaco (Principato) — Il Tribunale pronuncia la separazione di corpo e di beni tra il principe regnante Alberto e la principessa Alice.

3 Dimissioni del ministero francese Waldeck-Rousseau.

„ Zurigo — V Congresso internazionale operaio delle Industrie tessili.

„ In Spagna un decreto reale stabilisce negli stabilimenti del governo la giornata di lavoro di 8 ore.

„ Eruzioni vulcaniche nel Chili.

5. Sono firmati i verbali degli accordi nella questione dei ferrovieri, comprendenti gli organici, i regolamenti ec., tra i ministri Di Broglio e Balenzano e i direttori delle tre grandi reti.

„ Inaugurazione del castello di Marienburg, antica residenza dell'ordine Teutonico, restaurato di recente. Vi assiste l'imperatore Guglielmo che nel suo discorso trova modo di scagliarsi contro l'agitazione polacca.

5. La Camera germanica approva il progetto di legge sulla libertà di dei culti.

„ Grande sciopero di 147,000 minatori nella Pensilvania.

6. La Camera dei deputati approva il progetto di legge per la costruzione dell'acquedotto pugliese e la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.

„ Nuova eruzione della montagna Pelée alla Martinica.

7. Milano — Sciopero dei camerieri di ristoranti, caffè e trattorie.

„ Napoli — Primo Congresso dell'Associazione italiana per il movimento dei forestieri. Il giorno stesso si era chiuso pure in Napoli il III Congresso degli Albergatori Italiani.

„ Nuovo ministero in Francia, presieduto dal senatore Combes, che ha preso per sè i portafogli dell'interno e dei culti. Delcassè resta agli esteri.

„ Berlino — Il Landtag prussiano approva in terza lettura il progetto di legge per l'acquisto di terreni nelle provincie polacche allo scopo di affrettarne la germanizzazione.

„ Retalhulen nel Guatemala semidistrutta dall'eruzione del vulcano Tocano. Mille vittime.

8. Roma — Duello tra il ministro Prinetti e l'on. Franchetti, in seguito a giudizi vivaci pronunciati dal primo sull'opera parlamentare del secondo, il quale resta lievemente ferito.

„ Elezioni amministrative in diverse città del Regno. A Torino trionfano completamente i candidati monarchico-liberali. A Napoli riescono nelle elezioni provinciali i deplorati dell'inchiesta Saredo: in seguito di ciò, l'on. Ciccotti dà le sue dimissioni da deputato del collegio di Vicaria.

10. Alla Camera francese Combes espone il programma del nuovo Ministero.

„ Washington — La Camera dei rappresentanti approva una legge contro gli anarchici.

11. La Corte d'Assise di Lucca condanna il brigante Giuseppe Musolino all'ergastolo, con otto anni di segregazione cellulare.

„ Tunisi — Muore il bey Sidi Alì. Gli succede il figlio Mohamed.

12. Il ministro Nasi riforma le disposizioni in vigore per la promozione e la licenza nelle scuole secondarie.

„ Alla Camera francese interpellanze sulla politica interna. Un ordine del giorno di fiducia è approvato con v. 329 contro 124.

13. La Camera approva il bilancio dell'interno.

14. Annunciasi che il ministro Broglio ha collocato totalmente in Itàlia la prima emissione del nuovo 3.50 %.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).



14. **Palermo** — Congresso delle Società cooperative e di mutuo soccorso siciliane.

15. **Napoli** — Sciopero dei tramvieri. Il 16 scioperano anche i vetturini.

» **Varsavia** — Il sottotenente [illegible], accusato d'alto tradimento, è condannato a 15 anni di lavori forzati.

19. La Camera inglese approva il [illegible] di 50,000 sterline a Kitchener che è anche creato visconte.

» **Pollinzona** (Stati Uniti) — [illegible] danni prodotti dagli uragani.

» Morte del re Alberto, Federico di Sassonia. Gli succede il fratello Giorgio.

» **Düsseldorf** — Congresso internazionale delle Associazioni degli operai.

21. **Torino** — Il Congresso nazionale dei ferrovieri dello Stato.

» Scontro di treni siciliani [illegible] Francavilla Cutrona [illegible] 13 feriti.

22. La Camera italiana approva la legge sulla prevenzione e la cura della pellagra.

» **Milano** — Sciopero delle [illegible] addette al laboratorio di [illegible].

» **Palermo** — Congresso delle Camere di commercio della Sicilia e dell'Italia meridionale.

23. **Londra** — Incominciano le feste per l'incoronazione del re Edoardo VII, con l'intervento di sovrani, principi di tutte le corti Europee: [illegible] per l'Italia, rappresentanti di tutti i paesi del [illegible] [illegible] Ma esse sono poi sospese [illegible] malattia del Re e l'incoronazione non ha luogo che il 9 agosto successivo.

24. **Londra** — Il Re deve improvvisamente sottoporsi a una grave operazione chirurgica per una peritiflite. Le feste dell'incoronazione sono sospese.

» Finisce la guerra civile nelle Filippine durata da quasi tre anni. L'accordo è firmato sotto gli auspici del governo americano a Washington.

25. La Camera approva il disegno di legge sui quadri degli ufficiali e quello per modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'artiglieria e alla legge sull'avanzamento.

26. La Camera approva con voti 166 contro 33 i provvedimenti finanziari e il progetto di legge per il risanamento di Napoli.

» **Washington** — La Camera dei Rappresentanti approva il bill che consente il taglio del canale di Panama purchè la Compagnia francese faccia cessione dei suoi diritti per non più di 40 milioni di dollari; altrimenti si farà il taglio dell'istmo di Nicaragua.

27. **Aversa** — La salma di Antonio Fratti, morto combattendo per la Grecia con i garibaldini alla battaglia di Domokos, è riportata in Italia e portata a Forlì con grande concorso di popolo.

» [illegible] in Francia gli scioglimenti delle congregazioni religiose non autorizzate.

28. La Triplice Alleanza è rinnovata (senza cambiamenti nel trattato) per altri 12 anni [illegible] e firmata a Berlino.

» **Roma** — Incendio del teatro Alhambra.

» **Nicosia** — Inaugurazione del gabinetto [illegible]. Dimostrazione [illegible].

» Camera dei [illegible] — Viva agitazione in favore della sospensione della costituzione.

29. La Camera approva il disegno di legge relativo agli organici del personale delle strade ferrate, [illegible] delle [illegible] si voleva fare [illegible] a particolare [illegible] spesa.

» Elezioni amministrative in diverse città d'Italia. A Roma sono eletti 23 clericali e 17 liberali, nessun candidato dei popolari. A Bologna vincono invece i popolari: fra i [illegible] Giosuè Carducci.

» Trieste — [illegible] Congresso generale della lega nazionale.

» **Bari** — Combattimento a Capo [illegible].

30. **Londra** — I bollettini medici annunziano che il re Edoardo è fuori di pericolo.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Allegata alla relazione parlamentare del bilancio del Ministero dell'interno [illegible] 1902-903 [illegible] è una statistica riassuntiva degli scioperi avvenuti in Italia dal 1° gennaio 1901 al 31 marzo 1902. Le cifre di questa statistica [illegible] sono di una certa importanza.

Essa ci dice che in quindici mesi si ebbero in Italia 1844 scioperi ai quali parteciparono 424,000 lavoratori.

Nel 1900 il numero degli scioperi era stato di 383, con 80,858 scioperanti.

Questa cifra posta in confronto col numero degli scioperi verificatisi dopo il 31 dicembre 1901 [illegible] di sciopero come quattro volte maggiore, da una media di 32 scioperi mensili nel 1900 corrisponde a [illegible] a quella di 123 negli anni 1901 e 1902.

In misura anche maggiore aumentò il numero degli scioperanti. Infatti 80,858 sta a 424,000 nel rapporto di 1 a 5,4.

Ciò premesso, ecco le cifre dimostrative del movimento operaio nel periodo dal 1° gennaio 1901 al 31 marzo 1902.

[illegible] scioperi avvenuti [illegible] complessivamente 1844, [illegible] industriali [illegible] commerciali [illegible], con un numero complessivo di 424,000 scioperanti.

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

Ebbero maggior numero di scioperi le seguenti provincie:

	scioperi	scioperanti
Milano	174	41,701
Como	122	9,750
Novara	114	21,878
Pavia	113	18,548
Rovigo	88	34,921
Ferrara	79	35,688
Roma	78	14,541
Bergamo	73	11,137
Cremona	73	10,535
Brescia	68	9,057
Genova	51	17,170
Bologna	50	36,673

Il maggior numero di scioperi agrari si verificò nelle provincie di Pavia con 81, Rovigo 81, Ferrara 70, Novara 58, Como 58, Cremona 53, Bergamo 43.

Gli scioperi industriali più frequenti furono nelle province di Milano 134, Genova 56, Como 53, Novara 46, Roma 40, Brescia 36, Torino 33.

I più frequenti scioperi commerciali furono nelle provincie di Roma 36, Milano 36, Napoli 18.

Le provincie che non furono turbate da alcuno sciopero furono otto: Benevento, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Potenza, Siracusa, Sondrio, Teramo.

Le provincie che contano un solo sciopero sono quattro: Aquila con scioperanti 50, Avellino 70, Belluno 8, Campobasso 18, Reggio di Calabria ne conta 2, con scioperanti 35 complessivi.

Finalmente ecco i resultati totali dell'esito degli scioperi: favorevoli agli scioperanti 1098, contrari 732.

Massimi favorevoli.

Bergamo	64	contro	9
Bologna	34	"	16
Cremona	63	"	10
Milano	111	"	62
Pavia	76	"	37
Pisa	30	"	3
Ravenna	16	"	7

Massimi sfavorevoli.

Novara	63	contro	50
Rovigo	44	"	35
Torino	21	"	15
Roma	58	"	20
Trapani	7	"	—

Il rapporto percentuale tra gli scioperi con esito totalmente o parzialmente favorevole agli scioperanti e quelli con esito contrario, è di 60 a 40, ossia, in altri termini, di 3 a 2 per ogni cinque scioperi.

Da tali cifre discendono queste conseguenze:

a) che i più frequenti e più numerosi scioperi avvennero esclusivamente in Roma e nelle regioni settentrionali;

b) che gli scioperi agrari furono assai più numerosi nella valle padana che in qualunque altra regione d'Italia;

c) che gli scioperi industriali furono frequentissimi in Milano, e assai più frequenti che altrove in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Roma;

d) che gli scioperi commerciali furono più numerosi nelle provincie delle tre massime città italiane (Roma, Milano, Napoli);

e) che le provincie che non ebbero scioperi, o ne ebbero uno solo di pochissimo momento, appartengono tutte al mezzogiorno d'Italia, meno le due alpestri provincie di Sondrio e di Belluno;

f) che l'esito di questo singolare movimento dei lavoratori italiani è stato per circa due terzi favorevole ad essi, e per l'altro terzo sfavorevole;

g) che i luoghi dove più spesso la vittoria ha sorriso ai lavoratori, sono quasi tutti delle regioni settentrionali. Poste queste cifre in raffronto con le cifre dell'analfabetismo in Italia e raffrontatele anche con le condizioni morali delle rispettive provincie, discende questo postulato: che là dove è maggiore la coltura intellettuale delle masse, là dove le masse hanno una più rapida ascensione civile, ivi è maggiore il movimento sociale, ed è meglio sollecitato un più preciso equilibrio fra capitale e mano d'opera.

IL PIÙ GRANDE DISASTRO DEL SECOLO

(La catastrofe della Martinica).

Le piccole Antille sono isole eminentemente vulcaniche che si innalzano sopra un basamento comune, posto a circa 2,000 metri di profondità: la loro disposizione geografica, la configurazione batimetrica del fondo, ci fanno palese uno speciale allineamento: costituiscono una specie di arco che sta a riscontro con i vulcani della regione istmica americana facente parte del gran cerchio di fuoco che dalla Terra del Fuoco, per i vulcani delle Cordigliere delle Ande, del Messico, ec., si spinge fino alle isole Aleutine, alla penisola di Camciatca, alle Curili, al Giappone, alle Filippine, ai vulcani delle piccole isole che stanno attorno all'Australia, per unirsi all'Erebo, il picco che nel deserto delle nevi, fu visto da Ross per la prima volta in eruzione: corona colossale di ignivomi monti che cinge il bacino del Pacifico, nel cui centro si innalzano le isole Sandwich, con i grandi ed elevati spiragli del Mauna Loa e del Mauna Chea.

Dalla costa del Venezuela prospiciente il mare Carabico, sulla quale giacciono le città di Caracas e di Cumana, che spesse volte furono sconquassate dall'orrido impeto di terremoti devastatori, si stacca Grenada, la prima delle piccole Antille. È essa formata da due gruppi montuosi contigui l'uno all'altro, e separati da un avvallamento. Un bacino

[illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA

1839. Gennaio 11, ore 6 ant. — **Scossa disastrosa alla Martinica ed alla Guadalupa.** Il movimento sismico risultò di due fasi, della durata di 30^s, separate da brevissimo intervallo. A Fort-Royal sette ottavi delle case furono distrutte: 517 morti. A Saint-Pierre le mura rimasero rovinate. La scossa fu risentita in tutte le isole vicine, però senza danni. Le maggiori repliche avvennero al 31 gennaio ed al 2 di agosto.

1843. Febbraio 8, ore 10,40^m di mattina — Disastroso terremoto a Pointe-à-Pitre (Guadalupa). Lo scuotimento nella parte sensibile ebbe una durata pari a 105^s, con intensità sempre crescente: dopo una lieve pausa si ebbe una fase violentissima ma breve. Un rombo spaventevole accompagnò il movimento del suolo. Della città non rimase pietra su pietra: le isole vicine parteciparono alla convulsione tellurica con qualche danno, perchè da una corrispondenza ai giornali del tempo risulta che i possedimenti inglesi ne risentirono per tre milioni di sterline: i francesi per un milione, gli svedesi per 3,000 e per 8,000 gli olandesi. Mentre tale terremoto passò inosservato a Porto Rico, si dice che sia stato avvertito a Charlestown (Carolina del S.). Una nave che si trovava a 200 leghe dalla Guadalupa percepì il movimento sismico. Per tutto l'anno repliche, alcune delle quali violenti: quelle del 10 agosto si mostrarono più intense ad Antigua, a Monserrat ed a Santa Caterina.

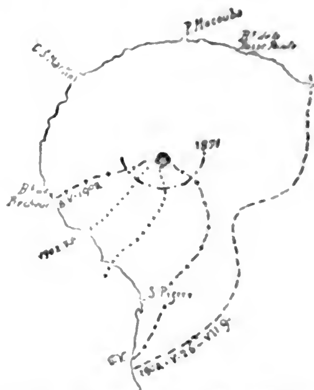
1897. Aprile 29 — Alla Guadalupa varie scosse la maggiore delle quali fu assai violenta a Pointe-à-Pitre, ove si ebbero a deplorare morti e feriti.

Le notizie precedenti sui maggiori parossismi — benchè incomplete — mostrano la presenza di speciali centri di scuotimento.

***

L'odierna catastrofe che ha gettato il lutto e la costernazione nelle piccole Antille, è dovuta al risveglio quasi contemporaneo del Pelée e della Soufrière di San Vincenzo.

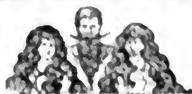
La parte terminale del Pelée era costituita da una spianata entro cui si trovava un piccolo lago: più in basso, sotto il Morne Lacroix in uno dei contrafforti, si estendeva una specie di baratro, profondo metri 120 circa, detto *il lago secco*, il quale prima del parossismo del 1851 era, a quanto dicesi, ripieno di acqua. Al 27 aprile alcuni escursionisti trovarono la topografia della sommità della montagna completamente trasformata. I primi accenni del risveglio eruttivo, che doveva tramutare St. Pierre in una lugubre necropoli, risalgono al marzo del corrente anno. Al Bourg du Prêcheur fu notato un insolito odore di zolfo, che aumentò di molto negli ultimi giorni di detto mese. Al 4 aprile tale fenomeno assunse ancora maggiori proporzioni e fu notata una prima, ma piccola pioggia di ceneri: al 18 se ne ebbe un'altra più forte accompagnata da detonazioni cupe e da qualche lieve trepidazione del suolo. Al 23 dalla sommità del Pelée si innalzò un



PARTE DEL NORD DELLA MARTINICA
teatro dei fenomeni eruttivi del 1851 e 1902.

grande pino di cenere vulcanica, parecchia della quale cadde pure in Saint-Pierre con maraviglia generale degli abitanti. Nei giorni seguenti i fenomeni eruttivi assunsero proporzioni più allarmanti, talchè le case sparse nei pressi della montagna furono abbandonate dai loro abitanti, i quali si ridussero, per maggior sicurezza, in città. Nel giorno 3 maggio si raccolse cenere eruttiva anche a Fort de France. Al 5 successero le prime vere devastazioni che si spinsero fino a pochi chilometri da S. Pierre: il mare si mostrò insolitamente turbato, e ciò, con ogni probabilità, fu causa della rottura del canapo telegrafico. Nella notte 5-6 l'eruzione continuò con la stessa intensità: nel 7 a Fort de France furono sentiti sordi rombi, simili a spari di cannone in lontananza: questi fenomeni si fecero ancora più forti e frequenti a partire dalle prime ore del pomeriggio. Infine all'8 maggio, e precisamente alle 7,50^m ant., una enorme esplosione accompagnata da una immane detonazione, costituì il massimo eruttivo che distrusse completamente Saint Pierre e gli infelici suoi abitanti.

L'intensità dell'eruzione andò quindi scemando, però al 20 si ebbe una nuova energica ripresa, forse ancora più violenta, la quale compì l'opera di distruzione: a Fort



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

Cav. Aug.° Barbanti-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2

CEROTTO MAZZA
MILANO - Corso Genova, 19 - MILANO
reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini.
scheda.



(Luglio 1901 - Giugno 1902).

LUGLIO

22. A Londra, Congresso internazionale contro la tubercolosi. Il dott. Roberto Koch vi espone una nuova teoria, che la tubercolosi bovina, e in generale degli animali, non sia trasmissibile all'uomo (e quindi innocuo l'uso delle carni e del latte di animali tubercolotici), ma incontra vive opposizioni.

31. Il pallone *Preussen*, inalzato dall'Istituto Meteorologico di Berlino, sale alla massima altezza sinora raggiunta da aerostati montati, cioè a 10.300 metri. Il pallone, montato dai due aeronauti Süring e Schrötter, partito da Berlino alle 11 del mattino, scese alle 18.30 presso Kottbus. La temperatura discese a 40° c. sotto zero.

— Esce a Torino il libro di Francesco Saverio Nitti, *L'Italia all'alba del secolo XX* (edit. Roux e Viarengo), che può dirsi l'inno del pessimismo. " L'Italia è sotto il peso di due illusioni anarchiche, — dice il Nitti, il giovane e genialissimo professore di economia della Università di Napoli, — e l'una peggiore dell'altra: l'illusione della ricchezza naturale del paese nostro, l'illusione della superiorità nostra su altri popoli. " — Da contrapporsi all'altro volume, uscito il mese di novembre, di Giacomo Novicow, l'illustre autore delle *Lotte della Società Umana*, intitolato: *La missione dell'Italia* (edit. Fratelli Treves). Esso è una vigorosa battaglia contro coloro che salmodiano le preghiere mortuarie alle razze latine e specialmente all'italiana: egli esalta le qualità storiche e le attuali, le intrinseche e le contingenti dell'Italia, non senza enumerarne e valutarne la deficienza, per giungere alla deduzione che l'Italia è più viva di prima, che è e sarà lungamente vitale, e vivrà per la missione che le spetta nel mondo. E il Novicow, guardando nel futuro, vede una Dieta Federale Europea sedere in Campidoglio e dettare leggi di pace ai popoli d'Europa affratellati. Il volume del Novicow è stato tradotto dall'originale francese inedito dal march. Alessandro Cassoni Estense, che vi ha preposto una bella introduzione.

AGOSTO

1. Gaston Stiegler torna a Parigi, dopo aver compiuto per incarico del giornale *Le Matin*, il giro del mondo in 64 giorni. Gli è fatta un'accoglienza trionfale. Giulio Verne gli va incontro ad Amiens. Lo Stiegler era partito il 29 maggio. Egli arrivò a Berlino il 30, a Pietroburgo il 31; a Mosca il 1° giugno, a Samara il 3; a Tcheliabinsk il 5; a Omsk il 7; a Irkutsk il 10; a Blago-Vestchensk il 24; a Vladivostok il 27; a Simonosaki il 29; a Kobé-Kisoto il 1° luglio; a Yokohama il 5; a Vittoria (isola di Vancouver) il 17; a New York il 24; a Liverpool il 31; a Parigi il 1° agosto. In 64 giorni (precisamente in 63 giorni e 16 ore) percorse 34.448 km., dei quali 8678 in vagoni-letto, 7493 in vagoni ordinari e 17.827 su piroscafi. Fino a Pietroburgo viaggiò col Nord-Express; da Pietroburgo a Mosca colle ferrovie russe; da Mosca a Strietensk colla Transiberiana; discese la Chilka (fino al confluente dell'Amour) su una zattera da lui battezzata " Matin ", e il fiume Amour (fino a Khabarowsk), su un piroscafo. Trovò poi di nuovo la ferrovia da Khabarowsk a Vladivostok, dove si imbarcò diretto al Giappone. Da qui con un altro piroscafo si portò a Vancouver; poi traversò l'America del Nord e l'Atlantico e ritornò in eccellenti condizioni a Parigi. — Altri giornali francesi organizzano simili gite.

6. Il Duca degli Abruzzi tenta l'ascensione delle guglie delle *Dames Anglaises*, che sono considerate fra le più difficili del gruppo del Monte Bianco. La scalata completa della guglia centrale non riescì, ma il Duca giunse, dove nessuno era finora arrivato, cioè a soli 5 metri al di sotto della vetta, piantandovi la bandiera italiana; superava poi la punta meridionale, alla quale dava il nome di *Punta Jolanda*.

12. A Berlino, Congresso internazionale zoologico. La serie delle comunicazioni è aperta dal prof. G. B. Grassi, dell'Università di Roma, che espone i suoi studi sull'*anopheles*, causa della malaria, dal punto di vista zoologico.

18. Grande corsa ciclistica Parigi-Brest. Vincitore Maurizio Garin, che percorse i 1200 km. in 52^h e 11^m, battendo per 19 ore Terront, vincitore della medesima corsa nel 1891.

22. È inaugurato a Chiusi, alla presenza del Conte di Torino, il nuovo Museo Civico in elegante edificio appositamente costruito su disegno dell'arch. Giuseppe Partini. La ricca raccolta delle memorie della vetusta città di Porsenna e di Arunte, la *Chamars* etrusca, la *Clusium* romana, vi ha degna collocazione: all'ordinamento presiedè il noto archeo-

logo prof. Luigi A. Milani. Notevoli una serie di maschere funebri di bronzo e di terracotta, molto simili a quelle di Micene, che si applicavano sopra i [illegible] gli avanzi delle [illegible] e dei [illegible] a forma di testa di [illegible] [illegible]

— A Bayreuth si festeggia [illegible] anni della fondazione [illegible] Wagneriano [illegible]

— Si pubblica [illegible]

SETTEMBRE

6. [illegible]

6. Amsterdam. — Il congresso internazionale di antropologia criminale [illegible]

questa giornata. Quasi tutti i governi erano rappresentati ufficialmente, tranne l'Italia. Il VI Congresso sarà tenuto nel 1906 a Torino, scelta per deferenza a Lombroso. Tra i festeggiamenti offerti ai congressisti una gita a [illegible] [illegible]

[illegible] Il regolamento per la circolazione degli automobili sulle strade.

[illegible]

[illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

contro la quale nessuno specifico conosceva la scienza; e suggerisce a tale scopo le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo. Il dott. R. Guzzi vanta però la priorità della scoperta, ch'egli aveva annunziata nella sua tesi di laurea il 15 luglio e che aveva sperimentata nell'aprile. Il ministro Baccelli espone pubblicamente il suo metodo in due circostanze solenni, cioè inaugurando il 17 ottobre il Congresso risicolo a Novara, e il 27 dello stesso mese l'XI Congresso medico a Pisa. Il metodo audace desta grande rumore ed è largamente sperimentato in Italia e all'estero; alcune prove fortunate fecero sperare che il problema fosse risoluto, benchè tra i veterinari il maggior numero restasse diffidente, conoscendo la intolleranza degli animali bovini ai preparati mercuriali: e infatti, esperienze posteriori constatano casi di gravissimo avvelenamento, e portano a credere che la cura sia troppo pericolosa. Un illustre professore di veterinaria, interrogato dalla direzione dell'*Almanacco*, ha dato sulla cura Baccelli le seguenti notizie.

" Questa cura, consigliata dal professor Baccelli, cominciò nell'estate del 1901. Essa consiste nell'iniettare nelle vene dei bovini, e specialmente nella vena giugulare, una dose di sublimato variabile da 6 a 15-20 centigrammi sciolti insieme ad altrettanta quantità di cloruro di sodio in 20-30 centimetri cubici di acqua distillata sterilizzata.

" Le prime cure furono seguite, in generale, da successo. Gli animali attosi guarivano più presto di quelli curati coi mezzi ordinari. Ma essendosi verificato qualche caso di mercurialismo, ed essendosi avuti casi di morte per afta maligna, attribuiti ingiustamente all'azione del sublimato, il metodo Baccelli dette luogo a discussioni vivacissime, a polemiche in Italia ed all'estero che degenerarono in personalità deplorevoli.

" La cura Baccelli ha avuto però il merito di dimostrare che la tolleranza dei bovini pel sublimato è molto maggiore di quella che si ammette generalmente da un secolo.

" Il volume pubblicato nel maggio di quest'anno dal dott. G. Loriga, medico provinciale, *Notizie e documenti sulla cura dell'afta epizootica con le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo (metodo del prof. Guido Baccelli)*, Roma, 1902, pag. 200, contiene dati molto interessanti sul metodo curativo, le relazioni sulle cure fatte nelle varie province d'Italia e quella della cura in Portogallo. Lo ricordiamo come documento di quanto si è fatto intorno al metodo Baccelli delle iniezioni endovenose di sublimato nella cura dell'afta. "

OTTOBRE

4\. A New York le regate per la Coppa d'America (istituita dalla Regina Vittoria nel 1852 per le regate a Cowes nell'isola di Wight, fin d'allora passata in America, e mai più vinta dagli inglesi), che gl'inglesi speravano finalmente di riconquistare, non vanno secondo le loro speranze; nella terza gara riesce definitivo vincitore il *yacht* americano *Columbia*, proprietà di un sindacato di *yachtmen*, contro l'inglese *Shamrock II*, proprietà di sir Thomas Lipton.

12\. A Berlino, feste giubilari all'illustre storico Teodoro Mommsen per il suo 50° anno di professorato. Ne ha 83 di vita.

14\. A Berlino, grandi feste, cui prende parte il mondo civile, a Rodolfo Virchow per il suo 80° natalizio. Guglielmo II gli invia, con lettera autografa, una medaglia d'oro. Fra gli stranieri intervenuti il ministro italiano Baccelli che presentò a Virchow una medaglia d'oro e un quadro rappresentante Morgagni e Virchow. È creata una Fondazione Virchow per cui la città di Berlino assegna 100,000 marchi. — Rodolfo Virchow, nato il 13 ottobre 1821 a Schivelbein, villaggio della Pomerania, fu uno dei grandi riformatori della medicina moderna. Creò la patologia cellulare, fu tra i primi a dettare norme di polizia sanitaria, compiè importanti studi di antropologia e di etnografia. Col Reinhardt fondò l'Archivio per l'anatomia patologica, per la fisiologia, e per la medicina clinica, col Leubascher, pubblicò il giornale settimanale *La Riforma medica*. Deputato fin dal 1848, fu sempre alla testa del partito democratico, poi del progressista, e fu antagonista fiero e irreconciliabile di Bismarck. Pur troppo gli onori tributati in questa occasione a Virchow furono gli ultimi ch'egli vide vi-

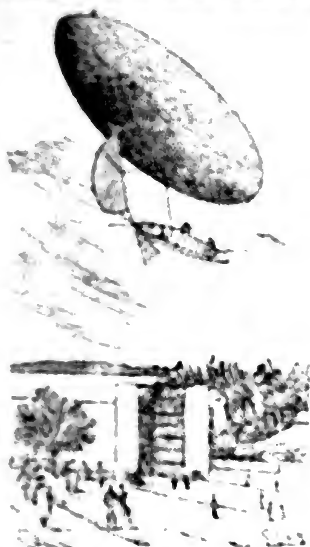


Rodolfo Virchow.

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA - MIGONE
(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).

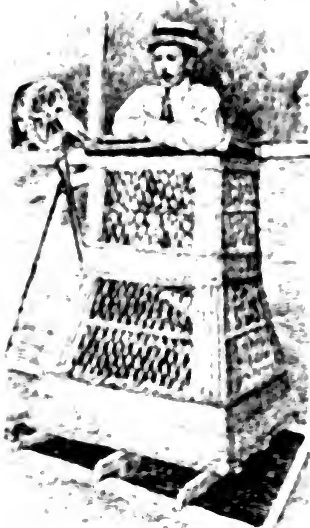
vento; perchè la morte lo colse a meno di un anno di distanza, il 3 settembre 1902.

19. Parigi — Il brasiliano Santos Dumont vince il premio Deutsch di 100,000 fr., compiendo, con un pallone dirigibile di



IL DIRIGIBILE N° 6 DI SANTOS DUMONT

sua costruzione, un giro intorno alla Torre Eiffel, partendo da un determinato punto e facendovi ritorno. Il tragitto prestabilito era di 11 km. che il Dumont compiè con una velocità che non si potè determinare esattamente, ma che oltrepassava di poco i [illegible] all'ora. La commissione [illegible] dell'Aero Club che doveva assegnare il premio, contestò a lungo al Dumont di avere compiuto tutte le condizioni del concorso, ma finalmente [illegible] gli concesse il premio. Il Dumont da alcuni anni studiava il problema della direzione dei palloni e quello con il quale vinse la gara, era il suo dirigibile n. 6. Col pallone n. 5 [illegible] era già riuscito il 13 luglio a compiere vari giri [illegible] e a ritornare alla stazione di partenza di Saint-Cloud; il giorno dopo [illegible] il pallone sugli alberi della villa Rothschild. Il dirigibile Dumont [illegible] di forma cilindrica, molto allungata, con due punte coniche, di seta giapponese [illegible] rivestita di uno strato [illegible] e gonfiato d'idrogeno puro. A [illegible] la deformazione dell'aerostato un palloncino compensatore situato internamente all'aerostato stesso e gonfiato d'aria insufflata attraverso a una lunga manica da un ventilatore d'alluminio. Delle valvole d'alluminio automatiche lasciano sfuggire l'aria o il gas quando la pressione diviene eccessiva, e così senza [illegible] di troppo il pallone si mantiene di forma rigida anche coi bruschi cambiamenti di volume che il gas subisce per i rapidi cambiamenti di temperatura. Il pallone n. 6 era del volume di 622 mc., spostante [illegible] kg. d'aria e del peso di [illegible] Sotto al pallone, [illegible] da un sistema rigido di [illegible] fili d'acciaio, sta sospesa una leggera armatura a sezione triangolare alla quale è fissato un cesto, dove prende posto il conduttore, e il motore a petrolio, sistema Buchet, leggerissimo, perchè ha la forza di 16 cavalli e pesa [illegible] chili. L'applicazione del motore a petrolio [illegible] la sola novità del dirigibile Dumont, il quale [illegible] più di [illegible] con un'elica [illegible] e un timone triangolare di stoffa gommata posto a poppa dell'aerostato serve alla propulsione e alla direzione. [illegible] l'inclinazione del pallone e poter salire o scendere, [illegible] alla zavorra o diminuire la perdita del gas, sotto e lungo tutta l'armatura passa una lunga corda che [illegible] alle due estremità [illegible]



SANTOS DUMONT
NELLA NAVICELLA DEL SUO DIRIGIBILE

due pulegge in modo da rendere più lungo e quindi più pesante l'uno o l'altro capo che [illegible]. Dopo il successo di Parigi il Dumont passò a Monaco (Principato) dove [illegible] gli

dette particolari agevolezze. E qui l'aeronauta in una località prossima al mare, cominciò la costruzione del pallone n. 7 del volume di 820 mc., con due motori della forza complessiva di 90 cav., con i quali egli sperava di poter raggiungere una velocità di 15 m. al secondo, ossia di circa 55 km. all'ora, velocità indispensabile per poter lottare vantaggiosamente con venti di forza media e quindi poter dire di aver un aerostato praticamente dirigibile. Ma gli esperimenti non secondarono le rosee previsioni dell'ardito aeronauta, il quale già immaginava di poter traversare il Mediterraneo. Infatti il 28 gennaio due ascensioni fatte col pallone n. 6 riuscirono felicemente, e Dumont potè percorrere in tutti i sensi la rada della baja d'Ercole, spingendosi anche un poco al largo, con una velocità di 18 km. all'ora, e ritornando al cantiere donde era partito. Ma il 14 febbraio un piccolo incidente mandava a triste fine il pallone ormai famoso, che era gettato in mare dal vento e ridotto in pezzi, mentre l'aeronauta riusciva a stento a salvarsi.

23. All'Opera di Parigi viene rappresentata per la prima volta la nuova opera *I Barbari* di Saint Saëns con grande successo. L'autore di *Sansone e Dalila* anche in questo nuovo suo lavoro ha riaffermato poderose qualità di compositore dotto ed ispirato. Il soggetto è poco interessante, pure il maestro ha saputo trarne partito per scrivere pagine ricche di smaglianti bellezze. (A. G. Corrieri).

31. Al *Gymnase* di Parigi, *La bascule,* nuova commedia di Maurice Donnay.

NOVEMBRE

3. Primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini. Commemorazione a Catania, dinanzi al monumento in Piazza Stesicorea e alla tomba in Duomo; a Palermo; a Roma, dove per iniziativa della Società degli autori lirici, si tenne una grande cerimonia al Costanzi; discorso del principe di Scalea, canzone di Gabriele d'Annunzio, letta dal poeta stesso (applauditissima, benchè inferiore ad altre del D'Annunzio), esecuzione di musica belliniana, così infelice che non potè essere condotta in fondo.

5. A Parigi, al Théatre Français, l'*Enigme* di P. Hervieux.

8. Gemma Cuniberti, l'antica attrice bambina che aveva entusiasmato tutti i pubblici circa 20 anni fa, ma che ritiratasi dal palcoscenico aveva ripreso gli studi, conquistata la laurea, e si era fatta una famiglia, torna al teatro come autrice, e rappresenta al Rossini di Torino un suo primo lavoro in dialetto piemontese *A basta cousse bon!*, che ottiene discreto successo.

14. A Trieste ottiene un buon successo la nuova commedia di R. Bracco: *Sperduti nel buio,* lavoro forte per acutezza d'analisi e efficacia di situazioni.

16. A Milano (Teatro Manzoni) ed a Torino (Teatro Alfieri) vengono rappresentate le due nuove commedie di Giovanni Verga: *La caccia al lupo* e *La caccia alla volpe,* con buon esito, particolarmente per la prima nella quale l'autore di *Cavalleria rusticana* ha saputo trovare una delle sue più forti situazioni drammatiche. (A. G. Corrieri).

„ Prima esecuzione del nuovo Oratorio *Mosè* del M.° Don Lorenzo Perosi (su parole di A. Camerani e P. Croci), nel salone omonimo a Milano, con esito entusiastico. Il nuovo oratorio segna un notevole passo in avanti fatto dal giovane musicista, per la purezza della linea melodica, per un più sicuro e geniale impiego della scienza polifonica, per ampiezza di forme e per un intimo valore suggestivo di grande efficacia. Fu replicato per dodici sere. (A. G. Corrieri).

17. A Reggio Calabria è inaugurata, con l'intervento del sottosegretario per l'istruzione, Giacomo Cortese, che ne dettò la iscrizione, una lapide che ricorda la casa ove nacque nel 1820 e morì nel 1898 Diego Vitrioli, il maggiore dei poeti latini moderni. La sua fama è specialmente affidata al classico poemetto *Xiphias,* ossia la Caccia del pesce-spada, scritto a soli 20 anni, e alle *Elegie pompejane,* di cui Giosue Carducci scriveva ammirato: " Non paiono veramente opera di questi anni; e non so quanti avrian potuto fare altrettanto nel secolo XVI. „

21. A Trieste, al Comunale, la compagnia Talli-Grammatica-Calabresi dà il dramma di E. A. Butti, *La tempesta,* che forma l'ultima parte della trilogia degli Atei. Il dramma si svolge in una borgata della Lombardia e s'impernia sulla lotta tra capitale e lavoro, tra contadini e proprietari. Ottiene un bel successo; ma dato nuovamente a Milano al Manzoni, la sera del 29, cade clamorosamente; e forse non fu senza influenza sulla caduta la ostilità aprioristica dei partiti avanzati presi di mira dal drammaturgo.

24. A Parigi, giubileo scientifico del chimico Pietro Eugenio Berthelot, celebrato solennemente alla Sorbona. Il presidente Loubet gli presenta una medaglia commemorativa.

25. Si rappresenta per la prima volta al Teatro Lirico di Milano l'opera nuova del maestro Orefice *Chopin,* su libretto di A. Orvieto. Il maestro volle compiere un tentativo audace, intessere le melodie del grande musicista polacco ad alcuni episodi della sua vita e vi riuscì abbastanza felicemente. L'opera fu replicata per cinque sere (A. G. Corrieri).

„ Esce il primo volume, per cura del mar-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.

(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

chese Matteo Campori, dell'*Epistolario* di Lodovico Antonio Muratori, il padre della storia italiana (Modena, Società tipografica modenese), raccolta veramente preziosa per la erudizione e la storia italiana, e di cui da anni si desiderava e si affrettava con voti la pubblicazione. Poichè nelle sue lettere l'autore degli *Annali* e delle *Antichità* d'Italia affronta e risolve infinite questioni di critica, di cronologia, di diplomatica, di archeologia, svelando in certo modo la preparazione de' suoi giganteschi lavori, ampliandone le linee con le discussioni sorte da essi. La raccolta contiene circa [illegible] lettere, di cui una buona metà inedite, e molte delle edite sparse in pubblicazioni rare e pressochè ignorate. La maggior parte delle inedite proviene dal ricco Archivio Muratoriano, fino a pochi mesi fa in proprietà del signor Pietro Muratori Soli, discendente in linea collaterale dello scrittore, e da poco tempo acquistato dallo Stato e depositato nella Biblioteca Estense di Modena.

DICEMBRE

[illegible] Va in scena al Teatro Costanzi di Roma fra grandissima aspettazione la *Francesca da Rimini*, tragedia in cinque atti di Gabriele D'Annunzio, con intermezzi sinfonici di Antonio Scontrino. Interpreti principali: Eleonora Duse (*Francesca*), Gustavo Salvini (*Paolo il Bello*), [illegible] Rosaspina (*Giovanni lo Sciancato*), Ettore Tofano (*Malatestino dall'Occhio*). [illegible] nelle scene più lunghe. In generale, la seconda parte della tragedia parve [illegible] superiore alla prima [illegible] drammatica. [illegible]

costruzione del costume, del linguaggio, della vita del Trecento, Isidoro Del Lungo, così profondo conoscitore di Dante e dei suoi tempi, così scriveva: "Il sentimento e il linguaggio di queste persone così delle principali, come delle secondarie anzi anche delle minime [illegible], quei poi e [illegible] ma nativi [illegible] coi documenti della vita [illegible] di tradizioni e [illegible] con [illegible] per modo che all'[illegible] come l'eco di voci da secoli ammutolite [illegible] quelle delle imagini e de' suoni, e l'impressione è che l'arte abbia quasi a volta [illegible]. Il [illegible] e ammiratore [illegible] della *Francesca*, di cui fra altro scrive: "Il valore massimo dell'opera del D'Annunzio sta [illegible] singolarmente, [illegible]". A questa [illegible] l'apparato [illegible] magnifico [illegible] la tragedia fu messa in scena sotto l'assiduo [illegible] Eleonora Duse [illegible] del pittore, dello [illegible] del[illegible] a presentare al pubblico una vera risurrezione del sec. XIII anche nei più piccoli accessori, tutti [illegible] su monumenti originali. Fu detto che innanzi che si levasse il sipario sulla prima rappresentazione, la *Francesca* era costata alla capocomica più di centomila lire.

[illegible] Torino, al teatro Alfieri la compagnia [illegible] rappresenta con grande successo [illegible], dramma in quattro atti di [illegible]. [illegible] scene delle cospirazioni patriottiche contro l'Austria [illegible] nell'anno [illegible], l'epoca in cui più infierivano le persecuzioni contro i mazziniani. Il lavoro è [illegible] patriottica, vibrante, [illegible] e che ha avuto gran parte nel favore [illegible] col quale fu accolto il nuovo dramma.

[illegible] Guglielmo Marconi riesce a lanciare un segnale elettrico attraverso l'Atlantico, col suo [illegible] senza fili. Egli stesso lo annunzia il [illegible] Dicembre al Ministro della marina Morin con un telegramma da S. Giovanni di Terranova, così concepito: "[illegible] a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili alla distanza di oltre [illegible] chilometri. — Marconi". — Il Marconi era andato in questi ultimi anni sempre perfezionando la sua meravigliosa invenzione. [illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

legrafare alla Spezia a 16 km. di distanza, in seguito in Inghilterra potè dare segnali a km. 13,5, pur trovandosi fra le



GUGLIELMO MARCONI.

due stazioni un'alta collina. E d'allora in poi la portata del nuovo telegrafo andò sempre allargandosi, tanto che già nel 1899 il Marconi telegrafava distinta-

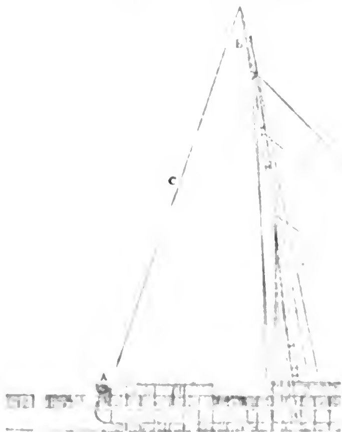


FIGURA SCHEMATICA DELLA INSTALLAZIONE DI UN APPARECCHIO MARCONI A BORDO DI UN TRANSATLANTICO.

A) Cabina [illegible] l'apparecchio del la-[illegible].
B) Albero che serve d'antenna.
C) Filo elettrico che riunisce l'antenna alla cabina.

mente a 112 km., benchè sul mare, nel 1900 a 136 km., e successivamente a circa 300. Inoltre il geniale inventore ha superato un'altra grave difficoltà pratica, cioè è riuscito ad evitare che le segnalazioni trasmesse da un apparecchio siano raccolte e registrate da altro apparecchio nella vicinanza, che non sia quello ricevitore cui sono destinate, dalla qual cosa nascerebbe confusione nella recezione dei telegrammi, e violazione del segreto. Questo si è evitato accordando perfettamente (*sintonizzando*) i due apparecchi, in modo che l'apparecchio ricevente non registri che le onde elettriche di una determinata lunghezza. Altri molti perfezionamenti sono stati introdotti nel telegrafo Marconi, a cominciare dalla sostituzione del primitivo *coherer* a limatura metallica con un *coherer* a mercurio (inventato dal signor Castelli semaforista della nostra marina). Ancora la telegrafia transatlantica è allo stato nascente, e necessita nuove ricerche e nuovi perfezionamenti. Intanto il telegrafo Marconi presta già grandi servigi nello scambio di segnali e dispacci fra navi in movimento e la terraferma e fra navi e navi. Questo risultato sarebbe stato impossibile di raggiungere con la telegrafia ordinaria. Perciò più di 70 navi delle marine inglese e nordamericana avevano adottato nel marzo 1902 il sistema Marconi.

15. L'editore Zanichelli di Bologna pubblica in un elegante volume di 1060 pagine, in carta finissima fabbricata apposta, tutte le " Poesie „ di Giosuè Carducci. Le poesie sono divise nelle serie già note per le precedenti edizioni: *Juvenilia, Levia Gravia, Giambi ed Epodi, Rime nuove, Odi barbare* (secondo l'edizione definitiva) e la raccolta *Rime e ritmi* che contiene le ultime poesie composte dall'autore. Chiude il volume come appendice la Parte Prima della *Canzone di Legnano*, pubblicata la prima volta nel 1879 e non ristampata in nessuna delle raccolte di poesie carducciane. Il volume comprende pure tre ritratti del Poeta, il primo del 1857, il secondo del 1872, il terzo del 1900. Le prime poesie risalgono al 1850, le ultime al 1900. Quanta forza di pensiero, quanta bellezza di forme, quanta parte di nostra storia in queste poesie che pure essendo tutte conosciute appaiono per altro ora tutte insieme per la prima volta! Non è meraviglia che l'edizione di 5000 copie abbia avuto una accoglienza straordinariamente favorevole, tanto che venne fuori il 1° di maggio seguente la seconda edizione, simile alla precedente e con l'aggiunta di quattro fac-simili delle odi *Alle fonti del Clitunno* e *Alla Regina d'Italia*, dell'*Elegia del monte Splugu* e dell'ode inedita *Il Vaticano* (1850), data come saggio del carattere giovanile del Poeta e non voluta comprendere dal Carducci tra le stampate. Vi venne conservato il ritratto del 1857, e agli altri due ritratti sosti-



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

[illegible]

16. Al Teatro Valle, di Roma, [illegible]

18. A Berlino è inaugurato [illegible]

19. L'editore [illegible]

20. [illegible]

[illegible]

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

la compilazione alla voce *mondamento*. L'accademico Rigutini legge l'elogio di Brunone Bianchi.

25. È inaugurato a Berlino il nuovo Museo di Pergamo, dove con grande magnificenza e sentimento d'arte sono state collocate le superbe sculture scavate dal 1875 in avanti fra le rovine delle antiche città dell'Asia Minore, Pergamo specialmente, poi Magnesia sul Meandro, Pirene. Queste sculture sono senza dubbio le più importanti che si conoscano, dopo quelle del Partenone d'Atene. Meravigliosa la ricostruzione del grandioso altare di Giove, col colossale bassorilievo della Gigantomachia, che si svolge per ben 120 metri di lunghezza, con figure più grandi del vero, intorno ad un edificio lungo m. 35 e largo 38.

26. A Firenze, a cura del Circolo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti, s'inaugura nella chiesa di Sant'Ambrogio una lapide commemorativa dei grandi artisti Mino da Fiesole, Simone del Pollaiuolo detto il *Cronaca*, Andrea Verrocchio e undici artisti della famiglia Tasso sepolti nella stessa chiesa.

31. Al Teatro Valle di Roma, *L'ultima notte dell'anno*, bozzetto di G. Petrai.

— La Commissione editrice degli scritti di Giuseppe Mazzini, ora impersonata in Ernesto Nathan, comincia la pubblicazione dell'*Epistolario* del Grande Italiano (edit. G. C. Sansoni), con la quale si dà compimento alla pubblicazione delle Opere, iniziata dall'editore Daelli, continuata dal Robecchi e poi dalla Commissione editrice. Il primo volume (curato dal prof. Mario Menghini) contiene le lettere fino a tutto il 1834. I manoscritti del Mazzini furono depositati dal Nathan nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. La Edizione Nazionale comprende, con questo ora pubblicato, 19 volumi, e quasi tutti gli scritti in essa contenuti, furono ripubblicati a scopo di propaganda in diverse edizioni: per esempio dell'opuscoletto *I Doveri dell'uomo* furono distribuite circa 150,000 copie, oltre a un'edizione francese ed una in spagnuolo.

— Esce il nuovo volume di Edmondo De Amicis *Capo d'anno - Pagine parlate* (edit. Fratelli Treves). In questo volume sono raccolte e coordinate alcune conferenze tenute dal De Amicis e articoli sparsi per la *Nuova Antologia* e in altre riviste, e vi sono aggiunte pagine nuove destinate ad essere esposte di viva voce al pubblico e perciò " scritte nella forma che l'autore credeva più conveniente a quell'intento „.

— Le *Petermann's Mittheilungen* di Gotha pubblicano una relazione del prof. Wieser sulla scoperta fatta dal Dott. P. J. Fischer nella biblioteca del principe di Waldburg, al castello di Wolfegg (Wurtemberg) di una preziosa carta geografica del cinquecento. Sarebbe la carta finora introvabile, di Martino Waldseemüller (Hylacomylus), destinata a corredare il rarissimo trattato *Cosmographiae Introductio* stampato a Saint-Dié nel 1507, nel quale il Waldseemüller propose di dare al Nuovo Mondo in onore di Amerigo Vespucci (che egli riteneva essere stato il primo a toccare il continente) il nome di America (*non video cur quis iure vetet ab Americo inventore sagacis ingenii viro Amerigen quasi Americi terram, sive Americam dicendam*). La carta ora ritrovata, è in ogni modo la più antica che porti disegnate le nuove scoperte transoceaniche e vi noti il nuovo nome di America.

GENNAIO 1902

3. Al Teatro Valle di Roma, *Cassio Cherea*, dramma romano di Raffaello Giovagnoli.

5. Si costituisce a Firenze una Società degli Amici dei Monumenti, allo scopo di promuovere efficacemente la cognizione e la tutela dei monumenti artistici di Firenze e dei dintorni. La promosse Guido Biagi con un articolo nel " Marzocco, „ traendone il tipo dalla società torinese già esistente col titolo " Unione Escursionisti, „ ma dandole intenti più artistici. Non molti giorni dopo una società simile si costituisce anche a Milano; e più tardi (maggio) a Roma, per iniziativa di Domenico Gnoli, la Società degli Amici dell'Arte, cui pare arrida meno la fortuna.

8. È aperta al pubblico in Roma la Galleria Borghese, divenuta galleria dello Stato.

— La Galleria Borghese, era la più bella e ricca galleria privata non d'Italia, ma del mondo, fondata dal cardinal Scipione Borghese il protettore del Bernini, il costruttore o riparatore di palazzi e di chiese, non da meno dei più munifici papi. La Galleria contiene capolavori di prim'ordine, " *pezzi da milioni* „ come dicono gli incettatori. Infatti nelle stime fatte da diversi, troviamo il *Cristo portato al sepolcro* (dipinto da Raffaello per Attavante Baglioni) valutato due milioni, e l'identico prezzo dato alla *Danae* del Correggio. Eppure queste prodigiose somme sono ancora lontane da quella indicata pel celebre *Amor sacro e Amor profano* di Tiziano, ossia dalla bellezza di tre milioni e mezzo, i quali eran già trovati, se si permetteva che l'attuale famiglia Borghese lasciasse esportarlo all'estero! Il quadro non ha che tre figure in bel paese; una donna ignuda a destra, una vestita a sinistra e un Cupido che tuffa le mani in una vasca adorna di sculture e d'uno

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).



19. **Roma — Alla Galleria Nazionale si apre** una Mostra di stampe francesi del secolo XVII. Sono particolarmente ammirate le figure mistiche di Claudio Mellan, i ritratti virili del Manteuil e i femminili del Lombard, le scene mitologiche del Dorigny e le opere potenti del Bellange e dell'onniforme e inesauribile Callot. Ma la più squisita emozione è suscitata dai paesaggi di Claudio Lorenese (1600-78), veri piccoli poemi di luce, degni di essere religiosamente studiati anche e soprattutto oggi che la ricerca della luce è tornata ad essere il grande problema dell'arte. I paesaggi del Lorenese mostrano come si possa alla ispirazione delle grandi scene e alla intuizione profonda delle forme della Natura unire la più minuziosa accuratezza dell'esecuzione.

— Bologna — Solenni onoranze giubilari all'illustre clinico Augusto Murri, per il compiuto 25° anno di insegnamento. — Il Murri è nato a Fermo (8 settem. 1841) ed è uno dei primissimi clinici d'Italia; pur troppo alle onoranze del gennaio fa triste riscontro la tragedia domestica del settembre!

21. Al teatro Antoine di Parigi, il nuovo dramma *La terre* tratto dal romanzo di Zola.

29. Grandi onoranze in Roma a Adelaide Ristori (ora marchesa Capranica Del Grillo), la somma tragica che compie oggi gli 80 anni. Durante il giorno il re Vittorio Emanuele si recò personalmente a portare gli auguri propri e quelli della Regina alla gloriosa artista; e l'imperatore Guglielmo II le fece presentare dall'ambasciatore un bel canestro di fiori. Alla sera, al teatro Valle, serata in onore di lei, che vi assisteva da un palchetto di 2ª fila di sua proprietà. La serata cominciò con la recita dell'*Esmeralda* di Giacinto Gallina, interpretata da Virginia Marini, che volle tornare per questa solennità alle emozioni della scena; poi, in mezzo a tutti gli artisti della Casa di Goldoni, Tommaso Salvini pronunciò un breve discorso, tratteggiando rapidamente la carriera luminosa dell'attrice festeggiata e porgendole il saluto dell'arte italiana. Seguono un atto del *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*; la scena del Gazzoletti, *Cristoforo Colombo*, recitata dal Salvini; e *Il Guitto*, monologo scritto da Ermete Novelli per la circostanza e recitato da lui stesso. Durante lo spettacolo il Ministro dell'Istruzione e il sindaco di Roma si recarono nel palco della Ristori a presentarle la medaglia d'oro fatta coniare appositamente dal Ministero. La sera stessa, tutte le compagnie di prosa d'Italia davano spettacoli in onore della Ristori, il cui ricavato, per desiderio di lei, fu devoluto alla Cassa di soccorso fra gli artisti drammatici.

29. **A Parigi, *Noces Corinthiennes*, dramma in versi di Anatole France.**

— **Quanto più i pre-rafaelisti s'affaticano per dimostrare che Raffaello è un.... decadente, tanto più le sue opere salgono di prezzo! Nel gennaio 1902, il famoso miliardario americano Pierpont Morgan ha pagato un suo quadro due milioni e mezzo di lire! Si tratta della pala d'altare che il divino urbinate dipinse per le monache di *Sant'Antonio da Padova* in Perugia, e che rappresenta la Madonna in trono, col Figlio e San Giovannino, tra le sante Cecilia e Caterina, i Santi Pietro e Paolo, e sotto una lunetta col Padre Eterno in mezzo a due angeli. Le monache cominciarono dal vendere, nel 1663, la predella a Cristina di Svezia, poi la tavola ad un Antonio Bigazzini che la pagò duemila scudi. Poco dopo il dipinto passò ai Colonna in Roma e più tardi al Palazzo Reale di Napoli, dove fu conservato sino alla cacciata dei Borboni avvenuta nel 1860. Allora Francesco II lo portò seco a Madrid, e di là lo mandò a Parigi, dove, alla sua morte fu venduto al Sedelmeyer, a Parigi, dal quale è ora passato al Morgan e, quel ch'è peggio, in America.** (CORRADO RICCI).

— Gli editori Fratelli Alinari di Firenze pubblicano in elegante edizione la prima cantica della *Divina Commedia* novamente illustrata da artisti italiani. Gli artisti che hanno concorso alla illustrazione sono Alberto Zardo, Armando Spadini, Duilio Cambellotti, ed Ernesto Bellandi vincitori del concorso bandito dal cav. Vittorio Alinari nel maggio 1900 per una illustrazione del Divino Poema; più altri artisti, come Alberto Martini, Carlo Mucchioli, Adolfo De Carolis, Vincenzo La Bella e altri singolarmente invitati dall'editore a collaborare. I disegni sono riprodotti con i migliori procedimenti fotomeccanici; la stampa è affidata al tipografo Landi; il testo è curato dal prof. Giuseppe Vandelli che si attenne specialmente al testo del Witte, riveduto su molti antichi codici. Le altre due Cantiche devono vedere la luce entro il 1902.

FEBBRAIO

9. Milano — Al teatro Manzoni, mattinata a beneficio dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti. Incominciata con una robusta lirica per Giuseppe Verdi, scritta da Francesco Pastonchi e da lui stesso declamata, proseguì con una breve commediola di Giannino Antona-Traversi, *L'unica scusa*, una scena a due, satireggiante gli ambienti aristocratici e recitata dalla signorina Franchini e dallo stesso autore; quindi il *clou* della serata, *El garofolo rosso*, primo tentativo drammatico di Antonio Fogazzaro. Queste



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(*Vedi annunzio di fronte a la Prefazione*).

scene di vita dialogata, in dialetto veneto, che l'illustre autore aveva pubblicato nel fascicolo di dicembre 1884 della *Lettura*. Questa bellissima [illegible] forse destinata alla scena, e il pubblico, pure ammirando l'arte [illegible] non fece buona accoglienza a quella pittura [illegible] ed [illegible]. La serata fu chiusa con la recitazione fatta dal [illegible] di un frammento del dramma [illegible] ... Lorenzo [illegible].

9. Le due sorelle [illegible] Radica e Doodica [illegible] ...

Radica e Doodica.

13. Venezia — Nel cortile del palazzo Vendramin Calergi, dove nel 1883 morì Riccardo Wagner, oggi anniversario della morte, la principessa [illegible] fece eseguire dalla banda municipale un concerto wagneriano. La principessa si propone d'istituire una fondazione affinchè ogni anniversario il concerto venga ripetuto. Deve ogni anno fare parte del programma del concerto la superba marcia funebre del Crepuscolo degli Dei.

14. Si apre a Milano una esposizione di arte decorativa ed industriale.

1[illegible]. Parigi — Théâtre Antoine: *La fille sauvage*, di François de Curel, questo nuovo lavoro dell'autore dell'*Invitée*, del *Repas du Lion*, della *Nouvelle Idole* [illegible] ... pubblico che rimase colpito, anche la stampa fu severa, ma non tutta. Edoardo Boutet chiudeva una sua recensione dicendo: «Senza alleggerire a [illegible] sono pronto [illegible] che per la *Fille sauvage* [illegible] tardi una sorpresa trionfale».

26. Centenario della nascita di Victor Hugo (morto a Parigi il 22 maggio 1885). Grande cerimonia a Parigi al Pantheon, dove riposano le ceneri del grande poeta, quindi inaugurazione del monumento, opera dello scultore Barrias, eretto

Victor Hugo
(da una litografia del 1829)

nella piazza Victor Hugo a Passy. Alla sera rappresentazione di gala dei *Burgraves* alla Comédie Française.

Le feste hughiane ebbero un'eco simpatica in Italia, specialmente a Roma, dove alla vigilia Angelo De Gubernatis parlò di Hugo all'Associazione della Stampa, e il 26 si ebbe una solenne cerimonia al Campidoglio per la consegna del busto del poeta offerto dalla Lega Franco-Italiana di Parigi alla città di Roma, e la sera al Valle rappresentazione

Victor Hugo
([illegible] fatto da Rodin)

zione con la recita del *Ruy Blas* interpretato da Novelli, e la lettura dell'*Ode a Victor Hugo* di Gabriele d'Annunzio fatta dall'autore stesso. Altre feste si ebbero a Milano e altrove.

— Pietroburgo — È inaugurata la seconda Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate alla industria, sotto il patronato della granduchessa Maria Paulowna, a favore della Società italiana di beneficenza e degli Asili italiani d'infanzia. Un'altra Esposizione d'arte, ma internazionale, era stata aperta, pure a Pietroburgo, il 23 dicembre, a beneficio della Croce Rossa.

MARZO

11. Milano — Prima rappresentazione al teatro della Scala della *Germania* del maestro Alberto Franchetti, su libretto di Luigi Illica. Il libretto ha inteso di rievocare quell'esplosione subitanea di patriottismo che si manifestò in Germania contro Napoleone I e che alimentata dalle cospirazioni, dalle società segrete, ebbe il suo epilogo glorioso nella sanguinosa battaglia di Lipsia, innestando al grande dramma storico un triste episodio di amore. La critica discusse vivamente l'opera musicale, che tutti per altro riconobbero degna dell'illustre autore dell'*Asrael* e del *Colombo*. Piacquero specialmente il terzo quadro (l'adunanza sotterranea del Luise-Bund), l'intermezzo sinfonico dell'epilogo e l'epilogo stesso, che riproduce il campo di battaglia di Lipsia. Ottima l'interpretazione accuratissima la messa in scena che sotto le cure diligenti del pittore Hohenstein riuscì una vera ricostruzione dei costumi dell'epoca.

20. Esce a Milano in elegante edizione la *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio (edit. Fratelli Treves), dedicata alla Divina Eleonora Duse. Il volume fa veramente onore alla libreria italiana; è in imitazione di carta a mano, stampato in rosso e nero, con caratteri incisi espressamente e imitanti gli antichi, con xilografie disegnate da Adolfo de Karolis. Il testo è ristabilito nella sua integrità, compresi i pezzi tagliati dopo le prime rappresentazioni; segue la musica dei cori, della canzone a ballo ec. dello Scontrino, e in fine un Commiato in terza rima del d'Annunzio dove promette un'altra tragedia sopra Sigismondo Malatesta,

il chiamato Sigismondo
la procellosa anima imperiale
ch'ebbe poche castella e non il mondo.

22. Roma — Nel Palazzo delle Belle Arti è inaugurata la prima Mostra internazionale di *Bianco e Nero* (prima del genere tentato in Italia: comprende disegni, acqueforti, acquerelli, ec.). Questa ardita impresa di chiamare a una Mostra in Roma i disegnatori di tutti i paesi ha avuto dagli artisti un'accoglienza superiore ad ogni previsione. Numerosissimi accorsi i francesi, poi i tedeschi, gl'inglesi, americani degli Stati Uniti, belgi, austro-ungheresi, olandesi, scandinavi, e danesi, russi e finlandesi...: e presso che tutti i migliori, p. es. ammiratissimi i nordici Gerard Munthe e Axel Gallen, e il terribile caricaturista francese Sem. Accanto ai contemporanei, alcuni scomparsi dei nostri, Tranquillo Cremona, Segantini, Domenico Morelli, degli stra-



Un uomo d'armi. (*Affresco del Bramante alla Pinacoteca di Brera*).

APRILE

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione)

sinora dato alla luce. Si ritiene che essa appartenga alla necropoli dei Ramnensi del Palatino o della Suburra.

3. A Milano è annunziata la prossima apertura, col nuovo anno scolastico, della *Università commerciale Luigi Bocconi*, che ha per scopo la preparazione scientifica alla vita commerciale. Il nuovo istituto è stato fondato dal comm. Ferdinando Bocconi con la donazione di un milione, per ricordo del figlio Luigi, scomparso nella battaglia di Adua.

7. A Roma, inaugurazione della nuova Scuola diplomatico-coloniale annessa alla Facoltà Giuridica di Roma. Questa Scuola comprende i seguenti corsi: Diritto diplomatico, consolare e marittimo e storia dei trattati; Politica dell'emigrazione e delle colonie; Politica commerciale e legislazione doganale comparata; Geografia politica e coloniale. — Discorso inaugurale del presidente senatore Pierantoni.

10. Bologna — Nello studio di Giosuè Carducci ha luogo la stipulazione agli atti del notaio Carlo Cicognari del rogito di alienazione della biblioteca del Carducci a S. M. la Regina Margherita. Sono presenti col Poeta l'on. conte Nerio Malvezzi mandatario della Regina Madre, e quali testimoni il sindaco di Bologna, commend. Alberto dall'Olio, e l'editore cav. Cesare Zanichelli. Al rogito va unito l'inventario redatto dal dottor Bacchi della Lega. La libreria è formata da oltre 30.000 volumi od opuscoli, e vi sono notevoli soprattutto le raccolte dei testi di lingua, dei classici italiani e stranieri e dei libri ed opuscoli risguardanti la storia del risorgimento. La vendita comprende pure i manoscritti editi e inediti del Maestro e il suo carteggio con uomini politici, scienziati, letterati, ec. La libreria rimarrà in uso del Carducci vita natural durante. Il prezzo di vendita è di 40,000 lire, che sarà pagato agli eredi. Quando l'Augusta acquistatrice entrerà in possesso della Biblioteca, ne farà dono alla città di Bologna. (Filippo Salveraglio).

11. A Parigi al *Moulin Rouge* gli artisti danno una grande festa in costume, con carri, mascherate, ec., in favore del monumento da erigersi al famoso caricaturista Gavarni. I costumi sono tutti dell'epoca del 18[illegible] e le mascherate riproducevano scene e tipi immortalati dal grande disegnatore.

16. A Würzburg in Baviera, ove Gio. Battista Tiepolo visse dal 1751 al 1753, e ornò di splendidi affreschi il palazzo vescovile (ora reale) sull'angolo di una via che porta il nome del celebre pittore veneziano è murata una tavola di bronzo col ritratto di lui in altorilievo.

21. A Roma, la Commissione Reale pel Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele **delibera di affidare allo scultore Gallori il completamento della statua equestre del Re lasciata imperfetta dal Chiaradia.**

21. Desta grande rumore la comunicazione fatta a Parigi all'Accademia delle scienze dal prof. Delage in nome del dottore Paolo Vignon (che pubblicò un grosso volume sull'argomento). Il dott. Vignon ha fatto oggetto di indagine scientifica la Santa Sindone che si conserva nel Duomo di Torino e che è particolarmente cara alla casa di Savoia. Essa nel 1353 era nella chiesa di Lirey nello Champagne, e passò nel 1452 a Chambéry, nel 1578 a Torino. La tradizione vede in essa il sudario in cui Cristo fu riposto nel Sepolcro e che avrebbe serbato l'immagine del corpo del Signore. La Santa Sindone era stata fotografata dal cav. Secondo Pia nel 1898: e la fotografia aveva in quella occasione rivelato che l'immagine sul Santo Sudario era un'immagine negativa, invece che positiva. Il Vignon con molto sottili argomentazioni cerca dimostrare che la detta immagine non può essere una pittura, ossia una falsificazione, come fu sostenuta; ma che è il risultato di un'azione fotochimica prodotta a brevissima distanza da un corpo umano che rimase per poco tempo entro il lenzuolo. Che nel caso speciale si tratterebbe dei vapori ammoniacali che sono emessi in abbondanza da un cadavere coperto del sudore febbrile di una morte dolorosissima, e che avrebbero imbrunito l'aloe di cui era imbevuto il lenzuolo, con mirra e olio, secondo l'uso degli antichi Ebrei. La immagine quale è data dalla fotografia, è quella di un uomo martirizzato precisamente nel modo che il Vangelo ci narra della passione di Cristo; e dove i particolari della figura si discostano dalla tradizione comune, concordano invece con la verità anatomica, ciò che confermerebbe la genuinità della reliquia. Le deduzioni del dott. Vignon furono, come s'intende, aspramente combattute. Fu specialmente ricordato che il dotto ab. Ulisse Chevalier nel 1900 con un'opera ponderosa mise in dubbio l'autenticità della Santa Sindone di Torino; e la sua tesi, che è anche accolta dai Bollandisti, fu ripresa dall'illustre Leopoldo Delisle, amministratore generale della Biblioteca Nazionale di Parigi, il 25 aprile dinanzi all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere, dove egli dichiarò di non poter modificare il suo giudizio sulla Sindone e che gli argomenti dell'ab. Chevalier contro l'autenticità di essa gli parevano avere conservato tutto il loro valore. Dei documenti pubblicati dallo Chevalier il più grave è il decreto di Pietro d'Arcis, vescovo di Troyes, che nel 1389 rinnova la proibizione di esporre alla venerazione dei fedeli la Sindone,



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

allora conservata a Livry, ricordandoche il suo predecessore ritrovò che quel letterato era stato dipinto artificialmente e che ne aveva avuto la conferma dallo stesso artista che lo aveva eseguito!



Monumento al Principe Amedeo in Torino

MAGGIO

[illegible] A Roma, feste al Palatino pel Natale della città. Sono rievocate, per iniziativa del Circolo Artistico Internazionale, le antiche feste Palilie.

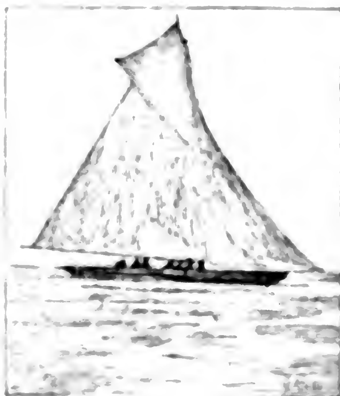
• A Firenze, per cura dell'Accademia di Belle Arti e del Circolo Artistico, commemorazione di Stefano Ussi. Il [illegible] nella casa dove l'illustre artista visse e morì, venne inaugurato un modesto ricordo e vi tenne un discorso il professor G. [illegible], un altro discorso tenne il prof. Augusto Conti al Circolo degli Artisti.

[illegible] A Torino è inaugurato presenti i Sovrani, il monumento al Principe Amedeo nel parco del Valentino, opera ammirabilissima dello scultore Davide Calandra. È uno dei più bei monumenti d'Italia, forse il più bello di quanti ne ha Torino. Artistissima è la statua, ma sopra tutto mirabile è il basamento, in cui l'artista ha raccontato con un concetto poetico e gentile la storia [illegible] della casa di Savoia da Umberto Biancamano a Vittorio Emanuele, in una serie di bassorilievi e altorilievi di effetto [illegible] mente pittorico ed armonioso. — Al [illegible] dro la Camera della Mostra Quadriennale consegna [illegible] al Principe degli Artisti. — Alla sera del [illegible] grande [illegible] al Teatro Regio.



Davide Calandra

• Marsiglia — Seconda corsa [illegible] di yacht per la Coppa di Francia. Vince lo yacht [illegible] del Duca degli Abruzzi la coppa [illegible] Italia. Ma il Duca che in quei giorni era a Torino non ha preso parte personalmente alla gara.

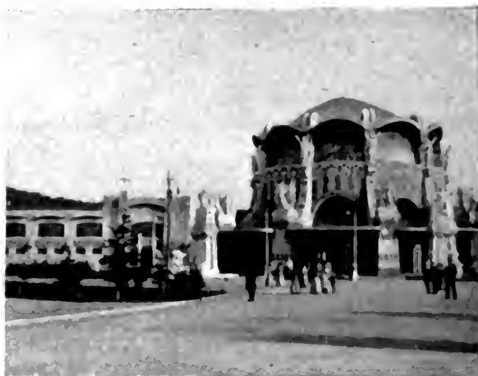


I[illegible] yacht del Duca degli Abruzzi

10. Inaugurazione della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna. — Degli intendimenti di questa Mostra e di quanto essa si propone, vagheggiando di dare un'impronta propria allo stile della decorazione nell'età presente, parlammo nell'Almanacco dello scorso anno, a pag. 148, nè qui è il caso

di ripeterci: faremo soltanto una fuggevole rassegna della Mostra.

Alla Esposizione d'Arte Decorativa si aggiunsero una Esposizione Internazionale di Automobili, una Mostra di Fotografie artistiche e l'Esposizione quadriennale di Belle Arti. Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre si tenne pure una Esposizione di Educazione fisica moderna. Si aggregò infine una Mostra internazionale di Vini e Olii, dando così campo alla nostra agricoltura di farvi conoscere i due suoi principali rami. Tutte queste Esposizioni trovarono posto nello stesso recinto nel Parco del Valentino, sulla sponda sinistra del Po. Gli edifici dell'Esposizione furono costruiti su disegni dell'architetto D'Aronco, con carattere evidentemente orientale, ma piacevolmente rinnovato con geniale ardimento. Piacque la Rotonda d'Onore, per la novità e il buon gusto della ornamentazione. La parte maggiore della Esposizione è tenuta, come si capisce, dalla Mostra italiana, che occupa la grande Galleria centrale, divisa in tre saloni, e il vasto edificio detto degli ambienti italiani. Delle molte buone cose esposte non potremmo fare neppure un elenco sommario: faremo soltanto ricordo delle cose veramente superiori, le ceramiche dell'*Arte della Ceramica*, di Richard e Ginori, della Società *Ars et Labor*, le vetrate dell'officina Beltrami-Buffa, i lavori in ferro del Mazzucotelli (forse senza pari in tutta la Esposizione), le oreficerie del Musy di Torino e dello Zovra, le cose esposte dalla *Aemilia Ars*, società sorta a Bologna nel 1898 e diretta dall'arch. Rubbiani (piuttosto in gioielli, stoffe, merletti, ec., che in mobili); e fra i numerosissimi *ambienti*, quelli del Marshall di Firenze, di Alberto Issel di Genova, di C. Bugatti e C., del Cerruti, di Eugenio Quarti, di Zen e Haas di Milano, di C. Golia di Palermo, di V. Valabrega di Torino, di Jesurum e Salviati di Venezia. Ecco l'elenco delle sezioni straniere: Austria (importante, la più vasta dopo la Germania, fra le sezioni straniere, con separato villino costruito e mobiliato in collaborazione dai principali artisti viennesi), Belgio (notevoli i bronzi e le oreficerie dei fratelli Wolfers di Bruxelles), Danimarca, Francia (ove è particolarmente notevole la mostra del Bing e della sua casa *Art nouveau*, la quale ha imposto il suo nome al nuovo stile), Germania (importante e copiosa sopra ogni altra sezione estera; da ricordarsi la mostra del Buchgewerbeverein e quella della colonia di Darmstadt diretta dall'Olbrich; sta a parte una sezione della Germania indipendente), Giappone, Inghilterra (puramente retrospettiva, ma importante per i documenti che illustrano la paziente e fortunata opera riformatrice di Walter Crane), Nord-America (importantissima, in special modo per la ricchissima mostra della casa Tiffany di New York, produttrice di gioielli, argenterie, vetri e smalti), Norvegia, Olanda (fabbriche di vasellami di Delft), Scozia, Svezia, Svizzera, Ungheria.



Esposizione di Torino. - ROTONDA D'ONORE, ESTERNO.

10. Milano — Nel Castello Sforzesco si inaugura la decorazione della Sala detta "delle Asse," in cui il soffitto è stato rifatto dal pittore decoratore Ernesto Rusca, seguendo le traccie antiche di un

I CAPELLI aumentano e si conservano con la CHININA-MIGONE
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA - TORINO 1902







disegno del quale dette il motivo Leonardo da Vinci. È il disegno di un pergolato, con complicati viluppi e intrecci di grossi tronchi e fronde minori, con sovrabbondanza di foglie e frutti rossi. L'inaugurazione seguita nel giorno medesimo dell'apertura della Mostra di Torino, non è senza significato, quasi a ricordare che molte forme della cosiddetta Arte Nuova ebbero già i loro modelli nel Risorgimento. Il restauro del soffitto fu fatto sotto la direzione di Luca Beltrami, il valente rinnovatore del Castello e a spese di un privato donatore, il signor Volpi.

10. Milano — Gran " Premio del Commercio „ alle Corse di San Siro (50,000 lire per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese). Vince il cavallo italiano *Montalbano* della scuderia Bocconi-Dall'Acqua.

17. Parigi — Al Nouveau-Théâtre, *Monna Vanna,* dramma in tre atti di Maurizio Maeterlinck.

18. Roma — Inaugurazione della IV gara nazionale di Tiro a Segno, alla presenza del Re, che spara i primi tre colpi. L'on. Zanardelli pronunzia il discorso inaugurale. Inscritte più che 650 società, oltre le rappresentanze di quasi tutti i paesi d'Europa e d'America: 400 bersagli. Nel *match* internazionale di fucile (30 maggio) il primo premio tocca alla Svizzera, il 2° all'Italia, il 3° alla Francia, il 4° alla Germania. Campione mondiale è proclamato lo svizzero Kallemberger. La " bandiera d'Italia „ (31 maggio) fu vinta dalla Società di Tiro di Brescia vincitrice anche del primo premio nella gara di tiro collettivo. Il primo premio della Gara d'Onore (coppa d'argento donata dalla Regina Elena) tocca al francese Lecocq; il 2° premio al torinese Da Valerio. Il 1° giugno ha luogo la solenne Premiazione.

„ La Società Dantesca Italiana, che ha sede in Firenze, ed ha per suo istituto il culto e lo studio di Dante, tiene la seconda adunanza generale (la prima fu tenuta a Firenze nel 1892 in Palazzo Vecchio) a Ravenna, nell'aula consigliare del Comune. Sulla tomba del Divino Poeta sono deposte due corone d'alloro, a nome della Società e del Comune di Firenze, quasi a espiazione dell'esilio del grande cittadino, di cui ricorre il secondo centenario. Parlano il prof. Del Lungo, il prof. Rajna (intorno al lavoro della Commissione per l'edizione critica delle opere di Dante), il tesoriere comm. Guido Biagi; ed è distribuita una medaglia commemorativa a coloro che cooperarono alla " Lettura di Dante „ in Orsanmichele.

„ Venezia — Inaugurazione della nuova Galleria internazionale d'arte moderna, costituita specialmente con gli acquisti del Comune alle Mostre biennali. La raccolta, non molto numerosa per ora, ma già interessante (vi sono rappresentati 17 paesi, ma più riccamente l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Scozia e il Belgio) è signorilmente collocata nel magnifico palazzo Pesaro (eretto su disegno del Longhena nel 1679), che fu lasciato per testamento alla città di Venezia nel 1899 dalla duchessa Bevilacqua La Masa.

18. A Livorno Vercellese è inaugurato il monumento a Galileo Ferraris, opera del fiorentino Ildebrando Bastiani. Il grande scienziato (n. a Livorno Vercellese il 30 ottobre 1847, m. il 7 febbraio 1897) compie la triade gloriosa degli elettricisti italiani che hanno meravigliato il mondo con le loro scoperte: Volta, Pacinotti e Ferraris. Il motore a campo magnetico rotante, la più geniale scoperta di quest'ultimo, ha portato una vera rivoluzione nell'elettrotecnica, poichè per esso soltanto è divenuto possibile e pratico il trasporto della energia elettrica a grandi distanze. Riccardo Arnò, allievo e assistente prediletto del grande ingegnere, lesse il discorso inaugurale.

„ A Parigi, inaugurazione di un monumento inalzato per sottoscrizione internazionale ad Augusto Comte (scult. Injalbert). Augusto Comte (n. il 19 gennaio 1798, m. il 5 settembre 1857), è il fondatore del positivismo e della religione dell'umanità: ordine e progresso, vivere per gli altri, ecco i motti fondamentali della filosofia di Comte. Il culto positivista, fondato dal Comte, è quasi scomparso: vi è una chiesa centrale a Parigi, alcuni gruppi in Inghilterra e in Svezia. Invece a Rio-Janeiro una Chiesa positiva prospera con tutti i suoi riti mistici. Essa fu fondata nel 1871 e possiede un Tempio dell'Umanità, inaugurato il 15 agosto 1891.

21. A Milano, al Teatro Olimpia, *L'imputato,* un atto di Romeo Carugati.

„ Al Teatro Dal Verme, *Alessandra,* opera musicale in due atti, del maestro Pacini, cieco.

23. Roma — Nella biblioteca del Senato si scopre il busto di Giuseppe Verdi, scolpito e donato dal senatore Giulio Monteverde, e s'inaugura la Rotonda dedicata al Monteverde medesimo, perchè vi si conservano oltre al busto del Verdi anche quelli del Leopardi e del Gioberti, opera dello stesso artista.

„ Firenze — All'Arena Nazionale, *La casa del senno,* commedia di Carlo Bertolazzi.

24. Torino — Al Teatro Vittorio Emanuele, *Consuelo,* opera in musica del maestro Rendano.

„ A Parigi, dal 24 maggio al 1° giugno, Ermete Novelli dà al Teatro Sarah-Bernhardt una serie di nove applauditissime recite.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del Leoncino, 32 · ROMA

27. **Oggi, anniversario della entrata di Garibaldi liberatore nella città dei Vespri, Palermo inaugura la Esposizione agricola, industriale e d'arte retrospettiva, con l'intervento dei Sovrani, del presidente del Consiglio, dei ministri Ronchetti e Nasi.**

28. **Palermo** — Congresso dei medici siciliani inaugurato con l'intervento dei Sovrani, dei ministri, ecc. Alla sera, alla Favorita, torneo storico promosso dalla Croce Rossa, riproducente l'entrata di Don Giovanni d'Austria in Palermo dopo la battaglia di Lepanto.

29. **Milano** — Grande concorso nazionale ginnastico e pompieristico all'Arena, indetto dal sodalizio milanese *Forza e Coraggio*. — Il 1° giugno, XI Congresso del Consiglio Federale ginnastico presieduto dal senatore Todaro, chiusura del concorso ginnastico e pompieristico e distribuzione dei premi fatta dal duca degli Abruzzi. Il ginnasti sono circa 2000 accorsi da ogni parte d'Italia, i pompieri circa 400. Il 3 giugno il Congresso di educazione fisica, promosso dalla Federazione ginnastica nazionale e inaugurato dal ministro Nasi.

» **Milano** — Inaugurazione di un ricordo al prof. Pietro Panzeri ortopedico illu-



MONUMENTO A PIETRO PANZERI

stre (1849-1903), che per alcuni anni fu direttore dell'Istituto dei Rachitici, il benefico e celebrato dell'Istituto stesso.

31. L'Accademia dei Lincei elegge a suo presidente il senatore Pasquale Villari. Assegna quindi il premio reale per la fisica al prof. Michele Cantone, dell'Università di Pavia, per le sue ricerche sulla elasticità dei corpi, il premio reale per l'archeologia al prof. Gherardo Ghirardini, dell'Università di Pavia, per la lunga serie delle sue ricerche sulla archeologia veneta. Il premio reale per la storia e geografia non fu conferito. Conferisce finalmente un premio straordinario di 10,000 lire a Marconi per le sue scoperte sulla telegrafia senza fili. Divide fra più concorrenti i due premi ministeriali di 3000 lire per le scienze e per la matematica.

31. Da alcuni giorni si fanno con molta felicità degli esperimenti sul telegrafo senza fili fra le stazioni di Monte Mario, presso Roma e di punta Tongiano nell'isola di Caprera. Oggi si riesce a spedire con notevole chiarezza il seguente telegramma a Monte Mario: «Un saluto a Roma inviasi da Caprera».

» Firenze, celebrando la consueta festa di Maggio, ripristina in onore gli antichi giuochi soliti a celebrarsi dai cittadini fiorentini sotto la Repubblica e sotto il Principato, cioè le giostre del Saracino e quella dell'Anello. Il Palio dei cocchi invece fu sempre praticato in Piazza di Santa Maria Novella attorno alle due guglie; il giuoco del Calcio, riprodotto coi costumi dell'epoca di Cosimo I e coll'intervento della *Fiorenza festeggiante* e della *Compagnia dell'Amore*.

GIUGNO

» Lucerna — Inaugurazione del Museo della Guerra e della Pace fondato con intendimenti umanitari dal defunto Giovanni De Bloch, consigliere di Stato russo, autore della famosa opera su e contro la guerra, che doveva spingere Nicolò II sulla via dell'arbitrato. Il De Bloch fece dono alla città di Lucerna delle sue collezioni stimate 190,000 lire e di una somma di 100,000 franchi per la costruzione del Museo. Esso consta di varie sezioni che comprendono la organizzazione degli eserciti, le armi di tutti i tempi, l'arte della guerra e i suoi mezzi sanitari, le istituzioni sanitarie in guerra, ricordi di guerre di mare e ricordi di guerre terrestri. Vi sono preziose collezioni di stampe, disegni, documenti e piani riguardanti le grandi guerre antiche e moderne e dei grandi quadri di cui taluno raggiunge 20 metri di lunghezza, che rappresentano episodi degli orrori della guerra.

» Torino — Inaugurazione del concorso ippico internazionale militare che affollatissimo, e con successo sempre crescente dura fino al 12 nel qual giorno è chiuso solennemente alla presenza dei Sovrani, i quali consegnano i premi ai vincitori. Il campionato nella gara di salto in estensione (m. 6,50) è vinto dal cap. Luciano Caprilli. Nel salto della altezza (m. 1,80) vince il tenente francese [illegible], ma il giorno dopo alla presenza del principe e di tutti gli ufficiali esteri, il capitano Caprilli col cavallo *Melampo* del signor [illegible] giunge col salto all'altezza di m. 2,08 battendo quindi il record mondiale di Parigi (m. 2,05).

11. Il premio fondato da Sully-Prudhomme col provento del premio Nobel da lui vinto, per aiutare i giovani poeti, è assegnato per la prima volta a Vittorio Michelet per il suo libro *Porte d'or*.

12. Venezia — S'inaugura una lapide alla memoria di Giacomo Favretto sulla facciata della casa in Canal Grande ove egli lavorò e morì il 12 giugno 1887.



IL RECORD DEL SALTO, DEL CAP. CAPRILLI.

15. Roma — Corse del campionato ciclistico mondiale. Vincitore il danese Ellegaard.

22. Si costituisce a Milano l'Associazione Italiana degli Amici della musica. Promotori Guglielmo Andreoli, E. A. Butti, Franco Da Venezia, Giuseppe Frugatta, Giacomo Orefice, Angiolo Orvieto. Tale associazione, prendendo le mosse da quelle consimili esistenti a Berlino e a Vienna, si propone di promuovere e incoraggiare la buona musica e i giovani autori.

23. A Firenze, nel tempio di Santa Croce, è inaugurato il monumento elevato a Gioacchino Rossini per sottoscrizione nazionale, opera dello scultore Giuseppe Cassioli. Assistono il conte di Torino, e le rappresentanze del Governo, del Parlamento, ecc.

25. Milano — Alla Commenda, *Mefistofele*, tragedia in 5 atti di Mario Giobbe.

29. Napoli — Inaugurazione della tomba di Giacomo Leopardi rinnovata nel pronao restaurato della chiesetta di San Vitale. Il restauro fu promosso dall'Accademia di Archeologia, Letteratura e Belle Arti di Napoli, di cui per lunghi anni era stato socio e più volte presidente quell'Antonio Ranieri per la cui pietà le ossa di Leopardi salvate alla fossa comune dei colerosi trovarono quiete nella solinga chiesetta di Fuorigrotta. Fu deciso di decorare la chiesetta con un pronao di stile classico, il quale desse alla facciata del santuario, che il voto del Parlamento aveva dichiarato monumento nazionale, un carattere architettonico monumentale. E il pronao, opera dell'architetto Nicola Breglia, fu ornato di pitture di Paolo Vetri, di soggetto religioso, relative al santo titolare della chiesa, poichè così impose il vescovo di Pozzuoli per dare il suo consenso alla ricostruzione del portico.

29. Torino — Concorso internazionale di musica. Vi prendono parte 170 bande, compresa quella della *Garde Républicaine* di Parigi. Primo premio (unico) nel concorso di lettura a prima vista e primo premio nel concorso d'onore alla banda municipale di Brescia.

„ Corsa automobilistica Parigi-Vienna. Arriva primo il conte Marcel Renault che ha percorso i 1393 km. in ore 26.22'.43".

— L'Italia nuova finora non aveva visto sorgere nuovi edifici che non fossero fortezze, o caserme, o prigioni. Deve dunque registrarsi con meraviglia e con soddisfazione la deliberazione dei pubblici poteri di edificare in Firenze un palazzo, degno delle tradizioni artistiche della città, e atto a servire di comoda sede alla ricca e gloriosa Biblioteca Nazionale. La legge relativa fu approvata dalla Camera nel giugno e poco dopo dal Senato. Il palazzo sorgerà in una nuova strada che sarà aperta presso il Corso dei Tintori, contiguo al mirabile chiostro del Brunelleschi annesso alla chiesa di Santa Croce. La spesa occorrente è preventivata in L. 2,900,000 che saranno anticipate dalla Cassa di Risparmio di Firenze, e rimborsate in 25 anni dal Governo e dal Comune.

Per iniziativa di Paolo Sabatier, si fonda in Assisi la "Società internazionale di studi francescani„ che ha lo scopo di fare di Assisi la sede permanente delle ricerche francescane come già era stata dell'ispirazione: fondarvi una biblioteca di opere moderne francescane a disposizione anche degli studiosi fuori di Assisi, offrire agli eruditi i mezzi di fare ricerche nelle preziose collezioni di documenti e di manoscritti che già Assisi possiede, porre mano a un catalogo generale dei manoscritti francescani che si trovano in Europa, preparare la pubblicazione di un Codice diplomatico Assisiense.

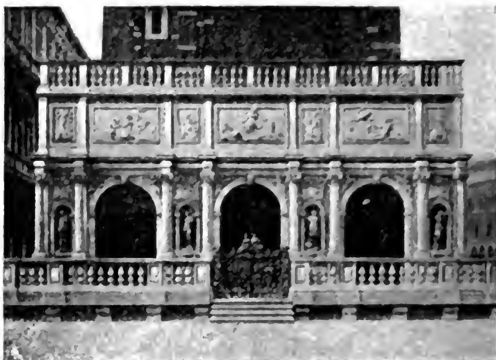
Michele De Clemente — LA RICCHEZZA (*Ved. tagliando in principio del volume*).

IL CAMPANILE DI SAN MARCO IN VENEZIA

Anche il fianco della Libreria, altra opera sansovinesca cominciata nel 1536, ha sofferto schiacciandosi per due archi del piano superiore e del portico sottoposto. Alcune pitture si sono rovinate, ma, per fortuna, le più ammirate (quelle cioè di Paolo Veronese e del Tintoretto) splendono completamente incolumi.

Risorgerà il campanile? Non ne dubitiamo. L'aspetto della piazza e il panorama di Venezia debbono tornare quali ce li ha trasmesei la lunga opera d'uno dei popoli più artisticamente dotati del mondo. Ma, perciò appunto, il campanile deve risorgere dov'era e com'era.

CORRADO RICCI.



LA LOGGETTA DEL SANSOVINO.



LE MACERIE DEL CAMPANILE DI SAN MARCO.

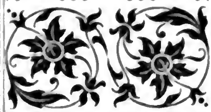
BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

S. A. il Duca degli Abruzzi, per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e per il suo seguito le

MAGLIERIE IGIENICHE

G. C. Hérion di Venezia

premiate all'ultima Esposizione di Torino.



Fondata nel 1870.

Tipografia Cooperativa

FIRENZE

Via Pietrapiana, 46 ✳ Palazzo Michelozzi

Si prendono commissioni per la stampa di Opere con o senza illustrazioni. Lavori in cromotipia. Lavori commerciali di ogni genere. Partecipazioni.

Si accettano pure commissioni per la stampa di opere in lingue straniere non escluse quelle in lingua tedesca con

Caratteri Gotici.

Telefono

N. 624





(Luglio 1901 - Giugno 1902).

Abbadie [illegible] ... [illegible] ... 22 dicembre.

Abbondanza [illegible] ... 17 luglio.

Abdur Rahman Khan, [illegible] ... n. 1844 [illegible] ...



[illegible]

[illegible] ...

Achille I., re di Patagonia [illegible] ...

[illegible] ...

[illegible] ...

[illegible] ... nel 1900 [illegible] ...

[illegible] ...

[illegible] ... 1841 [illegible] ...

Alberto [illegible] ... re di Sassonia [illegible] ... nel 1828 [illegible] ... Margherita [illegible] ... giugno.



[illegible]

[illegible] ...

[illegible] ...

[illegible] ...



ANTICANIZIE - MIGONE

[illegible]

Ali (Sidi-), bey di Tunisi, n. 1817, succ. al padre il 27 ottobre 1882. Fu sempre amico della Francia e come principe e come bey. Applicò in Tunisia tutte le riforme volute dalla Francia. † al palazzo della Marsa presso Tunisi, 11 giugno.



SIDI ALI, *bey di Tunisi*.

Aliprandi Luigi, n. Mantova 1817, noto artista drammatico. † Firenze, 16 luglio.

Allocchio don Pietro, di a. 57, parroco di Corsico (Milano). † Corsico, giugno.

Alvarez Luigi, di a. 65, pittore spagnuolo, che visse 30 anni a Roma. Nel '98 tornò a Madrid, dove prese la direzione del Museo del Prado. Colorista brillante del genere di Fortuny, dipinse un gran numero di quadri storici, di genere e ritratti. Suo capolavoro: *La sedia di Filippo II*. † Madrid, 4 ottobre.

Amarelli bar. Fortunato, di a. 70, già sindaco di Rossano Calabro per molti anni. † Rossano, dicembre.

Aprile ing. Luca, da molti anni sindaco di Pogno (Novara). † Pogno, 29 dicembre.



LUIGI ARCHINTI.

Archinti Luigi, n. Milano 1826. Scrittore di cose d'arte, noto sotto lo pseudonimo di Luigi Chirtani. Professore di storia dell'arte nell'Accademia di Brera. † Milano, 5 febbraio.

Arendt Carlo, di a. 64, professore di lingua cinese al Seminario di lingue orientali a Berlino. † Berlino, 30 gennaio.

Argenti Giosuè, scultore. † Viggiù (Brianza), 29 novembre.

Argenti Santo, per molti anni consigliere provinciale e per pochi mesi deputato di Pontedecimo. † Villa Fornari (Genova), 8 sett.

Arosio Luigi, di a. 79, prete liberale milanese, autore di molti libri teologici d'indole popolare. † 2 luglio.

Arpino Pietro Guglielmo, maggior generale. † Grignasco (Novara), agosto.

Arrigo Cesare, di Mede Lomellina, decano dei medici d'Alessandria. Lasciò quasi 300,000 lire di beneficenza agli ospedali di Mede e di Alessandria, e una vistosa somma per una biblioteca nell'Ospedale d'Alessandria. † Alessandria, 14 gennaio.

Arrigoni Sofia, nata Cioffi, antiquaria. † Milano, 7 settembre.

Artin Dadian pascià, sottosegretario agli esteri, di razza armena. † Costantinopoli, 26 ottob.

Attendoli Tullo, ferrarese, di 55 a. Fu fatto prigioniero a Bezzecca. Combattè a Mentana. Costruì grandiosi edifici a Buenos Ayres. † Genova, marzo.



EDMONDO AUDRAN.

Audran Edmondo, n. Lione, 1842, musicista francese. Fra le sue numerose operette sono celebri *La Mascotte*, *Miss Helyett* e la *Poupée*. † Tierceville (Oise), 17 agosto.

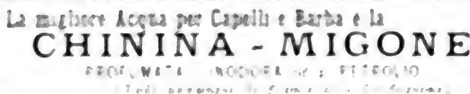
Avogadro Marina, ved. Moro-Malpiero, di a. 92. † Venezia, ottobre.

Avonzo Vincenzo, comandante della marina mercantile. † Genova, luglio.

Azzurri Francesco, architetto, n. Roma 1831. Tra le più notevoli opere sue il teatro Drammatico Nazionale a Roma, il palazzo della Repubblica a San Marino, i manicomi di Roma e Siena. † Roma, 7 luglio.

Bader Clarissa, n. Strasburgo 1840, autrice di molti preziosi lavori sulla condizione morale e sociale della donna nell'antichità. † 15 febbraio.

Ballay, governatore dell'Affrica occidentale francese. L'anno scorso, quando la febbre gialla infieriva nel Senegal, aveva chiesto egli stesso il pericoloso onore di essere nominato a quell'ufficio. La Camera francese


La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

Bloch Giovanni, banchiere, n. 1846. Autore d'una grande opera sulla guerra, intesa a propagare l'idea della pace. Godeva la piena fiducia dello Czar, il quale, come fu detto, ricevette da lui il suggerimento della conferenza internazionale per la pace, tenutasi all'Aja. Lasciò per testamento 500,000 rubli destinati ad opere di beneficenza, di cui 50,000 per la propaganda dell'idea della pace. † Varsavia, 6 gennaio.

Boccalari avv. Ercole, patriota istriano, veterano garibaldino, ex deputato alla Dieta. † Dignano (Istria), 8 novembre.

Boissier Emilio, svizzero, consigliere di Stato e membro del Gran Consiglio Ginevrino. † Ginevra, 23 dicembre.

Bolkumoroff Fedorowna, di a. 105; ricordava esattamente l'incendio di Mosca, cui assistè quindicenne. † Pietroburgo, 27 luglio.

Bollini Giuseppe, n. Milano 1828, tipografo patriotta, poi autore di varie compilazioni. † Milano, 12 novembre.



Giovanni Bloch.

Bonaccorsi Giuseppe, presidente onorario di Corte d'Appello. † Cremona, aprile.

Bonaparte principessa Carlotta, ved. contessa Primoli, ultima figlia del principe Carlo Luciano. Con lei si estingue il ramo dei Bonaparte di Roma. † Ariccia, presso Roma, 30 settembre.

Bonarelli conte Pier Gentile, di a. 63. Fu in Crimea, poi con Garibaldi nel 1859 e 60, nel Trentino e a Montana. † Ancona, maggio.

Bonda conte Marino, di Zara, per molti anni deputato per la Dalmazia al Parlamento austriaco ove difese strenuamente l'italianità del suo paese. † Vienna, 25 marzo.

Bonfiglio Paola ved. Quartarone, più che centenaria. † Messina, agosto.

Bonheur Stella, moglie del prof. Vincenzo Montenovesi, la quale fu insigne artista di canto. † Fiano Romano (Roma), 19 dicembre.

Bonola Luigi, ricchissimo possidente, affittuario del vasto ducato di Galliera. † Bologna, dicembre.

Borghi-Mamo Adelaide, n. Bologna 1826. Famosa cantante; la sua carriera teatrale fu per 30 anni una serie di trionfi. 14 opere nuove furono scritte per lei. † Bologna 28 settembre.

Bosano Luigi, viceconsole d'Italia a Mentone. † Mentone, 14 agosto.

Bosch Francesco, generale argentino, ex ministro della guerra. † Buenos Ayres, agosto.

Bosse D., consigliere intimo, fu ministro dei culti e dell'istruzione in parecchi ministeri prussiani con Bismarck e con Hohenlohe. † Berlino, luglio.



Adelaide Borghi-Mamo.

Bovi Augusto, di Bologna, che aveva fatto fortuna al Transvaal. † Johannesburg, 26 giug.

Brambilla Beatrice, ved. Lanzi. Appartenne al nucleo delle donne veneziane che aiutarono Manin, nel 1848, per le spese della difesa di Venezia. † Milano, febbraio.

Brandolin conte Annibale, senatore del Regno. † Cordignano (Treviso), 23 dicembre.

Bressi Guglielmo, sindaco di Crevenna, notissimo a Milano come sportman. Anche fu due volte al Congo in viaggio di esplorazione. † Milano, 4 gennaio.

Brignone G. B., colonnello di fanteria a riposo. Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza. † Torino, maggio.

Brisighelli Giuseppe, di Udine, orafo e cesellatore di bella fama. † Torino, agosto.



Jacopo Brizzi.

Brizzi Jacopo, di a. 70, n. a Zara. Fu attore drammatico poi direttore del teatro dei Filodrammatici di Milano, e da due anni dirigente il teatro Manzoni. † Milano, 15 apr.

Brenzoni Amalia, contessa Arrivabene, sorella dei valorosi Narciso e Pilade, morti per l'indipendenza a Castel Morrone ed a Bezzecca. † Firenze, maggio.

Brocchi [illegible] inglese [illegible] italia; si convertì nel '60 alla religione cattolica. † novembre.

Brughera Oddini Adele, maestra [illegible] della scuola magistrale [illegible] † Genova, 8 gennaio.

Bruno ing. Alessandro, maggiore generale [illegible] Torino, di 67 a. † [illegible]

Bubula dott. Giuseppe [illegible] diato con onore [illegible] nazionale e della città [illegible] la Margherita [illegible]

Bülow (conte) Otto, [illegible] ministro di Prussia presso [illegible] 22 novembre.

Burckhardt Schuster [illegible] delle banche svizzere [illegible] un'eredità di 60 [illegible]

Burgmeister Adolf [illegible] tore del metodo [illegible] 11 gennaio.

Buttini avv. Carlo, fu [illegible] pubblici, poi senatore [illegible]

Buttacarni marchese [illegible] vembre.

Cabianca Vincenzo, n. Verona [illegible] da lungo tempo domiciliat[o] a Roma. † Roma, marzo.

Cadei [illegible] **Giuseppe** [illegible] per[c]orse molte cariche pubbl[iche] [illegible] marzo.

Calonne [illegible] Alfonso, n. [illegible] direttore della *Revue contemporaine* [illegible] 17 genn[aio].

Calpini avv. Stefano, deputat[o] [illegible] di Novara I [illegible] legislature XVII, XVIII e XIX [illegible] giugno.

Cammeo ing. Giovanni, che [illegible] la costruzione di [illegible] ferroviarie. [illegible]

Canevelle [illegible] della [illegible] domestico del [illegible]

Cantoni Carlo, [illegible] a [illegible] di 77 anni. † Roma [illegible]

Cantone Lorenzo, [illegible] † Roma, 13 [illegible]

Canzio Enrico, frate[llo del] generale [illegible] da un trentennio [illegible] le campagne [illegible] baldi. † Trieste, maggio.

Cappellari [illegible] Chierici, già [illegible] parte di [illegible] agosto.

Caracciolo di [illegible] principe Mar[illegible] † Vallombrosa, 12 [illegible]

Caracciolo [illegible] † [illegible] dicembre.

Carbonelli di [illegible] n. [illegible] Pa[illegible] [illegible] 1'
[illegible]

Carbonelli Vincenzo, medico, patriotta delle Puglie, partecipò alla spedizione dei Mille [illegible] tutti Bandiera, alla difesa di Venezia nel '48. Fu tre volte condannato a morte dal governo borbonico e pontificio [illegible] deputato per cinque legislature. † Roma, [illegible] ottobre.

[illegible] fabbricatore di [illegible] Nel 1848 [illegible] † Milano [illegible]

[illegible] † Como [illegible]

[illegible] 1819 [illegible] † Firenze [illegible]

[illegible] 1838 [illegible]



Maggiore [illegible]

[illegible] e la [illegible] Monticelli [illegible]

[illegible] Maria [illegible] Colombia [illegible] Valladolid [illegible]

[illegible] degli Al[illegible]

[illegible] che godè grande fama [illegible] † Aquila [illegible]

[illegible] a difesa di Venezia [illegible] Bologna [illegible]

[illegible] di [illegible] Università di Pavia. † Milano, 20 giugno.

[illegible] Francesco, n. 1827, maggior generale [illegible] † Milano, 10 [illegible]

[illegible] Monticelli. Maggiore [illegible] 1833 [illegible] 1866 [illegible] † Montecchio Maggiore, 6 luglio.

Centanini Marcantonio, deputato provinciale di Padova. † Stanghella, 2 ottobre.

Cerri avv. Baldassare, direttore e, dopo la morte del Bottero, unico proprietario della *Gazzetta del popolo* di Torino. † Torino, 13 giugno.

Chamberlain Neville B., generale inglese, n. Rio Janeiro 1820. Ebbe importanti missioni dal governo. † Lordwood, presso Southampton, 19 febbraio.

Cheyne John Powles, veterano delle esplorazioni polari. † Halifax, febbraio.



Enrico Chiaradia.

Chiaradia Enrico, di a. 50, scultore, autore tra l'altre, della statua equestre per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma. † Caneva di Sacile, 3 agosto.

Chiarleoni Giuseppe, professore di clinica ostetrica alla università di Palermo. † Piana Crixia (Genova), novembre.

Chiesa ing. Filippo, di a. 68, nota macchietta romana, grande organizzatore di dimostrazioni. Aveva combattuto nel 1849 al Vascello. † Roma, 7 maggio.

Chiminelli Luigi, di a. 85, distinto cultore dell'idroterapia, libero docente all'Università di Roma. † Bassano, dicembre.

Chipiez Carlo, di a. 66, architetto francese e storico dell'arte nell'antichità. † 9 novemb.

Ciaranfi Giuseppe, pistoiese, di 64 anni. Pittore, insegnante all'Accademia fiorentina di Belle Arti. Autore del popolarissimo quadro *Vittorio Amedeo che dona ai poveri agricoltori rovinati dalla guerra il suo Collare dell'Annunziata*. † Firenze, 20 gennaio.

Ciasca A., agostiniano, cardinale del titolo di San Callisto (dal 1899). Nato a Polignano a Mare, 1835. Scrittore di cose orientali. † a Roma, 6 febbraio.

Ciccioli Giovanni, romano, di a. 82. Prese parte, come capitano medico, alla difesa di Roma a Porta San Pancrazio. † Roma, 1° febbraio.

Cirielli Tommaso, prelato delle chiese palatine di Altamura ed Acquaviva, e vescovo titolare di Croconneso. † **Acquaviva delle Fonti, marzo.**

Cler Leopoldo, di a. 70, già direttore generale dell'Asse ecclesiastico, poi economo generale dei Benefici vacanti a Venezia e a Milano. † Torino, ottobre.

Condouriotis Dimitri, n. 1851, incaricato di affari di Grecia in Roma dal 1892. † Gera Tusova (Rumenia), 2 ottobre.

Confalonieri Cesare, di 72 a., professore di oboe al R. Conservatorio. † Milano, aprile.

Contigliani Carlo A., di a. 33, noto economista, professore di scienza delle finanze all'università di Modena. † Modena, 6 dicembre.

Constant Benjamin, n. Parigi 1845, pittore francese di grande fama; eccellente nei ritratti e nei soggetti orientali. † Parigi, 25 maggio.

Contratti Giacomo, ispettore scolastico. Fu uno dei pochi sacerdoti che presero parte alle dieci giornate di Brescia. † Bergamo, marzo.

Coppino Michele, n. Alba 1822; figlio di un calzolaio, era giunto con lo studio e l'ingegno a essere professore di lettere alla università di Torino. Deputato della sua città dal 1860, era, dopo Biancheri, il più anziano del Parlamento. Fu cinque volte Ministro dell'istruzione, ed occupò altre cariche elevatissime. Lascia un volume di versi lodati. † nella sua villa di Rivoli, presso Alba, 25 agosto.



Coppino Michele.

Corbara Edoardo, presidente di Corte d'Appello, a riposo. † Napoli, aprile.

Cordero Adriano, dei marchesi di Montezemolo, tenente generale a riposo, veterano del 1848. † Torino, giugno.

Cornu Alfredo, n. il 1841, professore di fisica. Scrisse sulla velocità della luce e sulla densità media della terra. † Montmorency, 11 aprile.

Coronini conte Francesco, di a. 60, già deputato di Gorizia alla Dieta, presidente di quella Dieta dal 1879 al 1881, e capo del partito italiano costituzionale. † Gorizia, 26 agosto.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annunzio di fronte alla Prefazione).



Cervieri avv. Antonio Giacomo, di a. 38, a Messina, giornalista e scrittore fecondissimo, pubblicò sotto il suo nome e con diversi pseudonimi un gran numero di romanzi (*La moglie di Riccardo Jannen*, [illegible], *L'infedele*, *La figlia di* [illegible] [illegible]



A. G. C[illegible]

[illegible] Collaboratore [illegible] Morto [illegible] † Milano, 22 [illegible]

Corrigan mons. Michele A., [illegible] (New Jersey) 1839 [illegible] cattolicismo negli Stati Uniti [illegible] 4 maggio.

Cossetti Pietro, di a. [illegible] Trieste. † Trieste, 22 [illegible]

[illegible]

Crotone Costantino, [illegible] musica popolare. [illegible]

Crispi Francesco, [illegible] nel 1848 [illegible] nel 1878 [illegible] al 91 e dal 93 [illegible] [illegible]

Cruco Giuseppe, [illegible] 1 Nervi, novembre.

Crostarosa mons. [illegible] della Commissione [illegible] sacra, [illegible] Sant'Eustachio [illegible] in Trastevere. † Roma, 28 febbraio.

Credi Primo, di a. 78, professore nel Conservatorio di musica di Parma. † Parma, [illegible] agosto.

[illegible]



[illegible]

[illegible]

rettore del collegio di Montecassino. † Roma, 17 gennaio.

Delù Dario, maggior generale di cavalleria a riposo, veterano di tutte le campagne, cognato di Menotti Garibaldi. † Firenze, ott.



Lord DUFFERIN.

Delù Vincenzo, tenente generale a riposo, decorato della croce d'oro per 40 anni di servizio. † Siena, febbraio.

Delvallo marchese, Console Generale del Cile a Bruxelles. † suic.da a Nizza, giugno.

De Martino dott. Attilio, medico napoletano. Fu compagno di Poerio e Sciàlola nelle prigioni di Santa Maria Apparente, accusato come cospiratore. † Napoli, giugno.

Desboutin Marcellino, pittore e incisore; aveva ridato voga alla incisione a punta secca. Vincitore del gran premio dell'Esposizione universale di Parigi. Soggiornò a lungo in Italia. † San Remo, 19 febbraio.

De Simone Giuseppe, ex deputato di Teano e di Caserta, senatore del Regno dal 1892, letterato distinto, e appassionato agricoltore. Fu più volte presidente del consiglio provinciale di Caserta. † Fora, presso Gaeta, 7 gennaio.

Diaz Eugenio, musicista e pittore francese, figlio del celebre pittore Diaz de la Peña. † 12 settembre.

Di Lenna Giuseppe, tenente generale a riposo, n. Udine 1838. Fu deputato ed ispettore generale ferroviario, poi direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra. † Roma, 4 febbraio.

Diliberto Giovanni, capitano marittimo della Navigazione Generale Italiana, molto stimato. † Palermo, ottobre.

Di Milia conte Evangelista, cappuccino, poi vescovo di Lecce. † Calitri (Avellino), sett.

Djeradjiry Pietro, patriarca di Antiochia, Alessandria, Gerusalemme e Siria, del rito siriaco cattolico. † Beyrouth, 28 aprile.

Dolzino Giovanni, sindaco di Chiavenna. † Milano, 27 novembre.

Donati ing. Domenico, per molti anni presidente della Deputaz. provinciale di Vicenza, padre del deputato Carlo. † Lonigo, sett.

Dorian Carlo Luigi, n. St. Étienne 1852, uomo politico, e viaggiatore in Affrica. † Parigi, 13 giugno.

Dorn Al., di a. 68, musicista tedesco, direttore d'orchestra. † Berlino, 22 novembre.

Dubini dott. Angelo, di a. 88, noto per i suoi studi sull'anchilostoma e per molte pubblicazioni igieniche, fra le quali primeggia *La cucina degli stomachi deboli.* Era giunto a tarda età senza essere stato mai malato. † Milano, 29 marzo.

Dufferin and Ava (March. di), Federico Temple Hamilton Blackwood, n. Firenze 1826, da vecchia famiglia irlandese. Fu commissario inglese in Siria per l'inchiesta sui massacri cristiani; governatore generale al Canadà; ambasciatore a Pietroburgo, a Costantinopoli, a Roma, a Parigi; vicerè delle Indie. † Londra, 12 febbraio.

Düntzer Enrico, di a. 89, critico letterario, autore di commentari stimati su Goethe e Schiller. † Colonia, 16 dicembre.

Duvaux Jules-Yves-Antoine, n. Nancy 1827, fu sottosegretario e poi ministro (1882-83) dell'istruzione in Francia. † Nancy, 3 giug.

Effetti (Degli) Francesco, di Rieti, di a. 61, veterano dell'esercito piemontese. Coperse le più alte cariche in patria. † Rieti, giugno.

Emanuelli dott. Camillo, per molti anni sindaco d'Ancona. † Ancona, 3 febbraio.

Ennes Antonio, di a. 53, giornalista e drammaturgo portoghese, che fu pure ministro e governatore del Mozambico. † 5 agosto.

Enrico (Principe) d'Orléans, figlio del duca di Chartres, n. Ham (in Inghilterra) 1867; aveva fatto diversi viaggi di esplorazione nel Tibet, al Tonchino, al Siam (dove scoperse le sorgenti dell'Irauaddy) e in Abissinia, da dove scrisse corrispondenze ingiuriose per l'esercito italiano; da ciò un duello



Principe ENRICO D'ORLÉANS.

col Conte di Torino (presso Parigi, 15 agosto 1897) terminato con una lieve ferita del principe Enrico. † Saigon (Cocincina), 9 ag.

Enrico XXII, principe regnante di Reuss, ramo primogenito. Nato a Greiz il 1846, successe al padre nel 1859. † Greiz (Turingia), 19 aprile.

Errazuriz, già presidente del Cile. † 12 luglio.

Errera Emilia, n. Trieste 1866, insegnante di storia, autrice di buoni lavori di critica letteraria. † Milano, 12 dicembre.

Errera dott. Guglielmo, delegato commerciale presso la Legazione italiana in Cina; era

... giornalista, aveva combattuto ad Adua e vi fu ferito. † Roma, 29 novembre.

Evelino (D') Felice, ... di a. 72, ... direttore delegato dello stabilimento ... Grappa a Napoli. Fu ... del giornale Don Marzio. † Napoli, 25 aprile.

Everett ing. ... [illegible]

Eurolo generale ... [illegible]

Ewa-Dennis ... [illegible] generali francese ... nell'esercito di 1871 ... febbraio.

Eyre Edoardo ... [illegible] famoso esploratore ... uno che attraversò ... occidentale ... anche governatore della ... della Giamaica ... Inghilterra ... [illegible]

Faber du Faur ... [illegible] † Monaco, agosto.

Fabris Cristoforo ... [illegible] di Milano ... 14 aprile.

Fanti Ercole ... a Milano ... presidente ... Corte d'Appello ... capitano sul campo di battaglia di Milano da Garibaldi. † Milano, ... [illegible]

Falconi Adelaide ... Napoli 1841 ... [illegible] 1 maggio.

[illegible]

Fabbi Gaetano ... [illegible] ... Milano, settembre.

Fantoni ... [illegible]

Fasco Francesco ... [illegible] giugno.

Fasola ... [illegible]

Faure Eugenio ... [illegible] Napoli ... scientifiche. † Napoli, 14 gennaio.

Fattoli conte Andrea, maggior generale e ... Prese parte all'esercito garibaldino. † ... giugno.

Faccioli Rinaldo ... comandante ... [illegible] dicembre.

F... ... [illegible] ... Italia ... gennaio.

[illegible]

... Maria Luisa, imperatrice ... nel palazzo di ... 1860 ... Federico ... III ... il castello di ...

... propagandista ... Firenze ... [illegible]

[illegible]

... New York, ottobre.

Foa Edoardo, famoso esploratore africano: per 15 anni viaggiò nel Sud dell'Algeria, nel Dahomey, la Costa d'Avorio, le regioni dello Zambese e i grandi laghi equatoriali. † Parigi, luglio.

Fogazzaro mons. Giuseppe, n. Vicenza 1814, zio dello scrittore Antonio, che lo ritrasse nel romanzo *Piccolo mondo moderno,* sotto la figura di Don Giuseppe. † Vicenza, 16 ag.

Fouquier Enrico, n. Marsiglia 1838. Critico drammatico del *Figaro* e collaboratore di parecchi giornali. Era stimato uno dei migliori giornalisti francesi. Combattè con Garibaldi a Bezzecca e a Mentana e fu sempre amico dell'Italia. Fu anche deputato. † Parigi, 25 dicembre.

Framarin Pasquale Ottavio, n. 1825, generale nella riserva. Prese parte alla difesa di Venezia e di Vicenza, alla spedizione Medici e alle altre campagne dell'indipendenza. † Vicenza, maggio.

Francesco d'Assisi, ex re di Spagna, n. Aranjuez 1822, marito della regina Isabella II, sua cugina, dal 1846, spodestato con lei nel 1868, separato nel 1870. † Epinay-sur-Seine, 17 aprile.



FRANCESCO D'ASSISI, *ex re di Spagna.*

Fraschetti Stanislao, di a. 27, valoroso critico d'arte autore di un buon libro sul Bernini. † Napoli, 9 aprile.

Fremy Edmondo, antico e stimato filatelista. † Tournai, 24 gennaio.

Fusei Francesco, professore ordinario di anatomia chirurgica e corso di operazioni nella R. Università di Napoli. † Napoli, 14 aprile.

Fumagalli Francesco, industriale costruttore, veterano delle cinque Giornate e della difesa del Vascello. † Pozzuolo Martesana (Milano), 18 settembre.

Furitano avv. Giuseppe Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Palermo. † Palermo, maggio.

Furno avv. Giuseppe, di a. 81, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, consigliere provinciale e comunale. † Vercelli, maggio.

Fusinato Gino, figlio del poeta Arnaldo, ispettore superiore al Ministero dell'interno. † Ferrara, improvvisamente, 11 gennaio.

Gadda Giuseppe, n. Milano 1825. Deputato dal 1860 al 1862, poi prefetto, e come prefetto di Perugia firmò nel 1867 l'ordine per l'arresto di Garibaldi. Senatore dal 1869. Ministro dei lavori pubblici nel gabinetto



GIUSEPPE GADDA.

Lanza-Sella dal 1869 al 1871. Pubblicò i suoi *Ricordi* per gli anni 1866-1867. † Rogeno (Brianza), 2 luglio.

Gaffodio avv. Antonio, primo presidente di Corte d'appello a riposo. † Torino, aprile.

Gagneur Maria Luigia, scrittrice francese, n. Domblans (Jura), 1838. Pubblicò romanzi sensazionali a tesi sociale (*Chair à canon,* ec.) e opuscoli politici. Decorata colla Legion d'onore. † Parigi, 17 febbraio.

Galter dott. Giulio, medico omeopatico, antico patriota. † Genova, 20 luglio.

Galletti-Gianoli Isabella, n. Bologna 1835, celebre cantante; dopo trent'anni di gloriosa carriera, si era data all'insegnamento. † Milano, 31 agosto.



ISABELLA GALLETTI-GIANOLI.

Galli della Mantica conte Alessandro, tenente generale del genio a riposo. † Cherasco, dicembre.

Gallien, parigino, di 95 anni. Lasciò la sua sostanza, di 10 milioni, allo Stato, salvo un

milione a profitto dell'assistenza pubblica. † Parigi, 23 maggio.

Gallina Leopolda, vivente appena di ? [illegible] festeggiato il centenario della sua nascita. † Feltre (Trentino), giugno.

Galvagna barone Francesco, n. a Udine, ministro plenipotenziario italiano presso a Belgrado, poi a Costantinopoli e da parecchi anni all'Aja. † Aja, 3 gennaio.

Gamazo Germán, di a. 72, avvocato di Valladolid, uno dei membri più attivi del partito liberale spagnuolo. Fu più volte ministro dei lavori pubblici, delle finanze e d'Ultramar dal 1883 al '95. † Madrid, 22 novembre.

Gambuzzi Carlo, pubblicista e patriota napoletano. Fece le campagne garibaldine, poi divenuto parente di Bakounine fondò a Napoli la prima sezione dell'Internazionale con Giuseppe Fanelli e Carlo Cafiero. † Napoli, maggio.

Generale ANTONIO GANDOLFI.

Gandolfi Antonio, tenente generale. Nato a Carpi il 1835. Nell'esercito dal 1859. Deputato dalla 17ª alla 19ª Legislatura. Senatore dal 1896. † Bologna, 20 marzo.

Gardiner Samuel Rawson, n. Ropley (Hampshire) 1829, storico inglese. † Londra, 23 febbraio.

Garibaldi Giovanni, di a. 66, professore di anatomia operatoria e topografica nella università di Genova. Apprezzatissimo come medico, insegnante [illegible] nel mondo scientifico per alcune importanti scoperte, tra cui quella di un nervo chiamato appunto nervo di Garibaldi. † Genova, 23 dicembre.

Garibaldi Pier Maria, professore di fisica all'università di Genova, direttore di quell'Ufficio Meteorologico. Fu [illegible] della istruzione. † Genova, maggio.

Garino Giuseppe, di a. 80, [illegible] e per varie volte sindaco di Susa. † Susa, settembre.

Gastaldi Luigi, banchiere. † Asti, luglio.

Gattinoni don Gaetano, per 43 anni parroco di Pastore in Valsassina. † Pastore, aprile.

Gazzera Costantino, comandante del 1° reggimento alpini. † Chivasso, luglio.

Gelmo-Peralta Santo, consigliere di Corte d'appello a riposo. † Roma, giugno.

Gerber Gustavo, di a. 81, filologo e filosofo tedesco, autore delle tre opere: *La lingua come arte*, *La lingua e la conoscenza*, *L'io come base del nostro modo di vedere*. Fondò e diresse il Ginnasio di Bromberg. † Bromberg, 21 ottobre.

Gherzi Ferrero avv. Enrico, primo presidente di Corte d'appello a riposo. † Alba, ottobre.

Ghiglieri Francesco, n. a Chiavari (Toscana) 1821, presidente della Corte di cassazione di Roma, senatore dal 1876 e per più anni vicepresidente del Senato. † Roma, 3 febbraio.

Giacometti Regina, di a. 61, in religione Suor Adele, superiora provinciale a Vercelli delle Suore di San Vincenzo de Paoli. † Vercelli, aprile.

Giani Antonio, di a. 84, presidente di sezione di corte d'appello a riposo. † Firenze, marzo.

Gioia ing. Edoardo, che fu il principale collaboratore di Ferdinando de Lesseps nel taglio dell'istmo di Suez. † Roma, 11 novembre.

Gioia Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione. † Roma, aprile.

Giorgio principe di Prussia, n. a Düsseldorf 1826, cugino dell'imperatore regnante. Era autore di studi. Pubblicò drammi storici e commedie [illegible] di Gonzaga e la [illegible] di soggetti artistici e di libri sacri. † Berlino, 3 maggio.

Giran Emilio, pittore francese, di a. 71. † marzo.

Girardi Domenico, direttore del periodico clericale *La voce dell'operaio*. † Torino, dicembre.

Girolami Luigi, scultore, per molti anni insegnante nell'Accademia di Belle Arti di Rio Janeiro. † Mattarello di Alberto, agosto.

Giulianelli Amedeo, di a. 33, n. a Portoferraio, esploratore della Nuova Guinea, naturalista preparatore [illegible]. † Guinea, presso Fakarno, dicembre, ucciso da un papua.

Giunnasi [illegible] **Francesco**, di a. 72, tenente generale nella riserva, veterano di tutte le campagne dell'indipendenza dal '48 al '70. † Torino, novembre.

Giuri prof. Emilio, professore ordinario di istituzioni di diritto romano nell'università di Bologna. † Zola Predosa (Bologna), 22 gennaio.

Giustiniani avv. Carlo, di a. 77. Fu sindaco di Ferrara, e presidente del Consiglio provinciale. † Ferrara, maggio.

Giustiniani Recanati conte Angelo III Giovanni, di a. 66, patrizio veneto, assessore comunale, deputato provinciale. † Venezia, aprile.

Gnagnatti Bianchini Davide, di a. 60, ricco antiquario veneziano. † Pontebba, agosto.

Goco Alfredo, distinto pianista, direttore del Liceo Musicale di San Salvador (America del Sud). † San Salvador, agosto.

Gorresio Giovanni Lorenzo, di a. 62, segretario al Consiglio di Stato, scrittore di romanzi storici e di studi sociali. † Roma, aprile.

Grassmann Roberto, di a. 81, redattore del *Tagblatt* di Stettino, iniziatore della campagna contro le dottrine di Sant'Alfonso de Liguori, che i socialisti allargarono in tutta Europa. † Stettino, agosto.

Graziani Francesco, di Fermo, di a. 73, baritono. † Grottazzolina presso Fermo, luglio.

Greenaway Kate, di a. 55, famosa scrittrice e pittrice inglese per i bambini. Creò un

genere speciale di almanacchi illustrati. † 8 novembre.

Greppi conte Antonio, n. Milano 1841, da cinque anni ministro plenipotenziario italiano presso la Repubblica del Chili. † Santiago, 30 settembre.

Greville Henry, o meglio Durand Alice, nata Fleury, n. Parigi 1842, scrittrice francese di romanzi, notissima sotto lo pseudonimo di H. Greville. † Boulogne-sur-Mer, 26 magg.

Groome Francis Hindes, n. 1851, storico, autore di lavori sugli zingari inglesi. † genn.

Grumbekow (von) Vittorio pascià, generale tedesco, da 10 anni al servizio del Sultano con l'incarico di riformare l'esercito turco: si distinse molto nella guerra con la Grecia. † luglio.

Gualtieri Luigi, n. Bologna 1825, autore di un grandissimo numero di romanzi e drammi della scuola romantica (più noto degli altri il romanzo storico *L'Innominato*); marito dell'attrice Giacinta Pezzana. † San Remo, 1° dicembre.

Guarino Alfonso, di a. 60, professore pareggiato di patologia medica nella università di Napoli. † Napoli, aprile.

Gugelloni rag. Giuseppe, di a. 26, alpinista valente, vicesegretario della sezione milanese del C. A. I. † per una caduta nell'ascensione del pizzo Rosegg in val Malenco, 6 ag.

Guglielmoni dott. Pietro, di a. 36, commissario di Vallemaggia, già deputato al Gran Consiglio ticinese, e commissario di governo nel 1897. † Cevio (Canton Ticino), suicidatosi, dopo aver ucciso per gelosia la sua amante, 21 agosto.

Guidobaldi (De) barone Domenico, nato Nereto 1811, cultore degli studi classici e specialmente della epigrafia italica. † Napoli, 18 gennaio.

Guidone Giovanni, di a. 66, già capocomico, vedovo della celebre attrice Adelaide Tessero. † Burlasco (Torino), novembre.

Guillaume Davide, celebre cavallerizzo. Arricchitosi col suo circo equestre, si ritirò a Brescia. † 2 luglio.

Gulinelli conte Luigi, di a. 62, ricchissimo latifondista e industriale. † Ferrara, 18 ott.

Gutmann Enrico, di a. 66, industriale litografo triestino. Lasciò per testamento il suo ricco stabilimento a tre de' suoi più vecchi operai. † Trieste, maggio.

Haeberlin J. storico svizzero, di a. 70, autore di una famosa *Vita di Gesù*. † dicembre.

Halil Rifat pascià, di a. 76, gran vizir della Sublime Porta. † Costantinopoli, 9 nov.

Hanbury Elisabetta, quacchera, n. 1793. † Londra, novembre.

Harte (Bret) Francis, n. Albany (New York) 1839, noto romanziere e novelliere americano. La sua fama è specialmente fondata sui bozzetti della vita californiana. † Camberley (Surrey), 5 maggio.

Hartmeyer Emilio, di a. 80, proprietario e dirett. delle *Hamburger Nachrichten*. † febb.

Hatzfeld Wildenburg conte Paolo, di a. 70, fu uno dei diplomatici più fidi di Bismarck, ambasciatore a Londra, dimissionario da pochi giorni per salute. Sua madre fu la contessa Sofia famosa per le relazioni con Lassalle che ne ottenne il divorzio. † Londra, 22 novembre.

Hegel Carlo, n. Norimberga 1813, figlio del grande filosofo, storico, che predilesse la storia fiorentina medievale. Scrisse la Storia della costituzione dei Municipi italiani. † Erlangen, dove era professore ordinario alla Università da quasi mezzo secolo, dic.

Hennequin, di a. 65, generale nell'esercito belga, direttore dell'Istituto cartografico militare. † suicida a Bruxelles, 23 marzo.

Herbette, di a. 62, già ambasciatore di Francia a Berlino. † Parigi, 17 dicembre.

Heusch Nicola, generale d'armata, n. Calci (Pisa) 1837. Avea 45 anni di servizio. Era



Generale NICOLA HEUSCH.

stato ispettore generale degli alpini, fu commissario straordinario in Lunigiana, nel 1894, e a Firenze e Livorno nel 1898. † Bari, 11 aprile.

Hohenlohe princ. Clodoveo Carlo Vittorio, di a. 82, ex cancelliere dell'Impero germanico. Fu primo ministro bavarese e anche governatore dell'Alsazia-Lorena. † Ragaz (Cant. di S. Gallo), 2 luglio.

Holub Emilio, n. Holitz (Boemia) 1847, famoso esploratore dell'Affrica Australe. † Vienna, 21 febbraio.

Holzinger von Ianaburg Fernando, di a. 60, presidente delle Assise di Vienna. † suicida per un'incurabile cecità. Vienna, 30 dic.

Hudry-Menos Elisabetta, nata a Chambéry da famiglia austriaca. Scrittrice di questioni sociali e specialmente femministe. † Parigi, febbraio.

Jaeger, n. 1848, famoso tenore tedesco, ora ritirato dal teatro; era il migliore interprete del *Sigfrido*. † Vienna, 21 giugno.

Jamini Leonarda, romana, n. 1793. Era cieca e da molti anni viveva di carità. † Roma, 3 gennaio.

Jauffret, n. 1833, vescovo di Baiona. † Parigi, giugno.

Jettel Eugenio, di a. 56, pittore paesista austriaco. † Trieste, 29 agosto.

Imbriani Matteo Renato, n. Napoli 28 novembre 1843. Fu a diciassette anni con Garibaldi in Sicilia, poi ufficiale nell'esercito regolare, che abbandonò nel 1870. Propugnatore attivo del movimento irredentista fondò i due giornali *L'Italia degli Italiani*

e il *Pro patria*. Deputato dal 1882, sedette all'estrema sinistra. Insorse sovente con forza [illegible] contro le oppressioni e le



M. R. [illegible]

ingiustizie d'ogni specie. † a [illegible], 13 settembre.

Inzani Giovanni, medico, professore emerito della R. Università di Parma. † [illegible] d'Enza, 9 marzo.

Ionni Pietro, romano, [illegible] del 1848 [illegible] popolo. [illegible] di salvataggio. † Roma, maggio.

Isnardi ing. Stefano, professore di [illegible] agraria. † [illegible].

Isnard, di a. 93, [illegible] di Antico [illegible] 2 agosto.

Jurgens Carlo, direttore capo del personale al Ministero delle Poste e Telegrafi. † Roma, agosto.

Ivanyi Alessandro, compositore di musica ungherese. † [illegible], 13 ottobre.

Kaznakoff [illegible] all'età 1889, [illegible] a Parigi [illegible] a Parigi, 4 aprile.

Kalal dott. Giuseppe, di a. 67, [illegible] capo dei [illegible] 10 agosto.

Kaposi Moritz Kohn, famoso dermatologo ungherese, n. Kaposvar 1837, [illegible] clinica dermatologica di Vienna. † Vienna, 6 marzo.

Kerthlov Carlo, presidente della [illegible] dei [illegible] della Camera [illegible] contro [illegible].

Kimberley [illegible] Wodehouse, n. a Londra 1826, [illegible] al governo [illegible] il leader alla Camera dei Lordi. † Londra, 8 aprile.

Kleingrub Angelo, [illegible] di [illegible], [illegible]

astronomia, possedeva un piccolo osservatorio nel suo paese natale. [illegible] (Svizzera), ottobre.

Koelliker Giacobbe Alberto, svizzero, che occupava [illegible] nell'industria e nel commercio milanese. † [illegible], 11 lug.

Koenig Rud., n. Koenigsberg 26 nov. 1832, fisico [illegible] per la fabbricazione di apparecchi di acustica. † Parigi, 2 ott.

Kowalewski [illegible] 17 settembre.

Kraus Francesco Saverio, n. Treviri 1840, [illegible] cattolico, professore all'università di Friburgo, ammiratore dell'Italia e dei grandi italiani, illustratore di Dante e autore di molte pregiate opere di storia e archeologia [illegible]. † San Remo, 28 dicembre.

Krause Carlo, n. [illegible] 1828, fondatore e proprietario di un grande opificio [illegible] tipolitografiche in Lipsia. † Lipsia, 2 marzo.

Krebs Maria, n. Dresda 1851, pianista di grande fama. † Dresda, luglio.

Krenn Antonio, [illegible] di lavori drammatici [illegible] Vienna, aprile.

Krüger [illegible], di a. 67, moglie dell'ex presidente del Transvaal. † Pretoria, 10 lug.

Kussmaul Adolfo, n. [illegible] 1822, professore di patologia e [illegible] all'Università di Heidelberg [illegible] della morte, ecc. † Heidelberg, 28 maggio.



[illegible]

Labelli Jacopo, [illegible] alla Corte dei Conti. † [illegible], giugno.

Lacaze [illegible] francese. † 31 luglio.

Laferrière, già vicepresidente del Consiglio di Stato in Francia, poi governatore generale dell'Algeria e poi procuratore generale alla Cassazione. † [illegible], 2 luglio.

La Mantia avv. [illegible], presidente del Consiglio di [illegible] dei Procuratori di Palermo. † Palermo, luglio.

Per l'igiene e la cura della testa usate la
CHININA - MIGONE
[illegible] Profumerie

Lamberti Nicolò, colonnello di fanteria a riposo. † Genova, giugno.

Lambertini Alarico, direttore del giornale teatrale *Il Piccolo Faust*, comproprietario del teatro Duse e del Corso, e già attore brillante in varie compagnie drammatiche. † Bologna, ottobre.

Lampugnani avv. Francesco, già consigliere al Gran Consiglio e già presidente del Tribunale di Lugano. † Sorengo (Lugano), 12 gennaio.

Lane Tom, celebre *jockey* che vinse 6 volte il *Grand Prix de Paris*: era direttore delle scuderie del principe Murat. † Parigi, 17 luglio.

Langer Adriano, livornese, professore di lingua francese, antico giornalista. † Roma, 10 novembre.

Lanza Giacinto, generale medico a riposo: aveva partecipato alla guerra di Crimea e a tutte le campagne dell'indipendenza. † Silvano d'Orba (Alessandria), luglio.

Lanza Giovanni, di a. 81, di Silvano d'Orba (Alessandria), pedagogista valoroso, benemerito della istruzione popolare, diresse per molti anni l'Istituto Paterno di Torino. † Genova, 10 febbraio.

Larchey Lorédan, n. Metz 1831, bibliotecario, erudito, più noto per i suoi curiosi studi sull'origine dei nomi e dei cognomi. † Parigi, 14 aprile,

Lauer p. Luigi, generale dell'Ordine dei frati Minori. † Sigmaringen, 21 agosto.

Laura dott. Secondo, medico specialista per le malattie dei bambini, professore all'università. † Torino, 1° marzo.

Lazzarini Filippo, di a. 77, tabaccaio bolognese, veterano del 48-49, ferito all'assedio di Roma, condannato dal Governo pontificio a 20 anni, graziato nel 1855. † Milano (alla Casa di Turate), febbraio.

Leake, primo ministro dell'Australia Occidentale. † 24 giugno.

Legnazzi Enrico Nestore, professore di geometria descrittiva nell'università di Padova, noto per i suoi lavori d'idraulica. † Padova, 1° ottobre.

Legrenzi Angelo, console prima a Budapest, poi all'Assunzione, a Porto Alegre, a Salonicco. † Padova, febbraio.

Leigheb Achille, di a. 63, veneziano, fratello di Claudio, e comico brillante egli pure, ex garibaldino; insegnante di recitazione al Liceo Musicale di Bologna. † Bologna, agosto.

Lemme barone Alessandro. Fu sottoprefetto in vari circondari. † Belmonte del Sannio, giugno.

Letourneau Carlo, n. Auray (Morbihan) 1831, dotto antropologo. † Parigi, 21 febbraio.

Leuchtenberg (Duca di), principe Eugenio Massimiliano Romanowsky, generale dell'esercito russo, nipote del principe Eugenio di Beauharnais. † 31 agosto.

Levalle Nicola, generale, oriundo italiano e uno dei principali personaggi politici e militari dell'Argentina. Ex deputato, poi senatore. Era ministro della guerra durante la rivoluzione del 1890. † Buenos Ayres, 28 gennaio.

Levi Giuseppe, colonnello di fanteria a riposo. † Bologna, giugno.

Libetta Carlo, di a. 63, contrammiraglio nella riserva navale. Era entrato nella marina borbonica nel 48. Deputato per tre legislature. † Peschici (Foggia), giugno.

Lieber dott. Ernesto, di a. 68, membro del Reichstag germanico, successore di Windthorst nelle funzioni di capo del Centro. † Bamberga, 1° aprile.

Li-Hung-Ciang, viceré del Ci-li, ritenuto il più eminente uomo di stato cinese, apprezzato molto anco in Europa: fu il negoziatore della pace di Simonosaki e del trattato di Pechino con le potenze alleate. Si era formata una colossale fortuna. † Pechino, 6 novembre.

Locarni, sindaco di Vercelli. † Vercelli, 8 giug.

Löhner (Von) Ermanno, letterato austriaco. Tradusse opere drammatiche di Hugo, Scribe, Calderon, Lope de Vega. Soggiornò a lungo in Venezia e Milano. Lascia incompiuta la nuova edizione critica delle Memorie di Goldoni. † Vienna, maggio.

Lombardi Felice, deputato al Gran Consiglio Ticinese e noto proprietario di vari alberghi alpini. † Airolo (Canton Ticino), agosto.

Lorenzone Tommaso, piemontese, pittore ritrattista di Corte all'epoca della regina Maria Adelaide, e autore di centinaia di quadri religiosi sparsi in tutto il mondo. † Parigi, giugno.

Louis Maria, di a. 160, una delle prime schiave negre portate al Brasile dalle coste africane. † al Brasile, gennaio.

Lucantoni Giovanni, n. a Rieti, di a. 82. Maestro compositore. Autore del ballo *Don Chisciotte*, dato alla Scala nel 1846, dell'opera semiseria *Elisa* rappresentata a Milano nel 1850 e di *Una notte a Venezia*. † Parigi, giug.

Lucchini Gio. Battista, uno dei Mille, sindaco di Tagliuno. † Tagliuno (Bergamo), settem.

Lucidi Achille, compositore di musica. † Roma, 2 ottobre.

Mac-Kinley Guglielmo, n. Niles (Ohio) 29 novembre 1844. Nel 1890 come senatore fece adottare una tariffa protezionista che prese il suo nome. Eletto presidente della Repubblica degli Stati Uniti nel 1897 e rieletto nel 1901. † Buffalo, 14 settembre, vittima dell'attentato anarchico di Leo Czolgosz.

Madella avv. Ulisse, presidente onorario di Corte d'appello. † Brescia, 4 gennaio.

Magnaghi Gio. Battista, n. Lomello (Pavia) 1839, viceammiraglio, deputato del collegio di Taranto, distinto cultore degli studi astronomici e idrografici; la marina gli deve l'impianto dell'Ufficio Idrografico che per lunghi anni diresse. † Roma, 21 giugno.

Magriglio ing. Tranquillo, costruttore del Carcere Cellulare di Milano. † Milano, 13 ottob.

Maliani nob. Ferdinando, veterano delle campagne garibaldine del 1859 e del 1866. † Bergamo, giugno.

Malvolti ing. Luigi, caposervizio al movimento e traffico delle Ferrovie Mediterranee. † Napoli, 31 marzo.

Manfredi Enrico, presidente dell'Istituto Coletti, e già prefetto di Foggia, Treviso e Ferrara. † Venezia, 27 luglio.

Mapleson G. Enrico, di a. 73, impresario inglese, come suo padre che fu il direttore dell'Opera Italiana. Scrisse le sue memorie. † Londra, 14 novembre.

Marchi Giovanni, di a. 83, industriale, padre dell'on. Emilio, deputato di Legnago. † Legnago, dicembre.

Marchetti Filippo, n. Bolognola (Camerino) 26 febbraio 1831. Autore del *Ruy Blas*, di-



Filippo Marchetti

rettore del Liceo musicale di Santa Cecilia, fu maestro di musica della Regina Margherita. † Roma, 18 gennaio.

Marengo dott. Paolo Emilio, prese parte alla campagna di Crimea, fu per ben sei anni medico all'Argentina. † Stazzano (prov. di Novara), luglio.

Marini G. B., di a. 80, capocomico, marito dell'attrice Virginia. Nato a Firenze. † Bagno a Ripoli, presso Firenze, 27 settembre.

Mariotti Gaetano, sindaco di Sassari, professore di diritto internazionale in quell'Università. † Sassari, 6 febbraio.

Marmont Ulisse, bresciano, di a. [illegible], antico magistrato e patriota. Esule in America, fondò una grande casa commerciale a New Orleans. † New Orleans, aprile.

Maruglio prof. Vincenzo, medico insigne. † Napoli, 31 dicembre.



Lorenzo Mazza

Mazza Bartolommeo, professore di matematica della R. Scuola Navale e già precettore del principe Tommaso duca di Genova. † Calice Ligure, settembre.

Mazzini [illegible], di a. 74, n. [illegible]. Uno dei capi popolani di Cuneo nel 1877. † Roma, aprile.

Mazzuconi [illegible], di a. 80, colonnello greco, medico capo del Sultano, autore di buoni lavori scientifici. † Costantinopoli, dicembre.

Mazzi [illegible], trentino, direttore del giornale *La Bilancia di Fiume*, dove collaborava da 27 anni. † Fiume, settembre.

Mazzini [illegible] Leopoldo, vecchio patriota pistoiese, cospiratore instancabile, affiliato alla Giovine Italia dal 15 anni, soldato di Lombardia nel 1848. † Pistoia, maggio.

Mazzoni Bernardo, di a. [illegible], maestro elementare si fece una posizione come assuntore delle diligenze postali interprovinciali. Larga partecipazione prese durante le guerre del 1859 e 1866 per trasporto di armi e soldati. † Brescia, marzo.

Mello (don Custodio de), ammiraglio brasiliano. Capitanò d'accordo col conte d'Eu, genero dell'imperatore del Brasile Don Pedro, la rivolta della flotta contro la Repubblica. † Rio Janeiro, 15 marzo.



Luigi Minghetti

Menard Charles, vice-ammiraglio francese. † Parigi, aprile.

Menicucci Luigi, di a. 67, autore di un Dizionario biografico [illegible]. † [illegible] ([illegible]), giugno.

Merenzi [illegible], di a. 57, sindaco di Alba. † Torino, giugno.

Mezzabotta Ernesto, n. Foligno 1852, giornalista e romanziere popolare. † Roma, 15 luglio.

Milla avv. Raffaele, [illegible] a. [illegible], professionista in Africa, commerciante. † Verona, maggio.

Milone conte [illegible], sindaco di Villafranca [illegible]. † [illegible], 9 agosto.

Minelli Luigi, patriota, prese parte alle lotte cittadine di Firenze, ed era decorato della medaglia d'argento pei benemeriti della salute pubblica. † [illegible] ([illegible]), novembre.

Minervini Luigi, di a. 80, avvocato e patriota napoletano, fu deputato alla Camera per cinque legislature ed apparteneva alla sinistra storica. † Napoli, 3 settembre.

Missana Luigi, n. San [illegible] del Friuli 1816, ausiliare della armata napoletana che ebbe

già grandissima fama: notissima la sua statua della *Pudicizia* (1848). † Ronchi di Campanile (Treviso), 6 settembre.

Minoia avv. Francesco, piacentino, di a. 80, antico patriota. Patì il carcere sotto i Borboni di Parma. † Castel San Giovanni (Piacenza), maggio.



Domenico Morelli.

Miquel (De) Giovanni, n. Reinenhaus (Anversa) 1829, grande finanziere e grande oratore parlamentare, fu anche ministro delle finanze dell'Impero Germanico. † Francoforte sul Meno, 7 settembre.

Mirabelli conte Giuseppe, n. Calvizzano, di a. 84, senatore del Regno dal 1867, giurista eminente, salì fino all'altissimo ufficio di Primo Presidente della Corte di Cassazione di Napoli. † Napoli, 2 agosto.

Missia Giacomo, card. dal 1899, del titolo di S. Stefano al Celio, n. Luttemburgo 1838, arcivescovo di Gorizia. † Gorizia, 24 marzo.

Mistrorigo avv. Ferdinando, consigliere provinciale e sindaco di Schio. † Schio, agosto.

Mondrillo G. B., di a. 95, dal 1844 parroco di Villafalletto. † Villafalletto (Cuneo), ottobre.

Mons Antonino, valsesiano, industriale, *maire* del quartiere della Guillotière a Lione, presidente di vari importanti istituti. † Lione, agosto.

Montecuccoli degli Erri marchese Giuseppe. † Modena, agosto.

Montepin (de) Saverio, n. Apremont (Haute-Saône) 1823, popolarissimo romanziere francese. Scrisse un centinaio di romanzi, che ebbero grande successo nelle appendici dei giornali. † Parigi, 30 aprile.

Monti dott. Alfonso, veterano delle patrie battaglie, direttore dell'Ospedale Maggiore di Bologna. † Bologna, febbraio.

Monti dott. Luigi, professore direttore del gabinetto di anatomia umana nella R. Università di Bologna. † Bologna, 9 aprile.

Moradei Arturo, n. Firenze 1840, pittore popolarissimo per i suoi quadri di genere famigliare e di costumi romagnoli. Dal 1870 era professore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. † Ravenna, 7 ottobre.

Morelli ing. Bonaventura, figlio del pittore Domenico, collaborò all'impianto della ferrovia Massaua-Saati, di varie ferrovie nel Venezuela e a La Guaira. † a bordo del piroscafo *Colombo*, reduce da Parà, giugno.

Morelli Domenico, n. Napoli, 4 agosto 1826, forse il maggiore dei pittori italiani viventi. Gl'*Iconoclasti* (1855) furono l'origine della sua fama, alla quale aggiunse nuove fronde col *Conte Lara*, col *Bagno Pompejano*, *Tasso e le tre Eleonore*, i quadri biblici, come *Cristo imbalsamato* (forse il suo quadro più bello) il *Cristo deriso*, le *Tentazioni di S. Antonio*, il *Cristo nel deserto*, e finalmente, ultimo suo lavoro, le illustrazioni alla Bibbia di Amsterdam. † Napoli, 13 agosto.

Morelli prof. Francesco, sindaco di Monopoli. † Monopoli (Bari), agosto.

Moreno Gennaro, n. Gaeta, di a. 63, maggior generale comandante la divisione di Ravenna. Cominciò la carriera nell'esercito borbonico, poi percorse tutti i gradi nell'italiano. Fu dotto professore alla scuola di guerra, e scrisse ottimi manuali di storia militare e logistica. † Bologna, 23 ottob.

Morese Filippo, presidente della Cassa di Risparmio di Salerno. † Napoli, luglio.

Mori Antonio, di 54 anni, professore ordinario di botanica nella Università di Modena. † Modena, 6 aprile.

Moroni Alessandro, noto impresario di costruzioni. † Roma, 10 dicembre.

Mosconi Giulio, uno dei più valenti organisti italiani. † Borgotaro (Parma), settembre.

Mouchketof Giovanni, geologo russo che lascia importanti lavori sulla geologia del Caucaso e dell'Asia centrale. † dicembre.

Mouton Eugenio, n. Marsiglia 1823, scrittore umorista (celebre il suo *Invalide à la tête de bois*). † Parigi, 18 giugno.

Mouttet Luigi, n. Mans 1843, governatore della Martinica. † con la moglie nel disastro di St. Pierre, l'8 maggio.

Moy ing. Luigi, di a. 72, sostenne molte cariche pubbliche. † Alzeno (Piacenza), maggio.

Münster de Dernburg principe Giorgio Erberto, n. Londra il 1820. Fu ambasciatore tedesco a Londra, poi a Parigi sino al 1901. Rappresentò la Germania alla Conferenza dell'Aja (1899). † Annover, 29 marzo.

Münster Leopoldo, industriale da ben 35 anni stabilito a Milano. † Karlsbad, ottobre.

Murat principe Gioachino Napoleone, di a. 67, generale francese, figlio di Luciano, nipote del re Gioachino di Napoli, cognato del ministro austriaco Goluchowsky. † Chambly (Oise), 22 ottobre.

Murat principessa Lidia, nata Hervey a Brighton 1841, moglie del principe Gioachino Napoleone Murat, morto egli pure un mese dopo. † Chambly (Oise), 25 settembre.

Murchio Giuseppe, di 84 anni, commerciante ligure, uno dei fondatori dell'ospedale italiano di Buenos Aires. † Alassio, aprile.

Muzy ing. Pasquale, ispettore superiore delle Ferrovie. † Roma, 1° luglio.

Nardi Cesare, presidente della Banca popolare Sabina. † Poggio Mirteto, gennaio.

Nava Pietro, d'anni 39, di Lecco. Lasciò alla Congregazione di carità duecento mila lire. † Lecco, 4 febbraio.

Navarrini dott. G. B., decano dei medici bresciani. † Brescia, settembre.

Negrotto-Cambiaso march. Lazzaro, n. Genova 1825, deputato prima di Pontedecimo

[illegible] di Genova, senatore del Regno dal 1880. Fu anche sindaco di Genova. † [illegible] (Voghera), 1 marzo.

Nicolai ing. Vincenzo, di a. 63, ispettore superiore delle SS. FF. † [illegible], 19 novembre.

Nicola avv. Carlo, agricoltore, sindaco di [illegible] (Lomellina). † [illegible], giugno.

Nisco barone Nicola, n. a San Giorgio la Montagna (Benevento) 1820, ultimo superstite dei 42 condannati a morte dai Borboni [illegible]



Nicola Nisco

il 13 maggio 1848. Fu deputato al Parlamento e autore di lavori di storia contemporanea. † San Giorgio la Montagna, 2 ag.

Nicola? Carlo, consigliere presso la Corte di cassazione napoletana. † Napoli, marzo.

Noghera conte Giovanni, colonnello di [illegible] a riposo; fu tra i difensori di Venezia nel 1849. † Milano, agosto.

Nordenskjöld barone Nils Adolfo Erik, n. a Helsingfors 18 novembre 1832, famoso per le sue esplorazioni polari, delle quali la più celebre fu quella della Vega (1878-1879), con



Nordenskjöld

la quale, compiendo al famoso italiano Bove, riuscì a superare il passaggio del Nord-Est lungo le coste siberiane e lo stretto di Behring. Gli si devono anche importanti lavori sulla mineralogia, e sulla storia della geografia e della cartografia antica. † [illegible], 12 agosto.

Novello ing. Antonio, ingegnere nel genio navale a riposo, veterano della difesa di Venezia 1848. † Genova, maggio.

[illegible] di a. 64, [illegible] politico [illegible] fu il primo titolare del ministero dell'industria e del lavoro [illegible] nel 1899, e [illegible] per le sue [illegible] † [illegible] 20 agosto.

[illegible] propagatore della [illegible] agricoltura [illegible] † Roma, 20 gennaio.

[illegible] generale a riposo. † [illegible], 10 settembre.

[illegible] Giuseppe, direttore del compartimento di Napoli della Navigazione generale italiana [illegible] † Napoli, 9 febbraio.

[illegible] conte [illegible], letterato e [illegible] di a. 69 [illegible] della [illegible] Ordinanza del 1848. † [illegible] aprile.

[illegible] conte [illegible], tenente generale [illegible] di Milano, a Milano 1898 [illegible] per [illegible] di Vittorio Ema-



Generale [illegible]

nuele III. [illegible] di cultura non comune [illegible] in Africa [illegible] 1896. † Milano, 20 marzo.

[illegible] Nicola, uno dei Mille, [illegible] † [illegible], luglio.

[illegible] direttore a Roma dei [illegible] militari. † Roma, 24 febbraio.

[illegible] di Roma, di a. [illegible], che fu [illegible] direttore delle dogane. † Roma, 20 settembre.

[illegible] Salvatore, deputato del collegio di [illegible] nella [illegible] e [illegible] legislatura. † San Salvatore (Benevento), aprile.

[illegible] Luigi, di a. [illegible], consigliere provinciale, sindaco [illegible] † [illegible] 11 dicembre.

[illegible] R., che fu deputato di [illegible] per tre legislature, consigliere provinciale e sindaco della Spezia. † [illegible] (comune di [illegible] presso la Spezia), 27 luglio.

Pallavicini di Priola marchese Emilio, n. Genova 1824, ten. generale, senatore dal 1880. Si segnalò nelle guerre del '59 e '60; prese parte alle guerre contro il brigantaggio ed ebbe la dolorosa missione di combattere Garibaldi ad Aspromonte. Fu a lungo aiutante generale del Re. † Roma, 15 novemb.



Generale Emilio Pallavicini.

Palma di Borgofranco conte Flaminio, di Trieste, tenente generale a riposo. † Torino, luglio.

Panici mons. Agapito, segretario della congregazione dei vescovi regolari. † Roma, 7 febb.

Panizzoni avv. Virgilio, consigliere della Corte d'appello. † Venezia, aprile.

Paoli Cesare, di a. 88, distinto oculista, da 51 anni professore universitario, per 40 anni consigliere comunale di Firenze, per 8 assessore all'igiene. † Firenze, 30 ottobre.

Paoli Cesare, n. Firenze 1840, professore ordinario di paleografia latina e diplomatica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, segretario della Deputazione toscana di storia patria, paleografo illustre. † Firenze, 20 gennaio.

Paravicini ing. Guido, valtellinese. Nel 1866 fu ufficiale del genio tra i volontari valtellinesi del colonnello Guicciardi nella campagna dello Stelvio. † Traona (Sondrio), 10 aprile.

Paravicini nob. Ercole, di a. 72, uno dei giovani valorosi che combatterono nelle file di Luciano Manara. † Milano, 13 gennaio.

Parenzani Enrico, di Pirano (Istria), di a. 42, bibliotecario della Società Geografica italiana. † Roma, per suicidio, 22 luglio.

Paschoud Enrico, di a. 54, professore di teologia all'università di Losanna. † 21 nov.

Pasolini conte Giovanni, di a. 71, capitano di artiglieria a riposo; combattè nel '48, nel '49 all'assedio di Roma, e nel '60 con Garibaldi. † Ravenna, agosto.

Patroni-Griffi di Faivano barone Giuseppe, deputato al Parlamento nella XI legislatura. † Cotrone, maggio.

Pauli Carlo, professore al Liceo Cantonale di Lugano e dottissimo in archeologia etrusca. † Lugano, agosto.

Pauncefote of Preston (Lord) Julian, di a. 74, ambasciatore d'Inghilterra presso gli Stati Uniti, sottoscrisse il trattato per il canale interoceanico. † Washington, 24 maggio.

Pederzolli Giuseppe Ippolito, letterato trentino e patriota, n. 1839. Pubblicò poesie e opere storiche. † Milano, 18 marzo.

Pedrotti avv. Luigi, già direttore del giornale *La Provincia* di Brescia; poi segretario del Comune. † Brescia, febbraio.

Penada Giovanni, proprietario di una delle più antiche tipografie padovane. † Padova, agosto.

Pepe Ludovico, n. Ostuni 1853, storico diligente e sapiente della città natale, delle Puglie e della Calabria. † Monopoli, 21 nov.

Piacentini Pietro, ingegnere provinciale. † Rovigo, giugno.

Piatti Alarico, piemontese, stabilito a Roma dal 1870, costruttore ferroviario, noto specialmente per aver costruito la galleria del Borgallo sulla Parma-Spezia; per tre legislature deputato di Borgotaro. † Roma, 8 dicembre.

Piatti Alfredo, n. Bergamo 8 gennaio 1822; era considerato come il più grande violoncellista del suo tempo. Visse quasi sempre a Londra. † Villa Lochis, alle Crocette di Mozzo, presso Bergamo, 18 luglio.

Piccone Gian Maria, tipografo, direttore del giornale umoristico *Fra Tranquillo*. † Alessandria, ottobre.

Pierson Enrico, direttore dell'Intendenza dei regi teatri di Berlino, patrocinatore affettuoso dell'arte e degli artisti italiani. † Berlino, 16 febbraio.

Pietracqua Luigi, n. Voghera 1832, autore di molti applauditi lavori per il teatro piemontese (*Rispeta toa fomna, Gigin a bala nen* ec.) di romanzi, poesie ec. Era stato compositore tipografo. † Torino, 28 ottobre.

Pietri Giuseppe, di 82 anni, n. Sartena (Corsica) 1820, ex prefetto di polizia, uomo di fiducia di Napoleone III. Lasciò scritte le sue memorie sul secondo impero, risguardanti soprattutto la guerra del 1870. † Sartena, 5 gennaio.

Pirozzi Felice, professore di diritto civile all'Università di Napoli. † Pomigliano d'Arco, giugno.

Pirtz Francesco, consigliere contabile in Austria. Fu aiutante dell'imperatore Massimiliano al Messico; e condannato a morte anch'esso dal Tribunale di guerra fu graziato per la giovane età e pel suo valore. † Sarajew, gennaio.

Pisani ing. Giacomo, già deputato e presidente del Consiglio provinciale. † Valloria (Porto Maurizio), 18 luglio.

Pi y Margal Fr., n. Barcellona 1824, fu presidente dell'effimera Repubblica federale di Spagna nel febbraio 1873 dopo l'abdicazione di Amedeo; e candidato alla presidenza contro Castelar; era rimasto il capo del partito repubblicano. † Madrid, 29 nov.

Pochini Caterina, n. Milano 1836, celebre ballerina. † Posilipo, 6 agosto.

Poggi Ulisse, letterato e veterano del 1848. † Verona, giugno.

Pohl Emilio, di a. 77, commediografo tedesco, il più noto dei suoi lavori è *La Cavallerizza*. † Ems, 18 agosto.

Poli avv. G. B., fervente patriota e fecondo poeta. † Riva di Trento, dicembre.

Polignac (Principe di), compositore di musica. † Parigi, 9 agosto.

[illegible] Agostino, n. Torino 18[illegible], tenente generale e ispettore delle costruzioni del Genio. [illegible] dell'arma del Genio. † Roma, 6 novembre.

Generale Agostino [illegible]

[illegible] Guido, sindaco di [illegible] nel Casentino. † Bibbiena, maggio.

[illegible] conte [illegible], tenente generale dell'esercito italiano [illegible] guerre del '59 e del '70 [illegible] la campagna del 1866 e quella contro il brigantaggio. † [illegible]

[illegible] Candiano, generale [illegible] † Bucarest, luglio.

[illegible] G. B., vescovo di [illegible], n. [illegible] (Alessandria) 18[illegible] † [illegible]

[illegible] conte Edoardo, di a. [illegible] † [illegible]

[illegible] dott. Pietro, [illegible] anni medico dell'ospedale [illegible]

Guglielmo [illegible]

[illegible] Federico, n. [illegible] di a. [illegible], pittore tedesco, figlio d'altro pittore più celebre di lui. Fu paesista della scuola inglese e francese. † [illegible] 31 [illegible]

[illegible] Gabriele, direttore da 40 anni della ditta [illegible] Fratelli [illegible] di Torino. † Torino, giugno.

[illegible] della cattedrale di [illegible] Torino, luglio.

[illegible] comandante [illegible] Novara. † Novara, [illegible]

[illegible]

[illegible] Roma [illegible]

[illegible] giugno.

[illegible]

[illegible] accademia [illegible] novembre.

[illegible] giugno.

[illegible] battaglia [illegible] Roma, 23 luglio.

Maria Rattazzi De Rute.

Rattazzi De Rute Maria [illegible], nata [illegible] aprile 18[illegible] a Waterford (Irlanda), da sir Thomas Wyse, diplomatico inglese e da Letizia Bonaparte figlia di Luciano. [illegible] in prima [illegible] poi del ministro Rattazzi e infine del giornalista spagnuolo De Rute. [illegible] per la sua bellezza e le sue avventure. Scrittrice di romanzi [illegible] † Parigi, 6 febbraio.

[illegible] generale [illegible] novembre.

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

[illegible]

Reggio mons. Tommaso, n. a Genova nel 1818, arcivescovo di Genova da 9 anni; fece a sue spese il restauro del duomo di S. Lorenzo. † Triora (presso Genova), 22 novembre.



Monsignore Tommaso Reggio.

Reggio Zaccaria, di Ferrara, distinto matematico: fu preside dell'Istituto tecnico di Treviso. † Ancona, novembre.

Renaud di Falicon-Audiberti, contessa di Santo Stefano. † Nizza a Mare, 23 dicembre.

Renzi Tessari Agostino, di a. 66. Fu garibaldino nel 1866, e il primo sindaco di Verona. † Verona, 29 maggio.

Revelli don Luigi, padre delle Scuole Pie, n. Taggia 1816, educatore, direttore di istituti di Sordomuti. † San Pantaleo, 29 dic.

Rheinberger Giuseppe, di a. 62, musicista tedesco, della scuola di Bach, direttore del Conservatorio di Monaco (Baviera). † Monaco, 25 novembre.

Rho prof. Gioachino, provveditore agli studi, a riposo. † Pecetto Torinese, giugno.

Rhodes Cecil, inglese, detto il Napoleone del Capo, di a. 49. Stabilitosi giovanissimo nell'Africa meridionale, ivi si arricchì presto e [illegible]. Fu detto il Re dei diamanti. Deputato nella Colonia del Capo, e nel 1890 primo ministro. Presidente della Società britannica dell'Africa australe (Chartered Company). A lui si deve lo sviluppo della Rhodesia. Sognava l'Africa trasformata in



Cecil Rhodes.

un immenso impero inglese. † Muizenberg presso Capetown, 26 marzo.

Ribesco principe Giorgio, rumeno, discendente della famiglia che regnava in Rumenia prima della dinastia attuale. Fece la campagna del Messico. Combattè a Sédan e vi fu fatto prigioniero; indi scrisse la storia di quella battaglia. † Parigi, maggio.

Riboldi mons. Agostino, n. a Paderno Milanese 1839, vescovo nel 1877, cardinale del titolo dei SS. Nereo e Achilleo, e arcivescovo di Ravenna dall'aprile 1901. † Ravenna, 26 aprile.

Ricasoli-Firidolfi bar. Giovanni, di a. 41, nipote di Bettino Ricasoli, patrizio munificentissimo. † Broglio nel Chianti, 27 sett.

Ricci Ettore, maestro di musica, da poco nominato ispettore generale delle musiche militari del Regno. † Roma, ottobre.

Rieu Carlo, orientalista, n. Ginevra 1820, professore d'arabo a Cambridge. † 23 marzo.

Righi Augusto, n. Verona 1835, deputato di Bassano e di Bardolino nella 10ª Legislatura, eminente giureconsulto, senatore del Regno dal 1890. † Verona, 29 dicembre.

Ripari Virgilio, di a. 58, n. Bozzolo (Mantova) pittore e patriota. † Milano, 11 aprile.



Virgilio Ripari.

Riso Giovanni, bar. di Colobria, antico garibaldino, deputato di Palermo IV nella 11ª Legislatura. † Palermo, novembre.

Riva dott. Carlo, milanese, di a. 30, primo assistente al Gabinetto di mineralogia e insegnante di petrografia nell'Università di Pavia, scienziato di grande valore. † colpito insieme col compagno Guido Prinetti, da una valanga mentre tentava la salita della Grigna Settentrionale (sul lago di Lecco) † 4 giugno.

Riva ing. Enrico, caposervizio delle Ferrovie Meridionali. † Bologna, giugno.

Rivara Giovanni, proprietario del giornale clericale *Il Cittadino*, sindaco della Banca d'Italia, ec. † Genova, dicembre.

Robiano (Conte di), già capitano d'artiglieria poi frate domenicano, ispettore dei conventi domenicani di Germania e di Spagna. † Dusseldorff, aprile.

Rocha Emanuele, colonnello argentino, uno dei più caldi amici dell'Italia. † La Plata, luglio.

[illegible] Federico, n. [illegible] di a. 73, [illegible] e [illegible], che divenne uno dei più distinti poeti e drammaturghi tedeschi † Francoforte, 11 ottobre.

[illegible] cav. [illegible], di a. 6[illegible], da 13 anni direttore della „Il [illegible] [illegible] [illegible] † Genova, 23 dicembre.

[illegible] (Gustav[illegible]), n. [illegible] 18[illegible] [illegible] della tribuna [illegible] [illegible] della loro tribuna [illegible] † Bruxelles, 9 gennaio.

[illegible] Alessandro, di a. 6[illegible], consigliere di Stato. † Firenze, 31 ottobre.

[illegible] (Ferrera) José, pittore e [illegible] spagnuolo. Venne a Milano [illegible] per lo Specchio [illegible], poi ritornò in Spagna, ove fu maestro di disegno di Re Alfonso. † Barcellona, maggio.

[illegible] Urbano, più noto come Paul [illegible], di a. 5[illegible], allegro poeta parigino. Fra le sue canzoni, famose i [illegible] [illegible] questa sconfitta i Prussiani [illegible] a Parigi nel '70; fra le sue [illegible] [illegible] Popolo. † [illegible] in una casa di salute, il 9 ottobre.

[illegible] (lord), di a. 7[illegible] [illegible] segretario di Stato per gli affari interni [illegible] † Londra, 31 gennaio.

[illegible] Samuele, presidente della Congregazione di carità israelitica. † Roma [illegible] 13 giugno.

[illegible] (Dott. Emilio), n. [illegible] 18[illegible] [illegible] medico in chirurgia [illegible] sulle malattie delle [illegible] in tutte le lingue [illegible] e [illegible] nella università [illegible] fu anche [illegible] di [illegible] e autore di operazioni [illegible] [illegible] l'Archivio delle malattie [illegible] col dott. [illegible] † Roma [illegible]

[illegible] Michele, di a. 8[illegible], già prefetto [illegible] [illegible] in Oriente [illegible] maggio.

[illegible] avv. Vincenzo, n. 18[illegible] [illegible] l'ufficio del comune di [illegible] 1° maggio.

[illegible] mons. Antonio Maria, [illegible] di [illegible], vicario apostolico [illegible] con residenza ad Adua [illegible] † [illegible] maggio.

[illegible] Clemenza, [illegible] e [illegible] [illegible], n. Nantes 18[illegible]. Pubblicò [illegible] [illegible] e sociali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ebbe il premio [illegible] [illegible] Darwin. Collaborava [illegible] al giornale francese La [illegible] † [illegible], 5 febbraio.

[illegible] Francesco, [illegible] Reggio Calabria, dicembre.

[illegible] padre [illegible], [illegible] degli olivetani a [illegible] † [illegible], gennaio.

[illegible] Pietro, di a. 6[illegible] [illegible]. Compose gli inni [illegible] pubbliche americane [illegible] la prima [illegible] italiana [illegible] gennaio.

[illegible] Robert [illegible] del Figaro. † Parigi, 19 [illegible]

[illegible] Luigi, n. Milano 18[illegible] [illegible] tario del Governo Provvisorio di Lombardia. † Milano, 7 luglio.

[illegible], n. Palmyra (New York) 18[illegible], valoroso ammiraglio americano, che ebbe parte principale nella guerra ispano-americana. † Washington, 6 maggio.

[illegible] Maurizio, presidente dal 18[illegible] della repubblica di [illegible] † agosto.

[illegible] [illegible], figlia dell'[illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] di [illegible] e di [illegible] † Parigi, [illegible]

Ritratto di Paul [illegible]

[illegible] Duca di [illegible], n. [illegible] 18[illegible], appartenente a [illegible] famiglie più antiche di Napoli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per parecchi [illegible] [illegible] di Napoli [illegible] [illegible] [illegible] parte al movimento [illegible] [illegible] [illegible] eletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] deputato dal [illegible]

[illegible] Ferdinando, [illegible] di [illegible] † [illegible], [illegible]

[illegible], maggiore generale [illegible] [illegible] † [illegible], 24 gennaio.

[illegible] [illegible] [illegible] aprile.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Fra i [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] † [illegible], 10 novembre.

[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] agosto.

[illegible] n. Milano 18[illegible], professore di [illegible] [illegible] e di geografia [illegible] [illegible] † Milano, 20 agosto.

[illegible] di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] di tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] † [illegible], 22 gennaio.

[illegible] consigliere provinciale [illegible] [illegible] novembre.

[illegible] n. [illegible] di a. 7[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] † Roma, 6 maggio.

Scheffer-Boichorst Paolo, n. Elberfeld (Baviera) 1843, professore a Strassburg, studioso della storia fiorentina, noto per la sua polemica sull'autenticita della *Cronica* di Dino Compagni. † Berlino, 19 gennaio.

Schenker Goffredo, di a. 60, fondatore e capo di una potente casa di spedizioni; fondò pure la Società di navigazione *Adria*. † Vienna, 27 novembre.

Schiavo canonico Angelo, sacerdote liberale e colto, di a. 92. † Vicenza, 18 marzo.

Schiffi Giovanni, di a. 83, maggior generale a riposo. † Milano, 19 gennaio.

Schmidt Augusta, n. 1832, una delle creatrici del movimento femminista in Germania. † Lipsia, 13 giugno.

Schmidt Johannes, di a. 58, indagatore della filologia indogermanica. † Berlino, luglio.

Scholl Aureliano, n. Bordeaux 1833, giornalista parigino, il " re della cronaca, " autore delle *Mémoires du trottoir*. † Parigi, 16 apr.

Secantini Giovanni, di a. 76, sindaco per 40 anni di Pastrengo. † Pastrengo, febbraio.

Segre avv. Epaminonda, di a. 72, direttore generale dell'esercizio delle Ferrovie Reali Sarde. † Roma, 21 dicembre.

Seletti Felice, tenente-colonnello. Fece tutte le campagne dal 1848-49 in poi. Fu aiutante di campo del generale Pallavicino nella campagna del brigantaggio. † Cisliano (Abbiategrasso), giugno.

Selvatico Riccardo, di a. 51, poeta e commediografo veneziano, fu pure sindaco e deputato di Venezia, di parte democratica, e promotore con Fradeletto dell'Esposizione triennale di Venezia. Le sue commedie più popolari sono: *La bozeta de l'ogio* e *I recini da festa*; tra le poesie, pure in dialetto, *La regata*. † Roncade (Treviso), 21 agosto.

Seno avv. Giambattista, consigliere di corte d'Appello a riposo. † Ormea (Cuneo), giug.

Sensales Giuseppe, prefetto a riposo, n. Palermo 1843. Fu direttore generale della Pubblica Sicurezza sotto Crispi; prefetto di Palermo durante la missione Codronchi;



GIUSEPPE SENSALES.

senatore del Regno dal 1892. Lasciò il suo patrimonio [illegible] per scopi scientifici e letterari [illegible] dove fondato un Premio Sensales da conferirsi annualmente all'opera migliore italiana scientifica o letteraria. † 25 maggio.

Serniceli Tito, romano. Nel 1867 furiere maggiore nell'artiglieria pontificia. Prese parte attivissima alle cospirazioni che misero capo alla tragedia della caserma Serristori e di casa Ajani. Fu lui che in quei giorni inchiodò tutti i cannoni in Castel Sant'Angelo. Condannato alla galera a vita, fu liberato il 21 settembre 1870. Entrò poi nell'amministrazione della pubblica sicurezza, e fu questore di Roma. † Roma, 11 gennaio.

Serra Laura, maritata marchesa Giusto. † Bagnoli (Napoli), luglio.

Sery Pietro Giovanni, maggior generale nella riserva. Combatte nelle campagne per l'indipendenza e nella repressione del brigantaggio in Sicilia. † Maddalena, 17 gennaio.

Severo Augusto, di a. 42, aeronauta brasiliano, deputato al Parlamento. † Parigi, durante un'ascensione del dirigibile *Pax* che s'incendiò, 12 maggio.

Sgariglia march. Marco, di a. 83, veterano delle patrie battaglie; primo gonfaloniere di Ascoli nel 1849; deputato dal 1861 al 1870; senatore dal 1889. † Ascoli Piceno, 1° apr.

Siborn (Tailor) Herbert, maggior generale inglese. Soggiornava da 20 anni a Rapallo. † Rapallo, maggio.

Sidney-Cooper Tomaso, decano dei pittori inglesi, specialmente noto come paesista. † Londra, febbraio.

Siemens (Von) Giorgio, della nota famiglia di elettricisti, deputato al Reichstag, fondatore e ex direttore della *Deutsche Bank*. † Berlino, 24 ottobre.

Sierypotowski (De) Antonio, di a. 60, console generale di Russia in Italia. † Napoli, 28 gennaio.

Sigl Battista, di a. 62, editore del *Bayerische Vaterland*, pubblicista eccentrico e di molta fama. † Monaco, dicembre.

Silva prof. Zorobabele, n. Milano 1846, insegnante di matematica all'Istituto tecnico di Milano. Uno dei Mille (a 15 anni), e fu con Garibaldi anche nel 1866. Organizzò a Pavia il battaglione degli studenti universitari. † Milano, 14 maggio.

Silvestri Jacopo, di a. 81, già professore per molti anni di diritto amministrativo alla Università di Padova; lasciò la sua ricca biblioteca al comune di Lonigo. † Lonigo (Vicenza), dicembre.

Simar Teofilo Uberto, n. Eupena 1835; arciv. di Colonia dal 1899. † Colonia, 24 maggio.

Simic Djoka, uno degli uomini politici più abili della Serbia, già presidente del ministero radicale serbo del 1894. † Belgrado, agosto.

Sinibaldi Vittore, di Bologna, frate missionario e vescovo di Allahabad (Indie Orientali). † Allahabad, gennaio.

Sipiaguine, n. 1853, ministro dell'interno in Russia dal 1901. Era stato governatore di Curlandia, poi di Mosca. † Pietroburgo, 15 aprile, ucciso dallo studente Balmasceff.

Sirletti Francesco, che fu chirurgo-dentista di Vittorio Emanuele, di Umberto, di Pio IX e di Leone XIII, coltivava anche le belle arti. † Roma, 6 novembre.

Sironi Giovanni, tenente generale. Fece le campagne del 48, 49, 59 e 66. Fu insegnante di materie militari del principe di Napoli,

oggi Vittorio Emanuele III. Rappresentò l'Italia al Congresso di [illegible] nel [illegible]. Pubblicò un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'Italia. † Milano, [illegible] gennaio.

Generale [illegible]

Sartori Carlo, di a. [illegible], [illegible] del generale garibaldino [illegible] d'ordinanza del principe [illegible] si trovò nel quadrato di Villafranca. † [illegible], giugno.

Snow Lorenzo, di a. [illegible], [illegible] presidente della chiesa dei Mormoni. † Salt Lake [illegible], 10 ottobre.

Solari G. B., di a. [illegible] [illegible] padre genovese, [illegible] artigliere e [illegible] † Genova, 12 gennaio.

Soldi avv. Giovanni, [illegible] † Avellino, [illegible] dicembre.

Solo avv. [illegible], n. a [illegible] il 1830. Sedette al Parlamento [illegible] XV legislatura come deputato [illegible] poi di Potenza [illegible] † [illegible], agosto.

Somagli Ernesto, di a. [illegible] [illegible] fiorentino; fu per molti anni [illegible] del Teatro Nuovo. † Firenze [illegible]

Sommervogel Carlo, gesuita [illegible] 1834, valente erudito e bibliografo. † [illegible] 4 maggio.

Sommo (Del) Leone, di a. [illegible] che in Italia [illegible] l'illuminazione a gas [illegible] [illegible] della lampada [illegible] † Spa, agosto.

Sottocasa Virgilio, [illegible] Il Rompiferro, [illegible] [illegible], ottobre.

Spadoni Cesare, ingegnere [illegible] Milano. † Milano, [illegible]

Spadaro avv. Francesco, [illegible] deputato del Parlamento [illegible] dal 1848. † [illegible]

Spaventa [illegible] Isabella [illegible] Spaventa. † Napoli, [illegible] dicembre.

Spagnuolo Pietro, [illegible] pane, [illegible] in favore degli [illegible] di tutte le campagne [illegible] italiana. † Fano, marzo.

Spoer [illegible], [illegible] di a. [illegible] di Tito Spoer [illegible] † Firenze, [illegible] luglio.

Sprid Giovanni, una delle migliori [illegible] [illegible] † [illegible] luglio.

[illegible] Giuseppe, n. a Bologna 1823, [illegible] [illegible] Toscana per un [illegible] nel 1848 [illegible] † Torino, [illegible] dicembre.

[illegible] [illegible] di a. [illegible] † [illegible]

[illegible] [illegible] del principe di [illegible] † [illegible]

Stefanini [illegible] di a. [illegible] [illegible] † [illegible] agosto.

[illegible], di a. [illegible] [illegible] dal 1888 [illegible] [illegible] 17 ott.

[illegible] † [illegible] 1882 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ministro in Ro[illegible] † [illegible] agosto.

[illegible] [illegible]

[illegible] Mary, [illegible] Maria [illegible] 1847 [illegible] † Parigi, [illegible] giugno.

[illegible] [illegible] di a. [illegible] [illegible] presidente della Camera. † [illegible] luglio.

Taliacci [illegible] † [illegible] agosto.

Talamo [illegible] [illegible] R. Istituto di Belle Arti. † Napoli, marzo.

Tani Giuseppe, fabbro, di a. 103. † Tivoli (Roma), 23 giugno.

Tarnassi Francesco, di a. 49, romano, nunzio pontificio in Olanda, noto per le sue tendenze liberali. † Roma, 24 maggio.

Taylor Isacco, n. a Stanford Rivers, ministro anglicano, archeologo ed erudito infaticabile e stimato. † Settrington (Yorkshire), ottobre.

Teiumit Atein, di a. 61, uomo politico serbo, ex ministro e presidente del Consiglio nel 1874 e 1875, poi condannato per complotto e imprigionato sino al 1881. † Belgrado, 10 agosto.

Theuret Carlo Francesco Bonaventura, vescovo di Monaco. † Monaco (Principato), novembre.

Tiele Cornelis Petrus, n. Leida 1830, professore di teologia all'Università di Leida, uno dei fondatori della scienza delle religioni. † Leida, 15 gennaio.

Tisza Koloman, fondatore dell'attuale potenza politica e della prosperità economica dell'Ungheria, n. Granvaradino 1830, capo del protestantesimo in Ungheria, deputato dal 1860 al 1901. Ministro dell'interno e presidente del Consiglio dal 1875 al 1890, caldo fautore della Triplice Alleanza. † Budapest, 23 marzo.

Toni (De) Antonio, presidente del Consiglio notarile di Venezia e veterano delle campagne del 1848. † Mogliano Veneto, settembre.

Torelli ing. Giulio, patrizio di San Leo, maggiore del genio nella riserva dell'esercito d'Italia. † Riva di Trento, giugno.

Torlonia Anna Maria, duch. di Ceri, n. Roma 1855, sola figlia superstite del principe Alessandro Torlonia e moglie di D. Giulio Borghese duca di Ceri, che aveva assunto il cognome di Torlonia. Lasciò un patrimonio di 55 milioni. † Roma, 18 settembre.

Torri-Tarelli avv. Giovanni Battista, veterano delle patrie battaglie, presidente del Consiglio dell'Ordine dei Procuratori. † Lecco, ottobre.

Tosi ing. Giovanni, capo dell'ufficio regionale modenese per la conservazione dei monumenti. † Modena, 17 febbraio.

Trapani (Contessa di) Maria Isabella di Toscana, n. Firenze 1834, figlia di Leopoldo II di Toscana. † Bürgenstock (Svizzera), 14 lugl.

Trotti Anton Francesco, di a. 93, illustre patriotta ferrarese che nel 1849 si offerse in ostaggio agli Austriaci per salvare la città dalla ferocia del gen. Haynau. Fu sindaco di Ferrara per 17 anni. † Ferrara, 31 agosto.

Turazzini Pietro, di a. 53, per molti anni capo del partito repubblicano a Rovigo. Fece le campagne del 1866 e di Montana, e fu in Grecia nel 1897. † Rovigo, aprile.

Turbiglio Sebastiano, n. presso Cuneo 1842, filosofo della scuola di Mamiani e scrittore di importanti monografie filosofiche. Professore all'Università di Roma. Fu deputato di Cuneo per le legislature XV e XVI. † Genova, 3 settembre.

Turcheim (di) Rodolfo, maggior generale austro-ungarico. † Venezia, gennaio.

Turiello Pasquale, n. Napoli 1836, professore di storia al Liceo Vittorio Emanuele di Napoli. Partecipò a tutte le battaglie per l'indipendenza. Fu valoroso giornalista e autore dell'opera *Governi e governati in Italia*. † Napoli, 13 gennaio.

Turina ing. Leone, amministratore generale dei canali Cavour. † Torino, dicembre.

Ultini don Carlo, di a. 80, direttore per molti anni del Collegio di Sant'Agostino per la Scuola Magistrale Femminile di Piacenza. Ebbe molte medaglie e onorificenze. † Piacenza, aprile.

Urisberide, generale venezuelano, ucciso a San Cristobal, 27 luglio, combattendo alla testa dei Venezuelani contro i Colombiani.

Ussi Stefano, pittore, n. Firenze 1822. Dipinse numerosi quadri storici e di soggetto orientale, fra i quali notevolissimi *La cacciata del Duca d'Atene, Bianca Cappello, La festa del tappeto alla Mecca*. Nel suo testamento lasciò 125,000 lire all'Accademia fiorentina di Belle Arti per costituire dei premi quinquennali. † Firenze, 11 luglio.



STEFANO USSI.

Valentini conte Giuseppe Uberto, noto restauratore di pitture antiche. † Tricesimo (Udine), luglio.

Vannuccini Vannuccio, direttore dell'Istituto Vegni e dell'*Agricoltura Toscana*. † Arezzo, agosto.

Vandeplas Camillo, di a. 53, intendente generale del Congo belga. † Bruxelles, marzo.

Venini Giulio, di a. 56, maggior generale, oriundo di Como, comandante la brigata di Palermo. † Treviso, 19 settembre.

Verdaguer Giacinto, poeta catalano, n. Folgorolas, presso Vich, 1845. Suo capolavoro il poema *L'Atlantide*. † Barcellona, 9 giugno.

Viganò don Bernardo, di a. 64, missionario apostolico a Hong-Kong: era stato veterano delle patrie battaglie, ufficiale di ordinanza di Umberto I, professore a Oxford, e missionario in Cina per 36 anni. † Monticello Brianza, 4 luglio.

Vignola Filippo, sindaco di Morazzo e consigliere provinciale di Cuneo, segretario della Società Zootecnica. Fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele II. † Torino, 19 giugno.

Vischer-Sarasin Adolfo. Fu per molti anni console d'Italia a Basilea ove rese buoni servigi ai nostri emigranti. † Berna, maggio.

Vivanet ing. Antonio, fu il costruttore di tutte le strade provinciali della parte meridionale della Sardegna. † Cagliari, luglio.

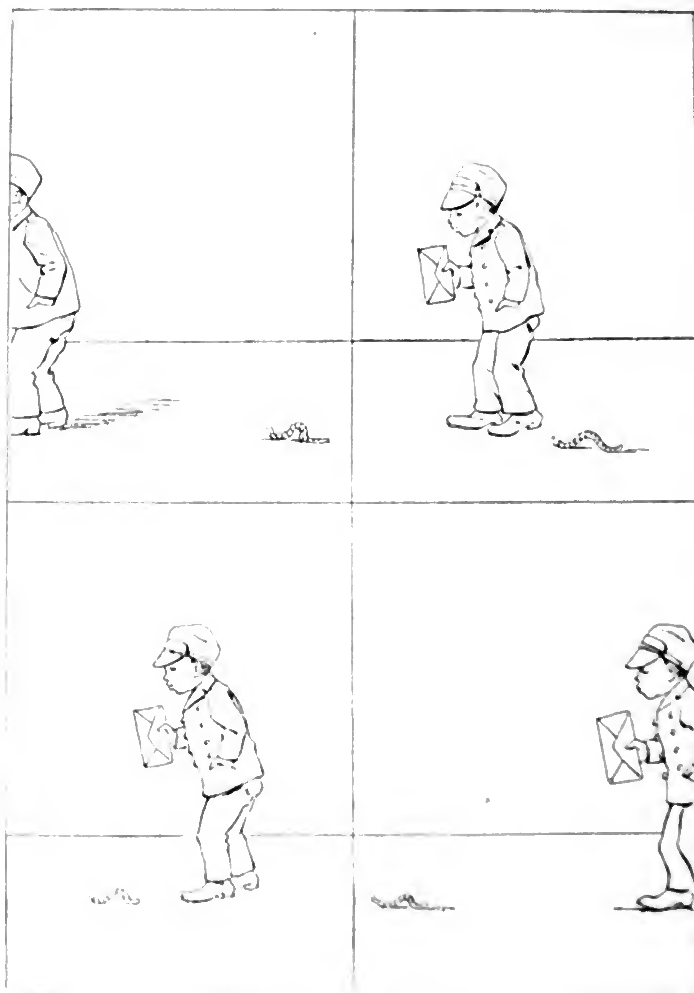


Cav. Aug.° Barbanti-Brodano

MEDICO DENTISTA

BOLOGNA Via Venezia, 2





Fattorino veloce.

Motti, Aneddoti, Sciarade, ec.

Risposta arguta

Allorchè i francesi [illegible] nel 1796, e poco dopo che [illegible] mandato a Parigi [illegible] cav. Pacini, direttore della [illegible] temendo che la [illegible] a tener compagnia [illegible] a Palermo. [illegible] dell'esercito francese [illegible] Napoli [illegible] che questo [illegible] venisse consegnato al [illegible] di Palermo, onde [illegible] molto grandi in questa città [illegible] che vi era [illegible] al luogo ove era [illegible] e rassegnarsi a star presente [illegible] l'atto che veniva [illegible] molto [illegible]. Il comandante [illegible] voile far mostra di spirito [illegible]

"State allegro, signor direttore [illegible] Apollo vada ad accoppiarsi con [illegible]".

"Mi rammarico — rispose [illegible] che ora [illegible] in Francia [illegible] possano far razza".

.·.

L'inglese autore comico [illegible] commedia intitolata [illegible] nome di [illegible] pose in [illegible] distinto personaggio di Londra [illegible] d'anche [illegible] applicazione fu fatta dagli [illegible] [illegible] comparire [illegible]

— Galantuomo, [illegible] per le buffonerie [illegible] posto in ridicolo [illegible]

— Eccellenza, [illegible] me ne capita il caso [illegible] conoscenza, qualche [illegible] parere [illegible]

— Vedrei [illegible] tali casi.

— Vostra Eccellenza [illegible]

Mentre il distinto personaggio [illegible] il cappello e i guanti [illegible] e dopo una leggera [illegible] se ne va via, senza proferir una parola.

Amore materno

Una donna [illegible] un figliuolo [illegible] [illegible] Abramo, [illegible] sacrificare suo figlio, [illegible] [illegible] [illegible] ad una madre.

John Kemble

[illegible] questo Kemble. Quando [illegible] Kemble la parte [illegible] di Marc'Antonio [illegible] Kemble [illegible] Antonio [illegible] [illegible] sulla scena.

.·.

[illegible] Lord Liverpool primo Ministro [illegible] Lord Hawkesbury [illegible] Lord Liverpool [illegible] Lord Hawkesbury [illegible]

— Lord Hawkesbury [illegible] Lord Liverpool — rispose [illegible]

.·.

In un [illegible] si leggeva la seguente [illegible] [illegible] ordinario

nel latino, nel greco, nel francese, nell'inglese, nell'italiano, nella storia, nella matematica, nella musica, sappia anche lo spagnolo, il portoghese, il turco ed il greco moderno; che oltre a ciò abbia una bella scrittura; sia pratico nelle altre faccende domestiche, come pulire stivali, masserizie, abiti, ec. ed anche, in caso che venissero forestieri, fosse capace di servire a tavola. Che sappia l'ebraico non importa, ma preme sommamente che abbia una condotta savia, che sia sobrio, e sopra tutto che abbia un contegno decente e sottomesso verso i suoi *undici* allievi. In compenso egli avrà un trattamento proporzionato a'suoi servigi, ed oltre alla tavola ed all'alloggio uno stipendio annuo di cento scudi. Conducendosi bene avrà un regalo proporzionato a Natale; ed inoltre nelle ore di libertà, gli sarà permesso di lavorare nel giardino per far del moto.

Per imbrogliare i genealogisti.

Leggesi in un foglio inglese che vivono attualmente nell'alto Canada in una medesima casa, un avo, un padre, un gran bis-zio, due bis-zii, due zii, due nipoti, un pronipote, due cognati, due figlie, una madre, una bis-zia, una zia, una cognata, due pronipoti femmine, un vedovo, una vedova, un nubile ed una nubile: eppure tutta questa famiglia non consiste che *in quattro persone*.

Risposta arguta d'una donna.

Fu chiesto ad una donna perchè comunemente si ponga maggiore attenzione ai difetti del prossimo che non alle sue perfezioni, ed ella ingegnosamente rispose: Perchè siamo più curiosi di osservare il sole nelle sue eclissi che nel suo splendore.

***

Prima che le facoltà mentali di Giorgio III, re d'Inghilterra, si alterassero totalmente, quel principe volle aprire in persona il Parlamento, e leggere egli medesimo il discorso di apertura, il quale incomincia sempre colle parole *Mylords and Gentlemens of the House of Commons!* Ma quale non fu la sorpresa dell'Assemblea e dei ministri quando il re, invece di pronunciare queste parole, dopo avere girato qua e là per lungo tempo gli occhi stralunati, con tuono appassionato ed a voce alta e chiarissima, così incominciò *Milords and woodcocks, with their tails cocked up...!* (Milordi e beccaccie, che ve ne state là colla coda per aria!). Dopo questa introduzione, senza dare ulteriormente il più piccolo segno di perturbazione di mente, lesse tutto il discorso, conservando la massima decenza. Appunto questo contrasto fu la cosa la più ridicola, ed i volti dei membri del Parlamento, i quali non sapevano se dovessero credere alle loro orecchie, o se avessero sognato, il ridere trattenuto di alcuni e lo stupore di altri che rimasero a bocca aperta, fu per gli spettatori una scena veramente comica. Come ognuno potrà immaginarselo, dopo questa prova non si permise più al re di mostrarsi al pubblico.

***

Quando Jonn Clerk (poi Lord Eldon) attendeva al foro, era rinomato per l'indifferenza con cui trattava i giudici. Una volta un giovine avvocato avendo udito le Loro Signorie pronunciare una sentenza contraria al suo cliente, esclamò ch'egli era *sorpreso* di tale decisione. Ei venne accusato di aver con questa espressione mancato di rispetto al tribunale, e fu citato a comparire il giorno seguente. Spaventato delle conseguenze, ei consultò il suo amico John Clerk, il quale gli disse di star tranquillo perchè egli perorerebbe la sua causa in modo da impedire qualunque cattivo risultamento. Per conseguenza, quando il nome dell'accusato fu pronunciato, John si alzò e tenne al consesso con tutta freddezza il seguente discorso: " Io sono dolentissimo, o signori, che il mio giovine amico si sia dimenticato al segno di trattare con poco rispetto il vostro onorevole tribunale; egli ne è estremamente pentito, e voi certamente sarete abbastanza indulgenti per attribuire la sua volontaria offesa alla sua *ignoranza*. Ei disse che era sorpreso della decisione delle Vostre Signorie! Ora, s'ei non fosse stato nella massima *ignoranza* di quello che accade tutti i giorni in questo tribunale; se egli vi avesse conosciuti soltanto per la metà del tempo che v'ho conosciuto io, certamente nulla di quello che voi fate lo avrebbe sorpreso. „

***

Un suonatore di nome Goodall, addetto all'orchestra del teatro Drury-Lane a Londra, preferiva il buon vino al suo contrabbasso, e da questa inclinazione ne risultava naturalmente ch'egli mancasse di frequente al suo posto. Una volta fra tante, entrò in teatro a rappresentazione assai inoltrata. La commedia era intitolata *La cameriera intrigante*, e tra i personaggi v'era un certo Goodall che ritorna inopinatamente da un viaggio. Una signora indirizzandogli la parola così si esprime — Crederò io a'miei occhi? Che veggo mai? Il signor Goodall già di ritorno? — Precisamente in quell'istante il vecchio suonatore Goodall entrava nell'orchestra, e credendo che quelle parole gli fossero dirette, rispose: — Dio buono, è già più di mezz'ora ch'io sono al mio posto! —

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

***

[illegible]

Equivoco preso da una rinomata cantante

[illegible]

Scampaggine irlandese

[illegible]

[illegible]

Napoleone e le campane

[illegible]

Scherzo spiritoso

[illegible]

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA · Via del [illegible] · ROMA

Sciarada.

Quando ti veggio entrar nel *primo*, o bella,
E sorridente e snella
Or tutta sola e sciolta,
E stretta altrui talvolta,
Leggiadramente moverti al *secondo;*
Nel core mi favella
Tosto un *intero* insolito,
E t'abbraccio, e ti reco
Per l'ampie sale meco.
(Bal-danza).

Sciarada.

Dell'*intero* che fece il *primiero*
Il *secondo* a te un simbolo dà,
Che in sè stesso converso, rotondo,
Nè principio, nè fine non ha.
(Di-o).

Sciarada.

Col mio *primo* si va su
Col *secondo* si vien giù
Col mio *tutto* in modo scaltro
Si fa insieme e l'uno e l'altro.
(Sali-scendi).

Sciarada.

Pende dal *primo* de'mortali il fato
L'*altro* è del ciel dono sublime al mondo:
Come delle sciagure è lieve il pondo
Quando siede l'*intero* ai Regi a lato!
(Filo-sofia).

Logogrifo.

Se tu mi tronchi i piedi
Mi troverai fra'verbi;
Se mi recidi il *capo*,
E invece i piè mi serbi
Con nulla resterai.
Se del mio *ventre* priva
Al reo mi rappresento
Col mio tremendo aspetto
Lo turbo, e lo spavento:
Se poi mi adorno, e vesto
Di *tutto* il tatto mio
Insetto minutissimo
Divengo, e allor son io
Da ognun perseguitato,
Sprezzato, e calpestato.
(Formica).

Sciarada.

Se colei dal guardo fulgido
Dal bel crin, dal bel sorriso
Che l'*intero* agguaglia al viso,
Ma che bella in cor non so,
Se pentita, vorrà estinguermi
Nel *primier* la febbre ardente,
Tornerò lieto, ridente,
Nè un *secondo* invidierò.
(Vene-re).

Sciarada.

Allorchè, donzella amabile,
Ripetendo vo al *primiero*,
Che fra tutti i crin del mondo
A me piace un crin *secondo;*
A un sorriso *intero* schiudi
Le tue labbra coralline,
Perchè ad ogni crin femmineo
Antepongo il tuo bel crine.
(Te-nero).

Sciarada.

Bagnan *primo* e *secondo*, e secca il *tutto*
Allor che è brutto.
(Indo-vinello).

Sciarada.

Fra donne svenate
Da bravo anatomico
Il *primo* cercato;
Un buon militare,
Con animo intrepido
Dee l'*altro* incontrare;
Il *terzo* se abusa,
Ognuno con pallido
Sembiante l'accusa;
Ma se con fortezza
Il *tutto* congiungasi
Ognuno l'apprezza.
(Ines-pugna-bile).

Logogrifo.

Senza il piè sono in guerra tremendo,
Senza capo in Germania passeggio,
Senza core d'Etruria il cor fendo;
Ma se intero lasciato mi veggio,
Torno d'Asia al mio lito nativo,
Cambio, merce, pacifico vivo.
(Ar-me-no).

Sciarada.

Se colei dal guardo fulgido
Dal bel crin, dal bel sorriso,
A me ch'ora ha già conquiso,
Del *primier* l'*altro* non fa,
Questa vita grave, inutile,
Troncar voglio con il *tutto*
E del caso il mondo istruito
Io che me vendicherò.
(Cor-da).

Sciarada.

Fido è l'*uno;* fa il chiodo l'*altro;* e 'l *tutto*
Vien d'India, ed è della corteccia un frutto.
(Can-fora).

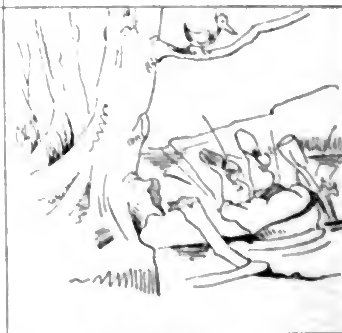
Cav. Aug.° Barbanti-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2



Anche questa è da contar!...





Avventure di caccia.

UFFICIO INTERNAZIONALE
PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA
Direttore Comm. J. DE BENEDETTI
ROMA - Via della Stamperia, 72-73-74
(Vedi annuncio speciale nella copertina)

INDICE

Il Calendario

L'anno 1901

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI. — (*Vedi avviso speciale di fronte alla prefazione*).

FERNET-BRANCA · del FRATELLI BRANCA - MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.
Gran Diploma d'onore e Medaglia d'Oro alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali.
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO, Raccomandato da celebrità mediche.
Guardarsi dalle contraffazioni · *Esigere sull'etichetta la firma trasversale* Fratelli Branca e C.

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

MALATTIE
Nervose
di Stomaco
Nevrastenia
Esaurimenti
Cura radicale coi [illegible] del Laboratorio [illegible] del Dott. MORETTI, Via [illegible], 21, Milano. *Opuscolo gratis.*

SANGEMINI

ACQUA MINERALE DIGESTIVA-ANTIURICA, OTTIMA DA TAVOLA

(Vedi pagina 360a-b).

INDICE DELLE FIGURE

PER DIMAGRIRE **e restar giovani.** Fate uso delle “**PILULES APOLLO**„ a base di “Vesiculosine„ estratto dai vegetali. — Queste Pillole, approvate per le eccelse qualità medicinali sono benefiche alla salute perchè fanno dimagrire in modo naturale diminuendo la produzione del grasso, eliminandone quanto ne è in eccesso nell'organismo. Oltre la sparizione dell'eccesso della grassezza le “**PILULES APOLLO**„ regolarizzano le funzioni, ringiovaniscono i lineamenti e rendono al corpo l'agilità ed il vigore. **È il segreto di tutte le signore che vogliono restar giovani e svelte.** Queste Pillole convengono ai temperamenti i più delicati tanto agli uomini che alle donne (marca depositata). — Il flacone fr. **6,35** (L. **6,70**) contro assegno cent. 35 in più. Invio discreto e franco. **J. RATIÉ**, *farmacista, 5, Passage Verdeau, Parigi, 9e*. DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA **Farmacia Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 5, MILANO.**

INDICE DEI PRINCIPALI COLLABORATORI

Amati comm. prof. **Amato,** *Milano* — (Notizie sulla Casa di Loreto).

Annoni rag. **Antonio,** consigliere della «Società di Esplorazioni geografiche e commerciali,» *Milano* — (Notizie sulla Tripolitania).

Antelling signora **Mara,** *Ferrara* — (Corriere femminile e Medaglioni delle scrittrici italiane moderne).

Baratta dott. **Mario,** *Voghera* — (Notizie sulle catastrofi delle Antille).

Baroni cap. **Isidoro,** direttore dell'«Astrofilo,» *Milano* — (Parte astronomica).

Belotti avv. **Bortolo,** *Milano* — (Parte giuridica).

Ceci dott. **Giuseppe,** *Napoli* — (Notizie sulla disfida di Barletta).

Clémenzo ing. **Fiorentino,** *Napoli* — (Guida di Napoli).

Cougnet cav. dott. **Alberto,** *Milano* (Nuoto).

Dall'Olio signorina **Maria,** *Ozzano dell'Emilia* — (Cucina per i malati e per i convalescenti).

Del Lungo dott. **Carlo,** professore di fisica al R. Liceo della *Spezia* — (Novità della Scienza).

De Marchi dott. cav. **Luigi,** bibliotecario dell'Università di *Pavia* — (Notizia sulla previsione del tempo).

Fogazzaro dott. **Antonio,** senatore del Regno — (Nadejde - Azione drammatica in due parti).

Franciosi dott. **Pietro,** professore di storia al Liceo di *San Marino* — (Notizie sulla Repubblica di San Marino).

Garzia professor **Raffa,** *Cagliari* — (Usanze e costumi tradizionali della Sardegna).

Gauci (de' Baroni) **Tramblet** nob. dott. **Gaetano,** *Valletta* — (Descrizione dell'Arcipelago di Malta).

Genolini avv. **Alberto,** *Milano* — (Cavalli e corse).

Gianetti prof. **Alessandro,** *Milano* — (Diario sacro).

Giglioli Casella signora **Costanza,** *Firenze* — (Notizie sulla Finlandia).

Magnasco Tomaso Edoardo, *Milano* — (Automobilismo e ciclismo).

Momigliano prof. **Felice,** del R. Liceo di *Udine* — (Antisemitismo e sionismo).

Morini Ugo, bibliotecario dell'Università di *Pisa* — (Cenni storici sull'esercito italiano).

Rasi cav. **Luigi,** direttore della Scuola di Recitazione in *Firenze* — (Le Maschere italiane).

Ricci dott. cav. **Corrado,** direttore della R. Pinacoteca di Brera, *Milano* — (Notizie artistiche).

Rispoli avv. **Consiglio,** direttore della «Ribalta,» *Napoli* — (Il Teatro dialettale).

Rossi G. B., *Marsiglia* (Dalla Costa azzurra alla Provenza).

Servi cav. **Flaminio,** rabbino maggiore, *Casale Monferrato* — (Notizie sul culto israelitico).

Signorini prof. **Giuseppe,** *Firenze* — (Tavole statistiche).

Vitale dott. **Enrico,** *Napoli* — (Coltivazione degli agrumi).

Zecca prof. **Alberto,** *Milano* — (Acrobatismo).

LA DIREZIONE — (Notizie generali sul Calendario — L'Italia artistica e monumentale — Memorandum quotidiano — Effemeridi letterarie — Avvenimenti più importanti — Cronachetta di Scienze, Lettere, Arti e Sport — Necrologio, ecc.).

Molti altri collaboratori hanno prestato in luoghi e misure diverse l'opera loro. Alcuni modestamente desiderano di non vedere pubblicati i loro nomi, fra i quali il nostro amico, valente e cortese cooperatore, funzionario della Corte Pontificia.

UFFICIO INTERNAZIONALE
PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA
Direttore Comm. J. DE BENEDETTI
ROMA - Via della Stamperia, 72-73-74.
(Vedi annunzio speciale nella novella).

Rubriche principali dell'ALMANACCO ITALIANO

pubblicate nei sette volumi precedenti e non ripetute in questo.

I. Calendario e Notizie astronomiche.

Il Calendario: notizie più diffuse (1896-97-98-99).
I Fusi Orari (1896-97-98-99).
Le leggende dei mesi (1901).

II. Effemeridi.

Effemeridi storiche del Risorgimento Italiano (1896).
Effemeridi storiche d'illustri italiani (1898).
Effemeridi storiche femminili (1899).
Effemeridi storiche del Regno d'Italia (1900).
Effemeridi teatrali (1901).

III. Cronologia, Storia e Biografia.

Tavole di cronologia (1896-98).
Il Montenegro e i Petrovic-Niegos (1897).
Storia della Colonia Eritrea (1897).
Cento illustri italiani: ritratti e compendiose biografie (1898).
Ritratti di famose donne italiane (1899).
Fine di secolo: storia del secolo XIX (1900).
Il Re è morto! viva il Re! (1901).
Francesco Crispi (1902).
Giuseppe Verdi (1902).

IV. Guerre.

La guerra italo-etiopica (1897)
La guerra turco-greca (1898).
La guerra ispano-americana (1899).
La guerra al Transvaal (1901).
Rivoluzione e guerra in Cina (1901).

V. Geografia e Statistica.

Notizie geografiche demografiche e statistiche sull'Italia (1896, 1899).
Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).
Tabelle statistiche diverse (1896, 1900, 1901).
La Venezia Giulia (1901).
Il Trentino (1901).
La Repubblica Argentina (1902).
Ai monti, ai bagni, alle acque (1902).

VI. Guide locali.

Guide compendiosissime di Torino (1898), di Milano (1899), di Como (1899), di Parigi (1900), di Venezia (1901), di Roma (1902).
La Valtellina (1902).
Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).

VII. Notizie politiche, amministrative, diplomatiche, geografiche, araldiche, ec.

Notizie utili sulla Corte Pontificia e sulla Corte Reale (1896-97).
Gli Ordini Religiosi maschili (1898).
Ordini Cavallereschi italiani e stranieri (1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902).
Notizie biografiche sui Deputati della XX Legislatura (1898).
Stato delle famiglie già sovrane in Italia spodestate negli anni 1859 e 1860 (1898).
Ordine delle precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche (1898).
La Massoneria (1896-98).
Stemmi delle principali città italiane (1902).
Elenco nominativo delle più cospicue famiglie nobili italiane (1902).

VIII. Esercito e Marina.

Ordinamento del R. Esercito (1896-97).
Marina militare: Quadri organici, R. Naviglio, Tipi di navi, ec. (1897-98-99).
Marina mercantile (1897-1901).

IX. Legislazione e Amministrazione.

Per chi ha degli amici in carcere (1896).
Il Mentore della vita civile. Dizionarietto pratico (1900).
Piccolo codice dell'impiegato civile (1899).
Mentore per chi ha figli da istruire (1901).
L'odierna legislazione nobiliare in Italia (1901).
Proprietà industriale (1902).

X. Economia politica, Commercio, Finanza.

Che cos'è il Socialismo? (1897).
Del Debito Pubblico e della Rendita Consolidata. Istruzioni sulle operazioni che si fanno presso il Debito Pubblico (1897).
Borsa e operazioni di Borsa. Monete false, ec. (1897), Biglietti di banca (1899).
Notizia dei principali valori italiani (1898).
Piazze bancabili, ossia Elenco delle piazze del Regno nelle quali le tre Banche di emis-

XI. Religione e Morale.

XII. Letteratura e Bibliografia.

XIII. Belle Arti e Archeologia.

XIV. Scienze fisiche e naturali, Ingegneria, ec.

XV. Economia domestica, lavori femminili, cucina, ec.

XVI. Medicina.

XVII. Agricoltura e Zootecnia.

XVIII. Sport, Giuochi e Passatempi.

XIX. Teatro.

XX. Centenari, Esposizioni e Congressi.

CEROTTO MAZZA
MILANO - Corso Genova, 19 - MILANO

Per chi soffre di **reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini.**
Si vende in tutte le farmacie a L. **1** la **scheda.**



ANTICANIZIE - MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.
(*Vedi annunzio di fronte alla Prefazione*).

University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acme Library Card Pocket
Under Pat. "Ref. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU

BELLEZZA DEL VISO

COLL'USO DEL

LATTE ANTEFELICO O LATTE CANDÈS

Questo preparato, la cui scoperta rimonta all' anno 1849, deve le sue proprietà cosmetiche alla felice combinazione di elementi tolti alla materia medica, che si temperano mediante proporzioni rigorosamente fisse e la cui azione non sorpassa gli strati superficiali della cute.

IL LATTE ANTEFELICO s' impiega in lozioni a dose benigna o a dose stimolante, secondo le alterazioni che si vogliono prevenire o correggere.

1° DOSE BENIGNA

Impiegato con questa dose, vale a dire misto con più o meno acqua (una istruzione ne fissa la quantità), il LATTE ANTEFELICO è certamente la più sana e la più utile delle acque da toeletta. Esso mantiene liberi i pori: — depura, dà tono e rinforza insensibilmente i muscoli del viso, scongiurando in questa guisa, ritardando o scancellando le grinze; — distrugge le bolle e i bitorzi senza rimandarli indietro, perchè talora fa venire innanzi quelle che la pelle teneva in germe; — dissipa l' abbrunamento, i rossori, le macchie dopo il vaiuolo, le efflorescenze, le screpolature, le rugosità ed altre alterazioni della superficie della pelle; — combinato con una cura interna, ridona il color naturale ai visi tubercolosi; — previene generalmente negli adulti (di rado nei bambini e negli adolescenti) la riproduzione delle lentiggini e macchie di rossore, che toglie via adoperato in dose stimolante; — infine, ritorna e conserva la cute liscia, ferma e chiara.



2° DOSE STIMOLANTE

Impiegato in questa dose, vale a dire allo stato puro, o misto con una eguale quantità di acqua (conforme la delicatezza dell' epidermide), il LATTE ANTEFELICO distrugge le *efelidi* e le *lentiggini*, macchie che risiedono sotto l' epidermide.

Si capirà che per colpire e dissipare queste macchie, il LATTE deve anzitutto distruggere l' epidermide che le ricopre. E' così che procede, ed ecco sotto quale azione più o meno stimolante, ma giammai pericolosa, *efelidi* e *lentiggini* scompaiono nello spazio di dieci in quindici giorni, per dar luogo ad un colore spiccante di freschezza.

" Sotto l' influenza di queste lozioni, — ha scritto un dotto medico, — sopraggiunge un bruciore ed un vivo senso di tensione, accompagnato da una leggera tumescenza locale; non va guari che l' epidermide fattasi bruna, cupa e secca, si opera una disquamazione in forma di scagliette, che lascia al nudo la pelle bianca e fresca, senza traccia alcuna delle macchie che testè la ricoprivano. „ Come ben si vede, se la cura in dose stimolante (sempre senza pericolo, ripetiamo) è energica, la sua efficacia è sovrana.

Tali sono le proprietà cosmetiche, — confermate da osservazioni mediche e consacrate da una più che ventenne esperienza, — che hanno diffuso per tutto il mondo l' uso del LATTE ANTEFELICO contro le alterazioni accidentali della cute del viso e per la conservazione della purezza e lucidità della carnagione.

MODO DI SERVIRSENE SECONDO I CASI

I. DOSE BENIGNA ED ACQUA DA TOELETTE. — Si agiti la boccetta fintanto che il liquido abbia preso un' apparenza lattiginosa: versarne quindi in un recipiente quanto ne può contenere un cucchiaino da caffè; aggiungervi: 1° altrettanta e fino al doppio d' acqua contro il rossore o per i visi tubercolosi; 2° il doppio e fino al triplo contro le rughe precoci, l' abbrunimento, le efflorescenze, le screpolature e le altre alterazioni accidentali; 3° il triplo e fino al quadruplo come acqua da toelette per conservare la cute liscia, ferma e chiara. Ungersi due volte al giorno le parti offese adoprando un pannolino fine. Come acqua da toelette, basta una sola volta al giorno, preferibilmente la mattina avanti di lavarsi.

II. DOSE STIMOLANTE CONTRO LE EFELIDI E LE LENTIGGINI. — I primi due giorni aggiungere altrettanta acqua al poco *Latte* versato nel recipiente. Continuare la stessa dose se gli effetti benefici cominciano a prodursi. Altrimenti, principiando dal terzo giorno, si adopri allo stato puro, ungendosi una volta, due volte o tre volte al massimo in un giorno. Si abbia cura di ungersi con delicatezza, senza stropicciare. L'epidermide assumerà gradatamente due stati diversi, ma senza nessuna gravità: 1° bruciore più o meno vivo, 2° leggera tumescenza accompagnata da un senso di tensione, fintanto che prenderà una tinta cenerognola e si disseccherà. Ottenuto questo risultato, si continui in quest'operazione aggiungendo però tre quarti d'acqua. L'epidermide dopo 10 a 15 giorni di cura diverrà fresca e bianca, liberata dalle macchie che l'imbruttivano.

Prezzo d' ogni boccetta a Parigi, 5 Franchi.

più il trasporto all' Estero.